СРЯДА 17 ДЕКЕМВРИ 2014 Г.
MIÉRCOLES 17 DE DICIEMBRE DE 2014
STŘEDA 17. PROSINCE 2014
ONSDAG DEN 17. DECEMBER 2014
MITTWOCH, 17. DEZEMBER 2014
KOLMAPÄEV, 17. DETSEMBER 2014
ΤΕΤΑΡΤΗ 17 ΔΕΚΕΜΒΡΙΟΥ 2014
WEDNESDAY, 17 DECEMBER 2014
MERCREDI 17 DÉCEMBRE 2014
MERCOLEDI' 17 DICEMBRE 2014
TREŠDIENA, 2014. GADA 17. DECEMBRIS
2014 M. GRUODŽIO 17 D., TREČIADIENIS
2014. DECEMBER 17., SZERDA
L-ERBGĦA, 17 TA' DIĊEMBRU 2014
WOENSDAG 17 DECEMBER 2014
ŚRODA, 17 GRUDNIA 2014
QUARTA-FEIRA, 17 DE DEZEMBRO DE 2014
MIERCURI 17 DECEMBRIE 2014
STREDA 17. DECEMBRA 2014
SREDA, 17. DECEMBER 2014
KESKIVIIKKO 17. JOULUKUUTA 2014
ONSDAGEN DEN 17 DECEMBER 2014
SRIJEDA 17 PROSINCA 2014

3-002-000

VORSITZ: MARTIN SCHULZ
Präsident

(Die Sitzung wird um 9.00 Uhr eröffnet.)

1. Eröffnung der Sitzung

3-004-000

Der Präsident. - Ich begrüße die anwesenden Kolleginnen und Kollegen herzlich hier im Hause zu unserer frühmorgendlichen Sitzung. Ich begrüße auch die Vertreter des Rates und der Kommission.

2. Delegierte Rechtsakte (Artikel 105 Absatz 6 GO): siehe Protokoll

3. Durchführungsmaßnahmen (Artikel 106 GO): siehe Protokoll

4. Beschlüsse über bestimmte Dokumente: siehe Protokoll

5. Anerkennung der palästinensischen Eigenstaatlichkeit (eingereichte Entschließungsanträge): siehe Protokoll

6. Lage der Stahlindustrie in der EU: Schutz von Arbeitskräften und Wirtschaftszweigen (eingereichte Entschließungsanträge): siehe Protokoll

7. Lage im Mittelmeerraum und Notwendigkeit eines ganzheitlichen Ansatzes der EU für Migration (eingereichte Entschließungsanträge): siehe Protokoll

8. Vorlage von Dokumenten: siehe Protokoll

9. Vorbereitung des Europäischen Rates (18./19. Dezember 2014) (Aussprache)

3-006-000

Der Präsident. - Als nächster Punkt der Tagesordnung folgt die Aussprache über die Erklärungen des Rates und der Kommission zur Vorbereitung des Europäischen Rates (18./19. Dezember 2014) (2013/2706(RSP)).

3-007-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **. -** Signor Presidente, volevo cogliere l'occasione a nome del Consiglio, anche per complimentarmi per il premio Carlo Magno che ha ricevuto. Onorevoli deputati alla riunione del Consiglio europeo di dicembre due saranno gli argomenti principali all'ordine del giorno: il tema degli investimenti e quello dell'Ucraina. La crisi finanziaria e del debito ha indotto l'Unione europea a ripensare la strategia economica. Il Consiglio europeo è al centro di tale strategia, così come gli investimenti saranno al centro del Consiglio europeo.

L'Europa ha bisogno di investimenti. Esiste una considerevole riserva di progetti di investimenti che possono essere sfruttati ma i progetti ambiziosi non sempre trovano finanziamenti anche quando il loro potenziale europeo è enorme. Ovviamente, ci sono dei motivi alla base di questa situazione. La crisi ha avuto un impatto sul comportamento di tutti: operatori sovrani, economici e soprattutto investitori privati, i quali hanno assunto un atteggiamento prudente non essendo certi dei profitti attesi. Ma questa situazione non può e non deve continuare. Uno dei principali obiettivi del Consiglio europeo sarà pertanto ripristinare la fiducia. Occorre stimolare gli investimenti e migliorare il quadro degli investimenti in Europa. Il Consiglio europeo fornirà orientamenti e direttive in tre settori principali.

In primo luogo, tramite l'istituzione di un fondo europeo per gli investimenti strategici, il quale mobiliterà i nuovi investimenti tra il 2015 e il 2017. Sarà necessario l'aiuto congiunto delle nostre due istituzioni. In quanto colegislatori, dovremo operare rapidamente sulla futura proposta legislativa in modo che i nuovi investimenti possano iniziare già nella prima metà del 2015. In parallelo la BEI avvierà le attività avvalendosi di fondi propri. In secondo luogo, continuando attivamente le riforme strutturali e un risanamento dei conti pubblici favorevoli alla crescita. Si tratta di condizioni preliminari per la crescita. Non ci possono essere investimenti senza finanze pubbliche sane, il giusto quadro fiscale e la

certezza normativa. In terzo luogo, tramite la creazione di un ambiente favorevole e prevedibile per gli investimenti. Anche in questo caso il nostro ruolo di colegislatore sarà fondamentale per migliorare il quadro normativo, anche perseguendo un ambizioso programma relativo al miglioramento della legislatura.

Il Consiglio europeo di domani fornirà orientamenti politici e definirà priorità, conformemente al suo compito e alla sua responsabilità definita nei trattati. Ma tradurre questi orientamenti e priorità nell'economia reale è il nostro compito e la nostra responsabilità. Occorrerà che il Parlamento europeo e il Consiglio si impegnino strenuamente e rapidamente per conseguire i risultati che i nostri cittadini si aspettano da noi. La Presidenza del Consiglio – e possono parlare anche a nome della Lettonia che ci succederà – farà tutto il possibile per rendere vincente questo quadro per gli investimenti. Non ho dubbi sul fatto che voi sarete altrettanto impegnati a raggiungere questo obiettivo, come dimostrato alcune settimane fa durante il dibattito sul piano di investimenti per l'Europa, proposto dal Presidente Juncker.

Signor Presidente, onorevoli deputati, permettetemi di concludere con un breve cenno all'Ucraina, dove la situazione resta precaria. Gli sviluppi nella parte orientale del paese sono fonte di continue e gravi preoccupazioni. Sono consapevole che tali preoccupazioni sono condivise anche da molti membri di questo Parlamento. Il Consiglio europeo seguirà da vicino gli sviluppi al riguardo ed è pronto ad adottare ulteriori iniziative, se necessario. Come sapete, questa settimana, l'alto rappresentante, Federica Mogherini, si trova a Kiew e certamente condividerà con il Consiglio gli esisti della sua visita. Nel contempo, il nuovo governo ucraino è determinato a portare avanti riforme politiche ed economiche. Tutti dovremo incoraggiarlo nonché agevolare e sostenere ulteriormente il processo di riforme nel paese.

Vi ringrazio per l'attenzione e con attendo con interesse di sentire le vostre opinioni in proposito che – ve lo garantisco – saranno trasmesse al Presidente Tusk prima della riunione di domani. Sono stato informato tra l'altro, del fatto che il Presidente parteciperà alla vostra tornata di gennaio.

3-009-000

Jean-Claude Juncker, *Kommissionspräsident* **.** - Herr Präsident, meine sehr verehrten Damen und Herren! Ich freue mich, Ihnen über die Position der Kommission für den morgigen Europäischen Rat berichten zu dürfen und wäre Ihnen dankbar, wenn Sie ihre anderen Kollegen, die heute Morgen die Gelegenheit nicht nutzen konnten, zu früher Stunde schon hier zu sein, darüber informieren würden, bevor …

3-010-000

Der Präsident. - Das machen wir, kein Problem.

3-011-000

Jean-Claude Juncker, *Kommissionspräsident* **.** - Nein, normalerweise kommentiert man etwas, dem man nicht zugehört hat, und selbst wenn man zugehört hat kommentiert man das, was man ohnehin sagen wollte. und deshalb brauchen wir, wie ich gestern schon ausführen durfte ….

3-011-500

Der Präsident. - Die Kollegen sind alle unterwegs, um ihre gestrigen Botschaften in aller Welt zu verkünden, Herr Kommissionspräsident.

3-011-750

Jean-Claude Juncker, *Kommissionspräsident* **. -** Ich freue mich über diese Trommler, die Sie im Dienst haben.

Two elements stand out when we look ahead to the European Council meeting. Firstly, Europe needs a new approach to investment, and we will have to concentrate on improving the investment climate in Europe. We will also have to help our eastern neighbour, Ukraine, stabilise the situation in the East, master the challenges of the winter and pursue the path of reform. We will have to focus our efforts to successfully implement these objectives. Let me start by making a few remarks on our new approach to investment.

On 28 November, the Commission presented its 2015 Annual Growth Survey, which is part of a comprehensive jobs, growth and investment package. The Commission proposes an integrated approach built around three main pillars, all of which must act together and must be pursued in joint action of EU Institutions and Member States to be successful and deliver long-lasting benefits: boosting investment; accelerating structural reforms; and promoting fiscal responsibility by pursuing a responsible growth-friendly fiscal consolidation.

Let me briefly go through these three points one by one. First, we need a coordinated boost to investment: generating the right conditions for more and sustainable investment is the first priority for this Commission. Weak investment slows down economic recovery in the short term and hurts growth and competitiveness in the longer run. Investments in Europe are today – on average – 15% below pre-crisis levels, and we must take action to change this.

As I mentioned when presenting our Investment Plan to you on 26 November, we will set up a European Fund for Strategic Investment together with the European Investment Bank. The aim is to kick-start a string of public and private investment projects in Europe that would not have happened otherwise. The purpose of this new fund will be to invest in those Member States hit hardest by the economic downturn.

The Fund will work in a wide range of areas and choose the financial instruments most suitable for the project in question: from energy interconnectors to broadband; from education infrastructure to innovative SMEs; from renewable energy to high-tech healthcare.

As you will understand, I can certainly not commit to financing of specific projects here and now. All projects have to be screened in light of their economic viability. The list published by the Taskforce on Investments last week contains over 2 000 examples. Obviously, not all of these are new, strategic and economically viable. Nevertheless, there are many interesting examples, like infrastructure for energy-connections in Finland, Poland and the Baltic States, reform of school infrastructure in Italy, or modernisation of regional hospitals in Belgium, just to mention a few examples.

To set up the fund, we need one legal act, to be adopted in codecision. The Commission will put forward a proposal in January 2015 and we count on your support for swift adoption during the spring. The common aim is that the Fund is fully operational by mid next year.

In order to start delivering on the ground as rapidly as possible, we count on the European Investment Bank to be able to start certain activities using its funds at the beginning of 2015. The European Investment Bank has also agreed with this basic idea.

Much has been said about how Member States can contribute to the fund. The new Fund is self-standing. However, its impact would obviously be much greater if Member States contributed to it. Several Member States have signalled their potential interest in doing so, and I am now awaiting concrete proposals to this end. I do hope that the European Council tomorrow will indicate its intention to contribute to these stakes. I need not only words, not only *'parole parole'* – I need money.

For my part, I have signalled the Commission's intention to take a favourable position towards such capital contributions in the context of the assessment of public finances under the Stability and Growth Pact. We will come forward with detailed guidance on this in January.

Let me also assure you that in order to guarantee that projects are chosen on their merits, investment decisions should be based on an independent and expert analysis of the intrinsic merits and economic and social viability of each project. There will be no sectorial or geographic pre-allocations or 'quotas'. However, technical assistance will be stepped up so that project promoters and relevant authorities in all countries will be able to present viable and investible projects. And a transparent pipeline of projects will allow all interested parties to access potential projects in a quick and efficient way. These efforts will be accompanied by concrete proposals to improve the investment environment by removing regulatory barriers in our single market.

Deuxièmement, nous avons besoin de réformes structurelles. Rappelez-vous le triangle vertueux que je vous avais décrit en présentant le plan d'investissement, complété par la consolidation budgétaire et les réformes structurelles. Ces trois éléments du triangle ne s'opposent, mais ils vont de pair.

Nous avons été assez efficaces dans notre effort collectif consistant à réduire les déficits budgétaires. Toujours est-il que les niveaux de la dette publique sont trop élevés dans un certain nombre d'États membres et qu'ils constituent des entraves à la volonté – qui peut être celle des investisseurs privés – d'investir en Europe.

I expect tomorrow's European Council to give the Commission full support for taking forward the implementation of all the elements of the Investment Plan. I also expect the European Council to agree to double the overall use of innovative financial instruments under the European Structural Funds for the next programming period. This means a more efficient and more intelligent use of public funds and higher impact on the ground. I am obviously also looking forward to the Parliament's continued support.

The other point on tomorrow's agenda concerns Ukraine. The new government in Ukraine was elected for its reform agenda. We have seen an ambitious Coalition Agreement and a bold Government Action Plan. We should also welcome the government's determination to carry out political and economic reforms. The Union and its Member States must continue to facilitate and support the government's work. The challenges it faces are enormous.

First, it must bring peace to Donetsk and Luhansk. Over the past week, we have seen less violence, but the lull must become a ceasefire. Weapons should be withdrawn from the line of contact and the peace process should resume. We must continue to do everything

in our power to stabilise the situation in Eastern Ukraine by insisting that all parties implement the Minsk agreement.

Second, Ukraine is experiencing a deep recession. This is the result of long-standing macroeconomic and structural problems. In this difficult context, the European Union has provided unprecedented financial support. We are about to complete implementation of our two Macro-Financial Assistance programmes. A total of EUR 760 million in long-term loans has been disbursed in just the last two months, following on from the EUR 600 million already extended in the summer. Under these programmes, EUR 250 million more can be disbursed early in 2015 if the policy conditions are met.

But Ukraine will need more help. The assessment of Ukraine's financing gap has been completed by the IMF. Ukraine will need USD 15 billion in addition to what is already planned. The European Union can only help within its budget. The relevant EU budget line has been squeezed. There is only a small margin of flexibility for additional financing next year. If we fully use our margin for Ukraine, we will have nothing to address other needs that may arise over the next two years. So, we will need to be able to meet Ukraine's request for EUR 2 billion. As the European Union is not able to do that, Member States will have to contribute and to give us greater flexibility in the budget.

Third, the Government must secure Ukraine's energy supply. The 'winter package' gas agreement reached on 30 October is being implemented. Ukraine has ordered a first consignment of one billion cubic meters of gas, which was prepaid on 5 December. Delivery has begun. The Commission will continue monitoring the implementation of the agreement and will continue to encourage the Ukrainian Government to order sufficient gas from Russia in January and February. These are the main indications I wanted to deliver. We will see during the European Council, and afterwards, what sense of responsibility Member States will show.

3-016-000

Manfred Weber, *im Namen der PPE-Fraktion* **.** – Herr Präsident, sehr geehrter Herr Kommissionspräsident, sehr geehrter Herr Ratspräsident, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Wir sind in der Adventszeit, kurz vor Weihnachten. Da darf man Wünsche äußern.

Ich möchte meinen ersten Wunsch äußern im Hinblick auf den anstehenden Rat, dass wir vielleicht die alte ewige Debatte über Austerität und Flexibilität mal hinter uns lassen, die Schlachten, die wir im Europäischen Rat seit Monaten und Jahren führen, weil Jean-Claude Juncker, die neue Kommission, dazu gute Vorschläge vorgelegt hat, diese Debatte zu überwinden.

Konkret: Investitionspakt. Jean-Claude Juncker, die neue Kommission, hat eine neue Methode vorgelegt – wir haben das intensiv diskutiert: nicht neue Schulden zu machen, sondern 315 Milliarden EUR privates Kapital zu mobilisieren. Die EVP unterstützt diesen Vorschlag. Europa tut damit das, was wir als Europäer leisten können. Und jetzt liegt das Thema auf dem Ratstisch. Da bitten wir um Unterstützung, da fordern wir Unterstützung ein! Wir brauchen diesen Investitionsschub für Europa, und die nationale Ebene ist eingeladen, Beiträge zu liefern. Ich sage dazu, dass ich mir wünschen würde, dass möglichst viele Staaten schon in den nächsten Tagen deutlich machen, dass sie Beiträge liefern. Auch zu meinem Land, zu Deutschland, sage ich: Es wäre gut, wenn Deutschland eigene Beiträge

auf den Tisch legt, um den Investitionspakt zu unterstützen. Es wäre ein wichtiger Schritt, den wir gehen, um Dynamik zu erzeugen.

Zu den 2 000 Projektanträgen möchte ich nur noch sagen: Gut, dass die EIB am Ende des Tages entscheiden wird. Denn viele der Projekte, die vom Rat, von den Mitgliedstaaten, auf den Tisch gelegt wurden, entsprechen eher einer Wunschliste als einer Prioritätenliste, was man denn eigentlich für die Zukunft Europas braucht.

Der zweite Teil ist dann die Debatte, die Einladung an diejenigen, die für Flexibilität eintreten, die für mehr Zeit eintreten, das Angebot von Jean-Claude Juncker, bis März Zeit zu geben, für Frankreich, Italien mehr Zeit zu geben, einzuladen, die notwendigen Reformen zu machen. Nicht die ausgestreckte Hand aus Brüssel anwenden, sondern einladen, die Strukturreformen, die notwendig sind, anzugehen. Auch da liegt das Angebot des neuen Kommissionspräsidenten auf dem Tisch, diese ausgestreckte Hand entgegenzunehmen.

Ich muss zum Ausdruck bringen, dass das zweitgrößte Land der Europäischen Union, Frankreich, uns Sorgen macht. Wenn in Frankreich jetzt diskutiert wird, ein paar Sonntage zu öffnen, um dort länger einkaufen zu können, nur in Tourismusgebieten, dass für Notare bestimmte Ausnahmen gemacht werden, dann ist doch jedem offensichtlich, dass das nicht die großen Strukturprobleme Frankreichs lösen wird. Es ist mehr Engagement notwendig und mehr Einsatz, um die zweitgrößte Wirtschaftskraft Europas wieder flottzukriegen und auf die Globalisierung vorzubereiten. Uns macht das Sorge, und ich möchte ausdrücklich sagen: Ohne ein starkes Frankreich hat Europa keine Zukunft.

Lassen Sie mich bei diesem Aspekt noch eines anschneiden, weil wir in den letzten Tagen in der Troika ja auch die Diskussionen über Griechenland hatten: Wenn ich sehe, was jetzt die europäischen Partner gegenüber Griechenland einfordern, einem Land, das viel geleistet hat, dem viel abverlangt worden ist – übrigens auch mit Unterstützung des italienischen Finanzministers und des französischen Finanzministers –, was wir gegenüber Griechenland einfordern und was wir gegenüber Frankreich im Moment einfordern, dann frage ich mich schon, ob wir fair mit allen Mitgliedstaaten in dieser Europäischen Union umgehen. Diese Frage müssen wir uns als Europäer stellen lassen. Deswegen soll jetzt jeder bitte die ausgestreckte Hand der Kommission ergreifen und anpacken. Es wäre gut – wenn ich meine Wunschliste öffnen darf –, wenn Deutschland Geld in den Topf legt und wenn Frankreich engagierter Strukturreformen anpackt. Das wäre gut für Europa.

Für uns als EVP ist in den nächsten Monaten die Schwerpunktdiskussion die über die Strukturreformen, weil sie über die Zukunft Europas entscheiden. Dazu möchte ich nur noch einen Gedanken zu unserer dieswöchigen Debatte über das Arbeitsprogramm der Kommission sagen: Wir als EVP unterstützen Frans Timmermans in dem Limitieren, in dem Priorisieren, in dem Konzentrieren auf die wichtigen Aufgaben unserer Zeit. Da hat der Sozialdemokrat Frans Timmermans unsere volle Unterstützung. Ich möchte auch ausdrücklich sagen, wenn es um die Besteuerung geht, die ja bei den Sozialdemokraten hochstrittig war, dass ich glaube, dass die Kommission dazu gute Vorschläge vorlegt. Denn wir als EVP haben Vertrauen in den Sozialdemokraten Moscovici, der für dieses Besteuerungsthema zuständig ist. Wir glauben, dass er dazu gute Vorschläge auf den Tisch legen wird. Ich würde mir wünschen, dass die Sozialdemokraten genauso viel Vertrauen in ihren Kommissar Moscovici hätten, wie wir das haben. Das darf ich schon mal sehr deutlich ansprechen.

Ich möchte noch zwei Punkte herausgreifen. Das erste ist TTIP. Ich freue mich, dass der Rat sich bereit erklärt, nach den Debatten in Australien mit den Amerikanern jetzt Gas zu

geben, vielleicht sogar ein Zieldatum zu benennen, Ende 2015 abzuschließen. Die Welt wartet nicht darauf, dass wir uns intern einigen. Wir brauchen dort Engagement. Wir wollen die Standards hochhalten, die uns Europäer ausmachen. Aber wir wollen auch im Welthandel vorankommen. Deswegen begrüßen wir ausdrücklich, dass der Rat sich verpflichtet, dort voranzugehen.

Zu guter Letzt noch den Punkt, der uns wahrscheinlich am meisten umtreibt, wenn wir auf die aktuelle politische Lage schauen, nämlich die Entwicklung in der Ukraine und in Russland. Zur Ukraine hat unser Kommissionspräsident das Notwendige gesagt. Ich möchte noch einen Satz zu Russland sagen: Diese Woche hat die russische Zentralbank entschieden, den Leitzins von 6 % auf 17 % zu erhöhen. Das wird in Russland auch das Binneninvestitionsklima abwürgen. Mit diesen Leitzinsen wird normalerweise nicht mehr investiert werden. Der Rubel hat sich gestern etwas stabilisiert, ist aber nach wie vor im Fallen. Wir könnten sagen: Die Sanktionen wirken. Aber darüber freuen wir uns nicht. Sondern wir hoffen, dass die Entwicklung Putin und auch Moskau klarmacht, dass der Weg, den Moskau geht, ein falscher Weg ist, für sein eigenes Land ein falscher Weg ist. Wir hoffen, dass diese Entwicklungen deutlich machen, dass es die ausgestreckte Hand der Europäer nach wie vor gibt, dass wir die Partnerschaft mit Russland wollen. Wir hoffen, dass auch Russland zurückkehrt zum Respekt des internationalen Rechts und damit auch die Sanktionen überflüssig werden.

(Der Redner ist damit einverstanden, Fragen nach dem Verfahren der „blauen Karte" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-018-000

Pervenche Berès (S&D), *question "carton bleu"* **.** – Monsieur le Président, Monsieur Weber, vous demandez un traitement égal pour tous et j'y suis parfaitement favorable. Dans ce cas, que faites-vous des demandes de réforme qui pourraient être adressées aux pays que vous connaissez le mieux, s'agissant, par exemple, du travail du dimanche, du travail des femmes ou de la lutte contre pauvreté? Que répondez-vous à Mario Draghi lorsqu'il nous interpelle sur la question de la demande agrégée des États membres, notamment de la capacité de ceux qui ont du surplus à alimenter cette demande qui fait tant défaut au niveau européen?

3-020-000

Manfred Weber (PPE), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Kollegin Berès, ich traue mir wirklich zu, einen Überblick zu haben über die EVP-Regierungen, die wir in Europa haben. Die haben in den letzten Jahren die Strukturreformen durchgeführt, die Valdis Dombrovskis in Lettland zum Beispiel, die Kollegen in Irland, in Griechenland und in Portugal – mit harten Belastungen für die Menschen.

Aber wenn Sie sich heute einmal die Wachstumsraten in Europa anschauen, dann werden Sie feststellen, dass die Länder, die Mut zu Reformen hatten, heute die Wachstumslokomotive in Europa sind. Deswegen ist die Frage relativ sinnlos. Die, die Armut bekämpfen, sind diejenigen, die Mut haben, in die Strukturreformen von morgen zu investieren und ihre Länder in die Zukunft zu führen, und daran werden wir festhalten.

3-022-000

Gianni Pittella, *a nome del gruppo S&D* **.** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi, 17 dicembre si celebra un anniversario. Quattro anni fa, nel 2010, un giovane tunisino, Mohamed Bouazizi, si diede fuoco. Da quell'evento partì la Primavera araba. Bouazizi aveva 26 anni e quello stesso giorno aveva perso il lavoro. Senza un lavoro, non si perde soltanto una fonte di redito, si perde la dignità, la ragione di vivere. Perché il lavoro è un valore che dà senso alle nostre vite. Ogni ora in Europa 100 persone perdono il loro impiego. È un autentico bollettino di guerra. Un'intera generazione viene sacrificata. Non si può far finta di nulla e non faccio retorica a basso costo: o reagiamo con forza oppure saremo travolti dalla disperazione e dalla rabbia di chi non ha più nulla da perdere, perché ha già perduto la dignità.

È a questa Europa che soffre, lo dico a l'on. Della Vedova, che il Consiglio europeo di domani deve parlare. L'intervento che lei ha fatto va nella giusta direzione. Col piano di investimenti si va nella giusta direzione, Presidente Juncker. Apprezziamo il significato di questo piano. Apprezziamo l'inversione di tendenza. È importante avere un fondo di investimento europeo. Manfred, questa è la vera priorità. Non pensiamo tanto alle cifre, ai conti. Pensiamo alle persone che soffrono e perché le persone non soffrano, c'è bisogno di investimenti, di crescita, di sostenibilità e di lavoro. Ora, dobbiamo dare seguito a questo piano. Con velocità, con chiarezza degli obiettivi. Il nuovo fondo deve concentrarsi sugli investimenti più rischiosi e su alcuni settori, che sono stati indicati dal Presidente Juncker.

La migliore risposta a Lima e ai timori di pensa che sulla lotta al cambiamento climatico si sia troppo timidi consisterà nella determinazione con cui finanzieremo progetti che accompagnino la transizione energetica in Europa. Serve un piano più potente con più risorse: per questo c'è bisogno del sostegno degli Stati membri. Dobbiamo spingere gli Stati membri a iniettare risorse fresche nel fondo. Ha fatto bene il collega Weber a rivolgere un appello al suo paese. Però, dobbiamo neutralizzare i contribuiti degli Stati membri al capitale del fondo. Altrimenti, nessuno degli stati membri vorrà concorrere.

Bisogna anche riaprire la discussione sulla neutralizzazione dei cofinanziamenti degli Stati membri ai progetti finanziati dal fondo di investimento e la comunicazione sulla flessibilità, che è in via di elaborazione, potrà essere l'occasione per affrontare il tema degli incentivi da riconoscere agli Stati membri che si impegnano a sostenere gli investimenti del piano. Per realizzare tutto questo, la Commissione ha bisogno del sostegno di questo Parlamento e noi non vi lasceremo soli e non permetteremo di indebolire la Commissione europea, come qualcuno vuole, fuori da quest'Aula e anche, probabilmente, dentro quest'Aula. Ma anche voi non dovete lasciarci soli. Il Parlamento deve essere interamente coinvolto nell'elaborazione e nell'approvazione del nuovo fondo europeo strategico e deve poter dire la sua sulla governance dello stesso.

Il Consiglio europeo deve parlare all'Europa che soffre, come ho detto all'inizio. Vedo però anche qualche brutto segnale. È inaccettabile che, allo stato attuale, nel programma dei lavori vengano dedicate solo poche parole alla lotto contro l'evasione fiscale mentre non si trovano le risorse per finanziarie gli investimenti che creano lavoro. Sono centinaia i miliardi che sono sottratti alle casse degli Stat membri. Questa è un Europa forte con i deboli e debole con i forti. Ma questa è un Europa che noi non vogliamo. Gli avversari dell'Europa non si trovano fuori dai nostri confini ma sono quelle imprese che non pagano le tasse, sono quei colletti bianchi che si rendono complici dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Il Consiglio europeo deve affrontare questi temi, onorevole Della Vedova. La Commissione europea ha inserito nel suo programma di lavoro le misure che noi avevamo chiesto e ringraziamo il Vicepresidente Timmerman, il Presidente Juncker, il collega Moscovici. Prendo atto che il collega Weber è diventato tifoso di Moscovici. Meglio tardi che mai. Noi lo siamo stati da sempre e saremo sempre tifosi di Moscovici e di qualsiasi commissario che farà il bene dell'Europa.

Il Presidente Juncker ha detto che questo è un buon inizio e un nuovo inizio. Ma perché sia veramente un nuovo inizio c'è bisogno di un lavoro forte, appassionato, intenso e deciso.

(L'oratore accetta di rispondere a una domanda "cartellino blu" (articolo 162, paragrafo 8, del regolamento))

3-024-000

Giulia Moi (EFDD), *Domanda "cartellino blu"* **.** – Signor Presidente, vorrei rivolgermi al mio collega Pittella. Nel suo discorso ha detto: "Chiediamo più soldi". Naturalmente quelli pubblici, non i suoi, non dei vostri politici amici nella casta italiana. Allora, con quale faccia lei chiede più soldi agli italiani o agli europei che si stanno massacrando di lavoro per pagarvi e mantenervi.

In Italia è scoppiato uno scandalo dove per anni il suo partito e anche altri, di destra e di sinistra, hanno rubato milioni sulle spalle dei poveri immigrati. Avete rubato nel Mose a Venezia, nell'Expo a Milano. Rubate dalla mattina alla sera e chiede ancora soldi pubblici? Siete una vergogna.

3-026-000

Gianni Pittella (S&D), *Risposta a una domanda "cartellino blu"* **.** – Onorevole collega, la strumentalità del suo intervento si commenta da sola. Io non dovrei spendere molte parole. Voglio soltanto dirle che quando si mette tutta l'erba in un fascio, si fa un cattivo servizio all'informazione e ai cittadini. Chi ha rubato deve pagare, senza sconti e senza pietà per nessuno.

Purtroppo i ladri stanno dovunque e dobbiamo combatterli tutti insieme. Noi siamo un partito e una grande famiglia politica impegnata a fondo nella lotta contro la corruzione, nella lotta all'estorsione, nella lotta alla mafia, nella lotta alla criminalità. Noi lavoriamo per la buona politica e quando chiediamo un contributo agli Stati membri lo facciamo perché si investa nella crescita e nella creazione di posti di lavoro.

3-028-000

Syed Kamall, *on behalf of the ECR Group* **.** – Mr President, we in the ECR welcome the fact that this Summit is asking the right questions. First of all: how do we bring investment to the countries of the European Union? But secondly: how do we make sure that we support those in Ukraine who believe in the self-determination of their country, of which my Polish colleague will say more later?

We welcome the proposals on the investment fund, not necessarily for its content, but because it helps to kick-start a debate. Not just a debate about EUR 315 billion, but a debate about how we unlock the trillions of euros of private money that could be invested in EU Member States to create jobs and growth. Of course, questions need to be answered. How will the investment fund select and prioritise projects, as Manfred Weber asked? How will

the fund leverage private investment? How will the fund avoid a situation where we privatise profits while nationalising losses? But the wider debate now being held in the EU about competition and investment must be turned into action. After all, we are trying to create an EU-wide market in goods, services and capital. In none of these areas have we completed our work. In the last of these – the single market in capital – we have hardly even begun.

But let us not talk about a capital markets union if all it leads to is yet another regulatory union. What we really need are open, transparent and well-functioning capital markets so that firms and others do not rely so much on banks. We need to remove the barriers to private investment across the EU. Not just private investment for infrastructure projects, but private investment for small businesses and entrepreneurs to turn their ideas into goods and services.

Why is it that non-bank finance, such as venture capital and crowdfunding, are underused in Europe? Let me give you a specific example: I am a regular lender on a website called Kiva – kiva.org – where entrepreneurs from poorer countries can go to raise loans for their businesses. I and over a million other people lend USD 25 at a time to entrepreneurs in poorer countries which are crowdfunded into larger loans. But why is it that I can lend USD 25 to an entrepreneur in a poorer country but I cannot yet lend GBP 25 to an entrepreneur in a poorer community in my own constituency?

Working to solve this problem with others, I have found that we do not need state intervention. We just need to work with entrepreneurs and crowdsourcing websites, such as CrowdPatch or ForCommonCause in the UK, because the money is there. However, the will needs to be there to unlock that money; there needs to be an aggregate of individuals across the EU who are willing to lend small amounts of money. So breaking down the barriers to private investment and competition must be our top priority. However, this cannot be done in isolation. It must be part of a wider economic reform programme.

Now the Council will repeat its commitments to addressing Europe's energy challenges, developing the digital single market and concluding bilateral trade agreements. On all these issues, the European Conservative and Reformist Group has launched working groups that will present new ideas. So where we disagree with you, we will meet those challenges with our own ideas. But it is pointless for European leaders to come to Brussels and call for a culture of competition that will unlock private investment when they then go back home to their capitals and fail to take the tough decisions that are urgently needed. Many of these structural reforms are unpopular, and we know that they will be opposed by vested interests, but there is no other way.

In my country, we adopt resolutions for the New Year. My personal one will be to do more exercise. But let us ask the EU leaders at Council to adopt their own resolution: a resolution to reform their own economies; a resolution to break down the barriers to investment and a resolution to cut red tape so that entrepreneurs can create new jobs. And let us hope that 2015 is a year that we get the EU back to work. Happy New Year!

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-030-000

David Coburn (EFDD), *blue-card question* **.** – Mr Kamall, would you agree with me that the strongest states in Europe are those which are outside of the euro and which practise entrepreneurial capitalism, which is perhaps a novel concept for this House?

Why doesn't the EU try to do some business, or to bring business rather than state investment? Governments do not create jobs; businesses do. Since the EU does not get that, would we not be better off, Mr Kamall, leaving the EU?

3-031-000

Syed Kamall (ECR), *blue-card answer* **.** – Mr Coburn, I have to say, first of all, that I was wondering when the question would come. Secondly, I was not surprised by the question. Was anyone in the House surprised by that question? Quite frankly, no.

The first question you asked, Mr Coburn, was: why is it that countries outside the euro area attract more investment? I know that you are a keen scholar of my previous speeches.

(Laughter)

You will have read in my previous speech that I made exactly that point and so the lesson for the euro area is to understand why they attract more investment. Thank you for your question. I look forward to many more in the years to come.

3-033-000

Guy Verhofstadt, *on behalf of the ALDE Group* **.** – Mr President, I want in fact to direct my words not to the Commission but to the Council because, let us be honest, the Commission has presented an ambitious programme. What we need now is an ambitious response from the Council on Thursday and Friday.

And I have to tell you, Mr Della Vedova, that I have seen the draft conclusions: I know about Cola Light, you know what that is? Well I would say that these are Council Light. If these are the Council conclusions for tomorrow and the day after, it seems like – not zero but near to zero, Mr Lamberts – and my impression when I read them is that a number of people in the European Council are not even aware that Europe is in crisis. It is all about 'we call for', 'we support', 'we invite', 'we call', it is a standing invitation to participate by the Council.

I want to be very precise. What you need to do is take key decisions on a number of points that will help the Commission go forward with their ambitious programme and I have seven points to make.

The first is that you have to decide with the 28 Member States to enter into the guarantee scheme of the fund. That is a decision to take – not to invite the countries to participate, maybe next year. No! Take the decision: the 28 Member States enter the guarantee scheme. That is the decision to take and you do not need to change the Stability Pact for that, you can do that under the rules in force today.

Secondly, to help the fund by saying, maybe at national level, that OK, national states should not put taxation on the income of that fund, so that not just institutional investors but also normal citizens, European citizens, can invest in the future of Europe.

Three, you have to decide on conditionality. You have to decide with the European Council tomorrow that the first investments are going to go to those countries which are carrying out positive structural reforms, as a positive incentive to carry out these reforms.

The fourth point: the telecoms package. You are asking how we are going to emerge from the crisis? We have a Council. Decide on the telecoms package! It has been on the table of the Council for months already and the only thing you are doing is going backwards: not

getting rid of the roaming charges, not in fact establishing net neutrality, not in fact harmonising spectrum policy too. Decide on this! This is a package that has already been more than a year on your table, so that you can create a digital market in Europe.

The fifth thing to decide: a second package on digital, because we need as fast as possible one regulator in the digital market. Half of the countries in Europe still cannot use Spotify, cannot use Netflix, because we do not have one regulator and we do not have one copyright regime.

Next thing, take the decision finally to launch the energy community. Take that decision so that the Commission is backed by this Council to do the legislative work.

And then finally: Mr Kamall was talking about this, it is fine that Mr Kamall has now discovered the advantages of a unified Europe; OK we are on the right track now because he has talked about capital markets. Yes indeed, we do not have one credit market, we do not have one mortgage market in Europe. If you have an asset in one country you cannot use it to have credit in another country from a financial institution.

So those are the decisions that you have to take. Not these fake conclusions that we always see after a European Council. If we see how deep this crisis is, if we see the lack of investment that we have seen since the outbreak of the crisis in 2008, what I expect from the Council, not only from the Italian Presidency but from the 28 Member States, is that now for the first time they take firm decisions to help this Commission and to help us emerge from this crisis in the European Union. That is your task and my request to the President of the Council – I know that you are there, Mr President, you are always invited at the beginning of this European Council – is that you spread this key message tomorrow when you start your speech.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-035-000

Beatrix von Storch (ECR), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Herr Verhofstadt, Sie sind ja mindestens formaliter Vorsitzender der liberalen Partei hier im Parlament und der liberalen Fraktion.

Können Sie mir erklären, wieso Sie immer nach dem Staat rufen und nach diesem riesigen Investitionsprogramm, worüber die Staaten entscheiden sollen, die Staaten, die Jobs kreieren sollen, nicht die Unternehmen? Das Investitionsprogramm von 315 Mrd. EUR, warum sollen die EU und die Staaten darüber entscheiden? Warum müssen die Staaten garantieren für Geld, das Private nicht investieren, weil denen offensichtlich das Risiko zu hoch ist? Warum ist der Staat immer die Lösung und insbesondere für Sie als sogenannten Liberalen?

3-037-000

Guy Verhofstadt (ALDE), *blue-card answer* **.** – In my proposals and in the Commission proposal it is not state money that is invested in this project: it is private money that is invested in this project. So you did not even understand the Commission proposal. The only thing that the European Investment Bank is doing, that the European budget is doing and that the Member States are doing is guaranteeing a first hit if one of these investments goes in the wrong direction. That is the only thing, and that is also needed, because everybody – all the institutional investors – agree on one thing, which is that it is the cooperation between the guarantees of the state and the European Investment Bank on

the one hand and private money on the other hand that can get us out of the crisis. So it is not public money at all! I am for private money. I am a Liberal!

3-039-000

Gabriele Zimmer, *im Namen der GUE/NGL-Fraktion* **.** – Herr Präsident! Ich möchte mich auch zuerst an den Rat wenden.

Für mich stellt sich die Frage, was sich eigentlich nach dem Treffen der EU-Finanzminister mit Blick auf die Ratstagung, die heute und morgen stattfindet, denn wirklich geändert hat, welchen Fortschritt gibt es denn eigentlich? Ist hier wirklich zu sehen, dass es eine Bereitschaft der Regierungsvertreter gibt, tatsächlich nachhaltige Investitionen auf eine starke finanzielle Basis zu stellen und vor allem Prioritäten bei den Investitionen zu setzen?

Ich sehe das nicht, das ist aber auch so ein bisschen die Krux, mit der wir es hier zu tun haben. Als Herr Juncker angetreten ist und sich als Kommissionspräsident beworben hat, hat er ein Programm präsentiert gehabt, das vor allem dazu dienen sollte, soziale, ökologische und nachhaltige ökonomische Entwicklungen in den Mitgliedstaaten zu befördern.

Ich habe den Eindruck, dass zwar Frau von Storch jetzt eben den Inhalt des Investitionsprogramms nicht verstanden hat, da gebe ich Ihnen völlig Recht, sie hat es nicht verstanden, aber für mich ist ja eigentlich das Absurde, dass sie trotz ihres Nichtverständnisses des Problems den Nagel auf den Kopf getroffen hat, indem sie nämlich sagt: „Ich bin überhaupt nicht dafür, dass hier noch die Öffentlichkeit groß investiert, sondern es soll alles privat gemacht werden". Und genau das ist ja jetzt das Feld, in dem wir uns hier bewegen.

Ich halte es nach wie vor für ein Riesenproblem, dass notwendige Investitionen, nachhaltige Investitionen vor allem nicht über öffentliche Mittel getätigt werden. Da befinde ich mich eben im krassen Gegensatz zur AfD, oder eben auch zur Ausrichtung dieses Programms.

Jetzt frage ich Sie alle: Haben Sie so viel Vertrauen in die Regierungschefs, dass die wirklich in der Lage sind, nicht ihre alten, den Schnee von gestern darstellenden Projekte zu präsentieren und zu behaupten, dass seien jetzt die großen Investitionsbringer? Wo nehmen wir eigentlich die Gewissheit her, wenn schon letztendlich Wirtschaftsminister Gabriel der Bundesrepublik Deutschland erklärt, das Ganze sei Voodoo für ihn?

Also ich denke, hier gibt es noch sehr, sehr viel zu tun, wenn es tatsächlich um nachhaltige, auf soziale, beschäftigungspolitische Bedürfnisse gerichtete Investitionen gehen soll. Ich glaube nicht daran und Sie werden hier zu tun haben, um uns davon zu überzeugen, dass es tatsächlich so ist.

Wir wissen ja inzwischen auch, dass es im Zusammenhang damit eine Streichliste gibt. Jetzt möchte ich gerne wissen, welchen Einfluss auf Investitionsbedingungen hat beispielsweise das Streichen der Richtlinie über den Mutterschaftsurlaub? Welche Auswirkungen auf Investitionsprogramme hat beispielsweise auch die Frage, ob ökologische Standards zurückgefahren werden, dass etwas, was wir hier beispielsweise miteinander demokratisch vereinbart haben, einfach heruntergenommen wird von der Diskussion? Ich denke hier an die Programme „Saubere Luft für Europa" und zur Abfallwirtschaft. Welchen Einfluss hat das darauf?

Sind sich denn wirklich alle, die hier sitzen, darüber im Klaren, dass diese Streichliste den geringsten Einfluss hat, dass aber die Schaffung des notwendigen Investitionsumfelds doch

in erster Linie bedeutet, dass im nationalen Rahmen ökologische, soziale und beschäftigungspolitische Standards abgebaut werden müssen?

Letztendlich kann mir doch auch keiner die Frage beantworten, warum beispielsweise für solche Projekte, wie sie jetzt eingesammelt worden sind, die privaten Investitionen nicht schon längst vorher eingereicht worden sind. Wenn ich also da etwas verändern will, will ich auf nationaler Ebene Bedingungen verändern. Darüber müssen Sie sich im Klaren sein.

(Die Rednerin ist damit einverstanden, eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-042-000

Beatrix von Storch (ECR), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Herr Präsident! Ich hatte nicht verstanden, dass sie Ja gesagt hatte. Sie hatte offensichtlich Zweifel, Ja zu sagen.

Vielleicht haben Sie nicht ganz verstanden, wie dieses Investitionsprogramm funktioniert, und Herr Verhofstadt ebenso nicht. Es bedarf 21 Milliarden EUR öffentlicher Mittel, die als Sicherheit für private Investoren dienen sollen, damit die überhaupt investieren! Offensichtlich wollen diese privaten Investoren nicht investieren und wollen kein Geld verdienen. Wahrscheinich sind die zu faul, oder sie sind einfach nicht interessiert, Geld zu verdienen! Wie erklären Sie sich, dass wir 21 Milliarden EUR öffentlicher Mittel bereitstellen müssen, die wir zu 66 Milliarden EUR Kredit hochpumpen, damit überhaupt private Investoren kommen und investieren wollen? Wo ist da die Logik?

3-044-000

Gabriele Zimmer (GUE/NGL), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Sehr geehrte Frau Storch! Diese Frage stellen Sie bitte Herrn Juncker, und nicht mir.

3-045-000

Rebecca Harms, *im Namen der Verts/ALE-Fraktion* **.** – Herr Präsident! Ich möchte noch einmal ein paar Redebeiträge zurückspringen und an das anknüpfen, was Guy Verhofstadt gesagt hat. Mir ist auch aufgefallen an dem Entwurf einer Entschließung, dass der Rat in die neue Wahlperiode mit dem Amtsantritt von Donald Tusk mit einer ausgesprochenen Hasenfüßigkeit gegenüber den Herausforderungen einsteigt. Ich habe den Eindruck, dass sämtliche Lektionen, die wir meinten aus der Eurokrise gelernt zu haben, beiseitegeschoben werden. Ich sehe keinerlei Anzeichen, dass im Rat die Bereitschaft da ist, die wir unbedingt brauchen, um den Euro dauerhaft stabil zu bekommen und um wirklich aus der Krise herauszukommen, nämlich alle Maßnahmen, die dazu dienen würden, wirklich in die Wirtschaftspolitik der Europäischen Union zu integrieren. Ohne gemeinsame eindeutige Wirtschaftspolitik wird man nicht in der Lage sein, dauerhaft den Euro stabil zu halten.

Ich weiß nicht, was Sie daraus machen werden. Ich weiß, dass im Rat die Meinung vorherrscht, dass man überhaupt nicht mehr wagt, diese Ideen gegenüber den Bürgern zu vertreten. Aber wie kommt man mit dem Vertrauensverlust in der europäischen Öffentlichkeit zurecht? Nehmen Sie das Beispiel LuxLeaks. Auch da sehe ich eine große Lücke in diesem Entschließungsantrag. Die Konsequenzen aus LuxLeaks, eine Ansage des Rates, dass man endlich dafür sorgen wird, dass die Großunternehmen ihre Steuern wieder

da bezahlen, wo sie die Profite machen – das wäre eine Maßnahme, mit der könnten Sie aber sofort das Vertrauen der europäischen Bürgerinnen und Bürger zurückgewinnen.

Ich habe den Eindruck, wenn ich mir diese kurze Ratsentschließung anschaue und demgegenüber die Investitionsliste auch noch sehe, die ja auf die Höhe von mehreren Quelle-Katalogen angewachsen ist, dass man in den beiden Organisationen – Kommission und Rat – meint, man könnte durch Freihandel, durch den Abbau von Sozialstandards, durch Umweltdumping und durch die Investition in gut abgehangene Großprojekte europaweit dauerhaft Arbeit schaffen. Ich glaube das nicht! Und ich glaube, dass Herr Juncker und Herr Timmermans ausgesprochen gefordert sind, angesichts dieser Mega-Weihnachts-Wunschliste für Ordnung zu sorgen. Sie gelten ja als taugher Aufräumer, Herr Timmermans. Sorgen Sie dafür, dass wirklich nur solche Projekte im Rahmen dieses Investitionsprogrammes genehmigt werden, die wirklich geeignet sind, für nachhaltige wirtschaftliche Erholung zu sorgen! Und sorgen Sie bitte auch dafür, dass nicht so eine Industrie, wie die Atomindustrie, die nach 40 Jahren nicht wettbewerbsfähig ist, plötzlich durch diese Subventionen, die da möglich werden sollen, wieder eine Auferstehung feiert.

Ich finde es eigentlich bedauerlich, dass der ganze Investitionsplan jetzt so überlagert wird von Projekten, die aus der Vergangenheit zu sein scheinen. Es war eine gute Idee. Ich hoffe, es wird auch eine gute Umsetzung.

Zu Russland: Ich fände es besser, im Ratsdokument würde man nicht immer wieder vom Thema Ukraine reden, sondern davon, was wir eigentlich haben, nämlich eine tiefe Krise zwischen der Europäischen Union und Russland. Was lernen wir aus den Meldungen des letzten Tages? Nicht nur wir sind abhängig von russischen Energieimporten. Russland gehört heute anders als zu Zeiten des Kalten Krieges eben durch die Vernetzung in die internationale Gemeinschaft. Alles was Europa bisher beschlossen hat, war richtig gegenüber Russland. Der Rat darf sich nicht spalten lassen – durch welche Versuche von Seiten Moskaus auch immer.

(Die Rednerin ist damit einverstanden, eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Kare" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-047-000

Bill Etheridge (EFDD), *blue-card question* **.** – Good morning and Merry Christmas! I noticed that you said you did not want to talk about nuclear industry because it was having to be subsidised. Does that mean that you would agree with me that we should not really be considering all these power generation sources that are so inefficient and so ineffective that they need subsidies, like wind farms and things like that? Because, after all, they are quite clearly a very bad investment. So would you agree with me that maybe we should just stick to what makes money and what works?

3-049-000

Rebecca Harms (Verts/ALE), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Wenn man in Großbritannien an die Wettbewerbsfähigkeit der Atomindustrie glauben würde, dann würde man erstens diese Projekte hier nicht zur direkten Subventionierung anmelden, und zweitens würde man nicht einen garantierten Festpreis für den Strom, der vielleicht einmal in Hinkley Point C produziert werden soll, durchsetzen, der für 35 Jahre garantiert wird, der inflationssicher ist und der schon heute über dem liegt, was Windstrom *on-shore* in Deutschland oder anderen europäischen Ländern kostet. Wettbewerbsfähigkeit geht anders, Herr Kollege!

3-051-000

Paul Nuttall, *on behalf of the EFDD Group* **.** – Mr President, looking at the agenda of this week's Council, it would return to the same old themes of growth and jobs. It is as if things get discussed over and over again and nothing ever happens. Spain still has over 50% youth unemployment; France's economy is tanking; and Greece, quite frankly, just needs to leave the euro to get its economy moving again. And of course, another round of hot air from Europe's great and good – or indeed bad, if you listen to normal people – will not solve anything.

The central feature of the agenda is Mr Juncker's investment plan, with which, somehow, he will magically turn EUR 21 billion into EUR 315 billion. Well, to get into the festive spirit, this reminds me of the classic Pogues song 'Fairytale of New York', because what we are witnessing today is the fairytale of Strasbourg. Now, Mr Juncker, I know you like a drink. I know you like a cigarette, but I do hope that you are a betting man too or, to use a British phrase, you like a flutter on the horses.

If you do, I have come up with a more realistic plan for you to increase your money 15 times over. At Ludlow racecourse today at 15.00, a race called the European Breeders' Fund is taking place. There is a perfect horse running for you, and it is pricing at 15/1. It is called 'Dream'. Alternatively, there is another running at Tampa tonight. It has got an even better name, and I think you should go for it: it is called 'Super Fantasy'.

Now, there is a serious point to all this, Mr Juncker, because your investment plan is an economic dream based on super fantasy economics. The Commission has described the funds forecast leverage as, I quote, 'prudent estimates from historical experience'. Well, you can excuse me if I say: we do not believe you; because these are the same eurocrats who told us ten years ago that the euro would bring us growth and jobs. Mr Juncker, Europe is sinking under global competition, and the European Union is not the answer.

Unfortunately for the European people, your investment plan is the biggest turkey on the table. And on that festive note, I wish you all a very Merry Christmas!

(The speaker agreed to take a blue-card question under rule 162(8))

3-053-000

Liisa Jaakonsaari (S&D), *sinisen kortin kysymys* **.** – Arvoisa puhemies, jäsen väitti, että komission ehdotukset ja investointiohjelma ovat samoja kuin ennenkin. Teidän puheenne oli kyllä ihan samaa kuin mitä teidän ryhmästänne olemme ennenkin kuulleet eli pilkkaa ja huonoa huumoria. Esimerkiksi se, että ehdotetaan investointiohjelman sijasta johonkin hevoskilpailuun osallistumista. Teissä on kuitenkin jotain uutta, ryhmän nimessähän on yksi uusi kirjain. Niinpä kysyn, että mikä teidän vaihtoehtonne on. Te vastustatte systemaattisesti kaikkia niitä vaihtoehtoja, joita esitetään, jotta Eurooppa pääsisi nousuun. Mikä on teidän vaihtoehtonne?

3-055-000

Paul Nuttall (EFDD), *blue-card answer* **.** – Hopefully when people bet on horses sometimes they win. In this place it seems that no one ever wins. You know the fact of the matter is, the alternative is a free democratic Europe made up of nation states which take their own decisions. What it should not be made up by is an organisation which is truly undemocratic, where the decisions are taken by a European Commission that meets in secret, where

democracy is bypassed, where referendums are not listened to. What we stand for is democracy, we stand for freedom, and that is why we are the voice of the European people.

3-057-000

Marcel de Graaff (NI). - De heer Juncker komt met een plan om de groei van de EU te bevorderen. Dit plan betekent dat Nederland nog eens voor 8 miljard van zijn eigen burgers moet roven om in een structuurpot te stoppen. Daar worden dan ongetwijfeld weer vliegvelden voor aangelegd waar geen hond komt, geluidsschermen langs wegen door onbewoonde gebieden geplaatst en onzinnige energieprojecten van betaald.

Gaat de heer Juncker daar ook schimmige achterkamerdeals voor sluiten, zoals hij ook deed als minister-president van Luxemburg? Het initiële bedrag van 21 miljard dat ingelegd wordt door de EU en de ECB, moet immers aangroeien tot meer dan 300 miljard, met name uit de private sector. Zitten hier voor bedrijven weer mooie belangvoordeeltjes aan, meneer Juncker?

Nog steeds gelooft deze Commissie in de fata morgana van een groot Europees imperium, maar de economische verschillen tussen de EU-lidstaten zijn te groot. De prijs voor dit imperium wordt betaald door de burgers in de vorm van keiharde bezuinigingen, loodzware belastingen, afnemende welvaart en groeiende werkloosheid.

In plaats van een onzinnig groeiplan moet de heer Juncker in de Europese Raad pleiten voor het opbreken van de EU en de euro. We moeten de nationale soevereiniteit herstellen, zodat elke lidstaat weer welvarend kan worden, weer een eigen munt kan voeren die past bij de eigen economie, weer de grenzen kan sluiten. Dan kunnen de lidstaten ongewenste immigranten buitenhouden die miljarden per jaar kosten en jihadisten die onze veiligheid bedreigen. Daar zou de heer Juncker voor moeten zorgen en anders moet hij opstappen.

3-059-000

Françoise Grossetête (PPE). - Monsieur le Président, je m'adresserai, comme beaucoup d'autres, au Conseil.

Ce sommet est en effet crucial pour la relance économique européenne et j'espère que les États membres en sont conscients. Les peuples européens en ont assez de souffrir et de ne plus croire dans l'avenir. Or, la déclaration du Conseil, aujourd'hui, me paraît particulièrement fade et très frileuse. C'est vrai que le Conseil nous a habitués à nous mener de déception en déception, en raison tout simplement de l'absence d'ambition, qui permet d'aller de l'avant, et de l'esprit de solidarité absolument nécessaire au sein de l'Union européenne.

Le temps n'est plus aux atermoiements, mais à l'action. Les chefs d'État et de gouvernement doivent apporter un soutien politique franc et massif au plan d'investissements stratégiques de la Commission Juncker. Les outils sont sur la table. Il est maintenant de notre devoir de les mettre en œuvre au plus vite.

Mais gare aux chimères! En effet, il n'y aura pas de croissance durable sans stabilité économique et monétaire. Ce plan d'investissements, fondé non pas sur la dette mais sur la stimulation des capitaux privés, est bien adapté à la réalité de la situation économique. La Commission et le Conseil devront d'ailleurs se montrer intraitables sur le respect du pacte de stabilité et de croissance, car la vraie croissance ne pourra venir que si les États membres ont enfin le courage de mener à bien les réformes structurelles nécessaires. Ceux

qui ne s'y résoudront pas devront prendre leurs responsabilités devant leur peuple. Le temps où l'Europe assumait le manque de courage des gouvernements nationaux est révolu.

Ce plan d'investissements n'est donc que le premier acte de la relance européenne; je me félicite d'ailleurs de la nouvelle approche qui guide le programme de travail de la Commission et qui se veut plus ciblée, plus concentrée, moins bureaucratique. Cela doit nous permettre d'aller à la réussite. Car la réussite sera au rendez-vous seulement si on redonne la confiance. Dans le cas des accords transatlantiques, je souhaite véritablement que l'Europe se montre forte, afin de ne pas être marginalisée du fait de la nouvelle orientation des États-Unis vers l'Asie.

En ce qui concerne l'Ukraine, la situation est certes grave et il faut absolument soutenir ce pays, mais il est tout aussi important que la politique du bâton seule ne nous guide pas dans nos relations diplomatiques avec ce grand partenaire, incontournable, qu'est la Russie.

Enfin, nous n'avons plus le temps pour des demi-mesures. Je rappelle qu'il faut absolument que nous arrivions à des conclusions claires et ambitieuses. Je reprends la conclusion du président Juncker: "On verra le sens des responsabilités des États membres"!

3-060-000

PUHETTA JOHTI OLLI REHN

varapuhemies

3-061-000

Enrique Guerrero Salom (S&D). - Señor Presidente, señores Presidentes de la Comisión y del Consejo, como ponente de turno para la ayuda humanitaria del Parlamento Europeo, quiero llamar la atención sobre un punto que muchos podrían considerar menor o marginal del próximo Consejo Europeo, que es el asunto del ébola. Pero nunca puede ser un asunto marginal algo en lo que están perdiendo la vida miles de personas, aunque estén lejos de nosotros, de las fronteras de la Unión.

Nosotros tenemos que apoyar la respuesta que se está dando, porque no hemos contenido el ébola. Hemos reducido la velocidad de su propagación, pero el ébola sigue matando a miles de personas. Tenemos que apoyar el marco común de la Unión Europea aprobado la semana pasada y, en conexión con el señor Stylianides, tenemos que desplegar médicos, laboratorios y servicios médicos para ahorrar vidas humanas y para aumentar nuestra dignidad como Unión Europea, respondiendo a un problema que se produce lejos de nuestras fronteras pero que afecta a seres humanos.

3-063-000

Andrzej Duda (ECR). - Szanowny Panie Przewodniczący! W pierwszej kolejności chciałbym wyrazić głębokie niezadowolenie i dezaprobatę wobec niewielkiego wsparcia dla Ukrainy ze strony Rady Europejskiej. Widomym tego znakiem jest niezaproszenie premiera Poroszenki na posiedzenie Rady. Chciałbym powiedzieć jeszcze jedno, i to z całą mocą, a mianowicie, jeżeli w konkluzjach Rady znajdzie się stwierdzenie wzywające obie strony, czyli Ukrainę i Rosję, do przestrzegania porozumienia z Mińska, będzie to oznaczało faktyczne zrównanie sytuacji agresora i ofiary tej agresji. I to będzie skandal. To jest sprawa pierwsza.

Druga sprawa to plan inwestycyjny sygnalizowany przez przewodniczącego Junckera – ponad 300 mld EUR. Chciałbym powiedzieć jedno: padły tutaj słowa o konieczności zrównania sytuacji krajów europejskich w związku z kryzysem. Chciałbym przypomnieć, że musimy także pamiętać o spójności pojmowanej w sposób czysty, o krajach, które weszły do Unii Europejskiej po 2004 r. Wiele z nich potrzebuje dzisiaj wsparcia bardziej niż kraje dotknięte kryzysem, ponieważ sytuacja ich obywateli jest gorsza i rozwój infrastrukturalny niższy. Liczę na to, że zostanie to w tych planach inwestycyjnych uwzględnione i że te pieniądze będą rozdzielane w sposób uczciwy i równy. Dziękuję.

3-065-000

Pavel Telička (ALDE). - Mr President, first of all I regret that the gentleman from UKIP left after his artistic performance because I was going to tell him that I also know some British businesses which have invested abroad; they are looking forward to the investment plan. It is composed of the three pillars the President spoke about and in fact all three of them are absolutely relevant and very much in joint implementation. Included in that regulation is the issue that has been referred to: the development of the internal market, which some Members are also fond of.

Let me now just make one remark: I am sure that the investment plan could have been fine-tuned a bit, could have been more inspired by some inputs, including some from our group. I might have certain minor hesitations about some of the elements but it is a good plan and this is what the European Union, our citizens and businesses were looking for. It is not comparable with what the previous Commission was submitting. I am also not yet convinced by some of the elements and I did not really receive yesterday an answer on the better regulation. I suspect the basis is a solid one but I very much hope that we will progress on that.

Let me refer now to the Council. Minister, I found your intervention at the very beginning very disappointing. Basically very general, not concrete, not addressing the issues as if the Council is completely unaware of what is really going on in Europe. Mr Verhofstadt has spoken about the telecoms package, something that citizens and businesses have been waiting months for, if not years. What is the progress on roaming, on net neutrality? It is very minor in terms of time.

The second issue which has not been referred to – let me finish with that – is the fourth railway package. Where are we on that? We have not really even started and we have a debate that we will be splitting the technical part and the governance part. No. Businesses will invest if we progress on those. I could continue with a number of other sectors but we are not getting a thorough reply.

(The speaker agreed to take a blue card question under Rule 162(8))

3-067-000

Bill Etheridge (EFDD), *blue-card question* **.** – Thank you for drawing attention to Paul's excellent speech earlier. I have no doubt that British business would invest in this. What business would not invest in a no-lose scenario? But can you not see, or would you not agree with me, that the reason why taxpayers are having to back up so many of these schemes is quite simply because they are bad investments? It is as simple as that. If they were not bad investments, private investment would do it without the government having to back it up with all of our taxpayers' money.

3-069-000

Pavel Telička (ALDE), *blue-card answer* **.** – I did not really understand the question of which bad investments you were referring to, but I think that the answer is once again very clear. I very much firmly believe in private investments, but I do appreciate that the plan which is on the table today is to encourage investments. I am telling you once again: I have spoken to a number of British investors and their appreciation is quite high. Obviously they make remarks, but the words they use are completely different from the ones that I heard a few minutes ago from your colleague.

3-071-000

Eleonora Forenza (GUE/NGL). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella discussione preparatoria a questo Consiglio avremmo voluto sentir parlare di un'agenda completamente diversa. Verrebbe da dire che se le viste dei cittadini e delle cittadine europee fossero al centro delle vostre preoccupazioni, la vostra agenda dovrebbe contenere un solo punto: come redistribuire il reddito e come redistribuire il lavoro; come colmare le disuguaglianze aggravate delle politiche di austerità. Avremmo voluto, ad esempio, che questo Consiglio prendesse in considerazione il rapporto OCSE dal titolo "Le disuguaglianze danneggiano la crescita". La risposta dell'OCSE è che le disuguaglianze danneggiano moltissimo la crescita. In 20 anni l'aumento della disuguaglianza ha causato una perdita di crescita del PIL di 8,5 punti . Un'enormità che ha colpito soprattutto le classi più deboli e che continua ad essere non solo un problema sociale gravissimo ma anche macroeconomico.

Dunque per rilanciare la crescita occorre una sola cosa: contrastare le disuguaglianze; cambiare politica economica; investire in istruzione e in welfare; istituire un reddito di cittadinanza a livello europeo. Voi parlate di stabilità per gli investimenti ma regalate precarietà ai cittadini e alle cittadine. Parlate di fiducia quando il Presidente della Commissione è coinvolto in uno dei più gravi scandali relativi all'evasione fiscale. Parlate di un piano di investimenti che assomiglia molto a quello dei soldi del Monopoli. Dovremmo avere speranze in una scatola vuota? Dovremmo credere a 315 miliardi quando sappiamo che, materialmente, sono a disposizione soltanto 21 miliardi?

Fatemi dire una cosa sulla Presidenza italiana di questo semestre. Matteo Renzi parla spesso del fatto che durante la Presidenza italiana sarebbero aumentate le misure a favore della crescita. Mi sembra che il giudizio sul semestre di Presidenza italiana lo abbiano dato i migliori lavoratori che sono scesi in piazza nello sciopero generale.

3-073-000

Josep-Maria Terricabras (Verts/ALE). - Monsieur le Président, au rang des nombreux secteurs de la vie publique qui nécessitent d'urgence des investissements, j'aimerais en évoquer deux, en particulier, qui m'apparaissent extrêmement importants.

Un grand investissement est nécessaire dans le secteur de la recherche, qu'il faut voir comme un pilier du progrès et du bien-être en Europe. La recherche dans tous les domaines, dans les universités, dans les grands centres de recherche qui, malheureusement, ont réduit leur capacité. Il faut bien sûr favoriser la recherche dans le domaine industriel et en faveur des énergies alternatives.

Un grand investissement est aussi nécessaire pour une politique en faveur de la jeunesse, notamment en matière d'éducation, de formation professionnelle et d'emploi.

La recherche sociale et scientifique ainsi qu'une politique en faveur de la jeunesse et de la recherche sont la clé de notre avenir, qui doit se préparer dès aujourd'hui, car si la crise vient à frapper demain, c'est en réalité déjà aujourd'hui.

Je me veux concret non seulement parce que ces domaines m'apparaissent très importants, mais aussi parce que je m'étonne et suis très surpris que le gouvernement espagnol ait été le seul et unique gouvernement de l'Union européenne à présenter une demi-page de pétitions incroyablement vagues, qui favorisent des interprétations très flexibles, voire des politiques absolument arbitraires.

J'insiste donc sur ces deux points: la recherche et la jeunesse.

3-075-000

Giulia Moi (EFDD). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono ormai scaduti i sei mesi della Presidenza italiana. Sei mesi che avevamo tanto atteso, creando aspettative per i nostri cittadini e per la crescita. Certamente la Merkel avrà la sue responsabilità, come le ha la Commissione europea. Ma le responsabilità italiane e del governo italiano sono certamente le più pesanti e gravi.

Il governo italiano ha completamente dimenticato alcune priorità. Per ottenere una ripresa del mercato del lavoro, occorre ricostruire occasioni di lavoro e queste occasioni non potranno esistere se non saranno risolti alcuni nodi cruciali, almeno per quanto riguarda i comparti legati al manifatturiero. Sicuramente utile diminuire gli oneri per le nuove assunzioni ma è impossibile creare nuovi posti di lavoro quando le piccole e medie imprese e l'artigianato continuano a chiudere. Chiudono per le troppe tasse e per la troppa, incomprensibile, inutile e complessa burocrazia che attanaglia l'Italia e l'Europa.

Il governo italiano ha sprecato l'occasione per riprendere la battaglia sul *Made in,* strumento essenziale per dar fiato alle imprese europee e la libertà di scelta ai consumatori. Ha sprecato l'occasione di parlare di contraffazione e illegalità dovute alla mancanza di un sistema doganale comune in un libero mercato come quello europeo. Non si è concluso nulla per ciò che riguarda la tutela e lo sviluppo dell'impresa, come non si è fatto nulla per affrontare definitivamente il tema della salvezza degli immigrati e, anzi, avete lucrato per 40 anni in maniera vergognosa – e a Roma ora è scoppiato uno scandalo in proposito – anche sull'immigrazione e sui quei poveracci e questo non ci aiuterà, non aiuterà l'Italia e neanche l'Europa. Malagestione che si ripete in tutte le amministrazioni regionali, sulla quale questa Presidenza avrebbe dovuto esercitare maggiore controllo e non l'ha fatto. Ha taciuto.

Questi sono solo alcuni dei problemi più urgenti che il governo italiano avrebbe dovuto e potuto affrontare se si fosse preparato al semestre e non per mandare in onda l'effige di ministri e del capo del governo, il quale anche attualmente è coinvolto in un processo Stato-mafia ed è una vergogna. Non si possono creare posti di lavoro se manca lavoro e se non lo create. Non sapete fare politica, dovete andare via. Avete rubato per anni, siete una vergogna.

(L'oratore accetta di rispondere a una domanda "cartellino blu" (articolo 162, paragrafo 8, del regolamento))

3-077-000

Mercedes Bresso (S&D), *Domanda "cartellino blu"* **.** – Signor Presidente, volevo chiedere a questa deputata se pensa di essere nel Parlamento italiano o se sa di essere nel Parlamento

europeo. Stiamo parlando del programma della Commissione, su cui non ci ha detto assolutamente nulla. Credo che la Presidenza italiana abbia avuto un eccellente successo insieme a tutti gli altri membri dell'Unione europea, perché si vince tutti insieme o si perde tutti insieme, semplicemente ponendo le basi per questo piano su cui poi, se mai riuscirò a parlare, mi esprimerò anch'io. Ma lei non ci ha detto nulla di quello che pensa su questo tema, che è quello che discutiamo in questo momento.

3-079-000

Giulia Moi (EFDD), *Risposta a una domanda "cartellino blu"* **.** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Italia è corrotta, gli scandali stanno venendo fuori, a Roma c'è la mafia. Hanno rubato per anni da tutte le parti e se non risolve questo problema e se non si chiede aiuto all'Europa, non ne usciamo. L'Italia sta fallendo, è in default e se non va avanti non andrà avanti neanche l'Europa.

3-081-000

Janusz Korwin-Mikke (NI). - Mr President, the gang of socialists, I mean the right honourable Members of this Parliament, seem not to understand a very simple thing: to fight unemployment they need money. To get money they impose taxes. With the money they create two jobs and because of the taxes, three jobs are lost. It is as simple as that.

If a company avoids taxes it can produce cheaper, it can sell more and if it sells more it creates jobs, thanks to Mr Juncker, but to Mr Juncker as the Prime Minister of the Grand Duchy of Luxembourg, not to Mr Juncker as the President of the European Commission.

Moreover I think that the European Union must be destroyed.

3-083-000

Elisabetta Gardini (PPE). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo oggi davvero a svolgere una discussione secondo me cruciale. Abbiamo un'occasione unica con l'imminente riunione del Consiglio. Si tratta di una discussione che abbiamo cominciato anche all'interno del PPE: ricordo in proposito i documenti del Congresso che abbiamo tenuto a Dublino nella primavera scorsa. Oggi, siamo qui finalmente a dare concretezza alle cose che ci siamo detti, ai percorsi che abbiamo detto di volere intraprendere. Io mi rivolgo al Presidente Juncker, nel quale abbiamo riposto la nostra fiducia, affinché dia veramente la possibilità a questo piano di investimenti di diventare anche occasione per rivedere tanti squilibri e tante asimmetrie che ci sono all'interno di questa nostra Europa e all'interno dell'Eurozona e che rischierebbero, se non sono affrontate a viso aperto, di annullare e di indebolire l'efficacia che invece dovrà avere questo piano di investimenti.

Infatti, la BCE a settembre segnalava che 100 miliardi di investimenti hanno preso la strada dell'estero perché i nostri paesi non attraggono gli investimenti. Allora io credo che sia questo il punto fondamentale che dobbiamo esaminare., oltre al problema del *surplus* che si concentra su due paesi dell'Eurozona. Credo sia qualcosa che oggi dobbiamo affrontare a viso aperto. Ce lo chiedono anche da oltre oceano gli amici americani già da tempo. Io mi domando e chiedo a lei, signor Presidente, se non sia anche questa mancanza di volontà di affrontare questo aspetto così mercantilistico del *surplus* a rendere diffidenti gli americani nel portare avanti con forza e con celerità il trattato TTIP, perché, come lei ben sa, gli americani non hanno ancora dato il TPA, cioè quel requisito indispensabile perché il TTIP diventi prioritario per gli Stati Uniti, che oggi sono concentrati prioritariamente sulla *Transpacific partnership*.

A queste domande vorrei che lei mi desse una risposta, augurando buon lavoro al Consiglio perché sappia affrontare al meglio le questioni sul tappeto e ridare fiducia ai cittadini.

3-085-000

Evelyne Gebhardt (S&D). - Herr Präsident! Auch ich möchte – wie so viele andere meiner Kollegen und Kolleginnen – einen Appell an den Rat aussprechen, einen ganz wichtigen Appell, da auch wirklich mitzumachen bei der Zukunftsorientierung der Politik. Das ist äußerst wichtig! Wir dürfen dabei aber allerdings eines nicht vergessen: Wir müssen nicht nur Wachstum allgemein in den Mittelpunkt stellen, sondern hochwertige Arbeitsplätze schaffen und auch Nachhaltigkeit angehen. Das heißt, sich zu konzentrieren und nicht so vorzugehen, wie es nach meinem Eindruck zurzeit in den Regierungen geschieht, eine Art Gießkanne – für jeden Mitgliedstaat ein bisschen. Nein, das kann nicht die Antwort sein, sondern es geht darum, sich zu konzentrieren auf wichtige Innovation und Zukunftsaufgaben, dafür zu sorgen, dass Arbeitsplätze geschaffen werden in hochwertigen Bereichen wie zum Beispiel bei der digitalen Agenda, wie bei der Nachhaltigkeit, im Energiesektor, sich zu konzentrieren auf Infrastrukturen, damit auch wirklich Arbeitsplätze geschaffen werden, von denen unsere Bürgerinnen und Bürger auch etwas haben.

3-087-000

Mark Demesmaeker (ECR). - Voorzitter, ik wil even terugkomen op de situatie in Oekraïne. Het doet ons plezier dat de Raad zich ten volle engageert om de associatieovereenkomst verder uit te voeren. Het zou trouwens goed zijn dat er een oproep wordt gedaan aan alle lidstaten om snel die overeenkomst ook te ratificeren. Het land is verwikkeld in een oorlog, moet zijn soevereiniteit veiligstellen en tegelijk diepgaand hervormen zoals de bevolking dat ook duidelijk heeft gevraagd. Dat is een heel zware opgave. Oekraïne heeft onze hulp nodig.

We zien ondertussen dat de sancties tegen het Poetin-regime effect hebben. We mogen ons nooit neerleggen bij de onwettige annexatie van de Krim en in dit verband heb ik een heel concrete vraag. Op een hoorzitting over de mensenrechtensituatie in de Krim onlangs in het Europees Parlement in Brussel kwam ook de kwestie ter sprake van de Russische paspoorten die Rusland aan de inwoners van de Krim uitreikt, of liever gezegd opdringt. Kunnen wij deze paspoorten zomaar erkennen? Want dat zou impliciet een erkenning van die annexatie inhouden. Wordt er concreet daarover nagedacht?

3-089-000

Alexander Graf Lambsdorff (ALDE). - Herr Präsident, Herr Kommissionspräsident, Herr Ratspräsident! Die Liberalen wollen den Erfolg der Europäischen Union – wir wollen den Erfolg dieser Kommission.

Drei Elemente sind, glaube ich, entscheidend: ein gutes Arbeitsprogramm. Herr Juncker, Ihr Arbeitsprogramm ist sehr gut. Sie haben den Mut gehabt, zu entrümpeln, wahrscheinlich auch unter tätiger Mithilfe von Frans Timmermans, und ehrgeizige neue Projekte ins Arbeitsprogramm aufzunehmen.

Das zweite Element neben einem Arbeitsprogramm der Kommission sind Strukturreformen in den Mitgliedstaaten. Hier haben wir große Sorgen: in Frankreich, in Italien oder aber auch in Belgien, wo das Land schon bei moderaten Reformen durch einen Generalstreik vollständig lahmgelegt wird. Ich glaube, die Mitgliedstaaten müssen viel ehrgeiziger werden, wenn es darum geht, Ihnen und uns als Europäern zu einem Erfolg zu verhelfen.

Das Dritte ist das Investitionsprogramm. Ihr Investitionsprogramm wird von vielen kritisiert. Ich halte es für falsch, den Stab darüber zu brechen und jetzt schon zu sagen, das kann alles nicht funktionieren, dass staatliche Garantie die private Investition mobilisieren kann. So etwas hat in der Vergangenheit funktioniert, vielleicht funktioniert es ja dieses Mal auch – zu wünschen wäre es.

Eines ist ganz wichtig: Sie haben gesagt, die Europäische Investitionsbank wird über die Projekte entscheiden. Werner Hoyer, der letztes Mal hier neben Ihnen saß, in den haben wir großes Vertrauen. Bitte machen Sie nicht den Fehler, dass die Mitgliedstaaten Ihnen irgendwelche Projekte aufdrücken. Die Bundesregierung hat Ihnen allen Ernstes empfohlen, in diese Investitionsruine Flughafen Berlin-Brandenburg europäisches Geld reinzustecken. Wir wollen den Erfolg der Europäischen Union, wir wollen nicht die Verschwendung unserer Mittel für Projekte, die wirklich Unsinn sind und die komplett gescheitert sind.

3-090-000

VORSITZ: ULRIKE LUNACEK

Vizepräsidentin

3-091-000

Δημήτριος Παπαδημούλης (GUE/NGL). - Κυρία Πρόεδρε, το νεοφιλελεύθερο δόγμα ότι η μονομερής λιτότητα θα αυξήσει τις επενδύσεις δοκιμάζεται, κύριοι του Συμβουλίου και της Επιτροπής, έξι χρόνια τώρα. Και οι επενδύσεις έχουν μειωθεί κατά 15%. Άρα χρειάζεται μια στροφή στην πολιτική με περισσότερους δημόσιους πόρους για την ανάπτυξη και από τον κοινωνικό προϋπολογισμό και από τα κράτη μέλη.

Κύριε Juncker, το πακέτο που μας παρουσιάσατε είναι σχεδόν άδειο, γιατί μόνο ο Ιησούς Χριστός πολλαπλασίασε τα ψάρια και τα ψωμιά με το γνωστό θαύμα! Μόχλευση με αυτές τις συνθήκες οικονομίας 1/15 είναι αδύνατον να επιτευχθεί. Και σας το λένε σχεδόν όλοι.

Αλλά, κύριε Della Vedova, εσείς το σχεδόν άδειο πακέτο του κ. Juncker προσπαθείτε με την αναβλητικότητα και τα ευχολόγια να το αδειάσετε εντελώς. Ποια θα είναι η συμμετοχή των κρατών μελών; Με ποια κριτήρια; Πώς διασφαλίζετε ότι οι επενδύσεις θα εξασφαλίσουν βιώσιμη ανάπτυξη και θα ενισχύσουν τη συνοχή; Για όλα αυτά δεν μας λέτε τίποτα. Και πολύ φοβάμαι ότι το Συμβούλιο Κορυφής θα οδηγήσει απλώς σε χριστουγεννιάτικες ευχές.

3-093-000

Michèle Rivasi (Verts/ALE). - Madame la Présidente, je voudrais intervenir sur l'épidémie d'Ebola et sur l'aide actuellement apportée par l'Union européenne dans ce domaine.

Les experts affirment que cette épidémie est liée à la déforestation, aux lacunes des systèmes de soins et à l'instabilité politique de la zone.

L'Union européenne a déployé 1,1 milliard d'euros d'aide humanitaire pour la lutte contre Ebola, dont 434 millions d'euros proviennent de la Commission européenne, ce qui est une très bonne chose. Cela a mis un certain temps, mais c'est arrivé!

Les ministres ont cependant signé, le 12 décembre dernier, des accords de partenariat économique avec les pays ACP, qui posent problème. Pourquoi? Parce que l'Union européenne appliquait jusqu'alors à ces pays, notamment à ses anciennes colonies, des préférences commerciales unilatérales. Elle acceptait qu'ils continuent à frapper de droits de douane leurs importations venant de l'Union européenne, tout en les faisant bénéficier

d'un accès libre au marché européen. Elle leur impose désormais la suppression de leurs droits de douane sur 80 % des exportations européennes.

C'est une honte: ces pays ont besoin d'un budget pour financer les infrastructures, mais ne disposeront plus des fonds nécessaires du fait de l'imposition de nouveaux droits de douane. Comment vont-ils faire?

3-095-000

Peter Lundgren (EFDD). - Fru talman! Jean-Claude Juncker behöver mera pengar, säger han. Det förvånar mig inte. Ansvarstagandet för skattebetalarnas pengar är i stort sett obefintligt i detta hus. Bonusar och avgångsvederlag har antagit hårresande nivåer. Föraktet mot EU bara växer bland vanligt folk, och det återspeglas i valdeltagandet: mindre än 43 % valde att rösta i det senaste EU-valet.

Ett lysande exempel är Herman Van Rompuy som lämnar sin post med 730 000 euro i avgångsvederlag. Detta gäller endast under de tre första åren, för det kommer mer pengar. Det man kallar *transitional allowance* förutsätter ingen motprestation över huvudtaget och alla pengar kommer att betalas ut med en reducerad EU-skatt som är betydligt lägre än skatten i hans hemland Belgien. Ersättningen som medlemmar i kommissionen får efter avslutad tjänst är fullständigt vettlös.

Jämför den ersättningen med vad en vanlig arbetare och skattebetalare i Europa får efter avslutad tjänst – vanliga människor som varit lojala mot sina chefer och arbetsplatser under många år. Vilken bonus får dessa? Jo, den bonusen består i att betala, betala och återigen betala för era jackpotbonusar ni drar hem. Och så pratar Jean-Claude Juncker om att återställa tilliten och förtroendet bland vanligt folk!

På det vis som detta hus hanterar skattebetalarnas pengar, vill jag påstå att detta kan kallas för *mission impossible*. Så länge man inte visar respekt för de människor som faktiskt är upphovet till er blotta existens i detta skrytbygge till hus, ska ni inte heller förvänta er något som helst förtroende eller tillit från vanligt folk.

3-097-000

Mara Bizzotto (NI). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Consiglio europeo di questa settimana è pieno di novità: un nuovo Presidente e un nuovo Esecutivo. Non illudiamoci però. Sappiamo già quello che succederà. Tante parole ma nessuna scelta coraggiosa. Non cambierà niente per i cittadini, per le imprese, per i disoccupati e per i giovani senza lavoro e senza futuro, per i nostri anziani. Loro sono stanchi di annunci e di promesse. Io, sono stanca di sentire qui dentro le solite belle parole. Ormai siano arrivati alla fine del 2014 e si sta per concludere il semestre europeo a guida italiana.

A proposito di discorsi belli e inutili, il Presidente Renzi ne ha fatto uno, qui dentro, pochi mesi fa. Discorso che voi avete applaudito. Ditemi ora una cosa, una sola cosa per cui i cittadini italiani, i cittadini europei, ricorderanno Renzi? Ci aveva promesso che avrebbe cambiato questa Europa. A maggio, pochi giorni prima delle elezioni europee, Renzi disse "Voglio un'Europa umana, non un'Europa che si preoccupa di salvare le banche, ma si preoccupa di salvare le famiglie". Poi ha benedetto Juncker, Presidente della Commissione. Grazie Matteo Renzi! Ridicolo.

3-099-000

Esteban González Pons (PPE). - Señora Presidenta, señor Juncker, el próximo Consejo Europeo es muy importante. Yo le voy a trasladar lo que mis votantes —que le apoyan— esperan de él.

Los votantes españoles creen clave potenciar la coordinación en materia tributaria para favorecer inversiones y asegurar un buen funcionamiento del mercado único. Hay que seguir impulsando la lucha contra el fraude y la evasión fiscal.

En segundo lugar, los votantes españoles creen que es importante seguir trabajando por una verdadera Unión de la Energía, que asegure a nuestros ciudadanos un mercado competitivo y sostenible con interconexiones energéticas suficientes para asegurar un suministro a un precio razonable.

En tercer lugar, necesitamos que Europa siga siendo un lugar seguro y protegido. Hay que intensificar la lucha contra el terrorismo, resolver el problema que nos va a plantear el retorno de los combatientes extranjeros y crear energías propias para hacer frente a nuevos retos. Por cierto, señor Presidente, la Unión Europea debe reaccionar ante el asesinato de más de cien niños en Peshawar, cien niños que han muerto en una escuela. Cada vez que muere un niño en una escuela debe ser como si muriera un niño en una escuela en Europa. El espíritu de Malala debe acompañar nuestra lucha por la libertad y contra el terrorismo siempre.

En cuarto lugar, nos hace falta solidaridad para desarrollar una política de fronteras común que sitúe la inmigración irregular como una prioridad de nuestra agenda exterior. Ahora que no hay fronteras interiores, puedo decir que la ciudad de Melilla o la ciudad de Ceuta son también fronteras de Francia, de Alemania o de Suecia: son fronteras de todos.

Por último, señor Presidente, hay que hablar de Ucrania, pero también hay que hablar de Rusia. Hay que prever las consecuencias que podría tener para la economía y los trabajos europeos un colapso de la economía rusa el próximo invierno. Las noticias de ayer y las noticias de hoy no solo deben preocuparnos, deben también ocuparnos.

Y, por lo demás, mis votantes le desean, después del Consejo, cuando su trabajo haya terminado, feliz Navidad.

(El orador acepta responder a dos preguntas formuladas con arreglo al procedimiento de la «tarjeta azul» (artículo 162, apartado 8, del Reglamento))

3-101-000

Josep-Maria Terricabras (Verts/ALE), *pregunta de «tarjeta azul»* **.** – Señor González Pons, me parece muy bien lo que usted dice sobre la industria energética en Europa. ¿Cómo se explica que la energía en España sea la más cara de Europa? ¿Por qué se protege a la industria energética europea? ¿Por qué se regalan prácticamente 1 350 millones de euros al señor Florentino Pérez? Y usted sabe que se lo pagaron en treinta y tres días, no en treinta y cinco ni en seis meses ni en nueve meses.

Es decir, mi problema es: ¿por qué quejarse de la energía europea sin arreglar la energía española?

3-103-000

Esteban González Pons (PPE), *respuesta de «tarjeta azul»* **.** – En primer lugar, quiero agradecer al diputado español señor Terricabras que se dirija a mí en español, por una vez, en esta Cámara.

En segundo lugar, le diré que el Gobierno de España está tratando de abaratar el coste de la energía, el precio de la energía para los españoles, pero también está tratando de que la energía sea competitiva y sea un instrumento de progreso para España y para Europa.

Nos gustaría poder unir la península Ibérica con el resto de Europa a través de los Pirineos para que el gas de Argelia pueda competir con la posible falta de gas ruso, el próximo invierno, en toda la Unión Europea.

3-105-000

Tibor Szanyi (S&D), *Kékkártyás kérdés* **.** – Pons úr, Ön említette a beszédében, hogy nagyon komoly jelentőséget tulajdonít az adóelkerülés, az adócsalás elleni küzdelemnek, és ennek mentén kérdezném tisztelettel, hogy az Ön pártja, de Ön személy szerint is hajlandó-e ugyanolyan erővel fellépni bizonyos tagországok esetében a túladóztatással szemben, amely egyébként a fekete gazdaság előtt nyit utat, konkrétan például az én hazámban, Magyarországon egyébként ez különösen egy jelentős probléma?

3-107-000

Esteban González Pons (PPE), *respuesta de «tarjeta azul»* **.** – Señor Szanyi, ¡sí!

3-108-000

Pervenche Berès (S&D). - Madame la Présidente, je voudrais m'adresser à la présidence italienne pour la mobiliser et la sensibiliser à l'enjeu de l'économie numérique. Chacun peut imaginer qu'il s'agira là d'une des grandes pistes grâce auxquelles le plan d'investissements pourra démultiplier la création de valeur au sein de l'Union européenne, et nous nous en réjouissons.

Mais elle ne pourra être un succès que si les fruits de ces investissements reviennent aux Européens. L'articulation de ce plan d'investissements dans le secteur numérique et la question de la fiscalité – sur laquelle nous fondons notre capacité à taxer les profits des GAFA – est un point absolument critique, que vous devez soulever au cours du Conseil européen.

De la même manière, vous devez progresser en matière de protection des données, sinon nous assisterons également à une fuite de savoirs et de capitaux que nous ne souhaitons pas financer.

Enfin, je voudrais encore m'adresser à la présidence de la Commission car, dans ce Conseil, vous allez contribuer à l'élaboration de la feuille de route sur l'avenir de la zone euro. Et lorsque j'écoute Manfred Weber, je m'en inquiète. En effet, je ne crois pas que c'est en se stigmatisant les uns les autres et en s'insultant à coup de noms d'oiseaux que nous allons faire progresser la zone euro, ce dont tout le monde a besoin.

Il faut qu'elle permette de définir nos interdépendances et nos solidarités, compte tenu de ce que les économistes du monde entier reconnaissent comme nos lacunes, notamment par la mise en place d'une capacité collective à répondre à des problèmes qui ne peuvent

pas être corrigés par les outils dont nous disposons aujourd'hui dans le cadre de l'Union économique et monétaire.

3-110-000

Bernd Lucke (ECR). - Frau Präsidentin! Wir haben eine sehr bemerkenswerte Rede des Fraktionsvorsitzenden der Liberalen, Herrn Verhofstadt, gehört. Denn selbst Herr Verhofstadt hat inzwischen gemerkt, dass die Eurozone in einer schweren, tiefen Krise ist – so hat er sich ausgedrückt. Und das will etwas heißen für einen Fraktionsvorsitzenden der Liberalen, dessen Brillengläser sich normalerweise zartrosa färben, sobald von Europa die Rede ist. Aber dann hat er kritisiert, dass der Rat keine Medizin verabreicht. Das ist die falsche Kritik, meine Damen und Herren. Kritisiert werden muss, dass der Rat keine Analyse vorgetragen hat, warum die Eurozone in dieser Krise ist, nicht die Frage beantwortet hat, warum Nordamerika wächst, warum Südamerika wächst, warum Fernasien wächst, warum Australien und Ozeanien wachsen, warum die Länder außerhalb der Eurozone in Europa wachsen, aber die Eurozone nicht wächst.

Das frage ich Sie jetzt, meine Damen und Herren Vertreter des Rates: Warum wächst die Eurozone nicht? Warum haben wir einen famosen Binnenmarkt, warum haben wir eine famose Kommission, warum haben wir eine famose gemeinsame europäische Währung, aber die Eurozone wächst nicht? Woran liegt das? Denken Sie doch bitte einmal scharf darüber nach!

(Der Redner ist damit einverstanden, eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-112-000

Alexander Graf Lambsdorff (ALDE), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Frau Präsidentin! Ich habe eigentlich zwei Fragen an den Kollegen Lucke.

Die erste Frage ist: Ist es Ihnen entgangen, dass die Strukturreformen in wichtigen Mitgliedstaaten der Eurozone ausgeblieben sind bzw. zu gering ausgefallen sind, um wirklich Wachstum zu stimulieren? Ich habe Frankreich und Italien in meiner Intervention selber genannt. Frankreich ist das Land, das uns die größten Sorgen macht.

Die zweite Frage ist: Wann waren Sie das letzte Mal so nah an Guy Verhofstadt dran, dass Sie seine Brillengläser und ihre Farbe so genau erkennen konnten, um einen zartrosa Schimmer dort zu sehen?

3-114-000

Bernd Lucke (ECR), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – *(Der Redner spricht ohne Mikrofon)...* und noch intensiver, als ich es von der Entfernung her habe wahrnehmen können, das möchte ich nicht ausschließen.

Aber was die Strukturreformen betrifft, so gebe ich Ihnen Recht, dass sie ausgeblieben sind. Und dass sie ausgeblieben sind, hat seinen Grund darin, dass Sie und Ihre Freunde die Nichtbeistandsklausel in Europa außer Kraft gesetzt haben. Denn wenn es die Verpflichtung gäbe, dass jeder Staat für seine Schulden selbst zahlen müsste, dann wäre der Anreiz, interne Reformen durchzuführen, und die Zahlungsfähigkeit eines Staates sicherzustellen, sicherlich erheblich höher als heutzutage, wo die Regeln nach Belieben verändert werden.

3-116-000

Olli Rehn (ALDE). - Arvoisa puhemies, Eurooppa tarvitsee työtä ja kasvua. Tämä vaatii investointeja, varsinkin yksityisiä investointeja. Tässä mielessä puheenjohtaja Junckerin investointiohjelma on tervetullut.

Samalla pitää muistaa, että Eurooppaa on uudistettava, jotta se pystyy houkuttelemaan investointeja. Tämä vaatii kunnon yritysympäristön ja sisämarkkinat pitää panna kuntoon, varsinkin digitaaliset ja palveluiden sisämarkkinat.

Kasvun eväitä on monilla aloilla. Investointeja on suunnattava varsinkin biotalouteen, tietoliikenteeseen ja arktiselle alueelle. Niiden vauhdittamiseksi jäsenmaiden pitää tehdä rakenteellisia uudistuksia. Tämä on tärkeää varsinkin suurissa jäsenmaissa Ranskassa ja Italiassa. Vakaus- ja kasvusopimusta ei pidä romuttaa. Samalla Saksan on käytettävä liikkumavaraansa investointien kasvattamiseen. Lisäksi Euroopan keskuspankin on annettava kunnon piristysruiske Euroopan taloudelle, ellei vielä jouluksi niin viimeistään uuden vuoden päätöksenä.

(Puhuja lupasi vastata työjärjestyksen 162 artiklan 8 kohdan mukaiseen sinisen kortin kysymykseen).

3-118-000

Δημήτριος Παπαδημούλης (GUE/NGL), *ερώτηση "γαλάζια κάρτα"* **.** – Κυρία Πρόεδρε, κύριε Rehn, αυτές τις ημέρες αναπτύσσεται μια κινδυνολογία και μια προπαγάνδα ότι η νίκη του ΣΥ.ΡΙΖ.Α στις πιθανότατα επερχόμενες εκλογές στην Ελλάδα θα σημαίνει την έξοδο της Ελλάδας από τη ζώνη του ευρώ και μια μεγάλη καταστροφή για την ίδια την ευρωζώνη.

Πώς σχολιάζετε αυτή την εκστρατεία φόβου;

3-120-000

Olli Rehn (ALDE), *blue-card answer* **.** – Mr Papadimoulis, thank you for the question. As we know, Greece has had difficult and tough times. Now it is growing again. I have no intention of interfering in the domestic politics of Greece. However, my understanding is that both the Syriza Party and Mr Tsipras are committed to the membership of Greece in the eurozone. They are very clearly committed to that and that is what counts. I also understand that Greece's very heavy debt burden has to be somehow restructured and rearranged, for instance by prolonging the maturity of the loans, not necessarily by touching the capital.

3-122-000

Reinhard Bütikofer (Verts/ALE). - Frau Präsidentin, Herr Präsident Juncker, meine sehr geehrten Präsidenten! In der Auseinandersetzung darum, ob aus Herrn Junckers Investitionsplan ein wirksamer Aufbruch zu nachhaltigem Wachstum wird, geht unsere Forderung als Grüne erstens dahin, dass sich alle Mitgliedsstaaten der Europäischen Union mit eigenen Beiträgen an diesem Investitionsplan beteiligen. Ich bitte den Vertreter des Rates, diese in diesem Haus hier mehrfach von allen Seiten erhobene Forderung tatsächlich ernst zu nehmen!

Zweitens: Was die Projekte betrifft, die gefördert werden müssen, gibt es meines Erachtens sechs entscheidende Kriterien: Erstens darf es – wie Herr Juncker sagte – keine sektoralen und geografischen Quoten geben. Es muss einen europäischen Mehrwert geben. Sie müssen zu nachhaltigem Wachstum beitragen. Sie müssen durch Experten der EIB aufgrund

fachlicher Qualifikation ausgewählt werden, und sie müssen private Investitionen anregen und dürfen drittens in den Mitgliedsstaaten die kleinen und mittleren Unternehmen nicht hintanstehen lassen.

3-124-000

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI). - Η Σύνοδος Κορυφής θα κλιμακώσει την αντιλαϊκή επίθεση, όπως στις επεμβάσεις της Ευρωπαϊκής Ένωσης και του ΝΑΤΟ στην Ουκρανία και αλλού, που θα φέρουν νέα κύματα προσφύγων. Ενισχύεται η απειλή γενικευμένου πολέμου στον βωμό ανταγωνισμών για νέες αγορές στην ενέργεια και τους δρόμους μεταφοράς της.

Ομολογείτε ότι την ασθενική ανάκαμψη μπορεί να ακολουθήσει νέα οικονομική κρίση που δεν μπορούν να σταματήσουν ούτε οι υπερασπιστές της περιοριστικής πολιτικής ούτε της χαλάρωσης, οι οποίοι ομοφωνούν όμως μεταξύ τους για πάμφθηνη δουλειά, κατεδάφιση δικαιωμάτων, ξερίζωμα της αγροτιάς, αντιλαϊκούς φόρους.

Επιβάλλονται τα μόνιμα μνημόνια με καταστολή των αγώνων. Φορτώνονται οι λαοί με χρέη που δεν οφείλουν, αφού το κρατικό χρήμα, όπως τα 300 δισ. του πακέτου Juncker πηγαίνει στις επιχειρήσεις.

Οι ανταγωνισμοί επιχειρηματικών ομίλων, κυβερνήσεων και κομμάτων που τους εκπροσωπούν δεν αφορούν τα λαϊκά συμφέροντα. Η Ευρωπαϊκή Ένωση δεν γίνεται φιλολαϊκή. Είναι ώρα ο λαός να γίνει πρωταγωνιστής και να ανατρέψει αυτή τη βαρβαρότητα.

3-126-000

András Gyürk (PPE). - Elnök asszony, tisztelt elnök urak, képviselőtársaim! Abban, hogy az európai gazdaságnak élénkítésre van szüksége egyetértés van a Parlament, a Bizottság és a Tanács között. A befektetési terv céljait én magam is támogatom. A megvalósítás módjával kapcsolatosan azonban vannak kétségeim és észrevételeim.

Egyrészt valójában az EIB forráson kívül, úgy tűnik, nincs új pénz a beruházási tervre. A Connected Europe Facility keretéből és a Horizon 2020 forrásaiból garanciára átcsoportosított összegek valójában leginkább csak azt jelentik, hogy egyik zsebünkből a másikba helyezzük át a pénzünket.

Másrészt, a Bizottság által kilátásba helyezett multiplikatív hatás véleményem szerint túlzottan optimista. A rendelkezésre álló információk alapján az áttétekre vonatkozó becslések sajnos nem reálisak, ezért nagy szükség lenne további tagállami szerepvállalásra.

Harmadrészt, a fenti aggodalmakat is figyelembe véve különösen nagy figyelmet kell fordítani a projektek kiválasztására. Csak megfelelő minőségű projektlista eredményezhet hosszú távú növekedést. Csak akkor érhetjük el a kívánt élénkítő hatást, ha a céljainkat minden szempontból szolgáló projekteket támogatunk.

Képviselőtársaim! Véleményem szerint az energetikai projektek pontosan ilyenek. Ragadjuk meg tehát a lehetőséget és tegyünk egy nagy lépést az európai ellátásbiztonság kérdésének megoldására. Már a Barroso-csomag is hangsúlyt helyezett az energetikai infrastruktúrára, de még mindig függőségről és az összeköttetések hiányáról beszélünk. A kiszolgáltatottságban pedig továbbra is a közép-kelet-európai régió jár élen. Az európai állampolgárok és vállalatok számára a biztonságos és elérhető árú energiaellátást csak az egységes energiapiac kialakításán keresztül tudjuk biztosítani. Hosszabb távon pedig az olcsóbb energiaár az, ami versenyképesebbé tudja tenni Európát.

(A felszólaló hozzájárul egy, az eljárási szabályzat 162. cikkének (8) bekezdése értelmében feltett kék kártyás kérdés megválaszolásához).

3-128-000

István Ujhelyi (S&D), *Kékkártyás kérdés* **.** – Ahhoz hogy a gazdaság beinduljon, ahhoz bizalomra van szükség. Bizalomra például Európában a Bizottság következő éves munkája kapcsán, és én magyarként azt látom, hogy vannak országok – nem csak a mi országunk –, ahol bizony a pártok, és például nálunk a miniszterelnök maga, rendszeresen szítja a hangulatot az Európai Unióval szemben. Ezért kérdezem képviselő úr, hogy Ön mit szólt ahhoz például, hogy most Magyarországon egy új adó bevezetése miatt a miniszterelnök az Európai Unióra mutogatott, miközben mind a ketten tudjuk, hogy ez nem igaz? Megengedhető-e ez a módszer?

3-130-000

András Gyürk (PPE), *Kékkártyás válasz* **.** – Köszönöm a kérdést képviselő úrnak! Lehetőséget ad számomra, hogy elmondjak valamit. Az ember nem szívesen dicséri a saját lovát, de ha már így adódott, és kérdést tett föl, akkor hadd mondjam el ezen a plénumon is, hogy a magyar gazdasági növekedés ma az Európai Unió élvonalában van, több mint 3%. A munkanélküliség folyamatosan csökken Magyarországon, ahogy az államadósság is, és eközben a hiány stabilan 3% alatt van. Ezek a magyar gazdaság mutatói. Mindez azok után, hogy egy romokban heverő gazdaságot vettünk át attól a kormánytól, amelynek Ön is képviselője volt.

3-132-000

Iratxe García Pérez (S&D). - Señora Presidenta, decía la pasada semana el señor Rajoy, el Presidente del Gobierno de España, que estas iban a ser las navidades de la recuperación económica. Hoy ha dicho el señor Weber que los países que han puesto en marcha las reformas estructurales se han convertido en la locomotora de la economía europea.

Y yo les digo a ambos que no se enteran de lo que está pasando. Que sus palabras son un insulto a las familias que están perdiendo sus viviendas por ser desahuciadas. Que sus palabras son un insulto a los jóvenes que tienen que salir fuera de Europa a encontrar empleo. Que sus palabras son un insulto a las familias y a las personas dependientes que están perdiendo sus derechos. Y ahora el Ecofin decide descafeinar el impuesto sobre las transacciones financieras.

Decimos que es necesario ingresar más, pero no lo podemos hacer ahogando a las clases medias y a las clases trabajadoras. Hagamos pagar a quienes están en el origen de esta situación y a quienes nunca les hemos pedido nada, porque, de esta manera, estaremos hablando de la posibilidad de una salida de la crisis más justa. Se lo debemos a los ciudadanos y ciudadanas. No a los votantes, a la ciudadanía europea.

3-134-000

Evžen Tošenovský (ECR). - Vážený pane předsedo, dovolte mi stručně okomentovat hlavní téma prosincové Evropské rady.

Není sporu o tom, že Evropa potřebuje zvýšit investice. Síťovou infrastrukturu společně s výzkumem a inovacemi bychom měli mít určitě na paměti jako první. Musíme se ale nejdříve ptát, proč se soukromí investoři drží zpátky? Mohu v této souvislosti jen odkázat na vystoupení předsedy naší frakce Syeda Kamalla na minulém plenárním zasedání.

Pokud jde o investiční plán Evropské komise, s ambicemi nastavit předvídatelné regulativní prostřední pro podnikání mohu jen souhlasit.

Ohledně hlavních dvou pilířů mám ale velké pochybnosti. Je to takové kouzlení s čísly – na vstupu 16 miliard z EU a 5 miliard z EIB a potom 315 miliard při použití multiplikačního efektu 15. Dále, proč přeléváme peníze z programů, které jsme složitě vyjednávali? Sotva se rozběhly, po roce je stahujeme, tedy 3,3 miliardy z nástroje pro propojení Evropy (CEF) a 2,7 miliardy z Horizontu 2020. Budou všechny vybrané projekty skutečně splňovat kritérium návratnosti? Otázek je skutečně celá řada.

3-136-000

Harald Vilimsky (NI). - Frau Präsidentin, meine sehr geehrten Damen und Herren! Ich habe den Eindruck, dass sich viele hier der Ernsthaftigkeit und großen Dramatik unserer Situation nicht bewusst sind.

Wir haben Arbeitslosigkeit auf unserem Kontinent, wie es sie seit Jahrzehnten nicht in der Höhe gab. Wir haben eine Entwicklung im Bereich der Armut, die uns eigentlich alle alarmieren sollte. Wir haben im Bereich der Währung eine Situation, dass der Euro von höchster Instabilität geprägt ist und durch permanenten Kaufkraftentzug mit einer Nullzinspolitik der Europäischen Zentralbank der Bevölkerung Wohlstand entzogen wird.

Der einzige Vorschlag der seitens der EU, der Kommission, des Rates und auch der Mehrheit hier im Hause gemacht wird, ist es, mit einem Finanzpaket, das 15-fach gehebelt werden soll, hier eine Sanierung herbeizuführen. Dieses Produkt ist auch quer durch die Zeitungen in ganz Europa als Alchemieprodukt abqualifiziert worden, was nichts anderes heißt, als dass hier mit sehr viel Tricks eine Situation saniert werden soll, die so nicht finanziert und saniert werden kann.

In Zeiten der Nationalstaatlichkeit mit nationalen Währungen hat Europa funktioniert. Jetzt funktioniert es nicht mehr. Ich überlasse es Ihnen, darüber zu urteilen, was der bessere Weg ist. Für jeden Menschen mit Sachverstand ist klar, was der bessere Weg ist.

(Der Redner/Die Rednerin erklärt sich bereit, gemäß Artikel 162 Absatz 8 GO auf die Frage eines anderen Mitglieds zu antworten).

3-138-000

Jörg Leichtfried (S&D), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte“* **.** – Herzlichen Dank Frau Präsidentin! Es ist mir auch ein Vergnügen, Herr Vilimsky.

Jetzt haben Sie erzählt, was Ihnen alles nicht passt, was alles schlecht ist. Aber Ihnen gelingt es überhaupt nie, auch darzustellen, was Sie sich vorstellen, damit sich die Dinge ändern.

Sie haben überhaupt keine Ideen, Sie sagen immer nur Nein. Was bringt denn das? Das bringt überhaupt nichts. Das einzige, was Sie wollen, ist, dass wir wieder allein weitermachen – allein gegen die großen Konzerne, allein gegen die weltweit agierenden Multibanken. Wissen Sie, was dann passiert? Dann passiert das, was wir alle nicht wollen, dass die noch reicher werden, und die, die wir Sozialdemokraten vertreten, nämlich die, die für ihr Geld schöpfen müssen, immer mehr zahlen müssen. Das passiert dann, wenn Sie sich durchsetzen.

3-139-000

Harald Vilimsky (NI), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Herr Leichtfried! Das, was ich von Ihnen gehört habe, ist reine Polemik. Aber der Weg, wie er funktionieren könnte, hat sich manifestiert auf diesem Kontinent – über Jahrzehnte hinweg, über eine nationale Währungspolitik, eine nationale Wirtschaftspolitik, wo trotzdem die Staaten auf Augenhöhe und in Freundschaft miteinander kooperiert haben. Eine Politik, wie sie jetzt stattfindet, dient rein den Konzernen, den Multis. Und Sie selbst wissen ganz genau, etwa im Bereich TTIP, wo Sie heute schon wissen, dass Sie zustimmen werden, und den Konzernen damit in Europa noch mehr Tür und Tor öffnen und die unheilvolle Entwicklung über unserem Kontinent noch mehr verstärken werden.

3-141-000

Paulo Rangel (PPE). - Senhora Presidente, Presidência do Conselho, Presidente Juncker, em primeiro lugar, naturalmente, queria manifestar o meu apoio e o meu apreço à proposta de investimento que a Comissão está a lançar e que me parece uma grande oportunidade para nós, embora gostasse de chamar a atenção que, pese embora o Sr. Presidente Juncker tenha dito que não teria uma atenção à questão regional, até porque ela já está tratada na política de coesão, não tenho dúvidas que é essa também a razão, que é fundamental ter em conta, ao fazer a escolha dos investimentos, ter em conta a situação económica e social daqueles países que foram capazes de fazer reformas estruturais e que precisam agora de uma alavanca e de um apoio para terem um crescimento maior e uma criação de emprego que atenue essa situação social.

E depois gostaria também de chamar a atenção para a agenda externa da União Europeia. Naturalmente, para a questão da Ucrânia e para a questão preocupante da Rússia, sem dúvida, mas também já agora para uma questão que surgiu esta semana com grande força, que é a questão da Turquia, porque a nossa frente Leste não é apenas a frente do Estado Islâmico, não é apenas a frente Norte, que é a frente da Ucrânia e da Rússia, é também, entre eles os dois, a questão turca, e a questão da democracia e dos direitos e das liberdades na Turquia é uma questão essencial para este equilíbrio da frente Leste, a que gostaria de chamar a atenção e sobre a qual o Conselho não pode deixar de tomar uma posição.

3-143-000

Olle Ludvigsson (S&D). - Fru talman! Jag har vissa frågetecken för kommissionens investeringsplan. Den innehåller mycket luft och riskerar att få ett sämre utfall än vad kalkylerna indikerar. Samtidigt är jag dock klart positiv till den generella signal som initiativet sänder ut: att Europa behöver större investeringar. Det är verkligen på tiden att denna fråga placeras högst upp på dagordningen.

Efter att investeringarna har fallit med 15 % sedan 2007 måste investeringsnivåerna nu höjas rejält, annars blir det omöjligt att klara produktivitet, konkurrenskraft och en effektiv grön omställning. Det är viktigt att inte se investeringsplanen som en universalmedicin utan i stället som en faktor i en bredare investeringssatsning, som nu måste till. Planen kan bli en del av lösningen, men den är inte hela lösningen.

3-145-000

Mirosław Piotrowski (ECR). -

3-147-000

Marine Le Pen (NI). - Madame la Présidente, quand on est un petit enfant, on croit au père Noël et quand on est un grand enfant, on croit au plan Juncker.

Ce plan Juncker – 21 petits milliards de fonds, une somme évidemment ridicule lorsqu'on la compare aux 13 000 milliards de PIB de l'Union européenne –, que vous nommez vous-même d'ailleurs "plan de la dernière chance", devrait, selon vous, attirer 294 milliards d'euros d'investissements privés. Comment? Pourquoi? On n'en sait pas grand-chose. Il est d'ailleurs très probable que ces investissements privés ne viendront pas financer des projets publics, par définition moins rentables.

La réalité, c'est que votre plan de relance est un plan de communication. La réalité, ce sont les chiffres et notamment les chiffres concernant la Grèce. C'est bien d'actualité, donc je vais vous rappeler ces chiffres, surtout à ceux qui donnent des leçons de morale, là-bas, tout au fond, assis tranquillement sur leur petit siège.

La Grèce, c'est 27,4 % de fonctionnaires en moins entre 2009 et 2013, 10 000 lits d'hôpitaux en moins sur cette même période. Le revenu moyen y a baissé de 35 % entre 2009 et 2013, le salaire minimum y est maintenant de 586 euros et de 489 euros pour les moins de 25 ans. En 2014, il y avait 25,7 % de chômeurs et 49,8 % de chômeurs chez les moins de 25 ans, alors que la dette publique était de 174 % du PIB.

Alors, oui, Messieurs, bravo pour ce résultat! Ce résultat, c'est votre politique économique!

(L'oratrice accepte de répondre à une question "carton bleu" (article 162, paragraphe 8, du règlement))

3-149-000

Rebecca Harms (Verts/ALE), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Kollegin Le Pen! Glauben Sie – nach den Meldungen von gestern, wonach in Russland entschieden worden ist, Ihrer Partei 40 Mio. Euro zur Verfügung zu stellen –, dass es eine sinnvolle Investition ist, dem russischen Volk jetzt 40 Mio. EUR wegzunehmen, um gegen die Europäische Union zu kämpfen?

3-151-000

Marine Le Pen (NI), *réponse "carton bleu"* **.** – Madame la Présidente, comme d'habitude, Madame, vous racontez n'importe quoi, et c'est manifestement un travail à plein temps.

Si nous avons contracté un prêt auprès d'une banque russe – vous le savez –, c'est parce que l'on nous empêche de nous financer auprès des banques françaises, peut-être parce qu'elles sont à votre service, Madame, ou à celui de votre parti, et qu'elles luttent contre ceux qui ne sont pas leurs copains, dont vous faites partie, les uns et les autres, puisque l'essentiel de votre politique consiste à améliorer la situation des banques et des marchés financiers. L'essentiel de notre politique consiste en revanche précisément à défendre les peuples contre ces grands carnassiers.

3-153-000

Othmar Karas (PPE). - Frau Präsidentin! Unsere Politik zielt darauf ab, die Unabhängigkeit der Mitgliedstaaten zu stärken, die Menschenrechte einzuhalten, das Völkerrecht einzuhalten und für Wachstum und Beschäftigung, Investitionen und Wettbewerbsfähigkeit der Europäischen Union zu sorgen.

Kommen wir wieder zum Gipfel! Ich erwarte mir von diesem Gipfel, dass sich die Mitgliedstaaten konkret verpflichten, statt sich laufend selbst zu verteidigen. Ich erwarte mir von diesem Gipfel, dass er ernsthaft mit den Vorschlägen der Kommission umgeht und Entscheidungen zur Umsetzung der Vorschläge der Kommission und der Beschlüsse des Parlaments trifft. Ich erwarte mir von diesem Gipfel, dass jedes Land seinen Beitrag leistet, um das Juncker-Programm für Wachstum und Beschäftigung konkret werden zu lassen.

Da kann man die 21 Milliarden verdoppeln, da kann man die Garantien erhöhen, da kann man steuerliche Anreize schaffen und man kann Projekte vorschlagen, Projekte, die einen europäischen Mehrwert haben, statt den Fonds zu nationalisieren, die nachhaltig ökologisch, sozial und wirtschaftlich sind, statt einen Einmaleffekt zu erzielen. Das erwarte ich mir! Ernsthaftigkeit und keine Nationalisierung des Fonds! Ich erwarte mir ganz konkret, dass die Budgetkonsolidierung fortgesetzt wird mit einem Kassensturz in allen Mitgliedstaaten, dass die Strukturreformen intensiviert werden, damit wir Geld für Investitionen haben und die Deregulierung sich an der Kommission ein Beispiel nimmt. Das erwarte ich mir von diesem Gipfel.

(Der Redner ist damit einverstanden, eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-155-000

Κώστας Χρυσόγονος (GUE/NGL), *ερώτηση "γαλάζια κάρτα"* **.** – Μιλήσατε μόλις για σεβασμό στα ανθρώπινα δικαιώματα αλλά η έκθεση σχετικά με τα μνημονιακά προγράμματα του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου, την οποία συνυπογράφετε, διαπιστώνει ότι υπήρξαν παραβιάσεις των ανθρωπίνων δικαιωμάτων στα πλαίσια του ελληνικού προγράμματος.

Και βέβαια, δεν το διαπιστώνει μόνο η έκθεση, το διαπιστώνουν και οι αποφάσεις π.χ. της Επιτροπής του Ευρωπαϊκού Κοινωνικού Χάρτη. Ουσιαστικά, με τα προγράμματα αυτά, υποχρεώνονται τα κράτη μέλη να παραβιάζουν υποχρεώσεις τους που απορρέουν από το διεθνές δίκαιο. Πώς το δικαιολογείτε εσείς αυτό;

3-157-000

Othmar Karas (PPE), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Erstens: Ich bin sehr froh, dass der Kommissionspräsident bereits vor seiner Wahl mehrfach darauf hingewiesen hat, dass der Bericht des Europäischen Parlaments zur Überprüfung der Troika für ihn wesentliche Anknüpfungspunkte bietet zur Reform der Politik in der Europäischen Union.

Zweitens: Wir müssen uns dafür einsetzen – auch dafür benötigen wir die Mitgliedstaaten –, dass alle Notkonstruktionen als Antwort auf die Krise auf den Boden des Gemeinschaftsrechts übergeführt werden. Denn dann gilt die Charta der Grundrechte der Bürger und der Freiheitsrechte auch bei der Umsetzung nationalen Rechts. Und dafür treten wir ein!

3-159-000

Carlos Zorrinho (S&D). - Senhora Presidente, depois da esperança trazida pelo programa da Comissão Juncker, o programa de trabalho e as conclusões conhecidas do Conselho são dececionantes. O futuro da União Europeia já não depende de palavras, depende de atos. Os Europeus e o mundo vão estar atentos aos atos concretos, e o prazo para que esses

atos estejam no terreno é muito claro: o final do primeiro semestre de 2015. O que não estiver no terreno nessa altura terá sido perdido. Nessa altura temos de ter um plano de investimento no terreno, um plano de investimento concreto, que não seja apenas uma espécie de fundo de recurso para projetos em arquivo e que não couberam nos fundos existentes. Temos que ter a união da energia, temos que ter uma transparência e convergência fiscal clara, tem que estar definido o calendário de conclusão da união económica e monetária.

Sr. Presidente, a prova dos nove é a ação – ação ou desilusão. É isso que está em jogo no próximo Conselho, e aquilo que conhecemos, para já, das conclusões não é muito motivador.

3-161-000

Μανώλης Κεφαλογιάννης (PPE). - Κυρία Πρόεδρε, αν δει κανείς την πορεία των επενδύσεων σε ευρωπαϊκό επίπεδο τα τελευταία χρόνια, εύκολα θα διαπιστώσει ότι από την παλιά Ευρώπη των 10, των 15, των 28 κρατών έχουν ουσιαστικά διπλασιαστεί. Όμως τώρα υπάρχει μια σημαντική υστέρηση 260 δισ. ευρώ. Ακόμη και αν αφαιρέσουμε τον τομέα των κατασκευών, με την έκρηξή τους στα τέλη της δεκαετίας του 2000, θα διαπιστώσουμε ότι 160 δισ. λείπουν από το επενδυτικό πρόγραμμα της Ευρωπαϊκής Ένωσης. Το πακέτο Juncker των 315 δισ. ευρώ, τα 16 δισ. του κοινοτικού προϋπολογισμού, 5 δισ. της Ευρωπαϊκής Κεντρικής Τράπεζας, η μόχλευση των κονδυλίων αλλά και η προσφορά, η συνεισφορά των κρατών μελών ασφαλώς και θα οδηγήσουν στη δημιουργία ενός εκατομμυρίου θέσεων εργασίας και είναι η απάντηση στην κρίση επενδύσεων που έχουμε στην ευρωζώνη, .

Ο κ. Juncker και ο αντιπρόεδρός του, ο κ. Katainen, έχουν πολύ σημαντική δουλειά να κάνουν. Πρέπει να ξεκινήσουν μια παγκόσμια εκστρατεία, με σκοπό να πείσουν τους θεσμικούς επενδυτές, τις αγορές στην Ευρώπη, στην Ασία, στην Αμερική, να στηρίξουν αυτό το πρόγραμμα των επενδύσεων. Το Επενδυτικό Ταμείο των 300 δισ. ευρώ είναι ένα στοίχημα που έχει θετικές αποδόσεις – αυτό πρέπει να είναι το μήνυμα στις αγορές.

Πρέπει να περάσουμε από την κουλτούρα των κονδυλίων του παρελθόντος στην κουλτούρα των επενδύσεων και της ανάληψης κινδύνων.

3-163-000

José Inácio Faria (ALDE). - Senhora Presidente, não é propriamente para este último orador, foi para o orador anterior que pedi um cartão azul e que a Mesa se recusou a admitir-me. Eu queria que isto ficasse registado.

3-164-000

Die Präsidentin. - Das wurde mir anscheinend zu spät mitgeteilt. Es tut mir leid.

3-165-000

Kathleen Van Brempt (S&D). - Voorzitter, voorzitter van de Raad en de Commissie, ik wil beginnen met het voorlezen van een titel van een artikel van vandaag in de krant: 'De EU verspilde miljoenen aan luchthavens'. Dat komt uit een rapport van de Rekenkamer, onder meer over vijf luchthavens waaronder één in Italië, maar ook in Griekenland, Spanje, Polen. 666 miljoen werd geïnvesteerd in die luchthavens en dat blijkt redelijk zinloos te zijn. Het gaat over investeringen in luchthavens die eigenlijk niet nodig waren, die te dicht bij elkaar lagen, die niet rendabel zijn.

Waarom zeg ik dat? Eén, omdat het natuurlijk voor mensen die echt een hart hebben voor Europa altijd vreselijk gênant is om dat in de kranten te lezen. Ik zeg dat niet omdat ik denk dat we niet moeten investeren. We móeten investeren. De fractie van socialisten en democraten is een heel grote voorstander van het investeringsbeleid en wil daar een serieuze push aan geven.

We vragen ook aan de Raad om méér te doen, om méér te investeren, maar – en dat is mijn boodschap – niet in eender wat. Niet in een prestigeproject van een of andere minister of van een of andere lidstaat, maar in de toekomst. Laten we criteria hanteren, criteria die te maken hebben met duurzaamheid en jobs, en laten we de toekomst voorbereiden. Velen hebben het al gezegd, maar laten we dat dan ook doen: investeren in de digitale agenda, menselijk kapitaal en de energie-unie. Want dat zijn investeringen die de toekomst voorbereiden, die jobs creëren en die dus zinvol zijn. Dus geen prestigeprojecten van ministers en lidstaten die tot niets leiden.

3-167-000

Seán Kelly (PPE). - Madam President, we may not have certainty but we have more clarity regarding President Juncker's proposals on his investment plan. I think it behoves all of us to get behind it, because if it is a success, all Europe gains; if it fails, all Europe fails. And particularly the Council has a major responsibility. I think Parliament is going to back it, from what I have heard this morning.

It is in some respects rather sad that the President had to come in and ask Council to commit to the proposals and to give the guarantees that are necessary. Member States also have an obligation to carry out the structural reforms which have been committed to. As our leader, Mr Weber, pointed out this morning in answer to Madam Berès, Ireland – which four or five years ago was regarded almost as a basket case – did take the hard medicine, despite the suffering of many people, and is now reaping the rewards of structural reform. We have about 4.8% growth this year.

More importantly, Mr Juncker was speaking about trust – that means confidence, it means optimism. 30% of SMEs in Ireland hope to take on at least one extra employee next year. That is what is needed because, as is often said, if every SME took on one extra employee, we would solve the unemployment problem in Europe. So, economic growth that is sustainable; projects that are necessary and not vanity.

3-169-000

Marlene Mizzi (S&D). - Sinjura President, Sur Kummissarju, hemm bżonn urġenti li l-Ewropa ssib toroq ġodda biex terġa' tniedi l-potenzjal ekonomiku tagħha. L-investiment huwa komponent kruċjali biex iqanqal żvilupp ekonomiku u soċjali aktar mgħaġġel wara l-kriżi, filwaqt li jiżgura tkabbir sostenibbli għall-Ewropa.

Il-pjan il-ġdid ta' investiment huwa l-bidla li tant ilna nistennew? Jew din hija sitwazzjoni ta' 'too little, too late'?

Dan il-pjan mhuwiex eżattament dak meħtieġ iżda naħseb li huwa definittivament pass li se jgħin iċaqlaq mit-triq mudlama attwali li qiegħda fiha l-Ewropa. Huwa essenzjali fil-ġlieda kontra l-faqar u l-esklużjoni soċjali u biex itaffi l-pressjoni fuq is-sistema tal-għajnuna soċjali.

Madankollu, għad hemm xi kwistjonijiet tekniċi li hemm bżonn li jiġu kjarifikati mill-Kummissjoni u mill-Kunsill. Dawn jinkludu: it-tip u n-natura tal-kontribuzzjonijiet tal-Istati Membri u tas-settur privat jeħtieġ li jiġu definiti; hemm bżonn li tiġi diskussa il-governanza relatata mal-fondi; l-użu doppju ta' strumenti finanzjarji jeħtieġ li jiġi evitat.

Is-suċċess tal-pjan ta' investiment se jiddependi fuq il-puntwalità, l-effettività u l-effiċjenza tiegħu.

3-171-000

Krišjānis Kariņš (PPE). - Priekšsēdētājas kundze!

Mēs šodien runājam par investīcijām — tās mums Eiropā ir nepieciešamas. No kurienes ņemt? Mēs zinām, ka dalībvalstīm parādi jau tik lieli, ka tur vairs nav naudas, ko smelties. Mums atliek vienīgi privātais sektors, uz kuru cerēt, bet privātais sektors, kaut gan naudas ir ļoti daudz, neiegulda naudu Eiropas tautsaimniecībā.

Mums jāuzdod svarīgais jautājums, kāpēc privātais sektors neinvestē Eiropas ekonomikā. Un tai atbildei ir jābūt (un acīmredzot tā ir): „Jo trūkst ticības!" Trūkst ticības, ka mūsu ekonomika Eiropā attīstīsies, ir pārāk liela birokratizācija, pārāk smagi regulējumi un pārāk nestabili valdību budžeti.

Eiropas Komisija Junkera kunga personā tagad piedāvā mums risinājumu — piesaistīt šīs privātās investīcijas, piesaistot privāto naudu konkrētajiem projektiem. Bet, kolēģi, ja dalībvalstis neturpinās un aktīvi neveidos tā saucamās strukturālās reformas, šīs investīcijas no privātā sektora nenāks. Mums ir jāuzrunā birokratizācija, mums ir jāuzrunā pārāk smagā regulācija un mums ir jāstabilizē valdību budžeti, lai netiek tērēta nauda, kuras nav.

Paldies par uzmanību!

3-173-000

István Ujhelyi (S&D). - Elnök asszony, tisztelt elnök úr, kedves kollégák! Ismerik azt a kifejezést, hogy skype-nagyszülő vagy azt, hogy skype-unoka? Mi Magyarországon azokra a családokra használjuk ezt, akiket szétszakított a gazdasági, társadalmi krízis. Akiknek el kellett költözni több ezer kilométerre Magyarországról, olyan fiataloknak, akik gyermekeikkel együtt már egészen biztos, hogy ritkábban találkoznak a nagyszüleikkel, hiszen a gazdasági válság miatt más országban telepedtek le. Ez nem jó senkinek. Ez láthatóan társadalmi feszültségeket okoz azon gazdagabb európai országokban, ahol rengeteg kelet-európai munkavállaló van, de nem jó nekünk sem otthon, hiszen hiányoznak a nővérek, hiányoznak az orvosok, hiányoznak a mesteremberek. 600 000 fiatal vándorolt ki Magyarországról az elmúlt 4 év alatt. Én azt kérem a Bizottságtól, hogy konkrét akciótervet dolgozzon ki, hogyan tudunk segíteni ezeknek a fiataloknak, hogy megtalálják a helyüket, és ne csak skype-on tarthassák a kapcsolatot saját szüleikkel, nagyszüleikkel.

3-175-000

David Casa (PPE). - Sinjura President, nixtieq nirringrazzja l-ewwel nett lill-President tal-Kummissjoni, Jean-Claude Juncker, għal dan il-pass importanti, li se jkun importanti għat-tkabbir soċjoekonomiku tal-Unjoni Ewropea.

Però jien illum se jitkellem dwar problema oħra li teżisti fl-Ewropa, ħa nitkellmu wkoll fuq l-Ukraina, għada fil-Kunsill, hemm min semma' anke lir-Russja. Din il-problema ma tittrattax lill-President tal-Kummissjoni, imma lill-Kunsill. Ftit tal-ġranet ilu, kellna espert

tan-Nazzjonijiet Uniti f'pajjiżi, ġo Malta, fejn qalilna li se jkollna fix-xhur li ġejjin problema ħafna aktar gravi ta' immigrazzjoni mill-Afrika lejn l-Ewropa. Din mhijiex problema ta' Malta u tal-Italja, ilna ngħiduh dan, imma hija problema tal-Ewropa kollha. Ma jistax ikun li ħa nibqgħu waħedna f'dal-mumenti fejn nafu li ġejjin problemi serji ta' immigrazzjoni mill-Afrika ta' Fuq, b'mod partikolari.

Il-Kummissjoni għamlet ħilitha kollha, il-Parlament Ewropew għamel ħiltu kollha: issa jmiss lill-Kunsill, lill-Istati Membri li mhux iparlaw biss. Jiena jiddispjaċini li l-Presidenza Taljana mmexxija mis-Soċjal-Demokratiċi ma lissnux kelma proprju fl-aħħar mument tagħhom tal-Presidenza. Ma nistgħux nibqgħu ngħaddu lil pajjiżi bl-addoċċ. Irridu naraw solidarjetà vera, għandna traġedja umana, ċimiterju fil-Mediterran, u jmisskom tistħu, bħala Stati Membri, qed tippermettu dan kollu. Issa hu l-mument li nagħmlu azzjoni, mhux paroli!

3-177-000

Guillaume Balas (S&D). - Madame la Présidente, Monsieur Juncker, Monsieur le représentant du Conseil, on entend, depuis tout à l'heure, MM. Weber et Lambsdorff toujours dire que la France doit mener des réformes structurelles. J'espère qu'ils comprennent que se focaliser sur ce point ne sert qu'à faire sourire Mme Le Pen. C'est là, aujourd'hui, le résultat de ce discours en continu.

Mais j'aimerais intervenir sur le fond, et poser les questions suivantes. Nous observons aujourd'hui une tendance à la déflation en Europe et dans le monde. N'y a-t-il pas un lien profond entre les réformes structurelles libérales, qui ont vocation à faire baisser le coût du travail et souvent les revenus du travail, et cette déflation?

N'existe-t-il pas un lien, aujourd'hui, avec l'attentisme des investisseurs privés, du fait qu'ils savent qu'il y a peu d'investissements publics, mais surtout peu de consommation probable à la clé, et que cela ne rassure évidemment personne?

Monsieur Juncker, n'y a-t-il pas une contradiction entre le plan que vous présentez – notamment en ce qui concerne l'investissement public, qui doit être une garantie pour l'investissement privé – et cet appel à des réformes structurelles, qui, aujourd'hui, ne rassure ni les marchés, ni les investisseurs?

3-179-000

Ελένη Θεοχάρους (PPE). - Κύριε Πρόεδρε, κύριε Juncker, εκπονήσατε φιλόδοξα επενδυτικά σχέδια για την ανάπτυξη και είναι απαραίτητο να προχωρήσετε άμεσα και τάχιστα στην υλοποίηση τους, γιατί οι λαοί της Ευρώπης και ειδικά οι φτωχοί λαοί του Νότου δεν αντέχουν άλλο.

Οι οικονομίες των κρατών μελών είναι αλληλοεξαρτώμενες, ενώ σε ορισμένες χώρες που έχουν τεθεί σε σκληρά μνημόνια οι κοινωνίες παραμένουν ταλαιπωρημένες, άστεγες, πεινασμένες. Ιδιωτικές επενδύσεις δεν μπορεί να γίνουν χωρίς πολιτική και κοινωνική σταθερότητα και οι ανισότητες που υπάρχουν ως αποτέλεσμα της απώλειας της εργασίας και των εισοδημάτων των πολιτών δημιουργούν σοβαρά πολιτικά προβλήματα, τα οποία είναι εμφανή σήμερα στην Ελλάδα.

Η Κύπρος, η Ισπανία και η Πορτογαλία αντιμετωπίσουν επίσης σοβαρά οικονομικά και κοινωνικά προβλήματα. Η ανεργία καλπάζει και η μετανάστευση είναι απειλητική. Ποιος θα επενδύσει σε συνθήκες πολιτικής αστάθειας; Η Ελλάδα βρίσκεται μπροστά σε μια νέα πολιτική κρίση και μερικοί επαναφέρουν το θέμα της εξόδου της από την ευρωζώνη, με επιπτώσεις σε όλες τις οικονομίες. Αυτό αποτυπώνεται στα κρατικά ομόλογα και στα χρηματιστήρια.

Πολύ σοβαρός αντίκτυπος θα υπάρξει και στην Κύπρο, που βρίσκεται επίσης σε μνημόνιο και θα επηρεαστεί πολύ αρνητικά. Γι' αυτό θα πρέπει τώρα να στηριχθεί με κάθε μέσο η Ελλάδα, διαφορετικά πολύ φοβάμαι ότι θα προκληθεί συστημικό πρόβλημα, που θα απειλήσει να τινάξει το πρόγραμμα ανάπτυξης και την ευρωζώνη στον αέρα.

3-181-000

Maria João Rodrigues (S&D). - Madam President, the next European Council will be decisive if we are to have a real turning point in Europe. The S&D Group is available to support the Italian Presidency and the Commission in pushing Member States on the following commitments – and we really need commitments. First, on having a strategic fund for investment which is able to support the crucial investments we need in Europe. We know that for this, we need to have Member States' contributions on capital and we need these national contributions to be neutralised. This commitment is crucial in the next European Council.

The second one concerns tax policy, because here we also need a turning point, not only about transparency, but making sure that taxes will be paid in the countries where profits are made. This is the commitment just made by the President of the Commission. The third is the mandate given to the four Presidents to complete the Economic and Monetary Union (EMU). If there is a central concern regarding the way in which to complete the EMU, it is the concern regarding convergence. Without convergence, there is no future for the eurozone.

3-183-000

Jörg Leichtfried (S&D). - Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Es liegt ein Schatten über Europa. Ein Schatten der Ungerechtigkeit. Das empfindet jeder. Jede Bürgerin, jeder Bürger ist unzufrieden mit dieser Ungerechtigkeit in der Europäischen Union. Wir haben eine Situation, wo die Gehälter der unselbständig Beschäftigten, die, die in den meisten Mitgliedstaaten hart für ihr Geld arbeiten müssen, in den letzten zwanzig Jahren de facto nicht mehr gestiegen sind. Auf der anderen Seite profitieren die Superreichen, die großen Banken, die großen Konzerne von unserer Situation, dass wir das ungerecht empfinden. Wenn es nicht gelingt, diese Ungerechtigkeit zu beseitigen, werden wir ein immer größeres Problem bekommen. Wenn Bürgerinnen und Bürger ihr Gemeinwesen als ungerecht empfinden, dann stehen sie nicht dahinter. Dann sind sie nicht dafür. Dann haben wir, die ein vereintes Europa, ein gerechtes Europa wollen, keine Unterstützung. Das ist ein Problem, und das ist zu lösen. Und es ist auch Ungleichheit zu lösen.

Es ist ungerecht in Europa, und das müssen wir ändern. Ich fasse es noch einmal zusammen: Wir haben Steuerungerechtigkeit. Das müssen wir beheben. Wir müssen auch darauf schauen, dass es Gleichheit vor dem Gesetz in Europa gibt. Das ist auch einer unserer Grundwerte, darauf müssen wir auch Acht geben. Wir können kein Handelsabkommen abschließen, wo Konzerne zu Sondergerichten gehen und der normale Bürger, die normale Bürgerin zu normalen Gerichten gehen muss. Das ist auch ungerecht. Wir müssen uns bemühen, wieder ein gerechtes Europa zu schaffen, wo jeder gleich ist. Dann wird es vorwärts gehen mit diesem Europa. Sonst wird es ein großes Problem geben.

3-185-000

Paul Tang (S&D). - Voorzitter, het investeringsplan van de Commissie Juncker is een omslag. Maar het is nog meer een omslag in het politieke denken dan voor de Europese

economie. Ik zie het investeringsplan als een uiterste poging van de Commissie om binnen het beperkte budget middelen vrij te maken. Maar ik zie het dan vooral als een uitnodiging aan de lidstaten, aan de Raad om verder bij te dragen aan de investeringsimpuls.

Wat we nu verlangen van lidstaten zijn niet mooie woorden om het plan te onderschrijven, maar ook daden. Het vraagt om een wederkerige inspanning. Van landen die de financiële ruimte hebben, vragen we om een bijdrage, van landen die die financiële ruimte minder hebben, ook de inspanning om te hervormen. En voor alle duidelijkheid: de budgettaire regels mogen daarbij niet in de weg staan en moeten dat juist bevorderen. Pas dan komt er een broodnodige impuls voor private en publieke investeringen. Pas dan komt er een omslag voor de Europese economie en voor de Europeanen.

3-187-000

Knut Fleckenstein (S&D). - Frau Präsidentin, liebe Kolleginnen und Kollegen! Nur ein paar Worte zu dem, was wir vom Rat in Bezug auf die Ukraine erwarten.

Wir erwarten klare Worte und entschiedenes Handeln danach, und jede Unterstützung für die gewählte ukrainische Regierung und vor allem für ihren Präsidenten Poroschenko. Das heißt konkret, Unterstützung bei der Umsetzung des vereinbarten Waffenstillstands, also auch mit Russland zu sprechen. Das heißt Unterstützung für die Verbesserung der humanitären Situation, insbesondere im Osten der Ukraine. Das heißt Unterstützung der Erarbeitung eines Konzeptes der Dezentralisierung, Unterstützung auch bei der Umsetzung des umfangreichen Reformprogrammes, das die Regierung sich selbst gegeben hat.

Noch ist ja kaum etwas verändert worden, aber die Menschen in der Ukraine müssen sehr bald konkrete Reformfortschritte spüren. Das kostet Know-how, das wir zur Verfügung stellen können. Das kostet finanzielle Hilfe, die wir anbieten, damit insbesondere die sozialen Verwerfungen, die in einer solchen Übergangsphase immer vorkommen, abgemildert werden können, und nicht allein um Lieferanten aus Ost und West zu bezahlen.

(Der Redner/Die Rednerin erklärt sich bereit, gemäß Artikel 162 Absatz 8 GO auf die Frage eines anderen Mitglieds zu antworten).

3-189-000

Richard Sulík (ECR), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte“* **.** – Meine Frage lautet: Sie sagten, Sie bieten finanzielle Hilfe an. Die Ukraine ist praktisch bankrott, und es wird sich um eine finanzielle Hilfe in Höhe von mehreren 10 Mrd. EUR handeln.

Sind Sie dafür, dass die Europäische Union die Ukraine rettet, wie sie Griechenland gerettet hat – ja, noch lange nicht gerettet, aber es wurde immerhin unheimlich viel Geld, 140 Mrd. EUR, nach Griechenland gepumpt. Wollen Sie dasselbe bei der Ukraine machen?

3-191-000

Knut Fleckenstein (S&D), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte“* **.** – Das kann die Europäische Union alleine nicht schaffen.

Aber natürlich brauchen wir finanzielle Unterstützung, wenn wir die Ukraine, wie Sie sagen, retten wollen. Gemeinsam mit den Mitgliedstaaten, gemeinsam mit der Weltbank, mit anderen, müsste uns das gelingen, und zwar in dem Umfang, in dem auch die Reformen dort in der Ukraine gelingen. Denn sonst macht es keinen Sinn, wenn wir sozusagen

irgendwo Geld hineingeben, ohne dass dort auch nachhaltig etwas verändert wird. Ich glaube, dazu steht dieses Haus ziemlich geschlossen.

3-192-000

(Catch-the-eye-Verfahren)

3-193-000

Mercedes Bresso (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono tra i pochi che considerano il Piano Juncker molto interessante se davvero diventa lo strumento per introdurre la flessibilità per gli Stati membri, ma utilizzandola a livello europeo e quindi in una maniera che garantisce che di investimenti si tratti. La mia domanda è rivolta soprattutto al rappresentante della Presidenza del Consiglio europeo.

È cosciente il Consiglio europeo di che cosa questo significa? E cioè che gli Stati, attraverso investimenti relativamente limitati e con il meccanismo del moltiplicatore e acceleratore, sono in grado di fare quello di cui l'Europa ha davvero bisogno e cioè incrementare fortemente gli investimenti? Gli investimenti di 300 miliardi del piano Juncker in tre anni non sono sufficienti per colmare il *gap* del deficit di investimenti e quindi è solo attraverso l'impegno anche il problema si potrà risolvere.

3-195-000

Νότης Μαριάς (ECR). - Χθες, αντί να κάνετε την αυτοκριτική σας για την παράνομη και ωμή παρέμβασή σας στα εσωτερικά πολιτικά πράγματα της χώρας μου, υποστηρίξατε ότι, στο όνομα της πολιτικής της Ευρώπης και λόγω του ότι είναι γνωστή η πολιτική σας ταυτότητα, έχετε δήθεν το δικαίωμα να παρεμβαίνετε στα εσωτερικά της Ελλάδας. Σας υπενθυμίζω λοιπόν ότι η Συνθήκη της Ευρωπαϊκής Ένωσης επιβάλλει στην Επιτροπή τήρηση πολιτικής ουδετερότητας.

Επιτέλους, κύριε Juncker, σεβαστείτε τη Συνθήκη της Ευρωπαϊκής Ένωσης και πάψτε να ενεργείτε ως εκπρόσωπος των δανειστών. Σταματήστε, κύριε Juncker, να ανακατεύεστε στα εσωτερικά της Ελλάδας. Ό,τι και να κάνετε, κύριε Juncker, δεν μπορείτε να σώσετε τους μνημονιακούς πολιτικούς σας φίλους στην Ελλάδα. Η εκστρατεία κινδυνολογίας στην οποία έχετε επιδοθεί το τελευταίο διάστημα εσείς, ο Moscovici, ο Schäuble και η παρέα του δεν πρόκειται να περάσει.

Ο ελληνικός λαός στις προσεχείς βουλευτικές εκλογές θα πετάξει έξω από την πατρίδα μας την Τρόικα και τους ξένους δανειστές και θα προχωρήσει στη διαγραφή του επονείδιστου χρέους, για τη δημιουργία του οποίου εσείς προσωπικά είστε υπεύθυνος.

3-197-000

Νεοκλής Συλικιώτης (GUE/NGL). - Κυρία Πρόεδρε, το επόμενο Ευρωπαϊκό Συμβούλιο οφείλει να πιέσει την Τουρκία να πάψει να παραβιάζει το διεθνές δίκαιο και τα κυριαρχικά δικαιώματα των κρατών μελών, όπως συμβαίνει σήμερα με την επίθεση στην αποκλειστική οικονομική ζώνη της Κύπρου.

Πρέπει επίσης να σταματήσει να καταπατεί τόσο τα ανθρώπινα και δημοκρατικά δικαιώματα στο εσωτερικό της, με τη σύλληψη αντιπάλων της και τη φίμωση του Τύπου, όσο και τα κυριαρχικά δικαιώματα άλλων κρατών.

Δυστυχώς, αντ' αυτού, ορισμένα κράτη μέλη προσπαθούν να προωθήσουν άνοιγμα κεφαλαίου της Τουρκίας. Το μόνο που μπορούν να επιτύχουν τέτοιες ενέργειες είναι να ενθαρρύνουν την Τουρκία να συνεχίσει στην ίδια παράνομη και αντιδημοκρατική κατεύθυνση.

Όσοι πραγματικά θέλουν να υπάρξει πρόοδος στην ενταξιακή πορεία της Τουρκίας πρέπει να της υποδείξουν πως οφείλει να υλοποιήσει τις συμβατικές της υποχρεώσεις, να τερματίσει άμεσα τις απειλές και τις παράνομες ενέργειες, να σεβαστεί τα ανθρώπινα δικαιώματα και να συνεργαστεί για την επίλυση του Κυπριακού.

3-199-000

Ana Gomes (S&D). - Madam President, the Mayor of my home town of Sintra is forced now to open school canteens not just to hungry pupils, but also to their unemployed parents. Are you not ashamed, Mr Juncker, that this is happening in a country, Portugal, that some like Mr Weber ridiculously believe to have become the locomotive of growth in the EU? Why do you think there is no money – private or public – to invest in jobs and growth while tax havens in the EU and outside accumulate piles of money which is masked by companies and individuals who evaded and avoided paying tax in the EU Member States?

Will you in the Commission and in the Council face your responsibilities – exposed by the LuxLeaks scandal – and put an end to the race to the bottom that is going on among Member States as regards tax dumping, in evident violation of fair competition in the single market, undermining the monetary union and fostering tax criminality, tax injustice and corruption throughout the EU financial system? On the external agenda: do not let the crises in Russia, Ukraine and Turkey continue to overshadow and to block action by the Council on the EU's security interests, which are put in danger by the insecurity in Libya.

3-201-000

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL). - Señora Presidenta, en el Estado español sabemos ya muy bien qué es esto del plan de inversiones Juncker. No hace falta que nadie nos lo explique, porque ya lo estamos sufriendo, incluso antes de que se aplique. Porque el proyecto piloto de este plan ha sido el proyecto Castor, un almacén submarino de gas financiado con bonos respaldados por el Banco Europeo de Inversiones. Un proyecto fracasado, que ha costado a las arcas públicas 1 350 millones de euros. 1 350 millones de euros para el señor Florentino Pérez, presidente del Real Madrid, pero sobre todo, presidente de la tercera mayor constructora del mundo. El adalid de los contratos públicos, podríamos llamarle.

Esto es el plan Juncker: el dinero público avalando grandes inversiones privadas, en muchos casos inútiles. Esto es un buen resumen del plan Juncker. ¿Cuántos cheques más tienen preparados? ¿A nombre de quién?

3-203-000

Ivo Vajgl (ALDE). - Gospod Juncker, jaz bi vam rad čestital za vaše sveže ideje in za svežo energijo. Danes ste utrujeni – težko nas je poslušati dva dni.

Rad bi vam pa neko specifično željo izrazil v imenu svojih volivcev. Vaš program investicij je dober in ga pozdravljamo, ampak starejši ljudje pričakujejo od vas tudi, da pridete s programom, z odgovorom Komisije na demografske spremembe v Evropi. O tem niste govorili doslej.

Pričakujemo, da boste pri naslednjih programskih nastopih spregovorili tudi o tem vprašanju.

3-205-000

Εμμανουήλ Γλέζος (GUE/NGL). - Κυρία Πρόεδρε, το Ευρωπαϊκό Συμβούλιο, πιστό στην αρχή της ληστείας των λαών υπέρ του χρηματοπιστωτικού κεφαλαίου, παρουσιάζει το νέο πρόγραμμα, το οποίο όμως στηρίζεται και πάλι στη θεοποίηση του χρήματος.

Δεν πρέπει να μας ξεγελάει το γεγονός ότι τα προτεινόμενα μέτρα έχουν ντυθεί με τα κοστούμια της δημοκρατίας, της δικαιοσύνης και των ανθρωπίνων δικαιωμάτων. Στην πραγματικότητα, το Συμβούλιο μηχανεύεται τρόπους για να προστατευθούν αντιλαϊκές κυβερνήσεις, όπως στην Ελλάδα, όπου, ενώ η πραγματική δύναμη της κυβέρνησης στερείται γνήσιας πλειοψηφίας –έχει μόνο 106 έδρες–, χάρη στο καλπονοθευτικό εκλογικό σύστημα κλέβει 50 έδρες από τα άλλα κόμματα της αντιπολίτευσης και αποκτά πλειοψηφία για να κυβερνά.

Γι' αυτό ο Πρόεδρος της Επιτροπής, ο Jean-Claude Juncker, επεμβαίνει με αντιδεοντολογικές δηλώσεις· για να σώσει την «οικεία» του κυβέρνηση. Δικαιολογήθηκε χθες ότι ως πολίτης έχει το δικαίωμα...

(Η Πρόεδρος διακόπτει τον ομιλητή)

3-207-000

Tibor Szanyi (S&D). - Én két dolgot szeretnék szóba hozni, bár az egyikről már egy kékkártya keretében tudtam pár szót említeni. Igazából Juncker úrnak szeretném felhívni a figyelmét arra, hogy az adóelkerülés, illetve az adócsalás valóban mint két ilyen egymás mellett futó szó, nem fedi le a teljes adóproblematikát, az adóbűnözésnek a problematikáját, ugyanis létezik az a fogalom, hogy a túlzott adóztatás következtében megfeketedik, kifeketedik tulajdonképpen a gazdaság. Magyarország, az én hazám esetében, csak egy példát mondok, hovatovább az élelmiszerkereskedelem, köszönhetően az irdatlan magas, 27%-os élelmiszeráfának, amihez most még plusz 6%-ot hozzátett a kormány, lényegét tekintve az élelmiszerkereskedelem fele hovatovább a feketegazdaságba vész el.

Másik, ez egy rövidebb mondat. Szeretném ha a beruházásélénkítő csomagnak az erőforrásai nem vonnák el a meglévő alapokat.

3-209-000

Monika Flašíková Beňová (S&D) - Nadchádzajúce dni Vás čaká ťažká debata, najmä v dvoch oblastiach. V bezpečnostnej téme to bude situácia na Ukrajine, ktorá sa napriek nášmu obrovskému nadšeniu a rýchlemu pristúpeniu k asociačnej dohode nijako nezlepšila, práve naopak, daňových poplatníkov Európskej únie to bude stáť ďalšie desiatky, možno stovky miliónov eur, ktoré by sme tak súrne potrebovali pre nás, pre našu ekonomiku.

Tá druhá téma je zhoršujúca sa sociálna situácia u nás doma, v Európskej únii. V krajinách, ako je moja, je stále veľmi nízka priemerná mzda. V krajinách, ako je moja, je stále pomerne vysoká nezamestnanosť v priemere k Európskej únii. Toto sú témy, ktoré musia byť pre vás výzvou – pre vás, ako novú Komisiu, ale aj pre zasadnutie na samite. Verím, že aj tento predvianočný čas využijete na to, aby ste pomohli najmä občanom v členských štátoch Európskej únie, ktorí nutne potrebujú veľmi rýchle riešenia.

3-210-000

(Ende des Catch-the-eye-Verfahrens)

Die Präsidentin. - Nun möchte ich dem Kommissionspräsidenten Jean-Claude Juncker noch einmal das Wort erteilen und ersuche Sie, sich an die fünf Minuten zu halten, wenn möglich. Danke!

3-211-000

Jean-Claude Juncker, *Kommissionspräsident* **.** - Frau Präsidentin! Ich bewundere Ihren ausgeprägten Sinn für Humor, komme dieser lustigen Aufforderung aber umso lieber nach, als ich schon um halb elf hier abreisen sollte und deshalb gute Gründe habe, nachdem ich ausgeharrt habe bis zum bitteren Ende, in einer Minute zu sagen, dass die meisten Fragen, die hier aufgeworfen wurden, gestern und vorgestern und in vorherigen Debatten schon von mir ausgiebig beantwortet worden waren, was mich eigentlich der Pflicht enthebt, diese nochmals zu beantworten. Dies umso mehr, als viele der Fragesteller das Plenum inzwischen verlassen haben.

Ich möchte nur noch einmal – nur, damit das klar ist – darauf verweisen, dass wir, um diesen Investitionsplan umsetzen zu können, dringendst auf die Hilfe des Europäischen Parlaments angewiesen sind. Wir werden die benötigten Textunterlagen dem Parlament im Januar zustellen. Ich hoffe, dass das Parlament schnell auf diesen Plan hin tätig werden wird.

Das Investitionsprogramm selbst braucht auch das tatkräftige Mitanpacken der europäischen Regierungen. Die Zeitungslektüre – zu der ich manchmal komme, wenn auch nicht regelmäßig genug – belehrt mich darüber, dass es mindestens sechs Regierungschefs gibt, die bislang mitgeteilt haben, das Parlament sei gut, ein erster Schritt sei gemacht, aber das Paket sei etwas mickrig und klein geraten. Aber noch keiner hat bis heute gesagt, mit wievielen Milliarden er zu dieser Garantieherstellung eigentlich beitragen möchte. Ich gehe davon aus, dass der Europäische Rat morgen und übermorgen unter der Anflut der in Bewegung gebrachten Geldmengen zusammenbrechen wird. Denn wenn alle sich an das halten, was sie in den vergangenen Wochen zu dem Investitionsplan zum Ausdruck gebracht haben, dann werden wir kein Problem haben, das Programm sich noch wesentlich in die Höhe bewegen zu lassen.

Das Programm setzt dort an, wo es ansetzen muss. Wir haben kein öffentliches Geld, das wir in Aufstellung bringen können, ohne Defizite zu verbreitern und ohne die Schuldenberge anwachsen zu lassen. Also wäre es intelligent, finde ich, das mobilisierbare Geld aus dem europäischen Haushalt in Investitionsrichtung zu bringen und für Investitionen in der realen Wirtschaft zu sorgen. Wer soll denn in Europa investieren, wenn nicht das Privatkapital, das es in Hülle und Fülle gibt?

(Beifall)

Sollen wir jetzt die Steuerzahler wieder in die Pflicht nehmen, anstatt diejenigen in die Pflicht zu nehmen, die über die Geldvolumina verfügen, die es braucht?

Die Kommission wird diese Projekte, die begleitet werden, nicht selbst auswählen. Ich sage das noch einmal: Wenn die Kommission das tut, wozu viele sie aufrufen, anstatt dass Experten, die etwas von Wirtschaft und vom Wirtschaften verstehen, diese Aufgabe übernehmen, dann werden wir pausenlos, jeden Tag und jede Stunde, unter Druck stehen, dieses oder jenes Programm zu machen, weil eine Regierung oder weil ein Abgeordneter das gerne hätte.

(Beifall)

Mir kommt es darauf an, dass man Projekte mit langfristig wachstumssteigerndem Potenzial unterstützt und finanziell begleitet. Wir sollten nicht neue Kathedralen bauen, denn wir haben jetzt schon alle Mühe, die Kirchen und die Kapellen mit Gläubigen zu füllen, nicht Tunnels bauen durch Berge, die man auch überqueren kann, man muss sie nicht alle durchfahren. Sinnvolle Projekte, nicht einfach Projekte um der Projekte willen. Deshalb möchte ich auch dem Eindruck entgegentreten, als ob wir sonst nichts im Kopf hätten, als jetzt die Nuklearindustrie, zusätzliche Atomkraftwerke, zu finanzieren. Das ist überhaupt nicht die Absicht der Kommission. Ohnehin ist der Energiemix nationale Angelegenheit und nicht Angelegenheit der Kommission.

Pour le reste, Madame la Présidente, je ne suis pas du tout impressionné par ceux qui, depuis quelques jours, m'enjoignent de me taire lorsque d'autres m'invitent à prendre la parole.

Pourquoi le président de la Commission serait-il le seul à ne pas avoir le droit de donner son opinion et d'exposer ses convictions? On m'invite ici. Vous discutez très souvent non pas comme un Parlement européen, mais comme des parlementaires nationaux qui s'affrontent.

Moi, je suis un homme politique; n'essayez pas de m'enlever la parole! Je dirai ce que j'ai à dire. Et si cela concerne un pays en particulier, cela concerne un pays en particulier. Tout le monde peut critiquer la Commission, mais la Commission devrait se taire? Non, elle ne se taira pas!

(Applaudissements)

3-214-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio anch'io per la discussione di questa mattina; mi rifaccio anche alle considerazioni che sono state testé fatte dalla Commissione. Non faccio alcuna anticipazione sui risultati del Consiglio di domani ma, come ho detto nelle osservazioni introduttive, trasmetterò certamente le vostre considerazioni, le aspettative, le critiche che sono state fatte, l'incoraggiamento che, in buona misura è venuto, sia sul piano generale che sul piano, diciamo settoriale, rispetto alla parte della discussione che ha riguardato il piano di investimenti, il cosiddetto Piano Juncker.

Come sapete, questo Consiglio europeo sarà il primo sotto la guida del nuovo Presidente, Donald Tusk, e sarà anche il primo per il nuovo Presidente della Commissione, Jean Claude Juncker. Anche se entrambi sono nuovi nelle rispettive cariche, hanno un'importate esperienza acquisita in precedenti riunioni del Consiglio europeo, come alcuni dei membri di questo parlamento, peraltro. Con l'approssimarsi della fine della Presidenza italiana, desidero pertanto rivolgere a loro, anche a loro, i migliori auguri, non solo per il Consiglio europeo di domani che, sono sicuro, sarà molto costruttivo ma anche per il futuro.

3-215-000

Die Präsidentin. - Die Aussprache ist geschlossen.

Schriftliche Erklärungen (Artikel 162 GO)

3-215-125

Clara Eugenia Aguilera García (S&D), *por escrito*. – A la vista de lo que la Comisión y el Consejo han manifestado sobre el plan europeo de inversiones en el curso del debate

sobre el Consejo Europeo, quiero manifestar lo siguiente: 1) Desde el inicio de la crisis en 2007-2008, el diferencial de crecimiento del PIB entre la Unión Europea y la eurozona, y los Estados Unidos, ha sido superior en media a un punto porcentual por año, como resultado de las fallidas políticas de ajuste estructural a ultranza. El plan europeo de inversiones no será efectivo si no flexibiliza al menos el Pacto de Estabilidad y Crecimiento (el cual habrá que reformar en todo caso). Por tanto, es necesario revisar más pronto que tarde el paquete de la gobernanza económica para que sea una herramienta útil para el crecimiento y el empleo. 2) El plan europeo de inversiones prevé catalizar 252 000 millones de euros de inversión privada con 63 000 millones de euros en préstamos públicos, con solamente 21 000 millones de euros de garantías públicas. Estas estimaciones han sido cuestionadas por distintos expertos. Además de las contribuciones nacionales, la Comisión debe hacer una propuesta para vincular el impuesto sobre las transacciones financieras al Fondo Europeo para las Inversiones Estratégicas.

3-215-187

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – Le Conseil européen doit aborder le dossier essentiel qu'est le plan de relance de Jean-Claude Juncker. Le manque d'ambition de ce plan s'est malheureusement vu confirmé voici quelques jours par les chiffres décevants des placements à long terme proposés par la BCE pour favoriser l'investissement privé. Malgré les conditions extrêmement favorables, à peine 219 milliards ont trouvé preneur alors que la BCE souhaitait atteindre les 400 milliards de prêt. Cela démontre sans doute définitivement la nécessité de favoriser l'investissement public dans le plan de relance et la création d'emplois et sortir ainsi de l'austérité qui ne résout socialement et économiquement rien. Plusieurs pas importants peuvent être posés en ce sens. Tout d'abord, financer cet investissement à des conditions très favorables. Ensuite, neutraliser l'impact des investissements publics productifs dans l'évaluation de la dette. Mais il faut ici aller plus loin que l'immunisation des investissements qui transiteraient par le Fonds européen d'investissements stratégiques. Enfin, pour rester cohérent, il faudra questionner les freins à ces investissements publics comme l'application stricte de la norme comptable SEC2010. Où est la logique de souhaiter favoriser la participation publique et, d'autre part, d'imposer une norme comptable qui empêchera nombre d'acteurs locaux et régionaux de développer leurs capacités d'investissements?

3-215-218

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – A la vista de lo que la Comisión y el Consejo han manifestado sobre el plan europeo de inversiones en el curso del debate sobre el Consejo Europeo, quiero manifestar que, desde el inicio de la crisis en 2007-2008, el diferencial de crecimiento del PIB entre la Unión Europea y la eurozona, y los Estados Unidos, ha sido superior en media a un punto porcentual por año, como resultado de las fallidas políticas de ajuste estructural a ultranza. El plan europeo de inversiones no será efectivo si no flexibiliza al menos el Pacto de Estabilidad y Crecimiento (el cual habrá que reformar en todo caso). Por tanto, es necesario revisar más pronto que tarde el paquete de la gobernanza económica para que sea una herramienta útil para el crecimiento y el empleo. El plan europeo de inversiones prevé catalizar 252 000 millones de euros de inversión privada con 63 000 millones de euros en préstamos públicos, con solamente 21 000 millones de euros de garantías públicas. Estas estimaciones han sido cuestionadas por distintos expertos. Además de las contribuciones nacionales, la Comisión debe hacer una propuesta para vincular el impuesto sobre las transacciones financieras al Fondo Europeo para las Inversiones Estratégicas.

3-215-250

Jonás Fernández (S&D), *por escrito* **.** – A la vista de lo que la Comisión y el Consejo han manifestado sobre el plan europeo de inversiones en el curso del debate sobre el Consejo Europeo, quiero manifestar lo siguiente: 1) Desde el inicio de la crisis en 2007-2008, el diferencial de crecimiento del PIB entre la Unión Europea y la eurozona, y los Estados Unidos, ha sido, de media, superior a un punto porcentual por año, como resultado de las fallidas políticas de ajuste estructural a ultranza. El plan europeo de inversiones no será efectivo si no flexibiliza al menos el Pacto de estabilidad y crecimiento (el cual habrá que reformar en todo caso). Por tanto, es necesario revisar más pronto que tarde el paquete de la gobernanza económica para que sea una herramienta útil para el crecimiento y el empleo. 2) El plan europeo de inversiones prevé catalizar 252 000 millones de euros de inversión privada con 63 000 millones de euros en préstamos públicos, con solamente 21 000 millones de euros de garantías públicas. Estas estimaciones han sido cuestionadas por distintos expertos. Además de las contribuciones nacionales, la Comisión debe hacer una propuesta para vincular el impuesto sobre las transacciones financieras al Fondo Europeo para Inversiones Estratégicas.

3-215-375

Eider Gardiazabal Rubial (S&D), *por escrito*. – A la vista de lo que la Comisión y el Consejo han manifestado sobre el plan europeo de inversiones en el curso del debate sobre el Consejo Europeo, quiero manifestar lo siguiente: 1) Desde el inicio de la crisis en 2007-2008, el diferencial de crecimiento del PIB entre la Unión Europea y la eurozona, y los Estados Unidos, ha sido superior en media a un punto porcentual por año, como resultado de las fallidas políticas de ajuste estructural a ultranza. El plan europeo de inversiones no será efectivo si no flexibiliza al menos el Pacto de Estabilidad y Crecimiento (el cual habrá que reformar en todo caso). Por tanto, es necesario revisar más pronto que tarde el paquete de la gobernanza económica para que sea una herramienta útil para el crecimiento y el empleo. 2) El plan europeo de inversiones prevé catalizar 252 000 millones de euros de inversión privada con 63 000 millones de euros en préstamos públicos, con solamente 21 000 millones de euros de garantías públicas. Estas estimaciones han sido cuestionadas por distintos expertos. Además de las contribuciones nacionales, la Comisión debe hacer una propuesta para vincular el impuesto sobre las transacciones financieras al Fondo Europeo para las Inversiones Estratégicas.

3-215-500

Georgios Katrougkalos (GUE/NGL), *in writing* **.** – The Council should reverse its course and abandon the neoliberal agenda of austerity; it results in economic stagnation and rising unemployment – the 'Great Malaise' in J. Stiglitz's words – and it undermines the European Social Model. In contrast, the opposite expansionist strategy of quantitative easing has led the USA to an imposing growth of 3,8% and a significant decrease in unemployment. Similarly, 'Abenomics', an effort to increase wages in order to boost the economy, has reversed Japan's long-term downward trajectory.

These policies failed to deal with and remedy the basic cause of the EU crisis, which is the imbalance between economic integration and monetary union in the Eurozone. Without huge fiscal transfers, the euro inevitably leads to persistent trade imbalances between the more competitive core countries and the less competitive countries of the South. Therefore, the deficits of the latter are just the flipside of the coin of the surpluses of the former. This structural deficit should be corrected by some kind of mutualisation of the debt.

3-215-625

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – Europa necesita un plan de inversión que estimule las regiones más afectadas por el desempleo, desarrolle su Estado del bienestar y financie una nueva política industrial. Debe destinar financiación pública a apoyar la diversificación de la estructura productiva de cada Estado, facilitando su adaptación hacia un modelo sostenible ambiental y socialmente. El plan Juncker es algo muy distinto. No ofrece dinero nuevo, sino un enorme subsidio público a la inversión de las grandes empresas privadas en infraestructuras de transporte y de energía, y una palanca para la privatización de la gestión de servicios sociales, salud, educación o vivienda. Un grupo de tecnócratas se encargará de velar los mercados para que las principales decisiones sobre el modelo productivo y social no las tomen los pueblos, sino los mercados. Lamentamos también la falta de concreción y transparencia de los proyectos que el Gobierno de España desea amparar bajo el plan Juncker. No olvidamos la experiencia del proyecto Castor, con el que el Estado impuso, contra el criterio de la población y en la más absoluta opacidad, una infraestructura enormemente controvertida cuyo fracaso hemos pagado entre todos. Sin control público y supervisión democrática, estas serán las trágicas consecuencias del plan que presentan al Consejo.

3-215-687

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – A magyar versenyképességnek vizsgája lesz a következő időszakban, hogy az Európai Bizottság által bejelentett 300–330 milliárd eurós befektetési csomagból mennyit képes Magyarországra hozni a tiszteltre oly sokad adó magyar kormány. A kormány akkor képviseli jól a magyar érdekeket, ha a csomag körülbelül három százalékának megfelelő tízmilliárd euró befektetés érkezik hozzánk, körülbelül ekkora arányban részesülünk ugyanis az EU költségvetéséből is. Ha ennél kevesebb munkahelyeket teremtő befektetés érkezik hazánkba, a kormány nem tudta jól képviselni a magyar érdekeket.

A magyar kormány sikerpropagandájának próbatétele, hogy a 2010 óta a régiós versenyben is leszakadó Magyarország képes-e versenyképes projekteket javasolni a befektetőknek. A magyar kormánynak olyan programokat kell javasolnia, amelyek csökkentik hazánk energiafüggőségét. Olyan projektekre van szükség, amelyek kihasználják a hagyományosan jó magyar szürkeállományt, például a szegedi lézerközpont továbbfejlesztésével. A Juncker-csomag objektív mérőszáma lesz a magyar gazdaság versenyképességnek, a magyar kormány szociálisan érzéketlen gazdaságpolitikájának. Magyarországnak nem olcsó munkaerővel, hanem innovatív, versenyképes gazdasággal kell minél több befektetést vonzania. Tarthatatlan és hosszú távon aggodalomra ad okot, hogy ma csupán egyetlen magyar cég szerepel az 1 000, fejlesztésre legtöbbet fordító európai vállalat listáján. A felsőoktatás szétverése, a röghöz kötés, valamint a tehetséges magyarok szakmunkássá képzése nyilvánvalóan nem segít ezt megfordítani.

3-215-718

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. – Deset godina nakon pristupanja Poljske Europskoj uniji, bivšem poljskom premijeru, gospodinu Donaldu Tusku, želim uspješan rad na novoj dužnosti Predsjednika Europskog vijeća u pogledu jačanja europskog gospodarstva koji će imati pozitivan učinak na standard građana i na vraćanje njihovog povjerenja u institucije.

Prvi korak Komisije bio je definirati prioritete u Programu rada za 2015. godinu glede ostvarenja ciljeva usredotočenih na zapošljavanje i gospodarski rast. Vjerujem kako će

tijekom svog EV-a potvrditi Plan ulaganja za Europu u vrijednosti od 315 milijardi eura koji je usmjeren na poticanje rasta i zapošljavanja kroz tri glavna područja djelovanja: uspostavu novog Europskog fonda za strateška ulaganja, uspostavu transparentnog portfelja projekata u EU-u i uspostavu akcijskog plana za privlačenje ulaganja.

Kao predsjednik Izaslanstva Europskog parlamenta za odnose s Ukrajinom izuzetno cijenim čvrsti stav predsjednika Tuska o nužnosti povlačenja ruskih postrojbi s istoka Ukrajine i vjerujem kako će Ukrajina ostati ključni predmet interesa EV-a jer predstavlja najvažnije europsko sigurnosno pitanje i test za vanjsku, susjedsku i energetsku politiku EU-a.

3-215-734

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – A la vista de lo que la Comisión y el Consejo han manifestado sobre el plan europeo de inversiones en el curso del debate sobre el Consejo Europeo, quiero manifestar lo siguiente: 1) Desde el inicio de la crisis en 2007-2008, el diferencial de crecimiento del PIB entre la Unión Europea y la eurozona, y los Estados Unidos, ha sido superior en media a un punto porcentual por año, como resultado de las fallidas políticas de ajuste estructural a ultranza. El plan europeo de inversiones no será efectivo si no flexibiliza al menos el Pacto de Estabilidad y Crecimiento (el cual habrá que reformar en todo caso). Por tanto, es necesario revisar más pronto que tarde el paquete de la gobernanza económica para que sea una herramienta útil para el crecimiento y el empleo. 2) El plan europeo de inversiones prevé catalizar 252 000 millones de euros de inversión privada con 63 000 millones de euros en préstamos públicos, con solamente 21 000 millones de euros de garantías públicas. Estas estimaciones han sido cuestionadas por distintos expertos. Además de las contribuciones nacionales, la Comisión debe hacer una propuesta para vincular el impuesto sobre las transacciones financieras al Fondo Europeo para las Inversiones Estratégicas.

3-215-742

Czesław Adam Siekierski (PPE), *na piśmie*. – Głównym tematem rozmów przywódców europejskich będzie plan Komisji Junckera na rzecz pobudzenia inwestycji w Europie, który zakłada w ciągu 3 lat 15-krotne lewarowanie funduszu początkowego w wysokości 23 mld euro. Zakłada się, że fundusz inwestycyjny Junckera przyniesie wzrost PKB UE o ok. 400 mld euro oraz ponad 1 mln nowych miejsc pracy. Nie brak jednak również sceptycznych głosów wskazujących, że proponowana kwota jest o wiele za mała, a gospodarka europejska potrzebuje więcej realnych pieniędzy.

Drugim ważnym tematem rozmów na szycie ma być sytuacja na Wschodzie. W ostatnim czasie obserwujemy pogłębiające się problemy walutowe i budżetowe Rosji. Jednym z kilku źródeł tej sytuacji są sankcje wprowadzone przez UE i USA, co zarazem potwierdza ich słuszność. W XXI wieku nie może być przyzwolenia na agresywne działania w środowisku międzynarodowym, rodem z XIX wieku. Prezydent Putin – po aneksji Krymu i rozpętaniu piekła na wschodnie Ukrainy – musi zrozumieć, że za agresję płaci się wysoką cenę. Równocześnie jednak nie można dopuścić do całkowitego załamania i chaosu gospodarczego w Rosji, ponieważ nie od dziś wiadomo, że złamana duma tego kraju jest jeszcze większym zagrożeniem dla bezpieczeństwa międzynarodowego. Nie można Rosji całkowicie odizolować i pognębić, lecz trzeba z nią rozmawiać i próbować odbudowywać relacje na specjalnych, twardych warunkach.

3-215-812

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – Le principal point à l'ordre du jour de ce Conseil est le plan d'investissement de la Commission. La Commission présentera l'examen annuel de croissance qui jette les bases de l'exercice 2015 du Semestre européen. Le Conseil discutera aussi du suivi de l'Agenda stratégique adopté au Conseil européen de juin.

Pour ce qui est du plan d'investissement, nous continuons à nourrir de sévères doutes quant à ce plan. On nous promettait 300 milliards, en voici un peu plus de 15 sur la table. Au-delà de l'effet d'annonce qui pourrait se retourner contre la Commission mais aussi contre les institutions européennes de manière générale, si cet argent n'est pas trouvé, de relance il n'y aura. Enfin, la tenue de ce Conseil est une nouvelle occasion pour moi de souligner le manque de transparence de la Commission sur l'élaboration de son agenda. Le flou est total pour ce qui est des dossiers évincés ainsi que des motivations autour de ceux-ci. Un de mes rapports par exemple propose de fusionner deux directives et de rendre efficace des flux financiers importants pour l'éducation et l'agriculture. Le dossier est déjà amendé et prêt aux votes: son retrait serait ridicule.

3-215-937

Marco Valli (EFDD), *per iscritto*. – Il Consiglio europeo, in questi ultimi tempi, ha mostrato la sua totale inefficacia e inutilità. Sono passati sette anni dall'inizio della crisi e ancora non è chiaro cosa si intende fare per rilanciare la crescita. Tutto l'impianto della nuova *governance* europea messo a punto dopo la crisi ha mostrato di essere totalmente inefficiente, oltre che dannoso. Le regole imposte hanno costretto gli Stati membri a rispettare regole stringenti che hanno messo in ginocchio i cittadini europei. Sono state applicate regole uguali per tutti in maniera indiscriminata, non considerando le diverse situazioni di partenza.

Dopo 15 anni dall'entrata dell'euro, le istituzioni europee non hanno ancora dimostrato di essere in grado di gestire la moneta unica. L'Unione fiscale non è stata mai realizzata e un piano *Eurobonds* non è mai stato lanciato. La mutualizzazione del debito avrebbe evitato l'acuirsi della crisi di debito, arginando così tutte le correnti euroscettiche che si sono diffuse in Europa.

Il Consiglio europeo ripete sempre le stesse buone intenzioni ma quello che ha fatto negli ultimi anni è stato solamente sacrificare i cittadini europei a un'austerità ingiustificata che ha distrutto non solo il modello produttivo europeo ma anche il modello sociale.

3-216-000

PRESIDENZA DELL'ON. ANTONIO TAJANI

Vicepresidente

10. Turno di votazioni

3-218-000

Presidente. - L'ordine del giorno reca il turno di votazioni.

(Per i risultati delle votazioni e altri dettagli che le riguardano: vedasi processo verbale)

10.1. Preferenze commerciali autonome per la Repubblica di Moldova (A8-0053/2014 - Sorin Moisă) (votazione)

10.2. Trattamento tariffario delle merci originarie dell'Ecuador (A8-0056/2014 - Helmut Scholz) (votazione)

10.3. Mobilizzazione del margine per imprevisti nel 2014 (A8-0068/2014 - Gérard Deprez) (votazione)

10.4. Progetto di bilancio rettificativo n. 3/2014: entrate derivanti da ammende, interessi e rimborsi - Stanziamenti di pagamento - Organico della Commissione, degli Uffici, del Comitato delle regioni e del Garante europeo della protezione dei dati (A8-0069/2014 - Gérard Deprez) (votazione)

10.5. Progetto di bilancio rettificativo n. 4/2014: risorse proprie tradizionali (RPT), basi IVA e del reddito nazionale lordo (RNL) (A8-0076/2014) (votazione)

10.6. Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE: inondazioni in Italia - Terremoti in Grecia - Tempeste di ghiaccio in Slovenia - Tempeste di ghiaccio e inondazioni in Croazia (A8-0073/2014 - Patricija Šulin) (votazione)

10.7. Progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014: inondazioni in Italia (Sardegna) nel 2013 - Terremoti in Grecia - Tempeste di ghiaccio in Slovenia - Tempeste di ghiaccio seguite da inondazioni in Croazia nel 2014 (A8-0078/2014 - Gérard Deprez) (votazione)

10.8. Progetto di bilancio rettificativo n. 6/2014: revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali e ai contributi IVA e RNL (A8-0074/2014 - Gérard Deprez) (votazione)

10.9. Attivazione del Fondo di solidarietà dell'UE: inondazioni in Serbia, Croazia e Bulgaria (A8-0075/2014 - José Manuel Fernandes) (votazione)

10.10. Progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014: alluvioni in Serbia, Croazia e Bulgaria (A8-0072/2014 - Gérard Deprez) (votazione)

10.11. Progetto di bilancio rettificativo n. 8/2014 - Eccedenza derivante dall'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2013 (A8-0079/2014 - Gérard Deprez) (votazione)

10.12. Sistema delle risorse proprie dell'Unione – adeguamento dei contributi degli Stati membri (A8-0066/2014 - Gérard Deprez, Janusz Lewandowski) (votazione)

10.13. Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE: regioni colpite da catastrofi (A8-0077/2014 - Siegfried Mureşan) (votazione)

10.14. Mobilitazione dello strumento di flessibilità – Finanziamento dei programmi dei Fondi strutturali di Cipro (A8-0071/2014 - Eider Gardiazabal Rubial) (votazione)

10.15. Nuovo progetto di bilancio generale dell'Unione europea – esercizio 2015

10.16. Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015 (A8-0067/2014 - Eider Gardiazabal Rubial, Monika Hohlmeier) (votazione)

3-250-000

- dopo la votazione sull'emendamento 29:

3-251-000

Marisa Matias (GUE/NGL). - Senhor Presidente, eu de facto quero fazer um pedido de esclarecimento à Mesa, porque, quando estava a rever a lista de votação, verifiquei que a alteração 30 não foi considerada admissível para votação. Eu quero perguntar à Mesa porque é que não foi admissível, uma vez que nós já a votámos no orçamento retificativo de 2014. O que eu refiro na alteração 30, que é uma alteração do nosso grupo, tem a ver com o facto de, à luz da corrente crise económica e social, os membros do Parlamento deverem contribuir com uma taxa de solidariedade de 7 % do seu salário, tal como aliás impusemos a todos os funcionários. Não é uma redução de salário, é uma taxa de solidariedade de 7 %. Nós votámos isto no orçamento retificativo de 2014. Porque é que não é admissível? Eu gostaria de podermos votar esta alteração.

3-252-000

- dopo la votazione finale:

3-253-000

Jean Arthuis, *président de la commission des budgets* **(ALDE).** – Monsieur le Président, chers collègues, je me réjouis du vote qui vient d'intervenir puisque, dans un contexte particulièrement contraignant, nous donnons à l'Union le budget dont elle a besoin.

Je voudrais remercier tous ceux qui ont contribué à l'accord de trilogue: la présidence italienne, la vice-présidente de la Commission, Mme Georgieva, nos rapporteurs ainsi que les membres de la commission des budgets et chacun d'entre vous, chers collègues. Enfin, je voudrais aussi remercier le Président du Parlement européen, puisque c'est en son nom que j'ai présidé la délégation dans la conciliation.

Ce vote inspire trois motifs d'optimisme et de confiance. D'abord, le plan d'apurement des dettes va s'enclencher dès le début de l'année 2015, dans la perspective de la révision du cadre financier pluriannuel. Il s'agit de préserver le crédit et l'autorité de l'Union européenne. Puis, nous attendons avec fébrilité le budget rectificatif qui ouvrira la voie au plan d'investissement de 315 milliards. Enfin, dans l'attente des conclusions du groupe de haut niveau présidé par Mario Monti sur les ressources propres, la commission des budgets veillera à ce que chacune de nos dépenses ait une véritable valeur ajoutée européenne et qu'elle soit bien le gage de la compétitivité, de la croissance et de l'emploi.

Joyeux Noël!

(Applaudissements)

3-255-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signor Presidenti, onorevoli membri del Parlamento, Vicepresidente Georgieva, signore e signori, brevemente solo per dire che il Consiglio prende atto con soddisfazione che il Parlamento europeo ha confermato

l'accordo raggiunto al trilogo dell'8 dicembre 2014 e che pertanto il bilancio 2015 e i bilanci rettificativi per il 2014 sono adesso ufficialmente adottati.

Colgo l'occasione anche per ringraziare ancora una volta il presidente della commissione per i bilanci Arthuis, come i tre relatori Gardiazabal, Hohlmeier e Deprez, e per l'atteggiamento costruttivo mostrato durante l'intera procedura del bilancio, che ha contribuito all'esito positivo raggiunto e mi unisco a questo punto agli auguri di Buone Feste a lei, Presidente, e agli onorevoli deputati.

10.17. Classificazione di infrazioni gravi alle norme dell'Unione che possono portare alla perdita dell'onorabilità del trasportatore su strada (B8-0325/2014) (votazione)

10.18. Proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione ai sensi della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel (B8-0326/2014) (votazione)

10.19. Regolamento delegato (UE) della Commissione che istituisce un piano in materia di rigetti nel Mar Baltico (B8-0319/2014) (votazione)

3-262-000

- *prima della votazione:*

3-263-000

Marek Józef Gróbarczyk (ECR). - Szanowni Państwo! Rezolucja poprawia akt delegowany, ponieważ odrzuca propozycję zmniejszenia wymiaru ochronnego dorszy do 35 cm i pozostawia na dotychczasowym poziomie 38 cm. Akt delegowany przeczy ochronie gatunku, gdyż nie można chronić ryb poprzez zmniejszanie wymiaru ochronnego. Przeczy też ochronie środowiska, ponieważ ze względu na eliminowanie młodych osobników nie można chronić środowiska. Przeczy w końcu samemu rybołówstwu, gdyż z powodu załamania populacji dorsza na Morzu Bałtyckim dopuszcza się zmniejszenie wymiaru ochronnego dorszy. Apeluję do państwa o poparcie tej rezolucji.

10.20. Solvibilità II (B8-0358/2014) (votazione)

10.21. Rinnovare la strategia di sicurezza interna (SSI) dell'UE (B8-0350/2014) (votazione)

10.22. Riconoscimento dello Stato palestinese (RC-B8-0277/2014, B8-0277/2014, B8-0309/2014, B8-0310/2014, B8-0349/2014, B8-0357/2014, B8-0359/2014) (votazione)

3-270-000

 Prima della votazione:

3-271-000

James Carver (EFDD). - Mr President, I am a long-time supporter of recognition for another Islamic country, and that is Somaliland. On 3 September this year I wrote to the Commission – Written Question E-006540/2014. On 4 October the Commission replied.

(The President cut off the speaker)

3-273-000

James Carver (EFDD). - Mr President, this is an important issue. I put the written question with regard to another Muslim Islamic country, Somaliland.

(Whistles from the floor)

Listen! The Commission replied on 4 October 2014 and the answer was that the European Union does not have the competency to recognise states: only individual Member States do, as indeed Sweden has. So Mr President, I ask you, as President of this Parliament, to rule on inadmissibility.

3-275-000

 Dopo la votazione:

3-276-000

Manfred Weber, *im Namen der PPE-Fraktion.* – Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Weil wir alle die Bedeutung dieses Themas spüren, möchte ich mich bei allen Kollegen, die mitgearbeitet haben, für den parteiübergreifenden Ansatz bedanken. Wir haben als Parlament heute eine wichtige Entscheidung getroffen. Erstens: Wir wollen die Zwei-Staaten-Lösung. Wir wollen ein demokratisches, friedliches Israel, das von allen Palästinensern anerkannt wird. Und wir wollen ein unabhängiges Palästina, das auch von Israel und von Europa anerkannt wird.

Und wir haben als Zweites heute zum Ausdruck gebracht, dass diese Anerkennung von Palästina das Ende des Prozesses ist. Das heißt, es gibt keine sofortige und keine unkonditionierte Anerkennung, sondern am Ende des Verfahrens, von Verhandlungen kommt es zu diesem Schritt. Das ist ein großer und vernünftiger Erfolg, den wir heute zustande gebracht haben. Ich bedanke mich ausdrücklich dafür.

3-278-000

Gianni Pittella, *a nome del gruppo S&D.* – Signor Presidente, anch'io penso che questo sia un giorno storico e che tutto il Parlamento abbia fatto una votazione importante ai fini dell'apertura di un negoziato libero, dai condizionamenti degli estremisti e dei fondamentalisti. Il mio gruppo ha lavorato tantissimo, con pazienza, con equilibrio e con passione. ma voglio dire che questa è la vittoria non di un gruppo politico, non di una parte, ma di tutto il Parlamento europeo, perché questa è la vittoria della pace.

3-280-000

Gabriele Zimmer, *im Namen der GUE/NGL-Fraktion.* – Herr Präsident! Auch ich möchte zum Ausdruck bringen, dass meine Fraktion über Wochen und Monate hinweg für diese Abstimmung gearbeitet hat, dass wir uns entschieden haben, im Interesse eines starken Votums für die Anerkennung des Staates Palästina hier diesem Antrag die Zustimmung zu geben, obwohl wir große Bauchschmerzen damit haben, dass diese Anerkennung des Staates Palästina mit einer Vorbedingung verknüpft worden ist. Das halten wir für problematisch. Das halten wir nicht für gut. Wir sind der Meinung, die Anerkennung des Staates Palästina ist die Voraussetzung für Friedenverhandlungen und nicht umgekehrt!

3-282-000

Guy Verhofstadt, *on behalf of the ALDE Group*. – Mr President, first of all I want to thank those who have cooperated in bringing forward this resolution, which saw a big majority of more than 500. I think now is not the time to start giving individual interpretations about this resolution. What is important is that this Parliament has finally taken a position. It gives a clear signal to the outside world that Europe is back in this important matter. Secondly, the most important thing about this resolution is that it gives a clear mandate to Ms Mogherini to go forward with matters.

3-284-000

Rebecca Harms, *im Namen der Verts/ALE-Fraktion*. – Herr Präsident, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich will das auch für meine Fraktion sagen: Das war ein sehr ernsthafter und sehr spannender Abstimmungsprozess, bis wir gestern dem Kompromiss zugestimmt haben. Wenn man das erreichen will als Europäisches Parlament, das in der ganzen Frageeigentlich nur symbolisch etwas zu sagen hat, wenn man erreichen will, was Guy Verhofstadt gesagt hat, dass Europa mit Frau Mogherini in diesen wichtigen Verhandlungsprozess stark zurückkehrt, dann hilft jetzt keine Rückkehr in eine alte ideologische Konfrontation. Herr Weber, ich glaube, wir sollten untereinander noch einmal über Ihren Redebeitrag reden, damit wir das Parlament in den nächsten Wochen und Monaten geschlossen hinter Frau Mogherini halten. Ich danke für die Abstimmung.

3-286-000

Nigel Farage, *on behalf of the EFDD Group*. – Mr President, it is irrelevant what any of us think about the Palestinian-Israeli issue. That is not the point. You call yourselves a parliament. If you are a parliament, then presumably you believe in rules and the rule of law.

My colleague, Mr Carver, who was shouted down by the same anti-democratic voices we are hearing now – and who was, with respect, Mr President, totally ignored by you – did, just a few weeks ago, write to the Commission about the recognition or otherwise of British Somaliland. He was told that the Commission does not have the ability, the power or the right to recognise new Member States. Therefore, the request that was made to you – that this motion was inadmissible – simply has to be true. I am asking you now: will you rule on this? Can we please strike out this vote? We cannot tell Ms Mogherini to press ahead, because the Commission – by its own admission – does not have the power.

3-288-000

Syed Kamall, *on behalf of the ECR Group*. – Mr President, my group, like many groups, had an internal debate on this issue. There were many who felt, whatever their personal feelings about the recognition of Palestine or otherwise, that it was actually for Member States and not this European Parliament to recognise the state of Palestine. But we have now voted and we have to be clear that, if we are to achieve a longstanding sustainable peace, all parties to this conflict have to play their role. Fatah have to tackle their corruption, Hamas have to renounce their terrorism, and the Israelis and the Netanyahu government – to be quite clear – have to rein back the settler movement and respect the 1967 borders. Then we can truly move towards a sustainable peace between the two states.

10.23. Settore dell'acciaio nell'Unione europea: proteggere lavoratori e industrie (RC-B8-0352/2014, B8-0351/2014, B8-0352/2014, B8-0353/2014, B8-0354/2014, B8-0355/2014, B8-0356/2014) (votazione)

3-291-000

- prima della votazione sull'emendamento 15:

3-292-000

Rosa D'Amato (EFDD). - Signor Presidente, chiedo ai colleghi di cancellare dal paragrafo 15 la città di Taranto, in quanto a Taranto vi è lo stabilimento più inquinante d'Europa, che continua a trasgredire direttive europee, ad aggravare il disastro ambientale e sanitario e a gravare sulle economie locali. È un impianto economicamente insostenibile. È già stato condannato dalla Corte di giustizia europea. È causa di una procedura di infrazione e sotto processo in varie cause penali. A Taranto non bisogna garantire la capacità produttiva dello stabilimento bensì assicurare il rilancio dell'intera provincia di Taranto, la riconversione economica e le bonifiche.

3-293-000

(l'emendamento orale non è stato accolto)

10.24. Situazione nel Mediterraneo e necessità di un approccio globale dell'UE alle migrazioni (B8-0362/2014) (votazione)

11. Dichiarazioni di voto

11.1. Preferenze commerciali autonome per la Repubblica di Moldova (A8-0053/2014 - Sorin Moisă)

3-300-000

Dichiarazioni di voto orali

3-301-000

Stanislav Polčák (PPE). - Pane předsedající, já jsem přesvědčen o tom, že sice můj hlas zde nyní zanikne, nicméně to stanovisko bych rád podal. Já vítám sbližování s Moldavskou republikou, které jsem podporoval ještě jako předseda skupiny přátelství mezi Českou republikou a Moldávií. Toto sbližování přináší významné přínosy už nyní pro občany Moldávie a nyní schválená dohoda o autonomních obchodních preferencích je, podle mého názoru, uzavřením toho procesu přibližování.

Jak jsem již zmínil v debatě, která následovala při uzavírání asociační dohody, bezvízový styk, nejvyšší podpora Evropské unie pro Moldávii se zemí Východního partnerství, samozřejmě i další odstraňování dovozních cel u většiny produktů, očekáváné zvýšení národního důchodu Moldávie o 150 milionů euro ročně, zvýšení investic v Moldávii, to všechno jsou přínosy, které tato asociační dohoda a navazující dohody nabízí. Já je proto velmi vítám a gratuluji Moldávii k dosaženému úspěchu.

3-303-000

Ангел Джамбазки (ECR). - Подкрепих усилията за подкрепата за Молдова в този момент, защото смятам, че тя е ключова. Справедливо е да се помогне на тази държава, особено когато ползите ще са много по-големи от някои възможни временни неудобства. След като комисията по земеделие и развитие на селските райони е оценила, че няма да има осезателен отрицателен ефект върху никоя от държавите членки, то подкрепата на Молдова е въпрос и на политическа отговорност. Гледайки цифрите можем да видим, че става въпрос за внос на минимални количества земеделски продукти, които не биха повлияли на общия европейски пазар. От друга страна, с тази стока, допускайки безмитен внос на тези земеделски стоки, ще помогнем малките и средни производители в Молдова, които търпят ефекта от наложеното на страната ембарго. Финансовият ефект върху приходите от мита също ще е пренебрежимо малък. Нещо повече, подкрепата за Молдова е ясен сигнал, че ние не изоставяме приятелите си и тези, които смятаме за важни. Като представител на България, разглеждам и този жест към българските общности в Молдова, които могат да видят, че България и българските представители не са ги забравили и не са ги изоставили. Мисля, че гласувайки за доклада показваме солидарност и намерение за действие в правилна посока, именно присъединяване на Молдова към Европейския съюз.

3-305-000

Jiří Pospíšil (PPE). - Pane předsedající, také podporuji změnu autonomních obchodních preferencí pro Moldavskou republiku. Velmi vítám, že tento návrh získal velkou podporu, protože tímto můžeme dát jasný signál, že Moldavská republika není sama vedle Ruské federace a že Ruská federace, když sankcionuje malou zemi za to, že Moldávie chce být partnerem Evropské unie, tak Evropská unie jasně odpovídá tím, že otevírá svůj trh pro zemědělské produkty a pomáhá tak Moldávii v boji za to, aby ekonomicky prosperovala a přežila a měla vlastní zahraniční politiku nezávislou na Ruské federaci.

Já to tedy nevidím pouze jako ekonomické rozhodnutí, ekonomickou výhodu, ale vnímám to jako jasné politické rozhodnutí, kdy pomáháme malé zemi, vůči které se Ruská federace chová neférově a postihuje a sankcionuje ji za to, že Moldávie chce mít svobodnou, vlastní zahraniční politiku.

Děkuji tedy, že jsme tento návrh přijali, a doufám, že výrazně pomůže ekonomice Moldávie a že bude Moldávie do budoucna silným partnerem Evropské unie.

3-307-000

Seán Kelly (PPE). - A Uachtaráin, ghlacas páirt sa díospóireacht seo aréir, agus bhí díospóireacht an-taitneamhach againn. Anois fáiltím roimh an gcinneadh atá déanta againn, agus dar ndóigh vótálas ina fhabhar – mar aon le 551 Fheisire eile.

Is tromlach an-mhór é sin agus tugann sé dóchas do mhuintir na Moldóive, go háirithe feirmeoirí beaga atá ag brath ar thorthaí agus a bhí go dtí seo ag easpórtáil go dtí an Rúis. Ach tá lámh throm curtha ag an Rúis agus ag Putin orthu agus ní raibh aon mhargaí eile acu. Anois táimid ag tógaint na dtorthaí sin uathu. Ní chuirfidh an méid sin isteach orainn go rómhór agus is maith sin.

Ach mar a dúras aréir, mar a deirtear i mBéarla: *a friend in need is a friend indeed*. Agus táimid tar éis a thaispeáint anseo inniu gur féidir linn teacht i gcabhair ar ár gcomharsa in am an ghátair agus go háirithe ós rud é go bhfuilimid ag teacht chomh cóngarach don Nollaig tá jab an-mhaith déanta againn inniu.

3-309-000

Daniel Hannan (ECR). - Mr President, like people on all sides of this Chamber, I am in favour of any measures that strengthen the sovereignty of Moldova and the western orientation of the Bessarabian people, but there is another issue here that goes beyond the political one. We are now extending the common market to the sparse and under-developed farmland on the banks of the Dniestr. I hope this will at last help people to understand the difference between membership of the European Union and free trade with the European Union.

The two issues are repeatedly conflated, not least in my own country, with the implication being that you cannot have access to European markets unless you are part of the political structures in Brussels. As we now know, virtually every country in Europe, Macedonia, the Channel Islands, Norway, Lichtenstein, Andorra are all part of a European market without needing to be part of the European Union. The idea that Britain alone would be the only country not to enjoy unrestricted trade with the EU in the event of our non-membership is a fantasy.

3-310-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-310-015

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — El sistema de preferencias comerciales autónomas (ATP, por sus siglas en inglés) fue otorgado a Moldavia en enero de 2008 hasta diciembre de 2015. El 21 de julio de 2014, como consecuencia de la firma del Acuerdo de libre comercio entre Moldavia y la UE, Rusia impuso sanciones sobre los productos agrícolas moldavos, que están dañando su economía, ya que la agricultura en ese país representa el 40 % de la economía. Este sector emplea a 250 000 personas. Es por este motivo que la Comisión propone ampliar el Reglamento ATP para introducir tres productos: ciruelas, manzanas y uvas. Considerando que la UE puede fácilmente absorber las importaciones de esos tres productos, he votado a favor del informe.

3-310-019

Martina Anderson (GUE/NGL), *in writing* **.** - I abstained on autonomous trade preferences for the Republic of Moldova because of wider implications for relations with Russia. On the one hand, this motion involves the inclusion of small quantities of fruits and vegetables which can be easily absorbed in the EU and provides an opportunity to prevent instability in a country which neighbours EU Member States. On the other hand, there is a serious need to consider farmers who are already being hurt by the diplomatic failures between the EU and Russia. We should be reminded by this threat of instability of the real and pressing need for the Commission and Council to act in a more strategic way to effect and deal with this diplomatic crisis.

3-310-023

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. — Für die Republik Moldau hatte die EU im Jahr 2008 erstmalig sogenannte autonome Handelspräferenzen eingeführt, wobei sämtliche verbleibenden Zölle für gewerbliche Waren aus Moldau beseitigt wurden und der Zugang zum EU-Markt für landwirtschaftliche Erzeugnisse aus Moldau verbessert wurde.

In den letzten Jahren haben die EU und Moldau ihre politischen und wirtschaftlichen Beziehungen weiter intensiviert, insbesondere durch den Abschluss eines Assoziierungsabkommens. Bedauerlicherweise verhängte Russland als Reaktion auf diese erweitere Zusammenarbeit ein Einfuhrverbot für landwirtschaftliche Erzeugnisse aus Moldau, wodurch die Wirtschaft Moldaus erheblich geschwächt wurde.

Ich begrüße es daher umso mehr, dass die EU als Geste der Solidarität drei neue zollfreie Zollkontingente für frische Äpfel, frische Tafeltrauben und frische Pflaumen zusätzlich zu den bereits bestehenden Zollkontingenten aufgenommen hat. Dies wird für die moldauische Wirtschaft Vorteile und eine sofortige Unterstützung mit sich bringen, während die Auswirkungen auf den EU-Markt überschaubar sein werden.

3-310-031

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — I have concerns that this may prove to be counterproductive; action in solidarity with Moldova may serve to exacerbate the current international situation with Russia.

3-310-038

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už šį siūlymą, kurio tikslas – be muitų į Europos Sąjungą įsileisti vaisius iš Moldovos. Siūlymu siekiama laikinai netaikyti ES muitų tam tikram kiekiui šviežių obuolių, vynuogių ir slyvų, kurie įvežami iš Moldovos. Pagal naują siūlymą Moldova galėtų be muitų į ES eksportuoti 40 tūkst. t. šviežių obuolių, 10 tūkst. t. šviežių vynuogių ir 10 tūkst. t. šviežių slyvų. Ši lengvata papildytų šiuo metu taikomą ES ir Moldovos laisvos prekybos susitarimą. Šia priemone siekiama palengvinti Moldovai taikomo jos vaisių importo į Rusiją draudimo poveikį, todėl siūlymui pritariu.

3-310-042

Nicolas Bay (NI), *par écrit* **.** – Dans la mesure où ces préférences commerciales me paraissent surtout dictées par des considérations géopolitiques contraires à nos intérêts économiques, j'y suis opposé.

3-310-046

Tiziana Beghin (EFDD), *per iscritto*. — In vista del trattato di libero scambio con la Moldova e considerando l'embargo russo sui prodotti agricoli moldavi, sono state concesse agevolazioni unilaterali a questo paese su tre nuove linee tariffarie: mele per 40.000 tonnellate, uva per 10.000 tonnellate e prugne per 10.000 tonnellate per il 2015. Non mi oppongo alle misure adottate in questo caso specifico, capendo benissimo che rientrano in un regime provvisorio dato alla Moldova per aiutarla. Tuttavia, non posso non notare che si tratta di agevolazioni che hanno un impatto sui nostri produttori e sulle entrate fiscali degli Stati e dell'Unione, che noi concediamo unilateralmente senza ottenere nulla in cambio, ma soprattutto senza che queste siano accompagnate da un adeguato studio d'impatto della Commissione o degli Stati membri. Mi preme poi sottolineare che chi paga per queste concessioni unilaterali sono sempre i nostri agricoltori, che sono già provati dalla crisi e messi in ginocchio dal recente embargo russo. Ho pertanto deciso di astenermi.

3-310-054

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — He votado a favor como un acto de solidaridad. En los últimos años la UE y Moldavia han reforzado sus relaciones con un

Acuerdo de Asociación que se aplica desde el 1 de septiembre de 2014. Como consecuencia de esta mejora de relaciones, Rusia, por motivos políticos, ha decidido prohibir la importación de productos de Moldavia, lo que afecta en el sector hortícola a más de 250 000 personas de zonas rurales en pequeñas y medianas empresas. Las autoridades de Moldavia han pedido ayuda y el Parlamento ha decidido modificar el Reglamento introduciendo tres nuevos contingentes arancelarios libres para las manzanas, las ciruelas frescas y las uvas de mesa, esperando que estas decisiones puedan mejorar la economía moldava.

3-310-058

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – En Juin dernier, l'Union européenne et la République de Moldavie ont signé un accord d'association comprenant notamment un volet sur le commerce et plus particulièrement une zone de libre-échange. À un moment même où l'UE et la Russie sont soumises à des tensions géopolitiques, cet accord n'arrange en rien la situation. Pire, il doit permettre à la Moldavie d'éviter les répercussions russes en ouvrant notre marché européen à des produits agricoles moldaves, accentuant ainsi un peu plus les difficultés des producteurs européens et notamment Français, déjà soumis à la concurrence déloyale de nombreux autres pays.

La Commission demande ici de modifier le règlement relatif aux préférences commerciales autonomes afin d'instaurer trois nouveaux contingents tarifaires à droit nul pour les pommes fraîches (40 000 tonnes), le raisin de table et les prunes (10 000 tonnes de chaque). Outre ce règlement, il est désormais évident que l'UE prépare doucement l'adhésion probable de la Moldavie à l'UE et j'ai donc voté contre l'instauration de préférences commerciales pour certains fruits provenant de Moldavie.

3-310-062

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato contro questo provvedimento che, in un momento storico del tutto particolare come quello che stiamo attraversando, conferma la volontà dell'Europa di continuare a ingerire nelle aree che come la Moldova sono tradizionalmente sotto l'influenza russa, per destabilizzare così ulteriormente il clima politico.

3-310-069

Malin Björk (GUE/NGL), *skriftlig*. — Jag har röstat för betänkandet.

Detta i konsekvens med att jag röstade för associationsavtalet mellan EU och Moldavien, den 13 november i år. Men liksom då vill jag understryka att folket i Moldavien borde haft det avgörande beslutet i denna viktiga fråga. Den bästa formen för ett folkligt förankrat beslut i avgörande frågor hade varit en folkomröstning, då hade också avtalets ekonomiska och sociala konsekvenser kunnat diskuteras ingående, liksom konsekvenserna för relationerna till Ryssland.

3-310-077

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — Ante la intensificación de las relaciones políticas y económicas de la UE con Moldavia, rubricadas en el Acuerdo de Asociación firmado el pasado mes de junio de 2014, y que también incluye una zona de libre comercio de alcance amplio y profundo, Rusia ha respondido con la prohibición de importaciones de productos agrícolas procedentes de Moldavia, que viene aplicando desde el 21 de julio de 2014. La

presión que Rusia está ejerciendo sobre Moldavia se materializa en una pérdida importante de su capacidad de recuperación económica y la ralentización de su proceso de reformas.

A fin de apoyar el actual proceso de reformas emprendido por Moldavia con vistas a una asociación política y una mayor integración económica con la UE, he votado a favor de aumentar de manera temporal la liberalización del acceso comercial de determinados productos de Moldavia a la UE —concretamente, manzanas, ciruelas, y uvas de mesa— y reducir así el impacto económico de la prohibición rusa.

La importación de estos tres tipos de fruta desde Moldavia representó el 0,01% del total de importaciones de la UE en el año 2013, por lo que el mercado de la UE no tendrá problemas para absorber fácilmente este aumento en la importación.

3-310-085

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. — Balsavau dėl šio pranešimo, nes juo Parlamentas pritaria daliniam Autonominių prekybos lengvatų susitarimo su Moldova pakeitimui. Pastaraisiais metais sustiprėjo ES ir Moldovos politiniai ir ekonominiai ryšiai, ypač sudarius asociacijos susitarimą, kurio pagrindu yra kuriama išsami ir visapusiška laisvosios prekybos erdvė, papildanti Autonominių prekybos lengvatų susitarimą. Sustiprėjus ekonominiams ir politiniams ES ir Moldovos santykiams, Rusija, kaip žinia, nustatė Moldovos žemės ūkio produktų importo draudimą. Šis draudimas labai kenkia Moldovos ekonomikai. Moldovos valdžios institucijos, šiomis sudėtingomis aplinkybėmis ieškodamos pagalbos ir paramos, kreipėsi į ES prašydamos sumažinti neigiamą Rusijos draudimo ekonominį poveikį, ypač susijusį su svarbiausiais Moldovos vaisių augintojų produktais. Taigi siekdama solidarumo Komisija pasiūlė iš dalies pakeisti Autonominių prekybos lengvatų susitarimą ir pagal jį nustatyti tris papildomas neapmokestinamas tarifines kvotas šviežiems obuoliams, šviežioms valgomosioms vynuogėms ir šviežioms slyvoms.

3-310-089

Lynn Boylan (GUE/NGL), *in writing*. — I abstained from voting on autonomous trade preferences for the Republic of Moldova because of wider implications for relations with Russia.

On the one hand, this motion involves the inclusion of small quantities of fruits and vegetables which can be easily absorbed in the EU and provides an opportunity to prevent instability in a country which neighbours EU Member States.

On the other hand, there is a serious need to consider farmers who are already being hurt by the diplomatic failures between the EU and Russia.

We should be reminded by this threat of instability of the real and pressing need for the Commission and Council to act in a more strategic way to effect and deal with this diplomatic crisis.

3-310-091

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report because I think that autonomous economic preferences are good in order to develop the relations between the EU and the Republic of Moldova.

3-310-092

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Le 27 juin 2014, l'Union européenne et la République de Moldavie ont signé un accord d'association comprenant notamment la création d'une zone de libre-échange et la mise en œuvre de préférences commerciales autonomes. Cette politique d'intégration économique vise notamment à préparer l'adhésion de la Moldavie à l'Union européenne et n'est pas dénuée d'arrières pensées géopolitiques contre la Russie, principal partenaire économique de la Moldavie. La Commission a par conséquent proposé de modifier le règlement relatif aux préférences commerciales autonomes afin d'instaurer trois nouveaux contingents tarifaires à droit nul pour les pommes fraîches (40 000 tonnes), le raisin de table et les prunes (10 000 tonnes de chaque). Ces contingents concurrenceront directement les productions françaises et européennes qui ont déjà des difficultés à trouver des débouchés depuis l'édiction par la Russie de sanctions à l'encontre des produits agricoles de l'Union. C'est pourquoi j'ai voté contre le projet de résolution approuvant la proposition de la Commission.

3-310-093

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto contrario in quanto il provvedimento danneggia l'economia italiana ed è strumentale a una politica anti-russa che non condivido e che ritengo dannosa per l'Europa.

3-310-095

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — El Grupo S&D está a favor de ofrecer un apoyo económico a Moldavia con objeto de reforzar su voluntad política en el actual proceso de reformas y su trayectoria europea.

3-310-097

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Negli ultimi anni, l'UE e la Moldova hanno intensificato le loro relazioni politiche ed economiche, in particolare attraverso la conclusione di un accordo di associazione.

A causa dell'intensificarsi delle relazioni economiche e politiche tra l'UE e la Moldova, la Russia ha imposto un divieto politicamente motivato all'importazione di prodotti agricoli moldavi. L'economia della Moldova sta subendo notevoli effetti negativi a causa di tale divieto, in particolare il settore orticolo, di importanza fondamentale, che offre lavoro a circa 250.000 persone (circa il 10% della popolazione attiva). Serve quindi un sostegno da parte dell'UE per limitare l'impatto economico del divieto russo mediante, in particolare, la concessione di preferenze commerciali autonome per la Repubblica di Moldova e in particolare per il suo settore orticolo.

La modifica del regolamento avrà un impatto finanziario molto limitato sul mercato dell'Unione rispetto ai vantaggi che tale esenzione può portare al risanamento finanziario della Moldova e al sostegno al processo di riforma dell'agricoltura della stessa che sta cercando di avvicinarsi sempre di più agli standard europei.

3-310-098

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. — I abstained from voting on autonomous trade preferences for the Republic of Moldova because of wider implications for relations with Russia.

On the one hand, this motion involves the inclusion of small quantities of fruits and vegetables which can be easily absorbed in the EU and provides an opportunity to prevent instability in a country which neighbours EU Member States.

On the other hand, there is a serious need to consider farmers who are already being hurt by the diplomatic failures which have resulted in the Russian ban.

We should be reminded by this threat of instability of the real and pressing need for the Commission and Council to act in a more strategic way to effect and deal with this diplomatic crisis.

3-310-099

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Queste misure hanno un impatto molto leggero sull'economia europea e purtroppo colpiscono gli agricoltori italiani, ci asteniamo perché è più sensato applicare il DCFTA invece di abbassare i dazi in modo selettivo.

3-310-100

Salvatore Cicu (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore del presente testo poiché già dal 2005, a seguito del Piano d'azione della politica di vicinato, la Moldova ha dimostrato di mantenere i suoi impegni, riformando la propria legislazione doganale e trasferendola in modo soddisfacente nella sua pratica amministrativa.

Inoltre, come anche sostenuto dalla Commissione europea, le importazioni totali dalla Moldova verso l'UE hanno rappresentato lo 0,1% delle importazioni totali nell'Unione. Se il 90% circa delle importazioni complessive dalla Repubblica di Moldova avviene in esenzione di dazi, le importazioni hanno rappresentato meno dello 0,01% delle importazioni totali di questi prodotti nell'UE da tutto il mondo. La corrispondente perdita di entrate tariffarie dovrebbe avere un'incidenza limitata sulle risorse proprie dell'UE.

3-310-101

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — La mia recente missione in Moldova è stata molto istruttiva perché mi ha permesso di imparare tantissimo su questo paese che dista solo tre ore di volo da Milano. Ho visto da vicino quanto questo paese conti sull'agricoltura per vivere e quanto sia potenzialmente dannoso il blocco alle importazioni che la Russia ha imposto. Visto che per l'UE si tratta di quantità assolutamente non significative, ho votato a favore della temporanea apertura totale ai suoi prodotti ortofrutticoli.

3-310-103

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. — I welcome Moldova's European option, recently reconfirmed by the election won by the pro-European forces, and I encourage the continuation of all necessary reform processes that would bring the country closer to the EU.

3-310-104

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato favorevolmente alla proposta di modifica del regolamento PCA soprattutto in relazione all'introduzione delle tre nuove estensioni doganali relative all'importazione di prodotti quali mele, pere e uva. Tale modifica è del tutto in linea con quanto stabilito nell'accordo firmato lo scorso 27 giugno e con le precedenti azioni introdotte con il regolamento PCA del 2008, i quali danno hanno dato

vita alla creazione di una zona di libero scambio globale e al miglioramento delle relazioni politiche ed economiche tra l'UE e la Moldova.

Spero che le riforme economiche e commerciali introdotte nel quadro della politica europea di vicinato possano intensificare gli scambi e creare anche un ravvicinamento normativo all'UE in settori di interesse comune ai fini di una progressiva integrazione economica nel mercato interno.

3-310-105

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — In recent years, the EU and Moldova have intensified their political and economic relations, notably through the conclusion of an Association Agreement. For this reason, a politically motivated import ban was imposed by Russia on agricultural products from Moldova. The ban is hurting Moldova's economy in a significant way. These trade preferences I voted in favour of support reducing the economic impact of the Russian ban, in particular for the most important products of Moldovan fruit growers.

3-310-107

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — El sistema de preferencias comerciales autónomas (ATP, por sus siglas en inglés) fue otorgado a Moldavia en enero de 2008 hasta diciembre de 2015. El 21 de julio de 2014, como consecuencia de la firma del Acuerdo de libre comercio entre Moldavia y la UE, Rusia impuso sanciones sobre los productos agrícolas moldavos, que están dañando su economía, ya que la agricultura en ese país representa el 40 % de la economía. Este sector emplea a 250 000 personas. Es por este motivo que la Comisión propone ampliar el Reglamento ATP para introducir tres productos: ciruelas, manzanas y uvas. Considerando que la UE puede fácilmente absorber las importaciones de esos tres productos, he votado a favor del informe.

3-310-109

Andi Cristea (S&D), *in writing*. — The Republic of Moldova is experiencing severe difficulties due to politically motivated import bans against its agricultural products imposed by the Russian Federation, a traditional market, in response to the intensification of relations with the EU. Such restrictions threaten both economic recovery and the reform process undertaken hitherto with commitment, determination and ambition. The agricultural sector represents around 40% of the economy. The horticultural sector provides employment to some 250 000, that is 10% of the active population.

Acknowledging outstanding reform progress as well as the need for an ambitious agenda for political association and economic integration, the EU and Moldova signed an Association Agreement including a DCFTA. The country has advanced steadily on regulatory approximation leading to convergence with the Union's laws and standards. The system of controls and certification has improved firmly. The reform of customs legislation was executed successfully and translated into administrative practice. The proposed preferences provide immediate social and economic relief and represent a support measure to the reform process and efforts to implement European standards while improving trade relations, creating new trade opportunities and ultimately benefiting consumers and producers with very limited financial impact on the EU and virtually no additional pressure on its existing market.

3-310-117

Miriam Dalli (S&D), *in writing.* — This report aims at supporting Moldova and its citizens who are facing serious economic difficulties, particularly due to the import ban on Moldovan agricultural products, imposed by Russia in July 2014. This would provide immediate relief to the Moldovan economy while having a negligible impact on the EU market. Hence I voted in favour of this resolution.

3-310-119

Viorica Dăncilă (S&D), *în scris.* — Salut votul pe propunerea de regulament cu privire la introducerea unor preferințe comerciale autonome pentru Republica Moldova și care introduce trei noi contingente tarifare scutite de taxe vamale pentru merele proaspete, strugurii de masă proaspeți și prunele proaspete și consider că această măsură de sprijin vine în favoarea producătorilor moldoveni care cultivă aceste produse în ferme familiale mici și medii și care au fost cel mai afectați în ultima perioadă de criză economică a țării.

3-310-121

Nicola Danti (S&D), *per iscritto.* — Lo scorso novembre il Parlamento europeo ha votato a favore dell'Accordo di associazione tra Unione europea e Repubblica di Moldova, ponendo le basi per la creazione di un'approfondita zona di libero scambio (DCFTA). A seguito dell'intensificazione delle relazioni politiche e commerciali con la UE, la Repubblica di Moldova ha subito significative restrizioni commerciali da Mosca.

Ho votato, dunque, favorevolmente all'estensione temporanea dello schema di preferenze commerciali della UE, che mirano a limitare le conseguenze delle decisioni politiche assunte dalla Russia nei confronti della Repubblica di Moldova.

La concessione di tali preferenze avrà un positivo impatto anche nel processo di riforme interne e di sviluppo economico della Repubblica di Moldova e nel suo percorso di avvicinamento verso la UE.

3-310-008

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Dans le cadre de la politique européenne de voisinage et du partenariat oriental et de l'accord d'association, il est proposé de modifier le règlement introduisant des préférences commerciales autonomes pour la République de Moldavie pour y inclure trois nouveaux contingents tarifaires à droit nul pour les pommes fraîches, les raisins de table frais et les prunes fraîches. L'instauration d'un régime de préférences commerciales autonomes aura l'avantage à la fois d'encourager le mouvement de réforme en cours dans l'agriculture en Moldavie et d'améliorer nos relations commerciales sans que cette libéralisation ait un impact sur les marchés des principaux pays producteurs de fruits frais frappés directement par l'embargo russe.

3-310-122

Isabella De Monte (S&D), *per iscritto.* — Alla Repubblica di Moldova sono state concesse le PCA (preferenze commerciali autonome) su alcuni prodotti dal gennaio 2008 fino al 31 dicembre 2015. A causa dell'intensificarsi delle relazioni economiche e politiche nell'ultimo anno di tale paese con l'UE, il 21 luglio 2014 la Russia ha imposto un divieto all'importazione di prodotti agricoli moldavi. A causa di tale divieto l'economia di questo paese sta subendo notevoli effetti negativi poiché l'agricoltura rappresenta circa il 40% dell'economia moldava. Con l'obiettivo di alleviare la situazione e di dare loro un sostegno

in questo momento critico, ho votato a favore della modifica del regolamento PCA che introdurrà tre nuovi contingenti tariffari esenti da dazio per l'uva da tavola, le mele e le prugne fresche. Le preferenze proposte offriranno benefici e sollievo immediato all'economia moldava, pur avendo un impatto molto limitato sul mercato dell'UE.

3-310-063

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit* **.** – En représailles au rapprochement de la Moldavie avec l'Union européenne, la Russie a mis en place un embargo sur les importations de produits moldaves. Il était donc de la responsabilité de l'Union européenne de faire un geste en signe de solidarité à notre voisin oriental. La levée des droits de douanes européens sur les pommes, les raisins et les prunes moldaves aidera à contrer en partie les effets néfastes de cet embargo sur l'économie de la Moldavie, dont 10% de la population travaille dans le secteur de l'agriculture. Ces trois produits bénéficieront de meilleurs débouchés sur le marché européen. Ce geste ne se fera pas au détriment des agriculteurs et horticulteurs européens, puisque la production moldave correspond à moins de 1 % de la production européenne.

3-310-005

Mireille D'Ornano (NI), *par écrit*. — L'augmentation des quotas de certains fruits bénéficiant de préférences tarifaires n'est pas acceptable dans un contexte de crise économique et agricole en France et en Europe. J'ai voté contre ce texte qui renforce la frénésie ultra libérale et libre-échangiste de l'Union européenne, au mépris des agriculteurs français et européens. La Commission n'a par ailleurs pas vérifié le respect des règles établies dans les précédents accords, respect qui conditionne pourtant le maintien de ces préférences.

3-310-064

Pablo Echenique (GUE/NGL), *por escrito*. — Hemos votado a favor ya que este acuerdo no afectará al resto del sector agrícola europeo y ayudará al sector en Moldavia, que emplea a 250 000 personas (10 % de la población activa), que viven principalmente en áreas rurales y trabajan, además, en pequeñas y medianas explotaciones agrícolas.

Se trata de determinadas cantidades de manzanas, ciruelas y uvas que se exportarán principalmente a Rumanía y que, por tanto, no tendrán un impacto negativo en el sector agrícola europeo.

Desde la aplicación del acceso comercial preferencial (ATP) que reemplazó al GSP+, los productos originarios de Moldavia no tienen aranceles, excepto algunos provenientes del sector agrícola.

Pero con el embargo impuesto por Rusia desde el 21 de julio de 2014 a los productos agrícolas, este sector se ha visto altamente perjudicado. Por tanto, a fin de paliar el impacto social provocado por este embargo, se propone este acuerdo, que permitirá a los pequeños y medianos agricultores mantener sus trabajos durante el siguiente año (este acuerdo se aplicaría hasta diciembre de 2015, cuando expire el acceso comercial preferencial).

3-310-123

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την έκθεση, καθώς η χορήγηση ατελειών στην εισαγωγή των ως άνω προϊόντων θα αποτελέσει πλήγμα για την ελληνική οικονομία, λόγω της συνάφειας των παραγόμενων προϊόντων.

3-310-009

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - A UE e a Moldávia intensificaram as suas relações políticas e económicas, nomeadamente através da conclusão de um acordo de associação no qual a Moldávia reforçará ainda mais o seu acesso ao mercado da UE, particularmente mediante a aproximação à legislação e às normas pertinentes da UE. Esta aproximação originou a proibição, por parte da Rússia, da entrada de produtos moldavos no seu território. Ora, a agricultura representa 40 % da economia do país e movimenta 250 mil pessoas. Procurando assistência e apoio neste momento crítico, as autoridades moldavas dirigiram-se à UE a fim de solicitar ajuda urgente para reduzir o impacto económico da proibição imposta pela Rússia, nomeadamente no que toca aos produtos mais importantes para os fruticultores moldavos: maçãs, ameixas e uvas de mesa que passam a ter isenção de direitos de 40 mil toneladas para maçãs frescas e de 10 mil para as uvas frescas de mesa e ameixas frescas. Como se trata de uma questão de solidariedade social e institucional, merece o meu voto favorável.

3-310-124

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Em 2008 foram introduzidas pela UE preferências comerciais autónomas (PCA). Esta concessão estava prevista no plano de ação da Política Europeia de Vizinhança de 2005.

O Regulamento PCA suprimiu todos os direitos comerciais para produtos industriais moldavos e concedeu livre acesso do mercado da UE aos produtos agrícolas moldavos, com exceção de algumas carnes, produtos lácteos, milho, cevada e açúcar.

A assinatura do Acordo de Associação UE-Moldávia inclui a criação de uma zona de comércio livre abrangente e aprofundada (ZCLAA).

A Comissão Europeia afirma que para *apoiar os esforços da República da Moldávia, em conformidade com os objetivos fixados na Política Europeia de Vizinhança, da Parceria Oriental e do Acordo de Associação* e *reduzir o impacto económico da proibição imposta pela Rússia* a produtos agrícolas, devido à aproximação política da Moldávia à UE, propõe alterar o Regulamento PCA através da introdução de três novos contingentes pautais com isenção de direitos para maçãs, uvas de mesa e ameixas.

Somos favoráveis a uma política de cooperação e solidariedade com todos os países e povos do mundo. Naturalmente também com a Moldávia. Mas não é este o objetivo do livre comércio, nem da Política de Vizinhança da UE, nem da visão que enquadra este relatório.

3-310-125

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Potom, ako boli Moldavsku udelené autonómne obchodné preferencie Európskej únie v Januári 2008, a potom, čo sa v uplynulých rokoch výrazne zintenzívnili politické a hospodárske vzťahy medzi Európskou úniou a Moldavskom, bola uzatvorená aj dohoda o pridružení.

Predmetná dohoda bola podpísaná 27. júna 2014 a vykonáva sa od 1. septembra 2014, avšak práve vzhľadom na zintenzívnenie hospodárskych a politických vzťahov bol zo strany Ruskej federácie uložený politicky motivovaný zákaz dovozu poľnohospodárskych výrobkov z Moldavska, pričom poľnohospodárstvo tvorí 40 % Moldavského hospodárstva. Moldavské orgány sa obrátili na Európsku úniu s dôverou pomoci a podpory v tejto zložitej situácií. Je našou povinnosťou zmierniť hospodárske dôsledky zákazu dovozu tovaru Ruskej federácie.

3-310-140

Lorenzo Fontana (NI), *per iscritto*. — Le continue aperture commerciali, in particolare come in questo caso nel settore agricolo, dell'UE con i paesi terzi ci vedono contrari. Per questo voterò contro l'accordo.

3-310-156

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Καταψηφίζω την Έκθεση σχετικά με την πρόταση κανονισμού του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου που αφορά την τροποποίηση του κανονισμού (ΕΚ) αριθ. 55/2008 του Συμβουλίου για τη χορήγηση αυτόνομων εμπορικών προτιμήσεων στη Δημοκρατία της Μολδαβίας, καθώς η χορήγηση ατελειών στην εισαγωγή των ως άνω προϊόντων θα αποτελέσει πλήγμα για την ελληνική οικονομία, λόγω της συνάφειας των παραγόμενων προϊόντων.

3-310-171

Nathan Gill (EFDD), *in writing*. — Russia imposed an import ban on Moldova and the EU as a show of 'solidarity' wants to increase trade preferences in order to help out Moldova.

This would only further inflame Russia and is clearly intended to butter up Moldova for EU membership.

3-310-179

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor ya que este acuerdo no afectará al resto del sector agrícola europeo y ayudará al sector en Moldavia, que emplea a 250 000 personas (10 % de la población activa), que viven principalmente en áreas rurales y trabajan, además, en pequeñas y medianas explotaciones agrícolas.

Se trata de determinadas cantidades de manzanas, ciruelas y uvas que se exportarán principalmente a Rumanía y que, por tanto, no tendrán un impacto negativo en el sector agrícola europeo.

Desde la aplicación del acceso comercial preferencial (ATP) que reemplazó al GSP+, los productos originarios de Moldavia no tienen aranceles, excepto algunos provenientes del sector agrícola.

Pero con el embargo impuesto por Rusia desde el 21 de julio de 2014 a los productos agrícolas, este sector se ha visto altamente perjudicado. Por tanto, a fin de paliar el impacto social provocado por este embargo, se propone este acuerdo, que permitirá a los pequeños y medianos agricultores mantener sus trabajos durante el siguiente año (este acuerdo se aplicaría hasta diciembre de 2015, cuando expire el acceso comercial preferencial).

3-310-187

Antanas Guoga (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of this proposal to introduce autonomous trade preferences for the Republic of Moldova. Agriculture represents around 40% of the Moldovan economy and it is now highly affected by the politically motivated import ban imposed by Russia. I see this as an act of solidarity and a step forwards the creation of a 'Deep and Comprehensive Free Trade Area'.

3-310-188

Anja Hazekamp (GUE/NGL), *schriftelijk*. — De associatieovereenkomst die de EU en de Republiek Moldavië in november 2014 hebben afgesloten heeft geleid tot nog meer spanningen in de regio. Rusland heeft als reactie hierop een invoerstop voor producten uit Moldavië afgekondigd. Door de invoering van autonome handelspreferenties voor de Republiek Moldavië wil Europa de gevolgen voor de agrarische sector beperken.

In mijn ogen is dit echter geen hulpverlening maar een onbezonnen vergeldingsactie tegen Rusland. De intensivering van de handelsbetrekkingen met Moldavië - en daarmee de vergroting van Europese invloed op de regio - heeft grote geopolitieke consequenties. Dit voorstel is onzorgvuldig en overhaast tot stand gekomen en zal het conflict tussen de Europese Unie en Rusland verder vergroten. Internationale veiligheid, mensenrechten en democratie zijn te allen tijde belangrijker dan kortzichtige handelspolitiek.

Daarom heb ik in november tegen het associatieverdrag en vandaag tegen de invoering van autonome handelspreferenties voor de Republiek Moldavië gestemd.

3-310-190

Ian Hudghton (Verts/ALE), *in writing*. — Ongoing Russian sanctions against Moldova are placing great strains on that country's economy. The EU is right to seek to support Moldova and I accordingly voted in favour of this report.

3-310-191

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor ya que este acuerdo no afectará al resto del sector agrícola europeo y ayudará al sector en Moldavia, que emplea a 250 000 personas (10 % de la población activa), que viven principalmente en áreas rurales y trabajan, además, en pequeñas y medianas explotaciones agrícolas.

Se trata de determinadas cantidades de manzanas, ciruelas y uvas que se exportarán principalmente a Rumanía y que, por tanto, no tendrán un impacto negativo en el sector agrícola europeo.

Desde la aplicación del acceso comercial preferencial (ATP) que reemplazó al GSP+, los productos originarios de Moldavia no tienen aranceles, excepto algunos provenientes del sector agrícola. Pero con el embargo impuesto por Rusia desde el 21 de julio de 2014 a los productos agrícolas, este sector se ha visto altamente perjudicado. Por tanto, a fin de paliar el impacto social provocado por este embargo, se propone este acuerdo, que permitirá a los pequeños y medianos agricultores mantener sus trabajos durante el siguiente año (este acuerdo se aplicaría hasta diciembre de 2015, cuando expire el acceso comercial preferencial).

3-310-192

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasovao sam za nacrt zakonodavne rezolucije Europskog parlamenta o uvođenju autonomnih povlastica za Republiku Moldovu jer će se tim postupkom unaprijediti tržišni odnosi Europske unije i Republike Moldove. Zabrana uvoženja poljoprivrednih proizvoda poput jabuka, šljiva i stolnog grožđa u Rusiju, imala je iznimno loš utjecaj na gospodarstvo Republike Moldove, stoga je ona zatražila uvođenje autonomne trgovinske povlastice s EU-om. S obzirom da se Republika Moldova trudi približiti europskim rastućim standardima u poljoprivredi i trgovanju, smatram da takva odluka Europske komisije o autonomnoj trgovinskoj povlastici za najvažnije izvozne

proizvode Republike Moldove može donijeti puno prednosti za financijski oporavak i funkcioniranje tržišta u spomenutoj zemlji, te za približavanje EU standardima.

3-310-193

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur du rapport de mon collègue Sorin Moisa sur les préférences commerciales autonomes pour la Moldavie. Suite à l'accord d'association entre l'UE et la Moldavie adopté en juin dernier, la Russie a appliqué des sanctions économiques contre le secteur agricole moldave. Compte-tenu de ces difficultés, le rapport propose d'augmenter temporairement son accès au marché pour les produits agricoles moldaves.

Le rapport a été adopté à une large majorité, ce dont je me félicite.

3-310-194

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the trade measures as they will provide economic relief for the Republic of Moldova, which is affected by the Russian ban on its agricultural products. It also gives a clear sign of solidarity with the people of Moldova and will reinforce its reform process.

3-310-196

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.-** Voto positivamente la relazione dell'on. Sorin Moisa in quanto ritengo doveroso che l'Unione europea si renda sostenitrice del processo di riforma del sistema agricolo del paese. Infatti, l'introduzione di nuovi contingenti tariffari che prevedono un'esenzione dei dazi per le mele fresche, le uve da tavola fresche e le prugne fresche rappresenta un chiaro segnale di sostegno a favore della Repubblica di Moldova, che sta vivendo una condizione economica e sociale particolarmente difficile.

3-310-198

Javi López (S&D), *por escrito*. — En 2008 se otorgaron preferencias arancelarias a Moldavia en el marco de la Política Europea de Vecindad. Y el pasado mes de junio de 2014, la UE y Moldavia firmaron un Acuerdo de Asociación, que incluye una zona de libre comercio de alcance amplio y profundo, a partir del cual Moldavia ha adoptado una ambiciosa agenda política con vistas a una asociación política y una mayor integración económica con la UE. Lamentablemente, ante la intensificación de las relaciones políticas y económicas de la UE con Moldavia, Rusia ha respondido con la prohibición de importaciones de productos agrícolas procedentes de este país. El Grupo S&D está a favor de ofrecer un apoyo económico a Moldavia con la ampliación de estos acuerdos con el objeto de reforzar su voluntad política en el actual proceso de reformas y su trayectoria europea.

3-310-200

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — El sistema de preferencias comerciales autónomas (ATP, por sus siglas en inglés) fue otorgado a Moldavia en enero de 2008 hasta diciembre de 2015. El 21 de julio de 2014, como consecuencia de la firma del Acuerdo de libre comercio entre Moldavia y la UE, Rusia impuso sanciones sobre los productos agrícolas moldavos, que están dañando su economía, ya que la agricultura en ese país representa el 40 % de la economía. Este sector emplea a 250 000 personas. Es por este motivo que la Comisión propone ampliar el Reglamento ATP para introducir tres productos:

ciruelas, manzanas y uvas. Considerando que la UE puede fácilmente absorber las importaciones de esos tres productos, he votado a favor del informe.

3-310-202

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — Las preferencias comerciales autónomas para la República de Moldavia fueron introducidas originalmente por la UE mediante el Reglamento (CE) nº 55/2008 (Reglamento PCA), para un período que concluirá el 31 de diciembre de 2015.

En los últimos años, la UE y Moldavia han intensificado sus relaciones mediante la celebración de un Acuerdo de Asociación, que llevará a la creación de una zona de libre comercio de alcance amplio y profundo (ZLCAP) entre ambas partes. Debido a esto, el 21 de julio 2014 Rusia impuso una prohibición a la importación de productos agrarios moldavos, que está afectando a su economía de manera significativa. Por ello, han recurrido a la UE, solicitando apoyo urgente para reducir dicho impacto, en particular para tres productos: manzanas, ciruelas y uvas de mesa.

La Comisión propuso modificar el Reglamento PCA mediante la introducción de tres nuevos contingentes arancelarios libres de impuestos para dichos productos en el marco del Reglamento PCA, además de los contingentes propuestos en virtud de la ZLCAP. Dichas preferencias propuestas proporcionarían unos beneficios y un alivio inmediato a la economía moldava, al tiempo que tendrían un impacto muy limitado en el mercado de la UE.

Por estos motivos, voto a favor de esta propuesta.

3-310-006

Bernd Lucke (ECR), *schriftlich*. — Ich habe für die Verlängerung der Handelspräferenzen gestimmt, da ich ohnehin dagegen bin, dass die EU gegenüber viel ärmeren Ländern Handelshemmnisse aufbaut.

3-310-203

Monica Macovei (PPE), *în scris*. — Am votat acest raport privind propunerea Comisiei pentru introducerea unor preferințe comerciale autonome pentru Republica Moldova, pentru cele trei categorii de produse: mere, struguri și prune.

Trebuie să ținem cont de importanța acestei măsuri pentru un stat care se află într-o perioadă grea de tranziție de la comunism la democrație. Ponderea sectorului agricol în PIB în Republica Moldova este de circa 36%, iar gradul de ocupare a populației active în acest sector este foarte ridicat, cu impact asupra migrației forței de muncă.

Pentru statele membre, această măsură are un impact redus: totalul importurilor din Republica Moldova către Uniunea Europeana în 2013 a reprezentat 0,1% din importurile totale în UE, iar importurile de mere și prune proaspete și de struguri de masă proaspeți au reprezentat mai puțin de 0,01% din totalul importurilor UE de aceste produse.

După cum știm, Republica Moldova este cea mai avansată pe drumul către familia europeană și a făcut cele mai multe eforturi. Trebuie să arătăm și prin măsuri concrete sprijinul pe care îl declarăm la nivel politic pentru opțiunea europeană a Chișinăului după alegerile legislative din 30 noiembrie și să ajutăm Republica Moldova să facă față presiunilor Federației Ruse.

3-310-204

Ivana Maletić (PPE), *napisan.* — Podržala sam ovo izvješće jer je cilj predloženih promjena poboljšati trgovinsku razmjenu s Republikom Moldovom i time doprinijeti razvoju moldovskog gospodarstva, koje trenutačno trpi zbog zabrana uvedenih od strane Rusije.

Cilj prijedloga je izmijeniti uredbu uvođenjem triju novih bescarinskih tarifnih stopa i to za svježe jabuke 40 tisuća tona, svježe grožđe 10 tisuća tona i svježe šljive 10 tisuća tona. Prema podacima Komisije, uvoz iz Moldove u EU u 2013. iznosio je 0,1 % od ukupnog uvoza Unije. Dakle, gubitak uvođenja bescarinskih tarifnih stopa neće imati bitan utjecaj na proračun EU-a.

3-310-206

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski.* — Tas ir turpinājums Moldovas integrācijai tuvāk Eiropas Savienībai. Šīs preferences palīdzēs Moldovas biznesam ienākt Eiropas tirgū, un tas viennozīmīgi ir labi. Es nobalsoju „par".

3-310-207

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Καταψήφισα την έκθεση Moisă σχετικά με τη χορήγηση αυτόνομων εμπορικών προτιμήσεων στη Δημοκρατία της Μολδαβίας, καθόσον περιλαμβάνει ρυθμίσεις για την προνομιακή αντιμετώπιση προϊόντων της Μολδαβίας τα οποία ανταγωνίζονται αντίστοιχα τα ελληνικά αγροτικά προϊόντα και ως εκ τούτου τυχόν εφαρμογή της εν λόγω έκθεσης θα επιφέρει βλαπτικές οικονομικές συνέπειες για τους φτωχοποιημένους από το Μνημόνιο Έλληνες αγρότες.

3-310-208

Marian-Jean Marinescu (PPE), *în scris.* — Am votat pentru propunerea Parlamentului European de adoptarea a preferințelor comerciale pentru Republica Moldova pentru a apropia și mai mult acest stat de UE. UE și-a exprimat astfel, încă o data, angajamentul pentru intensificarea relațiilor politice și economice, dincolo de recentul acord de asociere și de creare a zonei de liber schimb. Prin adoptarea acestei decizii, Republica Moldova își va extinde accesul pe piața UE, în special prin apropierea cu legislația și standardele relevante ale UE. În același timp, este un semnal clar către Federația Rusă care va trebui să-și revizuiască practicile comerciale neloiale și embargoul asupra importurilor de produse agricole și alimentare din Republica Moldova. Concret, la nivel legislativ, Comisia a propus modificarea Regulamentului de preferințe comerciale autonome, prin introducerea a trei noi contingente tarifare cu exonerare de taxe vamale pentru mere, struguri și prune. Preferințele vor oferi avantaje și sprijin imediat economiei moldovene, cu un impact foarte limitat asupra pieței UE.

3-310-210

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto.* — Ho votato a favore della relazione concernente le preferenze commerciali autonome per la Repubblica di Moldova. Si tratta di una proroga concessa alla Moldova per un sistema di quote a dazi zero ampliate per alcuni prodotti agricoli provenienti dalla Moldova stessa. Le preferenze proposte offriranno benefici immediati all'economia moldava. L'accordo, infatti, porterà alla creazione di una "zona di libero scambio globale tra le parti e la Moldova rafforzerà ulteriormente il proprio accesso al mercato dell'UE.

3-310-212

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — L'introduzione di nuovi contingenti tariffari, che prevedano un'esenzione dei dazi per le mele fresche, l'uva da tavola fresca e le prugne fresche, rappresenta un chiaro segnale di sostegno a favore della Repubblica di Moldova, vittima di una difficile situazione economica e sociale.

Ho votato a favore di questa relazione, poiché ritengo doveroso che l'UE si renda sostenitrice del processo di riforma del sistema agricolo del paese.

3-310-214

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Da wir uns bereits gegen das Assoziierungsabkommen mit der Republik Moldau ausgesprochen haben, macht es nur Sinn, auch den Vorschlag über autonome Handelspräferenzen mit ebensolcher abzulehnen. Jeder weitere Schritt in Richtung der Angleichung der Republik Moldau an die Europäische Union kann schwerwiegende Folgen für beide Seiten mit sich bringen und ist deshalb nicht zu unterstützen.

3-310-003

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — En juin 2014, l'UE et la Moldavie ont signé un accord d'association. Négocié dans le cadre du partenariat oriental, cet accord ne vise qu'à affaiblir la Russie. Il contient bien évidement un pilier commercial qui conduira à la création d'une "zone de libre-échange approfondi et complet" avec l'Union européenne,

À la suite de cet accord, la Russie a établi un embargo sur les produits agricoles moldaves. La Russie étant le partenaire économique habituel de la Moldavie, cela a fortement déséquilibré l'économie de cette dernière. La Commission propose en conséquence d'instaurer trois nouveaux contingents tarifaires (CT) à droit nul pour les pommes fraîches (40 000 tonnes), le raisin de table frais et les prunes fraîches (10 000 tonnes pour chaque type de produit). Il vaudrait mieux cesser les provocations envers la Russie qui sont à l'origine de ces mesures. Je vote contre.

3-310-215

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — As preferências comerciais autónomas (PCA) para a República da Moldávia (a seguir designada Moldávia) foram inicialmente introduzidas pela UE através do Regulamento (CE) n.º 55/2008 do Conselho, de 21 de janeiro de 2008. A concessão dessas preferências estava prevista no plano de ação da política europeia de vizinhança de 2005, desde que a Moldávia melhorasse substancialmente o seu sistema de controlos e certificação de bens. A Moldávia cumpriu os compromissos através da reforma da sua legislação aduaneira e da respetiva transposição satisfatória na prática administrativa até 2007.

O presente relatório tem por objetivo ajudar a Moldávia a combater o embargo russo aos seus produtos agrícolas, concretamente para os seguintes produtos: maçãs frescas, uvas de mesa frescas e ameixas frescas.

Os contingentes pautais isentos de direitos aduaneiros para os 3 produtos em causa são muito reduzidos no que respeita ao volume, em comparação com a produção da UE (0,4 % para as maçãs, 0,7 % para as ameixas e 0,6 % para as uvas de mesa), não prejudicando assim os produtores europeus. Daí o meu voto favorável.

3-310-002

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — In light of the objectives set out in the European Neighbourhood Policy (ENP), the EU-Moldova ENP Action Plan and the Eastern Partnership I voted in favour of this proposal. The report also highlights that these trade preferences would support the reform process in agriculture in Moldova.

3-310-055

Louis Michel (ALDE), *par écrit* **.** – Les producteurs de pommes, de raisins et de prunes moldaves ont subi de sérieuses pertes en raison de l'embargo russe sur les produits agricoles moldaves imposé par la Russie pour faire pression sur le pays, face à un rapprochement avec l'UE. Cette interdiction nuit à l'économie moldave, la Russie étant son deuxième partenaire commercial, et le secteur de l'horticulture employant près de 10 % de la population active. Dans cette situation d'urgence, nous avons accepté d'ouvrir temporairement l'accès libéralisé aux importations de fruits moldaves, afin de limiter les répercussions économiques et de faire face aux besoins immédiats en offrant un marché viable aux exportations moldaves. Les agriculteurs sont victimes des conséquences d'un conflit politique qui les dépasse. Nous nous devons d'indemniser les préjudices que subissent nos partenaires de la politique de voisinage. Nous avons resserré nos liens politiques et économiques avec la Moldavie ces dernières années, et il est de notre devoir de la soutenir financièrement et par des actions ciblées afin qu'elle n'en soit pas pénalisée.

3-310-216

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the report on autonomous trade preferences for the Republic of Moldova, which proposes to increase temporarily its fully liberalised market access for imports from Moldova to the EU of the most important products for Moldovan fruit growers: apples, plums and table grapes in order to reinforce its reform process and its European trajectory.

3-310-217

Sorin Moisă (S&D), *in writing*. — The importance of the regulation adopted today goes far beyond some quantities of apples, grapes and plums, serving as a demonstration of solidarity in the face of hardship: it is a breath of fresh air for a sector of vital importance for the Moldovan economy, affected by an irrational Russian ban, just like the EU itself. The Romanian market is amply capable of absorbing the new quantities allowed on the EU market, which are symbolic in relation to EU production, so no distortion whatsoever of the EU market is to be expected.

3-310-010

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – L'Union européenne et la République de Moldavie ont signé le 27 juin dernier un accord d'association portant notamment sur la création d'une zone de libre-échange et sur l'application de préférences commerciales autonomes. À travers cette politique de coopération économique, c'est l'adhésion même de la Moldavie à l'Union européenne qui est en marche. Une adhésion qui entre parfaitement dans le cadre des manœuvres géopolitiques menées par l'Union européenne contre la Russie, cette dernière étant jusqu'à peu le principal partenaire économique de la Moldavie. La Commission a donc proposé de modifier le règlement relatif aux préférences commerciales autonomes pour mettre en place trois nouveaux contingents tarifaires à droit nul pour les pommes fraîches (40 000 tonnes), les prunes et le raisin de table (10 000 tonnes pour

chaque). Ces volumes seront à n'en pas douter une source de concurrence directe pour les producteurs français et européens, déjà largement malmenés pour cause d'embargo russe. Pour toutes ces raisons, j'ai voté contre.

3-310-218

Alessia Maria Mosca (S&D), *per iscritto*. — Le preferenze commerciali autonome per la Repubblica di Moldova sono state originariamente introdotte dall'Unione europea nell'ambito del piano d'azione della politica europea di vicinato del 2005 ed erano subordinate a miglioramenti sostanziali da apportare al sistema di controllo e certificazione delle merci. Gli impegni sono stati onorati attraverso la riforma della propria legislazione doganale entro il 2007 e alla Moldova sono state quindi concesse nuove preferenze commerciali autonome a partire dal gennaio 2008 fino al 31 dicembre 2015. A causa dell'intensificarsi delle relazioni economiche e politiche con l'Unione europea, il 21 luglio 2014 la Russia ha imposto un divieto politicamente motivato all'importazione di prodotti agricoli moldavi con gravi conseguenze sulla sua economia.

Pertanto, come atto di solidarietà, accogliamo la proposta della Commissione di modificare il regolamento PCA con l'introduzione di tre nuovi contingenti tariffari esenti da dazio (mele fresche, uve da tavola e prugne fresche) in quanto, in base a delle previsioni molto dettagliate della Commissione stessa, la corrispondente perdita di entrate tariffarie dovrebbe avere un'incidenza limitata sulle risorse proprie dell'Unione europea. Non si metteranno, dunque, in difficoltà i produttori europei perché la quantità di prodotti di cui si parla sarà minima e tale da essere totalmente assorbita dal mercato rumeno.

3-310-226

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore della relazione dell'on. Moisa riguardante la proroga concessa alla Moldova per un sistema di quote a dazio zero ampliate per alcuni prodotti agricoli come uva, prugne e mele, in modo tale che possano essere assorbiti dal mercato rumeno dove si è registrato un notevole calo di produzione lo scorso anno.

3-310-230

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Die Gewährung von Handelspräferenzen für die Republik Moldau ist ein Stein im Mosaik der Herauslösung dieses Landes aus seinem traditionellen russischen Wirtschaftsraum, an dem uns bei den gegenwärtigen Spannungen in der Region nicht gelegen sein kann. Ich habe daher gegen den Antrag gestimmt.

3-310-232

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport, qui entérine un régime plus favorable dans les échanges commerciaux agricoles avec la Moldavie, fortement touchée par l'embargo Russe. Ces préférences apportent à l'économie moldave plusieurs avantages et une aide immédiate, tout en ayant une incidence très limitée sur le marché de l'Union.

3-310-234

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Hääletasin ettepaneku poolt, millega kehtestatakse ühepoolsed kaubandussoodustused Moldova Vabariigi suhtes, sest see toetab Moldova

reformiprotsesse, edendab kaubandussuhteid ja toob Moldova Euroopa Liidule samm-sammult lähemale.

3-310-250

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — La modifica del regolamento (CE) n. 55/2008 del Consiglio, che introduce nuovi contingenti tariffari in esenzione da dazi per le mele fresche, le uve da tavola fresche e le prugne fresche, è una misura di sostegno a favore della Repubblica di Moldova nel suo difficile contesto sociale e finanziario. Tale modifica potrebbe sostenere il processo di riforma dell'agricoltura della Repubblica di Moldova che sta cercando di avvicinarsi sempre di più agli standard europei e potrebbe migliorare le relazioni commerciali tra l'Unione e la Repubblica di Moldova. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-310-281

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — Le 27 juin 2014, l'Union européenne et la République de Moldavie ont signé un accord d'association comprenant notamment la création d'une zone de libre-échange et la mise en œuvre de préférences commerciales autonomes. Cette politique d'intégration économique vise notamment à préparer l'adhésion de la Moldavie à l'Union européenne et n'est pas dénuée d'arrières pensées géopolitiques contre la Russie, principal partenaire économique de la Moldavie. La Commission a par conséquent proposé de modifier le règlement relatif aux préférences commerciales autonomes afin d'instaurer trois nouveaux contingents tarifaires à droit nul pour les pommes fraîches (40 000 tonnes), le raisin de table et les prunes (10 000 tonnes de chaque). Ces contingents concurrenceront directement les productions françaises et européennes qui ont déjà des difficultés à trouver des débouchés depuis l'édiction par la Russie de sanctions à l'encontre des produits agricoles de l'Union. C'est pourquoi j'ai voté contre le projet de résolution approuvant la proposition de la Commission.

3-310-312

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — S obzirom da je Moldova nedavno iskusila teškoće u izvozu voća i povrća te imajući u vidu da čak 40% moldavske ekonomije s 250 000 zaposlenih ovisi o tom tržištu, smatram da EU mora djelovati kako bi pomogla Moldovi prilagoditi se na teške tržišne uvjete. EU ima obvezu odgovoriti na nedavno prihvaćenu proeuropsku i ambicioznu agendu reformi na političkom i ekonomskom planu integracije s Unijom.

Moldova kao članica Europske politike susjedstva i Istočnog partnerstva treba pomoć na svom europskom putu te će prvi korak za to biti pomoć moldavskoj ekonomiji pri prilagođavanju tržišnim uvjetima kroz uspostavu autonomnih trgovinskih povlastica uz uvođenje tri nove kvote te ukidanje trošarina za uvoz svježih jabuka, stolnog grožđa i svježih šljiva na tržište EU-a. Uspostavljanje trgovinskih povlastica bi poslalo snažnu poruku Republici Moldovi, ponajprije kroz održavanje financijske stabilnosti zemlje te u nadolazećem procesu reformi koje su najavljene od strane moldavske vlade, a u kontekstu provedbe Sporazuma o pridruživanju.

3-310-315

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. — Alla luce delle sempre più intense relazioni politiche ed economiche fra l'UE e la Moldova e del recente accordo di associazione, con la creazione di una zona di libero scambio globale e approfondito (DCFTA), la Moldova

ha rafforzato in maniera sempre più completa il suo accesso al mercato dell'UE, ricordandosi che le PCA (preferenze commerciali autonome) del 2008 sono aggiuntive e complementari al regime di liberalizzazione delle merci nella DCFTA.

Sono dunque favorevole alla proposta di regolamento che introduce nuovi contingenti tariffari in esenzione da dazi per le mele fresche, l'uva da tavola fresca e le prugne fresche (i principali prodotti dei frutticoltori moldavi), perché aiuterà il paese in un momento di difficile contesto sociale e finanziario. Inoltre, le preferenze proposte saranno di grande aiuto all'economia moldava ma avranno un impatto molto limitato sul mercato dell'UE

3-310-317

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich.* — Mit der Zustimmung zu diesem Vorschlag gibt die EU ein Instrument aus der Hand, um in der Republik Moldau zukünftig Reformen anzustoßen. Nachdem erst kürzlich mit dem Assoziierungsabkommen ein Fahrplan für die Umsetzung demokratischer und rechtsstaatlicher Standards geschaffen wurde, sollen die darin enthaltenen Druckmittel nun geschwächt werden. Unter dem Vorwand, genau diese Standards verteidigen zu wollen, werden die Anreize dafür verworfen. Es ist ein Ausdruck der Naivität, dass nun im Glauben an die Übernahme von Demokratie und Rechtsstaat einseitig und ohne Gegenleistung Handelserleichterungen für die Republik Moldau geschaffen werden. Da ich davon überzeugt bin, dass in diesem zutiefst korrupten Staat, in dem Menschenhandel an der Tagesordnung ist, nur durch politischen und ökonomischen Druck dazu bewegt werden kann, dagegen vorzugehen, kann ich der Abstimmungsvorlage nicht zustimmen, da sie uns eben jener Druckmittel beraubt.

3-310-319

Franck Proust (PPE), *par écrit.* — Suite au choix de la Moldavie de se rapprocher de l'Union européenne, la Russie, son plus grand partenaire commercial, décida de suspendre l'importation de fruits. Néanmoins, cela représente la majorité de l'économie de ce pays. Je suis donc favorable à une mesure permettant la libéralisation de certains produits dans la mesure où le marché européen peut facilement absorber de telles importations et où l'instabilité de la région est de plus en plus préoccupante.

3-310-323

Paulo Rangel (PPE), *por escrito.* — A República da Moldávia sofre, desde 21 de julho de 2014, e no que concerne a sua produção agrícola, um embargo russo, executado em consequência da intensificação das relações económicas e políticas entre a Moldávia e a União Europeia (UE). Tendo em conta que o setor agrícola representa 40 % da economia da Moldávia, empregando 250 000 pessoas, e que o total das importações vindas da Moldávia para a UE representavam, em 2013, 0,1 % do total das importações da UE; considerando que as importações de maçãs frescas, ameixas frescas e uvas frescas constituiriam um total de 0,01 % do total das importações da UE, a correspondente perda de receita pautal teria um impacto despiciendo sobre o orçamento da UE, no caso desses três produtos conhecerem contingentes pautais isentos de direitos aduaneiros; e tendo em conta, por último, que o regime de preferências comerciais autónomas expirará no final de 2015, expirando com este os contingentes pautais aplicáveis e propostos na presente resolução, votei favoravelmente a liberalização do mercado entre a UE e a Moldávia, conforme desenhada pela Comissão.

3-310-327

Laurențiu Rebega (S&D), *în scris.* — Ca raportor pentru aviz, desemnat în cadrul Comisiei AGRI, sunt pe deplin satisfăcut de rezultatul votului de astăzi - 551 de voturi pentru, 67 împotrivă și 23 de abțineri - pentru aprobarea propunerii de regulament cu privire la preferințele comerciale autonome pentru Republica Moldova.

Aprobarea unor noi contingente tarifare la mere, prune și struguri pentru Moldova reprezintă nu doar o măsură concretă din partea Uniunii Europene în sprijinirea agricultorilor moldoveni în contextul embargoului rusesc, embargou motivat politic, cu efecte foarte negative asupra produselor moldovenești, dar și o susținere politică fermă în contextul parteneriatului UE - Republica Moldova.

Cred și sper că aceasta măsură de susținere va compensa o bună parte din pierderile producătorilor agricoli moldoveni.

3-310-335

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito.* — Ante la intensificación de las relaciones políticas y económicas de la UE con Moldavia, rubricadas en el Acuerdo de Asociación firmado el pasado mes de junio de 2014, y que también incluye una zona de libre comercio de alcance amplio y profundo, Rusia ha respondido con la prohibición de importaciones de productos agrícolas procedentes de Moldavia, que viene aplicando desde el 21 de julio de 2014. La presión que Rusia está ejerciendo sobre Moldavia se materializa en una pérdida importante de su capacidad de recuperación económica y la ralentización de su proceso de reformas.

A fin de apoyar el actual proceso de reformas emprendido por Moldavia con vistas a una asociación política y una mayor integración económica con la UE, he votado a favor de aumentar de manera temporal la liberalización del acceso comercial de determinados productos de Moldavia a la UE, —concretamente, manzanas, ciruelas, y uvas de mesa— y reducir así el impacto económico de la prohibición rusa.

La importación de estos tres tipos de fruta desde Moldavia representó el 0,01% del total de importaciones de la UE en el año 2013, por lo que el mercado de la UE no tendrá problemas para absorber fácilmente este aumento en la importación.

3-310-339

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor ya que este acuerdo no afectará al resto del sector agrícola europeo y ayudará al sector en Moldavia, que emplea a 250 000 personas (10 % de la población activa), que viven principalmente en áreas rurales y trabajan, además, en pequeñas y medianas explotaciones agrícolas.

Se trata de determinadas cantidades de manzanas, ciruelas y uvas que se exportarán principalmente a Rumanía y que, por tanto, no tendrán un impacto negativo en el sector agrícola europeo.

Desde la aplicación del acceso comercial preferencial (ATP) que reemplazó al GSP+, los productos originarios de Moldavia no tienen aranceles, excepto algunos provenientes del sector agrícola.

Pero con el embargo impuesto por Rusia desde el 21 de julio de 2014 a los productos agrícolas, este sector se ha visto altamente perjudicado. Por tanto, a fin de paliar el impacto social provocado por este embargo, se propone este acuerdo, que permitirá a los pequeños

y medianos agricultores mantener sus trabajos durante el siguiente año (este acuerdo se aplicaría hasta diciembre de 2015, cuando expire el acceso comercial preferencial).

3-310-343

Claude Rolin (PPE), *par écrit.* — Le secteur agricole représente environ 40 % de l'économie de la Moldavie et le secteur horticole est une partie importante de celui-ci, qui emploie quelque 250 000 personnes qui vivent principalement dans les zones rurales et cultivent des parcelles familiales de relative petite taille. Or, suite à la signature de l'accord d'association UE-Moldavie le 27 juin 2014, la Russie a interdit les importations de fruits en provenance de ce pays. Officiellement pour des raisons... phytosanitaires. Dans le cadre de l'accord de libre-échange avec la Moldavie, l'Union européenne s'est engagée à libéraliser l'accès au marché pour un certain nombre de fruits et légumes frais dans la limite de certains volumes. Prenant en considération les graves difficultés que la Moldavie rencontre en ces temps-ci, j'ai donc soutenu la proposition visant à augmenter temporairement son accès au marché européen pour les importations. Les préférences proposées apporteraient des avantages et un soulagement immédiat à l'économie moldave, tout en ayant un impact très limité sur le marché de l'Union.

3-310-351

Bronis Ropė (Verts/ALE), *raštu.* — Noriu paraginti kolegas pritarti siūlomam reglamento (EB) Nr. 55/2008 pakeitimui. Moldova yra labai nuo žemės ūkio gamybos priklausanti šalis ir padėdami jos žemės ūkio produkcijai patekti į ES, mes kartu padėsime stiprėti jos ekonomikai.

Tačiau man labai nepatinka, kad autonomines prekybos lengvatas siūloma taikyti obuoliams. Noriu priminti, kad daugelio valstybių narių obuolių augintojai yra labai smarkiai nukentėję nuo Rusijos embargo. Įteisinę šią lengvatą mes suduosime stiprų smūgį savo obuolių augintojams.

Todėl manau, kad šiuo metu nėra tikslinga įvesti tokią lengvatą obuoliams. Kiti du reglamente minimi sektoriai – slyvos ir vynuogės – nėra patyrę tokio rimto sankcijų poveikio.

Kada bendrą europinį interesą bent jau teoriškai turinti ginti Komisija parodys realius darbus ir jų rezultatus ieškant naujų rinkų nuo Rusijos embargo nukentėjusiems žemės ūkio produkcijos gamintojams, pavyzdžiui, Europos obuolių augintojams?

Pradėjus spręsti šių naujų rinkų paieškos klausimą, galėsime šnekėti net ir apie gerokai didesnes neapmokestinamo importo kvotas ir kitų Moldovos žemės ūkio sektorių produktams.

3-310-359

Fernando Ruas (PPE), *por escrito.* — Votei a favor deste relatório que concede preferências comerciais autónomas à República da Moldávia por verificar que este país melhorou substancialmente o sistema de controlo e certificação de bens, conforme previsto no plano de ação, assinado no âmbito da Política Europeia de Vizinhança de 2005, e por constatar igualmente que a Moldávia cumpriu os compromissos a que se vinculou, executando a reforma da legislação aduaneira e a sua transposição satisfatória até 2007.

Esta proposta de alteração ao Regulamento (CE) n.º 55/2008 do Conselho é complementar ao acordo de associação assinado entre as partes, a 27 de junho de 2014, que conduzirá à

criação de uma *Zona de Comércio Livre Abrangente e Aprofundada*, onde a Moldávia terá oportunidade de reforçar o acesso ao mercado europeu, particularmente através da aproximação à legislação e às normas comunitárias.

Saliento ainda o princípio solidário inerente a esta proposta, que decorre da proibição de importação, politicamente motivada, que a Rússia aplica desde 21 de julho de 2014 aos produtos agrícolas da Moldávia.

Nesse sentido, esta atribuição de contingentes pautais isentos de direitos aduaneiros a três tipos de produtos frutícolas traduzir-se-á em benefícios tangíveis e assistência imediata à economia deste país até ao final de 2015, com um impacto limitado no mercado da União.

3-310-361

Matteo Salvini (NI), *per iscritto* **.** - Ho deciso di votare in maniera contraria in quanto si tratta, a mio avviso, di un'ingerenza in un'area di tradizionale influenza commerciale e politica Russa, con il solo fine di destabilizzare ulteriormente la regione.

3-310-363

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor ya que este acuerdo no afectará al resto del sector agrícola europeo y ayudará al sector en Moldavia. El sector agrario en Moldavia emplea a 250 000 personas (10% de la población activa) que viven principalmente en áreas rurales trabajando, además, en pequeñas y medianas explotaciones agrícolas.

Las preferencias tarifarias afectarán a manzanas, ciruelas y uvas, que se exportarán principalmente a Rumanía y que, por tanto, no tendrán un impacto negativo en el resto del sector europeo.

Desde la aplicación del acceso comercial preferencial, que reemplazó al SPG+, los productos originarios de Moldavia no tienen aranceles, excepto determinados productos provenientes del sector agrícola. Con el embargo impuesto por Rusia desde el 21 de julio de 2014 a los productos agrícolas, este sector se ha visto altamente perjudicado. Por tanto, a fin de paliar el impacto social provocado por este embargo, se propone este acuerdo, que permitirá a los pequeños y medianos agricultores mantener sus trabajos durante el siguiente año (este acuerdo se aplicaría hasta diciembre de 2015, cuando expire el acceso comercial preferencial).

3-310-017

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - El sistema de preferencias comerciales autónomas (ATP, por sus siglas en inglés) fue otorgado a Moldavia en enero de 2008 hasta diciembre de 2015. El 21 de julio de 2014, como consecuencia de la firma del Acuerdo de libre comercio entre Moldavia y la UE, Rusia impuso sanciones sobre los productos agrícolas moldavos, que están dañando su economía, ya que la agricultura en ese país representa el 40 % de la economía. Este sector emplea a 250 000 personas. Con este argumento, la Comisión propone ampliar el Reglamento ATP para introducir tres productos: ciruelas, manzanas y uvas. He votado en contra de este informe porque va a perjudicar al campesinado de ambas partes; es un acuerdo para poner materia prima barata a los agroexportadores.

3-310-364

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted in support of the proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council amending Council Regulation (EC) No 55/2008 introducing autonomous trade preferences for the Republic of Moldova.

Moldova and its citizens are facing serious economic difficulties, particularly due to the import ban on Moldovan agricultural products, imposed by Russia in July 2014. This proposal by the Commission would grant Moldova additional duty-free tariff quotas for fresh apples, grapes and plums under the existing ATP regime which is due to expire in December 2015. This would provide immediate relief to the Moldovan economy while having a negligible impact on the EU market.

3-310-365

Monika Smolková (S&D), *písomne* **.-** Podporila som návrh uznesenia, pretože je dôležité, aby EÚ preukázala mieru solidarity a ocenila snahy Moldavskej republiky vstupu do spoločnej Európy. Prijaté sankcie Ruska a zákaz dovozu poľnohospodárskych plodín z Moldavska sa citeľne dotýka celého hospodárstva Moldavska, pretože poľnohospodárska výroba predstavuje až 40 % jej hospodárstva. Zavedenie troch nových colných kvót oslobodených od cla na čerstvé jablká, čerstvé stolové hrozno a čerstvé slivky neohrozí rozpočet EÚ a naviac pokryje výpadok pestovania týchto poľnohospodárskych produktov v niektorých členských krajinách EÚ. V súčasnej situácii na Ukrajine ale aj v ďalších bývalých sovietskych štátoch, ktoré majú snahu vstupu do EÚ a ktorým hrozia ďalšie sankcie Ruska, musíme jednoznačne dať najavo svoju podporu týmto štátom a operatívne prijímať aj takéto uznesenia, ktoré budú mať aj retroaktívny účinok.

3-310-001

Ivan Štefanec (PPE), *písomne* — Vítam ďalší krok, ktorý priblíži Moldavsko k Európskej únii. Verím, že si zaslúži šancu na účasť na jedinečnom európskom projekte a bude ďalším úspešným príbehom európskej integrácie.

3-310-366

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Držim važnim, kao čin solidarnosti prema državi koja je na putu prema članstvu u europskoj obitelji, podržati prijedlog Komisije za uvođenjem tri nova proizvoda u slobodni carinski režim uvoza u EU-u unutar ATM regulacije. Radi se o svježim jabukama (40 000 tona), svježem stolnom grožđu i svježim šljivama (10 000 tona za svaku stavku). Navedene mjere imat će direktan i značajan učinak na ekonomiju Moldove uz vrlo ograničen učinak na europsko tržište.

Važno za istaknuti je da ce sva tri proizvoda najvećim dijelom biti uvezena na rumunjsko tržište koje prema podacima Svjetske udruge za proizvodnju jabuka i šljiva bilježi petogodišnji pad proizvodnje, a samo u posljednjoj godini zabilježen je pad proizvodnje od 22 posto. Nadalje, istakao bih kako podržavanje ovog izvješća dovodi do podrške aktualne poljoprivredne reforme u Moldovi kojom se ulažu napori kako bi se dostigli europski standardi.

Ove će promjene imati značajan društveni utjecaj, posebno za moldavske male i srednje farmere te se poboljšavaju i unapređuju trgovinski odnosi EU-a i Moldove.

3-310-367

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Europska Unija još je 2008. godine uvela autonomne trgovinske povlastice za Republiku Moldovu, a s obzirom da je Moldova ispunila postavljene uvjetne reforme u carinskom zakonodavstvu, autonomne trgovinske povlastice bile su odobrene od strane EU-a. Svi proizvodi podrijetlom iz Moldove dobili su slobodni pristup tržištu EU-a, osim određenih poljoprivrednih proizvoda poput govedine i svinjetine, peradi, mliječnih proizvoda, kukuruza, ječma i šećera. Smatram da će ovaj prijedlog pridonijeti sustavu kontrole i certificiranja proizvoda koji stižu na tržište Unije te će osigurati stabilnost moldovskom gospodarstvu, zbog čega sam podržala ovaj prijedlog.

3-310-369

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η χορήγηση ατελειών σε προϊόντα που παράγονται σε χώρες εκτός ΕΕ δημιουργεί οικονομικό πλήγμα στις χώρες μέλη της ΕΕ που παράγουν αντίστοιχα και συναφή προϊόντα και δεν πρέπει να υλοποιούνται.

3-310-371

Claudia Tapardel (S&D), *în scris.* — Republica Moldova și-a demonstrat în perioada recentă atașamentul față de valorile europene, precum și față de principiile democratice. Semnarea de către Republica Moldova a Acordului de

asociere reprezintă o oportunitate atât pentru statele și societățile Uniunii Europene, cât și pentru Republica Moldova în sine. Semnarea acordului a presupus însă costuri, în special de natură economică, pentru micul stat est-european. Repercusiunile acestora pot fi severe. Impunerea unor veritabile sancțiuni economice de către Rusia împotriva Republicii Moldova a afectat societatea și economia moldovenești.

Susțin în acest context propunerea de liberalizare temporară deplină a importurilor din Republica Moldova pentru o serie de produse agricole, mai ales în condițiile în care piața europeană poate absorbi aceste produse. Obiectivul declarat al politicilor ruse este modificarea cursului politicii externe a Republicii Moldova. Uniunea Europeană nu poate permite ca procesul de integrare și de dezvoltare pașnică a relațiilor externe de la granițele sale să fie influențate de politica de forță practicată în raport cu Republica Moldova. Susțin adoptarea acestor dispoziții importante atât pentru politica externă a UE, cât și pentru viitorul european al Republicii Moldova.

3-310-375

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — Nous avons voté en faveur de l'accord d'échange avec la Moldavie. Je me suis quand même permis de faire remarquer qu'il était étrange d'incorporer un chapitre sur les fruits alors que nous traversons une guerre avec la Russie dont l'une des conséquences directes est la difficulté d'écoulement de fruits sous embargo. Toutefois, il est fort probable que les volumes supplémentaires de ces trois produits qui entreront sur le marché européen seront pour la plupart absorbés par le marché roumain, étant donné la proximité culturelle et géographique des deux pays, les similitudes entre leurs marchés agricoles sur le plan du conditionnement et de l'emballage des produits, ainsi que la situation actuelle sur les marchés.

3-310-437

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — O Regulamento PCA suprimiu todos os direitos comerciais para produtos industriais moldavos e concedeu livre acesso do mercado da UE

aos produtos agrícolas moldavos, com exceção de algumas carnes, produtos lácteos, milho, cevada e açúcar.

A assinatura do Acordo de Associação UE-Moldávia inclui a criação de uma zona de comércio livre abrangente e aprofundada (ZCLAA).

A Comissão Europeia afirma que para *apoiar os esforços da República da Moldávia, em conformidade com os objetivos fixados na Política Europeia de Vizinhança, da Parceria Oriental e do Acordo de Associação* e *reduzir o impacto económico da proibição imposta pela Rússia* a produtos agrícolas, devido à aproximação política da Moldávia à UE, propõe alterar o Regulamento PCA através da introdução de três novos contingentes pautais com isenção de direitos para maçãs, uvas de mesa e ameixas.

Somos favoráveis a uma política de cooperação e solidariedade com todos os países e povos do mundo, mas não é este o objetivo do livre comércio, nem da política de vizinhança da UE, nem da visão que enquadra este relatório.

3-310-452

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. - Aufgrund meiner ablehnenden Haltung gegenüber dem Assoziierungsabkommen aufgrund von einseitigen und unüberlegten langfristigen Konsequenzen, sowohl in außenpolitischer Sicht bezüglich der Beziehungen zu Russland als auch der Überzeugung heraus, dass momentan für ein solches Abkommen keinerlei Sicherheiten geboten sind, sondern die EU damit noch mehr finanzielle Risiken eingeht, habe ich auch den Vorschlag über autonome Handelspräferenzen abgelehnt.

3-310-468

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — Em janeiro de 2008, através do Regulamento (CE) nº 55/2008, foram introduzidas pela UE preferências comerciais autónomas (PCA) até 31 de dezembro de 2015. Esta concessão estava prevista no plano de ação da política europeia de vizinhança de 2005.

O regulamento PCA suprimiu todos os direitos comerciais para produtos industriais moldavos e concedeu livre acesso do mercado da UE aos produtos agrícolas moldavos, com exceção de carne bovino e de suíno, aves de capoeira, produtos lácteos, milho, cevada e açúcar.

A assinatura do Acordo de Associação UE-Moldávia inclui a criação de uma zona de comércio livre abrangente e aprofundada (ZCLAA) que será aplicada nível provisório a partir de 1 de setembro de 2014. Somos favoráveis a uma política de cooperação e solidariedade com todos os países e povos do mundo. Naturalmente também com a Moldávia. Mas não é este o objetivo do livre comércio, nem da política de vizinhança da UE, nem da visão que enquadra este relatório.

11.2. Trattamento tariffario delle merci originarie dell'Ecuador (A8-0056/2014 - Helmut Scholz)

3-310-750

Dichiarazioni di voto scritte

3-310-757

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — En este informe hemos votado la prolongación del SPG+ para Ecuador a partir de enero de 2015 con la condición de que el Acuerdo de Libre Comercio entre la UE y Ecuador sea firmado antes del 31 de diciembre de 2016.

No puedo votar a favor de este informe porque, a pesar de que no estoy en contra de prolongar el SPG+, no puedo aceptar que se condicione a la firma del Acuerdo de Libre Comercio, puesto que estoy en contra del mismo. Por ese motivo me he abstenido.

3-310-765

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — I wished to abstain on this matter. It concerns the application of tariffs concerning Ecuador. I praise the rapporteur's concern over too much Commission power.

On the other hand, the demands made on Ecuador may be impractical.

3-310-769

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už šį siūlymą, kurio tikslas – nustatyti Ekvadoro kilmės prekėms taikomą muitų tarifų režimą. 2014 m. liepą baigtos derybos su Ekvadoru dėl jo prisijungimo prie prekybos susitarimo, kurį sudarė ES ir Kolumbija bei Peru. Po šių derybų buvo parafuotas protokolas dėl Ekvadoro prisijungimo prie susitarimo. Siekiant išvengti nereikalingo prekybos trikdymo, kol bus užbaigtos prisijungimo protokolo taikymo procedūros, šiuo siūlymu išlaikomas muitų normų, kurios Ekvadorui buvo taikomos protokolo parafavimo dieną, dydis.

3-310-770

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — Les négociations menées avec l'Équateur en vue de son adhésion à l'accord commercial conclu entre l'Union, d'une part, et la Colombie et le Pérou, d'autre part, se sont achevées le 17 juillet 2014. Par ailleurs, le 1er janvier 2015, l'Équateur devrait perdre le statut que lui accordait le SPG+ à la suite d'une modification du règlement européen correspondant. Afin d'éviter toute perturbation inutile des échanges dans l'attente de l'application de cet accord de libre-échange, la Commission a adopté, le 1er octobre 2014, une proposition garantissant que les droits de douane appliqués à la date de paraphe du protocole d'adhésion de l'Équateur à l'accord de libre-échange liant l'Union à la Colombie et au Pérou n'augmenteront pas et qu'aucun nouveau droit de douane ne frappera les produits en provenance de l'Équateur.

La Commission souhaite que le règlement s'applique à partir du 1er janvier 2015 et a notamment souhaité appliquer un principe de réciprocité. J'ai approuvé la proposition de la Commission.

3-310-771

Tiziana Beghin (EFDD), *per iscritto*. — L'Ecuador ha deciso di aderire all'area di libero scambio tra l'Unione Europea, la Colombia e il Perù. L'accordo entrerà in vigore a breve, mentre per il momento l'Ecuador fa parte di un sistema preferenziale SGP+. Poiché io credo fermamente nel ruolo del commercio per promuovere lo sviluppo dei paesi più poveri,

condivido la necessità di approvare una proroga dei dazi di favore ora concessi all'Ecuador per non arrivare ad un'interruzione degli scambi.

Tuttavia, oltre a promuovere lo sviluppo dei Paesi più poveri, dobbiamo anche accertarci che rispettino le Convenzioni sul lavoro e sui diritti umani, ed è altrettanto importante che i trattati che firmiamo possano essere temporaneamente sospesi qualora causino un danno grave ai nostri produttori.

Il relatore aveva inizialmente proposto, proprio a questi scopi, un sistema di controllo da parte del Parlamento europeo, conferendogli la possibilità di sospendere questo regime provvisorio, ma ha inaspettatamente abolito questo fondamentale passaggio nel documento finale.

Per questa ragione ho deciso di astenermi.

3-310-773

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — El 17 de julio concluyeron las negociaciones con Ecuador para su adhesión al Acuerdo Comercial celebrado entre la UE y Colombia y Perú. El acuerdo multilateral proporcionará un nuevo marco en las relaciones entre Ecuador y la UE. Se ha establecido un tiempo provisional en el que se garantizará que no se aumentarán los derechos de aduana en la fecha que define el Protocolo para reducir de esta forma la carga para los importadores de la UE de mercancías exportadas por Ecuador. En resumen, que hace falta un tiempo para llevar a cabo todos los procedimientos internos para la UE y también para Ecuador antes de aplicar el Protocolo de Adhesión. Por ello, he votado a favor de esta propuesta relativa al trato arancelario de mercancías originarias de Ecuador.

3-310-777

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Les négociations en vue de l'adhésion de l'Équateur à l'accord commercial conclu entre l'UE et la Colombie et le Pérou se sont achevées dernièrement. En attendant l'entrée en vigueur de l'accord, une proposition a été adoptée garantissant que les droits de douane appliqués n'augmenteront pas. Pourtant, après enquête, il est intéressant de constater que l'Équateur pratique des entraves commerciales à son marché intérieur. Pour mon seul pays, la France, le solde commercial pour l'année 2013 avec l'Équateur est déficitaire de plus de 200 Millions d'EUR. Il conviendrait donc plutôt de supprimer immédiatement toute négociation avec l'Équateur qui ne respecte pas les règles en matière de préférences tarifaires et j'ai donc voté contre cet accord.

3-310-781

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato contro questo provvedimento che ripristina le preferenze commerciali a favore dell'Ecuador. Troppe e insuete sono state le pressioni da parte della Presidenza italiana del Consiglio per giungere a questo voto senza l'approvazione di emendamenti.

3-310-784

Malin Björk (GUE/NGL), *skriftlig*. — Jag har röstat för betänkandet som gällde att behålla de handelsregler som gällde under GSP+, tills dess att det nya FTA (Free Trade Agreements) mellan EU och Ecuador träder i kraft.

Men jag vill understryka att jag är mycket kritisk till det FTA som har slutits med Ecuador, samt med Ecuadors grannländer. I princip hade Ecuador inget annat val än att sluta ett eget avtal med EU eftersom landet hamnat i en orättvis situation handelsmässigt jämfört med grannländerna. EU:s handelsavtal skapar ingen rättvis handel, och effekterna av avtalen går emot EU:s grundläggande principer för bistånd och utveckling, samt i många fall miljöhänsyn.

Min ja-röst ska ses i detta kritiska sammanhang, och inte som ett stöd för EU:s handelspolitik.

3-310-788

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — El 17 de julio de 2014 concluyeron las negociaciones para la adhesión de Ecuador al Acuerdo Comercial entre la UE y Colombia/Perú. Sin embargo, la entrada en vigor del Acuerdo UE-Ecuador no será efectiva hasta finales de 2015 o principios de 2016, una vez finalizados los procedimientos de autentificación y ratificación del texto.

Teniendo en cuenta que Ecuador perderá, a partir del 1 de enero de 2015, su estatuto de beneficiario del Sistema de Preferencias Generalizadas Plus (SPG+) del que venía disfrutando hasta la fecha, al haber sido declarado por el Banco Mundial como Estado de renta media alta, es necesario congelar los derechos de aduana aplicados en la actualidad y asegurar que no se apliquen nuevos derechos sobre los productos originarios de Ecuador, evitando así perturbaciones comerciales innecesarias hasta la finalización de los procedimientos necesarios para la aplicación del Protocolo de Adhesión.

Por ello, he votado, sin enmendar, la propuesta de Reglamento presentada por la Comisión para que este se aplique desde el 1 de enero de 2015 y hasta seis meses después de que el Protocolo de Adhesión entre en vigor o hasta el 31 de diciembre de 2016, en función de lo que ocurra primero.

3-310-792

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. — Balsavau dėl šio pranešimo, nes juo Parlamentas dalyvauja teisėkūros procedūroje kartu su Taryba priimant reglamentą dėl Ekvadoro kilmės prekėms taikomo muitų tarifų režimo. 2014 m. liepos 17 d. baigtos derybos su Ekvadoru dėl jo prisijungimo prie prekybos susitarimo, kurį sudarė ES ir Kolumbija bei Peru. Ekvadoro vyriausybė priėmė šį sprendimą po to, kai patyrė didelį spaudimą, nes kai kurie šalies pagrindiniai eksportuojami produktai buvo labai nepalankioje konkurencinėje padėtyje, palyginti su tokiais pačiais produktais iš Kolumbijos ir Peru. Siekiant išvengti nereikalingo prekybos trikdymo iki ES ir Ekvadoro laisvosios prekybos susitarimo laikinojo taikymo pradžios, taip pat siekiant palengvinti naštą ES importuotojams, importuojantiems Ekvadoro eksportuojamas prekes, Komisija priėmė pasiūlymą, pagal kurį bus užtikrinama, kad muitai, kurie Ekvadoro kilmės produktams buvo taikomi Ekvadoro prisijungimo prie Europos Sąjungos ir Kolumbijos bei Peru laisvosios prekybos susitarimo sudarymo dieną, nebūtų padidinti ir kad šiems produktams nebūtų taikomi jokie nauji muitai. Siekiama, kad šis reglamentas būtų pradėtas taikyti nuo 2015 m. sausio 1 d.

3-310-794

Marie-Christine Boutonnet (NI), *par écrit*. — J'ai voté contre ce texte. En effet, ce dernier relève de la logique libre-échangiste que je ne peux que condamner. La Commission

européenne propose un projet de règlement assurant le maintien à l'Équateur de préférences commerciales dans l'attente de l'adhésion de l'Équateur à l'Accord de libre-échange (ALE).

Ce texte est condamnable dans son principe même, ainsi qu'à l'égard de ses effets, notamment, pour la France d'Outre-mer.

3-310-795

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report because I think that we need to integrate Ecuador into the trade agreements we have with many South-American countries in order to create solid and fair economic relations.

3-310-004

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — L'Union européenne et l'Équateur viennent de clore les négociations relatives à la conclusion d'un accord d'adhésion de libre-échange déjà effectif avec le Pérou et la Colombie. Dans l'attente de l'entrée en vigueur de de cet accord, la Commission a adopté le 1er octobre 2014 une proposition garantissant que les droits de douane appliqués n'augmenteront pas. Il convient de souligner que les exportations de la France ont considérablement diminué de près de la moitié en valeur par rapport à l'année 2012, en raison d'entraves d'accès au marché de l'Équateur de plus en plus importantes dans le commerce courant. À ce titre, le solde commercial pour la France est déficitaire de 221 millions d'euros pour l'année 2013. Il apparaît donc inconséquent de mener des accords de libéralisation des échanges alors que les garanties d'ouverture du marché équatorien ne sont pas réunies. Une fois n'est pas coutume, la France et les pays de l'Union sont les dindons de la farce d'une mondialisation débridée. C'est pourquoi j'ai voté contre cet accord relatif au traitement tarifaire des marchandises originaires de l'Équateur.

3-310-796

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto contrario, dal momento che il provvedimento danneggia alcuni settori dell'economia italiana.

3-310-798

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — La Delegación Socialista Española ha defendido desde el inicio, en el seno del Grupo S&D, la necesidad de dar una respuesta firme y responsable a nuestro compromiso político con Ecuador y con nuestras empresas, por encima de disputas interinstitucionales, que bien podrían resolverse en otro contexto.

3-310-800

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul trattamento tariffario delle merci originarie dell'Ecuador che prevede il mantenimento del livello delle aliquote del dazio applicabili all'Ecuador e applicate dall'Ecuador alla data della sigla del protocollo di adesione. Esso ha la finalità di prolungare le preferenze commerciali concesse all'Ecuador a norma del regolamento SPG+, che altrimenti giungerebbero a scadenza il 1° gennaio 2015, ed è destinato a costituire una misura transitoria per preparare l'Ecuador e l'UE all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio UE-Ecuador. L'accordo di libero scambio multilaterale fornirà un nuovo quadro giuridico per le relazioni commerciali tra l'UE e l'Ecuador.

3-310-801

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Non è necessario che le merci provenienti dall'Ecuador subiscano aumenti e ulteriori dazi doganali: la presente risoluzione colma un vuoto legislativo che si ripercuoterebbe sui commercianti del luogo.

3-310-802

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — In vista dell'accordo commerciale con l'Ecuador, che sarà negoziato a partire dalla seconda metà del prossimo anno, sono lieto di aver votato a favore di questa proposta. Infatti il presupposto è la fuoriuscita del paese dal Sistema di preferenze generalizzato grazie alla mancanza di un requisito: il reddito pro capite inferiore ai 4.000 dollari annui. È proprio questo a rendermi lieto: il vedere che, anche grazie alla politica commerciale europea, un paese fa passi avanti per abbandonare la situazione di povertà in cui versa. Congratulazioni all'Ecuador!

3-310-011

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Sono favorevole a tale regolamento destinato a costituire una misura transitoria per preparare l'UE e l'Ecuador all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio multilaterale, che comprende anche la Colombia e il Perù. Mi sembra anche opportuno che la proroga delle attuali preferenze commerciali sia subordinata al rispetto di alcune condizioni da parte dell'Ecuador, quali il rispetto delle norme legate all'origine dei prodotti e all'astensione dalla volontà di imporre nuovi dazi o restrizioni alle importazioni dall'UE, anche per rispetto verso i produttori e gli investitori europei.

3-310-803

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — The Commission adopted this October a proposal ensuring that no new customs duties are applied on products originating in Ecuador, in order to ease the burden for EU importers of Ecuadorian export goods. This tariff treatment proposal introduces an element of reciprocity as well, because Ecuador would also be obliged to maintain its current level of duties for EU imports. The proposal seems to be advantageous and should Ecuador fail to meet the conditions laid down in the regulation proposal, the EU should have a possibility to object to a measure proposing to suspend the trade preferences. For this reason I voted in favour.

3-310-007

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — En este informe hemos votado la prolongación del SPG+ para Ecuador a partir de enero de 2015 con la condición de que el Acuerdo de Libre Comercio entre la UE y Ecuador sea firmado antes del 31 de diciembre de 2016.

No puedo votar a favor de este informe porque, a pesar de que no estoy en contra de prolongar el SPG+, no puedo aceptar que se condicione a la firma del Acuerdo de Libre Comercio, puesto que estoy en contra del mismo. Por ese motivo me he abstenido.

3-310-804

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — This report deals with the accession of Ecuador to the Trade Agreement concluded between the EU and Colombia/Peru. In order to avoid unnecessary trade disruption until the provisional application of this Free Trade Agreement, the Commission adopted a proposal ensuring that customs duties applied on the date of

initialling of the Protocol of Accession of Ecuador to the EU-Colombia/Peru Free Trade Agreement are not increased and that no new customs duties are applied on products originating in Ecuador.

The proposed regulation is clearly intended to be a transitional measure preparing Ecuador and the EU for the entry into force of the EU-Ecuador Free Trade Agreement. This is why I voted in favour of this regulation.

3-310-805

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Au cours des négociations commerciales en vue de l'entrée de l'Équateur dans l'accord commercial entre l'Union européenne (UE) d'une part et la Colombie et le Pérou d'autre part, ce pays a accompli des efforts qui méritent, à mon sens, les présentes dispositions temporaires dans l'attente de la procédure d'approbation de l'accord commercial UE-Équateur. Ces mesures visent à maintenir les niveaux actuels de droits de douane appliqués aux produits importés d'Équateur. Ce dispositif transitoire permettra à l'économie équatorienne d'être compétitive avec les autres importateurs d'Amérique latine.

3-310-806

Mireille D'Ornano (NI), *par écrit.* — Le texte soumis au vote est une pièce supplémentaire dans le système de libre-échange sans limite qu'alimente l'Union européenne. J'ai voté contre ce rapport qui préconise de s'aligner sur la position de la Commission.

3-310-807

Pablo Echenique (GUE/NGL), *por escrito.* — Votamos a favor. No se trata de un acuerdo de libre comercio, sino de una propuesta de Reglamento por el que se prorrogan las preferencias de exportación de Ecuador a la UE recogidas en el SPG+, que pierde vigencia el 1 de enero de 2015, hasta que entre en vigor el futuro Acuerdo de Libre Comercio. Pese a estar en contra de la condicionalidad impuesta por la Comisión Europea a Ecuador en el articulado del texto (permite la suspensión de las preferencias arancelarias si Ecuador adopta «medidas» que tengan algún tipo de efecto en las importaciones de la UE) y pese a considerar que las posibles decisiones que pueda tomar la Comisión a este respecto deberían hacerse bajo el marco de los actos delegados para que así el Parlamento pueda hacer un uso efectivo de sus funciones de control (ambas cuestiones a las que presentamos enmiendas, tumbadas en la Comisión INTA por la derecha y la extrema derecha), consideramos importante para el pueblo ecuatoriano la prórroga de estas preferencias arancelarias y su urgente implementación.

3-310-808

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς.* — Καταψήφισα την έκθεση, καθώς οι δασμολογικές ατέλειες προς τρίτες χώρες (μη μέλη της ΕΕ) περιορίζουν τις εξαγωγές των κρατών μελών της ΕΕ, πράγμα το οποίο εντείνει την οικονομική ύφεση που βιώνουν οι χώρες της Ευρώπης.

3-310-809

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito.* - As negociações encetadas com o Equador com vista à sua adesão ao Acordo Comercial celebrado entre a UE e a Colômbia e o Peru foram concluídas em 17 de julho de 2014. A Comissão Europeia adotou, em 1 de outubro de 2014, uma proposta que garante que os direitos aduaneiros aplicados na data de rubrica

do Protocolo de Adesão do Equador ao acordo de comércio livre entre a UE, a Colômbia e o Peru não sejam aumentados e garante ainda que não sejam aplicados direitos aduaneiros aos produtos originários do Equador. Nesse sentido, a proposta de regulamento prevê a manutenção do nível das taxas dos direitos aplicáveis ao e pelo Equador na data de rubrica do Protocolo de Adesão. A aplicação transitória até, no máximo, 31 de dezembro de 2016, parece ser necessária para conceder à UE e ao Equador tempo suficiente para levarem a cabo todos os procedimentos internos necessários à aplicação do Protocolo de Adesão. As medidas de salvaguarda tomadas pela União Europeia e pelo Equador mantêm-se, independentemente da aplicação do presente regulamento. Esta proposta merece o meu voto favorável.

3-310-810

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — O Equador deveria perder o estatuto SPG+ a partir de 1 de Janeiro de 2015. Este regulamento tem como efeito o prolongamento das preferências comerciais concedidas ao Equador nos termos do Regulamento SPG+. No entanto, esta prorrogação está sujeita a duras condições impostas pela UE ao Equador.

Ao aceitar este acordo de prolongamento do estatuto SPG+, o Equador, entre outros condicionalismos, terá de se abster de impor novos direitos ou restrições às importações provenientes da UE e continuar as negociações tendo em vista a assinatura e ratificação do Acordo de Livre Comércio. Caso a Comissão considere que o Equador não cumpre alguma das condições, esta poderá suspender este tratamento pautal.

No quadro de uma pressão crescente para a liberalização do comércio internacional, constata-se que a UE utiliza o fim do SPG+ como forma de chantagem para a aceitação dos ditos *Acordos de Livre Comércio*, através de uma inaceitável pressão diplomática e económica sobre diversos países.

Para que o SPG+ se torne um instrumento de ajuda ao desenvolvimento exigir-se-ia a sua prorrogação e a sua renegociação, conjuntamente com outras políticas de apoio ao desenvolvimento, dando forma a uma solidariedade efetiva, combatendo a dependência económica e a exploração dos povos e dos seus recursos naturais pelos grupos económicos da UE.

3-310-812

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Súčasťou politík Európskej únie sú aj rokovania a obchodné dohody s tretími krajinami, a práve k obchodným dohodám musí Európska únia pristupovať citlivo a politicky korektne. Práve takáto situácia vznikla vo vzťahu k obchodnej dohode uzatvorenej medzi Európskou úniou a Kolumbiou/Peru a následnému pristúpeniu Ekvádoru k tejto obchodnej dohode. Z dôvodu možného zbytočného narušenia obchodu v období do predbežného vykonania tejto dohody o voľnom obchode predložila Európska komisia nariadenie, ktoré by sa uplatňovalo od 1. januára 2015 a končilo najneskôr 31. decembra 2016, čím by sme získali dostatočný čas na uplatnenie všetkých vnútorných postupov v Európskej únii a aj v Ekvádore. Otázkou ostáva delegovanie právomocí na Európsku komisiu, avšak takéto dohody by Európsky parlament po dohode s Radou ministrov mal podporovať.

3-310-819

Lorenzo Fontana (NI), *per iscritto*. — Voto contrario a un provvedimento che ripristina nuovamente delle preferenze commerciali per l'Ecuador.

3-310-827

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Καταψηφίζω την έκθεση σχετικά με την πρόταση κανονισμού του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου που αφορά τη δασμολογική μεταχείριση εμπορευμάτων καταγωγής Ισημερινού, καθώς οι δασμολογικές ατέλειες προς τρίτες χώρες (μη μέλη της ΕΕ) περιορίζουν τις εξαγωγές των κρατών μελών της ΕΕ, πράγμα το οποίο εντείνει την οικονομική ύφεση που βιώνουν οι χώρες της Ευρώπης.

3-310-828

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor. No se trata de un acuerdo de libre comercio, sino de una propuesta de Reglamento por el que se prorrogan las preferencias de exportación de Ecuador a la UE recogidas en el SPG+, que pierde vigencia el 1 de enero de 2015, hasta que entre en vigor el futuro Acuerdo de Libre Comercio. Pese a estar en contra de la condicionalidad impuesta por la Comisión Europea a Ecuador en el articulado del texto (permite la suspensión de las preferencias arancelarias si Ecuador adopta «medidas» que tengan algún tipo de efecto en las importaciones de la UE) y pese a considerar que las posibles decisiones que pueda tomar la Comisión a este respecto deberían hacerse bajo el marco de los actos delegados para que así el Parlamento pueda hacer un uso efectivo de sus funciones de control (ambas cuestiones a las que presentamos enmiendas, tumbadas en la Comisión INTA por la derecha y la extrema derecha), consideramos importante para el pueblo ecuatoriano la prórroga de estas preferencias arancelarias y su urgente implementación.

3-310-829

Antanas Guoga (ALDE), *in writing.* — I voted in favour for the proposal for a regulation on the tariff treatment for goods originating in Ecuador. I see it as clearly intended to be a transitional measure for Ecuador and the European Union before signing an EU-Ecuador Free Trade Agreement.

3-310-830

Anja Hazekamp (GUE/NGL), *schriftelijk.* — De Europese Unie heeft al vrijhandelsakkoorden afgesloten met Colombia en Peru, de buurlanden van Ecuador. Hierdoor is de handelspositie van Ecuador verslechterd. Door Ecuador nu speciale tariefbehandeling te geven wil Europa de schade voor Ecuador beperken.

De vrijhandelsakkoorden die Europa afsluit kunnen echter niet op mijn steun rekenen. De Europese productie- en veiligheidsstandaarden staan daardoor onder druk, wat onder meer een verlaging van de Europese standaarden voor milieu en dierenwelzijn kan betekenen. Door het huidige voorstel trekt de Europese Commissie bovendien meer macht naar zich toe en wordt de invloed van het Parlement en de lidstaten verkleind. Hoewel ik het kwalijk vind dat Ecuador de dupe wordt van de oneerlijk handelsbetrekkingen tussen Europa en Columbia/Peru, wil ik geen kortetermijnoplossing in de vorm van een tariefbehandeling van producten uit Ecuador, wanneer de gevolgen voor dieren, natuur en milieu niet te overzien zijn.

3-310-012

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor. No se trata de un acuerdo de libre comercio, sino de una propuesta de Reglamento por el que se prorrogan las preferencias de exportación de Ecuador a la UE recogidas en el SPG+, que pierde vigencia

el 1 de enero de 2015, hasta que entre en vigor el futuro Acuerdo de Libre Comercio. Pese a estar en contra de la condicionalidad impuesta por la Comisión Europea a Ecuador en el articulado del texto (permite la suspensión de las preferencias arancelarias si Ecuador adopta «medidas» que tengan algún tipo de efecto en las importaciones de la UE) y pese a considerar que las posibles decisiones que pueda tomar la Comisión a este respecto deberían hacerse bajo el marco de los actos delegados para que así el Parlamento pueda hacer un uso efectivo de sus funciones de control (ambas cuestiones a las que presentamos enmiendas, tumbadas en la Comisión INTA por la derecha y la extrema derecha), consideramos importante para el pueblo ecuatoriano la prórroga de estas preferencias arancelarias y su urgente implementación.

3-310-831

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za nacrt zakonodavne rezolucije o prijedlogu uredbe Europskog parlamenta i Vijeća o tarifnom postupanju za robu podrijetlom iz Ekvadora jer se na taj način produljuju trgovinske povlastice dane Ekvadoru unutar općeg sustava povlastica (GSP), koje bi inače istekle 1. siječnja 2015., kako bi se spriječio prekid u trgovanju dok ne stupi na snagu Trgovinski sporazum koji je Ekvador sklopio s Europskom unijom u srpnju 2014. Podržavam stoga ovaj tranzicijski period (u trajanju najduže do 31. prosinca 2016.) kako bi se Ekvador i Europska unija pripremili za stupanje na snagu Sporazuma o slobodnoj trgovini, uz poštivanje obaveza koje proizlaze iz pravnog okvira GSP-a.

3-310-833

Marc Joulaud (PPE), *par écrit.* — J'ai voté en faveur du rapport de mon collègue Helmut Scholz sur le traitement tarifaire des marchandises originaires de l'Équateur. Le rapport vise à mettre en place un processus transitoire permettant la continuité du commerce entre l'Équateur et l'UE entre la fin du régime SPG+ dont il bénéficie et l'entrée en vigueur de l'accord commercial conclu avec l'UE.

Le rapport a été adopté à une large majorité, ce dont je me félicite.

3-310-013

Jarosław Kalinowski (PPE), *na piśmie* **.** - Wolny handel jest niezwykle ważnym źródłem wzrostu gospodarczego, dlatego też działania na rzecz liberalizacji handlu światowego stanowią jeden z głównych elementów polityki UE. Doskonałym przykładem tego jest przedłużenie dotychczasowych preferencji handlowych dla Ekwadoru na okres od początku 2015 roku, kiedy to utraci on status GSP+, do daty wejścia w życie porozumienia o wolnym handlu z UE. Brak zmian w traktowaniu taryfowym towarów pochodzących z Ekwadoru zaowocuje obopólnymi korzyściami, gdyż w ramach umowy Ekwador zobowiązuje się utrzymać cła i ograniczenia ilościowe dotyczące przywozów z UE na obecnym poziomie. Rezultatem będzie uniknięcie odwrócenia tendencji wzrostowej, która aktualnie cechuje handel pomiędzy Ekwadorem i UE.

Jednakże, aby zmaterializowały się wspólne korzyści płynące z przedłużenia aktualnie obowiązujących preferencji handlowych, powinny być one uzależnione od kilku warunków, takich jak przestrzeganie przez Ekwador reguł pochodzenia, współpraca z Komisją Europejską w zakresie udostępniania informacji dotyczących przestrzegania przez Ekwador tych konwencji oraz dokładanie ciągłych starań w celu podpisania i ratyfikowania umowy

o wolnym handlu z UE. Apeluję, aby spełnienie tych warunków było skrupulatnie monitorowane przez Komisję Europejską.

3-310-834

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the resolution as it offers a transitional safety net minimising negative effects on economic operators involved in EU-Ecuador trade.

3-310-835

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - Voto positivamente la relazione dell'on. Helmut Scholz in quanto considero che tale documento proponga soluzioni condivisibili poiché sostiene l'obiettivo di applicare un regime transitorio in attesa dell'applicazione provvisoria dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e l'Ecuador. L'implementazione di misure intermedie permetterà, inoltre, di proteggere il regime tariffario attuale sulla base del principio di reciprocità.

3-310-836

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — En este informe hemos votado la prolongación del SPG+ para Ecuador a partir de enero de 2015 con la condición de que el Acuerdo de Libre Comercio entre la UE y Ecuador sea firmado antes del 31 de diciembre de 2016.

No puedo votar a favor de este informe porque, a pesar de que no estoy en contra de prolongar el SPG+, no puedo aceptar que se condicione a la firma del Acuerdo de Libre Comercio, puesto que estoy en contra del mismo. Por ese motivo me he abstenido.

3-310-837

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — U srpnju 2014. Europska komisija i Ekvador zaključili su trgovinski ugovor za pristupanje ove zemlje trgovinskom sporazumu između Europske unije i Kolumbije i Perua.

Ekvador je još uvijek zemlja korisnica povlaštene sheme (Generalised Scheme of Preferences, GSP + sheme), ali ta prava će izgubiti od siječnja 2015. jer Ekvador prestaje biti prihvatljiva zemlja u razvoju zbog primanja većih od 4 tisuće dolara po stanovniku tijekom protekle tri godine.

Kako ne bi došlo do prekida ili ometanja trgovinske razmjene između Europske unije i Ekvadora, Ekvadoru će se ovim prijedlogom omogućiti da zadrži slobodan pristup tržištu EU-a u skladu s prethodnim pravila povlaštene sheme, odnosno GSP + sheme.

Podržala sam ovo izvješće jer smatram da su napori uloženi od strane Ekvadora tijekom pregovora svakako dokaz da ova država zaslužuje biti korisnik ove posebne mjere. Ovim ugovorom osigurat će se svi preduvjeti neophodni za jačanje i daljnji napredak gospodarstva Ekvadora, kako bi i nakon povlaštene sheme Ekvador mogao zadržati istu razinu konkurentnosti s drugim državama uvoznicama iz Latinske Amerike.

3-310-839

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Dienvidamerikas tirgus ir svarīgs Eiropas Savienībai, un šī kontinenta preces (arī no Ekvadoras) ir pelnījušas to attiecīgo tarifu režīmu

Eirpas Savienībā, ko šodien Eiropas Parlaments akceptēja. Es arī nobalsoju „par" kopā ar savu grupu, jo tā ir pareiza nostāja.

3-310-841

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την έκθεση Scholz σχετικά με τη δασμολογική μεταχείριση εμπορευμάτων καταγωγής Ισημερινού, γιατί συμβάλλει στην ενίσχυση του αμοιβαίου οφέλους ΕΕ και Ισημερινού, μιας χώρας η οποία τόλμησε και πέτυχε τη διαγραφή του επονείδιστου χρέους που της επιβλήθηκε.

3-310-843

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto.* — Ho votato a favore dell'accordo tariffario delle merci originarie dell'Ecuador. Al fine di evitare che l'Ecuador si trovi in una posizione peggiore di quella attuale è necessario che questo paese continui a beneficiare di tali preferenze, senza le quali il suo commercio e la sua economia di tale paese potrebbero avere serie ripercussioni negative. È necessario garantire che i dazi doganali applicati non subiscano aumenti e che ai prodotti originari dell'Ecuador non siano applicati nuovi dazi doganali .

3-310-851

Barbara Matera (PPE), *per iscritto.* — Lo scorso luglio, i negoziati con l'Ecuador, mirati a definire le giuste condizioni di adesione, da parte del paese, all'accordo commerciale tra l'Unione europea e la Colombia/il Perù, sono giunti al termine.

La relazione Scholz sostiene l'obiettivo di applicare un regime transitorio, in attesa che l'accordo di libero scambio tra l'UE ed il paese sudamericano venga applicato. L'implementazione di misure intermedie permetterà, da una parte, di evitare una deviazione degli scambi tra le parti, a causa di aliquote di dazio più elevate e, dall'altra, di prorogare il regime tariffario attuale sulla base del principio di reciprocità.

Trovo che il documento proponga soluzioni razionali e condivisibili, pertanto ho deciso di sostenerlo con il mio voto favorevole.

3-310-859

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Ich habe mich der Abstimmung über die Zollbehandlung von Waren mit Ursprung in Ecuador enthalten, da ich nicht der Meinung bin, dass Ecuador in der gegebenen Zeit die geforderten Änderungsmaßnahmen erfüllen bzw. das Einverständnis Perus sowie Kolumbiens zum Freihandelsabkommen EU-Ecuador erhalten kann. Ein wichtiger Punkt hierbei ist die Einhaltung der Ursprungsregeln, welche in Ecuador schwierig umzusetzen sein werden.

3-310-860

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — Les négociations menées avec l'Équateur en vue de son adhésion à l'accord commercial conclu entre l'Union, d'une part, et la Colombie et le Pérou, d'autre part, se sont achevées le 17 juillet 2014. Cependant, à la suite d'une modification du règlement européen correspondant, l'Équateur devrait perdre le statut que lui accordait le schéma de préférences tarifaires généralisées (SPG+) au 1er janvier 2015. Le règlement proposé par la Commission vise à accorder à l'Équateur des préférences commerciales similaires à celles dont il bénéficiait avec le SPG + au cours des deux

prochaines années (du 1er janvier 2015 au 31 décembre 2016), jusqu'à ce que l'accord de libre-échange entre en vigueur. Je suis fermement opposé à tout accord de libre-échange, d'autant plus que l'Équateur, par sa participation à l'ALBA, promouvait une alternative à l'intégration néolibérale. Dans ce cadre, je m'abstiens.

3-310-861

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — Em 17 de julho de 2014, foram concluídas as negociações com o Equador para a sua adesão ao Acordo Comercial celebrado entre a UE e a Colômbia e o Peru, tendo sido assinado, posteriormente, um protocolo.

Para evitar perturbações desnecessárias no comércio, na pendência da conclusão dos procedimentos para a aprovação e aplicação do Protocolo de Adesão, é necessário assegurar que os direitos aduaneiros aplicados na data da rubrica do Protocolo de Adesão não são aumentados e que não são aplicados novos direitos aduaneiros aos produtos originários do Equador. Nesse sentido, a proposta de regulamento prevê a manutenção do nível das taxas dos direitos aplicáveis ao Equador na data da rubrica do Protocolo de Adesão.

3-310-862

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of this report which would mean that both importers and exporters from both the EU and Ecuador would benefit from this agreement and allow for fair competition between Ecuador and neighbours who already have this form of agreement with the EU.

3-310-863

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I supported the report on tariff treatment for goods originating from Ecuador. The proposed legislation would effectively prolong the trade preferences granted to Ecuador under the GSP+ regulation, while introducing an element of reciprocity as Ecuador would also be obliged to maintain its current level of duties for EU imports until the FTA is provisionally applied.

3-310-014

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Après le Pérou et la Colombie, l'Union européenne vient de clore un accord d'adhésion de libre-échange avec l'Équateur. En attendant l'entrée en vigueur de cet accord, la Commission a entériné le 1er octobre dernier une proposition visant à garantir la non-augmentation des droits de douane en cours. On notera cependant que les exportations de la France vers l'Équateur ont chuté (de près de la moitié en valeur par rapport à 2012) et ce du fait même de l'application par les autorités équatoriennes de restrictions administratives, réglementaires et autres. Le solde commercial pour la France se retrouve déficitaire de 221 millions d'euros pour 2013. Il est donc surréaliste de poursuivre des accords de libéralisation des marchés alors même que nous ne disposons d'aucune garantie d'ouverture du marché équatorien. Cet accord va encore un peu plus dans le sens de la mondialisation la plus sauvage. Pour toutes ces raisons, j'ai évidemment voté contre.

3-310-864

Alessia Maria Mosca (S&D), *per iscritto*. — Accogliamo con favore questa proposta al fine, da una parte, di evitare inutili perturbazioni degli scambi in attesa dell'applicazione provvisoria dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e l'Ecuador e, dall'altra, di

alleviare gli oneri a carico degli importatori europei di prodotti di esportazione ecuadoriani. Intendiamo così garantire che i dazi doganali applicati alla data della sigla del protocollo di adesione dell'Ecuador all'accordo di libero scambio UE-Colombia/Perù non subiscano aumenti e che ai prodotti originari dell'Ecuador non siano applicati nuovi dazi doganali. La proposta, infatti, ha il merito di introdurre un elemento di reciprocità poiché l'Ecuador avrà altresì l'obbligo di mantenere l'attuale livello dei dazi per le importazioni UE fino all'applicazione provvisoria dell'accordo di libero scambio.

3-310-865

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto.* — Voto a favore della relazione dell'on. Scholz per poter permettere all'Ecuador di godere del sistema tariffario SPG+ nell'ambito del commercio internazionale, al fine di evitare serie ripercussioni negative e di trovarsi in una situazione peggiore di quella attuale.

3-310-866

Franz Obermayr (NI), *schriftlich.* - Zwar habe ich keine grundsätzlichen Bedenken, durch die Gewährung von Zollpräferenzen Entwicklungshilfe zu betreiben und Staaten Raum für Hilfe durch Selbsthilfe zu eröffnen. Allerdings sehe ich in dem vorliegenden Antrag keine Garantien für die Verhinderung von Kinderarbeit oder anderweit ausbeuterischer Produktionspraktiken, die sich meines Erachtens damit hätten verbinden lassen. Daher habe ich mich der Stimme enthalten.

3-310-016

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport, qui prévoit une période transitoire jusqu'à l'application entière du protocole d'adhésion à l'accord commercial conclu entre l'UE, la Colombie et le Pérou, permettant aux acteurs économiques équatoriens d'éviter des droits de douane désavantageux.

3-310-867

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult.* — Toetasin ettepanekut Ecuadorist pärinevate kaupade tariifse kohtlemise kohta. Kui Ecuador suudab täita kõiki tingimusi, kaovad ka kaubavahetuse häired, mida praegu esineb tänu kõrgetele tollimaksumääradele. Ei ole õige, et Ecuadorist pärit eksporditooted satuvad ELi turul võrreldes Colombiast ja Peruust pärit sarnaste toodetega ebasoodsasse konkurentsiolukorda.

3-310-871

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), *γραπτώς.* — Η ευρωκοινοβουλευτική ομάδα του ΚΚΕ καταψήφισε την έκθεση και την πρόταση κανονισμού για τη δασμολογική μεταχείριση προϊόντων καταγωγής Ισημερινού, γιατί συνδέεται άμεσα και έχει ως προϋπόθεση την προσχώρηση του Ισημερινού στη Συμφωνίας Ελεύθερων Συναλλαγών που έχει ήδη υπογράψει η ΕΕ με το Περού και την Κολομβία. Πρόκειται για μια συμφωνία σε βάρος του λαού του Ισημερινού (όπως και των λαών του Περού και της Κολομβίας), που εξασφαλίζει στα ευρωενωσιακά μονοπώλια την απρόσκοπτη εκμετάλλευση των πλουτοπαραγωγικών πηγών και του λαού της, την εξάλειψη κάθε εμποδίου για την επέλαση των μονοπωλίων στις αγορές των χωρών αυτών, που θα έχει οδυνηρές συνέπειες για τους εργαζόμενους, τους αυτοαπασχολούμενους και τους φτωχούς αγρότες.

3-310-875

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il 17 luglio 2014 si sono conclusi i negoziati con l'Ecuador per la sua adesione all'accordo commerciale tra l'UE e la Colombia/il Perù. L'accordo di libero scambio multilaterale fornirà un nuovo quadro giuridico per le relazioni commerciali tra l'UE e l'Ecuador. La Commissione propone di rendere la proroga delle attuali preferenze commerciali subordinata al rispetto, da parte dell'Ecuador, dei seguenti cinque requisiti: 1) rispetto delle norme relative all'origine, 2) astensione, da parte dell'Ecuador, dall'imporre nuovi dazi o restrizioni alle importazioni dall'UE, 3) mantenimento della ratifica e dell'effettiva attuazione di una serie di convenzioni rilevanti per l'SPG +, 4) cooperazione con la Commissione europea per quanto riguarda la richiesta di informazioni sul rispetto di tali convenzioni e, da ultimo ma non meno importante, 5) l'impegno continuo dell'Ecuador per la firma e la ratifica dell'accordo di libero scambio con l'UE. Considerato quanto suesposto, esprimerei il mio voto favorevole.

3-310-890

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — L'Union européenne et l'Équateur viennent de clore les négociations relatives à la conclusion d'un accord d'adhésion de libre-échange déjà effectif avec le Pérou et la Colombie. Dans l'attente de l'entrée en vigueur de de cet accord, la Commission a adopté le 1er octobre 2014 une proposition garantissant que les droits de douane appliqués n'augmenteront pas. Il convient de souligner que les exportations de la France ont considérablement diminué de près de la moitié en valeur par rapport à l'année 2012, en raison d'entraves d'accès au marché de l'Équateur de plus en plus importantes dans le commerce courant. À ce titre, le solde commercial pour la France est déficitaire de 221 millions d'euros pour l'année 2013. Il apparaît donc inconséquent de mener des accords de libéralisation des échanges alors que les garanties d'ouverture du marché équatorien ne sont pas réunies. Une fois n'est pas coutume, la France et les pays de l'Union sont les dindons de la farce d'une mondialisation débridée. C'est pourquoi j'ai voté contre cet accord relatif au traitement tarifaire des marchandises originaires de l'Équateur.

3-310-906

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Ovaj Prijedlog Uredbe Europskog parlamenta i Vijeća o tarifnom postupanju za robu podrijetlom iz Ekvadora je logična poveznica između dva carinska režima u kojem će se naći Ekvador početkom 2015. godine u pogledu izvoza svojih proizvoda u EU. Činjenica da je prihod po glavi stanovnika u Ekvadoru u protekle 3 godine prešao prag od $4.000 odraz je pozitivnih pomaka u ekonomiji te države, no istovremeno je to i uzrok što više nije moguće primjenjivati Opći sustav povlastica Europske unije na robu proizvedenu u Ekvadoru.

S druge strane, tijekom ove godine su zaključeni pregovori kojima bi Ekvador pristupio trgovinskom sporazumu između Europske unije, Kolumbije i Perua. Do trenutka kada će pristupanje biti ratificirano od država članica EU-a te Kolumbije i Perua potreban je upravo ovaj instrument koji će omogućiti nesmetan nastavak trgovinskih odnosa. Ovaj Prijedlog u svakom slučaju zaslužuje podršku jer se Ekvador pokazao kao partner koji je otvoren za pregovore i razvoj suradnje.

Smatram vrlo važnim da kroz primjenu ovog propisa Komisija pažljivo prati da li Ekvador poštuje svoje obveze i to ne samo u smislu eventualnih postupaka koji bi mogli direktno izazvati poteškoće na europskom tržištu tih proizvoda, nego i u pogledu ljudskih i radnih prava i zaštite okoliša.

3-310-907

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. — Mi rallegro del nuovo accordo di libero scambio multilaterale tra l'UE e l'Ecuador che amplierà le relazioni commerciali, portando dei sicuri benefici per tutti. Per l'espletamento di tutte le procedure interne necessarie nell'UE, ma anche in Ecuador, per l'applicazione del protocollo di adesione, sono d'accordo con quanto proposto, cioè che i dazi doganali applicati alla data della sigla del protocollo di adesione dell'Ecuador all'accordo di libero scambio non subiscano aumenti e che ai prodotti originari dell'Ecuador non siano applicati nuovi dazi doganali, anche al fine di consentire agli operatori economici di adeguarsi alle nuove procedure doganali. Sono d'accordo anche che la proroga sia subordinata al rispetto dei cinque requisiti indicati dalla Commissione.

3-310-909

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Durch diese Vorlage werden zwei erstrebenswerte Ziele verknüpft: Einerseits wird der auf Gleichberechtigung und staatlicher Souveränität beruhende Freihandel gefördert. Andererseits setzt sich die EU hier für die Durchsetzung internationaler Menschenrechte, mit besonderem Schwerpunkt auf denen der Arbeit, ein. Es ist zu begrüßen, dass in diesem Fall Arbeitnehmerrechte als eine Bedingung für Freihandel gesehen werden. Allerdings stellt sich einem unweigerlich die Frage, wie dieselbe EU im Falle Ecuadors Arbeitnehmerrechte befördern kann, wo sie im Falle von TTIP doch eher als eine Handelsbeschränkung dargestellt werden.

3-310-911

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — O instrumento que permite aos países em vias de desenvolvimento beneficiar de um tratamento comercial diferenciado e mais favorável pelos países desenvolvidos, o Sistema de Preferências Generalizadas (SGP), atualmente em vigor para o Equador, expiraria em janeiro de 2015. Com este, expirariam as preferências comerciais concedidas nos termos do Regulamento. Contudo, o Equador superou entretanto a sua anterior classificação nos termos da OMC, sendo a lista de países vulneráveis e em desenvolvimento, passiveis de beneficiar do instrumento, atualizada nos últimos três anos consecutivos, mas excluindo sempre o Equador. Deste modo, a UE veio a negociar paralelamente com o Equador a adesão ao Acordo Comercial celebrado também entre a UE e a Colômbia e Peru. No interregno em que se levam a cabo os procedimentos internos necessários à aplicação do Protocolo de adesão, parece necessária uma outra aplicação, transitória, de preferências pautais que se estenda até o final de 2016, cuja presente resolução aprova, com o meu voto, a fim de evitar desvios comerciais em virtude do aumento dos diretos aduaneiros aos produtos originários do Equador.

3-310-913

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — El pasado día 17 de julio de 2014 concluyeron las negociaciones para la adhesión de Ecuador al Acuerdo Comercial entre la UE y Colombia/Perú. Sin embargo, la entrada en vigor del Acuerdo UE-Ecuador no será efectiva hasta finales de 2015 o principios de 2016, una vez finalizados los procedimientos de autentificación y ratificación del texto.

Teniendo en cuenta que Ecuador perderá, a partir del 1 de enero de 2015, su estatuto de beneficiario del Sistema de Preferencias Generalizadas Plus (SPG+) del que venía disfrutando hasta la fecha, al haber sido declarado por el Banco Mundial como Estado de renta media alta, es necesario congelar los derechos de aduana aplicados en la actualidad y asegurar

que no se apliquen nuevos derechos sobre los productos originarios de Ecuador, evitando así perturbaciones comerciales innecesarias hasta la finalización de los procedimientos necesarios para la aplicación del Protocolo de Adhesión.

Por ello, he votado, sin enmendar, la propuesta de Reglamento presentada por la Comisión para que este se aplique desde el 1 de enero de 2015 y hasta seis meses después de que el Protocolo de Adhesión entre en vigor o hasta el 31 de diciembre de 2016, en función de lo que ocurra primero.

3-310-914

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor. No se trata de un acuerdo de libre comercio, sino de una propuesta de Reglamento por el que se prorrogan las preferencias de exportación de Ecuador a la UE recogidas en el SPG+, que pierde vigencia el 1 de enero de 2015, hasta que entre en vigor el futuro Acuerdo de Libre Comercio. Pese a estar en contra de la condicionalidad impuesta por la Comisión Europea a Ecuador en el articulado del texto (permite la suspensión de las preferencias arancelarias si Ecuador adopta «medidas» que tengan algún tipo de efecto en las importaciones de la UE) y pese a considerar que las posibles decisiones que pueda tomar la Comisión a este respecto deberían hacerse bajo el marco de los actos delegados para que así el Parlamento pueda hacer un uso efectivo de sus funciones de control (ambas cuestiones a las que presentamos enmiendas, tumbadas en la Comisión INTA por la derecha y la extrema derecha), consideramos importante para el pueblo ecuatoriano la prórroga de estas preferencias arancelarias y su urgente implementación.

3-310-915

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — O Equador irá perder o seu estatuto SPG+ a partir de 1 de janeiro de 2015. Entretanto, foram iniciadas negociações para a adesão deste país ao Acordo Comercial celebrado entre a UE e a Colômbia e o Peru, concluído em 17 de julho último.

Refira-se que a adesão do Equador ao Acordo Comercial da UE com a Comunidade Andina (inicialmente prevista, mas posteriormente colocada de parte em virtude de o Equador ter abandonado as negociações em 2007) permitirá restabelecer a competitividade que os seus produtos de exportação perderam comparativamente com produtos similares importados da Colômbia e do Peru, conferindo-lhe igualmente um novo quadro jurídico ao nível das relações bilaterais com a UE.

Esta proposta visa assim garantir, de forma harmoniosa e equitativa, que os direitos aduaneiros aplicados na data de rubrica do Protocolo de Adesão do Equador ao Acordo de Comércio Livre entre a UE e a Comunidade Andina não sejam aumentados e ainda que não sejam, transitoriamente, aplicados direitos aduaneiros aos produtos originários do Equador.

Concordo, por isso, com o prolongamento, a título transitório, das preferências comerciais concedidas no âmbito do Regulamento SPG+ ao Equador, até à entrada em vigor do Acordo de Comércio Livre entre a UE e esse país.

3-285-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — Les négociations commerciales entre l'Union européenne et l'Équateur ont été conclues le 14 juillet dernier et l'accord est actuellement en attente de

ratification; en parallèle, étant donné l'augmentation du revenu annuel par habitant de l'Équateur, celui-ci ne pourra plus bénéficier du système de préférences généralisées SPG+ à partir du 1er janvier 2015.

J'ai donc soutenu la proposition de la Commission européenne et ce rapport afin que l'Équateur puisse continuer de bénéficier des préférences commerciales dont il bénéficie actuellement, et ce jusqu'à l'entrée en vigueur à venir de l'accord de libre-échange.

L'objectif est ainsi d'éviter toute perturbation des échanges et de permettre une stabilité juridique pour les entreprises européennes et équatoriennes.

3-310-917

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor. No se trata de un acuerdo de libre comercio, sino de una propuesta de Reglamento por el que se prorrogan las preferencias de exportación de Ecuador a la UE recogidas en el SPG+, que pierde vigencia el 1 de enero de 2015, hasta que entre en vigor el futuro Acuerdo de Libre Comercio. Pese a estar en contra de la condicionalidad impuesta por la Comisión Europea a Ecuador en el articulado del texto (permite la suspensión de las preferencias arancelarias si Ecuador adopta «medidas» que tengan algún tipo de efecto en las importaciones de la UE) y pese a considerar que las posibles decisiones que pueda tomar la Comisión a este respecto deberían hacerse bajo el marco de los actos delegados para que así el Parlamento pueda hacer un uso efectivo de sus funciones de control (ambas cuestiones a las que presentamos enmiendas, tumbadas en la Comisión INTA por la derecha y la extrema derecha), consideramos importante para el pueblo ecuatoriano la prórroga de estas preferencias arancelarias y su urgente implementación.

3-310-918

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - En este informe hemos votado la prolongación del SPG+ para Ecuador a partir de enero de 2015 con la condición de que el Acuerdo de Libre Comercio entre la UE y Ecuador sea firmado antes del 31 de diciembre de 2016. No puedo votar a favor de este informe porque, a pesar de que no estoy en contra de prolongar el SPG+, no puedo aceptar que se condicione a la firma del Acuerdo de Libre Comercio, puesto que estoy en contra del mismo. Por ese motivo me he abstenido.

3-310-919

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted in support of the proposal for a regulation on the tariff treatment for goods originating from Ecuador.

This regulation allows for stable trade flows from 1 January 2015, when Ecuador is due to lose trade preferences it enjoys for accessing the European market through the Generalised System of Preferences (GSP), until the recently concluded free trade agreement between the EU and Ecuador enters into force in 2016. The proposal acts as a desirable step to facilitate a seamless transition from the current trading conditions to the ones established by the trade agreement.

3-310-920

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — U srpnju su ove godine Europska komisija i Ekvador zaključili pregovore o pridruživanju Ekvadora u trgovinski sporazum EU - Kolumbija/Peru.

U ovom trenutku Ekvador koristi GSP+ beneficije koje prestaju vrijediti u siječnju 2015. zbog većih prihoda po glavi stanovnika (preko 4 000 dolara u posljednje tri godine).

Stoga pozivam i Vijeće da nakon odobrenja prijedloga u Parlamentu u što kraćem roku odobri prijedlog te da isti stupi na snagu kako ne bi došlo do prekida trgovine i trgovinskih odnosa. Podržavam prijedlog i istakao bih napore koje je napravio Ekvador tijekom pregovora kojima su zaslužili ove posebne mjere uvoza u EU, a koje su važne za razvoj i rast ekvadorske ekonomije i gospodarstva.

3-310-921

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržala sam pristupanje Ekvadora sporazumu o trgovini koji je sklopljen između Europske unije i Perua, a odnosi se na tarifna i porezna opterećenja za Ekvador na robu i dobra podrijetlom iz te države.

Smatram da će sporazum osigurati konkurentnost i stabilnost gospodarstvu s jedne strane dok bi s druge strane trebao povećati zaštitu ljudskih prava i radničkih prava kao i razinu zaštite okoliša. Sporazum također jamči novi pravni okvir između EU-a i Ekvadora u kontekstu trgovinskih odnosa. Poboljšanje pravnog okvira važno je i s aspekta Hrvatske s obzirom da je RH u 2013. godini izvezla u Ekvador dobara za 234 000 eura, dok je istovremeno uvoz iz te zemlje bio 11 267 000 eura.

3-310-925

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η χορήγηση ατελειών σε προϊόντα που παράγονται σε χώρες εκτός ΕΕ δημιουργεί οικονομικό πλήγμα στις χώρες μέλη της ΕΕ που παράγουν αντίστοιχα και συναφή προϊόντα, ως εκ τούτου δεν πρέπει να υφίστανται.

3-310-929

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur de l'accord commercial multipartite qui établira un nouveau cadre juridique aux relations commerciales entre l'Équateur et l'Union. Nous devons néanmoins rester vigilants à l'aspect humain et veiller à ce que soient garantis les aspects sociaux et environnementaux de tels accords.

3-310-937

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing.* — I strongly believe in free trade agreements and the potential they have for the EU countries and economies. I support the Commission's attempts to open new markets and reduce tariffs and other regulatory barriers to facilitate the entry into these markets for EU companies. I believe Europe can only grow through exports and not by creating more public debt in the EU with huge infrastructure projects.

In INTA, ALDE decided to vote against the four blocks of Amendments proposed by the rapporteur, as we believed that a lot of these amendments risked delaying the entry into force of this agreement and we do not think this is a positive thing for Ecuador but also for the EU.

The approval of this agreement was important before the end of the year as economic contracts in Ecuador had to be negotiated now for next year. I also believe Ecuador should show a clear commitment that it will open its market to EU companies.

As liberals, we always favoured a smooth adoption of this regulation.

3-310-944

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. — Soutenir la prolongation des préférences tarifaires accordés par l'UE à un pays comme l'Équateur ne devrait pas poser problème mais:

- pourquoi ne pas le faire pour d'autres pays du sud dont la situation est encore plus difficile?

- comment ne pas y voir une contrepartie de sa signature de l'accord de libre-échange signé par le Chili et le Pérou?

L'Équateur aurait subi de fortes pressions de l'UE et de ses voisins. Il n'est pas forcément le moins bien armé pour résister.

Toutefois, le gouvernement équatorien décide d'exploiter le pétrole du Yasumi au détriment d'une des plus belles zones forestières amazoniennes et des droits des peuples indigènes qui y vivent, et de modifier sa Constitution pour autoriser la culture d'OGM.

Le débat en Équateur est intense et certains y voient un changement de cap économique de Rafael Correa, éloigné du modèle alternatif soutenu par des gouvernements latino-américains et soucieux des enjeux de développement durable et de "buen vivir".

Mais, on ne peut accuser ce gouvernement de mener des politiques purement néolibérales. Il a obtenu des résultats impressionnants comme l'amélioration des infrastructures du pays et de l'accès de la grande majorité de la population à la santé et à l'éducation.

J'ai donc choisi de m'abstenir sur ce rapport de mon collègue allemand GUE/NGL, Helmut Scholz.

3-310-952

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — Este regulamento tem como efeito o prolongamento das preferências comerciais concedidas ao Equador nos termos do Regulamento SPG+. No entanto, esta prorrogação está sujeita a duras condições impostas pela UE ao Equador.

Ao aceitar este acordo de prolongamento do estatuto SPG+, o Equador, entre outros condicionalismos, terá de se abster de impor novos direitos ou restrições às importações provenientes da UE e continuar as negociações tendo em vista a assinatura e ratificação do Acordo de Livre Comércio.

Num quadro de pressão crescente para a liberalização do comércio internacional, constata-se que a UE utiliza o fim do SPG+ como forma de chantagem para a aceitação dos ditos *Acordos de Livre Comércio*, através de uma inaceitável pressão diplomática e económica sobre diversos países.

3-310-960

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Da ich der Meinung bin, dass Ecuador nicht in der gegebenen Zeit die geforderten Änderungsmaßnahmen erfüllen bzw. das Einverständnis Perus sowie Kolumbiens zum Freihandelsabkommen EU-Ecuador erhalten kann, habe ich gegen diesen Antrag gestimmt.

3-310-968

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), *γραπτώς*. — Η ευρωκοινοβουλευτική ομάδα του ΚΚΕ καταψήφισε την έκθεση και την πρόταση κανονισμού για τη δασμολογική μεταχείριση προϊόντων καταγωγής Ισημερινού, γιατί συνδέεται άμεσα και έχει ως προϋπόθεση την προσχώρηση του Ισημερινού στη Συμφωνίας Ελεύθερων Συναλλαγών που έχει ήδη υπογράψει η ΕΕ με το Περού και την Κολομβία. Πρόκειται για μια συμφωνία σε βάρος του λαού του Ισημερινού (όπως και των λαών του Περού και της Κολομβίας), που εξασφαλίζει στα ευρωενωσιακά μονοπώλια την απρόσκοπτη εκμετάλλευση των πλουτοπαραγωγικών πηγών και του λαού της, την εξάλειψη κάθε εμποδίου για την επέλαση των μονοπωλίων στις αγορές των χωρών αυτών, που θα έχει οδυνηρές συνέπειες για τους εργαζόμενους, τους αυτοαπασχολούμενους και τους φτωχούς αγρότες.

11.3. Mobilizzazione del margine per imprevisti nel 2014 (A8-0068/2014 - Gérard Deprez)

3-312-000

Dichiarazioni di voto orali

3-313-000

Peter Jahr (PPE). - Herr Präsident! Ich wollte auch die nächsten Stimmerklärungen dazu nutzen, um nochmal unseren Haushaltsausschuss zu loben und zu sagen: Wir haben natürlich mit den Korrekturen im Haushalt 2014 die Voraussetzungen geschaffen, dass wir auch einen Haushalt für das Jahr 2015 beschließen konnten. Das Verfahren als solches ist einerseits notwendig, andererseits ist es immer wieder ärgerlich, weil natürlich die Europäische Union an sich solide finanziert ist. Wir finanzieren uns im Wesentlichen über Mitgliedsbeiträge, über eine geringe Beteiligung an der Mehrwertsteuer und über Strafgelder. Da sind Korrekturen notwendig. Was mich aber besonders ärgert, sind natürlich nicht die Korrekturen, die notwendig sind sondern immer wieder dieselbe Tatsache, dass die Mitgliedstaaten es nach wie vor vergessen, ihre Mitgliedsbeiträge rechtzeitig zu entrichten, und wir immer wieder in die Situation kommen, dass dann unbezahlte Rechnungen offen bleiben.

3-316-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-316-031

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del presente informe ya que, pese a que propone una solución para garantizar la realización de los pagos pendientes por parte del presupuesto de la UE, no ofrece una solución sostenible. Los impagos que trata de cubrir la UE con esta movilización de fondos no son imprevistos, sino que es la deuda acarreada del pasado ejercicio sobre la cual se ha decidido no actuar. Para que la UE pueda afrontar los pagos pendientes, debe establecer un marco presupuestario creíble y no tratar de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos en el medio plazo. Es por esto por lo que no he podido votar a favor del presente informe.

3-316-062

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — I do not believe that the Contingency Margin should be needed; the institutions of the European Union should instead be cut down to size.

3-316-077

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-316-085

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — L'Union a actuellement des arriérés de paiement extrêmement importants. Pour la seule politique de cohésion, plus de 23 milliards d'euros de factures étaient impayés fin 2013.

En termes de crédibilité, il est donc important d'utiliser tous les mécanismes de flexibilité permettant de réduire ces impayés. La mobilisation de la marge pour imprévus pour l'exercice 2014 permet de générer plus de 3 milliards en crédits de paiement. Ceci n'est pas de nature à résoudre la difficulté sur le long terme mais limite la hausse des factures à honorer reportées sur l'exercice suivant.

3-316-093

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — He votado a favor de movilizar el margen para imprevistos porque, en la ejecución del MFP 2014-2020, aumentó el retraso de pagos y facturas pendientes, con un nivel de compromisos pendientes por encima de la cantidad prevista cuando se aprobó el MFP 2007-2013. Es necesario resolver esta situación insostenible y es necesario incluir el recurso al mecanismo de flexibilidad para no poner en peligro la aplicación de la política y los programas europeos y reducir las reclamaciones de intereses por retrasos en pagos que empeorarían la situación.

3-316-109

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **. –** En cette fin d'année 2014, l'Union Européenne est contrainte de mobiliser une marge pour imprévus compte tenu des crédits de paiement engagés et des factures impayées restantes.

Je tiens à rappeler que l'exécution du CFP 2014-2020 a débuté avec des arriérés de paiement de quelque 23,4 milliards d'EUR de factures impayées à la fin 2013, et avec un volume d'engagements restant à liquider (RAL) s'établissant à 221,7 milliards d'EUR.

Cette mobilisation de la marge pour imprévus ne résoudra évidemment en rien à long terme le problème récurrent des crédits de paiement, ni celui de la hausse des RAL. J'ai donc voté contre cette demande.

3-316-125

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato contro la mobilitazione di 2,8 miliardi di EUR dal margine per imprevisti per il 2014 perché ritengo che, se fossero stati eliminati gli sprechi come quello della doppia sede del Parlamento, non ci sarebbe stato bisogno di farvi ricorso.

3-316-156

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — La ejecución del marco financiero plurianual 2014-2020 comenzó con un enorme retraso en los pagos, con facturas pendientes por un importe de unos 23 400 millones de euros a finales de 2013 solamente en política de cohesión, mientras el nivel de los compromisos pendientes de liquidación alcanzaba los 221 700 millones de euros en esa misma fecha, es decir, 41 000 millones por encima de la cantidad prevista inicialmente cuando se aprobó el MFP 2007-2013. Esta situación exige medidas urgentes, como el recurso a los mecanismos de flexibilidad contemplados en el Reglamento MFP, para no poner en peligro la aplicación de las políticas y los programas de la UE. Por ello, he votado a favor de la movilización del margen para imprevistos en 2014 para poner a disposición un importe de 3 168 233 715 euros en créditos de pago por encima del techo de pagos del marco financiero plurianual.

3-316-163

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this rapport because we need to finance the European programmes we voted for in the past.

3-316-167

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — La situation financière et budgétaire de l'Union européenne est telle qu'elle se voit aujourd'hui contrainte d'avoir recours, en fin d'année, à la marge pour imprévus pour couvrir les crédits de paiement engagés 2014 et une part des factures impayées. Évidemment, cette mobilisation ne permettra pas de résoudre le problème structurel des impayés mais aura pour conséquence de fragiliser les instruments financiers de secours. Compte tenu de ces éléments alarmants, j'ai voté contre.

3-316-171

Daniel Buda (PPE), *în scris*. — Am votat în favoarea raportului cu privire la mobilizarea sumei de rezervă pentru anul 2014, în cuantum de 4 026,7 milioane de euro, cu scopul de a reacționa la impactul bugetar al unor circumstanțe neprevăzute.

Acest fond trebuie mobilizat pentru a completa creditele de plată în bugetul general al Uniunii Europene pentru exercițiul financiar 2014, peste plafonul de plată. Este lăudabil faptul că acești bani vor fi utilizați pentru a acoperi programe pentru tineret cum ar fi „Orizont 2020", „Erasmus" și „COSME", precum și pentru a acoperi cheltuielile pentru „Inițiativa Tinerilor pentru ocuparea forței de muncă".

Parlamentul European demonstrează încă o dată faptul că una dintre prioritățile sale sunt tinerii, iar Parlamentul European finanțează programe pentru ca aceștia să fie încurajați să rămână în Europa să studieze și să muncească aici.

3-316-187

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto contrario. L'UE ha politiche economiche fallimentari e chiede ancora soldi agli Stati ai cittadini.

3-316-194

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della proposta di risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilizzazione del margine per imprevisti, in considerazione della circostanza che evidenzia ancora una volta la cruciale necessità di una sempre maggiore flessibilità del bilancio dell'Unione.

Quanto deciso si è reso necessario in quanto l'esecuzione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2014-2020 è iniziata con un enorme arretrato dei pagamenti, per un importo di circa 23,4 miliardi di EUR, e che quindi si è reso necessario fare ricorso ai vari meccanismi di flessibilità previsti dal regolamento QFP, ivi compreso il margine per imprevisti.

A ciò si aggiunge che, in ogni caso, la mobilizzazione del margine per imprevisti nel 2014 non comporta un aumento del massimale globale degli stanziamenti di pagamento del QFP 2014-2020.

3-316-198

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Viste le numerose calamità naturali che si sono abbattute in varie parti d'Europa e i numerosi impegni di pagamento non previsti nel corso dell'anno, è necessario allocare fondi per fare fronte a tali situazioni e disporre della necessaria flessibilità di bilancio. Il voto è favorevole.

3-316-202

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questa proposta consente di aumentare la dotazione di alcuni sottocapitoli del bilancio per far fronte ad emergenze. Va dunque nella logica della flessibilità, che noi a gran voce chiediamo, perché questa non sia l'Europa dei tecnocrati. Sono d'accordo con la proposta e ho votato a favore.

3-316-206

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore della mobilitazione del margine per imprevisti del 2014. Sebbene sia stato raggiunto un compromesso, resta essenziale risolvere il problema degli stanziamenti di pagamento. Questo mio voto è stato favorevole in quanto consequenziale all'adozione del bilancio rettificativo n.3/2014, che prevede una richiesta di stanziamenti addizionali per consentire di riparare alla mancanza di risorse necessarie al fine di provvedere al pagamento delle spese del 2014.

I negoziati hanno consentito la mobilitazione del margine per imprevisti, per un importo che può considerarsi il minimo possibile per coprire le fatture pendenti.

3-316-210

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — It appears necessary to mobilise the full amount of the Contingency Margin available to complement the payment appropriations in the General Budget of the European Union 2014 above the payment ceiling. According to the proposal, this amount will be used to complement payments for the implementation

of very important key policies and programmes such as Horizon 2020, Erasmus+ and the Youth Employment Initiative. I voted in favour.

3-316-214

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — L'esecuzione del QFP per il 2014-2020 è iniziata con un enorme arretrato dei pagamenti che si traduce in fatture non pagate e impegni residui, vale a dire 41 miliardi di EUR in più di quanto previsto inizialmente per il QFP 2007-2013; la situazione è inaccettabile e richiede l'adozione di misure urgenti, come il ricorso ai meccanismi di flessibilità previsti nel regolamento QFP, nell'ottica di non compromettere l'efficacia delle politiche e dei programmi dell'Unione, come convenuto all'unanimità nell'ambito del QFP, nonché di limitare i diritti agli interessi di mora e di evitare un indebito incremento dell'esposizione e della vulnerabilità economica dei beneficiari del bilancio dell'Unione.

Ho prestato il mio voto favorevole alla presente risoluzione in quanto è necessario cercare di risolvere in qualche modo il problema dei pagamenti ciò anche attraverso il sostegno del pacchetto di rettificativi proposti per il 2014. Anche se appare un po' dubbio il fatto di utilizzare uno strumento pensato per "imprevisti" per colmare lacune ampiamente previste e prevedibili, in ogni caso questo appare il solo modo per cercare di limitare la situazione e non incrementare ulteriormente i debiti pregressi.

3-316-216

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del presente informe ya que, pese a que propone una solución para garantizar la realización de los pagos pendientes por parte del presupuesto de la UE, no ofrece una solución sostenible. Los impagos que trata de cubrir la UE con esta movilización de fondos no son imprevistos, sino que es la deuda acarreada del pasado ejercicio sobre la cual se ha decidido no actuar. Para que la UE pueda afrontar los pagos pendientes, debe establecer un marco presupuestario creíble y no tratar de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos en el medio plazo. Es por esto por lo que no he podido votar a favor del presente informe.

3-316-218

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — The implementation of the MFF 2014-2020 started with a huge backlog in payments. The financing of this mobilisation can take place at virtually no cost to national budgets due to other unexpected additional revenues for the year 2014. Hence I voted in favour of this report.

3-316-228

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – À la fin de l'année 2013, l'exécution du cadre financier pluriannuel connaissait déjà des arriérés de paiement très importants. Par exemple, ceux-ci s'élevaient à environ 23,4 milliards d'euros pour la seule politique de cohésion. Aussi, le texte voté fournit des réponses urgentes à cette situation au travers du recours aux mécanismes de flexibilité, dont la marge pour imprévus. La mobilisation de cet instrument permettra de financer certains programmes comme "Erasmus +" ou "l'initiative pour l'emploi des jeunes" mais elle laisse toutefois sans réponse durable la problématique de la pénurie de crédits de paiement.

3-316-230

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-316-234

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την έκθεση, διότι δεν αντιμετωπίζει με βιώσιμο τρόπο τις πρόσφατες ελλείψεις πληρωμών και το αυξανόμενο ποσό των υπολοίπων προς εκκαθάριση.

3-316-238

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - A execução do QFP 2014-2020 começou com um elevadíssimo volume de pagamentos em atraso, com faturas pendentes que, só para a política de coesão, ascendiam a cerca de 23,4 mil milhões de euros no final de 2013, e autorizações por liquidar (RAL) que atingiam na mesma data 221,7 mil milhões, mais 41mil milhões de euros do que a previsão inicial. No quadro das negociações sobre o pacote de orçamentos para 2014 e 2015, foi acordada a mobilização da Margem para Imprevistos num montante de 2818,2 milhões de euros mais 350 milhões, ou seja, 3168,2 milhões. É inaceitável que o Conselho não partilhe da interpretação do Parlamento e da Comissão de que o montante de 350 milhões de euros em dotações de pagamento mobilizado em 2014 com respeito aos Instrumentos Especiais previstos no Regulamento QFP não deve ser contabilizado para o limite máximo de pagamentos. A mobilização da margem para imprevistos em 2014 não implica qualquer aumento do limite máximo global para os pagamentos (908 mil milhões de euros, a preços de 2011) do QFP 2014-2020, uma vez que é deduzida das margens de futuros exercícios orçamentais. Os instrumentos de flexibilidade devem ser utilizados para se pagarem as faturas já vencidas e não pagas. A União Europeia deve aplicar a ela própria o mesmo rigor que pede aos Estados-Membros e, para além disso, deve cumprir os seus compromissos, nomeadamente o que adotou no quadro financeiro plurianual.

3-316-242

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito.* — A Margem para Imprevistos regulamentar pode atingir 0,03 % do RNB da UE, utilizada para complementar as dotações de pagamento do orçamento geral da UE, neste caso para 2014, acima do limite máximo de pagamentos.

Este relatório aprova a decisão de mobilizar 3168 milhões de euros, montante que será repartido em três frações das margens abaixo dos limites máximos de pagamento para os exercícios 2018, 2019 e 2020, sobrando nesta repartição o montante de 350 milhões de euros provenientes de um acordo sobre pagamentos relativos a outros instrumentos especiais que, segundo o documento, deverão ser deixados à responsabilidade da Comissão para elaborar uma proposta oportuna sobre a aplicação deste montante.

O Conselho não partilha da opinião do Parlamento e da Comissão de que o montante de 350 milhões de euros em dotações de pagamento, mobilizado em 2014 com respeito a Instrumentos Especiais, não deve ser contabilizado para o limite máximo de pagamentos, deixando assim uma margem de 711 milhões de euros para esgotar antes de recorrer à Margem para Imprevistos.

Tendo em conta a falta de informações sobre as rubricas concretas a que se destinam os pagamentos, abstivemo-nos.

3-316-250

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Viacročný finančný rámec je okrem iného dôležitým nástrojom pre platby na jednotlivé politiky Európskej únie. Európska komisia, ako aj Európsky parlament pri mnohých príležitostiach vyzývali členské štáty Európskej únie na efektívne čerpanie zdrojov, ktoré sa im poskytujú, či už v rámci jednotlivých fondov alebo spoločných politík. Je bezprecedentné, že na konci roku 2013 bola výška neuhradených žiadostí o platbu len v oblasti politiky súdržnosti 23,4 miliardy eur. Táto situácia je absolútne neakceptovateľná a Európska únia a jej inštitúcie sú povinné prijať naliehavé opatrenia, aby sa neohrozilo vykonávanie politík a programov Európskej únie a aby sa zároveň obmedzili žiadosti o zaplatenie úrokov z omeškania, ktoré neprimerane zvyšujú ekonomické riziko a zraniteľnosť príjemcov prostriedkov z rozpočtu Európskej únie.

3-316-281

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Με την κινητοποίηση αυτή δεν είναι πιθανό να αντιμετωπισθούν με βιώσιμο τρόπο, οι πρόσφατες ελλείψεις πληρωμών και το αυξανόμενο ποσό των υπολοίπων προς εκκαθάριση. Για τον λόγο αυτό καταψηφίζω την έκθεση σχετικά με την πρόταση απόφασης του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου όσον αφορά την κινητοποίηση του περιθωρίου για απρόβλεπτες ανάγκες, σύμφωνα με το σημείο 14 της διοργανικής συμφωνίας, της 2ας Δεκεμβρίου 2013, μεταξύ του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου, του Συμβουλίου και της Επιτροπής για τη δημοσιονομική πειθαρχία, τη συνεργασία σε δημοσιονομικά θέματα και τη χρηστή δημοσιονομική διαχείριση.

3-316-282

Antanas Guoga (ALDE), *in writing.* — I voted in favour for the mobilisation of the Contingency Margin in 2014 as this highlights the urgent need for the Union budget to be as flexible as possible.

3-316-284

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o prijedlogu Europskog parlamenta i Vijeća o mobilizaciji pričuve za nepredviđene izdatke ponajprije zbog toga što će navedena mobilizacija u vrlo maloj mjeri utjecati na nacionalne proračune zahvaljujući nepredviđenim dodatnim prohodima za 2014. Zabilježeni su veliki zaostaci u plaćanjima i u nepodmirenim dugovima što je potrebno čim prije riješiti hitnim i efikasnim mjerama čime bi se spriječilo pogoršanje trenutnog financijskog stanja. Značajno je također primijenti mehanizam fleksibilnosti i izbjeći negativan učinak na provedbu programa i politika kako bi se mobilizacijom pričuve pozitivno doprinijelo provedbi višegodišnjeg financijskog okvira 2014. – 2020.

3-316-286

Afzal Khan (S&D), *in writing.* — I voted against an increase in this year's EU budget. We need to put the principles of added value and efficiency at the heart of budgetary decision-making in Europe. I want to see a real budget reform in the EU with a greater focus on generating growth and jobs, and areas that do not bring any real benefits to our constituents cut.

3-316-288

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - La mobilizzazione del margine per imprevisti del 2014 è consequenziale all'adozione del bilancio rettificativo n. 3/2014, che prevede una richiesta di stanziamenti addizionali per consentire di riparare alla mancanza di risorse necessarie al fine di provvedere al pagamento delle spese del 2014. Il negoziato tra Parlamento e Consiglio, conclusosi l'8 dicembre, ha consentito la mobilizzazione del margine per imprevisti per un importo che può considerarsi il minimo indispensabile per coprire le fatture pendenti. Purtroppo, nonostante il compromesso raggiunto, non si è ancora riusciti a risolvere il problema degli stanziamenti di pagamento, problema che dovrà necessariamente trovare una soluzione politica definitiva nel corso della legislatura.

3-316-296

Javi López (S&D), *por escrito.* — La Comisión, a instancias del Parlamento, ha presentado un proyecto de presupuesto rectificativo (PPR nº 5/2014, de 8.9.2014), con miras a consignar en el presupuesto de 2014 los créditos de compromiso y de pago correspondientes —46 998 528 EUR— con arreglo a lo previsto en el punto 26 del AI, tal y como perseguía el Grupo de los Socialistas y Demócratas.

3-316-304

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito.* — No he podido votar a favor del presente informe ya que, pese a que propone una solución para garantizar la realización de los pagos pendientes por parte del presupuesto de la UE, no ofrece una solución sostenible. Los impagos que trata de cubrir la UE con esta movilización de fondos no son imprevistos, sino que es la deuda acarreada del pasado ejercicio sobre la cual se ha decidido no actuar. Para que la UE pueda afrontar los pagos pendientes, debe establecer un marco presupuestario creíble y no tratar de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos en el medio plazo. Es por esto por lo que no he podido votar a favor del presente informe.

3-316-312

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — La aplicación del marco financiero plurianual 2014-2020 comenzó con un enorme atraso en los pagos, lo que hace que la situación sea inaceptable y requiera medidas urgentes, como el recurso a los mecanismos de flexibilidad incluidos en el Reglamento MFP, con el fin de no poner en peligro la ejecución de las políticas y programas de la UE, y limitar las reclamaciones por intereses de demora, evitando aumentar excesivamente la exposición económica y la vulnerabilidad de los beneficiarios del presupuesto de la Unión.

Se aprueba la movilización del margen para imprevistos en 2014, ya que no supone ningún aumento del límite máximo global de pago del marco financiero plurianual 2014-2020, como viene estipulado en el artículo 13, apartado 4, del Reglamento MFP, al compensarse con los márgenes de ejercicios futuros en virtud de lo establecido en el artículo 13, apartado 3, del Reglamento MFP. Se permitirá así que el presupuesto de la Unión sea cada vez más flexible y que los 350 millones de euros en créditos de pago movilizados en 2014 se contabilicen fuera del límite máximo de pagos.

Por ello, doy mi voto favorable a esta propuesta.

3-316-375

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Trenutna razina neplaćenih računa dosegnula je 23 milijarde eura stavivši veliki pritisak na sadašnji višegodišnji financijski okvir. Zato sam podržala Izvješće o mobilizaciji pričuve za nepredviđene izdatke za 2014. godinu koji iznose 3,16 milijardi eura ili 0,03 posto bruto nacionalnog dohotka Europske unije. Smatram da će se ovim instrumentom osigurati dio sredstva kako bi se naplatio dio obveza.

Iznosom od 3,16 milijardi eura povećat će gornja granica za plaćanja unutar sadašnjeg višegodišnjeg financijskog okvira te će se unaprijed osigurati sredstva za programe Horizon 2020, Erasmus+, COSME i Inicijativa za zapošljavanje mladih (Youth Employment Initiative) u slučaju nepredviđenih izdataka.

3-316-406

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Es nobalsoju „par".

3-316-413

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Απείχα από την ψηφοφορία, διότι η έκθεση Deprez σχετικά με την κινητοποίηση του περιθωρίου για απρόβλεπτες ανάγκες το 2014 δεν ρυθμίζει επαρκώς τα συναφή σοβαρά ζητήματα τα οποία υποτίθεται ότι επιχειρεί να αντιμετωπίσει.

3-316-417

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - Come Parlamento europeo rappresentiamo i cittadini, nostri elettori, nelle più alte sfere della politica europea e, come loro portavoce, dobbiamo assumere posizioni concrete in loro favore. In un periodo storico economicamente molto difficile, non si può pensare di congelare un bilancio annuale che riguarda 28 Paesi fino all'anno successivo; anzi, ci si deve rendere conto della necessità di un bilancio flessibile in linea con le esigenze e i cambiamenti dell'economia della nostra Europa.

Per questo la mobilitazione del margine per imprevisti nel 2014 fissata in 350 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento trova il mio pieno supporto, contro un Consiglio che

ha cercato di ridurre questo importo nel tentativo di mantenere un rigore sui conti dell'Unione.

3-316-421

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Sottolineando la necessità di mobilizzare il margine per imprevisti, con il fine di integrare gli stanziamenti di pagamento a titolo del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014 oltre il massimale di pagamento, la relazione a firma del collega Deprez pone in evidenza il bisogno di perseguire una sempre maggiore flessibilità del bilancio comunitario.

Condividendo appieno le istanze avanzate da questo documento, ho ritenuto opportuno sostenerlo con il mio voto.

3-316-437

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Die Inanspruchnahme des Spielraums für unvorhergesehene Ausgaben ist generell abzulehnen, da diese davon zeugt, dass die finanziellen Mittel der Europäischen Union nicht nach bestem Wissen und Gewissen, sondern größtenteils zum Erhalt politischen Einflusses in gewissen instabilen Regionen ausgegeben werden. Durch die erhöhte Inanspruchnahme dieses Spielraumes wird bereits jetzt die Handlungsfähigkeit in den kommenden Jahren beschnitten.

3-316-440

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — La gestion du budget européen ne cesse de se dégrader en termes d'impayés. On compte 23 milliards d'impayés accumulés depuis 2010 sur les seules politiques de cohésion. Le budget 2014-2020 étant en baisse par rapport à la période précédente, les engagements déjà pris par l'Union en vertu de ses politiques vont encore creuser le niveau des impayés. Cette situation est insoluble sans refonte globale de ce cadre budgétaire. Mais la Commission et le Conseil préfèrent utiliser des artifices toujours plus complexes pour contourner cette situation de crise sans la résoudre. La mobilisation de la "marge pour imprévus" en est un parfait exemple. Alors que l'envolée des impayés était parfaitement prévisible, il est ici proposé d'utiliser la "marge pour imprévu" pour effectuer quelques paiements supplémentaires qui représentent des gouttes d'eau dans le gouffre des impayés. Au détriment des vrais imprévus, sociaux ou écologiques, qui eux ne pourront être financés qu'à retardement. Je désapprouve cette mauvaise gestion aggravée et je vote contre.

3-316-444

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — Votei favoravelmente o presente relatório para ser possível cumprir o orçamento da UE, já que a execução do QFP 2014-2020 começou com um elevadíssimo volume de pagamentos em atraso, com faturas pendentes.

A mobilização da margem para imprevistos para 2014 libertará uma verba superior a 3 mil milhões de euros, que ajudarão no pagamento das faturas pendentes. Apesar de não ser suficiente para resolver o problema, será uma preciosa ajuda na sua resolução.

3-316-448

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of this report because of the need to resolve the growing number of the Union's outstanding commitments. The report also

stresses the need for greater flexibility in the Union budget, which is becoming more important every year.

3-316-452

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I am in agreement with the report on mobilisation of the contingency margin in 2014.

3-316-456

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – La situation financière et budgétaire de l'Union européenne est telle qu'elle se voit aujourd'hui contrainte d'avoir recours, en fin d'année, à la marge pour imprévus pour couvrir les crédits de paiement engagés 2014 et une part des factures impayées pendantes. Évidemment, cette mobilisation ne permet en rien de résoudre le problème structurel des impayés et n'empêchera évidemment pas la constitution d'un "effet boule de neige". Compte tenu de ces éléments alarmants, j'ai voté contre.

3-316-460

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — I believe that the mobilisation of the Contingency Margin, whilst justified, is controversial for a number of reasons. Primarily because there is no sufficient reason to mobilise it, also due to the continuing dispute between the Parliament and Council over whether it should be considered outside of the payment ceiling.

3-316-464

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Der Antrag betrifft die Inanspruchnahme des Spielraums für unvorhergesehene Ausgaben im ausklingenden Jahr. Dabei steht die Begleichung „alter Rechnungen" im Mittelpunkt. Für mich als Abgeordneten ist dabei klar, dass die Inanspruchnahme dieses Spielraums nur in sehr engen Grenzen gestattet werden darf, um keine Laissez-faire-Atmosphäre zu schaffen. Gerade in Zeiten der Finanzkrise ist dies den Bürgern gegenüber nicht zu verantworten. Das sehe ich vorliegend nicht gegeben. Zu oft waren die Ausgaben, die durch den Antrag finanziert werden sollen, eben nicht unvorhersehbar. Daher habe ich gegen den Antrag gestimmt.

3-316-466

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport car je soutiens la mobilisation de ressources additionnelles par la marge pour imprévus, afin que l'argent de l'UE reste disponible pour l'année 2015, et d'utiliser ainsi au mieux les instruments du budget européen.

3-316-468

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin täna ettepanekut võtta kasutusele varud ettenägematute kulude katmiseks. Kuid edaspidi tuleb selliste situatsioonide vältimiseks muuta Euroopa Liidu eelarve paindlikumaks. Ettenägematute kulude varu kasutuselevõtmine ei ole jätkusuutlik ega vähenda makseraskusi ning muudab finantsjuhtimise üldises plaanis ebausaldusväärseks.

3-316-500

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, consente la mobilizzazione del margine per imprevisti come strumento di ultima istanza per rispondere a circostanze impreviste. L'accordo politico sui massimali del QFP 2014-2020 è stato raggiunto a livello di Consiglio europeo nel febbraio 2013 e, nel corso dei successivi negoziati con il Parlamento europeo, è stato confermato il margine per imprevisti. Il margine globale per i pagamenti non si applica all'anno 2014 e quindi la mobilizzazione dell'intero margine per imprevisti per il 2014, pari a 4 026,7 milioni di EUR, rimane l'unico strumento disponibile per far fronte all'incidenza sul bilancio delle circostanze impreviste verificatesi dopo che sono stati fissati i massimali di pagamento del QFP e per ridurre il notevole divario tra il livello degli stanziamenti di pagamento autorizzati e i fabbisogni di pagamento supplementari e imprevisti per l'anno in corso. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-316-515

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Mit dieser Vorlage will uns die Kommission weismachen, dass es sich bei dem von ihr angestoßenen Jugendbeschäftigungsprogramm um eine „unvorhergesehene Ausgabe" handelt. Es ist eine absolute Verkehrung des Wortes „unvorhergesehen", die hier zur Abstimmung vorgelegt wurde. Vielleicht könnte man darüber hinwegsehen, wenn dieses Programm Erfolg versprechend wäre. Dies ist jedoch keineswegs der Fall! Blind rennt die Kommission jenen Stimmen in Europa nach, welche propagieren, die Beschäftigung könne durch immer mehr Staatsausgaben erhöht werden. Tatsächlich ist zu erkennen, dass die Arbeitslosenquote und insbesondere die Jugendarbeitslosigkeit vor allem dort hoch sind, wo der Staat die Wirtschaft nach Belieben schröpft. Zusätzlich dazu fehlt es nach wie vor an der Einsicht, dass mit dem Euro in der Manier von *one size fits all* den notleidenden Staaten die Konkurrenzfähigkeit zum wirtschaftlich stärkeren Zentral- und Nordeuropa genommen wurde. Da ich diese sinnfreie Verschleuderung von Steuergeld entschieden ablehne, habe ich auch diese Vorlage der Kommission abzulehnen.

3-316-531

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Le budget 2015 ne résout pas l'ensemble des paiements manquants accumulés ces précédentes années. Néanmoins, il convient d'accueillir favorablement les efforts visant à endiguer la dette de l'Union. Je suis donc favorable à une mesure permettant le redéploiement de marges pour imprévus de 2014 et de certains revenus de l'Union au service de l'équilibre de son budget.

3-316-648

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. - A execução do Quadro Financeiro Plurianual (QFP) 2014-2020 começou com um elevadíssimo volume de pagamentos em atraso, com faturas pendentes que, só para a política de coesão, ascendiam a cerca de 23,4 mil milhões de euros no final de 2013, e autorizações por liquidar (RAL) que atingiam, na mesma data, 221,7 mil milhões de euros, mais 41 mil milhões de euros do que a previsão inicial quando o QFP 2007-2013 foi acordado. Esta situação exige medidas urgentes, com recursos aos mecanismos de flexibilidade incluídos no Regulamento QFP, a fim de não pôr em perigo a execução das políticas e dos programas da UE, limitar reclamações de juros de mora e evitar aumentar indevidamente a exposição e a vulnerabilidade económica dos beneficiários

do orçamento da União. O Parlamento, o Conselho e a Comissão acordaram recorrer à Margem para Imprevistos num montante de 3168,2 milhões de euros, sendo que o financiamento desta mobilização pode ocorrer praticamente sem qualquer custo para os orçamentos nacionais devido a outras receitas suplementares de 2014. Votei favoravelmente.

3-316-765

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — La ejecución del marco financiero plurianual 2014-2020 comenzó con un enorme retraso en los pagos, con facturas pendientes por un importe de unos 23 400 millones de euros a finales de 2013 solamente en política de cohesión, mientras el nivel de los compromisos pendientes de liquidación alcanzaba los 221 700 millones de euros en esa misma fecha, es decir, 41 000 millones de euros por encima de la cantidad prevista inicialmente cuando se aprobó el MFP 2007-2013. Esta situación exige medidas urgentes, como el recurso a los mecanismos de flexibilidad contemplados en el Reglamento MFP, para no poner en peligro la aplicación de las políticas y los programas de la UE. Por ello, he votado a favor de la movilización del Margen para Imprevistos en 2014 para poner a disposición un importe de 3 168 233 715 euros en créditos de pago por encima del techo de pagos del marco financiero plurianual.

3-324-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai soutenu ce texte concernant le recours à la "marge pour imprévus" (contingency margin). Celui-ci va, en effet, permettre d'accroître les paiements de plus de 4 milliards d'euros par rapport au budget initial. Toutefois, l'année 2014 s'achève avec 23 milliards d'impayés et c'est en ce sens que le Parlement a demandé à la Commission de lui soumettre un plan global d'apurement d'ici le printemps.

3-324-750

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.-** No he podido votar a favor del presente informe ya que, pese a que propone una solución para garantizar la realización de los pagos pendientes por parte del presupuesto de la UE, no ofrece una solución sostenible. Los impagos que trata de cubrir la UE con esta movilización de fondos no son imprevistos, sino que es la deuda acarreada del pasado ejercicio sobre la cual se ha decidido no actuar. Para que la UE pueda afrontar los pagos pendientes, debe establecer un marco presupuestario creíble y no tratar de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos en el medio plazo. Es por esto por lo que no he podido votar a favor del presente informe.

3-316-562

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I and my fellow Labour Party MEPs voted against the proposal for a decision of the European Parliament and of the Council on mobilisation of the Contingency Margin, releasing new money in the 2014 budget.

In the framework of the negotiations on the 2014-2015 budgets package, it has been agreed to mobilise the Contingency Margin for an amount of EUR 3 168.2 million. This mobilisation is not likely to sustainably address the recent payment shortages and the growing amount of outstanding commitments, but only to limit the increase in outstanding bills rolled over to the following year, which has grown by more than 50% every year since 2010.

We must put the principles of added value and efficiency at the heart of budgetary decision making in Europe.

3-316-593

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan.* — Nakon što su ispitane sve ostale financijske mogućnosti za reagiranje na nepredviđene okolnosti koje su nastale nakon što je gornja granica za plaćanja za 2014. u okviru višegodišnjeg financijskog okvira početno utvrđena u veljači 2013., čini se nužnim mobilizirati pričuvu za nepredviđene izdatke za dopunjavanje odobrenih sredstava za plaćanje u općem proračunu Europske unije za financijsku godinu 2014. iznad gornje granice za plaćanja. Također, iznos od 350 milijuna eura u odobrenim sredstvima za plaćanja bi trebalo uključiti u mobilizaciju pričuve za nepredviđene izdatke ovisno o dogovoru o plaćanjima za druge posebne instrumente.

Sukladno navedenom podržavam izvješće.

3-316-625

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržala sam ovu inicijativu jer osigurava financiranje zapošljavanja, ruralni razvoj, razvoj ribarstva te potiče druge mjere usmjerene na gospodarski i ekonomski oporavak i razvoj, oporavak od nepredviđenih i kriznih situacija. Ona će značiti pomoć ljudima u pronalasku boljeg posla i socijalnu uključenost. Ako se novac ispravno upotrijebi doći će do razmjena znanja i inovacija u mnogim područjima kao što su poljoprivreda i šumarstvo, razvoj ruralnih područja, jačanje konkurentnosti svih vrsta poljoprivrede i održivost gospodarstva.

Iako ne predstavlja veliki iznos, u potpunosti ga podržavam jer je u kriznim situacijama svaka pomoć i reakcija dobrodošla, a nažalost krizne situacije u EU-u danas nisu rijetkost.

3-316-656

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Με την κινητοποίηση αυτή δεν είναι πιθανό να αντιμετωπισθούν με βιώσιμο τρόπο οι πρόσφατες ελλείψεις πληρωμών και το αυξανόμενο ποσό των υπολοίπων προς εκκαθάριση.

3-316-687

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai approuvé la mobilisation de la marge pour imprévus pour l'exercice 2014 telle que présentée par le collègue Deprez et j'ai donc, par conséquent, voté en faveur de sa proposition.

3-316-750

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing.* — I agree with the crucial need for the Union budget to be increasingly flexible for the mobilisation of the Contingency Margin for 2014, specially if the financing of this mobilisation can take place at virtually no cost to national budgets due to other unexpected additional revenues for the year 2014. Whereas the implementation of the MFF 2014-2020 started with a huge backlog in payments, with unpaid bills this situation is unacceptable and requires urgent measures, having recourse to the flexibility mechanisms included in the MFF Regulation, with a view to not jeopardising the delivery of EU policies and programmes.

3-316-812

Marco Valli (EFDD), *per iscritto* **.** - Ho deciso di votare a favore della mobilizzazione del margine per imprevisti 2014 al fine di sbloccare l'esecuzione dei pagamenti arretrati relativi alla politica di coesione.

Nonostante le forti riserve sull'utilizzo improprio di tale margine, che dovrebbe essere destinato alle emergenze e non certo per far fronte a pagamenti da tempo programmati in bilancio, non posso che appoggiare questa soluzione d'urgenza, che consente di pagare fatture arretrate per un importo totale pari a 3 168.2 milioni di EUR, a beneficio di cittadini e imprese già stremati dall'impatto della crisi.

Considerato che la programmazione 2014-2020 è cominciata con un ritardo nei pagamenti pari a 23,4 miliardi di EUR, mi auguro che siano presto adottati strumenti più appropriati per far fronte a questa situazione paradossale, che non fa altro che minare gravemente la credibilità dell'Unione agli occhi dei cittadini nonché la stessa efficacia delle politiche di coesione.

3-316-875

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — A Margem para Imprevistos regulamentar pode atingir 0,03 % do RNB da UE, utilizada para complementar as dotações de pagamento do orçamento geral da UE, neste caso para 2014, acima do limite máximo de pagamentos.

Este relatório propõe a mobilização de 3168 milhões de euros, repartidos em três frações para os exercícios de 2018, 2019 e 2020, sobrando nesta repartição o montante de 350 milhões de euros provenientes de um acordo sobre pagamentos relativos a outros instrumentos especiais que, segundo o documento, deverão ser deixados à responsabilidade da Comissão para elaborar uma proposta oportuna sobre a aplicação deste montante.

O Conselho não partilha da opinião do Parlamento e da Comissão de que o montante de 350 milhões de euros em dotações de pagamento, mobilizado em 2014 com respeito a Instrumentos Especiais, não deve ser contabilizado para o limite máximo de pagamentos, deixando assim uma margem de 711 milhões de euros para esgotar antes de recorrer à Margem para Imprevistos.

3-316-937

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. - Anstatt die finanziellen Mittel der Europäischen Union nach bestem Wissen und Gewissen zu verwenden, sollen diese größtenteils zum Erhalt politischen Einflusses in gewissen instabilen Regionen ausgegeben werden. Gerade durch eine höhere Inanspruchnahme des im Antrag genannten Spielraumes, wird bereits jetzt die Handlungsfähigkeit in den kommenden Jahren beschnitten. Aufgrund dessen habe ich diesen Bericht vollends abgelehnt.

11.4. Progetto di bilancio rettificativo n. 3/2014: entrate derivanti da ammende, interessi e rimborsi - Stanziamenti di pagamento - Organico della Commissione, degli Uffici, del Comitato delle regioni e del Garante europeo della protezione dei dati (A8-0069/2014 - Gérard Deprez)

3-314-000

Dichiarazioni di voto orali

3-315-000

Peter Jahr (PPE). - Herr Präsident! Da kann ich gleich nahtlos anschließen. Ich möchte einfach darum bitten, und wir haben ja mit dem Haushalt 2014 und dann mit dem Haushalt 2015 die Voraussetzung dafür geschaffen, dass wir uns alle – damit meine ich die Kommission, das Parlament und insbesondere die Mitgliedstaaten – diese auf unbezahlten Rechnungen konzentrieren, den Rückstand, der sich dann angesammelt hat und der sich ansammelt nicht, weil das Europäische Parlament ständig unkontrolliert Geld ausgibt. nein, er sammelt sich an, weil unsere Mitgliedstaaten schlicht und ergreifend Beitragsrückstände haben. Also möchte ich ganz einfach darum bitten, dass wir diesen Rückstau abbauen, dass wir uns auf ein Verfahren verständigen, bei dem Beiträge, die vereinbart worden sind, auch endlich pünktlich gezahlt werden. Dazu gehört auch, dass Beitragsrückstände ordentlich und zeitgemäß beglichen werden.

3-319-000

Ivana Maletić (PPE). - Gospodine predsjedniče, razina neplaćenih računa u Europskoj uniji konstantno se povećava od 2010. godine, a sada je dosegnula iznos od čak 28 milijardi eura. Razina nelikvidnosti u državama članicama je visoka i proračun EU-a ne smije biti dodatan generator nelikvidnosti. Ako je odobreno ugovaranje, isplate ne bi smjele biti upitne. Kašnjenjem s isplatama gubimo na vjerodostojnosti.

Upravo zato sam podržala izmjenu proračuna za 2014. kojom se povećava iznos za plaćanje obveza za 4,2 milijarde eura, od čega se 2,4 milijarde eura odnosi na Europski fond za regionalni razvoj u kojem su iznosi neplaćenih obveza najveći, a projekti važni za svakodnevni život građana.

3-320-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-320-062

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Se trata de impagos en las nóminas de los funcionarios de la UE, un problema que exige una solución urgente; sin embargo, se trata de impagos acarreados desde el ejercicio de 2010 y, de nuevo, se trata de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos de las instituciones europeas en el medio plazo. Se continúa a jugar con el pago efectivo de millones de euros sin proponer un nuevo marco presupuestario que sea capaz de solucionar el problema. Es por ello por lo que no he podido votar a favor de este informe.

3-320-125

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — This calls for additional payment appropriations, and therefore it is consistent for me to oppose it.

3-320-156

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų

įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020“ bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+“. Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-320-187

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — El marco financiero plurianual 2014-2020 comenzó con un retraso en pagos y facturas pendientes de pago por importe de 23 400 millones de euros a finales de 2013 y unos niveles de compromiso por encima de lo que se había previsto originalmente, a raíz de lo cual el Parlamento, el Consejo y la Comisión decidimos en noviembre de 2013 que la Unión debía tener recursos suficientes y necesarios para cubrir las obligaciones jurídicas de 2014. Por ello, es necesario aprobar los presupuestos rectificativos n° 3/2014, n° 4/2014, n° 6/2014 y n° 8/2014, que compensarán las necesidades de los pagos adicionales.

3-320-171

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Ce projet de budget rectificatif n° 3/2014 au départ présenté par la Commission proposait une hausse des prévisions concernant les recettes provenant d'amendes et de sanctions, ainsi que les autres recettes, de l'ordre de 1,568 milliard d'EUR et une augmentation des crédits de paiement de 4,738 milliards d'EUR.

Cela ne change en rien la question des arriérés de crédits de paiement qui restent importants ainsi que les engagements restant à Liquider (RAL) et la mobilisation de la marge pour imprévus en 2014 ne suffira pas à contrer l'effet "boule de neige" récurrent des impayés.

J'ai donc voté contre ce projet rectificatif qui ne fait que soutenir une dette qui ne cesse de grandir.

3-320-250

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato contro questo provvedimento con cui la Commissione chiede di andare oltre i massimali di spesa a sua disposizione per il 2014. L'Italia, in qualità di contributore netto, cioè di Stato membro che versa all'UE più di quanto riceve, non può sostenere politiche di spesa irragionevoli e insensate di questa Europa troppo spendacciona e poco attenta agli sprechi.

3-320-312

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 700 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 700 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. Es cierto que la

cifra no es suficiente, pero la alternativa, el no acuerdo, tendría consecuencias nefastas: no disponer de un presupuesto plenamente operativo para 2015, perder la posibilidad de pagar las facturas atrasadas y poner en riesgo el programa de inversiones que la Comisión acaba de presentar. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromiso y 141 214,040 563 millones de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-320-327

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this report because is essential to have an updated budget.

3-320-335

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — J'ai voté contre ce projet de budget rectificatif n°3/2014 qui ne permettra bien sûr pas de résoudre les difficultés structurelles des budgets actuels et à venir de l'Union européenne. L'Union européenne devrait changer de devise et remplacer son « Unis dans la diversité » par un « Donne-moi ta montre, je te donnerai l'heure ! ». Elle tente en effet, ici de convaincre les États membres qu'ils devront donner moins dans les années à venir. Comment croire à de tels boniments quand on sait que l'UE va devoir dépenser toujours plus pour couvrir ses factures impayées, une dette qui ne dit pas son nom et financer ses 220 milliards d'engagements restant à réaliser.

3-320-343

Daniel Buda (PPE), *în scris*. — Am votat în favoarea acestui raport de prezentare a Proiectului de buget rectificativ pentru anul 2014 deoarece am fost de acord cu redistribuirea creditelor de plată din rezerva pentru acordurile de parteneriat din domeniul Fondului european pentru pescuit, precum și cu majorarea creditelor de plată în valoare de 711,4 milioane EUR.

Acest proiect are scopul de a răspunde nevoilor restante până la sfârșitul anului, astfel încât obligațiile care decurg din angajamentele anterioare și actuale să poată fi onorate, sancțiunile financiare să fie evitate, iar beneficiarii să poată primi sprijinul financiar prevăzut de politicile UE convenite, pentru care Parlamentul European și Consiliul au autorizat creditele de angajament aferente în bugetele anuale anterioare.

3-320-375

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto contrario. La Commissione ha a disposizione un margine di spesa di soli 0,7 miliardi di EUR, per cui ha proposto di finanziare i restanti 4 andando oltre i massimali annuali dell'esercizio finanziario 2014, tramite il ricorso al margine per imprevisti. Tuttavia, gli importi così mobilitati devono essere interamente compensati da una riduzione dei massimali degli esercizi successivi per mantenere invariati i massimali complessivi 2014-2020. Si tratta, in sostanza, di una misura di anticipazione straordinaria cui ricorrere come *extrema ratio*.

Il Regno Unito, i Paesi Bassi, la Danimarca, la Finlandia, l'Austria, la Svezia, la Francia e la Germania hanno criticato la proposta della Commissione, giudicando tale mobilitazione giuridicamente infondata e comunque prematura e inopportuna. Sul fronte opposto ci sono gli Stati "beneficiari netti". La soluzione di compromesso raggiunta in sede di trilogo prevede un importo complessivo di 3,85 miliardi di EUR, così composti: 0,7 margine di

spesa disponibile; 2,8 utilizzo del margine per imprevisti; 0,35 mobilitati pur rinviando la decisione se considerarli all'interno del margine per imprevisti.

3-320-390

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Vista la grave situazione di arretrato nei pagamenti, questa rettifica al bilancio contribuisce (seppur in minima parte) a migliorare la situazione. Ricordiamo che gli arretrati sono comunque ingenti.

3-320-406

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Per quanto imprevisti e sgraditi ad alcuni, questi fondi permettono di pagare delle fatture che altrimenti sarebbero rimaste inevase a fine anno. Ben venga dunque questa modifica e congratulazioni alla Presidenza italiana per aver raggiunto la conclusione di questo negoziato.

3-320-413

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho sostenuto, con il mio voto favorevole, il bilancio rettificativo n. 3/2014, relativo a maggiori entrate derivanti da ammende, interessi e rimborsi. La Commissione ha chiesto un incremento di stanziamenti di pagamento per circa 4,7 miliardi di euro, che saranno distribuiti tra diverse linee di bilancio, la maggior parte dei quali – circa 3,4 miliardi – sarà utilizzata per stabilizzare il fenomeno delle fatture insolute della politica di coesione, circa 0,6 miliardi per il settore della competitività, per la crescita e l'occupazione a favore dei programmi della ricerca (Orizzonte 2020), delle PMI (Cosme), della formazione giovanile (Erasmus) e della navigazione satellitare (Galileo); infine, circa 0,7 miliardi di euro saranno destinati agli aiuti umanitari.

3-320-421

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this report so that the European Union can fulfil its obligations, tackle the payments backlogs and meet the payment shortages. This will bring the EU in a position to continue to affect urgent crises response measures, be in a position to deliver in the field of humanitarian aid and tackle the Erasmus+ insufficient payment levels that may eventually lead to problems in the implementation of the programme.

3-320-429

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 3/2014 al bilancio generale 2014 quale presentato inizialmente dalla Commissione proponeva di aumentare le previsioni delle entrate derivanti da ammende e sanzioni, con lo scopo di permettere la copertura del fabbisogno rimanente fino alla fine dell'anno, in modo da onorare gli obblighi derivanti dagli impegni passati e attuali. Non ho potuto che votare a favore, in quanto ritengo sia necessario cercare di risolvere in qualche modo il problema dei pagamenti. Questo rettificativo è accettabile, nella misura in cui permette di tamponare in qualche modo la situazione, ma ovviamente siamo ancora ben lontani da una soluzione stabile e concreta.

3-320-433

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Se trata de impagos en

las nóminas de los funcionarios de la UE, un problema que exige una solución urgente; sin embargo, se trata de impagos acarreados desde el ejercicio de 2010 y, de nuevo, se trata de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos de las instituciones europeas en el medio plazo. Se continúa jugando con el pago efectivo de millones de euros sin proponer un nuevo marco presupuestario que sea capaz de solucionar el problema. Es por ello por lo que no he podido votar a favor de este informe.

3-320-437

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of this proposal since I agree with the Commission proposal for the increase in both the forecast of revenue stemming from fines and penalties, and other revenue. This is aimed at meeting payment needs until the end of the year by covering obligations stemming from past and current commitments.

3-320-444

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Le vote de ce texte permet de répondre temporairement aux problèmes budgétaires récurrents que connait le budget communautaire. En effet, si je suis satisfaite, dans le budget 2014, du renforcement des crédits de paiements d'une série de lignes budgétaires d'un montant maximal de 4 246 millions d'euros, dont 3 168 millions d'euros seront mobilisés par la marge pour imprévus en 2014, ces mesures ne suffiront pas pour endiguer le phénomène des factures impayées de l'Union européenne.

3-320-452

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-320-468

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την έκθεση, διότι η χρησιμοποίηση αποθεματικών συγκεκριμένης χρήσης ως ενίσχυση κονδυλίων για την αποπληρωμή λανθασμένων και επιπόλαιων αποφάσεων προηγούμενων πολιτικών, αλλοιώνει την αξιοπιστία και τη φερεγγυότητα της ΕΕ.

3-320-472

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - O projeto de orçamento retificativo (POR) n.º 3/2014 ao orçamento geral de 2014 originalmente apresentado pela Comissão propunha um aumento de 1 568 milhões de EUR das previsões de receitas provenientes de coimas e sanções e de outras receitas e um aumento de 4 738 milhões de EUR das dotações para pagamentos nas categorias 1a, 1b, 2, e 4 do quadro financeiro plurianual (QFP), a fim de fazer face às necessidades de pagamentos até ao fim do exercício, abrangendo as obrigações decorrentes de compromissos anteriores e atuais. Note-se que a implementação do QFP 2014-2020 começou com uma enorme acumulação de pagamentos em atraso, tendo as faturas por liquidar atingido cerca de 23,4 mil milhões de euros no final de 2013 apenas para a política de coesão e tendo o nível das autorizações por liquidar (RAL) ascendido a 221,7 mil milhões de euros no final de 2013. O Conselho a muito custo acordou com o Parlamento, em 8 de dezembro de 2014, tendo em vista a previsão de reforços dos pagamentos, no orçamento de 2014, em algumas rubricas orçamentais até um montante de 4 246 milhões de euros, dos quais 3 168 milhões serão mobilizados através da margem para imprevistos de 2014.

3-320-476

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Desde o ano de 2010 que se verifica um agravamento do efeito crescente e cumulativo de faturas por liquidar e projetos com pagamentos suspensos. Este orçamento retificativo visa resolver problemas deste tipo. Porém, fica, por um lado, muito aquém dos montantes necessários e, por outro lado, canaliza verbas para áreas que não consideramos as mais prioritárias, em função da situação de urgência que se vive na União Europeia, marcada pelas desigualdades económicas e sociais. A carta da Comissão do Desenvolvimento Regional do Parlamento Europeu sobre a matéria, que dá nota dos atrasos dos pagamentos na categoria da coesão, montantes que ascendem já a 23,4 mil milhões de euros, no final de 2013, é demonstrativa disso mesmo.

São canalizadas verbas para instrumentos ligados à Política de Segurança e Defesa, da qual discordamos fortemente. Razões para não podermos votar a favor deste orçamento retificativo.

3-320-484

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Η χρησιμοποίηση αποθεματικών συγκεκριμένης χρήσης ως ενίσχυση κονδυλίων για την αποπληρωμή λανθασμένων και επιπόλαιων αποφάσεων προηγούμενων πολιτικών αλλοιώνει την αξιοπιστία και τη φερεγγυότητα της ΕΕ, γι' αυτό τον λόγο καταψηφίζω το σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 3/2014

3-320-005

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 3 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-320-485

Antanas Guoga (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of the draft amending budget No 3/2014. However, I would like to highlight that this solves only a short-term problem

and contributes to a really small extent to the reduction of the payment backlog in the EU budget. We cannot forget that this problem is structural and political in nature.

3-320-244

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 3 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-320-003

Robert Jarosław Iwaszkiewicz (EFDD), *na piśmie.* — Ci, którzy żyją ponad stan, wpadają w wir zadłużenia. Nie są w stanie spłacić swoich zobowiązań, zmniejszają produkcję, próbują przeżyć. Często upadają jako bankruci. Rynek jest bezlitosny i nie daje szans oszustom. W czasie obecnej czterodniowej sesji w Strasbourgu upadnie około 4 tysięcy małych i średnich przedsiębiorstw. Wiele z nich upadnie dlatego, że nie będzie w stanie spłacić swoich zobowiązań kredytowych, wiele innych dlatego, że unijna biurokracja wymyśla nowe przepisy utrudniające im życie i funkcjonowanie w Europie. Ta sama biurokracja, która od lat żyje ponad stan. Głosowana dziś rezolucja budżetowa doskonale to pokazuje. Już dziś PE chce ustalić, ile kar wpłynie do budżetu, wszelkimi sposobami starając się zrównywać budżet i zrzucając jego finansowanie na barki państw narodowych i obywateli. Czas się obudzić. Europa już się budzi, kończy się czas unijnej biurokracji żyjącej ponad stan i żerującej na podatkach obywateli. Rynek jest sprawiedliwy i niedługo nadejdzie czas płacenia rachunków za ciągłe pożyczanie i drukowanie pieniędzy.

Wobec tego głosowałem przeciw rezolucjom budżetowym.

3-320-486

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o stajalištu Vijeća o nacrtu izmjena proračuna br. 3/2014 jer podržavam mobilizaciju pričuve za nepredviđene izdatke zbog teške financijske krize u kojoj se Europska unija nalazi. U tom kontekstu, također podržavam povećanja plaćanja u proračunu za 2014. godinu, te povećanje odobrenih sredstva za plaćanje za pojedine naslove. Iako ove izmjene proračuna neće biti dovoljne da se riješe svi neplaćeni računi, jednim će dijelom ublažiti trenutačnu situaciju. Potrebni su veća odgovornost i konkurentnije europsko gospodarstvo kako bi se pripremio adekvatan odgovor krizi.

3-320-487

Afzal Khan (S&D), *in writing.* — I voted against an increase in this year's EU budget. We need to put the principles of added value and efficiency at the heart of budgetary decision-making in Europe. I want to see a real budget reform in the EU with a greater focus on generating growth and jobs, and areas that do not bring any real benefits to our constituents cut.

3-320-488

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - Signor Presidente, onorevoli colleghi, voto positivamente la relazione dell' on. Gerard Deprez. Con il bilancio rettificativo n. 3/2014, relativo a maggiori entrate derivanti da ammende, interessi e rimborsi, la Commissione ha richiesto un rafforzamento di stanziamenti di pagamento per circa 4,7 miliardi di EUR.

Essi saranno distribuiti tra diverse linee di bilancio. Tale proposta è stata al centro dei negoziati di quest'anno. La maggior parte dei fondi, circa 3,4 miliardi sarà utilizzata per stabilizzare il fenomeno delle fatture inevase nella rubrica dedicata alla politica di coesione, circa 0,6 miliardi per il settore della competitività, per la crescita e l'occupazione a favore dei programmi della ricerca (Orizzonte 2020), delle PMI (Cosme), della formazione giovanile (Erasmus) e della navigazione satellitare (Galileo) e, infine, circa 0,7 miliardi di EUR saranno destinati ad aiuti umanitari.

3-320-489

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Se trata de impagos en las nóminas de los funcionarios de la UE, un problema que exige una solución urgente; sin embargo, se trata de impagos acarreados desde el ejercicio de 2010 y, de nuevo, se trata de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos de las instituciones europeas en el medio plazo. Se continúa a jugar con el pago efectivo de millones de euros sin proponer un nuevo marco presupuestario que sea capaz de solucionar el problema. Es por ello por lo que no he podido votar a favor de este informe.

3-320-490

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Es nobalsoju „par", jo šis lēmums gāja kopā ar budžeta grozījumiem 2014. gadā.

3-320-004

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Απείχα από την ψηφοφορία, διότι η έκθεση Deprez «Σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 3/2014: Έσοδα που προέρχονται από πρόστιμα, τόκους, επιστροφές και αποπληρωμές - Πιστώσεις πληρωμών - Πίνακες προσωπικού της Επιτροπής, της Επιτροπής των Περιφερειών και του Ευρωπαίου Επόπτη Προστασίας Δεδομένων» δεν ρυθμίζει επαρκώς τα υπό εξέταση σοβαρά ζητήματα.

3-320-247

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - Il bilancio rettificativo n. 3/2014 servirà a compensare alcuni dei ritardi nei pagamenti accumulati nel 2014 e per sostenere crescita, occupazione e competitività attraverso il finanziamento dei programmi Orizzonte 2020, COSME, Erasmus ed altri.

Questo *budget*, dopo lunghi dibattiti in Consiglio che hanno visto l'opposizione dei paesi rigoristi del nord Europa, verrà preso dal margine per gli imprevisti del 2014, puntualmente incrementato. La regola di bilancio avrebbe dovuto far rispettare i limiti stabiliti dal Quadro finanziario pluriennale per il 2014 ma di fronte a una rimanenza di pagamenti pari a 4 miliardi di euro sui 700 milioni previsti, siamo riusciti ad approvare la rettifica di questo bilancio grazie, appunto, all'utilizzo del "margine per imprevisti".

3-320-491

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Ho espresso il mio consenso nei confronti della relazione Deprez, poiché sostiene un necessario ampliamento dei margini di stanziamento dei pagamenti, per circa 4,7 milioni di euro.

Condivido appieno la decisione di stanziare la maggior parte di queste risorse a beneficio della stabilizzazione del fenomeno relativo alle fatture inevase, all'interno della rubrica dedicata alla politica di coesione.

3-320-492

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Der Entwurf des Berichtigungshaushaltsplanes Nr. 3 wurde von mir abgelehnt, da er die Zweckentfremdung der Bußgeldzahlungen der Mitgliedstaaten legitimiert. Diese sollten ausschließlich von der Europäischen Union zwischenverwahrt werden, bis die Mitgliedstaaten die Verfehlungen bereinigt haben, und darf nicht zur Finanzierung der Europäischen Gemeinschaft verwendet werden. Dies würde zu einem Dasein auf Kredit führen und kann auf lange Sicht nicht erfolgreich sein.

3-320-002

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — Une heure avant le vote, le texte n'était toujours pas disponible dans ma langue! Ceci montre bien quelle valeur est accordée aux votes des parlementaires européens. De toute façon la Commission se moque bien de nos votes, pour preuve le budget 2015 nous revient sans modifications après que nous l'ayons rejetté. Dans ces conditions, j'ai voté contre.

3-320-493

Nuno Melo (PPE), *por escrito.* — O presente orçamento retificativo serve para acomodar verbas de vária ordem, através da reafetação de dotações de vários tipos de fundos.

Estas verbas servirão para fazer face a variadas rúbricas que estavam sem a dotação financeira necessária. Daí o meu voto favorável.

3-320-001

Roberta Metsola (PPE), *in writing.* — I voted in favour of this report as it emphasises the need to fully mobilise the Contingency Margin due to the outstanding additional payment appropriations required to meet year-end needs across the 2014 additional budget.

3-320-494

Marlene Mizzi (S&D), *in writing.* — I have supported this draft amending budget No 3/2014 on revenue from fines and interest payments – Payment appropriations – Establishment plans of the Commission, the Committee of the Regions and the European Data Protection Supervisor.

3-320-006

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté contre ce projet de budget rectificatif n°3/2014 qui ne permettra bien sûr pas de résoudre les difficultés structurelles des budgets actuels et à venir de l'Union européenne. L'Union européenne devrait changer de devise et remplacer son "Unie dans la diversité" par un "Donne-moi ta montre, je te donnerai l'heure !". Elle tente en effet ici de convaincre les États membres qu'ils devront donner moins dans les années à venir. Comment croire à de tels boniments quand on sait que l'UE va devoir dépenser toujours plus pour couvrir ses factures impayées, une dette qui ne dit pas son nom et financer ses 220 milliards d'engagements restant à réaliser?

3-320-495

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Ho votato favorevolmente alla relazione dell'on. Deprez per permettere di coprire il fabbisogno rimanente fino alla fine dell'anno, aumentando le previsioni delle entrate derivanti da ammende e interessi che si sommano ad altri stanziamenti, in modo da onorare gli obblighi derivanti dagli impegni attuali e passati.

3-320-007

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Ich habe gegen den Antrag gestimmt, weil für mich insbesondere die finanzielle Transparenz der Europäischen Union und ihrer Institutionen eine Selbstverständlichkeit ist. Es kann nicht angehen, dass auch bei diesem Antrag nachträglich Rechnungen beglichen werden sollen, die schon zuvor zumindest ungefähr hätten berücksichtigt hätten werden können.

3-320-251

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Je me suis abstenu sur ce projet de budget rectificatif car, bien qu'il permette le financement d'une petite partie des programmes de recherche ou le remboursement de quelques bénéficiaires des fonds européens, je déplore que les États membres aient préféré réduire leurs engagements vis à vis de l'Europe juste pour ne pas aggraver leur dette nationale. Ce budget rectificatif ne résout en rien la situation budgétaire générale critique, ni ne met un terme à l'effet boule de neige de l'accumulation des impayés.

3-320-496

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin ettepanekut, et toetada maksete korrapärast laekumist ja et eelarve vastaks 2014. aasta lõpuks vajalikele tingimustele.

3-320-500

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 3/2014 al bilancio generale 2014 proponeva di aumentare le previsioni delle entrate derivanti da ammende e sanzioni e delle altre entrate di un importo pari a 1 568 milioni di EUR e gli stanziamenti di pagamento di un importo pari a 4 738 milioni di EUR, per permettere di coprire il fabbisogno rimanente fino alla fine dell'anno in modo da onorare gli obblighi derivanti dagli impegni passati e attuali. L'attuazione del QFP 2014-2020 è iniziata con un enorme arretrato dei pagamenti e, dell'importo totale del PBR n. 3/2014, solamente 99 milioni di EUR sono destinati a coprire i programmi 2014-2020 nell'ambito della politica di coesione. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-320-625

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Izmjena proračuna broj 3 je dio paketa izmjena koje osiguravaju podmirenje obveza koje su već preuzete u okviru programa i projekata koji su prethodno odobreni od Vijeća i koji su već u provedbi.

Neosporno je da se preuzete obveze moraju ispuniti te da moramo iskoristiti fleksibilnost unutar zadanog VFO-a. Ova izmjena je neophodna za plaćanje računa programa koji imaju veliki strateški značaj za budućnost EU-a. Kao najznačajnija stavka u ovoj izmjeni proračuna je povećanje sredstava plaćanja Europskog fonda za regionalni razvoj – konvergencija, za koji su sredstva za plaćanje ovom izmjenom proračuna povećana za €2,4 milijarde.

Smatram da je pozitivno što je upravo ta stavka, kojoj je cilj jačanje gospodarske i socijalne kohezije te smanjivanje neravnoteže regija u Europskoj uniji, u konačnici dobila podršku za povećanje upravo u onom iznosu u kojem je i Europska komisija to predložila. Posebno sam zadovoljan činjenicom što su u cijelosti odobrena sredstva za Istočno partnerstvo te za podršku suradnji sa susjednim državama gdje se nalaze sredstva namijenjena za programe za podršku Ukrajini.

Pravovremeno odobrenje plaćanja koja se koriste u borbi za ostvarivanje ljudskih prava je neophodno za njihovo učinkovito korištenje te vjerujem da će institucije EU-a biti u mogućnosti ubuduće brže odgovoriti na ovakve izazove.

3-320-632

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Obwohl es unproblematische Positionen in den Nachbesserungen zum Haushalt der EU gibt, sind die eingeplanten Ausgaben deutlich zu hoch. Während nur 121 Milliarden zur Verfügung stehen, sind Ausgaben in Höhe von 145 Milliarden Euro geplant. Weder kann die Kommission erklären, durch welche fiskalischen Wunder sie dieses Defizit auszugleichen sucht, noch kann das von diesem Haushalt ausgehende Signal unterstützt werden. Während in der gegenwärtigen Krise mehr Disziplin vonnöten ist, geht die Kommission den EU-Mitgliedstaaten mit schlechtem Beispiel voran und präsentiert einen derart unausgeglichenen Haushalt. Es fügt sich das Bild, welches die Juncker-Kommission bisher geliefert hat. Orientierungslos ruft sie nach höherer Staatsverschuldung, ohne auch nur im Ansatz ein erfolgversprechendes Konzept vorweisen zu können. Die Rolle des Staates soll immer weiter aufgebläht werden, Maßnahmen zur Ankurbelung der Wirtschaft bestehen nur auf dem Papier. Dieser Haushaltsentwurf, welcher all die krisenverursachenden Fehler wiederholt und vertieft, findet nicht meine Unterstützung.

3-320-640

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Les négociations sur les budgets 2014 et 2015 se sont conclues le 8 décembre 2014. Et parmi ces accords, le Conseil a pris en compte l'inquiétude du Parlement concernant la quantité d'arriérés. J'accueille donc favorablement une telle mesure permettant d'accorder une rallonge de plus de 4 milliards d'euros sur le budget 2014 de l'Union.

3-320-648

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Tendo em conta a declaração comum do Parlamento, do Conselho e da Comissão sobre as dotações para pagamentos, acordada nas conclusões comuns de 12 de novembro de 2013 e, o Regulamento (UE, Euratom) n.° 1311/2013 do Conselho, que estabelece o quadro financeiro plurianual (QFP) para o período 2014-2020; considerando que o projeto de orçamento retificativo (POR) n.°3/2014 ao orçamento geral de 2014 propunha um aumento de 1568 milhões de euros das previsões de receitas provenientes de multas e sanções e de outras receitas, e um aumento de 4738 milhões de euros das dotações para pagamentos nas categorias 1a, 1b, 2, 3a, 3b e 4 do quadro plurianual; sendo que a implementação do QFP 2014-2020 começou com uma enorme acumulação de pagamentos em atraso, tendo as faturas por liquidar atingido cerca de 23,4 mil milhões de euros no final de 2013, votei favoravelmente a proposta de mobilização da margem para imprevistos, que visa a implementação de uma flexibilidade específica e máxima, como garantia do cumprimento das obrigações da União.

3-320-656

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 800 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromiso y 141 214,040 563 millones a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-320-828

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 3 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-359-750

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 3 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-359-875

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Se trata de impagos en las nóminas de los funcionarios de la UE, un problema que exige una solución urgente; sin embargo, se trata de impagos acarreados desde el ejercicio de 2010 y, de nuevo, se trata de resolver las crisis con parches que agravarán el problema de los impagos de las instituciones europeas en el medio plazo. Se continúa a jugar con el pago efectivo de millones de euros sin proponer un nuevo marco presupuestario que sea capaz de solucionar el problema. Es por ello por lo que no he podido votar a favor de este informe.

3-320-663

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted against draft amending budget No 3/2014 on the revenue from fines, interest payments, reimbursements and repayments.

We are against what has been dubbed 'fresh money' at the end of this year's budget. We must put the principles of added value and efficiency at the heart of budgetary decision making in Europe.

3-320-667

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Prije svega naglasio bih da su se Parlament, Vijeće i Komisija zajedničkom izjavom od 12. studenog 2013. obvezali da će se pobrinuti da Unija raspolaže financijskim sredstvima potrebnima za ispunjenje svojih pravnih obveza u 2014.

i to osiguranjem urednog kretanja plaćanja i primjenom različitih mehanizama fleksibilnosti obuhvaćenih Uredbom o višegodišnjem financijskom okviru – VFO-om.

Podržavam prijedlog Komisije o nacrtu izmjene proračuna 3/2014 kojim se traži povećanje plaćanja i predlaže korištenje svih raspoloživih instrumenata kako bi se odgovorilo na manjak plaćanja u svim stavkama. Naročito pozdravljam dodjelu od više od 70 % zatraženog iznosa koji je, gledajući općenito, glavno područje u proračunu EU-a pogođeno manjkom plaćanja. Također pozivam Komisiju da u tom smislu izradi dugoročno rješenje te potičem Komisiju i Vijeće da primijene sve instrumente fleksibilnosti u sklopu višegodišnjeg financijskog okvira, VFO-a, kako bi se problem u međuvremenu dodatno smanjio.

3-320-671

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržavam prijedlog o izmjeni proračuna 2014. koji predviđa povećanje prihoda iz kazni i kamati s obzirom da znamo kako se dug posljednjih godina povećao te dosegnuo iznos od 23,4 milijardi eura, čime je premašio predviđanja Komisije a očekuje se i njegovo daljnje povećanje. Potrebno je iskoristiti sve instrumente fleksibilnosti kako bi se dug smanjio. Parlament mora redovno podnositi izvješća o očekivanom razvoju plaćanja. Cilj izmjena će biti ispunjen ako budemo imali jasan pregled prošlih i sadašnjih obveza koje se moraju poštovati kako bi se izbjegle financijske kazne.

3-320-679

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η χρησιμοποίηση αποθεματικών συγκεκριμένης χρήσης ως ενίσχυση κονδυλίων για την αποπληρωμή λανθασμένων και επιπόλαιων αποφάσεων προηγούμενων πολιτικών αλλοιώνει την αξιοπιστία και τη φερεγγυότητα της ΕΕ.

3-320-687

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — L'auteur de la proposition a exposé devant nous, députés européens, ses motifs pour faire avaliser la modification en débat, en séance plénière lors de la session de décembre à Strasbourg. J'ai donc voté en faveur du texte relatif à la position du Conseil sur le projet de budget rectificatif n° 3/2014 de l'Union européenne pour l'exercice 2014, section III – Commission.

3-320-750

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing.* — I support all the measures taken in order to make a realistic budget and to apply all the flexibility instruments needed in order to come up with a long term solution in this respect. I welcome all transparency measures, such as a report back to the Parliament regularly on the expected evolution by the Commission.

3-320-812

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — Desde o ano de 2010 tem-se verificado um agravamento do montante de faturas por liquidar e projetos com pagamentos suspensos. Este orçamento pretende contribuir para a resolução deste problema, mas fica muito aquém dos montantes necessários e canaliza verbas em áreas que não são a prioridade objetiva numa União Europeia com urgência em reduzir as desigualdades económicas e sociais.

Exemplo disso é a carta da Comissão do Desenvolvimento Regional sobre a matéria, que dá nota dos atrasos dos pagamentos na categoria da coesão, montantes que ascendem já

a 23,4 mil milhões de euros, no final de 2013. No entanto, o documento também canaliza verbas para instrumentos ligados à Política de Segurança e Defesa, política com a qual não concordamos, quer pelo seu atentado claro à soberania de cada país quer pela perspetiva inaceitável da criação de uma Europa baseada na força das armas.

3-320-843

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Ich habe gegen den Entwurf des Berichtigungshaushaltsplanes Nr. 3 gestimmt, da dieser die Zweckentfremdung der Bußgeldzahlungen der Mitgliedstaaten legitimiert, anstatt dass diese von der Europäischen Union zwischenverwahrt werden. Es wäre im Sinne der Sache, wenn zuerst die Mitgliedstaaten die Verfehlungen bereinigt haben und die Gelder nicht zu einer Finanzierung der EU verwendet werden, da dies nur ein Dasein auf Kredit auf lange Sicht zur Folge hätte.

3-320-875

Marco Zanni (EFDD), *per iscritto*. — Ho voluto sostenere questo e gli altri bilanci rettificativi per una questione di responsabilità. La situazione del bilancio europeo è infatti drammatica, con oltre 20 miliardi di debiti che devono ancora essere liquidati.

Questo accordo sul 2014 non risolve certo la situazione, ma almeno permette il pagamento di una parte delle fatture più urgenti che sono ancora in attesa. Con la situazione di crisi e generale ristrettezza presente in tutti gli Stati membri, ritengo fosse impossibile ottenere più del risultato che è stato raggiunto dopo settimane di difficili negoziati.

Il mio rammarico resta purtroppo per il 2015, poiché si è scelta una strada sbagliata, che va nella direzione opposta rispetto a una sana gestione di bilancio: aumenteremo ancora i debiti, poiché mancano le risorse per coprire le spese preventivate.

È stata fatta una scelta molto pericolosa e poco seria, che denota una mancanza di responsabilità da parte di parecchi miei colleghi in quest'Aula: il prossimo anno saremo ancora a discutere delle medesime problematiche, forse addirittura aggravate, e sono sicuro che saranno quindi tutti costretti ad ammettere il fallimento delle strategia scelta in questo primo anno di nuova legislatura, sempre che abbiano l'umiltà e la ragionevolezza per farlo.

3-320-937

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — Desde o ano de 2010 tem-se verificado um agravamento do efeito crescente e cumulativo de faturas por liquidar e projetos com pagamentos suspensos. Este orçamento retificativo ensaia-se na resolução deste problema ficando muito aquém dos montantes necessários e canalizando verbas em áreas que não são a prioridade objetiva numa União Europeia com urgência em reduzir as desigualdades económicas e sociais. Exemplo disso é a carta da comissão do Desenvolvimento Regional sobre a matéria que dá nota dos atrasos dos pagamentos na categoria da Coesão, montantes que ascendem já a 23,4 mil milhões de euros, no final de 2013. No entanto, o documento também canaliza verbas para instrumentos ligados à Política de Segurança e Defesa, política com a qual estamos em profundo desacordo.

11.5. Progetto di bilancio rettificativo n. 4/2014: risorse proprie tradizionali (RPT), basi IVA e del reddito nazionale lordo (RNL) (C8-0290/2014)

3-322-000

Dichiarazioni di voto orali

3-323-000

Maite Pagazaurtundúa Ruiz (ALDE). - Señor Presidente, hablaré del tema del Mediterráneo tantas veces como sea necesario, hasta que podamos tener una situación satisfactoria.

La situación en el Mediterráneo nos interpela; 3 224 personas murieron ahogadas en el Mediterráneo mientras intentaban alcanzar suelo europeo, según informó recientemente la Organización Internacional para las Migraciones. Este drama es solo una de las caras del complejo fenómeno de la inmigración hacia nuestros países y al que, desde esta institución, tenemos que dar solución ya: analizar sus causas y efectos desde posturas prudentes y sensatas, promover los flujos migratorios legales, la ayuda al desarrollo en los países de origen y una política internacional que evite crisis humanitarias, consecuencia de la violencia causada por el totalitarismo, por la codicia extrema, por los Estados fallidos y por la pobreza.

Y, por supuesto, tenemos que defender sin descanso que la gestión de la inmigración en la Unión Europea y en las fronteras se haga con estricto respeto de los derechos humanos y de la dignidad de los inmigrantes. Pensar en global pero actuar en local, Señorías. Resulta inevitable acercarnos a la realidad local de la inmigración también en las zonas fronterizas de la Unión Europea.

Considero fundamental una aproximación integral a la inmigración.

3-325-000

Peter Jahr (PPE). - Herr Präsident! Ich möchte noch einmal darauf verweisen, dass wir den korrigierten Haushaltsabschluss 2014 hinbekommen haben, dass wir einen Haushalt 2015 beschlossen haben. Dass wir nicht in die befürchteten Liquiditätsengpässe geraten sind, haben wir auch der Konsequenz und weitsichtigen Verhandlungsführung unseres Parlaments zu verdanken, das durch Umschichtung, durch Kompromissfindungen einen Weg gefunden hat, damit die Europäische Union insgesamt zahlungsfähig ist. Es wäre auch eine riesengroße Blamage in der Öffentlichkeit gewesen. Wir sprechen einerseits von ständig neu aufgelegten Investitionsprogrammen, und andererseits haben wir einen Liquiditätsengpass, wären also nicht in der Lage gewesen, Rechnungen, die anliegen, ganz einfach zu bezahlen.

Nur ein Beispiel, wie schön die Welt sein könnte, wenn die Mitgliedstaaten ihre Mitgliedsbeiträge ordentlich bezahlen würden: Wir haben etwas sinkende Einnahmen gehabt durch das sinkende Bruttoinlandsprodukt. Wir haben etwas sinkende Einnahmen gehabt durch die reduzierten Mehrwertsteuerumsätze. Wir haben andererseits mehr Strafsteuern einnehmen können. Aus diesem Saldo ergäbe sich ein Plus. Also die Welt wäre schön. Ich appelliere noch einmal an die Mitgliedstaaten, ihre Mitgliedsbeiträge ordentlich zu entrichten.

3-326-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-326-062

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que señala el problema de reducción de las aportaciones de los Estados miembros tras la decisión del Reino Unido de mantener su método de cálculo del PIB. El presente informe indica la reducción, tanto en pagos como

en crédito, que determinadas instituciones europeas tendrán que afrontar debido a esta irresponsable decisión. La propuesta garantiza que se hagan los pagos necesarios y a la vez critica las consecuencias de la reducción de los recursos propios de la Unión Europea. Es por esto por lo que he decidido votar a favor del presente informe.

3-326-125

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — Whilst a new Data Supervisor could not be appointed and this resulted in some saving, it also changes the expected contributions from Member States based upon macroeconomic data.

3-326-156

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020“ bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+“. Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-326-187

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — He votado a favor, porque este proyecto de presupuesto rectificativo permitirá reducir la necesidad de los recursos propios adicionales para el presupuesto de la Unión en 2 433 millones de euros que, junto con los presupuestos rectificativos nºs 3, 8 y 6, compensarán las necesidades de pago solicitadas en el proyecto del presupuesto rectificativo nº 3, tal y como se recogen en las condiciones del 8 de diciembre de 2014.

3-326-218

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Le Parlement européen et le Conseil sont parvenus à un accord sur un projet d'ensemble comprenant le nouveau projet de budget 2015 et les projets de budgets rectificatifs (PBR) en suspens pour 2014. Il comprend donc la révision des prévisions relatives aux ressources propres traditionnelles (RPT, c'est-à-dire les droits de douane et les cotisations dans le secteur du sucre) et aux assiettes TVA et RNB. Il comprend aussi le montant des corrections britanniques ainsi que leur financement, qui ont pour effet de modifier la réparation entre États membres. Enfin, il comprend les prévisions relatives aux autres recettes notamment les amendes. J'ai donc voté contre ce projet de budget rectificatif.

3-326-250

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questo provvedimento che si occupa della revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali (RPT), cioè contributi del settore dello zucchero e dei dazi doganali, dell'UE.

3-326-281

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de este informe que forma parte del acuerdo global para aprobar el presupuesto rectificativo de 2014 y el presupuesto de 2015. En concreto, este capítulo tiene por objeto una revisión de las previsiones relativas a los recursos propios tradicionales (derechos de aduanas y cotizaciones en el sector del azúcar), así como la nueva revisión de las previsiones de otros ingresos procedentes de un conjunto de multas que han pasado a ser definitivas y que, por consiguiente, pueden consignarse en el presupuesto. Por tanto, forma parte del acuerdo global que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 700 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. Los 4 700 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromiso y 141 214,040 563 millones de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-326-288

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Le Parlement européen et le Conseil sont parvenus à un accord sur un projet d'ensemble comprenant le nouveau projet de budget 2015 et les projets de budgets rectificatifs (PBR) en suspens pour 2014. Il comprend donc la révision des prévisions relatives aux ressources propres traditionnelles (RPT, c'est-à-dire les droits de douane et les cotisations dans le secteur du sucre) et aux assiettes TVA et RNB. Il comprend aussi le montant des corrections britanniques ainsi que leur financement, qui ont pour effet de modifier la réparation entre États membres. Enfin, il comprend les prévisions relatives aux autres recettes notamment les amendes. J'ai donc voté contre ce projet de budget rectificatif.

3-326-296

Daniel Buda (PPE), *în scris*. — Am votat în favoarea proiectului de buget rectificativ care are scopul de a reduce creditele bugetare pentru Autoritatea Europeană pentru Protecția Datelor. Sunt de acord cu revizuirea privind resursele proprii tradiționale, adică a taxelor vamale și a cotizațiilor pentru sectorul zahărului, dar și includerea în buget a corecțiilor relevante, precum și finanțarea acestora ca rezultat al modificării repartizării acestor resurse proprii între statele membre și contribuțiile de la bugetul UE.

Sunt convins de faptul că impactul global în ceea ce privește veniturile va reprezenta o scădere substanțială a condițiilor resurselor proprii și va constitui un ajutor important pentru toate statele membre ale UE.

3-326-312

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto favorevole. Revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali (RPT, vale a dire i dazi doganali e i contributi nel settore dello zucchero) e alle basi IVA e RNL, nonché la contabilizzazione delle pertinenti correzioni britanniche e del loro finanziamento, che comportano una modifica della ripartizione fra gli Stati membri dei contributi al bilancio UE a titolo delle risorse proprie. Riassegnazione di 248 460 EUR dagli stanziamenti per il Garante europeo della protezione dei dati (causa ritardo nella nomina) agli aiuti umanitari. Aumento delle entrate di 3,85 miliardi di EUR, dovuto principalmente all'iscrizione in bilancio di multe

e interessi di mora che hanno assunto carattere definitivo, con conseguente sgravio dalle contribuzioni a carico degli Stati membri.

3-326-315

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Siamo d'accordo con questo progetto di bilancio che riassegna alcuni fondi sulle linee relative agli aiuti umanitari.

3-326-319

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questo progetto di bilancio rettificativo ha più valenza tecnica che politica in quanto si limita a contabilizzare alcune entrate aggiuntive, alcune uscite inferiori e una redistribuzione di risorse fra i capitoli del bilancio. Il mio voto a favore è in realtà una mera presa d'atto.

3-326-321

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato favorevolmente il bilancio rettificativo n. 4/2014 che riguarda principalmente un surplus del bilancio 2013, ovvero un aggiornamento delle previsioni delle entrate sia proveniente dall'IVA che da alcune multe. Durante i negoziati con il Consiglio, il Parlamento ha deciso di costituire un "pacchetto" con gli altri PBR, per compensare le maggiori entrate non previste, con le necessità di pagamento contenute negli altri bilanci rettificativi.

3-326-323

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this report so that the European Union can fulfil its obligations, and since this Draft Amending Budget (DAB) is crucial to avoid cash shortages that could lead to an implementation deficit in 2014. Adoption of DAB No4/2014 will reduce the need for additional own resources for the Union Budget.

3-326-325

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 4/2014 prevede la riduzione delle risorse per il Garante europeo della protezione dei dati, una revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali, quali i dazi doganali e i contributi nel settore dello zucchero, una revisione delle previsioni relative ad altre entrate provenienti da multe. Ciò comporta una modifica dell'entità e della ripartizione fra gli Stati membri dei loro contributi al bilancio dell'Unione a titolo delle risorse proprie.

Voto a favore della presente risoluzione in quanto l'adozione del PBR n. 4/2014 ridurrà il fabbisogno di risorse proprie aggiuntive per il bilancio dell'Unione che, assieme alla riduzione delle quote dei contributi degli Stati membri basati sul reddito nazionale lordo al bilancio dell'Unione, compenserà pienamente i fabbisogni di pagamenti supplementari richiesti nel PBR n. 3/2014, come convenuto nelle conclusioni comuni dell'8 dicembre 2014.

3-326-326

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que señala el problema de reducción de las aportaciones de los Estados miembros tras la decisión del Reino Unido de mantener su método de cálculo del PIB. El presente informe indica la reducción, tanto en pagos como

en crédito, que determinadas instituciones europeas tendrán que afrontar debido a esta irresponsable decisión. La propuesta garantiza que se hagan los pagos necesarios y a la vez critica las consecuencias de la reducción de los recursos propios de la Unión Europea. Es por esto por lo que he decidido votar a favor del presente informe.

3-326-327

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — This Draft Amending Budget concerns a revision of the forecast of traditional own resources, i.e. customs duties and sugar sector levies, VAT and Gross National Income (GNI) bases, and the budgeting of the relevant UK corrections. It also reduces budgetary commitment and payment appropriations for the European Data Protection Supervisor and proposes some modifications to the nomenclature of the European Regional Development Fund to reflect the adopted legal basis. Keeping in mind that this DAB is crucial to avoid cash shortages that could lead to an implementation deficit in 2014 I voted in favour of it.

3-326-329

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Ce projet de budget rectificatif n° 4 fait état de la baisse des ressources propres mais budgétise dans le même temps le revenu additionnel issu des amendes et des retards de paiements pour un montant de 2,433 milliards d'euros, réduisant, en conséquence, la contribution des États membres. Notons par ailleurs que ce budget rectificatif réoriente des crédits en paiements pour l'aide humanitaire pour 2014.

3-326-331

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-326-335

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την έκθεση, διότι η αναθεώρηση των προβλέψεων των Παραδοσιακών Ιδίων Πόρων γίνεται για την ικανοποίηση πολιτικών συγκεκριμένων χωρών και όχι για το καλό των πολιτών, στο σύνολό τους.

3-326-336

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - O projeto de orçamento retificativo (POR) n.º 4/2014 abrange uma revisão das previsões dos recursos próprios tradicionais (RPT, ou seja, direitos aduaneiros e quotizações no setor do açúcar), as bases IVA e Rendimento Nacional Bruto (RNB), a orçamentação das correções relativas ao Reino Unido, e uma revisão das previsões de outras receitas provenientes de coimas, dando origem a uma alteração do nível e da distribuição entre os Estados-Membros das suas contribuições para o orçamento da União a título dos recursos próprios. Este POR n.º 4/2014, alterado pela carta retificativa n.º 1, abrange uma revisão das previsões dos recursos próprios tradicionais (RPT, ou seja, direitos aduaneiros e quotizações no setor do açúcar), com base nos cálculos da Comissão e noutros elementos, bem como uma revisão das previsões de outras receitas provenientes de coimas que se tornaram definitivas e podem, por conseguinte, ser inscritas no orçamento. A descida dos RPT, estimada em cerca de 646,1 milhões de euros, e do recurso próprio baseado no IVA, estimada em 192,4 milhões de euros, é compensada pelas coimas acima citadas num montante cumulado de 2 433 milhões de euros e, portanto, reduz automaticamente a necessidade de contribuições adicionais com base no RNB em 1 594,5 milhões de euros.

3-326-337

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Com este 4º Orçamento Retificativo pretende-se abranger uma revisão das previsões de recursos próprios (RP) tradicionais, como direitos aduaneiros e as quotizações do setor do açúcar, as bases do IVA e do RNB, a orçamentação das correções correspondentes ao Reino Unido, a revisão de receitas provenientes de coimas. Daqui resulta uma alteração do nível e distribuição entre Estados-Membros das contribuições para o orçamento geral da UE, a título destes recursos.

Se por um lado se observa a descida dos RP tradicionais em 646,1 milhões de euros e dos RP baseados no IVA em 192,4 milhões de euros, por outro lado, verifica-se um aumento no que respeita a multas e juros de mora de 2.433 milhões de euros. A partir daí, são reduzidas as contribuições nacionais com base no RNB em 1.594,5 milhões de euros. Discordamos desta opção. Discordamos que se aliviem as contribuições nacionais, medida de que beneficiam os grandes países e que empobrece a função redistributiva do orçamento. O que se exigia era um reforço extra de um orçamento bastante exíguo, para fazer face aos objetivos da coesão – que, cada vez mais, são mera letra morta nos tratados.

Neste caso, propõe-se uma redução das dotações da Autoridade Europeia para a Proteção de Dados, canalizando-as para a ajuda humanitária.

3-326-339

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Η αναθεώρηση των προβλέψεων των Παραδοσιακών Ιδίων Πόρων γίνεται για την ικανοποίηση των πολιτικών συγκεκριμένων χωρών και όχι για το καλό των πολιτών, στο σύνολό τους. Γι' αυτό τον λόγο καταψηφίζω το σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 4/2014

3-326-003

Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (S&D), *na piśmie*. — Szanowni Państwo! Wyrównanie do budżetu na rok 2014 zostało przyjęte, a gratulacje należą się każdemu głosującemu „za". Negocjacje Parlamentu i Rady były ciężkie, ale trudności, jakie im

towarzyszyły odchodzą w niepamięć tak samo, jak odejdzie w zapomnienie część zaległych rachunków.

Dodatkowe 4,25 mld euro na uregulowanie niezapłaconych rachunków z roku 2014, w tym ponad 4 mld euro w ramach tzw. *contingency margin*, z całą pewnością pomogą w stabilizacji unijnego długu. Stałe odkładanie ich zapłaty drążyłoby jedynie dziury w następnych rocznych budżetach. Musimy dołożyć wszelkich starań, by obietnica osiągnięcia całkowitej równowagi budżetowej do 2016 r. stała się faktem. Głównym celem planu spłat jest sukcesywne zmniejszanie ich ilości i o tym należy pamiętać.

Cieszymy się, że płatności dla firm pracujących przy projektach opłacanych z funduszy UE w państwach członkowskich zostaną wreszcie uregulowane. Cieszy również fakt, że Parlament Europejski już bardzo dobrze czuje się przy stole, przy którym zasiada z Komisją i Radą.

3-326-171

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 4 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-326-340

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za prijedlog Rezolucije o stajalištu Vijeća o nacrtu izmjene proračuna br. 4/2014 zato jer će navedene izmjene smanjiti potrebu za dodatnim vlastitim sredstvima za proračun Europske unije te će se također smanjiti sredstva koja su namijenjena europskom nadzorniku za zaštitu podataka. Izmjene, koje se ponajprije temelje na reviziji predviđanja tradicionalnih vlastitih sredstava i osnovica PDV-a i BND-a, uzimaju u obzir i konačne novčane kazne koje se mogu unijeti u proračun.

Smatram da su izmjene proračuna br. 4/2014 uravnotežene i da će, barem djelomično, koristiti financijskoj stabilnosti Unije.

3-326-014

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 4 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-326-341

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - Il progetto di bilancio rettificativo n. 4/2014 riguarda principalmente un surplus del bilancio 2013, che consiste in un aggiornamento delle previsioni delle entrate sia provenienti dall'IVA, che da alcune multe. Durante il negoziato il Parlamento ha deciso strategicamente di formare un "pacchetto" con gli altri PBR, al fine di compensare le maggiori entrate non previste, con le necessità di pagamento contenute negli altri bilanci rettificativi.

3-326-342

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito.* — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que señala el problema de reducción de las

aportaciones de los Estados miembros tras la decisión del Reino Unido de mantener su método de cálculo del PIB. El presente informe indica la reducción, tanto en pagos como en crédito, que determinadas instituciones europeas tendrán que afrontar debido a esta irresponsable decisión. La propuesta garantiza que se hagan los pagos necesarios y a la vez critica las consecuencias de la reducción de los recursos propios de la Unión Europea. Es por esto por lo que he decidido votar a favor del presente informe.

3-326-343

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — La adopción de esta propuesta de Resolución sobre el proyecto de presupuesto rectificativo nº 4/2014 reducirá la necesidad de recursos propios adicionales para el presupuesto de la Unión en 2 433 millones de euros y servirá por lo tanto para, junto con las acciones de reducción de la contribución de la RNB de los Estados miembros al presupuesto de la Unión resultantes de los PPR nº 3/2014, nº 8/2014 y nº 6/2014, compensar plenamente las necesidades de pagos adicionales solicitados en el PPR nº 3/2014, tal como se acordó en las conclusiones conjuntas de 8 de diciembre de 2014.

Es por estos motivos por lo que he votado a favor de esta propuesta

3-326-375

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Europska komisija je u izmjeni nacrta proračuna broj 4 uključila iznos od 2,4 milijarde eura koji je nastao prikupljanjem kazni i kamatama na kasne uplate. Iznos od 2,4 milijarde eura pokrit će manjak od 838,5 milijuna eura koji je nastao manjim priljevom vlastitih resursa Unije (manjak od 646,1 milijun eura na temelju pristojbi na uvoz i manjak od 192,4 milijuna eura utemeljenog na PDV-u).

Podržala sam Izvješće o izmjeni nacrta proračuna broj 4, jer je riječ o uključivanju realiziranih prihoda temeljem čega će se moći smanjiti doprinosi na temelju bruto nacionalnog dohotka za 1,59 milijarde te tako smanjiti opterećenje na proračune država članica.

3-326-390

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Es nobalsoju "par", jo šis lēmums gāja kopā ar budžeta grozījumiem 2014. gadā.

3-326-392

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - Il bilancio rettificativo n. 4/2014 riguarda, in particolare, lo stato generale delle entrate e delle spese. in linea con la rettifica del bilancio 2014 relativo ad altre materie. Anche in questo caso la Commissione ha dovuto aumentare, in sede di negoziato, la cifra prevista relativamente alle entrate fino a quasi 4 miliardi di euro. L'aggiornamento delle cifre relative alle entrate dipende soprattutto dagli introiti avuti a seguito di multe e dalla riduzione delle spese amministrative.

3-326-394

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την έκθεση «Deprez Σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 4/2014 - παραδοσιακοί ίδιοι πόροι (ΠΙΠ), βάσεις ΦΠΑ και ακαθάριστου εθνικού εισοδήματος (ΑΕΕ)», διότι δι' αυτής αντιμετωπίζονται επαρκώς τα υπό εξέταση θέματα.

3-326-398

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Il documento a firma del collega Deprez, relativo al progetto di bilancio rettificativo, fa riferimento ad un'aggiunta di bilancio, per l'anno 2013, che tiene conto delle previsioni di entrate derivanti dall'IVA e dal pagamento di multe.

La relazione appare razionale ed esaustiva e per questo ho ritenuto opportuno sostenerla con il mio voto favorevole.

3-326-406

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Da einige Faktoren des Berichtigungshaushaltsplans durchaus positiv erscheinen mögen, wie zum Beispiel die Berichtigungshaushaltspläne Nr. 4, 6 und 8, könnte man zu der Ansicht gelangen, die Entwürfe als Ganzes abzusegnen. Der Umstand, dass das Gesamtbudget jedoch immer noch viel zu hoch ist, um es vernünftig und vor allem nachhaltig über die nächsten Jahre finanzieren zu können, wiegt jedoch schwerer und wird von mir abgelehnt.

3-326-409

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — Comme chaque année, l'UE multiplie les budgets rectificatifs (9 en 2013) sans parvenir à redresser sa situation budgétaire délicate. Du fait de la contraction historique du budget 2014 (baisse de 10 milliards, soit moins 6 %), les impayés continuent de s'accumuler sans pouvoir financer la moindre nouvelle priorité. Ce budget rectificatif permet d'enregistrer de nouvelles recettes exceptionnelles d'amendes perçues par l'UE. Mais loin d'abonder le budget pour réduire les impayés, cette ressource est compensée par une baisse des contributions normalement dues par les États. Cette nouvelle manipulation austéritaire est aberrante car le montant des amendes est par définition instable. L'Europe s'enfonce dans une mauvaise gestion à courte vue. Ayant déjà voté contre le budget 2014 en novembre 2013, je vote contre ce budget modificatif aussi artificiel que dérisoire.

3-326-413

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — O presente projeto de orçamento retificativo (POR) n.º 4/2014 abrange uma revisão das previsões dos recursos próprios tradicionais (RPT, ou seja, direitos aduaneiros e quotizações no setor do açúcar), as bases IVA e Rendimento Nacional Bruto (RNB), a orçamentação das correções correspondentes do Reino Unido e uma revisão das previsões de outras receitas provenientes de coimas, resultando numa alteração do nível e da distribuição entre os Estados-Membros das suas contribuições para o orçamento da União a título dos recursos próprios. Daí o meu voto favorável.

3-326-417

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of this report because it highlights the various measures agreed by the Commission, Council and Parliament to balance the additional funds required from Member States for DAB No 3/2014. I also support the adoption of DAB No 4/2014 as it will reduce the need for additional own resources for the Union budget.

3-326-421

Marlene Mizzi (S&D), *in writing.* — I am in agreement with the draft amending budget No 4/2014 on traditional own resources (TOR), VAT and Gross National Income (GNI) bases.

3-326-425

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Le Conseil, la Commission et le Parlement européen ont fini par trouver un accord sur le projet de budget général 2015 de l'Union européenne et le dernier "paquet" des budgets rectificatifs (PBR) 2014. Parmi les budgets rectificatifs, le numéro 4 comprend la révision des prévisions concernant les ressources propres traditionnelles (RPT) (les droits de douane et les cotisations dans le secteur du sucre), les assiettes de TVA et le revenu national brut des États membres (RNB). Ce budget rectificatif tient aussi compte du montant des corrections britanniques et de leur modalité de financement qui aura un impact direct sur la répartition des contributions des États membres. Ce PBR 4 contient également les prévisions relatives aux autres recettes et en particulier les amendes. J'ai évidemment voté contre ce projet de budget rectificatif n° 4 au motif que je m'oppose à tout transfert de souveraineté nationale, budgétaire et autre.

3-326-429

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto.* — Ho votato favorevolmente al progetto di bilancio rettificativo n. 4/2014 che prevede un aggiornamento e revisione delle previsioni relative ai dazi doganali e contributi nel settore dello zucchero, alle basi dell'IVA e del reddito nazionale lordo, alle altre entrate provenienti da multe, comportando perciò una modifica della ripartizione fra gli Stati membri dei loro contributi al bilancio dell'Unione a titolo delle risorse proprie.

3-326-433

Victor Negrescu (S&D), *în scris.* — Am votat pentru acest proiect care prevede ajustări bugetare în raport cu recalcularea bazei de impozitare și de calculare a resurselor financiare la bugetul Uniunii Europene. Această rectificare ilustrează dificultățile cu care se confruntă Uniunea Europeană în ceea ce privește evidența corectă și coerentă a venitului național brut al fiecărui stat membru și calculul ratei de contribuții la bugetul european comun.

3-326-435

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Je me suis abstenu sur ce projet de budget rectificatif car, bien qu'il permette le financement d'une petite partie des programmes de recherche ou le remboursement de quelques bénéficiaires des fonds européens, je déplore que les États membres aient préféré réduire leurs engagements vis à vis de l'Europe juste pour ne pas aggraver leur dette nationale. Ce budget rectificatif ne résout en rien la situation budgétaire générale critique, ni ne met un terme à l'effet boule de neige de l'accumulation des impayés.

3-326-437

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult.* — Toetasin ettepanekut, sest see aitab märkimisväärselt suurendada Euroopa Liidu kulude tegemise efektiivsust.

3-326-500

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 4/2014 riguarda una revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali e alle basi dell'IVA e del reddito nazionale lordo (RNL), la contabilizzazione delle pertinenti correzioni britanniche e una revisione delle previsioni relative ad altre entrate provenienti da multe, e comporta pertanto una modifica dell'entità e della ripartizione fra gli Stati membri dei loro contributi al bilancio dell'Unione a titolo delle risorse proprie. Il PBR n. 4/2014 è indispensabile per evitare carenze di liquidità suscettibili di comportare un deficit di esecuzione nel 2014. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-326-625

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — Le projet de budget rectificatif n° 6 prévoit la réduction des crédits budgétaires relatifs au Fonds européen des affaires maritimes et la pêche et à la réserve pour les accords de partenariat dans le domaine de la pêche durable, pour un montant total de 76,3 millions d'euros en crédits d'engagement et de 6,2 millions d'euros en crédits de paiement. Dans le même temps, ce PBR prévoit l'augmentation des crédits budgétaires au Médiateur européen pour un montant de 93 500 euros. Ce projet de budget rectificatif est encore une fois mal ficelé et aura pour conséquence une réduction des crédits réservés aux professionnels de la pêche, pourtant confrontés à de très grandes difficultés. De plus, rien ne permet d'apprécier le montant de la baisse de la part RNB pour la France. Enfin, comment peut-on sérieusement envisager une baisse générale de la contribution RNB des États membres alors que l'Union européenne est confrontée à une grave crise des paiements? Ces mesures cosmétiques ne règleront absolument pas la crise budgétaire à laquelle l'Union est confrontée. C'est pourquoi j'ai décidé de voter contre le PBR n° 6/2014.

3-326-750

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Izmjena proračuna broj 4 sastavni je dio paketa izmjena koje osiguravaju uravnoteženje proračunskih prihoda i rashoda za 2014. godinu.

Posljednjih tjedana je kroz trijalog tražen kompromis oko konačne visine iznosa za plaćanja. Smatram da su predložene izmjene minimum potreban za podmirenje obveza nastalih provedbom velikog broja programa i projekata koji su već prethodno bili odobreni od Vijeća te su već u raznim stadijima provedbe. Podrazumijeva se da preuzete obveze moramo ispuniti, pridržavajući se zadanog VFO-a te ujedno iskoristiti i ostale prihode nastale od novčanih kazni.

Smatram da je neupitna provedba revizije financiranja proračuna iz tradicionalnih vlastitih sredstava koja se u 2014. godini trebaju uplatiti u proračun, kao i revizija osnovica poreza na dodanu vrijednost i bruto nacionalnog dohotka za 2014. Radi se ustaljenoj praksi gdje su ažurna gospodarska predviđanja temelj za točnija predviđanja prihoda, a sukladno tome točnija plaćanja država članica u proračun. Isto tako se u slučaju Ujedinjene Kraljevine provodi korekcija kojoj je svrha neutralizacija neto „neočekivanih dobitaka" tradicionalnih vlastitih sredstava, a koja se odnosi na razdoblje od 2011. do 2013. godine. S ovim korekcijama slijedimo pravila koja se primjenjuju od 2007. godine definirana Odlukom Vijeća o sustavu vlastitih sredstava Europskih zajednica (2007/436/EZ, Euratom).

3-326-765

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Par le biais de ce texte, il revient au Parlement européen d'avaliser la révision de certaines lignes budgétaires de l'année 2014, dont notamment

l'inclusion des amendes et la révision de la contribution de la Grande-Bretagne au budget européen. Je suis favorable à une telle mesure.

3-326-773

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Considerando que o projeto de orçamento retificativo (POR) n.°4/2014 abrange uma revisão das previsões dos recursos próprios tradicionais (direitos aduaneiros e quotizações no setor do açúcar, prevendo uma redução de 2 433 milhões de euros), as bases IVA e Rendimento Nacional Bruto (RNB - reduzindo automaticamente a necessidade de contribuições adicionais com base no RNB em 1594, 5 milhões de euros), a orçamentação das correções correspondentes do Reino Unido e uma revisão das previsões de outras receitas provenientes de coimas, resultando numa alteração do nível e da distribuição entre os Estados-Membros das suas contribuições para o orçamento da União a título dos recursos próprios. Sendo que este POR n.° 4/2014 também reduz as dotações para autorizações e pagamentos para a Autoridade Europeia para a Proteção de Dados em 248 460 euros e que é essencial para evitar a escassez de liquidez suscetível de conduzir a um défice de execução em 2014, votei favoravelmente a presente resolução que aprova a posição do Conselho sobre o projeto de orçamento retificativo n.° 4/2014.

3-326-781

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 800 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromisos y 141 214,040 563 millones de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-326-784

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 4 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-326-786

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 4 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-326-787

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que señala el problema de reducción de las aportaciones de los Estados miembros tras la decisión del Reino Unido de mantener su

método de cálculo del PIB. El presente informe indica la reducción, tanto en pagos como en crédito, que determinadas instituciones europeas tendrán que afrontar debido a esta irresponsable decisión. La propuesta garantiza que se hagan los pagos necesarios y a la vez critica las consecuencias de la reducción de los recursos propios de la Unión Europea. Es por esto por lo que he decidido votar a favor del presente informe.

3-326-788

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted with the majority to support draft amending budget No 4/2014 on traditional own resources (TOR), VAT and gross national income (GNI) bases.

Draft amending budget No 4/2014 calls for a revision of the forecast of TOR, VAT and Gross National Income (GNI) bases, the budgeting of the relevant UK corrections, and a revision of the forecast of other revenue arising from fines. This would result in a change in the level and distribution between Member States of their own resources contributions to the Union budget.

The adoption of DAB No 4/2014 will reduce the need for additional own resources for the Union budget by EUR 2 433 million and will therefore, together with the reduced shares of the GNI contribution from Member States to the Union budget, fully compensate for the additional payment needs requested in DAB No 3/2014, as agreed in the joint conclusions of 8 December 2014.

3-326-792

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Podržao sam Izvješće o izmjeni nacrta proračuna broj 4 jer je riječ o uključivanju realiziranih prihoda temeljem čega će se moći smanjiti doprinosi na temelju bruto nacionalnog dohotka za 1,59 milijardi te samim time smanjiti opterećenje zemalja članica.

Europska komisija je u izmjeni nacrta proračuna broj 4 uključila iznos od 2,4 milijarde eura koji nastao prikupljanjem kazni i kamatama na kasne uplate. Iznos od 2,4 milijarde eura pokrit će manjak od 838,5 milijuna eura koji nastao manjim priljevom vlastitih resursa Unije (manjak od 646,1 milijun eura na temelju pristojbi na uvoz i manjak od 192,4 milijuna eura utemeljenog na PDV-u).

3-326-796

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Podržavam nacrt izmjene proračuna (DAB) za 2014. godinu koji se odnosi na reviziju vlastitih sredstava i osnovica PDV-a i BND-a proračuna za Ujedinjeno Kraljevstvo te reviziju predviđanja ostalih prihoda od novčanih kazni, što za posljedicu ima raspodjele doprinosa iz vlastitih sredstava među državama članicama.

3-326-804

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. — Η αναθεώρηση των προβλέψεων των Παραδοσιακών Ιδίων Πόρων γίνεται για την ικανοποίηση των πολιτικών συγκεκριμένων χωρών και όχι για το καλό των πολιτών, στο σύνολό τους.

3-326-812

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — L'auteur de la proposition a exposé devant nous, députés européens, ses motifs pour faire avaliser la modification en débat, en séance plénière

lors de la session de décembre à Strasbourg. J'ai donc voté en faveur du texte relatif à la position du Conseil sur le projet de budget rectificatif n° 4/2014 de l'Union européenne pour l'exercice 2014, section III – Commission.

3-326-843

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — Este 4.º Orçamento Retificativo para 2014 abrange uma revisão das previsões de recursos próprios (RP) tradicionais, como direitos aduaneiros e as quotizações do setor do açúcar, as bases do IVA e do RNB, a orçamentação das correções correspondentes ao Reino Unido, revisão de receitas provenientes de coimas, resultando numa alteração do nível e distribuição entre Estados-Membros e as suas contribuições para o orçamento geral da UE, a título destes recursos.

Se por um lado se observa a descida dos RP tradicionais em 646,1 milhões de euros e dos RP baseados no IVA em 192,4 milhões de euros, por outro verifica-se um aumento no que respeita a multas e juros de mora de 2 433 milhões de euros e, portanto, reduz automaticamente a necessidade de contribuições adicionais com base no RNB em 1 594,5 milhões de euros. Esta realidade não deveria servir para aligeirar as contribuições nacionais, mas sim como um reforço extra para um orçamento já de si exíguo para fazer face aos objetivos de coesão da União.

Neste orçamento retificativo é proposta uma redução das dotações para autorizações e pagamentos a favor da Autoridade Europeia para a Proteção de Dados, canalizando-a para a rubrica da ajuda humanitária.

3-326-851

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Da dieser Vorschlag unter anderem auch eine höhere Belastung für Österreich bedeuten würde, habe ich diesen grundsätzlich abgelehnt. Teilzahlungsoptionen sind zwar eine durchaus willkommene Idee, doch der Vorschlag an sich macht mir eine zustimmende Haltung unmöglich. Zudem bildet dieser Vorschlag die Grundlage für die Berichtigungshaushaltspläne 3, 4, 6 sowie 8. Diesbezüglich waren auch die genannten Berichtigungshaushaltspläne abzulehnen.

3-326-859

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — Com este 4.º Orçamento Retificativo para 2014 pretende-se abranger uma revisão das previsões de recursos próprios (RP) tradicionais, como direitos aduaneiros e quotizações do setor do açúcar, as bases do IVA e do RNB, a orçamentação das correções correspondentes ao Reino Unido, revisão de receitas provenientes de coimas, resultando numa alteração do nível e distribuição entre Estados-Membros e as suas contribuições para o orçamento geral da UE, a título destes recursos.

Se por um lado se observa a descida dos RP tradicionais em 646,1 milhões de euros e dos RP baseados no IVA em 192,4 milhões de euros, por outro verifica-se um aumento no que respeita a multas e juros de mora de 2 433 milhões de euros, reduzindo automaticamente a necessidade de contribuições adicionais com base no RNB em 1 594,5 milhões de euros. Esta realidade não deveria servir para aligeirar as contribuições nacionais mas sim como um reforço extra para um orçamento já de si exíguo.

11.6. Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE: inondazioni in Italia - Terremoti in Grecia - Tempeste di ghiaccio in Slovenia - Tempeste di ghiaccio e inondazioni in Croazia (A8-0073/2014 - Patricija Šulin)

3-326-937

Dichiarazioni di voto scritte

3-326-938

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — La Comisión propone que se movilice el Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones en Italia (Cerdeña) de noviembre de 2013, un terremoto en Grecia (Cefalonia), tormentas de hielo en Eslovenia, y las mismas tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia de finales de enero - principios de febrero de 2014, sobre la base del apartado 11 del Acuerdo interinstitucional de 2 de diciembre de 2013. Estoy a favor de ello, por lo que he votado a favor de este informe.

3-326-940

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-326-942

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — J'ai approuvé la proposition d'octroyer près de 49 millions d'euros au total via le Fonds de solidarité de l'Union européenne en faveur de l'Italie (inondations en Sardaigne en novembre 2013), de la Grèce (tremblement de terre en Céphalonie) et de la Slovénie et de la Croatie touchées par des tempêtes de verglas et des inondations fin janvier-début février 2014.

3-326-944

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — La UE tiene un Fondo de Solidaridad y un Reglamento con disposiciones para la utilización de los mismos. Italia, Grecia, Eslovenia y Croacia han solicitado estos fondos por inundaciones, terremoto, tormentas de hielo y tormentas seguidas por inundaciones, respectivamente, y cumplen las disposiciones del Reglamento. Por ello, he votado a favor para que con los fondos que reciban puedan solventar los problemas que han sufrido.

3-326-948

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – La mobilisation de ce Fonds de solidarité de l'UE en faveur de l'Italie (Sardaigne), confrontée à des inondations en novembre 2013, de la Grèce (Céphalonie), théâtre d'un tremblement de terre, de la Slovénie, frappée par des tempêtes de verglas, et de la Croatie, touchée par les mêmes tempêtes de verglas, suivies d'inondations, fin janvier-début février 2014 est vitale. Il apportera ainsi près de 47 Millions d'EUR à ces régions et c'est pourquoi j'ai voté pour cette mobilisation.

3-326-952

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore dello stanziamento di 47 milioni di EUR a favore della Sardegna, della Grecia e della Slovenia colpite da gravi calamità naturali.

3-326-954

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de la movilización del Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones en Italia (Cerdeña) de noviembre de 2013, un terremoto en Cefalonia (Grecia) que causó numerosas víctimas y dejó a 3 000 personas sin hogar, tormentas de hielo en Eslovenia, y las mismas tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia de finales de enero - principios de febrero de 2014. Con esta decisión, las zonas afectadas podrán beneficiarse de una ayuda conjunta cercana a los 47 millones de euros que ayudarán a paliar las consecuencias de estas catástrofes.

3-326-956

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. — Balsavau dėl šio pranešimo, nes juo Parlamentas pritarė sprendimui dėl Europos Sąjungos solidarumo fondo mobilizavimo. Lėšos bus skiriamos Italijai (Sardinijai) dėl 2013 m. lapkričio mėn. potvynių, Graikijai (Kefalonijos salai) dėl žemės drebėjimo, Slovėnijai dėl ledo audrų ir Kroatijai dėl ledo audrų ir po to kilusių potvynių. 2013 m. Sardiniją (Italija) užklupo smarkios liūtys, dėl kurių iš krantų išsiliejo daug upių ir kilo didžiuliai potvyniai. 2014 m. Kefalonijos salos šiaurės rytuose įvyko smarkus žemės drebėjimas (5,8 balų pagal Richterio skalę), kurį sekė keli stiprūs požeminiai smūgiai, todėl 3 000 žmonių liko be namų, keletas žuvo. Slovėnija nukentėjo nuo vienos smarkiausių per dešimtmečius žiemos audrų, nusiaubusios dalį Europos ir padariusios žalos keliose šalyse. Slovėnija daugiausia nukentėjo 2014 m., kai beveik pusę šalies miškų nuniokojo ledas, o gausiam sniegui nutraukus elektros laidus ir išvarčius medžius ketvirtadalis namų liko be elektros. Kroatija nukentėjo nuo to paties meteorologinio reiškinio, dėl kurio Slovėnija turėjo kreiptis pagalbos iš ES solidarumo fondo. Ypač nukentėjo šiaurės vakariniai regionai ir dalis šiaurinio Adrijos regiono. Be to, pradėjus tirpti ledui ir sniegui kilo potvynis, kuris padarė dar daugiau žalos svarbioms pagrindinėms viešosioms infrastruktūroms ir privačiai bei viešai nuosavybei.

3-326-958

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this because we need to have concrete help for the zones in the European Union which have suffered natural catastrophes.

3-326-959

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Si nous n'approuvons pas la politique de cohésion de l'Union et pensons qu'elle ne permet pas d'atténuer les disparités économiques et sociales

entre les États membres, nous pensons que le principe de solidarité européenne peut avoir un sens lorsqu'un de nos voisins européens est gravement frappé par une catastrophe naturelle. Au demeurant, les épisodes climatiques qui ont frappé le sud de la France ces derniers mois nous confortent dans l'idée qu'une entraide financière mutuelle doit permettre de mieux répondre aux conséquences humaines, matérielles et financières de ce type d'évènement tragique. La gestion commune des risques naturels doit être encouragée au niveau européen afin de renforcer la mutualisation des risques. C'est pourquoi j'ai voté pour la mobilisation de ce fond de solidarité.

3-326-960

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Voto favorevole al provvedimento (collegato al progetto di bilancio rettificativo n. 5 per l'esercizio 2014). In questo caso il Fondo di solidarietà dell'UE è attivato per un importo di 46 998 528 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento. L'attivazione riguarda: le inondazioni verificatesi in Italia (Sardegna) nel mese di novembre 2013; il terremoto avvenuto in Grecia (Cefalonia); le tempeste di neve che hanno colpito la Slovenia e le stesse tempeste, seguite da inondazioni, di cui è stata vittima la Croazia a fine gennaio-inizio febbraio 2014.

3-326-962

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — El informe propone que se movilice el Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones en Italia (Cerdeña) de noviembre de 2013, un terremoto en Grecia (Cefalonia), tormentas de hielo en Eslovenia y tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia de finales de enero - principios de febrero de 2014, sobre la base del apartado 11 del Acuerdo interinstitucional de 2 de diciembre de 2013.

En paralelo a esta propuesta de movilizar el Fondo de Solidaridad, la Comisión ha presentado un proyecto de presupuesto rectificativo (PPR nº 5/2014, de 8.9.2014), con miras a consignar en el presupuesto de 2014 los créditos de compromiso y de pago correspondientes —46 998 528 EUR—, con arreglo a lo previsto en el apartado 26 del AI.

3-326-963

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Le tragedie che hanno colpito l'Italia e la Grecia, nonché i forti disagi in Slovenia, meritano ogni appoggio finanziario. Penso soprattutto alle inondazioni nel Nord Italia degli ultimi mesi, causate da un dissennato consumo di suolo perpetrato senza controlli adeguati e senza mettere in sicurezza le nuove infrastrutture. I politici del mio paese devono imparare che la speculazione edilizia in quelle zone genera morte e spazza via intere comunità.

3-326-964

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Gli elementi politici di questo documento sono per me assolutamente condivisibili. La richiesta di maggiore flessibilità nel bilancio UE e soprattutto lo stanziamento di fondi per aiutare parti del territorio europeo (e di quello italiano in particolare) che sono state colpite da calamità naturali sono sempre un principio che vale la pena di sostenere, cosa che ho fatto con il mio voto favorevole.

3-326-968

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — O Fundo de Solidariedade da União Europeia (FSUE) foi criado para dar resposta a catástrofes naturais de grandes proporções e expressar a solidariedade europeia a regiões sinistradas na Europa. O Fundo pode prestar ajuda financeira aos Estados-Membros e aos países candidatos que negoceiam a sua adesão.

Itália, Grécia, Eslovénia e Croácia foram afetados por diferentes tipos de catástrofes naturais – inundações, terramotos e tempestades de neve e de gelo – que causaram prejuízos consideráveis nos referidos Estados-Membros.

Apoio a mobilização de 46 998 528 euros a favor dos Estados-Membros referidos, que contribui para a UE demonstrar a sua solidariedade e apoio para com os países afetados, contribuindo para financiar medidas urgentes, tais como o restabelecimento imediato do funcionamento das infraestruturas e dos equipamentos nos domínios da produção de energia, do abastecimento de água potável, do tratamento das águas residuais, das telecomunicações, dos transportes, da saúde e do ensino; a execução de medidas provisórias de alojamento e a prestação de serviços de socorro destinados a responder às necessidades imediatas da população atingida; a consolidação imediata das infraestruturas preventivas e a proteção dos sítios de património cultural; a limpeza imediata das áreas sinistradas, incluindo zonas naturais.

3-326-969

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **. -** Considerando che l'Unione europea ha istituito il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE,) per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la propria solidarietà alle regioni colpite all'interno dell'UE, mi compiaccio della decisione che abbiamo assunto e che consentirà alle popolazioni colpite di avere delle risorse a sostengo della ricostruzione e del ritorno alla normalità, nel più breve tempo possibile.

Altro problema che resta aperto è, invece, quello legato agli "*special instruments*" da finanziare con risorse al di sopra dei massimali annuali prefissati. Ritengo, infatti, che non si possano prevedere o evitare le catastrofi naturali e pertanto l'Unione non può e non dovrà mai far venire meno i fondi necessari, senza pregiudicare gli altri obiettivi da raggiungere.

Mi auguro che nel 2015 possa essere raggiunto un accordo politico su questo punto.

3-326-970

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — The European Union has created a European Union Solidarity Fund to show solidarity with the population of regions struck by disasters. I have voted in favour of this report to enable the mobilisation of the European Solidarity Fund in favour of floods in Italy, an earthquake in Greece, ice storms in Slovenia and the same ice storms, followed by floods, in Croatia, which damaged private and public infrastructure, including households, and which had repercussions on the conditions and economic stability of the regions concerned.

3-326-971

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — La Commissione ha proposto la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea a seguito di inondazioni in Italia (Sardegna), verificatesi a novembre 2013, di un terremoto in Grecia (Cefalonia), di tempeste di ghiaccio in Slovenia e delle stesse tempeste di ghiaccio, seguite da inondazioni, in Croazia, verificatesi

alla fine di gennaio/inizio di febbraio 2014. Non ho potuto che votare a favore della presente risoluzione in quanto la Commissione UE ha previsto uno stanziamento di 16.310.467 EUR per far fronte alla situazione in Sardegna colpita da piogge torrenziali, che hanno causato la tracimazione di fiumi e gravi inondazioni. Globalmente, considerando anche Grecia, Slovenia e Croazia, si arriva a stanziamenti di circa 47 milioni di euro.

3-326-012

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — La Comisión propone que se movilice el Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones en Italia (Cerdeña) de noviembre de 2013, un terremoto en Grecia (Cefalonia), tormentas de hielo en Eslovenia, y las mismas tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia de finales de enero - principios de febrero de 2014, sobre la base del apartado 11 del Acuerdo interinstitucional de 2 de diciembre de 2013. Estoy a favor de ello, por lo que he votado a favor de este informe.

3-326-972

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — While, Italy and Greece were affected by non-related, different types of disasters, one of the worst winter blizzards in Europe damaged several countries, with particularly damaging effects to Slovenia and Croatia. The Commission proposed to mobilise the EU solidarity Fund for a total amount of EUR 46 998 528. Solidarity is a main pillar of our Union; therefore, I voted in favour of granting this support.

3-326-488

Viorica Dăncilă (S&D), *în scris*. — Salut votul cu privire la mobilizarea Fondului de Solidaritate în cadrul bugetului general al Uniunii Europene în forma creditelor de angajament și de plată pentru efectuarea unor plăți în avans și consider că această măsură este o măsură reală de solidaritate, care vine în sprijinul cetățenilor europeni afectați.

3-326-005

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. — Différents types de catastrophes naturelles (inondations, tremblements de terre et tempêtes de verglas) ont causé des dommages considérables en Italie en novembre 2013, en Grèce, en Slovénie et en Croatie à la fin de janvier/début février 2014. Le Fonds de solidarité permet à l'Union européenne d'apporter une aide effective à un État membre ou à un pays en voie d'adhésion lorsqu'il doit faire face aux dégâts provoqués par une catastrophe naturelle majeure. Il est proposé de faire intervenir ce fonds pour l'Italie à hauteur de 16 310 467 EUR, pour la Grèce à hauteur de 3 683 320 EUR, pour la Slovénie à hauteur de 18 388 478 EUR et enfin pour la Croatie à hauteur de 8 616 263 EUR. Au nom de la solidarité européenne à l'égard des États membres de l'Union et des pays en voie d'adhésion ainsi que de leurs habitants qui connaissent une période de grandes difficultés, j'ai voté en faveur de ce soutien financier.

3-326-489

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – L'Italie, la Grèce, la Slovénie et la Croatie ont été frappées en 2013 et 2014 par des catastrophes naturelles. Des intempéries violentes ont touché la Croatie, la Slovénie et l'Italie tandis que la Grèce a subi un tremblement de terre. Face à ces situations dramatiques, le soutien de l'Union européenne est le bienvenu. Avec plus de 46 millions d'euros mobilisés au travers du Fonds de solidarité, cette aide permettra de répondre

aux besoins des populations touchées et de réhabiliter les infrastructures frappées par ces catastrophes.

3-326-973

Isabella De Monte (S&D), *per iscritto*. — Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è stato istituito per far fronte a gravi calamità naturali e per esprimere la solidarietà europea alle regioni d'Europa colpite da catastrofi. Ho sostenuto la mobilitazione del Fondo a favore dell'Italia, della Grecia, della Slovenia e della Croazia. In particolare per quanto riguarda l'Italia, il FSUE sosterrà finanziariamente la Sardegna, colpita il 18 e 19 novembre 2013 da violente piogge torrenziali che hanno causato la tracimazione di fiumi e gravi inondazioni.

3-326-006

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-326-248

Mireille D'Ornano (NI), *par écrit*. — Les importantes contributions des États membres doivent être en priorité reversées aux Européens et en particulier aux sinistrés de catastrophes naturelles. Il s'agit d'une solidarité saine et sincère que je soutiens, c'est pourquoi j'ai voté en faveur de ce rapport.

3-326-974

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την έκθεση, διότι, παρ' όλο που προβλέπονται σαφώς λιγότερα κονδύλια για την αποκατάσταση των ζημιών από σεισμό στην Ελλάδα (Κεφαλονιά), κάθε βοήθεια είναι επιθυμητή.

3-326-975

Rosa Estaràs Ferragut (PPE), *por escrito*. — En enero de 2014 tuve el placer de ser la ponente del informe del Parlamento Europeo para la reforma del Reglamento (CE) nº 2012/2002, que establece y regula los Fondos de Solidaridad de la UE. El objetivo de la movilización de estos fondos es minimizar el impacto inmediato y directo de las catástrofes

naturales. Con la ayuda de estos fondos se cubre parte de los gastos de la actuación de los servicios de emergencia y la reconstrucción y reactivación de las infraestructuras y los servicios más necesarios. Las inundaciones en Italia o Croacia, el terremoto de Grecia y las heladas de Eslovenia requieren de una actuación eficaz. En este sentido, los Fondos de Solidaridad no solo tienen un efecto para una recuperación de esas infraestructuras más básicas, como las carreteras o vías férreas, sino que también tienen una repercusión considerable a la hora de recuperar y estabilizar la actividad económica y social de las regiones afectadas por catástrofes naturales. Los Fondos de Solidaridad son un instrumento fundamental para promocionar y reforzar los lazos de cooperación y solidaridad entre Estados miembros.

3-326-015

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - O projeto de orçamento retificativo em causa cobre a mobilização do Fundo de Solidariedade da UE (FSUE) num montante de quase 47 milhões de euros em dotações para autorizações e pagamentos na sequência das inundações em Itália (Sardenha) durante o mês de novembro de 2013, de um terramoto na Grécia (Cefalónia), das tempestades de neve e gelo na Eslovénia e das mesmas tempestades, seguidas de inundações, na Croácia no final de janeiro/início de fevereiro de 2014. Reconheço a urgência de prestar assistência financeira através do FSUE aos países atingidos por estas catástrofes naturais concordando com a aprovação de dotações para autorizações adicionais no montante de 47 milhões de euros no orçamento de 2014 e a transferência das necessidades de pagamento correspondentes para o orçamento de 2015.

3-326-976

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Fond solidarity Európskej únie je významným nástrojom, ktorého samotný názov vypovedá o charaktere jeho poslania. V minulosti aj Slovenská republika získala významnú pomoc pri prírodnej katastrofe vo Vysokých Tatrách. Tieto finančné prostriedky významne napomohli odstránenie škôd, ktoré v našich horách boli spôsobené. Preto budem vždy podporovať návrhy, ktoré povedú k tomu, aby sme tento fond využívali na pomoc členským štátom Európskej únie pri odstraňovaní škôd z prírodných katastrof, tak ako to teraz robíme vo vzťahu k Taliansku, Grécku, Slovinsku a Chorvátsku. Verím, že naše spoločné finančné prostriedky pomôžu najmä obyvateľom týchto krajín.

3-326-977

Lorenzo Fontana (NI), *per iscritto*. — Questo provvedimento e lo stanziamento di queste risorse saranno molto importanti per la Sardegna e per i suoi abitanti colpiti dalle alluvioni. Voto favorevolmente al provvedimento (collegato al progetto di bilancio rettificativo n. 5 per l'esercizio 2014).

3-326-978

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Αν και προβλέπονται σαφώς λιγότερα κονδύλια για την αποκατάσταση των ζημιών από σεισμό στην Ελλάδα (Κεφαλονιά), κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση και την υπερψηφίζω.

3-326-734

Nathan Gill (EFDD), *in writing*. — I voted against UK taxpayers' money being sent to Italy, Greece, Slovenia and Croatia, especially when we have natural disasters to deal with

in our own country, and we are already paying GBP 21 million A DAY in foreign aid. A further demand of EUR 46 million, a large percentage of which will come from the UK, is not something that British taxpayers want.

3-326-612

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-326-490

Antanas Guoga (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of the urgent need to release financial assistance to Italy, Greece, Slovenia and Croatia, which were affected by the natural disasters in 2013 and 2014. I see it as the duty of the European Union and the main purpose of the EU Solidarity Fund (EUSF).

3-326-368

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-326-002

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasovo sam za prijedlog rezolucije o prijedlogu odluke Europskog parlamenta i Vijeća o mobilizaciji Fonda solidarnosti u korist Italije, Grčke, Slovenije i Hrvatske koje su bile pogođene katastrofama, i to: jakim oborinama, kišom, potresima, ledenim olujama i poplavama. Obzirom da su navedene katastrofe utjecale na većinu stanovništva pogođenih područja, ostavljajući ozbiljne i trajne posljedice na uvjete života i ekonomsku stabilnost, podržavam činjenicu da je Europska komisija prepoznala važnost kvalificiranja također Grčke i Italije, iako je procjena štete bila ispod praga za kategoriju velike prirodne katastrofe, dok su s druge strane, procjene u Hrvatskoj i Sloveniji bile iznad praga. Snažno podržava financijsku pomoć koja je usmjerena pogođenim područjima, ponajprije onima gdje su štete i posljedice razorne.

3-326-124

Diane James (EFDD), *in writing*. — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-326-979

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the mobilisation of the fund, as it is crucial we show solidarity with people from the affected areas by helping to rebuild basic infrastructure, funding emergency services, providing temporary accommodation, contributing to clean-up operations and countering immediate health risks.

3-326-007

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Voto a favore della relazione dell'on. Patricija Šulin, in quanto sostiene la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea a seguito di inondazioni che hanno colpito, nel 2013, la Sardegna (Italia), di un terremoto che si è abbattuto in Grecia e per le tempeste di ghiaccio che hanno creato ingenti danni in Slovenia. Per quanto riguarda il mio paese, sottolineo i finanziamenti destinati alla Sardegna che, come sappiamo, ha subito importanti danni e che potrà beneficiare di uno stanziamento cospicuo da destinare al ristoro dei danni subiti.

3-326-493

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios en el presupuesto de 2014 para que sean destinados a estos diferentes desastres naturales. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente, es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-326-980

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — El Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (FSUE) se creó justamente para responder solidariamente y salir al encuentro de desastres como las inundaciones en Italia (Cerdeña) en noviembre de 2013, el terremoto en Grecia (Cefalonia), las tormentas de hielo en Eslovenia y las mismas tormentas de hielo, seguidas por inundaciones, en Croacia, a finales de enero - principios de febrero de 2014.

Es una responsabilidad política y moral que vote a favor de que la Unión Europea intervenga de forma solidaria para contribuir a reducir el sufrimiento de todos los ciudadanos europeos afectados por estas calamidades.

Por lo argumentado anteriormente, voto a favor de esta propuesta.

3-326-981

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Solidaritāte ir Eiropas Savienības pamatu pamata filozofija. Eiropas Savienības pienākums ir palīdzēt tām dalībvalstīm, kuras ir cietušas no dabas stihijām: Itālijai, Grieķijai un Slovēnijai. Es atbalstīju šo lēmumu.

3-326-013

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την κινητοποίηση του Ταμείου Αλληλεγγύης τη Ε.Ε: Πλημμύρες στην Ιταλία - Σεισμοί στην Ελλάδα - Χιονοθύελλα στη Σλοβενία - Πάγος και πλημμύρες στην Κροατία, διότι με την έκθεση αυτή δρομολογείται η οικονομική ενίσχυση Ιταλίας, Ελλάδας Σλοβενίας και Κροατίας για τις ζημιές που έχουν υποστεί από φυσικές καταστροφές. Πάντως, τα κονδύλια για την Ελλάδα θα μπορούσαν να ήταν πιο αυξημένα προκειμένου να ενισχυθούν πιο αποτελεσματικά οι πληγέντες από την καταστροφικό σεισμό της Κεφαλονιάς.

3-326-982

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto*. — Ho sostenuto la relazione sulla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per un totale di 46 988 528 EUR. Diversi tipi di calamità naturali hanno provocato ingenti danni negli Stati membri dell'UE, quali l'Italia,

la Grecia, la Slovenia e la Croazia, che hanno chiesto l'attivazione del Fondo a seguito di danni particolarmente gravi. È fondamentale testimoniare la propria solidarietà alle popolazioni delle regioni colpite da catastrofi.

3-326-008

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Il mio sostegno nei confronti della relazione Šulin, che auspica la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, a seguito di inondazioni in Italia (Sardegna), di un terremoto in Grecia e di tempeste di ghiaccio in Slovenia, ha rappresentato, ai miei occhi, un vero e proprio atto di coscienza.

Da italiana non posso che compiacermi del fatto che, grazie ai finanziamenti provenienti dal Fondo, la Sardegna, vittima, nel novembre del 2013, di piogge torrenziali che hanno causato la tracimazione di fiumi e gravi inondazioni, potrà finalmente godere di uno stanziamento consistente, da destinare alla ricostruzione e alla ripresa economica dell'area colpita.

3-326-983

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Der Antrag auf Unterstützung der genannten Länder aus dem EU-Solidaritätsfonds hat meine volle Unterstützung. Die Europäische Union ist in der Pflicht, ihren Mitgliedstaaten nach solch schweren Naturkatastrophen zu helfen. Genau hierfür wurde der Solidaritätsfonds eingerichtet.

3-326-860

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — La Commission européenne propose 47 millions d'euros pour venir en aide à l'Italie, la Grèce, la Slovénie et la Croatie, gravement affectées par des catastrophes naturelles variées entre novembre 2013 et février 2014. Dans le cas de la Slovénie et de la Croatie, c'est la plus grande tempête de neige qu'ait connue l'Europe, provoquant par la suite des inondations importantes. En Slovénie par exemple, près de la moitié des forêts du pays ont été endommagées par la glace, tandis qu'une habitation sur quatre a été privée d'électricité. C'est donc une aide importante pour leur permettre de remettre sur pied leurs infrastructures mais ces catastrophes "naturelles" deviennent de plus en plus récurrentes. Nos modes de production en sont grandement responsables. Pourtant, l'Europe rechigne à s'engager malgré le danger qui pèse sur la planète et son climat. Des millions de personnes sont menacées par la perte de l'eau potable, par des inondations ou par la disparition même de leur pays. Le dernier sommet de l'ONU, à Lima, a ouvert l'idée d'accords "volontaires", soit sous couvert de vouloir aboutir coûte que coûte, les bases juridiquement contraignantes de l'accord ont sauté.

Je vote pour cette aide nécessaire et urgente pour ces trois pays.

3-326-737

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — A presente proposta visa mobilizar o Fundo de Solidariedade Europeu a favor de inundações em Itália (Sardenha), em novembro de 2013, de um sismo na Grécia (Cefalónia), de tempestades de gelo na Eslovénia e das mesmas tempestades, seguidas de inundações, na Croácia, no final de janeiro e início de fevereiro de 2014, com base no ponto 11 do Acordo Interinstitucional de 2 de dezembro de 2013. Diferentes tipos de catástrofes naturais (inundações, terramotos e tempestades de neve e de gelo) causaram prejuízos consideráveis aos Estados-Membros requerentes da UE, enquanto a Itália e a Grécia foram afetadas por catástrofes não relacionadas de diferentes

tipos, um dos piores nevões invernais na Europa afetou vários países, com efeitos particularmente negativos para a Eslovénia e a Croácia

A UE tem que ser solidária com os seus membros que sofrem este tipo de catástrofe natural. Daí o meu voto favorável.

3-326-614

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — The EU Solidarity Fund was specifically created to show support for citizens living in areas affected by natural disasters. I therefore voted in favour of this proposal because of our responsibility to aid and ensure that the funds reach the localities that were worst affected.

3-326-492

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of this report, which proposes to mobilise the European Solidarity Fund in favour of floods in Italy (Sardinia) during November 2013, an earthquake in Greece (Kefalonia), ice storms in Slovenia, and the same ice storms, followed by floods, in Croatia, at the end of January/beginning of February 2014.

3-326-369

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Contrairement à la politique de cohésion de l'Union européenne qui ne permet absolument pas d'amoindrir les écarts économiques et sociaux qui existent entre les différents États membres, nous ne rejetons pas pour autant le principe même d'une nécessaire solidarité envers un État européen victime de catastrophe naturelle. Le sud de la France a d'ailleurs eu récemment à subir les effets dévastateurs des intempéries et face à ce type de situation, l'idée d'une entraide financière, matérielle et humaine mutuelle doit s'imposer à tous. Une gestion au niveau européen des risques naturels et des solutions à apporter dans l'urgence doit donc être encouragée. J'ai voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité de l'UE.

3-326-246

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the mobilisation of the Solidarity Fund in order to assist in helping rebuild infrastructure, fund emergency services, provide temporary accommodation as well as contribute to clean-up operations and counter immediate health risks.

3-326-123

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Ho espresso voto favorevole alla relazione dell'on. Sulin in merito alla mobilitazione del Fondo di solidarietà in favore delle alluvioni del novembre 2013 in Sardegna, al terremoto in Grecia e alle tempeste di ghiaccio in Slovenia e Croazia di quest'anno.

3-326-092

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Le FSUE a été créé suite aux inondations qui ont touché l'Europe centrale durant l'été 2002. J'ai voté en faveur du déploiement de ce fonds dans le cas spécifique des inondations en Italie, du tremblement de terre en Grèce et du verglas en Slovénie et Croatie.

3-326-001

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult.* — Toetasin ettepanekut aidata Itaaliat üleujutuste, Kreekat maavärina, Sloveeniat lumetormide ning Horvaatiat lumetormide ja üleujutuste tagajärgedega toimetulemisel. Euroopa Liidu Solidaarsusfond ongi loodud just selleks, et aidata katastroofi tagajärjel kannatanud piirkondade elanikke ja näidata üles solidaarsust nende suhtes.

3-326-984

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto.* — L'Unione europea ha istituito il Fondo di solidarietà per testimoniare la propria solidarietà alle popolazioni delle regioni colpite da catastrofi. L'Italia, la Grecia, la Slovenia e la Croazia hanno presentato richiesta di mobilitazione del Fondo in relazione a catastrofi avvenute nei loro territori. Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea fissato per l'esercizio 2014, una somma pari a 46 998 528 EUR di stanziamenti d'impegno e di pagamento è mobilitata a titolo del Fondo. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-326-988

Marijana Petir (PPE), *napisan.* — Pozdravljam postignuti kompromis oko Proračuna EU-a za 2014. godinu i kompromisa za izradu općeg Proračuna EU-a za 2015. godinu. To su dobre vijesti. Europska unija sada se mora posvetiti ciljevima koji moraju omogućiti bolji život građanima, pogotovo u onim dijelovima koji su bili pogođeni gospodarskom krizom te se iz nje još uvijek polako izvlače ili su još u recesiji poput Hrvatske.

U raspravi pod ovom točkom dnevnog reda posebno želim pozdraviti donošenje dviju odluka za mobilizaciju sredstava iz Europskog Fonda solidarnosti, uzimajući u obzir ledenu oluju u veljači 2014. nakon koje su uslijedile poplave te za poplave koje su ponovno pogodile Hrvatsku u svibnju 2014. godine. Ove je godina u Hrvatskoj i njenom susjedstvu priroda dva puta pokazala svoju razornu snagu. Izravna procijenjena šteta u Hrvatskoj viša je 370 milijuna eura. Nažalost, unatoč svim poduzetim naporima i pokazanoj solidarnosti stanovnika drugih dijelova Hrvatske i Europe, dio stanovnika županjske Posavine neće dočekati božićne blagdane u svojim domovima. Nadam se da će upravo ova pomoć iz Fonda solidarnosti EU-a u visini od oko 17,6 milijuna eura pomoći njihovom bržem povratku kućama te bržem oporavku dijelova Hrvatske koje su pogodile ove teške nepogode.

3-326-990

Florian Philippot (NI), *par écrit.* — Si nous n'approuvons pas la politique de cohésion de l'Union et pensons qu'elle ne permet pas d'atténuer les disparités économiques et sociales entre les États membres, nous pensons que le principe de solidarité européenne peut avoir un sens lorsqu'un de nos voisins européens est gravement frappé par une catastrophe naturelle. Au demeurant, les épisodes climatiques qui ont frappé le sud de la France ces derniers mois nous confortent dans l'idée qu'une entraide financière mutuelle doit permettre de mieux répondre aux conséquences humaines, matérielles et financières de ce type d'évènement tragique. La gestion commune des risques naturels doit être encouragée au niveau européen afin de renforcer la mutualisation des risques. C'est pourquoi j'ai voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité.

3-326-991

Pina Picierno (S&D), *per iscritto*. — Le drammatiche inondazioni che hanno colpito la Sardegna un anno fa sono ancora una ferita che fatica a rimarginarsi, non solo per le popolazioni sarde colpite, ma per l'Italia intera, ormai stanca di vedere il suo territorio continuamente devastato. Con il voto di oggi il Parlamento europeo ha approvato lo stanziamento di più di 16 milioni di euro per fare fronte all'ingente ammontare di danni provocati dalla furie delle piogge e delle acque poco più di un anno fa nella provincia di Olbia e dintorni.

Ho votato naturalmente a favore di questo stanziamento prelevato dal Fondo europeo di solidarietà che viene, appunto, utilizzato dall'UE per aiutare gli Stati membri a far fronte ai costi esorbitanti, materiali e morali, che le catastrofi naturali lasciano dietro a sé. Una somma, in questo caso, in termini assoluti alta, che di certo però non copre l'intera stima dei danni calcolati. È comunque un contributo importante, che sicuramente aiuterà le popolazioni colpite così duramente da questa tragedia.

3-326-992

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Fond solidarnosti Europske unije osnovan je s ciljem da se tim sredstvima odgovori na prirodne katastrofe velikih razmjera te izrazi solidarnost unutar Europske unije za one zemlje koje su pogođene katastrofama. Hrvatska je podnijela zahtjev za mobilizaciju Fonda zbog ledenih oluja nakon kojih su uslijedile poplave u siječnju i veljači 2014. godine. Izravna šteta koju je pretrpjela Hrvatska iznosila je 291 904 630 EUR dok je predloženi iznos iz Fonda solidarnosti EU-a za pomoć Hrvatskoj iznosio 8 616 26 EUR. Teške oborine u Hrvatskoj izazvale su katastrofalne poplave koje su dovele do uništenja usjeva te urušavanja prometnih pravaca, stambenih objekata, evakuaciju stanovništva i stoke. U samo tri dana količina oborina dosegla je tromjesečni prosjek. Najteže pogođeni gradovi i općine bili su: Slavonski Brod, Oriovac, Slavonski Šamac, Oprisavci, Okučani i šire područje Županje. Podržavam usvajanje prijedloga Europske komisije i Vijeća za pružanje financijske pomoći Hrvatskoj čime bi se nadoknadio dio šteta uzrokovanih katastrofama. Zahtjeve za mobilizaciju također su podnijele Italija, Grčka i Slovenija. Uzimajući u obzir maksimalan mogući iznos bespovratnih sredstava, Komisija je odobrila mobilizaciju Fonda solidarnosti u iznosu od 46 998 528 EUR.

3-326-746

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. — Sono assolutamente a favore della mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per quegli Stati membri (in questo caso le inondazioni in Italia, il terremoto in Grecia, le tempeste di ghiaccio in Slovenia e le stesse tempeste di ghiaccio e inondazioni in Croazia,) dove le suddette catastrofi hanno provocato ingenti danni che necessitano l'attivazione del Fondo.

Sebbene l'Italia e la Grecia siano state colpite da catastrofi di natura diversa e non collegate alle altre, una delle peggiori tormente invernali d'Europa ha interessato numerosi paesi, causando danni particolarmente gravi in Slovenia e in Croazia. Date le circostanze eccezionali, è stato utile attivare il Fondo rapidamente. Spero che le regioni colpite da tali catastrofi straordinarie, dove ci sono delle profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica delle regioni stesse, riescano a ristabilirsi al più presto.

3-326-378

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Aufgrund der Tatsache, dass ich echte Solidarität zwischen den europäischen Staaten für eine große Errungenschaft halte, stimme ich der Mobilisierung des EU-Solidaritätsfonds zu. Würde die EU in allen Bereichen dasselbe Solidaritätsverständnis an den Tag legen wie im Bereich der Katastrophenhilfe, dann müsste sie sich nicht über mangelnde Akzeptanz bei den Bürgern beschweren. Stattdessen wird Steuergeld in undurchsichtige Projekte investiert und werden marode Bankhäuser vermeintlich gerettet. Solidarität bedeutet, in Not Gekommenen zu helfen, nicht ihre Gläubiger von jedem Verlustrisiko zu befreien.

3-326-010

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Les fonds de solidarité européen ont été conçus afin d'apporter un soutien financier aux régions sur lesquelles des catastrophes naturelles aux conséquences les plus lourdes s'abattent. Je vote donc en faveur de l'utilisation d'un tel fonds afin de remédier au mieux aux dégâts causés par des calamités en Italie, en Croatie, en Grèce et en Slovénie.

3-326-501

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — A Comissão propõe mobilizar o Fundo de Solidariedade da UE na sequência das inundações ocorridas em Itália (Sardenha), em novembro de 2013, de um sismo na Grécia (Cefalónia), de tempestades de gelo na Eslovénia e de tempestades de gelo, seguidas de inundações, ocorridas na Croácia, no final de janeiro e início de fevereiro de 2014. Tais catástrofes causaram prejuízos consideráveis aos Estados-Membros requerentes, encontrando-se preenchidos os critérios de elegibilidade definidos no Regulamento (CE) n.° 2012/2002 do Conselho, que institui o Fundo de Solidariedade da União Europeia. Votei, por isso, favoravelmente a presente resolução que aprova a decisão para mobilizar a quantia de 46 998 528 EUR a favor da Itália, da Grécia, da Eslovénia e da Croácia.

3-326-747

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de la movilización del Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones en Italia (Cerdeña) de noviembre de 2013, un terremoto en Cefalonia (Grecia) que causó numerosas víctimas y dejó a 3 000 personas sin hogar, las tormentas de hielo en Eslovenia, y las mismas tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia de finales de enero - principios de febrero de 2014. Con esta decisión, las zonas afectadas podrán beneficiarse de una ayuda conjunta cercana a los 47 millones de euros que ayudarán a paliar las consecuencias de estas catástrofes.

3-326-870

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-326-993

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — Concordo com a mobilização do Fundo de Solidariedade da União Europeia num montante total de 46 998 528 euros para a

minimização dos efeitos das graves catástrofes naturais descritas neste Relatório que ocorreram na Croácia, na Eslovénia, na Grécia e na Itália neste ano e no ano passado.

A ativação deste fundo teve por base os critérios de *catástrofes regionais extraordinárias*, previsto no artigo 2, último parágrafo, do Regulamento (CE) n.º 2012/2002, que estabelece as condições para a mobilização do Fundo de Solidariedade *em circunstâncias excecionais*, visto resultarem de situações que não se qualificam como *grande desastre natural*, na ótica do Regulamento relativo ao Fundo de Solidariedade da União Europeia.

Considero que a União Europeia cumpriu, mais uma vez, um dos seus mais nobres princípios: o da solidariedade e entreajuda entre diferentes nações que comungam dos mesmos valores, o mesmo continente e partilham parte da sua soberania duma forma voluntária e empenhada.

3-326-009

Matteo Salvini (NI), *per iscritto*. — Ho scelto di votare a favore per dare un aiuto ai cittadini delle aree interessate da terremoti o da fenomeni meteorologici di straordinaria intensità, in Italia e in Europa.

3-326-255

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-326-624

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - La Comisión propone que se movilice el Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones en Italia (Cerdeña) de noviembre de 2013, un terremoto en Grecia (Cefalonia), tormentas de hielo en Eslovenia, y las mismas tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia de finales de enero - principios de febrero de 2014, sobre la base del apartado 11 del Acuerdo interinstitucional de 2 de diciembre de 2013. Estoy a favor de ello, por lo que he votado a favor de este informe.

3-326-994

Jill Seymour (EFDD), *in writing*. — I understand that this is for aid which could be used to help victims. The British public are already more than generous in donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-326-995

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — Today I voted to support the mobilisation of the European Solidarity Fund (EUSF) for Member States affected by disasters. The Commission's proposal concerned EUSF being granted in favour of floods in Italy during November 2013, an earthquake in Greece, ice storms in Slovenia, and the same ice storms, followed by floods in Croatia, at the end of January / beginning February 2014. The Commission proposed to mobilise the EU solidarity Fund for a total amount of EUR 46 998 528.

3-326-499

Davor Škrlec (Verts/ALE), *napisan.* — Hrvatska će iz Europskog fonda solidarnosti ostvariti 8,6 milijuna eura nakon što je ispunila sve uvjete zbog štete nastale ledenim olujama i poplavama koje su pogodile pojedina hrvatska područja početkom 2014. godine. Nažalost, ova je elementarna nepogoda u najvećem omjeru pogodila ekonomski nerazvijena područja Primorsko-goranske, Karlovačke te Sisačko-moslavačke županije, a dodatno i Zagrebačku i Varaždinsku županiju.

Za oporavak demografski starih i nenapućenih područja potrebno je osmišljavanje dugoročnijih i sveobuhvatnih strategija razvoja s instrumentima koji nisu nužno usmjereni samo na ekonomske i financijske faktore. Kako je u ledenim kišama posebno teško stradao Gorski Kotar, najveća šteta nastala je u prirodnim zonama, točnije u hrvatskim šumama. Jasno je kako će isplata sredstava putem fonda biti dodatak sredstvima iz nacionalnog proračuna nužnim za socijalni, kulturni te prirodni oporavak osjetljivih područja Hrvatske, s obzirom na to da su šume direktno povezane s ruralnim razvojem, odnosno ključne su za prirodnu i ekonomsku održivost ovog područja.

Podržao sam mobilizaciju sredstava zbog njihove usmjerenosti na saniranje elemenata ključnih za uspješan oporavak pogođenih područja.

3-326-251

Igor Šoltes (Verts/ALE), *pisno.* — Konec januarja in začetek februarja 2014 je žled prizadel Slovenijo. Huda ledena ujma je povzročila ogromno gospodarsko škodo. Zaradi poškodb na električnem omrežju je brez električnega toka ostalo okoli 250.000 ljudi, žledolomi pa so povzročili zaprtje številnih cest po državi. Največja škoda je nastala na prometni in energetski infrastrukturi. Poleg tega je bilo uničenih skoraj polovica gozdov v državi. Slovenija je vložila vlogo za uporabo Solidarnostnega sklada Evropske unije. Celotna škoda po žledolomu je bila ocenjena na 428 733 722 EUR. Omenjeni znesek predstavlja 1,23% slovenskega BDN in presega prag za uporabo Solidarnostnega sklada v višini 209,6 milijona EUR, ki velja za Slovenijo v letu 2014. Ker ocenjena skupna škoda presega prag, se nesrečo klasificira kot "večjo naravno nesrečo". Evropska Komisija je na podlagi izračunov predlagala znesek pomoči Sloveniji v višini 18 388 478 EUR. Poleg Sloveniji je bila finančna pomoč iz solidarnostnega sklada odobrena tudi Italiji zaradi poplav na Sardiniji, Grčiji zaradi potresa na Kafeleniji in Hrvaški zaradi žledoloma in poznejših poplav. Ker je pomembno pokazati solidarnost in pomagati državam prebroditi težke situacije zaradi naravnih katastrof, sem podprl predlog sklepa o uporabi sredstev Solidarnostnega sklada Evropske unije omenjenim štirim državam.

3-326-004

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan.* — Mobilizacija Fonda solidarnosti Europske unije omogućava pomoć zemlji članici nakon pretrpljenih šteta uzrokovanih nekom od prirodnih katastrofa. Iz mobilizacijskog fonda koji se ne financira iz redovitog proračuna EU-a na raspolaganju je maksimalno milijardu eura godišnje za nadopunu javnih izdataka država članica.

Europska unija je za 2014. godinu odobrila iznos od 46 998 528. Prvi se val poplava dogodio u veljači 2014. godine te je nastala šteta od 291 904 630 eura. U određenim su mjestima štete bile tolike da je potpuna gradska infrastruktura bila uništena, zbog čega stanovništvo nije bilo u stanju normalno funkcionirati. Ukupno odobrena pomoć za prvi val poplava je 8 616 263 eura.

Hrvatska je također u predviđenim rokovima aplicirala za mobilizaciju sredstva iz fonda, uzimajući u obzir tuče te poplave. I sam sam posjetio poplavljena područja u Hrvatskoj te bih istakao kako ovaj fond omogućava pomoć u obnovi teško pogođenih područja sredstvima nužnim da bi ti gradovi, područja i obitelji ponovno mogli normalno funkcionirati. Stoga podržavam izvješće.

3-326-996

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržala sam ovakav prijedlog s obzirom da sam dobro upoznata s ovim prirodnim katastrofama i njihovim posljedicama, a posebice dobro sam upoznata s posljedicama uzrokovanim ledom i poplavama u Hrvatskoj. Također sam uputila Europskoj komisiji i zastupničko pitanje u svrhu odobravanja pomoći Hrvatskoj s obzirom da se RH uz poplave susrela i s ledom koji je uzrokovao štete na dalekovodima i stoljetnim šumama. Iznos od 8,6 milijuna eura iz Fonda solidarnosti neće biti dostatan za nadoknadu nastalih šteta jer je uništena kompletna dalekovodna infrastruktura kao i brojni nasadi, a mnogi su ljudi ostali bez krova nad glavom, dok je šteta procijenjena na 297 mil. eura. Ipak, novac iz Fonda solidarnosti je nužan s obzirom na lošu gospodarsku situaciju u Hrvatskoj, dok će pomoć iz EU-a biti i više nego dobrodošla.

3-326-997

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Αν και προβλέπονται σαφώς λιγότερα κονδύλια για την αποκατάσταση των ζημιών από σεισμό στην Ελλάδα (Κεφαλονιά), κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση.

3-326-998

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur de la proposition de la Commission de mobiliser le Fonds de solidarité de l'Union européenne en faveur de l'Italie (Sardaigne), en proie à des inondations en novembre 2013, de la Grèce (Céphalonie), théâtre d'un tremblement de terre, de la Slovénie, frappée par des tempêtes de verglas, et de la Croatie, touchée par les mêmes tempêtes de verglas, suivies d'inondations, fin janvier-début février 2014. En effet, il est essentiel de jouer la carte de la solidarité dans de telles circonstances.

3-326-999

Ruža Tomašić (ECR), *napisan.* — Podržala sam ovo izvješće jer smatram da fiskalna disciplina, koju i sama zagovaram, ipak ne smije ići na račun najugroženijih. Prirodne katastrofe stvaraju posebne okolnosti u kojima moramo pokazati maksimalnu solidarnost.

Jedan od načina je podizanje svijesti o nužnosti međusobnog pomaganja i humanitarnog djelovanja u ovako kriznim situacijama, kako su to učinili Europski konzervativci i reformisti u Hrvatskoj obnavljajući dječja igrališta u poplavljenom istočnom dijelu zemlje.

No, ne treba zaboraviti ni važnost institucionalne pomoći koja je ipak jamac određene sigurnosti zajednici koja je spletom nesretnih okolnosti mnogo izgubila i propatila. Zato je važno usavršiti mehanizme Fonda solidarnosti kako bi što bolje odgovarali potrebama pogođenih područja. Izmjene usvojene krajem prošlog saziva koje, između ostalog, uvode mjeru predujma čime bi se osigurala pravovremenost reakcije svakako su korak u pravom smjeru.

3-326-505

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — Mi voto es favorable a movilizar fondos extras en beneficio de los Estados afectados por desastres naturales.

3-326-381

Marco Valli (EFDD), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore della mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea in quanto credo sia importante rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'UE. In questo caso, tra i Paesi beneficiari è presente anche l'Italia, la quale ha presentato richiesta di mobilitazione a causa della grave alluvione verificatasi in Sardegna nel 2013. Votando pertanto a favore della relazione si richiedeva alla Commissione uno stanziamento anche a sostegno del nostro Paese.

Voglio però esprimere la necessità di prevedere in futuro una maggiore tempestività nell'approvazione e nell'erogazione del Fondo stesso che, per l'ennesima volta, è stato utilizzato a scopo negoziale durante la procedura di approvazione del bilancio per il 2015. Di fatto, uno strumento basato su uno dei principi base dell'Unione europea è di nuovo diventato simbolo della fine della solidarietà fra gli Stati membri.

3-326-258

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Die Unterstützung der Bürger in der EU, die durch Katastrophen schwer getroffen wurden und dadurch vom Schicksal auf eine harte Probe gestellt werden, ist grundsätzlich zu begrüßen. Daher habe ich für eine Inanspruchnahme des Solidaritätsfonds für Italien, Griechenland, Slowenien und Kroatien gestimmt, da der Fonds gerade für solche Ursachen gedacht ist und dementsprechend eingesetzt werden soll, um den Menschen in den betroffenen Regionen zu helfen.

3-326-011

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — O texto aprova a mobilização do Fundo de Solidariedade a favor da Itália, Grécia, Eslovénia e Croácia.

No caso da Itália, o pedido de mobilização vem na sequência das chuvas intensas, em novembro de 2013, que provocaram o transbordamento de muitos rios e grandes inundações. A Grécia foi atingida por um violento sismo, seguido de dezenas de réplicas sísmicas graves, entre janeiro e fevereiro passado, deixando 3 000 pessoas sem abrigo e vários sinistrados.

Dado que os prejuízos totais ficam abaixo do limiar de catástrofe de grandes proporções para a mobilização do Fundo de Solidariedade, o pedido foi examinado com base nos critérios de *catástrofes regional de carácter extraordinário*.

Por outro lado, a Eslovénia e a Croácia foram afetadas por nevões invernais que atingiram várias zonas da Europa e vários países, entre janeiro e fevereiro deste ano. Na Croácia o derretimento do gelo e da neve resultou em inundações que causaram prejuízos adicionais.

Como os prejuízos diretos totais estimados em ambos os países excedem o limiar normal para a mobilização do Fundo de Solidariedade, esta catástrofe pode ser considerada uma *catástrofe natural de grandes proporções*. Votámos a favor.

3-326-134

Marco Zullo (EFDD), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore della proposta di mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE sulla base delle domande di mobilitazione del Fondo presentate da Italia, Grecia, Slovenia e Croazia, che si riferiscono a inondazioni verificatesi in Sardegna (Italia) nel novembre 2013, a un terremoto avvenuto a Cefalonia (Grecia) nel gennaio 2014 e a tempeste di ghiaccio verificatesi in Slovenia e in Croazia a gennaio e febbraio 2014, seguite, in Croazia, da ulteriori inondazioni.

Per quanto riguarda in particolare la situazione italiana, il danno causato in Sardegna è stato stimato in 652 418 691 EUR e lo stanziamento sarà di 16 310 467 EUR, necessario ad aiutare la regione. Resta però prioritario e fondamentale puntare sulla prevenzione di questi fenomeni, per non dover continuamente ricorrere a questi strumenti che dovrebbero rimanere eccezionali.

11.7. Progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014: inondazioni in Italia (Sardegna) nel 2013 - Terremoti in Grecia - Tempeste di ghiaccio in Slovenia - Tempeste di ghiaccio seguite da inondazioni in Croazia nel 2014 (A8-0078/2014 - Gérard Deprez)

3-328-000

Dichiarazioni di voto orali

3-329-000

Alessandra Moretti (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, nonostante l'accordo sul bilancio 2005 non possa essere ritenuto sufficiente e soddisfacente, come Parlamento abbiamo comunque deciso di votarlo per senso di responsabilità. Nonostante gli sforzi compiuti in primis dalla nostra relatrice socialista Gardiazabal e soprattutto dal Premier Renzi e dalla Presidenza italiana, non riteniamo che il denaro stanziato sia sufficiente. Per quale motivo? Perché il Consiglio è stato ancora una volta preda, come spesso accade, di egoismi nazionali, in particolare di quelli di Germania, Francia, Inghilterra, che hanno mostrato una forte volontà di chiudere l'accordo.

Il Parlamento è comunque riuscito ad ottenere un tampone, rispetto alla crisi dei pagamenti e si impegnato a sostenere e tutelare i programmi più significativi, quali ad esempio il programma Erasmus e il programma Orizzonte 2020. Resta tuttavia prioritario che nei prossimi anni venga intrapresa una riforma intelligente ed organica dell'intera procedura di adozione del bilancio che sempre più mostra una serie di limiti e contraddizioni.

3-331-000

Ivana Maletić (PPE). - Gospodine predsjedniče, podržala sam ovu izmjenu proračuna za 2014. kojom se mobiliziraju sredstva u iznosu od 46,9 milijuna eura iz Europskog fonda solidarnosti za pomoć Hrvatskoj, Sloveniji, Italiji, Grčkoj i Austriji od šteta u prirodnim katastrofama. Štete su iznosile 1,5 milijardi eura, a samo u Hrvatskoj led i poplave u siječnju i veljači 2014. prouzročile su raseljavanje velikog broja ljudi i štetu od 291,9 milijuna eura.

Ovim izmjenama proračuna iz Europskog fonda solidarnosti mobilizira se iznos od 8,6 milijuna eura. To nije dovoljno za pokriće svih šteta u Republici Hrvatskoj i zato je jako važno aktivirati i ostala sredstva kako bi se pomoglo stradalim područjima.

3-333-000

Andrej Plenković (PPE). - Gospodine predsjedniče, niz prirodnih katastrofa pogodio je od poplava, potresa do ledenih oluja Italiju i Grčku, Sloveniju i Hrvatsku i pritom prouzročio znatne štete u području prometne, energetske i vodovodne mreže i infrastrukture na javnim zgradama, privatnoj imovini te šumama. Fond Europske solidarnosti i osnovan je kako bi odgovorio na velike prirodne katastrofe i na neki način ublažio troškove država članica u ovakvim situacijama.

Stoga smatram da je usvajanje ove izmjene proračuna broj 5 bitno kako bi se isplatile barem u malom dijelu one štete koje su nastale i u Republici Hrvatskoj i u nizu županija gdje je ukupni iznos procjene štete skoro 292 milijuna eura, a ovih 8,6 milijuna eura koji se odobravaju iz Fonda solidarnosti pomoći će Hrvatskoj u smislu nacionalnog proračuna da isplati dio šteta onim najugroženijim županijama u vezi ovih prirodnih katastrofa.

3-335-000

Daniel Hannan (ECR). - Mr President, I was about to say that the first instinct of the legislator in a crisis is to reach for his wallet, but of course it is really to reach for *your* wallet. Whenever we are faced with one of these catastrophic events the answer is always to spend somebody else's money, which allows you a vicarious glow of virtue at no cost to yourself.

Can I suggest something to colleagues from across the Chamber: if you feel moved by bad news of this kind, reach into your own pocket rather than into your constituents' pockets! And I do not say that only as a rhetorical device. One of the particular catastrophes that we are talking about in this report was the floods that devastated eastern Slovenia and other parts of the Balkans in May. I was very proud a few weeks ago to lead a group of politicians from the Alliance of European Conservatives and Reformists doing some physical work clearing up the damage caused by those floods with our friend Ruža Tomašić, the patriotic anti-corruption MEP for Croatia. It is possible to go and do something with your own hands, rather than passing the bill to somebody else, and shall I tell you something? It makes you feel a lot better.

3-336-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-336-062

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios en el presupuesto de 2014 para que sean destinados a estos diferentes desastres naturales. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-125

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — Aid through the Solidarity Fund is not an efficient means of assisting with floods. It only represents a small portion of the money spent by Member States and is an administrative nightmare. Far better to reduce Member States' contributions and to allow them to deal with such matters directly themselves.

3-336-132

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-336-136

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — Il s'agit ici d'inscrire en crédits d'engagement sur le budget 2014 et en crédits de paiement sur l'exercice 2015 le montant de 49 millions d'euros nécessaire pour couvrir la mobilisation du Fonds de solidarité de l'Union européenne à la suite d'inondations survenues en novembre 2013 en Sardaigne, d'un tremblement de terre à Céphalonie en Grèce, de tempêtes de verglas en Slovénie ainsi que de ces mêmes tempêtes de verglas suivies d'inondations en Croatie fin janvier et début février 2014.

3-336-140

Tiziana Beghin (EFDD), *per iscritto*. — Ho appena votato a favore degli aiuti europei per le alluvioni del 2013 in Italia. Nel frattempo di alluvioni ce ne sono state altre, e così tra un anno saremo ancora qui, com'è successo l'anno scorso e l'anno prima.

Pochi mesi fa Genova, la città in cui sono nata, è finita sott'acqua per la seconda volta in tre anni, così come tutta la Liguria e il motivo è sempre lo stesso: una gestione del territorio pessima fatta da politici corrotti servi d'imprenditori collusi che hanno più da guadagnare dall'emergenza e dal disastro che non dalla messa in sicurezza.

Io voterò sempre per aiutare il territorio a rialzarsi, ma sono stanca. Stanca di trent'anni di emergenze. Stanca di trent'anni di giunte dello stesso colore che di prevenzione non ne hanno mai fatta e no, il loro colore non è il rosso, ma il grigio del cemento con cui hanno coperto la mia regione. Per cui mi rivolgo a voi cittadini, anche voi tra poco andrete a votare. Non votate l'emergenza, votate la prevenzione.

3-336-148

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — He votado a favor del presupuesto rectificativo nº 5/2014 porque ha sido necesario habilitar el Fondo de Solidaridad y disponer de recursos necesarios para cumplir con los créditos de compromiso y de pago para las inundaciones de Cerdeña (Italia) en noviembre de 2013, un terremoto en Grecia, tormentas de hielo en Eslovenia y tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia a finales de enero y principios de febrero de 2014.

3-336-152

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Opposés à la politique de cohésion de l'UE, nous considérons néanmoins que la solidarité entre États membres, notamment lorsqu'ils sont touchés par des catastrophes naturelles importantes, comme ce fut le cas dans le Sud de la France, est nécessaire.

La mobilisation de ce Fonds de solidarité de l'UE en faveur de l'Italie (Sardaigne), confrontée à des inondations en novembre 2013, de la Grèce (Céphalonie), théâtre d'un tremblement de terre, de la Slovénie, frappée par des tempêtes de verglas, et de la Croatie, touchée par les mêmes tempêtes de verglas, suivies d'inondations, fin janvier-début février 2014, est vitale. Il apportera ainsi près de 47 millions d'EUR à ces régions et j'ai donc voté pour ce projet de budget rectificatif n° 5/2014.

3-336-156

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questo provvedimento tecnico che libera i 47 milioni di EUR necessari per l'intervento del Fondo di solidarietà a favore della Sardegna, della Grecia e della Slovenia.

3-336-171

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor dado que el proyecto de presupuesto rectificativo nº 5/2014 está relacionado con la movilización del Fondo de Solidaridad de la UE por un importe cercano a los 47 millones de euros para atender las consecuencias de las inundaciones sufridas en Italia (Cerdeña) de noviembre de 2013, un terremoto en Cefalonia (Grecia) que causó numerosas víctimas y dejó a 3 000 personas sin hogar, tormentas de hielo en Eslovenia y las mismas tormentas de hielo seguidas de inundaciones en Croacia de finales de enero - principios de febrero de 2014.

3-336-187

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. — Fond solidarnosti je osnovan s namjerom da pomaže državama članicama i kandidatkinjama u slučaju prirodnih katastrofa. Godina 2014. će u Hrvatskoj ostati zapamćena po prirodnim nedaćama koje su prouzročile velika ljudska stradanja i materijalnu štetu.

Gorski kotar je početkom godine bio okovan snijegom i ledom, te pogođen poplavama koje su uzrokovale veliku štetu kako javnoj infrastrukturi tako i privatnom vlasništvu. Procjene hrvatske Vlade govore o šteti u iznosu od 292 milijuna eura, stoga je iznos od 8,6 milijuna eura kojeg Europska unija planira izdvojiti za Hrvatsku, više nego dobrodošao.

Nakon Gorskog kotara Hrvatska je ponovno nastradala u svibnju kada su poplave pogodile Slavoniju, prouzročivši još veća razaranja i štetu od 297,6 milijuna eura. Posljedice vodenog vala još će se dugo osjećati, no Vlada RH poduzima značajne napore za normalizaciju stanja kako bi omogućila povratak građana u poplavljene domove. Iznos od 8,9 milijuna koji će za sanaciju posljedica poplava EU izdvojiti iz svog proračuna, značajno će pomoći u tim nastojanjima.

Pozdravljam ove izmjene proračuna jer izdvojena sredstva pokazuju da u nevolji države članice Europske unije nisu same, već mogu računati na pomoć kako Unije tako i drugih država članica.

3-336-218

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this because we need to have concrete help for the zones in the European Union which have suffered natural catastrophes.

3-336-234

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — J'ai voté pour le PBR n° 5 qui a pour objet la mobilisation des crédits nécessaires aux programmes de réparation après les terribles dégâts matériels engendrés par des catastrophes naturelles (inondations, verglas, tremblements de terre) dans plusieurs États membres. Dans ces cas-là, le principe de solidarité européenne prend tout son sens.

3-336-250

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto positivo all'attivazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 46 998 528 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento. L'attivazione riguarda le inondazioni verificatesi in Italia (Sardegna) nel mese di novembre 2013, il terremoto avvenuto in Grecia (Cefalonia), le tempeste di neve che hanno colpito la Slovenia e le stesse tempeste, seguite da inondazioni, di cui è stata vittima la Croazia a fine gennaio-inizio febbraio 2014.

3-336-281

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della proposta di risoluzione del Parlamento europeo concernente la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per le inondazioni in Italia, i terremoti in Grecia e le tempeste di ghiaccio in Slovenia, tutte calamità naturali che hanno provocato gravi danni ai tre Stati membri in questione.

Ritengo che, in presenza di tali eventi, debba essere applicato un principio di solidarietà superiore tra gli Stati che permetta aiuti tempestivi ed efficaci alle popolazioni. Considerando che questi eventi, grazie agli strumenti di cui disponiamo, sono ormai prevedibili, mi auguro che l'Unione europea faccia un ulteriore sforzo dando nuovo impulso a quelle misure utili a prevedere, e quindi a prevenire con un quadro complessivo più ampio di interventi, le conseguenze catastrofiche di tali fenomeni.

3-336-296

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Le risorse dell'Unione vanno utilizzate il più possibile a fin di bene. Il sostegno alle popolazioni colpite da terremoti e inondazioni non mancherà mai da parte nostra.

3-336-312

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — L'Italia è contribuente netto dell'UE e questo mi fa storcere un po' il naso ma lo capisco. Il problema è che spesso la propria esposizione è superiore a quella prevista perché non è in grado di chiedere fondi. Con questo progetto di bilancio rettificativo si stanziano fondi per le zone della Sardegna colpite dall'alluvione, e quindi parte di quelle risorse ritornano nel nostro Paese. Il mio voto è stato chiaramente favorevole.

3-336-327

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore della relazione sul bilancio rettificativo n. 5 che prevede di mobilitare aiuti per complessivi 47 milioni di euro a valere sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea. Si tratta di uno strumento essenziale, che assicura un aiuto effettivo e reale ai cittadini colpiti da disastri naturali. In particolare, questo voto prevede fondi per Grecia, Slovenia e Croazia, ma soprattutto un importante sostegno alla Sardegna, che sarà destinataria di circa 16 milioni di euro per i danni causati dall'alluvione del novembre 2013.

3-336-343

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this report due to the urgent need to release financial assistance in relation to floods in Italy, earthquake in Greece, ice storms in Slovenia and ice storms and floods in Croatia through the EU Solidarity Fund.

3-336-351

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014 riguarda la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) per un importo di 46 998 528 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento in relazione alle alluvioni in Italia (Sardegna) nel novembre 2013, a un terremoto in Grecia (Cefalonia), alle tempeste di ghiaccio in Slovenia e alle medesime tempeste di ghiaccio, seguite da inondazioni, in Croazia tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2014. Questo rettificativo è necessario per poter erogare i contributi che riguardano la mobilitazione del Fondo di solidarietà, che ci riguarda direttamente con i circa 16 milioni di euro destinati alla Sardegna. Per questo motivo non ho potuto che votare a favore.

3-336-363

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios en el presupuesto de 2014 para que sean destinados a estos diferentes desastres naturales. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-375

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report because I support the mobilisation of funds through EUSF to countries affected by natural disasters.

3-336-382

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Avec le vote du budget rectificatif n° 5, l'Union européenne engage, à juste titre, le Fonds de solidarité pour venir en aide aux pays frappés par des catastrophes naturelles en 2013 et 2014. Les inondations en Sardaigne et en Croatie et le tremblement de terre en Grèce ont, par exemple, grandement endommagé les infrastructures publiques et privées ainsi que les habitations des populations locales. Le déblocage de 47 millions d'euros pour ces pays contribuera à réparer les dégâts occasionnés.

3-336-390

Isabella De Monte (S&D), *per iscritto*. — Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è stato istituto per far fronte a gravi calamità naturali e per esprimere solidarietà alle regioni dell'Europa colpite da catastrofi. Ho sostenuto la mobilitazione del Fondo a favore di Italia, Grecia, Slovenia e Croazia. In particolare per quanto riguarda l'Italia, il FSUE sosterrà finanziariamente la Sardegna, colpita il 18 e 19 novembre 2013 da violente piogge torrenziali che hanno causato la tracimazione di fiumi e gravi inondazioni.

3-336-413

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-336-437

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την έκθεση διότι, παρ' όλο που προβλέπονται σαφώς λιγότερα κονδύλια για την αποκατάσταση των ζημιών από σεισμό στην Ελλάδα (Κεφαλονιά), κάθε βοήθεια είναι επιθυμητή.

3-336-468

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — O texto aprova a mobilização do Fundo de Solidariedade a favor da Itália, Grécia, Eslovénia e Croácia.

No caso da Itália, o pedido de mobilização vem na sequência das chuvas intensas, em novembro de 2013, que provocaram o transbordamento de muitos rios e grandes inundações.

A Grécia foi atingida por um violento sismo, seguido de dezenas de réplicas sísmicas graves, entre janeiro e fevereiro passado, deixando 3000 pessoas sem abrigo e vários sinistrados.

Dado que os prejuízos totais ficam abaixo do limiar de catástrofe de grandes proporções para a mobilização do Fundo de Solidariedade, o pedido foi examinado com base nos critérios de *catástrofes regional de carácter extraordinário* – o que apoiamos.

Por outro lado, a Eslovénia e a Croácia foram afetadas por nevões invernais que atingiram várias zonas da Europa e vários países, entre janeiro e fevereiro deste ano. Na Croácia, ainda

houve a agravante do derretimento do gelo e da neve resultarem em inundações que causaram prejuízos adicionais.

Como os prejuízos diretos totais estimados em ambos os países excedem o limiar normal para a mobilização do Fundo de Solidariedade, esta catástrofe pode ser considerada uma *catástrofe natural de grandes proporções.*

Votámos favoravelmente.

3-336-500

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Opravný rozpočet je dôležitý z dôvodu uplatnenia mobilizácie fondu solidarity podľa bodu 11 medziinštitucionálnej dohody, aby sa mohlo efektívne napomôcť odstraňovanie následkov prírodných katastrof v Taliansku, Grécku, Slovinsku a Chorvátsku. Je nevyhnutné podporiť túto úpravu rozpočtu a uvoľniť tak zdroje spomínaným členským štátom.

Mobilizácia Fondu solidarity Európskej únie podľa bodu 11 Medziinštitucionálnej dohody z 2. decembra 2013 medzi Európskym parlamentom, Radou a Komisiou o rozpočtovej disciplíne, spolupráci v rozpočtových otázkach a riadnom finančnom hospodárení (Záplavy v Srbsku, Chorvátsku a Bulharsku)

3-336-531

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Αν και προβλέπονται σαφώς λιγότερα κονδύλια για την αποκατάσταση των ζημιών από σεισμό στην Ελλάδα (Κεφαλονιά), κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση. Γι' αυτό τον λόγο υπερψηφίζω το σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 5/2014

3-336-534

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-336-536

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-336-538

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o stajalištu Vijeća o nacrtu izmjene proračuna br. 5/2014 koji se tiče mobilizacije Fonda solidarnosti nakon poplava talijanskoj Sardiniji, potresa u grčkoj Kefaloniji, ledenih oluja u Sloveniji te ledenih oluja praćenih poplavama u Hrvatskoj. Smatram da je iznimno važno pomoći područjima koji su pogođenim elementarnim nepogodama čime bi se ekonomska i socijalna

situacija u tim krajevima što prije stabilizirala. Unosom proračunske prilagodbe od 46.998.528,00 EUR u proračun za 2014. na konkretan način će se pomoći svima onima koji snose posljedice navedenih događanja i koji se još uvijek od njih oporavljaju. Potrebno je poslati snažan signal ljudima koji žive u stradalim područjima: Europska unija je prisutna i spremna pomoći. No, smatram da pomoć treba biti dinamičnija, brža i sveobuhvatnija kako bi se izbjegle posljedice.

3-336-542

Diane James (EFDD), *in writing*. — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-336-544

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. — Je me réjouis de l'adoption du rapport de ma collègue Patricija Šulin concernant la mobilisation du Fonds de solidarité de l'Union européenne en faveur de l'Italie, de la Grèce, de la Slovénie et de la Croatie. Les demandes portaient sur des inondations survenues en Sardaigne en novembre 2013, un tremblement de terre à Céphalonie (Grèce) en janvier 2014, ainsi que sur des tempêtes de verglas qui se sont produites au début de l'année 2014 en Slovénie et en Croatie, suivies d'inondations en Croatie. J'estime que la solidarité est un principe essentiel de l'Union européenne. Elle devait s'appliquer à ces territoires confrontés à des catastrophes aux conséquences humaines et économiques graves.

3-336-545

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the mobilisation of the fund, as it is crucial we show solidarity with people from the affected areas by helping to rebuild basic infrastructure, funding emergency services, providing temporary accommodation, contributing to clean-up operations and countering immediate health risks.

3-336-546

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **. -** Voto positivamente la relazione dell'on. Gérard Deprez. La proposta prevede di mobilitare aiuti per complessivi 47 milioni di EUR a valere sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea. Si tratta di uno strumento importantissimo, attraverso cui siamo in grado di offrire aiuto concreto ai cittadini colpiti da disastri naturali. Ci siamo battuti affinché il Fondo restasse tale e ne abbiamo difeso le risorse durante il negoziato. Nello specifico, il bilancio rettificativo n. 5 prevede fondi per Grecia, Slovenia e Croazia, ma soprattutto un importante sostegno alla Sardegna, cui andranno circa 16 milioni di EUR, per sostenere la popolazione a seguito dei disastri causati dall'alluvione del novembre 2013.

3-336-548

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios para adaptar la movilización del Fondo de Solidaridad en los presupuestos del ejercicio de 2014. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos

para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-550

Ivana Maletić (PPE), *napisan.* —

U 2014. Hrvatsku su pogodile su velike poplave koje su zahvatile i područja Italije, Bosne i Hercegovine te Srbije. Posljedice su katastrofalne, evakuirano je preko 15 tisuća ljudi, a većina njih je izgubila sve što je imala. Ukupna šteta od poplava samo u Hrvatskoj procijenjena je na 291,9 milijuna eura, a ukupna šetat na spomenutim područjima je iznosila 1,5 milijardi eura.

Iako su pokrenute razne humanitarne akcije za pomoć stradalim područjima, stanovnici se još dugo neće vratiti svojima domovima, poljoprivrednim zemljištima i životima. Mobilizacijom Fonda solidarnosti osiguralo bi se 46,9 milijuna eura iz Europskog fonda solidarnosti za pomoć pogođenim područjima Italije, Grčke, Slovenije i Hrvatske.

Izvješće o mobilizaciji Fonda solidarnosti podržavam zbog velikih šteta uzrokovanih poplavama koje se trebaju sankcionirati te ljudima koji su izgubili domove treba osigurati pomoć, smještaj i uvjete za normalan život. Također, smatram da je bitno iskoristiti fondove Europske unije kako bi se preventivno osigurala ova područja jer smo svjedoci sve češćih prirodnih katastrofa.

3-336-554

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski.* — Tas iet kopā ar Solidaritātes fonda palīdzību, obligāti vajag palīdzēt mūsu dalībvalstīm, es atbalstu šo lēmumu.

3-336-556

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την έκθεση Deprez «Σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 5/2014: Πλημμύρες στην Ιταλία (Σαρδηνία) το 2013 - Σεισμοί στην Ελλάδα - Χιονοθύελλα στη Σλοβενία - Πάγος και πλημμύρες στην Κροατία το 2014», διότι με την έκθεση αυτή εγγράφονται στον προϋπολογισμό της ΕΕ κονδύλια για την οικονομική ενίσχυση της Ιταλίας, της Ελλάδας, της Σλοβενίας και της Κροατίας.

3-336-557

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore del bilancio rettificativo n. 5/2014 relativo alle spese per la mobilitazione del FEG, Fondo di Solidarietà dell'UE per garantire un aiuto pieno e tempestivo a quei paesi che nell'ultimo anno sono stati colpiti da catastrofi naturali. Su tutte, l'alluvione in Sardegna, alla quale sono stati destinati 16 dei 47 milioni di aiuti complessivi per Italia, Grecia, Croazia e Slovenia. Questo bilancio rettificativo verrà considerato al di fuori del massimale del Quadro finanziario pluriennale del 2014 per garantire il tempestivo arrivo dei fondi alle zone colpite.

3-336-558

Barbara Matera (PPE), *per iscritto.* — Il progetto di bilancio rettificativo n. 5 prevede ingenti fondi a beneficio della Grecia, della Slovenia, della Croazia e della Sardegna, recentemente colpite da terribili calamità naturali.

Non potevo che sostenere tale modifica di bilancio che comporterà, tra le altre cose, l'elargizione di circa 16 milioni di euro a sostegno della Regione Sardegna, vittima, nel novembre del 2013, di un'epocale alluvione

3-336-562

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Der Antrag auf Unterstützung der genannten Länder aus dem EU-Solidaritätsfonds hat meine volle Unterstützung. Die Europäische Union ist in der Pflicht, ihren Mitgliedstaaten nach solch schweren Naturkatastrophen zu helfen. Genau hierfür wurde der Solidaritätsfonds eingerichtet.

3-336-565

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — La Commission européenne propose 47 millions d'euros pour venir en aide à l'Italie, la Grèce, la Slovénie et la Croatie, gravement affectées par des catastrophes naturelles variées entre novembre 2013 et février 2014. Une partie a déjà été allouée à ces pays. Au vu des difficultés budgétaires, pour ce fonds pour les "catastrophes naturelles majeures", la Commission et le Parlement proposent d'inscrire les crédits d'engagement correspondants au budget 2014 mais de reporter les besoins de paiement correspondants au budget 2015. Ce budget rectificatif crée donc de nouveaux impayés en décidant de ne pas verser, en 2014, les dotations de secours auxquelles les États membres ont droit immédiatement en vertu de l'indemnisation des catastrophes naturelles. Je vote contre ce report qui résulte de la mauvaise gestion du budget.

3-336-569

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — O presente projeto de orçamento retificativo n.º 5 para o exercício de 2014 cobre a mobilização do Fundo de Solidariedade da UE (FSUE) num montante de 46 998 528 EUR em dotações para autorizações e pagamentos na sequência das inundações em Itália (Sardenha) durante o mês de novembro de 2013, de um terramoto na Grécia (Cefalónia), das tempestades de neve e gelo na Eslovénia e das mesmas tempestades, seguidas de inundações, na Croácia no final de janeiro/início de fevereiro de 2014.

Com esta aprovação é possível inscrever formalmente este ajustamento orçamental no orçamento de 2014. Daí o meu voto favorável.

3-336-573

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of this report. Draft amending budget No 5/2014 covers the sum allocated to Italy, Greece, Slovenia and Croatia as part of the EU Solidarity Fund. I voted in favour of allocating the funds to repair the damage caused by natural disasters in the aforementioned countries as it is essential that our citizens receive the support they need.

3-336-577

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the draft amending budget No 5/2014 on floods in Italy (Sardinia) in 2013 – Earthquakes in Greece – Ice in Slovenia – Ice followed by floods in Croatia in 2014.

3-336-581

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté pour le PBR n° 5 qui a pour objet la mobilisation des crédits nécessaires aux programmes de réparation après les terribles dégâts matériels engendrés par des catastrophes naturelles (inondations, verglas, tremblements de terre) dans plusieurs États membres. Dans ces cas-là, le principe de solidarité européenne prend tout son sens.

3-336-585

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Ho votato favorevolmente al progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014 per lo sblocco degli stanziamenti d'impegno e di pagamento in relazione alle alluvioni in Sardegna dello scorso anno, a un terremoto in Grecia e a tempeste di ghiaccio in Slovenia e Croazia.

3-336-589

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Da die formalen Kriterien für die Vergabe der Hilfsmittel eingehalten wurden und den genannten Mitgliedstaaten schnell und unbürokratisch Hilfe zukommen sollte, habe ich für den Antrag gestimmt.

3-336-591

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Le FSUE a été créé suite aux inondations qui ont touché l'Europe centrale durant l'été 2002. J'ai voté en faveur du déploiement de ce fonds dans le cas spécifique des inondations en Italie, du tremblement de terre en Grèce et du verglas en Slovénie et Croatie.

3-336-593

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin ettepanekut, sest olen seisukohal, et loodusõnnetuse tõttu kannatada saanud riikidele tuleb Euroopa Liidu Solidaarsusfondi kaudu finantsabi anda, et aidata katastroofi mõjusid vähendada.

3-336-625

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014 riguarda la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) per un importo di 46 998 528 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento in relazione alle alluvioni in Italia (Sardegna) nel novembre 2013, a un terremoto in Grecia (Cefalonia), alle tempeste di ghiaccio in Slovenia e alle medesime tempeste di ghiaccio, seguite da inondazioni, in Croazia tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2014. Considerato che il progetto di bilancio rettificativo n. 5/2014 è inteso a iscrivere formalmente l'adeguamento nel bilancio 2014, esprimerei il mio voto favorevole.

3-336-628

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — Le projet de budget rectificatif n° 6 prévoit la réduction des crédits budgétaires relatifs au Fonds européen des affaires maritimes et la pêche et à la réserve pour les accords de partenariat dans le domaine de la pêche durable, pour un montant total de 76,3 millions d'euros en crédits d'engagement et de 6,2 millions d'euros en crédits de paiement. Dans le même temps, ce PBR prévoit l'augmentation des crédits budgétaires au Médiateur européen pour un montant de 93 500 euros. Ce projet de budget rectificatif est encore une fois mal ficelé et aura pour conséquence une réduction des crédits

réservés aux professionnels de la pêche, pourtant confrontés à de très grandes difficultés. De plus, rien ne permet d'apprécier le montant de la baisse de la part RNB pour la France. Enfin, comment peut-on sérieusement envisager une baisse générale de la contribution RNB des États membres alors que l'Union européenne est confrontée à une grave crise des paiements? Ces mesures cosmétiques ne règleront absolument pas la crise budgétaire à laquelle l'Union est confrontée. C'est pourquoi j'ai décidé de voter contre le PBR n° °6/2014.

3-336-632

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Conformément au vote favorable que j'ai accordé à l'emploi du fonds de solidarité européen pour l'Italie, la Grèce, la Slovénie et la Croatie, suite à des catastrophes naturelles, je vote également le redéploiement de fonds nécessaire dans le budget de l'Union.

3-336-640

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Paralelamente à proposta de mobilização do Fundo de Solidariedade da UE, no montante de 46 998 528 EUR, a favor da Itália, da Grécia, da Eslovénia e da Croácia, a Comissão apresentou um projeto de orçamento retificativo (POR n.° 5/2014, de 8 de setembro de 2014) para inscrever no orçamento de 2014 as dotações de autorizações correspondentes e fazer transitar as dotações de pagamento correspondentes para o orçamento de 2015. Por considerar que deve ser prestada assistência financeira a estes países atingidos por catástrofes naturais, votei favoravelmente.

3-336-656

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 800 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromiso y 141 214,040 563 millones de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-336-021

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-336-659

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — Le Fonds de solidarité de l'Union européenne a été créé afin de faire face aux grandes catastrophes naturelles et d'exprimer la solidarité de l'Union européenne à l'égard des régions sinistrées. En 2013 et 2014, l'Italie, la Grèce, la Slovénie et la Croatie ont été les victimes de catastrophes régionales hors du commun ou de

catastrophes naturelles majeures. Ces catastrophes n'ont bien évidemment pas été sans conséquence pour une partie des citoyens de ces pays. C'est pourquoi j'ai voté en faveur de la mobilisation du Fonds de solidarité de l'Union européenne afin de venir en aide à ces populations dans le besoin. La solidarité doit être au cœur du projet européen!

3-336-663

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — Votei favoravelmente esta alteração orçamental, decorrente da mobilização do Fundo de Solidariedade da União Europeia num montante total de 46 998 528 euros para a minimização dos efeitos das graves catástrofes naturais ocorridas na Croácia, na Eslovénia, na Grécia e na Itália neste e no ano passado, pelas razões expostas na explicação de voto do relatório A8-0073/2014.

3-483-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai voté pour ce texte qui permet la mobilisation du Fonds de solidarité pour un montant de 47 millions d'euros. Ces fonds sont alloués à des programmes d'aide suite à des catastrophes naturelles, notamment d'importantes inondations en Sardaigne et en Croatie, les conséquences du tremblement de terre en Grèce et les dégâts causés par le verglas en Slovénie.

Ce fonds est un exemple concret de la solidarité européenne.

3-483-750

Matteo Salvini (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore in quanto si trattava di fornire un doveroso aiuto ad aree, appartenenti ai Paesi Membri, colpite da catastrofi naturali quali terremoti e inondazioni.

3-483-875

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-483-937

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios en el presupuesto de 2014 para que sean destinados a estos diferentes desastres naturales. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-671

Jill Seymour (EFDD), *in writing*. — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating

funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-336-679

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted with the majority in support of the mobilisation of the EU Solidarity Fund for the countries affected by natural disasters.

Draft amending budget No 5/2014 relates to the mobilisation of the EU Solidarity Fund (EUSF) for an amount of EUR 46 998 528 in commitment and payment appropriations in relation to the floods in Italy during November 2013, an earthquake in Greece, ice storms in Slovenia, and the same ice storms, followed by floods in Croatia, at end January / beginning February 2014.

3-336-681

Renato Soru (S&D), *per iscritto*. — Ho votato a favore della mobilitazione del fondo di solidarietà, perché ritengo giusto ed eminentemente "Europeo" il principio solidaristico su cui si basa. Se facciamo parte di un'Unione europea, allora è necessario che i paesi e le regioni in difficoltà non vengano abbandonati, soprattutto, ma non solo, nei casi in cui la causa dipenda da calamità naturali.

Il mio voto favorevole non si esprime solo nei confronti della mia regione, la Sardegna, duramente colpita dall'alluvione del 2013, ma anche per tutti gli altri casi nei quali le forze della natura hanno colpito in maniera grave altre regioni europee, rallentandone la crescita economica in modo sostanziale. Ritengo che il contributo sia insufficiente per sostenere adeguatamente le regioni colpite, specialmente in vista della riduzione dell'ammontare del fondo stesso, ma anche che la sua stessa esistenza dimostri la volontà delle istituzioni di essere vicini ed utili ai cittadini.

Credo che la solidarietà sia uno dei valori che maggiormente contraddistinguono l'Unione europea, la mia decisione di votare a favore del provvedimento è stata basata su questa convinzione.

3-336-683

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Podržao sam Izvješće zastupnika Depreza o izmjeni nacrta proračuna broj 5/2014: poplave u Italiji, Sardinija u 2013. godini, potresi u Grčkoj, led i poplave u Sloveniji te led i poplave u Hrvatskoj u 2014. godini, kojim se naglašava da se preko Fonda solidarnosti Europske unije hitno mora pružiti financijska pomoć državama koje su pogođene elementarnim nepogodama.

Sam nacrt izmjene proračuna br.5/2014 odnosi se na mobilizaciju Fonda solidarnosti EU-a u iznosu od 46 998 528 eura u odobrenim sredstvima za preuzimanje obaveza i odobrenim sredstvima za plaćanja zbog elementarnih nepogoda u državama članicama.

3-336-687

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Podržavam promjene u nacrtu proračuna br. 5/2014 koji se odnosi na mobilizaciju Fonda solidarnosti EU-a u visini 46 998 528 EUR za poplave u Italiji (Sardinija) u 2013., potresa u Grčkoj, leda u Sloveniiji te leda i poplava u Hrvatskoj u 2014. Posebno pozdravljam sredstva namijenjena Hrvatskoj budući da su stradala mnoga područja nakon poplava i ledenih kiša u siječnju te početkom veljače 2014. godine. Sada je važno da sredstva budu što prije putem resornih ministarstava iskorištena za obnovu

nastradalih područja. Pomoć Fonda solidarnosti važna je i za Italiju, Grčku, Sloveniju i Hrvatsku jer će uz obnovu ugroženih područja biti i generator gospodarskih aktivnosti na pogođenim područjima, prvenstveno u građevinskom sektoru koji je gospodarska kriza najdublje pogodila.

3-336-702

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. — Αν και προβλέπονται σαφώς λιγότερα κονδύλια για την αποκατάσταση των ζημιών από σεισμό στην Ελλάδα (Κεφαλονιά), κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση.

3-336-718

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la proposition du collègue Deprez, présentée lors du débat en session plénière en décembre 2014. Je me suis donc prononcé pour le texte relatif à la position du Conseil sur le projet de budget rectificatif n° 5/2014 de l'Union européenne pour l'exercice 2014, section III – Commission.

3-336-750

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing*. — Natural disasters are unpredictable and the EU must give a fast response to the affected regions in order to recover as soon as possible. That is why I support this report on a Draft Amending Budget and I stress the urgent need to release financial assistance through the EUSF to the countries affected by this natural disaster.

3-336-781

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — Mi voto es favorable a que se movilicen fondos extra para los Estados afectados por desastres naturales.

3-336-812

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — O projeto de orçamento retificativo n.º 5 para o exercício de 2014 cobre a mobilização do Fundo de Solidariedade da UE (FSUE) num montante de 46 998 528 EUR em dotações para autorizações e pagamentos na sequência das inundações em Itália (Sardenha) durante o mês de novembro de 2013, de um terramoto na Grécia (Cefalónia), das tempestades de neve e gelo na Eslovénia e das mesmas tempestades, seguidas de inundações, na Croácia no final de janeiro/início de fevereiro de 2014.

Como é dito no relatório, a falta de dotações para pagamentos em 2014 exclui à partida a possibilidade de encontrar os recursos para o projeto de orçamento retificativo n.º 5/2014 através de reafetação.

3-336-827

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Da dieser Vorschlag unter anderem auch eine höhere Belastung für Österreich bedeuten würde, habe ich diesen grundsätzlich abgelehnt. Teilzahlungsoptionen sind zwar eine durchaus willkommene Idee, doch der Vorschlag an sich macht mir eine zustimmende Haltung unmöglich. Zudem bildet dieser Vorschlag die Grundlage für die Berichtigungshaushaltspläne 3, 4, 6 sowie 8. Diesbezüglich waren auch die genannten Berichtigungshaushaltspläne abzulehnen.

3-336-843

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — O projeto de orçamento retificativo n.º 5 para o exercício de 2014 cobre a mobilização do Fundo de Solidariedade da UE (FSUE) num montante de 46 998 528 EUR em dotações para autorizações e pagamentos na sequência das inundações em Itália (Sardenha) durante o mês de novembro de 2013, de um terramoto na Grécia (Cefalónia), das tempestades de neve e gelo na Eslovénia e das mesmas tempestades, na Croácia, seguidas de inundações, no final de janeiro e início de fevereiro de 2014. Estamos de acordo.

11.8. Progetto di bilancio rettificativo n. 6/2014: revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali e ai contributi IVA e RNL (A8-0074/2014 - Gérard Deprez)

3-336-937

Dichiarazioni di voto scritte

3-336-940

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Este presupuesto sanciona la posición del Reino Unido en materia del cálculo de su PIB, legitimando la reducción de sus pagos y agravando tanto la situación presupuestaria como el equilibrio de las contribuciones entre los Estados miembros. Sin embargo, este presupuesto garantiza el pago de facturas impagadas por las instituciones europeas; es por esto por lo que no he podido votar en contra de este informe.

3-336-944

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — This is the Draft Amending Budget which led to the extra payments required of the United Kingdom disproportionately. In consequence, I cannot support it.

3-336-009

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020“ bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+“. Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-336-243

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Ce PBR qui concerne la révision des prévisions relatives aux ressources propres traditionnelles, les contributions au titre de la TVA et du RNB, la réduction des crédits budgétaires du Fonds européen pour les affaires maritimes et la pêche et de la réserve pour les accords de partenariat dans le domaine de la pêche durable (-76,3 millions d'EUR en CE et -6,2 millions d'EUR en CP), ainsi que l'augmentation des crédits octroyés au Médiateur européen (dont l'utilité reste à démontrer) ne permet in fine qu'à masquer les difficultés de l'UE, mauvais payeur, et ne comble toujours pas les problèmes budgétaires réels. J'ai donc voté contre ce projet de budget rectificatif n° 6/2014.

3-336-946

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato contro questo provvedimento rettificativo legato principalmente a una modifica dei calcoli e delle compensazioni dei contributi dovuti dagli Stati membri sulla base delle risorse IVA e RNL per gli anni dal 1995 al 2013. Le nuove assegnazioni portano alcuni paesi ad avere indietro contributi già versati (tra cui la Francia 1 miliardo di EUR e la Germania), mentre altri paesi, tra i quali l'Italia, devono versare nuovi contributi.

3-336-947

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de este informe que forma parte del acuerdo global para aprobar el presupuesto rectificativo de 2014 y el presupuesto de 2015. Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 700 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 700 millones acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. Es cierto que la cifra no es suficiente, pero la alternativa, el no acuerdo, tendría consecuencias nefastas: no disponer de un presupuesto plenamente operativo para 2015, perder la posibilidad de pagar las facturas atrasadas y poner en riesgo el programa de inversiones que la Comisión acaba de presentar. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromiso y 141 214,040 563 millones de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-336-013

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this report because is essentiel to have an updated budget.

3-336-480

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Le projet de budget rectificatif n° 6 prévoit la réduction des crédits budgétaires relatifs au Fonds européen des affaires maritimes et la pêche et à la réserve pour les accords de partenariat dans le domaine de la pêche durable, pour un montant total de 76,3 millions d'euros en crédits d'engagement et de 6,2 millions d'euros en crédits de paiement. Dans le même temps, ce PBR prévoit l'augmentation des crédits budgétaires au Médiateur européen pour un montant de 93 500 euros. Ce projet de budget rectificatif est encore une fois mal ficelé et aura pour conséquence une réduction des crédits réservés aux professionnels de la pêche, pourtant confrontés à de très grandes difficultés.

De plus, rien ne permet d'apprécier le montant de la baisse de la part RNB pour la France. Enfin, comment peut-on sérieusement envisager une baisse générale de la contribution RNB des États membres alors que l'Union européenne est confrontée à une grave crise des paiements? Ces mesures cosmétiques ne règleront absolument pas la crise budgétaire à laquelle l'Union est confrontée. C'est pourquoi j'ai décidé de voter contre le PBR n° 6/2014.

3-336-948

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto contrario. Questo bilancio rettificativo è legato principalmente a una modifica di calcoli e compensazioni dei contributi dovuti dagli Stati membri sulla base delle risorse IVA e RNL per gli anni dal 1995 al 2013. Le nuove assegnazioni portano alcuni paesi ad avere indietro contributi già versati (tra cui la Francia 1 miliardo di EUR e la Germania), mentre altri devono versare nuovi contributi (in particolare il Regno Unito 2,1 miliardi, il Belgio 0,6 miliardi e l'Italia 0,34 miliardi). Visti i saldi anormalmente alti, in sede di trilogo è stato concesso agli Stati membri di dilazionare i rimborsi, su base volontaria, sino a settembre 2015. A seguito di tale dilazionamento il rimborso complessivo iscritto in questo PBR n. 6 si riduce da 9,5 a 4,1 miliardi di EUR. Questa vicenda ha messo in evidenza le storture degli "sconti" concessi a diversi Stati membri (non solo il Regno Unito) a vario titolo e dell'inclusione nel PIL delle attività illecite.

3-336-019

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Questa rettifica riduce gli stanziamenti di bilancio relativi al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, ci opponiamo a tali misure.

3-336-949

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questo progetto di bilancio rettificativo ha l'onere e l'onore di cercare di raddrizzare alcune storture che con il tempo si erano create. Rispetto alla bozza iniziale, propone anche un aggiustamento un po' più graduale ed equo, il che aiuta i paesi debitori netti come l'Italia, soprattutto se da parte loro è dovuto un ulteriore contributo. Congratulazioni alla Presidenza italiana per aver portato a termine questo negoziato, nonostante la difficile posizione dovuta alla propria situazione.

3-336-713

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore del progetto di bilancio Rettificativo n. 6 relativo all'impatto della compensazione annuale dei contributi dovuti agli Stati membri sulla base delle risorse IVA e RNL. Sono state lasciate delle riserve per il periodo 1995-2013, per un ammontare rilevante, pari a circa 9,5 miliardi di euro. Questi importi saranno ripartiti tra gli Stati membri attraverso una corrispondente diminuzione del loro contributo annuale. Vista l'eccezionalità dell'importo, concordo con la scelta di dilazionare tali aggiustamenti.

3-336-008

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of the report as its adoption will reduce the need for Member States' GNI contributions and compensate for the additional payment needs. I welcome that the proposal uses EUR 6.2 million of the savings to help finance humanitarian aid crises.

3-336-479

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Considerato che questo rettificativo è legato a una modifica di calcoli e compensazioni dei contributi dovuti dagli Stati membri sulla base delle risorse IVA e RNL per gli anni dal 1995 al 2013, le nuove assegnazioni avrebbero portato alcuni Paesi ad avere indietro contributi già versati, mentre altri avrebbero dovuto versare nuovi contributi (in particolare il Regno Unito). Per i motivi sopra esposti e per cercare di risolvere in qualche modo il problema dei pagamenti, non ho potuto che votare a favore.

3-336-714

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Este presupuesto sanciona la posición del Reino Unido en materia del cálculo de su PIB, legitimando la reducción de sus pagos y agravando tanto la situación presupuestaria como el equilibrio de las contribuciones entre los Estados miembros. Sin embargo, este presupuesto garantiza el pago de facturas impagadas por las instituciones europeas; es por esto por lo que no he podido votar en contra de este informe.

3-336-950

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the Draft Amending Budget which relates to the revision of the forecast of traditional own resources, VAT and GNI contributions, a reduction in the budgetary appropriations for the European Maritime and Fisheries Fund and the reserve for Sustainable Fisheries Partnership Agreements, as well as an increase in the budgetary appropriations for the European Ombudsman.

3-336-481

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Ce projet de budget rectificatif n° 6 constate la diminution des besoins en ressources propres de l'Union européenne d'un montant total de 4 095,5 millions d'euros. Cette baisse se traduit pour les États membres par un ajustement corrélatif de leur contribution au budget de l'Union européenne. Pour certains, cette situation est la bienvenue tant leur situation budgétaire est fragile. Pour d'autres, dont la contribution s'ajuste à la hausse, il était nécessaire de rendre possible un étalement des paiements. Avec la modification du règlement n° 1150/2000, c'est chose faite. C'est pourquoi j'ai soutenu ce texte.

3-336-012

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-336-951

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς.* — Καταψήφισα την έκθεση, διότι μετακυλά τις πιστώσεις ανάληψης υποχρεώσεων του ΣΔΠ 2014 στο 2015, μειώνοντας ταυτόχρονα τα αντίστοιχα κονδύλια στο Π/Υ 2015.

3-336-477

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — O Orçamento Retificativo n.º 6 aqui proposto diz respeito à revisão das previsões de recursos próprios tradicionais, contribuições de IVA e RNB, traduzindo-se na prática numa redução de financiamento no Fundo Europeu dos Assuntos Marítimos e das Pescas (FEAMP) de quase 77 milhões de euros em autorizações e de 6,2 milhões de euros em pagamentos. Esta redução deve-se principalmente à adoção tardia da base jurídica do fundo que impossibilita a utilização atempada da verba, aspeto lamentável dado o acentuar do declínio que o setor vem sofrendo nas últimas décadas.

A proposta avança com a utilização dos 6,2 milhões de euros, de pagamentos retirados no FEAMP, para ajudar a financiar possíveis crises de assistência humanitária no fim do ano.

Dadas as circunstâncias explicadas relativamente ao atraso na aprovação do FEAMP, facto lamentável, como se disse, esta alteração é todavia compreensível e aceitável.

3-336-004

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Επειδή το σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 6/2014: Αναθεώρηση της πρόβλεψης των παραδοσιακών ιδίων πόρων, ΦΠΑ και συνεισφορών με βάση το ΑΕΕ, μετακυλά τις πιστώσεις ανάληψης υποχρεώσεων του ΣΔΠ 2014 στο 2015, μειώνοντας ταυτόχρονα τα αντίστοιχα κονδύλια στο Π/Υ 2015, το καταψηφίζω.

3-336-033

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 6 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-336-048

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 6 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-336-063

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o stajalištu Vijeća o nacrtu izmjene proračuna br. 6/2014 zbog toga što će se financijska sredstva ušteđena od kasnog usvajanja pravne osnove Europskog fonda za pomorstvo i ribarstvo i ažurirane procjene stanja pregovora povezanih sa sporazumima o partnerstvu u održivom ribarstvu, usmjeriti za slučajeve humanitarnih kriza. Također, ove će izmjene doprinijeti smanjenju doprinosa država članica na temelju BND-a i povećanju u predviđanjima za tradicionalna vlastita sredstva. Stoga smatram da su izmjene br. 6/2014 dobro promišljene.

3-336-092

Afzal Khan (S&D), *in writing.* — I supported the draft amending budget as it reduces the amount Member States, such as the UK, need to pay due to the recent GNI adjustments.

3-336-122

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - Il progetto di bilancio rettificativo n. 6 riguarda l'impatto della compensazione annuale dei contributi dovuti agli Stati membri sulla base delle risorse IVA e RNL. Tale aggiornamento deriva sostanzialmente dal fatto che sono state rilasciate alcune riserve relative al periodo 1995-2013, portando a un ammontare rilevante, pari a circa 9,5 miliardi di EUR. Tali somme dovevano essere redistribuite tra gli Stati membri attraverso una corrispondente diminuzione della loro contribuzione annuale. Vista l'eccezionalità dell'importo si è deciso, durante i negoziati, di dilazionare tali aggiustamenti.

3-336-151

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito.* — No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Este presupuesto sanciona la posición del Reino Unido en materia del cálculo de su PIB, legitimando la reducción de sus pagos y agravando tanto la situación presupuestaria como el equilibrio de las contribuciones entre los Estados miembros. Sin embargo, este presupuesto garantiza el pago de facturas impagadas por las instituciones europeas; es por esto por lo que no he podido votar en contra de este informe.

3-336-181

Ivana Maletić (PPE), *napisan.* — Dodatni iznosi koji su utvrđeni statističkim korekcijama nametnut će dodatno proračunsko opterećenje državama članicama, pogotovo onima koje se nalaze u teškoj gospodarskoj situaciji.

Podržala sam izvješće o nacrtu izmjene proračuna broj 6 za 2014. godinu, kojim će se smanjiti doprinosi država članica na temelju bruto nacionalnog dohotka za 4,5 milijarde eura.

3-336-196

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Απείχα από την ψηφοφορία της Έκθεσης Deprez σχετικά με το Σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 6/2014: Αναθεώρηση της πρόβλεψης των παραδοσιακών ιδίων πόρων, ΦΠΑ και συνεισφορών με βάση το ΑΕΕ, διότι δεν ρυθμίζει επαρκώς τα υπό εξέταση σοβαρά ζητήματα.

3-336-211

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 6 fa riferimento all'impatto derivante dalla compensazione annuale dei contributi dovuti agli Stati membri dell'Unione europea sulla scorta delle riscorse IVA e RNL.

Il documento è, ai miei occhi, del tutto condivisibile: pertanto ho deciso di sostenerlo con voto favorevole.

3-336-241

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Da einige Faktoren des Berichtigungshaushaltsplanes durchaus positiv erscheinen mögen, wie zum Beispiel die Berichtigungshaushaltspläne Nr. 4, 6 und 8, könnte man zu der Ansicht gelangen, die Entwürfe als Ganzes abzusegnen. Der Umstand, dass das Gesamtbudget jedoch immer noch viel zu hoch ist, um es vernünftig und vor allem nachhaltig über die nächsten Jahre finanzieren zu können, wiegt jedoch schwerer und wird von mir abgelehnt.

3-336-270

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — Comme chaque année, l'UE multiplie les budgets rectificatifs (9 en 2013) sans parvenir à redresser sa situation budgétaire délicate. Du fait de la contraction historique du budget 2014 (baisse de 10 milliards, soit moins 6 %), les impayés continuent de s'accumuler sans pouvoir financer la moindre nouvelle priorité. Ce budget rectificatif en rajoute dans l'austérité. Il permet aux États de réduire momentanément leur contribution au budget européen en contrepartie de l'encaissement d'un surplus d'amendes perçues par l'UE (budget rectificatif 4). Au passage, ce budget rectificatif supprime encore des crédits, en amputant notamment le Fonds européen pour les Affaires maritimes et la pêche. L'Europe s'enfonce dans une austérité à courte vue. Ayant déjà voté contre le budget 2014 en novembre 2013, je vote contre ce budget modificatif aussi stupide qu'irresponsable pour l'avenir du continent.

3-336-300

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — O presente projeto de orçamento retificativo (POR) n.º 6/2014 diz respeito à revisão das previsões de recursos próprios tradicionais, contribuições IVA e RNB, a uma redução das dotações para o Fundo Europeu dos Assuntos Marítimos e das Pescas e da reserva para acordos de parceria no domínio da pesca sustentável, assim como a um aumento das dotações para o Provedor de Justiça Europeu. O objetivo do POR n.º 6/2014 consiste em inscrever formalmente estes ajustamentos no orçamento para o exercício de 2014.

Daí o meu voto favorável.

3-336-329

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of this report as it is part of a series of amendments that will compensate for the additional payment needs requested from Member States in DAB No 3/2014 as agreed in the joint conclusions of 8 December 2014. It goes hand in hand with the other draft amending budgets which in part were to ensure that the EU Solidarity Fund can aid the areas affected by natural disasters.

3-336-359

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the draft amending budget No 6/2014 on revision of the forecast of traditional own resources, VAT and GNI contributions.

3-336-388

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté contre ce PBR n° 6 qui prévoit la réduction des crédits budgétaires affectés au Fonds européen des affaires maritimes et à la pêche et à la réserve pour les accords de partenariat dans le domaine de la pêche durable. Ce sont au total 76,3 millions d'euros en crédits d'engagement et 6,2 millions de crédits de paiement qui sont ainsi supprimés. Par ailleurs, dans ce PBR des crédits budgétaires supplémentaires (à hauteur de 93 500 euros) seront affectés aux missions du Médiateur européen. Ce projet de budget rectificatif est donc mauvais puisqu'il prévoit la diminution de crédits en direction des professionnels de la pêche déjà victimes de graves difficultés. Enfin, sur le fond ce PBR n°6 ne résout en rien les graves problèmes d'apurement des dettes de l'UE et des RAL (reste à liquider).

3-336-418

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore del progetto di bilancio rettificativo n. 6/2014 per la revisione delle previsioni delle risorse proprie tradizionali e dei saldi delle risorse proprie IVA e RNL. Inoltre, prevede una riduzione degli stanziamenti di bilancio relativi al Fondo europeo per gli affari marittimi e un aumento degli stanziamenti assegnati al Mediatore europeo.

3-336-448

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Da die Schätzungen die Planung für die laufende Periode auf eine verlässlichere Planungsgrundlage stellen, habe ich für den Antrag gestimmt.

3-336-463

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport qui porte sur la révision des prévisions concernant les ressources propres traditionnelles et les contributions TVA et RNB et qui permet de dégager 4,5 milliards d'euros dans le nouveau budget de l'Union. Bien que les sommes aient pu être plus élevées, ce compromis est meilleur que rien du tout.

3-336-478

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Hääletasin ettepaneku poolt, sest see võimaldab hoida kokku 6,2 miljonit eurot selleks, et aidata aasta lõpus rahastada humanitaarabi andmist võimalike kriiside korral.

3-336-952

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 6/2014 riguarda la revisione delle previsioni delle risorse proprie tradizionali e dei saldi delle risorse proprie IVA e RNL, una riduzione degli stanziamenti di bilancio relativi al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e alla riserva per gli accordi di partenariato nel settore della pesca sostenibile, nonché un aumento degli stanziamenti di bilancio assegnati al Mediatore europeo. L'incidenza complessiva del PBR in termini di entrate, a seguito

dell'adozione della lettera rettificativa n. 1/2014, è una diminuzione di 4 095,5 milioni di EUR del fabbisogno di risorse proprie, inclusi una riduzione dei contributi degli Stati membri basati sull'RNL pari a 4 515,5 milioni di EUR e un aumento delle risorse proprie tradizionali pari a 420 milioni di EUR. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-336-954

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. - Considerando que o projeto de orçamento retificativo (POR) n.° 6/2014 diz respeito à revisão das previsões de recursos próprios tradicionais, contribuições IVA e RNB, a uma redução das dotações para o Fundo Europeu dos Assuntos Marítimos e das Pescas e da reserva para acordos de parceria no domínio da pesca sustentável, assim como a um aumento das dotações para o Provedor de Justiça Europeu. Sendo que o impacto global deste POR em termos de receitas consiste numa redução da mobilização de recursos próprios num montante de 4 095,5 milhões de euros e que o seu objetivo consiste em inscrever formalmente estes ajustamentos no orçamento para o exercício de 2014. Assinalando que a aprovação deste POR n.° 6/2014 reduz em 4515,5 milhões de euros as necessidades de contribuições RNB dos Estados-Membros e aumenta de 420 milhões de euros as previsões para os recursos próprios tradicionais, declaro que votei favoravelmente a presente resolução que aprova a posição do Conselho sobre o projeto de orçamento retificativo n.° 6/2014.

3-336-956

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 800 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromiso y 141 214,040 563 millones de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-336-978

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 6 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-513-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai soutenu ce budget rectificatif car il actualise la contribution que doit verser chaque État membre au budget général de l'Union européenne suite au changement des méthodes de calcul. D'une manière générale, la contribution des États membres au budget se réduit par rapport à l'exercice précédent.

3-336-960

Alfred Sant (S&D), *in writing*. — Traditional own resources are assessed on the basis of what appear to be objective measurements of tax resources and general economic outputs.

The underlying assumption is that the methodologies deployed to gather data are fit for purpose across all Member States of the EU in a comparable manner. It is necessary to continually review this assumption.

For example, are estimations of services inputs across economies really comparable when ranging from larger countries to the smallest like Malta? And from countries with the largest reliance on services to those with the smallest? Similarly, estimates and time phasing of re-exports in national accounts have little importance for larger countries, but could distort the picture enormously for the smallest ones.

Meanwhile, despite the pretence, current data about public revenues and expenditures are still far from being measured on an accruals basis. What's more, the criteria used make no allowance for the fact that some tax structures, like VAT, carry a higher fixed cost per capita for smaller states than for larger ones.

The use of so-called objective criteria and data give the impression that the allocation of contributions is a fair distribution of burdens among Member States. It may be a mistaken impression.

3-336-022

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 6 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015 que Podemos rechaza.

3-336-961

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - No he podido votar a favor del proyecto de presupuesto rectificativo debido a que no resulta una respuesta suficiente para el agujero que existe en el conjunto de los presupuestos de la Unión Europea. Este presupuesto sanciona la posición del Reino Unido en materia del cálculo de su PIB, legitimando la reducción de sus pagos y agravando tanto la situación presupuestaria como el equilibrio de las contribuciones entre los Estados miembros. Sin embargo, este presupuesto garantiza el pago de facturas impagadas por las instituciones europeas; es por esto por lo que no he podido votar en contra de este informe.

3-336-962

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — Today I voted in favour of draft amending budget No 6/2014 on the revision of the forecast of traditional own resources, VAT and GNI contributions. It also involves a reduction in the budgetary appropriations for the European Maritime and Fisheries Fund and the reserve for Sustainable Fisheries Partnership Agreements, as well as an increase in the budgetary appropriations for the European Ombudsman.

I welcome the proposal to use EUR 6.2 million of the savings in payment appropriations to help finance possible humanitarian aid crises by the end of the year.

3-336-963

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Podržao sam Izvješće zastupnika Depreza o izmjeni nacrta proračuna broj 6\2014: preispitivanje procjena tradicionalnih vlastitih sredstava, doprinos iz PDV-a i BND-a, jer je učinak nacrta izmjene proračuna br. 6\2014 na doprinose

članica na temelju BND-a smanjenje od 4 515,5 milijuna eura i povećanje od 420 milijuna eura u predviđanjima za tradicionalna vlastita sredstva.

Također pozdravljam prijedlog da se iznos od 6,2 milijuna eura uštođenih u okviru odobrenih sredstava za plaćanja iz stavka 2. iskoristi za doprinos financiranja pomoći u slučaju mogućih humanitarnih kriza do kraja godine.

Također, usvajanjem nacrta izmjene proračuna br. 6\2014 smanjit će se potreba za doprinosima država članica na temelju BND-a za 4 515,5 milijuna eura.

3-336-014

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržavam ovaj nacrt proračuna koji se odnosi na reviziju predviđanja tradicionalnih vlastitih sredstava te doprinosa na temelju PDV-a i BND-a, smanjenje odobrenih proračunskih sredstava namijenjenih za Europski fond za pomorstvo i ribarstvo te pričuvu za sporazume o partnerstvu u održivom ribarstvu. Razlog smanjenja odobrenih proračunskih sredstava povezanih s Europskim fondom za pomorstvo i ribarstvo je prekasno usvajanja pravne osnove Fonda. Glavni efekt nacrta izmjene proračuna na temelju BND-a kroz sve članice je smanjenje od 4 515,5 milijuna eura.

3-336-489

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Μετακυλίει πιστώσεις ανάληψης υποχρεώσεων του 2014 στο 2015, μειώνοντας ταυτόχρονα τα αντίστοιχα κονδύλια στον Π/Υ 2015.

3-336-964

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur de la proposition du collègue Deprez, présentée lors du débat en session plénière en décembre 2014. Je me suis donc prononcé pour le texte relatif la position du Conseil sur le projet de budget rectificatif n° 6/2014 de l'Union européenne pour l'exercice 2014, section III – Commission.

3-336-966

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — O Orçamento Retificativo n.º 6 diz respeito à revisão das previsões de recursos próprios tradicionais, contribuições de IVA e RNB. Na prática representa uma redução de financiamento no Fundo Europeu dos Assuntos Marítimos e das Pescas de quase 77 milhões de euros em autorizações e de 6,2 milhões de euros em pagamentos.

Esta redução deve-se principalmente à adoção tardia da base jurídica do fundo, que impossibilita a utilização atempada da verba, aspeto lamentável dado o acentuar do declínio que o setor vem sofrendo nas últimas décadas, somando agora mais dificuldades com esta redução.

A proposta avança com a utilização dos 6,2 milhões de euros, de pagamentos retirados no FEAMP, para ajudar a financiar possíveis crises de assistência humanitária no fim do ano.

3-336-020

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich.* — Da dieser Vorschlag unter anderem auch eine höhere Belastung für Österreich bedeuten würde, habe ich diesen grundsätzlich abgelehnt. Teilzahlungsoptionen sind zwar eine durchaus willkommene Idee, doch der Vorschlag an sich macht mir eine zustimmende Haltung unmöglich. Zudem bildet dieser Vorschlag die

Grundlage für die Berichtigungshaushaltspläne 3, 4, 6 sowie 8. Diesbezüglich waren auch die genannten Berichtigungshaushaltspläne abzulehnen.

3-336-967

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — O Orçamento Retificativo nº6 aqui proposto diz respeito à revisão das previsões de recursos próprios tradicionais, contribuições de IVA e RNB, traduzindo-se, na prática, numa redução de financiamento no Fundo Europeu dos Assuntos Marítimos e das Pescas em quase 77 milhões de euros em autorizações e em 6,2 milhões de euros em pagamentos. Esta redução deve-se principalmente à adoção tardia da base jurídica do FEAMP, o que impossibilita a utilização atempada da verba, aspeto lamentável dado o acentuar do declínio que o setor vem sofrendo nas últimas décadas, somando agora mais dificuldades com esta redução.

11.9. Attivazione del Fondo di solidarietà dell'UE: inondazioni in Serbia, Croazia e Bulgaria (A8-0075/2014 - José Manuel Fernandes)

3-336-984

Dichiarazioni di voto scritte

3-336-015

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente informe debido a que supone la movilización del Fondo de Solidaridad de la UE para afrontar la situación de emergencia surgida por las recientes inundaciones en la zona de los Balcanes. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas, tanto en países de la UE como en otros. La movilización del Fondo para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente, es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-257

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. — Der Solidaritätsfonds der Europäischen Union wurde geschaffen, um im Falle von großen Naturkatastrophen solidarische Hilfe leisten zu können. Anlass waren die schweren Überschwemmungen in Mitteleuropa im Sommer 2002. Seitdem wurde der Fonds in vielen Katastrophenfällen in Anspruch genommen und stellt unter dem Einsatzgebiet der EU somit eine der wichtigsten Hilfen der EU für die betroffene Bevölkerung dar.

Der mehrjährige Finanzrahmen der EU für den Zeitraum 2014–2020 gewährt eine Inanspruchnahme des Fonds innerhalb einer jährlichen Ausgabenobergrenze von 500 Millionen EUR.

Aufgrund von Überschwemmungen in den Monaten Mai und Juni 2014 haben Serbien, Kroatien und Bulgarien einen solchen Beitrag aus dem Fonds beantragt.

Ich begrüße es daher, dass mit der Annahme des Beschlusses durch das Europäische Parlament diesen Ländern aus dem Solidaritätsfonds der Europäischen Union Mittel in Höhe von knapp 80 Millionen EUR zur Beseitigung der Folgen der Überschwemmungen bereitgestellt werden.

3-336-985

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-336-016

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — La proposition, que j'ai soutenue, vise à approuver l'intervention du Fonds de solidarité de l'Union européenne en faveur de la Serbie, de la Croatie et de la Bulgarie suite à de très lourdes inondations subies en mai et juin 2014 qui ont causé d'importants dégâts aux infrastructures publiques et ont entraîné des dommages pour des milliers de familles. Près de 80 millions d'euros ont été mobilisés.

3-336-258

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Suite au PBR n° 7/2014 octroyant 79 726 440 d'EUR en crédits d'engagement sur 2014 et autant en 2015 en crédits de paiement, il nous est proposé de soutenir, par le Fonds de solidarité de l'UE, 3 pays suite à de graves inondations (la Serbie et de la Croatie en mai 2014 et la Bulgarie en proie des inondations en juin 2014). Le Fonds vise à exprimer la solidarité de l'UE à l'égard de la population de régions touchées par ces catastrophes et j'ai donc voté en faveur.

3-336-986

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore della richiesta di mobilitazione del Fondo di solidarietà per un importo di 80 milioni di EUR a favore dei cittadini croati, serbi e bulgari danneggiati dalle alluvioni della scorsa primavera.

3-336-010

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de la movilización del Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones ocurridas en Serbia y Croacia en mayo de 2014 y en Bulgaria en junio de 2014. Durante el mes de mayo de 2014, extensas regiones de la República de Serbia y, en menor medida, de Croacia se vieron afectadas por inclementes condiciones meteorológicas que ocasionaron algunas de las peores inundaciones que se recuerdan, causando enormes destrozos en infraestructuras públicas y privadas y daños a cientos de millares de hogares. Un mes después, intensas lluvias cuatro veces más abundantes que la norma climática mensual afectaron a partes de la República de Bulgaria ocasionando graves inundaciones y trastornos. De esta manera, se movilizarán 79,7 millones de euros para ayudar a paliar las consecuencias de las catástrofes sufridas en estos territorios.

3-336-987

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. — Balsavau dėl šio pranešimo, nes juo Parlamentas pritarė sprendimui dėl Europos Sąjungos solidarumo fondo mobilizavimo. Lėšos bus skiriamos Bulgarijai dėl 2014 m. birželio mėnesį iškritusių intensyvių ir gausių kritulių, kurie beveik keturis kartus viršijo mėnesio normą ir sukėlė didelius potvynius. Padaryta žala viešajai infrastruktūrai ir įrenginiams energetikos, vandens ir vandens išteklių, telekomunikacijų, transporto, sveikatos, švietimo, skubios pagalbos paslaugų srityse, kultūros paveldui ir saugomoms gamtos teritorijoms. Dėl didelio kiekio išplautos dirvos ir atliekų, užlietų kanalizacijos sistemų ir išsiliejusių nuotekų nukentėjusiuose regionuose pablogėjo gyvenimo sąlygos.

3-336-017

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this because we need to have concrete help for the zones in the European Union which have suffered natural catastrophes.

3-336-259

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Considérant que le principe de solidarité européenne doit évidemment s'appliquer pour remédier aux dégâts engendrés par les catastrophes naturelles, j'ai bien entendu voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité de l'UE.

3-336-988

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Voto favorevole alla mobilitazione del Fondo di Solidarietà dell'UE (collegato al bilancio rettificativo n. 7 per l'esercizio 2014). L'importo dei fondi è pari a 79 726 942 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento. L'intervento è relativo ai danni causati dalle inondazioni in Serbia e Croazia del maggio 2014 e dalle inondazioni in Bulgaria del giugno 2014.

3-336-989

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — El informe propone movilizar el Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones ocurridas en Serbia y Croacia en mayo de 2014 y en Bulgaria en junio de 2014 sobre la base del apartado 11 del Acuerdo interinstitucional de 2 de diciembre de 2013. La movilización del Fondo de Solidaridad para cada uno de estos casos y la consignación de los créditos correspondientes asciende a 19 501 835 euros para Croacia y Bulgaria en la línea 13 06 01 del presupuesto de 2014, y los créditos correspondientes de 60 224 605 euros para Serbia en la línea 13 06 02 (dedicada a los países en vías de adhesión), tanto en créditos de compromiso como en créditos de pago.

En paralelo a esta propuesta de movilizar el Fondo de Solidaridad, la Comisión ha presentado un proyecto de presupuesto rectificativo (PPR nº 7/2014, de 17.10.2014), con miras a consignar en el presupuesto de 2014 los créditos de compromiso y de pago correspondientes —79 726 440 euros—, con arreglo a lo previsto en el apartado 26 del Acuerdo interinstitucional.

3-336-011

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. — Les députés européens ont voté pour la mobilisation du fonds de solidarité en faveur de la Bulgarie, de la Croatie et de la Serbie. En effet, les inondations qui ont eu lieux dans la région cet été ont engendré des dommages

considérables. L'Union européenne se devait d'aider ces pays à faire face aux conséquences désastreuses des intempéries. Le Fonds de solidarité apportera une aide financière de près de 80 millions d'euros à ces trois pays. Ce fonds constitue une preuve de la solidarité européenne envers la population d'États membres victimes d'une catastrophe naturelle majeure.

3-336-990

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Ho votato a favore della proposta di risoluzione del Parlamento europeo concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014 dell'UE per la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per un importo pari a 79 726 440 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento, in relazione alle inondazioni che hanno colpito la Serbia e la Croazia nel maggio 2014 e la Bulgaria nel giugno 2014, in virtù del principio di solidarietà che in alcuni momenti particolari l'Europa deve dare agli Stati membri. In questi casi è indispensabile investire risorse nella prevenzione del dissesto idrogeologico, al fine di tutelare i cittadini e metterli al riparo dai rischi a volte devastanti di tali eventi. Lo stesso vale per i territori stessi per i quali, al di là dell'imprevedibilità di tali eventi, si possono sempre limitare i danni.

3-336-018

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Il sostegno alle famiglie e imprese in difficoltà è uno dei doveri dell'Unione. Il voto è favorevole.

3-336-991

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — La solidarietà fra gli Stati dell'UE (e con i paesi candidati) dovrebbe andare al di là delle logiche meramente ragionieristiche, e in ossequio a questo principio ho votato a favore di questa proposta.

3-336-992

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — O Fundo de Solidariedade da União Europeia (FSUE) foi criado para dar resposta a catástrofes naturais de grandes proporções e expressar a solidariedade europeia a regiões sinistradas na Europa. O Fundo pode prestar ajuda financeira aos Estados-Membros e aos países candidatos que negoceiam a sua adesão.

Em maio de 2014, a Sérvia e a Croácia foram afetadas pelas piores inundações de que há memória. Em junho de 2014, foi a vez de a Bulgária ser afetada por graves inundações.

Apoio a mobilização de 79 726 440 euros a favor dos Estados-Membros referidos, que contribui para a UE demonstrar a sua solidariedade e apoio para com os países afetados, contribuindo para financiar medidas urgentes, tais como o restabelecimento imediato do funcionamento das infraestruturas e dos equipamentos nos domínios da produção de energia, do abastecimento de água potável, do tratamento das águas residuais, das telecomunicações, dos transportes, da saúde e do ensino; a execução de medidas provisórias de alojamento e a prestação de serviços de socorro destinados a responder às necessidades imediatas da população atingida; a consolidação imediata das infraestruturas preventivas e a proteção dos sítios de património cultural; a limpeza imediata das áreas sinistradas, incluindo zonas naturais.

3-336-007

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — The European Union has created a European Union Solidarity Fund to show solidarity with the population of regions struck by disasters. I have voted in favour of this report to enable the mobilisation of the European Solidarity Fund in favour of floods in Serbia, Croatia and Bulgaria which led to the destruction of public and private infrastructure and worsened the living conditions in the affected areas.

3-336-253

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — La Commissione propone la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea a seguito di gravissime alluvioni in Serbia, Croazia e Bulgaria, per un totale di circa 79 milioni di euro. Al fine di agevolare la mobilitazione di questo fondo e mostrare la vicinanza dell'Europa ai territori colpiti da calamità naturali, non posso che votare a favore.

3-336-438

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente informe debido a que supone la movilización del Fondo de Solidaridad de la UE para afrontar la situación de emergencia surgida por las recientes inundaciones en la zona de los Balcanes. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas, tanto en países de la UE como en otros. La movilización del Fondo para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-993

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I agree with the Commission's proposal to mobilise the European Solidarity Fund with regard to the floods in Serbia and Croatia in May 2014 and floods in Bulgaria in June 2014. In the light of the examination of the applications, and considering the maximum possible grant from the Fund, as well as the scope for reallocating appropriations, the Commission proposes to mobilise the European Union Solidarity Fund. Solidarity is a main pillar of our Union. Therefore, I voted in favour of granting this support.

3-336-931

Viorica Dăncilă (S&D), *în scris*. — Salut votul pentru mobilizarea Fondului de Solidaritate care vine în sprijinul cetățenilor europeni afectați de inundații din Serbia, Croația și Bulgaria. Aceste grave inundații au provocat distrugeri masive ale infrastructurilor publice și private, au dus la deteriorarea a sute de mii de gospodării, cele mai afectate sectoare economice fiind mineritul, agricultura și infrastructura de transporturi.

3-336-869

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. — Pendant le mois de mai dernier, des intempéries se sont abattues sur une grande partie de la République de Serbie et, dans une moindre mesure, sur la Croatie, causant de graves inondations provoquant des destructions massives des infrastructures publiques et privées et entraînant des dommages pour des centaines de milliers de foyers. Un mois plus tard, des pluies abondantes et violentes dépassant le

quadruple des moyennes climatiques mensuelles se sont abattues sur certaines régions de la République de Bulgarie, causant de graves inondations et des perturbations importantes. Le Fonds de solidarité permet à l'Union européenne d'apporter une aide effective à un État membre ou à un pays en voie d'adhésion lorsqu'il doit faire face aux dégâts provoqués par une catastrophe naturelle majeure. Il est proposé de faire intervenir ce fonds pour la Croatie et la Bulgarie à hauteur de 19 501 835 EUR, et pour la Serbie à hauteur de 60 224 605 EUR. Au nom de la solidarité européenne à l'égard des États membres de l'Union et des pays en voie d'adhésion ainsi que de leurs habitants qui connaissent une période de grandes difficultés, j'ai voté en faveur de ce soutien financier.

3-336-807

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – À travers ce texte, la Commission propose, à juste titre, d'actionner le Fonds de solidarité de l'Union européenne en faveur de la Serbie, de la Croatie et de la Bulgarie qui ont été en proie à de graves inondations au cours des mois de mai et juin 2014. Dans ces pays, les dégâts occasionnés par ces intempéries ont été considérables. Dans ces conditions, il important que l'Union européenne accompagne la remise en état des infrastructures détruites et soit aux côtés des populations victimes de ces conditions climatiques exceptionnelles.

3-336-745

Isabella De Monte (S&D), *per iscritto*. — Nel maggio 2014 il maltempo ha gravemente colpito vaste zone della Repubblica di Serbia e della Croazia, provocando gravi inondazioni. Un mese più tardi precipitazioni intense e sostenute si sono abbattute su alcune province della Repubblica di Bulgaria, provocando ingenti danni. Ho votato a favore della proposta di mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea a favore di queste regioni gravemente colpite.

3-336-621

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-336-559

Mireille D'Ornano (NI), *par écrit*. — Les importantes contributions des États membres doivent être en priorité reversées aux Européens et en particulier aux sinistrés de catastrophes naturelles. Il s'agit d'une solidarité saine et sincère que je soutiens, c'est pourquoi j'ai voté en faveur de ce rapport.

3-336-497

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма*. — Макар да подкрепих доклада за отпускане на помощ от фонд „Солидарност" за преодоляването на щетите от наводненията в България, считам, че за пореден път срещу България се извършва една несправедливост. Тази несправедливост, разбира се, се отнася и за другите малки и по-бедни държави в Съюза. Целият механизъм на фонд „Солидарност" е сбъркан. Той обслужва интересите на богатите и ощетява бедните държави членки. Формулата, по която се изчисляват помощите за преодоляване на последиците, е сбъркана. Тя може счетоводно да е много удачна, но е несправедлива. На България се отпускат 10,6 млн. евро при щети от 311 млн. евро. И щетите са преимуществено в слабо развити региони. Ще минат десетилетия, преди да се преодолеят.

Използвам случая, за да призова и Комисията, и Парламента да изменят нормативната база, по която работи фонд „Солидарност", за да поправят тези несправедливости занапред. Нужно е гражданите на държавите членки да видят истинска солидарност в такива случаи. Това сега не е никаква солидарност. Смея да твърдя, че по този въпрос изразявам мнението на мнозинството от българските граждани. Ние не сме втора ръка хора.

3-336-001

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την έκθεση, παρ' όλο που τα κονδύλια που προβλέπονται είναι ελάχιστα και δεν καλύπτουν τις ανάγκες των χωρών, διότι κάθε βοήθεια είναι επιθυμητή.

3-336-249

Rosa Estaràs Ferragut (PPE), *por escrito*. — Los pasados meses de mayo y junio de 2014 Serbia, Croacia y Bulgaria sufrieron un período de fuertes lluvias provocando grandes inundaciones que conllevaron cuantiosos daños materiales. En este sentido, la movilización de los Fondos de Solidaridad es fundamental para ayudar a cubrir los gastos de emergencia y ayudar a la reconstrucción y puesta en funcionamiento de los servicios e infraestructuras más necesarios. El objetivo de la movilización de estos fondos es reducir el impacto inmediato y directo de las catástrofes naturales, es por eso que es necesaria una movilización rápida y eficaz de estos fondos. En ese sentido, en enero de 2014 tuve el placer de ser la ponente del informe para la reforma del Reglamento (CE) nº 2012/2002, que establece y regula los Fondos de Solidaridad de la UE, considerando que una movilización rápida de estos fondos es fundamental para la minimización de los daños ocasionados por las catástrofes. Estos fondos son un instrumento clave también para fortalecer el proceso de adhesión a la UE, ya que los países candidatos a formar parte de esta tienen derecho a recibir dichos fondos, como es el caso de Serbia que se encuentra en proceso de negociaciones para su adhesión.

3-336-435

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. - O relatório aprova a mobilização do Fundo de Solidariedade na sequência das inundações na Sérvia e na Croácia, que ocorreram em maio de 2014, e das inundações na Bulgária ocorridas em junho de 2014.

A Sérvia e a Croácia foram afetadas pelo mau tempo que provocou graves inundações. Causando sérios danos em infraestruturas públicas e privadas e prejuízos a centenas de milhares de famílias. Como os prejuízos diretos totais estimados em ambos os países excedem o limiar normal para a mobilização do Fundo de Solidariedade, esta catástrofe pode ser considerada uma *catástrofe natural de grandes proporções*.

Na Bulgária, algumas das suas regiões foram afetadas por precipitações intensas e abundantes provocando graves inundações. Sofreram danos as infraestruturas e os equipamentos públicos nos domínios da energia, da água e dos recursos hídricos, das telecomunicações, dos transportes, da saúde, da educação, dos serviços de emergência, do património cultural e das zonas naturais protegidas. Como os prejuízos diretos totais estimados excedem o limiar, esta catástrofe pode ser considerada uma «catástrofe natural de grandes proporções».

Em ambos os casos está justificada a mobilização do Fundo, que apoiámos.

Chamamos todavia a importância para a adoção (e devido financiamento) de medidas de prevenção de catástrofes, também do tipo das agora registadas neste dois países.

3-336-994

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Fond solidarity Európskej únie je významným nástrojom, ktorého samotný názov vypovedá o charaktere jeho poslania. V minulosti aj Slovenská republika získala významnú pomoc pri prírodnej katastrofe vo Vysokých Tatrách. Tieto finančné prostriedky významne napomohli odstránenie škôd, ktoré v našich horách boli spôsobené. Preto budem vždy podporovať návrhy, ktoré povedú k tomu, aby sme tento fond využívali na pomoc členským štátom Európskej únie a Srbsku pri odstraňovaní škôd z prírodných katastrof, tak ako to teraz robíme vo vzťahu k Srbsku, Chorvátsku a Bulharsku. Verím, že naše spoločné finančné prostriedky pomôžu najmä obyvateľom týchto krajín.

3-336-746

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Κάθε χώρα πρέπει να εξετάζεται διαφορετικά και σύμφωνα με τις ιδιαιτερότητες των συνθηκών που επικρατούν. Στη συγκεκριμένη έκθεση, τα κονδύλια που προβλέπονται είναι ελάχιστα και δεν καλύπτουν τις ανάγκες των χωρών, αλλά κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση. Γι' αυτό τον λόγο υπερψηφίζω την Κινητοποίηση του Ταμείου Αλληλεγγύης της ΕΕ για τις πλημμύρες στη Σερβία, στην Κροατία και στη Βουλγαρία

3-336-699

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-336-653

Antanas Guoga (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of the urgent need to release financial assistance to Serbia, Croatia and Bulgaria, which were affected by the natural disasters in 2014. I see it as the duty of the European Union and the main purpose of the EU Solidarity Fund (EUSF).

3-336-606

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-336-560

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o prijedlogu odluke Europskog parlamenta i Vijeća o mobilizaciji Fonda solidarnosti Europske unije za Hrvatsku, Srbiju i Bugarsku koje su podnijele zahtjev zbog poplava koje su ih pogodile u svibnju i lipnju 2014. godine. Vremenske neprilike nanijele su iznimno velike štete na javnoj i privatnoj infrastrukturi, uništile stotine tisuća domova i ostavile sjećanja na jednu od najgorih poplava u tim područjima ikad. Sve tri zemlje zatražile su veći iznos od predviđenog praga Fonda za te države. Stoga, obzirom da su nastale ogromne štete i da je tim područjima potrebna hitna financijska pomoć, snažno podržavam mobilizaciju Fonda solidarnosti u korist navedenih država.

3-336-282

Diane James (EFDD), *in writing*. — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-336-005

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the mobilisation of the fund, as it is crucial we show solidarity with people from the affected areas by helping to rebuild basic infrastructure, funding emergency services, providing temporary accommodation, contributing to clean-up operations and countering immediate health risks.

3-336-252

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Voto a favore della relazione dell'on. José Manuel Fernandes, in quanto sostiene zone della Repubblica serba e della Croazia che, nel maggio del 2014, sono state gravemente colpite da calamità naturali. Inoltre, nel giugno 2014 intense precipitazioni si sono abbattute in alcune zone della Bulgaria, provocando ingenti danni strutturali ed economici. L'Unione europea, ancora una volta, grazie al Fondo di solidarietà, dimostra sensibilità nei confronti di tutti i paesi colpiti da catastrofi naturali, in linea con quanto sancito dal principio di solidarietà.

3-336-623

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos

necesarios para adaptar la movilización del Fondo de Solidaridad en los presupuestos del ejercicio de 2014. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-995

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — Graves inundaciones de origen natural afectaron en 2014 a Serbia, Croacia y Bulgaria causando cuantiosos daños, especialmente en viviendas. Por ello, y tras una evaluación de los daños por parte de los Estados y la Comisión, considero que es necesario ayudar financieramente a estos países a través del Fondo de Solidaridad de la UE (FSUE).

El paquete de financiación estipulado para esta ayuda supone superar la barrera de 500 millones de financiación anual estipulados para el FSUE (2014), pero dicha problemática puede ser solucionada de forma satisfactoria pasando al presupuesto del año 2015 parte de la financiación estipulada.

Considero que esta solución es adecuada para no transgredir las barreras presupuestarias establecidas y, lo que es más importante, permite suministrar esa financiación tan necesaria para ayudar a los ciudadanos de los países azotados por estas recientes inundaciones.

Por estos motivos, voto a favor de esta propuesta.

3-336-871

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Podržala sam Izvješće o mobilizaciji sredstava iz Fonda solidarnosti Europske unije za Hrvatsku, Srbiju i Bugarsku u iznosu od 79,7 milijuna eura kako bi se pokušalo sanirati posljedice katastrofalnih poplava u svibnju ove godine.

Ukupna šteta na poplavljenim područjima u Hrvatskoj je procijenjena na 297,6 milijuna eura. Više tisuća ludi je raseljeno, oštećena je prometna i energetska infrastruktura, nastradali su usjevi i stoka, poplavljeni su stambeni prostori. 8,9 milijuna eura bit će dodijeljeno Hrvatskoj kroz fond solidarnosti Europske unije kako bi se sanirala nastala šteta.

Smatram da se osim raspoloživih sredstava iz Fonda solidarnosti EU-a trebaju mobilizirati sredstva iz fondova Europske unije, Europske investicijske banke i drugih izvora financiranja kako bi se izbjegle katastrofe ovih razmjera u budućnosti.

3-336-747

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Solidaritāte ir Eiropas Savienības pamatu pamata filozofija. Eiropas Savienības pienākums ir palīdzēt tām ES dalībvalstīm un iespējamām kandidātvalstīm, kuras ir cietušas no dabas stihijām: Serbijai, Horvātijai un Bulgārijai. Es atbalstīju šo lēmumu.

3-336-561

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την έκθεση Fernandes σχετικά με την κινητοποίηση του Ταμείου Αλληλεγγύης της ΕΕ: πλημμύρες στη Σερβία, στη Κροατία και στη

Βουλγαρία, διότι με την έκθεση αυτή δρομολογείται η οικονομική ενίσχυση Σερβίας, Κροατίας και Βουλγαρίας για τις ζημιές που έχουν υποστεί από φυσικές καταστροφές.

3-336-003

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto*. — Nel maggio 2014 il maltempo ha gravemente colpito vaste zone della Repubblica di Serbia e della Croazia, provocando alcune delle più gravi inondazioni che hanno causato la distruzione di infrastrutture pubbliche e private e danni a centinaia di migliaia di famiglie. È necessario aiutare le vittime dei disastri naturali nelle regioni che hanno bisogno di sostegno finanziario per recuperare gli ingenti danni provocati a infrastrutture e persone. Per tale motivo ho votato a favore della suddetta relazione.

3-336-127

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Durante il maggio 2014 vaste zone della Repubblica di Serbia e, in misura minore, della Croazia, sono state colpite da una terribile ondata di maltempo.

Un mese più tardi, intense precipitazioni si sono abbattute su alcune province della Repubblica di Bulgaria, provocando gravi inondazioni, con conseguenti danni infrastrutturali ed economici.

Il mio voto a favore della relazione Fernandes deriva dalla convinzione che l'Unione europea debba essere sempre pronta ad intervenire in soccorso delle popolazioni comunitarie vittime di catastrofi naturali, sulla scorta del principio di solidarietà tra gli Stati membri, fondamenta stessa dei trattati.

3-336-251

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Auch dieser Antrag genießt meine vollste Unterstützung. Die Schwere dieser Katastrophe ist von den einzelnen Mitgliedstaaten nicht alleine zu tragen. Gerade Serbien bedarf dringender Unterstützung, beläuft sich die Höhe des dort entstandenen Schadens doch auf mehr als eine Milliarde Euro.

3-336-313

David McAllister (PPE), *schriftlich*. — Als ständiger Berichterstatter für Serbien möchte ich hervorheben, wie verheerend das Ausmaß der Überschwemmungen Mitte Mai für dieses Land war. Mehr als 1,6 Millionen Menschen waren von den Fluten betroffen, es entstand ein Schaden von über einer Milliarde Euro.

Die Europäische Union hat in der größten Krisenbewältigungsmaßnahme in der Geschichte der Union schnell und unbürokratisch Hilfe geleistet. Insgesamt wird die Europäische Union Serbien bis Ende 2014 über 172 Millionen Euro infolge der Überschwemmungen zur Verfügung gestellt haben.

Vor wenigen Wochen war ich in Belgrad und ich habe erfahren: Die Menschen dort sind sich dessen bewusst, dass es ganz besonders die Europäische Union war, die ihnen in diesen schwierigen Zeiten beistand.

Die Solidarität mit den Mitgliedstaaten ist genauso bedeutend wie die Solidarität mit den Beitrittsländern. Diesen Weg der Solidarität bitte ich die Kommission wie bislang fortzusetzen.

3-336-324

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — Le Fonds de solidarité est sollicité ici pour apporter une aide financière à la Croatie, à la Bulgarie et à la Serbie pour réparer les dommages causés par les inondations de grande ampleur qu'ils ont connues durant l'été 2014. C'est une aide importante pour leur permettre de reconstruire leurs infrastructures, notamment énergétiques, et continuer à les sécuriser. Je vote pour cette aide nécessaire urgente pour ces trois pays. En déplorant que l'Europe ne s'engage pas plus fortement devant le danger que nos modes de production font peser sur la planète et le changement climatique.

3-336-336

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — A presente proposta visa a mobilização do Fundo de Solidariedade da União Europeia na sequência das inundações na Sérvia e na Croácia, que ocorreram em maio de 2014, e das inundações na Bulgária ocorridas em junho de 2014, com base no ponto 11 do Acordo Interinstitucional de 2 de dezembro de 2013. A UE tem que ser solidária com os seus membros que sofrem este tipo de catástrofe natural. Daí o meu voto favorável.

3-336-371

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of this proposal as large parts of Serbia, Bulgaria and Croatia were hit by heavy rains and flooding. Other budgetary measures have been arranged that ensure that Member States will not be required to contribute extra funds to alleviate the situation in the areas affected by natural disasters.

3-336-406

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of this report, which proposes to mobilise the European Solidarity Fund in favour of floods in Serbia and Croatia in May 2014 and to floods in Bulgaria in June 2014.

3-336-429

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Considérant que le principe de solidarité européenne doit évidemment s'appliquer pour remédier aux dégâts engendrés par les catastrophes naturelles, j'ai bien entendu voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité de l'UE.

3-336-452

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the mobilisation of the Solidarity Fund in order to better equip Member States to rebuild basic infrastructure, fund emergency services, provide temporary accommodation, contribute to clean-up operations and counter immediate health risks.

3-336-475

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Il mio voto è a favore della mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea a seguito delle inondazioni che hanno colpito la scorsa primavera la Serbia, la Croazia e la Bulgaria.

3-336-487

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Le FSUE a été créé suite aux inondations qui ont touché l'Europe centrale durant l'été 2002. J'ai voté en faveur du déploiement de ce fonds dans le cas spécifique des inondations en Serbie, Bulgarie et Croatie.

3-336-499

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin ettepanekut aidata Serbiat, Horvaatiat ja Bulgaariat kokku 79 726 440 euroga, et likvideerida üleujutustest põhjustatud kahjustusi. Euroopa Liidu Solidaarsusfond ongi loodud just selleks, et aidata katastroofi tagajärjel kannatanud piirkondade elanikke ja näidata üles solidaarsust nende suhtes.

3-336-996

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — L'Unione europea ha istituito il Fondo di solidarietà per testimoniare la propria solidarietà alle popolazioni delle regioni colpite da catastrofi. La Serbia, la Croazia e la Bulgaria hanno presentato richiesta di mobilitazione del Fondo in relazione a inondazioni avvenute nei loro territori. Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea fissato per l'esercizio 2014, una somma pari a 79 726 440 EUR di stanziamenti d'impegno e di pagamento è mobilizzata a titolo del Fondo. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-336-997

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — Si nous n'approuvons pas la politique de cohésion de l'Union et pensons qu'elle ne permet pas d'atténuer les disparités économiques et sociales entre les États membres, nous pensons que le principe de solidarité européenne peut avoir un sens lorsqu'un de nos voisins européens est gravement frappé par une catastrophe naturelle. Au demeurant, les épisodes climatiques qui ont frappé le sud de la France ces derniers mois nous confortent dans l'idée qu'une entraide financière mutuelle doit permettre de mieux répondre aux conséquences humaines, matérielles et financières de ce type d'évènement tragique. La gestion commune des risques naturels doit être encouragée au niveau européen afin de renforcer la mutualisation des risques. C'est pourquoi j'ai voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité.

3-336-998

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Teške oborine u istočnoj Hrvatskoj od 13. do 15. svibnja izazvale su katastrofalne poplave koje su dovele do urušavanja prometnih pravaca i evakuacije stanovništva. Količina oborina u samo tri dana dosegla je tromjesečni prosjek. Nestabilni uvjeti na terenu, prostranost poplavljenog područja, šteta na kućama i ostalim objektima, usjevima i stoci, opasnost od iskopanih mina i velik broj dugoročno dislociranih osoba iz Hrvatske, kao i iz BiH, razlozi su zbog kojih je Hrvatska zatražila međunarodnu pomoć. Izravna šteta koju je pretrpjela Hrvatska iznosila je 297 629 milijuna EUR, dok je predloženi iznos iz Fonda solidarnosti EU-a za pomoć Hrvatskoj iznosio 8 959 725 EUR. Na temelju ukupne procjene štete te zahtjeva iz Srbije, Hrvatske i Bugarske, Komisija je predložila aktivaciju Fonda solidarnosti u iznosu od 79 726 440 EUR. Smatram da Hrvatska treba investirati u bolji sustav za obranu od poplava kako bi se smanjile buduće štete.

3-336-982

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Ich halte es für notwendig, verstärkt Präventionsmaßnahmen zu ergreifen. Hier sind selbstverständlich in erster Linie die

betroffenen Staaten gefordert. Gleichzeitig hat die EU hier die Chance, sich wieder auf eine ihrer ureigensten Aufgaben zu konzentrieren. Da Serbien, Kroatien und Bulgarien bisweilen von denselben Naturereignissen betroffen sind, muss sie die grenzüberscheitende Zusammenarbeit zum Wohl aller EU-Bürger unterstützen und fördern.

3-336-936

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Les fonds de solidarité européens ont été conçus afin d'apporter un soutien financier aux régions sur lesquelles des catastrophes naturelles aux conséquences les plus lourdes s'abattent. Je vote donc en faveur de l'utilisation d'un tel fonds afin de remédier au mieux aux dégâts causés par de lourdes intempéries en Croatie et en Bulgarie.

3-336-905

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — A Comissão propõe mobilizar o Fundo de Solidariedade da UE na sequência das inundações ocorridas na Sérvia e na Croácia, em maio de 2014, e das inundações na Bulgária em junho de 2014. Tais catástrofes causaram prejuízos consideráveis aos Estados-Membros requerentes, encontrando-se preenchidos os critérios de elegibilidade definidos no Regulamento (CE) n.° 2012/2002 do Conselho, que institui o Fundo de Solidariedade da União Europeia, com a redação que lhe foi dada pelo Regulamento (UE) n.° 661/2014 do Parlamento Europeu e do Conselho. Votei, por isso, favoravelmente a presente resolução que aprova a decisão para mobilizar a quantia de 79 726 440 EUR a favor da Sérvia, da Croácia e da Bulgária.

3-336-889

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de la movilización del Fondo de Solidaridad de la Unión Europea en relación con las inundaciones ocurridas en Serbia y Croacia en mayo de 2014, y en Bulgaria en junio de 2014. Durante el mes de mayo de 2014, extensas regiones de la República de Serbia y, en menor medida, de Croacia se vieron afectadas por inclementes condiciones meteorológicas que ocasionaron algunas de las peores inundaciones que se recuerdan, causando enormes destrozos en infraestructuras públicas y privadas y daños a cientos de millares de hogares. Un mes después, intensas lluvias cuatro veces más abundantes que la norma climática mensual afectaron a partes de la República de Bulgaria ocasionando graves inundaciones y trastornos. De esta manera, se movilizarán 79,7 millones de euros para ayudar a paliar las consecuencias de las catástrofes sufridas en estos territorios.

3-336-881

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-336-874

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la mobilisation du Fonds de solidarité de l'Union européenne à la suite des demandes d'intervention de la Serbie, de la Croatie et de la Bulgarie concernant des inondations en 2014. Les dégâts causés par ces inondations ont été nombreux et terribles: destructions massives des infrastructures publiques et privées, dommages pour des centaines de milliers de ménages, destructions

de cultures agricoles, etc. Tant le secteur économique que les citoyens de ces pays ont été durement touchés par ces inondations! C'est pourquoi il était crucial de mobiliser le Fonds de solidarité de l'Union européenne pour venir en aide à ces pays et leurs citoyens.

3-336-657

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — Votei favoravelmente o relatório sobre a proposta de decisão do Parlamento Europeu e do Conselho relativo à mobilização do Fundo de Solidariedade da União Europeia, no valor de 79 726 440 euros, a favor da minimização dos prejuízos causados pelas graves inundações ocorridas na Sérvia e Croácia em maio de 2014 e para as inundações na Bulgária, em junho de 2014, tendo por base o ponto 11 do Acordo Interinstitucional de 2 de dezembro de 2013.

Estamos perante catástrofes naturais, que afetaram negativamente e de uma forma muito incisiva diversos setores económicos, entre os quais o da energia, mineração e agricultura, assim como infraestruturas rodoviárias, equipamentos públicos de telecomunicações, saúde, educação e instalações de proteção costeira, que podem e devem ser abrangidos no âmbito de aplicação do Fundo de Solidariedade.

3-336-440

Matteo Salvini (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore in quanto l'intervento oggetto del voto mira a riparare i danni causati da inondazioni che hanno avuto un impatto terribile sulle zone colpite.

3-336-223

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-336-114

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado a favor del presente informe debido a que supone la movilización del Fondo de Solidaridad de la UE para afrontar la situación de emergencia surgida por las recientes inundaciones en la zona de los Balcanes. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas, tanto en países de la UE como en otros. La movilización del Fondo para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-336-006

Jill Seymour (EFDD), *in writing*. — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-336-502

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted for the Commission's proposal to mobilise the EU Solidarity Fund in favour of floods in Serbia and Croatia in May 2014 and floods in Bulgaria in June 2014.

The flooding is of natural origin and therefore falls within the field of application of the Solidarity Fund. The total amount of aid proposed for Croatia and Bulgaria comes to EUR 19 501 835 and Serbia will receive the appropriation of EUR 60 224 605.

3-336-564

Davor Škrlec (Verts/ALE), *napisan*. — Podržao sam mobilizaciju Fonda solidarnosti jer smatram kako će isti olakšati Hrvatskoj, Srbiji i Bugarskoj oporavak od šteta uzrokovanih velikim poplavama.

Kao hrvatski zastupnik, osobno sam upoznat s nesretnim događajima koji su se odvijali u Hrvatskoj i drugim državama. Nastale štete ostavit će dugotrajne posljedice na životima građana koji su bili direktno pogođeni poplavama, jednako tako će nastale štete imati nepovoljan utjecaj na cjelokupni gospodarski razvoj zemalja.

U Republici Hrvatskoj su poplave uzrokovale štetu od ukupno 197 milijuna eura što čini gotovo 0,7% bruto nacionalnog dohotka. Više od 4000 gospodarskih zgrada i više od 2700 stambenih zgrada bilo je poplavljeno, a većina objekata imaju trajna strukturna oštećenja. Također, posebno je zabrinjavajuća činjenica kako je tijekom poplava više od 26 000 ljudi bilo evakuirano iz svojih domova.

Cjelokupnu situaciju otežavaju štete na infrastrukturi u pogođenim područjima čija je rekonstrukcija ključna za normalizaciju života građana.

Fond solidarnosti uvelike će olakšati taj proces, sredstva iz Fonda pomoći će u učinkovitijoj sanaciji šteta, ali će također i neposredno dovesti do povećanja stabilnosti i olakšati ekonomski oporavak zemalja. Iz svih navedenih razloga, glasao sam za mobilizaciju ovog Fonda solidarnosti.

3-336-626

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Fond solidarnosti je alat koji omogućava Europskoj uniji da brzo i učinkovito podrži određenu državu članicu u njezinim naporima da se suoči sa štetom nastalom zbog velike prirodne nepogode. Radi se o fondu koji se financira iz redovitog proračuna EU-a, a na raspolaganje se može staviti do milijardu eura godišnje.

Na temelju procjene, štete su sljedeće: Srbija 1 105 622 milijuna eura, Hrvatska 297 629 milijuna eura, Bugarska 311 328 milijuna eura. Komisija je predložila da se mobiliziraju Fondovi solidarnosti Europske unije u ukupnom iznosu od 79 726 440 eura. Ova potpora će zasigurno pomoći zemljama članicama i njihovim stanovnicima u saniranju šteta i obnovi stradalih dijelova.

Osobno sam obilazio poplavljena područja u Hrvatskoj te iz toga razloga razumijem važnost ovih sredstava da se gospodarstvo vrati na pozitivan smjer. Sredstva ce pomoći kako bi se obnovila infrastruktura u pogođenim područjima, a posebno ruralnim. Također je važno omogućiti dostojanstven život pogođenom stanovništvu. Stoga podržavam izvješće.

3-336-999

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Fond solidarnosti jedan je od instrumenata koji omogućava Europskoj uniji da brzo i učinkovito podrži određenu državu članicu u njezinim naporima da se suoči sa štetom nastalom zbog velike prirodne nepogode. Fond se financira iz redovitog proračuna EU-a kojemu je na raspolaganju i milijarda eura godišnje. Iako su procijenjene štete iznosile: u Srbiji 1 105 622 milijuna eura, Hrvatskoj 297 629 milijuna eura, Bugarskoj 311 328 milijuna eura, svjesna sam da sredstva iz proračuna Unije neće biti dostatna za pokrivanje ukupne štete. Stoga sam podržala prijedlog Komisije da se mobiliziraju sredstva solidarnosti Unije u ukupnom iznosu od 79 726 440 eura, od čega će Hrvatskoj pripasti 8,9 mil. eura, Srbiji 60,2 mil. eura, a Bugarskoj 10,5 mil. eura te ujedno pozivam države članice da ozbiljno pristupe izradi strategija za obranu od poplava i izgradnji infrastrukture kako se ovakav scenarij ubuduće ne bi ponovio.

3-336-749

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Κάθε χώρα πρέπει να εξετάζεται διαφορετικά και σύμφωνα με τις ιδιαιτερότητες των συνθηκών που επικρατούν. Στη συγκεκριμένη έκθεση, τα κονδύλια που προβλέπονται είναι ελάχιστα και δεν καλύπτουν τις ανάγκες των χωρών, αλλά κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση.

3-336-002

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — La Commission propose de mobiliser le Fonds de solidarité de l'Union européenne en faveur de la Serbie et de la Croatie, en proie à des inondations en mai 2014, et de la Bulgarie, en proie des inondations en juin 2014, sur la base du point 11 de l'accord interinstitutionnel du 2 décembre 2013. Le fonds de solidarité a pour but d'aider les citoyens européens victimes de circonstances extraordinaires négatives. Pendant le mois de mai 2014, des intempéries se sont abattues sur une grande partie de la République de Serbie et, dans une moindre mesure, sur la Croatie, causant les plus graves inondations que l'on ait connues de mémoire d'homme, provoquant des destructions massives des infrastructures publiques et privées et entraînant des dommages pour des centaines de milliers de ménages. Un mois plus tard, des pluies abondantes et violentes dépassant le quadruple des moyennes climatiques mensuelles se sont abattues sur certaines régions de la République de Bulgarie, causant de graves inondations et des perturbations importantes.

3-336-501

Ruža Tomašić (ECR), *napisan.* — Glasovala sam pozitivno o ovom izvješću, iako dijelim zabrinutost većine u svojoj grupaciji vezano uz Nacrt o izmjenama i dopunama proračuna za 2014. te Nacrt proračuna za 2015. godinu.

Iako s pravom traže fiskalnu disciplinu od država članica koje su navikle trošiti novac koji nemaju, institucije Europske unije često se ponašaju jednako tako neodgovorno. Vjerodostojnost Unije prema državama članicama i građanima ne može se graditi na taj način i u europske će se financije konačno morati uvesti reda.

No, kao zastupnica iz Hrvatske jako dobro poznajem situaciju na terenu koji je izravno pogođen svibanjskim poplavama. Ljudima koji su izgubili krov nad glavom i sad žive u kontejnerima malo znači naše političko nadmudrivanje o njima apstraktnim stvarima. Oni Europu vide kroz dostojanstven život kojeg u ovom trenutku nemaju, a isplata ovih

potpora ipak može pomoći da im vratimo izgubljeno dostojanstvo. Zato sam podržala ovo izvješće.

3-336-563

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — Mi voto es favorable a movilizar fondos extras en beneficio de los Estados afectados por desastres naturales.

3-336-672

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — A União Europeia criou o Fundo de Solidariedade da União Europeia (*Fundo*) para manifestar a sua solidariedade para com a população das regiões afetadas por catástrofes. O artigo 10.º do Regulamento (UE, Euratom) n.º 1311/2013 permite a mobilização do Fundo dentro de um limite máximo anual de 500 milhões de euros (a preços de 2011).

A Sérvia, a Croácia e a Bulgária apresentaram um pedido de mobilização do Fundo, na sequência de inundações. As autoridades sérvias estimam em 1,1 milhares de milhões de euros o montante total dos prejuízos diretos causados pela catástrofe. Esta estimativa baseia-se nos resultados da avaliação das necessidades de recuperação efetuada com a participação da UE e de organizações internacionais no período imediatamente posterior à ocorrência da catástrofe.

11.10. Progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014: alluvioni in Serbia, Croazia e Bulgaria (A8-0072/2014 - Gérard Deprez)

3-338-000

Dichiarazioni di voto orali

3-339-000

Момчил Неков (S&D). - В резултат на наводненията, случили се в България през 2014 г., много градове и села преживяха опустошителни бедствия, бяха дадени десетки жертви. В много населени места бяха прекъснати всички инфраструктурни и комуникационни връзки, а десетки хиляди граждани тепърва ще възстановяват своите домове. Воден от разбирането, че пред нас, като представители на институциите, стоят редица задачи до пълното възвръщане към нормален живот на пострадалите райони, още от първите дни се свързах с местните власти за реалните измерения на претърпените щети. Получих официална информация от повече от сто общини в засегнатите 13 области на България, която предадох на централните власти. Над исканията за компенсации от фонд "Солидарност" работиха две български правителства, а с получените средства ще се подпомогне възстановяването на публичната инфраструктура на засегнатите региони, в които живеят над три милиона и триста хиляди мои сънародници.

3-341-000

Ангел Джамбазки (ECR). - Подкрепих доклада за корекции на бюджета във връзка с мобилизиране на средствата от фонд "Солидарност", но считам, че отпуснатата финансова помощ за България е крайно недостатъчна. Напълно несправедливо е държава членка с доказани понесени щети над 311 милиона евро да получи едва 10,6 милиона евро. Настоявам действащият механизъм на фонда за солидарност да бъде преосмислен и променен така, че да бъде по-полезен и да върши това, за което е създаден. Струва ли се на някой в залата справедливо една от най-засегнатите държави в Евросъюза, именно България, да получи

шест пъти по-малко финансова помощ от съседната нам Република Сърбия, която дори не е член на Европейския съюз, но ще получи 60 милиона евро компенсации? На 9 декември поставих този въпрос и пред Европейската комисия. Искам да отбележа, че този механизъм вместо да помага, очевидно дискриминира по-засегнатите и по-бедните държави, каквато за съжаление към момента е България. Счита ли наистина някой, че с 10,6 милиона евро ще се поправят нанесени щети от повече от 300 милиона? И това, пак повтарям, говорим за един от най-пострадалите региони, северозападния, който същевременно е и най-бедният в Европа. Пак казвам, механизмът трябва да се промени, защото той ощетява по-бедните държави, лишава ги от адекватна помощ и ги оставя на практика сами да се спасяват. Това не е солидарност.

3-343-000

Ivana Maletić (PPE). - Gospodine predsjedniče, i ova izmjena proračuna je jako važna za mobiliziranje sredstava u iznosu od 80 milijuna eura kako bi se pomoglo Hrvatskoj, Bugarskoj, Srbiji nakon velikih poplava u svibnju ove godine. To su sredstva koja su značajna za sanaciju šteta, međutim i dalje je jako važno imati na umu da je potrebno izdvajati sredstva za preventivnu infrastrukturu i općenito preventivu od ovih velikih poplava koje su sve češće na razini Europske unije.

Dakle, potrebno je razmišljati kako što više sredstva europskih fondova, sredstva iz Europske investicijske banke i drugih izvora financiranja uložiti u preventivu kako se ovakve nesreće i katastrofe ne bi u budućnosti događale.

3-345-000

Andrej Plenković (PPE). - Gospodine predsjedniče, nacrt izmjene proračuna br. 7 za 2014. g. izuzetno je bitan jer omogućava isplatu sredstava iz europskog Fonda solidarnosti za Republiku Hrvatsku, a zbog velikih šteta koje su nastale poplavama, koje su uništile javnu i privatnu infrastrukturu i oštetile stotine tisuće domova u svibnju ove godine, i to u Hrvatskoj, ali i u Srbiji, našoj susjednoj zemlji, kao i u Bosni i Hercegovini.

To su u svakom slučaju velike poteškoće na koje je trebalo odgovoriti kvalitetnim potpisivanjem, prije svega šteta koje su procijenjene na skoro 300 milijuna eura, sredstva koja su predviđena u ovome proračunu za Republiku Hrvatsku od skoro 9 milijuna eura zajedno s onima za poplave i za led koje su bile nekoliko mjeseci prije, čine ukupnu pomoć Hrvatskoj oko 16,5 milijuna eura.

Smatram da će ta sredstva olakšati hrvatski proračun kako bi se pomoglo niz županija koje su bile teško pogođene ovom katastrofom.

3-347-000

Tonino Picula (S&D). - Gospodine predsjedniče, upravo su velike poplave 2002. godine bile razlog kreiranja Fonda solidarnosti Europske unije te želim zahvaliti svim građanima i institucijama koji su pomogli.

Odobreni iznos naravno nije ni približno dostatan za pokrivanje troškova, ali je snažna potvrda jednog od temeljnih principa Europske unije, principa solidarnosti. Ali upozoravam na problem bolje prevencije šteta od poplava koja je neophodna obzirom na zastarjele načine upravljanja rijekama u Europi, pa tako i u Hrvatskoj. No ona zajedno sa saniranjem šteta jako puno košta. Prema postojećim direktivama bi Hrvatska do 2023. u ugradnju mreže i obnovu objekata trebala uložiti 45 milijardi kuna što je gotovo polovina godišnjeg

proračuna. S obzirom na to da direktna šteta od poplava samo ove godine u Hrvatskoj iznosi gotovo 300 milijuna eura, nameće se pitanje koliko su ostvariva očekivana ulaganja. Boljom prevencijom umanjuju se i eventualni troškovi sanacije u budućnosti.

Nadam se da će Europska unija putem fondova značajnije pomoći članicama da očekivana ulaganja i ostvare.

3-349-000

Ruža Tomašić (ECR) - Gospodine predsjedniče, glasovala sam pozitivno o ovom izvješću iako dijelim zabrinutost većine u svojoj grupaciji vezano uz nacrt o izmjenama i dopunama proračuna za 2014. te nacrt proračuna za 2015.

Makar s pravom traže fiskalnu disciplinu od država članica koje su navikle trošiti novac koji nemaju, insitucije Europske unije često se ponašaju jednako tako neodgovorno.

Vjerodostojnost Unije prema državama članicama i građanima ne može se graditi na taj način i u europske će se financije konačno morati uvesti reda. No, kao zastupnica iz Hrvastke jako dobro poznajem situaciju na terenu koji je izravno pogođen svibanjskim poplavama. Ljudima koji su izgubili krov nad glavom i sad žive u kontejnerima malo znači naše političko nadmudrivanje o njima apstraktnim stvarima. Oni Europu vide kroz dostojanstven život koji u ovom trenutku nemaju, a isplata ovih potpora ipak može pomoći da im vratimo izgubljeno dostojanstvo i zato sam i podržala ovaj projekt.

3-350-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-350-031

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios para adaptar la movilización del Fondo de Solidaridad en los presupuestos del ejercicio de 2014. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-350-062

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — Aid through the Solidarity Fund is not an efficient means of assisting with floods. It only represents a small portion of the money spent by Member States and is an administrative nightmare. Far better to reduce Member States' contributions and to allow them to deal with such matters directly themselves.

3-350-065

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti

tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020“ bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+“. Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-350-067

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — Il s'agit d'inscrire en crédits d'engagement au budget 2014 et en crédits de paiement au budget 2015 les 80 millions d'euros nécessaires pour la mobilisation du Fonds de solidarité de l'Union européenne à la suite d'inondations survenues en mai 2014 en Serbie et en Croatie ainsi qu'en juin 2014 en Bulgarie.

3-350-068

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Ce projet de budget rectificatif n° 7/2014 concerne la mobilisation du Fonds de solidarité de l'UE (FSUE) pour un total de 79 726 440 d'EUR en crédits d'engagement et de paiement à la suite d'inondations en Serbie, Croatie et en Bulgarie. Malheureusement, comme relevé par les députés de la commission des budgets, la pénurie de CP pour 2014 (PBR n° 3/2014) rend très difficile le redéploiement des moyens nécessaires pour ce PBT. Pour faire face à ces inondations et soutenir les populations, j'ai voté pour ce projet de budget rectificatif.

3-350-069

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore del provvedimento tecnico che mette a disposizione dei cittadini croati, serbi e bulgari, danneggiati dalle alluvioni della scorsa primavera, le risorse del Fondo di solidarietà.

3-350-073

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor, dado que el proyecto de presupuesto rectificativo nº 7/2014 se refiere a la movilización del Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (FSUE) por un importe de 79,7 millones de euros que permitirán ayudar a paliar las consecuencias de las inundaciones ocurridas en Serbia y Croacia en mayo de 2014 y en Bulgaria en junio de 2014. Durante el mes de mayo de 2014, extensas regiones de la República de Serbia y, en menor medida, de Croacia se vieron afectadas por inclementes condiciones meteorológicas que ocasionaron algunas de las peores inundaciones que se recuerdan, causando enormes destrozos en infraestructuras públicas y privadas y daños a cientos de millares de hogares. Un mes después, intensas lluvias cuatro veces más abundantes que la norma climática mensual afectaron a partes de la República de Bulgaria ocasionando graves inundaciones y trastornos. De esta manera, se movilizarán 79,7 millones de euros para ayudar a paliar las consecuencias de las catástrofes sufridas en estos territorios.

3-350-077

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. — Fond solidarnosti je osnovan s namjerom da pomaže državama članicama i kandidatkinjama u slučaju prirodnih katastrofa. Godina 2014. će u

Hrvatskoj ostati zapamćena po prirodnim nedaćama koje su prouzročile velika ljudska stradanja i materijalnu štetu.

Gorski kotar je početkom godine bio okovan snijegom i ledom, te pogođen poplavama koje su uzrokovale veliku štetu kako javnoj infrastrukturi tako i privatnom vlasništvu. Procjene hrvatske Vlade govore o šteti u iznosu od 292 milijuna eura, stoga je iznos od 8,6 milijuna eura koliko Europska unija planira izdvojiti za Hrvatsku više nego dobrodošao.

Nakon Gorskog kotara Hrvatska je ponovno nastradala u svibnju kada su poplave pogodile Slavoniju, prouzročivši još veća razaranja i štetu od 297,6 milijuna eura. Posljedice vodenog vala će se još dugo osjećati, no Vlada RH poduzima značajne napore za normalizaciju stanja kako bi omogućila povratak građana u poplavljene domove. Iznos od 8,9 milijuna koji će za sanaciju posljedica poplava EU izdvojiti iz svog proračuna značajno će pomoći u tim nastojanjima.

Pozdravljam ove izmjene proračuna jer izdvojena sredstva pokazuju da u nevolji države članice Europske unije nisu same, već mogu računati na pomoć kako Unije tako i drugih država članica.

3-350-081

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this because we need to have a concrete help for the zones in the European Union which have suffered natural catastrophes.

3-350-085

Daniel Buda (PPE), *în scris*. — Am votat în favoarea proiectului de buget rectificativ de mobilizare a Fondului de solidaritate al UE pentru a acorda sprijin Serbiei, Croației și Bulgariei, lovite de inundațiile din acest an. Aceste inundații sunt considerate a fi cele mai grave din istorie, provocând distrugerea masivă a infrastructurii publice și private, precum și deteriorarea a sute de mii de gospodării, afectând mii de persoane care au avut nevoie de îngrijiri medicale sau care au avut nevoie să fie plasate în zone temporare de cazare.

Solidaritatea este unul dintre principiile fundamentale ale Uniunii Europene, iar prin această decizie Parlamentul European demonstrează încă o dată faptul că respectă principiile fundamentale ale UE şi pune grija față de cetățean în fața oricărui alt interes.

3-350-093

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore dell'attivazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 79 726 942 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento per ovviare ai danni causati dalle inondazioni in Serbia e Croazia del maggio 2014 e dalle inondazioni in Bulgaria del giugno 2014.

3-350-097

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Appoggiamo con forza l'allocazione delle risorse in aggiunta per dare sollievo alle popolazioni serbe, croate e bulgare colpite dalle numerose alluvioni.

3-350-101

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questo progetto di bilancio rettificativo ma registro due questioni politiche aperte: da un lato la velocità delle amministrazioni serba, croata e bulgara nel chiedere questi fondi (mi piacerebbe vedere

tanta efficienza anche nel mio paese) e, dall'altro lato, la rigidità di alcuni paesi europei nel mettere mano al portafoglio. Entrambi questi aspetti inducono riflessioni politiche ben più profonde, che porterò con me nel resto del mio mandato.

3-350-103

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho vitato a favore del bilancio rettificativo n. 7 sull'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per un importo di 79.726.942 euro: serviranno per dare un ristoro dai danni causati dalle inondazioni in Serbia e Croazia del maggio 2014 e dalle inondazioni in Bulgaria del giugno 2014. Durante i negoziati, la linea di bilancio del Fondo di solidarietà è stata incrementata di 127 milioni di euro: un segnale forte di aiuto per le popolazioni colpite.

3-350-105

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this report due to the urgent need to release financial assistance in relation to floods in Serbia, Croatia and Bulgaria through the EU Solidarity Fund.

3-350-107

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014 si riferisce alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per un importo di 79.726.440 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento in relazione alle inondazioni che hanno colpito la Serbia e la Croazia nel maggio 2014 e la Bulgaria nel giugno 2014. Al fine di permettere l'assistenza finanziaria del FSUE destinata ai paesi colpiti da questa calamità naturale, non ho potuto che votare a favore della presente risoluzione.

3-350-108

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios para adaptar la movilización del Fondo de Solidaridad en los presupuestos del ejercicio de 2014. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-350-109

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this initiative because I support the release of financial assistance through EUSF to countries affected by natural disasters.

3-350-110

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – En mai et juin 2014, de très fortes inondations ont touché la Serbie, la Croatie et la Bulgarie causant de très importants dommages tant aux personnes privées, particuliers comme entreprises, qu'aux infrastructures nécessaires au bon fonctionnement d'un pays. Le vote de ce budget rectificatif n° 7 pour l'exercice 2014 matérialise le soutien de l'Union européenne à ces pays et à leur population. Doté ici d'une enveloppe budgétaire d'environ 79 millions d'euros, le Fonds de solidarité jouera un rôle bienvenu dans la reconstruction et la rénovation des zones endommagées.

3-350-111

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-350-117

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την έκθεση καθώς, παρ' όλο που στο συγκεκριμένο ΣΔΠ 7 τα κονδύλια που προβλέπονται είναι ελάχιστα και δεν καλύπτουν τις ανάγκες των χωρών, κάθε βοήθεια είναι επιθυμητή.

3-350-119

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - Fui o relator da mobilização de 79.726.440 euros do Fundo de Solidariedade da UE (FSUE) para ajudar as populações afetadas pelas inundações na Sérvia, na Croácia e na Bulgária em maio e junho deste ano. O FSUE permite à União apoiar financeiramente um Estado-Membro, um país candidato à adesão ou uma região em caso de catástrofes naturais de grandes proporções. Este relatório foi aprovado por 665 votos a favor, 30 contra e 8 abstenções. Durante o mês de maio de 2014, o mau tempo afetou grandes superfícies da República da Sérvia e, em menor grau, da Croácia, provocando algumas das piores inundações de que há memória e a destruição maciça de infraestruturas públicas e privadas, tendo igualmente causado prejuízos a centenas de milhares de famílias. Um mês mais tarde, precipitações intensas e abundantes, quatro vezes superiores aos padrões climáticos mensais, afetaram partes da República da Bulgária, provocando graves inundações e perturbações.

3-350-121

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — No seguimento dos acontecimentos de 2014, quando durante o mês de Maio o mau tempo assolou a maior parte da República da Sérvia e em menor grau a Croácia, levando às maiores inundações sentidas nestes países de que há memória, causando destruição maciça de infraestruturas públicas e privadas, de milhares de casas de família, seguindo-se em agosto chuvas intensas na Bulgária, provocando muitas inundações que levaram a sérias perturbações, a Comissão recebeu e analisou três pedidos de mobilização do Fundo de Solidariedade.

Este projeto de orçamento retificativo nº7/2014 diz precisamente respeito à mobilização deste Fundo, no montante de 79.726.440 Euros em dotações para autorizações e pagamentos e pretende inscrever formalmente este ajustamento orçamental no orçamento de 2014.

Naturalmente votámos a favor.

Salientamos porém que importa desenvolver uma abordagem preventiva às catástrofes, que permita, tanto quanto possível, evitar que estas ocorram ou, pelo menos, minimizar a sua magnitude e impactos.

O Fundo de Solidariedade é um instrumento necessário. Mas é necessário também dispor de outros instrumentos a montante.

3-350-125

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Opravný rozpočet je dôležitý z dôvodu uplatnenia mobilizácie fondu solidarity podľa bodu 11 medziinštitucionálnej dohody, aby sa mohlo efektívne pomôcť pri odstraňovaní následkov prírodných katastrof v Bulharsku, Srbsku a Chorvátsku. Je nevyhnutné podporiť túto úpravu rozpočtu, a uvoľniť tak zdroje spomínaným členským štátom.

Zmena nariadenia (ES, Euratom) č. 1150/2000, ktorým sa vykonáva rozhodnutie 2007/436/ES, Euratom o systéme vlastných zdrojov Európskych spoločenstiev

3-350-140

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Κάθε χώρα πρέπει να εξετάζεται διαφορετικά και σύμφωνα με τις ιδιαιτερότητες των συνθηκών που επικρατούν. Στο συγκεκριμένο ΣΔΠ 7, τα κονδύλια που προβλέπονται είναι ελάχιστα και δεν καλύπτουν τις ανάγκες των χωρών, αλλά κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση. Γι' αυτό τον λόγο υπερψηφίζω το σχέδιο του διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 7/2014 για τις πλημμύρες στη Σερβία, την Κροατία και τη Βουλγαρία

3-350-126

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-350-113

Enrique Guerrero Salom (S&D), *por escrito* **.** - Este debate no nos coge por sorpresa: es una consecuencia directa de la presión sobre el presupuesto de la ayuda humanitaria a nivel mundial, con una cifra récord de crisis humanitarias simultáneas que amenazan con convertirse en crónicas. Hablamos de Siria, de Sudán del Sur o de la República Centroafricana. En el caso específico de Siria, el Programa Mundial de Alimentos ha puesto un parche, pero no sabemos cuántas vidas más costará el no asegurar la ayuda humanitaria en la zona. La respuesta de la comunidad internacional está siendo insuficiente cuando se estima que alrededor de cuatro millones de personas en Siria se enfrentan a la inseguridad alimentaria.

3-350-128

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-350-144

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasao sam ZA prijedlog Rezolucije o stajalištu Vijeća o nacrtu izmjene proračuna br. 7/2014 koji se odnosi na mobilizaciju Fonda solidarnosti EU-a za saniranje šteta od poplava koje su pogodile Srbiju, Hrvatsku i Bugarsku u 2014. godini jer će predviđenih 79 726 440,00 eura znatno pomoći ovim područjima koja se još nisu oporavila od posljedica poplava. Veliki dio ljudi je izgubio svoje domove, ili su isti znatno oštećeni te žive u "kontejnerskim naseljima". Ekonomski razvitak ovih područja pati i zaostaje zbog ovih neprilika.

Nužno je što brže pomoći ljudima koji tamo žive kako bi se oporavili od znatnih gubitka i ponovno krenuli normalnim životom. Pomoć Fonda solidarnosti doprinijet će procesu obnove i sanacije koji se, uz zajedničku pomoć i sinergiju, treba okončati čim prije.

3-350-146

Diane James (EFDD), *in writing.* — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-350-147

Afzal Khan (S&D), *in writing.* — I supported the mobilisation of the fund, as it is crucial we show solidarity with people from the affected areas by helping to rebuild basic infrastructure, funding emergency services, providing temporary accommodation, contributing to clean-up operations and countering immediate health risks.

3-350-148

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - Voto a favore del progetto di bilancio rettificativo n. 7, che riguarda l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per un importo di 79 726 942 EUR. Essi sono necessari per ovviare ai danni causati dalle inondazioni in Serbia e Croazia del maggio 2014 e dalle inondazioni in Bulgaria del giugno 2014. Nel compromesso raggiunto nel trilogo dell'8 dicembre, la linea di bilancio del Fondo di solidarietà è stata incrementata di 127 milioni di EUR. Si tratta di un segnale importante di solidarietà e aiuto, consentito grazie all'attivazione del Fondo, strumento fondamentale per il sostegno in caso di disastri naturali.

3-350-150

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito.* — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios para adaptar la movilización del Fondo de Solidaridad en los presupuestos del ejercicio de 2014. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad

para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-350-151

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την έκθεση Deprez αναφορικά με το σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 7/2014: πλημμύρες στη Σερβία, την Κροατία και τη Βουλγαρία, διότι με την έκθεση αυτή εγγράφονται στον προϋπολογισμό της Ε.Ε. κονδύλια για την οικονομική ενίσχυση της Σερβίας, της Κροατίας και της Βουλγαρίας.

3-350-025

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore della rettifica del bilancio 2014 n. 7 relativo alle spese per la mobilitazione del FEG, Fondo di solidarietà dell'UE, per garantire un aiuto pieno e tempestivo dell'UE a Serbia Croazia e Bulgaria, colpite quest'anno da disastrose alluvioni. Sono stati destinati quasi 80 milioni di euro in aiuti complessivi, con una modifica al bilancio che verrà considerata al di fuori del massimale del Quadro finanziario pluriennale del 2014, per garantire il tempestivo arrivo dei fondi alle zone colpite. Bisogna affrontare i momenti di bisogno legati a catastrofi naturali con la maggiore flessibilità possibile anche dal punto di vista tecnico, come è il bilancio UE.

3-350-152

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 7 permette lo stanziamento di una rilevante somma addizionale da destinare al Fondo di solidarietà dell'Unione europea. Tale modifica di bilancio permetterà di sostenere adeguatamente la Serbia, la Croazia e la Bulgaria, colpite da gravi catastrofi naturali tra il maggio ed il giugno 2014.

Il mio voto favorevole nei confronti del documento deriva dalla convinzione che l'Unione europea non debba perdere occasione per dimostrare vicinanza e sostegno a tutti i suoi Stati membri.

3-350-156

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Auch dieser Antrag genießt meine vollste Unterstützung. Die Schwere dieser Katastrophe ist von den einzelnen Mitgliedstaaten nicht alleine zu tragen. Gerade Serbien bedarf dringender Unterstützung, beläuft sich die Höhe des dort entstandenen Schadens doch auf mehr als eine Milliarde Euro.

3-350-163

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — O presente projeto de orçamento retificativo n.º 7/2014 diz respeito à mobilização do Fundo de Solidariedade da UE (FSUE) no montante de 79 726 440 EUR em dotações para autorizações e pagamentos na sequência das inundações na Sérvia e na Croácia e das inundações na Bulgária. A finalidade do projeto de orçamento retificativo n.º 7/2014 é inscrever formalmente este ajustamento orçamental no orçamento de 2014. Daí o meu voto favorável.

3-350-167

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — This budget amendment specifically stresses the urgency to make financial assistance available for natural disaster relief through the EU Solidarity Fund. I therefore voted in favour of making the funds available and making the necessary alterations to the 2014 budget to allow for aid to be sent to the countries and communities in need of assistance.

3-350-171

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I am in agreement with the draft amending budget No 7/2014 on floods in Serbia, Croatia and Bulgaria.

3-350-175

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté pour ce budget rectificatif n°7 qui concerne la mobilisation des fonds nécessaires pour venir en aide aux États membres et à leurs populations, victimes de graves catastrophes naturelles.

3-350-179

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Ho votato favorevolmente al progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea in stanziamenti d'impegno e pagamento relativi alle inondazioni che quest'anno hanno colpito la Serbia, la Croazia e la Bulgaria.

3-350-183

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Da die formalen Kriterien für die Vergabe der Hilfsmittel eingehalten wurden und den genannten Mitgliedstaaten schnell und unbürokratisch Hilfe zukommen sollte, habe ich für den Antrag gestimmt.

3-350-185

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Le FSUE a été créé suite aux inondations qui ont touché l'Europe centrale durant l'été 2002. J'ai voté en faveur du déploiement de ce fonds dans le cas spécifique des inondations en Serbie, Bulgarie et Croatie.

3-350-187

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin ettepanekut, sest olen seisukohal, et loodusõnnetuse tõttu kannatada saanud riikidele tuleb Euroopa Liidu Solidaarsusfondi kaudu finantsabi anda.

3-350-250

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014 si riferisce alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per un importo pari a 79 726 440 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento in relazione alle inondazioni che hanno colpito la Serbia e la Croazia nel maggio 2014 e la Bulgaria nel giugno 2014. Il progetto di bilancio rettificativo n. 7/2014 è inteso a iscrivere formalmente l'adeguamento nel bilancio 2014. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-350-134

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — Si nous n'approuvons pas la politique de cohésion de l'Union et pensons qu'elle ne permet pas d'atténuer les disparités économiques et sociales entre les États membres, nous pensons que le principe de solidarité européenne peut avoir un sens lorsqu'un de nos voisins européens est gravement frappé par une catastrophe naturelle. Au demeurant, les épisodes climatiques qui ont frappé le sud de la France ces derniers mois nous confortent dans l'idée qu'une entraide financière mutuelle doit permettre de mieux répondre aux conséquences humaines, matérielles et financières de ce type d'évènement tragique. La gestion commune des risques naturels doit être encouragée au niveau européen afin de renforcer la mutualisation des risques. C'est pourquoi j'ai voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité.

3-350-019

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Conformément au vote positif que j'ai accordé à l'emploi du Fonds de solidarité européen pour la Serbie, la Croatie et la Bulgarie, suite à des catastrophes naturelles, je vote également le redéploiement des fonds nécessaires dans le budget de l'Union.

3-350-257

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Paralelamente à proposta de mobilização do Fundo de Solidariedade da UE, no montante de 79 726 440 EUR, a favor da Sérvia, da Croácia e da Bulgária, a Comissão apresentou um projeto de orçamento retificativo (POR n.° 7/2014, de 17 de outubro de 2014) para inscrever no orçamento de 2014 as dotações de autorizações correspondentes e fazer transitar as dotações de pagamento correspondentes para o orçamento de 2015. Por considerar que deve ser prestada assistência financeira a estes países atingidos por catástrofes naturais, votei favoravelmente.

3-350-265

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 800 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321,5 millones de euros a créditos de compromiso y 141 214,040 563 millones de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-350-270

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-350-276

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — Pour mobiliser le Fonds de solidarité de l'Union européenne à la suite des demandes d'intervention de la Serbie, la Croatie et la Bulgarie concernant les inondations que ces pays ont subies en 2014, il importait de voter ce projet de budget rectificatif. Rappelez-vous! Les dégâts causés par ces inondations ont été nombreux et terribles: destructions massives des infrastructures publiques et privées, dommages pour des centaines de milliers de ménages, destructions de cultures agricoles, etc. Tant le secteur économique que les citoyens de ces pays ont été durement touchés par ces inondations! C'est pourquoi il était crucial d'allouer une partie du budget européen via la mobilisation du Fonds de solidarité de l'Union européenne pour leur venir en aide.

3-350-638

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — De forma a executar com caracter de urgência o Fundo de Solidariedade da União Europeia no valor de 79 726 440 euros, a favor da minimização dos prejuízos causados pelas graves inundações ocorridas na Sérvia e Croácia em maio de 2014 e para as inundações na Bulgária, em Junho de 2014, descritas no relatório do Parlamento Europeu A8-0075/2014, houve necessidade de proceder a esta rectificação orçamental que obviamente votei favoravelmente.

3-595-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de ce texte car il permet la mobilisation du Fonds de solidarité pour venir en aide aux populations touchées par d'importantes inondations en Serbie, en Croatie et en Bulgarie. 80 millions d'euros en crédits d'engagement et de paiement seront ainsi mobilisés pour faire face aux dégâts.

3-595-750

Matteo Salvini (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore in quanto trattasi di stanziare aiuti per popolazioni europee colpite da disastri naturali di particolare gravità.

3-595-875

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo. No obstante, nos oponemos a la adopción del presupuesto 2015 y criticamos el acuerdo llevado a cabo sobre los presupuestos rectificativos negociados paralelamente.

3-595-937

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que supone la movilización de los fondos necesarios para adaptar la movilización del Fondo de Solidaridad en los presupuestos del ejercicio de 2014. La Unión Europea debe ser capaz de actuar con la máxima celeridad para ayudar a las víctimas de este tipo de catástrofes naturales que acarrean terribles consecuencias para los habitantes de las regiones afectadas. La movilización de fondos para atender las consecuencias sobre la población local es fundamental para un proyecto de Unión Europea que trate de ayudar a la gente. Es por esto por lo que he votado a favor del presente informe.

3-350-288

Jill Seymour (EFDD), *in writing*. — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-350-300

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted with the majority to mobilise the European Union Solidarity Fund (EUSF) for Member States affected by natural disasters.

Draft amending budget No 7/2014 calls for the mobilisation of the EUSF for an amount of EUR 79 726 440 in commitment and payment appropriations in relation to the floods in Serbia and Croatia in May 2014 and the floods in Bulgaria in June 2014. Financial assistance should be released to these countries as a matter of urgency.

3-350-306

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Podržao sam Izvješće zastupnika Depreza o izmjeni nacrta proračuna broj 7\2014 zbog poplava u Srbiji, Hrvatskoj i Bugarskoj koji se odnosi na mobilizaciju Fonda solidarnosti EU-a u iznosu od 79 726 440 eura u odobrenim sredstvima za preuzimanje obveza i odobrenim sredstvima za plaćanja zbog štete nastale elementarnim nepogodama.

Treba naglasiti da se preko Fonda za solidarnost Europske unije hitno mora dostaviti pomoć državama koje su pogođene ovom prirodnom katastrofom.

3-350-312

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Podržavam navedenu izmjenu proračuna za poplave u Srbiji, Hrvatskoj i Bugarskoj s obzirom da sam upoznata s opsegom šteta prouzročene svibanjskim i lipanjskim poplavama u tim državama. Iznos od 79 726 440 svakako neće biti dostatan za nadoknadu svih šteta, ali će olakšati financijsku situaciju nacionalnim vladama koje se i danas suočavaju s posljedicama šteta. Smatram da će ova sredstva ubrzati obnovu sela, stambenih i poslovnih objekata koja prema riječima stradalog stanovništva treba teći brže te će biti pozitivan input ka oporavku gospodarstava navedenih država.

3-350-327

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. — Κάθε χώρα πρέπει να εξετάζεται διαφορετικά και σύμφωνα με τις ιδιαιτερότητες των συνθηκών που επικρατούν. Στο συγκεκριμένο ΣΔΠ 7/2014 τα κονδύλια που προβλέπονται είναι ελάχιστα και δεν καλύπτουν τις ανάγκες των χωρών, αλλά κάθε βοήθεια είναι προς τη σωστή κατεύθυνση.

3-350-343

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — La Commission propose de mobiliser le Fonds de solidarité de l'Union européenne en faveur de la Serbie et de la Croatie, en proie à des inondations en mai 2014, et de la Bulgarie, en proie à des inondations en juin 2014, sur la base du point 11 de l'accord interinstitutionnel du 2 décembre 2013. Pendant le mois de mai 2014, des intempéries se sont abattues sur une grande partie de la République de Serbie et, dans une moindre mesure, sur la Croatie, causant les plus graves inondations que l'on ait connues de mémoire d'homme, provoquant des destructions massives des infrastructures publiques et privées et entraînant des dommages pour des centaines de

milliers de ménages. Un mois plus tard, des pluies abondantes et violentes dépassant le quadruple des moyennes climatiques mensuelles se sont abattues sur certaines régions de la République de Bulgarie, causant de graves inondations et des perturbations importantes.

3-350-375

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing*. — Natural disasters are unpredictable and the EU must give a fast response to the affected regions in order to recover as soon as possible. The flooding is of natural origin and therefore falls within the field of application of the Solidarity Fund. I agree with the Commission proposal to mobilise the European Solidarity Fund in favour of the floods in Serbia and Croatia in May 2014 and the floods in Bulgaria in June 2014.

3-350-390

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — Mi voto es favorable a movilizar fondos extras en beneficio de los Estados afectados por desastres naturales.

3-350-437

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — No seguimento dos acontecimentos de 2014, quando, durante o mês de maio, o mau tempo assolou a maior parte da República da Sérvia e em menor grau a Croácia, levando às maiores inundações sentidas nestes países de que há memória, causando destruição maciça de infraestruturas públicas e privadas e em milhares de casas de família, seguindo-se em agosto chuvas intensas na Bulgária, provocando muitas inundações que levaram a sérias perturbações, a Comissão recebeu e analisou três pedidos de mobilização do Fundo de Solidariedade da EU.

Este projeto de orçamento retificativo n.º 7/2014 diz precisamente respeito à mobilização deste Fundo, no montante de 79 726 440 euros em dotações para autorizações e pagamentos e pretende inscrever formalmente este ajustamento orçamental no orçamento de 2014.

Votamos a favor.

3-350-468

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — No seguimento dos acontecimentos de 2014 quando, durante o mês de maio, o mau tempo assolou a maior parte da República da Servia e em menor grau a Croácia, levando às maiores inundações sentidas nestes países de que há memória, causando destruição maciça de milhares de casas e de infraestruturas públicas e privadas, seguindo-se em agosto chuvas intensas na Bulgária, provocando muitas inundações que levaram a sérias perturbações, a Comissão Europeia recebeu e analisou três pedidos de mobilização do Fundo de Solidariedade da UE.

Este projeto de orçamento retificativo n.º 7/2014 diz precisamente respeito à mobilização deste Fundo, no montante de 79726440 Euros em dotações para autorizações e pagamentos e pretende inscrever formalmente este ajustamento orçamental no orçamento de 2014. Votámos a favor.

11.11. Progetto di bilancio rettificativo n. 8/2014 - Eccedenza derivante dall'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2013 (A8-0079/2014 - Gérard Deprez)

3-350-750

Dichiarazioni di voto scritte

3-350-765

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que propone el empleo de los recursos acumulados en ejercicios anteriores para cubrir las posibles necesidades de recursos en los demás presupuestos rectificativos. Este presupuesto rectificativo plantea la recolocación de los recursos de una manera que permita un uso eficiente, al mismo tiempo que señala el importante hecho de la reducción de los ingresos por recursos propios y el incremento de ingresos a través de multas e intereses procedentes de las mismas. Este informe contribuirá a realizar pagos necesarios y es por ello por lo que he decidido votar a favor.

3-350-781

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — This is a technical matter; I therefore abstained.

3-350-784

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-350-786

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — Ce projet de budget rectificatif (PBR) n° 8/2014 vise à inscrire au budget 2014 l'excédent de l'exercice 2013, soit un montant d'un peu plus d'un milliard d'euros dont la majeure partie provient des amendes et des intérêts de retard.

Ce PBR n° 8 compensera en partie les contributions des États membres au financement des PBR n° 3/201, n° 5/2014 et n° 7/2014.

3-350-787

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Ce projet de budget rectificatif n° 8/2014 doit permettre de réintégrer l'excédent résultant de l'exercice 2013 pour couvrir les dépenses restantes du budget 2014. Ce rapport témoigne bien de toute la logique de l'UE, dépensant sans compter l'argent des contribuables, faisant des remontrances aux États membres d'un côté mais ne réussissant pas à tenir les engagements financiers qu'elle a pris de l'autre. L'UE se trouve

ainsi dans la situation du mauvais payeur, incapable d'honorer ses engagements et tentant par tous les moyens de combler sa gestion budgétaire hasardeuse. J'ai donc voté contre ce rapport.

3-350-788

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questo provvedimento che realizza la contabilizzazione di una eccedenza di 1 005 406 925,37 EUR dell'esercizio 2013 (esclusi i contributi dell'EFTA e del SEE) iscritta come entrata nel bilancio 2014. La contabilizzazione dell'eccedenza comporterà una diminuzione corrispondente del contributo globale degli Stati membri al finanziamento del bilancio UE.

3-350-792

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de este informe que forma parte del acuerdo global para aprobar el presupuesto rectificativo de 2014 y el presupuesto de 2015. En concreto, el proyecto de presupuesto rectificativo nº 8/2014 tiene por objeto consignar para el ejercicio 2014 el excedente del ejercicio 2013, que asciende a 1 005 millones euros. El acuerdo alcanzado permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 700 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 700 millones acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321 500 000 de euros a créditos de compromiso y 141 214 040 563 de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-350-794

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this because we need to have concrete help for the zones in the European Union which have suffered natural catastrophes.

3-350-795

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — J'ai voté contre ce projet de budget rectificatif n° 8/2014 qui vise à réintégrer l'excédent de l'exercice 2013 afin de permettre de couvrir les dépenses du budget 2014. L'Union européenne est aux abois et prouve là encore qu'elle en est réduite à faire les fonds de tiroirs pour essayer de trouver une solution aux graves problèmes des impayés. Depuis des années déjà, l'UE a pris des engagements sans se soucier un instant de la façon dont il faudrait payer. Elle se retrouve aujourd'hui en face d'une très grave crise financière et budgétaire.

3-350-796

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto favorevole alla contabilizzazione dell'esercizio 2013. Già presentata come PBR n. 2, a seguito del fallimento della prima conciliazione sul bilancio 2015 viene ora ripresentata identica come PBR n 8. L'esecuzione dell'esercizio 2013 rivela un'eccedenza di 1 005 406 925,37 EUR (esclusi i contributi dell'EFTA e del SEE), che viene quindi iscritta come entrata nel bilancio 2014. La contabilizzazione dell'eccedenza comporterà una diminuzione corrispondente del contributo globale degli Stati membri al finanziamento del bilancio UE.

3-350-804

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore del progetto di bilancio rettificativo n. 8/2014 riguardante l'eccedenza derivante dall'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2013. A chiusura dell'esercizio 2013 si è registrato un surplus di circa 1 005 milioni di EUR, dovuto a maggiori entrate per 771 milioni di EUR, a minori spese per 276 milioni di EUR e a una differenza di cambio negativa pari a 42 milioni di EUR. Si è determinata quindi una restituzione agli Stati membri che viene effettuata tramite compensazione dei contributi versati mensilmente da questi ultimi all'UE. Per l'Italia, l'ammontare della restituzione si aggirerà intorno a un importo di 110 milioni di EUR.

3-350-805

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — L'adozione di questo progetto di bilancio ridurrà la quota del contributo degli Stati membri al bilancio dell'Unione di circa un miliardo di euro e, di conseguenza, compenserà in parte il loro contributo al finanziamento degli altri progetti rettificativi.

3-350-806

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questo progetto di bilancio rettificativo costituisce soltanto un'applicazione della normativa e vi è ben poco di politico. Fa certamente piacere vedere che l'UE risparmia e restituisce i soldi ai propri contribuenti principali (che sono gli Stati membri).

3-350-026

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Ho sostenuto, con il mio voto favorevole, il bilancio rettificativo n. 8, concernente il surplus del bilancio 2013, di circa 1.005 milioni di euro, dovuto a maggiori entrate per 771 milioni di euro, a minori spese per 276 milioni di euro e a una componente negativa sui tassi di cambio (-46 milioni di euro). Il Parlamento, in sede di negoziato, ha sostenuto la formazione di un "pacchetto" con gli altri PBR, al fine di compensare le maggiori entrate dovute all'eccedenza del bilancio 2013, con le necessità di pagamento contenute negli altri bilanci rettificativi.

3-350-807

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this report to enable entry of the surplus from the 2013 financial year in the 2014 budget.

3-350-015

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 8/2014 mira unicamente a iscrivere in bilancio l'eccedenza derivante dall'esecuzione dell'esercizio 2013, per un importo pari a circa un miliardo di euro, frutto principalmente di entrate impreviste da ammende e sanzioni. Si tratta di un rettificativo tecnico e necessario per rimpiazzare il precedente. Per questi motivi voto a favore.

3-350-213

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que propone el empleo de los recursos acumulados en ejercicios anteriores para cubrir las posibles necesidades de recursos en los demás presupuestos rectificativos. Este presupuesto rectificativo plantea la recolocación de los

recursos de una manera que permita un uso eficiente, al mismo tiempo que señala el importante hecho de la reducción de los ingresos por recursos propios y el incremento de ingresos a través de multas e intereses procedentes de las mismas. Este informe contribuirá a realizar pagos necesarios y es por ello por lo que he decidido votar a favor.

3-350-808

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report since it dealt with the issue of surplus from the implementation of the budget year 2013. The adoption of this DAB No 8/2014 will reduce the share of the GNI contribution from Member States to the Union budget by EUR 1 005 million and will therefore partly compensate for their contribution to the financing of DABs No 3, 5 and 7/2014.

3-350-027

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Au cours de l'exécution de l'exercice 2013, le budget de l'Union européenne a dégagé un excédent d'un montant de 1,005 millions d'euro. En votant en faveur de ce budget rectificatif n° 8, le Parlement européen a permis que ce surplus budgétaire soit réinjecté dans le budget 2014, ce dont je suis satisfaite.

3-350-809

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-350-810

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την έκθεση, διότι η μεταφορά του πλεονάσματος του 2013 στον Π/Υ του 2014 δεν πραγματοποιείται σε στοχευμένους τομείς στους οποίους υπάρχουν πραγματικές ανάγκες αλλά ως αποθεματικό πρόσθετων πληρωμών.

3-350-710

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - O comité de conciliação não chegou a acordo sobre o projeto de orçamento retificativo n.º 2/2014 e por isso este projeto de orçamento retificativo visa inscrever no orçamento de 2014 o excedente do exercício de 2013, no valor de 1 005 milhões de euros. Os principais componentes deste excedente são

constituídos por um resultado positivo de 771 milhões de euros no tocante às receitas, uma subexecução da despesa no valor de 276 milhões de euros e uma variação cambial negativa de 42 milhões de euros. Do lado das receitas, o acréscimo resulta essencialmente de juros de mora e multas, enquanto o montante dos recursos próprios efetivamente cobrados está a diminuir e as receitas de excedentes, saldos e ajustamentos também regista uma diminuição. Do lado das despesas, a subexecução das dotações de 2013 e 2012 não resultou de uma diminuição da capacidade de absorção, apontando antes todos os indicadores disponíveis para o facto de existir uma insuficiência de dotações para pagamentos tanto no orçamento de 2012 como no de 2013.

3-350-411

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — O projeto de orçamento retificativo n.º 8/2014 visa inscrever no orçamento de 2014 o excedente do exercício de 2013, no valor de 1005 milhões de euros. Os principais componentes deste excedente são constituídos por um resultado positivo de 771 milhões de euros no tocante às receitas, uma subexecução da despesa no valor de 276 milhões de euros e uma variação cambial negativa de 42 milhões de euros.

Do lado das receitas, o acréscimo resulta essencialmente de juros de mora e multas (1331 milhões de euros), enquanto o montante dos recursos próprios efetivamente cobrados está a diminuir, quando comparado com o dos já orçamentados (226 milhões de euros), e as receitas de excedentes, saldos e ajustamentos também regista uma diminuição (-360 milhões de euros).

Lamentavelmente, a aprovação deste projeto de orçamento retificativo irá reduzir a quota-parte da contribuição baseada no RNB dos Estados-Membros para o orçamento da UE em 1005 milhões de euros e, por conseguinte, compensar parcialmente a sua contribuição para o financiamento dos POR n.º 3, 5 e 7/2014.

Quem ganha com isto, mais uma vez, são sobretudo os grandes países.

3-350-013

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Η μεταφορά του πλεονάσματος του 2013 στον Π/Υ του 2014 δεν πραγματοποιείται σε στοχευμένους τομείς όπου υπάρχουν πραγματικές ανάγκες, αλλά ως αποθεματικό πρόσθετων πληρωμών, πράγμα που σημαίνει ότι θα δοθούν επ' ωφελεία των εχόντων την εξουσία. Γι' αυτό τον λόγο καταψηφίζω το σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 8/2014 για το πλεόνασμα που προέκυψε από την εκτέλεση κατά το οικονομικό έτος 2013.

3-350-112

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 8 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015.

3-350-162

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 8 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015.

3-350-212

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o stajalištu Vijeća o nacrtu izmjene proračuna br. 8/2014 jer se njime u proračun za 2014. unosi 1,005 milijuna EUR kao višak iz proračuna za 2013. godinu. Ovim će se putem smanjiti udio doprinosa država članica na temelju BND-a proračuna Europske unije te na taj način smanjiti njihov doprinos u drugim izmjenama proračuna. Važno je da izmjene koje se donose budu u skladu s načelima korektnog financijskog upravljanja i dosljedne prioritetima Unije.

3-350-262

Afzal Khan (S&D), *in writing.* — I supported the draft amending budget, as the budgeting of this surplus will diminish accordingly the global contribution of Member States to the financing of the EU budget.

3-350-412

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - Il progetto di bilancio rettificativo n. 8 riguarda il surplus del bilancio 2013, di circa 1 005 milioni di EUR, dovuto a maggiori entrate per 771 milioni di EUR, a minori spese per 276 milioni di EUR e a una componente negativa sui tassi di cambio (-46 milioni di EUR). Durante il negoziato il Parlamento ha deciso strategicamente di formare un "pacchetto" con gli altri PBR, al fine di compensare le maggiori entrate dovute all'eccedenza del bilancio 2013 con le necessità di pagamento contenute negli altri bilanci rettificativi.

3-350-436

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito.* — He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que propone el empleo de los recursos acumulados en ejercicios anteriores para cubrir las posibles necesidades de recursos en los demás presupuestos rectificativos. Este presupuesto rectificativo plantea la recolocación de los recursos de una manera que permita un uso eficiente, al mismo tiempo que señala el importante hecho de la reducción de los ingresos por recursos propios y el incremento de ingresos a través de multas e intereses procedentes de las mismas. Este informe contribuirá a realizar pagos necesarios y es por ello por lo que he decidido votar a favor.

3-350-511

Ivana Maletić (PPE), *napisan.* — Podržala sam izvješće o izmjeni nacrta proračuna broj 8 kojim je Europska komisija uvrstila proračunski višak od oko milijardu eura iz financijske godine 2013.

Implementacijom izmjene nacrta proračuna broj 8 smanjit će se doprinosi država članica u proračun Europske unije na temelju bruto nacionalnog dohotka za milijardu eura, a pritom nadomjestiti doprinose država članica nastalih implementacijom nacrta proračuna broj 3, 5 i 7, kojim se mobiliziraju sredstva za plaćanje starih računa i sredstva Europskog fonda solidarnosti koja su namijenjena državama članicama pogođena prirodnim katastrofama.

3-350-661

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την έκθεση Deprez αναφορικά με το σχέδιο διορθωτικού προϋπολογισμού αριθ. 8/2014 - Πλεόνασμα που προέκυψε από την εκτέλεση κατά το οικονομικό έτος 2013, διότι αντιμετωπίζονται επαρκώς τα υπό εξέταση ζητήματα.

3-350-736

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - L'eccedenza derivante dall'esecuzione del bilancio 2013 è stata calcolata nel progetto di bilancio rettificativo n. 8/2014 per un miliardo di euro circa. Questa eccedenza è stata calcolata dalla Commissione, considerando il saldo relativo alla chiusura dell'esercizio 2013. Questa cifra verrà ripartita su criteri proporzionali e di competenza tra gli Stati membri e verrà detratta direttamente dai contributi che ogni Paese versa all'Unione europea. Ho votato a favore del testo a conclusione dell'approvazione delle procedure rettificative del bilancio 2014.

3-350-811

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Da einige Faktoren des Berichtigungshaushaltsplans durchaus positiv erscheinen mögen, wie zum Beispiel die Berichtigungshaushaltspläne Nr. 4, 6 und 8, könnte man zu der Ansicht gelangen, die Entwürfe als Ganzes abzusegnen. Der Umstand, dass das Gesamtbudget jedoch immer noch viel zu hoch ist, um es vernünftig und vor allem nachhaltig über die nächsten Jahre finanzieren zu können, wiegt jedoch schwerer und wird von mir abgelehnt.

3-350-711

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — Ce budget rectificatif est un nouveau symptôme de la mauvaise gestion budgétaire européenne. Le Parlement est ici invité à voter exactement la même modification qu'il a déjà votée sous le nom de budget rectificatif n° 2 en octobre. À l'époque, le Conseil n'ayant jamais réussi à s'entendre avec la Commission, cette modification ne fut jamais appliquée. La Commission la soumet à nouveau au vote d'un Parlement qui fait plus que jamais de la figuration budgétaire. Sur le fond, la modification consiste à reporter sur le budget 2014 un milliard d'euros d'excédents constatés sur le budget 2013, alors même qu'il existe plus de 20 milliards d'impayés. La gestion du budget européen est ainsi organisée pour rendre impossible la réalisation d'une part croissante des dépenses prévues, notamment en raison de la complexification des règles de gestion des fonds européens. Pire, ce budget modificatif prévoit encore de réduire exceptionnellement la contribution des États au budget européen à la hauteur de l'excédent enregistré. Face à une si mauvaise gestion à courte vue, je vote contre.

3-350-611

Nuno Melo (PPE), *por escrito.* — O presente projeto de orçamento retificativo n.º 8/2014 foi apresentado pela Comissão porque o comité de conciliação não chegou a acordo sobre o projeto de orçamento retificativo n.º 2/2014, que tinha exatamente o mesmo objetivo e conteúdo que o POR n.º 8/2014.

Este projeto de orçamento retificativo n.º 8/2014 visa inscrever no orçamento de 2014 o excedente do exercício de 2013, no valor de 1 005 milhões de euros. Daí o meu voto favorável.

3-350-461

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of the adoption of this draft amending budget No 8/2014 that will reduce the share of the GNI contribution from Member States to the Union budget and will therefore partly reduce the amount needed for the financing of DABs No 3/2014, 5/2014 and 7/2014.

3-350-014

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the draft amending budget No 8/2014 on surplus resulting from the implementation of the budget year 2013.

3-350-028

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté contre ce projet de budget rectificatif n°8/2014 qui vise à réintégrer l'excédent de l'exercice 2013 afin de permettre de couvrir les dépenses du budget 2014. L'Union européenne est aux abois et prouve là encore qu'elle en est réduite à faire les fonds de tiroirs pour essayer de trouver une solution aux graves problèmes des impayés. Depuis des années déjà, l'UE a pris des engagements sans se soucier un instant de la façon dont il faudrait payer. Elle se retrouve aujourd'hui en face d'une très grave crise financière et budgétaire.

3-350-420

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Durch den Antrag sollte der Übertrag von Haushaltsüberschüssen aus dem Jahr 2013 in das Haushaltsjahr 2014 ermöglicht werden. Dies halte ich zwar für grundsätzlich lobenswert, allerdings bemängele ich auch hier wieder fehlende Transparenz gegenüber dem Bürger. Daher habe ich mich der Stimme enthalten.

3-350-616

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport car je soutiens la mobilisation de ressources supplémentaires provenant des excédents des années écoulées, afin que cet argent de l'UE reste disponible pour l'année 2015, et d'utiliser ainsi au mieux les instruments du budget européen.

3-350-812

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il progetto di bilancio rettificativo n. 8/2014 mira a iscrivere nel bilancio 2014 l'eccedenza derivante dall'esecuzione dell'esercizio 2013, che ammonta a 1 005 milioni di EUR. L'articolo 18 del regolamento finanziario prevede che la differenza tra i conti provvisori e le stime, da iscrivere nel bilancio dell'Unione, sia l'unico oggetto del bilancio rettificativo in questione. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-350-843

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Izmjena proračuna broj 8 sastavni je dio paketa izmjena koji osiguravaju uravnoteženje proračunskih prihoda i rashoda za 2014. godinu. Sadašnji nacrt izmjene proračuna nadomješta NIP 2/2014 od travnja ove godine koji uslijed odbacivanja NIP-a 3/2014 do sada nije bio prihvaćen. Stoga je Komisija ponovno prezentirala Nacrt koji je važan sastavni dio izmjena proračuna za 2014. godinu. Kada gledamo cijeli paket izmjena proračuna upravo je to povećanje prihoda od približno milijardu eura koja su nastala na temelju proračunskog viška iz 2013., neizostavan dio

jednadžbe u kojoj je konačni proračun 2014. godine takav da može osigurati financijsku stabilnost. Smatram da je cijeli paket izmjena proračuna koji imamo pred nama prihvatljiv kompromis koji će omogućiti provedbu plana koji osigurava potrebni rast članicama EU-a, a da pri tome ostanemo unutar Višegodišnjeg financijskog okvira.

3-350-847

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Par le biais de ce texte, il revient au Parlement européen d'avaliser la révision de certaines lignes budgétaires de l'année 2014, dont notamment l'inclusion des lignes budgétaires excédentaires de l'année 2013. Je suis favorable à une telle mesure.

3-350-849

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. - Considerando que o projeto de orçamento retificativo (POR) n.° 8/2014 visa inscrever no orçamento de 2014 o excedente do exercício de 2013, no valor de 1 005 milhões de euros, dos quais 771 milhões provêm das receitas (o acréscimo é sobretudo devido aos juros de mora e multas), 276 milhões de euros de uma subexecução da despesa (essencialmente o fruto de uma insuficiência de dotações para pagamento nos orçamentos de 2012 e de 2013) e 42 milhões de euros de uma variação cambial. Note-se que o presente POR foi apresentado unicamente porque o POR n.° 2/2014, cujo o objetivo era o mesmo, não teve acordo no comité de conciliação devido às diferenças de posições entre o Parlamento e o Conselho e não devido ao conteúdo. A aprovação do POR n.° 8/2014 irá reduzir a quota-parte da contribuição baseada no RNB dos Estados-Membros para o orçamento da União de 1005 milhões de euros, assim compensando parcialmente a sua contribuição para o financiamento dos POR n.° 3, 5 e 7/2014. Votei favoravelmente.

3-350-851

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 800 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321 500 000 de euros a créditos de compromiso y 141 214 040 563 de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-350-852

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 8 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015.

3-350-853

Matteo Salvini (NI), *per iscritto*. — Ho scelto di votare a favore in quanto la contabilizzazione dell'eccedenza comporterà una diminuzione corrispondente del contributo globale degli Stati membri al finanziamento del bilancio UE.

3-350-854

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido ante el presupuesto rectificativo nº 8 por entender que da una solución muy insuficiente al problema de los pagos suspendidos y que forma parte de un acuerdo austericida e insolidario que incluye el presupuesto 2015.

3-350-029

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado a favor del presente proyecto de presupuesto rectificativo debido a que propone el empleo de los recursos acumulados en ejercicios anteriores para cubrir las posibles necesidades de recursos en los demás presupuestos rectificativos. Este presupuesto rectificativo plantea la recolocación de los recursos de una manera que permita un uso eficiente, al mismo tiempo que señala el importante hecho de la reducción de los ingresos por recursos propios y el incremento de ingresos a través de multas e intereses procedentes de las mismas. Este informe contribuirá a realizar pagos necesarios y es por ello por lo que he decidido votar a favor.

3-350-855

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — Today I voted with the majority on draft amending budget No 8/2014.

This draft amending budget is devoted solely to the budgeting of the 2013 surplus, for an amount of EUR 1 005 million, in accordance with Article 18 of the Financial Regulation. DAB No 8/2014. It was presented by the Commission because the Conciliation Committee could not reach an agreement on DAB No 2/2014, which had the exact same purpose and contents.

3-350-857

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Podržao sam Izvješće kolege Depreza o izmjeni nacrta proračuna broj 8\2014 čija je svrha unošenje 1 005 milijuna eura kao viška iz financijske godine 2013. u proračun za 2014. godinu i donošenjem nacrta izmjene proračuna 8\2014 za 1 005 milijuna eura smanjit će se udio doprinosa država članica na temelju BND-a proračunu i time djelomično nadomjestit njihov doprinos financiranju nacrta izmjene proračuna br. 3,5 i 7\2014.

3-350-859

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Podržavam navedenu izmjenu proračuna br. 8/2014 koja je usmjerena u višak koji proizlazi iz proračuna za 2013. godinu. U financijskoj godini 2013. ostvaren je proračunski višak od preko milijardu eura koji se po novoj izmjeni treba prebaciti u proračun za 2014., dok glavni dijelovi tog viška proizlaze od novčanih kazni i zateznih kamata te taj iznos može biti prebačen u 2014. i usmjeren prema potrebama proračuna.

3-350-863

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. — Η μεταφορά του πλεονάσματος του 2013 στον Π/Υ του 2014 δεν πραγματοποιείται σε στοχευμένους τομείς όπου υπάρχουν πραγματικές ανάγκες, αλλά ως αποθεματικό πρόσθετων πληρωμών, το οποίο σημαίνει ότι θα δοθούν κατά το δοκούν και επ' ωφελεία των εχόντων την εξουσία.

3-350-867

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — J'ai voté en faveur du texte relatif à la position du Conseil sur le projet de budget rectificatif n° 8/2014 de l'Union européenne pour l'exercice 2014, section III – Commission. Le but est d'inscrire dans le budget l'excédent de 2013, d'un montant de 1 005 millions d'EUR, conformément à l'article 18 du règlement financier, ainsi qu'il a été présenté par la Commission, et à la position du Conseil y afférente.

3-350-871

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — O projeto de orçamento retificativo n.º 8/2014 visa inscrever no orçamento de 2014 o excedente do exercício de 2013, no valor de 1 005 milhões de euros. Os principais componentes deste excedente são constituídos por um resultado positivo de 771 milhões de euros no tocante às receitas, uma subexecução da despesa no valor de 276 milhões de euros e uma variação cambial negativa de 42 milhões de euros.

Do lado das receitas, o acréscimo resulta essencialmente de juros de mora e multas (1 331 milhões de euros), enquanto o montante dos recursos próprios efetivamente cobrados está a diminuir, quando comparado com o dos já orçamentados (226 milhões de euros), e as receitas de excedentes, saldos e ajustamentos também regista uma diminuição (-360 milhões de euros).

Lamentavelmente, a aprovação do POR n.º 8/2014 irá reduzir a quota-parte da contribuição baseada no RNB dos Estados-Membros para o orçamento da União em 1005 milhões de euros e, por conseguinte, compensar parcialmente a sua contribuição para o financiamento dos POR n.º 3, 5 e 7/2014.

3-350-024

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Da dieser Vorschlag unter anderem auch eine höhere Belastung für Österreich bedeuten würde, habe ich diesen grundsätzlich abgelehnt. Teilzahlungsoptionen sind zwar eine durchaus willkommene Idee, doch der Vorschlag an sich macht mir eine zustimmende Haltung unmöglich. Zudem bildet dieser Vorschlag die Grundlage für die Berichtigungshaushaltspläne 3, 4, 6 sowie 8. Diesbezüglich waren auch die genannten Berichtigungshaushaltspläne abzulehnen.

3-350-873

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — O projeto de orçamento retificativo n.º 8/2014 visa inscrever no orçamento de 2014 o excedente do exercício de 2013, no valor de 1 005 milhões de euros. O acréscimo resulta essencialmente de juros de mora e multas (1 331 milhões de euros), enquanto o montante dos recursos próprios efetivamente cobrados está a diminuir, quando comparado com o dos já orçamentados (226 milhões de euros), e as receitas de excedentes, saldos e ajustamentos também regista uma diminuição (-360 milhões de euros);

Lamentavelmente, a aprovação do POR n.º 8/2014 irá reduzir a quota-parte da contribuição baseada no RNB dos Estados Membros para o orçamento da União em 1005 milhões de euros e, por conseguinte, compensar parcialmente a sua contribuição para o financiamento dos POR n.º 3, 5 e 7/2014.

11.12. Sistema delle risorse proprie dell'Unione – adeguamento dei contributi degli Stati membri (A8-0066/2014 - Gérard Deprez, Janusz Lewandowski)

3-350-937

Dichiarazioni di voto scritte

3-350-021

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — A la luz de las últimas revisiones estadísticas aprobadas por los Estados miembros, parece que algunos Estados no pagaron la totalidad de sus contribuciones al presupuesto de la Unión durante varios años, mientras que otros pagaron de más, y que estas desviaciones han estado determinadas por los importantes cambios estadísticos notificados por los Estados miembros. Ciertos Estados miembros que en el pasado se beneficiaron de la subestimación de su RNB han expresado su reticencia a pagar los importes complementarios que deben antes de que venza el plazo legal. Dada esta situación, el Consejo pidió a la Comisión que presentase una propuesta que tuviese en cuenta esta situación, cambiando las normas pertinentes y permitiendo el aplazamiento y el desembolso por tramos de los importes adeudados. La nueva propuesta introduce una mayor discrecionalidad para los Estados miembros por lo que respecta al calendario de sus contribuciones complementarias, derivadas de los ajustes de la RNB, al presupuesto de la Unión. Es fácil prever que eso generará nuevas dificultades para los futuros presupuestos de la UE, por lo que no he podido votar a favor y me he abstenido.

3-350-938

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — Whilst on the one hand this proposal gives the UK some interest-free credit as has already been agreed with the Commission, the nature of the text is somewhat confrontational.

3-350-706

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-350-358

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Ce rapport sur les ressources propres de l'UE nous indique que pendant plusieurs années, une série d'États membres ont versé une contribution insuffisante au budget de l'Union par rapport à celle qu'ils auraient dû payer alors que d'autres États membres ont versé une contribution trop importante. Certains États (7 au

total) dont la contribution a été sous-estimée ont fait part de leur refus de verser les compléments qu'ils doivent dans les délais prévus par les injonctions de Bruxelles.

La France verse, quant à elle, 21 milliards d'EUR par an au Budget européen alors qu'elle n'en récupère que 13 milliards et cela même alors que nombre de mes compatriotes subissent de plein fouet la crise économique et sociale.

Le Royaume-Uni, dans le prolongement de la ristourne héritée de l'ère Thatcher, aura réussi à nouveau à préserver ces intérêts. Il serait pourtant temps de clamer à notre tour "I want my money back". J'ai donc voté contre ce rapport.

3-350-010

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato contro la modifica del regolamento delle risorse proprie legata ai contestatissimi ricalcoli dei contributi a carico degli Stati membri di cui al progetto di bilancio rettificativo n. 6 del 2014.

3-350-474

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 700 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 700 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. Es cierto que la cifra no es suficiente, pero la alternativa, el no acuerdo, tendría consecuencias nefastas: no disponer de un presupuesto plenamente operativo para 2015, perder la posibilidad de pagar las facturas atrasadas y poner en riesgo el programa de inversiones que la Comisión acaba de presentar. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321 500 000 de euros a créditos de compromiso y 141 214 040 563 de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-350-532

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I supported these amendments because I think that the European Parliament must be more involved in the dialogue with the Member States concerning their contributions.

3-350-590

Daniel Buda (PPE), *în scris*. — Am votat în favoarea raportului privind sistemul de resurse proprii al Uniunii și ajustarea contribuțiilor naționale ale statelor membre.

Propunerea urmărește să modifice Regulamentul (CE, Euratom) nr 1150/2000, în scopul de a oferi statelor membre posibilitatea de a pune la dispoziție suma rezultată din aceste ajustări (soldurile TVA și VNB) în orice moment între prima zi de lucru din luna decembrie și prima zi de lucru a lunii septembrie a anului următor, când se depășește pragul individual sau excesul pragului general.

Susțin această măsură pentru faptul că statele membre vor putea beneficia de flexibilitatea plăților, ceea ce ar reduce povara financiară, mai ales în perioada de sfârșit de an.

3-350-939

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Modifica del regolamento delle risorse proprie legata ai contestatissimi ricalcoli dei contributi a carico degli Stati membri di cui al PBR n. 6 (in votazione in precedenza). Ho espresso voto contrario.

3-350-004

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità. Tenuto conto che, alla luce delle recenti revisioni statistiche effettuate dagli Stati membri, è stato riscontrato che alcuni Stati membri hanno versato contributi inferiori a quelli dovuti al bilancio dell'Unione, mentre altri avrebbero versato contributi in misura maggiore, ho votato a favore di questa relazione che va nella direzione di un adeguamento dei contributi degli Stati membri, riconoscendo che gli importi delle rettifiche 2014 delle risorse proprie basate sull'IVA e sull'RNL sono elevati e possono rappresentare un onere finanziario considerevole per alcuni Stati membri.

3-350-033

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Questa modifica al regolamento n. 1150/2000 offre agli Stati membri la flessibilità di cui hanno bisogno quanto al modo secondo il quale essi devono rendere disponibili gli importi risultanti dalle rettifiche dei loro contributi nazionali.

3-350-238

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Il mio voto favorevole a questa relazione è quasi scontato: si tratta di ratificare l'applicazione delle normali procedure e di farlo con la flessibilità permessa dalle norme.

3-350-355

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — This proposal aims to budget the surplus resulting from the implementation of the budget year 2013 by applying the correctional mechanism resulting in a change in the distribution between Member States of their own-resources contributions to the EU budget. I voted in favour, as although the contributions of Malta increased, it can provide sufficient resources to cover important programmes administered from this part of the budget such as the European Maritime and Fisheries Fund, the Sustainable Fisheries Partnership and the Emergency Aid Reserve, to help address possible humanitarian crises.

3-350-413

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Grazie al bilancio rettificativo n. 6/2014, si è permesso di modificare il sistema di calcolo delle compensazioni dei contributi dovuti dagli Stati membri sulla base delle risorse IVA e RNL. Con le nuove assegnazioni, il sistema precedente, in vigore dal 1995 al 2013, avrebbe portato alcuni Paesi a vedersi restituiti contributi già versati mentre altri avrebbero dovuto versarne degli altri. Do il mio voto favorevole a questo nuovo sistema che risolve il problema dei contributi degli Stati membri.

3-350-442

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — A la luz de las últimas revisiones estadísticas aprobadas por los Estados miembros, parece que algunos Estados no pagaron la totalidad de sus contribuciones al presupuesto de la Unión durante varios años, mientras que otros pagaron de más, y que estas desviaciones han estado determinadas por los importantes cambios estadísticos notificados por los Estados miembros. Ciertos Estados miembros que en el pasado se beneficiaron de la subestimación de su RNB han expresado su reticencia a pagar los importes complementarios que deben antes de que venza el plazo legal. Dada esta situación, el Consejo pidió a la Comisión que presentase una propuesta que tuviese en cuenta esta situación, cambiando las normas pertinentes y permitiendo el aplazamiento y el desembolso por tramos de los importes adeudados. La nueva propuesta introduce una mayor discrecionalidad para los Estados miembros por lo que respecta al calendario de sus contribuciones complementarias, derivadas de los ajustes de la RNB, al presupuesto de la Unión. Es fácil prever que eso generará nuevas dificultades para los futuros presupuestos de la UE, por lo que no he podido votar a favor y me he abstenido.

3-350-472

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — This dossier is connected to Draft Amending Budget No 6 of 2014 on which I voted in favour, since it speaks about the revision of the forecast of traditional own resources as well as an increase in the budgetary appropriations for the European Ombudsman.

3-350-589

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Le budget de l'Union européenne joue un rôle clé dans l'expression de la solidarité entre les États et dans le développement économique de notre continent. Couvrant une longue période - oscillant entre 5 et 7 ans - le budget communautaire peut aussi connaître des ajustements parfois brutaux pour les États qui doivent l'abonder davantage. Par conséquent, ce texte qui prévoit la possibilité pour les États membres de différer la mise à disposition des montants résultant de ces ajustements est le bienvenu. Il risque néanmoins de complexifier encore le système des ressources propres et souligne la nécessité de réformer le cadre actuel.

3-350-940

Diane Dodds (NI), *in writing*. — I welcome the fact that changes are to be made to ensure that the ludicrous situation where Member States are handed EU bills simply out of the blue cannot happen unchecked again.

The reality is that the United Kingdom pays far more into Europe than it gets out – both in financial and social terms. The reality is that no calculation of GNI, and no calculation of VAT, over any length of time, should mean that the UK taxpayer should give more money to Europe simply because the economy they are a part of is growing. This, however, is not something the bearers of this report realise – they want more, more, more.

Such a wanton disregard for the pressures facing household budgets strikes to the very heart of the increasing argument that fairness must be re-enacted within our relationship with the EU.

3-350-942

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς.* — Καταψήφισα την έκθεση, διότι η πρόταση αυτή καθιστά το σύστημα ιδίων πόρων ακόμη πιο πολύπλοκο και αποσκοπεί στην τροποποίηση της νομοθεσίας, η οποία σύντομα θα αντικατασταθεί, αναδρομικά, από ήδη συμφωνηθείσες πράξεις.

3-350-030

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - Diversos Estados-Membros pagaram um montante inferior ao estipulado para as suas contribuições para o orçamento da União, ao longo de vários anos, ao passo que outros pagaram um montante superior sendo que estes desvios foram motivados pelas importantes alterações estatísticas comunicadas pelos Estados-Membros. Também é verdade que os Estados-Membros pagaram no passado, sem atrasos significativos, o montante total das suas contribuições para o orçamento da União e determinados Estados-Membros beneficiaram da anterior subestimação do seu RNB demonstraram relutância em pagar os montantes suplementares devidos dentro do prazo legal. Posto isto e por uma questão de transparência, considero que deve ser apresentado anualmente ao Parlamento um relatório sobre os cálculos e os dados subjacentes relativos aos ajustamentos do balanço do IVA e do RNB no contexto do processo orçamental, prevendo tempo suficiente para a sua apreciação, e que deve ser notificada ao Parlamento a decisão dos Estados-Membros relativamente às datas e aos montantes das prestações.

3-350-943

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Nos últimos anos, diversos Estados-Membros pagaram um montante inferior ao estipulado para as suas contribuições para o orçamento da União, ao passo que outros pagaram um montante superior. Estes desvios foram motivados por alterações estatísticas significativas comunicadas pelos Estados-Membros.

Regra geral, os Estados-Membros pagaram no passado, sem atrasos significativos, o montante total das suas contribuições para o orçamento da EU, baseadas no respetivo RNB e no IVA, mesmo em tempos de crise e de forte pressão orçamental.

Embora reconheçamos que os montantes dos ajustamentos dos recursos próprios baseados no IVA e no RNB referentes a 2014 são excecionalmente elevados, não podemos deixar de questionar as razões desta discrepância, tendo em conta os sofisticados mecanismos ao serviço das contabilidades nacionais, designadamente ao nível dos países onde esta questão se levanta.

Neste sentido, temos dúvidas sobre esta alteração motivada por uma discrepância estatística que deveria ter, esta sim, um tratamento próprio para evitar que situações destas se repitam.

O mais relevante é que os Estados-Membros em causa paguem o que devem, mas não podemos deixar de assinalar as condições especialmente favoráveis que estão a ser proporcionadas, mais ainda a um país como o Reino Unido, que há muito beneficia já de prerrogativas injustificáveis e injustas, como o famoso *cheque britânico*.

3-350-944

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Na jednej strane je na mieste kritika, že v rámci viacročného finančného rámca na roky 2014 – 2020 nie je Európska únia schopná uhrádzať svoje záväzky. Na strane druhej je nevyhnutné, aby boli správne nastavené pravidlá aj vo vzťahu príspevkov členských štátov do rozpočtu Európskej únie. Aj keď zmierovací výbor nedospel k dohode a aj keď vysoké sumy úprav vlastných zdrojov na základe DPH

a HND v roku 2014 môžu predstavovať vysoké finančné zaťaženie pre jednotlivé členské štáty, je dôležité, aby sme do budúcnosti dokázali tento systém efektívne nastaviť a sfunkčniť.

3-350-946

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Η πρόταση αυτή καθιστά το σύστημα ιδίων πόρων ακόμη πιο πολύπλοκο και αποσκοπεί στην τροποποίηση της νομοθεσίας, η οποία σύντομα θα αντικατασταθεί, αναδρομικά, από ήδη συμφωνηθείσες πράξεις. Γι' αυτό το λόγο καταψηφίζω το σύστημα των ιδίων πόρων της Ένωσης - προσαρμογές των εθνικών συνεισφορών των κρατών μελών.

3-350-034

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido puesto que en ese informe se critica de forma muy tibia al Consejo. Para Podemos, el precedente sentado por el Consejo durante la negociación del presupuesto 2015 debiera haber sido objeto de una condena ejemplar por parte del Parlamento Europeo.

3-350-490

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido puesto que en ese informe se critica de forma muy tibia al Consejo. Para Podemos, el precedente sentado por el Consejo durante la negociación del presupuesto 2015 debiera haber sido objeto de una condena ejemplar por parte del Parlamento Europeo.

3-350-947

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasao sam ZA nacrt zakonodavne Rezolucije o prijedlogu Uredbe Vijeća o izmjeni Uredbe br. 1150/2000 jer smatram da je potrebno bolje uskladiti nacionalne doprinose država članica te zbog toga što je navedena Uredba prouzrokovala jednokratne posljedice na neke države članice.

Nužno je uspostaviti sustav nacionalnih doprinosa koji je jasan, transparentan i uravnotežen kako bi se izbjegle situacije preplaćivanja ili premale uplate. Dobro izbalansiran i promišljen proračun predstavlja korektnu provedbu političkih prioriteta koje si je Unije zadala. Važno je da se doprinos država članica bolje uskladi kako bi se doprinijelo kvalitativnom izvršenju proračuna i razrješavanju manjkavosti sadašnjeg sustava.

3-350-017

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Con la relazione odierna il Parlamento ha fornito il proprio parere al Consiglio sul calcolo dell'adeguamento dei contributi nazionali degli Stati membri al bilancio dell'Unione europea. Si tratta di un calcolo annuale, effettuato dalla Commissione, che si sostanzia in un esercizio tecnico, sulla base dei dati forniti dagli stessi Stati membri. Abbiamo però voluto sottolineare, attraverso due emendamenti, che per il Parlamento è necessario migliorare il flusso di informazioni relativo alle modifiche delle entrate del bilancio UE.

3-350-482

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — A la luz de las últimas revisiones estadísticas aprobadas por los Estados miembros, parece que algunos Estados no pagaron la totalidad de sus contribuciones al presupuesto de la Unión durante varios años, mientras

que otros pagaron de más, y que estas desviaciones han estado determinadas por los importantes cambios estadísticos notificados por los Estados miembros. Ciertos Estados miembros que en el pasado se beneficiaron de la subestimación de su RNB han expresado su reticencia a pagar los importes complementarios que deben antes de que venza el plazo legal. Dada esta situación, el Consejo pidió a la Comisión que presentase una propuesta que tuviese en cuenta esta situación, cambiando las normas pertinentes y permitiendo el aplazamiento y el desembolso por tramos de los importes adeudados. La nueva propuesta introduce una mayor discrecionalidad para los Estados miembros por lo que respecta al calendario de sus contribuciones complementarias, derivadas de los ajustes de la RNB, al presupuesto de la Unión. Es fácil prever que eso generará nuevas dificultades para los futuros presupuestos de la UE, por lo que no he podido votar a favor y me he abstenido.

3-350-948

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — A la luz de las últimas revisiones estadísticas aprobadas por los Estados miembros, parece que algunos Estados no pagaron la totalidad de sus contribuciones al presupuesto de la Unión durante varios años, mientras que otros pagaron de más. Estas desviaciones han estado determinadas por los importantes cambios estadísticos notificados por los Estados miembros.

En consecuencia, la Comisión inició un proceso de negociación más amplio con diferentes Estados, con el que pretende que se mantenga la igualdad de trato entre Estados miembros en cuestión de aportación al presupuesto europeo.

Apoyo la propuesta de la Comisión en su versión modificada ya que, en esta, hace al Parlamento Europeo conocedor del proceso en todo momento, factor que considero fundamental para la transparencia y el buen funcionamiento de las instituciones.

Por estos motivos voto a favor de esta propuesta.

3-350-016

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Podržala sam Izvješće o usklađivanju nacionalnih doprinosa država članica.

Doprinosi država članica u proračun Europske unije na temelju BND-a i PDV-a čine najveći dio proračunskih prihoda EU-a. Svake godine u listopadu, na temelju zadnjih statističkih podataka BND-a država članica vrši se korekcija uplata u proračun EU-a. Ovogodišnjom je revizijom utvrđeno da je godinama dio država članica uplaćivao manje, a neke više u proračun EU-a.

Hrvatska je uplatila više jer se račun temeljio na većem BND-u. Kako je gospodarstvo u kontinuiranom padu dobit će povrat od 32,5 milijuna eura. Najveće povrate će dobiti Francuska (1 milijardu eura) i Njemačka (779,2 milijuna eura), a dodatne iznose će morati uplatiti Ujedinjeno Kraljevstvo (2,1 milijarde eura), Nizozemska (642,7 milijardi eura) i Italija (340,1 milijuna eura). Ovom će korekcijom državama članicama koje su uplaćivale više u proračun EU-a biti vraćeno 3,69 milijardi eura, a države članice koje su uplaćivale manje morat će uplatiti dodatnih 3,2 milijarde eura. Ukupno gledajući doprinos država članica na temelju BND-a u proračunu EU-a bit će smanjen za ukupno 420 milijuna eura.

Države članice koje moraju uplatiti dodatna sredstva su imale rok uplatiti do prvog radnog dana u prosincu, omogućen im je instrument fleksibilnosti odgode uplata do rujna sljedeće godine.

3-350-949

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Diesem Vorschlag habe ich aus der grundsätzlichen Überlegung, dass die neue Kalkulation der Beitragshöhen eine höhere Belastung für Österreich bedeuten wird, meine Absage erteilt. Zwar ist die Teilzahlungsoption eine an sich begrüßenswerte Idee, jedoch ist der Vorschlag als Ganzes abzulehnen.

3-350-714

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — Ce texte illustre la confusion croissante des procédures budgétaires européennes. Chaque année, les États membres révisent en principe en décembre leur contribution versée à l'UE en fonction des ajustements de leurs statistiques fiscales et économiques. Mais depuis plusieurs années, les contrôles renforcés de la Commission sur les États rendent impossible d'opérer ces ajustements dans les temps, comme l'a dénoncé la Cour des comptes. Certains États ont ainsi accumulé d'importants retards de versements de leurs contributions révisées au titre des années précédentes. Ces retards étant liés aux contrôles de la Commission, ils refusent de les payer en bloc. La Commission a donc proposé un mécanisme provisoire de report de ces versements révisés. Alors qu'il en dénonce la complexité, le rapport du Parlement valide ce mécanisme sans résoudre nullement la paralysie bureaucratique créée par la Commission européenne. Je vote contre.

3-350-480

Nuno Melo (PPE), *por escrito.* — Tem-se vindo a verificar que diversos Estados-Membros pagaram um montante inferior ao estipulado para as suas contribuições para o orçamento da União. As regras vigentes deveriam resultar na rápida correção dos pagamentos insuficientes e dos pagamentos excessivos.

3-350-246

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté contre ce rapport considérant que mon pays, la France verse 21 milliards d'euros au budget de l'Union européenne et qu'elle ne perçoit en retour que 13 milliards (principalement au titre de la PAC), soit 8 milliards qui partent pour soutenir d'autres États membres essentiellement d'Europe de l'Est. Le Royaume-Uni saura une nouvelle fois préserver ses intérêts, ce qui ne sera bien entendu pas le cas du président Hollande et de son gouvernement qui se montreront là encore incapables d'agir pour la France et les Français.

Défendant la souveraineté nationale, et dans le contexte économique et social que nous connaissons, je pense que ces 21 milliards d'euros devraient donc rester à disposition de notre budget national et contribuer ainsi à l'amélioration du quotidien de nos compatriotes.

3-350-012

Marlene Mizzi (S&D), *in writing.* — I supported this report.

3-350-481

Franz Obermayr (NI), *schriftlich.* - Durch den Antrag soll die Stundung der laut Vertrag erforderlichen Rückzahlung bzw. Nachzahlung von EU-Beiträgen ermöglicht werden. Dies war für mich aus mehreren Gründen nicht nachvollziehbar. Einerseits können die Mitgliedstaaten die vergleichsweise geringen Beiträge problemlos aufbringen. Andererseits ist die Kritik an der bisherigen Praxis für mich unverständlich, da die bisherigen Regelungen

selbst von den Mitgliedstaaten so beschlossen worden sind. Zudem ist diese Änderung der bisherigen Praxis für mich nicht zielführend, da die Mitgliedstaaten sich ohnehin stets für eine Reduzierung des EU-Budgets und somit für eine Reduzierung ihres jeweiligen Beitrags stark machen können. Ich habe daher gegen den Antrag gestimmt.

3-350-715

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport car il porte sur l'adaptation des contributions nationales aux ressources propres de l'Union. Seule une réforme complète du système de ressources propres de l'UE permettrait de combler le manque de liquidités auquel l'UE fait actuellement face.

3-350-950

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Hääletasin ettepaneku poolt, sest see võimaldab liikmesriikidel paindlikumalt valida, kuidas teha kättesaadavaks käibemaksul ja kogurahvatulul põhinevate omavahendite korrigeerimise tõttu nõutavad summad, juhul kui kogusumma on väga suur.

3-350-952

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Alla luce delle recenti revisioni statistiche effettuate dagli Stati membri sembra che per diversi anni alcuni Stati membri abbiano versato contributi inferiori a quelli dovuti al bilancio dell'Unione, mentre altri avrebbero versato contributi troppo elevati. A fini di trasparenza, una relazione sui calcoli e i dati alla base delle rettifiche dei saldi IVA e RNL dovrebbe essere presentata annualmente al Parlamento nel contesto della procedura di bilancio, garantendo che vi sia tempo sufficiente per il relativo esame. La decisione degli Stati membri sulle date e gli importi delle rate dovrebbe essere notificata al Parlamento. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-350-953

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. — Il mio voto a favore della proposta di risoluzione è dovuto al fatto che la proposta della Commissione fa parte di un più ampio pacchetto negoziale, che include i bilanci rettificativi degli ultimi due anni, e, a seguito degli emendamenti inseriti nel testo della proposta dal Parlamento, ritengo debba essere approvata.

3-350-954

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Les récentes mesures de révisions des contributions des États membres fondées sur leur TVA et leur revenu national brut ont révélé que certains États membres ont trop ou pas assez contribué au budget européen ces dernières années. Autrement dit, les calculs statistiques n'étaient pas suffisamment précis et homogènes entre les États membres. Or, de tels ajustements statistiques peuvent avoir par la suite des conséquences considérables sur la contribution de certains États membres pour le budget de l'Union européenne, raison pour laquelle le Conseil souhaite permettre le paiement différé de telles contributions dans des circonstances exceptionnelles.

Cela, malheureusement, pèse sur la complexité de l'établissement du budget européen. Néanmoins, je me résous à voter en faveur d'une telle mesure parce que la priorité est l'adoption des budgets des années 2014 et 2015 afin que l'Union européenne traite au plus vite de primordiales questions économiques.

3-350-955

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — No âmbito do sistema de recursos próprios das Comunidades e à luz das últimas análises estatísticas acordadas pelos Estados-Membros, afigura-se que diversos Estados-Membros pagaram um montante inferior ao estipulado para as suas contribuições, baseadas no RNB e no IVA, para o orçamento da União, e que outros pagaram um montante superior. Certos Estados-Membros que beneficiaram da subestimação do seu RNB demonstraram relutância em pagar os montantes suplementares devidos dentro do prazo legal. Por esse motivo, o Conselho solicitou a Comissão para autorizar o diferimento e o pagamento em prestações dos montantes devidos. Considerando que, por uma questão de transparência, deve ser apresentado anualmente ao Parlamento um relatório sobre os cálculos e os dados subjacentes relativos aos ajustamentos do balanço do IVA e do RNB no contexto do processo orçamental. Reconhecendo que os montantes dos ajustamentos são excecionalmente elevados, o que pode representar um encargo importante e, tendo em conta que esta proposta faz parte de um pacote de negociação mais lato que inclui os orçamentos retificativos de 2014 e o orçamento de 2015, votei favoravelmente a presente resolução que insta à transparência do processo de diferimento e de pagamento em prestações para o orçamento da União.

3-350-956

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, se ha alcanzado un acuerdo que permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Además, la Comisión, el Consejo y el Parlamento han acordado un plan de pagos destinado a reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. A lo largo de este año se ha acumulado un nivel de impagos sin precedentes. Los 4 800 millones de euros acordados permitirán cumplir con parte de las facturas acumuladas, contribuyendo así a aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG. De cara a 2015, se ha acordado destinar 145 321 500 000 de euros a créditos de compromiso y 141 214 040 563 de euros a créditos de pago. Por todo ello, he votado a favor.

3-350-957

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido puesto que en ese informe se critica de forma muy tibia al Consejo. Para Podemos, el precedente sentado por el Consejo durante la negociación del presupuesto 2015 debiera haber sido objeto de una condena ejemplar por parte del Parlamento Europeo.

3-350-035

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Podemos se ha abstenido puesto que en ese informe se critica de forma muy tibia al Consejo. Para Podemos, el precedente sentado por el Consejo durante la negociación del presupuesto 2015 debiera haber sido objeto de una condena ejemplar por parte del Parlamento Europeo.

3-350-092

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - A la luz de las últimas revisiones estadísticas aprobadas por los Estados miembros, parece que algunos Estados no pagaron la totalidad de sus contribuciones al presupuesto de la Unión durante varios años, mientras que otros pagaron de más, y que estas desviaciones han estado determinadas por los

importantes cambios estadísticos notificados por los Estados miembros. Ciertos Estados miembros que en el pasado se beneficiaron de la subestimación de su RNB han expresado su reticencia a pagar los importes complementarios que deben antes de que venza el plazo legal. Dada esta situación, el Consejo pidió a la Comisión que presentase una propuesta que tuviese en cuenta esta situación, cambiando las normas pertinentes y permitiendo el aplazamiento y el desembolso por tramos de los importes adeudados. La nueva propuesta introduce una mayor discrecionalidad para los Estados miembros por lo que respecta al calendario de sus contribuciones complementarias, derivadas de los ajustes de la RNB, al presupuesto de la Unión. Es fácil prever que eso generará nuevas dificultades para los futuros presupuestos de la UE, por lo que no he podido votar a favor y me he abstenido.

3-350-958

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the proposal for a Council regulation amending Euratom.

In light of the latest statistical revisions agreed by the Member States, it appeared that a number of Member States underpaid their due contributions to the Union budget over a number of years, while others overpaid theirs. The United Kingdom was one of the Member States to underpay. The rules currently in force would have resulted in the prompt correction of those under- and over-payments. The Council called on the Commission to present a proposal to accommodate the situation, by changing the concerned rules and allowing the deferral and payment by instalments of amounts. Regulation (EC, Euratom) No 1150/2000 should therefore be amended accordingly.

3-350-959

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Zbog iznimno visoke razine iznosa dodatnih sredstava koje određene države članice trebaju uplatiti kao rezultat usklađivanja doprinosa vlastitim sredstvima koja se temelje na BND-u tijekom 2014., Komisija je Vijeću podnijela prijedlog Uredbe Vijeća o izmjeni Uredbe o sustavu vlastitih sredstava Europskih zajednica.

Pozdravljam spomenuti prijedlog Komisije jer državama članicama omogućuje potrebnu fleksibilnost zato što moraju uplatiti iznos koji proizlazi iz usklađivanja nacionalnih doprinosa (vlastitih sredstava) na temelju poreza na dodanu vrijednost i bruto nacionalnog dohotka, ako je ukupni iznos iznimno visok. Također, ukazao bih na važnost komunikacije i uzimanja u obzir stavova Europskog revizorskog suda. Važno je i da se Eurostat pridržava preporuka Revizorskog suda kad je riječ o metodologiji njegove provjere radi potpunog poštovanja načela jednakog postupanja prema državama članicama u praksi. Stoga podržavam izvješće.

3-350-960

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Podržavam prijedlog izmjene i dopunue Uredbe (EZ, Euratom) br 1150/2000 jer stavljanje na raspolaganje visokih svota novca zasigurno može predstavljati (i predstavlja) fiskalni i drugi pritisak za ekonomski slabije države članice. Ako ovaj prijedlog dovede do stvarne a ne samo propisane pomoći, bit će to veliko olakšanje nekim državama članicama u današnjoj gospodarskoj krizi. Možemo i moramo svim mogućim sredstvima olakšati situaciju, ali isto tako, navedena sredstva ne smijemo koristiti kada to nije nužno. Učinkovitost i solidarnost temeljna su načela Europske unije.

3-350-961

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η πρόταση αυτή καθιστά το σύστημα ιδίων πόρων ακόμη πιο πολύπλοκο και αποσκοπεί στην τροποποίηση της νομοθεσίας, η οποία σύντομα θα αντικατασταθεί αναδρομικά από ήδη συμφωνηθείσες πράξεις.

3-350-962

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur du texte de ma collègue. Néanmoins, je tiens à souligner que je regrette que la question du report de l'ajustement des contributions nationales ait pris le pas, au Conseil, sur la volonté de dégager une position de négociation pour les budgets des exercices 2014 et 2015, laquelle n'a été définie que le dernier jour de la période de conciliation de 21 jours prévue par l'article 314 du traité FUE, ce qui a mis le comité de conciliation dans l'incapacité de parvenir à un accord.

3-350-964

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — Nos últimos anos, diversos Estados-Membros pagaram um montante inferior ao estipulado para as suas contribuições para o orçamento da União, ao passo que outros pagaram um montante superior. Estes desvios foram motivados pelas importantes alterações estatísticas comunicadas pelos Estados-Membros.

Regra geral, os Estados-Membros pagaram no passado, sem atrasos significativos, o montante total das suas contribuições para o orçamento da União baseadas no RNB e no IVA, mesmo em tempos de crise e de forte pressão orçamental.

Embora reconheçamos que os montantes dos ajustamentos dos recursos próprios baseados no IVA e no RNB referentes a 2014 são excecionalmente elevados, não podemos deixar de questionar as razões desta discrepância, tendo em conta os sofisticados mecanismos ao serviço das contabilidades nacionais, designadamente ao nível dos países onde esta questão se levanta.

Neste sentido, temos dúvidas sobre esta alteração aos Tratados, motivada por uma discrepância estatística que deveria ter, esta sim, um tratamento próprio para evitar que situações destas se repitam.

3-350-965

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich.* — Da dieser Vorschlag unter anderem auch eine höhere Belastung für Österreich bedeuten würde, habe ich diesen grundsätzlich abgelehnt. Teilzahlungsoptionen sind zwar eine durchaus willkommene Idee, doch der Vorschlag an sich macht mir eine zustimmende Haltung unmöglich. Zudem bildet dieser Vorschlag die Grundlage für die Berichtigungshaushaltspläne 3, 4, 6 sowie 8. Diesbezüglich waren auch die genannten Berichtigungshaushaltspläne abzulehnen.

3-350-966

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito.* — Nos últimos anos, diversos Estados-Membros pagaram um montante inferior ao estipulado para as suas contribuições para o orçamento da União ao passo que outros pagaram um montante superior.

Regra geral, os Estados-Membros pagaram no passado, sem atrasos significativos, o montante total das suas contribuições para o orçamento da União baseadas no RNB e no IVA, mesmo em tempos de crise e de forte pressão orçamental.

Embora reconheçamos que os montantes dos ajustamentos dos recursos próprios baseados no IVA e no RNB referentes a 2014 são excecionalmente elevados, não podemos deixar de questionar as razões desta discrepância, tendo em conta os sofisticados mecanismos ao serviço das contabilidades nacionais, designadamente ao nível dos países onde esta questão se levanta.

11.13. Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE: regioni colpite da catastrofi (A8-0077/2014 - Siegfried Mureşan)

3-350-984

Dichiarazioni di voto scritte

3-350-985

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — El Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (FSUE) se creó para intervenir en caso de catástrofes naturales graves y aportar la solidaridad europea a las regiones siniestradas de Europa. El Fondo puede proporcionar ayuda financiera a Estados miembros y países en vías de adhesión en caso de que se produzca una catástrofe natural grave siempre que el daño total directo supere los 3 000 millones EUR a precios de 2011 o el 0,6 % de la renta nacional bruta del país, si este es inferior.

El Reglamento MFP para el periodo 2014-2020 permite en su artículo 10 la movilización del Fondo dentro del límite anual de 500 000 000 EUR. La presente Decisión del Parlamento Europeo y del Consejo no está vinculada a ningún caso específico de catástrofe natural. En su lugar, su objetivo es consignar 50 000 000 EUR en créditos de compromiso y de pago en el presupuesto 2015, lo que corresponde a los anticipos que habrá que abonar con mayor rapidez y eficacia en caso de que se produzca una catástrofe natural el próximo año. Por ello he votado a favor.

3-350-022

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. — Der Solidaritätsfonds der Europäischen Union (EUSF) wurde geschaffen, um im Falle von großen Naturkatastrophen solidarische Hilfe leisten zu können. Anlass waren die schweren Überschwemmungen in Mitteleuropa im Sommer 2002. Seitdem wurde der Fonds in vielen Katastrophenfällen in Anspruch genommen und stellt unter dem Einsatzgebiet der EU somit eine der wichtigsten Hilfen der EU für die betroffene Bevölkerung dar.

Der mehrjährige Finanzrahmen der EU für den Zeitraum 2014–2020 gewährt eine Inanspruchnahme des Fonds innerhalb einer jährlichen Ausgabenobergrenze von 500 Millionen EUR. Unter Umständen benötigen die Mitgliedstaaten aber im Fall einer Katastrophe die finanzielle Unterstützung schneller, als dies nach dem üblichen Verfahren möglich ist, weshalb die Möglichkeit geschaffen wurde, auf Antrag des betroffenen Mitgliedstaats eine Vorschusszahlung zu leisten, kurz nachdem bei der Kommission ein Beitrag aus dem Fonds beantragt wurde.

Ich begrüße es daher, dass mit der Annahme des Beschlusses durch das Europäische Parlament für das Haushaltsjahr 2015 50 Millionen EUR an Vorauszahlungen und entsprechenden Mitteln bereitgestellt werden.

3-350-986

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing.* — Aid through the Solidarity Fund is not an efficient means of assisting with floods. It only represents a small portion of the money spent by Member States and is an administrative nightmare. Far better to reduce Member States' contributions and to allow them to deal with such matters directly themselves.

3-350-498

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu.* — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-350-467

Hugues Bayet (S&D), *par écrit.* — Le Fonds de solidarité de l'Union européenne a pour vocation de lutter contre les catastrophes naturelles de grande ampleur et d'exprimer la solidarité de la communauté vis-à-vis des régions européennes sinistrées. Il est doté d'un plafond annuel de 500 millions d'euros.

La présente proposition de décision, que j'ai soutenue, vise à mobiliser pour l'exercice 2015 une somme de 50 millions d'euros en engagements et en paiements pour le paiement d'avances au titre du Fonds dans les cas d'urgence. L'avance ne peut être supérieure à 10 % du montant de la contribution financière prévue (et n'est en aucun cas supérieure à 30 millions d'euros).

3-350-239

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Cette proposition de résolution concernant la mobilisation du Fonds de solidarité de l'UE concernant les régions touchées par des catastrophes n'est pas liée à un cas particulier de catastrophe naturelle comme ce fut le cas des autres demandes de votes sur des aides suite à des événements survenus dans des pays. Ce rapport vise à inscrire 50 millions d'EUR en crédits d'engagement et de paiement afin de prévoir les avances à verser au plus vite en cas de catastrophes naturelles en 2015. Cela doit permettre de réagir plus rapidement que la procédure normale mais je tiens à déplorer tout de même le faible niveau de crédits en ce sens alors que l'UE n'hésite pas à dépenser de l'argent partout dans le monde. Afin de garantir le principe de solidarité au niveau européen, auquel je ne peux rester insensible en cas de catastrophes naturelles, j'ai évidemment voté pour.

3-350-011

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore della mobilitazione anticipata di 50 milioni di EUR del Fondo di Solidarietà a valere sull'esercizio 2015. Tale stanziamento non pregiudicherà i suoi futuri interventi ma ne dovrebbe invece accelerare le operazioni di utilizzo.

3-350-255

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de esta Decisión del Parlamento y del Consejo que permitirá consignar en el presupuesto 2015 un total de 50 millones de euros en créditos de compromiso y de pago destinados al Fondo de Solidaridad de la Unión Europea.

3-350-438

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted for this because we need to have concrete help for the zones in the European Union which have suffered natural catastrophes.

3-350-621

Daniel Buda (PPE), *în scris*. — Am votat în favoarea raportului de mobilizare a Fondului de solidaritate al Uniunii Europene pentru suma de 50 000 000 EUR în credite de angajament și de plată, care vor fi incluse în bugetul 2015 pentru plata avansurilor în scopul de a satisface nevoile cele mai urgente.

Prin această decizie, Uniunea se solidarizează cu populația din regiunile afectate de catastrofele naturale. În acest an, mai multe țări UE și non-UE au fost afectate intens de inundațiile cauzate de ploile torențiale precum și de alte catastrofe naturale cum ar fi cutremurele. Sute de mii de cetățeni europeni au suferit prejudicii materiale și financiare colosale. Cetățenii au pierdut într-o fracțiune de secundă case, culturi agricole, și chiar animale domestice.

Solidaritatea este unul dintre principiile fundamentale ale Uniunii Europene iar prin această decizie, Parlamentul European demonstrează încă o dată faptul că respectă principiile fundamentale ale UE și pune grija față de cetățean în fața oricărui alt interes.

3-350-987

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Voto favorevole. Il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 ha definito in 500 milioni di EUR la soglia di stanziamento annuo massima (ai prezzi 2011) per il Fondo di solidarietà dell'UE (che interviene in caso di calamità naturali). Per il versamento di anticipi la somma massima annuale che si può stanziare è di 50 milioni di EUR. Con questo voto si mobilita il Fondo di solidarietà per stanziamenti d'impegno e di pagamento anticipati per 50 milioni di EUR per l'esercizio 2015. Questo stanziamento, chiaramente, non pregiudica ulteriori futuri interventi e dovrebbe comunque permettere di accelerare le future operazioni che indubbiamente vedranno l'utilizzo del fondo (dal momento che numerose calamità stanno colpendo l'Italia, la Francia e altri Stati membri). In commissione per bilanci questo provvedimento è passato quasi all'unanimità con 36 voti a favore e uno solo contrario.

3-350-007

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della relazione sulla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE per le regioni colpite da catastrofi. Il Fondo

di solidarietà dell'Unione europea è stato istituito per rispondere alle grandi calamità naturali e rappresenta uno degli esempi più visibili ed efficaci di solidarietà nell'UE. L'attuale decisione del Parlamento europeo e del Consiglio si propone di inserire nel bilancio 2015 l'importo di 50 milioni di EUR, che corrisponde ad anticipi, che verranno impiegati per rispondere in maniera più rapida ed efficace qualora dovessero verificarsi eventi eccezionali nel corso del prossimo anno. Una pronta reazione alle catastrofi da parte delle istituzioni europee, mediante l'anticipazione di risorse, può contribuire in maniera determinante a fornire assistenza concreta ai cittadini europei colpiti, ed è per questo che ho votato a favore della relazione.

3-350-129

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Ancora una volta si dimostra la poca flessibilità degli strumenti finanziari delle istituzioni che necessitano ogni anno di aggiunte e rettifiche. Queste modifiche comportano necessariamente aumenti di spesa e contribuiscono ad aumentare la massa di pagamenti arretrati.

3-350-252

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questa proposta nella speranza che il denaro accantonato in questo Fondo non venga mai utilizzato e che si riproponga ogni anno come un risparmio dell'UE. Peccato sapere che questa prospettiva è improbabile, e ben venga lo stanziamento di somme da utilizzare in casi di emergenza.

3-350-988

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — O Fundo de Solidariedade da União Europeia (FSUE) foi criado para dar resposta a catástrofes naturais de grandes proporções e expressar a solidariedade europeia a regiões sinistradas na Europa. O Fundo pode prestar ajuda financeira aos Estados-Membros e aos países candidatos que negoceiam a sua adesão. O fundo pode também ser mobilizado em caso de catástrofes regionais.

A presente decisão do Parlamento e do Conselho tem por objetivo inscrever no orçamento de 2015 o montante de 50 milhões de euros em dotações de autorização e de pagamentos, o que corresponde aos adiantamentos que terão de ser pagos de forma mais célere e eficiente em caso de catástrofe natural no próximo ano.

Com esta decisão enviamos uma mensagem política clara de solidariedade, ao mesmo tempo que prestamos uma assistência real aos cidadãos afetados de forma mais rápida.

3-350-865

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.-** Ho votato a favore della modifica apportata alla normativa riguardante il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE). È importante assicurare agli Stati membri di ricevere un sostegno finanziario per rispondere a un disastro naturale più rapidamente possibile. Resta aperta però la questione sul finanziamento degli *special instruments* e mi auguro che si possa trovare una soluzione quanto prima.

3-350-742

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — The European Union has created a European Union Solidarity Fund (EUSF) to show solidarity with the population of regions struck by disasters. I have voted in favour of this report to enable a prompt reaction in the event of a natural disaster next year. A prompt reaction, including through the payment

of an advance payment, will assure that the objectives of the EUSF (solidarity and genuine assistance to affected citizens) are achieved.

3-350-557

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea è stato istituito per far fronte a gravi calamità naturali e per esprimere la solidarietà europea alle regioni d'Europa colpite da catastrofi. Il Fondo può fornire sostegno finanziario agli Stati membri e ai paesi impegnati nei negoziati di adesione colpiti da catastrofi naturali gravi qualora il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe superi i 3 miliardi di euro, a prezzi del 2011, o lo 0,6% del reddito nazionale lordo del paese interessato, qualunque sia l'importo inferiore. Esso può altresì essere mobilitato in caso di catastrofe su scala regionale.

Voto a favore della presente risoluzione in quanto il fondo di solidarietà dell'UE non rappresenta soltanto un'altra forma di sostegno finanziario da parte dell'Unione, ma contribuisce anche a inviare un chiaro messaggio politico di solidarietà, fornendo al contempo un'assistenza reale alle zone colpite. Tali obiettivi possono essere realizzati grazie a una reazione tempestiva, che potrà anche assumere la forma di un anticipo.

3-350-373

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — El Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (FSUE) se creó para intervenir en caso de catástrofes naturales graves y aportar la solidaridad europea a las regiones siniestradas de Europa. El Fondo puede proporcionar ayuda financiera a Estados miembros y países en vías de adhesión en caso de que se produzca una catástrofe natural grave siempre que el daño total directo supere los 3 000 millones EUR a precios de 2011 o el 0,6 % de la renta nacional bruta del país, si este es inferior.

El Reglamento MFP para el periodo 2014-2020 permite en su artículo 10 la movilización del Fondo dentro del límite anual de 500 000 000 EUR. La presente Decisión del Parlamento Europeo y del Consejo no está vinculada a ningún caso específico de catástrofe natural. En su lugar, su objetivo es consignar 50 000 000 EUR en créditos de compromiso y de pago en el presupuesto 2015, lo que corresponde a los anticipos que habrá que abonar con mayor rapidez y eficacia en caso de que se produzca una catástrofe natural el próximo año. Por ello he votado a favor.

3-350-005

Andi Cristea (S&D), *în scris*. — Fondul de solidaritate al UE este un instrument financiar nerambursabil pentru situații de urgență, reprezentând în același timp și exprimarea unei solidarități din partea Uniunii, prin oferirea unui sprijin concret acordat cetățenilor afectați.

Scopul acestui fond este de a acoperi o parte din cheltuielile publice efectuate de statul beneficiar pentru depășirea efectelor catastrofelor naturale majore.

România a beneficiat de sprijin prin intermediul acestui Fond, fiindu-i alocată de Comisie suma de 2 475 689 de euro, pentru a înlătura pagubele provocate de secetă, precum și de incendiile de pădure și vegetație care au afectat țara noastră în 2012.

Obiectivul prezentei decizii este de a înscrie în bugetul pentru 2015 suma de 50 de milioane euro sub formă de credite de angajament și de plată, această sumă fiind necesară pentru a plăti rapid și eficient avansurile în cazul unei catastrofe naturale ce ar surveni în exercițiul financiar următor.

Am votat pentru susținerea acestei măsuri foarte importante pentru ca asistența financiară să fie pusă la dispoziția statelor membre într-o manieră mai rapidă.

3-350-497

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — The European Union Solidarity Fund (EUSF) was set up to respond to major natural disasters and express European solidarity with disaster-stricken regions within Europe. The Fund can provide financial aid to Member States and countries engaged in accession negotiations in the event of a major natural disaster.

The current Decision of the European Parliament and of the Council is not linked to a specific case of a natural disaster. It aims at entering in the 2015 budget the amount of EUR 50 million in commitments and payments, which corresponds to advances that will need to be paid out in a speedier and more efficient way in the event of a natural disaster next year. I agree with the need to have such a change in process to provide support in a quicker way.

3-350-558

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – En vertu des règles en vigueur, il est possible de budgétiser, au titre du Fonds de solidarité, un montant de 50 millions d'euros permettant de réagir aux catastrophes naturelles plus rapidement que ne l'autoriserait la procédure normale. Il est crucial, en effet, que les États membres touchés par des phénomènes naturels exceptionnels puissent rapidement compter sur l'aide européenne en complément des mesures budgétaires qu'ils prennent déjà.

3-350-620

Isabella De Monte (S&D), *per iscritto*. — Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) fornisce sostegno finanziario agli Stati membri e ai paesi impegnati nei negoziati di adesione colpiti da catastrofi naturali gravi, qualora il totale dei danni diretti causati dalla catastrofe superi i 3 miliardi di euro. Esso può anche essere mobilitato in caso di catastrofe su scala regionale. Con questo voto ho sostenuto la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio di iscrivere nel bilancio 2015 un importo pari a 50 milioni di euro in stanziamenti d'impegno e di pagamento, che corrispondono agli anticipi da erogare nell'eventualità di una catastrofe naturale il prossimo anno. Questa decisione è volta a garantire agli Stati Membri un sostegno finanziario, per reagire alle catastrofi naturali nel modo più rapido possibile.

3-350-681

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-350-696

Mireille D'Ornano (NI), *par écrit*. — Les importantes contributions des États membres doivent être en priorité reversées aux Européens et en particulier aux sinistrés de catastrophes naturelles. Il s'agit d'une solidarité saine et sincère que je soutiens, raison pour laquelle j'ai voté en faveur de ce rapport.

3-350-743

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την έκθεση, διότι διατηρώ την πεποίθηση ότι η ΕΕ οφείλει να είναι ευέλικτη, όταν συντρέχουν λόγοι αποζημίωσης χωρών που επλήγησαν από φυσικές καταστροφές.

3-350-927

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - O Fundo de Solidariedade da União Europeia (FSUE) foi criado para dar resposta a catástrofes naturais de grandes proporções e expressar a solidariedade europeia a regiões sinistradas na Europa. Os países que negoceiem a sua adesão podem ter uma ajuda financeira se o total dos danos diretos causados pela catástrofe exceder 3 mil milhões de euros ou 0,6 % do rendimento nacional bruto do país, consoante o que for menor. O Parlamento Europeu defendeu veementemente nas negociações pertinentes com o Conselho a necessidade de prestar ajuda financeira aos Estados-Membros para dar resposta a uma catástrofe mais rapidamente do que o previsto pelo procedimento normal. Esta posição prevaleceu nas negociações, pelo que todos os anos deve ser inscrito no orçamento um montante máximo de 50 milhões de euros para esse fim. Concordo que os montantes sejam inscritos no orçamento de 2015.

3-350-866

Rosa Estaràs Ferragut (PPE), *por escrito*. — En el año 2002, como consecuencia de las graves inundaciones en Europa central, la UE decidió crear los Fondos de Solidaridad para intervenir en casos de catástrofes naturales graves, cuyas bases se establecieron en el Reglamento (CE) nº 2012/2002. La prioridad de la movilización de los Fondos de Solidaridad es minimizar el impacto inmediato y directo de las catástrofes naturales. En este sentido, en enero de 2014 tuve el placer de ser la ponente del informe del Parlamento Europeo para la reforma del Reglamento por el que se establecen dichos fondos con el objetivo de garantizar una movilización rápida y eficaz. Dicha reforma entró en vigor el 28 de junio de 2014 garantizando una mayor efectividad y celeridad en la movilización de los fondos, así como una simplificación de los criterios en la petición de las ayudas. Lograr los objetivos de rapidez y eficacia es crucial para minimizar el impacto de las catástrofes naturales. De la celeridad con la que se pueda disponer de dichos fondos para sufragar parte de las tareas de rescate, así como para iniciar la reconstrucción y recuperación de infraestructuras y servicios estratégicos, dependerá en gran medida la recuperación económica y social de las regiones afectadas por catástrofes naturales.

3-350-989

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Európsky parlament v minulosti vždy dôrazne obhajoval v príslušných rokovaniach s Radou ustanovenia nového nariadenia o fonde solidarity, pričom uznáva potrebu, aby členské štáty dostávali finančnú podporu s cieľom reagovať na prírodné katastrofy rýchlejšie, ako by to bolo možné pri bežnom postupe. Preto podporujem, aby sa na tento účel zahrnula do rozpočtu suma do výšky 50 miliónov Eur, ktorá umožní poskytnúť členskému štátu zálohu do výšky 10 % predpokladaného finančného príspevku. Fond solidarity Európskej únie totiž prispieva k vyslaniu jednoznačného politického signálu solidarity a poskytuje reálnu pomoc postihnutým občanom a regiónom.

3-350-744

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Η ΕΕ οφείλει να είναι ευέλικτη, όταν συντρέχουν λόγοι αποζημίωσης χωρών που επλήγησαν από φυσικές καταστροφές. Ψηφίζω υπέρ της κινητοποίησης του Ταμείου Αλληλεγγύης της ΕΕ για τις περιοχές που πλήττονται από καταστροφές.

3-350-652

Michela Giuffrida (S&D), *per iscritto.* — In questi ultimi mesi una straordinaria ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia, causando pesantissimi danni in molte regioni. La mia regione, la Sicilia, è stata investita da violenti tornado e trombe d'aria che hanno causato ingenti danni economici e seminato terrore tra la popolazione. Anche se di natura diversa, molti Stati dell'Unione si sono trovati nella condizione di necessità di richiedere l'intervento di questo fondo. Il Fondo di solidarietà non è solo un aiuto economico, uno strumento finanziario. Rappresenta anche e soprattutto un messaggio politico: l'Unione europea c'è; non impone solo vincoli ma offre aiuto e sostegno.

3-350-640

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-350-629

Antanas Guoga (ALDE), *in writing.* — I voted in favour of the motion on the EU Solidarity Fund. This fund is created to respond to major natural disasters. This expresses the solidarity of all the Member States, which I think is absolutely necessary for the Union. It is important to ensure that money reaches the affected Member State rapidly, in order for the citizens of the region to feel the support.

3-350-594

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-350-560

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasao sam ZA prijedlog Rezolucije o prijedlogu Odluke Europskog parlamenta i Vijeća o mobilizaciji Fonda Solidarnosti Europske unije kako bi se iznos od 50 milijuna eura unio u proračun za 2015. godinu, što bi omogućilo brže i učinkovitije djelovanje u slučaju pomaganja pri velikim prirodnim katastrofama tokom sljedeće godine. Fond je naime osnovan kako bi se što uspješnije nosilo s velikim prirodnim katastrofama i što brže i djelotvornije pružilo financijsku pomoć pogođenim državama i regijama, odnosno zemljama članicama EU-a i zemljama pristupnicama.

Smatram da je iznimno važno da zemlje članice i pristupnice u trenutku katastrofe brže prime financijsku pomoć nego što je to omogućeno normalnom procedurom. Ovakva potpora od strane EU-a nosi jasnu političku poruku solidarnosti dok se pruža pomoć potrebitima.

3-350-284

Diane James (EFDD), *in writing.* — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-350-009

Afzal Khan (S&D), *in writing.* — I supported the mobilisation of the fund, as it is crucial that we show solidarity with people from the affected areas by helping to rebuild basic infrastructure, funding emergency services, providing temporary accommodation, contributing to clean-up operations and countering immediate health risks.

3-350-131

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto.* — La relazione appena approvata non è collegata ad uno specifico caso di mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, ma mira ad introdurre nel bilancio per il 2015 un importo di 50 milioni di euro in stanziamenti d'impegno e di pagamento, che corrispondono ad un anticipo che sarà necessario per assicurare risposte efficienti in caso dell'accadimento di disastri naturali all'inizio del prossimo anno.

Si tratta di uno strumento per noi fondamentale, che dobbiamo migliorare al fine di ottenere risposte in tempi più rapidi rispetto a quelli avuti sino ad oggi, vista anche la particolare natura solidale ed emergenziale dello stesso.

3-350-345

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito.* — El Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (FSUE) se creó para intervenir en caso de catástrofes naturales graves y aportar la solidaridad europea a las regiones siniestradas de Europa. El Fondo puede proporcionar ayuda financiera a Estados miembros y países en vías de adhesión en caso de que se produzca una catástrofe natural grave siempre que el daño total directo supere los 3 000 millones EUR a precios de 2011 o el 0,6 % de la renta nacional bruta del país, si este es inferior.

El Reglamento MFP para el periodo 2014-2020 permite en su artículo 10 la movilización del Fondo dentro del límite anual de 500 000 000 EUR. La presente Decisión del Parlamento Europeo y del Consejo no está vinculada a ningún caso específico de catástrofe natural. En

su lugar, su objetivo es consignar 50 000 000 EUR en créditos de compromiso y de pago en el presupuesto 2015, lo que corresponde a los anticipos que habrá que abonar con mayor rapidez y eficacia en caso de que se produzca una catástrofe natural el próximo año. Por ello he votado a favor.

3-350-990

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — El Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (FSUE) se creó para responder a las grandes catástrofes naturales y expresar la solidaridad europea a través de ayuda financiera a las regiones afectadas por estos desastres en Europa.

Actualmente el FSUE cuenta con un presupuesto máximo de 500 millones de euros al año, pero se ha observado que en muchos casos sería conveniente crear un mecanismo para afrontar casos extremos de urgencia. Con este fin en mente, se reserva el 10 % de los fondos totales del FSUE —un fondo de 50 millones de euros— que servirá para la financiación anticipada de zonas afectadas por desastres, permitiendo reaccionar de forma más rápida y eficiente sin tener que esperar a la realización completa de los trámites burocráticos.

Esta medida no supone simplemente otra forma de apoyo financiero de la UE, sino que es un mensaje político claro de solidaridad, al tiempo que proporciona una verdadera asistencia a los ciudadanos afectados.

3-350-928

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. —

U posljednje je tri godine u prirodnim katastrofama na svijetu izgubljeno više od 40 tisuća ljudskih života i prouzročeni su ekonomski gubitci u vrijednosti od oko 350 milijardi dolara. U 2012. su najveće ekonomske gubitke, od ukupno 18 milijardi dolara, prouzročile poplave koje su pogodile Njemačku, Češku i susjedne zemlje. Ove je godine oluja praćena tučom nazvana Andreas u srpnju pogodila Njemačku i Francusku prouzročivši ukupne ekonomske gubitke procijenjene na 3,8 milijardi dolara.

Najveća prirodna katastrofa ove godine, Ciklona Donat, je na proljeće pogodila područje Hrvatske, Italije, Bosne i Hercegovine te Srbije izazvavši katastrofalne posljedice. Posljedice u Hrvatskoj bile su nesagledive, evakuirano je preko 15 tisuća ljudi, a ukupna šteta procijenjena je na više od 220 milijuna eura. Ovo su samo neke od prirodnih katastrofa koje su pogodile Europu i ostavile za sobom štete koje ni do danas nisu otklonjene.

Stoga podržavam ovaj prijedlog mobilizacije 50 milijuna eura iz Fonda za solidarnost Europske unije. Ovaj novac je potreban za oporavak stradalih područja i sprječavanje novih šteta. Posljedice prirodnih katastrofa, koje su sve češće, ogromne su, ne samo zbog izgubljenih života već i gubitka domova, poslova, nestanka industrija i gospodarstava koji su na tom području bili razvijeni.

3-350-698

Светослав Христов Малинов (PPE), *в писмена форма*. — През изминаващата година редица държави в Европа, сред които и България, станаха жертва на природни бедствия, които нанесоха щети за милиарди евро и отнеха десетки човешки живота. По изчисление на властите в България наводненията, които заляха Варна, Добрич, Велико Търново Габрово, Бургас, Монтана и много други населени места, нанесоха щети за повече от 300 милиона евро или над 0,8% от БВП на страната.

Като представител на една от засегнатите страни, аз съм удовлетворен, че с решението си за мобилизиране на европейския фонд „Солидарност“ за финансово подпомагане на засегнатите страни Европейският съюз доказа, че солидарността, като една от основополагащите и изконни европейски ценности, не е просто добро пожелание, записано в Договорите. През следващите месеци България ще получи 10 542 100 евро от фонд „Солидарност“ на ЕС. Макар и малко като процент от общите щети, средствата ще бъдат използвани за спешни възстановителни дейности.

С вота си днес Европейският парламент показа, че в моменти на трудности и на кризи, държавите членки си подават ръка една на друга и могат да демонстрират подкрепа в момент на нужда. Убеден съм, че именно солидарността и обединените усилия са движещата сила на нашия континент!

3-350-353

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Υπερψηφίζω την έκθεση Mureşan σχετικά με την Κινητοποιήση του Ταμείου Αλληλεγγύης της ΕΕ: περιοχές που πλήττονται από καταστροφές, διότι με την έκθεση αυτή δρομολογείται η οικονομική ενίσχυση των εν λόγω περιφερειών για τις ζημιές που έχουν υποστεί.

3-350-008

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore della relazione concernente la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE. La relazione è volta a iscrivere nel bilancio 2015 un importo pari a 50 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento che corrispondono agli anticipi da erogare in maniera più efficace e tempestiva nell'eventualità di una catastrofe naturale. È dunque di primaria importanza esprimere solidarietà e sostegno a tutti i cittadini dei paesi colpiti da catastrofi.

3-350-038

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — La decisione di votare a favore della relazione Mureșan deriva dalla consapevolezza che l'iscrizione di ulteriori 50 milioni di euro nel bilancio 2015 da destinare, sotto forma di anticipi, al Fondo di solidarietà dell'Unione europea, permetterà un intervento più tempestivo, da parte dell'Unione europea, nell'eventualità in cui, il prossimo anno, si verificasse una catastrofe naturale all'interno dei confini comunitari.

3-350-253

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Eine neuerliche Einrichtung des Solidaritätsfonds für von Katastrophen betroffene Regionen ist nur zu unterstützen. Wir müssen auch weiterhin jene Bürger der Europäischen Union, die vom Schicksal schwer getroffen wurden, unterstützen und ihnen beim Wiederaufbau ihrer Heimat behilflich sein.

3-350-268

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — Ce rapport vise à améliorer le Fonds de solidarité de l'Union européenne qui vient en aide aux pays touchés par des "catastrophes naturelles majeures" pour les aider à reconstruire. Il inscrit au budget 2015 le montant de 50 millions d'EUR en crédits d'engagement et de paiement afin de permettre de verser plus rapidement les fonds au pays en détresse. Les sollicitations de ce fonds vont augmenter tant le capitalisme effréné qui dérègle le climat et les politiques austéritaires des

gouvernements ne permettent pas d'y faire face. Je vote pour cette allocation cruciale pour venir en aide aux pays touchés par des catastrophes environnementales toujours grandissantes.

3-350-283

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — O Fundo de Solidariedade da União Europeia (FSUE) foi criado para dar resposta a catástrofes naturais de grandes proporções e expressar a solidariedade europeia a regiões sinistradas na Europa. O Fundo pode prestar ajuda financeira aos Estados-Membros e aos países que negoceiam a sua adesão, em caso de catástrofes naturais de grandes proporções, se o total dos danos diretos causados pela catástrofe exceder 3 mil milhões de euros, a preços de 2011, ou 0,6 % do rendimento nacional bruto do país, consoante o que for menor. Também pode ser mobilizado em caso de catástrofe regional. Com as alterações introduzidas, espero que este instrumento se torne mais rápido e eficaz. Daí o meu voto favorável.

3-350-298

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — In light of the ongoing climatic challenges and natural disasters, the EU Solidarity Fund offers some relief for the European region. This is why I voted in favour of this proposal that will set aside funds for payment of advances and the corresponding appropriations entered into the general budget of the Union. We experienced multiple natural disasters in 2014 and it is crucial that the EU Solidarity Fund is ready to offer support and relief for those most affected.

3-350-302

Louis Michel (ALDE), *par écrit* **.** – La gravité et la complexité des catastrophes naturelles en Europe s'accroissent rapidement et inévitablement ces dernières années, créant des dégâts humains et matériels considérables pour certaines régions. Les préjudices économiques, sociaux et environnementaux que ces catastrophes engendrent ne peuvent pas rester sans réponse. En approuvant la mobilisation du Fonds de solidarité à hauteur de 50 millions d'euros pour assurer les besoins les plus urgents, nous respectons nos engagements et exprimons notre solidarité à l'égard des populations des régions sinistrées de l'UE mais aussi des pays adhérents touchés par ces catastrophes. Il y a un réel défi pour l'UE de coordonner et de renforcer ses instruments afin de pouvoir disposer de moyens viables pour agir efficacement face à ces catastrophes transfrontalières.

3-350-314

Miroslav Mikolášik (PPE), *písomne* — Fond solidarity Európskej únie je významným nástrojom Európskej únie na odstraňovanie následkov veľkých prírodných katastrof. Finančná pomoc predstavuje konkrétny prejav solidarity Únie a jej občanov s postihnutými regiónmi, kde škoda spôsobená katastrofou presahuje sumu 3 miliardy EUR alebo 0,6 % hrubého národného dôchodku krajiny.

Vzhľadom na neblahé skúsenosti z predošlých rokov s prieťahmi pri vyplácaní pomoci som hlasoval za prijatie rozhodnutia, aby sa v rámci všeobecného rozpočtu Európskej únie na budúci rozpočtový rok 2015 mobilizoval Fond solidarity Európskej únie na účely možnosti poskytnúť prostriedky na vyplácanie záloh vo výške 50 000 000 EUR vo viazaných a platobných rozpočtových prostriedkoch.

Vďaka tomuto opatreniu bude budúci rok možné pohotovejšie a flexibilnejšie vyplácať finančnú podporu pre región postihnutý katastrofou.

3-350-376

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of this report, which proposes to mobilise the European Union Solidarity Fund (EUSF) in favour of major natural disasters and express European solidarity to disaster-stricken regions within Europe.

3-350-391

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Considérant que le principe de solidarité européenne doit évidemment s'appliquer pour remédier aux dégâts engendrés par les catastrophes, j'ai bien entendu voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité de l'UE.

3-350-406

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the mobilisation of the Solidarity Fund in order to better equip Member States to rebuild basic infrastructure, fund emergency services, provide temporary accommodation, contribute to clean-up operations and counter immediate health risks.

3-350-452

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho votato a favore della relazione dell'on. Muresan sulla mobilitazione del Fondo di solidarietà in modo che si stanzino già da ora 50 milioni di EUR volti a coprire in maniera più tempestiva un'eventuale catastrofe naturale il prossimo anno.

3-350-475

Victor Negrescu (S&D), *în scris*. — Am votat pentru acest proiect întrucât raportul instituționalizează mecanismele destinate să sprijine regiunile afectate de catastrofe. Cu toate acestea, raportul prezintă anumite lipsuri în ceea ce constă claritatea și mijloacele folosite în sprijinirea regiunilor afectate de catastrofe și nu aduce completări majore la baza legală deja existentă.

3-350-487

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Da die formalen Kriterien für die Vergabe der Hilfsmittel eingehalten wurden und den genannten Mitgliedstaaten schnell und unbürokratisch Hilfe zukommen sollte, habe ich für den Antrag gestimmt.

3-350-493

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Le FSUE a été créé suite aux inondations qui ont touché l'Europe centrale durant l'été 2002. J'ai voté en faveur du déploiement de ce fonds qui permet une mobilisation rapide de ressources en cas de catastrophe.

3-350-499

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin ettepanekut kanda 2015. aasta eelarvesse 50 miljonit eurot, sest selle abil on võimalik kiiremini ja tõhusamalt aidata katastroofialadel elavaid inimesi. On väga oluline, et loodusõnnetuste puhul oleksid loodud kõik tingimused, et abi saabuks võimalikult kiiresti.

3-350-991

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Cari colleghi e care colleghe, l'Unione europea ha istituito un Fondo di solidarietà dell'Unione europea per testimoniare solidarietà alla popolazione di regioni colpite da catastrofi. Il regolamento n. 1311/2013 del Consiglio autorizza il ricorso al Fondo di solidarietà dell'Unione europea nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR e ha previsto che un importo di 50 000 000 EUR sia reso disponibile per il versamento di anticipi mediante stanziamenti iscritti al bilancio generale dell'Unione. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-350-504

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — Si nous n'approuvons pas la politique de cohésion de l'Union et pensons qu'elle ne permet pas d'atténuer les disparités économiques et sociales entre les États membres, nous pensons que le principe de solidarité européenne peut avoir un sens lorsqu'un de nos voisins européens est gravement frappé par une catastrophe naturelle. Au demeurant, les épisodes climatiques qui ont frappé le sud de la France ces derniers mois nous confortent dans l'idée qu'une entraide financière mutuelle doit permettre de mieux répondre aux conséquences humaines, matérielles et financières de ce type d'évènement tragique. La gestion commune des risques naturels doit être encouragée au niveau européen afin de renforcer la mutualisation des risques. C'est pourquoi j'ai voté pour la mobilisation du Fonds de solidarité.

3-350-018

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Je suis favorable à l'expression de la solidarité des peuples par le biais d'un fonds dédié d'un montant de 50 millions d'euros pour l'année 2015.

3-350-983

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — O Fundo de Solidariedade da União Europeia (FSUE) foi criado para dar resposta a catástrofes naturais de grandes proporções e expressar a solidariedade europeia para com as populações das regiões afetadas. As condições de mobilização do FSUE estão definidas no Regulamento (CE) n.° 2012/2002 do Conselho, o qual, na sua redação atual, prevê a possibilidade de mobilização do Fundo num montante máximo de 50.000.000 euros para pagamento de adiantamentos, incluindo a inscrição das respetivas dotações no orçamento geral da União (cf. artigo 4.°-A, n.° 4). Trata-se de uma nova disposição que pretende assegurar que, na sequência de uma avaliação preliminar feita pela Comissão, possa, de forma célere e eficiente, ser prestada ajuda financeira (sob a forma de adiantamentos) aos Estados-Membros para resposta às catástrofes que possam ocorrer. Ora, a presente decisão tem justamente como objetivo inscrever no orçamento de 2015 o montante de 50 milhões de euros em dotações de autorização e de pagamento, o que corresponde aos adiantamentos a pagar em caso de catástrofe natural no próximo ano. Por considerar que é essencial que se criem condições para que sejam dadas respostas rápidas a eventuais situações de catástrofe natural, votei favoravelmente.

3-350-979

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de esta Decisión del Parlamento y del Consejo que permitirá consignar en el presupuesto 2015 un total de 50 millones de euros en créditos de compromiso y de pago destinados al Fondo de Solidaridad de la Unión Europea.

3-350-977

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-350-975

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — Dans le cadre du Fonds de solidarité de l'Union européenne, j'ai voté en faveur de l'inscription au budget 2015 d'un montant de 50 millions d'EUR en crédits d'engagement et de paiement. Cette décision doit permettre d'octroyer des avances qui devront être versées plus vite et plus efficacement en cas de catastrophe naturelle l'année prochaine. Pour rappel, le Fonds de solidarité de l'Union européenne a pour objectif de lutter contre les catastrophes naturelles de grande ampleur et d'exprimer la solidarité à l'égard des régions sinistrées. Il m'apparaissait dès lors important de permettre à ce Fonds d'apporter une assistance plus rapide aux citoyens touchés par un tel drame.

3-350-963

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — A União Europeia criou o Fundo de Solidariedade (FSUE) como forma de responder, de uma forma solidária e dirigida a regiões afetadas por catástrofes naturais de grandes proporções.

As condições da mobilização deste Fundo encontram-se definidas no Regulamento (CE) n.º 2012/2002 do Conselho, tendo um limite máximo anual na ordem dos 500 000 000 euros, sendo que 50 000 000 euros poderão ser mobilizados para o pagamento de adiantamentos.

Concordo por isso com a proposta de inscrever no orçamento de 2015 o montante de 50 milhões de euros em dotações de autorização e de pagamento (que corresponde aos adiantamentos que terão eventualmente de ser pagos) para, de uma forma mais célere e mais eficaz, dar resposta à minimização dos efeitos de uma imprevista catástrofe natural.

Trata-se, por isso, de uma medida preventiva, que visa garantir *a priori* a mobilização do FSUE de forma atempada para acorrer aos Estados-Membros que careçam de dar uma resposta célere aos efeitos nefastos provocados por uma catástrofe natural, bem como a possibilidade de ser concedido um adiantamento a pedido de um Estado-Membro, com base numa avaliação preliminar dos prejuízos causados.

3-350-036

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nuestro voto es favorable a todas las transferencias redistributivas que tengan por fin la ayuda a regiones o países afectados por catástrofes naturales. Creemos particularmente en el carácter redistributivo que debería tener el presupuesto europeo.

3-350-259

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - El Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (FSUE) se creó para intervenir en caso de catástrofes naturales graves y aportar la solidaridad europea a las regiones siniestradas de Europa. El Fondo puede proporcionar ayuda financiera a Estados miembros y países en vías de adhesión en caso de que se produzca una catástrofe natural grave siempre que el daño total directo supere los 3 000 millones

EUR a precios de 2011 o el 0,6 % de la renta nacional bruta del país, si este es inferior. El Reglamento MFP para el periodo 2014-2020 permite en su artículo 10 la movilización del Fondo dentro del límite anual de 500 000 000 EUR. La presente Decisión del Parlamento Europeo y del Consejo no está vinculada a ningún caso específico de catástrofe natural. En su lugar, su objetivo es consignar 50 000 000 EUR en créditos de compromiso y de pago en el presupuesto 2015, lo que corresponde a los anticipos que habrá que abonar con mayor rapidez y eficacia en caso de que se produzca una catástrofe natural el próximo año. Por ello he votado a favor.

3-350-929

Jill Seymour (EFDD), *in writing*. — While I understand that this is for aid, which could be used to help victims, the British public are already more than generous with donating funds to charitable causes when natural disasters occur. I do not believe foreign aid to be in the remit of the EU, so I voted against this proposal.

3-350-712

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — Today I voted in favour of the mobilisation of the EUSF for regions affected by disasters.

The current decision of the European Parliament and the Council aims at including EUR 50 million in commitments and payments in the 2015 budget. This amount corresponds to advances that will need to be paid out in a speedier and more efficient way in the event of a natural disaster next year.

3-350-658

Davor Škrlec (Verts/ALE), *napisan*. — Podržavam odluku da se iz općeg proračuna Europske unije za financijsku godinu 2013. mobilizira iznos do 50 milijuna eura za isplatu predujmova i ostalih odobrenih sredstava. Otkako je osnovan 2002. godine, iz Fonda je isplaćeno više od 3,5 milijardi eura za pomoć u sanaciji 56 katastrofa, što jasno ide u prilog opravdanosti postojanja fonda i njegovoj važnosti za Europsku uniju.

Iako samo postojanje Fonda svjedoči o zajedništvu i solidarnosti Europske unije, smatram kako bi isplata sredstava trebala biti učinkovitija u svrhu što ranijeg saniranja posljedica prirodnih katastrofa.

Zbog sve većih i skupljih posljedica klimatskih promjena vidljivo je kako će Fond solidarnosti postajati sve važniji financijski instrument EU-a. Europska unija mora što ranije promijeniti svoj pristup klimatskim promjenama. Kao Zajednica moramo usmjeriti svoje javne politike ka prevenciji klimatskih promjena. Naša zajednička sredstva u tom pristupu mogu imati puno veći utjecaj dok je fokusiranje samo na saniranje šteta dugoročno neodrživo.

3-350-604

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Fond solidarnosti Europske unije ima ulogu zaštite i sanacije šteta u mjestima pogođenim različitim katastrofama. Za ovaj fond osiguran je iznos od 50 000 000 eura koje bi na principu solidarnosti trebalo uključiti u proračun 2015. za plaćanje kako bi se sanirale najveće potrebe.

Podržavam mobilizaciju Fonda solidarnosti jer pruža rješenja za prirodne katastrofe na koje ljudi nisu u stanju utjecati, niti ih predvidjeti, a koje ostavljaju za sobom gubitke

ljudskih života i materijalne posljedice. Svrha ovoga alata je pokazati solidarnost sa stanovnicima regije stradalima od katastrofe. Omogućava brži i učinkovitiji oporavak pogođenih područja te stoga podržavam izvješće.

3-350-496

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Solidarnost je jedna od temeljnih načela Europske unije. Upravo u ovim trenucima kada se suočavamo s teškim posljedicama prirodnih katastrofa, imamo prilikue da to načelo primijenimo i u praksi. To je jedan od razloga zbog kojeg sam podržala ovu inicijativu budući da osigurava pomoć putem Fonda solidarnosti državama članicama, koje se osim što trpe teške posljedice prirodnih katastrofa, nalaze u lošoj ekonomskoj situaciji. Tim je članicama nužna pomoć budući da financijska davanja iz proračuna država članica nisu dostatna za financiranje nastalih šteta. Prirodne katastrofe se u proteklih nekoliko godina događaju sve češće, a uz mobilizaciju Fonda solidarnosti pozivam sve države članice da iskoriste dostupna sredstva iz fondova EU-a s ciljem što bolje prevencije prirodnih katastrofa.

3-350-372

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η ΕΕ οφείλει να είναι ευέλικτη, όταν συντρέχουν λόγοι αποζημίωσης χωρών που επλήγησαν από φυσικές καταστροφές.

3-350-249

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — Une des valeurs centrales de l'Union doit être la solidarité! Sans solidarité, pas d'Europe. Le Fonds de solidarité de l'Union européenne en est un des instruments importants. Il a pour vocation de lutter contre les catastrophes naturelles de grande ampleur et d'exprimer la solidarité de la communauté vis-à-vis des régions européennes sinistrées. Le Fonds est en mesure d'octroyer une aide financière aux États membres et aux pays en voie d'adhésion en cas de catastrophe naturelle majeure si les dommages directs causés par la catastrophe dépassent 3 000 000 000 EUR en prix de 2011 ou 0,6 % du revenu national brut (RNB), le chiffre le moins élevé étant retenu.

3-350-002

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing.* — Natural disasters are unpredictable and EU must give a fast response to the affected regions by the European Union Solidarity Fund. That is why I support this report, so that the general budget of the European Union is ready for the financial year 2015.

3-350-023

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito.* — Mi voto es favorable a movilizar fondos extras en beneficio de los Estados afectados por desastres naturales.

3-350-507

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — Tendo em conta o Acordo Interinstitucional, de 2 de dezembro de 2013, entre o Parlamento Europeu, o Conselho e a Comissão sobre a disciplina orçamental, a cooperação em matéria orçamental e a boa gestão financeira , nomeadamente o ponto 11, o quadro do orçamento geral da União Europeia para o exercício de 2015, o Fundo de Solidariedade da União Europeia é mobilizado, a fim de atribuir o montante de 50 000 000 EUR em dotações de autorização e de pagamento para o pagamento de adiantamentos.

Nada temos a opor.

3-350-628

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Die Unterstützung der Bürger in der EU, die durch Katastrophen schwer getroffen wurden und dadurch vom Schicksal auf eine harte Probe gestellt werden, ist grundsätzlich zu begrüßen. Daher habe ich für eine neuerliche Einrichtung des Solidaritätsfonds für von Katastrophen betroffene Regionen gestimmt.

11.14. Mobilitazione dello strumento di flessibilità – Finanziamento dei programmi dei Fondi strutturali di Cipro (A8-0071/2014 - Eider Gardiazabal Rubial)

3-350-996

Dichiarazioni di voto scritte

3-350-020

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — La Comisión ha propuesto movilizar el Instrumento de Flexibilidad por encima de los límites máximos del MFP para complementar la financiación del presupuesto general de la Unión Europea para el ejercicio 2015 en 79,8 millones EUR en créditos de compromiso en relación con la asignación adicional de los Fondos Estructurales a Chipre, por un importe total de 100 millones EUR para el ejercicio 2015.

He votado a favor de este informe para movilizar el Instrumento de Flexibilidad y modificar la propuesta de la Comisión de financiar la asignación adicional a los programas de los Fondos Estructurales chipriotas con cargo a la subrúbrica 1b hasta un importe de 83,26 millones EUR.

3-350-997

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — This appears to grant an additional allocation from Structural Funds to Cyprus, in the amount of 100 million euros.

I oppose the use of the flexibility mechanism here.

3-350-872

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už visus 2014 m. taisomojo biudžeto projektus bei už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020“ bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+“. Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliui ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-350-841

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – L'UE est confrontée à une grave crise économique et budgétaire. De nombreux États subissent de plein fouet la politique d'austérité décidée par Bruxelles.

La mobilisation de l'instrument de flexibilité ici en faveur de Chypre témoigne bien de la situation budgétaire dans laquelle l'UE se trouve. Cet instrument de flexibilité, plafonné à hauteur de 200 Millions d'EUR, devra ainsi octroyer 80 millions (soit 40 %!) à Chypre afin de financer les programmes des Fonds structurels. Compte tenu de la situation économique et sociale dans l'Union mais aussi de la gestion défaillante par l'UE de ses budgets, j'ai donc voté contre.

3-350-748

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore dell'attivazione dello strumento di flessibilità per integrare con un importo di 79 785 595 EUR, oltre il massimale, il finanziamento previsto nel bilancio generale dell'UE per l'esercizio 2015 a favore dei programmi dei fondi strutturali per Cipro, che beneficerebbero, per l'anno 2015, di una dotazione fino all'importo totale di 100 000 000 EUR.

3-350-561

José Blanco López (S&D), *por escrito.* — He votado a favor, dado que la movilización del Instrumento de Flexibilidad permitirá complementar la financiación del presupuesto general de la Unión Europea para el ejercicio 2015 en 79,8 millones de euros en créditos de compromiso en relación con la asignación adicional de los Fondos Estructurales para Chipre, por un importe total de 100 millones de euros para el ejercicio 2015.

3-350-282

Mercedes Bresso (S&D), *in writing.* — I voted for this because we need to have concrete help for the zones in the European Union which are less rich.

3-350-142

Steeve Briois (NI), *par écrit.* — Confrontée à une crise des paiements sans précédent, l'Union européenne doit absolument maîtriser son cadre financier pluriannuel et éviter à tout prix de mobiliser l'instrument de flexibilité pour des montants aussi élevés. En effet, la mobilisation de l'instrument de flexibilité traduit une pénurie de crédits européens. Or, le plafond de cet instrument est limité à 200 millions d'euros. Il apparaît donc totalement disproportionné de mobiliser pour Chypre une somme de 80 millions d'euros, soit près de 40 % du montant total. C'est pourquoi j'ai voté contre la décision du Parlement européen et du Conseil.

3-350-003

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto.* — Voto positivo. Il QFP 2014-2020 autorizza il ricorso allo strumento di flessibilità per permettere il finanziamento di spese chiaramente identificate che non potrebbero essere finanziate all'interno dei massimali disponibili di una o più rubriche del quadro finanziario pluriennale. La Commissione propone di attivare lo strumento di flessibilità per integrare con un importo di 79 785 595 EUR, oltre il massimale, il finanziamento previsto nel bilancio generale dell'UE per l'esercizio 2015 a

favore dei programmi dei fondi strutturali per Cipro, che beneficerebbero, per l'anno 2015, di una dotazione fino all'importo totale di 100 000 000 EUR.

3-350-127

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Ho votato a favore della proposta di mobilitazione dello strumento finanziario di flessibilità a favore dell'integrazione del finanziamento previsto dal bilancio generale UE per i fondi strutturali di Cipro.

Nel 2013 l'isola di Cipro ha, infatti, dovuto affrontare una grave crisi finanziaria del sistema bancario locale, causata primariamente da un mancato controllo del settore, che l'ha portato quasi al default.

Gli stanziamenti previsti dallo strumento di flessibilità hanno l'obiettivo di sostenere l'avvio di una congiuntura economica favorevole per Cipro, che appare essenziale per garantire stabilità all'isola data anche la delicatezza del momento storico attuale, essendo da poco ripreso il processo di riunificazione tra le parti turco-cipriote e greco-cipriote.

3-350-251

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — L'economia cipriota, per quanto piccola, sta attraversando le sue difficoltà. È nostro dovere, all'interno di un'unione economica e monetaria, sostenerla anche finanziariamente perché torni ad essere un partner stabile e affidabile su cui poter contare sia politicamente che economicamente. Ho votato dunque a favore di questa proposta.

3-350-998

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — O Regulamento n.º 1311/2013 do Conselho, de 2 de dezembro de 2013, que estabelece o quadro financeiro plurianual para o período 2014-2020 prevê a mobilização do Instrumento de Flexibilidade para permitir o financiamento de despesas especificamente identificadas que não possam ser financiadas dentro dos limites máximos disponíveis de uma ou mais rubricas do quadro financeiro plurianual.

Após análise de todas as possibilidades de reafetação das dotações, afigura-se necessário mobilizar o Instrumento de Flexibilidade para complementar o financiamento do Orçamento Geral da União para o exercício de 2015 num montante de 83 285 595 euros, para além do limite máximo da sub-rubrica 1b, a favor dos programas dos Fundos Estruturais para Chipre.

Estes montantes serão utilizados para complementar o financiamento dos programas dos fundos estruturais a favor de Chipre para o exercício de 2015 com um montante de 100 000 000 euros.

3-350-686

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Dopo aver vagliato tutte le possibilità di stanziamenti d'impegno nella rubrica 1b, dopo che il 20 Novembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE avevano già attivato lo strumento di flessibilità per l'esercizio 2014, per finanziare i programmi dei Fondi strutturali per Cipro con un importo di 89 milioni di euro in stanziamenti d'impegno e, infine, dopo aver appreso che i massimali della sottorubrica 1b non consentono di finanziare in maniera adeguata le importanti e urgenti priorità politiche del bilancio generale dell'UE per l'esercizio 2015, ho deciso di votare a

favore della mobilitazione dello strumento di flessibilità. In tal modo potremo integrare il finanziamento previsto con la somma di 80.000.000 EUR a favore dei programmi dei Fondi strutturali per Cipro nell'ambito della rubrica 1b.

3-350-874

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — The multiannual financial framework for the years 2014-2020 allows for the mobilisation of the Flexibility Instrument to allow the financing of clearly identified expenditure which could not be financed within the limits of the ceilings available for one or more headings of the multiannual financial framework. This mobilisation seems to be necessary to finance the Cypriot Structural Funds programmes. The mobilisation of this instrument highlights the crucial need for the Union budget to be increasingly flexible.

3-350-657

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Vista la gravissima situazione economica e sociale, nonostante l'incremento contenuto degli stanziamenti d'impegno di alcune linee di bilancio, i massimali della sottorubrica 1b per l'esercizio 2015 non consentono di finanziare in maniera sufficiente priorità politiche importanti e urgenti dell'Unione. Ho votato a favore dell'approvazione della mobilitazione dello strumento di flessibilità e della modifica della proposta della Commissione, per consentire la copertura finanziaria della dotazione aggiuntiva dei programmi dei Fondi strutturali per Cipro nell'ambito della sottorubrica 1b fino ad un importo di 83,26 milioni di EUR.

3-350-331

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — La Comisión ha propuesto movilizar el Instrumento de Flexibilidad por encima de los límites máximos del MFP para complementar la financiación del presupuesto general de la Unión Europea para el ejercicio 2015 en 79,8 millones EUR en créditos de compromiso en relación con la asignación adicional de los Fondos Estructurales a Chipre, por un importe total de 100 millones EUR para el ejercicio 2015.

He votado a favor de este informe para movilizar el Instrumento de Flexibilidad y modificar la propuesta de la Comisión de financiar la asignación adicional a los programas de los Fondos Estructurales chipriotas con cargo a la subrúbrica 1b hasta un importe de 83,26 millones EUR.

3-350-006

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — This report supports the Commission proposal for amends to finance the additional allocation for the Cypriot Structural Funds programmes – this after having examined all possibilities for re-allocating commitment appropriations. The report also reiterates that the mobilisation of this instrument, as foreseen in Article 11 of the MFF Regulation, proves once more the crucial need for the Union budget to be flexible. I therefore voted in favour of this report.

3-350-130

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós

költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-350-254

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την έκθεση, διότι αφορά σε πλήρη χρηματοδότηση των πρόσθετων κονδυλίων για τα προγράμματα των διαρθρωτικών ταμείων της ΚΥΠΡΟΥ.

3-350-316

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito.* — O documento propõe a mobilização do Instrumento de Flexibilidade por um montante superior aos limites máximos do Quadro Financeiro Plurianual (2014-2020), a fim de complementar o financiamento do orçamento geral da UE para o exercício de 2015 com mais de 79,8 milhões de Euros em dotações de autorização, por um montante total de 100 milhões Euros para o exercício de 2015, a serem utilizados para complementar o financiamento dos programas dos Fundos Estruturais a favor de Chipre no âmbito da coesão, em 2014 e 2015 para o período de 2015-2018.

No seguimento desta proposta, este relatório concorda com a mobilização deste Instrumento, tendo em vista financiar a dotação adicional dos programas dos Fundos Estruturais por um montante máximo de 83,26 milhões de euros.

Atendendo à natureza complementar do Instrumento de Flexibilidade, estas dotações de pagamento adicionais servem para assegurar a cobertura das dotações de autorização adicionais a favor de Chipre, com base no perfil de pagamentos previsto.

Votámos favoravelmente.

3-350-378

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Υπερψηφίζω την κινητοποίηση του μέσου ευελιξίας υπέρ των προγραμμάτων των διαρθρωτικών ταμείων για την Κύπρο, διότι αφορά στην πλήρη χρηματοδότηση των πρόσθετων κονδυλίων για τα προγράμματα των διαρθρωτικών ταμείων της ΚΥΠΡΟΥ.

3-350-409

Nathan Gill (EFDD), *in writing.* — This is to allow an additional amount from the Structural Funds to Cyprus for 2015 – giving a total of EUR 100 000 000.00

It is very easy for MEPs to vote away other people's money, with limited information, and very little success from such schemes. Is it not time that we stopped taxing people to give this money out on whims, to prop up big businesses and NGOs?

I voted against UK taxpayers' money being used in this way.

3-350-424

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor dado que Chipre necesitaba una ampliación de sus Fondos Estructurales como fue concedida a otros países en severa coyuntura económica y bajo programas de vigilancia de la Troika. Nuestro voto favorable no ha de entenderse como un apoyo ni implícito ni explícito a los programas de supervisión de la Troika. No obstante, esta movilización del Instrumento de Flexibilidad corresponde a una ampliación de Fondos Estructurales muy necesaria en la actual coyuntura económica chipriota.

3-350-432

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor dado que Chipre necesitaba una ampliación de sus Fondos Estructurales como fue concedida a otros países en severa coyuntura económica y bajo programas de vigilancia de la Troika. Nuestro voto favorable no ha de entenderse como un apoyo ni implícito ni explícito a los programas de supervisión de la Troika. No obstante, esta movilización del Instrumento de Flexibilidad corresponde a una ampliación de Fondos Estructurales muy necesaria en la actual coyuntura económica chipriota.

3-350-440

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o prijedlogu odluke Europskog parlamenta i Vijeća o mobilizaciji instrumenta fleksibilnosti vezano za financiranje programa strukturnih fondova za Cipar jer će se time osigurati adekvatna provedba gospodarskog i socijalnog rasta navedene države. Smatram da je od velike važnosti fleksibilnost proračuna Europske unije čime bi se moglo pomoći i promptno reagirati u raznim situacijama koje se ne mogu financirati u okviru gornjih granica raspoloživih naslova. Također podržavam da se sredstva koja su mobilizirana putem fonda koriste upravo za financiranje programa strukturnih fondova zbog očite važnosti koju navedeni fondovi imaju za Cipar.

3-350-455

Marc Joulaud (PPE), *par écrit.* — J'ai voté en faveur du rapport sur la mobilisation de l'instrument de flexibilité qui mobilise 11,3 millions d'euros en crédits de paiement pour l'année 2015 en faveur de Chypre.

Le texte a été adopté à une large majorité, ce dont je me félicite.

3-350-471

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto.* — La relazione della collega Eider Gardiazabal prevede la mobilitazione dello strumento di flessibilità per un importo di 89,28 milioni di euro in impegni, al fine di finanziare i programmi dei Fondi strutturali di Cipro.

Si tratta di una decisione che tiene conto della particolare situazione di difficoltà che sta vivendo Cipro e pertanto ho dato il mio parere positivo.

3-350-486

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — La Comisión ha propuesto movilizar el Instrumento de Flexibilidad por encima de los límites máximos del MFP para complementar la financiación del presupuesto general de la Unión Europea para el ejercicio 2015 en 79,8 millones EUR en créditos de compromiso en relación con la asignación adicional de los Fondos Estructurales a Chipre, por un importe total de 100 millones EUR para el ejercicio 2015.

He votado a favor de este informe para movilizar el Instrumento de Flexibilidad y modificar la propuesta de la Comisión de financiar la asignación adicional a los programas de los Fondos Estructurales chipriotas con cargo a la subrúbrica 1b hasta un importe de 83,26 millones EUR.

3-350-502

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — La Comisión propone movilizar el Instrumento de Flexibilidad, por encima de los límites máximos del MFP, para complementar la financiación en el presupuesto general de la UE para el ejercicio 2015. Se prevén 79,8 millones de euros en créditos de compromiso como asignación suplementaria a los Fondos Estructurales a Chipre, por un importe total de 100 millones para el año 2015.

El PE, tras haber examinado todas las posibilidades de reasignación de los créditos de compromiso de la subrúbrica 1b, concluye que parece necesario movilizar el Instrumento de Flexibilidad.

A pesar de los refuerzos que figuran en los créditos de compromiso en un número limitado de partidas presupuestarias, el límite máximo de 2015 no permite una financiación adecuada de las prioridades políticas de la UE.

Por ello ve necesaria la movilización del Instrumento de Flexibilidad y modificar la propuesta de la Comisión para financiar la asignación adicional para los programas de los Fondos Estructurales chipriotas hasta un importe de 83,26 millones de euros.

Finalmente, el PE considera que la movilización de este instrumento, tal como se prevé en el artículo 11 del Reglamento MFP, evidencia la necesidad de más flexibilidad en presupuesto de la Unión.

Por tanto, voto a favor de esta Resolución.

3-350-533

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Europska unija po načelu solidarnosti pomaže svim članicama, pogotovo onima u razvoju. Cipar ima specifičnu situaciju konstantnog konflikta s turskom stranom otoka te mu je potrebna posebna podrška i pomoć.

Razvoj Cipra je usporen. U posljednje dvije godine broj nezaposlenih raste a podaci iz listopada 2014. pokazuju da je postotak nezaposlenosti 15,3 posto. Također, u 2014. godini nastavljen je i pad BDP-a.

Podržavam napore Europske unije da pomogne u ovakvim situacijama. Mobilizacijom instrumenta fleksibilnosti osigurat će se financiranje programa strukturnih fondova za Cipar, pomoć će se pokretačima gospodarskog rasta i smanjit će se nezaposlenost.

3-350-548

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την έκθεση Rubial σχετικά με την κινητοποίηση του μέσου ευελιξίας υπέρ των προγραμμάτων των διαρθρωτικών ταμείων για την Κύπρο, διότι δρομολογείται η οικονομική ενίσχυση της Κύπρου, η οποία έχει φτωχοποιηθεί λόγω των μνημονίων που της επιβλήθηκαν από την Τρόικα.

3-350-564

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto.* — Ho votato a favore della relazione concernente la mobilitazione dello strumento di flessibilità sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria. Risulta necessario attivare lo strumento di flessibilità per gli stanziamenti d'impegno onde aumentare la dotazione dei fondi strutturali per Cipro.

3-350-579

Barbara Matera (PPE), *per iscritto.* — Ho sostenuto con il mio voto favorevole la relazione a firma della collega Gardiazabal Rubial, poiché condivido la necessità di incrementare gli stanziamenti d'impegno per alcune linee di bilancio, in quanto i massimali della sottorubrica 1b per l'esercizio 2015 non consentono di finanziare in maniera sufficiente impegni politici prioritari per l'Unione.

Supporto contestualmente la mobilitazione dello strumento di flessibilità, affinché venga consentita la copertura finanziaria della dotazione addizionale dei programmi dei Fondi strutturali per Cipro, nell'ambito della sottorubrica 1b, fino ad un importo pari a 83,26 milioni di EUR.

3-350-595

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Eine Mittelaufstockung mit Geld, das nicht zur Verfügung steht und somit die Verschuldung der EU weiter vorantreibt, kann ich nur ablehnen.

3-350-598

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — L'instrument de flexibilité autorise, pour un exercice budgétaire donné, le financement de dépenses supplémentaires clairement identifiées en dehors du cadre financier pluriannuel, le budget de l'Union européenne pour 7 ans. Concrètement, il s'agit ici de mobiliser sur cet instrument 83 millions d'euros afin de financer les Fonds structurels supplémentaires auquel Chypre a droit. Les fonds structurels sont désormais directement conditionnés au respect de la "macro–conditionnalité", soit au respect de la doxa néolibérale. Je vote pour afin de ne pas empêcher les citoyens chypriotes de bénéficier de fonds de la politique de cohésion. C'est en effet cette dernière manne financière qui maintient à flot les agences pôles emploi ou plus largement le social en Europe.

3-350-602

Nuno Melo (PPE), *por escrito.* — Concordo com a mobilização deste instrumento, para financiamento dos programas dos fundos estruturais para Chipre. A crise que tem afetado este Estado-Membro justifica esta situação excecional no sentido de financiar a dotação adicional dos programas dos Fundos Estruturais para Chipre ao abrigo da subcategoria 1b por um montante máximo de 83,26 milhões €.

3-350-606

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted in favour of this proposal. It is essential that the EU honours its commitments to its Members and utilises any available tools to make funds available for the projects dependent on the Structural Funds.

3-350-610

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I supported the report on mobilisation of the Flexibility Instrument to finance the additional allocation for the Cypriot Structural Funds programmes

3-350-614

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – L'Union européenne est aujourd'hui face à une crise des impayés sans précédent. Ainsi, fin 2014, le montant des factures impayées s'élève à environ 30 milliards d'euros tandis que celui des engagements restant à réaliser (RAL – reste à liquider) dépasse, lui, les 220 milliards d'euros. La mobilisation de l'instrument de flexibilité trahit donc bien la situation budgétaire et financière désastreuse dans laquelle se trouve plongée l'Union européenne, qui ne dispose plus des fonds courants nécessaires à ses politiques et à ses engagements. On notera, en outre, que cet instrument de flexibilité est plafonné à hauteur de 200 millions d'euros et qu'il nous est proposé ici d'en débloquer 80 millions, soit 40 %, pour financer les programmes des Fonds structurels pour Chypre. Compte-tenu de la situation économique et sociale en Europe et plus particulièrement en France, j'ai voté contre.

3-350-618

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — The mobilisation of the flexibility instrument will clearly identify expenses which cannot be covered by the EU budget without exceeding the maximum expenditure set out in the MFF.

3-350-719

Franz Obermayr (NI), *schriftlich*. - Da mir die konkrete Folgenabschätzung unzureichend erscheint, wobei ich hier insbesondere aussagekräftige und plausible Berechnungen bezüglich der durch die finanzielle Hilfe zu erwartenden wirtschaftlichen Entwicklung der Region vermisse, habe ich gegen die Gewährung von Hilfen in diesem Fall gestimmt.

3-350-672

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de la mobilisation de l'instrument de flexibilité, qui autorise le financement de dépenses clairement identifiées qui ne pourraient pas être financées dans la limite des plafonds disponibles sous une ou plusieurs rubriques du CFP. Ici, il s'agit de mobiliser 83 260 000 EUR en faveur des programmes des Fonds structurels pour Chypre.

3-350-626

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin eelnõud, sest see võimaldab Euroopa Liidu oluliste ja kiireloomuliste prioriteetide puhul kiiremat rahastamist. Antud juhul on see oluline Küprose sujuvaks arenguks.

3-350-999

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Cari colleghi e care colleghe, l'articolo 11 del regolamento n. 1311/2013 del Consiglio che istituisce uno strumento di flessibilità prevede un massimale annuo pari a 471 milioni di EUR. Risulta necessario attivare lo strumento di flessibilità per integrare il finanziamento previsto nel bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015 a favore dei programmi dei fondi strutturali per Cipro. Con decisione del 20 novembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno già attivato lo strumento di flessibilità per l'esercizio 2014 per finanziare i programmi dei Fondi strutturali per Cipro. Dopo aver vagliato tutte le possibilità di riassegnare gli stanziamenti, per gli esercizi 2014-2015 si rende necessario fornire stanziamenti di pagamento supplementari per coprire gli stanziamenti d'impegno supplementari per Cipro sulla base del profilo dei pagamenti previsto. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-350-936

Florian Philippot (NI), *par écrit*. — Confrontée à une crise des paiements sans précédent, l'Union européenne doit absolument maîtriser son cadre financier pluriannuel et éviter à tout prix de mobiliser l'instrument de flexibilité pour des montants aussi élevés. En effet, la mobilisation de l'instrument de flexibilité traduit une pénurie de crédits européens. Or le plafond de cet instrument est limité à 200 millions d'euros. Il apparaît donc totalement disproportionné de mobiliser pour Chypre une somme de 80 millions d'euros soit près de 40 % du montant total. C'est pourquoi j'ai voté contre la décision du Parlement européen et du Conseil.

3-350-749

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Imajući u vidu prijašnje slučajeve mobilizacije instrumenta fleksibilnosti u sklopu Višegodišnjeg financijskog okvira, smatram da je njegovo korištenje važna korektivna mjera za financiranje i provedbu bitnih strukturnih programa u državama članicama.

Navedena mobilizacija za Cipar će ovoga puta uključivati preuzimanje obveza pod naslovom 1b od 79 785 595 eura, kao i davanje dodatnih 11 315 595 eura za kreditirana plaćanja koja će biti korištena za financiranje stavke programa ciparskih strukturnih fondova proračunom Europske unije za financijsku godinu 2015. Smatram da je indikativno u prijedlogu Komisije odobravanje mobilizacije instrumenta fleksibilnosti za Cipar i u 2014. godini, no samo u dijelu preuzimanja obveza definiranih prema stavkama VFO-a bez odobravanja dodatnih sredstava za kreditirana plaćanja.

Zaključno je važno naglasiti i prošlogodišnju mobilizaciju instrumenta fleksibilnosti koju je pred Europskim parlamentom predložio zastupnički klub EPP grupe te smo i ovaj put poduprli mobilizaciju instrumenta fleksibilnosti za financiranje programa na Cipru.

3-350-746

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Bei der vorgebrachten Argumentation handelt es sich um eine Beleidigung des vernünftigen Denkens. Hier geht es nicht etwa um die Unterstützung eines europäischen Partnerlandes bei Investitionen in Infrastruktur und Wirtschaft. Stattdessen wird unter einer leicht zu durchschauenden Tarnung der zyprische Staatshaushalt mit Geldern europäischer Förderprogramme aufgebessert. Nachdem bereits im vergangenen Jahr zusätzliche finanzielle Mittel bereitgestellt wurden, ergab die wundersame, dieser Beschlussvorlage zugrundeliegende Neukalkulation einen erneuten

erheblichen Mehrbedarf. Ich verweigere die Zustimmung hierzu, auch weil ich davon überzeugt bin, dass dem Europäischen Parlament bereits im nächsten Jahr die dritte, ebenso haarsträubende Anpassung vorgelegt werden wird. Anstatt immer mehr Steuergelder zu transferieren, sollte sich endlich die Erkenntnis durchsetzen, dass Zypern unter diesem Euro dauerhaft am Tropf hängen wird. Es ist absolut unsolidarisch, einem europäischen Partner die wirtschaftliche Genesung vorzuenthalten!

3-350-737

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Le défi auquel se confronte Chypre est sans précédent et l'impact de la crise continue malheureusement d'acculer cet État membre. À ce titre, les fonds structurels permettent de financer l'économie réelle. Par cette résolution, le Parlement européen donne son accord à l'emploi d'un tel dispositif et au redéploiement de certaines lignes budgétaires vers celui-ci.

3-350-725

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — O artigo 11.° do Regulamento (UE, Euratom) n.° 1311/2013 do Conselho permite a mobilização do Instrumento de Flexibilidade dentro do limite máximo anual de 471 milhões de euros (a preços de 2011), a fim de permitir o financiamento de despesas claramente identificadas que não possam ser financiadas dentro dos limites de uma ou mais rubricas. Após uma análise de todas as possibilidades de reafetação das dotações no âmbito da subcategoria 1b, afigura-se necessário mobilizar o Instrumento de Flexibilidade para complementar o financiamento no orçamento geral da União Europeia para o exercício de 2015 num montante de 83 285 595 EUR, para além do limite máximo da subcategoria 1b, a favor dos programas dos Fundos Estruturais para Chipre, a fim de conceder a este país uma dotação suplementar ao abrigo dos Fundos Estruturais para o exercício de 2015 com um montante total de 100 000 000 EUR. Votei, por isso, favoravelmente a presente decisão de mobilização do Instrumento de Flexibilidade.

3-350-713

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — He votado a favor dado que la movilización del Instrumento de Flexibilidad permitirá complementar la financiación del presupuesto general de la Unión Europea para el ejercicio 2015 en 79,8 millones de euros en créditos de compromiso en relación con la asignación adicional de los Fondos Estructurales a Chipre, por un importe total de 100 millones de euros para el ejercicio 2015.

3-350-707

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor dado que Chipre necesitaba una ampliación de sus Fondos Estructurales como fue concedida a otros países en severa coyuntura económica y bajo programas de vigilancia de la Troika. Nuestro voto favorable no ha de entenderse como un apoyo ni implícito ni explícito a los programas de supervisión de la Troika. No obstante, esta movilización del Instrumento de Flexibilidad corresponde a una ampliación de Fondos Estructurales muy necesaria en la actual coyuntura económica chipriota.

3-350-702

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la mobilisation de l'instrument de flexibilité afin de financer, à concurrence de 83 260 000 EUR, la dotation supplémentaire

en faveur des programmes des Fonds structurels pour Chypre. Cette mobilisation de l'instrument de flexibilité permettra d'octroyer à ce pays une dotation supplémentaire d'un montant total de 100 000 000 EUR.

3-350-678

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor dado que Chipre necesitaba una ampliación de sus Fondos Estructurales como fue concedida a otros países en severa coyuntura económica y bajo programas de vigilancia de la Troika. Nuestro voto favorable no ha de entenderse como un apoyo ni implícito ni explícito a los programas de supervisión de la Troika. No obstante, esta movilización del Instrumento de Flexibilidad corresponde a una ampliación de Fondos Estructurales muy necesaria en la actual coyuntura económica chipriota.

3-350-666

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - La Comisión ha propuesto movilizar el Instrumento de Flexibilidad por encima de los límites máximos del MFP para complementar la financiación del presupuesto general de la Unión Europea para el ejercicio 2015 en 79,8 millones EUR en créditos de compromiso en relación con la asignación adicional de los Fondos Estructurales a Chipre, por un importe total de 100 millones EUR para el ejercicio 2015. He votado a favor de este informe para movilizar el Instrumento de Flexibilidad y modificar la propuesta de la Comisión de financiar la asignación adicional a los programas de los Fondos Estructurales chipriotas con cargo a la subrúbrica 1b hasta un importe de 83,26 millones EUR.

3-350-655

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — I voted with the majority in supporting the mobilisation of the Flexibility Instrument to finance the Cypriot Structural Funds programmes.

After having examined all possibilities for re-allocating appropriations it appears necessary to mobilise the Flexibility Instrument for commitment appropriations. The Commission has proposed to mobilise the Flexibility Instrument to complement financing in the 2015 general budget of the European Union. A sum of EUR 79.8 million in commitment appropriations will go towards the financing of the Cypriot Structural Funds programmes.

3-350-608

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Podržavam ovo izvješće, kao i odluku financiranja ciparskih strukturnih fondova za razvoj i zapošljavanje za koje će se izdvojiti iznos od 100 000 eura. Radi se o sredstvima koja bi trebala dovesti do povećanja zaposlenosti, modernizacije sustava socijalne zaštite, fleksibilnosti tržišta rada, povećanja investicija u ljudski kapital kroz bolje obrazovanje i stjecanje vještina i jačanja administrativnih kapaciteta te naposljetku rasta bruto društvenog proizvoda države.

Ulaganje u zapošljavanje i razvoj kadrova jedan je od primarnih ciljeva politika Europske unije, posebno u trenucima velike nezaposlenosti. Ljudi su značajan resurs, razvoj društava i ekonomija uvelike ovisi o razvoju stanovništva te stoga podržavam ovo izvješće.

3-350-562

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — U potpunosti podržavam ovu odluku financiranja ciparskih strukturnih fondova za razvoj i zapošljavanje za koji će se izdvojiti iznos od 100

000 milijuna eura. To je izdatak koji će dovesti do povećanja zaposlenosti, modernizacije sustava socijalne zaštite, fleksibilnosti tržišta rada, povećanja investicija u ljudski kapital kroz bolje obrazovanje i stjecanje vještina te jačanja administrativnih kapaciteta. Ulaganje u zapošljavanje je jedan od primarnih ciljeva politika Europske unije, pogotovo u trenucima velike nezaposlenosti. Ljudi su naš najvažniji resurs, naša budućnost ovisi o uspjehu mladih ljudi te svaki novac preusmjeren u pomoć zapošljavanju i razvoju je dobro investiran novac koji ću i ubuduće podržati.

3-350-281

Richard Sulík (ECR), *písomne* — S mobilizáciou nástroja flexibility nesúhlasím, pretože vedie k vyšším výdavkom EÚ. Programy štrukturálnych fondov už dnes dostávajú nadmerné množstvo peňazí a ako vo svojej správe poznamenal aj Európsky dvor audítorov, hlavným kritériom pri ich využívaní je samotné minutie finančných prostriedkov. Vzhľadom na tento fakt, ako aj vzhľadom na chronickú neefektívnosť štrukturálnych fondov, považujem ich ďalšie navyšovanie za neodôvodnené.

3-350-211

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η χρηματοδότηση πλήρως των πρόσθετων κονδυλίων για τα προγράμματα των διαρθρωτικών ταμείων της Κύπρου είναι προς τη θετική κατεύθυνση.

3-350-141

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur du texte portant sur la proposition de décision du Parlement européen et du Conseil concernant la mobilisation de l'instrument de flexibilité, conformément au point 12 de l'accord interinstitutionnel du 2 décembre 2013 entre le Parlement européen, le Conseil et la Commission sur la discipline budgétaire, la coopération en matière budgétaire et la bonne gestion financière. Soulignons au passage l'excellent travail de ma collègue Eider Gardiazabal Rubial sur ce dossier.

3-350-001

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing.* — Flexibility allows adapting European tools and budgets to the real needs of institutions, regions and countries. After examination of all possibilities for reallocating commitment appropriations it appears necessary to mobilise the Flexibility Instrument for commitment appropriations; I therefore agree with the mobilisation of the Flexibility Instrument and amendment of the Commission proposal to finance the additional allocation for the Cypriot Structural Funds programmes.

3-350-032

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito.* — A pesar de que considero totalmente injustas las condiciones de rescate a Chipre, mi voto favorable en este punto se basa en la necesidad de la movilización de recursos financieros necesarios para Chipre.

3-350-063

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — A proposta da Comissão para a mobilização do Instrumento de Flexibilidade, por um montante superior aos limites máximos do QFP, a fim de complementar o financiamento do orçamento geral da UE para o exercício de 2015 com mais de 79,8 milhões de euros em dotações de autorização, por um montante total de 100 milhões de euros para o exercício de 2015, a serem utilizados para

complementar o financiamento dos programas dos Fundos Estruturais a favor de Chipre no âmbito da subrubrica 1b, em 2014 e 2015 para o período de 2015-2018.

Atendendo à natureza complementar do Instrumento de Flexibilidade, estas dotações de pagamento adicionais servem para assegurar a cobertura das dotações de autorização adicionais a favor de Chipre, com base no perfil de pagamentos previsto.

Votamos a favor.

3-350-531

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — O documento propõe a mobilização do Instrumento de Flexibilidade por um montante superior aos limites máximos do QFP, a fim de complementar o financiamento do orçamento geral da UE para o exercício de 2015 com mais 79,8 milhões de euros em dotações de autorização, a serem utilizados para complementar o financiamento dos programas dos Fundos Estruturais a favor de Chipre no âmbito da coesão.

No seguimento desta proposta, este relatório concorda com a mobilização deste Instrumento, alterando-a no sentido de financiar a dotação adicional dos programas dos Fundos estruturais por um montante máximo de 83,26 milhões de euros.

Atendendo à natureza complementar do Instrumento de Flexibilidade, estas dotações de pagamento adicionais servem para assegurar a cobertura das dotações de autorização adicionais a favor de Chipre, com base no perfil de pagamentos previsto.

Votámos a favor.

11.15. Nuovo progetto di bilancio generale dell'Unione europea - Esercizio 2015

3-352-000

Dichiarazioni di voto orali

3-353-000

Clare Moody (S&D). - Mr President, in October my Labour colleagues and I voted for the EU to do more of what it is good at. Since then, we saw an inspirational example of this when Philae landed on a comet. It has been compared to landing a washing machine on Burnham-on-Sea from 500 million miles away.

We have seen significant and welcome progress this year with a reversal of many of the Council's most destructive cuts – cuts that would have hurt communities, small businesses and centres of research in my region. Unfortunately we have not seen a sufficient reallocation of funding from the CAP or from our monthly visits here to Strasbourg, a beautiful city to visit but not what you would call a good use of time and money. We want to see EU money spent on areas with real added value for our citizens and on projects that fulfil our international responsibilities. I look forward to this budget being put to that good work in 2015.

3-355-000

Alessandra Moretti (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, nonostante l'approvazione di questo bilancio, credo che noi possiamo e dobbiamo fare molto di più. Ci richiamiamo agli sforzi fatti dai socialisti e democratici ma il Consiglio ancora una volta

è rimasto oggetto della forza e della prepotenza solo di alcuni paesi europei, come Germania, Francia e Inghilterra.

Siamo comunque riusciti ad ottenere qualcosa rispetto a quelli che sono gli impegni a tenere vivi e significativi programmi come Erasmus e Orizzonte 2020. Resta, tuttavia, sempre prioritaria il nostro impegno per una riforma intelligente e organica dell'intera procedura di adozione del bilancio.

3-356-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-356-250

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas.

3-356-500

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — Taxpayers in the United Kingdom will not support yet another increase in membership fees to the European Union. Whilst the compromise may be elegant in terms of avoiding provisional twelfths, the interests of the people are not fully considered.

3-356-531

Petras Auštrevičius (ALDE), *in writing*. — I am satisfied with the general budget deal. Taking into account the really complicated negotiation process and often colliding Council and EP positions, it is extremely important that the budget was finally adopted in a comparably timely manner. Moreover, the increase of EUR 244.2 million in the overall level of commitment appropriations compared to the initial proposition of the Council is a significant achievement which will help to stabilise the current fiscal debt levels. In addition, the bigger part of funds allocated to competitiveness and innovation is a promising sign for steady growth and job creation. I believe this will contribute to the overall Europe 2020 strategy and induce the overall economic performance of the EU.

3-356-562

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją

Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliu ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-356-593

Nicolas Bay (NI), *par écrit* **.** – Tandis que les impayés de l'Union européenne s'accumulent, on continue d'annoncer des budgets faramineux. L'Union Européenne ne pourra pas régler les problèmes que rencontrent ses États membres à coups de milliards d'euros qu'elle prélève chez ces derniers. Ce sont les orientations de l'Union européenne qu'il est urgent de revoir plutôt que de prévoir de nouveaux budgets pour des politiques vouées à l'échec.

3-356-625

Malin Björk (GUE/NGL), *skriftlig.* — Jag röstade nej till budgeten.

Jag anser EU:s budget måste skäras ner betydligt. Dessutom finns det stora problem inom den kostsamma jordbrukspolitiken och regional- och strukturfonderna. Resurser går också till EU:s militarisering och fästning Europa, vilket jag inte kan ställa mig bakom.

Jag vill också understryka principiell kritik mot hela budgetprocessen, som präglas av slutenhet. Toppmöten och alla förhandlingar sker utan insyn, vilket bekräftar EU:s odemokratiska karaktär.

3-356-687

José Blanco López (S&D), *por escrito.* — Tras arduas negociaciones, y aunque es evidente que el acuerdo podría ser más ambicioso, el Parlamento ha logrado revertir los recortes del Consejo así como incrementar el presupuesto en determinados ámbitos de especial relevancia. Como ejemplo, se ha logrado un incremento de 45 millones de euros para la rúbrica 1a, en concreto para el programa COSME y para Horizonte 2020, y de 16 millones para Erasmus+, así como 32 millones más para la rúbrica 4 (UNWRA y ayuda humanitaria). En total, para 2015 se han acordado créditos de compromiso por importe de 145 321 500 000 euros y créditos de pago por 141 214 040 563 euros. Además, se ha alcanzado un acuerdo para reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. Por todo ello, he dado mi voto a favor.

3-356-718

Mercedes Bresso (S&D), *in writing.* — I voted against this proposal for amendments because I do not think they are in the interests of the European Parliament.

3-356-750

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto.* — Voto contrario, in coerenza con la mia posizione critica nei confronti di questa Unione europea. È tutto da rifare!

3-356-753

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto.* — Ogni anno si svolge puntualmente il braccio di ferro tra le posizioni del Consiglio e del Parlamento che tuttavia ha comunque adottato il bilancio di quest'anno. Le previsioni per il prossimo anno evidenziano un ammanco di oltre 4 miliardi che si aggiungeranno alle molte fatture non pagate dello scorso esercizio.

3-356-757

Ole Christensen (S&D), *skriftlig*. — Vi er kategorisk imod, at EU-midler bruges til udflytning af arbejdspladser, og understreger at dette i forvejen er ulovligt. Vi er imod støtte til tobaksproduktion, og vi er imod, at der på nogen måde ydes støtte til lange transporter af levende dyr, som medfører lidelser for dyrene. Vi er for større kontrol ift. Unionens udgifter og Europa-Parlamentets brug af penge samt for et øget investeringsniveau i Europa, der er til gavn for vækst og arbejdspladser i samtlige medlemslande. Derfor kæmper vi aktivt for disse sager i vores respektive udvalg og for at få dette inkluderet i relevante lovgivningstekster. De danske socialdemokrater i Europa-Parlamentet har i årevis arbejdet aktivt for at styrke kontrol og rimelighed ift. dækning af medlemmernes generelle udgifter m.m. Vi støtter også aktivt en fornyet og forstærket EU-indsats i forhold til den mellemøstlige fredsproces og ser UNRWAs arbejde som en vigtig del af denne proces. Vi vælger derfor at støtte det budgetkompromis, som efter store anstrengelser er opnået mellem Europa-Parlamentet og Rådet, og er dermed forpligtede til at nedstemme samtlige ændringsforslag til selve budgettet, i det vi dog vedstår, at der fortsat er store uløste problemer, ikke mindst ift. mængden af ubetalte regninger.

3-356-765

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questo progetto di bilancio evita l'esercizio provvisorio e soprattutto dà merito e soddisfazione alla Presidenza italiana per il difficile equilibrio cercato e trovato. Infatti, la difficoltà dei negoziati, unita al momento di grave crisi soprattutto per alcuni Stati, rende il risultato raggiunto straordinario, in particolare con riferimento a quei capitoli di spesa che hanno avuto degli aumenti consistenti (mi riferisco in particolare al COSME).

3-356-773

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — This new Draft Budget 2015 entails a EUR 800 million overall reduction of payment appropriations compared to the Commission's original Draft Budget. The proposed distribution of payment appropriations in the new Draft Budget 2015 will continue to reduce the backlog of unpaid bills from the past programming period for Cohesion, to address and to successfully launch the new important spending programmes in 2015. It is particularly important that the EUR 20 million increase in the operational expenditure of FRONTEX is offset by a corresponding reduction of the budget item on support of border management. I voted in favour.

3-356-777

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas.

3-356-781

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report, since the European Parliament wanted to stabilise the payment crisis and get a concrete payment plan. The European Parliament managed to tackle the payment crisis by pushing for extra money in 2014 for draft amending budgets of 2014 (EUR 3.53 billion), including increases in 2015 and a joint statement on a payment plan.

3-356-796

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. — J'avais émis de fortes critiques sur le projet initial du budget 2015 présenté par la Commission européenne car les mesures d'aide aux agriculteurs suite à l'embargo russe étaient alors financées par la réserve de crise, rendue disponible par la nouvelle PAC en cas de crise agricole. Or, les difficultés que rencontrent les agriculteurs aujourd'hui en raison de l'embargo ne sont pas les conséquences d'une crise agricole mais bien diplomatique. Utiliser la réserve de crise revenait à les pénaliser doublement, ce qui était injustifié et non acceptable. Cette proposition a été retirée dans le nouveau projet de budget général, raison pour laquelle je l'ai finalement soutenue.

3-356-804

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-356-812

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα το σχέδιο γενικού προϋπολογισμού, διότι μετατοπίζει το κέντρο βάρους της ΕΕ περισσότερο προς τους αριθμούς και την οικονομική εξουσία παρά προς τους ίδιους τους πολίτες της και την κάλυψη των αναγκών τους.

3-356-816

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - O orçamento da UE para 2015 será de 145,32 mil milhões de euros em dotações de autorização e 141,21 mil milhões de euros em dotações de pagamento. Participei nas centenas de horas de negociação que permitiram um bom acordo no que diz respeito aos orçamentos de 2014, aos orçamentos retificativos e ao orçamento de 2015. Este orçamento permite a concretização das nossas prioridades

relativas ao crescimento e ao emprego. Este acordo permite ainda estabilizar a dívida da União Europeia e evitar o colapso do orçamento. Conseguimos que os cortes que o Conselho propunha fossem minimizados. Para além disso, reforçámos os compromissos no que diz respeito aos programas destinados ao emprego e ao crescimento, nomeadamente a investigação (Horizonte 2020), apoio às PME (COSME) e destinados à juventude (ERASMUS+). A solidariedade externa da União Europeia também ela foi reforçada no que diz respeito à ajuda humanitária. Em 2015, tal como acordámos com a Comissão e com o Conselho, temos de ter um plano para fazer face às faturas já vencidas e não pagas. A União Europeia deve aplicar a ela própria o mesmo rigor que pede aos Estados-Membros e, para além disso, deve cumprir os seus compromissos, nomeadamente o que adotou no quadro financeiro plurianual.

3-356-821

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Apresentámos um importante conjunto de propostas de alteração ao orçamento. Lamentavelmente foram chumbadas (com os votos contra dos deputados do PS, PSD e CDS). Dessas propostas destacamos:

- Melhoria do acesso das MPME ao financiamento;

- Aumento das dotações para a Iniciativa para o Emprego dos Jovens – defendendo a criação de postos de trabalho com direitos e contratos permanentes.

- Aumento substancial das dotações para a *Promoção da coesão social e atenuação das formas mais graves de pobreza na União* - Os Estados-Membros, com taxas de desemprego superiores a 10 % e uma taxa de risco de pobreza e/ou exclusão social superior a 20 %, teriam uma taxa de financiamento do programa operacional de 100 % da despesa total elegível.

- Aumento de 77 milhões de euros para a rúbrica do Leite para as escolas dando preferência aos produtos locais e/ou nacionais

- Projeto-piloto — Criação de casas-abrigo para mulheres vítimas de violência doméstica e exploração sexual.

É lamentável que este pacote orçamental, mais uma vez, não sirva os interesses de desenvolvimento de cada Estado-Membro, revelando a enorme hipocrisia de quem, anunciando um *novo ciclo*, insiste nas mesmas velhas orientações, recusando qualquer tipo de solidariedade entre Estados-Membros.

3-356-831

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Μετατοπίζει το κέντρο βάρους της ΕΕ περισσότερο προς τους αριθμούς και την οικονομική εξουσία παρά προς τους ίδιους τους πολίτες της για την κάλυψη των αναγκών τους. Γι' αυτό τον λόγο καταψηφίζω τον νέο γενικό προϋπολογισμό της Ευρωπαϊκής Ένωση για το οικονομικό έτος 2015.

3-356-833

Françoise Grossetête (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur du projet de budget pour 2015 suite aux intenses négociations de notre institution avec le Conseil.

Ce projet de budget prévoit 145 321,5 millions de crédits d'engagements pour 2015 et 141 214,0 millions de crédits de paiements.

Je me félicite notamment du soutien aux programmes de recherche et du maintien d'Erasmus pour les étudiants, ainsi que des 273,6 millions d'euros qui vont être alloués aux agriculteurs sans toucher à la réserve de crise agricole pour pallier les pertes encourues suite à l'embargo russe. C'est une belle victoire que d'élargir à tous la solidarité vis à vis des agriculteurs et de ne pas utiliser seulement la réserve consacrée à la crise agricole prévue par la PAC.

J'insiste cependant pour qu'un plan d'apurement des paiements soit trouvé en réponse à la crise actuelle et ce, avant que la Commission ne propose un projet de budget pour 2016. Il est maintenant primordial de trouver un nouveau système de ressources propres pour sortir de cette impasse.

3-356-836

Enrique Guerrero Salom (S&D), *por escrito*. — He apoyado el acuerdo alcanzado ya que permitirá paliar, al menos de momento, de manera momentánea la política de cheques sin fondos impulsada por el Consejo desde el 2012. Podremos pagar las facturas pendientes en temas tan importantes como la ayuda humanitaria, que tenía un agujero de 160 millones de euros. Pero con nuestro voto también hemos conseguido que el nivel de pagos y compromisos para el 2015 se equipare, lo que detendrá la espiral de facturas sin pagar, cuestión que también ha sido reforzada con un acuerdo sobre un plan de pagos que permita a la UE salir de la situación en la que se encuentra en este momento, con más de 23 000 millones en facturas no pagadas. Este es el primer paso, el Parlamento seguirá vigilante en los próximos meses para asegurar que los Estados Miembros cumplen con sus compromisos presupuestarios.

3-356-838

Sergio Gutiérrez Prieto (S&D), *por escrito*. — El acuerdo alcanzado permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Aunque dista de las cifras iniciales, este importe permitirá cumplir con parte de las facturas acumuladas y con ello aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG que en este momento están esperando que se les pague.

Tan importante como las cifras relativas a los pagos de 2014 y el presupuesto de 2015 ha sido llegar a un acuerdo entre Parlamento, Consejo y Comisión sobre un plan de pagos que permita a la UE salir de la situación en la que se encuentra en este momento con más de 23 000 millones de euros en facturas no pagadas.

Respecto del presupuesto 2015, hemos conseguido revertir todos los recortes del Consejo así como incrementos en las categorías 1a, que reflejan la prioridad de contribuir a la mejora del acceso a la financiación a través del presupuesto de la UE, especialmente para las pequeñas y medianas empresas, en concreto para el programa COSME, así como para los programas Horizonte 2020 y Erasmus+, y la cantidad destinada a la ayuda humanitaria en la categoría 4.

3-356-841

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasao sam ZA novi nacrt općeg proračuna Europske unije za financijsku godinu 2015. jer smatram da je isti uravnotežen i u skladu sa smjernicama EU-a za narednu godinu.

U vrijeme teške financijske krize kroz koju Europa prolazi je važno usmjeriti proračunske izdatke ka održivom rastu i stvaranju konkurentnog gospodarstva koji će biti u stanju potaknuti napredak i pozitivan rast. Bitno je osigurati da proračun bude u stanju pretrpjeti eventualne krizne situacije i s njima se uspješno suočiti. Podržavam također važnost kohezijske politike unutar europskog proračuna, koja zasigurno zauzima veliku ulogu, i načelo fleksibilnosti kad je riječ o samoj strukturi istoga.

3-356-843

Petr Ježek (ALDE), *in writing*. — It is good to have a final agreement on next year's budget. I am pleased to see further resources allocated to the European Asylum Support Office, which has an ever increasing number of tasks. Although it is concerning that the funds available for humanitarian aid to areas such as South Sudan are not sufficiently reinforced to address what is a potentially devastating malnutrition situation, I am encouraged to see that we have allocated further funds in this year's budget to help those most in need.

The European Union's budget can be a useful tool for Member States to boost economic growth and this is a sensible budget for 2015. For this reason I voted in favour.

3-356-844

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I voted against an increase in next year's EU budget. We need to put the principles of added value and efficiency at the heart of budgetary decision-making in Europe. I want to see a real budget reform in the EU with a greater focus on generating growth and jobs, and areas that do not bring any real benefits to our constituents cut.

3-356-846

Jeppe Kofod (S&D), *skriftlig*. — Vi er kategorisk imod, at EU-midler bruges til udflytning af arbejdspladser, og understreger at dette i forvejen er ulovligt Vi er imod støtte til tobaksproduktion, og vi er imod, at der på nogen måde ydes støtte til lange transporter af levende dyr, som medfører lidelser for dyrene. Vi er for større kontrol ift. Unionens udgifter og Europa-Parlamentets brug af penge samt for et øget investeringsniveau i Europa, der er til gavn for vækst og arbejdspladser i samtlige medlemslande. Derfor kæmper vi aktivt for disse sager i vores respektive udvalg og for at få dette inkluderet i relevante lovgivningstekster.

De danske socialdemokrater i Europa-Parlamentet har i årevis arbejdet aktivt for at styrke kontrol og rimelighed ift. dækning af medlemmernes generelle udgifter m.m. Vi støtter også aktivt en fornyet og forstærket EU-indsats i forhold til den mellemøstlige fredsproces og ser UNRWAs arbejde som en vigtig del af denne proces. Vi vælger derfor at støtte det budgetkompromis, som efter store anstrengelser er opnået mellem Europa-Parlamentet og Rådet, og er dermed forpligtede til at nedstemme samtlige ændringsforslag til selve budgettet, i det vi dog vedstår, at der fortsat er store uløste problemer, ikke mindst ift. mængden af ubetalte regninger.

3-356-848

Constance Le Grip (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur du projet de budget pour l'année 2015, fruit de longues négociations avec les États membres. 145,3 milliards en crédits d'engagement, 141,2 milliards en crédits de paiements ont été validés, soit 2,2 milliards

de plus que les paiements définitifs du budget 2014. Aussi, 4,25 milliards d'euros supplémentaires ont été concédés par les États membres afin de régler les factures impayées en 2014. J'ai également approuvé les fléchages qui ont été décidés. Par exemple, 45 millions d'euros supplémentaires seront alloués pour le programme de recherche et développement Horizon 2020 et un supplément de 16 millions pour le programme étudiant Erasmus +, qui, je le rappelle, doit profiter à de nouveaux profils, tels que les apprentis ou encore les jeunes entrepreneurs.

3-356-849

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas.

3-356-851

Krystyna Łybacka (S&D), *na piśmie* **.** - Głosowałam za przyjęciem budżetu na 2015 rok. W kontekście tego głosowania chciałam podkreślić konieczność utrzymania, a nawet zwiększenia nakładów na kluczowe unijne programy takie jak Erasmus+, czy Horyzont 2020. Niezbędne jest także wywiązanie się z deklaracji politycznych dotyczących wsparcia tych programów i zabezpieczenia środków na ich realizację. W szczególności niepokoi mnie fakt, iż pomimo trudności z zagwarantowaniem płatności na program Horyzont 2020 planuje się przenieść kwotę 2,7 mld euro z tego programu na realizację nowego planu inwestycyjnego. Uważam, że te dwie inicjatywy są niezmiernie istotne dla podniesienia konkurencyjności Unii i powinny być komplementarne względem siebie. Biorąc jednak pod uwagę odmienny sposób ich realizacji należy im zapewnić niezależne źródła finansowania.

Finalnie, zwracam uwagę, iż budżet musi odzwierciedlać realne zapotrzebowanie na pokrycie określonych działań i programów w przeciwnym razie nigdy nie uporamy się z problemem niezapłaconych zobowiązań i będziemy musieli nieustannie przyjmować budżety korygujące.

3-356-855

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Labi, ka mēs beidzam gadu ar pieņemtu jauno 2015. gada budžetu. Es atbalstīju šo lēmumu. Ir plānota ekonomikas izaugsme nākamgad. Es balsoju „par".

3-356-857

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Καταψήφισα το «Νέο σχέδιο γενικού προϋπολογισμού της Ευρωπαϊκής Ένωσης - οικονομικό έτος 2015», διότι πρόκειται για έναν προϋπολογισμό που στηρίζει τη γραφειοκρατία των Βρυξελλών.

3-356-860

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Da einige Faktoren des Berichtigungshaushaltsplans durchaus positiv erscheinen mögen, wie zum Beispiel die Berichtigungshaushaltspläne Nr. 4, 6 und 8, könnte man zu der Ansicht gelangen, die Entwürfe als Ganzes abzusegnen. Der Umstand, dass das Gesamtbudget jedoch immer noch viel zu hoch ist, um es vernünftig und vor allem nachhaltig über die nächsten Jahre finanzieren zu können, wiegt jedoch schwerer und wird von mir abgelehnt.

3-356-862

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — Votei favoravelmente o orçamento da União Europeia para 2015, que inclui mais verbas para o programa de investigação e inovação Horizonte 2020, para o programa de intercâmbio de estudantes Erasmus+ e para a política externa, entre outras áreas. O presente orçamento terá 145,3 milhões de euros em dotações de autorização e 141,2 mil milhões de euros em dotações de pagamento. A prioridade do Parlamento Europeu durante as negociações com o Conselho foi garantir o pagamento das faturas por pagar a empresas, autoridades locais e outros beneficiários dos fundos europeus. Foram conseguidos quatro mil milhões de euros adicionais para o pagamento de faturas pendentes em 2014 através de um orçamento retificativo. Foi também conseguido que as instituições europeias se comprometessem a elaborar um plano para que o valor das faturas pendentes desça para níveis sustentáveis até 2016, já que no final deste ano se estima que o seu montante rondará os 23 mil milhões de euros. Acaba por ser um bom acordo depois de difíceis negociações.

3-356-863

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of the adoption of the 2015 budget and would like to thank the rapporteurs for all their work in securing an agreement that improves significantly the Council's initial position and prevents the collapse of the EU budget 2015. This is an instrument to promote growth and jobs and is one that I support.

3-356-865

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I am in agreement with the new general budget report of the European Union for the financial year 2015. I have voted in favour of Amendment 21, which insists on increasing the level of commitment appropriations to EUR 300 million in order to provide sufficient resources to ease the dramatic humanitarian situation and to support the efforts of reconstruction in the Gaza strip.

3-356-434

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Au programme de ce budget, 10 priorités, parmi lesquelles la stimulation de l'emploi, la croissance et l'investissement, la connexion du marché unique du numérique, la lutte contre le réchauffement climatique, la sécurisation des frontières de l'Europe,... L'UE, qui prétend relancer l'investissement grâce à son budget 2015, devrait plutôt commencer par retirer sa directive sur les travailleurs détachés, à l'origine d'une concurrence déloyale sur le marché de l'emploi, en France notamment!

Et que dire des factures impayées, qui s'accumulent et qui représentent près de 20 % des recettes! L'UE annonce aujourd'hui avoir dégagé quelques marges de manœuvre? Mais qui va apurer cette dette qui ne dit pas son nom? Les leçons de morale budgétaire, qui sont

assénées par Bruxelles aux États membres, sont parfaitement indécentes.... À cela, il convient d'ajouter les 220 milliards de RAL (engagements restant à liquider) qui dépassent largement les crédits de paiement mobilisés. Comment l'UE va-t-elle gérer cette situation?

M. LAMASSOURE déclarait, lors de la dernière commission des budgets qu'il présidait, que la situation fin juin 2014 était bien pire que celle dont il avait hérité 5 ans plus tôt. Il y a fort à parier que M. ARTHUIS dira la même chose en 2019. J'ai voté contre.

3-356-868

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — La quantité de paiements manquants s'accroit d'année en année et ce seront environ trente millions de factures impayées qui sont reportées à l'année 2015. J'accueille donc favorablement la proposition de budget 2015 retenue suite au trilogue car l'Union européenne a bénéficié d'une rallonge pour répondre à cette question. Je suis également favorable à l'accroissement du budget de l'Union pour l'année 2015, bien qu'il ne permette pas un fonctionnement optimal des institutions et des agences de l'Union. À ce titre, il convient au Parlement européen de rester vigilant et d'enjoindre incessamment le Conseil de respecter le cadre pluriannuel du budget.

3-356-870

Julia Reid (EFDD), *in writing*. — All 16 of these amendments were to raise the budget of the European Union, and consequently increase the contributions required by Member States. I therefore voted against these amendments, as well as the budget overall.

3-356-890

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, el Parlamento ha logrado revertir los recortes del Consejo, así como incrementar el presupuesto en determinados ámbitos de especial relevancia. Como ejemplo, se ha logrado un incremento de 45 millones de euros para la rúbrica 1a, en concreto para el programa COSME y para Horizonte 2020, y de 16 millones para Erasmus+, así como 32 millones más para la rúbrica 4 (UNWRA y ayuda humanitaria). En total, para 2015 se han acordado créditos de compromiso por importe de 145 321 500 000 euros y créditos de pago por 141 214 040 563 euros. Además, se ha alcanzado un acuerdo para reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. Por todo ello, he dado mi voto a favor.

3-356-891

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — Le Parlement européen a approuvé à une très large majorité le budget de l'Union européenne pour 2015 et le renflouement du budget de 2014. Le budget 2015 s'élèvera dorénavant à 145,3 milliards d'euros en crédits d'engagements et 141,2 milliards d'euros en crédits de paiements (il est à noter que le niveau global des crédits d'engagement présente une augmentation de 1,6 % par rapport au budget 2014 et dépasse de 1,2 milliard la position initiale du Conseil). Je me réjouis aussi surtout de l'ajout de 95 millions pour Horizon 2020, COSME, ERASMUS et l'aide humanitaire, et me félicite aussi que, grâce aux nouvelles recettes affectées dans la politique agricole commune, une solution ait été trouvée pour financer des mesures d'urgence à concurrence de 273,6 millions d'euros en réponse à l'embargo russe sur les importations de denrées alimentaires, et ce sans mobiliser d'emblée la réserve pour les crises dans le secteur agricole. Toutefois, il est à noter que s'il est ainsi permis à la Commission de faire face aux besoins de paiement les plus urgents en 2014, le niveau des crédits de paiement

supplémentaires inscrits au budget 2014 ne suffira pas à arrêter l'effet boule de neige récurrent des factures impayées en 2015.

3-356-892

Christel Schaldemose (S&D), *skriftlig*. — Vi er kategorisk imod, at EU-midler bruges til udflytning af arbejdspladser, og understreger, at dette i forvejen er ulovligt. Vi er imod støtte til tobaksproduktion, og vi er imod, at der på nogen måde ydes støtte til lange transporter af levende dyr, som medfører lidelser for dyrene. Vi er for større kontrol ift. Unionens udgifter og Europa-Parlamentets brug af penge samt for et øget investeringsniveau i Europa, der er til gavn for vækst og arbejdspladser i samtlige medlemslande. Derfor kæmper vi aktivt for disse sager i vores respektive udvalg og for at få dette inkluderet i relevante lovgivningstekster. De danske socialdemokrater i Europa-Parlamentet har i årevis arbejdet aktivt for at styrke kontrol og rimelighed ift. dækning af medlemmernes generelle udgifter m.m. Vi støtter også aktivt en fornyet og forstærket EU-indsats i forhold til den mellemøstlige fredsproces og ser UNRWAs arbejde som en vigtig del af denne proces. Vi vælger derfor at støtte det budgetkompromis, som efter store anstrengelser er opnået mellem Europa-Parlamentet og Rådet, og er dermed forpligtede til at nedstemme samtlige ændringsforslag til selve budgettet, i det vi dog vedstår, at der fortsat er store uløste problemer, ikke mindst ift. mængden af ubetalte regninger.

3-356-893

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas..

3-356-894

Siôn Simon (S&D), *in writing*. — Today I voted against the general budget for the European Union for the 2015 financial year. We will always argue for maximum restraint on the EU budget. I could not support the final general budget for 2015, as it is a real-terms rise on the 2014 budget and it is still too high.

According to the draft package, the overall level of commitment appropriations in the 2015 budget is set at EUR 145 321.5 million while the payment appropriations total comes to an additional EUR 3 529.6 million.

3-356-898

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Proračun Europske Unije za 2015. nije se uspio zaključiti do 17. studenog. Bilo je potrebno izdati novi nacrt, budući da pregovori između Europskog parlamenta i Vijeća nisu bili laki. Podržavam novi prijedlog proračuna kojim se pokušavaju riješiti neplaćeni računi te, što je prije moguće, iskorijeniti nastali problemi. Ovaj se proračun ne tiče samo tvrtki, studenata ili nevladine organizacije, tiče se svih građana Europske unije. Novim proračunom se pridonosi rastu i otvaranju novih radnih mjesta koja su od iznimne važnosti za sve države članice, pa tako i Hrvatsku.

3-356-902

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. — Μετατοπίζει το κέντρο βάρους της ΕΕ περισσότερο προς τους αριθμούς και την οικονομική εξουσία παρά προς τους ίδιους τους πολίτες της, για την κάλυψη των αναγκών τους.

3-356-906

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — Selon les dispositions des traités, les projets d'amendements doivent, pour être adoptés, recueillir les voix de la majorité des députés qui composent le Parlement européen. Sur les conseils de mes collègues de la Commission BUDG, j'ai voté en faveur:

- du projet d'amendements aux crédits de la section III du projet de budget général 2015 en ce qui concerne la Commission;

- du projet d'amendements aux sections I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX et X du projet de budget général 2015 en ce qui concerne le Parlement européen, le Conseil, la Cour de justice, la Cour des comptes, le Comité économique et social, le Comité des régions, le Médiateur européen, le Contrôleur européen de la protection des données et le Service européen pour l'action extérieure.

3-356-937

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — O que está aqui em causa é a aprovação dos projetos de orçamentos retificativos 2014, do orçamento da União para o exercício de 2015, fixado a um nível de 145 321,5 milhões de euros e 141 214,0 milhões de euros, respetivamente, em dotações para autorizações e pagamentos, bem como de seis declarações comuns e três declarações unilaterais.

Mais uma vez verificamos que não se dotou o orçamento com recursos orçamentais suficientes para poder corresponder à necessidade de relançamento da economia, bem como aos objetivos de coesão social e territorial. Sublinhe-se que este orçamento fica aquém do limite máximo do QFP na maioria das rubricas.

Achamos lamentável o facto de este orçamento não utilizar o montante integral das receitas suplementares provenientes de multas para cobrir as necessidades de pagamento pendentes, no quadro onde a dívida representa já perto de 25 mil milhões de euros e num momento onde já sabemos que, em 2015, esta dívida irá aumentar, dado o desajustamento entre as dotações para autorizações e pagamentos.

Resumidamente, este pacote orçamental não serve os interesses da UE e revela uma enorme hipocrisia de quem defende mais Europa, recusando-se ao mesmo tempo qualquer tipo de solidariedade entre Estados-Membros.

3-356-944

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Ich habe den neuen Gesamthaushaltsplan der Europäischen Union abgelehnt, da dieser nichts als eine Mischung aus weiteren Schulden und deren Bindung von Mitteln aufstellt, welche grundsätzlich nicht zur Erhaltung der Union beitragen bzw. keinerlei Nachhaltigkeit aufweisen. Es wäre wünschenswert, endlich einmal eine nachhaltige und vor allem effizientere Strategie hinsichtlich des Gesamthaushaltsplans auf den Tisch zu bekommen. Jedoch ist dies wieder nicht der Fall.

3-356-968

Carlos Zorrinho (S&D), *por escrito*. — Votei favoravelmente o Orçamento da UE para 2015 porque fundamentalmente evita que a União tenha que funcionar por duodécimos, apesar de o Conselho continuar a resistir à vontade da Comissão e do Parlamento de impulsionarem a recuperação económica e social na Europa.

O Orçamento prevê pagamentos no valor de 141,2 mil milhões de euros e compromissos de 145,3 mil milhões de euros.

Entre os pagamentos previstos, figuram montantes adicionais em relação ao inicialmente previsto para o Programa Horizonte 2020 e para o Programa Erasmus.

O acordo alcançado, que permitiu a aprovação do Orçamento, engloba ainda a atribuição imediata de 3,5 mil milhões de euros para pagamento de atrasados, designadamente às PME, autarquias e universidades, e o compromisso do Conselho de apresentar uma solução para o défice acumulado de pagamentos não coberto por esta *tranche* adicional.

3-356-984

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — O que está aqui em causa é a aprovação dos projetos de orçamentos retificativos 2014, do orçamento da União para o exercício de 2015, fixado a um nível de 145 321,5 milhões de euros e 141 214,0 milhões de euros, respetivamente, em dotações para autorizações e pagamentos, bem como de seis declarações comuns e três declarações unilaterais.

Mais uma vez verificamos que não se dotou o orçamento com recursos orçamentais suficientes para poder corresponder à necessidade de relançamento da economia bem como aos objetivos de coesão social e territorial. Sublinhe-se que este orçamento fica aquém do limite máximo do QFP na maioria das rúbricas.

Achamos lamentável o fato deste orçamento não utilizar o montante integral das receitas suplementares provenientes de multas para cobrir as necessidades de pagamento pendentes, no quadro onde a dívida representa já perto de 25 mil milhões de euros e num momento onde já sabemos que, em 2015, esta dívida irá aumentar dado o desajustamento entre as dotações para autorizações e pagamentos.

11.16. Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015 (A8-0067/2014 - Eider Gardiazabal Rubial, Monika Hohlmeier)

3-358-000

Dichiarazioni di voto orali

3-359-000

Caterina Chinnici (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, nonostante ritenga che l'Europa debba fare di più, ho comunque votato a favore della relazione perché la crescita degli impegni di stanziamento rispetto al precedente bilancio certamente permette di destinare maggiori risorse. anche se inferiori a quanto sarebbe opportuno, ad alcuni tra gli ambiti prioritari della strategia Europa 2020, che ha come fine ultimo la crescita e l'occupazione.

Aumentare i fondi di progetti come Orizzonte 2020 ed Erasmus+, così come intervenire in favore della competitività delle piccole e medie, imprese significa investire per il futuro

dell'Unione e dei suoi cittadini, intensificando in particolare la lotta alla disoccupazione, il cui tasso rimane tuttora molto alto come dimostrano soprattutto i dati sulla disoccupazione giovanile, specialmente in alcune regioni. Ritengo positivo infine, anche l'impegno profuso dal Parlamento con riguardo ai bilanci rettificativi 2014, allo scopo di garantire maggiore continuità nell'azione dell'Unione e di far fronte ad esigenze straordinarie, come ad esempio quelle derivanti dall'alluvione in Sardegna, in riferimento alle quali sono stati stanziati i 16 milioni di euro.

3-361-000

Zoltán Balczó (NI). - A Jobbik Magyarországért Mozgalom képviselői nevében nem tehettünk mást, mint nemmel szavaztunk az Európai Unió 2015-ös költségvetésére. Ez a költségvetés ugyanazokat a neoliberális gazdasági alapelveket tükrözi, ahogy azt tette mindeddig. Önök, a többség, sorra visszautasították azokat a módosításokat, amelyek ezen a felfogáson változtatni kívántak, ugyanakkor maga a hétéves keret meghatározó. Ebben reálértékben most először 4,5%-kal csökkent a hétéves költségvetés összege, külön a kohéziós alapok 8,4%-a. Ez azt jelenti, hogy az úgynevezett centrumországok és a periféria között a különbség, a szakadék még tovább fog nőni. Önök nagyon szép szavakat mondanak az életszínvonalban, gazdaságban felzárkózó egységes Európáról, a számok azonban mást mutatnak.

3-363-000

Ivana Maletić (PPE) - Gospodine predsjedniče, dogovor o proračunu za 2015. postignut je u procesu mirenja i podržala sam ga jer je bilo važno osigurati provedbu programa i plaćanja od početka godine.

Proračun za 2015. i dalje ne rješava problem neplaćenih računa te očekujem od svih institucija konkretniji angažman na rješavanju ovog gorućeg pitanja. Plaćanja su odobrena na razini od 141,2 milijarde eura što je značajno umanjenje prijedloga Parlamenta koje je bilo na 146,4 milijarde eura. Dio razlike kompenziran je povećanjem plaćanja u proračunu 2014., međutim moramo biti svjesni da to nije dovoljno.

Od 2010. rastu neplaćene obveze i vrijeme je da se revidira proces upravljanja EU proračunom.

3-365-000

Richard Corbett (S&D). - Mr President, year after year some Member States seem to pay far more attention – indeed exclusive attention – to the level of spending in the European Union budget, and ignore the content. I believe the two are intricately linked and we should do better to look more at the content. If we can use the European budget for those items of spending where, by spending at European level, you save money at national level by avoiding duplication or by economies of scale, then there would be far more consensus about the usefulness of the Union's budget. In that respect, I think the growth in recent years of the research and development part of the budget, which is a manifest case of pooling resources to get a better result, to get a 'bigger bang for your buck' as the Americans say, is a good example and needs to be quoted much more often in domestic debates, not least in my own country.

3-367-000

Marian Harkin (ALDE). - Mr President, I voted in favour of the 2015 budget and, like many in this Parliament, of course I would prefer a bigger budget but we have to remember it is taxpayers' money. I voted against Amendment 4, which asked to at least double the current amounts. This is to be achieved by raising the contributions of those Member States with the highest GNI or GDP. But Ireland, a country which is burdened by debt, has the sixth highest in the EU of 28. We simply could not afford to increase our contributions to the budget so we have to be careful what we are asking for here.

I also voted against Amendment 5 because, while we do need to do more to support Member States, we already do so through cohesion and CAP funds, the Social Fund and Horizon 2020. That is all we can do on the budget, unless of course we decrease the amount in some of those funds.

I think, as many speakers have said, we need to look at how well we spend our money, how efficiently we spend our money, instead of constantly asking citizens for more. Very often, and indeed in nearly all cases, citizens cannot afford it.

3-368-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-368-062

Clara Eugenia Aguilera García (S&D), *por escrito*. — El acuerdo alcanzado permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Aunque dista de las cifras iniciales, este importe permitirá cumplir con parte de las facturas acumuladas y con ello aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG que en este momento están esperando que se les pague.

Tan importante como las cifras relativas a los pagos de 2014 y el presupuesto de 2015 ha sido llegar a un acuerdo entre Parlamento, Consejo y Comisión sobre un plan de pagos que permita a la UE salir de la situación en la que se encuentra en este momento con más de 23 000 millones de euros en facturas no pagadas.

Respecto del presupuesto 2015, hemos conseguido revertir todos los recortes del Consejo así como incrementos en las categorías 1a, que reflejan la prioridad de contribuir a la mejora del acceso a la financiación a través del presupuesto de la UE, especialmente para las pequeñas y medianas empresas, en concreto para el programa COSME, así como para los programas Horizonte 2020 y Erasmus+, y la cantidad destinada a la ayuda humanitaria en la categoría 4.

3-368-093

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario

sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas.

3-368-109

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich.* — Der Haushalt der Europäischen Union legt ihre Einnahmen und Ausgaben fest und wird jedes Jahr auf Vorschlag der Kommission vom Parlament und vom Rat zusammen beschlossen. Rund 90% der Gelder fließen in die Mitgliedstaaten zurück – vor allem in Form von Regionalfördergeldern und Zahlungen für Landwirte.

Für 2015 umfasst der zuvor mit dem Rat ausgehandelte Kompromiss Ausgaben in Höhe von 141,21 Milliarden EUR sowie Nachtragshaushalte in Höhe von 4,25 Milliarden EUR, um die bereits 2014 beschlossenen Projekte weiter zu finanzieren.

Ich begrüße besonders die Tatsache, dass dieser mit Augenmaß und Verantwortlichkeit in Zeiten knapper Kasse beschlossene Haushalt u. a. zusätzliche Mittel für kleine und mittlere Unternehmen sowie für Bildungsprogramme und humanitäre Hilfe zur Verfügung stellt. Dass der EU-Etat 2015 nun unter Dach und Fach ist, bedeutet erfreulicherweise auch, dass das neue Jahr nicht mit einem Nothaushalt gestartet werden muss und somit die neuen Programme planmäßig starten können.

3-368-125

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing.* — I do not support this budget, for the reasons outlined in my previous explanation of vote. I opposed all of the amendments for increasing funding, which appear to have been more political posturing than anything else.

The textual amendments were varied, but I deplore in particular the rejection of the amendments which would have required greater transparency from MEPs.

Finally, I note that Amendment 30 was ruled inadmissible. I disagree; it was a textual matter.

3-368-140

Inés Ayala Sender (S&D), *por escrito.* — El acuerdo alcanzado permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Aunque dista de las cifras iniciales, este importe permitirá cumplir con parte de las facturas acumuladas y con ello aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG que en este momento están esperando que se les pague.

Tan importante como las cifras relativas a los pagos de 2014 y el presupuesto de 2015 ha sido llegar a un acuerdo entre Parlamento, Consejo y Comisión sobre un plan de pagos que permita a la UE salir de la situación en la que se encuentra en este momento con más de 23 000 millones de euros en facturas no pagadas.

Respecto del presupuesto 2015, hemos conseguido revertir todos los recortes del Consejo así como incrementos en las categorías 1a, que reflejan la prioridad de contribuir a la mejora del acceso a la financiación a través del presupuesto de la UE, especialmente para las pequeñas y medianas empresas, en concreto para el programa COSME, así como para los programas Horizonte 2020 y Erasmus+, y la cantidad destinada a la ayuda humanitaria en la categoría 4.

3-368-187

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu.* — Balsavau už Europos Parlamento ir Tarybos pasiektą susitarimą dėl 2015 m. biudžeto. Sveikinu Europos Parlamento derybininkus, kurie pasiekė, kad neatidėliotinoms šių metų ES biudžeto skoloms apmokėti būtų skirta 4,25 mlrd. eurų ir kad Europos Komisija būtų įpareigota parengti laipsnišką neapmokėtų sąskaitų sumažinimo planą bei ateityje nustatyti tvarią skolų ribą. Parlamento dėka įsipareigojimams bus skirta 0,5 mlrd. eurų daugiau nei siūlė ES Taryba. Daugiau lėšų bus skirta ES mokslinių tyrimų programai „Horizontas 2020" bei studentų ir jaunimo mainų programai „Erasmus+". Sveikintina, kad padidintas finansavimas Europos kaimynystės programoms, humanitarinei pagalbai bei bendrai užsienio saugumo politikai, o tai atsižvelgiant į šiandieninę situaciją Europoje yra labai aktualu. Tačiau nepritariu finansavimo sumažinimui Europos žemės ūkio garantijų fondui, nes tai atsilieps daugeliu ES ūkininkų, kurie yra atsidūrę itin sunkioje padėtyje dėl užsitęsusio Rusijos embargo, ir kuriems yra būtina ES pagalba.

3-368-218

Hugues Bayet (S&D), *par écrit.* — J'ai approuvé le projet de budget 2015. Il comprend, il faut le souligner, des augmentations de crédits pour les programmes d'échange de jeunes Européens (Erasmus +), la recherche et l'innovation (Horizon 2020), l'aide humanitaire et l'aide aux réfugiés.

De même, 4,7 milliards supplémentaires en moyens de paiement ont été dégagés pour résorber quelque peu l'arriéré des payements.

Cela sera malheureusement insuffisant pour solutionner la crise des paiements de l'Union. À cet égard, la Commission et les États membres se sont engagés à présenter au printemps un plan pour épurer les factures impayées. Nous devrons y être très vigilants.

3-368-250

Bas Belder (ECR), *schriftelijk.* — De lidstaten hebben de verhoging van de EU-begroting voor 2015 gematigd. Terecht, maar het akkoord behelst nog altijd een te hoge stijging van ruim 1,8 procent ten opzichte van de begroting 2014, ver boven de lage inflatie. Ik kan de begroting dan ook niet steunen.

De onderhandelingen stonden in het teken van achterstallige betalingen. Aanpak daarvan is noodzakelijk. Bedrijven, onderzoeksinstellingen en andere begunstigden mogen niet het slachtoffer worden van de slechte wijze van begroten van de EU. Europa belooft namelijk meer dan het kan waarmaken. Het plant elk jaar teveel financiële verplichtingen in, waardoor de betalingen, waarbij meer realisme wordt betracht, wel moeten achterblijven, met geldtekort als gevolg wanneer het op uitbetalen aankomt.

Alleen een verlaging van de financiële verplichtingen zou het probleem van de achterstallige betalingen werkelijk oplossen. Het Europees Parlement wil echter elk jaar meer vastleggen en uitbetalen. Hierin heeft het dus een grote verantwoordelijkheid. Het Europees Parlement is er zelf debet aan dat er onrealistisch veel financiële verplichtingen worden aangegaan die niet worden uitbetaald. Wie het onderste uit de kan wil hebben, krijgt het deksel op de neus. Het Parlement heeft daar dit jaar niet van geleerd, waardoor de begroting komend jaar opnieuw stijgt!

3-368-257

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Ce nouveau projet de budget général de l'UE pour 2015 fixe à 145,3215 milliards d'EUR en crédits d'engagement et à 141,214 milliards d'EUR en crédits de paiement. Cela permet de faire face aux besoins de paiement les plus urgents en 2014 mais le niveau des crédits de paiement supplémentaires inscrits au budget 2014 ne suffira pas à arrêter l'effet "boule de neige" récurrent des factures impayées en 2015 qui restent un problème très important. Les politiques technocratiques européennes ont donc beau jeu de critiquer les États membres et d'exiger toujours plus d'austérité alors que l'UE elle-même n'arrive pas à régler ses propres factures et cumule une dette considérable (plus de 220 milliards d'EUR d'engagements restant à liquider). J'ai donc voté contre ce budget.

3-368-265

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Coerentemente con la mia posizione critica nei confronti di questa Unione europea, il mio voto finale al provvedimento è chiaramente contrario.

3-368-273

Malin Björk (GUE/NGL), *skriftlig*. — Jag röstade nej till budgeten.

Jag anser EU:s budget måste skäras ner betydligt. Dessutom finns det stora problem inom den kostsamma jordbrukspolitiken och regional- och strukturfonderna. Resurser går också till EU:s militarisering och fästning Europa, vilket jag inte kan ställa mig bakom.

Jag vill också understryka principiell kritik mot hela budgetprocessen, som präglas av slutenhet. Toppmöten och alla förhandlingar sker utan insyn, vilket bekräftar EU:s odemokratiska karaktär.

3-368-275

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, y aunque es evidente que el acuerdo podría ser más ambicioso, el Parlamento ha logrado revertir los recortes del Consejo así como incrementar el presupuesto en determinados ámbitos de especial relevancia. Como ejemplo, se ha logrado un incremento de 45 millones de euros para la rúbrica 1a, en concreto para el programa COSME y para Horizonte 2020, y de 16 millones para Erasmus+, así como 32 millones más para la rúbrica 4 (UNWRA y ayuda humanitaria). En total, para 2015 se han acordado créditos de compromiso por importe de 145 321 500 000 euros y créditos de pago por 141 214 040 563 euros. Además, se ha alcanzado un acuerdo para reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. Por todo ello, he dado mi voto a favor.

3-368-216

Simona Bonafè (S&D), *per iscritto*. — Nella tornata di ottobre il Parlamento ha espresso le sue priorità sul progetto di bilancio generale dell'UE per il 2015. La conciliazione con il Consiglio di questi ultimi mesi non è stata semplice, come ci hanno riferito i colleghi della commissione per i bilanci. Si è infine giunti a un accordo sui bilanci rettificativi 2014 e sul bilancio 2015 prima della fine dell'anno, così da evitare di entrare in esercizio provvisorio.

Esprimo il mio voto favorevole e reputo positivo che siano stati salvaguardati e aumentati gli stanziamenti per la Ricerca (Orizzonte 2020), i programmi per la competitività delle

PMI (Cosme), l'istruzione (Erasmus), la coesione e Frontex. Apprezzabile è anche l'accordo per il 2014 per il quale si è accettata la proposta di incrementare gli stanziamenti di 3,529 miliardi e di adottare i bilanci rettificativi destinati a fornire aiuti ai Paesi colpiti da gravi catastrofi naturali. In questo capitolo esprimo apprezzamento per i 16 milioni che saranno destinati all'Italia per l'alluvione in Sardegna del novembre 2013.

Incoraggiante infine è la dichiarazione in cui le tre istituzioni si impegnano ad attuare un piano per ridurre il livello di fatture non pagate: un piano da concordare in tempo utile e comunque prima della presentazione del progetto di bilancio 2016.

3-368-040

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted against because I do not think this proposal from the Council is in the interest of the Union.

3-368-158

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — L'Union européenne doit faire face à des impayés d'un montant de près de 30 milliards d'euros. Or, le Parlement utilise l'apurement des dettes pour demander une augmentation du budget général, ce à quoi le Conseil a raison de s'opposer. Il conviendrait, en période de crise des paiements, de revoir complètement la copie et de stopper le financement de lignes budgétaires qui se substituent à la souveraineté internationale des États membres. Par exemple, il conviendrait de remettre en cause les lignes budgétaires suivantes:

- 286 millions d'euros au processus de paix en Palestine;

- 882 millions d'euros à l'aide humanitaire;

- + 2 784 852 EUR pour la promotion de sociétés de l'insertion de tous, innovantes et capables de réflexion.

Le budget de l'Union européenne est une véritable usine à gaz, raison pour laquelle j'ai voté contre ce rapport.

3-368-276

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — El acuerdo alcanzado permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. En relación con el presupuesto 2015, el Consejo y el Parlamento han acordado un total de 145 321 500 000 euros en compromisos y 141 214 040 563 euros en pagos. Además las tres instituciones han acordado un plan de pagos cuyo objetivo es reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual.

Tras el fracaso de la conciliación, la Comisión presentó un nuevo proyecto de presupuesto para 2015 el pasado 28 de noviembre.

3-368-148

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. — Le budget européen pour l'année 2015 a enfin été voté. Le Parlement européen a réussi à faire entendre sa voix face à un Conseil réticent à toute concession. Les eurodéputés ont débloqué 4 milliards d'euros supplémentaires qui serviront à régler les impayés des années précédentes. Cependant, rappelons qu'il reste encore 23 milliard d'impayés. C'est une somme considérable dont nous avons besoin pour mettre en

place les politiques de l'Union. J'ai voté en faveur de ce budget. Je salue particulièrement l'implication de mes collègues eurodéputés du PPE qui sont parvenus à mettre en œuvre les priorités du groupe.

3-368-084

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Il bilancio per il 2015 prevede 145,32 miliardi di euro in impegni e 141,21 miliardi di euro in pagamenti, oltre a un importo extra di 4,25 miliardi di euro destinato al saldo delle fatture non pagate nel 2014. Il Parlamento europeo ha scelto la serietà con un bilancio 2015 che consenta all'UE di pagare tutti i suoi debiti e che rispetti gli impegni dell'Europa verso le politiche di crescita e occupazione.

Sono stati ripristinati i fondi che il Consiglio ha tagliato per i programmi di ricerca e sviluppo, come Orizzonte 2020, per gli aiuti alle piccole e medie imprese attraverso il programma Cosme, per l'istruzione, incluso il programma di mobilità studentesca Erasmus+, e per gli aiuti ai più disagiati.

Mi rammarico tuttavia che, ancora una volta, il Consiglio non sia stato disposto a sostenere le sue dichiarazioni politiche con sufficienti risorse di bilancio per quanto concerne il sostegno alla crescita e all'occupazione. Il Consiglio sembra non avere più alcuna priorità e sembra essere unicamente interessato a limitare il più possibile gli impegni degli Stati membri.

3-368-052

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — Il bilancio dell'UE non viene gestito in modo responsabile: ogni anno vengono aumentati gli impegni di pagamento. Occorre ricordare che l'Unione europea ha già 20 miliardi di arretrato ancora da regolare. Non c'è da stupirsi se i cittadini hanno poca fiducia nelle istituzioni europee quando il funzionamento delle stesse viene gestito in modo così irresponsabile.

3-368-020

Ole Christensen (S&D), *skriftlig*. — Vi støtter budgettet, der er blevet indgået, idet vi anerkender det akutte behov for at få vedtaget EU's budget inden årets udgang, da et rigidt og bureaukratisk nødbudget ellers ville blive aktiveret. Det er dog fortsat vores holdning, at EU må vise økonomisk ansvarlighed i denne tid og så vidt muligt prioritere disse indsatser inden for de eksisterende rammer. De danske socialdemokrater i Europa-Parlamentet har i årevis arbejdet aktivt for at styrke kontrol og rimelighed i forhold til dækning af medlemmernes generelle udgifter m.m. Vi er ikke enige i den konkrete formulering, men vi ønsker at sende et klart signal om, at den nuværende praksis kan og skal forbedres. Vi støtter også aktivt en fornyet og forstærket EU-indsats i forhold til den mellemøstlige fredsproces og ser UNRWAs arbejde som en vigtig del af denne proces, men vi vil ikke i en ikke-lovgivende tekst lægge os fast på et beløb.

3-368-277

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questo bilancio generale, per il quale ho espresso voto favorevole, ci consegna un dato politico importante: il ruolo del Parlamento è fondamentale per evitare che sia solo l'interesse degli Stati membri a guidare le decisioni. È stata questa Assemblea ad assolvere al meritorio compito di rappresentare i cittadini, chiedendo che al di là dei numeri ci fossero servizi e politiche orientate a chi, giorno per

giorno, crea quella ricchezza che le Istituzioni europee contribuiscono a redistribuire. Congratulazioni ai negoziatori, soprattutto a quelli del Parlamento europeo.

3-368-278

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.-** L'accordo raggiunto sul bilancio generale 2015 è senz'altro positivo per aver impedito il regime dei dodicesimi, che avrebbe determinato uno scenario a dir poco nefasto. Ma le grandi difficoltà nel raggiungere questo risultato ci spronano ancora una volta a procedere verso una riforma del sistema delle risorse proprie dell'UE. Ciò garantirebbe l'autonomia finanziaria dell'Unione e ci consentirebbe di rendere l'intero sistema più efficiente e concentrato sugli obiettivi da raggiungere, senza subire le riserve nazionali, oggi troppo condizionate dalle limitate risorse pubbliche.

Ho votato favorevolmente il bilancio, anche perché ha salvaguardato le risorse per la ricerca (Orizzonte 2020), i programmi per la competitività delle piccole e medie imprese (Cosme), l'istruzione (Erasmus), la coesione e Frontex.

3-368-279

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — A compromise on the EU budget for 2015 was agreed by the Council on 9 December this year. I think that this agreement safeguards the EU's credibility and allows us to stabilise the EU debt. The consequences of non-agreement on the budget would result in detrimental effects on the implementation of key policies and programmes and would send a damaging message to the citizens of Europe at a time of economic uncertainty, so I voted in favour.

3-368-280

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Nel "progetto di pacchetto" concordato, al termine di difficili negoziati, dai rappresentanti del Parlamento e del Consiglio nell'ambito del trilogo dell'8 dicembre 2014, si osserva che si è prestata più attenzione al divario, che si osservava negli altri anni, tra le risorse impegnate e le risorse destinate ai pagamenti, causando un arretrato di pagamenti e una proliferazione di fatture non pagate. Ho dato il mio voto negativo in quanto credo sia necessario risolvere i debiti pregressi e successivamente programmare in maniera seria il futuro. Non sono affatto contrario a priori al bilancio comunitario ma sicuramente l'impostazione adottata non è sostenibile.

3-368-045

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas.

3-368-281

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report, since the European Parliament wanted to stabilise the payment crisis and get a concrete payment plan. The

European Parliament managed to tackle this payment crisis by pushing for extra money in 2014 for draft amending budgets of 2014 (EUR 3.53 billion), including increases in 2015 and a joint statement on a payment plan.

3-368-282

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – S'il faut se féliciter que le budget pour 2015 ait pu être voté dans les délais prévus, je veux aussi souligner, à l'image de mes collègues eurodéputés, qu'un plan d'apurement des paiements doit être trouvé en réponse à la crise actuelle. Face à l'accumulation des factures impayées depuis 2010, il apparaît en effet crucial de trouver un nouveau système de ressources propres. Enfin, il est regrettable que la totalité des recettes liées aux amendes n'ait pas été reversée dans le budget de l'Union.

3-368-286

Philippe De Backer (ALDE), *in writing* **.** - I have voted in favour of the new general budget for the financial year 2015 because I believe a good balance has been achieved. From the outset of these negotiations, I was convinced we should not be making savings in the strategic sectors of heading 1A that are need to create jobs and growth. These issues deal with R&D, competitiveness, the Connecting Europe Facility and supporting measure for SMEs. The agreement reached is a significant improvement to the start of the negotiations, and since the sectors outlined above are largely being safeguarded I can give my consent to this text.

3-368-284

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta a 2015. évi uniós költségvetést és a 2014. évi többletforrásokról szóló módosításokat. A megállapodás óriási előnye, hogy azzal még idén elfogadásra kerülhet a 2015-ös uniós költségvetés, azaz jövőre nem csak az idei költségvetés tizenkettedét lehetne kifizetni havonta. 2014-re így 4 milliárd euró többletforrást mozgósítanak, amelyből 3,5 milliárd euró úgynevezett „friss pénz", azaz nem átcsoportosítások eredménye.

Az EP csak azzal a feltétellel járult hozzá a jövő évi EU-költségvetés elfogadásához, hogy az Európai Bizottság tervet dolgoz ki a kifizetetlen számlák fenntartható szintre csökkentésére. 2014-ben már 23,4 milliárd euró a korábbi évről áthúzódó számla kifizetését kell megoldani. Ehhez is biztosítja a mai szavazás a közel 4 milliárd eurós többletforrást.

Az Európai Parlament mai döntésével biztosítottak az idei és a jövő évi költségvetés Magyarországnak járó agrár- és kohéziós forrásai is. A magyar néppárti delegáció, együtt az Európai Néppárttal, hazánk nemzeti érdekeinek képviseletében felelősségteljesen döntött és megszavazta a 2015. évi uniós költségvetést és az ahhoz kapcsolódó megállapodásban szereplő valamennyi jelentést. A megállapodás részét képezik a Szolidaritási Alapot mozgósító jelentések is, amelyek az Európa különböző régióit sújtó természeti katasztrófák okozta károkat enyhítik.

3-368-288

Anneliese Dodds (S&D), *in writing*. — I voted today against an overall EU budget which failed to include sufficient reallocation of funds away from unreformed areas like the CAP and Strasbourg sessions. When working people, pensioners and the unemployed are under more financial pressure than ever, the EU budget must be prudent and reduce spending which is not targeted at producing sustainable growth and jobs.

Equally, we must use European funds to develop the technologies of the future. So today I also voted to protect EU research funding. The EU research budget has been particularly productive in the UK. The UK has received EUR 4.8 billion over the last 7 years from the EU research budget – more per capita than any country except the Netherlands. In the South-East of England, EU research funds and European partnerships have produced ground-breaking research, such as the Culham Centre for Fusion Energy which is exploring how to deliver carbon-free energy, and the University of Kent's INTERLINK project to improve long-term care for older people.

It is disappointing that the UK Government failed to support proposed rises in EU research funding in the Council, whilst equally failing to secure a more prudent approach in relation to areas like the CAP.

3-368-296

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την έκθεση, καθώς μετατοπίζει το κέντρο βάρους της ΕΕ περισσότερο προς τους αριθμούς και την οικονομική εξουσία παρά προς τους ίδιους τους πολίτες της και την κάλυψη των αναγκών τους.

3-368-300

Norbert Erdős (PPE), *írásban*. — Szavazatommal támogattam a 2015. évi uniós költségvetés elfogadását.

Az Európai Parlament mai döntésével maradéktalanul biztosítottak az idei és a jövő évi uniós költségvetésből a Magyarországnak járó agrár- és kohéziós források. Amennyiben nem sikerült volna ezt elérni, jövőre csak az idei költségvetés egy tizenketted részét lehetett volna havonta kifizetni. Ez nem tette volna lehetővé a támogatások 100%-ban történő kifizetését, amely sértette volna a magyar nemzeti érdekeket.

A magyar gazdák számára is fontos ez a költségvetés.

Egyrészt sikerült megvédenünk a jövő évi mezőgazdasági forrásokat. A Tanács által javasolt csökkentéseket (pl. a méhészeti és borászati támogatásoknál, valamint termelői szervezetek működési alapjainak a finanszírozásánál) sikerült megakadályoznunk.

Másrészt meg tudtuk akadályozni a mezőgazdasági válságokra képzett pénzalapból történő költségvetési elvonást. Ezért nem fognak csökkeni jövőre a területalapú támogatások. Sikerként könyvelhetjük el tehát, hogy Deutsch Tamással és Fazekas Sándor földművelésügyi miniszterrel összefogva megvédtük a magyar gazdák számára fontos közvetlen kifizetéseket.

3-368-302

Fredrick Federley (ALDE), *skriftlig* **.** - Vi har ställt oss bakom den överenskommelse som träffats mellan ministerrådet och Europaparlamentet, om en paketlösning för 2015 års budget och 2014 års tilläggsbudgetar. Detta eftersom den överenskomna budgeten räcker till att lösa den akuta situationen vad gäller de obetalda räkningar som uppkommit till följd av medlemsländernas ovilja att leva upp till sina egna löften. Dessutom innebär överenskommelsen ökade satsningar på sådant som vi anser att Europa och världen behöver, såsom investeringar i tillväxt- och jobbskapande åtgärder och humanitärt bistånd. Vi har dock röstat emot de ytterligare höjningar av budgeten som inte omfattas av överenskommelsen.

3-368-056

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - O braço de ferro entre o PE e o Conselho relativamente ao orçamento de 2015 resultou da abordagem a ter relativamente às faturas já vencidas e não pagas. Em 2013, ficaram por pagar mais de 23 mil milhões de faturas e o montante de 2014 será superior . Estes *não pagos* prejudicam as PME, estudantes, investigadores, autoridades nacionais e locais. O Parlamento pretende pagar o que se deve e, pelo menos, estabilizar esta dívida para que o orçamento não entre em colapso. Simultaneamente, pretende-se que os fundos e programas para o período 2014-2020 arranquem sem mais atrasos. Em 2014, estavam em cima da mesa cerca de 5000 milhões de receitas extraordinárias do orçamento da UE, sobretudo resultantes de multas. O que seria normal é que esta receita extraordinária fosse para amortizar a dívida. O Conselho pretendia *agarrar* estes 5000 milhões e colocá-los nos orçamentos nacionais. Acresce que o Conselho, relativamente ao orçamento de 2015, pretendia reduzir as autorizações e cortar nos pagamentos em cerca de 2100 milhões de euros. No final, conseguimos mobilizar 3600 milhões de euros dos cerca de 5000 milhões de receitas extraordinárias de 2014, o que permite estabilizar a dívida e evitar o colapso do orçamento. Para além disso, reforçamos as verbas inscritas para autorizações dos programas destinados ao crescimento e emprego, nomeadamente a investigação (Horizonte 2020), apoio às PME (COSME) e destinados à juventude(ERASMUS+). O orçamento da UE para 2015 será assim de 145,32 mil milhões de euros em dotações de autorização e 141,21 mil milhões de euros em dotações de pagamento.

3-368-304

Jonás Fernández (S&D), *por escrito*. — Quisiera destacar que, a pesar de las dificultades que los Estados Miembros han exhibido durante toda la negociación presupuestaria y a su falta de compromiso con el presupuesto comunitario, gracias, en buena medida, a la excelente labor de la ponente Eider Gardiazabal se han conseguido ciertos logros.

En concreto, se han revertido todos los recortes del Consejo y se han logrado incrementos en la subrúbrica 1a, para reflejar la prioridad de contribuir a la mejora del acceso a la financiación a través del presupuesto de la UE, especialmente para la pequeña y mediana empresa (PYME), y en la rúbrica 4.

Por otra parte, se ha acordado también un incremento de 45 millones para la subrúbrica 1a, en concreto, para el programa COSME y para Horizonte 2020 (CEI y Marie Curie), de 16 millones para Erasmus+, así como 32 millones más para la rúbrica 4 (OOPS y Ayuda Humanitaria).

3-368-308

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Um orçamento espelha um conjunto de opções políticas. Neste caso, o orçamento da UE é o principal instrumento para levar por diante as políticas e orientações da UE. Discordamos fortemente de umas e de outras. Discordamos também do orçamento que serve para as pôr em prática. Sem surpresas, votámos contra.

De entre os aspetos mais gravosos, salienta-se o reforço do Frontex, da Europol, do Serviço para a Ação Externa, retirando financiamento à *Iniciativa para o emprego dos jovens*, ao programa Progress (emprego), aos pagamentos diretos da Política Agrícola Comum e acordos internacionais, ao Fundo Europeu dos Assuntos Marítimos e das Pescas.

Mais uma vez, não se dotou o orçamento com recursos orçamentais suficientes para poder dar resposta às consequências da crise económica e social, bem como aos objetivos da coesão económica, social e territorial. Sublinhe-se que este orçamento fica ainda aquém do limite máximo previsto no Quadro Financeiro Plurianual (2014-2020) para este ano.

É lamentável que o orçamento não utilize o montante integral das receitas suplementares provenientes de multas para cobrir as necessidades de pagamento pendentes, num quadro onde a dívida representa já perto de 25 mil milhões de euros. Dívida que irá aumentar dado o desajustamento entre as dotações para autorizações e pagamentos.

3-368-312

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Náročné rokovania Európskeho parlamentu a Rady z 8. decembra 2014, ktoré predchádzali návrhu balíka, vytvorili priestor na veľmi krehký kompromis. Preto je nevyhnuté prijatie spoločného vyhlásenia o pláne platieb, pretože vznikajú opodstatnené obavy, že úroveň platobných rozpočtových prostriedkov nebude dostatočná, a vznikne tak opakujúci sa efekt nárastu neuhradených účtov. V tejto súvislosti však podporujem spoločný záväzok Európskeho parlamentu, Rady a Európskej komisie, ktorý sa uvádza v spoločnom vyhlásení o pláne platieb a je záväzkom na zníženie úrovne predmetných účtov. Je poľutovaniahodné, že Rada opäť nebola ochotná doplniť svoje politické vyhlásenia dostatočnými rozpočtovými zdrojmi, pokiaľ ide o podporu zamestnanosti a rastu, a zaujíma sa v tomto kontexte len o horizontálne obmedzovanie výdavkov. Je nevyhnutné vytvoriť zdroje na prorastové politiky Európskej únie, ktoré povedú k zlepšeniu sociálnej situácie obyvateľov členských štátov.

3-368-313

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Μετατοπίζει το κέντρο βάρους της ΕΕ περισσότερο προς τους αριθμούς και την οικονομική εξουσία παρά προς τους ίδιους τους πολίτες της για την κάλυψη των αναγκών τους, γι' αυτό τον λόγο καταψηφίζω την έκθεση σχετικά με τη θέση του Συμβουλίου όσον αφορά το νέο σχέδιο γενικού προϋπολογισμού της Ευρωπαϊκής Ένωσης για το οικονομικό έτος 2015.

3-368-025

Iratxe García Pérez (S&D), *por escrito.* — El acuerdo alcanzado permitirá el pago de las facturas pendientes, para lo que se ha acordado la cantidad de 4 800 millones de euros para el periodo 2014-2015. Aunque dista de las cifras iniciales, este importe permitirá cumplir con parte de las facturas acumuladas y con ello aliviar la situación de muchas pymes, universidades, colectividades locales y ONG que en este momento están esperando que se les pague.

Tan importante como las cifras relativas a los pagos de 2014 y el presupuesto de 2015 ha sido llegar a un acuerdo entre Parlamento, Consejo y Comisión sobre un plan de pagos que permita a la UE salir de la situación en la que se encuentra en este momento con más de 23 000 millones de euros en facturas no pagadas.

Respecto del presupuesto 2015, hemos conseguido revertir todos los recortes del Consejo así como incrementos en las categorías 1a, que reflejan la prioridad de contribuir a la mejora del acceso a la financiación a través del presupuesto de la UE, especialmente para las pequeñas y medianas empresas, en concreto para el programa COSME, así como para los programas Horizonte 2020 y Erasmus+, y la cantidad destinada a la ayuda humanitaria en la categoría 4.

3-368-314

Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (S&D), *na piśmie*. — Z zadowoleniem przyjęłam finał negocjacji i przegłosowanie przez Parlament projektu budżetu UE na rok 2015. Przewidziane w nim 145,32 mld euro na pokrycie zobowiązań oraz 141,21 mld na płatności otwierają szerokie spektrum możliwości i szans na dalszy rozwój Europy.

W budżecie na 2015 rok przeznaczono o 2% więcej funduszy na projekty w porównaniu z budżetem na rok 2014, co oznacza 1% więcej na płatności.

88% budżetu ogólnego „wróci" do państw członkowskich w postaci dofinansowania konkretnych działań, 6% przeznaczone jest na politykę zewnętrzną UE, a kolejne 6% na administrację.

Parlamentowi udało się przywrócić kwotę 0,5 mld euro, którą Rada proponowała obciąć ze środków na pokrycie zobowiązań związanych m.in z pomocą humanitarną. Jest 45 mln euro więcej na programy badawczo-rozwojowe w ramach programu Horyzont 2020, 16 mln euro więcej na program wymiany studenckiej Erasmus+ i 32 mln euro na politykę zagraniczną. Wyższe fundusze przeznaczono również na agencje zajmujące się kontrolą banków oraz Frontex.

Gratuluję koleżankom i kolegom, którzy bezpośrednio brali udział w negocjacjach, i cieszę się z sukcesu całego Parlamentu Europejskiego.

3-368-176

Neena Gill (S&D), *in writing* **.** - I am deeply disappointed that we still have not reformed the common agricultural policy. It is high time we shift to structural projects that bring jobs and growth.

For example, the EU is helping to roll out broadband in my region of West Midlands to bridge the digital gap between urban and rural areas. Such projects offer more perspectives to people than direct payments ever could.

Responsible budgeting is key. I do welcome increased funds for research and development, but if we cannot put our money where our mouth is, this undermines our credibility. The strength of the EU resides in its ability to improve people's lives through strategic and coordination action – so why is this not reflected in our budget plans?

3-368-107

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos en contra del presupuesto de la Unión para 2015 porque es un terrible acuerdo que continúa con la contracción del presupuesto y sigue sin solucionar el problema de los pagos suspendidos. Este mal acuerdo es una oportunidad perdida para realizar una mínima redistribución dentro de la Unión Europea. La ausencia de negociación y la imposición de la posición del Consejo hacen del presupuesto 2015 un presupuesto anémico, antisocial y antieuropeo. Un presupuesto que seguirá destruyendo la economía europea y ampliando la brecha entre los pueblos del Norte y los del Sur.

3-368-039

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. — Today, alongside my Labour Party colleagues in Europe, I voted against the 2015 EU budget in light of a lack of reform.

Although Labour MEPs have worked hard with our European colleagues to see increases in the research and development provision (an area that Britain is the biggest beneficiary of and which has gone towards projects such as the development of graphene in my region) and I welcome the fact that the EU will do more to meet its international responsibilities for humanitarian aid and development, I cannot support and vote for a budget that sees so much waste of taxpayers' money on unreformed areas like the Common Agricultural Policy and Strasbourg sessions.

We must see a move towards a budget that brings added value for taxpayers and sees investment in sustainable growth that creates jobs and secures the UK's future as a major global player.

3-368-108

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit* **.** – Malgré une attitude que l'on peut qualifier de méprisante du côté du Conseil dans cet exercice annuel, je salue le résultat obtenu pour ce budget 2015. Après d'âpres négociations, le Parlement européen a obtenu une augmentation des crédits d'engagements par rapport à la position initialement défendue par les États membres alors que le niveau global des crédits de paiement est désormais fixé à 141,214 millions d'euros. Je retiendrai en particulier les augmentations dans des domaines clés comme HORIZON 2020 (+ 49,4 millions), Erasmus + (+ 16 millions), COSME (+ 14 millions) ou encore emploi et innovation sociale (+ 1,5 million). Malgré cela, il est clair que ce budget ne répond pas durablement à la problématique de l'augmentation du nombre de factures impayées du budget de l'Union européenne. Aussi, dans un contexte marqué par une crise des paiements particulièrement grave et qui a pour effet de grignoter, année après année, les budgets successifs prévus pour mener des politiques européennes, nous devons aller plus loin dans la réflexion sur la mise en place de ressources propres de l'UE.

3-368-315

Krzysztof Hetman (PPE), *na piśmie*. — Na wstępie chciałbym pogratulować negocjatorom ze strony Parlamentu osiągniętego kompromisu w sprawie budżetu na rok 2015. Myślę, że w efekcie uzyskaliśmy zrównoważony, dobry budżet, który będzie skutecznym narzędziem inwestycyjnym na rzecz tworzenia nowych miejsc pracy i pobudzania wzrostu gospodarczego w Unii Europejskiej, dlatego też głosowałem za jego przyjęciem.

Ważne, że udało się zapewnić kwotę 4,8 miliarda euro na uregulowanie zaległości za rok 2014. Jeszcze bardziej cieszy mnie jednak deklaracja wypracowania rozwiązania, które pozwoli na uniknięcie kumulowania się niezapłaconych faktur w przeszłości. Jeszcze w roku 2010 kwota za zaległe faktury wynosiła 5 miliardów euro, natomiast w roku 2014 wzrosła ona do 23 miliardów. Oznacza to, że mamy do czynienia z narastającym problemem strukturalnym. Jeżeli chcemy, aby Unia Europejska była postrzegana jako rzetelny i wiarygodny partner, musimy unikać kumulowania się zaległości w płatnościach, dlatego też z niecierpliwością czekam na szybkie przedstawienie propozycji Komisji w tej sprawie.

3-368-316

György Hölvényi (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament ma nagy többséggel elfogadta az Európai Unió 2015. évi költségvetését. A Parlament mai döntésével maradéktalanul

biztosítottak az idei és a jövő évi uniós költségvetésből a Magyarországnak járó agrár- és kohéziós források.

3-368-317

Ian Hudghton (Verts/ALE), *in writing*. — Across Europe our vital public services are under threat from austerity measures, many of which are ideologically driven. Nevertheless, there remain areas of the EU's budget where a touch of austerity would be a good thing. Expenses such as the European House of History are unjustified at any time and ludicrous in the current political climate. My votes reflect the need for the EU to invest in jobs, the economy and social justice.

3-368-298

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos en contra del presupuesto de la Unión para 2015 porque es un terrible acuerdo que continúa con la contracción del presupuesto y sigue sin solucionar el problema de los pagos suspendidos. Este mal acuerdo es una oportunidad perdida para realizar una mínima redistribución dentro de la Unión Europea. La ausencia de negociación y la imposición de la posición del Consejo hacen del presupuesto 2015 un presupuesto anémico, antisocial y antieuropeo. Un presupuesto que seguirá destruyendo la economía europea y ampliando la brecha entre los pueblos del Norte y los del Sur.

3-368-013

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasovao sam za prijedlog rezolucije o stajalištu Vijeća o novom nacrtu općeg proračuna Europske unije za financijsku godinu 2015. jer držim da je potrebno smanjiti razinu neplaćenih računa u narednim godinama, što trenutačno predstavlja jedan od problema Europske unije, te osigurati da svi prihodi i rashodi budu uravnoteženi. Smatram dobrim povećanje odobrenih sredstava za obveze i plaćanja za 2015. godinu, te mobilizaciju rezerva za nepredviđene izdatke. Proračun Europske unije trebao bi biti u skladu s političkim prioritetima, a posebnu pozornost proračunskih obaveza trebalo bi posvetiti kohezijskoj politici. Financijska kriza u kojoj se Europska unija trenutačno nalazi zahtjeva balansiran, ali snažan proračun koji će se moći nositi s nadolazećim izazovima.

3-368-089

Philippe Juvin (PPE), *par écrit*. — Après des négociations difficiles, le Parlement a validé l'accord conclu sur le budget de l'Union pour l'année 2015. Ce budget s'élève à 145,3 milliards d'euros pour les crédits d'engagements et à 141,2 milliards d'euros pour les crédits de paiements. Celui-ci va ainsi permettre de continuer à financer des programmes essentiels tels qu'Horizon 2020, COSME ou encore ERASMUS. Également, en réponse à l'embargo russe sur les importations de denrées alimentaires, les agriculteurs européens recevront près de 274 millions d'indemnisations. Avec cet accord, l'Union affirme également vouloir s'engager à apurer sa dette s'élevant actuellement à plus de 25 milliards d'euros. Les Parlementaires rappellent d'ailleurs le besoin urgent de réformer le système de financement du budget européen. À ce titre, les conclusions des travaux du groupe de haut niveau sur les ressources propres de l'Union présidé par Mario Monti sont très attendues.

3-368-127

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I voted against an increase in next year's EU budget. We need to put the principles of added value and efficiency at the heart of budgetary decision-making in Europe. I want to see a real budget reform in the EU with a greater focus on generating growth and jobs, and areas that do not bring any real benefits to our constituents cut.

3-368-146

Kateřina Konečná (GUE/NGL), *písemně* **.** - Proč jsem se rozhodla zdržet se při hlasování o usnesení o rozpočtu EU na rok 2015? Rozpočet na rok 2015 bude oproti současnému nepatrně vyšší. Na rozdíl od původního návrhu Rady došlo alespoň k navýšení položek vztahujících se k vědě a výzkumu, ke zvýšení finanční podpory pro UNRWA a rychlou humanitární pomoc. Návrhu je pak především třeba vyčíst stále zcela nedostatečnou úroveň vynaložených prostředků pro boj s chudobou a pouhou nepochopitelnou hru s čísli v rozpočtové položce určené pro podporu zaměstnanosti mladých, jež má pouze zastřít neschopnost EU vynaložit dostatečné zdroje na boj s tímto problémem. Ač mám vůči rozpočtu na rok 2015 značné výhrady, rozhodla jsem se však zdržet se, a to z toho důvodu, že, dle mého názoru, řádným ukončením rozpočtového procesu dojde k včasnému přesunu potřebných finančních prostředků do oblastí, které považuji za své priority, jako jsou SME, koheze, věda, výzkum, vzdělání, podpora mládeže, humanitární pomoc atd. Rozpočtové provizorium by nikomu neprospělo a mělo by za výsledek vážné zkomplikování financování zásadních evropských projektů. Navíc je třeba zdůraznit, že vzhledem tomu, že za celou dobu nebyl předložen ani žádný jiný alternativní návrh rozpočtu, ocitl se EP v takřka bezvýchodné situaci.

3-368-165

Jeppe Kofod (S&D), *skriftlig*. — Vi støtter budgettet, der er blevet indgået, idet vi anerkender det akutte behov for at få vedtaget EU's budget inden årets udgang, da et rigidt og bureaukratisk nødbudget ellers ville blive aktiveret. Det er dog fortsat vores holdning, at EU må vise økonomisk ansvarlighed i denne tid og så vidt muligt prioritere disse indsatser inden for de eksisterende rammer.

De danske socialdemokrater i Europa-Parlamentet har i årevis arbejdet aktivt for at styrke kontrol og rimelighed i forhold til dækning af medlemmernes generelle udgifter m.m. Vi er ikke enige i den konkrete formulering, men vi ønsker at sende et klart signal om, at den nuværende praksis kan og skal forbedres.

Vi støtter også aktivt en fornyet og forstærket EU-indsats i forhold til den mellemøstlige fredsproces og ser UNRWAs arbejde som en vigtig del af denne proces, men vi vil ikke i en ikke-lovgivende tekst lægge os fast på et beløb.

3-368-318

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto* **.** - Vorrei ringraziare le colleghe Eider Gardiazabal Rubial e Monika Hohlmeier per il non facile lavoro svolto durante il 2014 per assicurare all'Europa un bilancio adeguato. Alla fine di un lungo negoziato, che è stato caratterizzato dal fallimento della procedura di conciliazione, si è arrivati ad un accordo grazie al senso di responsabilità del Parlamento e al lavoro della Presidenza italiana.

La proposta prevede 145,3 miliardi in stanziamenti di impegno e 141,2 miliardi in stanziamenti di pagamento. L'accordo non è quello che ci aspettavamo ma, date le

condizioni economiche degli Stati membri, era il miglior compromesso raggiungibile. Sono state salvaguardate e aumentate le risorse per la ricerca (Orizzonte 2020), i programmi per la competitività delle piccole e medie imprese (COSME), l'istruzione (Erasmus), la coesione e Frontex.

3-368-035

Constance Le Grip (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur du projet de budget pour l'année 2015, fruit de longues négociations avec les États membres. 145,3 milliards en crédits d'engagement, 141,2 milliards en crédits de paiements ont été validés, soit 2,2 milliards de plus que les paiements définitifs du budget 2014. Aussi, 4,25 milliards d'euros supplémentaires ont été concédés par les États membres afin de régler les factures impayées en 2014. J'ai également approuvé les fléchages qui ont été décidés. Par exemple, 45 millions d'euros supplémentaires seront alloués pour le programme de recherche et développement Horizon 2020 et un supplément de 16 millions pour le programme étudiant Erasmus +, qui, je le rappelle, doit profiter à de nouveaux profils, tels que les apprentis ou encore les jeunes entrepreneurs.

3-368-177

Gilles Lebreton (NI), *par écrit*. — J'ai voté contre le budget 2015 de l'UE parce que je suis contre l'UE par principe, et aussi parce que l'argent européen - qui est en réalité l'argent de nos impôts! - est mal utilisé et sert même parfois à financer des frais somptuaires, voire des primes pharaoniques (comme l'"indemnité transitoire", c'est-à-dire la prime de départ, versée à M. Van Rompuy, d'un montant total de 349 200 euros net!). Je dénonce enfin l'hypocrisie de ce budget dont tout le monde sait qu'il ne sera pas respecté par l'UE, qui a déjà une dette cumulée de 30 milliards d'euros, en violation des traités qui lui interdisent de s'endetter.

3-368-319

Bogusław Liberadzki (S&D), *na piśmie*. — Budżet 2015 jest budżetem zbyt niskim – brakuje co najmniej 5 mld euro, aby osiągnąć ważne cele, w zakresie spójności (w pierwszej kolejności). Napotkaliśmy opór Rady, która zresztą mało czasu poświęciła głębszym debatom w sprawach budżetu.

Osiągnęliśmy jednak kilka ważnych podwyżek kwot budżetowych w pozycji płatności. Wartościowo nie są to wysokie kwoty, ale dotyczą newralgicznych obszarów, na przykład Erasmusa, tak ważnego dla studentów, a także dziedziny humanitarnej, humanitarne wsparcia dla milionów uchodźców, którzy przybyli do Turcji i Libanu.

3-368-323

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas.

3-368-327

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — Tras difíciles negociaciones, después del dialogo a tres bandas del 8 de diciembre de 2014, se aprueba la posición del Consejo sobre el nuevo Proyecto de Presupuesto General de la Unión Europea para el ejercicio 2015.

Nos congratulamos de que los incrementos obtenidos en las negociaciones se correspondan con las prioridades políticas del Parlamento y reafirmamos la máxima importancia de la labor del Grupo de Alto Nivel sobre los recursos propios, presidido por Mario Monti.

Acojo positivamente el aumento de 244,2 millones de euros en el nivel global de los créditos de compromiso en comparación con la posición original del Consejo de 2 de septiembre de 2014; así como que el nivel global de los créditos de pago acordado para 2015 suponga un incremento del 1,6% con respecto al presupuesto de 2014.

Además, considero que la aplicación de la primera fase del acuerdo de cooperación entre el Parlamento y el Comité Económico y Social Europeo y Comité de las Regiones es algo muy satisfactorio, ya que es un buen ejemplo de la búsqueda de sinergias entre las instituciones.

Por todo ello, voto favorablemente a la propuesta.

3-368-331

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Labi, ka mēs beidzam gadu ar pieņemtu jauno 2015. gada budžetu. Es atbalstīju šo lēmumu. Ir plānota ekonomikas izaugsme nākamgad. Es balsoju "par".

3-368-332

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την έκθεση Rubial και Hohlmeier σχετικά με το νέο γενικό προϋπολογισμό της Ευρωπαϊκής Ένωσης για το οικονομικό έτος 2015, διότι πρόκειται αφενός για προϋπολογισμό λιτότητας στην υπηρεσία της Ευρώπης των τραπεζών και της γραφειοκρατίας και αφετέρου ο εν λόγω προϋπολογισμός δεν ενισχύει την αλληλεγγύη και τη συνοχή στο πλαίσιο της ΕΕ, καθώς δεν προβλέπει επαρκή κονδύλια για την ενίσχυση των χωρών της Μεσογείου που έχουν φτωχοποιηθεί από τη μερκελική λιτότητα.

3-368-334

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - Esprimo con soddisfazione il raggiungimento di un accordo tra Commissione, Consiglio e Parlamento per il bilancio dell'UE per il 2015. Le dure trattative protrattesi fino all'ultimo momento hanno portato ad una conclusione più che soddisfacente per il Parlamento, che è riuscito a far passare il piano dei pagamenti come una delle linee principali del bilancio per il 2015.

Si tratta di un successo che va a combattere la crisi del debito degli Stati membri, che avranno quindi dal bilancio UE un caposaldo per affrontare il ritardo dei pagamenti. Inoltre sono stati dimezzati i tagli proposti dal Consiglio che, considerata la delicata situazione economico-finanziaria, avrebbero ridotto i margini per gli investimenti.

3-368-333

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Lo scorso 8 dicembre, a seguito di difficili negoziati, Parlamento, Commissione e Consiglio sono giunti finalmente ad un accordo per il bilancio

comunitario 2015. La relazione, a firma delle colleghe Gardiazabal Rubial ed Hohlmeier, espone con chiarezza i punti di forza e di debolezza del nuovo pacchetto di spesa per il 2015.

Trovo particolarmente condivisibile il riferimento alla necessità di riformare il sistema di risorse proprie dell'Unione europea, con l'obiettivo di superare definitivamente l'impasse attuale nei negoziati di bilancio, e al bisogno di riformare, nei prossimi anni, gli sforzi volti a ridurre, a un livello sostenibile, le fatture non pagate.

Sulla scorta di queste considerazioni, ho ritenuto doveroso esprimere il mio consenso nei confronti del documento.

3-368-335

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Da einige Faktoren des Berichtigungshaushaltsplans durchaus positiv erscheinen mögen, wie zum Beispiel die Berichtigungshaushaltspläne Nr. 4, 6 und 8, könnte man zu der Ansicht gelangen, die Entwürfe als Ganzes abzusegnen. Der Umstand, dass das Gesamtbudget jedoch immer noch viel zu hoch, ist um es vernünftig und vor allem nachhaltig über die nächsten Jahre finanzieren zu können, wiegt jedoch schwerer und wird von mir abgelehnt.

3-368-029

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — C'est désormais rituel lors de chaque examen du budget européen: le Parlement exprime son refus catégorique lors de la première lecture en octobre, avant de voter un budget quasiment identique en seconde lecture en décembre. Nouvelle illustration avec le budget 2015: après l'avoir qualifié de "catastrophique" en octobre, les mêmes rapporteurs proposent désormais de l'adopter sans modification. Le montant final reste inférieur à la proposition de départ de la Commission, pourtant largement insuffisante. Pourtant, toutes les critiques initiales du Parlement restent intactes. Il continue de déplorer l'absence de traduction budgétaire des priorités affichées en matière d'emploi et de croissance. Il note même que "le Conseil ne semble plus avoir de priorités politiques et ne cherche plus qu'à limiter le plus possible les dépenses dans tous les domaines". Il pointe que le budget ajusté "ne suffira pas à arrêter l'effet "boule de neige" récurrent des factures impayées en 2015". Il proteste sur le non-respect récurrent des engagements précédents du Conseil. Mais il vote pour, les yeux fermés. Avec de tels rapports, le Parlement européen abdique le peu de pouvoir dont il dispose. Je vote contre ce simulacre de démocratie.

3-368-336

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — Após duras negociações foi possível aprovar um bom orçamento para a UE. Este novo orçamento inclui mais verbas para o programa de investigação e inovação Horizonte 2020, para o programa de intercâmbio de estudantes Erasmus+ e para a política externa, entre outras áreas. O presente orçamento terá 145,3 milhões de euros em dotações de autorização e 141,2 mil milhões de euros em dotações de pagamento. Foram também conseguidos 4 mil milhões para o pagamento de faturas em atraso e prevista a elaboração de um plano para minimizar este grave problema, já que se prevê que no final de 2015 o valor de faturas em atraso se situe em 23 mil milhões de euros. Esperemos que este consiga ser o orçamento da retoma e do crescimento económico, com o consequente aumento de empregos e o bom caminho para a saída da crise. Daí o meu voto favorável.

3-368-179

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of the adoption of the 2015 budget and would like to thank the rapporteurs for all their work in securing an agreement that improves significantly the Council's initial position and prevents the collapse of the EU budget 2015. This is an instrument to promote growth and jobs and is one that I support.

3-368-101

Louis Michel (ALDE), *par écrit* **.** – Après un bras de fer entre le Parlement européen et les États membres, un accord a été trouvé concernant le budget de l'Union européenne pour l'année 2015 et le renflouement du budget de 2014. Nous avons obtenu une augmentation du budget alloué pour la période 2015 et un remboursement partiel des factures impayées. Ce dernier fut un élément de discordance majeur. Nous défendions l'allocation totale des revenus additionnels issus des amendes infligées à des entreprises ne respectant pas le droit à la concurrence de l'Union européenne. Face à la réticence des États membres, un accord a été trouvé pour n'octroyer qu'une partie de cette enveloppe. Je le regrette profondément étant donné que ces factures impayées affectent actuellement des entreprises et des administrations locales en attente de paiement. Cet accord permet tout de même de stabiliser le nombre de factures impayées. Il est impératif d'ouvrir le chantier des ressources propres de l'Union européenne. Seules celles-ci permettront d'assurer la stabilité à long terme des finances européennes.

3-368-023

Miroslav Mikolášik (PPE), *písomne* — Tohtoročné vyjednávania o rozpočte EÚ boli náročné vzhľadom na fakt, že Rada sa neochotne stavala k doplneniu finančných prostriedkov na politické priority, ktoré v minulosti aj sama hlásala.

Riešenie nedostatku prostriedkov v podobe dohody o detailnom pláne splátok možno považovať len za prechodne uspokojivé riešenie vzhľadom na celkové okolnosti a urgentnú potrebu prijatia rozpočtu na sklonku roka 2014.

Za prvoradé osobne považujem zabezpečenie dostatočných rozpočtových zdrojov na úhradu najnaliehavejších faktúr pre dodávateľov, ktorí priamo pracujú na projektoch financovaných EÚ v regiónoch členských štátov. Efektívne fungovanie a dôveryhodnosť politiky súdržnosti nesmie byť ohrozované meškaním alebo dokonca neplatením účtov zo strany EÚ.

Následne treba zabezpečiť nasmerovanie investícií do oblastí, ktoré boli stanovené ako prioritné v stratégii Európa 2020.

Na záver by som rád vyjadril potešenie, že boli vyčlenené dostatočné prostriedky na vzdelávací program Erasmus a tiež na vedu, výskum a inovácie.

3-368-337

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I am in agreement with the new general budget report of the European Union for the financial year 2015. Nevertheless, I have voted in favour of the amendment 21, which insists on increasing the level of commitment appropriations to EUR 300 million in order to provide sufficient resources to ease the dramatic humanitarian situation and to support reconstruction efforts in the Gaza Strip.

3-368-328

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Le budget général de l'UE pour 2015, sorti aux forceps, aura mis au jour les failles du "machin" européiste. La perspective du recours aux douzièmes provisoires en 2015, véritable épée de Damoclès se balançant au-dessus de la tête des instances budgétaires et politiques de l'UE, a contraint les membres du comité de conciliation à trouver un accord pour éviter d'envoyer "aux citoyens européens un signal désastreux en ces temps d'incertitude économique"... Accord bancal, qui ne résoudra pas les problèmes de fond qui sont bien structurels et pas seulement conjoncturels.

L'Union européenne se félicite d'avoir trouvé une solution, qui permettra, paraît-il, d'optimiser la croissance économique. Un budget axé "sur le soutien aux politiques favorisant la compétitivité et la convergence économique", contribuant "ainsi à la croissance et à l'emploi". Ce budget 2015 est en fait une liste de vœux pieux et de formules creuses et convenues, déjà formulées et répétées lors des budgets précédents et pour quels résultats? Un taux de croissance dans la zone euro au plus bas, des États membres, dont la France, pris à la gorge par une dette publique exponentielle et des peuples européens asphyxiés par les mesures d'austérité imposées par l'Union européenne. J'ai voté contre.

3-368-018

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — I believe that before voting for an increase to the EU budget it is essential that we reform key areas such as the CAP. There are some positive aspects of the budget such as an increase in funding for research and innovation.

3-368-098

Renaud Muselier (PPE), *par écrit*. — J'ai voté pour le budget 2015. Certes, il n'est pas parfait, certes il ne règle pas toutes les questions mais nous devons avancer: une nouvelle Commission est en place, elle montre une volonté énergique de mieux légiférer et bien il fallait lui donner les moyens de se mettre en route. C'est chose faite et nous attendons impatiemment l'année 2015.

Nous n'en restons pas moins extrêmement vigilant quant au déficit du budget européen; il y a là un problème qui peut avoir des conséquences désastreuses sur le bon fonctionnement de l'Union européenne.

3-368-178

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Voto positivamente il testo della risoluzione degli onn. Gardiazabal Rubial e Hohlmeier. Si è giunti a un accordo sul bilancio dell'UE per il 2015 dopo un lungo negoziato, permettendo di dimezzare il taglio inizialmente proposto di 2,1 miliardi di EUR e fissando a 141,2 miliardi di EUR il livello degli stanziamenti di pagamento, mettendo in salvo i fondi per gli agricoltori e aumentando quelli destinanti alla ricerca, alle piccole e medie imprese, ai giovani e all'immigrazione.

3-368-339

Bernard Monot (NI), *par écrit*. — Après l'échec du mois de novembre, les principaux partis du Parlement ont trouvé un accord bancal sur le budget 2015 de l'Union, évitant ainsi le recours aux douzièmes provisoires. Au sortir, aucune solution radicale n'a été proposée pour résoudre le problème grandissant des impayés (30 milliards d'euros en déshérence). L'Union a beau jeu de donner des leçons d'orthodoxie budgétaire aux États, alors qu'elle ne sait elle-même organiser la trésorerie. En dehors des dépenses liées aux

catastrophes naturelles et de solidarité, le budget de l'UE ne saurait donc recevoir l'appui des élus du FN/RBM.

3-368-343

Victor Negrescu (S&D), *în scris.* — Am votat pentru noul buget european pentru exercițiul financiar 2015 întrucât este rezultatul unui consens politic între Consiliu, Parlamentul European și Comisie.

Negocierile au fost unele dificile, dar consider că acest buget va permite atingerea unor obiective importante în materie de creare de locuri de muncă și dezvoltare.

Bugetul pe anul 2015 cuprinde și proiectul pilot pe care l-am inițiat, destinat creșterii accesului la servicii medicale în mediu rural.

3-368-359

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult.* — Toetasin Euroopa Liidu 2015. aasta eelarve vastuvõtmist, sest praeguses ebastabiilses keskkonnas vajab EL stabiilset eelarvet, mis pöörab tähelepanu ühtse välispoliitika tugevdamisele.

3-368-367

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), *γραπτώς.* — Η ευρωκοινοβουλευτική ομάδα του ΚΚΕ καταψηφίζει τον προϋπολογισμό της ΕΕ, γιατί είναι βαθιά αντιλαϊκός. Συνιστά την οικονομική βάση των λεγόμενων διαρθρωτικών μεταρρυθμίσεων, που στρέφονται ενάντια στον εργαζόμενο λαό, υπηρετώντας τις ανάγκες της ανταγωνιστικότητας του κεφαλαίου. Οι εκφράσεις ικανοποίησης του πολιτικού προσωπικού των μονοπωλίων στο Ευρωκοινοβούλιο για τη συμφωνία με το Συμβούλιο για τον προϋπολογισμό του 2015 επιχειρούν να κρύψουν το αντιλαϊκό περιεχόμενό του. Η αύξηση των κονδυλίων σε σχέση με αυτά που πρότεινε το Συμβούλιο, αφορά αποκλειστικά τη χρηματοδότηση των επιχειρηματικών ομίλων για επενδύσεις σε κερδοφόρους τομείς, όπως η ενέργεια, οι "πράσινες τεχνολογίες", η ψηφιακή αγορά, ερευνητικά προγράμματα στην υπηρεσία του κεφαλαίου, ενίσχυση της Europol, της FRONTEX, της Υπηρεσίας Εξωτερικής Δράσης της ΕΕ, όλων των κατασταλτικών μηχανισμών και των πολιτικών, στρατιωτικών μέσων της ΕΕ για τις ιμπεριαλιστικές επεμβάσεις της. Ο προϋπολογισμός της ΕΕ αποτελεί ένα ακόμη εργαλείο, δίπλα σε αυτά των αστικών κυβερνήσεων, για την αφαίμαξη των λαϊκών εισοδημάτων, που κατευθύνονται με ένα σωρό μορφές και μηχανισμούς στα μονοπώλια και στους θεσμούς θωράκισης της εξουσίας τους.

3-368-375

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto.* — Considerato che il livello complessivo degli stanziamenti d'impegno nel bilancio per il 2015 è fissato a 145.321,5 milioni di EUR; che il livello complessivo degli stanziamenti di pagamento nel bilancio per il 2015 è fissato a 141.214,0 milioni di EUR; che lo strumento di flessibilità per il 2015 è mobilitato per un importo di 83,3 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno, esprimerei il mio voto favorevole.

3-368-382

Marit Paulsen (ALDE), *skriftlig.* — Vi har ställt oss bakom den överenskommelse som träffats mellan ministerrådet och Europaparlamentet, om en paketlösning för 2015 års budget och 2014 års tilläggsbudgetar. Detta eftersom den överenskomna budgeten räcker till att lösa den akuta situationen vad gäller de obetalda räkningar som uppkommit till följd

av medlemsländernas ovilja att leva upp till sina egna löften. Dessutom innebär överenskommelsen ökade satsningar på sådant som vi anser att Europa och världen behöver, såsom investeringar i tillväxt- och jobbskapande åtgärder och humanitärt bistånd. Vi har dock röstat emot de ytterligare höjningar av budgeten som inte omfattas av överenskommelsen.

Marit Paulsen, Cecilia Wikström, Fredrick Federley (ALDE)

3-368-390

Jiří Pospíšil (PPE), *písemně*. — I přes absenci konsensu v dohodovacím výboru hlasuji pro nový návrh rozpočtu, neboť i přes určité výhrady považuji tento rozpočet z hlediska Evropské unie za lepší řešení než případné provizorium. Nejenom, že rozpočtové provizorium jako doklad neschopnosti nalézt společné řešení by bylo negativně vnímáno občany Evropské unie, ale mělo by také neblahé důsledky při uskutečňování klíčových politik a programů v rámci Unie a znamenalo by nejistotu. V rámci rozpočtu považuji za vhodnou implementaci některých posunů učiněných ve vyjednávání v rámci dohodovacího výboru, zejména podpory ve prospěch konkurenceschopnosti a hospodářské konvergence. Jako bývalý děkan právnické fakulty jsem potěšen zájmem Evropské unie investovat v oblasti vzdělávání a odborné přípravy mládeže, např. v programu Erasmus +, a podporou nové „evropské" generace mladých lidí, zejména s ohledem na dlouhodobou podfinancovanost této oblasti, byť tato podpora nedosahuje míry, kterou bych považoval za ideální.

3-368-391

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. - Na sequência de árduas negociações entre o Parlamento e o Conselho, foi possível lograr um acordo no que diz respeito aos orçamentos de 2014, aos orçamentos retificativos e ao orçamento de 2015 que, apesar de algumas insuficiências, representa um avanço significativo face à posição inicial do Conselho. De facto, importa ter em atenção que o nível global de dotações para pagamentos acordado para 2015 representa um aumento de 1 217,1 milhões de euros relativamente à leitura inicial do Conselho. Por outro lado, os aumentos obtidos nas negociações permitirão responder às prioridades políticas do Parlamento em matéria de crescimento e emprego, tendo sido reforçados as verbas referentes a programas Horizonte 2020, COSME e ERASMUS+. Do mesmo modo, foi reforçada a solidariedade externa da União Europeia no que diz respeito à ajuda humanitária. Por fim e não obstante seja essencial que, nos próximos anos, sejam intensificados esforços para reduzir as faturas por liquidar para um nível sustentável, o acordo alcançado permitirá responder às necessidades mais urgentes em matéria de pagamentos em 2014. Importa, pois, deixar aqui uma palavra de reconhecimento pelo excelente trabalho realizado pelos representantes do Parlamento, entre os quais me permito destacar o eurodeputado José Manuel Fernandes.

3-368-394

Julia Reid (EFDD), *in writing*. — It should be clear that I, as a UKIP MEP, opposed the Budget for 2015. However, I would like to confirm that I voted in favour of those amendments put forward which would have resulted in greater scrutiny of Members' pay and allowances.

I do not believe that Amendment 30 should have been ruled inadmissible, because it related solely to the text of the report and was not binding upon the pay of Members or staff.

3-368-398

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Tras arduas negociaciones, el Parlamento ha logrado revertir los recortes del Consejo, así como incrementar el presupuesto en determinados ámbitos de especial relevancia. Como ejemplo, se ha logrado un incremento de 45 millones de euros para la rúbrica 1a, en concreto para el programa COSME y para Horizonte 2020, y de 16 millones para Erasmus+, así como 32 millones más para la rúbrica 4 (UNWRA y ayuda humanitaria). En total, para 2015 se han acordado créditos de compromiso por importe de 145 321 500 000 euros y créditos de pago por 141 214 040 563 euros. Además, se ha alcanzado un acuerdo para reducir el nivel de las facturas impagadas dentro del marco plurianual actual. Por todo ello, he dado mi voto a favor.

3-368-210

Teresa Rodríguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.-** Votamos en contra del presupuesto de la Unión para 2015 porque es un terrible acuerdo que continúa con la contracción del presupuesto y sigue sin solucionar el problema de los pagos suspendidos. Este mal acuerdo es una oportunidad perdida para realizar una mínima redistribución dentro de la Unión Europea. La ausencia de negociación y la imposición de la posición del Consejo hacen del presupuesto 2015 un presupuesto anémico, antisocial y antieuropeo. Un presupuesto que seguirá destruyendo la economía europea y ampliando la brecha entre los pueblos del Norte y los del Sur.

3-368-022

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — Le Parlement européen a approuvé à une très large majorité le budget de l'Union européenne pour 2015 et le renflouement du budget de 2014. Le budget 2015 s'élèvera dorénavant à 145,3 milliards d'euros en crédits d'engagements et 141,2 milliards d'euros en crédits de paiements (il est à noter que le niveau global des crédits d'engagement présente une augmentation de 1,6 % par rapport au budget 2014 et dépasse de 1,2 milliard la position initiale du Conseil). Je me réjouis aussi surtout de l'ajout de 95 millions pour Horizon 2020, COSME, ERASMUS et l'aide humanitaire, et me félicite aussi que, grâce aux nouvelles recettes affectées dans la politique agricole commune, une solution ait été trouvée pour financer des mesures d'urgence à concurrence de 273,6 millions d'euros en réponse à l'embargo russe sur les importations de denrées alimentaires, et ce sans mobiliser dès le départ la réserve pour les crises dans le secteur agricole. Toutefois, il est à noter que s'il est ainsi permis à la Commission de faire face aux besoins de paiement les plus urgents en 2014, le niveau des crédits de paiement supplémentaires inscrits au budget 2014 ne suffira pas à arrêter l'effet boule de neige récurrent des factures impayées en 2015.

3-820-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai soutenu le nouveau budget général de l'Union Européenne pour l'année 2015. Les négociateurs sont parvenus à un compromis qui prévoit ainsi 145,32 milliards d'euros de crédits d'engagements et 141,21 milliards d'euros de crédits de paiements pour 2015.

Nos priorités françaises ont été prises en compte avec l'augmentation du financement de programmes européens majeurs comme les programmes de recherche ou Erasmus + (16 millions d'euros supplémentaires) et l'augmentation du budget des paiements de la politique étrangère avec 32 millions d'euros supplémentaires.

De plus, face à la situation actuelle, nous avons obtenu le financement de 274 millions d'euros d'indemnisation des agriculteurs pour l'embargo russe, et ce sans toucher à la réserve de crise agricole.

Enfin, nous restons attentifs à l'évolution de la situation budgétaire et à la mise en place d'un nouveau système de ressources propres de l'Union européenne qui s'avère fondamental ; nous encourageons ainsi la poursuite du travail du groupe à haut niveau sur les ressources propres.

3-820-750

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos en contra del presupuesto de la Unión para 2015 porque es un terrible acuerdo que continúa con la contracción del presupuesto y sigue sin solucionar el problema de los pagos suspendidos. Este mal acuerdo es una oportunidad perdida para realizar una mínima redistribución dentro de la Unión Europea. La ausencia de negociación y la imposición de la posición del Consejo hacen del presupuesto 2015 un presupuesto anémico, antisocial y antieuropeo. Un presupuesto que seguirá destruyendo la economía europea y ampliando la brecha entre los pueblos del Norte y los del Sur.

3-368-399

Christel Schaldemose (S&D), *skriftlig*. — Vi støtter budgettet, der er blevet indgået, i det vi anerkender det akutte behov for at få vedtaget EU's budget inden årets udgang, da et rigidt og bureaukratisk nødbudget ellers ville blive aktiveret. Det er dog fortsat vores holdning, at EU må vise økonomisk ansvarlighed i denne tid og så vidt muligt prioritere disse indsatser inden for eksisterende rammer.

De danske socialdemokrater i Europa-Parlamentet har i årevis arbejdet aktivt for at styrke kontrol og rimelighed i forhold til dækning af medlemmernes generelle udgifter m.m. Vi er ikke enige i den konkrete formulering, men vi ønsker at sende et klart signal om, at den nuværende praksis kan og skal forbedres.

Vi støtter også aktivt en fornyet og forstærket EU-indsats i forhold til den mellemøstlige fredsproces og ser UNRWAs arbejde som en vigtig del af denne proces, men vi vil ikke i en ikke-lovgivende tekst lægge os fast på et beløb.

3-368-400

Olga Sehnalová (S&D), *písemně*. — Podpořila jsem výslednou kompromisní podobu rozpočtu EU na rok 2015, protože je nutné v první řadě vyřešit dofinancování stávajících závazků z roku 2014, což dohoda umožňuje. Nový rozpočet rovněž zajišťuje financování prioritních oblastí, především posílení konkurenceschopnosti, občanství, ale také posílení bezpečnosti EU. Vyjednávačům Evropského parlamentu se podařilo oproti původnímu stanovisku Rady mj. navýšit prostředky pro výzkum a vývoj Horizont 2020 a pro výměnný studentský program Erasmus+, což jsou dlouhodobé priority sociálních demokratů.

3-368-057

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado en contra del nuevo presupuesto de la UE para 2015 porque es un presupuesto en la misma línea de los anteriores. Sigue promoviendo las políticas económicas neoliberales que nos han llevado a la crisis, insiste en los memorandos y los programas de reformas para los Estados miembros, instigando a las privatizaciones y liberalizaciones de los servicios públicos, a

la austeridad, a los recortes y a la desregulación de las relaciones laborales. Además, la cantidad de este presupuesto se ha visto recortada, en un momento en que lo más necesario sería la inversión pública para generar puestos de trabajo y para garantizar los servicios públicos para todas las ciudadanas europeas.

3-368-401

Czesław Adam Siekierski (PPE), *na piśmie*. — Przyjęliśmy budżet UE na 2015 r. oraz szereg korekt do obecnego budżetu na 2014 r. To z pewnością bardzo dobra wiadomość dla beneficjentów funduszy unijnych.

Niepokojące jest jednak, że był to już kolejny rok z kolei, w którym negocjacje budżetowe przyjmowały formę otwartej wojny między instytucjami UE. Głównym powodem tych przepychanek między Parlamentem i Komisją a Radą UE była kwestia niezapłaconych rachunków, które od kilku lat są rolowane z roku na rok. Oczywiście Parlament rozumie problemy budżetowe państw członkowskich, ale sytuacja, w której kraje nie chcą dać środków na płatności wynikające ze zobowiązań, które same podjęły, godzi w wiarygodność UE wśród jej obywateli oraz na arenie międzynarodowej. Tym bardziej należy docenić sukces Parlamentu, jakim było wywalczenie dodatkowych ponad 4 mld euro na niezapłacone rachunki w 2014 r. Nie oznacza to jednak, że problem zniknął i z pewnością pojawi się znowu w trakcie kolejnych negocjacji.

Z punktu widzenia rolnictwa korzystnym rozwiązaniem jest decyzja o finansowaniu wsparcia dla rolników, którzy ucierpieli w wyniku embarga rosyjskiego, z marginesu ogólnego budżetu, a nie z tzw. rezerwy kryzysowej. Oznacza to, że w razie potrzeby uruchomienia dodatkowych środków na ten cel w 2015 r. do dyspozycji pozostaje cała pula rezerwy kryzysowej, tj. ok. 450 mln euro.

3-368-219

Igor Šoltes (Verts/ALE), *pisno*. — Pogajanja v zvezi s proračunom Evropske unije so vključevala pogajanja o splošnem proračunu za proračunsko leto 2015 in pogajanja o predlogih sprememb splošnega proračuna za proračunsko leto 2014. Po neuspelih pogajanjih o prvem predlogu Komisije je ta 28. novembra pripravila nov predlog proračuna za leto 2015, ki je tako pri plačilih kot pri zavezah predvideval precej nižje zneske (373 milijonov eurov manj na področju zavez in kar 800 milijonov eurov manj na področju plačil).

Pogajanja so bila v znamenju vse večjega obsega zaostankov plačil, saj je Komisija v letu 2014 morala odložiti vse več povračil upravičencem, pri tem pa smo lahko zaznali tudi precej omejujoča administrativna pravila, ki so pripomogla k še večjim zaostankom pri izplačilih.

Prepričan sem, da se bodo na podlagi tega dogovora o proračunu za leto 2015 zaostanki v izplačilih še naprej povečevali, kar bo izrazito negativno vplivalo na izvajanje politik Evropske unije in zmanjšalo njeno verodostojnost. Dogovor o proračunu za leto 2015 bo najbolj prizadel programe na področju raziskav, razvoja, izobraževanja in regionalnega razvoja, ki so ključni za oživitev evropskega gospodarstva.

Iz vseh zgoraj navedenih razlogov sem glasoval proti predlogu novega splošnega proračuna Evropske unije za proračunsko leto 2015.

3-368-038

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan.* — Podržao sam izvješće kolegica Gardiazabal Rubial i Hohlmeier te naglasio kako nakon teških pregovora u sklopu trijaloga nacrt paketa koji se sastoji od triju elemenata, nacrta izmjena proračuna br.3/8\2014 za ukupni iznos 49,8 milijuna eura u odobrenim sredstvima za plaćanja, proračun Unije za 2015., utvrđen iznos od 145 321,5 milijuna eura i 141 214 milijuna EUR u odobrenim sredstvima za obaveze, odnosno plaćanja te šest zajedničkih izjava i tri jednostrane izjave.

Potrebno je pojačati napore u svrhu smanjivanja razine neplaćenih računa na održivu razinu, posvećujući posebnu pozornost kohezijskoj politici.

Proračun Europske unije mora biti razvojan i uključiv, a to se dokazuje uključujući puni paket pilot projekata i pripremnih mjera i 95 milijuna eura za Obzor 2020, Cosme, ERASMUS i humanitarnu pomoć.

3-368-402

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržala sam prijedlog s obzirom da je jedna od važnijih točaka nacrta općeg proračuna za 2015. upravo poticanje kompetitivnosti koja je ključna za ekonomski rast i očuvanje radnih mjesta, veće uloge malih i srednjih poduzeća jer jamče održivi rast, ali su i spremna brzo i učinkovito reagirati na situacije poput ruske zabrane uvoza hrane te se prilagoditi potrebama tržišta. Neka od obuhvaćenih važnih pitanja su sigurnost, državljanstvo te vizna politika čime bi se olakšalo putovanje kao i obveza izdvajanja (Global Europe) te redukcija radnih mjesta u administraciji, ali i korekcija (smanjenje/povećanje) sredstava za razne institucije.

3-368-406

Richard Sulík (ECR), *písomne* — Rozpočet EÚ na budúci rok som nepodporil, pretože mám voči jeho aktuálnej podobe zásadné pripomienky. Rozpočet Európskej únie na budúci rok vzrastie napriek tomu, že už tohtoročný rozpočet obsahuje množstvo výdavkov, ktoré by bolo žiaduce výrazne okresať, prípadne úplne eliminovať. Zvyšovať rozpočet v takejto situácii a v situácii, keď je ekonomika Európskej únie výrazne oslabená, je mimoriadne nezodpovedné.

3-368-413

Pavel Svoboda (PPE), *písemně.* — Navržený souhrnný rozpočet Evropské unie na rozpočtový rok 2015 jsem při dnešním hlasování podpořil, nicméně bych rád uvedl, že rozpočet Evropské unie na rok 2016 by měl v kapitole rozvojové pomoci reflektovat již také míru dodržování lidských práv ve státech, které jsou příjemci této rozvojové pomoci.

3-368-417

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Μετατοπίζει το κέντρο βάρους της ΕΕ περισσότερο προς τους αριθμούς και την οικονομική εξουσία παρά προς τους ίδιους τους πολίτες της, για την κάλυψη των αναγκών τους.

3-368-421

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté, sur les conseils des experts budget de mon groupe politique, en faveur du texte. Le Parlement européen souligne que, tout en permettant à la Commission de faire face aux besoins de paiement les plus urgents en 2014, le niveau des crédits de paiement supplémentaires inscrits au budget 2014 ne suffira pas à arrêter

l'effet "boule de neige" récurrent des factures impayées en 2015. Il attire dès lors l'attention sur la déclaration commune relative à un échéancier de paiement qui accompagne l'accord sur le budget 2014 et le budget 2015.

3-368-425

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — El presupuesto de la UE de este año no responde a las necesidades sociales y económicas de la UE, por ello mi voto es contrario.

3-368-427

Marco Valli (EFDD), *per iscritto* **.-** Ho votato contro il nuovo bilancio dell'Unione europea, poiché credo fortemente che prima debbano essere risolti i debiti accumulati e successivamente pianificare seriamente l'andamento e gli investimenti futuri.

L'accordo maturato e fuoriuscito dalla conciliazione tra Parlamento e Consiglio è da considerarsi un fallimento, in quanto molte priorità espresse, quali l'occupazione e gli investimenti produttivi, non sono state mantenute. La spesso intransigente e non realistica visione del Consiglio ha innestato un circolo vizioso, che continua a prevedere forti tagli al bilancio dell'Unione che, successivamente, devono essere risanati con numerosi bilanci rettificativi a causa delle reali necessità degli Stati membri.

3-368-429

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. — Le nouveau budget général de l'UE pour 2015 a été adopté par une large majorité du Parlement européen grâce aux voix des groupes PPE, socialiste et libéral.

Cette majorité a été acquise malgré une position intransigeante du Conseil qui a conduit la Commission à présenter une nouvelle proposition revue à la baisse par rapport à sa proposition de juin 2014.

Le budget 2015 ainsi adopté s'élève à 145,2 milliards (engagements) et 141,2 milliards (paiements), loin des 146,3 milliards (engagements et paiements) que le PE avait adoptés en septembre dernier.

En fait, le PE s'est une nouvelle fois couché devant le Conseil en renonçant à ses pouvoirs en matière budgétaire. La seule compensation obtenue permet de ne pas aggraver le montant des impayés des projets communautaires concernant notamment les collectivités territoriales, les PME et les associations.

Ce budget est donc totalement inacceptable et ne répond notamment pas aux défis de l'Union en matière sociale tant en matière d'emplois que de lutte contre les inégalités à rebours des mesures austéritaires de l'UE.

3-368-437

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — O que está aqui em causa é a aprovação dos projetos de orçamentos retificativos 2014, do orçamento da União para o exercício de 2015, fixado a um nível de 145 321,5 milhões de euros e 141 214,0 milhões de euros, respetivamente, em dotações para autorizações e pagamentos, bem como de seis declarações comuns e três declarações unilaterais.

Mais uma vez verificamos que não se dotou o orçamento com recursos orçamentais suficientes para poder corresponder à necessidade de relançamento da economia, bem

como aos objetivos de coesão social e territorial. Sublinhe-se que este orçamento fica aquém do limite máximo do QFP na maioria das rubricas.

A UE necessita não de um orçamento restritivo, e ainda por cima ardiloso, que chuta para a frente dotações de pagamento, quando na realidade eram hoje mais necessárias do que nunca para relançar a economia.

Resumidamente, este pacote orçamental não serve os interesses da UE e revela uma enorme hipocrisia de quem defende mais Europa, recusando-se ao mesmo tempo qualquer tipo de solidariedade entre Estados-Membros.

3-368-468

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), *γραπτώς.* — Η ευρωκοινοβουλευτική ομάδα του ΚΚΕ καταψηφίζει τον προϋπολογισμό της ΕΕ, γιατί είναι βαθιά αντιλαϊκός. Συνιστά την οικονομική βάση των λεγόμενων διαρθρωτικών μεταρρυθμίσεων, που στρέφονται ενάντια στον εργαζόμενο λαό, υπηρετώντας τις ανάγκες της ανταγωνιστικότητας του κεφαλαίου. Οι εκφράσεις ικανοποίησης του πολιτικού προσωπικού των μονοπωλίων στο Ευρωκοινοβούλιο για τη συμφωνία με το Συμβούλιο για τον προϋπολογισμό του 2015 επιχειρούν να κρύψουν το αντιλαϊκό περιεχόμενό του. Η αύξηση των κονδυλίων σε σχέση με αυτά που πρότεινε το Συμβούλιο αφορά αποκλειστικά τη χρηματοδότηση των επιχειρηματικών ομίλων για επενδύσεις σε κερδοφόρους τομείς, όπως η ενέργεια, οι "πράσινες τεχνολογίες", η ψηφιακή αγορά, ερευνητικά προγράμματα στην υπηρεσία του κεφαλαίου, ενίσχυση της Europol, της FRONTEX, της Υπηρεσίας Εξωτερικής Δράσης της ΕΕ, όλων των κατασταλτικών μηχανισμών και των πολιτικών, στρατιωτικών μέσων της ΕΕ για τις ιμπεριαλιστικές επεμβάσεις της. Ο προϋπολογισμός της ΕΕ αποτελεί ένα ακόμη εργαλείο, δίπλα σε αυτά των αστικών κυβερνήσεων, για την αφαίμαξη των λαϊκών εισοδημάτων, που κατευθύνονται με ένα σωρό μορφές και μηχανισμούς στα μονοπώλια και στους θεσμούς θωράκισης της εξουσίας τους.

11.17. Classificazione di infrazioni gravi alle norme dell'Unione che possono portare alla perdita dell'onorabilità del trasportatore su strada (B8-0325/2014)

3-368-750

Dichiarazioni di voto scritte

3-368-757

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito.* — El Reglamento (CE) nº 1071/2009 tiene por objeto la realización de un mercado interior del transporte por carretera con condiciones de competencia leales, lo que exige la aplicación uniforme de normas comunes para el acceso a la profesión de transportista de mercancías o viajeros por carretera. La medida que tenía que adoptar la Comisión debería haber incluido una lista exhaustiva que incluyera tanto las infracciones armonizadas como el nivel de gravedad armonizado que pueden acarrear la pérdida de honorabilidad del transportista. Esto no es así, por lo que este informe se opone a la aprobación del Reglamento de la Comisión, y por ello he votado a favor de él.

3-368-765

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing.* — Various amendments put forward by the EFDD MEPs were voted down; consequently I was unable to support this document.

3-368-773

Inés Ayala Sender (S&D), *por escrito*. — Este proyecto de Reglamento que el Parlamento ha decido rechazar tenía como objetivo armonizar las infracciones que ponen en peligro la seguridad vial y que pueden llevar a la pérdida de la honorabilidad de los transportistas por carretera en la UE.

Me he abstenido en la votación de esta propuesta de Resolución porque, si bien el proyecto de Reglamento hubiera podido mejorarse en determinados aspectos sociales, supone un primer paso en la armonización de las sanciones y da mayor seguridad jurídica a los transportistas internacionales. Hubiera puesto fin a los abusos de determinadas autoridades de tráfico con los conductores extranjeros, imponiendo un mismo criterio a la hora de sancionar infracciones tan importantes para la seguridad vial y la legislación social como son el respeto de los tiempos de trabajo y descanso de los conductores, la validez de la autorización y del permiso de conducir, así como la lucha contra el fraude en relación con los permisos de conducir o mecanismos de control como el tacógrafo o el limitador de velocidad.

Esperamos que la Comisión pueda presentar un nuevo proyecto de Reglamento que permita dar mayor seguridad jurídica y ponga fin al excesivo celo de determinados Estados contra los transportistas provenientes de la periferia.

3-368-781

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau prieš šį siūlymą, kuriuo Komisija raginama atsiimti įgyvendinamojo reglamento projektą dėl sunkių ES taisyklių pažeidimų sąrašo. Šiuo reglamentu nustatoma, kokie konkretūs ES taisyklių pažeidimai atima iš vežėjų geros reputacijos statusą. Minėtos taisyklės padeda pakelti kelių transporto vežėjų profesinės kompetencijos lygį, racionalizuoti rinką ir pagerinti teikiamų paslaugų kokybę kelių transporto vežėjų, jų klientų bei apskritai ekonomikos labui, kartu padidinant kelių eismo saugumą. Pateiktu siūlymu siekiama atmesti šį įgyvendinamąjį reglamentą, nes į pažeidimus Komisija neįtraukė „nelegalaus kabotažo“. Tačiau Komisija yra nurodžiusi, kad toks „nelegalus kabotažas“ neįtrauktas dėl to, kad reglamentas, kuriuo remiantis rengiamas šis aktas, nustato aiškų kategorijų sąrašą ir jame nėra nelegalaus kabotažo kategorijos, t. y. įgyvendinamasis reglamentas negali išplėsti pagrindinio reglamento apimties. Dėl šios priežasties balsuoju prieš siūlymą atmesti šį reglamentą.

3-368-812

Ivo Belet (PPE), *schriftelijk*. — De door de Commissie voorgestelde lijst van ernstige inbreuken die kunnen leiden tot het verlies van een vergunning voor transporteurs, pakt het probleem van sociale dumping niet aan. Nochtans worden we binnen de EU nog steeds geconfronteerd met malafide transportbedrijven, vaak postbusbedrijven, die de sociale wetgeving aan hun laars lappen. Omdat het van groot belang is om dit probleem echt aan te pakken, vragen we vandaag aan de Commissie om te komen met een nieuw en aangepast voorstel waarin de strijd tegen sociale dumping wel is opgenomen. Het is belangrijk dat de Commissie snel met een nieuw voorstel komt, zodat we de strijd tegen sociale wanpraktijken zo snel mogelijk kunnen aangaan.

3-368-815

Dominique Bilde (NI), *par écrit*. – Cette proposition nous demande de nous opposer au projet de règlement de la Commission en ce qui concerne la classification des infractions

graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route.

Le règlement (CE) n° 1071/2009 doit permettre une harmonisation des règles pour une concurrence équitable. Cet objectif doit permettre d'éviter notamment une concurrence déloyale entre pays européens qui n'ont ni les mêmes règles de temps de travail, ni les mêmes charges et salaires pesant sur les entreprises. De plus, le texte renforce les sanctions notamment en matière de travail illégal. J'ai donc voté pour ce texte.

3-368-819

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questa relazione d'iniziativa della commissione per i trasporti e il turismo del Parlamento europeo che denuncia l'inadeguatezza della proposta di regolamento della Commissione sulla classificazione di infrazioni gravi alle norme dell'Unione sull'autotrasporto. Sono troppi i casi di dumping sociale che le nostre aziende di trasporto (sia merci che persone) subiscono da parte di aziende formalmente situate nell'est dell'Europa ma che operano senza limiti e con pochi controlli anche nel nostro paese.

3-368-821

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — Para ejercer la profesión de transportista por carretera en la UE se requiere demostrar que se dispone de un establecimiento fijo en un Estado miembro, tener capacidad financiera y profesional para ejercer la profesión y poder demostrar que el transportista goza de honorabilidad.

Este proyecto de Reglamento de ejecución armoniza las infracciones que pueden llevar a la pérdida de honorabilidad de los transportistas por carretera en la UE, muy en particular aquellas que ponen en peligro la seguridad vial.

Hasta ahora, los Estados eran responsables de apreciar la gravedad de las infracciones cometidas por los transportistas, produciéndose una gran disparidad de sanciones entre ellos para una misma infracción, lo cual generaba inseguridad jurídica a los transportistas internacionales.

Considero que este proyecto de Reglamento debería haber salido adelante para avanzar en la armonización de sanciones y, por tanto, en la seguridad jurídica de los transportistas, motivo por el que me he abstenido en la votación de esta Resolución, que impide el avance en ambas líneas.

3-368-823

Simona Bonafè (S&D), *per iscritto*. — La lista proposta dalla Commissione europea in merito alla classificazione per le infrazioni gravi alle norme europee in materia di trasporto stradale non prende adeguatamente in conto le infrazioni legate al cabotaggio illegale e altri aspetti importanti per la sicurezza stradale legati al rispetto delle normative sociali nel settore stradale in particolare per quel che riguarda il *social dumping*. Per queste ragioni ho votato a favore dell'obiezione presentata dalla commissione per i trasporti alla lista.

Ritengo, inoltre, di massima importanza che la Commissione riproponga una nuova lista nel più breve tempo possibile per fornire un elenco completo che permetta agli Stati membri di sanzionare in maniera uniforme lo stesso tipo di infrazioni. La Commissione dovrà dimostrare di voler realmente costruire un'Europa sociale, capace di combattere pratiche illegali che portano a una competizione "iniqua" fra i diversi Stati membri. Un maggior

rispetto di tutte le regole dell'UE per il settore stradale porterà effetti immediati nella riduzione degli incidenti mortali nelle nostre strade e garantirà una concorrenza equa fra le imprese europee della logistica.

3-368-825

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted against this proposal because it was not ambitious enough.

3-368-826

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Le Parlement européen veut se prononcer sur le projet de règlement de la Commission relatif à la classification des infractions graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route.

Le règlement(CE) n° 1071/2009 prévoit ainsi une harmonisation des règles pour une concurrence équitable et ce, afin d'atténuer les disparités qui existent entre des pays européens qui n'ont pas les mêmes règles en termes de temps de travail, de charges sociales pesant sur les entreprises, ou encore de salaires. Surtout, ce texte prévoit un durcissement des sanctions en matière de travail illégal, ce qui aura des effets dissuasifs sur l'immigration clandestine. Pour toutes ces raisons, j'ai voté pour.

3-368-827

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Voto positivo a una relazione d'iniziativa della commissione per i trasporti e il turismo del Parlamento europeo che denuncia l'inadeguatezza della proposta di regolamento della Commissione europea che integra le norme già in vigore sulla classificazione di infrazioni gravi alle norme dell'Unione sull'autotrasporto.

La denuncia della commissione TRAN è fondata. Troppi sono i casi, denunciati anche da nostri lavoratori e imprenditori, di dumping sociale che le nostre aziende di trasporto (sia merci che persone) subiscono da parte di aziende formalmente situate nell'est dell'Europa ma che operano senza limiti e con pochi controlli anche nel nostro paese.

3-368-829

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — Para ejercer la profesión de transportista por carretera en la UE se requiere demostrar cuatro elementos esenciales: disponer de un establecimiento fijo en la Unión, tener la capacidad financiera y profesional para ejercer la profesión y poder demostrar que el transportista goza de la honorabilidad.

Este Reglamento de aplicación armoniza las infracciones que pueden llevar a la pérdida de honorabilidad. Hasta la fecha, los Estados eran responsables de apreciar la gravedad de las infracciones, dándose una disparidad de sanciones entre los Estados para una misma infracción. Esto ha generado inseguridad jurídica en los transportistas internacionales y también abusos por parte de las autoridades de tráfico con ciertos transportistas extranjeros, dándose el caso de Francia que contempla incluso penas de prisión por realizar el conductor el descanso semanal en la cabina.

En este Reglamento sólo se armonizan sanciones que suponen un alto riesgo para la seguridad vial, típicamente excesos de tiempo de trabajo, conducir sin permiso válido, exceso de peso, fraude en los elementos de control como el tacógrafo etc. Pero no entra

en detalle en lo que se refiere a otro tipo de infracciones, como son la normativa sobre cabotaje internacional.

3-368-831

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore di questa risoluzione che chiede alla Commissione di ritirare il suo progetto di regolamento e di presentare un nuovo elenco di infrazioni gravi alle norme dell'Unione che possono portare alla perdita dell'onorabilità del trasportatore su strada.

Il percorso intrapreso dalla Commissione è pericoloso: si è deciso di indicare tassativamente negli atti delegati i casi in cui il trasportatore perde l'onorabilità e quindi la possibilità di svolgere il suo lavoro. Se l'indicazione è tassativa, tutto ciò che non è compreso è concesso, ovvero quello che non è indicato come grave non sarà tale da consentire la sospensione dell'autorizzazione del servizio. È necessario che il quadro sanzionatorio sia comune e completo, altrimenti si corre il rischio che ogni Stato membro prenda singole iniziative che finiscono per creare diversità di trattamento tra paese e paese.

Dovrebbero per esempio essere incluse nell'elenco, in qualità di infrazioni gravi, anche altre norme relative per esempio al cabotaggio illegale, problematica sentita nell'Unione europea. Se questo non viene considerato come "grave", ciò avrà conseguenze sociali sul fronte imprenditoriale e per il *dumping* sociale.

3-368-041

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. — I voted in favour of this resolution which rejects the Commission's weak draft regulation relating to fair conditions of competition for the road transport internal market.

Ireland is a small island nation, in which companies are forced to operate within two economic jurisdictions due to an enforced border. The Westminster government has imposed an HGV levy which seeks to implement a charge on all heavy goods vehicles that cross the Irish border in what is an unfair and unworkable barrier for businesses that operate on a cross-border basis.

Sinn Féin has resisted the introduction of this levy since its inception. We have raised serious concerns about the deeply negative impact that it will have on cross-border and island-wide trade, which currently accounts for GBP 2.3 billion in economic activity per annum.

The levy hurts businesses north and south. Any legislation emanating from the commission should prevent member governments from implementing such measures.

3-368-833

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. — L'elenco di infrazioni gravi, che conducono alla perdita dell'onorabilità del trasportatore su strada, contenuto nella modifica proposta dalla Commissione non è abbastanza esaustivo, per questo la proposta viene rigettata.

3-368-835

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questa obiezione. Ritengo che la sicurezza stradale sia una tematica su cui non si può essere approssimativi ed

effettivamente questo regolamento attuativo mancava di precisione. Sarà importante, nel riscriverlo, spostare la barra verso misure più attuabili e concrete, in modo da non gravare eccessivamente sulle imprese di trasporti.

3-368-839

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. — I voted for this motion for resolution as I did not think the Commission's list of serious infringements was comprehensive enough. The onus will now be on the Commission to revisit the list of infringements with a view to creating a more realistic, comprehensive list that is less open to interpretation and reduces red tape.

3-368-843

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — O Regulamento 1071/2009 estabelece as regras comuns no que se refere ao exercício da atividade de transportador rodoviário de mercadorias e passageiros, que contribuem, entre outros fatores, para aumentar a segurança rodoviária e o nível de qualificação profissional dos transportadores.

Compete à Comissão Europeia, através de atos delegados, elaborar uma lista das categorias, tipos e graus de gravidade das infrações graves às regras comunitárias.

Considero que a lista elaborada não preenche os requisitos exigidos pelo Parlamento e em alguns casos ultrapassa o poder que lhe foi delegado, não sendo assim este projeto de regulamento compatível com o objetivo e teor do Regulamento base 1071/2009, devendo a Comissão retirar este projeto de regulamento e apresentar um novo ao Parlamento Europeu.

3-368-844

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Sostengo il testo di risoluzione presentato dal collega Cramer. Nell'ottobre 2009 è stato adottato un pacchetto stradale composto da tre regolamenti CE (n. 1071/2009 – n. 1072/2009 – n. 1073/2009), i quali prevedono nuove norme, come ad esempio la presentazione semplificata e standardizzata della licenza comunitaria o il rafforzamento delle procedure per lo scambio di informazioni tra Stati membri riguardo alle infrazioni commesse dai vettori.

Rispetto a quest'ultimo punto mi sembra doveroso che la Commissione ritiri il progetto di regolamento al fine di integrare l'articolo 6, paragrafo 2, con un elenco esaustivo di categorie, tipi e livelli di gravità di infrazioni alle norme dell'Unione che possano comportare la perdita dell'onorabilità del trasportatore su strada.

Vorrei ricordare che esistono degli obiettivi contenuti degli "Orientamenti UE 2011-2020 per la sicurezza stradale", che dovrebbero essere raggiunti quanto prima e tra questi vi è la riduzione del numero di morti e feriti sulle strade europee.

3-368-845

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — The classification and harmonised categorisation of infringements is an important step forward ensuring fairer competition between undertakings, more harmonised enforcement, and an effective functioning of the European Register of Road Transport Undertaking's information exchange system. It is in the interest of transparency and fair competition to lay down the common method of calculation of a frequency of occurrence beyond which repeated infringements shall be regarded as more serious by the competent authority of the Member State of establishment.

Such repeated infringements may lead to the launching of a national administrative procedure, which, subject to the discretion of the competent authority, may lead to the loss of good repute by a transport operator. For this reason I voted in favour.

3-368-846

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — El Reglamento (CE) nº 1071/2009 tiene por objeto la realización de un mercado interior del transporte por carretera con condiciones de competencia leales, lo que exige la aplicación uniforme de normas comunes para el acceso a la profesión de transportista de mercancías o viajeros por carretera. La medida que tenía que adoptar la Comisión debería haber incluido una lista exhaustiva que incluyera tanto las infracciones armonizadas como el nivel de gravedad armonizado que pueden acarrear la pérdida de honorabilidad del transportista. Esto no es así, por lo que este informe se opone a la aprobación del Reglamento de la Comisión, y por ello he votado a favor de él.

3-368-058

Pál Csáky (PPE), *írásban* **.** - A közúti fuvarozás terén előforduló súlyos jogsértések osztályozása

A bizottsági rendelettervezethez készült EP-jelentés ellen szavaztam. Szavazatommal csatlakoztam az új tagállamok véleményéhez, miszerint az EP hivatalos állásfoglalása, amely az Európai Bizottság rendelettervezete ellen irányul, hátrányosan érintené az új tagállamok fuvarozóit. Az úgynevezett „régi tagállamok" az ilyenkor szokásos „szociális dömpingre" hivatkoznak, felhánytorgatva, hogy az „új tagállamok" tisztességtelen előnyt élveznek az alacsonyabb bérszintekből, ezáltal ellehetetlenítik a régi tagállamok fuvarozóinak érvényesülését a piacon.

Ez a téma klasszikus példája a régi és új tagállamok egymásnak feszülésének, amelyből eddig kivétel nélkül sajnos mindig a régi tagállamok kerültek ki nyertesen, főként azért, mert az új tagállamok nem tudtak közösen fellépni. Viszont a mai szoros eredmény azt sejteti, hogy ezek a tagállamok kezdenek felébredni és megtalálni a közös nevezőt. Kezdenek felocsúdni, hogy a régi tagállamok érdekei nem mindig azonosak az újakéval és ezeket a többiektől eltérő közös érdekeket csakis közös erővel és összefogással lehet elérni. Remélem, ez alatt a választási időszak alatt pozitív példával is szolgálhatunk majd a választóinknak és sikerül megvédeni az új tagállamok érdekeit, mindeközben megvédve az európai integritást.

3-368-847

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report, since it opposes the adoption of the draft Commission regulation with regard to the classification of serious infringements of the Union rules, which may lead to the loss of good repute by a road transport operator. The road transport sector is faced today with major problems, such as social dumping and unfair competition practices in the sector. The draft measure submitted by the Commission is not compatible with the aim or content of the basic legislative act Regulation 1070/2009, which is the completion of fair competition on the internal market, in my opinion. It also calls on the Commission to withdraw the draft regulation and submit to the committee a new list of serious infringements of the Union rules which may lead to the loss of good repute by a road transport operator.

3-368-021

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. — Cette résolution propose au Parlement européen de s'opposer à la publication du règlement délégué pris par la Commission européenne visant à compléter le règlement (CE) n°1071/2009 du Parlement et du Conseil en ce qui concerne la classification des infractions graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route. Selon le mandat octroyé à la Commission européenne, l'acte devait établir des règles communes sur les conditions à respecter pour exercer la profession de transporteur par route. Pour autant, l'examen attentif de cet acte montre que son contenu comme sa forme ne répondent pas à l'enjeu. En effet, les procédures en vigueur au sein des 28 États membres sont encore trop diversifiées et l'évaluation du niveau de gravité et l'exécution des infractions sont encore soumis aux autorités nationales de surveillance ou les autorités compétentes concernées. L'acte en question ne propose aucune harmonisation des règles existantes, manque de clarté et n'apporte pas de réelle valeur ajoutée européenne. De plus, aucune mention n'est faite des problèmes relatifs au cabotage qui doivent être impérativement examinés. Pour ces raisons, je me suis opposé à l'adoption de cet acte délégué et j'ai voté pour la résolution.

3-368-434

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. – Le caractère incomplet de la liste des infractions aux règles communautaires susceptibles de porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route m'a conduite à voter en faveur de l'objection à l'acte délégué de la Commission européenne. En effet, la proposition de règlement de la Commission n'incluait notamment pas les transports de cabotage illégaux dans sa liste d'infraction, ni les autres règles concernant le cabotage illégal, en particulier celles portant sur l'exécution des opérations de cabotage dans des conditions contraires à la législation sociale nationale applicable au contrat.

3-368-848

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма*. — Гласувах против предложението на Европейския парламент по темата „Оценка на добрата репутация на превозвачите" поради комплекс от причини. На първо място считам, че има въпроси, които предхождат решаването на проблема за репутацията. Изтъквам, че все още има нееднакво третиране на превозвачите и нарушаване на правилата и добрите практики на конкуренцията. Все още има държави членки, които изкуствено създават тежки пречки за дейността на малките превозвачи, а други ограничават превозвачите от други държави членки. Не е решен и въпросът с дъмпинга от страна на превозвачи от държави, външни за Съюза. Това са приоритети за мен и не може да работим отзад напред.

Не мога да се съглася и с тезата на някои колеги за т.нар. „социален дъмпинг" от страна на превозвачи от държави членки като България. Тя просто не е вярна. Статистиката го доказва. В България средната работна заплата в сектор „Транспорт" е около и над средната за страната. Така че няма „социален дъмпинг". По въпроса за каботажа – той е необходим и не виждам защо трябва да се намесваме в режима и да променяме нещо, което работи и е полезно. Полезно за работниците, за фирмите, за природата, за идеята за свободно движение.

3-368-849

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την πρόταση B8-0325/2014, αφού αντιτίθεται στην έκδοση του σχεδίου κανονισμού της Επιτροπής, θεωρώντας ότι δεν είναι συμβατό με τον σκοπό και το περιεχόμενο του κανονισμού και επιπλέον καλεί την Επιτροπή να το αποσύρει

υποβάλλοντας νέο κατάλογο σοβαρών παραβάσεων των κανόνων της Ένωσης, οι οποίες οδηγούν στην απώλεια των απαιτούμενων εχεγγύων αξιοπιστίας του οδικού μεταφορέα.

3-368-059

Fredrick Federley (ALDE), *skriftlig* **.** - Transportpolitiken är av stor betydelse för EU:s inre marknad. För att uppnå en rättvis konkurrens måste regler för kör- och arbetstider, färdskrivare, maxvikter, utbildningskrav m. m. vara gemensamma och tillämpas lika strikt över hela EU. Vi har därför välkomnat EU-kommissionens förslag på en lista på sådana allvarliga överträdelser som ska föranleda att en transportör förlorar sitt goda anseende. Krav på att beakta sociallagstiftning, där förarens ursprung hamnar i främsta rummet, är dock inget annat än förtäckt diskriminering och nationalism. Av den anledningen valde vi att rösta emot resolutionen och de ändringsförslag som lagts på denna.

3-368-850

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Esta resolução opõe-se à aprovação do projeto de regulamento da Comissão que vem complementar um outro já existente (CE/1071/2009) respeitante à classificação das infrações graves às regras da União, que podem acarretar a perda de idoneidade dos transportadores rodoviários.

A resolução considera que a lista das infrações e do grau de gravidade das mesmas apresentada pela Comissão está incompleta e, como tal, deve ser rejeitada. Apoiamos esta posição.

A lista apresenta lacunas em matéria de cabotagem ilegal e o seu impacto nos trabalhadores rodoviários, não estando equilibrada com os regulamentos nacionais, nomeadamente no que diz respeito a questões sociais.

O carácter minimalista da proposta apresentada pela Comissão é bem sintomático dos interesses que a Comissão serve e dos objetivos que prossegue.

O enquadramento legislativo vigente, ao nível da UE, sempre atribuiu prevalência aos objetivos de promoção da sacrossanta livre concorrência (e da inevitável concentração monopolista que sempre lhe sobrevém), visando concretizar o dito mercado interno, em desfavor dos objetivos de defesa e reforço da promoção da saúde e segurança dos trabalhares do setor.

3-368-851

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Cieľom nariadenia (ES č.1071/2009) malo byť dobudovanie vnútorného trhu v cestnej doprave, ktorý by sa vyznačoval spravodlivými podmienkami hospodárskej súťaže. To si vyžaduje jednotné uplatňovanie spoločných pravidiel udeľovania povolenia na výkon povolania prevádzkovateľa cestnej nákladnej alebo osobnej dopravy. Tieto spoločné pravidlá majú prispieť k dosiahnutiu vyššej úrovne odbornej kvalifikácie prevádzkovateľov cestnej dopravy, racionalizácii trhu a zlepšeniu kvality služieb v záujme prevádzkovateľov cestnej dopravy, ich zákazníkov ako aj väčšej bezpečnosti cestnej premávky. Predložené nariadenie Európskej komisie však nie je zlučiteľné s cieľom ani obsahom nariadenia Európskeho parlamentu a Rady z 21. októbra 2009.

3-368-853

Lorenzo Fontana (NI), *per iscritto*. — Voto a favore della relazione d'iniziativa della commissione per i trasporti e il turismo, che denuncia l'inadeguatezza della proposta di regolamento della Commissione europea che integra le norme già in vigore sulla classificazione di infrazioni gravi alle norme dell'Unione sull'autotrasporto.

3-368-855

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Είμαι υπέρ της πρότασης B8-0325/2014, αφού αντιτίθεται στην έκδοση του σχεδίου κανονισμού της Επιτροπής, θεωρεί ότι το σχέδιο δεν είναι συμβατό με τον σκοπό και το περιεχόμενο του κανονισμού και επιπλέον καλεί την Επιτροπή να το αποσύρει υποβάλλοντας στην επιτροπή νέο κατάλογο σοβαρών παραβάσεων των κανόνων της Ένωσης, οι οποίες οδηγούν στην απώλεια των απαιτούμενων εχεγγύων αξιοπιστίας του οδικού μεταφορέα.

3-368-857

Enrico Gasbarra (S&D), *per iscritto*. — Desidero esprimere il mio voto contrario alla proposta della Commissione europea sulle "infrazioni gravi dei trasportatori su strada": si tratta di una misura non sufficiente e che non comprende alcuni punti essenziali per garantire serietà e controlli adeguati agli autotrasportatori.

Segnalo un punto cruciale per garantire un sistema di controllo veramente efficace: sanzioniamo in modo netto, includendo nella lista delle infrazioni, anche il fenomeno del cabotaggio illegale. Questa infatti è una pratica che lede con sempre maggiore frequenza i diritti dei lavoratori del settore dei trasporti su strada, introducendo meccanismi di dumping e concorrenza scorretta che l'Europa non può permettersi di tollerare, nell'obiettivo dello sviluppo di un mercato interno equilibrato ed efficiente.

3-368-440

Michela Giuffrida (S&D), *per iscritto*. — La lista delle infrazioni stradali gravi presentata dalla Commissione appare parziale e non esaustiva. L'esclusione del cabotaggio e l'incapacità di garantire l'applicazione della legislazione sociale sono i maggiori punti di debolezza.

La normativa sulle ore di guida è europea e il libero mercato – e quindi la possibilità di effettuare cabotaggio – è europeo. Ne consegue che anche eventuali soluzioni vadano affrontate a livello europeo. Sia il cabotaggio illegale che il non rispetto delle norme sociali e del lavoro creano potenziali rischi per la vita, in quanto sono strettamente connesse con livelli di vita e di lavoro scadenti e degradate.

L'adeguamento alle normative europee, l'apertura delle frontiere alla concorrenza, spesso sleale, di vettori esteri, l'impennata dei costi di gestione e l'insostenibile tassazione sono solo alcuni dei problemi che affliggono il settore. L'obiettivo dell' Europa deve essere quello di sostenere l'autotrasporto, facilitare l'attività delle imprese del settore e semplificare le procedure burocratiche in un periodo, quello attuale, in cui il mondo dell'autotrasporto vive una crisi diffusa e profonda.

3-368-388

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor de esta propuesta de Resolución que se opone a la aprobación del proyecto de Reglamento de la Comisión relativo a la clasificación de infracciones graves de la Unión que pueden acarrear la pérdida

de honorabilidad del transportista. En esta propuesta se insta a la Comisión a retirar el proyecto y presentar una nueva lista de infracciones, dado que no cumple con el objetivo de crear condiciones de competencia leales, no mejora el servicio y perjudica a las ya deterioradas condiciones laborales de los transportistas, al no hacer referencia explícita al cabotaje ilegal, práctica abusiva que afecta notablemente a las condiciones de vida y de trabajo del transportista y conlleva, en consecuencia, un gran potencial de crear un riesgo de muerte o de lesiones graves.

3-368-024

György Hölvényi (PPE), *írásban*. — Az Európai Parlament a mai napon visszautasította azt a bizottsági rendeletet, amely a közúti fuvarozók jó hírnevének elveszítését eredményező súlyos jogsértések osztályozásáról szól. Az EP most tehát azt kéri a Bizottságtól, hogy készítsen új javaslatot, és abban súlyos jogsértésként kezelje az elsősorban közép-kelet-európai tagállamok fuvarozó vállalatai által végzett ún. kabotázs szabályok elleni esetleges vétségeket. A magyar néppárti delegáció képviselőjeként nem támogattam az indítványt, mivel komoly veszélyét látom annak, hogy a jogsértések körének bővítése hátrányos módon érintheti a magyar fuvarozókat.

3-368-061

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.-** Votamos a favor de esta propuesta de Resolución que se opone a la aprobación del proyecto de Reglamento de la Comisión relativo a la clasificación de infracciones graves de la Unión que pueden acarrear la pérdida de honorabilidad del transportista. En esta propuesta se insta a la Comisión a retirar el proyecto y presentar una nueva lista de infracciones, dado que no cumple con el objetivo de crear condiciones de competencia leales, no mejora el servicio y perjudica a las ya deterioradas condiciones laborales de los transportistas, al no hacer referencia explícita al cabotaje ilegal, práctica abusiva que afecta notablemente a las condiciones de vida y de trabajo del transportista y conlleva, en consecuencia, un gran potencial de crear un riesgo de muerte o de lesiones graves.

3-368-076

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasao sam PROTIV Rezolucije o nacrtu uredbe Komisije o dopuni Uredbe u pogledu klasifikacije teških povreda pravila Unije te o izmjeni Priloga III. Direktive 2006/22/ jer prijedlog Komisije nije dovoljno jasan niti dovoljno razrađen.

Ceste su krvotok europskog gospodarstva, a cestovni prijevoz je žila kucavica europskog gospodarstva. Svjedoci smo mnogobrojnih problema nelojalne konkurencije i tzv. "social dumpinga" u kamionskom prijevozu. Postoje mnogobrojni primjeri velikih razlika u propisima između zemalja članica i kako podržavam ideju ujednačavanja propisa, jer se ujednačavanje tih propisa naslanja na slobodu kretanja ljudi i roba, nisam podržao navedeni prijedlog Uredbe. Stavom PROTIV htio sam jasno iskazati podršku svim onima koji traže da Europska komisija izađe s daleko jasnijim pravilima kako bi se sigurnost u cestovnom prometu povećala.

3-368-128

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution de mon collègue Markus Ferber sur l'acte délégué de la Commission sur les infractions graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route. La résolution

vise à rejeter cet acte délégué, qui n'apporte ni clarté, ni valeur ajoutée à la classification des infractions, et présente des lacunes en matière de transport de matières dangereuses.

La résolution a été adoptée à une large majorité, ce dont je me félicite.

3-368-232

Philippe Juvin (PPE), *par écrit*. — J'ai souhaité voter contre cet acte délégué relatif à la classification des infractions portant préjudice à l'honorabilité des transporteurs routiers afin de protester contre les abus lié au cabotage routier de marchandises. Il est important de lutter contre le dumping social et la concurrence déloyale dans ce domaine, en limitant les livraisons par des transporteurs européens dans des États membres dans lesquels il ne sont pas établis et en insistant sur les sanctions encourues en cas d'infraction à la règlementation.

3-368-238

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the resolution opposing the Commission's classification. I believe that illegal cabotage should be included on the list of serious road infringements, as it has an impact on working and living conditions that could lead to risk of road fatalities.

3-368-258

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Appoggio la proposta del collega Michael Cramer in quanto gli attuali regolamenti, oltre a definire le infrazioni stradali, includono anche disposizioni esaustive in merito alla responsabilità dei trasportatori, dei conducenti e delle aziende operanti nel settore del trasporto di merci. Il progetto di regolamento della Commissione risulta compatibile con quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada.

3-368-441

Constance Le Grip (PPE), *par écrit*. — J'ai souhaité défendre le cabotage routier. La réglementation a pour objet d'éviter la concurrence déloyale de la part des transporteurs routiers de marchandises étrangers, en grand nombre, entre les transporteurs routiers de marchandises, qui seraient favorisés par des prix de revient plus bas (main-d'œuvre, carburants, véhicules) que ceux supportés par nos transporteurs routiers. Une majorité de députés a refusé un acte de la Commission européenne sur la classification des infractions portant préjudice aux transporteurs routiers. Ce vote est un avertissement clair à la Commission européenne: le cabotage est un sujet sensible et lourd de conséquences économiques. Les députés seront particulièrement attentifs aux propositions de la Commission et n'admettront pas l'introduction d'un plus grand dumping social dans le secteur.

3-368-858

Bogusław Liberadzki (S&D), *na piśmie*. — Rezolucja jest ważnym dokumentem, dotyczy bowiem reputacji przewoźników, zapobiegania różnego rodzaju wykroczeniom przeciw wspólnotowym regułom. Jest zarazem szansą na uwzględnienie interesu przedsiębiorców i kierowców w sposób zrównoważony. Podkreślam, chodzi o reguły Unii Europejskiej. Jednocześnie służyć to powinno eliminacji woluntarystycznych zachowań i regulacji

niektórych rządów, np. rządu RFN narzucającego wszystkim stosowanie niemieckiej najniższej płacy 8,50 EUR za godzinę. Wątpliwości – jak będzie to realizowane?

3-368-645

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — El Reglamento (CE) nº 1071/2009 tiene por objeto la realización de un mercado interior del transporte por carretera con condiciones de competencia leales, lo que exige la aplicación uniforme de normas comunes para el acceso a la profesión de transportista de mercancías o viajeros por carretera. La medida que tenía que adoptar la Comisión debería haber incluido una lista exhaustiva que incluyera tanto las infracciones armonizadas como el nivel de gravedad armonizado que pueden acarrear la pérdida de honorabilidad del transportista. Esto no es así, por lo que este informe se opone a la aprobación del Reglamento de la Comisión, y por ello he votado a favor de él.

3-368-538

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την πρόταση ψηφίσματος σχετικά με το σχέδιο κανονισμού της Επιτροπής για τη συμπλήρωση του κανονισμού (ΕΚ) αριθ. 1071/2009 του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου, όσον αφορά την κατάταξη των σοβαρών παραβάσεων των κανόνων της Ένωσης, οι οποίες οδηγούν ενδεχομένως στην απώλεια των απαιτούμενων εχεγγύων αξιοπιστίας του οδικού μεταφορέα, και για τροποποίηση του παραρτήματος ΙΙΙ της οδηγίας 2006/22/ΕΚ του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου, παρά τις επιφυλάξεις που διατύπωσα κατά τη συζήτηση, καθώς δρομολογείται μια πρώτη αντιμετώπιση του εν λόγω ζητήματος που πρέπει να κινείται με γνώμονα τον περιορισμό του αθέμιτου ανταγωνισμού, του κοινωνικού ντάμπιγκ στον κρίσιμο τομέα των μεταφορών, της οδικής ασφάλειας και του σεβασμού των εργασιακών δικαιωμάτων των μεταφορέων.

3-368-432

Marian-Jean Marinescu (PPE), *în scris*. — Am ales să votez împotriva propunerii de rezoluție inițiată de către Parlamentul European, deoarece consider rezonabilă propunerea Comisiei Europene. Procedura nu a permis membrilor să depună amendamente. Tocmai de aceea, Parlamentul și-a exercitat dreptul de veto și a cerut o propunere îmbunătățită. Sunt de părere că, prin această propunere, Comisia Europeană a impus deja mai multe condiții dificile care ar trebui respectate de transportatori, iar aceștia vor fi nevoiți să se adapteze destul de repede. Este totuși nevoie de timp. Să schimbi regulile nu este niciodată ușor. Mă tem că, dacă această clasificare a încălcărilor se va face chiar mai strict de către Comisia Europeană, industria de transport va fi afectată și regulile nu vor putea fi respectate în totalitate. De asemenea, motivul invocat în rezoluție, lipsa cabotajului ilegal, nu este corect. Consider că acesta nu are ce să caute în acest act delegat.

3-368-325

Barbara Matera (PPE), *per iscritto* **.** - L'obiettivo del regolamento (CE) n. 1071/2009 è quello di realizzare un mercato interno dei trasporti su strada, basato su condizioni eque di concorrenza. Esso riconosce, altresì, la necessità di applicare norme comuni per l'autorizzazione alla professione di trasportatore su strada di merci o di persone.

Tali presupposti normativi contribuiranno a perseguire diversi obiettivi: il raggiungimento di un maggiore livello di qualificazione professionale per i trasportatori su strada, una razionalizzazione del mercato, un miglioramento del servizio di trasporto e, più importante, un rafforzamento delle condizioni di sicurezza stradale.

Ho offerto il mio consenso nei confronti di questo documento, poiché ne condivido il senso e gli scopi.

3-368-007

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Diesem Entschließungsantrag habe ich meine Zustimmung erteilt, da er darauf abzielt, den Verordnungsvorschlag der Kommission inhaltlich zu erweitern. Dies steigert die Sicherheit der Verkehrsteilnehmer sowie jene der betroffenen Kraftwagenlenker. Eine allgemeine Erhöhung der Verkehrssicherheit ist nur zu begrüßen, vor allem aber natürlich nicht nur im Güterverkehr. Die Ausweitung der Liste der anerkannten Verstöße wird einen wesentlichen Teil dazu beitragen.

3-368-060

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — Le règlement (CE) n° 1071/2009 du Parlement européen et du Conseil du 21 octobre 2009 établit des règles communes sur les conditions à respecter pour exercer la profession de transporteur par route. L'ajout proposé par la Commission avait pour but de classifier les cas d'infractions graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route. La proposition de la Commission reste très vague dans cette classification. Cela rend encore plus difficile l'interprétation compétente des types et des niveaux des infractions graves par les autorités. Elle a de plus omis de prévoir une liste complète des infractions graves. Le rapport nous invite à rejeter la proposition de la Commission, je vote donc pour ce rapport.

3-368-113

Nuno Melo (PPE), *por escrito.* — Concordo com o facto de que o projeto de regulamento da Comissão não é compatível com o objetivo e o teor do Regulamento (CE) n.º 1071/2009 do Parlamento Europeu e do Conselho, de 21 de outubro de 2009, que estabelece regras comuns no que se refere aos requisitos para o exercício da atividade de transportador rodoviário e que revoga a Diretiva 96/26/CE do Conselho.

Será conveniente a Comissão apresentar uma nova lista de infrações graves às regras da União, que podem acarretar a perda de idoneidade do transportador rodoviário.

3-368-166

Roberta Metsola (PPE), *in writing.* — I support this resolution in its opposition of the draft Commission regulation, considering that: the list of infringements is incomplete; the words used to describe the degrees of seriousness of the serious infringements create complications for the relevant authorities to interpret; and that the existing legislation on the matter already outlines the clear provisions with regards to the responsibility carried by road transport operators.

3-368-220

Marlene Mizzi (S&D), *in writing.* — I supported the report on classification of serious infringements of the Union rules, which may lead to the loss of good repute by the road transport operator. However, I have voted in favour of Amendment 6, which is asking for the highest level of seriousness to be accorded to infringements concerning animal transportation.

3-368-246

Sophie Montel (NI), *par écrit*. – Il nous est demandé de nous prononcer sur le projet de règlement de la Commission relatif à la classification des infractions graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route.

Le règlement (CE) n° 1071/2009 prévoit ainsi une harmonisation des règles pour une concurrence équitable et ce, afin d'atténuer les disparités qui existent entre des pays européens qui n'ont pas les mêmes règles en termes de temps de travail, de charges sociales pesant sur les entreprises, ou encore de salaires. Ce texte prévoit, en outre, un durcissement des sanctions en matière de travail illégal. Pour ces raisons, j'ai voté pour.

3-368-433

Alessandra Moretti (S&D), *per iscritto*. — Mi rammarico del risultato del voto odierno sulla classificazione di infrazioni gravi alle norme dell'Unione che possono portare alla perdita alla perdita di reputazione del trasportatore su strada – reputazione che è requisito necessario per il possesso, da parte del trasportatore, dei requisiti necessari a possedere una licenza.

Ritengo infatti – pur sostenendo gli sforzi della Commissione per introdurre un elenco che stabilisca una lista comune di gravi infrazioni – che la Commissione abbia evitato di affrontare il grande problema del deterioramento dei diritti sociali, noto anche come dumping sociale e di conseguenza, del cosiddetto cabotaggio illegale.

Si tratta di problematiche di fondamentale rilievo per il mio gruppo che la Commissione, nonostante i limiti del suo mandato – visto che le hanno permesso unicamente di inserire nella lista le infrazioni che portano alla morte o a danni gravi alle persone – non può permettersi di non affrontare.

Detto questo, sono tuttavia convinta che per il mio paese una lista, se pur con un ambito di applicazione ridotto, avrebbe comunque rappresentato una buona base di partenza.

3-368-539

Renaud Muselier (PPE), *par écrit*. — J'ai voté contre l'acte proposé par la Commission pour deux raisons. La première est technique: l'acte était brouillon et n'apportait pas de valeur ajoutée européenne. La deuxième est politique: il s'agissait de dire à la Commission que le cabotage routier est un sujet d'importance et que nous restons fortement mobilisés sur ce sujet afin d'éviter tout dumping social entre transporteurs.

3-368-592

Luděk Niedermayer (PPE), *písemně*. — Komisní návrh sice nepředstavuje zřejmě úplné a dokonalé řešení dané problematiky přestupků, ale umožnil by pokročit v cestě k vytváření férových podmínek v oblasti kamionové dopravy. Zamítnutí tohoto návrhu, které Parlament schválil a proti němuž jsem hlasoval, může vést k podstatnému odkladu a zpomalení tohoto procesu. To považuji za nežádoucí. Ze ještě více sporné považuji požadavky na zahrnutí oblasti tzv. sociálního dumpingu to této regulace. Nejen že tento termín považuji ze vysoce sporný, ale zejména dle mého názoru nespadá do věcné působnosti této regulace.

3-368-646

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), *γραπτώς.* — Η Επιτροπή με την απόφασή της υποθάλπει συνειδητά την απουσία βασικών κανόνων ασφάλειας στις μεταφορές, που είναι βασικός κρίκος πολιτικής ενίσχυσης των επιχειρηματικών ομίλων.

Η απάνθρωπη εργοδοτική εκμετάλλευση με άθλιες συνθήκες εργασίας για τους εργαζόμενους στις οδικές μεταφορές, θέτει σε κίνδυνο τη ζωή και υγεία των ίδιων και όσων άλλων μετακινούνται και ευθύνεται για εκατόμβες νεκρών και τραυματιών. Ωράρια εργασίας πέρα της ανθρώπινης αντοχής, κακή συντήρηση, υπερφόρτωση των οχημάτων ακόμα και με επικίνδυνα φορτία, παράνομες ενδομεταφορές που εκμεταλλεύονται πάμφθηνη εργασία και στηρίζονται στην λεγόμενη ελευθερία διακίνησης υπηρεσιών και εργαζόμενων της ΕΕ είναι κίνητρα κερδοφορίας, κριτήρια ανταγωνιστικότητας των μεταφορικών εταιριών.

Οι επιμέρους αντιρρήσεις των πολιτικών ομάδων του Ευρωκοινοβουλίου στην απόφαση της Επιτροπής, στη βάση υπαρκτών προβλημάτων, προβάλλονται υπό το πρίσμα επιχειρηματικών ανταγωνισμών. Οχι μόνο δεν λύνουν το πρόβλημα αλλά κινούνται μέσα στα πλαίσια της ενιαίας αγοράς της ΕΕ και της πολιτικής του χαμηλού εργασιακού κόστους και της κερδοφορίας των επιχειρήσεων.

Οι εργαζόμενοι στις μεταφορές πρέπει να διεκδικήσουν ανθρώπινες συνθήκες δουλειάς. Την ευθύνη όλων των παραβάσεων που οφείλονται στην εργασιακή εκμετάλλευση και τις συνθήκες εντατικοποίησης έχουν οι εργοδότες και πρέπει αυτοί να τιμωρούνται.

Η ΕΕ μόνο πάνω στην υπερεκμετάλλευση των εργαζόμενων μπορεί να χτιστεί. Δεν υπάρχει λύση μέσα σ' αυτήν αλλά στην αποδέσμευση από αυτήν, σε σύγκρουση με τα μονοπώλια και την εξουσία τους.

3-368-752

Gilles Pargneaux (S&D), *par écrit.* — J'ai voté contre ce texte. Cette liste des infractions aux règles européennes pour les opérateurs de transport n'interdisait pas le dumping social, en particulier le cabotage illégal, qui est le fait pour un transporteur d'opérer dans un pays voisin sans avoir les autorisations adéquates, et donc sans garantie qu'il en respecte les normes sociales et environnementales. Pour les socialistes, le dumping social et son corollaire, la concurrence déloyale, constituent des problèmes de société majeurs en Europe, qui n'ont fait que s'aggraver avec la crise. Je suis pleinement satisfait de ce vote: le Parlement européen a utilisé au maximum les pouvoirs conférés par le traité de Lisbonne pour faire avancer le progrès social. Le dumping social n'est pas un sujet avec lequel on peut transiger. Il en va de l'intérêt général de nos concitoyens.

3-368-859

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto.* — Cari colleghi e care colleghe, l'obiettivo del regolamento (CE) n. 1071/2009 è realizzare un mercato interno dei trasporti su strada caratterizzato da condizioni eque di concorrenza, per il quale è necessaria l'applicazione uniforme di norme comuni per autorizzare l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci o di persone. Tali norme comuni contribuiranno a raggiungere un livello più elevato di qualificazione professionale per i trasportatori su strada, a razionalizzare il mercato, a migliorare la qualità del servizio, nell'interesse dei trasportatori su strada, dei loro clienti e dell'economia in generale, e a migliorare la sicurezza stradale. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-368-860

Marit Paulsen (ALDE), *skriftlig*. — Transportpolitiken är av stor betydelse för EU:s inre marknad. För att uppnå en rättvis konkurrens måste regler för kör- och arbetstider, färdskrivare, maxvikter, utbildningskrav m. m. vara gemensamma och tillämpas lika strikt över hela EU. Vi har därför välkomnat EU-kommissionens förslag på en lista på sådana allvarliga överträdelser som ska föranleda att en transportör förlorar sitt goda anseende. Krav på att beakta sociallagstiftning, där förarens ursprung hamnar i främsta rummet, är dock inget annat än förtäckt diskriminering och nationalism. Av den anledningen valde vi att rösta emot resolutionen och de ändringsförslag som lagts på denna.

Marit Paulsen, Cecilia Wikström och Fredrick Federley (ALDE)

3-368-867

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Podržavam prijedlog rezolucije kojom se odbacuje prijedlog Uredbe Komisije u pogledu klasifikacije teških povreda pravila Unije. Uredba iz 2009. godine definira četiri kriterija koje pružatelji usluga teretnog prijevoza u cestovnom prometu moraju ispuniti za dobivanje dozvole pružanja tih usluga. Kriterij „dobrog ugleda" je uspostavljen s ciljem osiguranja etičnog ponašanja poduzetnika. Kako bi se osigurala dosljedna primjena propisa u svim državama članicama nužno je da lista koja definira kategorije povreda pravila bude potpuna i jasna. Smatram da to nije slučaj s Prijedlogom koji nam je dostavljen iz Komisije. U ovome trenutku je praktična provedba uredbe vrlo neujednačena unutar Europske unije zato jer je definiranje povreda pravila prepušteno nacionalnim tijelima zaduženim za to područje. Ova dopuna uredbe nažalost ne osigurava potrebnu harmonizaciju provedbe. S obzirom da je predložena lista ograničena na postupanja čije su posljedice smrt ili teške ozljede, smatram da je lista nepotpuna. S obzirom da uredba propisuje da će podaci o teškim povredama pravila biti dostupni za elektronsku razmjenu između država članica najkasnije do 1. siječnja 2016. godine te da nedostatak harmoniziranih pravila za primjenu propisa u praksi poduzetnicima već sada stvara prepreke u poslovanju, smatram da je neophodno ubrzati izradu potpunog teksta i njegovog stavljanja u primjenu.

3-368-050

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. — In quanto membro della commissione per i trasporti e il turismo, sono a favore dell'adozione del progetto di regolamento della Commissione perché c'è un livello insoddisfacente della valutazione del peso delle infrazioni e delle violazioni in materia di cabotaggio stradale, che conducono ad operare in condizioni gravemente rischiose per la sicurezza. Sono d'accordo con il contenuto della mozione e auspico che venga fatta una nuova valutazione, più esaustiva, delle violazioni in materia di cabotaggio stradale, con la dicitura di "*most serious infringements*" (MSI), piuttosto che di "*very serious infringements*" (VSI).

3-368-868

Tomasz Piotr Poręba (ECR), *na piśmie* **.** - Przedłożony pod głosowanie projekt rezolucji Komisji Transportu i Turystyki w sprawie projektu rozporządzenia w odniesieniu do klasyfikacji poważnych naruszeń przepisów unijnych, które mogą prowadzić do utraty dobrej reputacji przez przewoźnika drogowego, nie tylko nie zabezpiecza interesów obu zainteresowanych stron, czyli przewoźników i kierowców, ale także wykracza poza kompetencje UE, wzywając do uregulowania na poziomie UE kwestii pozostających w wyłącznej jurysdykcji państw członkowskich. Brak wyważonego podejścia do realizacji

przewozów kabotażowych na terenie UE oraz niepełna interpretacja warunków społecznych oraz gospodarczych w rozwoju poszczególnych państw członkowskich przekonały mnie do wstrzymania się od głosu w głosowaniu nad niniejszą rezolucją.

3-368-449

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Je suis heureux qu'une large majorité de mes collègues aient refusé ce texte de la Commission européenne. Le cabotage routier doit être limité, la position de la Commission européenne doit être claire. Nous devons protéger les entreprises françaises contre le dumping social. Pour cela, nous devons limiter les livraisons d'un transporteur européen dans un pays qui n'est pas le sien. Il en va de la survie de nos propres transporteurs.

3-368-240

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — A realização de um mercado interno do transporte rodoviário com condições de concorrência equitativa, melhoraria certamente a qualidade do serviço e aumentaria a segurança rodoviária. Todavia, o projeto de regulamento da Comissão não explicita de forma suficientemente exaustiva a lista de infrações graves às regras da União que poderiam acarretar a perda de idoneidade do transportador rodoviário, da mesma maneira que não apresenta regras relativas à cabotagem ilegal, apesar do seu potencial para criarem um risco de morte ou de ferimentos graves. Sendo que o projeto de regulamento não é compatível com o objetivo a que se propõe, nem tão-pouco com o teor do Regulamento do Parlamento Europeu e do Conselho de 21 de outubro de 2009, votei a favor da presente resolução que exorta a Comissão a retirar o projeto de regulamento, no respeitante à classificação das infrações graves às regras da União, que podem acarretar a perda de idoneidade do transportador rodoviário.

3-368-031

Dominique Riquet (ALDE), *par écrit*. — La liste qui nous a été soumise par la Commission va dans la bonne direction. Clarifier les infractions graves dans le domaine du transport par route, c'est renforcer la sécurité routière et la concurrence équitable entre les entreprises. Malheureusement, cette liste est beaucoup trop restrictive de mon point de vue et c'est pourquoi je ne l'ai pas soutenue. En effet, elle ne sanctionne pas le cabotage illégal qui peut pourtant avoir un impact significatif sur la sécurité routière. Aujourd'hui, certaines entreprises ne respectent pas la législation sociale nationale applicable et font travailler des conducteurs dans des conditions inappropriées qui, en plus de porter atteinte à la dignité humaine, peuvent sérieusement affecter l'attention et la réactivité au volant (par exemple le repos hebdomadaire pris dans la cabine). Bien sûr, il faudra régler ce problème à travers une réforme de plus grande ampleur mais nous devons saisir chaque opportunité de nous attaquer au problème. Sans cela, nous ne parviendrons pas à établir une concurrence saine entre entreprises du secteur d'une part, et entre le transport routier et d'autres modes plus écologiques d'autre part. J'invite maintenant la Commission à revenir dès que possible avec une nouvelle proposition.

3-368-135

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Para ejercer la profesión de transportista por carretera en la UE se requiere demostrar que se dispone de un establecimiento fijo en un Estado miembro, tener capacidad financiera y profesional para ejercer la profesión y poder demostrar que el transportista goza de honorabilidad.

Este proyecto de Reglamento de ejecución armoniza las infracciones que pueden llevar a la pérdida de honorabilidad de los transportistas por carretera en la UE, muy en particular aquellas que ponen en peligro la seguridad vial.

Hasta ahora, los Estados eran responsables de apreciar la gravedad de las infracciones cometidas por los transportistas, produciéndose una gran disparidad de sanciones entre ellos para una misma infracción, lo cual generaba inseguridad jurídica a los transportistas internacionales.

Considero que este proyecto de Reglamento debería haber salido adelante para avanzar en la armonización de sanciones y, por tanto, en la seguridad jurídica de los transportistas, motivo por el que me he abstenido en la votación de esta Resolución, que impide el avance en ambas líneas.

3-368-226

Teresa Rodríguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor de esta propuesta de Resolución que se opone a la aprobación del proyecto de Reglamento de la Comisión relativo a la clasificación de infracciones graves de la Unión que pueden acarrear la pérdida de honorabilidad del transportista. En esta propuesta se insta a la Comisión a retirar el proyecto y presentar una nueva lista de infracciones, dado que no cumple con el objetivo de crear condiciones de competencia leales, no mejora el servicio y perjudica a las ya deterioradas condiciones laborales de los transportistas, al no hacer referencia explícita al cabotaje ilegal, práctica abusiva que afecta notablemente a las condiciones de vida y de trabajo del transportista y conlleva, en consecuencia, un gran potencial de crear un riesgo de muerte o de lesiones graves.

3-368-869

Bronis Ropė (Verts/ALE), *raštu*. — Šis dokumentas yra labai svarbus Sąjungos narėms esančioms arti išorės sienų ar turinčioms gerai išvystytą kelių transporto sektorių. Reglamentas nustato, kokie konkretūs pažeidimai atima iš vežėjų geros reputacijos statusą. TRAN komitetas atmetė šį siūlymą, nes tarp pažeidimų Komisija neįtraukė „nelegalaus kabotažo“. Komisija savo ruožtu aiškiai įvardijo, kad toks „nelegalus kabotažas“ neįtrauktas dėl to, kad pradinis reglamentas nustato aiškų kategorijų sąrašą. Jame nėra „nelegalaus kabotažo“ kategorijos, todėl ir pradinio reglamento įgyvendinamasis teisės aktas negali išplėsti pagrindinio reglamento apimties.

Jei EP norėtų įtraukti papildomą „nelegalaus kabotažo“ nuostatą į įgyvendinimo reglamentą, iš pradžių turėtų būti papildytas pagrindinis reglamentas.

Siūlyčiau nepolitizuoti kabotažo klausimo ir pritarti Komisijos pasiūlymui. Komisijos atliktos studijos (pvz., COM(2014) 222 final) rodo, kad nelegalus kabotažas sudaro ne daugiau 2 proc. tarptautinės transporto veiklos, o kiti pažeidimai (tokie kaip vairavimo laiko režimo nesilaikymas) turi žymiai didesnį neigiamą poveikį tiek konkurencijai tarp vežėjų, tiek kelių saugai. Būtent šie kiti pažeidimai ir nustatomi Komisijos reglamente, kuris leis jų pagrindu eliminuoti piktybinius vežėjus iš transporto verslo.

Savo ruožtu dėl nelegalaus kabotažo apibrėžimo ir kovos su juo galima pradėti atskirą diskusiją ir paprašyti Komisijos tuo klausimu parengti atskirą dokumentą.

3-861-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai soutenu cette résolution sur les infractions graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs routiers. En votant cette résolution, le Parlement a rejeté l'acte délégué proposé par la Commission et que les députés de la délégation française du PPE contestaient.

En effet, ce texte concernait directement le cabotage routier et devait tout d'abord être refusé pour des raisons techniques: le texte n'apportait aucune valeur ajoutée concernant la classification des infractions proposées et présentait également d'inquiétantes lacunes en termes de transport de matières dangereuses.

D'autre part, il était important pour nous de réaffirmer notre vigilance quant à toute éventuelle réforme du secteur routier à venir. Le cabotage demeure un sujet sensible et économiquement important, il faut y prêter particulièrement attention et se mobiliser pour empêcher tout dumping social.

3-861-625

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Votamos a favor de esta propuesta de Resolución que se opone a la aprobación del proyecto de Reglamento de la Comisión relativo a la clasificación de infracciones graves de la Unión que pueden acarrear la pérdida de honorabilidad del transportista. En esta propuesta se insta a la Comisión a retirar el proyecto y presentar una nueva lista de infracciones, dado que no cumple con el objetivo de crear condiciones de competencia leales, no mejora el servicio y perjudica a las ya deterioradas condiciones laborales de los transportistas, al no hacer referencia explícita al cabotaje ilegal, práctica abusiva que afecta notablemente a las condiciones de vida y de trabajo del transportista y conlleva, en consecuencia, un gran potencial de crear un riesgo de muerte o de lesiones graves.

3-861-687

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - El Reglamento (CE) nº 1071/2009 tiene por objeto la realización de un mercado interior del transporte por carretera con condiciones de competencia leales, lo que exige la aplicación uniforme de normas comunes para el acceso a la profesión de transportista de mercancías o viajeros por carretera. La medida que tenía que adoptar la Comisión debería haber incluido una lista exhaustiva que incluyera tanto las infracciones armonizadas como el nivel de gravedad armonizado que pueden acarrear la pérdida de honorabilidad del transportista. Esto no es así, por lo que este informe se opone a la aprobación del Reglamento de la Comisión, y por ello he votado a favor de él.

3-861-750

Davor Ivo Stier (PPE), *napisan*. — Apsolutno podržavam ovaj prijedlog iz razloga što smatram da nacrt uredbe Europske komisije nije u skladu sa sadržajem i ciljem postojeće Uredbe o uspostavljanju zajedničkih pravila koja se tiču uvjeta za obavljanje djelatnosti cestovnog prijevoznika. Ovaj nacrt je nepotpun te potpuno otežava način tumačenja vrsta teških povreda.

3-368-871

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Cestovni promet ima veliku zastupljenost u svim državama članicama, pa tako i u Hrvatskoj. Stoga pozdravljam usvajanje uredbe koja

formalizira minimalne uvjete o socijalnim propisima vezanim za djelatnost cestovnog prometa, predlaže novi skup pravila s daleko strožim kaznama i provjerama. Zajednički cilj je poboljšanje kvalitete cestovnog prometa, a provjere se moraju izvršavati u fazama da bi se dobila potpuna slika stanja. Policijskim službenicima potrebno je omogućiti svu opremu kako bi rezultat bio efikasniji i brži. Važno je da se i države članice prilagode Uredbi o zajedničkom programu izobrazbe, a tek kada postoje sredstva za rješenje potencijalnog problema možemo očekivati rezultate i u tom pogledu.

3-368-019

Pavel Svoboda (PPE), *písemně.* — Proti návrhu usnesení k výše uvedenému návrhu Komise jsem hlasoval především z následujících dvou důvodů. Domnívám se, že je důležité, aby seznam přestupků byl schválen a vstoupil v platnost již prvního dne roku 2016 tak, aby kontrolní orgány členských států měly k dispozici předpis, který jim umožní jednotně posuzovat jednotlivá závažná porušení pravidel. Zároveň se domnívám, že návrh na zařazení nelegální kabotáže mezi přestupky není v souladu s českými zájmy, jelikož se ve skutečnosti dotýká problematiky tzv. sociálního dumpingu v silniční dopravě, nehledě na to, že dle mého názoru je navíc její zařazení mezi přestupky ohrožující silniční dopravu v principu problematické.

3-368-445

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η Επιτροπή πρέπει να επεξεργαστεί και να υποβάλει νέο κανονισμό, που να περιέχει επικαιροποιημένο κατάλογο σοβαρών παραβάσεων των κανόνων της ΕΕ οι οποίοι οδηγούν στην απώλεια των απαιτουμένων εχεγγύων αξιοπιστίας του οδικού μεταφορέα.

3-368-872

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — Je me suis prononcé en faveur de cette résolution qui avait pour but d'amender ou de compléter le règlement (CE) n° 1071/2009 du Parlement européen et du Conseil en ce qui concerne la classification des infractions graves aux règles de l'Union pouvant porter préjudice à l'honorabilité des transporteurs par route, et modifiant l'annexe III de la directive 2006/22/CE du Parlement européen et du Conseil.

3-368-053

Mylène Troszczynski (NI), *par écrit.* — Je m'engage à soutenir toute proposition visant à sanctionner sévèrement la concurrence déloyale.

Les députés FN avaient voté en 2009 en faveur du texte de base dont découle le nouveau règlement.

3-368-873

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — Esta resolução opõe-se à proposta proveniente da delegação de competências à Comissão para estabelecer uma lista das categorias, tipos e graus de gravidade das infrações que acarretam a perda de idoneidade do transportador rodoviário, para adaptar os anexos I, II e III do regulamento em causa.

A resolução considera que o documento proposto é incompatível com o objetivo do regulamento existente, uma vez que a lista apresenta lacunas em matéria de cabotagem ilegal e o seu impacto nos trabalhadores rodoviários, não estando equilibrada com os regulamentos nacionais, nomeadamente no que diz respeito a questões sociais.

Este é um instrumento que, ajudando a fazer cumprir a lei laboral de cada Estado-Membro, protege os trabalhadores quanto ao tempo máximo de condução e mínimo de repouso, melhorando as condições de trabalho e de segurança rodoviária. Contudo, também apresenta os seus aspetos negativos, uma vez que se insere no objetivo de garantir a realização de um mercado interno do transporte rodoviário da UE que obriga à aplicação uniforme de regras comuns para o acesso à atividade de transportador rodoviário de mercadorias ou de passageiros, objetivo que nos pressupostos neoliberais onde está mergulhado o mercado da União acarreta consequências nefastas, nomeadamente à sobrevivência das micro e PME.

3-368-661

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich.* — Ich habe dieser Verordnung zugestimmt, da sie nicht nur die Sicherheit der Verkehrsteilnehmer erhöht, sondern auch jene der Lenker der Kraftwagen. Die Ausweitung der Liste der anerkannten Verstöße wird einen wesentlichen Beitrag zur Verkehrssicherheit im Allgemeinen leisten.

3-368-026

Anna Záborská (PPE), *písomne* — Predložený návrh uznesenia požadoval stiahnutie návrhu Komisie. Hlasovala som proti jeho prijatiu, pretože ak by bol schválený, Komisia by musela vypracovať novú alternatívu, čím by sa ne jednej strane zablokoval celý proces na dlhšie obdobie, na druhej strane by sa do európskej legislatívy pravdepodobne dostali aj také priestupky dopravcov, ktoré by znižovali konkurencieschopnosť podnikov nielen zo Slovenska, ale z celej strednej a východnej Európy. Pre slovenských dopravcov by takéto opatrenia znamenali zvýšenie nákladov a viedli by k prepúšťaniu pracovníkov, možno dokonca k zániku.

Z dlhodobého hľadiska je potrebné pracovať na tom, aby sa Slovensko dokázalo presadiť na jednotnom európskom trhu predovšetkým vysokou kvalitou výrobkov a služieb. Ale kým sa tak stane, nesmieme dopustiť, aby nám administratívne prekážky vzali často jedinú výhodu – nižšiu cenu práce, ktorá vychádza z nižších životných nákladov.

3-368-874

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), *γραπτώς.* — Η Επιτροπή με την απόφασή της υποθάλπει συνειδητά την απουσία βασικών κανόνων ασφάλειας στις μεταφορές, που είναι βασικός κρίκος πολιτικής ενίσχυσης των επιχειρηματικών ομίλων.

Η απάνθρωπη εργοδοτική εκμετάλλευση με άθλιες συνθήκες εργασίας για τους εργαζόμενους στις οδικές μεταφορές θέτει σε κίνδυνο τη ζωή και υγεία των ίδιων και όσων άλλων μετακινούνται και ευθύνεται για εκατόμβες νεκρών και τραυματιών. Ωράρια εργασίας πέρα της ανθρώπινης αντοχής, κακή συντήρηση, υπερφόρτωση των οχημάτων ακόμα και με επικίνδυνα φορτία, παράνομες ενδομεταφορές που εκμεταλλεύονται πάμφθηνη εργασία και στηρίζονται στην λεγόμενη ελευθερία διακίνησης υπηρεσιών και εργαζόμενων της ΕΕ είναι κίνητρα κερδοφορίας, κριτήρια ανταγωνιστικότητας των μεταφορικών εταιριών.

Οι επιμέρους αντιρρήσεις των πολιτικών ομάδων του Ευρωκοινοβουλίου στην απόφαση της Επιτροπής, στη βάση υπαρκτών προβλημάτων, προβάλλονται υπό το πρίσμα επιχειρηματικών ανταγωνισμών. Οχι μόνο δεν λύνουν το πρόβλημα αλλά κινούνται μέσα στα πλαίσια της ενιαίας αγοράς της ΕΕ και της πολιτικής του χαμηλού εργασιακού κόστους και της κερδοφορίας των επιχειρήσεων.

Οι εργαζόμενοι στις μεταφορές πρέπει να διεκδικήσουν ανθρώπινες συνθήκες δουλειάς. Την ευθύνη όλων των παραβάσεων που οφείλονται στην εργασιακή εκμετάλλευση και τις συνθήκες εντατικοποίησης έχουν οι εργοδότες και πρέπει αυτοί να τιμωρούνται.

Η ΕΕ μόνο πάνω στην υπερεκμετάλλευση των εργαζόμενων μπορεί να χτιστεί. Δεν υπάρχει λύση μέσα σ' αυτήν αλλά στην αποδέσμευση από αυτήν, σε σύγκρουση με τα μονοπώλια και την εξουσία τους.

11.18. Proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione ai sensi della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel (B8-0326/2014)

3-368-937

Dichiarazioni di voto scritte

3-368-705

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor de esta propuesta de Resolución porque se opone a la aprobación del proyecto de Directiva del Consejo, ya que considero que este proyecto de Directiva no es compatible con el objetivo y el contenido de la Directiva 98/70/UE. Pienso que la Comisión debe retirar su proyecto de Directiva del Consejo y presentar uno nuevo al Comité basado en la obligación de declarar los valores medios por defecto de la intensidad de las emisiones de gases de efecto invernadero desglosados por tipos de materias primas en relación con la gasolina y el diésel, permitiendo, al mismo tiempo, a los proveedores que declaren los valores reales. Puesto que la propuesta de Resolución pide exactamente esto, la he votado favorablemente.

3-368-647

Martina Anderson (GUE/NGL), *in writing* **.** - I voted in favour of this motion to reject the new fuel-quality standards proposed this year by the European Commission. These watered-down proposals from the Commission have given into the heavy lobbying efforts of the Canadian Government and will risk a significant increase of oil derived from tar sands into the European Union. Tar sands are highly polluting and it is very disappointing to see the European Commission bow to oil industry pressure instead of prioritising the climate.

3-368-560

Nicolas Bay (NI), *par écrit*. – J'ai voté contre ce texte, qui vise à imposer des conditions encore plus strictes à nos industries, déjà lourdement pénalisées par rapport à la concurrence extra-communautaire.

3-368-473

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — He votado en contra de la Resolución y a favor de la propuesta de la Comisión porque el objetivo de la propuesta de la Comisión ha sido el de establecer una metodología que sea clara y eficaz para medir la reducción de un 6% de las emisiones de los combustibles destinados a transporte, tal y como se recoge en el artículo 7 de la Directiva 98/70 y siempre basándose en los tipos de crudos utilizados en el 2010. La Resolución del Parlamento iba más allá queriendo restringir un tipo de crudo que puede utilizarse en la UE y ello tendría consecuencias muy negativas para la industria

europea que ha realizado grandes inversiones para alcanzar el objetivo de la reducción del 6% del CO_2 y que están de acuerdo en aplicar la metodología planteada.

3-368-357

Dominique Bilde (NI), *par écrit*. – L'Union européenne introduit des spécifications environnementales applicables aux carburants pour réduire les émissions polluantes des voitures. La directive 98/70/CE vise à répondre à l'engagement de la directive 94/12/CE, qui a prévu l'adoption ultérieure de valeurs cibles comportant une réduction substantielle des émissions polluantes des véhicules à moteur. On nous demande ici par cette proposition de résolution de nous opposer à l'adoption du projet de directive du Conseil, considérant qu'elle n'établit pas des exigences assez strictes, notamment sur les émissions selon des valeurs moyennes par défaut de l'intensité d'émission de gaz à effet de serre pendant la production même (ce qui est indéniablement impossible à évaluer). Cette proposition instaure donc des normes supplémentaires beaucoup trop contraignantes en matière de carburants et, au regard de ces explications, je me suis prononcée contre.

3-368-009

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato contro questa risoluzione che vorrebbe imporre ad ogni fornitore di carburante l'onere di calcolare individualmente l'intensità GHG dei propri prodotti a seconda della materia prima originaria utilizzata per produrli. Ciò col dichiarato scopo di scoraggiare l'uso di sabbie bituminose canadesi. Di conseguenza, ogni fornitore di carburante (sia esso una PMI – il proprietario di una stazione di servizio, il supermercato – o una società petrolifera) dovrebbe dotarsi un sistema di *reporting* che associ ad ogni volume di benzina e di diesel venduto la materia prima originaria.

Questo è irrealistico e darebbe luogo a un onere amministrativo enorme sia per i fornitori di carburante sia per gli Stati membri, che sono tenuti al controllo. Inoltre gli operatori più "spregiudicati" potrebbero ricavare vantaggio dalla pratica impossibilità di una verifica dei dati dichiarati, a discapito degli operatori più rigorosi. Infine, le raffinerie dell'UE vedrebbero aumentare, rispetto ai concorrenti dei Paesi terzi, il costo delle materie prime, con un'ulteriore perdita di competitività e la conseguente possibile chiusura.

3-368-067

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de esta propuesta de objeción para que la Comisión retire el acto de ejecución relativo a los nuevos métodos de cálculo de la Directiva sobre la calidad de los combustibles. El método de cálculo propuesto por la Comisión no resuelve adecuadamente las necesidades de mayor información y trazabilidad. Es necesario que se indique la intensidad de emisión de gases de efecto invernadero, no para el producto global, sino para cada uno de los componentes del combustible, de manera que, para cada gasolina, diésel, etc., que se vaya a utilizar en la UE, se sepa su grado de contribución a la emisión de gases de efecto invernadero y, por lo tanto, si el producto cumple los requisitos y objetivos de la Directiva de calidad (6 % menos de intensidad para 2020) y de otras Directivas derivadas relativas a límites de emisiones.

La Comisión debe continuar trabajando para encontrar un método de medición que incentive el recurso a combustibles más sostenibles por parte de las compañías productoras y el abandono progresivo de los crudos y combustibles no convencionales más perjudiciales para el medio ambiente.

3-368-241

Lynn Boylan (GUE/NGL), *in writing*. — I voted in favour of this motion to reject the new fuel-quality standards proposed this year by the European Commission. These watered-down proposals from the Commission have given into the heavy lobbying efforts of the Canadian Government and will risk a significant increase of oil derived from tar sands into the European Union. Tar sands are highly polluting and it is very disappointing to see the European Commission bow to oil industry pressure instead of prioritising the climate.

3-368-589

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this proposal for a directive because I think it goes in the right direction in order to protect our environment.

3-368-763

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Le Parlement européen vient de voter à une très faible majorité la directive 2014/0286, qui ne pénalisera pas au moyen d'une taxe européenne l'importation de pétrole issu des sables bitumineux. Vous le savez, l'exploitation seule de ces gisements rejette 23 % de carbone de plus que les hydrocarbures traditionnels. Par ailleurs, les techniques d'exploitation des sables bitumineux sont très gourmandes en eau et ont des effets irréversibles sur la destruction des sols, notamment dans la forêt boréale du Canada. Une augmentation des importations facilitées dans le cadre de l'accord CETA aura pour conséquence une augmentation de la production de ce type d'hydrocarbures. L'adoption de cette proposition de directive démontre de manière implacable que l'Union européenne est en train de sacrifier toutes ses normes sociales, sanitaires et environnementales sur l'autel du libre-échange avec le Canada et les États Unis. C'est pourquoi j'ai voté contre l'adoption de ce texte.

3-368-938

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Voto contrario. Provvedimento negativo per l'economia italiana. Tra l'altro, le raffinerie dell'UE vedrebbero aumentare, rispetto ai concorrenti dei paesi terzi, il costo delle materie prime, con un'ulteriore perdita di competitività e la conseguente possibile chiusura.

3-368-706

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — La propuesta de la Comisión consiste en medir la intensidad de emisión de gases de efecto invernadero de la suma total de los componentes de los combustibles, de manera que para cada gasolina, diésel, etc. que se vaya a utilizar en la UE se sepa su grado de contribución a la emisión de gases de efecto invernadero y, por lo tanto, si el producto cumple con los requisitos y objetivos de la Directiva de calidad (6% menos de intensidad para 2020) y de otras directivas derivadas relativas a límites de emisiones. Para ello, aunque se desgrana el origen de todos y cada uno de los componentes del producto de manera que se tenga acceso a datos sensibles como la inclusión de material procedente de arenas bituminosas, en el método propuesto por la Comisión no se especifica la cantidad utilizada en el conjunto del producto para cada componente. Es decir, queda constancia del uso genérico pero no de la cantidad utilizada.

Entendiendo que la Comisión debe trabajar más sobre el método de cálculo antes de aprobarlo definitivamente, la Delegación apoyó, como el Grupo, la Resolución presentada con objeciones a la propuesta de la Comisión.

3-368-475

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della proposta di risoluzione sul progetto di direttiva del Consiglio che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione sulla qualità della benzina e del combustibile diesel che modifica il regolamento (CE) n. 55/2008 del Consiglio.

Condivido la posizione espressa nella risoluzione, che si oppone all'adozione del progetto di direttiva, ritenendo che il progetto non sia compatibile con la finalità della direttiva 98/70/CE, e invito la Commissione a ritirare il progetto e a presentarne un altro. In particolare, sono convinto che ci sia bisogno di una ulteriore revisione del metodo utilizzato per calcolare i livelli delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da combustibili e altre fonti di energia non biologiche. Ciò per tenere conto del previsto incremento dell'utilizzo di carburanti con livelli di elevata intensità di gas a effetto serra e di combustibili derivati da altre materie prime emergenti.

3-368-243

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. — I voted in favour of the motion for a resolution on 'Draft Council Directive .../.../EU laying down calculation methods and reporting requirements pursuant to Directive 98/70/EC of the European Parliament and of the Council relating to the quality of petrol and diesel fuels'.

If passed, this motion could make it easier for fuel products from tar sands and shale (obtained from fracking) to enter the EU market.

Unconventional sources of fuel like tar sands, oil shale and coal-to-liquid have a higher GHG lifecycle intensity. This means that in order to make petrol or diesel from these kind of feedstocks, it will cost more energy and therefore emit more greenhouse gases.

3-368-012

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Ho votato contro questa obiezione. Ritengo che i colleghi che l'hanno sollevata abbiano addotto degli argomenti pretestuosi per il semplice obiettivo di contrastare un settore che, al momento, produce energia per i nostri bisogni quotidiani e in particolare per buona parte dei nostri spostamenti. Le richieste degli obiettori sono a mio avviso eccessive e non proporzionate con i vantaggi che potrebbero eventualmente generare. Se vogliamo un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale, il discorso deve essere ben più ampio.

3-368-065

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **. -** Appoggio quanto espresso dal collega La Via nel testo della risoluzione, ovvero chiedere alla Commissione di ritirare il progetto di direttiva del Consiglio poiché non è compatibile con le finalità e il contenuto della direttiva 98/70/CE. L'Unione europea ha degli obiettivi da raggiungere entro il 2050 in tema di clima ed energia, tra cui la decarbonizzazione, ovvero la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Per ovviare al problema dell'inquinamento, bisognerebbe non solo migliorare la qualità dei combustibili ma anche sviluppare una strategia europea tesa a incentivare l'utilizzo di nuove tecnologie energetiche, sostenibili, competitive e sicure.

3-368-069

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor de esta propuesta de Resolución porque se opone a la aprobación del proyecto de Directiva del Consejo, ya que considero que este proyecto de Directiva no es compatible con el objetivo y el contenido de la Directiva 98/70/UE. Pienso que la Comisión debe retirar su proyecto de Directiva del Consejo y presentar uno nuevo al Comité basado en la obligación de declarar los valores medios por defecto de la intensidad de las emisiones de gases de efecto invernadero desglosados por tipos de materias primas en relación con la gasolina y el diésel, permitiendo, al mismo tiempo, a los proveedores que declaren los valores reales. Puesto que la propuesta de Resolución pide exactamente esto, la he votado favorablemente.

3-368-939

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this resolution, which calls on the Commission to withdraw the draft Council directive and to submit a new one to the committee, based on the requirement that disaggregated average default GHG intensity values be reported by feedstock types for petrol and diesel, while allowing suppliers to report actual values.

3-368-027

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. — La directive portant sur la qualité de l'essence et des carburants diesel est notamment le fruit d'un compromis acceptable trouvé au sujet des méthodes de calcul de l'intensité d'émission de gaz à effet de serre (GES). C'est pourquoi, le groupe PPE s'est opposé au vote d'une résolution qui aurait obligé à une nouvelle révision de la directive. Dans la perspective de la Conférence de Paris sur le climat en 2015, cette directive montre déjà les efforts de l'Union européenne en faveur de la réduction des GES. Elle oblige par exemple les fournisseurs à réduire de 6 % d'ici au 31 décembre 2020 l'intensité d'émission de GES sur l'ensemble du cycle de vie pour tous les carburants.

3-368-483

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit*. – L'Union européenne s'est fixé pour objectif de réduire, d'ici 2020, les émissions de gaz à effet de serre de 20 %. Dans cette perspective, le secteur des transports est concerné à hauteur de 6 %. En effet, les sables bitumineux constituent l'une des sources d'approvisionnement énergétique les plus polluantes, rejetant 23 % de carbone de plus dans l'atmosphère que les carburants classiques. En refusant de prendre en compte les effets néfastes du diesel, la Commission contredit donc les objectifs européens, vidant de sa substance ce projet de directive. À moins d'un an de la conférence du COP21 à Paris sur le changement climatique, ce recul constitue un mauvais signal vis à vis de la communauté internationale. J'espère vivement qu'il ne s'agit que d'un retard provisoire et que nous pourrons, dès 2015, poursuivre nos efforts en faveur de la lutte contre le réchauffement.

3-368-940

Mark Demesmaeker (ECR), *schriftelijk*. — De uitvoering van de brandstofkwaliteitsrichtlijn is een heikele kwestie, die al een aantal jaar aansleept. De deadline van 2020 komt steeds dichterbij. Een oplossing dringt zich dus op.

Het is duidelijk dat de perfecte oplossing niet bestaat, maar het voorstel dat de Europese Commissie op tafel heeft gelegd en waarover een akkoord werd bereikt met de lidstaten, vormt ontegensprekelijk een stap vooruit.

Het doel is om tegen 2020 de koolstofinhoud van brandstoffen voor het wegvervoer met 6% te beperken. De Commissie maakt zich sterk dat deze doelstelling zal worden bereikt op basis van de voorliggende tekst. Bovendien zorgt het voorstel voor meer transparantie en traceerbaarheid doordat specifieke vereisten gelden voor rapportering bij import van ruwe olie en dat is nieuw.

Het voorstel van de Commissie lijkt ons haalbaar, realistisch en evenwichtig. Daarom heeft de N-VA tegen het bezwaar van de Milieucommissie gestemd en dus het voorstel van de Europese Commissie gesteund. Dit neemt niet weg dat de N-VA begrip heeft voor bepaalde bezorgdheden over het voorstel, maar de globale balans is eerder positief.

3-368-941

Mireille D'Ornano (NI), *par écrit*. — La résolution proposée est construite sur une vision idéologique de l'écologie en demandant le calcul des émissions de gaz à effet de serre rejetées durant la production du carburant. J'ai voté contre cette résolution qui consisterait à durcir la directive et à alourdir les contraintes pesant sur nos industries et nos entreprises, notamment dans le secteur pétrolier, un poids synonyme de perte de compétitivité et de faible dynamisme économique.

3-368-942

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την πρόταση ψηφίσματος, διότι αντιτίθεται στην έγκριση του σχεδίου οδηγίας, στο οποίο δεν προβλέπεται η υποβολή έκθεσης με βάση την προέλευση των χρησιμοποιούμενων πρώτων υλών.

3-368-943

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Os fornecedores de combustíveis devem elaborar relatórios sobre as emissões de gases com efeito de estufa (GEE) ao longo do ciclo de vida, por unidade de energia de combustível e de energia fornecida.

É sabido que existem diferenças significativas, em termos de intensidade de emissão de GEE entre combustíveis, como o petróleo bruto tradicional e matérias-primas não-convencionais (por exemplo, areias betuminosas), sendo as emissões, em média, mais elevadas nestas últimas.

Porém, a Comissão faz tábua rasa destas diferenças e assume valores de emissão comuns aos diferentes combustíveis. Um claro favor às multinacionais envolvidas na exploração de combustíveis não-convencionais, que subestima, de forma grosseira, as emissões de GEE que lhe estão associadas. Um favor indissociável do acordo de livre comércio que a Comissão Europeia está a negociar com o Canadá – país com projetos significativos no domínio do petróleo não-convencional – e que visa agradar aos grupos económicos interessados neste acordo.

Esta resolução opõe-se à aprovação do projeto de diretiva e convida a Comissão a retirá-lo e a apresentar um novo, com base na exigência de comunicar valores médios de intensidade de GEE por defeito, desagregados por tipo de matéria-prima, no que diz respeito à gasolina e ao combustível para motores diesel, permitindo, ao mesmo tempo, que os fornecedores comuniquem valores reais.

Votámos favoravelmente.

3-368-944

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — V revidovanej smernici týkajúcej sa kvality pohonných hmôt sa dodávateľom ukladá povinnosť predkladať každoročne správu o emisiách skleníkových plynov. K 31. 12. 2020 je stanovený cieľ znížiť intenzitu emisií skleníkových plynov aspoň o 6 % v každom členskom štáte. Vo svojom posúdení vplyvu Európska komisia posudzovala celý rad ďalších možností okrem základného prístupu k podávaniu správ vychádzajúceho z priemerných štandardných hodnôt emisií skleníkových plynov podľa druhu paliva. V rozlíšení palív z nekonvenčných zdrojov však nezohľadnila najnovšie zmeny v infraštruktúre a na trhu s ropou, a tak je dôležité, aby Európska komisia dôkladnejšie preskúmala metódu použitú na výpočet výšky emisií a aby zohľadnila predpokladaný nárast používania palív s vysokou intenzitou skleníkových plynov a palív získaných z nových surovín.

3-368-946

Lorenzo Fontana (NI), *per iscritto*. — La proposta non trova il mio accordo in quanto ci sarebbero troppi oneri a carico dei singoli distributori in Europa e le nostre raffinerie vedrebbero aumentare, rispetto ai concorrenti dei paesi terzi, il costo delle materie prime, con un'ulteriore perdita di competitività e la conseguente possibile chiusura.

3-368-948

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Υπερψηφίζω την πρόταση οδηγίας του Συμβουλίου για τον καθορισμό των μεθόδων υπολογισμού και των απαιτήσεων υποβολής εκθέσεων σύμφωνα με την οδηγία 98/70/ΕΚ του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου σχετικά με την ποιότητα των καυσίμων βενζίνης και ντίζελ (η οποία αντιτίθεται στην έγκριση του σχεδίου οδηγίας), καθώς δεν προβλέπεται η υποβολή έκθεσης με βάση την προέλευση των χρησιμοποιούμενων πρώτων υλών.

3-368-950

Julie Girling (ECR), *in writing*. — Today I abstained on the vote on the objection related to the FQD. The objectors oppose the draft Council directive on the grounds that it is not compatible with the aim and content of the basic instrument due to the methodology proposed in the measure being inappropriate for an accurate estimating and reporting of the volume, type, origin and life cycle greenhouse gas emissions of fuels supplied.

However, apart from picking a few points out of the COM IA, the objectors fail to prove that the measure is incompatible with the aim and content of the basic act. Although it is not perfect, the new proposal provides a basic tracking system that will encourage the use of electricity in transport and incentivise oil producers to reduce emissions from highly polluting processes. Yes, we need to ensure that suppliers avoid high-carbon fuels, but we must minimise additional burdens in terms of reporting. With the Commission intent on removing the FQD from its post-2020 energy and climate framework, the adoption of this objection will only serve to undermine the credibility of this directive by forcing an additional institutional delay on a piece of legislation set to expire in six years.

3-368-935

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor para impedir el uso de arenas bituminosas y gas de esquisto. La UE se pliega a los intereses petroleros con la propuesta hecha por la Comisión de poner en marcha el artículo 7 bis de la Directiva sobre calidad de los combustibles, que no discrimina el consumo de los combustibles más sucios, por lo que obstaculiza el objetivo para el que fue creada: la reducción de emisiones de gases de efecto invernadero (GEI) para 2020. Los estudios científicos aseguran que los petróleos no convencionales causan mayores emisiones de GEI que los petróleos convencionales: un 23 % más en el caso del procedente de las arenas bituminosas, y un 50 % más en el caso de los procedentes de esquistos bituminosos. Las petroleras norteamericanas, y también Repsol, junto con los Gobiernos de Canadá y los EE.UU., se opusieron frontalmente a la diferenciación por tipología de petróleo y a la penalización de los más contaminantes. Tras ocho años de retrasos, por las presiones ejercidas por Canadá, los EE.UU. y las grandes petroleras, finalmente se aprueba un reglamento acorde a sus intereses. De este modo, la UE antepone los acuerdos comerciales (AECG-ATCI) a sus compromisos climáticos, ya de por sí poco ambiciosos.

3-368-920

Françoise Grossetête (PPE), *par écrit*. — J'ai voté contre cette proposition de résolution visant à revenir sur le compromis trouvé par la Commission européenne. Les auteurs de la résolution souhaiteraient que l'on puisse, pour chacun des carburants, remonter au pétrole brut dont il est issu, pour donner une note en quelque sorte à chaque carburant en fonction de son intensité unitaire d'émission de gaz à effet de serre. Cela couterait très cher, notamment pour toutes les PME du secteur pétrolier qui se situent après la phase de raffinage, et serait très difficile à mettre en place. Les produits raffinés font effectivement l'objet de nombreux mélanges et de changements de propriétaires. Le système proposé par la Commission européenne de retenir une valeur moyenne par défaut représentant l'intensité unitaire d'émission de gaz à effet de serre par type de carburant est plus équilibré. Il a le mérite de ne pas désavantager les carburants fabriqués dans l'Union au profit des produits importés dont la traçabilité est plus difficile à assurer. En conclusion, il vaut mieux avoir le texte de compromis proposé par la Commission, qui est imparfait mais satisfaisant, que pas de texte du tout pour les années à venir. Le compromis qui a été trouvé est le résultat de plusieurs années de négociations.

3-368-905

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of this resolution because I do not believe that all fuel types should have the same average emissions value and to me that is crucial. Our purpose here is to determine how the 6% reduction target in greenhouse gas emissions from fossil fuels for transport can be calculated. There is no point in having a target if we cannot measure that target with reasonable accuracy. For example tar sands have a carbon intensity of 20% above the level of commercial fuels, while the carbon intensity of oil sand is even higher – approximately 40% above the level of conventional fuels. Yes, I understand there are issues in regard to Estonia and we should have some kind of transitional arrangement but an outcome of today's vote could be that there now is an incentive to bring these high-emission fuels to the EU market instead of driving investments into more sustainable low-carbon alternatives.

3-368-891

György Hölvényi (PPE), *írásban*. — Az Európai Unió klímaváltozás ellen irányuló törekvéseinek hangsúlyos eleme a forgalmazott üzemanyagok üvegházhatásúgáz-kibocsátási szintjének csökkentése. Az Európai Unió nem engedheti meg magának, hogy kitűzött kibocsátáscsökkentési céljai ne teljesüljenek. Ugyanakkor a kitűzött célok megvalósítását az ipar érdekeinek figyelembevételével, fenntartható módon kell elérnünk. Olyan szabályozásokat kell alkotnunk, amelyek a lehető legkevesebb bürokratikus teherrel sújtják a gazdaság szereplőit és hatékonyan segítik elő a fenntartható klímavédelmet.

3-368-883

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor para impedir el uso de arenas bituminosas y gas de esquisto. La UE se pliega a los intereses petroleros con la propuesta hecha por la Comisión Europea de poner en marcha el artículo 7 bis de la Directiva sobre calidad de los combustibles, que no discrimina el consumo de los combustibles más sucios, por lo que obstaculiza el objetivo para el que fue creada: la reducción de emisiones de gases de efecto invernadero (GEI) para 2020. Los estudios científicos aseguran que los petróleos no convencionales causan mayores emisiones de GEI que los petróleos convencionales: un 23 % más en el caso del procedente de las arenas bituminosas, y un 50 % más en el caso de los procedentes de esquistos bituminosos. Las petroleras norteamericanas, y también Repsol, junto con los Gobiernos de Canadá y los EE.UU., se opusieron frontalmente a la diferenciación por tipología de petróleo y a la penalización de los más contaminantes. Tras ocho años de retrasos, por las presiones ejercidas por Canadá, los EE.UU. y las grandes petroleras, finalmente se aprueba un reglamento acorde a sus intereses. De este modo, la UE antepone los acuerdos comerciales (AECG-ATCI) a sus compromisos climáticos, ya de por sí poco ambiciosos.

3-368-876

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasao sam PROTIV Rezolucije o nacrtu direktive Komisije o utvrđivanju metode izračuna i zahtjeva za izvješćivanje u skladu s Direktivom 98/70/EZ o kakvoći benzinskih i dizelskih goriva iz razloga što ona traži da se povuče nacrt direktive Vijeća koja zasigurno ne ostvaruje najviše potrebne standarde zaštite okoliša, ali usklađuje i potrebu smanjenja emisije CO2 s trenutnim potrebama gospodarskog sektora koji se bavi proizvodnjom i distribucijom goriva. Direktiva uzima u obzir i neusklađenost tehnologije proizvođača te uzima u obzir i praktičnu provedbu budućih mjera kroz diferencijaciju vrsta goriva. Time se omogućuje da se u kratkom roku počinje provoditi direktiva s ciljem smanjenja CO2 od 6%. Usvajanjem Rezolucije postupak bi se odužio bez preciznih rokova te bi u kratkom roku šteta po okoliš bila veća.

Prilikom glasanja uzeo sam u obzir i potrebe hrvatskog gospodarstva i prijašnje stavove hrvatske vlade kao i potrebu estonske naftne industrije koja bi bila dovedena u probleme koji bi osim ekonomskih imali i političke implikacije.

3-368-861

Philippe Juvin (PPE), *par écrit*. — J'ai voté contre cette résolution sur la proposition de directive du Conseil établissant des méthodes de calcul et des exigences en matière de rapports au titre de la directive concernant la qualité de l'essence et des carburants diesel. Cette résolution remettait en cause le compromis trouvé par la Commission européenne,

qui consiste à retenir une valeur moyenne par défaut représentant l'intensité unitaire d'émission de gaz à effet de serre par type de carburant.

3-368-832

Tunne Kelam (PPE), *kirjalikult*. — Hääletasin vastu EP resolutsioonile, millega nõuti nõukogu direktiivi eelnõu (millega kehtestatakse arvutusmeetodid ja aruandlusnõuded vastavalt bensiini ja diislikütuse kvaliteeti käsitlevale Euroopa Parlamendi ja nõukogu direktiivile 98/70/EÜ) tagasilükkamist.

Olles kaalunud pikema aja jooksul kõnealuse rakendusakti poolt- ja vastuargumente, võin teha järelduse, et tagasilükkamine oleks olnud ühepoolselt kallutatud otsus, mis kahjustaks Eesti rahvuslikke majandushuve ning pingestaks sotsiaalseid probleeme. Kindlasti ei tuleks selline negatiivne otsus kasuks konstruktiivse kompromissi vaimule, millele Euroopa Liit oma tegevuse reeglina rajab, püüdes arvestada eri osapoolte huve.

Direktiivi tagasilükkamine oleks tähendanud seda, et komisjon oleks pidanud alustama uue kütusekvaliteedi eelnõu väljatöötamist, mis oleks olnud väga ajamahukas. Taoline ajakulu ning kõhklemine oleks saatnud negatiivse signaali tulevastele investoreile olukorras, kus uus Euroopa Komisjon üritab kõigi jõududega erasektori usaldust taastada ning stabiilset majandusliku tegevuse õhkkonda luua.

Minu arvates vastab antud direktiiv nii ELi kasvuhoonegaaside piiramise eesmärkidele transpordisektoris (-6%) kui ka energiajulgeoleku tugevdamise vajadusele, pakkudes õiglase mänguruumi kohalikele energiaressurssidele ning suurendades ELi energiaturule tehtavate energiatarnete turvalisust.

Eesti puhul on eriti oluline, et toimuks üleminek põlevkivi põletamiselt märksa väiksema saastamismahuga põlevkiviõli tootmisele. Seda saab teostada olukorras, kus investeerijaile luuakse kindlus, et reegleid kergekäeliselt ei muudeta.

Mul on hea meel, et valdav enamus minu fraktsioonist (Euroopa Rahvapartei fraktsioon) hääletas direktiivi tagasilükkamise vastu.

3-368-817

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the resolution objecting to the Commission's proposal, as I believe that it is detrimental to the overall aim of the directive, namely to reduce CO_2 emissions and move towards a carbon-free energy supply in Europe.

3-368-802

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Ho votato contro l'obiezione mossa da alcuni colleghi alla proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione in merito alla qualità della benzina e del combustibile diesel, perché ritengo che i metodi utilizzati dalla Commissione siano adeguati e conformi agli obiettivi posti dalla direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che disciplina proprio tali aspetti.

3-368-780

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor de esta propuesta de Resolución porque se opone a la aprobación del proyecto de Directiva del Consejo, ya que considero que este proyecto de Directiva no es compatible con el objetivo y el contenido

de la Directiva 98/70/UE. Pienso que la Comisión debe retirar su proyecto de Directiva del Consejo y presentar uno nuevo al Comité basado en la obligación de declarar los valores medios por defecto de la intensidad de las emisiones de gases de efecto invernadero desglosados por tipos de materias primas en relación con la gasolina y el diésel, permitiendo, al mismo tiempo, a los proveedores que declaren los valores reales. Puesto que la propuesta de Resolución pide exactamente esto, la he votado favorablemente.

3-368-758

Ivana Maletić (PPE), *napisan.* — Metode navedene u ovom Izvješću ne nude jasnu i preciznu formu za izračun ispuštanja stakleničkih plinova u okoliš. Razlog stoji u predloženim dokumentima iz kojih se ne može točno procijeniti podrijetlo, opseg, vrsta i životni ciklus stakleničkih plinova.

Pozivam Komisiju da usvoji provedbene mjere koje se odnose na mehanizam praćenja i smanjenja stakleničkih plinova. Komisija trenutno razmatra metodu izračuna emisija stakleničkih plinova koji nastaju iz goriva i druge energije od nebioloških izvora.

U tom kontekstu, smatram da se godišnja izvješća dobavljača trebaju uskladiti prije nego što se predaju državama članicama, a zatim države članice trebaju napraviti isto pri postupku izvještavanja Komisije, a sve u svrhu kvalitetnog i jednostavnog praćenja i smanjenja emisije stakleničkih plinova u Uniji. Zbog svega navedenog nisam podržala ovo Izvješće.

3-368-715

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski.* — Degvielas kvalitāte ir tā joma, pie kuras Eiropas Savienība strādā un kuru papildina nepārtraukti. Tas ir saistīts gan ar vides aizsardzību, gan ar cilvēku dzīves kvalitāti. Es (kā arī mana politiskā grupa) balsoju „par", tomēr rezolūcija ar EP deputātu balsu vairākumu diemžēl tika noraidīta. Turpināsim pie tā strādāt!

3-368-597

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την πρόταση ψηφίσματος σχετικά με το σχέδιο οδηγίας του Συμβουλίου .../.../ΕΕ για τον καθορισμό των μεθόδων υπολογισμού και των απαιτήσεων υποβολής εκθέσεων σύμφωνα με την οδηγία 98/70/ΕΚ του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου σχετικά με την ποιότητα των καυσίμων βενζίνης και ντίζελ, διότι ρυθμίζει επαρκώς το εν λόγω ζήτημα.

3-368-567

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - La direttiva della Commissione sui metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione relativi alla qualità della benzina e del combustibile diesel ha come obiettivo finale la riduzione del 6% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020. Inoltre, stabilisce la metodologia di calcolo delle emissioni, lo scambio di informazioni e gli oneri amministrativi per gli Stati membri e per i fornitori dei carburanti. Ritengo quindi la proposta della Commissione soddisfacente, motivo per cui ho votato contro la proposta di risoluzione che intende ritirare la direttiva.

3-368-480

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Der Umweltschutz ist ein wichtiges Anliegen. Durch die Einbeziehung von Transportwegen und den Fördermethoden von Rohstoffen, insbesondere Öl und den daraus raffinierten Produkten, in die CO_2-Bilanz des jeweiligen Produktes, schaffen wir eine gerechtere und wahrheitsgetreuere Ökobilanz. Aus diesem

Grund hat der Vorschlag auch meine Zustimmung erfahren. Weiters werden dadurch ökologisch fragwürdige Methoden der Öl- und Gasgewinnung in der Europäischen Union bzw. der Verkauf der aus diesen Verfahren gewonnenen Produkte erschwert.

3-368-450

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — La directive 98/70/CE révisée oblige les fournisseurs de carburants à déclarer chaque année les émissions de gaz à effet de serre (GES) produites sur l'ensemble du cycle de vie par unité d'énergie fournie dans chaque État membre. La proposition de directive du Conseil vise à établir les modes de calcul de ces GES. Le rapport du Parlement émet de fortes critiques sur la méthode retenue. Elle ne permet pas en effet de tenir compte des modifications récentes dans les infrastructures et sur le marché du pétrole, notamment de la généralisation des carburants de sources non conventionnelles (sables bitumeux, schistes, charbon liquéfié,...) A quoi bon fixer des objectifs de réductions des GES de 6% d'ici 2020 si les méthodes de calcul des émissions ne permettent même pas de mesurer les résultats obtenus ? Je vote Pour ce rapport.

3-368-362

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — A Diretiva 98/70/UE (revista), relativa às especificações da gasolina e do gasóleo, exige que os fornecedores elaborem anualmente um relatório sobre as emissões de gases com efeito de estufa (GEE) ao longo do ciclo de vida, por unidade de energia de combustível e de energia fornecida em cada Estado-Membro e que reduzam em pelo menos 6 % a intensidade das emissões de GEE ao longo do ciclo de vida dos combustíveis fornecidos até 31 de dezembro de 2020, em comparação com a média europeia de emissões ao longo do ciclo de vida, por unidade de energia produzida a partir de combustíveis fósseis, em 2010. Julgo que o projeto de diretiva do Conselho não é compatível com a finalidade e o teor da Diretiva 98/70/UE. Assim, seria importante que a Comissão apresente uma proposta compatível com essa Diretiva.

3-368-303

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted against this resolution because the Council directive obliges suppliers to reduce the life-cycle greenhouse gas intensity of fuel and other (electric) energy supplied for use in road vehicles and of fuel for use in non-road mobile machinery by the end of 2020 by 6%. This reduction would likely result from the wider use of biofuels and electricity and a drop in the flaring and venting of fossil fuels during their extraction, all of which are measures which overlap other environmental initiatives promoted by the EU. The creation of a calculation method is therefore required for these goals to be achieved.

3-368-245

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I am in agreement with the report on quality of petrol and diesel fuels, which will contribute significantly to reducing the climate impact of transport.

3-368-186

Sophie Montel (NI), *par écrit*. – L'Union européenne introduit des normes environnementales applicables aux carburants pour réduire les gaz à effet de serre. La directive 98/70/CE vise à répondre à l'engagement de la directive 94/12/CE, qui a prévu la mise en place ultérieure de valeurs cibles contribuant à une réduction substantielle des

émissions polluantes des véhicules à moteur. Avec cette proposition de résolution, on nous demande de nous prononcer pour cinq modes de calcul très techniques et mathématiques visant à répondre à des exigences toujours plus strictes, notamment sur les émissions, selon des valeurs moyennes par défaut de l'intensité d'émission de gaz à effet de serre pendant la production même (ce qui est indéniablement impossible à évaluer). Cette proposition instaure donc des normes et clauses supplémentaires beaucoup trop contraignantes en matière de carburants et qui font fi de l'intérêt général au profit d'un esprit boutiquier; je me suis prononcée contre.

3-368-010

Alessandra Moretti (S&D), *per iscritto*. — Mi rammarico del risultato del voto odierno che ha portato al rigetto dell'obiezione presentata alla proposta avanzata dalla Commissione europea, relativa all'implementazione della direttiva sulla qualità dei carburanti. La proposta della Commissione non permette, infatti, la differenziazione tra l'intensità dei gas a effetto serra e di materie prime diverse e, di conseguenza, nemmeno la comunicazione delle reali emissioni dei singoli carburanti, con un valore medio che è inferiore del 40% rispetto a quello della proposta di direttiva del 2011, che non fu mai adottata a causa dell'opposizione del Consiglio.

In particolare il mio gruppo ritiene che la proposta di attuazione sia dannosa per l'obiettivo generale della direttiva, vale a dire ridurre le emissioni di CO_2 e di muoversi verso un approvvigionamento energetico senza emissioni di carbonio in Europa. Mi auguro almeno che la proposta, coì come adottata, permetta e faciliti il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 6% delle emissioni di gas serra per i carburanti entro il 2020.

3-368-068

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit*. – L'objectif affiché de cette résolution est de demander au Conseil de retirer sa proposition de directive et de faire une nouvelle proposition au Parlement. En effet, le présent texte estime que la proposition du Conseil va à l'encontre des objectifs de la directive 98/70/CE révisée qui oblige "les fournisseurs de carburants à déclarer chaque année les émissions de gaz à effet de serre (GES) produites sur l'ensemble du cycle de vie par unité d'énergie fournie dans chaque État membre et à réduire de 6 % d'ici au 31 décembre 2020 l'intensité d'émission de GES sur l'ensemble du cycle de vie pour tous les carburants fournis par rapport à la valeur moyenne dans l'Union des émissions de GES sur l'ensemble du cycle de vie par unité d'énergie imputées aux carburants fossiles en 2010".

3-368-951

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Hääletasin eelnõu vastu, sest pean mõistlikuks Euroopa Komisjoni direktiivi eelnõud. Direktiiv on tasakaalus ja arvestab ka Eesti erilise olukorraga põlevkivi osas. Resolutsioon oleks oluliselt suurendanud ebaselgust.

3-368-030

Gilles Pargneaux (S&D), *par écrit*. — J'ai voté contre ce texte. Très informé sur le sujet depuis mon travail sur la directive biocarburants au cours de l'année 2013, je pense que la révision de la directive sur la qualité des carburants menace de renforcer les parts de marché du pétrole issu de sables bitumeux, incitant de facto à en augmenter la production. Nous nous sommes fermement opposés à son adoption et nous condamnons le vote favorable du Parlement européen. Dans les négociations commerciales en cours et à venir, nous ne

transigerons pas sur les normes écologiques européennes: la lutte contre le dérèglement climatique, c'est partout et tout le temps! Nous déplorons qu'une majorité conservatrice ait soutenu la Commission dans son manque de courage politique, alors que les conséquences sur le climat seront catastrophiques si l'Union européenne ne prend pas les mesures nécessaires pour réduire les émissions polluantes des transports.

3-368-952

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Cari colleghi e care colleghe, la direttiva rivista 98/70/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel impone ai fornitori di riferire annualmente in merito alle emissioni di gas a effetto serra prodotte durante il ciclo di vita per unità di energia dovute ai carburanti e all'energia forniti in ciascuno Stato membro e di ridurre almeno del 6%, entro il 31 dicembre 2020, l'intensità dei gas a effetto serra prodotti durante il ciclo di vita dei carburanti, forniti rispetto alla media comunitaria delle emissioni per unità di energia prodotte durante il ciclo di vita dei combustibili fossili nel 2010. Il metodo utilizzato per calcolare i livelli delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da combustibili e altre fonti di energia non biologiche dovrebbe essere oggetto di ulteriore revisione per tener conto del previsto incremento dell'utilizzo di carburanti con livelli di elevata intensità di gas a effetto serra e di combustibili derivati da altre materie prime emergenti. Per tali ragioni esprimerei il mio voto contrario.

3-368-016

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. — Současný návrh směrnice považuji za špatný, neboť je jednoznačně v rozporu s cíli EU snižovat emise a podporovat nízkouhlíkové hospodářství. Tento návrh je nutné přepracovat a mrzí mě, že menšina poslanců návrh usnesení Parlamentu, který Komisi k přepracování návrhu směrnice vyzýval, zablokovala. Evropská unie by přijetím návrhu snížila své standardy v oblasti životního prostředí, místo aby motivovala ostatní neevropské státy k podpoře čistší dopravy. Zásadně nesouhlasím se spojováním směrnice s dohodou o volném obchodu mezi EU a Kanadou, jak nám bylo, pravděpodobně pod tlakem silné lobby, prezentováno některými kolegy, např. ze skupiny ECR.

3-368-484

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Votei contra a presente resolução que se opõe à aprovação do projeto de diretiva do Conselho que estabelece métodos de cálculo e requisitos em matéria de relatórios nos termos da Diretiva do Parlamento Europeu e do Conselho, relativa à qualidade da gasolina e do combustível para motores diesel. Por considerar que as medidas adequadas para o cálculo e para medir a conformidade com os objetivos já estabelecidos de redução de 6 % das emissões de gases com efeito de estufa (GEE) são suficientes. Nesse âmbito, a utilização de um valor médio padrão para representar a unidade de intensidade de emissões de GEE por tipo de combustível, bem como os relatórios anuais elaborados pelos fornecedores e os Estados-Membros criaram uma base viável e confiável para a Comissão, de maneira a cumprir a diretiva existente.

3-368-953

Christine Revault D'Allonnes Bonnefoy (S&D), *par écrit*. — Le Parlement européen s'est prononcé en séance plénière contre une motion de rejet du projet du Conseil de méthode de calcul de la qualité des carburants. Pourtant, cette proposition de directive va à l'opposé de la direction que devrait prendre l'Union européenne en matière de lutte pour

la préservation du climat. Au contraire, ce projet va dans le sens des intérêts des lobbys pétroliers, et va favoriser les hydrocarbures les plus sales, comme les sables bitumineux. À l'heure où nous devrions être tous soudés autour de la préparation de la COP 21, et alors que les transports sont parmi les secteurs les plus émetteurs de gaz à effets de serre, la majorité des eurodéputés n'a pas souhaité prendre ses responsabilités vis-à-vis des générations futures, qui subiront demain les conséquences de nos insuffisances d'aujourd'hui en matière de protection du climat. Il est urgent que l'Union européenne travaille enfin à une vraie politique de transition énergétique, qui favorise les carburants alternatifs, plus respectueux de l'environnement, et les modes de transport propres.

3-368-954

Frédérique Ries (ALDE), *par écrit*. — Le mieux est l'ennemi du bien: c'est ainsi que l'on pourrait résumer la tentative de certains députés de la commission "Environnement" de modifier la méthode de calcul pour réduire les émissions de CO_2 dans le transport.

Le dossier est technique, mais la réponse est politique: voulons-nous remettre en cause 5 ans de travail effectué par la Commission européenne avec les experts pour mettre en place une méthode de calcul telle que le prévoit la directive de 98 sur la qualité des carburants? Ma réponse ce midi, comme celle donnée par 325 autres députés européens est NON.

Pour au moins trois raisons:

- il est pour le moins hasardeux d'établir une distinction en matière d'émissions de CO_2 selon l'origine du pétrole qui a servi à la fabrication des carburants;

- la méthode de calcul proposée par la Commission satisfait à l'objectif de réduction de 6% des émissions de CO_2 dans le transport d'ici 2020.

Et l'argument de la sécurité énergétique européenne est important. En rejetant la proposition de la Commission, nous aurions mis à mal la prévisibilité des investissements dans le secteur sensible de l'industrie des combustibles. Là où l'Europe a plutôt besoin d'assurer des canaux sûrs d'approvisionnement de son énergie.

3-368-955

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de esta propuesta de objeción para que la Comisión retire el acto de ejecución relativo a los nuevos métodos de cálculo de la Directiva sobre la calidad de los combustibles. El método de cálculo propuesto por la Comisión no resuelve adecuadamente las necesidades de mayor información y trazabilidad. Es necesario que se indique la intensidad de emisión de gases de efecto invernadero, no para el producto global, sino para cada uno de los componentes del combustible, de manera que, para cada gasolina, diésel, etc., que se vaya a utilizar en la UE, se sepa su grado de contribución a la emisión de gases de efecto invernadero y, por lo tanto, si el producto cumple los requisitos y objetivos de la Directiva de calidad (6 % menos de intensidad para 2020) y de otras Directivas derivadas relativas a límites de emisiones.

La Comisión debe continuar trabajando para encontrar un método de medición que incentive el recurso a combustibles más sostenibles por parte de las compañías productoras y el abandono progresivo de los crudos y combustibles no convencionales más perjudiciales para el medio ambiente.

3-368-729

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor para impedir el uso de arenas bituminosas y gas de esquisto. La UE se pliega a los intereses petroleros con la propuesta hecha por la Comisión Europea de poner en marcha el artículo 7 bis de la Directiva sobre calidad de los combustibles, que no discrimina el consumo de los combustibles más sucios, por lo que obstaculiza el objetivo para el que fue creada: la reducción de emisiones de gases de efecto invernadero (GEI) para 2020. Los estudios científicos aseguran que los petróleos no convencionales causan mayores emisiones de GEI que los petróleos convencionales: un 23 % más en el caso del procedente de las arenas bituminosas, y un 50 % más en el caso de los procedentes de esquistos bituminosos. Las petroleras norteamericanas, y también Repsol, junto con los Gobiernos de Canadá y los EE.UU., se opusieron frontalmente a la diferenciación por tipología de petróleo y a la penalización de los más contaminantes. Tras ocho años de retrasos, por las presiones ejercidas por Canadá, los EE.UU. y las grandes petroleras, finalmente se aprueba un reglamento acorde a sus intereses. De este modo, la UE antepone los acuerdos comerciales (AECG-ATCI) a sus compromisos climáticos, ya de por sí poco ambiciosos.

3-368-051

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de cette résolution qui invite la Commission à retirer sa proposition de directive du Conseil et à soumettre une nouvelle proposition fondée sur l'exigence de déclarer les émissions selon des valeurs moyennes par défaut de l'intensité d'émissions de gaz à effet de serre (GES), ventilées par types de matière de base pour l'essence et le carburant diesel, tout en autorisant les fournisseurs à déclarer les valeurs réelles. Le texte de la Commission m'était en effet apparu trop faible et inacceptable car, qui plus est, la méthode proposée pour calculer l'intensité de carbone des différents types de carburants routiers n'encourageait pas les carburants plus propres et mettait sur le même pied les sables bitumineux, extrêmement polluants, et le pétrole brut conventionnel. J'ai en outre estimé que la méthode de calcul des émissions de GES des carburants et autres formes d'énergie de sources non biologiques devrait faire l'objet d'études complémentaires pour tenir compte de l'augmentation attendue du recours à des carburants à fort niveau d'intensité d'émission de GES et à des carburants dérivés d'autres matières de base en devenir.

3-368-956

Bronis Ropė (Verts/ALE), *raštu.* — Noriu pritarti pasiūlymui pritarti direktyvos projektui. Kuro kokybė – labai svarbus klausimas, nes ji tiesiogiai veikia orą kuriuo mes visi kvėpuojame. Tačiau teikiami pakeitimai yra minimalūs ir neturės didelio ekologinio poveikio. Kita vertus, siūlymas turės didelį ekonominį poveikį, nes sudarys dideles galimybes taikyti platesnį kuro šaltinių spektrą. Tai yra itin svarbu, turint omenyje poreikį diversifikuoti kuro šaltinius. Taip pat reikia nepakenkti tokių ES ekonomikų kaip Estija, kuri jau seniai plačiai taiko vietinių skalūnų angliavandenilius, konkurencingumui.

Todėl raginu kolegas balsuoti vienareikšmiškai prieš pranešėjo parengtą rezoliucijos projektą, kuriame raginama atmesti Komisijos pasiūlymą.

3-368-958

Matteo Salvini (NI), *per iscritto* **.** - Ho deciso di votare in maniera contraria in quanto ritengo che questo provvedimento crei un danno al settore petrolchimico europeo superiore ai benefici ambientali che mira ad ottenere. Inoltre, le raffinerie dell'UE vedrebbero

aumentare, rispetto ai concorrenti dei Paesi terzi, il costo delle materie prime, con un'ulteriore perdita di competitività e la conseguente possibile chiusura.

3-368-959

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor para impedir el uso de arenas bituminosas y gas de esquisto. La UE se pliega a los intereses petroleros con la propuesta hecha por la Comisión de poner en marcha el artículo 7 bis de la Directiva sobre calidad de los combustibles, que no discrimina el consumo de los combustibles más sucios, por lo que obstaculiza el objetivo para el que fue creada: la reducción de emisiones de gases de efecto invernadero (GEI) para 2020. Los estudios científicos aseguran que los petróleos no convencionales causan mayores emisiones de GEI que los petróleos convencionales: un 23 % más en el caso del procedente de las arenas bituminosas, y un 50 % más en el caso de los procedentes de esquistos bituminosos. Las petroleras norteamericanas, y también Repsol, junto con los Gobiernos de Canadá y los EE.UU., se opusieron frontalmente a la diferenciación por tipología de petróleo y a la penalización de los más contaminantes. Tras ocho años de retrasos, por las presiones ejercidas por Canadá, los EE.UU. y las grandes petroleras, finalmente se aprueba un reglamento acorde a sus intereses. De este modo, la UE antepone los acuerdos comerciales (AECG-ATCI) a sus compromisos climáticos, ya de por sí poco ambiciosos.

3-368-066

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado a favor de esta propuesta de Resolución porque se opone a la aprobación del proyecto de Directiva del Consejo, ya que considero que este proyecto de Directiva no es compatible con el objetivo y el contenido de la Directiva 98/70/UE. Pienso que la Comisión debe retirar su proyecto de Directiva del Consejo y presentar uno nuevo al Comité basado en la obligación de declarar los valores medios por defecto de la intensidad de las emisiones de gases de efecto invernadero desglosados por tipos de materias primas en relación con la gasolina y el diésel, permitiendo, al mismo tiempo, a los proveedores que declaren los valores reales. Puesto que la propuesta de Resolución pide exactamente esto, la he votado favorablemente.

3-368-960

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Iako se prijedlogom ove direktive želi načelno smanjiti intenzitet stakleničkih plinova, propisuje se obveza dekarbonizacije, od isporučitelja zahtijeva izračunavanje emisija stakleničkih plinova u životnom vijeku za biogoriva, nalaže upotreba istih prosječnih zadanih vrijednosti za sve fosilne sirovine, smatram da pri utvrđivanju metode nisu uzeti u obzor svi potrebni parametri koji bi bili jamstvo za dodatno smanjenje emisija ili očuvanje cjelovitosti okoliša te podržavam vraćanje nacrta direktive Vijeća. Suglasna sam s podnošenjem zahtjeva o raščlanjenim prosječnim zadanim vrijednostima intenziteta stakleničkih plinova te o izvješćivanju po vrstama sirovina za benzinska i dizelska goriva kao i da se isporučiteljima dopusti izvješćivanje o stvarnim vrijednostima. Zbog navedenih razloga nisam podržala ovaj prijedlog.

3-368-961

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Το σχέδιο οδηγίας που αφορά στην ποιότητα των καυσίμων βενζίνης και ντίζελ πρέπει να προβλέπει την υποβολή έκθεσης με βάση την προέλευση των χρησιμοποιούμενων πρώτων υλών.

3-368-962

Tibor Szanyi (S&D), *írásban*. — Szavazatommal támogattam azt az állásfoglalásra irányuló indítványt, mely ellenzi az irányelv tervezetének elfogadását, mivel a Bizottság ebben a tervezetben nem tesz különbséget a különböző üzemanyag-alapanyagokkal kapcsolatban. Az irányelv egy egységes értéket vezetne be minden típusú üzemanyag üvegházhatásúgázkibocsátás-intenzitására vonatkozóan. Ez többek között azt jelenti, hogy a palaolaj (vagy homokolaj) nem lesz megkülönböztetve a hagyományos nyersolajtól, bár az több üvegházhatású gáz kibocsátásért felel. Így a nem konvencionális üzemanyagok könnyebben jutnak Európába.

A tervezet mintegy 5 éves előkészítés után került Parlament elé, melynek alapvető célja az lett volna, hogy az olajipar 2020-ig 6%-kal csökkentse az üvegházhatású gázok kibocsátását. Úgy tűnik azonban, hogy ez a tervezet nem váltotta be teljes mértékben a hozzáfűzött reményeket. A Szocialisták és Demokraták frakciója Környezetvédelmi, Közegészségügyi és Élelmiszer-biztonsági Bizottságban dolgozó képviselői egységesen a tervezet ellen foglaltak állást. Véleményem szerint a tervezet egyes elemei elfogadhatóak, azonban összességében nem vezet eredményre.

Szavazatommal arra kívántam ösztönözni az Európai Bizottságot, hogy egy újabb alternatív javaslatot fogalmazzon meg, mely kiküszöböli ezeket az akadályokat.

3-368-964

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la proposition de directive du Conseil établissant des méthodes de calcul et des exigences en matière de rapports au titre de la directive 98/70/CE du Parlement européen et du Conseil concernant la qualité de l'essence et des carburants diesel. Je constate néanmoins avec grand regret que cette proposition a été rejetée parce qu'une fois encore, certains élus ont préféré défendre leurs intérêts particuliers que l intérêt général.

3-368-965

Yana Toom (ALDE), *in writing*. — I did not support the resolution objecting to the adoption of the Implementing Act of the Fuel Quality Directive. In the Estonian context the Implementing Act would promote the usage of shale oil for the production of liquid fuels instead of electricity production. As a result, there will be positive impact on waste management and emission of pollutants. The development of the shale oil production industry has considerable influence on the gross domestic product of Estonia, its foreign trade balance and labour market, especially in the northern-eastern Ida-Viru County, inhabited by Russian-speaking minorities.

3-368-727

Mylène Troszczynski (NI), *par écrit*. — La résolution rejette une proposition de directive et demande à la commission de présenter un texte plus contraignant qui serait lourd de conséquences pour nos industries et nos entreprises.

3-368-608

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — Mi voto favorable a esta propuesta de Resolución se justifica porque considero que es necesario criticar la metodología propuesta por la Comisión para el proyecto de Directiva sobre la calidad de los combustibles, ya que

desincentiva la reducción de emisiones de gases de efecto invernadero en la cadena de producción de combustibles fósiles.

3-368-489

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit.* — Ce projet de résolution demande au Conseil de faire une nouvelle proposition de directive relative aux méthodes de calcul et aux exigences en matière de rapports au titre de la directive 98/70/CE concernant la qualité de l'essence et des carburants diesel.

Cette proposition va à l'encontre des engagements européens en matière de réduction d'émission de gaz à effet de serre tels qu'établi dans cette directive. Celle-ci oblige les fournisseurs de carburants à déclarer chaque année leurs émissions de gaz à effet de serre, dans le but de les réduire de 6% en 2020 par rapport à 2010. Cette directive est donc un outil fondamental de la lutte européenne contre le changement climatique.

Mais avec cette proposition, la Commission l'affaiblit délibérément. En retirant la possibilité de distinguer entre les matières premières à l'origine des carburants utilisés, elle ouvre grande la porte à l'utilisation massive des gaz de schiste et des sables bitumineux, au grand bonheur du lobby canadien dont nous avons vu l'influence ces dernières semaines.

J'ai donc voté pour cette résolution. Mais celle-ci a été rejetée à mon grand regret, les députés de droite et d'extrême-droite, notamment français, y compris libéraux, ayant voté contre, attentifs aux lobbies industriels et économiques.

3-368-014

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito.* — Sabemos que existem diferenças significativas, em termos de intensidade de emissão de GEE entre combustíveis, como o petróleo bruto tradicional e matérias-primas não-convencionais (e.g. areias betuminosas), sendo as emissões, em média, mais elevadas nestas últimas.

A Comissão faz tábua rasa destas diferenças e assume valores de emissão comuns aos diferentes combustíveis, sendo este um claro favor às multinacionais envolvidas na exploração de combustíveis não-convencionais, que subestima, de forma grosseira, as emissões de GEE que lhe estão associadas. Um favor indissociável do acordo de livre comércio que a Comissão Europeia está a negociar com o Canadá.

Esta resolução opõe-se à aprovação do projeto de diretiva e convida a Comissão a retirá-lo e a apresentar um novo, com base na exigência de comunicar valores médios de intensidade de GEE por defeito desagregados por tipo de matéria-prima, no que diz respeito à gasolina e ao combustível para motores diesel, permitindo, ao mesmo tempo, que os fornecedores comuniquem valores reais.

Votámos favoravelmente.

3-368-133

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich.* — Wir schaffen durch die Einbeziehung von Transportwegen und durch die Fördermethoden von Rohstoffen, vor allem von Öl und den daraus raffinierten Produkten, in die CO_2-Bilanz des jeweiligen Produktes eine gerechtere und wahrheitsgetreuere Ökobilanz. Da mir der Umweltschutz auch im Sinne der Wirtschaft eine Nachhaltigkeit bietet und weil durch diesen Vorschlag auch ökologisch fragwürdige

Methoden der Öl- und Gasgewinnung bzw. der Verkauf in der Europäischen Union erschwert werden, habe ich dem Antrag zugestimmt.

3-368-311

Henna Virkkunen (PPE), *kirjallinen*. - Arvoisa puhemies, Junckerin komissio on nyt keskittymässä työohjelmassaan vahvasti vakaaseen sääntelyyn ja ennustettavaan toimintaympäristöön yrityksille. Tämän polttoaineiden laadusta annetun direktiivin implementointia koskevassa äänestyksessä oli kyse täsmälleen samasta asiasta – luommeko yrityksille varmuutta tulevaan vaiko emme?

Polttoaineiden laadusta annettu direktiivi tähtää liikenteen kasvihuonepäästöjen vähentämiseen kuudella prosentilla vuoteen 2020 mennessä. Tämä on hyvä tavoite ja vahva signaali biopolttoaineita tuottaville yrityksille: investointinne on kannattanut ja yhdessä voimme ponnistella ilmastonsuojelun eteen. Hyväksymällä ENVI:n tekemän esityksen olisimme pyyhkineet pöydältä viiden vuoden laajan valmistelutyön, joka on tuottanut tasapainoisen lopputuloksen. Tällä direktiivillä ja sen sisällöllä on ollut laaja tuki sekä jäsenmaissa että sidosryhmissä.

Liikennebiopolttoaineita valmistavien yritysten on saatava varmuus toiminta- ja investointiympäristöstään. Tämä on syytä muistaa myös tulevissa äänestyksissä, jotka koskevat tätä teollisuuden alaa.

3-368-490

Anna Záborská (PPE), *písomne* — Slovenská vláda prostredníctvom Stáleho zastúpenia SR pri EÚ požiadala slovenských europoslancov, aby hlasovali za zamietnutie návrhu smernice týkajúcej sa kvality benzínu a naftových palív. Tento návrh zlepšuje podmienky pre diverzifikáciu zdrojov palív, pretože uľahčuje vstup palív získaných z nekonvenčných zdrojov na európsky trh. Predstavuje kompromis, s ktorým súhlasia aj spracovatelia ruskej ropy produkujúcej nižšie emisie CO_2, aj štáty, v ktorých sa realizuje alebo pripravuje ťažba ropy z nekonvenčných zdrojov produkujúca vyššie emisie. Napriek tomu slovenská vláda presadzovala zamietnutie tohto kompromisu. To by viedlo k posilneniu pozície pre rafinérie tzv. „starých" členských štátov EÚ v ďalších rokovaniach. Výsledkom by bol nový návrh, ktorý by ešte viac zhoršil pozíciu jediného slovenského výrobcu palív na európskom trhu. Preto som hlasovala proti predloženému návrhu Výboru pre životné prostredie a som rada, že bol zamietnutý.

3-368-966

Carlos Zorrinho (S&D), *por escrito*. — Votei favoravelmente a proposta de Diretiva que estabelece os métodos de cálculo e requisitos em matéria de relatórios nos termos da Diretiva 98/70/CE do Parlamento e do Conselho relativa à qualidade da gasolina e do combustível para motores diesel porque entendo que a União Europeia tem que ter uma posição consistente na luta contra as alterações climáticas, na promoção das energias limpas e na transição energética para um modelo de crescimento sustentável.

3-368-967

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — Os fornecedores de combustíveis devem elaborar relatórios sobre as emissões de gases com efeito de estufa (GEE) ao longo do ciclo de vida, por unidade de energia de combustível e de energia fornecida.

É sabido que existem diferenças significativas, em termos de intensidade de emissão de GEE entre combustíveis, como o petróleo bruto tradicional e matérias-primas não convencionais (e.g. areias betuminosas), sendo as emissões, em média, mais elevadas nestas últimas.

Porém, a Comissão Europeia faz tábua rasa destas diferenças e assume valores de emissão comuns aos diferentes combustíveis. Um claro favor às multinacionais envolvidas na exploração de combustíveis não convencionais, que subestima, de forma grosseira, as emissões de GEE que lhe estão associadas. Esta resolução opõe-se à aprovação do projeto de diretiva e convida a Comissão a retirá-lo e a apresentar um novo, com base na exigência de comunicar valores médios de intensidade de GEE por defeito desagregados por tipo de matéria-prima, no que diz respeito à gasolina e ao combustível para motores diesel, permitindo, ao mesmo tempo, que os fornecedores comuniquem valores reais. Votámos favoravelmente.

11.19. Regolamento delegato (UE) della Commissione che istituisce un piano in materia di rigetti nel Mar Baltico (B8-0319/2014)

3-368-984

Dichiarazioni di voto scritte

3-368-862

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — La opinión de los científicos del CCTEP apoya la idea de la reducción de la medida de referencia del bacalao en el mar Báltico. Teniendo en cuenta que las medidas de esta especie se han reducido, y por tanto, con 35 centímetros ya está maduro, he votado en contra de la propuesta de Resolución del Grupo ECR para apoyar la decisión del CCTEP y del Consejo Asesor del Mar Báltico.

3-368-438

Martina Anderson (GUE/NGL), *in writing* **.** - I voted against the motion for resolution on the 'Commission delegated regulation of 20 October 2014 establishing a discard plan in the Baltic Sea'. A landing obligation means that all fish (up to a certain size – juveniles can be released again) that are caught need to be landed and counted against the fishermen's quota. The reason for having this is to conserve the fish stock that is left in this highly overfished sea and try to keep the cod species alive in the Baltic. This resolution objecting to the entry into force of the landing obligation on 1 January 2015 for the fisheries in the Baltic Sea, would be environmentally unsustainable and would put the industry in this region into jeopardy.

3-368-015

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau prieš šią rezoliuciją. Jos tikslas sustabdyti Komisijos deleguotojo reglamento, kuriuo nustatomas Baltijos jūrai skirtas žuvų išmetimo į jūrą mažinimo planas, priėmimą. Šiuo Komisijos reglamentu siekiama sumažinti Baltijos jūroje sugaunamos menkės dydį, kuris leistų žvejams tiekti prekybai žuvis, ne mažesnes nei 35 cm., o tai prisidėtų prie be reikalo išmetamos žuvies kiekio mažinimo ir didesnės Baltijos Jūros išteklių apsaugos. Šiuo metu minimalus leistinas dydis yra 38 cm. Visiškai pritariu naujam Komisijos siūlymui ir atmetu jam prieštaraujančią rezoliuciją.

3-368-136

Dominique Bilde (NI), *par écrit*. – Cette proposition de résolution a pour but de faire objection au règlement délégué de la Commission établissant un plan de rejets pour la mer Baltique, qui vise notamment à la réduction de la taille de référence de conservation pour le cabillaud dans la mer Baltique, nuisant ainsi à la capacité de reproduction du stock. De plus, le règlement exige une réduction de la taille de référence de conservation pour le cabillaud, pour la faire passer de 38 cm à 35 cm. Ce règlement représente ainsi la vision technocratique de cette Union européenne incapable de comprendre les réelles préoccupations des pêcheurs par l'imposition de normes tatillonnes et contre-productives. C'est pourquoi j'ai voté pour cette proposition.

3-368-985

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — La Comisión ha presentado un acto delegado sobre el plan de descartes del Báltico en el que prevé la reducción de la TMRC del bacalao de los 38 cm actuales a 35 cm. La CE justifica esta reducción basándose en que el bacalao presenta una altísima densidad en el mar Báltico y, por tanto, está sufriendo ciertos problemas de crecimientos reducidos, incremento de parásitos, etc., con lo cual los descartes se han incrementado y los ejemplares maduros han reducido su tamaño.

La propuesta de reducir la TMRC no implica una mayor mortalidad, porque las características de las redes permitidas no cambian. Según el CCTEP, esta reducción no afecta a los alevines, porque los desoves ocurren por debajo de esos 35 cm. La reducción tendrá un efecto positivo sobre los rendimientos económicos de las pesquerías del bacalao, pues los descartes actuales de entre 30 y 35 cm suponen un 83% en número y peso.

Los Estados miembros del Báltico y el RAF del Báltico, también lo apoyan. Además, la reducción del tamaño traerá coherencia con otras regiones, por ejemplo con el Mar del Norte, donde ya es de 35 cm. Por todo ello, he votado contra la propuesta presentada sobre el acto delegado de la Comisión.

3-368-011

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. — Balsavau prieš šią rezoliuciją, nes ja buvo siekiama užkirsti kelią palankaus Baltijos jūros ir Lietuvos žvejams Komisijos sprendimo įsigaliojimui. Komisija dar spalio mėnesį priėmė sprendimą sumažinti prekybai tiekiamos menkės dydį nuo 38 iki 35 cm. Toks Komisijos sprendimas, kuris įsigalios jau nuo 2015 m. sausio 1 d. leis žvejams parduoti daugiau jau sugautos menkės maisto pramonei ir sumažinti jau sugautos, bet vis tiek išmetamos žuvies kiekį. Tuo pat metu, mokslininkų teigimu, šitoks žvejybos reglamentavimo pakeitimas visiškai nekenks žuvies išteklių atsinaujinimui Baltijos jūroje, taigi iš principo sudarys sąlygas atsakingesnei ir gamtai palankesnei žvejybai Baltijos jūroje.

3-368-254

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted against this proposal for a regulation proposal because I think it is absolutely not ambitious enough with regard to the big challenges the Baltic zone is facing.

3-368-620

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Cette proposition de résolution a pour but de faire objection au règlement délégué de la Commission établissant un plan de rejets pour la mer

Baltique. Ce plan prévoit notamment la réduction de la taille de référence de conservation (de 38 cm, on passerait à 35 cm) pour le cabillaud dans la mer Baltique, nuisant donc directement à la capacité de reproduction de l'espèce. Résultat de la pensée technocratique de l'Union européenne, ce règlement ne tient absolument pas compte des réelles préoccupations et des besoins des pêcheurs et vise juste à leur imposer des normes toujours plus tatillonnes et contre-productives. Pour ces raisons, j'ai voté contre cette proposition.

3-368-986

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Astensione. Servirebbe una valutazione tenica accurata sul ciclo biologico del merluzzo bianco del Mar Baltico. In generale, una riduzione di taglia (in questo caso la proposta è di passare da 38 a 35 cm) può "confondere" quel mercato con quello del novellame, ma manca una valutazione tecnica di merito.

3-368-863

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — La Comisión Europea ha presentado un acto delegado sobre el plan de descartes del Mar Báltico. En dicho plan se prevé la reducción del MCRS (Minimun Conservation Reference Size) del bacalao de los 38 centímetros actuales a los 35.

La CE justifica esta reducción del tamaño mínimo de referencia de conservación basándose en varios aspectos; a la delegación española le interesa sobre todo el punto sobre la reducción del tamaño, que aportará coherencia con otras regiones, por ejemplo con el Mar del Norte, donde ya es de 35 cm. Ello sienta un precedente en la homologación de los tamaños mínimos que beneficiará a España cuando solicite lo mismo para otras especies, como la merluza en los futuros planes de demersales para aguas del Noroeste y del Suroeste.

3-368-801

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. — J'ai voté contre la résolution d'objection à l'acte délégué établissant un plan de rejets pour la mer Baltique. À la lumière des avis scientifiques, la Commission propose une baisse de la taille minimale de référence de conservation du cabillaud en mer Baltique. Cette baisse est fondée et validée par les avis scientifiques et ne pose pas de danger pour l'espèce. Cette résolution n'était donc pas justifiée. Premièrement, ce plan de rejets pour la mer Baltique a été accepté par tous les États membres concernés et se fonde sur des avis scientifiques solides. Deuxièmement, l'objection aurait retardé la mise en œuvre de la réforme de la politique commune de la pêche. Enfin, l'objection aurait également été contraire à la régionalisation prévue par la réforme de la politique commune de la pêche. Cet acte délégué doit être adopté avant la fin de l'année. Il donnera aux professionnels et aux autorités nationales une visibilité sur la mise en œuvre de l'obligation de débarquement et de l'exemption *de minimis* prévue dans la réforme de la politique commune de la pêche.

3-368-770

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. — I voted against the motion for resolution on the 'Commission delegated regulation of 20 October 2014 establishing a discard plan in the Baltic Sea'.

A landing obligation means that all fish (up to a certain size – juveniles can be released again) that are caught need to be landed and counted against the fishermen's quota. The

reason for having this is to conserve the fish stock that is left in this highly overfished sea and try to keep the cod species alive in the Baltic.

This resolution objecting to the entry into force of the landing obligation on 1 January 2015 for the fisheries in the Baltic Sea would be environmentally unsustainable and would put the industry in this region into jeopardy.

3-368-740

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Il gruppo dei conservatori, che ha presentato questa risoluzione per obiettare a un atto della Commissione, aveva delle ottime intenzioni, che si scontrano tuttavia con la pratica: la riduzione proposta non dovrebbe avere, secondo gli studi, l'impatto ambientale che i colleghi conservatori temono, e non vale dunque la pena di modificare questa norma che, invece, consente a imprese e consumatori un approvvigionamento alimentare sicuro.

3-368-648

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.-** Disapprovo il testo di risoluzione sul regolamento delegato della Commissione che istituisce un piano in materia di rigetti nel Mar Baltico, in quanto ritengo che una così lieve riduzione in termini di centimetri tre della taglia minima di riferimento per la pesca del merluzzo bianco non possa in alcun modo mettere a rischio il novellame, giustamente sottoposto a tutela, né che possa incidere negativamente sui mercati e consumi europei. In particolare il comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP), interrogato in materia dalla Commissione ha concluso che "ai fini della riduzione degli attuali livelli di rigetti, possono esservi validi motivi dal punto di vista biologico per ridurre l'attuale taglia minima di 38 cm".

3-368-372

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — EU legislation must retain high standards of sustainable fishing. This will require action that does not have the potential to undermine the reproductive capacity of the stock. Sustainable fishing benefits not only the public, but also the industry itself, making it possible for those entering the fishing industry in the future to be able to make a decent living.

3-368-349

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — La opinión de los científicos del CCTEP apoya la idea de la reducción de la medida de referencia del bacalao en el mar Báltico. Teniendo en cuenta que las medidas de esta especie se han reducido, y por tanto, con 35 centímetros ya está maduro, he votado en contra de la propuesta de Resolución del Grupo ECR para apoyar la decisión del CCTEP y del Consejo Asesor del Mar Báltico.

3-368-326

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. — Le Parlement européen a, lors de la dernière législature, voté la réforme de la politique commune de la pêche et notamment l'interdiction des rejets ou obligations de débarquement. Le principe d'obligation de débarquement constitue un changement fondamental pour les pêcheurs; aussi cet acte délégué met-il en place une nécessaire flexibilité en prévoyant qu'un certain pourcentage de prises puisse encore exceptionnellement être rejeté, et ce de façon temporaire. Parce que je privilégie cette

approche, je soutiens la proposition de règlement délégué et j'ai par conséquent voté contre la proposition de résolution.

3-368-346

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. – Assurer la soutenabilité économique du secteur de la pêche tout en préservant la durabilité des ressources halieutiques est un enjeu crucial d'un point de vue tant environnemental qu'économique. La décision du Conseil de réduire le total admissible des captures de 26 % en mer Celtique et de 22 % en Baltique orientale pour le stock de cabillaud en 2015 sont des mesures à même de protéger l'espèce. Dès lors, il m'a semblé qu'ajouter à ces mesures une réduction de la taille minimale de référence de conservation pour le cabillaud dans la mer Baltique serait faire peser un risque substantiel pour l'équilibre socio-économique du secteur de la pêche. C'est pourquoi j'ai rejeté ce règlement délégué de la Commission.

3-368-004

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα το ψήφισμα, διότι επιδιώκει την απόρριψη της εφαρμογής του κατ' εξουσιοδότηση κανονισμού, η εφαρμογή του οποίου θα είχε ως αποτέλεσμα τη διακινδύνευση επιβίωσης ειδών ιχθύων.

3-368-070

Fredrick Federley (ALDE), *skriftlig* **.** - Vi är av princip emot att man fiskar upp fiskar som aldrig hunnit leka. Av den anledningen har vi motsatt oss EU-kommissionens förslag till sänkta mått från 38 till 35 centimeter för torsken i Östersjön. Vi menar att EU-kommissionen snarast bör återkomma med ett nytt förslag, som ska innefatta den plan för landningsskyldighet i Östersjön som nyligen förhandlats fram, där hänsyn tas till den stora utvärdering av hur torsken egentligen mår i Östersjön som planeras till våren 2015.

3-368-495

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — A Comissão Europeia propõe reduzir o tamanho mínimo de referência de conservação do bacalhau do Báltico dos 38 para os 35 cm. Existem razões pertinentes para tal.

Os dados apontam para uma redução do tamanho médio do bacalhau no Báltico (após maturação), o que levou a um aumento das devoluções nos últimos anos.

A redução do tamanho mínimo de captura não aumentará a mortalidade, uma vez que as artes de pesca se manterão as mesmas.

O parecer do Comité Científico, Técnico e Económico das Pescas aponta para a inexistência de riscos ao nível da proteção dos juvenis, uma vez que a desova ocorre em comprimentos inferiores aos 35 cm, devido à redução do tamanho médio.

Os 35 cm são já o tamanho mínimo de referência de outras regiões de pesca, como o Mar do Norte.

Tendo em conta a nova regulamentação da Política Comum das Pescas, que proíbe as devoluções, a não redução do tamanho mínimo para os 35 cm significaria que uma parte considerável do pescado desembarcado não poderia entrar no circuito comercial normal, tendo de ser encaminhado para transformação para farinhas.

Assim, existe fundamento científico, além de ponderosas razões económicas e sociais, para a proposta da Comissão. Razão pela qual votámos contra a resolução que pretendia objetar a esta proposta.

3-368-987

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Υπερψηφίζω τη θέσπιση σχεδίου απορρίψεων στη Βαλτική Θάλασσα, καθώς η εφαρμογή του κατ' εξουσιοδότηση κανονισμού θα είχε ως αποτέλεσμα τη διακινδύνευση επιβίωσης ειδών ιχθύων.

3-368-925

Nathan Gill (EFDD), *in writing*. — I voted for this resolution, but would like to point out that cod do not spawn until they are at least 55 cms.

3-368-894

Antanas Guoga (ALDE), *in writing*. — I voted against the resolution on Commission Delegated Regulation (EU) establishing a discard plan in the Baltic Sea. I do support the idea of reducing the minimum conservation reference size for cod in the Baltic Sea from 38 cm to 35 cm as this would reduce the amount of disposable fish and would not harm the biological recovery. All in all, this would create better fishing conditions in the Baltic Sea.

3-368-864

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Bio sam SUZDRŽAN kod glasanja o Rezoluciji o Delegiranoj uredbi Komisije o donošenju plana odbacivanja ulova u Baltičkom moru jer se u osnovi protivim izlovu riba manjih veličina. Mada je ALDE grupa bila ZA, odlučio sam biti SUZDRŽAN jer time iskazujem svoj stav da je izlov riba manjih veličina, pogotovo u zatvorenim morima, ozbiljan problem.

Ovime sam u osnovi htio poduprijeti da se zabrani izlov bakalara u Baltičkom moru do veličine od 38 cm. Danas je izlov bakalara moguć već kad riba naraste na 35 cm. Razlika od svega 3 cm značajno utječe na ukupnu veličinu bakalara. Ovime sam iskazao svoj stav i prema zaštiti mora i riblje populacije. U mnogim razgovorima s g. Walterom Dodichem došao sam do zaključka da prerani izlov ribe značajno smanjuje riblji fond i dugoročno nanosi nepovratnu štetu.

3-368-741

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Non condivido la proposta del collega Marek Jozef Grobarczyk relativa alla soppressione dell'atto delegato per la riduzione della taglia minima per la tutela del merluzzo bianco nel mar Baltico, per una serie di ragioni che vorrei elencare in questa sede. Innanzitutto, ritengo che la minima riduzione della taglia proposta non comprometterebbe la capacità produttiva dello stock, né sarebbe in grado di favorire la creazione di un mercato del novellame. Infine, non penso potrebbe essere di ostacolo all'implementazione dei miglioramenti compiuti nell'utilizzo delle attrezzature di riferimento.

3-368-556

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — La opinión de los científicos del CCTEP apoya la idea de la reducción de la medida de referencia del bacalao en el mar Báltico.

Teniendo en cuenta que las medidas de esta especie se han reducido, y por tanto, con 35 centímetros ya está maduro, he votado en contra de la propuesta de Resolución del Grupo ECR para apoyar la decisión del CCTEP y del Consejo Asesor del Mar Báltico.

3-368-003

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — He votado así porque considero que la reducción de la talla mínima de referencia de 38 cm a 35 cm, como propone la Comisión, a efectos de conservación del bacalao en el Mar Báltico podría debilitar la capacidad de reproducción de esta población, así como incentivar la creación de un mercado para los alevines y eliminar un incentivo importante para aplicar mejoras relativas al uso de artes más selectivos.

Además de todo ello, tengo en consideración la Decisión del Consejo relativa al total admisible de capturas (TAC) para las poblaciones de bacalao que en 2015 prevé reducir la cuota (7 % en el Báltico occidental y 22 % en el Báltico oriental) a fin de proteger esta especie.

Por todo ello, voté favorablemente para que se presentaran dichas objeciones.

3-368-042

Bernd Lucke (ECR), *schriftlich*. — Ich halte die Entschließung meines Fraktionskollegen für richtig. Die Reduktion der Fanggröße für Kabeljau führt zum Fang von noch nicht ausgewachsenen Fischen. Es ist nicht dargelegt worden, dass diese Art des Fischfangs nicht zum Raubbau an den Beständen führt und dass sie mit einer nachhaltigen Bewirtschaftung vereinbar ist.

3-368-037

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Jedan od osnovnih ciljeva nove zajedničke ribarstvene politike (ZRP) postupno je napuštanje prakse odbacivanja ulova u svim ribarstvima Europske unije uvođenjem obveze iskrcavanja. Namjera je bolje iskoristiti dostupne resurse i odgovoriti na očekivanja javnosti da se stane na kraj praksi bacanja utržive ribe natrag u more. Velike su količine odbačenog ulova utvrđene kao važan razlog nedostatka ekološke održivosti zajedničke ribarstvene politike te sam zato podržala ovo Izvješće.

3-368-033

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski*. — Sociāldemokrātu politiskā grupa nolēma balsot pret šo rezolūciju, tomēr es atturējos. Rezolūcijas ideja: aizsargāt tās mencas Baltijas jūrā, kuru garums ir 37 cm. Tagad pēc noteikumiem atļautais garums ir 38 cm. Balsot kopā ar grupu pret Baltijas jūras resursiem un to sargāšanu es nevarēju.

3-368-049

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την πρόταση ψηφίσματος σχετικά με τον κατ' εξουσιοδότηση κανονισμό της Επιτροπής, της 20ής Οκτωβρίου, για τη θέσπιση σχεδίου απορρίψεων στη Βαλτική Θάλασσα, διότι δεν ρυθμίζει κατάλληλα και με επάρκεια το εν λόγω ζήτημα.

3-368-048

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — In disaccordo con la soppressione dell'atto delegato per la riduzione della taglia minima di riferimento per la conservazione del merluzzo bianco nel mar Baltico, ho deciso di esprimermi a sfavore della presente risoluzione.

Tale riduzione minima, a mio avviso, non compromette la capacità produttiva dello stock, né favorisce la creazione di un mercato del novellame

3-368-064

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Ich habe für diesen Entschließungsantrag gestimmt, da die von der Kommission vorgestellte delegierte Verordnung mögliche Auswirkungen auf die Reproduktionsfähigkeit des Dorschbestandes haben könnte und dies nicht vertretbar wäre. Die Mindestreferenzgröße soll nicht verändert werden.

3-368-087

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — Un règlement délégué de la Commission du 20 octobre 2014 vise à modifier la taille minimale de référence de conservation pour le cabillaud dans la mer Baltique. La résolution soumise au vote s'oppose à cette modification. En effet, la réduction de la taille à partir de laquelle un cabillaud peut être pêché (de 38 à 35 cm) peut potentiellement nuire à la reproduction du stock en créant un marché de poissons juvéniles. Je vote pour la résolution qui s'oppose à ce non-sens écologique.

3-368-110

Nuno Melo (PPE), *por escrito.* — Concordo que a redução do tamanho mínimo de referência para fins de conservação do bacalhau no mar Báltico, proposto pela Comissão, poderia prejudicar a capacidade de reprodução das unidades populacionais. Assim, voto a favor desta resolução, que tem por objetivo pôr termo a essa pretensão.

3-368-156

Marlene Mizzi (S&D), *in writing.* — I am not in agreement with the resolution on discard plan in the Baltic Sea.

3-368-202

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Cette proposition de résolution a pour but de faire objection au règlement délégué de la Commission établissant un plan de rejets pour la mer Baltique. Ce plan prévoit notamment la réduction de la taille de référence de conservation (de 38 cm, on passerait à 35 cm) pour le cabillaud dans la mer Baltique, ce qui nuit directement à la capacité de reproduction de l'espèce. Résultat de la pensée technocratique de l'Union européenne, ce règlement ne tient absolument pas compte des réelles préoccupations et des besoins des pêcheurs et vise juste à leur imposer des normes toujours plus tatillonnes et contre-productives. Pour ces raisons, j'ai voté contre cette proposition.

3-368-249

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult.* — Hääletasin eelnõu vastu, sest pean oluliseks Läänemere tursavarude jätkusuutlikku kaitset.

3-368-988

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto.* — Cari colleghe e cari colleghi, la riduzione della taglia minima di riferimento per la conservazione del merluzzo bianco nel Mar Baltico, come proposto dalla Commissione, potrebbe potenzialmente compromettere la capacità riproduttiva dello stock. La decisione del Consiglio sul totale ammissibile di catture (TAC)

per gli stock di merluzzo bianco nel 2015 prevede tagli ai contingenti del 7% nel Baltico occidentale e del 22% nel Baltico orientale al fine di proteggere la specie. La riduzione della taglia minima di riferimento per la conservazione del merluzzo bianco nel mar Baltico elimina un importante incentivo a compiere miglioramenti per quanto riguarda l'utilizzo di attrezzi più selettivi. Per tali ragioni esprimerei il mio voto contrario.

3-368-989

Marit Paulsen (ALDE), *skriftlig*. — Vi är av princip emot att man fiskar upp fiskar som aldrig hunnit leka. Av den anledningen har vi motsatt oss EU-kommissionens förslag till sänkta mått från 38 till 35 centimeter för torsken i Östersjön. Vi menar att EU-kommissionen snarast bör återkomma med ett nytt förslag, som ska innefatta den plan för landningsskyldighet i Östersjön som nyligen förhandlats fram, där hänsyn tas till den stora utvärdering av hur torsken egentligen mår i Östersjön som planeras till våren 2015.

3-368-990

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Zadaća održivog ribolova jest staviti pod nadzor faktore koji se mogu kontrolirati tijekom ribolova kako bi u moru ostao dovoljan broj jedinki za prirodno obnavljanje populacije. Faktori na koje se ne može utjecati su povećanje biomase populacije i prirodna smrtnost, a oni ovise o uvjetima u okolišu i biološkim karakteristikama određene vrste (novačenje i rast). Važan instrument u tom kontekstu svakako je određenje ukupne godišnje kvote ukupnog dopuštenog ulova (TAC). Budući da između bakalara, haringe i papaline postoje jake biološke interakcije, one su iznimno važne komponente baltičkog ekosustava. Ekološki uvjeti u Baltiku mogu snažno utjecati na produktivnost baltičkih ribljih stokova, posebno bakalara i papaline, stoga se odlukom Vijeća o ukupnim dopuštenim ulovima žele smanjiti kvote (7 % zapadni dio Baltika i 22 % istočni) s ciljem očuvanja te vrste. To je regulirano 1. siječnja 2014. Uredbom Europskog parlamenta i Vijeća od 11. prosinca 2013. o zajedničkoj ribarstvenoj politici. S tim u vezi podržavam prijedlog Komisije o donošenju plana odbacivanja ulova u Baltičkom moru. Smatram da bi se održivost iskorištavanja morskih bioloških resursa učinkovitije postigla višegodišnjim pristupom upravljanju ribarstvom te da bi se trebala temeljiti na transparentnim i objektivnim kriterijima, uključujući one ekološke, društvene i gospodarske prirode.

3-368-512

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Je vote à l'encontre de cette résolution car il apparait, à la lecture du dossier, que les scientifiques investis de cette question ne considèrent que ni l'espèce ni son environnement ne soient affectés dans de telles conditions de pêche.

3-368-392

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Votei contra a presente resolução que estabelece um plano de devoluções para o mar Báltico por considerar que a redução do tamanho mínimo de referência para fins de conservação do bacalhau no mar Báltico não irá prejudicar a capacidade de reprodução das unidades populacionais, na medida em que o Conselho tomou a decisão de fazer reduções nas quotas dos totais admissíveis de capturas (TAC) de 7 % no Báltico ocidental e de 22 % no Báltico oriental.

3-368-213

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — La Comisión ha presentado un acto delegado sobre el plan de descartes del Báltico que prevé la reducción de la TMRC del bacalao de los 38 cm actuales a 35 cm. La CE justifica esta reducción basándose en que el bacalao presenta una altísima densidad en el mar Báltico y, por tanto, está sufriendo ciertos problemas de crecimientos reducidos, incremento de parásitos, etc., con lo cual los descartes han aumentado y los ejemplares maduros han reducido su tamaño.

La propuesta de reducir la TMRC no implica una mayor mortalidad, porque las características de las redes permitidas no cambian. Según el CCTEP, esta reducción no afecta a los juveniles, porque los desoves ocurren por debajo de esos 35 cm. La reducción tendrá un efecto positivo sobre los rendimientos económicos de las pesquerías del bacalao, pues los descartes actuales de entre 30 y 35 cm suponen un 83 % en número y peso.

Los Estados miembros del Báltico y el RAF del Báltico también lo apoyan. Además, la reducción del tamaño traerá coherencia con otras regiones, por ejemplo, con el mar del Norte, donde ya es de 35 cm. Por todo ello, he votado en contra de la propuesta presentada sobre el acto delegado de la Comisión.

3-368-034

Matteo Salvini (NI), *per iscritto*. — Mi sono astenuto in quanto manca una valutazione tenica accurata sul ciclo biologico del merluzzo bianco del Mar Baltico, valutazione che sarebbe invece indispensabile per una decisione in merito.

3-368-153

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.-** La opinión de los científicos del CCTEP apoya la idea de la reducción de la medida de referencia del bacalao en el mar Báltico. Teniendo en cuenta que las medidas de esta especie se han reducido, y por tanto, con 35 centímetros ya está maduro, he votado en contra de la propuesta de Resolución del Grupo ECR para apoyar la decisión del CCTEP y del Consejo Asesor del Mar Báltico.

3-368-991

Dubravka Šuica (PPE), *napisan*. — Nisam podržala uredbu koja je prigovor na plan koji je Komisija donijela u vezi s odbacivanjem ulova u Baltičkom moru jer bi taj plan mogao potencijalno ugroziti reproduktivnu sposobnost te vrste, što je zabrinjavajuća činjenica na koju je Parlament reagirao. Vijeće je odlučilo da se smanji dopuštena kvota ulova, čime bi se vrsta zaštitila jer trenutačno u moru ima sve manje bakalara. Sama činjenica da je i smanjena minimalna referentna veličina bakalara s 38 cm na 35 cm dovoljna je da se ponovno razmotri plan Komisije, stoga je potrebno da se promijeni sadašnja uredba kako bi došlo do efikasnijeg i realnijeg plana te minimaliziranja štete i zaštite vrste.

3-368-744

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. — Οποιαδήποτε ενέργεια που προωθεί την προστασία του θαλάσσιου και υδρόβιου κόσμου είναι προς τη σωστή κατεύθυνση.

3-368-006

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — J'ai voté en faveur du Règlement délégué (UE) de la Commission établissant un plan de rejets pour la mer Baltique. Je l'ai d'ailleurs agrémenté d'une interpellation plus large sur le "zéro rejet" et sa mise en œuvre.

3-368-252

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — A Comissão Europeia propõe, nesta resolução, reduzir o tamanho mínimo de referência de conservação do bacalhau do Báltico dos 38 para os 35 cm. Existem razões pertinentes para tal.

A redução do tamanho mínimo de captura não aumentará a mortalidade, uma vez que as artes de pesca se manterão as mesmas e o parecer do Comité Científico, Técnico e Económico das Pescas aponta para a inexistência de riscos ao nível da proteção dos juvenis, uma vez que a desova ocorre em comprimentos inferiores aos 35 cm, devido à redução do tamanho médio.

Tendo em conta a nova regulamentação da Política Comum das Pescas, que proíbe as devoluções, a não redução do tamanho mínimo para os 35 cm significaria que uma parte considerável do pescado desembarcado não poderia entrar no circuito comercial normal, tendo de ser encaminhado para transformação para farinhas.

Assim, existe fundamento científico, para além de ponderosas razões económicas e sociais, para a proposta da Comissão. Razão pela qual votámos contra a resolução que pretendia objetar a esta proposta.

3-368-344

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Dieser Entschließungsantrag hat meine vollste Zustimmung erfahren, da die von der Kommission vorgestellte delegierte Verordnung mögliche Auswirkungen auf die Reproduktionsfähigkeit des Dorschbestandes haben könnte und dies nicht vertretbar wäre.

3-368-378

Cecilia Wikström (ALDE), *skriftlig* **.** - Vi är av princip emot att man fiskar upp fiskar som aldrig hunnit leka. Av den anledningen har vi motsatt oss EU-kommissionens förslag till sänkta mått från 38 till 35 centimeter för torsken i Östersjön. Vi menar att EU-kommissionen snarast bör återkomma med ett nytt förslag, som ska innefatta den plan för landningsskyldighet i Östersjön som nyligen förhandlats fram, där hänsyn tas till den stora utvärdering av hur torsken egentligen mår i Östersjön som planeras till våren 2015.

3-368-622

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — A Comissão Europeia propõe reduzir o tamanho mínimo de referência de conservação do bacalhau do Báltico dos 38 para os 35 cm. Existem razões pertinentes para tal.

Os dados apontam para uma redução do tamanho médio do bacalhau no Báltico (após maturação), o que levou a um aumento das devoluções nos últimos anos.

O parecer do Comité Científico, Técnico e Económico das Pescas aponta para a inexistência de riscos ao nível da proteção dos juvenis, uma vez que a desova ocorre em comprimentos inferiores aos 35cm, devido à redução do tamanho médio.

Os 35 cm são já o tamanho mínimo de referência de outras regiões de pesca, como o Mar do Norte, pelo que votámos contra a resolução que pretendia objetar a esta proposta.

11.20. Solvibilità II (B8-0358/2014)

3-368-996

Dichiarazioni di voto scritte

3-368-747

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — Esta propuesta de Resolución tiene por objeto presenta objeciones al acto delegado sobre Solvencia II, que fue adoptado por la Comisión el 10 de octubre de 2014. La principal crítica es que la propuesta de la Comisión favorece a la industria de los seguros y debilita los esfuerzos para reducir los riesgos sistémicos relacionados con los seguros. Todo esto queda recogido en la propuesta de Resolución, por lo que he votado a favor.

3-368-684

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Cette proposition de résolution sur le règlement délégué de la Commission du 10 octobre 2014 complétant la directive 2009/138/CE du Parlement européen et du Conseil sur l'accès aux activités de l'assurance et de la réassurance et leur exercice (solvabilité II) s'oppose à cet acte délégué de la Commission, qui affaiblit l'efficacité des législations. La Commission ne cesse, en effet, de revoir à la baisse la pondération des risques et je me suis donc prononcée pour ce texte qui fait objection à l'acte délégué.

3-368-498

Mara Bizzotto (NI), *per iscritto*. — Ho votato a favore di questa risoluzione che riprende le osservazioni dell'EIOPA e richiama la Commissione al rispetto delle sue raccomandazioni. Il 10 ottobre scorso, infatti, l'Esecutivo dell'UE ha adottato un regolamento delegato relativo a una serie di poteri conferiti dalla direttiva 2009/138/CE che, in diversi casi importanti, diverge significativamente dai pareri tecnici presentati da EIOPA, con una calibrazione dei fattori di rischio utilizzati nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) molto più bassa di quella raccomandata dall'EIOPA.

3-368-435

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — He votado en contra de esta propuesta de Resolución sobre el Reglamento Delegado de la Comisión, de 10 de octubre de 2014, por el que se complementa la Directiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo y del Consejo sobre el seguro de vida, el acceso a la actividad de seguro y de reaseguro y su ejercicio (Solvencia II) (C(2014) 07230 – 2014/2893(DEA)), al considerar, como la mayoría de la Cámara, que no es oportuno presentar objeciones al Reglamento Delegado de la Comisión, ya que ello impediría que entrase en vigor.

3-368-404

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted against because this proposal was not protective enough for private persons.

3-368-373

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — La Commission ne cesse de revoir à la baisse la pondération des risques, ce qui affaiblit bien évidemment l'efficacité des législations. Puisque la résolution s'oppose à cet acte délégué, j'ai voté pour.

3-368-001

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto favorevole. L'articolo 101 della direttiva 2009/138/CE prevede che "siano presi in considerazione tutti i rischi quantificabili cui è esposta un'impresa di assicurazione o di riassicurazione" e che il requisito patrimoniale di solvibilità corrisponda "al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno". La direttiva conferisce alla Commissione il potere di adottare atti delegati in una serie di ambiti specifici e la Commissione ha debitamente chiesto all'EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) di fornire pareri tecnici in relazione a tali ambiti. L'EIOPA ha presentato alla Commissione pareri finali sulla calibrazione di Solvibilità II (CEIOPS-SEC-40-10), sulla classificazione e l'ammissibilità dei fondi propri (CP46), sul calcolo e la calibrazione del sottomodulo del rischio azionario (CP69), sul trattamento dei premi futuri (CP30) e sul calcolo del margine di rischio (CP42).

3-368-032

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questa risoluzione, dal contenuto estremamente tecnico, basa la propria obiezione all'atto della Commissione sul presupposto che non sarebbe stato seguito il parere fornito da un ente consultivo. Per l'ennesima volta siamo dunque di fronte a un tentativo pretestuoso di fare lo sgambetto alla Commissione europea nella sua funzione di organo esecutivo dell'UE. Per questa ragione ho votato contro la risoluzione.

3-368-072

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Sulla base di quanto citato all'articolo 101 della direttiva 2009/138/CE e del lavoro svolto dalla Commissione nella stesura del regolamento delegato, ritengo giustificabile la parziale adozione delle soluzioni espresse dai tecnici del CEIOPS/EIOPA riguardo alla quantificazione dei rischi cui sono esposte le imprese di assicurazione e di riassicurazione e dei criteri per giudicare la solvibilità in relazione al valore a rischio dei fondi propri. A mio avviso la Commissione ha giustamente vagliato in senso critico il parere tecnico del CEIOPS/EIOPA, rispettando lo spirito della direttiva succitata del Parlamento europeo.

3-368-047

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Considerato che l'articolo 290 del TFUE stabilisce che lo scopo degli atti delegati è di integrare o modificare determinati elementi non essenziali dell'atto legislativo o di fissare condizioni uniformi per l'attuazione delle disposizioni definite negli atti legislativi e considerando che l'articolo 101 della direttiva 2009/138/CE prevede che "siano presi in considerazione tutti i rischi quantificabili cui è esposta un'impresa di assicurazione o di riassicurazione" e che il requisito patrimoniale di solvibilità corrisponda "al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione soggetto ad un livello di confidenza del 99,5 % su un periodo di un anno", ho votato favorevolmente alla mozione dei Verdi che chiede di sollevare obiezione ad atti delegati della Commissione per regolamentare questa specifica materia.

3-368-055

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — Esta propuesta de Resolución tiene por objeto presenta objeciones al acto delegado sobre Solvencia II, que fue adoptado por

la Comisión el 10 de octubre de 2014. La principal crítica es que la propuesta de la Comisión favorece a la industria de los seguros y debilita los esfuerzos para reducir los riesgos sistémicos relacionados con los seguros. Todo esto queda recogido en la propuesta de Resolución, por lo que he votado a favor.

3-368-063

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this report, which objects to the Commission delegated regulation covering many of the empowerments under the Directive on the taking-up and pursuit of the business of Insurance and Reinsurance which, in several important cases, deviate significantly from the technical advice submitted, resulting in significantly lower calibrations of risk factors used in the standard formula to calculate the Solvency Capital Requirement (SCR)

3-368-117

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. — La directive 2009/138/CE ("Solvabilité II"), modifiée en 2014, entrera en vigueur le 1er janvier 2016 et remplacera 14 directives existantes. Dans la lignée des exigences dites "Bâle II", son objectif est de créer un régime prudentiel unique au niveau européen pour les entreprises d'assurance et de réassurance afin de renforcer la prise en compte des risques et d'obliger les assureurs à mettre en réserve suffisamment de capital pour faire face à ces risques. Portée lors de la dernière législature par le Vice-Président Michel BARNIER, cette proposition a pour but de rendre notre système financier plus robuste et capable de faire face aux crises, protégeant mieux nos concitoyens des aléas de la finance. Considérant que la mise en application de ce texte législatif est d'une importance capitale, je vote contre cette résolution qui, si elle est adoptée, remettrait en cause le cœur de ce nouveau corpus européen de règles prudentielles pour les entreprises d'assurance et de réassurance dans l'Union.

3-368-144

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Votée en novembre 2009, la directive "Solvabilité II" doit entrer en vigueur le 1er janvier 2016. Applicable au secteur des assurances, cette directive vise à encourager les organismes à mieux connaître et à évaluer leurs risques, notamment en adaptant les exigences réglementaires aux risques que les entreprises encourent dans leur activité. Le règlement délégué de la Commission que la présente proposition de résolution veut rejeter permettra de suivre le calendrier prévu et répond au cadre de l'acte législatif de base. C'est pourquoi je n'ai pas souhaité m'y associer.

3-368-172

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Ψήφισα υπέρ του ψηφίσματος, αφού διατυπώνει αντίρρηση σχετικά με τον κατ' εξουσιοδότηση κανονισμό της Επιτροπής.

3-368-499

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Esta resolução serve para rejeitar o ato delegado da Comissão no que diz respeito à atividade de seguros e resseguros e ao seu exercício, nomeadamente no que se refere à calibração dos fatores de risco utilizados na fórmula-padrão de cálculo do requisito de capital de solvência, nomeadamente a classificação e elegibilidade de fundos próprios, da estrutura e calibração do sub-módulo do risco acionista, do tratamento dos prémios futuros e do cálculo da margem de risco.

O ato delegado adotado pela Comissão em 10 de outubro, além de não ter em conta as recomendações técnicas do CAESSPCR/EIOPA, tem como resultado uma calibração significativamente mais baixa dos fatores de risco utilizados na fórmula-padrão de cálculo do requisito de capital de solvência, funcionando este em claro favor à indústria dos seguros e sendo contrário aos interesses dos tomadores de seguros na defesa e proteção contra os riscos assumidos pelas empresas de seguros.

Razões pelas quais votámos a favor.

3-368-997

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Článok 290 ZFEÚ stanovuje, že cieľom delegovaných aktov je doplniť alebo zmeniť určité prvky, alebo stanoviť jednotné podmienky na vykonávanie ustanovení vymedzených v legislatívnych aktoch. Článok 101 Smernice 2009/138/ES stanovuje, že v prípade poisťovníctva a zaistenia sa zohľadnia všetky kvantifikovateľné riziká, ktorým sú poisťovne alebo zaisťovne vystavené, a že kapitálová požiadavka na solventnosť zodpovedá hodnote v riziku základných vlastných zdrojov poisťovne alebo zaisťovne s 99,5 % hladinou spoľahlivosti v časovom horizonte jedného roku. Európska komisia prijala nariadenie zahŕňajúce udelenia právomocí, ktoré sa vo viacerých významných prípadoch značne odchyľujú od predložených technických odporúčaní, čo vedie k výrazne nižším kalibráciám rizikových faktorov.

3-368-748

Lorenzo Fontana (NI), *per iscritto*. — Voto favorevolmente al provvedimento in quanto l'allegato è collegato all'articolo 101 della direttiva 2009/138/CE che prevede che "siano presi in considerazione tutti i rischi quantificabili cui è esposta un'impresa di assicurazione o di riassicurazione" e che il requisito patrimoniale di solvibilità corrisponda "al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno".

3-368-561

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nos hemos abstenido en la votación. La propuesta de Resolución plantea, como muchas de su especie y en esta materia, soluciones puntuales que no resuelven los problemas estructurales que enfrentan tanto nuestros sectores industriales tradicionales como nuestro cada vez más fragilizado medioambiente.

Por una parte, la propuesta de Resolución no acaba de especificar medidas concretas que impacten sobre la generación de valor agregado (I+D+i) y que logren conservar aquellos sectores industriales que resultan estratégicos para Europa, primando la eficiencia energética y la inversión en desarrollos tecnológicos adecuados.

Por otra parte, la propuesta de Resolución no acomete el verdadero desafío que sigue presentando Europa: la necesidad urgente de reformar el sistema impositivo ambiental europeo de manera que se ejerza una verdadera regulación sobre las actividades humanas y sus impactos sobre la salud, los ecosistemas y también sobre los tejidos industriales locales.

3-368-002

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Ψηφίζω υπέρ του ψηφίσματος, αφού διατυπώνει αντίρρηση σχετικά με τον κατ' εξουσιοδότηση κανονισμό της Επιτροπής.

3-368-073

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nos hemos abstenido en la votación. La propuesta de Resolución plantea, como muchas de su especie y en esta materia, soluciones puntuales que no resuelven los problemas estructurales que enfrentan tanto nuestros sectores industriales tradicionales como nuestro cada vez más fragilizado medioambiente.

Por una parte, la propuesta de Resolución no acaba de especificar medidas concretas que impacten sobre la generación de valor agregado (I+D+i) y que logren conservar aquellos sectores industriales que resultan estratégicos para Europa, primando la eficiencia energética y la inversión en desarrollos tecnológicos adecuados.

Por otra parte, la propuesta de Resolución no acomete el verdadero desafío que sigue presentando Europa: la necesidad urgente de reformar el sistema impositivo ambiental europeo de manera que se ejerza una verdadera regulación sobre las actividades humanas y sus impactos sobre la salud, los ecosistemas y también sobre los tejidos industriales locales.

3-368-054

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasao sam PROTIV Rezolucije o Delegiranoj uredbi Komisije o dopuni Direktive o osnivanju i obavljanju djelatnosti osiguranja i reosiguranja jer je cijela ALDE grupa bila protiv, mada nisam do kraja sretan sa delegiranim aktom koji je na snazi.

Kako je dogovor oko Delegiranog akta kojega nazivamo "Solvency II" bio vrlo osjetljiva tema, mišljenja sam da Delegirani akt treba imati svoju mogućnost nastavka djelovanja. Time će sektor osiguranja, nakon mnogo godina, napokon moći implementirati odgovarajuća pravila kako bi se stvorila veća pravna sigurnost i zaštita od rizika insolventnosti.

3-368-043

Afzal Khan (S&D), *in writing.* — I voted against this motion, as I believe that to reopen the package at this stage would put implementation back by years. The position reached is a carefully negotiated compromise between different Member States in order to allow us a version of the regulation which can be implemented on 1 January 2016.

3-368-028

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto.* — Sostengo la proposta del relatore perché ritengo che la Commissione europea abbia giustamente valutato il parere tecnico fornito dal CEIOPS/EIOPA riguardo alla quantificazione dei rischi cui sono esposte le imprese di assicurazione e di riassicurazione e dei criteri per giudicare la solvibilità in relazione al valore a rischio dei fondi propri.

3-368-044

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito.* — Esta propuesta de Resolución tiene por objeto presenta objeciones al acto delegado sobre Solvencia II, que fue adoptado por la Comisión el 10 de octubre de 2014. La principal crítica es que la propuesta de la Comisión favorece a la industria de los seguros y debilita los esfuerzos para reducir los riesgos sistémicos relacionados con los seguros. Todo esto queda recogido en la propuesta de Resolución, por lo que he votado a favor.

3-368-036

Ivana Maletić (PPE), *napisan.* — Smatram da dodatni prilozi Delegiranoj uredbi nisu potrebni te iz tog razloga ne podržavam ovaj prijedlog.

Solventnost II zamjenjuje i poboljšava postojećih 14 direktiva u području osiguranja i uvodi po prvi put nova, čvršća pravila solventnosti, upravljanja rizicima i procesa nadzora temeljenog na rizicima za sve članice. Direktivom Solventnost II uvest će se moderni, usklađeni okvir o osnivanju djelatnosti i nadzoru društava za osiguranje i društava za reosiguranje u Uniji.

Ta su nova pravila od ključne važnosti za siguran i stabilan sektor osiguranja koji može ponuditi održive proizvode osiguranja i poduprijeti realno gospodarstvo dugoročnim ulaganjima i dodatnom stabilnošću.

3-368-017

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski.* — Es balsoju "atturas", kaut gan lielākā daļa manu kolēģu sociāldemokrātu grupā bija pret.

3-368-046

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα το παράρτημα του κατ' εξουσιοδότηση κανονισμού (ΕΕ) της Επιτροπής για τη συμπλήρωση της οδηγίας 2009/138/ΕΕ του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου σχετικά με την ανάληψη και την άσκηση δραστηριοτήτων ασφάλισης και αντασφάλισης (Φερεγγυότητα ΙΙ), διότι ρυθμίζει με επάρκεια και κατάλληλα το εν λόγω ζήτημα.

3-368-071

Barbara Matera (PPE), *per iscritto.* — Trovo che le istanze contenute all'interno della proposta di risoluzione presenta dai Verdi, che richiede, nella sostanza, che vengano considerati tutti i rischi quantificabili cui è esposta un'impresa di assicurazione o di riassicurazione", non siano totalmente condivisibili.

Per tale ragione ho deciso di votare contro il testo.

3-368-126

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Dieser Antrag hat meine Zustimmung erfahren, da die Kommission in mehreren wesentlichen Teilen von der Meinung der beratenden Stellen abgerückt ist. Dies war in technischen sowie fachlichen Fragen der Fall und führt zu einer geringen Kalibrierung der Risikofaktoren. Um dem entgegenzuwirken, habe ich mich für den Antrag ausgesprochen.

3-368-141

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit.* — La directive Solvabilité 2 règlemente le secteur de l'assurance en matière de fonds propres et de prises de risque. Dans ce cadre, la Commission est habilitée à adopter des actes délégués. Le 10 octobre 2014, la Commission a adopté un règlement délégué qui s'écarte considérablement des avis techniques présentés. Il prévoit notamment un calibrage beaucoup plus faible des facteurs de risque utilisés pour calculer le capital de solvabilité requis (CSR) par rapport aux recommandations. Cela démontre une nouvelle fois que la Commission est au service des marchés financiers plutôt

que des citoyens. La résolution qui nous est soumise s'oppose à cet acte délégué qui sous–estime les risques. Je vote pour.

3-368-157

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — Apresentei o meu voto favorável à proposta de resolução do Parlamento Europeu que formula objeções ao regulamento delegado da Comissão Europeia que completa a Diretiva relativa ao acesso à atividade de seguros e resseguros e ao seu exercício. Partilho da posição de que em vários casos a posição da Comissão se afasta das recomendações técnicas formuladas, o que resulta numa calibração significativamente mais baixa dos fatores de risco utilizados na fórmula padrão de cálculo do requisito de capital de solvência. No entanto, a Comissão Europeia não apresenta qualquer elemento que justifique que essas calibrações cumpram o disposto no artigo 101.º, assentando tais considerações em razões políticas para se afastar da fórmula recomendada pelo CAESSPCR/EIOPA. Por este motivo, votei favoravelmente a posição do Parlamento Europeu de comunicar que o presente regulamento delegado não poderá entrar em vigor.

3-368-164

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I voted against this resolution because the Commission is supplementing Directive 2009/138/EC in order to make the new capital requirements more risk-sensitive and more sophisticated than in the past. This in turn enables increased coverage of the real risks run by the insurer and also moves towards requirements that better fit the insurers' risk profiles. A move away from a one-model-fits-all approach would increase insurers' capability to operate within the internal market.

3-368-188

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I am not in agreement with the resolution on the taking-up and pursuit of the business of Insurance and Reinsurance (Solvency II).

3-368-251

Bernard Monot (NI), *par écrit*. — En matière de solvabilité des établissements bancaires, les règles mises en place au niveau européen se situent en deçà des exigences des accords de Bale III, notamment en raison de la mauvaise prise en compte du risque de défaut de paiement d'un État souverain ou d'une personne publique. À nouveau, à l'occasion des textes d'application de la directive Solvabilité 2, concernant les compagnies d'assurance, la Commission affaiblit l'efficacité de la législation et la prévention des risques. Le Parlement doit veiller à ce que les actes délégués ne remettent pas en cause les principes votés en niveau 1 et doit, en outre, tout faire pour éviter une mauvaise appréciation des risques et une crise de solvabilité dans le secteur des assurances. En l'espèce, les comités techniques saisis pour avis établissent que le projet d'acte délégué ici présenté constitue un recul de ces deux points de vue. Il convient donc de soutenir le rejet du règlement délégué de la Commission.

3-368-624

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – La Commission ne cesse de revoir à la baisse la pondération des risques, ce qui affaiblit bien évidemment l'efficacité des législations. Puisque cette résolution s'oppose à cet acte délégué, j'ai donc voté pour.

3-368-811

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport, qui fait objection au règlement délégué de la Commission sur la "Solvabilité II", car il estime que la Commission s'est considérablement écartée des avis techniques présentés, et prévoit donc un calibrage beaucoup trop faible des facteurs de risque utilisés dans la formule standard destinée à calculer le capital de solvabilité requis par rapport aux recommandations du CECAPP/AEAPP.

3-368-998

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Cari colleghe e cari colleghi, l'articolo 101 della direttiva 2009/138/CE prevede che "siano presi in considerazione tutti i rischi quantificabili cui è esposta un'impresa di assicurazione o di riassicurazione" e che il requisito patrimoniale di solvibilità corrisponda "al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione soggetto ad un livello di confidenza del 99,5 % su un periodo di un anno". La direttiva conferisce alla Commissione il potere di adottare atti delegati in una serie di ambiti specifici e la Commissione ha debitamente chiesto al CEIOPS/EIOPA di fornire pareri tecnici in relazione a tali ambiti. Il 10 ottobre 2014 la Commissione ha adottato un regolamento delegato relativo a una serie di poteri conferiti dalla direttiva che, in diversi casi importanti, diverge significativamente dai pareri tecnici presentati. Per tali ragioni esprimerei il mio voto contrario.

3-368-936

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Votei contra a presente proposta de resolução que se opõe ao Regulamento Delegado da Comissão por considerar que o ato delegado não se afasta das recomendações técnicas formuladas, sendo que a classificação e a elegibilidade de fundos próprios, a estrutura e a calibração do submódulo de risco acionista, o tratamento os prémios futuros e o cálculo da margem de risco, tal como foram apresentadas à Comissão pelo CAESSPCR/EIOPA, foram tidas em conta no processo de elaboração do ato.

3-368-008

Frédérique Ries (ALDE), *par écrit* **.** – Au cours de la dernière campagne pour les élections européennes du 25 mai, le MR avait pris l'engagement de marquer de sa différence au Parlement européen son action en faveur du renouveau de secteurs industriels en difficulté, comme la filière de la sidérurgie. Une approche libérale et sociale dictée par des impératifs de résultats et non une approche purement protectionniste qui a montré ses limites depuis plus de 20 ans. Car la réalité est là, et elle est double: inquiétante, si l'on se réfère aux 60 000 emplois perdus dans la filière depuis 2007, prometteuse si l'on considère que le secteur de l'acier, c'est 350 000 emplois directs et plusieurs millions de sous-traitants concernés dans l'Union européenne. Nous savons pertinemment que l'industrie européenne a impérativement besoin d'un secteur sidérurgique fort et compétitif. L'Union est le deuxième producteur mondial d'acier, avec 11 % de la production totale. C'est fort de ce constat et de l'adoption par la plénière d'amendements du groupe libéral sur la R&D et la promotion d'une filière acier faible en émissions carbone, sur également l'instauration de partenariats publics-privés dans ce secteur stratégique que la délégation MR a voté ce midi la résolution sur le futur de l'acier en Europe.

3-368-255

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nos hemos abstenido en la votación. La propuesta de Resolución plantea, como muchas de su especie y en esta materia, soluciones puntuales que no resuelven los problemas estructurales que enfrentan tanto nuestros sectores industriales tradicionales como nuestro cada vez más fragilizado medioambiente.

Por una parte, la propuesta de Resolución no acaba de especificar medidas concretas que impacten sobre la generación de valor agregado (I+D+i) y que logren conservar aquellos sectores industriales que resultan estratégicos para Europa, primando la eficiencia energética y la inversión en desarrollos tecnológicos adecuados.

Por otra parte, la propuesta de Resolución no acomete el verdadero desafío que sigue presentando Europa: la necesidad urgente de reformar el sistema impositivo ambiental europeo de manera que se ejerza una verdadera regulación sobre las actividades humanas y sus impactos sobre la salud, los ecosistemas y también sobre los tejidos industriales locales.

3-368-379

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Nos hemos abstenido en la votación. La propuesta de Resolución plantea, como muchas de su especie y en esta materia, soluciones puntuales que no resuelven los problemas estructurales que enfrentan tanto nuestros sectores industriales tradicionales como nuestro cada vez más fragilizado medioambiente.

Por una parte, la propuesta de Resolución no acaba de especificar medidas concretas que impacten sobre la generación de valor agregado (I+D+i) y que logren conservar aquellos sectores industriales que resultan estratégicos para Europa, primando la eficiencia energética y la inversión en desarrollos tecnológicos adecuados.

Por otra parte, la propuesta de Resolución no acomete el verdadero desafío que sigue presentando Europa: la necesidad urgente de reformar el sistema impositivo ambiental europeo de manera que se ejerza una verdadera regulación sobre las actividades humanas y sus impactos sobre la salud, los ecosistemas y también sobre los tejidos industriales locales.

3-368-410

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Esta propuesta de Resolución tiene por objeto presenta objeciones al acto delegado sobre Solvencia II, que fue adoptado por la Comisión el 10 de octubre de 2014. La principal crítica es que la propuesta de la Comisión favorece a la industria de los seguros y debilita los esfuerzos para reducir los riesgos sistémicos relacionados con los seguros. Todo esto queda recogido en la propuesta de Resolución, por lo que he votado a favor.

3-368-503

Catherine Stihler (S&D), *in writing*. — I did not support this motion to object as the current position we have on Solvency II and the delegated regulation is a carefully negotiated compromise in order to allow implementation on 1 January 2016. The issues raised in this motion were not sufficiently important to policyholder security to warrant re-opening of the Delegated Act at this late stage. Solvency II and the Delegated Acts are a consumer

protection measure so should be implemented as soon as possible. There will be a review within two years where any issues can be addressed if necessary.

3-368-999

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Ovom direktivom predviđeno je uspostavljanje modernog i na mjerenju rizika utemeljenog nadzora društava za osiguranje i reosiguranje u Europskoj uniji, a samim time i Hrvatskoj.

Smatram da je prijedlog dobar, ali da u obzir mora uzeti sve mjerljive rizike kojima su izložena društva za osiguranje / reosiguranje te solventni kapital koji mora odgovarati rizičnoj vrijednosti osnovnih vlastitih sredstava društva sa stupnjem pouzdanosti od 99,5 posto tijekom razdoblja od jedne godine. Smatram da prilozi delegiranoj uredbi Komisije o dopuni Direktive 2009/138/EZ Europskog parlamenta i Vijeća o osnivanju i obavljanju djelatnosti osiguranja i reosiguranja ne uzimaju u obzir na adekvatan način sve rizike s kojima se susreću društva na tržištu EU-a danas zbog čega nisam podržala ovaj prijedlog.

3-368-983

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η Επιτροπή Οικονομικής και Νομισματικής Πολιτικής δεν είχε καταθέσει τέτοιο ψήφισμα, με αποτέλεσμα το άρθρο 105 παράγραφος 4 του κανονισμού να ισχύει και να εφαρμόζεται στην περίπτωση ψηφίσματος που υποβλήθηκε κατά τη σύνοδο Ολομέλειας του Δεκεμβρίου 2014, ως εκ τούτου ο κατ' εξουσιοδότηση κανονισμός δεν μπορεί να τεθεί σε ισχύ.

3-368-005

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur du règlement délégué de la Commission du 10 octobre 2014 complétant la directive 2009/138/CE du Parlement européen et du Conseil sur l'accès aux activités de l'assurance et de la réassurance et leur exercice (solvabilité II) et j'en ai, comme mes collègues, validé les annexes.

3-368-129

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito.* — He votado a favor de esta propuesta de Resolución ya que considero que el Reglamento Delegado sobre el paquete de solvencia bancaria conocido como Solvencia II no garantiza un control riguroso del riesgo de las grandes entidades y, al mismo tiempo, perjudica profundamente a cientos de pequeñas entidades financieras que deberán contribuir a un fondo diseñado solo para los bancos «demasiado grandes para dejarlos caer».

3-368-377

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Solvabilité II est une réforme européenne dont l'objectif officiel est "de mieux adapter les fonds propres exigés des compagnies d'assurances et de réassurance avec les risques que celles-ci encourent dans leur activité". Au motif de mieux protéger les assuré(e)s, ce projet vise, en réalité, essentiellement à créer un marché unique de l'assurance dans l'UE et à mieux contrôler l'activité des assureurs paneuropéens (55 articles de la directive sont consacrés aux groupes). Il pénalise, de fait, les petites et moyennes structures et tout particulièrement les mutuelles en niant une fois encore leurs spécificités. Je m'étais déjà opposée à l'adoption d'une telle directive en mars dernier et avec sa nouvelle proposition, la Commission veut passer en force via un acte délégué, ce qui lui donne tout pouvoir et enlève tout contrôle au Parlement.

Pour moi, ce n'est acceptable ni sur le fond, ni sur la forme. C'est pourquoi j'ai voté pour cette résolution qui refusait de donner tout pouvoir à la Commission et je regrette donc qu'elle ait été rejetée à une large majorité par les groupes PPE, S&D, ALDE et ECR.

3-368-502

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — Esta resolução serve para rejeitar o ato delegado da Comissão no que diz respeito à atividade de seguros e resseguros e à calibração dos fatores de risco utilizados na fórmula-padrão de cálculo do requisito de capital, nomeadamente a classificação e elegibilidade de fundos próprios, da estrutura e calibração do sub-módulo do risco acionista, do tratamento dos prémios futuros e do cálculo da margem de risco.

O ato delegado adotado pela Comissão em 10 de outubro, além de não ter em conta as recomendações técnicas do CAESSPCR/EIOPA, tem como resultado uma calibração significativamente mais baixa dos fatores de risco utilizados na fórmula-padrão de cálculo do requisito de capital de solvência, funcionando este em claro favor à indústria dos seguros e contrário aos interesses dos tomadores de seguros na defesa e proteção contra os riscos assumidos pelas empresas de seguros.

3-368-751

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Da die Kommission in mehreren wesentlichen Teilen von der Meinung der beratenden Stellen abgerückt ist, habe ich dem Antrag zugestimmt. Unter anderem war in technischen sowie fachlichen Fragen der Fall, und dies führt zu einer geringen Kalibrierung der Risikofaktoren.

11.21. Rinnovare la strategia di sicurezza interna (SSI) dell'UE (B8-0350/2014)

3-370-000

Dichiarazioni di voto orali

3-371-000

Laura Ferrara (EFDD). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Europa ha il dovere di compiere ogni sforzo possibile per assicurare ai suoi cittadini il massimo della sicurezza possibile. Questa garanzia passa inevitabilmente dalla presa d'atto delle sfide alla sicurezza, a cui la nostra società è quotidianamente sottoposta. Pur apprezzando l'impegno dell'Unione europea nell'affrontare queste sfide, non possiamo fare a meno di denunciare la timida attenzione nei confronti di un fenomeno che, talvolta subdolamente, tal altra in maniera evidente, si sta velocemente diffondendo nel continente.

Mi riferisco al dilagare della corruzione, delle attività delle organizzazioni criminali, il cui primo sbocco nei paesi che pensano di esserne immuni è il riciclaggio di denaro sporco. Credo che non si sia fatto abbastanza per la lotta contro la mafia e che occorra una presa di coscienza collettiva, che ci porti ad adottare un approccio olistico a questi temi. Alle pure apprezzabili relazioni della Commissione devono seguire i fatti. E quindi, cominciamo ad adottare tutte le iniziative legislative possibili, a partire dalla confisca preventiva dei proventi illeciti delle organizzazioni criminali e della disciplina del reato di associazione a delinquere di stampo mafioso fino ad arrivare alla tutela dei *whistleblowers* per contrastare la corruzione.

3-373-000

Caterina Chinnici (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, la risoluzione ribadisce che libertà, sicurezza e giustizia sono obiettivi da perseguire in parallelo. La nuova strategia dovrà garantire il pieno rispetto dei diritti e principi fondamentali, non sempre assicurato in passato, ma dovrà anche essere una strategia efficace e naturalmente soggetta ad esaustive tutele giurisdizionali. Ma dovrà essere soprattutto una strategia efficace. A tal fine e in attesa della comunicazione della Commissione sulla nuova strategia di sicurezza interna dell'Unione europea, la risoluzione individua alcune condivisibili priorità.

Tra queste il contrasto alla tratta di esseri umani, alla criminalità organizzata, al riciclaggio e alla corruzione, da combattersi anche tramite una più stretta cooperazione in ambito penale tra Stati e tra agenzie dell'Unione europea, utilizzando maggiormente strumenti quali le squadre investigative comuni e migliorando la circolazione delle informazioni pertinenti nel rispetto delle garanzie che dovranno presto essere sancite dalla direttiva sulla protezione dei dati. Per questi motivi ho appoggiato la risoluzione.

3-374-000

Dichiarazioni di voto scritte

3-374-007

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — No he votado a favor de esta propuesta de Resolución que aborda la preparación de una nueva Estrategia de Seguridad Interior para los próximos cuatro años porque se plantea con las mismas bases que anteriormente, basando la seguridad en un enfoque únicamente represivo y obviando el enfoque radical, es decir, de raíz, sobre las causas que han generado esas nuevas amenazas. Por este motivo he votado en contra.

3-374-011

Petras Auštrevičius (ALDE), *in writing*. — Taking into account today's changing security environment and emerging new security threats, a timely and prompt revision of common EU internal security strategy (ISS) is needed. New threats are becoming, as never before, diversified, asymmetrical and international, meaning that international crime, radicalisation of religious and nationalistic groups, terrorism and cybercrime are on the rise and the traditional security measures and combat forms no longer serve as effective measures to tackle these challenges. Therefore, we must call upon the EP, the Council and Commission to work closely to make the ISS more coherent, univocal and targeted. Thus, a motion for the revised internal security strategy (ISS) including improved working methods and alternated structure is a very welcome and needed initiative. Only by implementing the new ISS will Europe be able to preserve its legal and political order and defend itself against the new challenges on the rise.

3-374-015

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už šią rezoliuciją, kurios tikslas – vidaus saugumo strategijos atnaujinimas. 2010–2014 m. nustatyta VSS netrukus baigs galioti ir būtina perengti naują VSS 2015–2019 m. laikotarpiui. Pastaraisiais metais saugumo padėtis Europoje labai pasikeitė dėl ES kaimynystės šalyse kilusių naujų konfliktų. Pritariu išdėstytiems siūlymams, kad rengiant naują VSS Europolas turi išnagrinėti, su kokiais pavojais saugumui susiduriama šiandien ir kokios grėsmės laukia ateityje. Naujoji VSS turi

būti lengvai pritaikoma prie besikeičiančios padėties. Neramina tai, kad sparčiai auga ES piliečių, kurie vyksta į konflikto zonas su tikslu prisijungti prie teroristinių organizacijų ir vėliau grįžta į ES teritoriją, skaičius. Todėl pritariu, kad būtina imtis atitinkamų priemonių siekiant užkirsti kelią verbavimui dalyvauti konfliktuose, finansinės paramos teroristinėms organizacijoms ir asmenims, norintiems prie jų prisijungti, teikimui, ir numatyti baudžiamąjį persekiojimą. Taip pat svarbu numatyti atitinkamus išteklius tinkamam VSS įgyvendinimui.

3-374-019

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – La volonté du renouvellement de la stratégie de sécurité intérieure de l'UE ne passera malheureusement pas par ces mesures proposées qui sont bien trop faibles et en dehors de toute réalité face aux problèmes que connaissent les États membres en matière de sécurité.

La lutte contre le terrorisme et le djihadisme ne passera pas par des mesurettes sur la tolérance ou la cohésion sociale mais par une politique volontariste osant rétablir un contrôle aux frontières de l'UE et supprimant les accords de Schengen. Il devient plus qu'urgent d'en finir avec cette politique de bons sentiments qui met en danger la sécurité des citoyens de l'Union. J'ai donc voté contre ce texte.

3-374-023

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — Los retos actuales de la seguridad en Europa son transfronterizos, por lo que es difícil para los Estados miembros dar una respuesta individual. En 2010 se aprobó la Estrategia de Seguridad Interior de la UE (ESI), que establece directrices para hacer frente a las amenazas a la seguridad en Europa allí donde la UE puede aportar valor añadido: redes internacionales de criminalidad transfronteriza, prevención de ataques terroristas, seguridad cibernética, seguridad fronteriza o resistencia a desastres naturales. La Comisión presentó en marzo su nueva propuesta de ESI 2015-2019.

La Resolución aprobada reconoce que la situación de seguridad en Europa ha cambiado drásticamente debido a nuevos conflictos y pide una cooperación más eficaz entre los Estados miembros a través de un mayor uso de instrumentos valiosos ya existentes, como los equipos conjuntos de investigación. Se insta además a una estrategia de futuro que se centre tanto en las amenazas existentes como en las emergentes, con un enfoque holístico que incluya el mayor número posible de áreas, tales como los combatientes extranjeros y las amenazas a la seguridad cibernética. Siempre de acuerdo con los derechos fundamentales y la protección de datos. Por todo ello, he votado a favor de esta propuesta de Resolución.

3-374-031

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. — Balsavau dėl šios rezoliucijos, nes ja Parlamentas siekia iš anksto prisidėti prie naujos ES vidaus saugumo strategijos, galiosiančios 2015–2019 m. ir kurią Komisija planuoja pateikti 2015 m. pavasarį. Būsima strategija yra itin svarbi dėl pastaraisiais metais labai pasikeitusios saugumo padėties Europoje dėl ES artimiausios kaimynystės šalyse kilusių naujų konfliktų ir perversmų, greitos naujųjų technologijų plėtros ir didėjančio radikalizmo, dėl kurio kyla smurtas ir atsiranda terorizmas. Visų pirma, naujojoje ES vidaus saugumo strategijoje Parlamentas paragino Komisiją tinkamai atspindėti ES Pagrindinių teisių chartiją, ir jos vertybes, nes saugumo priemonės visada turi būti taikomos laikantis teisinės valstybės principų ir užtikrinant visas pagrindines teises. Parlamentas taip pat paragino dėmesį sutelkti ne tik į jau esamus, bet ir į kylančius pavojus saugumui, ir laikytis integruoto požiūrio į tokias sritis kaip kibernetinis saugumas, prekyba

žmonėmis ir kova su terorizmu ar į tokias neatsiejamai susijusias temas kaip organizuotas nusikalstamumas, pinigų plovimas ir korupcija. Parlamentas rezoliucijoje taip pat pabrėžė, jog tam, kad naujoji vidaus saugumo strategija būtų tinkamai įgyvendinama, yra būtinas aiškus paskirstymas, kurios užduotys bus vykdomos ES, o kurios – nacionaliniu lygmeniu.

3-374-046

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — J'ai voté contre cette proposition de résolution relative au renouvellement de la stratégie de sécurité intérieure de l'Union européenne car les mesures envisagées ici sont ridiculement faibles face aux graves problèmes rencontrés par les États membres. Croire qu'une politique de la "promotion de la tolérance politique et religieuse, le renforcement de la cohésion sociale et de l'ouverture à tous et la simplification des possibilités de réinsertion" sera efficace pour lutter contre la montée du djihadisme relève de la naïveté la plus coupable car elle met en danger les peuples des États membres. Seul le rétablissement des frontières nationales et de contrôles sérieux permettra d'empêcher les criminels patentés et ceux en devenir de circuler librement. Il est avéré que l'UE est incapable de gérer ses frontières, qui sont de véritables passoires. Il faut donc rompre de toute urgence avec les accords de Schengen et rétablir nos frontières nationales.

3-374-062

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Voto favorevole per rinnovare la strategia di sicurezza interna. Le azioni riguardano la criminalità organizzata, il terrorismo, la criminalità informatica, la sicurezza alle frontiere e le calamità.

3-374-065

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — El texto reconoce que la situación de seguridad en Europa ha cambiado drásticamente debido a nuevos conflictos y pide una cooperación más eficaz entre los Estados miembros a través de un mayor uso de instrumentos valiosos ya existentes, como los equipos conjuntos de investigación. Además, se requiere de una estrategia de futuro que se centre tanto en las amenazas existentes y emergentes, con un enfoque holístico que incluya el mayor número posible de áreas, tales como los combatientes extranjeros y las amenazas a la seguridad cibernética. Es importante destacar que se trata de un texto equilibrado que hace hincapié en la necesidad de garantizar que las medidas de seguridad siempre se lleven a cabo de acuerdo con los derechos fundamentales y que hace mención, en particular, a la Decisión del Tribunal de Justicia sobre la conservación de datos y a la propuesta de Directiva de Protección de Datos.

La propuesta de Resolución y la pregunta oral han sido estudiadas por todos los grupos políticos y, después de muchas negociaciones, se ha llegado a un acuerdo sobre un texto.

3-374-067

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. — La stratégie de sécurité intérieure de l'Union prend fin cette année. Il est donc primordial de mettre en place une nouvelle stratégie pour les quatre années à venir mieux adaptée aux défis sécuritaires actuels. Le problème des ressortissants européens qui se rendent dans les zones de conflits pour combattre aux côtés de terroristes doit être traité en priorité. Avec cette résolution, le Parlement européen expose à la Commission les différents axes d'une politique de sécurité intérieur cohérente. J'ai voté en faveur de cette résolution. L'Union européenne a été construite pour apporter une plus grande sécurité aux citoyens européens, il faut donc garantir ce principe.

3-374-069

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore di questa risoluzione perché valuto positivamente la preparazione di una nuova strategia di sicurezza interna (SSI) che deve adattarsi alle nuove minacce alla sicurezza che sono emerse in questi ultimi anni, applicando un approccio integrato a settori prioritari quali la sicurezza informatica, la tratta di esseri umani, la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e la corruzione.

È essenziale che ci sia un'analisi approfondita delle nuove ed emergenti minacce alla sicurezza, che deve essere compiuta da Europol in stretta collaborazione con gli altri organismi unionali pertinenti e con gli Stati membri. Invito la Commissione ad effettuare una valutazione degli strumenti attuali in materia di sicurezza interna e una corrispondente analisi delle lacune esistenti.

Per quanto riguarda la preoccupante crescita di cittadini dell'UE che si recano in aree di conflitto per unirsi a organizzazioni terroristiche e successivamente tornano nel territorio dell'UE, sono convinto che questo fenomeno crei rischi di nuovo tipo per la sicurezza interna dell'Unione, che devono essere affrontati con determinazione attraverso un approccio multidimensionale.

3-374-073

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing* **. -** The ISS has traditionally been a very unilateral security-oriented instrument, with a sole focus on repression without taking stock of the already existing security measures within Member States, without virtually any account of fundamental rights, and without any involvement of civil society and relevant human rights organisations. It has been the basis for such instruments as the EU PNR, the Data Retention Directive, Europol's Cybercrime Centre, the mandate for the strengthening of FRONTEX and the deployment of EUROSUR; all of which have been problematic. The actors in this field are generally non-accountable, and neither is their exact mandate very clear

This resolution particularly asks for the new ISS to focus on the foreign fighters' issues, and the Commission seems eager to make this point the focal point of its next ISS communication (perhaps to give a new boost to the already-defeated EU PNR Directive).

I take security seriously but that this ISS is so unilaterally focused on immediate repression, without any look at broader geopolitical, socio-economic issues, that it is totally unbalanced and that is why I voted against this motion.

3-374-077

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Le sfide che ci troviamo ad affrontare in quest'epoca vedono anche nell'UE un modello di qualcosa che in altre parti del mondo è visto come un male. È dunque necessario che gli sforzi dei singoli Stati membri per garantire la sicurezza al proprio interno siano coordinati e magari resi sinergici dall'obiettivo comune di preservare l'incolumità dei cittadini europei. Ho votato a favore di questa risoluzione perché ha saputo argomentare questo semplice principio.

3-374-081

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. — The European Parliament adopted a resolution on renewing the EU's Internal Security Strategy (ISS). Recent attacks in Pakistan and Australia

show that security threats have become more varied, international, multiple and technologically advanced.

As a group, the EPP insists on closer cross-border and inter-agency cooperation. The new Internal Security Strategy must also address the issue of European jihadists.

3-374-085

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — O Tratado de Lisboa atribuiu ao Parlamento Europeu competências no âmbito da segurança interna, nomeadamente no que respeita à Estratégia de Segurança Interna. No momento em que cessa o período de vigência da anterior, o Parlamento aprova o que entende deverem ser as prioridades da Estratégia de Segurança Interna para 2015-2019. Pretende-se assim assegurar controlo democrático e respeito pelos direitos fundamentais, contribuindo para um verdadeiro espaço de Liberdade, Segurança e Justiça.

3-374-089

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - L'attuale scenario geopolitico desta particolare preoccupazione a causa di vari conflitti e sconvolgimenti che coinvolgono numerosi Paesi vicini all'UE. Inoltre, molte sfide odierne che riguardano la sicurezza hanno assunto un carattere transfrontaliero e transettoriale, che superano le capacità di risposta immediata ed efficace di ciascun Stato membro: serve pertanto un approccio comune europeo.

Mi auguro che la nuova strategia di sicurezza interna (SSI) per il periodo 2015-2019 sia lungimirante e strategica, facilmente adattabile all'evolvere delle situazioni, ma soprattutto capace di intervenire efficacemente contro le numerose minacce emergenti, quali la lotta al terrorismo, la tratta di esseri umani, la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e la corruzione. Spero altresì che venga sviluppata una cooperazione giudiziaria in materia penale, come anche la fiducia reciproca tra Stati membri.

Da non dimenticare che il Parlamento europeo, in qualità di attore a pieno titolo nel campo della politica di sicurezza e ai sensi di quanto previsto dal trattato di Lisbona, avrà pieno diritto di esprimere la propria posizione sulle priorità ed azioni in campo.

3-374-093

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — It is regrettable that the Commission's communication provides an insufficient analysis of the 2010-2014 Internal Security Strategy. It is important that a new strategy includes more effective cooperation among EU institutions.

A new strategy requires better training for practitioners and a sharing of knowledge, and should encourage stakeholders' networking, and promote further operational cooperation among Member States so as to create not just a common European law enforcement culture but also a European judicial culture.

Any EU security policy must respect the values on which the EU is based, including that of respect for fundamental rights, the rule of law and solidarity.

We need to act against social exclusion and economic inequalities, as these issues can be identified as both the cause and the consequence of global crime, radicalisation, organised crime and terrorism. Successful counter-terrorism policy can prevent radicalisation of citizens by involving social services, educators, community groups, and even families. At

the same time we need to ensure that a European security strategy is respectful towards the dignity of victims.

3-374-101

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — No he votado a favor de esta propuesta de Resolución que aborda la preparación de una nueva Estrategia de Seguridad Interior para los próximos cuatro años porque se plantea con las mismas bases que anteriormente, basando la seguridad en un enfoque únicamente represivo, obviando el enfoque radical, es decir, de raíz, sobre las causas que han generado esas nuevas amenazas. Por este motivo he votado en contra.

3-374-109

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of this resolution, since I believe that the EU urgently needs a holistic approach in order to address the rapidly changing security threats facing Europe, including foreign fighters and cyber-security threats. The resolution marks the beginning of an extensive and informed debate in the area of internal security. Such a strategy needs to strike an appropriate balance between security and privacy rights. This is why I voted in favour of this resolution.

3-374-117

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – Par ce vote à une très large majorité, c'est plus qu'un signal, c'est une véritable injonction qui a été faite à la Commission européenne d'adapter sa stratégie de sécurité intérieure aux nouveaux défis auxquels les Européens sont confrontés. L'UE doit notamment prendre une initiative forte pour répondre au défi des djihadistes européens partis rejoindre les rangs de Daech en Irak ou en Syrie et qui sont susceptibles de revenir sur le territoire européen. Nous avons besoin d'une stratégie de sécurité intérieure complète, adaptée aux priorités que nous lui avons fixées, dotée d'instruments législatifs efficaces et disposant de ressources financières appropriées.

3-374-121

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit* **.** – Les nouvelles menaces auxquelles l'Europe doit faire face aujourd'hui sont beaucoup plus diffuses et difficiles à appréhender. Je pense notamment à la question des combattants étrangers et de leur radicalisation, aux réseaux de criminalité internationale à la tête de divers trafics ou encore aux cyberattaques. Il s'agit de menaces qui ignorent les frontières des États et s'appuient désormais sur les nouvelles technologies pour mieux échapper aux contrôles policier et judiciaire. Pour garantir au mieux la sécurité de nos citoyens, l'Union doit moderniser sa stratégie de sécurité et mettre l'accent sur les causes sous-jacentes de la violence, que sont bien souvent l'intolérance et les radicalisations, mais aussi les sources de financements des activités criminelles. Cette nouvelle stratégie doit s'appuyer sur la mutualisation des moyens des États membres et également aller de pair avec le développement d'une vraie politique étrangère et de défense commune. Dans ce cadre, le Parlement devra veiller à ce que cette nouvelle stratégie de sécurité soit pleinement en conformité avec la Charte européenne des droits fondamentaux.

3-374-125

Diane Dodds (NI), *in writing*. — I welcome the emphasis placed by this motion on the threat posed to the safety of people and communities across Europe by radicalisation leading to terrorism and the increasing dynamics of cross-border criminality.

While this focus is right and proper, however, it should not be seen in any way, shape or form as a means to replace or integrate the sovereign actions of Member States and their armed forces in protecting citizens.

Despite this, there does remain a role for EU to play in several aspects of security policy. First of all, Europe must encourage national governments to implement all crucial crime-fighting resources that they have at their disposal. In my own constituency, for instance, nationalist parties have prevented the successful National Crime Agency from tackling terrorism and organised crime in Northern Ireland. This is disgraceful and provides a safe haven for launderers and traffickers alike.

The EU also has a role, given freedom of movement, to aid the detection of individuals that seek to further extremist causes or lead trafficking rings. Effective cooperation is key to this battle.

3-374-187

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Καταψήφισα την πρόταση ψηφίσματος B8-0350/2014, διότι στερεί από τα κράτη μέλη την εθνική τους κυριαρχία.

3-374-218

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — A referência a que, *desde a instauração da atual ESI, surgiram novas ameaças para a segurança*, citando os exemplos da cibersegurança, do tráfico de seres humanos, da luta contra o terrorismo e questões interligadas, assim como da criminalidade organizada, do branqueamento de capitais e da corrupção, constitui a prova do falhanço das orientações políticas da UE e das responsabilidades desta mesma estratégia no período que agora termina.

É necessário desmentir a versão hipócrita do problema da segurança que escamoteia responsabilidades próprias.

Um dos exemplos é o do tráfico de seres humanos, realidade que continua a constituir um drama para milhares de seres humanos e em particular para os imigrantes que se vêm empurrados para as mãos de organizações criminosas pelas políticas repressivas e criminalizadoras da imigração da UE. Outro exemplo é o apoio a organizações terroristas através do fornecimento de armas, treino e financiamento, visando a desestabilização de países como a Síria.

Esta resolução confirma que os problemas de segurança nunca serão resolvidos pelos mesmos que não só, em grande medida, os provocaram como estão a preparar políticas que os agravarão.

3-374-250

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne*— Lisabonská zmluva položila základy rozvoja bezpečnostnej politiky Európskej únie, na ktorej sa spoločne podieľa s členskými štátmi. Opiera sa o zásadu právneho štátu, dodržiavania základných práv a solidaritu a podlieha demokratickému dohľadu na európskej a vnútroštátnej úrovni. Bezpečnostná situácia v Európe sa v posledných rokoch výrazne zmenila v dôsledku nových konfliktov a nepokojov v bezprostrednom susedstve Európskej únie, ale aj v dôsledku rýchleho rozvoja nových technológií. K násiliu a terorizmu vedie aj rastúca radikalizácia. Väčšina týchto aspektov a bezpečnostných výziev má cezhraničný charakter presahujúci kapacitu

jednotlivých členských štátov, a preto si vyžadujú spoločný európsky prístup. Vítam preto prípravu stratégie vnútornej bezpečnosti na nadchádzajúce štyri roky.

3-374-312

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Είμαι κατά της πρότασης ψηφίσματος B8-0350/2014, αφού στερεί από τα κράτη μέλη την εθνική τους κυριαρχία, και δεν μπορώ να εμπιστευτώ την Ευρωπαϊκή Ένωση στον χαρακτηρισμό του ριζοσπάστη, από τη στιγμή που αποδίδει τον χαρακτηρισμό αυτό βάσει πολιτικών κριτηρίων.

3-374-319

Mariya Gabriel (PPE), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de cette résolution car elle vise surtout à entamer une réflexion sur les questions de la migration eu égard aux tragédies qui se produisent chaque jour en Méditerranée et que nous ne cessons de déplorer. Le statu quo n'est plus acceptable et l'actualité montre l'urgence de développer une approche holistique qui inclut tous les aspects de la migration. Ainsi, le renforcement des contrôles aux frontières et les opérations de sauvetage en mer doivent être couplés avec une coopération accrue avec les États tiers de transit et d'origine, une mise en œuvre plus efficace du régime d'asile européen commun et l'instauration de voies légales de migration. Cette résolution exhorte également les États membres à imposer des sanctions en matière de traite des êtres humains et de trafic illicite de migrants, qui reste un aspect trop souvent négligé. Enfin, il est indispensable de renforcer la solidarité et d'assurer un meilleur partage des responsabilités entre États membres afin de définir une véritable politique commune de migration.

3-374-323

Neena Gill (S&D), *in writing* **.** - I voted in favour of this motion for resolution because I believe close involvement of Parliament in the development of the new internal security strategy is crucial. I find it severely disappointing that Parliament was barely involved in this process last time. The price was paid by citizens, who were subjected to secret surveillance by Member States and external parties, with the collaboration of private companies.

Striking an appropriate balance between combating security threats and protecting fundamental rights can be difficult but is necessary. Take the battle against cybercrime, which is costing the global economy nearly USD 500 billion every year and could cause Europe to lose 150 000 jobs. Due to a lack of transparency, citizens' calls for a renationalisation of communication structures are becoming louder. But only a collective EU response will allow us to tackle cybercrime.

The lesson is that a security strategy which itself becomes a threat to people is self-defeating. We need a coordinated approach to security that deserves the trust of our citizens.

3-374-327

Michela Giuffrida (S&D), *per iscritto*. — È la cronaca a indicarci le urgenze da inserire come priorità nella nuova strategia di sicurezza interna. Ho votato a favore di questa risoluzione perché, in primo luogo, dobbiamo migliorare la capacità di analisi dei rischi naturali. L'Unione dovrebbe lavorare su un meccanismo di allerta preventivo credibile. Un particolare impegno va poi rivolto al contrasto alla violenza sulle donne e sui bambini: si registrano ancora troppi casi di violenza. E poi è chiaro che le minacce ormai sono globali e non riguardano le singole regioni e neanche gli Stati membri.

L'Europa è vittima di minacce esterne e allo stesso tempo siamo testimoni di sempre maggiori casi di cittadini europei che sposano le cause di guerre oltre confine. Senza dimenticare che i nostri cittadini impegnati in attività di volontariato o umanitarie all'estero sono le prime vittime di terribili violenze. Occorre quindi un piano di azione davvero efficace, che tenga conto della dimensione interna ed esterna della sicurezza. Occorre unire le forze: cooperazione e dialogo tra le istituzioni europee e nazionali sono solo il primo passo. I nostri cittadini hanno il diritto di sentirsi sicuri. È della percezione della sicurezza che hanno i nostri cittadini che ci dobbiamo occupare. È da qui che nasce la sfiducia o la fede nell'Europa.

3-374-343

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit*. — C'est le Conseil qui adoptera formellement la nouvelle Stratégie de sécurité intérieure (SSI); il est donc crucial que le Parlement européen affirme ses priorités et ses réserves en termes de sécurité intérieure, en amont de la présentation de la nouvelle SSI. L'élaboration d'une stratégie de sécurité intérieure de l'Union constitue un programme ambitieux et devrait poser les jalons indispensables pour une approche davantage pluridisciplinaire, cohérente et à long terme dans le domaine. Dans ce nouvel exercice, la Commission doit toutefois entreprendre une évaluation plus critique des actions précédemment menées, ainsi qu'une analyse plus prospective au regard des nouvelles menaces émergentes. Un autre défi attend la Commission: elle devra façonner la nouvelle SSI en intégrant de manière effective les mesures de sauvegarde des droits fondamentaux, et ce dans l'ensemble des politiques développées.

3-374-347

Brice Hortefeux (PPE), *par écrit*. — Avec l'explosion du nombre de candidats au djihad qui a augmenté de 116 % depuis le début de l'année, il est impératif que les Européens revoient ensemble leur stratégie de sécurité intérieure afin qu'elle intègre ces nouvelles formes de menaces.

Le Parlement européen se positionne déjà à l'occasion de la proposition à venir de la Commission européenne sur la stratégie pour la période 2015-2019.

Cependant, le Parlement n'est pas exempt de confusion et d'ambiguïté. Je rappelle qu'il y a quelques semaines de cela, les libéraux, soutenus par les socialistes et le Front national, ont adopté une résolution qui retarde l'entrée en vigueur du PNR avec le Canada, un partenaire pourtant incontournable dans la lutte contre le terrorisme et la criminalité transfrontalière.

Le PNR est un accord qui permet de transmettre des données passagers pour mieux détecter les comportements suspects. Ce n'est pas Big brother comme on aime à le penser dans l'imaginaire collectif mais un moyen pour les autorités habilitées de mieux protéger les citoyens d'éventuels attaques et attentats.

La décision de retarder cet accord négocié depuis plusieurs années, c'est de l'imprudence et ça ne répond certainement pas à la demande des citoyens de se sentir en sécurité chez eux.

3-374-351

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasao sam ZA Rezoluciju o obnovi Strategije unutarnje sigurnosti EU-a koja će stupiti na snagu za razdoblje četiriju narednih godina jer sadašnju Strategiju unutarnje sigurnosti (ISS) treba temeljito evaluirati i ažurirati.

Nova će Strategija obuhvatiti postojeće prijetnje sigurnosti, ali i sve one nove koje do sada nisu postojale, a postale su prisutne i na međunarodnoj razini te zbog svoje složenosti zahtijevaju kvalitetniju suradnju država članica kako bi se adekvatno postupalo s njima. To je npr. sigurnost na internetu za djecu, ali i za odrasle, zaštita podataka i privatnosti, trgovina ljudima, borba protiv organiziranog kriminala, korupcije, terorizma, pranja novca, raznih zločina i drugo.

Smatram da će buduća, ažurirana Strategija unutarnje sigurnosti bolje poticati operativnu suradnju među državama članicama te europsku kulturu izvršavanja zakona.

3-374-001

Petr Ježek (ALDE), *in writing.* — It is positive to see that the Parliament adopted the resolution on the Internal Security Strategy. I consider the renewal of the ISS a necessary step forward in order to better identify newly emerged security threats. The Schengen area, enabling free movement across the EU, brought internal security challenges that Member States may find difficult to deal with on their own. Therefore it is crucial for Member States to cooperate and seek to improve their ability to collectively respond to cross-border crime.

3-374-352

Marc Joulaud (PPE), *par écrit.* — J'ai voté en faveur de la résolution sur le renouvèlement de la stratégie de sécurité intérieure de l'UE. L'actuelle stratégie touchant à sa fin, le texte estime que de nouvelles menaces sont apparues et doivent être prises en compte dans le renouvèlement de cette stratégie. Des domaines prioritaires comme la cybercriminalité, la traite des êtres humains, la lutte contre le terrorisme ou la question des "combattants étrangers" ressortissants de l'UE devraient être au cœur de la nouvelle stratégie de sécurité intérieure.

Je me félicite de la large adoption de cette résolution.

3-374-353

Philippe Juvin (PPE), *par écrit.* — J'ai soutenu la résolution portant sur le renouvellement de la stratégie de sécurité intérieure de l'Union européenne. L'actuelle stratégie touchant à sa fin, les parlementaires appellent la Commission, à travers cette résolution, à définir une stratégie de sécurité intérieure mieux adaptée aux risques auxquels les citoyens européens sont aujourd'hui confrontés tels que la cybercriminalité, la traite des êtres humains, la lutte contre le terrorisme ou encore le phénomène des combattants étrangers. Afin de faire face à ces nouveaux défis, une coopération opérationnelle accrue entre les États membres et la mise à disposition de ressources financières appropriées seront nécessaires.

3-374-355

Tunne Kelam (PPE), *in writing.* — I voted in favour of this resolution. The EP resolution on the review of the EU's internal security strategy comes at the right time, just after the Commission has announced that it plans to work on the review in 2015. I call on the Commission to make cyber-security and cyber resilience the underlying principles of the

new ISS. Only by fully mainstreaming cyber-security into all aspects of internal and external security can we build proper resilience and prevent crisis. Cyber-security will also be at the core of the fight against terrorism and detecting European jihadists and their possible actions. We clearly need very close cross-sectorial and cross-border cooperation in order to be effective in the early detection and rapid notification of threats and incidents. We have to break the traditional cluster-thinking when it comes to security, especially in the EU with open borders and open societies. Proper balance between privacy and security, ensuring that actions follow appropriate procedures, will enable states to prevent incidents, terrorism and crime and provide citizens with the security they are entitled to.

3-374-357

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — The new strategy should be easily adaptable to evolving situations, with a joined-up approach across the Union to tackle the increasing problem of foreign fighters, cyber-security, human trafficking, organised crime, money laundering and corruption. The focus must be particularly on the rising number of EU nationals who join terrorist organisations in conflict areas. We must have a multidimensional approach to deal with underlying factors such as radicalisation and intolerance and disrupt financial support to terrorist organisations, preventing the recruitment and providing for legal prosecution where appropriate.

3-374-359

Kashetu Kyenge (S&D), *per iscritto*. — Il trattato di Lisbona conferisce alla nostra Istituzione il ruolo di attore a pieno titolo nel campo della politica di sicurezza, nonché il potere di partecipare attivamente alla definizione delle priorità al fine di realizzare una politica di sicurezza dell'UE globale, mirata ed efficace.

Con questa risoluzione il Parlamento prende atto del fatto che in questi ultimi anni la situazione della sicurezza in Europa è cambiata radicalmente e che rispetto al passato le minacce sono più diversificate. Alla luce di queste considerazioni, abbiamo spinto la Commissione affinché la nuova strategia di sicurezza interna per il periodo 2015-2019 sia lungimirante e strategica e facilmente adattabile all'evolversi delle situazioni. Pertanto, non unicamente incentrata sulle minacce alla sicurezza esistenti ma anche su quelle emergenti quali la sicurezza informatica, la tratta di esseri umani e la lotta al terrorismo e a problemi interconnessi come la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e la corruzione. Un punto per noi fondamentale è il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali: tutte le politiche di prevenzione e le misure repressive devono trovare il giusto equilibrio al fine di preservare la libertà, la sicurezza e la giustizia.

3-374-367

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Voto positivamente la relazione di Claude Moraes in quanto la proposta di risoluzione presentata enfatizza la necessità di svolgere un'analisi dettagliata delle attuali minacce alla sicurezza europea, al fine di offrire un'adeguata protezione a tutti i cittadini comunitari. Nello specifico, la proposta presentata chiede che la nuova strategia di sicurezza interna (SSI) si concentri sia sulle minacce esterne che su quelle emergenti all'interno dei confini comunitari.

Inoltre, condivido il riferimento al bisogno di individuare un equo equilibrio tra politiche di prevenzione e repressive al fine di garantire libertà, giustizia e sicurezza.

3-374-369

Gabrielius Landsbergis (PPE), *raštu*. — XXI amžiaus grėsmės peržengia tradicinio suvokimo ribas, grėsmės tampa asimetrinės, karai, įvardijami kaip hibridiniai, keliasi į informacinę erdvę. Vidaus saugumo strategijoje 2015–2019 m. reikia iš esmės peržiūrėti naujas grėsmes ir jas įvardyti. Todėl būtinas tarpvalstybinis ir tarpžinybinis bendradarbiavimas, nuolatinis keitimasis informacija, bendradarbiavimas su trečiosiomos šalimis ir nuolatinis informacinio lauko monitoringas. ES privalo tapti vėliavneše kovoje su terorizmu, nusikaltimais žmogiškumui, tinkamai įvertinti grėsmes, kylančias tiek artimoje, tiek ir tolimoje kaimynystėje. Kalbėdamas apie ES kaimynystę, noriu darkart pabrėžti, kad jokie „žalieji žmogeliukai" negali savavališkai šeimininkauti nepriklausomos valstybės teritorijoje, o ES privalo būti pasirengusi tinkamai reaguoti į bet kokio agresoriaus veiksmus.

3-374-371

Juan Fernando López Aguilar (S&D), *por escrito*. — Los retos actuales de la seguridad en Europa son transfronterizos, por lo que es difícil para los Estados miembros dar una respuesta individual. En 2010 se aprobó la Estrategia de Seguridad Interior de la UE (ESI), que establece directrices para hacer frente a las amenazas a la seguridad en Europa allí donde la UE puede aportar valor añadido: redes internacionales de criminalidad transfronteriza, prevención de ataques terroristas, seguridad cibernética, seguridad fronteriza o resistencia a desastres naturales. La Comisión presentó en marzo su nueva propuesta de ESI 2015-2019.

La Resolución aprobada reconoce que la situación de seguridad en Europa ha cambiado drásticamente debido a nuevos conflictos y pide una cooperación más eficaz entre los Estados miembros a través de un mayor uso de instrumentos valiosos ya existentes, como los equipos conjuntos de investigación. Se insta además a una estrategia de futuro que se centre tanto en las amenazas existentes como en las emergentes, con un enfoque holístico que incluya el mayor número posible de áreas, tales como los combatientes extranjeros y las amenazas a la seguridad cibernética. Siempre de acuerdo con los derechos fundamentales y la protección de datos. Por todo ello, he votado a favor de esta propuesta de Resolución.

3-374-373

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — No he votado a favor de esta propuesta de Resolución que aborda la preparación de una nueva Estrategia de Seguridad Interior para los próximos cuatro años porque se plantea con las mismas bases que anteriormente, basando la seguridad en un enfoque únicamente represivo y obviando el enfoque radical, es decir, de raíz, sobre las causas que han generado esas nuevas amenazas. Por este motivo he votado en contra.

3-374-375

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — Considero vital que se prepare concienzudamente la nueva Estrategia de Seguridad Interior (ESI) para 2015-2019. Debemos centrarnos tanto en las amenazas de seguridad existentes como en las emergentes, destacando áreas prioritarias como la de ciberseguridad, la trata de seres humanos y la lucha contra el terrorismo, y otros temas relacionados entre sí como el crimen organizado, el blanqueo de dinero y la corrupción.

El tránsito entre Europa y zonas de conflicto de ciudadanos europeos que se han unido a grupos terroristas supone un riesgo para la seguridad interna de la UE. Por tanto, debemos establecer unos mecanismos para analizar y contrarrestar este fenómeno, promoviendo tolerancia política y religiosa, además de favorecer el desarrollo de la cohesión social, la inclusión y facilitar la reintegración, y así desincentivar el terrorismo.

Para afrontar todos estos retos considero que es imperioso que haya una mayor cooperación interinstitucional y transfronteriza, en la que nunca se perjudique el justo equilibrio entre políticas de prevención y medidas represivas, ya que el fin es preservar la libertad, la seguridad y la justicia.

Por ello voto a favor de esta propuesta.

3-374-382

Ivana Maletić (PPE), *napisan.* — Trenutna unutarnja sigurnosna strategija Europske unije ističe krajem 2014. godine. U skladu s time Komisija ovih dana treba objaviti priopćenje o novoj unutarnjoj sigurnosnoj strategiji za period od 2015. do 2019.

Podržala sam ovo Izvješće jer obuhvaća sva ključna sigurnosna pitanja – problem trgovine ljudima, borba protiv terorizma, sigurnost građana Europske unije koji putuju u treće zemlje i u zemlje pogođene ratovima i druge. Izvješće poziva na sveobuhvatni pristup tekućim prijetnjama sigurnosti građana Unije.

Nadalje, naglasak nove strategije je na zaštiti žrtava ratom pogođenih područja. Pozivam Komisiju da u dokumentima predvidi odgovarajuća financijska sredstva za novu sigurnosnu strategiju 2015-2019, kao i financijska sredstva potrebna sigurnosnim agencijama Europske unije, kao što je Europol.

Također, strategija treba bolju koordinaciju po pitanju borbe protiv teškog kriminala. Potrebno je uzeti u obzir demokratski nadzor nad sigurnosnim strategijama u skladu s Ugovorom.

3-374-398

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - L'Unione europea necessita di un sistema di sicurezza dinamico ed efficace in grado di adattarsi velocemente ai cambiamenti internazionali. I pericoli alla sicurezza dei nostri Paesi vengono soprattutto dall'esterno. La lotta al terrorismo e le continue minacce di attentati portano purtroppo all'ordine del giorno di quest'Aula un argomento che deve farci riflettere sulle soluzioni possibili in un contesto internazionale particolare in cui l'UE resta sicuramente il luogo, nell'insieme, più sicuro al mondo. Le minacce alla sicurezza devono essere affrontate quindi con una strategia comune solida, ragion per cui esprimo il mio sostegno al rinnovo della strategia di sicurezza interna dell'UE.

3-374-390

Barbara Matera (PPE), *per iscritto.* — La strategia di sicurezza interna (SSI) per il periodo 2010-2014 sta pe giungere al termine. La nuova SSI, valida per il periodo 2015-2019, è in fase di preparazione. La proposta di risoluzione presentata dalla commissione LIBE, di cui sono membro, sottolinea la necessità di svolgere un'analisi approfondita delle attuali minacce alla sicurezza europea, in modo da offrire, a tutti i cittadini comunitari, un'adeguata protezione.

Il documento chiede che la nuova SSI si concentri, non soltanto sulle potenziali minacce esterne, ma anche su quelle emergenti all'interno dei confini comunitari.

Particolarmente condivisibile il riferimento al bisogno di individuare un giusto equilibrio tra politiche di prevenzione e misure repressive, affinché libertà, sicurezza, e giustizia, vengano adeguatamente preservate.

Il mio voto a sostegno della risoluzione deriva da una piena condivisione dei propri contenuti.

3-374-406

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Der Vorschlag einer Erneuerung der EU-Strategie der inneren Sicherheit hat meine Zustimmung erfahren, da ich der Meinung bin, dass die derzeitige Strategie der inneren Sicherheit einer gründlichen Bewertung, Aktualisierung und Modernisierung bedarf. Die derzeitige und wahrscheinlich auch künftige Bedrohung durch internationalen Terrorismus und diverse andere Gefahren bedarf einer Anpassung des Sicherheitsapparates.

3-374-409

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — La stratégie de sécurité intérieure (SSI) pour la période 2010-2014 arrive à son terme et une nouvelle SSI pour la période 2015-2019 est en cours d'élaboration. La résolution propose pour celle-ci des pistes de travail prioritaires: "la cybersécurité, la traite des êtres humains ou la lutte contre le terrorisme, et dans des dossiers étroitement liés tels que la criminalité organisée, le blanchiment d'argent et la corruption". Pour cela le rapport propose "d'optimiser les synergies entre les instruments relevant de la politique étrangère et de sécurité commune (PESC) et ceux relevant de la justice et des affaires intérieures (JAI), y compris les échanges d'informations et la coopération policière". Ce mélange confus entre sécurité civile et sécurité militaire est préjudiciable aux libertés des citoyens et à l'efficacité contre le crime. D'autant que ce sont des agences quasi-indépendantes qui seront chargées de mettre en œuvre cette stratégie. Je vote contre.

3-374-413

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — O Tratado de Lisboa lançou os alicerces para o desenvolvimento de uma política de segurança da UE, estreitamente partilhada pela UE e pelos Estados-Membros, baseada no primado do Direito, no respeito pelos direitos fundamentais e na solidariedade, sujeita a uma supervisão democrática a nível europeu e nacional e, simultaneamente, respeitando o princípio da subsidiariedade. A entrada em vigor do Tratado de Lisboa confere ao Parlamento Europeu o papel de interveniente de pleno direito em matéria de políticas de segurança, tendo em vista garantir o controlo democrático, e, assim, autoriza o Parlamento a participar ativamente na definição das prioridades neste domínio e a dialogar com todos os atores relevantes a nível da UE e a nível nacional com vista a desenvolver uma política de segurança global, orientada e eficaz na UE.

Face aos novos desafios que se apresentam à UE, é necessário elaborar uma nova ESI para os próximos quatro anos, que tenha em consideração todas as novas ameaças e desafios que se colocam. Daí o meu voto favorável.

3-374-417

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I welcome the renewal of an EU Internal Security Strategy (ISS) for the period 2015-2019, based on proper democratic oversight and accountability, whilst keeping in accordance with the principles of necessity and proportionality, and the respect for fundamental rights. Due to continuous developments and changes in the field of security, it is of great importance that the renewed ISS be 'easily adaptable to evolving situations', with the ability to focus on both existing threats, and emerging ones. The EU and its Member States are responsible for the safety of European citizens from growing radicalisation occurring in the EU's immediate neighbourhood.

3-374-419

Louis Michel (ALDE), *par écrit* **. –** Face aux nouveaux défis sécuritaires, l'Europe doit adapter ses réponses. L'utilisation de technologies et la montée de la radicalisation conduisant au terrorisme et à la violence nécessitent des réponses européennes ambitieuses au sein desquelles l'Union européenne doit jouer un rôle de premier plan. Dès lors, il est essentiel qu'elle revoie sa stratégie de sécurité intérieure. Celle-ci doit lui permettre de jeter les bases de sa propre réflexion sécuritaire qui englobe les enjeux à la fois à l'échelle locale et à l'échelle internationale. Elle doit également être une étape supplémentaire vers la consolidation de l'espace de sécurité et de justice de l'Union européenne. Toutefois, il est impératif que le volet sécuritaire soit accompagné pleinement d'un pendant basé sur le respect scrupuleux de la Charte des droits fondamentaux.

3-374-421

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the resolution on Renewing the EU Internal Security Strategy in order to ensure safety, freedom and justice of EU citizens.

3-374-423

Sophie Montel (NI), *par écrit* **. –** J'ai voté contre cette proposition de résolution relative au renouvellement de la stratégie de sécurité intérieure de l'Union européenne car les mesures envisagées ici sont ridiculement faibles face aux graves problèmes rencontrés par les États membres. Croire qu'une politique de la "promotion de la tolérance politique et religieuse, le renforcement de la cohésion sociale et de l'ouverture à tous et la simplification des possibilités de réinsertion" sera efficace pour lutter contre la montée du djihadisme relève de la naïveté la plus coupable car elle met en danger les peuples des États membres. Seul le rétablissement des frontières nationales et de contrôles sérieux permettra d'empêcher les criminels patentés et ceux en devenir de circuler librement. Il est avéré que l'UE est incapable de gérer ses frontières, qui sont de véritables passoires. Il faut donc rompre de toute urgence avec les accords de Schengen et rétablir nos frontières nationales.

3-374-425

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — The EU desperately needs a holistic approach in order to address the rapidly changing security threats facing Europe, including foreign fighters and cyber-security threats. Importantly, fostering a joined-up approach will promote policies centred on fundamental rights such as the right to privacy. The resolution marks the beginning of an extensive and informed debate in the area of internal security.

3-374-429

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Ho votato a favore della risoluzione sul rinnovo della strategia di Sicurezza interna dell'Unione europea perché ritengo sia un'ottima occasione per ribadire le nostre priorità. Fra queste mi preme ribadire la lotta contro il traffico di esseri umani e la lotta al terrorismo.

3-374-437

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin resolutsiooni ettepanekut sisejulgeoleku strateegia uuendamise kohta. Sisejulgeoleku strateegia peab sündima piiriüleses koostöös ning lähtuma viimasest poliitikast ja esile kerkinud julgeolekuohtudest. Uus strateegia peab olema tulevikku suunatud ning kergesti kohaldatav muutuvale olukorrale.

3-374-500

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Il trattato di Lisbona ha posto le fondamenta per lo sviluppo di una politica di sicurezza dell'UE strettamente condivisa dall'UE e dai suoi Stati membri e pertanto l'UE e gli Stati membri hanno la responsabilità comune di garantire la sicurezza e la libertà dei cittadini europei. Negli ultimi anni la situazione della sicurezza in Europa è cambiata radicalmente a causa di nuovi conflitti e sconvolgimenti nel vicinato immediato dell'UE. La strategia di sicurezza interna (SSI) per il periodo 2010-2014 sta per concludersi ed è in corso di preparazione una nuova SSI per il periodo 2015-2019. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-374-750

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Slijedom parlamentarnih pitanja upućenih Komisiji i Vijeću na zadnjoj plenarnoj sjednici EP-a, podržavam Rezoluciju Odbora za građanske slobode, pravosuđe i unutarnje poslove o obnavljanju Strategije unutarnje sigurnosti EU-a.

Strategijom unutarnje sigurnosti koja je donesena 2010. godine utvrđeni su glavni izazovi i prijetnje unutarnjoj sigurnosti EU-a. Od tada su se okolnosti promijenile: EU i države članice suočavaju s brojnim novim izazovima, a Europa će se suočavati s posljedicama nestabilnosti u različitim dijelovima svijeta i u neposrednom susjedstvu. Događaji kao što su arapsko proljeće, trenutačna kriza u Siriji te situacija u Ukrajini zahtijevaju odgovarajuće odgovore i redefiniranu Strategiju koja obuhvaća postojeće i buduće prijetnje te osnažuje interakciju između unutarnje i vanjske dimenzije sigurnosne politike.

S obzirom na to da aktualna strategija unutarnje sigurnosti završava 2014. godine i da je Europska komisija pokrenula političke rasprave i savjetovanja u svrhu priprema za izradu nove strategije unutarnje sigurnosti za razdoblje 2015. – 2019., smatram važnim da Europski parlament u ovom trenutku sadržajnom rezolucijom iznese stav o prioritetima i aktivnostima koje treba uključivati nova strategija.

3-374-765

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. — Visto che l'attuale Strategia di sicurezza interna (SSI/2010-2014) arriva al suo termine e considerando che negli ultimi anni ci troviamo di fronte a una situazione della sicurezza in Europa più complessa, a causa soprattutto di nuovi conflitti e sconvolgimenti nel vicinato dell'UE e a una crescente radicalizzazione che sfocia nella violenza e nel terrorismo, è importante – e condivido in pieno la risoluzione – che l'attuale SSI sia valutata, aggiornata e rinnovata per rispondere alle nuove minacce alla sicurezza.

Allo stesso tempo, è prioritaria la piena tutela dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione europea. Mi auguro anche che nella nuova SSI siano assicurate risorse finanziarie adeguate per la corretta attuazione delle misure necessarie, in particolare per il buon funzionamento delle agenzie dell'UE come Europol ed Eurojust.

3-374-781

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — J'accueille favorablement cette motion de résolution au sujet de la sécurité de l'Union, qu'elle soit intérieure ou extérieure. En effet, une Europe plus cohérente et plus coordonnée dans son action permettrait de grandes économies de moyens et une plus grande efficacité, notamment dans la lutte contre la criminalité.

3-374-796

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — No seguimento do Tratado de Lisboa que lançou os alicerces para o desenvolvimento de uma política de segurança da União Europeia (UE) e conferiu ao Parlamento Europeu o papel de interveniente de pleno direito em matéria de políticas de segurança, autorizando-o a dialogar com todos os atores, nacionais e comunitários, com vista a desenvolver uma política de segurança global, orientada e eficaz na UE. Considerando que a situação da segurança na Europa mudou radicalmente nos últimos anos devido à emergência de novos conflitos, passando a ser um problema transfronteiriço e transetorial, e que a liberdade, a segurança e a justiça são objetivos que têm que ser perseguidos em paralelo. Tendo em conta que a elaboração de uma nova Estratégia de Segurança Interna (ESI) para os próximos quatro anos deve considerar as novas ameaças à segurança e a entrada da Carta dos Direitos Fundamentais no Direito da UE. Sendo preocupante a radicalização e o rápido crescimento do número de nacionais da UE que ingressam organizações terroristas, regressando depois para o território europeu. Por último, salientando a necessidade de assegurar recursos financeiros adequados para a devida implementação das medidas previstas na ESI, votei favoravelmente a presente resolução sobre a renovação da ESI.

3-374-812

Christine Revault D'Allonnes Bonnefoy (S&D), *par écrit*. — À travers cette résolution, à laquelle j'ai apporté mon soutien, le Parlement européen présente sa contribution à la nouvelle stratégie de sécurité intérieure de l'Union. Alors qu'elle est confrontée à des menaces croissantes à sa sécurité, l'Union européenne a besoin d'une réponse globale, cohérente et tournée vers l'avenir pour assurer la protection de ses citoyens. L'augmentation du nombre de combattants européens qui rejoignent des organisations terroristes dans des zones de conflits, et souhaitent revenir en Europe, constitue un risque incontestable pour notre sécurité. Pour faire face à ce phénomène inquiétant, les eurodéputés souhaitent que l'Union adopte une approche transversale s'attaquant notamment à la radicalisation et l'intolérance, aux sources de financement des organisations terroristes et au recrutement. La cybercriminalité, le trafic des êtres humains, la criminalité organisée, le blanchiment d'argent et la corruption suscitent tout autant de préoccupations qui nécessitent des actions coordonnées au niveau européen, avec la participation de tous les États-membres. Enfin, le Parlement européen rappelle que les mesures de sécurité devraient toujours être guidées par l'équilibre entre la protection des citoyens et le respect de leurs droits fondamentaux. C'est une condition indispensable pour préserver l'intégrité de l'espace européen de liberté, de sécurité et de justice.

3-374-875

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de ce rapport qui vient renouveler la stratégie de sécurité intérieure (SSI) de l'Union européenne pour les quatre années à venir. En effet, depuis l'instauration de l'actuelle SSI, adoptée en décembre 2003, de nouvelles menaces pour la sécurité en Europe et ailleurs sont apparues, menaces qui appellent aujourd'hui une réponse politique différente. De fait, ces menaces pour la sécurité sont devenues plus variées, plus internationales, plus hétérogènes et plus asymétriques, ce qui requiert une coopération accrue entre les différents pays. Il importe en outre de renforcer la coopération opérationnelle entre les États membres et pour ce faire, d'adopter davantage de mesures visant à instaurer un climat de confiance. Je déplore cependant encore toutefois l'absence d'une véritable dimension juridique de la SSI. En effet, dans l'esprit du programme de Stockholm, il faudrait davantage œuvrer au renforcement de la confiance mutuelle par le développement progressif d'une culture judiciaire européenne, à la faveur de la coopération et de la réglementation européennes dans ce domaine ainsi que du renforcement de la coopération judiciaire en matière pénale.

3-374-906

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — Numa altura em que assistimos, segundo uma recente avaliação realizada pela Europol, a um aumento da criminalidade grave e organizada e, simultaneamente, a ameaças à paz e segurança internacionais causadas por atos terroristas, considero extremamente importante, diria mesmo fundamental, que seja efetuada uma renovação da Estratégia de Segurança Interna (ESI) da UE para os próximos quatro anos.

Realço por isso a pertinência da pergunta oral que deu origem a esta resolução, que votei favoravelmente.

Lembro ainda que é essencial, para promover a eficácia da ESI, que se proceda a uma análise cabal das ameaças à segurança, numa estreita colaboração entre a Europol, outros organismos relevantes da UE e os Estados-Membros, sobretudo quando o Tratado de Lisboa lançou os alicerces para o desenvolvimento de uma política de segurança que é partilhada com os Estados-Membros.

Uma politica baseada no primado do Direito, no respeito pelos direitos fundamentais e onde o Parlamento Europeu assume um papel interveniente de pleno direito, tendo em vista o controlo democrático e o desenvolvimento de uma política global, eficazmente orientada e eficaz na União Europeia.

3-983-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — La stratégie de sécurité intérieure actuelle de l'Union européenne s'achève et cette résolution concerne la prochaine stratégie de sécurité intérieure qui devrait être publiée par la Commission au printemps 2015.

J'ai soutenu cette résolution qui appelle à une approche globale, intégrée et exhaustive dans les domaines prioritaires tels que la cybercriminalité, la traite des êtres humains ou la lutte contre le terrorisme. De plus, l'accent est mis sur la question des "combattants étrangers" et une coopération opérationnelle renforcée entre les États membres est demandée.

3-983-750

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.-** No he votado a favor de esta propuesta de Resolución que aborda la preparación de una nueva Estrategia de Seguridad Interior

para los próximos cuatro años porque se plantea con las mismas bases que anteriormente, basando la seguridad en un enfoque únicamente represivo y obviando el enfoque radical, es decir, de raíz, sobre las causas que han generado esas nuevas amenazas. Por este motivo he votado en contra.

3-983-875

Barbara Spinelli (GUE/NGL), *per iscritto* **.** - La strategia sulla sicurezza interna e la risoluzione proposta mi sembrano un programma che imita l'antiterrorismo americano, da troppi punti di vista. È autocelebrativo e gestito da agenzie chiuse (Europol essenzialmente), senza consultare gli organi cui dovrebbe essere affidata la definizione delle minacce all'Unione: Consiglio, parlamenti nazionali, Parlamento europeo. La risoluzione, inoltre, contempla quasi solo misure di repressione. Non c'è quasi nulla sulla prevenzione.

La parola "diritti fondamentali" a malapena appare nei paragrafi "dichiarativi" della risoluzione e senza citare articoli specifici della Carta. Intanto, gli Stati membri rimangono liberi di fare quello che vogliono, con iniziative su base esclusivamente volontaria o azioni apparentemente comuni come "Mos Maiorum", di cui gli Stati non rispondono a nessuno.

Per queste ragioni ho votato contro questa risoluzione.

3-374-937

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Sigurnost je u svakoj zajednici, pa tako i u Europskoj uniji, osnovni uvjet opstanka, kako društvenog tako i gospodarskog te je temeljna vrijednost društva. S novim opasnostima moraju se pronaći i novi oblici zaštite sigurnosti. Sigurnost je temeljno ljudsko pravo i sloboda. Europska unija dužna je zaštiti svoje građane, njihov život i zdravlje te temeljna ljudska prava. Pozdravljam novu strategiju unutarnje sigurnosti koja znači nadogradnju Europske unije u zaštiti građana, bolju razmjenu informacija policijskih službi, bolju borbu protiv kriminala i bolji sustav zaštite azilanata koji predstavljaju veliki neriješeni problem Europske unije. Svi smo svjesni ozbiljnosti problema vezanih uz kriminal, terorizam te prirodne katastrofe koje su plodno tlo za razvitak teškog kriminaliteta. Nadam se da će ova obnova strategije zbiljski doprinijeti unutarnjoj sigurnosti čitave Europske unije i njenih građana.

3-374-952

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Η συγκεκριμένη πρόταση στερεί από τις χώρες μέλη την εθνική τους κυριαρχία.

3-374-968

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur du texte. Je me félicite de l'élaboration d'une nouvelle SSI pour les quatre années à venir. Depuis l'instauration de l'actuelle SSI, de nouvelles menaces sur la sécurité sont apparues et d'autres appellent une réponse politique différente. Nous réaffirmons, en outre, qu'avec l'entrée en vigueur du traité de Lisbonne, la charte des droits fondamentaux a été incorporée dans le droit de l'Union. Je pense sincèrement que l'actuelle SSI doit être entièrement évaluée, actualisée et réorganisée.

3-374-972

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — He votado a favor de esta propuesta de Resolución porque considero que en nombre de la «seguridad» en realidad se pretenden debilitar los derechos de la ciudadanía y convertirla en potencialmente sospechosa.

3-374-976

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. — La première stratégie de sécurité intérieure de l'Union adoptée en 2011 arrive à son terme.

En prévision d'une future proposition de la Commission européenne, le Parlement européen (PE) a pris l'initiative de proposer ses orientations.

Mais la résolution adoptée par la majorité du PE est une fois encore marquée par une approche essentiellement répressive axée essentiellement sur la lutte contre le terrorisme sans tenir compte des nombreuses violations des droits fondamentaux auxquelles celle-ci a donné lieu, comme vient encore de le montrer le rapport du Sénat US sur le recours à la torture par la CIA après les attentats du 11 septembre 2001.

Je regrette le rejet des amendements que j'ai déposés au nom de la GUE/NGL, demandant notamment d'adopter des mesures préventives, une approche multidimensionnelle de la sécurité intégrant y compris la lutte contre les inégalités et les discriminations et une évaluation indépendante et contradictoire de la stratégie actuelle.

J'ai donc voté contre cette résolution qui ne tire aucun bilan des politiques actuelles qui portent sans cesse plus atteinte aux droits fondamentaux sans faire preuve de leur efficacité.

3-374-984

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — A referência a que, *desde a instauração da atual ESI, surgiram novas ameaças para a segurança*, citando os exemplos da cibersegurança, do tráfico de seres humanos, da luta contra o terrorismo e questões interligadas, assim como da criminalidade organizada, do branqueamento de capitais e da corrupção constitui a prova do falhanço das orientações políticas da maioria do PE e das responsabilidades desta mesma estratégia no período que agora termina.

É necessário desmentir a versão hipócrita do problema da segurança. Esta abordagem mais não visa do que escamotear responsabilidades próprias.

Esta resolução confirma que os problemas de segurança nunca serão resolvidos pelos mesmos que não só o provocaram como estão a preparar políticas que os agravarão.

3-374-988

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. - Die derzeitige Strategie der inneren Sicherheit bedarf meines Erachtens sowohl einer gründlichen Bewertung als auch einer Modernisierung. Die derzeitige und wahrscheinlich auch künftige Bedrohung durch internationalen Terrorismus und diverse andere Gefahren bedarf einer dementsprechenden Anpassung des Sicherheitsapparates. Daher habe ich dem Antrag zugestimmt.

3-374-992

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — A referência a que, *desde a instauração da atual ESI, surgiram novas ameaças para a segurança*, citando os exemplos da cibersegurança, do tráfico de seres humanos, da luta contra o terrorismo, assim como da criminalidade

organizada, branqueamento de capitais e corrupção constitui a prova do falhanço das orientações políticas da maioria do PE e das suas responsabilidades no período que agora termina.

É necessário desmentir a versão hipócrita do problema da segurança que, sendo importante, mais não visa do que escamotear responsabilidades próprias. Um dos exemplos é o do tráfico de seres humanos, realidade que continua a constituir um drama para milhares de seres humanos e em particular para os imigrantes que se veem empurrados para as mãos de organizações criminosas pelas políticas repressivas e criminalizadoras da UE. Outro exemplo é o do problema de cidadãos de Estados-Membros da UE que viajam para zonas de conflito e ingressam em organizações terroristas, o que serve para camuflar o apoio a essas organizações terroristas através do fornecimento de armas, treino e financiamento, visando a desestabilização da Síria. Esta resolução confirma que os problemas de segurança nunca serão resolvidos pelos mesmos, que não só o provocaram como estão a preparar políticas que os agravarão.

11.22. Riconoscimento dello Stato palestinese (RC-B8-0277/2014, B8-0277/2014, B8-0309/2014, B8-0310/2014, B8-0349/2014, B8-0357/2014, B8-0359/2014)

3-376-000

Dichiarazioni di voto orali

3-377-000

Eleonora Forenza (GUE/NGL). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che questa sia una giornata davvero importante per questo Parlamento e ci auguriamo che possa essere un momento anche di svolta radicale per la resistenza e per il popolo palestinese, per il riconoscimento dello Stato di Palestina, per il processo di pace, per la sicurezza e per la giustizia per entrambi i popoli.

135 Stati hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina. Invito tutti i colleghi e le colleghe deputati a recarsi in quei territori, dove potranno constatare con i loro occhi la distruzione che ha provocato la guerra che ha portato lo Stato di Israele anche negli ultimi mesi. I palestinesi hanno sempre chiesto un ruolo di mediazione dell'Unione europea, un ruolo diverso da quello degli Stati Uniti. Mi auguro che questa risoluzione sia un passo in quella direzione. Davvero, mi auguro che questo sia un momento importante perché questo Parlamento e perché l'Unione europea nel suo complesso operi davvero per la pace e la sicurezza per entrambi i popoli.

3-379-000

Martina Anderson (GUE/NGL). - Mr President, I voted in favour of the joint resolution as a principled step in the right direction. Recognition of the Palestinian State, its people and its borders is a long overdue international obligation and a positive step towards peace. Member States like Ireland must now formally recognise and must protect the space of the Palestinian State within the 1967 borders, with East Jerusalem as its capital.

Palestinian recognition is established in UN resolutions and was voted on in Leinster House in Dublin last week. The Palestinian people's right to self-determination has been enshrined in international resolutions for 66 years. Sinn Féin calls on all parties to refrain from any actions which may undermine the viability and the prospects of the two-state solution.

Therefore, settlements must end, the apartheid wall must be dismantled and attacks on holy sites – along with the demolition of Palestinian property – must stop immediately.

3-381-000

Matt Carthy (GUE/NGL). - Mr President, along with my colleagues, I supported the resolution in relation to Palestinian statehood. I believe that it is a very welcome first step by this Parliament, but I believe that this Parliament and Europe and our Member States need to do much more in relation to supporting the Palestinian people and ensuring that the Palestinian State is not only recognised but is in fact a viable and operational state.

Only last summer we saw unprecedented, illegal and absolutely outrageous attacks by Israel on the people of Gaza. We have a responsibility as people elected by Member States across the continent of Europe to ensure that those attacks do not happen again, and to ensure that we stand up as communities and nations to Israel, because its ongoing disregard for international law is unacceptable. I believe that today we have taken a first step, but it is only a very small step and lots more remains to be done.

3-383-000

Jordi Sebastià (Verts/ALE). - Señor Presidente, esta no es nuestra Resolución. Esta no es una Resolución perfecta. Echamos de menos, por ejemplo, una condena clara a las violaciones constantes de la legalidad internacional por parte de Israel.

Sin embargo, la hemos votado. Hemos votado a favor de ella y, además, con cierta ilusión, con bastante ilusión, por el consenso que ha generado. Y, sobre todo, porque sin fisuras ni condiciones reconoce la voluntad de este Parlamento —la voluntad, por tanto, de la ciudadanía europea— de apoyar la construcción de un Estado palestino. Reconoce la necesidad y el derecho del pueblo palestino, que vive secularmente en sus territorios, de crear un Estado moderno, un Estado homologable e internacionalmente reconocido, para asegurar así el bienestar, la justicia social y el futuro de su población.

Y además, implica de nuevo a Europa en la primera línea internacional. Implica a Europa en este proceso de paz, en el que hace tiempo que no se nos escuchaba, y ya era hora de que volviéramos a él.

3-385-000

Michaela Šojdrová (PPE). - Pane předsedající, děkuji za udělení slova. Chtěla bych se vyjádřit, proč jsem nepodpořila rezoluci, která se týká procesu uznání palestinského státu. Uznání palestinského státu považuji za možné a žádoucí pouze jako výsledek oboustranné dohody. Tedy společné dohody Izraele a Palestiny a jako výsledek mírového procesu.

Usnesení, které bylo schváleno, není takto jednoznačné a může být proto vykládáno různě a tedy i zneužito. To považuji za riziko zejména v době, kdy v Izraeli probíhá volební kampaň. Proto jsem z těchto důvodů toto usnesení nemohla podpořit.

3-387-000

Branislav Škripek (ECR). - Mr President, we voted on the recognition of the Palestinian State. Although I think that the two-state solution might be one of the solutions, I had to vote against this resolution for the following reasons: first of all, supporting this resolution is a violation of the Oslo II Accord of 1995, Article 16.7, stressing that both sides will do nothing to change the status of the Palestinian Authorities pending the outcome of the

permanent status negotiations. Even the EU signed this agreement as a witness, so it seems we can question this signature now.

Furthermore, the recognition of the Palestinian State with its current government might seem to be a *de facto* recognition of the terrorist organisation Hamas, which is officially in government at the moment even though today I received an intriguing press release stating that the EU General Court is removing Hamas from the list of terrorist organisations on procedural grounds. This is intriguing after 13 years.

Besides this, although I do recognise the rights of the Palestinians, recognition today will be an extra barrier to the peace negotiations. The statement calls it 'in principle recognition', but everyone will see it as a full recognition. For both Israel and Palestine, this would be a step back.

3-389-000

Igor Šoltes (Verts/ALE). - Evropska unija je skozi zgodovino že večkrat izrazila podporo mirni rešitvi spora med Palestino in Izraelom in se trudila najti najboljšo solucijo, ki bi ustavila praktično vsakodnevno nasilje. In to pravzaprav že kar zadnjih nekaj desetletij.

Evropski parlament je že leta 2012 v sprejeti resoluciji poudaril, da je miren in nenasilen način sprejemanja sporazuma in dialoga med Palestino in Izraelom edini možen in smiseln način, ki omogoča dolgotrajno rešitev spora.

In seveda danes slišimo tudi razloge, ki govorijo v prid ali v neprid priznanju Palestine kot samostojne države, vendar če bi bilo priznanje Palestine ovira za mir, bi bil ta že davno sklenjen.

Zato seveda podpiram to resolucijo in Palestino kot samostojno državo, ker to se mi zdi v 21. stoletju edini smiseln in moder način in korak naprej za mirno rešitev spora.

3-391-000

Marian Harkin (ALDE). - Mr President, I am really pleased that today the European Parliament voted by a huge majority – with only 88 voting against – to recognise the State of Palestine. I am also pleased to see a reference in today's resolution to votes in the Irish Parliament. So at last we have a common view from this Parliament that respects many of the sensitivities involved around the issue. When you see leaders from the EPP, the Socialists, the ECR, the Liberals, the Greens, largely in agreement – yes, there are some issues about timing – but they are largely in agreement, that is a step forward.

Yes, we know our vote today is symbolic but it clearly states the opinion of Parliament in favour of recognition of a Palestinian State and a two-state solution on the basis of the 1967 borders. There is real urgency about the current situation, and the continuing expansion of Israeli settlements. The Israelis need security, and the Palestinians need their own borders – their own state. I hope that today's resolution will play some small role in delivering peace to that region.

3-393-000

Tonino Picula (S&D). - Gospodine predsjedniče, zajedničku rezoluciju Europskog parlamenta o principijelnom priznanju palestinske državnosti doživljavam kao početak ili nastavak jednog povijesno važnog procesa, a ne kao njegovo zaustavljanje ili relativiziranje. Rezolucija predstavlja dobrodošao kompromis između glavnih političkih

skupina koje dijele isti cilj, ali se razlikuju u postupku kako ga ostvariti. Ona konačno otvara prostor za angažiraniji nastup europske diplomacije u dijelu svijeta koji je ove godine bio osobito razaran starim sukobima i novim brutalnostima.

Budućи, neovisnu Palestinu ne vidim kao novi faktor nastanka dugotrajnog sukoba, nego kao novu mogućnost za djelotvornijom potragom, za trajnijim mirovnim riješenjem. Citirao bih jednog izraelskog političara koji je nedavno rekao kako se Izrael ne treba iscrpljivati čekanjem idealnog partnera s palestinske strane da sklopi trajan mirovni sporazum. S druge strane, naša rezolucija podiže očekivanja od palestinskih predstavnika da odgovorno iskoriste povjerenje Europskog parlamenta i doprinesu ostvarenju koncepta dvije države koje odustajući od nasilja i terorizma surađuju u miru.

3-395-000

Lynn Boylan (GUE/NGL). - Mr President, I am proud today that I voted in favour of this resolution. It is a step in the right direction for Palestinian statehood, and although it is well overdue, resolutions such as this one are part of a growing movement across Europe to support a Palestinian State. This month the Dáil in Ireland added its voice to this growing movement by agreeing to the adoption of a Sinn Féin motion which called on the government to respect Palestinians' right to self-determination and to recognise the state of Palestine. With Israeli actions such as the recent devastating war in Gaza and the aggressive expansion of illegal settlements in the West Bank having serious impacts on the progression of talks, it is essential that the international community underlines its support for Palestinian statehood. This resolution should send out a strong signal that Palestinian statehood is essential to progress a meaningful peace process.

3-397-000

Tibor Szanyi (S&D). - Bár kétségtelen nagyon nagy arányban fogadta el ezt a határozatot az Európai Parlament, azért illő dolog, hogyha esetleg azok sorából is szót kaphatok, akik tartózkodtunk ennél a szavazásnál. Ennek a tartózkodásnak az oka az volt, hogy jelezni szerettem volna a fenntartásaimat ennek a határozatnak az egyes tartalmi elemei, de leginkább az időzítése és a várható nemzetközi hatása kapcsán. Bár legyen azoknak igazuk, akik azt gondolják, hogy ez a határozat előrelépés a béke tekintetében, én azért leginkább azt tartom fontosnak, hogy az Európai Unió az eddiginél sokkal határozottabb, érdemi szerepet vállaljon a közel-keleti békefolyamat előremozdításában, a felek tárgyalásai nyomán létrejövő két állam megoldást eredményező tartós békerendezés kimunkálásában. Ennek érdekében minden támogatást megérdemel Mogherini főképviselő törekvése az egységes és célirányos európai álláspont kialakításához, amihez persze időre és érdemi együttműködésre van szükség az Európai Parlament, az európai intézmények és a tagállamok részéről. A palesztin állam egyoldalú, a politikai feltételek hiányában történő tagállami elismerésének szorgalmazása a jelen helyzetben inkább hátráltatja véleményem szerint ezt a fontos célt, szem elől tévesztve, hogy az elismerés a békerendezés eredménye, nem pedig eszköze kell hogy legyen.

3-399-000

Karima Delli (Verts/ALE). - Monsieur le Président, chers collègues, ne soyons pas ingrats envers nous-mêmes. Beaucoup, ici, ont tenté d'empêcher ce vote depuis un mois, eurosceptiques comme conservateurs. Ils auraient préféré que le Parlement européen reste sur la touche et voie le train de l'histoire passer encore une fois. Eh bien, non!

L'Europe est, pour une fois, à sa juste place en faveur de la paix et elle l'écrit noir sur blanc. Bien sûr, cette résolution comporte des lacunes: elle ne condamne pas, par exemple, la colonisation israélienne, qui est pourtant un des obstacles majeurs à la paix et à la solution à deux États que nous prônons dans le texte. J'espère que le Conseil de sécurité des Nations unies, qui doit statuer bientôt sur une motion demandant la fin des colonies d'ici 2016, aura, lui, le courage de dire "stop".

Néanmoins, nous pouvons être fiers de joindre nos voix à celles des autres parlements nationaux, dans l'Union européenne, qui ont eux aussi réclamé la reconnaissance de l'État palestinien ces dernières semaines.

Aujourd'hui, nos amis palestiniens et nos amis israéliens savent que, en ces moments-là, nous nous tenons à leurs côtés. Souhaitons que le vent d'espoir venu d'Europe les aide à constituer l'État de Palestine qu'ils réclament depuis longtemps.

3-401-000

Nathan Gill (EFDD). - Mr President, UKIP advocates the two-state solution. Personally speaking, I believe that recognition of Palestine would make it easier for the international community to bring the two-state solution into being. I am confident that, one day, Palestine will be recognised, but what we were asked to vote on today called on the Commission to act, and I have no faith in the Commission.

Just look at what EU interference has done in Ukraine, in Libya and in the former Yugoslavia. EU imperialism is a destructive and destabilising force in the world and I cannot and will not encourage it. Let us be in no doubt: recognising states is itself an act of statehood. My colleague, James Carver, put a question to the Commission on the recognition of Somaliland, and in reply the Commission confirmed that the EU does not have the competence to recognise states. For this reason I cannot countenance any request that the EU act as if it were a state.

3-403-000

Tomáš Zdechovský (PPE). - Dopředu jsem avizoval, že tuto rezoluci nepodpořím, protože její text v současné podobě nic neřeší a dnešní rozhodnutí Evropského parlamentu považuji za velmi chybné. S ohledem na to, co jsem již dříve řekl, si myslím, že opět tady zaznívají antisemitské a antiizraelské názory. Myslím si, že tato rezoluce nepomůže ke klidu na palestinsko-izraelském území.

3-405-000

Mark Demesmaeker (ECR). - Mijn partij NVA heeft deze resolutie gesteund. Voor ons staan twee zaken voorop als het gaat over de discussie rond Palestina als staat, een discussie die té complex is om alleen in zwart-wittermen te voeren: wederzijds respect, dat onderhandelingen mogelijk maakt, en veiligheid. De weg naar een Palestijnse staat is daarom die van de politiek en de diplomatie. Volgens het zelfbeschikkingsrecht van volkeren steunen wij de erkenning van Palestina als staat en de tweestatenoplossing in principe, wanneer dit parallel loopt met vredesonderhandelingen tussen Israël en de Palestijnse autoriteiten, met internationale ondersteuning, zodat erkenning mogelijk wordt op het meest geschikte ogenblik. Dat ogenblik moet worden gekozen op basis van onder andere volgende elementen: de evolutie van het overleg, het bestaan van een volwaardige Palestijnse regering met gezag over het hele Palestijnse grondgebied, en de grenzen van het grondgebied

van de staat Palestina van 1967. Enkel zo creëren we een duurzame oplossing voor het conflict in het Midden-Oosten.

3-407-000

Marijana Petir (PPE) - Gospodine predsjedniče, glasovala sam za ovu rezoluciju jer odražava moje stajalište, kao i stajalište europskih pučana o uspostavi dviju država do čega treba doći kroz mirovne pregovore.

Naime, državnost zahtijeva legalno i uređeno funkcioniranje koje isključuje podršku organizacijama koje se mogu nazvati terorističkima ili koje se vode principima bilo kojeg oblika fundamentalizma uključujući i vjerskog.

Ponašanje Hamasa, njihovo odupiranje pronalasku nenasilnih riješenja i podrška napadima na izraelski teritorij te korištenje vlastitog naroda kao živog štita najveća su prepreka nastavku mirovnih pregovora. Prekid oružanih napada od strane palestinskih vlasti te nastavak mirovnih pregovora preduvjet su stoga za priznavanje palestinske države. Također, obje strane moraju dopustiti humanitarnim organizacijama da sukladno Ženevskoj konvenciji neometano isporučuju humanitarnu pomoć stanovnicima Palestine.

Ovom prilikom još jednom pozivam suprotstavljene strane da nastave mirovne pregovore i pronađu rješenja koja će Izraelu osigurati i omogućiti sigurnost, a Palestini državnost te riješenja koja će osigurati trajni mir na tom prostoru.

3-409-000

Jan Zahradil (ECR). - Pane předsedající, dnešní hlasování Evropského parlamentu o Palestině je zcela nepochybně chyba. Je to chyba ze dvou důvodů.

Zaprvé, Evropský parlament opět strká nos do něčeho, do čeho mu nic není. Bohužel je to tak, že Evropský parlament nemá žádné pravomoci, ani Evropská komise nemá žádné pravomoci k uznávání jednotlivých států. Je to tak citlivá a delikátní záležitost, že my všichni víme, že pozice jednotlivých členských států Evropské unie se liší a jestliže se Evropský parlament necitlivě snaží to zažehlit do nějaké jedné šablony, pak tím dělá chybu a zbytečně toto citlivé téma exponuje.

A za druhé, obávám se, že to dnešní hlasování může povzbudit i radikální elementy na palestinské straně. Jestliže dnes Evropský soudní dvůr vyňal, byť třeba dočasně, Hamás ze seznamu teroristických organizací, pak v kombinaci s naším dnešním hlasováním to může působit jako podpora těch sil, které my podporovat nechceme a neměli bychom – tedy těch, které se neštítí násilí a terorismu. A proto je to podle mého názoru velká chyba.

3-411-000

Janice Atkinson (EFDD). - Mr President, I support a two-state solution, as does my party. However, how can this House vote to recognise statehood for one country, namely Palestine, when it has admitted that it does not have the jurisdiction to do so? My voters sent me here to stop you inflicting damage on my country, yet you are extending your damage beyond our borders when you have no right to do so at all.

3-413-000

Jill Seymour (EFDD). - Mr President, I will not apologise for being repetitive but my colleagues Jim Carver and Nigel Farage request a point of order on why an e-mail of

authority from the EU stated that they had no power, ability or right to recognise a Member State, yet today this was not the case. It seems that the right hand does not know what the left hand is doing. Does this mean that anything written by the EU has no substance? I believe so.

3-415-000

Diane James (EFDD). - Mr President, recognition of Palestinian statehood was a very emotive subject here today. The intent may have been laudable but the process wholly deficient and hence my abstention. I could not endorse a motion for which the European Union has no agreed competence and thus no authority. EU interference could yet again undermine, not support, genuine attempts to resolve conflict in this area and if anything could heighten tensions. Symbolic pretence and retrospective justification for this motion is unacceptable, as is misleading citizens and raising the hopes of Palestinians totally and wholly reprehensible. Abstention on this basis was my chosen option and I stand by it.

3-417-000

David Coburn (EFDD). - Mr President, I voted against the Palestinian state as recognising a Palestinian state is not within the competence of this Parliament.

On 3 October the Commission wrote to my UKIP colleague, James Carver MEP, to explain that the EU cannot recognise Somaliland, or any other state, and that this was the privilege of the nation states of the European Union. Therefore this so-called recognition of Palestine is illegal and the Commission has admitted it in writing. Mr President, you should have ruled against it but you did not.

Recognition of Palestine, or otherwise, should be left to nation states and the United Nations. No one in Great Britain voted for a European state; we voted only for a trading bloc. This House has got well above itself. If Pontius Pilate could not solve the problem in the Middle East with the threat of the galleys and crucifixion, how does this pathetic parliament think it can do better? It would be best left trying to sort out the deficit and the collapsing euro and not bothering with things it has no ability to deal with.

3-418-000

Presidente. - Onorevole, io le rispondo per quanto riguarda le questioni di mia competenza. Io ho letto il teso della risoluzione. Era molto chiaro perché non vi era nessun riconoscimento effettivo, perché trattavasi di un sostegno al riconoscimento. Quindi un documento politico senza alcun effetto legislativo. Era una dichiarazione politica.

3-419-000

Fabio Massimo Castaldo (EFDD). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo 67 anni di dolore, morte e sofferenza uno dei conflitti più lunghi e sanguinosi che la storia ricordi è ancora una ferita lancinante nel cuore del Medio Oriente. Come Movimento Cinque stelle siamo consci che questa risoluzione è ben lungi dall'essere il coronamento del processo di pace che tutti agognamo. Ma è comunque un passo importante in direzione della giustizia. Sono contento della larga maggioranza espresso da questo Parlamento.

Abbiamo finalmente chiarito la distinzione tra il riconoscimento, che spetta appunto agli Stati membri – ma che deve essere un riconoscimento armonioso non una cacofonia di voci, bensì un coro da parte dei nostri Stati e questo sarà il lavoro dell'alto rappresentante

Mogherini – e tra il processo di pace che invece spetta a Israele e Palestina, dove noi siamo Mediatori.

Ma senza un vero impegno dell'UE nella costruzione di uno Stato palestinese che possa garantire la sicurezza nella regione, per entrambi gli Stati, amministrare secondo lo stato di diritto e riconciliare le differenti fazioni e a realizzare una giustizia sociale, tale riconoscimento sarà solo una foglia di fico per lavare la nostra coscienza e la nostra cecità negli ultimi decenni. I soldi non bastano.

Pertanto dobbiamo fare quanto in nostro potere per evitare che prevalgano gli opposti estremismi in Israele e Palestina. Abbiamo molto lavoro da fare davanti a noi nei prossimi anni. Non dimentichiamocene.

3-419-125

Dichiarazioni di voto scritte

3-419-250

Lars Adaktusson (PPE), *skriftlig*. — Idag röstade Europaparlamentet om en gemensam resolution gällande ett erkännande av Palestina som stat. Jag röstade emot resolutionen och stödde istället EPP:s resolutionsförslag som var betydligt mer balanserat än den gemensamma text som antogs av en majoritet av ledamöterna. Anledningarna till att jag röstade emot den gemensamma resolutionen är flera. Se http://adaktusson.eu/kontraproduktivt-palestinabeslut-europaparlamentet/ för en utförlig röstförklaring.

3-419-312

Isabella Adinolfi (EFDD), *per iscritto*. — Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione, che può essere definita storica, circa il riconoscimento dello Stato palestinese e che arriva all'indomani della decisione della Corte di Giustizia di annullare la decisione del Consiglio di inserire Hamas nella *black list* delle organizzazioni considerate terroristiche.

Con questa risoluzione il Parlamento europeo riconosce per la prima volta lo Stato della Palestina sulla base dei confini stabiliti nel 1967 e dichiara il proprio supporto alla soluzione di due Stati con Gerusalemme capitale di entrambi, esortando al contempo alla ripresa dei negoziati di pace.

Si tratta di una posizione storica che potrebbe rappresentare un primo passo verso una soluzione stabile della spinosa ed irrisolta questione palestinese. Per tali motivi, ho convintamente espresso il mio voto a favore della risoluzione. Adesso tuttavia la palla passa ai singoli Stati membri, che devono adoperarsi per rendere effettivo tale atto. Noi il nostro compito, in qualità di deputati europei, lo abbiamo compiuto: ora spetta al governo del nostro Paese agire in coerenza con quanto approvato dai deputati qui a Strasburgo.

3-419-343

Clara Eugenia Aguilera García (S&D), *por escrito*. — El reconocimiento del Estado palestino es un paso necesario, aunque no suficiente, para lograr la paz entre Israel y Palestina. Considero que la única manera de resolver este conflicto es a través de la solución de dos Estados basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podría vivir en paz y seguridad junto a un Estado palestino independiente, democrático y viable.

Doy mi apoyo a esta propuesta de Resolución como una solución de compromiso y por el alto valor que tiene tanto el amplio consenso alcanzado entre todos los grupos de este Parlamento como el importante mensaje que lanzamos con ella.

Quiero expresar mi firme apoyo al reconocimiento de un Estado de Palestina, ya que el derecho de los palestinos a tener su propio Estado es incuestionable como lo es el derecho de Israel a existir dentro de unas fronteras seguras. Asimismo, valoro el liderazgo de la Alta Representante Federica Mogherini en este proceso, pues creo que la UE debe desempeñar un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz, y considero necesario que los Estados miembros de la UE estén unidos en su apoyo a este proceso legítimo.

3-419-359

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor de la propuesta de Resolución sobre el reconocimiento del Estado de Palestina como un primer paso en la buena dirección. El reconocimiento del Estado de Palestina, su gente, sus fronteras y el final de la ocupación es una obligación internacional y un paso importante hacia la paz. Los Estados miembros deben ahora reconocer formalmente, y por tanto proteger, el espacio del Estado de Palestina en las fronteras de 1967 con Jerusalén Este como su capital. El derecho del pueblo palestino a la autodeterminación ha sido reconocido internacionalmente desde hace 66 años. Llamamos a todas las partes a no llevar a cabo ninguna acción que pudiera dinamitar la viabilidad de la solución de los dos Estados. Por lo tanto, los asentamientos deben acabar, el *apartheid* debe acabarse y el ataque a los lugares sagrados y la demolición de las propiedades palestinas deben cesar inmediatamente.

3-419-375

Eric Andrieu (S&D), *par écrit*. – Après l'adoption par de nombreux parlements nationaux de motions portant sur la reconnaissance de l'État palestinien ces dernières semaines, je me félicite que le Parlement européen ait élaboré et voté à son tour une résolution pour la reconnaissance de l'État de Palestine. C'est un acte de justice et de paix en vue de progresser vers un règlement définitif de ce conflit. L'impasse politique actuelle renforce chaque jour les éléments les plus radicaux et les discours de haine au détriment des populations civiles innocentes. Le statu quo est intenable et dangereux. Cet engagement constitue aussi un appel à la relance des négociations et au déblocage du processus de paix. Il s'inscrit dans la volonté collective de concourir à l'effort international de paix au Proche-Orient pour mettre un terme au cycle infernal de la violence. Les socialistes ont toujours soutenu cette volonté de réconciliation entre les peuples israélien et palestinien, fondée, conformément aux résolutions des Nations unies, sur l'existence de deux États souverains et démocratiques vivant côte à côte en paix et en sécurité, sur la base des lignes de 1967, avec Jérusalem pour capitale des deux États.

3-419-437

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. — Das mit großer Mehrheit abgegebene Ja zur prinzipiellen Anerkennung der Eigenstaatlichkeit Palästinas beruht auf der Grundlage der Zwei-Staaten-Lösung mit den Grenzen von 1967 und Jerusalem als Hauptstadt. Dabei ist unabdingbar, dass dieser Schritt mit der Wiederaufnahme von Friedensgesprächen einhergeht.

Ich begrüße diese Anerkennung, weil sie nicht nur ein wichtiges Zeichen in der Selbstbestimmung der Palästinenser darstellt, sondern auch beide Staaten dazu auffordert,

die Friedensverhandlungen wieder aufzunehmen. Äußerst erfreulich ist auch die Initiative „Parlamentarier für den Frieden", welche zum Ziel hat, uns Europaabgeordnete mit Kollegen aus Israel und Palästina zusammenzubringen, um eine Agenda für den Frieden ins Leben zu rufen.

3-419-500

Francisco Assis (S&D), *por escrito*. — A posição agora assumida pelo Parlamento Europeu, a todos os títulos justa, deverá, entre outras coisas, favorecer um maior envolvimento da União Europeia no processo de resolução do conflito Israel-Palestina.

O reconhecimento do direito à instauração de um Estado palestiniano com as fronteiras anteriores à guerra de 1967 constitui um ato simbólico do maior relevo. Para todos quantos preconizam a necessidade da coexistência dos dois Estados, este momento reveste-se de especial importância.

3-419-501

Janice Atkinson (EFDD), *in writing*. — Voted against. The European Commission has already stated that it does not have the authority to recognise states or otherwise, so this vote was technically illegal. A point of order raised by a UKIP colleague tried to raise this point, but was ignored by the President. It is for individual nations to set foreign policy, not the European Union. I will not vote for any motion that seeks to legitimise the presence of the EU on the world stage.

3-419-503

Margrete Auken (Verts/ALE), *skriftlig*. — Resolutionen er ensidig ved fx kun at nævne israelske dødsfald og ikke palæstinensiske civile, dræbt af IDF!!. Den redegør ikke for sikkerheden for en fremtidig palæstinensisk stat og har ikke noget tidsperspektiv for anerkendelsen.

Resolutionen er dog vigtig at støtte, fordi vi for første gang adskiller fredsforhandlinger og anerkendelse af en palæstinensisk stat. Det er vigtigt, at et samlet Europa-Parlamentet giver sin støtte til to-statsløsningen og tydeligt inden for 67-grænsen med Jerusalem som hovedstad. Europa-Parlamentet giver her støtte til det momentum, vi har, hvor flere og flere medlemsstaters parlamenter opfordrer deres regeringer til anerkendelse, og Palæstina indleverer sin ansøgning til FN. Selv om jeg gerne så en tydeligere resolution, er det lige nu vigtigt at vise medlemsstaterne, at et meget bredt flertal i Europa-Parlamentet bakker op om en betingelsesløs anerkendelse af Palæstina.

3-419-505

Inés Ayala Sender (S&D), *por escrito*. — El reconocimiento del Estado palestino es un paso necesario, aunque no suficiente, para lograr la paz entre Israel y Palestina. Considero que la única manera de resolver este conflicto es a través de la solución de dos Estados basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podría vivir en paz y seguridad junto a un Estado palestino independiente, democrático y viable.

Doy mi apoyo a esta propuesta de Resolución como una solución de compromiso y por el alto valor que tiene tanto el amplio consenso alcanzado entre todos los grupos de este Parlamento como el importante mensaje que lanzamos con ella.

Quiero expresar mi firme apoyo al reconocimiento de un Estado de Palestina, ya que el derecho de los palestinos a tener su propio Estado es incuestionable como lo es el derecho de Israel a existir dentro de unas fronteras seguras. Asimismo, valoro el liderazgo de la Alta Representante Federica Mogherini en este proceso, pues creo que la UE debe desempeñar un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz, y considero necesario que los Estados miembros de la UE estén unidos en su apoyo a este proceso legítimo.

3-419-507

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už šią rezoliuciją. ES yra jau ne kartą patvirtinusi savo paramą Izraelio ir Palestinos sprendimui, pagal kurį būtų laikomasi 1967 m. sienų, Jeruzalė būtų abiejų valstybių sostinė ir taikiai bei saugiai viena šalia kitos egzistuotų abi valstybės. Pritariu raginiams šalių politiniams lyderiams bendradarbiauti ir imtis veiksmų, kad būtų sušvelninta susidariusi įtempta padėtis. Teigiamai vertinu Sąjungos vyriausiosios įgaliotinės įsipareigojimą aktyviai skatinti teigiamą procesą, kuriuo siekiama sudaryti sąlygas realiai pažangai taikos procese. Manau, kad ES turi tapti aktyvesne veikėja ir tarpininke Artimųjų Rytų taikos procese bei parengti visapusišką Izraelio ir Palestinos konflikto sprendimo strategiją.

3-419-511

Nicolas Bay (NI), *par écrit* **.** – Je me suis abstenu car je dénonce l'hypocrisie de l'Union européenne qui prétend reconnaître un État alors qu'elle ne cesse de combattre la souveraineté de ses États membres.

3-419-515

Beatriz Becerra Basterrechea (ALDE), *por escrito*. — Lo que el Parlamento Europeo ha votado y aprobado hoy NO es el reconocimiento de Palestina como Estado.

Lo que ha aprobado hoy la Eurocámara por abrumadora mayoría es la realización de un gesto expreso y valioso de reconocimiento de la solución de dos Estados y la reactivación del proceso de paz. Un proceso del que forman parte inexcusable el mutuo reconocimiento y la coexistencia segura y pacífica de ambos estados.

El Parlamento Europeo se erige así en supervisor exigente del cumplimiento de ese proceso y reclama a la Comisión una posición única que ha encomendado a la señora Mogherini. La exigencia de comportamiento democrático y respeto a los derechos humanos es doble: por un lado, a Israel, única democracia sólida de Oriente Próximo, socio comercial y estratégico de la UE; y, por otro, a Palestina, que aún debe acreditarse y actuar como Estado, dotarse de un gobierno único, instaurar prácticas democráticas e instituciones solventes y condenar el terrorismo.

Sí. Con todas sus deficiencias, se trata de un gesto valioso. Por ello, a pesar de la vaguedad y las infinitas posibilidades de interpretación que propicia un texto ambiguo y complaciente, yo he votado a favor.

3-419-523

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — He votado a favor de la Resolución porque incluye el reconocimiento del Estado palestino y la solución de dos Estados sobre las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos: un Estado de Israel seguro y un Estado Palestino independiente, democrático, contiguo y viable, viviendo uno al lado

del otro en paz y seguridad, sobre la base del derecho a la autodeterminación y el pleno respeto del Derecho internacional. Condenando todos los actos de terrorismo y violencia.

Y porque para ello defiende la necesidad del desarrollo de las negociaciones de paz. Y consolidar así la autoridad del gobierno palestino consensuado pidiendo a todas las facciones palestinas, incluida Hamás, que pongan fin a las divisiones internas.

En la Resolución se reitera que los asentamientos israelíes son ilegales de acuerdo con el Derecho internacional y creo, de acuerdo con la Resolución, que la UE debe convertirse en un facilitador del proceso de paz en Oriente Medio y por ello pedimos a la Sra. Mogherini que facilite la consecución de una posición común en la Unión para este fin.

La alta representante necesita un respaldo importante del Parlamento para que Europa juegue el papel que tanto necesitamos.

3-419-525

Malin Björk (GUE/NGL), *in writing* **.** - I voted in favour of the joint resolution on the recognition of the Palestinian State as a principled step in the right direction, although some parts of the resolution are not in line with my views. Recognition of the Palestinian State, its people and its borders, and the end of the occupation is a long-overdue international obligation and a positive step towards peace. Member States must now formally recognise and thus protect the space of the Palestinian State on the 1967 borders with East Jerusalem as the capital.

Palestinian recognition is established in UN resolutions and a number of national parliaments of EU Member States have called on their respective governments to recognise this. The Palestinian people's right to self-determination has been enshrined in international resolutions for 66 years. We call on all parties to refrain from any action which may undermine the viability and the prospects of the two-state solution.

3-419-528

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Je me suis abstenue sur ce vote de reconnaissance de l'État palestinien puisque je considère, en effet, que seuls des États souverains peuvent reconnaître un autre État. Malgré ma volonté de voir reconnaître un État palestinien libre et indépendant et aboutir à une paix durable dans le conflit meurtrier qui l'oppose à Israël, ce texte ne doit pas relever des compétences de cette entité supranationale qu'est l'UE.

3-419-529

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — El reconocimiento del Estado palestino es un paso necesario, aunque no suficiente, para lograr la paz entre Israel y Palestina. Considero que la única manera de resolver este conflicto es a través de la solución de dos Estados basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podría vivir en paz y seguridad junto a un Estado palestino independiente, democrático y viable.

Doy mi apoyo a esta propuesta de Resolución como una solución de compromiso y por el alto valor que tiene tanto el amplio consenso alcanzado entre todos los grupos de este Parlamento como el importante mensaje que lanzamos con ella.

Quiero expresar mi firme apoyo al reconocimiento de un Estado de Palestina, ya que el derecho de los palestinos a tener su propio Estado es incuestionable como lo es el derecho

de Israel a existir dentro de unas fronteras seguras. Asimismo, valoro el liderazgo de la Alta Representante Federica Mogherini en este proceso, pues creo que la UE debe desempeñar un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz, y considero necesario que los Estados miembros de la UE estén unidos en su apoyo a este proceso legítimo.

3-419-531

Biljana Borzan (S&D), *napisan.* — Podržala sam rezoluciju o priznanju palestinske državnosti jer smatram da je bliskoistočni mirovni proces već dugo blokiran i nema naznake da će se situacija uskoro promijeniti. Uvođenje novih elemenata, poput međunarodnog priznanja palestinske države, može dati potreban impuls pronalaženju pravednog rješenja i postizanju trajnog mira na prostoru Bliskog istoka.

3-419-534

Mercedes Bresso (S&D), *in writing.* — I voted for this resolution because I think the time has come to send a strong message for peace and reconciliation in the Middle East.

3-419-536

Steeve Briois (NI), *par écrit.* — La reconnaissance d'un État tiers, prérogative de droit international réservé à un État souverain, ne doit pas être dévolue à l'Union européenne. Il est donc inadmissible de soumettre au vote du Parlement européen un texte qui viole à ce point la légalité et la coutume internationale. Pour autant, je soutiens l'autorité Palestinienne dans son noble combat pour la reconnaissance d'un État Palestinien dans le cadre des frontières de 1967, ainsi que le placement de la ville Sainte de Jérusalem sous mandat international. C'est pourquoi je me suis abstenu sur le vote de cette résolution par le Parlement européen.

3-419-538

Elmar Brok (PPE), *in writing* **.-** The European Parliament rejects unconditional recognition of Palestine

The EPP Group welcomes the fact that the European Parliament supported a resolution today on the recognition of Palestinian statehood and the two-state solution, but 'hand in hand' with the development of the peace talks. 'With this vote, the European Parliament clearly rejected an unconditional recognition separated from the peace negotiations', pointed out the EPP Group co-negotiator of the resolution and Chairman of Foreign Affairs, Elmar Brok MEP.

'The EPP Group believes, as does the majority of the European Parliament, that early negotiations are necessary to make a secure Israel and a viable and democratic Palestinian State possible on the basis of the 1967 borders and under international law. Both sides must refrain from any actions that could jeopardise that goal. The European Parliament has rightly demanded that all Palestinian factions, including Hamas, recognise the existence of the State of Israel in accordance with the 1993 declaration of the Palestinian Liberation Organisation (PLO). The EPP Group supports the position of the European Parliament against Israeli settlement policy', Brok explained.

The EPP Group also welcomes the fact that the resolution rejects any form of violence and terrorism from all sides and warns against a potential religious dimension in the conflict. For EPP Group MEPs, the only sustainable solution to the Israeli-Palestinian conflict will be the one achieved by peaceful and non-violent means.

'We are gravely concerned at the growing tension and increasing violence in the region, and we urge all parties to refrain from any action that would worsen the situation. The resolution voted today does not ask for an unconditional recognition of Palestine. On the contrary, the text insists upon the need to continue and advance the peace talks. Ultimately, the only true recognition of Palestine as state can be brought about by negotiations between the parties, in the framework of a comprehensive peace process that addresses all outstanding issues', explained the EPP Group co-negotiator of the resolution and EPP Group spokesperson on Foreign Affairs, Cristian Preda MEP.

3-419-546

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Mi sono astenuto. È la posizione più equilibrata tra posizioni troppo distanti l'una dall'altra. L'Unione europea lavori per garantire le sicurezza di Israele e dell'area.

3-419-548

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — El Pleno del Parlamento está a favor de que los Estados miembros reconozcan el Estado palestino.

Expresamos nuestro firme apoyo al reconocimiento de un Estado palestino. Consideramos que el derecho de los palestinos a la autodeterminación y a tener su propio Estado es incuestionable, como lo es el derecho de Israel a existir dentro de fronteras seguras. Hacemos un llamamiento a los Estados miembros de la UE a estar unidos en su apoyo a este proceso legítimo. Continuaremos nuestro su trabajo para asegurarnos de que la Unión Europea desempeña un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz. Seguimos profundamente convencidos de que una única voz europea es un factor clave en la búsqueda de una solución global al conflicto israelo-palestino. Creemos que la única manera de resolver el conflicto entre Israel y Palestina es a través de la solución de dos Estados basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podía vivir en paz y seguridad junto a un Estado independiente, democrático y viable de Palestina.

3-419-549

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. — Le conflit sévissant au Proche-Orient persiste malgré les efforts en vue d'une négociation d'un processus de paix pour la région. La résolution en faveur de laquelle j'ai voté rappelle l'intérêt d'une reconnaissance mutuelle et la nécessité d'une mise en place de deux États basés sur les frontières de 1967. Ces éléments sont la condition d'une cessation de toutes violences. En effet, nous ne pouvons pas tolérer une escalade de la violence et des actes terroristes comme nous en avons été les témoins ces derniers mois.

3-419-550

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della risoluzione sul riconoscimento dello Stato palestinese. Ritengo che la realizzazione del principio "due Stati per due popoli" e il reciproco riconoscimento tra Palestina e Israele siano due condizioni assolutamente fondamentali per far sì che il popolo palestinese e quello di Israele possano finalmente raggiungere una convivenza pacifica e una condizione di sicurezza per i popoli e per gli Stati che si trovano vicini all'area di crisi.

Ho votato quindi a favore di questa risoluzione perché ritegno che il riconoscimento dello Stato palestinese da parte del Parlamento europeo rappresenti un segnale importantissimo che, in seguito al riconoscimento già avvenuto da parte di alcuni Stati membri (Svezia, Spagna, Regno Unito e Irlanda), può incidere in maniera significativa sul processo di pace in Medio Oriente.

Il voto di oggi conferisce un mandato netto all'Alto rappresentante Mogherini per porre in essere tutte le iniziative diplomatiche possibili affinché si possa aggiungere in "tempi brevissimi" all'effettivo riconoscimento dello Stato della Palestina.

3-419-551

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. — I voted in favour of the joint resolution on the recognition of the Palestinian State as a principled step in the right direction. Recognition of the Palestinian State, its people and its borders, and the end of the occupation is a long-overdue international obligation and a positive step towards peace. Member States must now formally recognise and thus protect the space of the Palestinian State on the 1967 borders with East Jerusalem as the capital.

Palestinian recognition is established in UN resolutions and a number of national parliaments of EU Member States have called on their respective governments to recognise this. The Palestinian People's right to self-determination has been enshrined in international resolutions for 66 years. We call on all parties to refrain from any action which may undermine the viability and the prospects of the two-state solution. Therefore, settlements must end, the apartheid wall must be dismantled and attacks on Holy Sites, along with the demolition of Palestinian property, must stop immediately.

3-419-552

James Carver (EFDD), *in writing*. — In my written question (E-006540/2014) that I submitted to the European Commission on 3/9/2014, I questioned the Commissions' view on recognition for Somaliland. On 4/10/2014 the Commission replied stating:

'The EU does not have the competency to recognise states, only individual member states do.'

In its capacity as an EU institution, the European Parliament does not, therefore, have the ability to deal with the question of recognition of any state. I believe that this resolution is inadmissible and, accordingly, I voted against it.

However, I wish to clarify that I support a lasting and viable two-state solution for Israel and Palestine, but this must be built on trust and non-violence. Accordingly, until Hamas revokes its call for the destruction of the Israeli State, I cannot support recognition for Palestine.

3-419-553

Jean-Marie Cavada (ALDE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution sur la reconnaissance de l'État palestinien afin de faciliter l'accélération du processus de paix et la reconnaissance de deux États aux frontières définies. C'est un message fort par les temps violents que nous vivons. Il est par ailleurs également important d'appeler les peuples d'Europe à lutter contre un antisémitisme et une islamophobie croissants et alarmants.

3-419-015

Lorenzo Cesa (PPE), *per iscritto*. — Ho votato sì alla risoluzione comune di cui sono tra i cofirmatari del gruppo PPE, perché sono fermamente convinto che questo atto possa dare un maggiore impulso alla ripresa dei colloqui di pace diretti tra Israele e OLP, da troppo tempo in fase di stallo. Ma il mio voto non è incondizionato: l'OLP si era impegnata nel 1993 a riconoscere lo Stato di Israele ed è necessario che tutte le diverse fazioni palestinesi, incluso Hamas, accettino gli impegni assunti dall'OLP e pongano fine alle loro divisioni interne.

Israele deve essere riconosciuto e i due Stati potranno coesistere solo in condizioni di pace e sicurezza, sulla base del diritto all'autodeterminazione e nel pieno rispetto del diritto internazionale. È per questo che i negoziati di pace devono riprendere e la Palestina deve porre fine agli atti di violenza contro Israele.

Solo così il Parlamento europeo sostiene, in linea di principio, la soluzione dei due Stati con Gerusalemme capitale di entrambi gli Stati, tenendo presente che il riconoscimento dello Stato di Palestina è di competenza degli Stati, mentre l'Unione europea deve essere un facilitatore del processo di pace.

3-419-554

Aymeric Chauprade (NI), *par écrit*. — En tant que patriote français, j'ai préféré m'abstenir sur ce texte pour plusieurs motifs. Tout d'abord, je tiens à souligner que je suis favorable à l'idée de deux États, la Palestine et Israël. Je ne peux cependant reconnaître le Hamas, groupe terroriste islamiste, comme interlocuteur légitime. Par ailleurs, avec cette résolution, l'Union Européenne montre son incohérence en soutenant, d'une part, la souveraineté palestinienne et en niant, de l'autre, la souveraineté des peuples européens. Je ne pouvais donc voter en faveur de cette nouvelle volonté d'ingérence de la part d'une organisation prête à traiter avec des terroristes mais refusant de laisser libre la parole des citoyens de ses propres États membres.

3-419-555

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Il titolo di questa risoluzione meriterebbe fiumi e fiumi di inchiostro. Io ho deciso di astenermi perché il modo in cui questo titolo è stato declinato mi sembra inopportuno: le condizioni indicate nel testo sono assolutamente irraggiungibili allo stato attuale, e, per quanto questo testo non abbia ambizioni legislative, non hanno senso nemmeno in un mero documento politico. Inoltre, come ha giustamente sottolineato un collega di un altro gruppo politico prima del voto, l'UE non ha il potere di riconoscere gli Stati.

3-419-279

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. — My sole goal in voting for this motion was the achievement of peace in the Middle East. As Israel continues with settlement expansion, the two-state-solution is quickly losing credibility. EU recognition sends a clear message to both Israel and Palestine that the EU is committed to peace, and that we support moderate voices in the region.

3-419-141

David Coburn (EFDD), *in writing*. — I voted against Palestinian Statehood as recognising a Palestinian State is not within the competence of this Parliament. On 3 October the EU

Commission wrote to my UKIP colleague James Carver MEP to explain that the EU cannot recognise Somaliland or any other State and that this was the privilege of the various individual nation States. Therefore this so called recognition of Palestine is ultra vires and illegitimate. The President of the Parliament should have ruled against this motion as the Commission has admitted in writing that it was ultra vires. Recognition of Palestine or otherwise should be left to Nation States and the United Nations. If Pontus Pilate could not solve the Middle Eastern situation with threats of crucifixion and galleys how can this pathetic eunuch of a Parliament, which made such a mess of the Ukraine crisis, ever hope to solve this situation? The EU should sort out the catastrophic euro crisis it has created rather than try to destroy other nations.

3-419-004

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — É urgente pôr fim à violência brutal que destrói vidas quer em Israel quer na Palestina. E é essencial denunciar e punir os crimes de guerra cometidos por ambos os lados quer contra civis inocentes quer destruindo infraestruturas civis.

O PE reitera que não há solução que não passe pela coexistência de dois Estados, cuja segurança seja mutuamente respeitada, com as fronteiras existentes até 1967 e com Jerusalém como capital de ambos os Estados.

Creio fundamental também combater os que fazem leituras radicais da sua religião e justificam a legitimidade de matar em nome de Deus. Haverá poucas coisas mais desprezíveis do que invocar Deus para exercer a violência, disseminar o terror e ceifar vidas humanas.

3-419-556

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — The EU must play a central role, together with other stakeholders, to bring about a peaceful resolution of the dispute that has tormented the lives of Palestinians and Israelis for generations. The little respect that this conflict has shown to human life is unacceptable.

The two-state solution can start to provide Israelis and Palestinians with a life of peace in which children and families can thrive without fear of each other. Yet this solution requires the backing of the international community, of the EU as well as of its Member States: a commitment of seeking to bring both Israelis and Palestinians back to the negotiating table.

The coexistence of two states, Palestine and Israel, will provide each with security as well as peaceful statehood. Both must believe in their aspirations and want to attain them through peaceful negotiations rather than through occupation, settlement construction and injuring civilians.

Towards the end of attaining statehood, the EU must support Palestine in establishing and strengthening its institutions.

3-419-557

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor de la propuesta de Resolución sobre el reconocimiento del Estado de Palestina como un primer paso en la buena dirección. El reconocimiento del Estado de Palestina, su gente, sus fronteras y el final de la ocupación es una obligación internacional y un paso importante hacia la paz. Los Estados miembros deben ahora reconocer formalmente, y por tanto proteger, el espacio del Estado de Palestina en las fronteras de 1967 con Jerusalén Este como su capital. El

derecho del pueblo palestino a la autodeterminación ha sido reconocido internacionalmente desde hace 66 años. Llamamos a todas las partes a no llevar a cabo ninguna acción que pudiera dinamitar la viabilidad de la solución de los dos Estados. Por lo tanto, los asentamientos deben acabar, el *apartheid* debe acabarse y el ataque a los lugares sagrados y la demolición de las propiedades palestinas deben cesar inmediatamente.

3-419-017

Pál Csáky (PPE), *írásban* **. -** A Palesztina államiságának elismeréséről szóló szavazáson tartózkodtam, mert nem tartom helyesnek az állásfoglalás időzítését.

Az állásfoglalás tartalmát illetően a két állam-modell híve vagyok, ahogy azt már az Unió többször is megerősítette. Az EU az 1967-es határokon alapuló megoldást támogatja, amely szerint egy biztonságos Izrael Állam és egy független, demokratikus, területileg összefüggő és életképes Palesztin Állam békében és biztonságban él egymás mellett, az önrendelkezéshez való jog és a nemzetközi jog teljes körű tiszteletben tartása alapján.

Támogatom az izraeliek és a palesztinok közötti közvetlen béketárgyalások újbóli megindítását, amelyhez elengedhetetlen a bizalomra épülő környezet kialakítása, amely eléréséhez mindkét félnek komoly lépéseket kell tenni.

Azonban meggyőződésem, hogy az EP állásfoglalása nem a legjobb időben született, mert az nem korrekt a közeledő izraeli választásokkal szemben. Úgy vélem, bármely ilyen típusú állásfoglalást csakis olyankor szerencsés elfogadni, amikor a két fél egyike sincs kampánynyomás alatt, mert ezáltal negatívan befolyásolhatja, torzíthatja a békepártiak igyekezetét és törekvéseit.

3-419-558

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the joint motion for a resolution which focuses on the recognition of Palestinian statehood. This joint motion for a resolution is the result of a compromise between five political groups, among which the S&D Group. However, I preferred the text originally proposed by S&D on the official recognition of Palestinian statehood since it was stronger and in favour of recognising Palestinian statehood. I unreservedly and unconditionally support the recognition of Palestinian statehood.

3-419-011

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. — L'adoption à une très large majorité de cette résolution est le fruit de négociations fructueuses qui ont permis au Parlement européen d'avoir une position unie. J'ai ainsi soutenu, en principe, la reconnaissance d'un État palestinien et la solution fondée sur les deux États, qui doivent se faire de manière concomitante avec des négociations de paix. La résolution rappelle toutefois très justement que malgré ce message politique envoyé par le Parlement européen, il demeure de la compétence des États membres de reconnaître un État palestinien.

3-419-559

Isabella De Monte (S&D), *per iscritto*. — Ho votato a favore della proposta di risoluzione che sostiene il riconoscimento in linea di principio dello Stato palestinese sulla base dei confini del 1967 e con Gerusalemme capitale. Auspico che Israele e Palestina vivano fianco a fianco in condizioni di pace e sicurezza, sulla base del diritto all'autodeterminazione e del pieno rispetto del diritto internazionale.

3-419-018

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit* **.** – Le Parlement européen s'est exprimé à une très large majorité, 498 voix en faveur de la résolution sur la reconnaissance de l'État palestinien, contre 88. C'est un signal fort en faveur de la solution des deux États et en faveur de la paix. Et c'est la première fois dans son histoire que le Parlement européen exprime une position équilibrée vis à vis des deux parties. Après les évènements dramatiques vécus ces derniers mois par les Israéliens et les Palestiniens, avec l'accroissement des tensions et la montée inexorable de la violence dans cette région du monde, nous avons voulu que cette reconnaissance soit indissociable de la nécessité de reprendre urgemment les pourparlers de paix. Comme le souligne avec force la résolution, il est indispensable que les dirigeants politiques de tous bords œuvrent ensemble pour apaiser la situation, car seuls des moyens non violents et le respect des droits de l'homme permettront de parvenir à une solution durable et à une paix juste entre les deux peuples. La résolution encourage l'Europe à prendre toute sa part dans le processus de paix et à devenir un acteur et médiateur incontournable. Il n'est que temps!

3-419-560

Andor Deli (PPE), *írásban*. — A Fidesz néppárti delegáció tagjaként az EP mai plenáris ülésén megszavaztam Palesztina államiságának elismeréséről szóló közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik.

3-419-561

Gérard Deprez (ALDE), *par écrit*. — Je suis très heureux d'être cosignataire de cette résolution, d'autant plus qu'elle a fait l'objet d'un consensus entre les principaux groupes politiques du Parlement européen. Je suis de ceux qui estiment qu'il était temps, après 60 ans d'un conflit qui a causé tant de souffrances de part et d'autre, que chacun mette de côté ses a priori et que le Parlement adopte enfin une position claire. Je suis convaincu que la reconnaissance de l'État Palestinien est un pas nécessaire à la résolution de ce conflit, en établissant une égalité d'État à État entre la Palestine et Israël. Le Parlement européen, par l'adoption de cette résolution, a apporté tout son appui politique à Federica Mogherini, haute représentante de l'Union pour les affaires étrangères, afin que l'Union européenne puisse enfin jouer un rôle actif et déterminant dans la résolution de ce conflit.

Je tiens aussi à souligner le courage de 800 citoyens israéliens qui ont adressé un courrier à l'ensemble des députés du Parlement européen dans lequel ils condamnent fermement l'occupation et les colonies, et demandent de voter en faveur de la reconnaissance d'un État palestinien dans les frontières de juin 1967. Cette démarche m'a profondément touché et m'a déterminé à soutenir leur courageuse initiative.

3-419-012

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. — A Fidesz néppárti delegációja tagjaként az EP mai plenáris ülésén megszavaztam Palesztina államiságának elismeréséről szóló közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik.

3-419-562

Diane Dodds (NI), *in writing*. — I believe it is truly regrettable that this debate on Palestinian statehood has even reached this Chamber.

It is my view that a Palestinian state can only derive from direct bilateral negotiations between Israel and Palestinian representatives.

This is the position upheld by numerous international agreements, including the Oslo Accords and several UN resolutions – and it is why all unilateral efforts to gain this recognition external to substantive negotiations must be roundly condemned.

Today's vote also ignores the biggest obstacle to a Palestinian state – terrorism, which has at its core the aim of destroying Israel. Hamas do not accept a two-state solution and their acts of terror must stop before any talks start. This is a position that my party has stood up for in Northern Ireland in times past and it is equally right to do so in this situation.

3-419-577

Mireille D'Ornano (NI), *par écrit*. — La résolution proposée au Parlement est vague et n'offre aucune réelle perspective pour l'amélioration des relations entre l'État hébreux et les territoires palestiniens. L'Union européenne ne peut par ailleurs s'arroger le droit de décider de la souveraineté d'un autre État. Enfin, les frontières actuelles des territoires palestiniens ne sont pas satisfaisantes pour l'intérêt des Palestiniens et sont toujours discutées. Dans ces conditions, il s'avère sage et réaliste de ne pas intervenir de cette manière. J'ai donc décidé de m'abstenir pour ce vote.

3-419-593

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. — Υπερψήφισα την πρόταση ψηφίσματος, διότι στηρίζω την αναγνώριση της παλαιστινιακής κρατικής οντότητας και καταδικάζω τη σχέση της Ευρωπαϊκής Ένωσης με το Ισραήλ, συμφωνώντας με τον αυστηρό αποκλεισμό της εφαρμογής των συμφωνιών ΕΕ-Ισραήλ.

3-419-597

Eleonora Evi (EFDD), *per iscritto*. — Il voto di oggi rappresenta un passo molto importante nella direzione della risoluzione del conflitto israelo-palestinese e personalmente accolgo con grande piacere l'espressione di questo Parlamento a favore del riconoscimento dello Stato palestinese e la soluzione a due Stati, un riconoscimento che invita a concretizzare tutti gli sforzi necessari per lo sviluppo dei colloqui di pace e favorire l'unica e possibile direzione per la convivenza pacifica e non violenta dei popoli.

Condivido inoltre l'impegno all'avvio di un'iniziativa dal titolo "Parlamentari per la pace", volta a riunire parlamentari europei, israeliani e palestinesi di vari partiti per contribuire a far progredire un'agenda di pace e integrare gli sforzi diplomatici dell'Unione europea.

3-419-599

Fredrick Federley (ALDE), *skriftlig* **.** - Vi är sedan länge övertygade anhängare till en tvåstatslösning där Israel och en framtida palestinsk stat ska kunna leva sida vid sida i fred och säkerhet. En sådan varaktig fred kan endast komma till stånd genom förhandlingar mellan parterna och måste bygga på att parterna erkänner varandra, och respekterar de avtal som ingåtts. Den här resolutionen tillför inget av värde som skulle kunna bidra till att föra dessa samtal framåt eftersom den är medvetet formulerad på ett sätt som ger alla

möjlighet att tolka texten på sitt eget vis. Det enda sannorlika resultatet av denna resolution är sålunda att vi till ett redan komplicerat läge dessutom fogar en oklarhet om Europaparlamentet nu har eller inte har erkänt en palestinsk stat. Av den anledningen kan vi inte ställa oss bakom resolutionen.

3-419-600

Fredrick Federley, Marit Paulsen och Cecilia Wikström (ALDE), *skriftlig* **.** - Vi är sedan länge övertygade anhängare till en tvåstatslösning där Israel och en framtida palestinsk stat ska kunna leva sida vid sida i fred och säkerhet. En sådan varaktig fred kan endast komma till stånd genom förhandlingar mellan parterna och måste bygga på att parterna erkänner varandra, och respekterar de avtal som ingåtts. Den här resolutionen tillför inget av värde som skulle kunna bidra till att föra dessa samtal framåt eftersom den är medvetet formulerad på ett sätt som ger alla möjlighet att tolka texten på sitt eget vis. Det enda sannorlika resultatet av denna resolution är sålunda att vi till ett redan komplicerat läge dessutom fogar en oklarhet om Europaparlamentet nu har eller inte har erkänt en palestinsk stat. Av den anledningen kan vi inte ställa oss bakom resolutionen. Cecilia Wikström, Marit Paulsen och Fredrick Federley (ALDE).

3-419-019

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. - Há mais de meio século, a consecução de uma paz justa e duradoura entre Israelitas e Palestinianos tem constituído motivo de grande preocupação para a comunidade internacional, incluindo a União Europeia. Registe-se que a Assembleia-Geral da Nações Unidas decidiu, em 29 de novembro de 2012, conceder à Palestina o estatuto de Estado observador não membro da ONU. Note-se que o reconhecimento do Estado da Palestina é da competência dos Estados-Membros. Tal não implica que não se possam emitir resoluções políticas sobre a matéria. Por isso, apoio o reconhecimento do Estado palestiniano e a solução da coexistência de dois Estados, acreditando que ambas as vertentes devem caminhar a par do aprofundamento das negociações de paz, a qual deverá progredir. A solução da coexistência de dois Estados, deverá ser feita com base nas fronteiras de 1967 e Jerusalém como capital de ambos, ou seja, um Estado de Israel seguro e um Estado da Palestina independente, democrático, territorialmente contínuo e viável, vivendo lado a lado em paz e segurança, o que implica o reconhecimento do direito à autodeterminação e a plena observância do direito internacional.

3-419-601

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Votámos favoravelmente esta resolução. Apesar das suas insuficiências e limitações, constitui um sinal mínimo no sentido de reconhecer o direito inalienável do povo palestiniano ao seu Estado.

Não podemos deixar de assinalar alguns aspetos negativos da resolução, nomeadamente:

- A insistência na *segurança* apenas aplicada ao estado de Israel (como se a Palestina não precisasse de segurança), procurando criar a ideia de que as fronteiras do Estado da Palestina são desenhadas em função desse objetivo;

- A distinção entre *terrorismo* e *violência* e a condenação de todo o protesto violento, negando dessa forma o direito à insurreição e à resistência dos palestinianos face à ocupação israelita;

- A ausência de referência às resoluções das Nações Unidas (181, 194, 248, 332) ou à retirada dos territórios ocupados, o que, para além de outros objetivos, constitui uma forma de marginalizar a ONU neste processo;

- Insta-se a uma *posição comum da UE* o que, no atual contexto, quando há países que, como a Suécia, já reconheceram a Palestina, significa uma tentativa de limitar o poder soberano dos Estados-Membros de decidirem sobre o reconhecimento, e um travão aos países que queiram reconhecer o Estado da Palestina.

3-419-609

Raffaele Fitto (PPE), *per iscritto* **.** - Ho votato contro la risoluzione per il riconoscimento dello Stato palestinese, che considero un grave errore politico per due ragioni. In primo luogo, perché ci si ostina a mettere sullo stesso piano una democrazia come lo Stato di Israele e realtà chiaramente non democratiche, che ancora manifestano, nella migliore delle ipotesi, comportamenti equivoci, ambigui e non chiari rispetto al riconoscimento del diritto di Israele a esistere e a vivere nella sicurezza dei suoi cittadini. In secondo luogo, considero ipocrite e ormai francamente inaccettabili formulazioni linguistiche quali "tutti gli atti di terrorismo e violenza...", "entrambe le parti", eccetera. Si finge di non vedere che c'è una distinzione netta, che non consente opache equiparazioni: da una parte ci sono atti terroristici e dall'altra c'è l'esercizio del diritto all'autodifesa da parte di un paese democratico, l'unico nell'area che scelga liberamente governo e parlamento. Sarebbe dovere di tutti i democratici, nell'Occidente, difendere Israele senza ipocrisie e sottintesi. Da questa difesa, e quindi dalla tutela dei valori della libertà e della democrazia, passa pure la speranza dell'affermazione dei diritti umani anche delle donne e degli uomini palestinesi.

3-419-625

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Opakované útoky na občanov štátu Izrael zo strany Hamasu a ďalších militantných skupín a neustála eskalácia násilia, ako aj fakt, že akákoľvek Palestínska vláda získava svoju legitimitu tým, že jej Hamas a Fatah musia vyjadriť svoju podporu nevyvoláva dostatočné záruky na uznanie existencie štátu. Je nespochybniteľné, že tento región nutne potrebuje riešenie situácie a Palestínčanom Európska únia opakovane uznala právo na sebaurčenie. Potrebovali by sme však oveľa viac času pre objektívne zhodnotenie a rozhodnutie o uznaní nového Palestínskeho štátu.

3-419-656

Vicky Ford (ECR), *in writing* **.** - I have opted to abstain on this resolution on Palestine since the recognition of a state falls within the competence of the Member States. In my own Member State, the UK, the national parliament has voted in favour of recognising the State of Palestine. I have full respect for that decision. I hope that progress can urgently be made towards achieving this two-state solution and to an ending of violence and a just and lasting peace on all sides.

3-419-687

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς.* — Είμαι υπέρ διότι στηρίζω την παλαιστινιακή κρατική οντότητα και την ασφάλειά της, καταδικάζω τη σχέση της Ευρωπαϊκής Ένωσης με το Ισραήλ και συμφωνώ με τον αυστηρό αποκλεισμό της εφαρμογής των συμφωνιών ΕΕ-Ισραήλ. Επιπλέον, συμπάσχω με την κατάσταση στην εμπόλεμη περιοχή και στηρίζω τις ειρηνευτικές διαπραγματεύσεις.

3-419-690

Ashley Fox (ECR), *in writing*. — I voted against the recognition of Palestine. I do not believe that recognition at this time would benefit the peace process and would in fact hinder the negotiations for a genuine two-state solution.

I am committed to the eventual recognition of a Palestinian state at a time more helpful to the peace process, as a two-state solution brought through negotiated agreement as the only way for Palestinian aspirations of statehood to be met on the ground.

Additionally, this is a matter for national parliaments and not the European Parliament. The principle of subsidiarity should be applied to the recognition of new states as the EU has no competency in this area.

3-419-694

Kinga Gál (PPE), *írásban*. — A Fidesz néppárti delegáció tagjaként az EP mai plenáris ülésén megszavaztam Palesztina államiságának elismeréséről szóló közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik.

3-419-702

Ildikó Gáll-Pelcz (PPE), *írásban*. — A Fidesz néppárti delegációja tagjaként az EP mai plenáris ülésén megszavaztam e közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik s az a két állam elvén és az 1967-es határokon alapuló megoldást támogatja. Mély aggodalmamnak szeretnék hangot adni azonban amiatt, hogy a térségben továbbra is nő a feszültség és fokozódik az erőszak. Üdvözlöm továbbá a „Parlamenti képviselők a békéért" kezdeményezést, melynek lényege, hogy párthovatartozástól függetlenül európai, izraeli és palesztin parlamenti képviselőket egyesítsen a béketerv előmozdítása, és az uniós erőfeszítések kiegészítése céljából.

3-419-718

Francesc Gambús (PPE), *por escrito*. — He votado a favor de la propuesta de Resolución motivado por la esperanza de que este gesto político ayude a desencallar el proceso de paz entre el Estado de Israel y la Autoridad Palestina. La aceptación por parte de las Naciones Unidas de Palestina como observador junto con el reconocimiento por parte de algunos Estados miembros de la UE son pasos encaminados a conseguir la reanudación del proceso de paz en Oriente Próximo. Nunca debe de ser percibido como una decisión acordada en contra de Israel, Estado por el que siento un gran respeto. Tras tantos años de conflicto en Oriente Próximo, la única solución posible es la coexistencia pacífica y negociada de dos Estados, Israel y Palestina. Este reconocimiento debe ser consecuencia de un proceso de negociación entre las partes que garantice la paz y la seguridad para ambas. Estoy convencido de que la coexistencia pacífica entre Israel y Palestina es posible, pero este fin solo se logrará si se da una oportunidad a la negociación y al diálogo. El pasado no puede marcar el presente y el futuro si se quiere alcanzar una paz perdurable.

3-419-719

Iratxe García Pérez (S&D), *por escrito*. — El reconocimiento del Estado palestino es un paso necesario, aunque no suficiente, para lograr la paz entre Israel y Palestina. Considero que la única manera de resolver este conflicto es a través de la solución de dos Estados

basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podría vivir en paz y seguridad junto a un Estado palestino independiente, democrático y viable.

Doy mi apoyo a esta propuesta de Resolución como una solución de compromiso y por el alto valor que tiene tanto el amplio consenso alcanzado entre todos los grupos de este Parlamento como el importante mensaje que lanzamos con ella.

Quiero expresar mi firme apoyo al reconocimiento de un Estado de Palestina, ya que el derecho de los palestinos a tener su propio Estado es incuestionable como lo es el derecho de Israel a existir dentro de unas fronteras seguras. Asimismo, valoro el liderazgo de la Alta Representante Federica Mogherini en este proceso, pues creo que la UE debe desempeñar un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz, y considero necesario que los Estados miembros de la UE estén unidos en su apoyo a este proceso legítimo.

3-419-364

Eider Gardiazabal Rubial (S&D), *por escrito*. — He apoyado esta propuesta de Resolución porque estoy a favor del reconocimiento del Estado de Palestina y la solución de dos Estados sobre la base de las fronteras de 1967 (con Jerusalén como capital de ambos Estados, con un Estado de Israel seguro y un Estado de Palestina independiente, democrático, contiguo y viable), viviendo uno al lado del otro en paz y seguridad, sobre la base del derecho a la autodeterminación y el pleno respeto al Derecho internacional y, tal y como hemos apuntado en el PE, considero que este proceso debería ir de la mano del desarrollo de las negociaciones de paz, que tienen que avanzar.

Para ello, apruebo la iniciativa «Parlamentarios por la Paz» con el fin de reunir a eurodiputados con miembros de los Parlamentos israelí y palestino para apoyar el proceso de paz en Oriente Próximo.

Y por supuesto, en esta Resolución también condenamos todos los actos de terrorismo y violencia. Por todo ello he votado a favor.

3-419-010

Elisabetta Gardini (PPE), *per iscritto*. — Il Parlamento di Strasburgo ha approvato ad ampia maggioranza una risoluzione sottoscritta da diversi gruppi che sostiene, in linea di principio, il riconoscimento dello Stato della Palestina sulla base dei confini del 1967, appoggia la soluzione a due Stati con Gerusalemme e invita a riprendere i colloqui di pace.

Pur riconoscendo in tal senso il lavoro fatto dal PPE per mitigare le posizioni della sinistra europea, per la delegazione di Forza Italia permangono rispetto al testo di questa risoluzione ancora delle ambiguità e troppe tracce della versione originaria, a cominciare dal titolo. Per questo motivo, proprio per marcare politicamente il nostro dissenso, abbiamo scelto di non votare.

3-419-187

Nathan Gill (EFDD), *in writing*. — The EU does not have competence to recognise a nation state. Only nations can do this, as the EU Commission made clear in writing to my colleague James Carver when he asked them about recognising Somaliland. If the EU Parliament accepts the rule of law, and abides by it and its own rules, then it would not even be allowing the vote in the first place.

I support the two-state solution, and recognising Palestine, while not requiring Hamas to lay down its arms or the recognition of the right for Israel to exist is a mistake. I cannot allow the EU to act as a nation state, when it is not, and will not support this. The UK as a sovereign nation should recognise Palestine as and when it sees fit.

3-419-720

Ana Gomes (S&D), *por escrito*. - Votei a favor desta resolução comum porque acredito que o Parlamento Europeu devia juntar-se aos vários parlamentos nacionais que já apelaram ao reconhecimento do Estado da Palestina. No entanto, recusei coassiná-la em nome do meu grupo político por considerar que a solução de compromisso e refletida no primeiro parágrafo desta resolução conjunta fica aquém do que entendo que deveria ser a posição do PE instando todos os Estados-Membros da União Europeia a reconhecer o Estado da Palestina. Afirmar que o Parlamento Europeu concorda com o princípio da autodeterminação da Palestina nada tem de novo, é uma posição afirmada inúmeras vezes por este Parlamento em todas as resoluções em que apelou à coexistência entre os dois Estados, o Estado de Israel e o Estado da Palestina. Está em crescendo o movimento para o reconhecimento universal do Estado da Palestina. Além dos Palestinianos, Israel precisa existencialmente do estabelecimento de um Estado independente, democrático e seguro na sua vizinhança.

3-419-367

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor de esta propuesta de Resolución porque consideramos un avance que una mayoría del Parlamento Europeo se posicione a favor de una reivindicación básica como es la creación y reconocimiento internacional de un Estado palestino con capital en Jerusalén. Con ello no se hace más que reafirmar lo que ya piden las NN.UU. en su Resolución 181 de 1947, paradójicamente la única que Israel cumple parcialmente, en lo que respecta a la partición de Palestina.

Consideramos además que el reconocimiento del Estado palestino debe ser solo un paso en el proceso para lograr una paz justa que, atendiendo a las demandas de la propia sociedad civil, deberá incluir el fin de la ocupación (en cumplimiento de la Resolución 242 de 1967 de las NN.UU.), el derecho al retorno de los refugiados (Resolución 194 de 1948) y un Estado que garantice la plena igualdad de todos sus ciudadanos y ciudadanas.

Pensamos además que, para hacer cumplir el contenido de la Resolución, la UE debería valerse de mecanismos de presión, como mínimo la suspensión del acuerdo bilateral UE-Israel, en cumplimiento de su artículo 2, ante la flagrante violación de los derechos humanos que supone la continuidad del bloqueo de la Franja de Gaza.

3-419-014

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. — My Labour Party colleague, Richard Howitt, called for a debate on this issue in November to attempt to break the deadlock which currently exists in the peace talks.

I am committed to a negotiated two-state solution, with Israel safe, secure and recognised within its borders, living peacefully alongside a democratic and viable Palestinian state.

I voted for recognition as I hope it will provide vital impetus to those who support peace on both sides of the conflict, and provide a message of hope that too many years of conflict can finally be ended; recognition is not an alternative to peace talks but could be a vital

push to advancing them. I believe Palestinian recognition can help strengthen moderate voices among the Palestinians who want to pursue the path of politics, not the path of violence. I also welcome greater cooperation between the EU and Israel through trade as well as scientific and cultural exchanges. I believe now is the time to deepen, not weaken, our economic and cultural ties across the region. I welcome this vote and look forward to the EU helping to bring peace to the Middle East.

3-419-721

Françoise Grossetête (PPE), *par écrit*. — La recherche d'une paix juste et durable entre Israéliens et Palestiniens est une préoccupation majeure pour la communauté internationale, y compris l'Union européenne. C'est pourquoi je me suis abstenue, mercredi matin, de voter la résolution sur la reconnaissance de l'État Palestinien. Il ne doit pas avoir reconnaissance immédiate de l'État Palestinien sans qu'un processus mutuel de paix pleinement assumé ne soit engagé par les deux parties. La situation actuelle est trop grave, les actes de violence trop nombreux et le risque de confusion trop réel. Les conditions n'étant pas réunies, j'ai refusé un soutien explicite à ce texte instrumentalisé par la gauche.

3-419-631

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit* **. –** J'apporte tout mon soutien à cette résolution. Il s'agit d'un acte symbolique fort de la part de notre Assemblée, d'autant plus marquant qu'il a recueilli les suffrages des deux tiers des parlementaires. Les pourparlers de paix entre Israël et la Palestine sont aujourd'hui dans une impasse. Pour faire la paix, il faut considérer l'autre comme un interlocuteur légitime. Ce n'est pas le cas aujourd'hui. Pour faire évoluer cette situation, les interventions de la communauté internationale sont indispensables. L'Union européenne a un rôle à jouer dans ce processus. L'Union a maintes fois affirmé son soutien à la solution des deux États, sur la base des frontières de 1967, avec Jérusalem pour capitale à la fois de l'État d'Israël et d'un État de Palestine indépendant, vivant côte à côte dans la paix et la sécurité. L'existence d'un État palestinien ne peut être conditionnée à la paix mais doit au contraire être considérée comme l'une des façons de parvenir à la paix. Nous, socialistes et démocrates du Parlement européen, avons toujours travaillé dans cette perspective. J'espère que d'autres initiatives similaires seront prises dans des parlements nationaux en Europe. J'espère enfin que ce mouvement contribuera à amener les autorités israéliennes à reconsidérer la question de la souveraineté du peuple palestinien.

3-419-542

Sergio Gutiérrez Prieto (S&D), *por escrito*. — El reconocimiento del Estado palestino es un paso necesario, aunque no suficiente, para lograr la paz entre Israel y Palestina. Considero que la única manera de resolver este conflicto es a través de la solución de dos Estados basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podría vivir en paz y seguridad junto a un Estado palestino independiente, democrático y viable.

Doy mi apoyo a esta propuesta de Resolución como una solución de compromiso y por el alto valor que tiene tanto el amplio consenso alcanzado entre todos los grupos de este Parlamento como el importante mensaje que lanzamos con ella.

Quiero expresar mi firme apoyo al reconocimiento de un Estado de Palestina, ya que el derecho de los palestinos a tener su propio Estado es incuestionable como lo es el derecho de Israel a existir dentro de unas fronteras seguras. Asimismo, valoro el liderazgo de la Alta

Representante Federica Mogherini en este proceso, pues creo que la UE debe desempeñar un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz, y considero necesario que los Estados miembros de la UE estén unidos en su apoyo a este proceso legítimo.

3-419-008

András Gyürk (PPE), *írásban*. — A Fidesz néppárti delegáció tagjaként az EP mai plenáris ülésén megszavaztam Palesztina államiságának elismeréséről szóló közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik.

3-419-722

Takis Hadjigeorgiou (GUE/NGL), *in writing*. — I voted in favour of the joint resolution on the recognition of Palestinian State as a principled step in the right direction. Recognition of the Palestinian State, its people and its borders, and the end of the occupation, is a long-overdue international obligation and a positive step towards peace.

Member States must now formally recognise and thus protect the space of the Palestinian State on the 1967 borders, with East Jerusalem as the capital.

Palestinian Recognition is established in UN resolutions and a number of national parliaments of EU Member States have called on their respective governments to recognise. The Palestinian People's right to self-determination has been enshrined in international resolutions for 66 years.

We call on all parties to refrain from any action which may undermine the viability and the prospects of the two-state solution. Therefore, settlements must end, the apartheid wall must be dismantled, and attacks on holy sites – along with the demolition of Palestinian property – must stop immediately.

3-419-724

Brian Hayes (PPE), *in writing* **.** - I voted in favour of this joint motion for resolution on the recognition of Palestinian Statehood because I believe that recognition of Palestinian statehood by the European Parliament is a crucial development in the progress of the peace process. There has been limited success in negotiations between the two parties, and I believe we can do more in the European Union to bring a lasting peace to fruition.

3-419-006

Anja Hazekamp (GUE/NGL), *schriftelijk*. — De Partij voor de Dieren kiest in het Israëlisch-Palestijnse conflict voor een tweestatenoplossing Zowel de Palestijnse als Israëlische staat verdienen erkenning. We veroordelen elk optreden, van welke partij dan ook, dat de levensvatbaarheid van en de vooruitzichten op een tweestatenoplossing en een duurzame, rechtvaardige vrede kan ondermijnen. De Partij voor de Dieren wijst elke vorm van geweld af. Daden die in strijd zijn met het internationaal recht kunnen niet onbestraft blijven en hieraan moeten economische en politieke gevolgen worden gegeven. Voorstellen inzake de erkenning van Palestina beoordelen we op basis van deze principes. Daarom heb ik voor de resolutie gestemd, die Palestina als staat erkent.

3-419-185

Hans-Olaf Henkel (ECR), *schriftlich.* — Ich habe gegen die Anerkennung Palästinas gestimmt. Dabei ging es mir überhaupt nicht darum, ob Palästina anerkannt werden soll oder nicht. Natürlich gibt es gute Gründe dafür, genauso wie es gute Gründe dagegen gibt. Das Existenzrecht Israels durch Palästina als Vorbedingung anzuerkennen, ist genauso richtig, wie es richtig ist, Palästina als Staat anzuerkennen. Ich habe nur deshalb gegen diesen Vorschlag gestimmt, weil weder die EU und schon gar nicht das Europäische Parlament ein Recht hat, Länder anzuerkennen, genauso wenig wie diese europäischen Institutionen das Recht haben, eine solche Anerkennung zu verweigern. Dieses Recht haben nur Länder. Wenn Schweden sich für eine Anerkennung ausspricht, ist das die Sache Schwedens. Wenn Deutschland das nicht tut, ist das eine Angelegenheit Deutschlands. Das Votum des Europäischen Parlaments ist eine unzulässige Anmaßung, so auch viele andere Anmaßungen. Die EU ist kein Staat. Ich bin strikt dagegen, dass sich die „Vereinigte Staaten von Europa" durch die Hintertür konstituieren. Deshalb mein Nein.

3-419-365

György Hölvényi (PPE), *írásban.* — A Fidesz néppárti delegáció tagjaként az EP mai plenáris ülésén megszavaztam Palesztina államiságának elismeréséről szóló közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik.

3-419-725

Ian Hudghton (Verts/ALE), *in writing.* — Today's vote is an important symbolic act by this House. We join a number of national parliaments, including the Scottish parliament, in recognising the principle of Palestinian statehood. The momentum towards statehood is growing and today's resolution will hopefully contribute to finding a two-state solution.

3-419-363

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **. -** Hemos votado a favor de esta propuesta de Resolución porque consideramos un avance que una mayoría del Parlamento Europeo se posicione a favor de una reivindicación básica como es la creación y reconocimiento internacional de un Estado palestino con capital en Jerusalén. Con ello no se hace más que reafirmar lo que ya piden las NN.UU. en su Resolución 181 de 1947, paradójicamente la única que Israel cumple parcialmente, en lo que respecta a la partición de Palestina.

Consideramos además que el reconocimiento del Estado palestino debe ser solo un paso en el proceso para lograr una paz justa que, atendiendo a las demandas de la propia sociedad civil, deberá incluir el fin de la ocupación (en cumplimiento de la Resolución 242 de 1967 de las NN.UU.), el derecho al retorno de los refugiados (Resolución 194 de 1948) y un Estado que garantice la plena igualdad de todos sus ciudadanos y ciudadanas.

Pensamos además que, para hacer cumplir el contenido de la Resolución, la UE debería valerse de mecanismos de presión, como mínimo la suspensión del acuerdo bilateral UE-Israel, en cumplimiento de su artículo 2, ante la flagrante violación de los derechos humanos que supone la continuidad del bloqueo de la Franja de Gaza.

3-419-002

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan.* — Glasovao sam za rezoluciju o priznanju palestinske državnosti jer je rezolucija vrlo izbalansirana i daje mogućnost stvaranja područja mira na

desetljećima nemirnom bliskoistočnom području. Postojanje suverenih država Izraela i Palestine na temelju međusobnog priznanja i dobrih međudržavnih odnosa temelj je mira na Bliskom istoku. Bilo mi je važno da su se tijekom zadnjih mjeseci javili mnogi podržavatelji ove rezolucije koji su ugledne osobe u Izraelu, te da se održala rasprava unutar ALDE grupe i u Europskom parlamentu. Dodatni motiv bila mi je želja da Europska unija bude snažnije prisutna u tom dugogodišnjem konfliktu u političkom i sigurnosnom smislu. Smatram da je to direktan interes Europske unije.

3-419-183

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution sur la reconnaissance de la Palestine. Ce texte apportait une réponse équilibrée à cette question en rappelant son soutien à la solution à deux États, sur la base des frontières de 1967, avec Jérusalem pour capitale des deux entités, à savoir l'État d'Israël dont la sécurité est assurée et un État de Palestine indépendant, démocratique, d'un seul tenant et viable, vivant côte à côte dans la paix et la sécurité, en vertu du droit à l'autodétermination et dans le strict respect du droit international. La résolution soutien donc le principe de reconnaissance de l'État palestinien tout en appelant à l'arrêt des divisions entre Palestiniens et en rappelant le caractère illégal des implantations israéliennes.

Je me félicite de l'adoption de cette résolution.

3-419-726

Josu Juaristi Abaunz (GUE/NGL), *por escrito*. — EH Bildu ha votado a favor de la propuesta de Resolución común sobre el reconocimiento del Estado palestino como un primer paso en la buena dirección. El reconocimiento del Estado de Palestina, de su pueblo y sus fronteras, y el fin de la ocupación, de los asentamientos, del *apartheid* y de los ataques contra el futuro del pueblo palestino es una obligación internacional y un paso positivo hacia la paz.

Es obligación ahora de los Estados miembros de la UE, en cumplimiento de lo expresado por el Parlamento Europeo y por las resoluciones internacionales, reconocer formalmente el Estado palestino.

3-419-730

Philippe Juvin (PPE), *par écrit*. — Je n'ai pas souhaité voter en faveur de cette résolution car son titre et plusieurs de ses paragraphes demeuraient ambigus. Il n'est pas concevable de reconnaître unilatéralement et de manière inconditionnelle l'État Palestinien. La solution à deux États doit être l'aboutissement du processus de paix, pas le préalable. Par conséquent, l'Union européenne doit renforcer son rôle au Moyen-Orient et peser pour relancer les pourparlers de paix afin de garantir la sécurité d'Israël et de rendre possible un État palestinien démocratique et viable sur la base des frontières de 1967 avec Jérusalem comme capitale des deux États.

3-419-734

Georgios Katrougkalos (GUE/NGL), *in writing*. — I abstained from the vote on the joint resolution on the recognition of the Palestinian State although I strongly support the recognition of the Palestinian State, its people and its borders as a precondition for peace in the region. Member States must formally recognise and thus protect the Space of the Palestinian State on the 1967 borders with East Jerusalem as the capital. However, the

resolution fails to fully recognise the Palestinian people's right to self-determination and demonstrate the responsibilities of the Israeli State for the continuation of the war and the humanitarian crisis in Palestine. Therefore, I could not vote in favour of it.

3-419-003

Tunne Kelam (PPE), *in writing*. — I decided to abstain in the vote on the resolution concerning Palestinian statehood. I welcome the fact that the EP has clearly rejected unconditional recognition of Palestinian statehood and expresses cautious support for the two-state solution. Whereas I agree that violence in the region needs to stop, I would like to make reminder that Israel lives under constant threat from almost all its neighbours, which are using the Palestine argument to question the very existence and legitimacy of Israel. I do not find it possible to recognise Palestine until we see also unconditional recognition of Israel by its neighbouring Muslim countries. Whereas I fully respect the rulings by the European Court of Justice, I also regret the decision to remove Hamas from the EU terrorist list, apparently on procedural grounds. I would like these procedural grounds to be made public as soon as possible, so that such rulings would not be possible in the future. I call on the EU to appeal against this ruling. The very activities of Hamas, which continues to be a foreign-financed militant group that voices plans to destroy Israel and has sent thousands of rockets to hit Israeli civilians, is a major obstacle to recognition of the Palestinian state in its present condition.

3-419-369

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I very much welcome the resolution. This is truly a historic moment, not only for the Palestinians, who have suffered immensely for over 50 years, but for the whole of Europe. A strong message from all parties across Europe has shown its solidarity with those suffering in the Middle East and has demonstrated its will to get more actively involved in the peace process. We need to use this momentum to urge remaining EU countries to follow suit and particularly to support efforts in the UN to place a time limit on a final solution which is already long overdue, giving Palestine its rightful official recognition.

3-419-735

Kateřina Konečná (GUE/NGL), *písemně* **.** - Hlasovala jsem ve prospěch společného usnesení o uznání palestinského státu, protože ho principiálně považuji za první krok správným směrem. Uznání palestinského státu, jeho lidu a jeho hranic je již dlouhou dobu důležitým mezinárodním závazkem a nezbytným krokem směrem k míru. Toto uznání je taktéž založeno na řadě rezolucí OSN. Je třeba připomenout, že i množství národních parlamentů členských zemí EU již vyzvalo své vlády k oficiálnímu uznání Palestiny. Členské státy tedy nyní musí formálně uznat a chránit prostor palestinského státu, a to na základě hranic z roku 1967, s Východním Jeruzalém jako hlavním městem tohoto státu. Proto také vyzývám všechny strany, aby se zdržely jakéhokoli jednání, které by mohlo narušit životaschopnost a vyhlídky řešení tohoto vleklého problému. Spory musí skončit, každodennímu krveprolití a ztrátám na lidských životech musí být okamžitě zamezeno, stěna musí být demontována a útoky na svatá místa spolu s demolicí palestinského majetku je nutné bezpodmínečně zastavit.

3-419-001

Ádám Kósa (PPE), *írásban*. — A Fidesz-KDNP néppárti delegációja tagjaként az Európai Parlament mai plenáris ülésén megszavaztam Palesztina államiságának elismeréséről szóló közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik.

3-419-368

Kashetu Kyenge (S&D), *per iscritto*. — Oggi è una giornata storica che sarà ricordata nel lungo cammino del sofferto processo di pace in Medio Oriente. Per impulso forte del Parlamento europeo, oggi ci siamo espressi a favore del riconoscimento dello Stato palestinese e della soluzione a due Stati, nella speranza di dare impulso a un nuovo ordine mondiale basato sulla pace. Con questa risoluzione non abbiamo proclamato la vittoria di una parte, ma un'assunzione di responsabilità. È la vittoria della speranza perché la pace sia presto realtà. Con questo voto crediamo che l'Europa, su questa base, giochi ora tutte le sue carte e la sua influenza per l'apertura di un negoziato libero dalle ipoteche di estremisti e fondamentalisti che hanno reso impossibile per decenni fare passi in avanti nella processo di pace tra Israele e Palestina. Vogliamo che il sogno sia realtà, il sogno così descritto da questa risoluzione da noi approvata: due Stati, Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati, con uno Stato di Israele sicuro e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, territorialmente contiguo e capace di esistenza autonomia, che vivano fianco a fianco in condizioni di pace e sicurezza, sulla base del diritto all'autodeterminazione e del pieno rispetto del diritto internazionale.

3-419-736

Merja Kyllönen (GUE/NGL), *in writing* **.** - I voted in favour of the joint resolution on the recognition of the Palestinian State as a principled step in the right direction. Recognition of the Palestinian State, its people and its borders, and the end of the occupation is a long-overdue international obligation and a positive step towards peace.

Member States must now formally recognise and thus protect the space of the Palestinian State within the 1967 borders, with East Jerusalem as the capital. Palestinian Recognition is established in UN Resolutions and by a number of the national parliaments of EU Member States have called on their respective governments to recognize.

The Palestinian people's right to self-determination has been enshrined in international resolutions for 66 years. We call on all parties to refrain from any action which may undermine the viability and the prospects of the two-state solution. Therefore, settlements must end, the apartheid wall must be dismantled. Attacks on holy sites along with the demolition of Palestinian property must stop immediately.

The MEPs instructed the President of the European Parliament to forward this resolution to the European Council, the European Commission, the High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy/Vice-President of the European Commission, the governments and parliaments of the Member States, the Secretary-General of the United Nations, the Middle East Quartet Envoy, the Knesset and the Government of Israel, the President of the Palestinian Authority and the Palestinian Legislative Council.

3-419-737

Constance Le Grip (PPE), *par écrit*. — Je tiens à expliquer les raisons pour lesquelles je me suis abstenue sur cette résolution. Après les votes de l'Assemblée nationale française

et du Sénat, mais aussi de plusieurs autres Parlements en Europe ces dernières semaines, le Parlement européen a lui aussi souhaité se prononcer. Mais la résolution soumise au vote est sensiblement différente de celles votées au sein du Parlement français. En effet, il ne s'agit pas de reconnaître de manière unilatérale un État palestinien. C'est une résolution commune, fruit de laborieuses négociations, une résolution entre groupes politiques qui procède d'une double démarche: la reconnaissance d'un État palestinien, mais également la garantie de la sécurité et de la stabilité de l'État d'Israël. Elle appelle également à une reprise urgente des pourparlers en faveur du processus de paix. Cependant, bien que la résolution précise que la reconnaissance d'un État palestinien ne serait possible qu'avec l'émergence d'une solution négociée avec Israël, le titre du rapport, "reconnaissance d'un État palestinien", et certains paragraphes ne me satisfont pas totalement, et j'ai donc choisi de m'abstenir. Je tiens, à cet égard, à rappeler que ni mon groupe politique le PPE, ni l'UMP ne sont en faveur de la reconnaissance unilatérale d'un État palestinien.

3-419-016

Gilles Lebreton (NI), *par écrit*. — Je me suis abstenu sur la reconnaissance de l'État palestinien, car j'estime qu'il n'est pas de la compétence de l'Union de reconnaître des États. C'est une prérogative des États. Ce vote est donc une nouvelle atteinte à la souveraineté des États membres de l'Union.

Sur le fond du problème, j'indique que je suis favorable à la création d'un État palestinien, à condition que la sécurité d'Israël soit garantie.

3-419-738

Bogusław Liberadzki (S&D), *na piśmie*. — Podjęliśmy historyczną decyzję jako Parlament. Uznajemy dwa państwa: Izrael i Palestynę. Oczekujemy, że to może ułatwić negocjacje pokojowe i otworzyć nowy rozdział. Głosowanie wykazało, że Europa ma zrównoważone podejście do problemu, a Wysoka Przedstawiciel ma nowy, czytelny mandat do działania.

3-419-732

Philippe Loiseau (NI), *par écrit*. — Abstention. Ce n'est pas au Parlement européen de prendre l'initiative de reconnaître un État.

3-419-715

Javi López (S&D), *por escrito*. — El reconocimiento del Estado palestino es un paso necesario, aunque no suficiente, para lograr la paz entre Israel y Palestina. Considero que la única manera de resolver este conflicto es a través de la solución de dos Estados basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podría vivir en paz y seguridad junto a un Estado palestino independiente, democrático y viable.

Doy mi apoyo a esta propuesta de Resolución como una solución de compromiso y por el alto valor que tiene tanto el amplio consenso alcanzado entre todos los grupos de este Parlamento como el importante mensaje que lanzamos con ella.

Quiero expresar mi firme apoyo al reconocimiento de un Estado de Palestina, ya que el derecho de los palestinos a tener su propio Estado es incuestionable como lo es el derecho de Israel a existir dentro de unas fronteras seguras. Asimismo, valoro el liderazgo de la Alta Representante Federica Mogherini en este proceso, pues creo que la UE debe desempeñar

un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz, y considero necesario que los Estados miembros de la UE estén unidos en su apoyo a este proceso legítimo.

3-419-692

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor de la propuesta de Resolución sobre el reconocimiento del Estado de Palestina como un primer paso en la buena dirección. El reconocimiento del Estado de Palestina, su gente, sus fronteras y el final de la ocupación es una obligación internacional y un paso importante hacia la paz. Los Estados miembros deben ahora reconocer formalmente, y por tanto proteger, el espacio del Estado de Palestina en las fronteras de 1967 con Jerusalén Este como su capital. El derecho del pueblo palestino a la autodeterminación ha sido reconocido internacionalmente desde hace 66 años. Llamamos a todas las partes a no llevar a cabo ninguna acción que pudiera dinamitar la viabilidad de la solución de los dos Estados. Por lo tanto, los asentamientos deben acabar, el *apartheid* debe acabarse y el ataque a los lugares sagrados y la demolición de las propiedades palestinas deben cesar inmediatamente.

3-419-647

Bernd Lucke (ECR), *schriftlich*. — Ich habe gegen die Entschließung gestimmt, obwohl ich mit dem zentralen Punkt 1 zustimme (prinzipielle Anerkennung Palästinas als Staat, die im Zuge von Fortschritten bei Friedensverhandlungen erfolgen soll). Jedoch sollte Friedenslösung nicht auf der Basis der Grenzen von 1967 erfolgen. Diese Grenzen sind die zufälligen Waffenstillstandslinien von 1948; sie sind seit langer Zeit Makulatur, weil israelische Siedlungen bedeutenden Ausmaßes jenseits dieser Grenzen entstanden sind. Ob die Siedlungstätigkeit auf Territorium, das kein Staat je für sich beanspruchte, völkerrechtswidrig war, kann ich nicht beurteilen, dass sie politisch unklug war, scheint mir offensichtlich. Dennoch müssen Realitäten anerkannt werden, und deshalb sollte eine Friedenslösung nicht verengt werden auf Regelungen, bei denen Zehntausende von israelischen Bürgern heimatlos werden. Es scheint mir auch problematisch zu sein, zwingend eine Zwei-Staaten-Lösung mit Jerusalem als Hauptstadt beider Staaten zu fordern. Dem stehen Sicherheitsbedenken entgegen, die sich einerseits auf das Wohl der jüdischen Bevölkerung West-Jerusalems, andererseits auf die Verwundbarkeit der Regierungsinstitutionen beider Seiten beziehen. Angemessene Sicherheit wäre selbst nach einer Friedensregelung vermutlich nur durch vollständige Teilung der Stadt mit Mauer und Stacheldraht zu gewährleisten. Dem kann ich als ehemaliger Berliner wenig abgewinnen. Die EU sollte keine Vorgaben über die endgültige Friedensregelung machen, sondern deren Aushandlung den Konfliktparteien überlassen.

3-419-013

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Izraelsko-palestinski sukob je centralni sukob na Bliskom istoku. S obzirom na početak sukoba 1948. i činjenicu da nikad nije prestao, smatra se jednim od najtežih sukoba današnjice. Na području Palestine i Izraela izostaju politička perspektiva i procesi te je nastavak mirovnih pregovora prioritet.

Podržavam rezoluciju jer poziva na mir i nastavak mirovnih pregovora koji bi trebali rezultirati i priznanjem palestinske države u granicama iz 1967. (tzv. zelena linija) s glavnim gradom Jeruzalemom, kao zajedničkim glavnim gradom dviju država.

Svjesni smo da je stvaranje takve države jamac trajnog, pravednog i održivog mira te rješavanja sukoba koji desetljećima generira nestabilnost u tom dijelu svijeta. Međutim, to

ne znači da se država treba priznati bez ikakvih obaveza od strane Palestinaca i njihove samouprave. Država nije samo pravo, nego je i velika obveza i odgovornost. Trebamo biti sigurni u to da će Palestinci voditi svoju državu u željenom smjeru i održavati mir te da će Palestinci i Izraelci sjesti za stol, priznati jedni druge i dogovoriti se oko svih temeljnih pitanja sukoba.

3-419-376

Светослав Христов Малинов (PPE), *в писмена форма.* — Днес с 498 гласа „за" беше приета резолюция на Европейския парламент относно признаването на палестинската държавност. По този така важен казус гласуваният текст трябва да бъде разглеждан като начална точка в процеса на прекратяване на турбулентните отношения между Израел и Палестина, а не като финална фаза на преговори, продължили повече от 60 години, последна стъпка от които би било признаването на държавата Палестина. Най-важните условия, които трябва да бъдат удовлетворени, са затоплянето на отношенията между двете държави, развитието на по-динамични мирни преговори между тях и взаимното им признаване.

Мой ангажимент като представител на България в ЕП е да работя за отстояването на ясна и стабилна парламентарна позиция. Ето защо, моето решение и това на моята парламентарна група е обусловено от безпокойството във връзка с нарастващото напрежение и зачестилите прояви на насилие в региона. С декларацията си, наред с другото, ЕП решава да даде ход на сближаващата инициатива "Парламентаристи за мир", която да обедини членове на Европейския, Израелския и Палестинския парламент и да има способстваща роля за прилагането на програма за мир и допълване на дипломатическите усилия на ЕС. Силно вярвам, че с помощта на двете страни можем да вземем правилните решения и да приложим навременни действия, без да прибързваме с крайния резултат.

3-419-739

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski.* — Šodienas balsojums par Palestīnas valstiskuma atzīšanu *in principle* ir svarīgs solis miera panākšanai Tuvajos Austrumos. Es nobalsoju „par" kopā ar saviem biedriem no grupas, jo rezolūcija, pateicoties mana kolēģa no Lielbritānijas Ričarda Hovita un kolēģa no Rumānijas Viktora Boštinaru neatlaidīgam darbam, sasniedza savu mērķi: absolūtais vairākums EP deputātu akceptēja ar savu balsojumu šo vektoru — ar laiku dibināt Palestīnas valsti un tai pat laikā turpināt miera sarunas.

3-419-693

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα την πρόταση ψηφίσματος σχετικά με την αναγνώριση της κρατικής υπόστασης της Παλαιστίνης, διότι με το εν λόγω ιστορικής σημασίας ψήφισμα δρομολογείται η αναγνώριση του κράτους της Παλαιστίνης, γεγονός το οποίο αποτελούσε δίκαιη και διαρκή απαίτηση της συντριπτικής πλειοψηφίας της παγκόσμιας κοινής γνώμης.

3-419-009

Marian-Jean Marinescu (PPE), *în scris.* — Uniunea Europeană trebuie să sprijine ferm în primul rând democrația și securitatea din zona israelo-palestiniană, precum și să ofere sprijin pentru a se ajunge la o rezolvare durabilă a conflictului israeliano-palestinian. Consider că Parlamentul European ar trebui să-și exprime în primul rând preocupările pentru modalitățile în care se poate crea un stat palestinian. Crearea unui stat palestinian este mult mai importantă și mai dificilă de realizat decât simpla recunoaștere a Palestinei.

În momentul în care procesul de pace va fi încheiat, se va putea găsi o soluție pentru recunoașterea politică a Palestinei.

3-419-191

Marisa Matias (GUE/NGL), *por escrito*. — Votei a favor da resolução conjunta pelo princípio do reconhecimento do Estado Palestiniano por entender que se trata de um passo na direção correta. O reconhecimento do Estado Palestiniano, do seu povo e das suas fronteiras, assim como o fim da ocupação, é uma obrigação da comunidade internacional tendo em vista a paz na região. Os Estados-Membros devem agora reconhecer formalmente o Estado Palestiniano, com base nas fronteiras de 1967 e com Jerusalém Este como capital. O direito à autodeterminação do povo palestiniano consta já de inúmeras resoluções internacionais desde há 66 anos. Pedimos às partes envolvidas que tomem ações no sentido de viabilizar a solução dos dois Estados, pondo fim à ocupação e aos muros ilegais.

3-419-740

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Ich habe gegen den Entschließungsantrag gestimmt, da eine Einmischung der Europäischen Union in diesen Interessenkonflikt weder hilfreich noch angemessen ist, solange kein Konsens besteht, auf den sich weitere Verhandlungen stützen können. Des weiteren sehe ich eine Stellungnahme der Europäischen Union als völlig verfehlt, da sie diesbezüglich keine Kompetenz übertragen bekommen hat.

3-419-648

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — Enfin, l'Union européenne propose une résolution ferme sur la reconnaissance de l'État palestinien, 67 ans après le plan de partage de l'ONU. Cette résolution reconnaît l'État palestinien, dans les frontières de 1967 et avec Jérusalem pour capitale des deux États. Ce sera un point d'appui important pour les représentants du peuple palestinien, notamment dans leurs saisines des instances internationales, pour contraindre Israël à respecter les droits nationaux du peuple palestinien.

Je regrette néanmoins qu'il ne soit pas fait mention du blocus de Gaza, ni de l'oppression des Palestiniens par l'armée israélienne. Il ne s'agit pas là-bas d'un conflit entre deux parties égales, mais d'une lutte entre un peuple colonisé et un État colon. Cependant, cette résolution constituera un outil de combat supplémentaire dans les mains des représentants du peuple palestinien qui l'approuvent. Je vote POUR.

3-419-007

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — O reconhecimento do Estado da Palestina é uma matéria que há muito se vem arrastando.

Esperemos que esta iniciativa do PE ajude a encontrar uma solução que seja aceite por ambas as partes.

Só será possível alcançar um acordo definitivo e duradouro quando for encontrada uma solução devidamente negociada entre as partes e que permita que ambos os povos possam viver em harmonia, desenvolvimento e paz.

É necessário um esforço da Autoridade Palestiniana no sentido de negociar essas soluções com o Estado israelita até se chegar à solução da coexistência de dois Estados, com base nas fronteiras de 1967 e Jerusalém como capital de ambos, ou seja, um Estado de Israel

seguro e um Estado da Palestina independente, democrático, territorialmente contíguo e viável, vivendo lado a lado em paz e segurança. Apelo ao reatamento das conversações diretas de paz entre Israel e a Autoridade Palestiniana. Daí o meu voto favorável.

3-419-374

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — I support the resolution's call for recognition of Palestinian statehood in principle, as well as a two-state solution. I have therefore voted in favour.

3-419-465

Louis Michel (ALDE), *par écrit*. – Je reconnais pleinement l'État palestinien, car je suis convaincu que seule la solution de deux États indépendants et le respect de la souveraineté et de l'intégrité territoriale de la Palestine comme celui d'Israël permettront d'instaurer la paix durable et la prospérité régionale. Il est temps que l'Union, restée trop longtemps au second plan, prenne ses responsabilités et fasse preuve de volonté politique. Notre position commune au Parlement européen fera la différence et permettra à la haute représentante pour les affaires étrangères et la politique de sécurité, Federica Mogherini, d'apporter une réponse légitime et de jouer un rôle significatif et positif dans un accord de paix entre Israël et la Palestine.

3-419-741

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I supported the resolution on the recognition of Palestine statehood, regardless of the fact that it does not support the immediate and unconditional recognition of Palestine which would be an essential element in this resolution.

3-419-281

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Je me suis abstenue sur cette résolution malgré mon souhait sincère de voir un État palestinien reconnu, au motif qu'il n'appartient pas à l'Union européenne de reconnaître ou pas un État. Cela ne relève pas de ses compétences et seul un État souverain peut reconnaître ou non un autre État souverain. Il est donc totalement anormal de mettre au vote un texte par nature illégal et illégitime.

3-419-373

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the resolution to recognise the State of Palestine as I believe that a two-state solution based on mutual recognition can help to facilitate the peace process in the Middle East.

3-419-189

Elisabeth Morin-Chartier (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution sur la reconnaissance de l'État palestinien conjointement déposée par cinq groupes politiques du Parlement Européen. Cette résolution juste et nécessaire, faisant suite aux annonces du gouvernement suédois et de la Chambre des Communes du Royaume-Uni, était une étape essentielle dans le processus de pourparlers de paix entre les deux États. Depuis plus de 50 ans, la recherche d'une paix pérenne entre la Palestine et Israël, devenue aujourd'hui vitale, est une préoccupation centrale de l'Union Européenne, garante de l'État de droit, de la démocratie et de la paix entre les nations. La situation actuelle est devenue critique et hautement inquiétante, cette résolution condamne ainsi fermement les actes de violence,

perpétrés des deux côtés, mettant en danger la vie et la sécurité des populations. Il devient urgent d'instaurer un climat d'apaisement afin d'engager et de soutenir les efforts de paix et de négociation, aujourd'hui extrêmement ralentis voire suspendus. Je soutiens fièrement les actions diplomatiques qui seront engagées entre l'Union Européenne, Israël et la Palestine, contribuant à plus large échelle au processus de paix au Proche-Orient.

3-419-097

Alessia Maria Mosca (S&D), *per iscritto*. — Accogliamo con favore la proposta di riconoscimento dello Stato palestinese. Questa decisione adottata dal Parlamento europeo, pur non avendo valore legale, assume un forte significato politico perché evidenzia la volontà dell'Unione europea di giocare un ruolo da protagonista nel processo di pace in Medio Oriente.

In un momento tanto delicato come questo, l'UE è nella posizione per poter dare un contributo fondamentale all'avanzamento del processo di pace, perseguendo la soluzione dei due Stati sulla base dei confini stabiliti nel 1967 e garantendo sia la sicurezza nello Stato di Israele sia l'esistenza di uno Stato palestinese indipendente e democratico.

3-419-051

Renaud Muselier (PPE), *par écrit*. — Je n'ai pas pris part au vote sur ce point pour la simple raison que je ne suis d'accord ni avec le texte proposé ni contre la reconnaissance d'un État palestinien. La situation dans cette région, les données de ce conflit ne commandent pas ce type d'initiative mais du doigté et de la diplomatie. M'abstenir aurait donné l'impression que je refusais de prendre position sur ce texte; en ne votant pas, je veux dire que ce n'était pas le bon outil.

3-419-005

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Mi sono astenuta in merito al voto sulla risoluzione sul riconoscimento della Palestina, in quanto ritengo che potrebbe esserci la possibilità che questa iniziativa possa interferire con il percorso dei negoziati di pace. Ma allo stesso tempo ribadisco il mio fermo sostegno a favore della soluzione a due Stati che vivano fianco a fianco in condizioni di pace e sicurezza, ponendo fine una volta per tutte agli atti di violenza e terrorismo che hanno colpito, e colpiscono ancora, entrambi i popoli.

3-419-742

József Nagy (PPE), *írásban*. — Az én országom 1988-ban elismerte Palesztinát. Ennek szellemében is üdvözlöm az Európai Parlament állásfoglalását.

Rendkívül fontosnak tartom, hogy a Közel-Kelet helyzetét ma ne a problémák szőnyeg alá söprésével, a kínos kérdések elodázásával próbáljuk megoldani, hanem egy világos, az ott élő népek számára elfogadható utat mutassunk, s a békés rendezéshez segítő kezet nyújtsunk. Mindezt az 1967-es határegyezség és a nemzetközi jog égisze alatt. Igen, Palesztina államiságát el kell ismernünk, de ennek az elismerésnek feltétele a békefolyamatokban való aktív s eredményre törekvő részvétel.

A megbékélés nem egy pillanatnyi döntés kérdése, hanem egy folyamat, amin mindkét félnek dolgozni kell, s melyben a nemzetközi közösség komoly segítséget nyújthat. Elég volt a vérontásból, a rengeteg áldozatból. Mindkét oldal túl sokat veszített már az évtizedek folyamán. Hiszem, hogy az önálló demokratikus államiság segítségére lesz Palesztinának a békefolyamatokban való felelős részvételre.

3-419-744

James Nicholson (ECR), *in writing*. — I am of the view that the way forward in this conflict is a two-state solution – with an independent, prosperous Palestinian state neighbouring a peaceful and secure Israel. I therefore am happy to support anything which would further that end. Unfortunately, this motion does not do that.

A two-state solution can only come about after direct negotiations between the Israelis and the Palestinians whereby, at the very least, Israel's right to exist and live in peace is explicitly recognised.

To put things into context, the current Palestinian 'Unity' government includes Hamas. This summer alone, Hamas launched 4 000 missiles into Israel, all aimed at civilian targets.

That is why this motion was flawed. Hamas are a terrorist organisation – and are recognised as such by the EU. If the Parliament wishes to recognise Palestinian statehood unilaterally, they are effectively calling a proscribed organisation a legitimate authority in the Palestinian territories, while terror attacks upon Israelis are still taking place.

Real progress will be made by getting the relevant parties back to the table. If we are actually serious about a two-state solution and a viable Palestinian state, we need to push for direct negotiation, not unilateral recognition.

3-419-745

Luděk Niedermayer (PPE), *písemně*. — Usnesení je kompromisem, který zajistil schválení tohoto dokumentu drtivou většinou poslanců. I já jsem ho podpořil, i když představuje riziko značné desinterpretace toho, co Parlament schválil. Považuji za potřebné, aby usnesení bylo interpretováno pouze v rozsahu, který odpovídá jeho znění. Uznání Palestinského státu je koncem, nikoliv začátkem procesu.

3-419-020

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'estime qu'il ne peut y avoir une solution au conflit Israélo-Palestinien que si les deux acteurs peuvent négocier à égalité et que l'on arrête l'hypocrisie qui conduit à la discrimination permanente du peuple palestinien. Par conséquent, j'ai voté en faveur de la reconnaissance par l'UE de l'État Palestinien, qui, je le crois, sera une étape importante vers la résolution de ce conflit et la paix au Proche–Orient.

3-419-746

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Jäin erapooletuks, sest peamine on kahe riigi lahenduseni jõudmine Iisraeli ja Palestiina vahel rahuprotsessi tulemusena. Mõlemad osapooled peavad selleks tegema pingutusi. Praeguses olukorras ei anna ühe osapoole survestamine soovitud tulemust.

3-419-747

Maite Pagazaurtundúa Ruiz (ALDE), *por escrito*. — El Parlamento Europeo ha votado y aprobado por abrumadora mayoría la realización de un gesto expreso y valioso de reconocimiento de la solución de dos Estados: Israel y Palestina. Y el deseo de que sirvan para la reactivación del proceso de paz. Son inexcusables el mutuo reconocimiento y la coexistencia segura y pacífica de ambos. El Parlamento Europeo desea colaborar en el cumplimiento de ese proceso y reclama a la Comisión una posición europea común que pueda gestionar la comisaria Mogherini. La exigencia europea de comportamiento

democrático y respeto a los derechos humanos es doble: por un lado, a Israel y por otro, a Palestina, que debe instaurar prácticas democráticas e instituciones solventes y condenar el terrorismo. El texto contiene ambigüedades, pero busca ayudar a remover una situación empantanada. Con voluntarismo la he votado.

3-419-021

Pier Antonio Panzeri (S&D), *per iscritto* **.** - Sono d'accordo con quanti ritengono che riconoscere lo Stato della Palestina sia decisivo per avviare un processo di pace equilibrato e per evitare che eventuali ulteriori sviluppi conflittuali nell'area possano dar luogo ad una gestione arbitraria e non regolamentata dal diritto internazionale. È indubbio che l'irrisolta questione palestinese, per la sua pluridecennale staticità e per la particolare odiosità degli eventi conflittuali da essa derivati, rappresenti un punto di palese debolezza per la credibilità sull'efficacia dei mezzi della teoria giuridica internazionale, nonché per il prestigio dell'azione dei politici e dei diplomatici che, soprattutto dal giudizio dell'opinione pubblica, riceve l'energia necessaria per trasformare le proprie virtuose intuizioni in azioni concrete e operative.

Ho quindi espresso il mio voto favorevole alla risoluzione sul riconoscimento dello Stato di Palestina in quanto ritengo la soluzione a due Stati indipendenti e confinanti con capitale comune Gerusalemme l'unica percorribile per raggiungere e consolidare la pacifica convivenza nell'area. Mi associo quindi senza riserve alla risoluzione del Parlamento europeo, nella speranza che questa dia un segnale che possa essere concretamente raccolto da tutti i suoi Stati Membri.

3-419-748

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), *γραπτώς.* — Η Ευρωκοινοβουλευτική Ομάδα του ΚΚΕ ψήφισε με σοβαρές επιφυλάξεις το ψήφισμα που αναφέρεται στην "επί της αρχής αναγνώριση του παλαιστινιακού κράτους". Το ψήφισμα αφήνει απ' έξω τα αιτήματα του παλαιστινιακού λαού ενάντια στην ισραηλινή κατοχή παλαιστινιακών εδαφών και δεν ανταποκρίνεται στα δίκαια του παλαιστινιακού λαού.

Στο ψήφισμα επίσης καλλιεργείται η λογική των ίσων αποστάσεων, ενώ περιορίζεται το δικαίωμα της πάλης του παλαιστινιακού λαού με όλες τις μορφές. Ταυτόχρονα εξωραΐζεται η ΕΕ και σπέρνονται αυταπάτες για τον ρόλο της.

Το ΚΚΕ εκφράζει την αμέριστη στήριξή του στον αγώνα του παλαιστινιακού λαού και στη συνέχιση της πάλης του απαιτώντας:

-Τη δημιουργία ανεξάρτητου, βιώσιμου, κυρίαρχου παλαιστινιακού κράτους, στα σύνορα του 1967 με πρωτεύουσα την Ανατολική Ιερουσαλήμ, δίπλα στο Ισραήλ, την απελευθέρωση του παλαιστινιακού λαού από την κατοχή του Ισραήλ.

-Την αναγνώριση του παλαιστινιακού κράτους, ως κράτους μέλους του ΟΗΕ· την αναγνώρισή του από την ελληνική βουλή και την ελληνική κυβέρνηση.

-Το σταμάτημα των εποικισμών και την αποχώρηση όλων των εποίκων.

-Το γκρέμισμα του απαράδεκτου τείχους στην Ιερουσαλήμ.

-Την επιστροφή όλων των παλαιστίνιων προσφύγων στις εστίες τους, με βάση τις σχετικές αποφάσεις του ΟΗΕ.

-Την άρση κάθε αποκλεισμού των Παλαιστινίων στη Δυτική Όχθη και στη Λωρίδα της Γάζας.

-Την άμεση απελευθέρωση όλων των Παλαιστινίων και άλλων πολιτικών κρατουμένων από τις ισραηλινές φυλακές.

3-419-749

Gilles Pargneaux (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur de cette résolution. J'ai été à l'origine de cette proposition de résolution par le groupe S&D et je pense que le compromis trouvé est un pas en avant dans la recherche de la paix entre un État israélien en paix et en sécurité et un futur État de Palestine souverain. La pression diplomatique a son importance et le Parlement européen est ici directement dans son rôle.

3-419-750

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto.* — Considerata la delicatezza del dossier e l'importanza della questione preferirei non esprimere una posizione, certo che prossimamente inizieranno negoziati tali da risolvere definitivamente il problema.

3-419-812

Andrej Plenković (PPE), *napisan.* — Zabrinjavajuće stanje na Bliskom istoku ne prestaje biti tema naših rasprava uslijed povećanja tenzija i nasilja u regiji te porasta broja terorističkih napada. Čestitam svim pregovaračima koji su konstruktivno iznjedrili kompromisni tekst zajedničke rezolucije političkih skupina o kojoj je EP glasao danas, a koju sam supotpisao.

Ključna je načelna politička poruka koja ide u susret sigurnosti Izraela i aspiracijama Palestine za njenu državnost. Sukladno stavovima Europske pučke stranke, suglasan sam s koncepcijom o dvije države koje bi se bazirale na granicama iz 1967. godine s Jeruzalemom kao glavnim gradom, a koje bi živjele u miru i sigurnosti jedna pored druge. Pritom je ključna poruka EP-a da se do priznanja Palestine, kao subjekta međunarodnog prava, može doći kroz napredak mirovnih napora i pregovore dviju strana.

Jedini način ostvarivanja ove ideje je dogovor između strana u sukobu, ponajprije Izraela i Palestine koji se moraju odlučiti za suživot i na dugoročni dogovor. Bitna je poruka rezolucije da i Hamas treba slijediti stav Fataha (tj. obvezu PLO-a iz 1993.) o priznanju države Izrael. Glavni cilj EU-a mora biti rješenje sukoba koje bi pridonijelo sigurnosti Izraela i osiguralo nezavisnu, demokratsku i održivu Palestinu te pridonijelo uspostavi mira u regiji Bliskog istoka.

3-419-819

Jiří Pospíšil (PPE), *písemně.* — V dnešním hlasování o společném usnesení o uznání palestinského státu jsem se zdržel, protože považuji znění návrhu společného usnesení za posunuté od názoru, které vyjadřoval původní návrh mé poslanecké frakce, jehož jsem byl spoluautorem. Jsem přesvědčen, že palestinský stát může být uznán pouze na základě mírového procesu s Izraelem, což ale ve finálním textu není explicitně vyjádřeno.

3-419-820

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich.* — Man muss den Verfassern dieses Antrages dankbar sein: Indem sich fast alle Fraktionen außer der unseren und der EFDD darauf verständigt haben Palästina möglichst schnell und nahezu bedingungslos anzuerkennen, zeigen sie, dass ihnen die Sicherheit Israels weitestgehend egal ist. Zwar ringen sich einzelne Vertreter der hier anzutreffenden Einheitsfront noch zu einzelnen Lippenbekenntnissen durch, ihre

Handlungen zeigen jedoch gleichermaßen deren Leere. Für uns als Alternative für Deutschland steht die Existenz Israels nicht zur Diskussion. Deshalb lehnen wir es ab, mit Hamas und Fatah als Vertreter eines palästinensischen Staates zu verhandeln, solange sie die Vernichtung Israels propagieren. Bevor wir Palästina anerkennen, muss Palästina Israel anerkennen!

3-419-821

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Votei favoravelmente esta resolução por ela reafirmar o princípio da coexistência de dois Estados e encorajar um futuro reconhecimento da Palestina como Estado, no seguimento da retoma e aprofundamento das negociações de paz e da articulação de posições entre os Estados-Membros da UE.

3-419-823

Christine Revault D'Allonnes Bonnefoy (S&D), *par écrit*. — Grâce à l'engagement des socialistes européens à l'origine de cette initiative, le Parlement européen a adopté à une très large majorité une résolution en faveur de la reconnaissance de l'État palestinien. Même si le texte aurait pu être plus ambitieux dans sa formulation, ce vote marque un tournant pour l'Union européenne qui n'a cessé, tout au long de son histoire, d'œuvrer pour une solution à deux États. Le Parlement européen a ainsi fait le choix de joindre sa voix à celle des autres parlements nationaux qui ont adopté des résolutions en faveur de la reconnaissance de l'État palestinien. Avec ce vote, les députés européens envoient un signal fort aux capitales européennes et à la Commission pour reconnaitre le droit des Palestiniens à disposer d'un État. Ils adressent aussi un message aux autorités palestiniennes et israéliennes pour rétablir le dialogue et relancer les négociations pour la paix. Cette résolution constitue un premier pas qui alimente le souffle d'espérance en Europe pour la reconnaissance. Elle accompagne également les efforts de la haute représentante aux affaires extérieures de l'Union, Federica Mogherini, pour que l'Union européenne redevienne un acteur moteur du processus de Paix au Moyen Orient.

3-419-825

Frédérique Ries (ALDE), *par écrit*. — Je suis bien évidemment en faveur de la solution à 2 États, et donc d'un État palestinien. Résolument. Mais pas de cette façon. Une reconnaissance de "principe", allant de pair avec les négociations de paix, un texte tellement ambigu qu'il a pu être signé par les conservateurs et…les communistes! À force de multiplier les conditionnels, les conditions sine qua non ne sont pas exprimées. Le Parlement européen n'a pas à soutenir une reconnaissance unilatérale et inconditionnelle, qui gèlera immanquablement toute capacité des Palestiniens à faire ensuite des compromis. Pas cette reconnaissance non plus, aujourd'hui, d'un État qui n'en n'est pas un et dont l'une des entités est un mouvement terroriste. Comment justifier d'accorder ce statut à ceux-là même qui continuent de jurer la destruction d'Israël? Sans parler des frontières de 1967 qui ne sont plus en phase avec la réalité du terrain, une réalité intégrée par les négociateurs. Le tout est de savoir où l'on met le curseur et à quel prix. La reconnaissance de l'État palestinien ne doit pas être "symbolique", mais utile à la paix. C'est dans cet esprit que je me suis abstenue.

3-419-826

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — El reconocimiento del Estado palestino es un paso necesario, aunque no suficiente, para lograr la paz entre

Israel y Palestina. Considero que la única manera de resolver este conflicto, es a través de la solución de dos Estados basada en las fronteras de 1967, con Jerusalén como capital de ambos Estados. De esta manera, el Estado de Israel podría vivir en paz y seguridad junto a un Estado palestino independiente, democrático y viable.

Doy mi apoyo a esta propuesta de Resolución como una solución de compromiso y por el alto valor que tienen tanto el amplio consenso alcanzado entre todos los grupos de este Parlamento como el importante mensaje que lanzamos con ella.

Quiero expresar mi firme apoyo al reconocimiento de un Estado palestino, por considerar que el derecho de los palestinos a tener su propio Estado es incuestionable como lo es el derecho de Israel a existir dentro de unas fronteras seguras. Asimismo, valoro el liderazgo de la Alta Representante Federica Mogherini en este proceso, pues creo que la UE debe desempeñar un papel más eficaz y genuino en el proceso de paz, y considero necesario que los Estados miembros de la UE estén unidos en su apoyo a este proceso legítimo.

3-419-022

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor de esta propuesta de Resolución porque consideramos un avance que una mayoría del Parlamento Europeo se posicione a favor de una reivindicación básica como es la creación y reconocimiento internacional de un Estado palestino con capital en Jerusalén. Con ello no se hace más que reafirmar lo que ya piden las NN.UU. en su Resolución 181 de 1947, paradójicamente la única que Israel cumple parcialmente, en lo que respecta a la partición de Palestina.

Consideramos además que el reconocimiento del Estado palestino debe ser solo un paso en el proceso para lograr una paz justa que, atendiendo a las demandas de la propia sociedad civil, deberá incluir el fin de la ocupación (en cumplimiento de la Resolución 242 de 1967 de las NN.UU.), el derecho al retorno de los refugiados (Resolución 194 de 1948) y un Estado que garantice la plena igualdad de todos sus ciudadanos y ciudadanas.

Pensamos además que, para hacer cumplir el contenido de la Resolución, la UE debería valerse de mecanismos de presión, como mínimo la suspensión del acuerdo bilateral UE-Israel, en cumplimiento de su artículo 2, ante la flagrante violación de los derechos humanos que supone la continuidad del bloqueo de la Franja de Gaza.

3-419-827

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — J'ai cosigné la résolution en faveur de la reconnaissance de l'État palestinien car il est indispensable de relancer les négociations, de même qu'il est inimaginable de parvenir un jour à un règlement durable du conflit du Proche-Orient sans que l'État démocratique et souverain de Palestine ne soit reconnu comme l'est celui d'Israël. Cette résolution poursuit le mouvement né au sein des parlements de différents États membres en faveur d'une relance du processus de paix. Cette région du monde a besoin de frontières claires pour que les populations locales puissent demain y vivre en paix et en sécurité. Une telle reconnaissance par le Parlement européen se veut un signal politique et diplomatique fort en direction de la communauté internationale et, singulièrement, à destination des autorités israéliennes et palestiniennes. Il est grand temps que le dialogue reprenne en faveur d'une solution négociée. Par mon soutien à cette résolution, je m'insurge contre la montée de violence dans la région et plaide pour que cessent les implantations dans les territoires palestiniens, illégales au regard du droit international. La Palestine doit

être reconnue sur base des frontières de 1967, avec Jérusalem pour capitale de deux États, vivant côte à côte, et dans une reconnaissance mutuelle.

3-419-835

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — Relembrando que a União Europeia tem reiterado por diversas vezes o princípio de uma solução com dois Estados, Israel e Palestina, vivendo lado a lado em paz e em segurança, apelando às partes para resolverem todas as questões pertinentes através de negociações que deverão imediatamente ser retomadas, votei favoravelmente esta Resolução, pois concordo com o reconhecimento do Estado palestiniano num quadro mais alargado de reconhecimento do Estado de Israel por parte da Palestina e do mundo árabe em geral.

No meu ponto de vista, deveremos centrar-nos no retomar das negociações, realçando que a União Europeia e este Parlamento em particular deverão assumir um papel central nas futuras negociações entre as duas partes, no fim imediato da violência, no regresso às fronteiras de 1967 como base negocial para as inevitáveis *trocas de terras* que ocorrerão posteriormente e no fim imediato da expansão dos colonatos.

Termino, sublinhando que considero que o caminho a seguir deverá ser aquele apontado por esta Resolução e igualmente pela Resolução aprovada recentemente pelo parlamento português, no sentido do reconhecimento da Palestina por cada um dos Estados-Membros ser efetuado em coordenação com a União Europeia e na plena observância dos princípios estabelecidos pelo direito internacional.

3-419-836

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — Le Parlement européen a adopté à une large majorité (498 voix pour, 88 contre et 111 abstentions) la résolution commune sur la reconnaissance de l'État palestinien.

Ayant soutenu et cosigné ce texte, je demande que l'Union européenne prenne ses responsabilités et devienne enfin un véritable acteur au Proche-Orient. La résolution insiste également pour que Federica Mogherini, vice-présidente de la Commission et haute représentante de l'Union pour les affaires étrangères, mette tout en œuvre pour faciliter une position commune de l'Union sur ce dossier.

Enfin, notons également que la résolution demande la création d'une initiative "Parlementaires pour la paix", dont l'objectif est de rapprocher les parlementaires européens, israéliens et palestiniens. Cette démarche permettrait de faire progresser les discussions sur la situation au Proche-Orient.

3-419-839

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito* **.** - Hemos votado a favor de esta propuesta de Resolución porque consideramos un avance que una mayoría del Parlamento Europeo se posicione a favor de una reivindicación básica como es la creación y reconocimiento internacional de un Estado palestino con capital en Jerusalén. Con ello no se hace más que reafirmar lo que ya piden las NN.UU. en su Resolución 181 de 1947, paradójicamente la única que Israel cumple parcialmente, en lo que respecta a la partición de Palestina.

Consideramos además que el reconocimiento del Estado palestino debe ser solo un paso en el proceso para lograr una paz justa que, atendiendo a las demandas de la propia sociedad

civil, deberá incluir el fin de la ocupación (en cumplimiento de la Resolución 242 de 1967 de las NN.UU.), el derecho al retorno de los refugiados (Resolución 194 de 1948) y un Estado que garantice la plena igualdad de todos sus ciudadanos y ciudadanas.

Pensamos además que, para hacer cumplir el contenido de la Resolución, la UE debería valerse de mecanismos de presión, como mínimo la suspensión del acuerdo bilateral UE-Israel, en cumplimiento de su artículo 2, ante la flagrante violación de los derechos humanos que supone la continuidad del bloqueo de la Franja de Gaza.

3-419-843

Alfred Sant (S&D), *in writing*. — This is to declare that I voted for the resolution because it resulted from a compromise between the political groups, including the S&D, but that I unreservedly and unconditionally support recognition of Palestinian statehood.

3-419-851

György Schöpflin (PPE), *in writing*. — As a member of the EPP Hungarian delegation I voted in favour of the resolution on the eventual recognition of Palestinian statehood, given that the text adopted states *expressis verbis* in Recital F: 'whereas the recognition of the State of Palestine falls in the competence of the Member States'.

3-419-023

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado a favor de la propuesta de Resolución sobre el reconocimiento del Estado de Palestina como un primer paso en la buena dirección. El reconocimiento del Estado de Palestina, su gente, sus fronteras y el final de la ocupación es una obligación internacional y un paso importante hacia la paz. Los Estados miembros deben ahora reconocer formalmente, y por tanto proteger, el espacio del Estado de Palestina en las fronteras de 1967 con Jerusalén Este como su capital. El derecho del pueblo palestino a la autodeterminación ha sido reconocido internacionalmente desde hace 66 años. Llamamos a todas las partes a no llevar a cabo ninguna acción que pudiera dinamitar la viabilidad de la solución de los dos Estados. Por lo tanto, los asentamientos deben acabar, el *apartheid* debe acabarse y el ataque a los lugares sagrados y la demolición de las propiedades palestinas deben cesar inmediatamente.

3-419-852

Davor Škrlec (Verts/ALE), *napisan*. — Podržao sam priznanje Palestine jer se iskreno nadam i očekujem kako će međunarodno priznanje Palestine od strane Europske unije konačno pokrenuti uspješni mirovni proces. Također, nadam se kako će isti ohrabriti sve sudionike, uključujući organizacije civilnog društva u Izraelu, na pokretanje samostalnih bilateralnih pregovora koji bi imali za cilj mirno rješenje sukoba.

Svi narodi na području Bliskog istoka prisutni su već tisućljećima te su živjeli u miru sve do vanjskih utjecaja koji su sprječavali mir i suživot. Dosadašnje mirovne inicijative nisu urodile uspostavom trajnog mira zato što nisu imale ravnopravne sudionike u razgovorima za stolom. EU je uložila puno financijskih sredstava u izgradnju infrastrukture u Palestini kako bi se normalizacijom civilnog života unaprijedili pokušaji uspostave trajnog mira pregovorima i oslabio utjecaj terorističkih skupina. Nažalost, napadi Izraela često su usmjereni upravo na sustavno uništavanje izgrađene infrastrukture te na taj način poništavaju napore Europske unije.

Palestinska strana ima obvezu spriječiti militantne skupine u djelovanju protiv Izraela, a obje strane su dužne poštivati međunarodna humanitarna i ljudska prava. Smatram kako ljudima koji tamo žive trebamo prepustiti odluku o vlastitoj sudbini, bez „dobronamjernih" posrednika, ali uz pomoć međunarodne zajednice predvođene s EU-om kako bi što brže uspostavili normalan i kvalitetan život u trajnom miru.

3-419-853

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Danas sam podržala Rezoluciju o priznanju palestinskog državljanstva i rješenju spora među dvjema državama što mora ići zajedno s razvojem mirovnih pregovora. Ovim glasom Europski parlament je jasno odbio bezuvjetno priznanje odvojeno od mirovnih pregovora.

Pozdravljam Rezoluciju koja odbija svaki oblik terorizma i nasilja sa svih strana i upozorava na potencijalne religijske dimenzije konflikta. Jedino i održivo rješenje za izraelsko-palestinski sukob bit će ono koje će se ostvariti putem nenasilnih metoda. Tekst inzistira na potrebi za nastavkom mirovnih pregovora, konačno pravo priznanje Palestine kao države može biti iznjedreno jedino pregovorima između strana u okviru sveukupnog mirovnog procesa koji rješava sporne stavke.

Dakle, glasovala sam za Rezoluciju, ali jasno je da će pravo priznanje uslijediti tek nakon što se dvije strane u dijalogu usuglase.

3-419-855

Pavel Svoboda (PPE), *písemně.* — Při dnešním hlasování k rezoluci o uznání palestinského státu jsem hlasoval proti, jelikož se domnívám, že tato jednostranná výzva nenapomáhá řešení situace a naopak může způsobit její další eskalaci.

3-419-859

Neoklis Sylikiotis (GUE/NGL), *in writing.* — I voted in favour of the joint resolution on the recognition of the Palestinian State as a principled step in the right direction.

Recognition of the Palestinian State, its people and its borders and the end of the occupation is a long-overdue international obligation and a positive step towards peace. Member States must now formally recognise and thus protect the Space of the Palestinian State on the 1967 borders with East Jerusalem as the capital.

Palestinian recognition is established in UN resolutions and a number of national parliaments of EU Member States have called on their respective governments to recognise it.

The Palestinian People's right to self-determination has been enshrined in international resolutions for 66 years. We call on all parties to refrain from any action which may undermine the viability and the prospects of the two-state solution. Therefore, settlements must end, the apartheid wall must be dismantled and attacks on holy sites, along with the demolition of Palestinian property, must stop immediately.

3-419-861

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Στηρίζουμε την παλαιστινιακή κρατική οντότητα και προσβλέπουμε στην ασφαλή και καλή γειτνίαση με το Ισραήλ. Πρέπει να ξεκινήσουν ειρηνικές διαπραγματεύσεις και να βρεθεί μία πολιτική λύση με σεβασμό στα ανθρώπινα δικαιώματα και

στην αμοιβαία αλληλοκατανόηση. Οι εχθρικές και βίαιες συγκρούσεις και από τα δύο μέρη δεν ωφελούν κανέναν και περισσότερο τους απλούς πολίτες

3-419-863

József Szájer (PPE), *írásban* **.** - A Fidesz néppárti delegációja tagjaként az EP mai plenáris ülésén a néppárti képviselőcsoport tagjaival együtt megszavaztam a Palesztina államisága elismerésének elveiről szóló közös állásfoglalási indítványt, mivel az elfogadott szöveg expressis verbis tartalmazza az F bekezdésben, hogy Palesztina államiságának elismerése a tagállamok hatáskörébe tartozik. A határozatnak semmilyen közjogi következménye nincsen.

3-419-867

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — Ce midi, à travers une résolution votée à la majorité, le Parlement européen reconnaît officiellement et sans condition l'État Palestinien. Cette reconnaissance par le Parlement européen se veut être un symbole fort! La résolution votée ce midi démontre qu'un large consensus se dégage en Europe sur le fait que la reconnaissance de l'État Palestinien est une contribution nécessaire à la paix et à la sécurité. Il s'agit également d'un signal envoyé aux États membres pour qu'ils reconnaissent l'État Palestinien de manière immédiate et sans ambiguïté. Enfin, la Belgique doit reconnaître sans condition l'État Palestinien comme elle le fit notamment en 2012, aux Nations Unies.

3-419-875

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. — As regards the resolution on Palestine statehood and the related voting I have abstained. While I can only appreciate the enormous effort of negotiating colleague MEPs of a number of political groups to arrive at a consensual resolution, I regret to state that the resulting wording provides for a number of interpretations of some of the provisions. The second main reason for which I could not vote in favour is the fact that there is no concrete provision expressing the expectation of recognition of Israel as a sovereign state. I firmly believe that the High Representative for CFSP should now come with concrete inputs into a possible EU common approach. Once this happens, I expect a thorough debate in the EP plenary.

3-419-884

Evžen Tošenovský (ECR), *písemně*. — Hlasoval jsem proti usnesení především proto, že tímto Evropský parlament zasahuje do sféry členských států. Podobná neuvážená ingerence do mírového procesu navíc může přinést jen více škody než užitku. Alternativní usnesení naší frakce, které bylo politicky vyvážené, bylo bohužel většinou poslanců Evropského parlamentu odmítnuto.

3-419-902

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing* **.** - I have abstained from the 'Recognition of Palestine statehood' resolution as I don't believe it is useful or appropriate to do this now, nor will it contribute to peace talks. I am in favour of a two-state solution as a medium- and long-term solution, but before that, Hamas leaders and organisation should recognise the right of Israel to exist in its borders. Moreover, they should recognise the right of Israel to its security. You cannot ask Israel to recognise the Palestinian State without asking the same of its Palestinian counterpart.

I feel the message of this resolution will be taken, of course, as a victory in the Arab world and will make Palestinians believe they do not have to negotiate with Israel, but just need to seek international recognitions through several parliaments' vote. Furthermore, only one month ago, High Representative Mogherini came to debate the issue in this house. She said she would come back with a roadmap towards peace. We haven't seen anything yet, so why this rush now?

3-419-910

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — He dado mi voto favorable a la necesidad del reconocimiento de Palestina como Estado, a fin de avanzar en el proceso de paz. A pesar de ello, reconozco que el contenido del texto aprobado es excesivamente moderado, en aras de un amplio consenso que creo necesario por lo histórico del momento.

3-419-919

Geoffrey Van Orden (ECR), *in writing* **.** - I wish to see a negotiated two-state outcome to the Middle East Peace Process, resulting in a secure, universally recognised and essentially Jewish State of Israel, alongside a sovereign, viable, democratic, terrorist-free Palestinian State. I therefore voted against the joint resolution, which fails to identify the continued sources of terrorism in the Palestinian territories and fails to address the fundamental problem: the non-existence of a government whose writ runs throughout the Palestinian territories, including Gaza.

The resolution seeks to enhance the role of the EU, ignoring the fact that the EU has little to show for 10 years of involvement, when the Quartet has not met for over a year, and the EU does not use its financial leverage to bring about an end to terrorism and a fresh start to negotiations. Contrary to its own admonitions, the resolution itself is an 'incitement and provocation'. In any case, the EU does not have the right to confer recognition; this is the prerogative of our national governments.

3-419-921

Derek Vaughan (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the recognition of the Palestinian State; this decision was agreed today by a considerable majority in the Parliament thanks to the ongoing commitment of the Socialists and Democrats Group. This resolution stresses the conviction in Europe that the time has come to solve the Israeli-Palestinian conflict through the two-state solution based on the 1967 borders.

3-419-922

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. — En adoptant à une très large majorité une résolution exprimant son soutien à la reconnaissance de l'État palestinien ce 17 décembre, le Parlement européen a sans doute émis un vote historique.

Ce sont les états membres qui ont compétence en la matière et non l'UE, mais c'est néanmoins un vote plus que symbolique en faveur de la paix.

135 pays, soit 70 % des États membres de l'ONU, ont déjà procédé à cette reconnaissance tant attendue par le peuple palestinien. Seuls 8 États de l'UE ont fait de même, récemment la Suède ou plusieurs Parlements nationaux dont le français, le britannique et l'espagnol.

C'est tout à l'honneur du PE que d'aller dans ce sens face à un conflit qui a trop duré et pour lequel la "communauté internationale" a de lourdes responsabilités. L'UE est incitée à agir en utilisant tous les moyens pour faire pression sur l'État d'Israël.

Cette résolution aurait dû être moins conditionnelle. La paix ne peut se construire qu'entre deux partenaires juridiquement égaux.

Les droits des Palestiniens tels qu'ils figurent dans les résolutions de l'ONU depuis tant d'années doivent être reconnus. La résolution du PE rappelle les grands principes en ce domaine.

C'est avec beaucoup de fierté que j'ai voté pour cette résolution.

3-419-923

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — Votámos favoravelmente esta resolução apesar do seu parcial alinhamento pelo sionismo. Esta resolução constitui um sinal mínimo no sentido de reconhecer o direito inalienável do povo palestiniano ao seu Estado. Achamos, todavia, que a insistência na *segurança* apenas aplicada ao Estado de Israel (como se a Palestina não precisasse de segurança) procura criar a ideia de que as fronteiras do Estado da Palestina são desenhadas em função desse objetivo. Registamos a distinção entre *terrorismo* e *violência* e a condenação de todo o protesto violento, negando dessa forma o direito à insurreição e à resistência dos palestinianos face à ocupação israelita. Finalmente registamos a ausência de referência às resoluções das Nações Unidas (181, 194, 248, 332) ou à retirada dos territórios ocupados, o que, para além de outros objetivos, constitui uma forma de marginalizar a ONU neste processo.

3-419-925

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Da die diese Frage nicht im Kompetenzfeld der EU liegt und sich meines Erachtens zuerst die Frage stellt, ob die gegenseitige Akzeptanz zwischen dem Staat Israel und den Palästinensern eine palästinensische Eigenstaatlichkeit überhaupt zulässt – was nach den Ereignissen der letzten Jahre und jüngsten Ereignisse nicht festzustellen ist –, ist somit auch diese Frage zurzeit hinfällig. Zudem finde ich es sehr fragwürdig, Organisationen wie Hamas durch diese Anerkennung auch noch in ihrer Vorgehensweise zu bestätigen, indem man sie u. a. von der Liste terroristischer Organisationen streicht.

3-419-928

Glenis Willmott (S&D), *in writing*. — Labour MEPs led the negotiations for this resolution expressing support, in principle, for the recognition of a Palestinian state. The resolution also makes clear that supporting the recognition of Palestinian statehood should go hand in hand with the development of peace talks, which should be advanced. Although we wanted the resolution to go further, I am pleased to see it pass by such a large majority. This vote should be seen as a step forward for the two-state solution, sending a message of European support for Palestinian statehood in the anticipated UN debate, and giving a new impetus to peace talks.

3-419-932

Anna Záborská (PPE), *písomne* — Európska únia nemá právomoc uznávať existenciu štátov. Táto právomoc prináleží výlučne členským štátom EÚ. Potvrdila to aj Európska komisia. Z tohto dôvodu som sa odmietla zúčastniť na hlasovaní o návrhu uznesenia

týkajúceho sa štátnej suverenity Palestíny. Európsky parlament tým, že prijal toto uznesenie, urobil politické gesto, ktoré je v lepšom prípade zbytočné a v horšom prípade kontraproduktívne. Celkom iste však nijako nepomáha pri hľadaní mierového riešenia sporov medzi Arabmi a štátom Izrael.

3-419-937

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), *γραπτώς.* — Η Ευρωκοινοβουλευτική Ομάδα του ΚΚΕ ψήφισε με σοβαρές επιφυλάξεις το ψήφισμα που αναφέρεται στην "επί της αρχής αναγνώριση του παλαιστινιακού κράτους". Το ψήφισμα αφήνει απ' έξω τα αιτήματα του παλαιστινιακού λαού ενάντια στην ισραηλινή κατοχή παλαιστινιακών εδαφών και δεν ανταποκρίνεται στα δίκαια του παλαιστινιακού λαού.

Στο ψήφισμα επίσης καλλιεργείται η λογική των ίσων αποστάσεων, ενώ περιορίζεται το δικαίωμα της πάλης του παλαιστινιακού λαού με όλες τις μορφές. Ταυτόχρονα εξωραΐζεται η ΕΕ και σπέρνονται αυταπάτες για τον ρόλο της.

Το ΚΚΕ εκφράζει την αμέριστη στήριξή του στον αγώνα του παλαιστινιακού λαού και στη συνέχιση της πάλης του απαιτώντας:

-Τη δημιουργία ανεξάρτητου, βιώσιμου, κυρίαρχου παλαιστινιακού κράτους, στα σύνορα του 1967 με πρωτεύουσα την Ανατολική Ιερουσαλήμ, δίπλα στο Ισραήλ, την απελευθέρωση του παλαιστινιακού λαού από την κατοχή του Ισραήλ.

-Την αναγνώριση του παλαιστινιακού κράτους, ως κράτους μέλους του ΟΗΕ· την αναγνώρισή του από την ελληνική βουλή και την ελληνική κυβέρνηση.

-Το σταμάτημα των εποικισμών και την αποχώρηση όλων των εποίκων.

-Το γκρέμισμα του απαράδεκτου τείχους στην Ιερουσαλήμ.

-Την επιστροφή όλων των παλαιστίνιων προσφύγων στις εστίες τους, με βάση τις σχετικές αποφάσεις του ΟΗΕ.

-Την άρση κάθε αποκλεισμού των Παλαιστινίων στη Δυτική Όχθη και στη Λωρίδα της Γάζας.

-Την άμεση απελευθέρωση όλων των Παλαιστινίων και άλλων πολιτικών κρατουμένων από τις ισραηλινές φυλακές.

3-419-968

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito.* — Votámos favoravelmente esta resolução por considerarmos que, apesar de estar eivada da visão mil vezes difundida pelo sionismo, constitui um sinal mínimo no sentido de reconhecer o direito inalienável do povo palestiniano ao seu Estado. No entanto, não podemos deixar de assinalar alguns aspetos negativos, nomeadamente:

- a insistência na *segurança* apenas aplicada ao estado de Israel (como se a Palestina não precisasse de segurança), procurando criar a ideia de que as fronteiras do estado da Palestina são desenhadas em função desse objetivo;

- a distinção entre *terrorismo* e *violência* e a condenação de todo o protesto violento, negando dessa forma o direito à insurreição e à resistência dos palestinianos face à ocupação israelita;

- a ausência de referência às resoluções da ONU (181, 194, 248, 332) ou à retirada dos territórios ocupados, o que, para além de outros objetivos, constitui uma forma de marginalizar a ONU neste processo;

- insta-se a uma *posição comum da UE* o que, no atual contexto, quando há países que, como a Suécia, já reconheceram a Palestina, significa uma tentativa de limitar o poder soberano dos Estados Membros de decidirem sobre o reconhecimento, e um travão aos países que queiram reconhecer o Estado da Palestina.

3-419-984

Marco Zullo (EFDD), *per iscritto* **.** - Da troppo tempo il conflitto israelo-palestinese insanguina il Medio Oriente e costituisce una dolorosa ferita per il mondo intero. Più volte l'Unione europea si è dichiarata a favore di una soluzione a due Stati, che garantisca sicurezza e stabilità ad Israele e indipendenza e democrazia al popolo palestinese. Per raggiungere questo obiettivo è necessario creare le condizioni per una ripresa dei colloqui di pace diretti tra le due parti, rinnegando l'utilizzo di qualsiasi mezzo violento.

Per tali ragioni ho votato a favore di questa risoluzione, in cui si esprime ferma condanna agli atti di guerra e terrorismo perpetrati da entrambe le parti ed il monito a far sì che un conflitto politico non si trasformi in un conflitto religioso, con il risultato di allargarlo ad altri soggetti. Una coesistenza basata sul mutuo riconoscimento è l'unica soluzione che può garantire pace e stabilità nella regione, nonché la base per sedare il clima di tensione che serpeggia in tutta la regione.

Apprezzo in particolare l'invito all'alto rappresentante affinché si impegni ad elaborare una posizione comune: è il momento che l'UE parli con una voce sola, dimostrando di avere davvero l'intenzione di impegnarsi, piuttosto che lasciare spazio ai particolarismi delle diplomazie nazionali.

3-420-000

Dichiarazioni di voto scritte

11.23. Settore dell'acciaio nell'Unione europea: proteggere lavoratori e industrie (RC-B8-0352/2014, B8-0351/2014, B8-0352/2014, B8-0353/2014, B8-0354/2014, B8-0355/2014, B8-0356/2014)

3-422-000

Dichiarazioni di voto orali

3-423-000

Eleonora Forenza (GUE/NGL). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, come saprete la questione dell'acciaio è una questione a noi molto cara, anche per quelle che sono le attuali vicende della siderurgia italiana: penso agli stabilimenti di Terni, di Taranto, di Piombino. Noi abbiamo contribuito alla discussione in questo Parlamento del tema del piano dell'acciaio, anche presentando un'interrogazione orale proprio a partire dalla vicenda di Terni, e dialogando con le delegazioni dei lavoratori che sono venuti a Bruxelles e poi a Strasburgo.

Abbiamo lavorato anche per migliorare il testo di una *joint* che alla fine non abbiamo condiviso perché ci sembra inserisca il tema dell'acciaio nella connessione con il pacchetto

di investimenti di Juncker e in un'ideologia e una rappresentazione della competitività, dentro e fuori l'Europa, che non ci convince.

Riteniamo che si debba preservare l'acciaio come elemento strategico di produzione per l'Europa. Riteniamo però che vadano combattuti e contrastati i dumping sociale e dumping ambientale e che vadano operate serie riconversioni ecologiche per quegli stabilimenti, come Taranto, che continuano a seminare morte e tumori.

3-425-000

Jude Kirton-Darling (S&D). - Mr President, I come from a steel town, Middlesbrough, in a region with thousands of jobs based in energy-intensive industries, including steel, which underpin our regional economy. In 2009–2010, our local community fought hard to save our steel and ensure a future for Redcar's blast furnace. It was not just a fight to preserve our industrial infrastructure and assets; we need investment in upgrading them and in environmental improvement – this would create jobs in a sustainable industry long into the future – and we need to recognise that we need ultra-low-carbon steel.

I welcome the Teesside City deal focussed on building an industrial cluster around carbon capture and storage. This is set to create 4 000 new jobs and sustain 20 000 more in our local industries. I co-signed and strongly supported today's resolution, because it sends a clarion call to the Commission and Member States to involve the workforce and industry, and to finally implement the European Steel Action Plan.

3-427-000

Michela Giuffrida (S&D). - Signor Presiedente, onorevoli colleghi, il settore dell'acciaio in Europa riveste un ruolo fondamentale ed è di importanza vitale per molti Stati membri. È giusto dunque che sia priorità della politica industriale. E sono proprio la sua dimensione e la sua portata occupazionale che lo rendono centrale anche per la politica sociale. All'industria siderurgica sono attribuibili 350 mila posti di lavoro diretti. Quindi è doveroso parlare di mercati, di concorrenza, di domanda, di competitività, di importazioni e di esportazioni.

Ma è ancora più importante, e forse prioritario, parlare di tutela e di responsabilità sociale. Tutto ciò che è funzionale all'industria per ripartire in un momento di crisi non può infatti essere pagato dai lavoratori. Le ristrutturazioni, lo sviluppo tecnologico, la delocalizzazione non possono gravare sui lavoratori. Il nostro compito, Presidente, è garantire che la Commissione, quando tratta di industria, non dimentichi mai il dialogo sociale.

3-429-000

Barbara Kappel (NI). - Herr Präsident! In den letzten Jahren gingen in der europäischen Stahlindustrie über 40 000 Arbeitsplätze verloren. Und weitere Tausende werden folgen, wenn man den Worten des Präsidenten des Weltstahlverbandes, Herrn Eder, glauben darf, der das kürzlich in einem Interview sagte. Herr Eder ist der Vorstandsvorsitzende des größten österreichischen Stahlunternehmens – der Voestalpine AG. Dieses Unternehmen war heuer sehr viel in den Medien, weil es seine Produktion in die USA auslagerte. Das Unternehmen nannte als Gründe für diese Auslagerung die hohe Steuer- und Abgabenlast in Österreich, die hohen Energiekosten, die hohen Umweltauflagen und ebenso den mangelnden Reformwillen der Bundesregierung.

Daneben wurde seitens des Unternehmens kritisiert, was die EU betrifft, die teuren und strengen CO_2-Auflagen. Allein ab 2020 rechnet Voestalpine AG mit jährlich 230 Millionen EUR für den Ankauf von Emissionszertifikaten. Diese Situation ist charakteristisch für die Stahlindustrie und für die gesamte energieintensive Industrie in Europa und führt zu einer Deindustrialisierung Europas. Die amerikanische Regierung geht ganz im Gegenteil dazu massiv in die Reindustrialisierung, setzt Anreize, dass sich Unternehmen ansiedeln. In Europa ist das leider nicht der Fall. Man konnte sich nicht auf einen Reindustrialisierungsgrad einigen. Aus diesem Grund unterstütze ich diese Initiative, die heutige Entschließung zur europäischen Stahlindustrie, auch den Aktionsplan der Kommission, damit Europa wieder Reindustrialisierung erfährt.

3-431-000

Marie-Christine Arnautu (NI). - Monsieur le Président, chers collègues, une fois de plus, les technocrates de Bruxelles nous abreuvent de bonnes intentions. L'industrie sidérurgique, particulièrement en France, est cependant sinistrée. Les usines n'en finissent plus de fermer et les rares entreprises qui subsistent encore sont rachetées par des conglomérats indiens ou chinois. En France, la production a chuté de près de 40 % en trente ans alors que, parallèlement, la demande augmentait.

Cette situation est la conséquence directe de la politique menée par Bruxelles depuis des décennies: politique de suppression des protections douanières, politique de libre-échange absolu.

Les mesurettes proposées par Bruxelles pour tenter de colmater les brèches du bateau qui est en train de couler font insulte aux centaines de milliers de salariés de la sidérurgie envoyés au chômage depuis trente ans. Ils attendent que leurs dirigeants mènent enfin une politique au service des peuples, et non au service de la haute finance et du capital.

3-433-000

Theresa Griffin (S&D). - Mr President, I strongly believe that our economic recovery is highly dependent on a strong manufacturing industry and that the European steel industry must be a sustainable and profitable part of this. I co-signed this resolution to ask the Commission what it is doing to promote key industrial production in all Member States in order to safeguard jobs across the European Union.

The Commission needs to promote and protect higher social, economic and environmental standards across the EU, particularly working with our social partners. The Commission needs to keep in mind our urgent need to develop a sustainable and decarbonised economy using a suite of options, including carbon capture and storage. This is why I call on the Commission to commit to developing high-quality energy-efficient and innovative products and processes to promote growth and create quality jobs in a joined-up industrial policy.

3-435-000

Paloma López Bermejo (GUE/NGL). - Señor Presidente, hemos defendido la propuesta de Resolución del Grupo de la Izquierda Unitaria Europea porque entendemos que la grave situación del sector del acero en Europa es el resultado de vender la industria al mejor postor y no un tema de «competitividad», como pretenden hacer creer los grupos mayoritarios.

En España, empresas de alto valor añadido y arraigo territorial se enfrentan a amenazas de deslocalización por parte de grandes grupos multinacionales. Estos imponen ajustes durísimos que las políticas de la Unión Europea no hacen sino exacerbar.

Por un lado, Europa permanece impasible ante los graves abusos de los oligopolios energéticos y financieros que asfixian a la industria. Por otro lado, alienta la competencia entre Estados miembros, reforzando la tendencia a que la producción de mayor valor añadido se concentre en unas pocas regiones europeas.

Creemos que la respuesta a la crisis industrial pasa, entre otros, por retomar el control público de los sectores estratégicos de los que depende el sector, apostando por un programa de inversión y ayudas públicas que preserve el empleo en sectores dinámicos y eficientes como el de la siderurgia española y las empresas auxiliares.

Desde aquí, nuestra solidaridad con los trabajadores y trabajadoras de Alcoa, ThyssenKrupp, Elcogas y Bosal, que están luchando en estos momentos por su empleo, por su futuro y el de la industria.

3-437-000

Caterina Chinnici (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, il settore dell'acciaio è stato sempre stato in Europa uno dei principali settori economici strategici ed è indubbio, infatti, il ruolo centrale che questo settore ha avuto in passato e che ha ancora oggi per lo sviluppo e la crescita e la ripresa economica europea. Tuttavia, il settore versa in serie difficoltà in quasi tutti i paesi dell'Unione europea.

Con la risoluzione appena votata si chiede alla Commissione europea di elaborare misure e riadattare politiche per rilanciare il settore, rendendolo competitivo, onde evitare che anche a causa degli effetti della prolungata crisi si possa assistere alla delocalizzazione delle imprese che operano in questo settore. Chiediamo quindi un piano specifico per l'acciaio, che ponga la massima attenzione alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente e un pacchetto di strumenti finanziari che permettano all'industria di settore di ritornare ad avere un ruolo importante e di essere competitiva sulla scena internazionale. Per questi motivi ho votato a favore.

3-439-000

Μαρία Σπυράκη (PPE). - Κύριε Πρόεδρε, υπερψήφισα την κοινή πρόταση ψηφίσματος την οποία και συνυπογράφω, γιατί θέλω να υποστηρίξω τις θέσεις εργασίας που δημιουργεί ο χάλυβας στην Ευρώπη, στην Ελλάδα, στην Ελευσίνα, στη Μαγνησία, στη Θεσσαλονίκη.

Με βάση τα επίσημα στοιχεία της Ένωσης Χαλυβουργιών Ελλάδος, η συνολική παραγωγή το 2012 έπεσε σε σχέση με το 2007 κατά 58%. Σε σχέση με τα επίπεδα πριν από την κρίση, δηλαδή το 2007, η εγχώρια ζήτηση έπεσε κατά 82%. Έχει δηλαδή επιστρέψει στα επίπεδα του 1962, ενώ οι ελληνικές εξαγωγές σε χάλυβα έχουν μειωθεί κατά 59% μόνο την περίοδο 2011-2014. Θέλω να σας πω ότι την ίδια ώρα οι τραπεζικές υποχρεώσεις για τις τρεις μεγαλύτερες εταιρίες χάλυβα στην Ελλάδα ξεπερνούν το 1 δισ. ευρώ.

Καταλαβαίνετε ότι η κατάσταση είναι δραματική πρώτα απ' όλα για τους εργαζομένους εκεί. Κατά συνέπεια νομίζω πως είναι απαραίτητο να εξαντλήσουμε όλες τις δυνατότητες για τη μείωση του ενεργειακού κόστους, ώστε να μειωθεί και η απόσταση ενεργειακού κόστους στα κράτη μέλη, και επίσης να φροντίσουμε ώστε να δημιουργηθεί και να προωθηθεί άμεσα ένα εμπορικό σήμα για δίκαια προϊόντα χαλυβουργίας κατασκευασμένα στην Ευρώπη.

3-439-500

Dichiarazioni di voto scritte

3-439-501

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — La grave situación del sector del acero en Europa es el resultado de vender la industria al mejor postor y no un tema de competitividad como defiende la propuesta de Resolución de los grupos mayoritarios. Empresas de alto valor añadido en todo el territorio de la UE se ven amenazadas constantemente por deslocalizaciones por parte de grandes grupos multinacionales que imponen ajustes durísimos que las políticas de la UE no hacen más que exacerbar. Por un lado, Europa permanece impasible ante los grandes abusos de los oligopolios energéticos y financieros que asfixian a la industria. Y, por otro lado, alienta la competencia entre Estados miembros, reforzando la tendencia a que la producción de mayor valor añadido se concentre en ciertas regiones de la UE. La respuesta a la crisis industrial pasa por retomar el control público de los sectores estratégicos de los que depende el sector, apostando por la inversión y ayuda pública que preserve el empleo en el sector. Puesto que todo ello no queda recogido en la Resolución común, no he podido votar a favor de ella y me he abstenido.

3-439-503

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už šį siūlymą, kurio tikslas – skatinti politiką, pagal kurią visose valstybėse narėse būtų plėtojama pramoninė gamyba siekiant išsaugoti darbo vietas ES. Šiandien ES plieno pramonė susiduria su gerokai sumažėjusia paklausa, todėl prarandama vis daugiau darbo vietų ir mažėja konkurencingumas. Dėl pieno sektoriuje dirbančių gamyklų uždarymo nuo 2007 m. buvo prarasta 60 000 darbo vietų, o gamybos apimtis nuo 210 mln. tonų 2007 m sumažėjo iki 166 mln. tonų 2013 m. Manau būtina kuo skubiau parengti pramonės politikai skirtą veiksmų planą norint atgaivinti Europos pramonę pasaulinėje rinkoje. Pritariu siūlymams Komisijai ištirti Europos plieno pramonės strateginę padėtį pasaulyje, sukurti išsamaus plieno rinkos analizavimo priemonę, kuria naudojantis būtų galima gauti informaciją apie plieno pasiūlos ir paklausos pusiausvyrą bei pateikti ataskaitą apie pagrindinius uždavinius, su kuriais susiduria Europos plieno pramonė, atsižvelgiant į socialinius, ekonominius ir aplinkos aspektus. Būtina, kad naujo investicinio paketo dalis būtų skirta perspektyviems ilgalaikiams infrastruktūros projektams ir inovacijoms, susijusioms su didelio masto pramonės projektais.

3-439-504

Nicolas Bay (NI), *par écrit* **.** – Ce texte ne me paraît guère satisfaisant, mais il comporte quelques points positifs, dans le sens de l'ébauche d'un protectionnisme européen.

3-439-505

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. — He votado a favor de esta Resolución común y no como ha votado mi grupo porque considero el sector del acero como estratégico de la Unión Europea, al que la UE debe dar su apoyo para eliminar obstáculos y amenazas a su competitividad, aumentar su capacidad y dar respuesta ante las condiciones cambiantes en Europa y el mundo reforzando su apoyo a la innovación, tecnología e investigación a través del Programa Horizon 2020 y SPIRE, así como con un papel más importante del BEI con la apuesta en proyectos más arriesgados. Tenemos que

comprometernos para que el sector pueda, por la vía de la innovación, hacer posibles productos de calidad y energéticamente eficientes.

3-439-506

Dominique Bilde (NI), *par écrit.* – Depuis le débat du 26 novembre dernier sur la situation de l'industrie sidérurgique en Europe, force est de constater que la déclaration de la Commission, pleine de belles formules et de vœux pieux, ne fait que se concrétiser au moment de voter les propositions de résolution du parlement européen. Vos solutions n'apportent pas de réponses concrètes aux maux qui touchent cette industrie. Pire, votre Europe de la finance et de la concurrence libre et non faussée ne fera qu'aggraver la situation. De plus, de nombreux rapports font clairement état d'une concurrence déloyale des pays émergents et d'une augmentation des mesures défavorables aux échanges, comme les barrières commerciales. Mais à cela, l'Union européenne préfère continuer sa fuite en avant en proposant toujours moins de frontières, toujours plus de libre-échange et toujours plus de normes… Il est pourtant urgent d'engager un processus de ré-industrialisation, qui passe par la fin du dogme de la monnaie unique, la mise en place de protections intelligentes aux frontières et la restauration de la souveraineté des États-nations. Même si ce texte est globalement imparfait, car il ne remet pas en cause les politiques ultralibérales, il reste néanmoins une avancée et c'est pourquoi j'ai voté pour.

3-439-507

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — La Resolución subraya el papel que la industria del acero, reconocida como uno de los sectores estratégicos de la industria europea, debe desempeñar en la reindustrialización de Europa. Afectada por pérdidas continuadas de competitividad y empleo, la Resolución urge a la Comisión a presentar cuanto antes la hoja de ruta para la recuperación industrial de Europa y el engarce de la industria del acero en ella.

El Parlamento reclama a la Comisión el relanzamiento del Grupo de Alto Nivel sobre el Acero y acelerar la implementación de las 40 medidas del Plan del Acero, pero también exige que impida la competencia desleal de terceros países. Asimismo, destaca la necesidad de invertir en investigación y desarrollo tanto en la economía europea en general como en la industria del acero en particular.

Además, ampliando la mirada al conjunto de las empresas intensivas en energía, la Resolución urge a la Comisión a asegurar que el actual sistema de ayudas estatales no genera distorsiones en el mercado interior y a garantizar una competencia en igualdad de condiciones para las compañías, dado que la industria necesita un marco estable para sus inversiones de cara a mantener el empleo. Por todo ello, he votado a favor.

3-439-511

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu.* — Balsavau dėl šios rezoliucijos, nes ja Parlamentas pasisakė dėl ES plieno sektoriaus darbuotojų ir pramonės apsaugos. Rezoliucija Parlamentas atkreipė dėmesį į tai, kad plieno pramonė Europoje yra itin svarbi siekiant užtikrinti ekonomikos augimą ir gerovę, tačiau šiuo metu ji patiria žymų paklausos sumažėjimą, todėl prarandama vis daugiau darbo vietų ir mažėja konkurencingumas, o tai, deja, nepranašauja reikalingo Europos ekonomikos atsigavimo. Parlamentas taip pat paragino Komisiją paspartinti darbą rengiant pramonės politikai skirtą veiksmų planą, kuris turėtų būti paskelbtas pirmoje 2015 m. pusėje, siekiant atgaivinti Europos pramonės

konkurencingumą pasaulinėje rinkoje ir užtikrinti veiksmingas vienodas veiklos sąlygas kartu užtikrinant aukštus socialinius ir aplinkos standartus ES.

3-439-515

Simona Bonafè (S&D), *per iscritto*. — Il settore siderurgico ha non solo un ruolo centrale nel processo di unificazione europea ma riveste ancora oggi una posizione importante nel tessuto produttivo del nostro continente con oltre 350.000 posti di lavoro diretti e diversi milioni di occupati nell'indotto. È un settore che è stato fortemente toccato dalla crisi, con calo della domanda, perdita di posti di lavoro e declino della competitività. Commissione e Parlamento hanno discusso in questi mesi di "rinascimento industriale", per una ripresa del manifatturiero che porti al 20% la quota dell'industria nel PIl entro il 2020.

Sostengo e sono tra i firmatari di questa risoluzione che spinge l'UE ad agire rispetto alla siderurgia per iniziare a dare corpo agli impegni annunciati sul fronte industriale, tra cui azioni in settori quali competitività, costi economici e sociali di ristrutturazioni e fusioni, gestione del peso assunto dal settore per conseguire gli obiettivi climatici e ambientali UE. Considero importante, come evidenziato dalla risoluzione, che con riguardo al settore siderurgico la Commissione dedichi particolare attenzione agli investimenti, ai futuri accordi commerciali, in termini di opportunità di accesso ai mercati, e ai rischi di distorsione presenti oggi sul fronte del mercato interno causati ad esempio dalle asimmetrie nelle compensazioni fornite dai diversi Stati membri.

3-439-531

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. — Europska industrija čelika danas zapošljava 350 tisuća radnika, a milijunima drugih posredno osigurava zaposlenje. To je velika brojka, no prije krize bila je kudikamo veća. Službeni podaci govore kako su radi krize zadnjih godina čeličane otpustile 65 tisuća zaposlenika. Čelik je temelj europskog industrijskog lanca u kojem su automobilska, mehanička, električna i građevinska industrija i kao takav ključan je za ekonomski rast i stvaranje novih radnih mjesta.

Nažalost, prema službenim procjenama ne očekuje se značajan porast domaće potražnje za čelikom u kratkoročnom razdoblju. U isto vrijeme konkurencija iz zemalja poput Kine ulaže u nove pogone i povećava proizvodnju čelika koristeći se nižom cijenom energenata i jeftinijom radnom snagom. Dugoročno to će dodatno smanjiti proizvodni udio europskih čeličana u svjetskoj proizvodnji i pogoršati trgovinsku bilancu EU-a .

Europskoj industriji čelika hitno je potrebna pomoć u obliku konkretnih mjera i strategije. Ova rezolucija je korak u pravom smjeru, no na Komisiji je da što prije izađe s prijedlozima koji imaju izvršnu i zakonodavnu snagu.

3-439-399

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — I voted in favour of the first, fifth and sixth amendments because I think there must be more protection for the workers inside the EU.

3-439-333

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — J'ai voté pour cette proposition de résolution qui comporte quelques aspects intéressants, même si je considère qu'elle ne résout en rien les graves difficultés plus structurelles que conjoncturelles rencontrées par l'industrie sidérurgique de l'Union européenne et de la France en particulier. Difficultés liées essentiellement au

dogme ultralibéral et à la concurrence libre et non faussée imposés directement par Bruxelles.

3-439-268

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — La Resolución subraya el papel que la industria del acero está llamada a desempeñar en la reindustrialización de Europa. Además de solicitar una mayor vigilancia en la aplicación de las reglas de competencia, el texto también hace un llamamiento a la Comisión sobre cómo tiene previsto proceder respecto al plan del acero, en particular en cuanto a su financiación, calendario e implementación de las 40 acciones previstas. La Resolución aborda la competitividad de la industria del acero en el mercado interior y global, la necesidad de inversiones en investigación e innovación, de medidas concretas para reducir los altos costes energéticos que afronta el sector y la necesidad de modernizar urgentemente los instrumentos de defensa comercial para proteger a la industria europea del *dumping* social y medioambiental que practican terceros países.

Se ha incorporado una enmienda presentada por los diputados socialistas españoles de la comisión ITRE solicitando que se tomen medidas para asegurar que el esquema actual de ayudas estatales a las industrias intensivas en energía no genere distorsiones en el mercado interior, de modo que se garantice una igualdad de condiciones para las empresas y que las industrias intensivas en energía puedan contar con un marco estable para sus inversiones y garantizar el empleo.

3-439-137

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. — Il est capital de défendre le secteur sidérurgique européen, particulièrement en cette période de crise économique et financière. Le secteur représente environ 350 000 travailleurs et constitue un socle industriel fondamental. Nous devons tout faire pour rendre l'industrie sidérurgique européenne compétitive face à la concurrence du reste du monde. La réindustrialisation de l'économie européenne doit constituer une priorité. J'ai voté en faveur de cette résolution.

3-439-006

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della risoluzione sul settore siderurgico europeo. Ritengo infatti che l'UE debba intensificare maggiormente gli sforzi per aiutare l'industria siderurgica a uscire dalla crisi. A causa della chiusura degli impianti, dal 2007 l'industria siderurgica europea ha perso 60.000 posti di lavoro e la sua produzione è calata di un quinto.

La Commissione deve quindi fornire informazioni precise sull'equilibrio tra domanda e offerta di acciaio a livello europeo e mondiale e deve individuare le maggiori sfide a livello sociale, economico e ambientale in modo da sviluppare iniziative a medio e lungo termine per sostenere l'industria siderurgica in Europa.

Sono convinto che gli accordi commerciali debbano migliorare le condizioni di esportazione dell'acciaio. I futuri accordi devono quindi prevedere disposizioni volte a migliorare in maniera significativa le opportunità di esportazione e l'accesso ai mercati per l'acciaio e i prodotti siderurgici europei.

Infine, serve un controllo sulle regole di concorrenza UE e gli aiuti di Stato per evitare iniquità tra i paesi europei. La Commissione deve verificare se l'applicazione delle norme

sulla concorrenza e di quelle sugli aiuti di Stato ha portato a soluzioni ingiuste nel mercato siderurgico europeo e, se così fosse, serviranno al più presto misure correttive.

3-439-269

Jean-Marie Cavada (ALDE), *par écrit*. — Le secteur sidérurgique fait face à une crise très importante; j'ai donc tenu à soutenir l'emploi en favorisant l'investissement, la recherche, l'innovation et la formation des travailleurs et ce d'autant plus que ces professions font des efforts constants pour la prise en compte de la réduction des émissions de CO_2.

3-439-532

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — La risoluzione a favore della quale ho votato io non è quella del gruppo liberale ma quella proposta, congiuntamente da popolari, socialisti e verdi. La differenza è data, a mio avviso, dalla capacità di coniugare l'efficienza che i bilanci certificano con i numeri positivi, da un lato, e gli aspetti umani del lavoro, dall'altro. L'UE è nata proprio per condividere l'acciaio (insieme alla fonte di energia prevalente di allora) e ciò che esso significa: industria, e quindi lavoro e benessere, ma anche la produzione di oggetti che hanno valenza strategica. Più che i numeri aziendali ci devono interessare i numeri sociali.

3-439-533

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. — It is crucial to defend a sector that represents 350,000 workers and that is the backbone of EU industry . The steel industry plays a key role in the European economy. We cannot stand by helpless while production is reduced and jobs are lost

3-439-014

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **.** - Attualmente l'UE è il secondo maggiore produttore mondiale di acciaio, con una produzione di oltre 177 milioni di tonnellate all'anno, pari all'11% della produzione mondiale. L'industria siderurgica è inoltre un settore che ha una dimensione transfrontaliera per via dei 500 impianti di produzione distribuiti in 23 Stati membri e che ha stretti legami con molti settori industriali quali quello delle costruzioni, dell'elettronica, quello automobilistico, della meccanica e dell'elettromeccanica.

A causa della crisi economica, tale settore sta attraversando un rallentamento della produzione: molti impianti hanno cessato l'attività con conseguente perdita di posti di lavoro. Anche gli elevati prezzi dell'energia, gli effetti di una scarsa domanda e l'eccesso di capacità su un mercato dell'acciaio globalizzato hanno contribuito ad ostacolare la competitività.

Mi auguro che la Commissione possa monitorare le situazioni di molti impianti, tra i quali quelli italiani di Piombino e Taranto, e che tenga in considerazione il *know-how* tecnologico di queste industrie ad alta tecnologia che dovrebbero essere protette, soprattutto dai tentativi di delocalizzazione.

Infine, spero che vengano riviste le regole di concorrenza europee, che purtroppo in molti casi si rivelano superate e incapaci di rispecchiare l'evoluzione del contesto globale.

3-439-534

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I voted in favour as the steel industry is essential for growth and prosperity in Europe and in recent years it has faced challenges. The current crisis is creating enormous social hardship for the workers. The Commission needs to continue supporting and implementing the SustSteel initiative as it encompasses environmental, economic and social dimensions, as well as the concept of stewardship, the responsible management of resource use. We need to show that steel products from the EU meet as high social, environmental and economic standards as those from anywhere else.

3-439-536

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — La grave situación del sector del acero en Europa es el resultado de vender la industria al mejor postor y no un tema de competitividad como defiende la propuesta de Resolución de los grupos mayoritarios. Empresas de alto valor añadido en todo el territorio de la UE se ven amenazadas constantemente por deslocalizaciones por parte de grandes grupos multinacionales que imponen ajustes durísimos que las políticas de la UE no hacen más que exacerbar. Por un lado, Europa permanece impasible ante los grandes abusos de los oligopolios energéticos y financieros que asfixian a la industria. Y, por otro lado, alienta la competencia entre Estados miembros, reforzando la tendencia a que la producción de mayor valor añadido se concentre en ciertas regiones de la UE. La respuesta a la crisis industrial pasa por retomar el control público de los sectores estratégicos de los que depende el sector, apostando por la inversión y ayuda pública que preserve el empleo en el sector. Puesto que todo ello no queda recogido en la Resolución común, no he podido votar a favor de ella y me he abstenido.

3-439-538

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — Steel has been recognised as one of the strategic sectors of the European industry, and this resolution aims at highlighting the role this industry has to play in the re-industrialisation of Europe. Another important aspect that was brought up was how to render the EU stainless steel industry competitive both internally and globally. Hence I voted in favour of this resolution.

3-439-542

Rosa D'Amato (EFDD), *per iscritto*. — Una mozione sull'industria dell'acciaio non può prescindere dalla tutela della salute, dell'ambiente e delle economie locali. Se da un lato si incentiva la formazione e la protezione sociale, la ricerca e l'innovazione, l'uso dei rottami e dei forni elettrici, la produzione di vapore e di energia dal gas, dall'altro non si vuole sostenere la fiscalità ambientale, la partecipazione delle ONG e delle associazioni ambientaliste nei processi decisionali, non ci si impegna nella lotta al dumping sociale e ambientale proteggendo adeguatamente i nostri standard.

Non vi è alcuna menzione sull'importanza del rispetto delle direttive europee in campo ambientale e in particolare del principio "chi inquina paga", della necessità di dismissione degli impianti obsoleti o di parte di essi che rappresentano un grave pericolo per la salute dei lavoratori, della popolazione locale e dell'ambiente. Infine, non si contempla la possibilità di una vera riconversione industriale ed economica che valorizzi maggiormente le economie locali. Per queste ragioni ho deciso di non supportare la proposta di risoluzione comune e di astenermi.

3-439-543

Viorica Dăncilă (S&D), *în scris.* — Având în vedere că sectorul european al oțelului a jucat un rol semnificativ în procesul de integrare europeană și reprezintă o bază solidă industrială europeană, consider că este important să se analizeze posibilitatea redeschiderii combinatelor închise temporar prin anumite programe de formare pentru lucrătorii care ar urma să fie angajați în cadrul lor, asigurându-se astfel evoluția viitoare și competitivitatea sectorului siderurgic european.

3-439-024

Nicola Danti (S&D), *per iscritto.* — Ho votato convintamente a favore della risoluzione sul settore siderurgico dell'UE: una risoluzione forte, che ricorda l'importanza per l'Europa di tornare a crescere ripartendo da una solida base industriale e manifatturiera.

Il settore siderurgico europeo, nel quale solo negli ultimi anni si è avuta una perdita di 60 mila posti di lavoro e un significativo calo della produzione, deve restare una spina dorsale del rilancio industriale dell'UE, che dovrà ora tradursi nei fatti e non rimanere un mero titolo di qualche documento di intenzioni della Commissione europea.

La priorità è quella di far tornare strategica l'industria siderurgica europea, preservandone *know-how* e competenze e rilanciandone sostenibilità ed innovazione. La risoluzione pone l'accento anche sull'importanza di tutelare l'industria siderurgica europea dalle pratiche commerciali sleali, il che potrà essere garantito solo con un sistema moderno ed efficace di difesa commerciale e con disposizioni ad hoc negli accordi internazionali.

Questo testo ha dunque il merito di riportare al centro dell'agenda politica europea un settore industriale importante che dovrà essere rilanciato per far sì che le aziende specializzate in Europa possano restare competitive sui mercati internazionali, evitando così che si creino le premesse per nuovi dolorosi casi quali quello dell'acciaieria "AST" di Terni.

3-439-544

Michel Dantin (PPE), *par écrit.* — L'industrie sidérurgique européenne subit à l'heure actuelle l'action simultanée d'une faible demande et d'une surcapacité mondiale combinée à des prix élevés de l'énergie. Ce phénomène entraîne une perte continue d'emplois et de compétitivité dans le secteur. Il est essentiel, dans l'intérêt de l'ensemble de l'Union européenne, de conserver les activités qui alimentent son tissu industriel et d'assurer la sécurité de l'approvisionnement en énergie grâce à la production intérieure. Par conséquent, la mobilisation de tous les leviers, au niveau européen, en faveur de la sidérurgie est nécessaire. Cette résolution demande à la Commission européenne de produire, à brève échéance, une image claire de la situation quant aux changements majeurs qui se produisent dans la sidérurgie en Europe et d'attacher une plus grande importance à la politique industrielle de manière à relancer la compétitivité de l'industrie européenne sur le marché mondial. J'ai, pour ces raisons, voté en faveur de cette résolution.

3-439-284

Rachida Dati (PPE), *par écrit* **.** – En France, comme dans le reste de l'Europe, l'industrie sidérurgique est en souffrance sous l'effet conjugué de la baisse de la demande et d'une forte concurrence internationale sur laquelle ne pèsent pas les mêmes exigences sociales et environnementales. Depuis 2007, la production est passée de 210 millions de tonnes à 166 millions en 2013, se traduisant par la suppression de 60 000 emplois. À travers le

vote de cette résolution, j'ai souhaité encourager la modernisation des produits et des procédés de l'industrie sidérurgique pour qu'elle soit plus compétitive, tout en invitant la Commission européenne à réfléchir à la position stratégique de cette industrie et à la mise en place d'un instrument d'analyse du marché de l'acier.

3-439-414

Philippe De Backer (ALDE), *in writing* **.** - Although European industrial competitiveness is very important to me, I voted against this resolution. I find that this resolution does not address the right causes for the difficult position which the steel sector is in today, nor does it come up with appropriate solutions to address these problems. The main problem is overcapacity in the global market, mainly driven by the high production by state-owned enterprises in large third countries that are being sold on the global market below production cost. The steel sector, which per definition operates on a global scale, is very vulnerable to this. One of the solutions to this problem could be more specialisation in high-quality, high-value-added steel production.

3-439-479

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit* **.** – L'Europe ne doit pas laisser à l'abandon son industrie sidérurgique, concurrencée à l'international par des coûts de production moins chers. Nous produisons un acier d'une grande qualité et nous serions en train de faire une erreur, de perdre des savoir-faire et des emplois si nous ne lui donnions pas les moyens de redevenir compétitif.

Bien sûr, l'Europe doit mettre l'accent sur les secteurs économiques dans lesquels elle est déjà compétitive et conforter ses avantages comparatifs, mais la désindustrialisation constitue un grave danger pour son économie. Pour éviter cela, il faut viser à ce que notre politique de concurrence soit en adéquation avec une politique industrielle européenne ambitieuse et soutenir de grands programmes sectoriels européens dans les domaines de l'innovation et de la recherche notamment en faveur de la sidérurgie.

3-439-545

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма.* — Поради тежката икономическа ситуация стоманодобивът и съпътстващата го промишленост загубиха водещото си място в европейските икономики. Това е ключов сектор, имащ своите конкретни икономически и социални измерения. Считам, че предложеният ни проект за резолюция обаче не отговаря с препоръките си на високия интензитет, с който ние трябва да защитаваме и подпомагаме този сектор. Целесъобразно е в средносрочен и дългосрочен план да се предложат и приведат в действие мерки, които да подпомогнат присъствието на сектора на световния пазар. Необходимо е да подкрепим стоманодобивната промишленост с мерки, които да я направят конкурентоспособна в световен мащаб. Задължително е Комисията и Парламентът да обмислят, предложат и въведат такива мерки, които да защитят европейските производители на стомана от дъмпинговия внос. Необходимо е да се предложат и приложат действия за ограничаване на ефекта от конкуренцията на слабо или лошо регулираните външни за Европа производители, които не прилагат високите производствени критерии, утвърдени от Комисията.

Поради тези аргументи, след като не видях достатъчно конкретика и разбиране за тяхното поставяне на дневен ред, гласувах против предложението за резолюция. Считам, че

предложеният проект не отговаря на действителните нужди на сектора и се нуждае от конкретизиране. Нещо повече – крайно необходимо е да видим разписани реални мерки.

3-439-546

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς.* — Καταψήφισα την πρόταση, καθώς πρόκειται για ευχολόγιο, το οποίο δεν υποδεικνύει σοβαρές και αξιόπιστες λύσεις στη συνειδητά συντελούμενη αποβιομηχανοποίηση των κρατών μελών της ΕΕ και στα κοινωνικά προβλήματα που αυτή συνεπάγεται.

3-439-550

Eleonora Evi (EFDD), *per iscritto* **.** - Vorrei sottolineare un aspetto solo marginalmente toccato dalla risoluzione votata oggi che riguarda la riforma del sistema ETS. Tale sistema, rivelatosi fallimentare nel raggiungimento della riduzione delle emissioni di CO_2, va abbandonato e pertanto, come riportato nel testo della risoluzione, è opportuno esaminare la fattibilità di un adeguamento del carbonio alla frontiera, ovvero il pagamento delle quote ETS per l'acciaio proveniente da paesi terzi, al fine di creare parità di condizioni in termini di emissioni di CO_2, porre in tal modo fine al fenomeno della rilocalizzazione delle emissioni di CO_2 e favorire eque condizioni commerciali per il settore siderurgico europeo nei confronti della forte competizione dei paesi extra-UE. Il settore siderurgico deve quindi innovarsi per garantire il rispetto delle norme in materia di ambiente, salute e sicurezza, elementi fondanti per una nuova era di reindustrializzazione sostenibile dell'Europa.

3-439-552

Fredrick Federley, Marit Paulsen och Cecilia Wikström (ALDE), *skriftlig* **.** - EU behöver en modern industripolitik som består av åtgärder som främjar och ger incitament för framtidens hållbara och konkurrenskraftiga industri. EU är världens näst största stålproducent och givetvis är stålindustrin en viktig del av EU:s industriella bas. Vi tror dock att vägen för en fortsatt konkurrenskraftig europeisk stålindustri i en global kontext går genom satsningar på exempelvis forskning och innovation, förenklingar av regelverk, incitament för att ställa om till miljövänligare teknik och energieffektivisering – inte genom protektionism och statliga stöd.

3-439-554

Jonás Fernández (S&D), *por escrito.*— En junio de 2013, la Comisión Europea presentó un plan de acción para la industria europea del acero con el objetivo de ayudar al sector a sentar las bases de la futura competitividad, fomentando la innovación, generando crecimiento y creando empleo. Asimismo, la Comisión Europea se comprometía a reducir los costes para la industria, en especial los que se derivan de la reglamentación de la UE. El plan de acción preveía también medidas específicas para apoyar el empleo en el sector en Europa. Sin embargo, el plan de acción no se ha concretado en iniciativas concretas de la Comisión hasta la fecha.

Quiero resaltar la importancia de que la Resolución que hoy hemos aprobado incida en la necesidad de cumplir estos objetivos y que, a iniciativa del Grupo socialista, se hayan incluido en la Resolución la necesidad de que Europa cuente como un marco europeo estable de apoyo a las industrias intensivas de energía que evite las distorsiones en el mercado interior, de que se acelere la renovación de los instrumentos de defensa comercial que

combatan la competencia desleal, se sigan apoyando los proyectos piloto CCS y se impulsen las inversiones para la modernización de las plantas radicadas en Europa.

3-439-558

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Concordamos que o setor do aço e a indústria siderúrgica sempre constituíram um dos alicerces das economias industriais. Estranhamos, portanto, que a resolução não considere quão errada foi a política da UE para o setor, permitindo que no seu interior e entre Estados-Membros fossem cavadas tamanhas desigualdades e transferências para o setor privado, nomeadamente em Portugal onde o setor já foi bastante desenvolvido e hoje se encontra profundamente coarctado.

Acompanhamos a resolução quando preconiza o desenvolvimento da produção industrial em todos os Estados-Membros, alertando para os preços da energia e para as questões ambientais ou quando salienta a necessidade de investimento na investigação e inovação. Contudo, lamentamos que no plano social não sejam apontadas sugestões concretas que preservem os postos de trabalho existentes e que impeçam a criação de trabalho precário no setor.

Relativamente aos auxílios estatais para as indústrias com utilização intensiva de energia, é defendido que estes não devem criar distorções do mercado interno garantindo condições de concorrência equitativa para as empresas. Neste capítulo, as limitações impostas pelos Tratados visam impedir o necessário apoio às produções e empresas nacionais, impondo a lei do mais forte e a concentração monopolista à escala da UE. Daí a nossa abstenção.

3-439-560

Raffaele Fitto (PPE), *per iscritto* **.** - La risoluzione del Parlamento europeo sul settore siderurgico rappresenta la vera sfida che l'Europa deve affrontare per dare uno slancio alle politiche industriali dell'Unione europea e dell'industria siderurgica in particolare. La siderurgia, infatti, come nel passato, può tornare ad avere un ruolo importate per il rilancio industriale dell'Europa. La sfida che deve vincere il settore però è molto ambiziosa, in quanto deve coniugare, da un lato, la protezione dei lavoratori dai rischi connessi all'inquinamento e, dall'altro, le imprese europee dalla concorrenza che le fa arretrare nel panorama mondiale e dal calo generalizzato della domanda di acciaio dovuto alla riduzione generalizzata degli investimenti.

L'Europa deve, quindi, definire una tabella di marcia che riporti l'industria dell'acciaio al centro delle politiche di industriali e trasformarla in un settore sostenibile e redditizio. Pertanto, è necessario che la Commissione impieghi una parte del suo pacchetto di investimenti per sviluppare e diffondere le migliori tecnologie disponibili, al fine di attuare progetti industriali su larga scala, compresi i progetti di efficienza energetica e basse emissioni di carbonio. L'efficienza delle produzione di acciaio associato all'attuazione di ingenti investimenti potrebbe dare un impulso significativo alla domanda di acciaio nell'Unione europea.

3-439-562

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Oceliarsky priemysel má zásadný význam pre Európske hospodárstvo a priemysel trpí v súčasnosti výrazným poklesom dopytu, čo vedie k neustálemu rušeniu pracovných miest a znižovaniu konkurencieschopnosti. Povinnosťou Európskej únie je podporovať politiku rozvoja priemyselnej výroby vo všetkých členských štátoch a tým chrániť pracovné miesta v Európskej únii. Preto musí

byť cieľom Európskej únie pri podpore oceliarstva odstránenie prekážok a hrozieb pre jeho konkurencieschopnosť a flexibilne reagovať na meniace sa podmienky na európskych a mimoeurópskych trhoch. Jedným z hlavných cieľov musí byť vytvorenie bezpečných a kvalitných pracovných miest. Pre ekonomický úspech je nevyhnutné zapojiť zamestnancov do inovačných a reštrukturalizačných opatrení a vytvoriť platformu s účasťou sociálnych partnerov s cieľom poskytovať poradenstvo týkajúce sa akčného plánu pre oceliarsky priemysel.

3-439-577

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Καταψηφίζω την πρόταση ψηφίσματος «Η χαλυβουργία στην ΕΕ: προστασία των εργαζομένων και των βιομηχανικών τομέων», καθώς ενθαρρύνει τη χρήση χρηματοπιστωτικών μέσων και φορολογικών ελαφρύνσεων με στόχο την προσέλκυση ιδιωτικών κεφαλαίων, δίχως σημαντική αναφορά στη διατήρηση των θέσεων εργασίας.

3-439-585

Ashley Fox (ECR), *in writing*. — I voted against this motion for a resolution on the steel sector in the EU: Protecting workers and industry.

I recognise that the European steel industry is facing a significant structural crisis, coupled with weak demand and longstanding concern over energy prices. However, I cannot support this text as essentially it calls for reciprocity to apply for the steel import and export market as well as entering trade negotiations with a view to introducing quantitative restrictions. Closing our markets to others is not right the right approach to our long-term free trade and competition goals.

3-439-593

Francesc Gambús (PPE), *por escrito*. — He votado a favor de la propuesta de Resolución teniendo presente que, pese a que la industria siderúrgica es fundamental para el crecimiento y la prosperidad en Europa, es un sector que está en crisis. La industria siderúrgica europea ha sido durante años una fuente de riqueza importante para las economías de los Estados miembros y debe seguir siendo competitiva en los mercados europeos y extraeuropeos. Hay que evitar que el sector siga perdiendo puestos de trabajo, considerando que da 350 000 puestos de trabajo directos. El sector de la siderurgia es un buen ejemplo de cómo un sector económico con larga trayectoria ha sabido adaptarse a las nuevas tecnologías, reduciendo su impacto medioambiental. Los productos siderúrgicos de la UE responden a unas normas sociales, medioambientales y económicas más estrictas que las de otros lugares, por lo que el sector debe ser protegido mediante la adopción de medidas que eviten su externalización fuera del territorio de la UE. Del mismo modo, otro aspecto importante a tener en cuenta es la necesidad de adoptar medidas para reducir los costes de la energía a medio y largo plazo, especialmente para las industrias de gran consumo de energía, como las del sector siderúrgico.

3-439-609

Enrico Gasbarra (S&D), *per iscritto*. — Dopo la discussione della scorsa tornata di novembre sulla crisi del settore dell'acciaio in Europa, abbiamo votato oggi un testo importante e politicamente molto significativo, che torna a ribadire la priorità che il comparto siderurgico rappresenta per l'economia reale europea. Rispetto al dibattito di tre settimane fa possiamo oggi prendere atto con grande soddisfazione dell'accordo raggiunto sulla vertenza AST-Terni. Speriamo che l'accordo sia per l'Europa l'occasione di

realizzare concretamente quel Piano Acciaio presentato con enfasi dalla Commissione europea un anno fa. Serve un approccio coerente e organico per risollevare la produzione e dare coraggio al settore, a partire da nuovi strumenti normativi che modernizzino le regole della concorrenza, che rendano più rapidi gli interventi di sostegno sociale e per le ristrutturazioni, e che tutelino la competitività europea nonostante i doverosi e necessari impegni di riduzione delle emissioni di CO_2.

3-439-625

Adam Gierek (S&D), *na piśmie*. — Głosowałem za przyjęciem rezolucji, gdyż stal to nadal główne tworzywo dla odradzanego przemysłu. Przemysł masowej produkcji wyrobów materialnych, do którego należy metalurgia stali i jej przetwórstwo, wymaga zazwyczaj długotrwałych i drogich inwestycji. Przedsiębiorstwa, zwłaszcza te zagrożone przeniesieniem do krajów trzecich, w których wymagania ekologiczne nie są tak restrykcyjne, jak w UE, zostały w dużym stopniu poddane niekorzystnym procesom destrukcyjnym. Ponadnarodowe korporacje bowiem, nosząc się od lat z porzuceniem produkcji w Europie, nie modernizowały swych zakładów metalurgicznych i przetwórczych w oparciu o nowe, innowacyjne technologie. Nastawiły się one na wyeksploatowanie istniejącej infrastruktury przemysłowej, a następnie na zmianę lokalizacji.

Mówiąc zatem dzisiaj o zachowaniu tej produkcji w Europie, trzeba koniecznie przywrócić priorytetowe miejsce stalownictwa w europejskich badaniach naukowych. Potrzebne są liczne celowe innowacje, zarówno te modernizujące istniejące już procesy technologiczne, jak i te, które całkowicie te procesy zmieniają.

Trzeba moim zdaniem – z uwagi na przyszłościową politykę dekarbonizacji przemysłu UE – postawić na badania i rozwój metalurgii wodorowej oraz przetopowej.

3-439-640

Françoise Grossetête (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de cette résolution.

Le secteur sidérurgique européen doit faire l'objet d'une attention particulière. C'est pourquoi je souhaite que les États membres envisagent l'introduction de mesures pouvant diminuer la charge que représente les coûts élevés de l'énergie supportés par le secteur sidérurgique en Europe, par rapport aux concurrents mondiaux. Je tiens également à ce que la Commission continue d'assurer le suivi continu des préoccupations relatives aux fuites de carbone et au dumping environnemental lié au dioxyde de carbone, et envisage des mesures qui pourraient remédier à cette situation pour le cadre énergie-climat post-2020. Enfin, j'insiste sur l'importance de poursuivre les investissements dans la recherche sur le piégeage et le stockage du dioxyde de carbone, étant donné que des avancées significatives dans ce domaine pourraient, à plus long terme, réduire sensiblement les émissions globales dans le secteur sidérurgique.

Je me réjouis enfin que la résolution insiste sur la mise en place d'une taxe carbone aux frontières et d'un label complémentaire "fabriqué en Europe".

3-439-644

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution appelant à une nouvelle politique industrielle pour aider le secteur européen de la sidérurgie à faire face au marché mondial et à protéger ses travailleurs. En effet, l'industrie sidérurgique, employeur majeur dans l'Union européenne, pourvoit 350 000 emplois directs et plusieurs millions

d'autres dans des secteurs connexes. Ce texte démontre l'importance, pour ce secteur de l'UE, d'afficher de bons résultats environnementaux face à une concurrence mondiale de plus en plus forte, en améliorant l'accès aux matières premières, défi de taille lorsque l'on sait que les concurrents n'ont pas à se conformer à des normes et objectifs identiques. Pour ce faire, le Parlement européen indique que les activités de recherche et de développement sont indispensables pour trouver un moyen de réduire les émissions, notamment de CO_2. Plusieurs autres propositions ont été faites telles l'importance d'investir dans l'éducation et la formation des travailleurs ou la promotion d'un programme de transfert de savoir-faire pour permettre aux travailleurs qualifiés d'un certain âge de transmettre leurs savoirs et leurs compétences au personnel nouvellement recruté dans les usines sidérurgiques européennes.

3-439-648

András Gyürk (PPE), *írásban*. — Az európai acélkereslet fellendülésének kulcsa az üzleti környezet javítása, a versenyképes iparági keretek kialakítása. Ezen új keretrendszer kialakítása a legfontosabb feladatunk itt a Parlamentben és a többi intézményben.

Szavazatommal támogattam, hogy az energiaárak mérséklése, és a szén-dioxid-kibocsátás szabályozása kiemelt helyen szerepeljen az Európai Bizottság munkájában, valamint azt, hogy az acélipar stratégiai fontosságát figyelembe véve, a Bizottság az ipari útiterv elkészítését gyorsítsa fel, mivel Európa újraiparosítása csak összehangolt intézkedések eredményeként valósulhat meg.

3-439-650

Brice Hortefeux (PPE), *par écrit*. — Je suis toujours très attentif aux initiatives qui soulignent l'importance de protéger nos intérêts stratégiques et l'industrie est l'un d'eux.

En effet, cette résolution réaffirme l'intérêt prioritaire de la réindustrialisation pour l'Europe, notamment le rôle du secteur de l'acier qui représente 350 000 emplois directs.

Elle insiste sur la nécessité de préserver les industries européennes en élaborant une véritable politique industrielle pour l'Europe et salue les travaux menés en ce sens (plan d'action pour le secteur de l'acier en 2013, document de travail en 2014, groupe de haut niveau sur l'acier…).

Les usines en difficulté comme Gandrange et Florange en France prouvent que nous ne pouvons plus assister à la décomposition de notre tissu industriel sans réagir car ce sont des familles entières, des entreprises qui en dépendent et des régions entières qui s'en trouvent déstabilisées.

J'espère que cette résolution sera une onde de choc et non pas un énième signal qui tombera une fois de plus dans les limbes de la bureaucratie européenne.

3-439-651

Robert Jarosław Iwaszkiewicz (EFDD), *na piśmie*. — Głosowałem przeciwko wspólnej rezolucji dotyczącej sektora stalowego na terenie UE. Jej podstawy były błędne. Największym problemem tego sektora są wysokie koszty prowadzenia działalności gospodarczej oraz olbrzymie koszty energii elektrycznej niezbędnej do utrzymywania produkcji. Zamiast dotować, zmniejszmy podatki, ograniczmy korupcję, wycofajmy się z pomysłów dotyczących ograniczeń emisji CO2. Tak niewiele trzeba, aby pobudzić wzrost w sektorze stalowym. Niestety rezolucja cały czas podkreśla dziwną manię Parlamentu

Europejskiego łączenia zielonej energii ze wzrostem gospodarczym. Niestety w tym dziale taka korelacja nie istnieje. Zielona energia i obniżenie emisji CO2 to zaciśnięcie pętli na szyi przemysłu stalowego w Europie.

Popieram zapisy dotyczące tzw. ucieczki emisji. To duży problem. Jednak jego autorem jest nie przedsiębiorca, ale każdy, kto wspiera rozwój pakietu energetyczno-klimatycznego.

3-439-338

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasao sam PROTIV jer je ALDE imao svoju bolju rezoluciju koja je direktnije utjecala na bolju zaštitu industrije čelika.

U prihvaćenoj rezoluciji nisu uključeni prijedlozi naše grupe i nisu uključeni prijedlozi koje sam iznio u generalnoj raspravi. Naime, mišljenja sam da je europska industrija čelika, a time i radnici, došla u tešku situaciju jer je Europska komisija godinama zaboravljala štititi krajnje korisnike proizvoda od čelika. Najbolji primjer za to je industrija brodogradnje koja je u Europi praktički desetkovana lošom politikom. Nestajanjem brodogradnje u mnogim europskim državama nestalo je i tržište čelika koje je bilo vrlo veliko i fizički blizu same proizvodnje čelika.

Založio sam se za reviziju politike prema industriji brodogradnje i kako to nije nigdje spomenuto nisam prihvatio ponuđeni prijedlog teksta.

3-439-025

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution sur le secteur sidérurgique dans l'Union européenne pour la protection des travailleurs et des entreprises. J'estime en effet que l'industrie doit constituer un pilier de nos économies, pourvoyeur d'emplois stables et de qualité en Europe. À cette fin, il convient non seulement de protéger ce secteur contre le dumping social et environnemental mais aussi de redynamiser sa compétitivité. Afin de promouvoir la production européenne, je me suis notamment prononcé pour la mise en place d'un label complémentaire « fabriqué en Europe ».

3-439-652

Philippe Juvin (PPE), *par écrit*. — Je salue le vote de cette résolution qui insiste sur le rôle clé du secteur sidérurgique pour l'industrie et l'économie européennes. Il s'agit d'un secteur innovant, important en termes de marché intérieur et de main d'œuvre, mais faisant face à de nombreux défis (hausse des prix de l'énergie et des matières premières, forte concurrence, restructurations et délocalisations). Un plan d'action pour une industrie sidérurgique compétitive et durable a été lancé en juin 2013 et la moitié de ses actions a déjà été mise en œuvre. Cependant, les efforts de l'UE dans ce domaine méritent d'être poursuivis pour relever les défis du secteur. Le groupe de haut niveau sur l'acier créé pour encourager le dialogue entre les parties prenantes et renforcer la coopération entre États membres doit proposer des solutions pour les sites qui subissent des restructurations (ex: Florange). Le Fonds d'ajustement à la mondialisation et le Fonds social européen doivent être dument sollicités pour améliorer la résilience du secteur sidérurgique.

3-439-656

Jan Keller (S&D), *písemně*. — V souvislosti s řešením ekonomických a sociálních problémů EU je všeobecně přijímán požadavek reindustrializace Evropy. Je nadále neudržitelná situace, kdy se po odchodu pracovníků ze zemědělství přelila masa pracovní síly do oblasti služeb, zatímco jejich podíl v industrializovaném sektoru se stále snižuje.

Bez modernizovaného průmyslu se evropské země stanou závislými na dovozu strategických materiálů a produktů. Mezi nimi figuruje ocel. Proto jsem v hlasování rezoluci o nezbytné revitalizaci a ochraně evropského ocelářského průmyslu podpořil.

3-439-659

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — Steel is one of the strategic sectors of the European industry that employs more than 350 000 people directly and millions of people in related industries. I therefore supported the motion calling to step up EU efforts to help the industry out of the crisis.

3-439-663

Kateřina Konečná (GUE/NGL), *in writing* **.** - I would like to stress my support for resolution on the steel sector in the EU. The European Union is facing high unemployment and low economic growth. This results in a difficult social situation for citizens and it is our duty to change it. That is also why I am really glad that the amendment from the GUE/NGL which was mainly focused on the protection of the employees who have been dismissed, successfully passed through. The only way is to recover European industry, and the steel industry is one of its keystones. Therefore we must insist on steps that will help to raise industry to 20% of GDP by 2020.

One of the necessary steps is to ensure a level playing field in the negotiation of international treaties like TTIP. Citizens in other parts of the world deserve as high social and environmental standards as we have in the European Union. Another important issue is that the steel industry is one of the energy-intensive sectors, so that competitiveness very much depends on energy prices. We must have this in mind when we form energy policy, and ensure that energy will be produced for affordable prices. I consider the resolution important and its aims should be launched into policies of the European Union.

3-439-667

Kashetu Kyenge (S&D), *per iscritto*. — Questo voto dimostra che quest'Aula riconosce l'importanza del settore manifatturiero, che in Europa è ritenuto ancora strategico per il futuro della nostra economia, sia in termini occupazionali sia nell'ottica di definire il livello di competitività industriale dell'Unione sui mercati mondiali. Il processo di deindustrializzazione e l'espansione del settore dei servizi determinato dal fenomeno della globalizzazione ci impongono di giungere a un ripensamento dell'intero settore manifatturiero.

Al suo interno l'industria siderurgica europea, in particolare, si trova di fronte ad una crisi senza precedenti. Tuttavia, l'acciaio svolgerà un ruolo fondamentale in relazione a nuove soluzioni industriali sostenibili, soprattutto nel processo di urbanizzazione. Il settore siderurgico presente in Europa ha branche di eccellenze nel know-how tecnologico che vanno tutelate, esperienze che vanno incentivate attraverso nuovi investimenti senza competere facendo leva sul *dumping* salariale. È per questo che sosteniamo con forza la necessità di superare le rivalità tra Stati membri, che si sono manifestate in continui processi di delocalizzazione. È necessario investire in posti di lavoro di qualità e in prodotti innovativi. Abbiamo per questo evidenziato la necessità di investire nella ricerca e nell'innovazione, in quanto elementi essenziali per il rilancio e il rinnovamento dell'economia europea e in particolare dell'industria siderurgica.

3-439-668

Gabrielius Landsbergis (PPE), *raštu*. — ES plieno sektorius yra svarbus užimtumo šaltinis, sukuriantis 350 000 tiesioginių darbo vietų ir dar kelis milijonus darbo vietų susijusiuose pramonės sektoriuose, įskaitant perdirbti skirtų produktų tiekimo grandinę.

Parama plieno sektoriui labai svarbi, įskaitant strateginį naujų pagrindinių sektorių, kuriuose panaudojamas plienas, pavyzdžiui, energetikos, transporto, statybos sektorių, plėtrą.

Remiu šį dokumentą pirmiausia todėl, kad kalbame apie inovacijų plėtojimą ir skatinimą, remiant ne tik mokslinius tyrimus ir vystymąsi bei žinių perdavimą, bet ir pateikimą rinkai ir inovacijų grupes, skatinant viešojo ir privačiojo sektorių partnerystę strateginėse šakose, tokiose kaip plieno pramonė.

3-439-669

Constance Le Grip (PPE), *par écrit*. — Il est essentiel de préserver nos intérêts dans ce secteur industriel clé, que ce soit en termes d'emploi (350.000 travailleurs dans l'UE) et du fait de son rôle vis-à-vis des autres secteurs de l'industrie. Nous avons donc souhaité soutenir ce secteur qui a beaucoup souffert, et qui, malgré les nombreuses adaptations qu'il a opérées, a besoin d'être accompagné dans ses efforts d'innovation et recherche et développement. J'ai donc approuvé la mise en œuvre du plan d'action pour le secteur de l'acier de 2013. Les aciéries européennes doivent notamment poursuivre leur travail d'innovation pour renforcer leur compétitivité. C'est une étape cruciale pour la réindustrialisation de notre continent, dont le groupe PPE a fait l'une de ses priorités politiques. Nous croyons en effet que l'Union européenne doit rester une terre de production industrielle, comprenant une industrie lourde, modernisée et adaptée aux défis du XXIème siècle.

3-439-670

Patrick Le Hyaric (GUE/NGL), *par écrit*. — La résolution commune sur l'acier appelle à une véritable relance de la politique industrielle européenne. Cette relance est particulièrement importante dans le domaine de l'acier, volontairement oublié depuis la du fin traité CECA.

Cette résolution commune demande en conséquence des soutiens et aides à l'investissement dans le secteur et, plus important encore, que les règles de la concurrence ne viennent pas "hypothéquer la viabilité économique des divers sites sidérurgiques" comme elle a pu le faire par le passé. Cette mention est importante dans la mesure où c'est cette politique de concurrence qui nous interdit toute aide directe au secteur.

La résolution commune ne reprend pas notre mention du site de Florange, ou du besoin de conserver nos capacités de production pour cette industrie stratégique et en amont de nombreux secteurs.

Mais sa remise en cause de la politique de concurrence, son avertissement sur les dangers de dumping via les futurs accords commerciaux et son appel en faveur d'une plus grande association des travailleurs et de leurs représentants dans les programmes de formation et, le cas échéant, de restructuration ne pouvaient qu'être soutenus.

3-439-671

Bogusław Liberadzki (S&D), *na piśmie*. — Sektor stalowy jest nadal strategicznie ważny dla Unii. Reindustrializacja jako koncepcja musi uwzględniać produkcję stali jako produktu

służącego do przetwórstwa. Przemysł maszynowy, budowlany, produkcji samochodów itd. nie mogą obyć się bez stali. Ochrona przemysłu i pracowników tego przemysłu to mądre, zasługujące na wsparcie stanowisko. Uwzględnianie ochrony pracowników jest godne ze wszech miar.

3-439-675

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — La grave situación del sector del acero en Europa es el resultado de vender la industria al mejor postor y no un tema de competitividad como defiende la propuesta de Resolución de los grupos mayoritarios. Empresas de alto valor añadido en todo el territorio de la UE se ven amenazadas constantemente por deslocalizaciones por parte de grandes grupos multinacionales que imponen ajustes durísimos que las políticas de la UE no hacen más que exacerbar. Por un lado, Europa permanece impasible ante los grandes abusos de los oligopolios energéticos y financieros que asfixian a la industria. Y, por otro lado, alienta la competencia entre Estados miembros, reforzando la tendencia a que la producción de mayor valor añadido se concentre en ciertas regiones de la UE. La respuesta a la crisis industrial pasa por retomar el control público de los sectores estratégicos de los que depende el sector, apostando por la inversión y ayuda pública que preserve el empleo en el sector. Puesto que todo ello no queda recogido en la Resolución común, no he podido votar a favor de ella y me he abstenido.

3-439-679

Krystyna Łybacka (S&D), *na piśmie* **.** - Poparłam rezolucję w sprawie ochrony pracowników i przemysłu hutniczego. Kluczowe jest zatrzymanie spadku popytu na stal w Unii poprzez wspieranie przemysłu stalowego, usuwanie przeszkód i zagrożeń dla jego konkurencyjności oraz szybkie reagowanie na zmieniające się warunki rynkowe. Wciąż rosnące koszty związane z realizacją polityki klimatycznej, wyższe standardy społeczno-środowiskowe oraz wysokie ceny surowców i energii sprawiły, że europejscy producenci są mniej konkurencyjni w stosunku do producentów spoza UE. Aby stawić czoła tej sytuacji, istotna jest intensyfikacja działań na rzecz przygotowania planu działań w zakresie polityki przemysłowej, zrównoważona polityka europejska w zakresie klimatu, energii i handlu oraz stworzenie mapy drogowej dla inicjatyw mających wesprzeć sektor stali w perspektywie krótko- i długoterminowej. Mapa ta powinna być ukierunkowana na poprawę otoczenia biznesowego i ram regulacyjnych dla produkcji stali w Europie. Kluczowe dla poprawy konkurencyjności europejskiego przemysłu stalowego jest także inwestowanie w badania i innowacje, np. w ramach programu „Horyzont 2020", które mogłyby m.in. przyczynić się do opracowania nowych bardziej ekologicznych, zasobo- i energooszczędnych technologii. Konieczne jest też opracowanie wieloletnich planów utrzymania i zwiększenia zatrudnienia w sektorze stali. Przykładowo w Polsce w tym sektorze przed restrukturyzacją pracowało około 130 tys. pracowników, a obecnie liczba ta wynosi zaledwie 20 tys.

3-439-680

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Tijekom posljednjih par mjeseci Komisija je zaprimila nekoliko pitanja u vezi sa stanjem industrijske zone u mjestu Terni, u Italiji, posebno što se tiče čeličane Acciai Speciali Terni. U najnovijem industrijskom planu restrukturiranja koji je poduzeće ThyssenKrupp podnijelo talijanskoj vladi predviđeno je otpuštanje 550 zaposlenika i zatvaranje jedne od talionica. Tu se mjeru opisuje kao neophodnu za

preživljavanje poduzeća, ali trebalo bi voditi računa o činjenici da troškovi osoblja iznose samo 4% prometa, a glavni troškovi su energija, sirovine i prijevoz.

Podržala sam ovo izvješće jer treba imati na umu da je industrija čelika jedan od strateških sektora industrijske politike Europske unije. Pozivam Komisiju da poduzme mjere kako bi se smanjili visoki energetski troškovi koji štete cijelom sektoru. Nadalje, Komisija treba prepoznati da industrija čelika u Europi treba preživjeti u globaliziranom svijetu i u skladu s time trebaju postojati programi i poticaji kako bi se pomoglo trgovačkim društvima u sektoru čelika da opstanu na tržištu. U skladu s time zaštitili bi se radnici od gubitka radnih mjesta.

Parlament je nedavno donio akcijski plan za europsku industriju čelika, ali sada pozivamo na provođenje konkretnih mjera kojima će se zaštititi radna mjesta i konkurentnost.

3-439-681

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski.* — Tas ir svarīgi — runājot par ES ekonomikas izaugsmi, panākt arī tērauda rūpniecības strādnieku aizsardzību. Sociāldemokrāti iesniedza virkni grozījumu tieši šajā sakarā, un es balsoju gan par tiem, gan par rezolūciju kopumā.

3-439-026

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Απείχα από την ψηφοφορία της πρότασης ψηφίσματος «Χαλυβουργία στην ΕΕ: προστασία των εργαζομένων και των βιομηχανικών τομέων», διότι, όπως επεσήμανα και κατά την ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου, δεν προστατεύει τα δικαιώματα των εργαζομένων και δεν παρέχει στήριξη για την ανάπτυξη της ευρωπαϊκής χαλυβουργίας.

3-439-682

Marian-Jean Marinescu (PPE), *în scris.* — Una din bazele UE este Tratatul de instituire a Comunității Europene a Cărbunelui și Oțelului. UE nu trebuie să piardă din vedere această bază, ci trebuie să continue să investească în industria siderurgică, esențială pentru creșterea economică. Acest sector asigură 350 000 de locuri de muncă directe și câteva milioane de locuri de muncă conexe.

Consider că investiția la nivel UE în industriile de înaltă tehnologie și implicit în industria siderurgică devine imperativă pentru a evita delocalizarea lor în afara UE.

Cer Comisiei să asigure competitivitatea industriei europene pe piața mondială și să asigure o concurență reală echitabilă. Acest lucru este posibil utilizând eficient Fondul european de ajustare la globalizare și Fondul social european.

De asemenea, Comisia trebuie să folosească Fondul european de dezvoltare regională pentru a face investițiile necesare în cercetare și inovare pentru revitalizarea acestui sector, în special în procesul inovator de producție și în eficiența energetică.

Și nu în ultimul rând, cer Comisiei să monitorizeze îndeaproape și situația combinatelor din România pentru a evita alte închideri sau vânzări către concurenți din țări terțe.

3-439-349

Fulvio Martusciello (PPE), *per iscritto* **.** - Ho sottoscritto e votato a favore della risoluzione sul settore dell'acciaio nell'Unione europea per proteggere un'intera filiera industriale che sta risentendo molto della crisi economica. L'acciaio è di fondamentale importanza per

tutta l'industria manifatturiera e coinvolge un enorme numero di lavoratori in tutta Europa. Per tutelare l'industria siderurgica bisogna migliorare la competitività a favore degli investimenti, salvaguardare le aziende europee a discapito di quelle provenienti dai paesi terzi, tutelare i lavoratori, come nel caso specifico degli acciai speciali di Terni, esortando la Commissione a rivedere le politiche europee sulla concorrenza.

3-439-017

Barbara Matera (PPE), *per iscritto*. — Il settore siderurgico europeo riveste una funzione essenziale nell'economia europea. Tuttavia, esso soffre attualmente di un calo della domanda, con una conseguente perdita di molti posti di lavoro. Il mio sostegno nei confronti di questa risoluzione deriva dalla convinzione che l'Unione europea dovrebbe rendersi autrice di una politica di sviluppo della produzione industriale in tutti gli Stati membri.

Del testo ho condiviso, in particolare, il riferimento alla necessità di accelerare la preparazione della tabella di marcia per la politica industriale prevista per la prima parte del 2015, in modo che l'industria europea possa essere rilanciata sul mercato mondiale, sulla scorta di un progetto razionale.

3-439-683

Georg Mayer (NI), *schriftlich*. — Dieser Antrag hat im Gesamten meine Unterstützung erfahren, da die Ausgewogenheit zwischen sozialen und wirtschaftlichen Aspekten der Stahlindustrie aber auch der Arbeiter gegeben ist. Konkrete Vorschläge für die Verbesserung der Arbeitssituation und der Sicherheit am Arbeitsplatz machen den Antrag unterstützenswert.

3-439-018

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — Cette résolution non contraignante exprime de bonnes intentions envers le secteur sidérurgique. Elle propose que les normes européennes élevées en matière de protection du climat et de l'environnement deviennent des normes mondiales. Elle affirme la nécessité de « l'engagement plein et entier des partenaires sociaux à tous les niveaux ». Il s'agit aussi de remédier à la crise de l'investissement en Europe, sans pour autant préciser comment. Mais au final, il s'agit surtout « de supprimer les obstacles et les risques qui pèsent sur la compétitivité du secteur sidérurgique européen ». Je m'abstiens.

3-439-685

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — A recuperação económica europeia depende bastante da existência de uma indústria transformadora sólida – na qual a indústria siderúrgica desempenha um papel central – e que a indústria transformadora depende da procura e oferta internas.

É assim necessário acelerar a preparação do conjunto de medidas de política industrial anunciado para a primeira parte de 2015, a fim de reavivar a indústria europeia no mercado mundial, garantir condições equitativas de concorrência e assegurar normas sociais e ambientais de nível elevado na União Europeia, pugnando simultaneamente no sentido da reciprocidade por parte de países terceiros.

Uma abordagem ambiciosa da reindustrialização no contexto da revisão intercalar da Estratégia Europa 2020 é de importância vital para conseguir uma verdadeira política industrial da UE e relançar a competitividade industrial da UE a nível mundial.

Uma política que incentive a produção industrial é imprescindível para se conseguir a criação de empregos e o crescimento económico. Daí o meu voto favorável.

3-439-686

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — The manufacturing industry is a key sector in the EU's economy, with high dependency being placed on its ability to perform well and in a competitive manner. I voted in favour of this resolution because of the need to safeguard this industry and the livelihoods that depend on it. The EU must invest in this sector, both from an R&D perspective, as well as with regard to the education of its workers. Continuous development in an innovative manner is the only way that this industry can survive in such a competitive international sphere.

3-439-687

Miroslav Mikolášik (PPE), *písomne* — Oceliarsky priemysel patrí medzi tradičné európske odvetvia, ktoré dlhodobo prispievali k rastu a prosperite Európy. V súčasnosti oceliarsky priemysel poskytuje priamo zamestnanie približne 350 000 pracovníkom a ďalšie milióny pracovných miest v príbuzných priemyselných odvetviach s ním úzko súvisia.

Oceliarsky priemysel čelí v súčasnej hospodárskej a geopolitickej konštelácii mnohým výzvam. Reštrukturalizácia a prípadné fúzie sa často krát javia ako nevyhnutnosť v záujme zachovania efektívnej prevádzky, avšak musia sa vykonávať sociálne zodpovedným spôsobom a berúc do úvahy celkovú hospodársko-sociálnu situáciu v dotknutom regióne.

Súhlasím s požiadavkou, aby Komisia sledovala aktuálny vývoj s cieľom ochrániť priemyselné dedičstvo a príslušnú pracovnú silu a vytvárala podmienky na oživenie konkurencieschopnosti európskeho oceliarstva na svetových trhoch, ktorú žiaľ v posledných rokoch EÚ stráca. Silnú svetovú konkurenciu treba taktiež zohľadniť pri aplikácii práva hospodárnej súťaže EÚ.

3-439-690

Louis Michel (ALDE), *par écrit* **.** – Au cours de la dernière campagne pour les élections européennes du 25 mai, le MR avait pris l'engagement de marquer de sa différence au Parlement européen par son action en faveur du renouveau de secteurs industriels en difficulté, comme la filière de la sidérurgie. Une approche libérale et sociale dictée par des impératifs de résultats, et non une approche purement protectionniste, qui a montré ses limites depuis plus de 20 ans. Car la réalité est là; elle est double: inquiétante, si l'on se réfère aux 60 000 emplois perdus dans la filière depuis 2007, prometteuse, si l'on considère que le secteur de l'acier, c'est 350 000 emplois directs et plusieurs millions de sous-traitants concernés dans l'Union européenne. Nous savons pertinemment que l'industrie européenne a impérativement besoin d'un secteur sidérurgique fort et compétitif. L'Union est le deuxième producteur mondial d'acier, avec 11 % de la production totale. C'est forte de ce constat et de l'adoption par la plénière d'amendements du groupe libéral sur la R&D et la promotion d'une filière acier faible en émissions carbone ainsi que sur l'instauration de partenariats publics-privés dans ce secteur stratégique que la délégation MR a voté ce midi la résolution sur le futur de l'acier en Europe.

3-439-694

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the resolution on the steel sector in the EU, which aims at highlighting the role that steel industry has to play in the re-industrialisation of Europe.

3-439-698

Sorin Moisă (S&D), *in writing*. — In the face of lowering global demand and an increasingly uneven global playing field, the steel industry, once the backbone of the European economy, is currently going through tough times. Heavy yearly reductions in production capacities, massive layoffs all over the continent and the looming threat of Europe switching from exporter to a net importer of steel, all form one depressing reality.

Given this state of affairs, my vote goes in favour of putting some action behind today's political rhetoric calling for a European industrial renaissance. While not sacrificing environmental standards or the voice of our steel workers in the process, European steel needs a clear support plan to get back on the track of growth. Our Union's long-term industrial competitiveness is clearly at stake here.

3-439-700

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté pour cette proposition de résolution qui comporte quelques aspects intéressants, même si je considère qu'elle ne résout en rien les graves difficultés plus structurelles que conjoncturelles rencontrées par l'industrie sidérurgique de l'Union européenne et de la France en particulier. Difficultés liées essentiellement au dogme ultralibéral et à la concurrence libre et non faussée imposés directement par Bruxelles.

3-439-702

Luigi Morgano (S&D), *per iscritto*. — Con la risoluzione sul settore dell'acciaio nell'Unione europea: proteggere lavoratori e industrie, il Parlamento europeo manda un messaggio chiarissimo alla Commissione: l'Europa può uscire dalla crisi solo se tornerà a investire nell'economia reale. La ripresa dipende anche dal rilancio della sua forte industria manifatturiera, nell'ambito della quale l'industria siderurgica, competitiva e sostenibile, svolge un ruolo cruciale. Sono ben 350.000, infatti, i posti di lavoro diretti e vari altri milioni i posti di lavoro nell'indotto. Proprio perché da anni assistiamo a una crisi del settore è essenziale intervenire. Le industrie siderurgiche europee ad alta tecnologia sono un modello di know-how che va tutelato e la loro presenza non va delocalizzata al di fuori dell'Unione.

Chiediamo alla Commissione di accelerare la preparazione della tabella di marcia per la politica industriale prevista per la prima parte del 2015, di lanciare l'approccio ambizioso volto alla reindustrializzazione europea, nell'ambito della revisione intermedia della strategia Europa 2020, e che i futuri accordi commerciali migliorino le opportunità di esportazione e l'accesso ai mercati per l'acciaio e i prodotti siderurgici europei. Sono condizioni essenziali per la competitività a livello mondiale della politica industriale europea, nel rispetto delle norme sociali e ambientali elevate che l'Unione si è data.

3-439-706

Alessia Maria Mosca (S&D), *per iscritto*. — Accogliamo con favore la proposta di risoluzione che chiede un maggiore sforzo, da parte dell'Unione europea, per aiutare

l'industria siderurgica a uscire dalla crisi. In particolare, chiediamo alla Commissione che negli accordi commerciali ci sia un'attenzione per il miglioramento delle condizioni di esportazione dell'acciaio e che ci sia un controllo sulle regole di concorrenza UE e gli aiuti di Stato per evitare iniquità tra i Paesi europei.

Chiediamo, inoltre, alla Commissione la produzione di informazioni precise sull'equilibrio tra domanda e offerta di acciaio a livello europeo e mondiale e l'individuazione delle maggiori sfide a livello sociale, economico e ambientale in modo da sviluppare iniziative a medio e lungo termine per sostenere l'industria siderurgica in Europa.

3-439-708

Dan Nica (S&D), *în scris.* — Redresarea economică în Europa depinde în mare măsură de o industrie producătoare puternică, în cadrul căreia industria siderurgică trebuie să joace un rol esențial.

Îndemnăm Comisia să accelereze pregătirea foii de parcurs pentru politica industrială anunțată pentru prima parte a anului 2015 pentru a revitaliza industria europeană pe piața mondială în vederea asigurării unor condiții de concurență echitabile, garantând în același timp standarde sociale și de mediu ridicate în UE.

De asemenea, Comisia ar trebui să aloce o parte din pachetul său de investiții unor proiecte de infrastructură pe termen lung viabile și pentru inovare în ceea ce privește macro-proiectele industriale, inclusiv proiectele legate de eficiența energetică și emisii scăzute de carbon, care ar putea, de asemenea, stimula în mod semnificativ cererea de oțel în UE.

Subliniez că investițiile în cercetare și inovare sunt cruciale pentru redresarea și relansarea economiei europene, în general, și a industriei siderurgice, în particular.

Este esențial să se acorde sprijin sectorului siderurgic, inclusiv prin dezvoltarea strategică a noilor sectoare-cheie care utilizează oțel creând astfel stimulente pentru procese de producție eficiente, consolidând piața internă și stimulând dezvoltarea de competențe.

3-439-709

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de ce rapport car je soutiens le plan d'action pour l'acier qui permet de replacer l'industrie en général, et la sidérurgie en particulier, au centre des choix politiques européens, notamment face à la situation critique de ce secteur dans les pays européens, conduisant aux délocalisations et au chômage.

3-439-710

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult.* — Toetasin eelnõud, et parandada kriisis oleva terasetööstuse olukorda Euroopas. Terasetööstusel on Euroopa majanduses tähtis roll. Leian, et Euroopa Liit peab suurendama konkurentsivõimet võrreldes selle ala tippudega.

3-439-714

Gilles Pargneaux (S&D), *par écrit.* — J'ai voté en faveur de cette résolution, car je soutiens le juste échange via un ajustement aux frontières des émissions de CO_2 dans le secteur de la sidérurgie. C'est le sens de cette résolution, qui veut rééquilibrer la concurrence entre les entreprises sidérurgiques, notamment vis-à-vis de celles qui polluent le plus impunément.

3-439-718

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Cari colleghi e care colleghe, è nell'interesse di tutta l'Unione europea mantenere un settore siderurgico sostenibile, efficiente nell'impiego delle risorse e competitivo, in quanto spina dorsale per molte importanti forme di produzione industriale. L'industria siderurgica europea è attualmente soggetta, in molti Stati membri, a un calo sostanziale della domanda globale e in alcuni casi a sfide sul piano della competitività, nonché a un aumento dei costi. L'industria siderurgica dell'UE è una fonte occupazionale importante e la creazione di un contesto stabile per gli investimenti di capitali privati è di importanza cruciale, unitamente a un uso efficiente delle risorse dell'UE. Per tali ragioni esprimerei il mio voto favorevole.

3-439-722

Pina Picierno (S&D), *per iscritto*. — L'Unione europea è nata come Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Il settore siderurgico riveste un'importanza storica nel processo d'integrazione europea e rappresenta la base del valore aggiunto industriale del vecchio continente. L'Industria siderurgica, però, sta soffrendo sia per un calo sostanziale della domanda, sia per i costi dell'energia molto alti: fenomeni che hanno causato perdita di posti di lavoro e di competitività. Per fronteggiare questo momento, è necessario un piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile.

Questa risoluzione, per la quale ho espresso il mio voto favorevole e che ho sostenuto, pone le basi per una politica industriale europea che salvaguardi il valore del nostro *know-how*, eviti la delocalizzazione delle nostre imprese, investendo in alta tecnologia per ottenere prodotti di alta qualità, sicuri e sostenibili. Una strategia che dovrà avere tra i principali attori non solo le istituzioni degli Stati membri e i vertici delle aziende, ma anche e soprattutto i lavoratoti stessi e le parti sociali. Dovrà anche creare condizioni esterne favorevoli allo sviluppo del settore, come l'abbassamento dei costi dell'energia.

La siderurgia europea rappresenta un'eccellenza, non possiamo permetterci di essere superati da Paesi che non rispettano norme sociali, ambientali e che applicano una concorrenza sleale.

3-439-726

Andrej Plenković (PPE), *napisan*. — Podržavam donošenje rezolucije Europskog parlamenta kojom se šalje poruka o značaju ovoga sektora za čitavu EU. Također, Europskoj se komisiji predlaže poduzimanje koraka koji bi mogli pomoći revitalizaciji ovoga sektora u međunarodnoj tržišnoj utrci. Smatram da je EP dužan izraziti podršku sektoru čelika u EU-u, ponajprije zbog činjenice da ova industrija zapošljava 350 000 ljudi te stvara nekoliko milijuna poslova u ostalim povezanim djelatnostima. Stoga vjerujem da bi Europska komisija trebala ponuditi, u što kraćem roku, sliku situacije i izazova za industriju čelika u EU-u. Razlozi za analizu stanja u industriji čelika su: loša konkurentnost sektora na međunarodnoj razini, potreba za strategijom prilagodbe, restrukturiranja i razvoja sektora čelika i prerađivačkih industrija u čitavoj EU, kao i cilj povećanja investicija u istraživanje i inovacije. Ove izazove može riješiti sveobuhvatan plan kojim bi se istražili potencijalni modeli funkcioniranja i konkuriranja sektora čelika na međunarodnom tržištu. Zaključno, iz rezolucije bih istaknuo i preporuku da se sredstva Europskog globalizacijskog fonda te Europskog socijalnog fonda koriste za umanjivanje posljedica nekonkurentnosti te za sanaciju tržišnih neuspjeha tvrtki iz sektora čelika. Isto tako, podržavam uključivanje širih regionalnih i lokalnih zajednica u rješavanje problema sektora čelika.

3-439-009

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. — Ocelářství v padesátých letech stálo u samotného zrodu procesu evropské integrace, dosud má zásadní význam pro evropské hospodářství. Jakožto jeden z navrhovatelů tohoto usnesení jsem rád, že došlo na půdě Evropského parlamentu ke shodě nad potřebou pomoci ocelářskému průmyslu najít cestu ze současné krize, která již měla dopad na ztrátu cca 60 000 pracovních míst v odvětví. Tuto krizi způsobil jak pokles poptávky po ocelářských produktech, tak především vývoj na světovém trhu s ocelí. Evropa na globálním trhu, kde řada zemí produkuje s daleko nižšími sociálními a environmentálními standardy, může konkurovat především kvalitou a inovacemi. Je tedy potřeba podpořit ocelářství nejen z pohledu střednědobého (exportní podmínky obsažené v obchodních dohodách či dodržování pravidel evropské hospodářské soutěže ze strany globálních hráčů), ale především se zabývat dlouhodobou perspektivou odvětví, investovat do vzdělání zaměstnanců v sektoru a do výzkumu a vývoje. Financování vzdělávání a výzkumu by mělo být pokryto jak ze strany orgánů EU (EIB a programy EU, především Horizont 2020 a SPIRE), tak ze strany soukromého sektoru, ideálně např. ze zisků z prodeje emisních povolenek.

3-439-188

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Es bedarf durchaus eines gehörigen Maßes an Überheblichkeit und Bürgerferne, um die hier vorgetragene Kommissionserklärung nachvollziehen zu können. Während der europäischen Stahlindustrie die Luft zum Atmen genommen wird, tausendfache Entlassungen stattfinden, Standorte und Arbeitsplätze aus Europa verlagert werden, nimmt die Kommission dies zwar zur Kenntnis, stört sich aber nicht weiter daran. Da es sich bei der Stahlindustrie um eine energieintensive Branche handelt, ist die Kommission froh, diese nun nicht mehr auf dem Gebiet der EU-Staaten zu wissen. Ebenso wie sie die europäischen Arbeitsplätze vergisst, scheint sie sich auch nicht im Klaren darüber zu sein, dass Europa beim Umweltschutz führend ist. Ein Stahlwerk in China, Indien oder Brasilien hat einen deutlich tieferen ökologischen Fußabdruck als ein europäisches! Die Politik der Kommission ist hier zerstörend: für die Arbeitnehmer, die Sozialsysteme, die Umwelt und Europas internationale Konkurrenzfähigkeit.

3-439-368

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — L'industrie sidérurgique en Europe est confronté à de nombreux défis, notamment en termes de restructuration. Je vote donc favorablement pour cette résolution qui soutient une action coordonnée des États membres envers un secteur clef de l'intégration européenne. Celui-ci par ailleurs doit pouvoir bénéficier d'avantages en raison de la qualité de l'acier tel qu'il est fabriqué en Europe et de son plus faible impact carbone. Je vote donc en faveur d'amendements reconnaissant de telles qualités.

3-439-547

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — O setor siderúrgico desempenha um papel fundamental para a economia e a indústria na Europa, garantindo mais de 350 000 empregos diretos e vários milhões de empregos em indústrias conexas, incluindo a cadeia de abastecimento da reciclagem. Nos últimos anos, a indústria siderúrgica tem enfrentado algumas dificuldades, provocadas, nomeadamente, por uma crise de investimento, pela quebra da procura global, pelo aumento do custo da energia e pelo aumento da externalização da produção europeia. Importa, por isso, que sejam adotadas medidas de apoio a este setor,

destinadas a eliminar os obstáculos e ameaças à sua competitividade, a promover a sua sustentabilidade e a torná-la capaz de reagir à evolução das condições dos mercados europeu e não europeu. Ora, a presente resolução contém um conjunto de propostas destinadas justamente à proteção do setor siderúrgico da UE e dos respetivos trabalhadores. Por considerar que as medidas preconizadas contribuirão, em geral, para tornar o setor siderúrgico da UE mais competitivo a nível internacional, votei favoravelmente.

3-439-727

Evelyn Regner (S&D), *schriftlich.* — Die produzierende Industrie ist das Rückgrat der europäischen Wirtschaft. Die Stahlindustrie nimmt dabei eine besondere Stellung ein. Die nachhaltige Stärkung des Stahlsektors ist für einen neuen Aufschwung in Europa unerlässlich, auch um die Beschäftigung anzukurbeln. Doch die europäische Stahlindustrie ist seit Jahren einem hohen Wettbewerbsdruck ausgesetzt und von vielen Restrukturierungen betroffen.

Ich habe die Entschließung zum Schutz von Arbeitskräften und Wirtschaftszweigen in der Stahlindustrie in der EU unterzeichnet. Denn nur wenn es uns gelingt, die Stahlproduktion in Europa zu halten und auszubauen, kann es auch gelingen, Wirtschaftswachstum anzukurbeln. Schließlich hängen sehr viele Zulieferbetriebe und Dienstleistungen direkt am Stahlsektor. Das schafft Arbeitsplätze in der EU und trägt zu einer starken europäischen Wirtschaft bei.

Entscheidend ist dabei, auch die Qualität der Arbeitsplätze hoch zu halten. Die gut ausgebildeten ArbeitnehmerInnen in der Stahlindustrie müssen auch bei Restrukturierungen dementsprechend geschützt und von Anfang an eingebunden sein. Die Informations- und Konsultationsrechte sind daher zu stärken.

3-439-020

Dominique Riquet (ALDE), *par écrit.* — Outre le rôle qu'elle a eu dans le projet de construction européenne, la sidérurgie est d'une importance cruciale pour nos économies. J'ai donc voté pour cette résolution, qui avance une série de propositions pour réformer ce secteur et tenter de préserver les nombreux emplois qu'il représente encore en Europe: investir dans la formation des travailleurs ainsi que dans la recherche et l'innovation, notamment en vue de réduire l'impact environnemental de ces activités, utiliser au mieux les ressources européennes disponibles (Fonds social européen, Fonds européen d'ajustement à la mondialisation et instruments financiers innovants), engager les partenaires sociaux sur les changements à adopter et prendre en compte les intérêts du secteur dans le cadre des politiques européennes relatives au commerce et à la concurrence. Bien sûr, beaucoup de ces propositions auraient dû être mises en œuvre il y a bien longtemps déjà, mais je crois qu'il n'est pas trop tard pour sauver le soldat acier. La concurrence des économies émergentes nous rappelle chaque jour l'urgence de faire évoluer ce secteur.

3-439-374

Robert Rochefort (ALDE), *par écrit.* — J'ai voté en faveur de cette résolution qui rappelle à juste titre le rôle historique de l'acier dans le projet de construction européenne et nous invite à agir pour aider les salariés de ce secteur qui subit de plein fouet les conséquences de la crise économique actuelle. L'année 2013 a en effet enregistré une baisse sans précédent de la production d'acier brut au sein de l'Union européenne. Le soutien à la sidérurgie européenne passe par une réponse à la crise d'investissement que connaît le secteur, qui a

cruellement besoin de former ses travailleurs et de développer la recherche et l'innovation afin de réduire son impact environnemental et d'améliorer sa compétitivité. L'Union européenne a des réponses à apporter et notre Assemblée demande à la Commission d'agir en ce sens.

3-439-728

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — La Resolución subraya el papel que la industria del acero, reconocida como uno de los sectores estratégicos de la industria europea, debe desempeñar en la reindustrialización de Europa. Afectada por pérdidas continuadas de competitividad y empleos, la Resolución urge a la Comisión a presentar cuanto antes la hoja de ruta para la recuperación industrial de Europa y el engarce de la industria del acero en ella. El Parlamento reclama a la Comisión el relanzamiento del Grupo de Alto Nivel sobre el Acero y la aceleración de la implementación de las 40 medidas del Plan del Acero, pero también exige que impida la competencia desleal de terceros países. Asimismo, destaca la necesidad de invertir en investigación y desarrollo tanto en la economía europea en general como en la industria del acero en particular. Además, ampliando la mirada al conjunto de las empresas intensivas en energía, la Resolución urge a la Comisión a asegurar que el actual sistema de ayudas estatales no genera distorsiones en el mercado interno y a garantizar una competencia en igualdad de condiciones para las compañías, dado que la industria necesita un marco estable para sus inversiones de cada a mantener el empleo. Por todo ello, he votado a favor.

3-439-730

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — Le secteur sidérurgique européen n'a pas été épargné par la crise, loin s'en faut. Nombreuses sont les capacités de production qui ont soit été fermées définitivement, soit mises sous cocon sans aucune possibilité technique de redémarrage. Certains industriels ont légitimé ces fermetures par une surproduction structurelle d'acier en Europe, avis que je ne partage absolument pas. Je pense néanmoins que nous partageons toutes et tous un constat: la nécessaire réindustrialisation de l'Europe passe par une sidérurgie européenne forte et compétitive. D'autres puissances économiques comme la Chine ont compris l'importance stratégique que revêt le secteur de l'acier et n'ont dès lors pas hésité à le soutenir. Trois quarts des coûts de production de l'acier proviennent de l'énergie et des matières premières. Il est dès lors primordial de soutenir la R&D mais aussi les investissements en vue d'améliorer l'efficacité énergétique et l'efficacité matière dans ce secteur. Il en va de l'avenir de l'ensemble de notre industrie. Cette résolution tombe à point nommé.

3-439-027

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — Votei favoravelmente esta proposta por considerar que a União Europeia necessita de uma indústria siderúrgica funcional, competitiva e segura, que possa contribuir para o crescimento e a prosperidade na Europa.

É um facto que este setor tem sofrido um declínio acentuado da procura, levando ao aumento do desemprego, mas também é verdade que a UE tem de conservar as atividades que constituem o seu tecido industrial, garantindo a segurança do aprovisionamento energético através da procura interna.

Como tal, apoio o plano de ação da Comissão para o setor siderúrgico, chamando, contudo, a atenção para a necessidade de se proceder à realização de um relatório de análise à atual

situação da indústria siderúrgica no nosso continente, analisando o seu impacto económico, social, ambiental e refletindo sobre as iniciativas de apoio a médio e longo prazo.

Chamo finalmente a atenção para a necessidade de enquadrar estes apoios num quadro mais abrangente de apoio à indústria transformadora europeia pois só assim (de uma forma sólida e investindo na investigação, inovação, qualificação dos recursos humanos e eficiência energética, e eventualmente com recurso a fundos comunitários) se garante a sua competitividade, estimulando o seu valor acrescentado, e se potencia o seu importante papel social.

3-439-729

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de cette résolution, qui s'inscrit dans le cadre de la préparation de la feuille de route de la Commission européenne pour la politique industrielle annoncée pour le premier semestre 2015.

Notre industrie européenne est un élément-clé dans le redressement de l'économie européenne. Il est important de renouer avec une politique audacieuse de recherche et d'investissement, afin de développer nos sites sidérurgiques et leurs capacités d'innovation.

Le savoir-faire et l'expertise développés sur d'importants pôles industriels garantiront ainsi la diversification, la protection de l'environnement et le développement de produits innovants.

3-439-365

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - La grave situación del sector del acero en Europa es el resultado de vender la industria al mejor postor y no un tema de competitividad como defiende la propuesta de Resolución de los grupos mayoritarios. Empresas de alto valor añadido en todo el territorio de la UE se ven amenazadas constantemente por deslocalizaciones por parte de grandes grupos multinacionales que imponen ajustes durísimos que las políticas de la UE no hacen más que exacerbar. Por un lado, Europa permanece impasible ante los grandes abusos de los oligopolios energéticos y financieros que asfixian a la industria. Y, por otro lado, alienta la competencia entre Estados miembros, reforzando la tendencia a que la producción de mayor valor añadido se concentre en ciertas regiones de la UE. La respuesta a la crisis industrial pasa por retomar el control público de los sectores estratégicos de los que depende el sector, apostando por la inversión y ayuda pública que preserve el empleo en el sector. Puesto que todo ello no queda recogido en la Resolución común, no he podido votar a favor de ella y me he abstenido.

3-439-002

Monika Smolková (S&D), *písomne* - Podporila som uznesenie o situácií v oceliarskom priemysle EÚ s dôrazom na ochranu pracovníkov a podnikov. Situáciu v oceliarskom priemysle vnímam veľmi pozorne. Oceliarsky gigant USS v Košiciach, kde bývam, patrí dlhodobo k najväčším zamestnávateľom na východe Slovenska. Tomuto podniku stále hrozí znižovanie výroby a prepúšťanie pracovníkov. Preto vítam, že na pôde EP sa zaoberáme situáciou podnikov v oceliarskom priemysle a riešime možnosti ich konkurencieschopnosti , stabilizácie a rozvoja. V budúcnosti môžeme očakávať výrazné zmeny v oceliarskom priemysle vplyvom investícií do výskumu a inovácií, efektívneho využívania zdrojov, nových technológií a odbornosti. Preto jednotlivé členské štáty musia lepšie zosúladiť politiky vzdelávania a odbornej prípravy s potrebami trhu práce s cieľom

zabezpečiť špecializovaných odborníkov v oceliarskom priemysle. Okrem toho by Komisia mala v čo najkratšom čase predložiť správu o hlavných sociálnych, hospodárskych a environmentálnych problémoch oceliarskeho priemyslu v EÚ, aby sme vedeli pružne reagovať iniciatívami na podporu tohto odvetvia v EÚ.

3-439-731

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržavam rezoluciju Europskog Parlamenta o sektoru čelika te zaštiti radnika i industrije kako bi se industrija održala te postala konkurentna. Velik dio europske industrije čelika u većini zemalja je zahvatio pad potražnje, a s time su rasli troškovi kao na primjer troškovi energije . Veoma je važno zaštititi i radnike koji rade u industriji čelika budući da je u EU-u u toj branši zaposleno preko 350 000 ljudi. Stoga podržavam akcije i planove vezane za pružanje podrške ovoj industriji čime bi se potaknuli rast industrije čelika, zadržala radna mjesta, zadržao gospodarski i ekonomski rast, smanjili troškovi te poduzele konkretne mjere u zaštiti okoliša kao što je promicanje niskougljične proizvodnje čelika s niskim učinkom.

3-439-549

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς.* — Δεν μπορούμε να στηριζόμαστε σε ευχολόγια, χωρίς σοβαρές, αξιόλογες και αξιόπιστες λύσεις στη συνειδητά συντελούμενη αποβιομηχανοποίηση των χωρών μελών της ΕΕ. Η συγκεκριμένη ενέργεια θα φέρει κοινωνικά προβλήματα που πρέπει να τα λάβουμε σοβαρά υπόψη.

3-439-367

Dario Tamburrano (EFDD), *per iscritto.* — Sono passati molti emendamenti migliorativi dell'impianto iniziale come: sostituzione minerali con rottami ferrosi; incremento dell'uso dei forni elettrici; sostituzione del carbone con il gas; protezione sociale lavoratori licenziati senza giusta causa; *border adjustment*, ovvero pagamento di quote di emissioni di CO_2 per acciaio proveniente da paesi extra UE (contrasto alla rilocalizzazione delle emissioni); investimenti in economia *low carbon* dei proventi della vendita delle quote di carbonio gratuite; nessun ulteriore investimento nel CSS; uso tecnologie che riciclino energia di scarto per produzione vapore ed elettricità.

Tuttavia, la risoluzione non presenta punti di svolta per criticità ambientali e sanitarie, non supporta le attività economiche diverse dalle acciaierie che con esse coesistono territorialmente, non tiene conto del mutato panorama globalizzato e della *overcapacity* produttiva, e tutela impianti insostenibili e non riconvertibili. In particolare: non è passato alcun emendamento per tutelare salute, ambiente, partecipazione delle ONG ai processi decisionali, economie locali circostanti differenti da produzione di acciaio, principio del "chi inquina paga"; l'Ilva di Taranto risulta fra le acciaierie da preservare di cui va garantito il mantenimento della capacità produttiva; non si considera il fallimento delle norme UE sulla concorrenza (caso AST Terni). Pertanto, mi sono astenuto.

3-439-003

Marc Tarabella (S&D), *par écrit.* — J'ai bien sûr voté en faveur de ce texte soulignant l'importance d'une politique industrielle et d'une réglementation intelligente accompagnées de mesures qui permettront de redynamiser la compétitivité de l'industrie européenne dans un marché mondial, et de garantir des conditions qui soient véritablement les mêmes pour tous les agents économiques, afin de protéger la production européenne contre le dumping social et environnemental.

3-439-094

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. — I have voted against the resolution as the resulting text does not come with a clear and conceptual approach addressing the real needs of this industry. I am sure that not only the steel industry in the Czech Republic would appreciate a resolution which would address these needs. I am of the firm opinion that the ALDE draft was much much closer to achieving this. Unfortunately our political partners opted for a more popular but inefficient approach.

3-439-185

Evžen Tošenovský (ECR), *písemně*. — Přijaté usnesení bohužel obsahuje některé problematické body a naopak plně nepojmenovává ty klíčové, proto jsem se zdržel hlasování. Ocelářství a na něj navazující strojírenství je jednou z nosných a nepostradatelných aktivit evropské ekonomiky. Receptem na zhoršování konkurenceschopnosti na světových trzích ale není protekcionismus. Ocelářské výrobky z Asie nejsou zatížené evropskými předpisy a nejdražšími cenami energií ve světě. Evropa alarmujícím způsobem neustále tlačí na vlastní ocelářský průmysl. Zpřísňují se legislativní podmínky pro samotnou výrobu oceli. Současná technologie zřejmě dosáhla svých limitů a CO_2 pravděpodobně nebude možné snížit o 80–95 % do roku 2050, jak je požadováno. Je nutné, aby pro energeticky náročná odvětví došlo ke snížení cen energií, snížení či osvobození od různých poplatků za alternativní zdroje a aby byl zrevidován systém obchodování s emisemi. Jedině tak zachováme 400 tisíc pracovních míst a zůstaneme druhým největším výrobcem oceli na světě.

3-439-732

Владимир Уручев (PPE), *в писмена форма*. — Уважаеми колеги,

икономическото възстановяване от продължителната криза зависи от наличието на силна преработващата промишленост, където стоманата играе ключова роля. Затова приветствам всички действия, които целят да се сложи край на кризата, свързана със закриването и прехвърлянето на фирми от стоманодобивния бранш извън Европа и неизбежната загуба на хиляди работни места. Наш общ интерес е да запазим стоманодобивното производство, като не допускаме технологичното „ноу-хау“ да бъде изнесено извън Европейския съюз.

Призовавам Европейската комисия да вземе срочни мерки за справяне с икономическите и социални последици от проблемите в стоманодобивната промишленост и да предложи адекватни инициативи за съживяване на нейната конкурентоспособност. Подобни мерки могат да включват преразглеждане на правилата за конкуренцията или да бъдат насочени към намаляване на енергийните разходи на енергоинтензивните промишлени отрасли. Например, ускореното завършване на вътрешния енергиен пазар би гарантирало конкурентни цени на енергията. Ситуацията налага ЕК спешно да свика заседание на групата на високо равнище по въпросите на стоманата, която да отчете препоръките на ЕП и интересите на местните власти, особено от регионите, където стоманодобивът е основен поминък на населението.

Не на последно място смятам, че за възраждането на стоманодобивната индустрия са важни и солидните инвестиции в научни изследвания и иновации, адекватно финансирани от европейските фондове и програми.

3-439-019

Derek Vaughan (S&D), *in writing*. — The economic recovery of Europe is highly dependent on a strong manufacturing industry. The steel sector plays an essential role in Europe's economy; industry is currently suffering from a substantial drop in demand, leading to a continuous loss of jobs and competitiveness which does not bode well for the necessary recovery of the European economy. I voted in favour of this resolution as it calls on the Commission to ensure that future trade agreements include provisions which significantly improve export opportunities and market access for European steel and steel-based products.

3-439-376

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. — L'acier est indispensable à l'industrie européenne, mais l'Union européenne et ses États membres sont toujours incapables de proposer un réel plan pour la relance de la sidérurgie en crise en tenant compte y compris des enjeux environnementaux.

Cette résolution s'inscrit dans la droite ligne des précédentes, alors qu'il serait temps de faire des propositions qui répondent tant aux nécessités du secteur en matière économique et environnementale qu'aux attentes des salariés, les défis sociaux ne pouvant pas être relevés indépendamment du reste. C'est vrai qu'il y a là un vrai défi à relever...

Pire, lors du vote, les amendements déposés afin de reconnaitre la nécessité de préserver le savoir-faire et l'expertise des grands pôles industriels du secteur ont été rejetés au motif, notamment, que ces sites sont pollueurs. Quid de l'intérêt des salariés? La responsabilité des pouvoirs publics et des élu(e)s est de les accompagner, de les aider à construire des propositions, et non de les condamner purement et simplement.

Cette résolution apporte quelques garanties pour la protection de l'environnement des travailleurs et de leurs droits sociaux et, même si elles sont très en-deçà de ce que l'on pourrait attendre, elles m'ont conduit à m'abstenir.

3-439-733

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — O setor do aço e a indústria siderúrgica sempre constituíram um dos alicerces das economias industriais. Estranhamos, portanto, que na Resolução não haja uma avaliação da política da UE para o setor, que permitiu que no seu interior e entre Estados-Membros fossem cavadas tamanhas desigualdades e transferência para o setor privado, nomeadamente em Portugal, onde o setor já foi bastante desenvolvido e hoje se encontra profundamente deprimido.

Concordamos com a Resolução quando preconiza o desenvolvimento da produção industrial em todos os Estados-Membros, alertando para os preços da energia e para as questões ambientais, ou quando salienta a necessidade de investimento na investigação e inovação. Contudo, lamentamos que no plano social não sejam apontadas sugestões concretas que preservem os postos de trabalho existentes e que impeçam a criação de trabalho precário no setor.

Relativamente aos auxílios estatais para as indústrias com utilização intensiva de energia, é defendido que estes não devem criar distorções do mercado interno garantindo condições de concorrência equitativa para as empresas. Mas não esqueçamos quão injustas são as regras da concorrência e da limitação aos auxílios estatais, quando está à vista de todos a necessidade urgente de auxiliar as produções nacionais. Daí a nossa abstenção.

3-439-373

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Da die Ausgewogenheit zwischen sozialen und wirtschaftlichen Aspekten der Stahlindustrie, aber auch der Arbeiter vorhanden ist, habe ich dem Antrag zugestimmt. Da auch konkrete Vorschläge diesbezüglich gegeben sind, ist dieser Vorschlag grundsätzlich ein willkommener.

3-439-734

Josef Weidenholzer (S&D), *schriftlich*. — Ich habe für den Entschließungsantrag gestimmt, da in den nächsten Jahren eine saubere Reindustrialisierung Europas gefördert werden muss. Wir brauchen in der Europäischen Union eine auf Innovation und Beschäftigung basierende Industrie. Eine der größten Herausforderungen der nächsten Zeit wird es sein, neue, zukunftsträchtige Industrien nach Europa zu holen. Die Basis dafür ist die europäische Stahlindustrie. Als Linzer komme ich selbst aus einer Stahlregion. Stahl ist ein Synonym für Wachstum, Innovation und Beschäftigung und spielt seit jeher eine wichtige Rolle in der europäischen Wirtschaft. Eine funktionierende Industrie ist Voraussetzung für Wachstum in Europa. Durch die Auslagerung von Industriearbeitsplätzen ins Ausland gehen wichtige Arbeitsplätze verloren und das Risiko steigt, dass auch die Qualität der Produkte sinkt. Zusätzlich ist es wichtig, Billigimporte aus Ländern mit niedrigen Sozial- und Umweltstandards zurückzufahren. Dieser Entschließungsantrag berücksichtigt die sozialen und ökologischen Komponenten ebenso wie die wirtschaftlichen Aspekte. Aufgrund dieser Ausgewogenheit ist der Entschließungsantrag zu befürworten.

3-439-742

Flavio Zanonato (S&D), *per iscritto*. — Caro Presidente, ho votato a favore della proposta di risoluzione sul settore siderurgico dell'UE perché la valuto un primo passo per spingere l'UE a sostenere l'industria siderurgica, cercando di eliminare ostacoli e minacce alla sua competitività e garantendo che essa sia in grado di adeguarsi all'evoluzione della situazione sui mercati europei ed extraeuropei. Per questo sono particolarmente soddisfatto che si chieda alla Commissione di esaminare la fattibilità di un adeguamento del carbonio alla frontiera, attraverso il pagamento delle quote ETS per l'acciaio proveniente dai paesi terzi, al fine di creare parità di condizioni in termini di emissioni di CO_2 e di limitare il fenomeno del *carbon leakage*.

3-439-746

Marco Zullo (EFDD), *per iscritto* **.** - Mi sono astenuto sulla votazione finale perché, pur consapevole dell'importanza della salvaguardia dei posti di lavoro, non sono stati presi nella giusta considerazione i nostri emendamenti che puntavano non tanto a ripristinare l'industria pesante, ma a far sì che il sostegno dell'Europa mirasse ad una riconversione di questi impianti, in modo da non privilegiare l'occupazione a scapito di pesanti ripercussioni sanitarie ed ambientali.

11.24. Situazione nel Mediterraneo e necessità di un approccio globale dell'UE alle migrazioni (B8-0362/2014)

3-439-875

Dichiarazioni di voto scritte

3-439-820

Clara Eugenia Aguilera García (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE aprobaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo crearía un grupo especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración. Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal. Esta Resolución fija los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y el reparto equitativo de la carga que impone el artículo 80 del TFUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, extensión del mandato de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento y mejora de las políticas y la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la propuesta de Resolución.

3-439-793

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor de esta propuesta de Resolución porque su objetivo, el de dar un mandato a la Comisión de Libertades Civiles, Justicia y Asuntos de Interior de esta Cámara para poner en marcha una comisión de investigación sobre la situación de la migración en el Mediterráneo ha quedado muy diluido. Pero, más importante todavía, la Resolución no rechaza el pilar fundamental de la política hacia la inmigración de la UE: Frontex. Se trata de una política migratoria que se fundamenta en una visión represiva de la misma, obviando las causas de raíz de la misma: si existe el fenómeno de la migración desde los países del sur del Mediterráneo hacia los países de la UE es porque desde Europa seguimos expoliando los recursos naturales de esos países, impidiéndoles así una prosperidad económica y un futuro para sus pueblos. Si siguen llegando migrantes desde África a nuestras costas es porque seguimos alentando guerras en sus países que los empujan a abandonarlos. Por todo ello he votado en contra de esta propuesta de Resolución.

3-439-779

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. — Beinahe täglich immigrieren Menschen aus ihrer Notwendigkeit heraus in die Europäische Union. Viele der Schutz Suchenden, die nach Europa kommen, nehmen den riskanten Weg über das Mittelmeer, welches inzwischen den gefährlichsten Grenzübergang der Welt darstellt. Mehr als 3 000 Menschen haben dieses Jahr ihr Leben bei dem Versuch verloren, das Mittelmeer in Richtung Europa zu überqueren.

Die am Mittelmeer liegenden Mitgliedstaaten sind überfordert mit dieser Situation, weshalb das Europäische Parlament in seiner Entschließung diese Woche nochmals betont hat, dass hier unbedingt ein ganzheitlicher Ansatz verfolgt werden muss und dass die EU ihren gerechten Anteil in Bezug auf Verantwortlichkeiten und Solidarität gegenüber den Zufluchtsmitgliedstaaten übernehmen muss.

Um Such- und Rettungsverpflichtungen nachzukommen und dadurch weitere Todesfälle auf See zu verhindern, bedeutet dies aber auch, dafür mittel- und langfristig angemessene finanzielle Unterstützung zu leisten.

Ferner werden Mitgliedstaaten angehalten, strenge Sanktionen gegen Personen oder Gruppen zu verhängen, die schutzbedürftige Migranten in der EU ausbeuten, und in weitreichenden Informationskampagnen auf die Gefahren für all jene, die ihr Leben Menschenhändlern und Schmugglern anvertrauen, und für jene, die Opfer von Menschenhändlern geworden sind, aufmerksam zu machen.

3-439-766

Inés Ayala Sender (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE aprobaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo crearía un grupo especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración. Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal. Esta Resolución fija los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y el reparto equitativo de la carga que impone el artículo 80 del TFUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, extensión del mandato de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento y mejora de las políticas y la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la propuesta de Resolución.

3-439-657

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Balsavau už šį siūlymą, kurio tikslas – svarstyti ES sienų politikos stiprinimo ir saugumo klausimus bei skatinti valstybių narių solidarumą prieglobsčio srityje. Per pirmus devynis 2014 m. mėnesius Viduržemio jūroje žuvo mažiausiai 3 072 žmonės. Tai dar kartą parodo kaip svarbu, kad valstybės narės imtųsi veiksmų gelbėjant į pavojų patekusių žmonių gyvybės ir kad vykdytų savo tarptautinius gelbėjimo jūroje įsipareigojimus. Pritariu, kad ES turi prisiimti teisingą savo atsakomybės ir solidarumo su valstybėmis narėmis, į kurias atvyksta didžiausias migrantų ir prieglobsčio prašytojų skaičius, dalį. Taip pat svarbu persvarstyti sienų politikos stiprinimo ir saugumo klausimus, taip pat svarstyti, kaip ateityje pagerinti FRONTEX ir Europos prieglobsčio paramos biuro vaidmenį. Pritariu, kad būtina taikyti baudžiamąsias sankcijas, nukreiptas prieš prekiavimą žmonėmis ir neteisėtą migrantų gabenimą bei išnagrinėti visą bendradarbiavimo su trečiosiomis šalimis strategiją humanitarinės, finansinės ir politinės pagalbos aspektais.

3-439-602

Nicolas Bay (NI), *par écrit* **.** – J'ai voté contre ce texte qui prouve une fois de plus l'aveuglement dont font preuve les institutions européennes sur les vrais problèmes et les moyens de les traiter. Confrontée au même type de problèmes, une immigration clandestine massive par voie maritime conduisant à des drames, l'Australie a décidé de mener une politique inverse à celle de l'Union Européenne. Désormais, grâce à l'opération justement nommée "Frontières souveraines", AUCUN immigré arrivant de manière illégale par la mer n'est accueilli en Australie, et donc encore moins "régularisé". Ce message de fermeté, relayé par une campagne de communication efficace, notamment avec des clips vidéo dissuasifs diffusés dans les pays d'origine des immigrés, a produit des résultats exceptionnels. L'Union européenne ferait bien de s'en inspirer.

3-439-548

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — J'ai évidemment soutenu cette proposition de résolution par laquelle le Parlement européen charge la commission des libertés publiques, de la justice et des affaires intérieures d'examiner une stratégie globale de l'UE en matière de migration et d'élaborer une série de recommandations pour la renforcer.

La Méditerranée a déjà connu trop de drames. Cette stratégie globale doit dès lors être basée sur la solidarité et le respect de la dignité humaine.

L'UE doit d'urgence développer et sécuriser des voies d'accès sûres et légales à son territoire et combattre activement les réseaux de passeurs et de trafiquants d'êtres humains. Elle doit également développer une solidarité accrue avec les pays tiers d'Afrique.

3-439-384

Dominique Bilde (NI), *par écrit* **.** – Après l'opération "Mare Nostrum" et désormais l'opération "Triton", l'Union Européenne ouvre un boulevard aux migrations en provenance d'Afrique par la Méditerranée.

Des milliers de migrants risquent leur vie sur des embarcations de fortune et ces opérations de sauvetage ne font que les encourager à franchir le pas vers "l'eldorado européen".

Ce sont par ces opérations près de 150 000 immigrés clandestins qui arrivent chaque année en Europe, pénétrant ainsi dans l'espace Schengen et circulant à leur guise.

Sur l'opération Triton, la Secrétaire d'État aux affaires étrangères britannique, Joyce Anelay, a annoncé, très lucidement, que la Grande-Bretagne ne soutiendrait pas cette opération, déclarant : "Nous pensons que (ces opérations) créent un "facteur d'attraction" involontaire, encourageant plus de migrants à tenter la dangereuse traversée de la mer et conduisant donc à plus de morts tragiques et inutiles".

Il devient plus qu'urgent d'être ferme en matière d'immigration comme c'est le cas en Australie, de rétablir nos frontières, de lutter contre les réseaux criminels et de permettre à chaque État de décider souverainement de sa politique migratoire.

C'est pourquoi j'ai voté contre ce texte.

3-439-221

José Blanco López (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE adoptaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo creaba un Grupo Especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración.

Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal.

Esta Resolución fija los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y el reparto equitativo de la carga del artículo 80 del TUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, ampliación del mandato

de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento, mejora de las políticas y de la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la Resolución.

3-439-330

Malin Björk (GUE/NGL), *in writing* **.** - I fully support the main conclusion of the resolution to task the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs with conducting an assessment of the current policies of asylum and migration, including additional resources to perform this task.

However, I abstained in the final vote because the text also calls for swift processing in collaboration with third countries of transit and origin and of return for those who do not qualify for asylum and protection in the EU. This effectively means that decisions of asylum claims are prejudiced, thereby seriously undermining the whole asylum system. Processing of any claim for asylum should never be done in collaboration with the country of origin.

3-439-439

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu.* — Balsavau dėl šios rezoliucijos, nes ja Parlamentas išreiškė apgailestavimą dėl tragiškų žūčių Vidužemio jūroje prie Lampedūzos, kai pirmus devynis 2014 m. mėnesius Vidužemio jūroje žuvo mažiausiai 3 072 žmonės. Rezoliucijoje Parlamentas taip pat ragina visas ES valstybes nares prisiimti teisingą savo atsakomybės ir solidarumo su valstybėmis narėmis, į kurias atvyksta didžiausias migrantų ir prieglobsčio prašytojų skaičius, dalį. Rezoliucijoje taip pat teigiama, kad būtina svarstyti sienų politikos stiprinimo ir saugumo klausimus, ir taip pat svarstyti, kaip ateityje pagerinti FRONTEX ir Europos prieglobsčio paramos biuro (EASO) vaidmenį.

3-439-876

Simona Bonafè (S&D), *per iscritto.* — I dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni per il 2014 sono chiari. Nel corso dell'anno si stimano almeno 3.072 morti nel Mediterraneo. Un numero che, accompagnato agli oltre 150.000 salvataggi messi in atto dall'operazione Mare Nostrum, mostra un quadro drammatico. L'Europa e gli Stati membri devono condurre la loro lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani rispettando i propri obblighi internazionali in materia di soccorso in mare.

In questi mesi, con l'operazione Triton sembra farsi strada una risposta europea a lungo attesa, seppure non siano ancora chiari gli impegni dei singoli Stati membri nel futuro. Salvare vite umane in pericolo non è un'opzione. Per noi europei questo è un punto saldo. Sostengo questa risoluzione che invita l'Unione europea a un approccio unitario e coordinato in tema di immigrazione e gestione delle frontiere. In particolare, considero importante il passaggio dove si ribadisce che va rafforzata l'equa ripartizione delle responsabilità e la solidarietà nei confronti degli Stati membri che accolgono il maggior numero di rifugiati e richiedenti asilo. Positivo infine che, consapevole delle recenti tragedie avvenute nel Mediterraneo e dei costi delle operazioni di soccorso e ricerca, il Parlamento esorti a destinare opportuni finanziamenti a tal fine.

3-439-877

Marie-Christine Boutonnet (NI), *par écrit.* — Ce texte "estime qu'il est nécessaire de réfléchir au renforcement de la sécurité et de la politique des frontières".

Il était temps!

Enfin, Bruxelles prend conscience des dangers des flux migratoires! Mais sa réponse est affligeante: "améliorer le futur mandat de Frontex et du Bureau européen en matière d'asile" et "demande aux États membres de continuer de faire preuve de solidarité et de manifester leur engagement en apportant une contribution suffisante aux budgets et aux opérations de ces agences".

Nous sommes donc rassurés!

Les peuples d'Europe grondent et les institutions européennes restent désespérément sourdes.

Il est grand temps de stopper les pompes aspirantes qui attirent des hôtes que nous ne sommes en mesure d'accueillir.

3-439-022

Mercedes Bresso (S&D), *in writing*. — As an Italian MEP, directly concerned by these issues, I voted for this resolution, which goes in the right direction for having a common immigration policy.

3-439-450

Steeve Briois (NI), *par écrit*. — Si la proposition de résolution semble moins angélique qu'à l'accoutumée, elle soutient cependant l'opération Triton, continue d'exiger la mise en place d'une politique européenne de l'immigration ainsi qu'un renforcement du régime d'asile commun pour mieux répartir la demande exprimée par les migrants clandestins. Nous pensons à l'inverse que les États membres doivent à tout prix sortir de l'espace Schengen et rétablir les frontières nationales. Il convient également de rappeler que 3 072 personnes ont péri en Mer Méditerranée durant les neuf premiers mois de l'année 2014. Ces décès ne résultent pas du soi-disant manque de générosité des Européens, mais bien de l'espoir des migrants d'obtenir une hospitalité que plus aucun État membre n'est en capacité d'offrir. C'est pourquoi seule une politique de fermeté, à l'image de celle menée par l'Australie, permettra d'éviter ces drames humains. C'est pourquoi j'ai voté contre la proposition de résolution.

3-439-878

Gianluca Buonanno (NI), *per iscritto*. — Ho espresso voto favorevole. La risoluzione non è controversa e chiede maggiore collaborazione agli Stati membri nell'affrontare le problematiche dell'immigrazione nel Mediterraneo. Inoltre, va nella direzione da me auspicata di un approccio globale, non solo italiano, alla questione dell'immigrazione.

3-439-008

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, y a resultas de la tragedia de Lampedusa, el PE aprobó una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo creó el Grupo Especial para el Mediterráneo, al que siguieron varias comunicaciones de la Comisión. Además, el mes pasado el Consejo adoptó conclusiones en materia de medidas para gestionar mejor los flujos migratorios. Pese a todo, muchas muertes han seguido produciéndose en el Mediterráneo desde entonces.

El PE planteó una serie de cuestiones al respecto: la solidaridad y el reparto equitativo de la carga que consagra el artículo 80 del Tratado, las obligaciones en materia de salvamento en la mar y de lucha contra las mafias, la conveniencia de la ampliación del mandato de

Frontex, la necesidad de establecer vías y rutas seguras y legales para la inmigración, la mejora del reasentamiento, la gestión de los fondos de inmigración y la mejora las políticas de inmigración. En el debate quedó clara la necesidad de articular un nuevo enfoque integrado. La Resolución intenta fijar los elementos que dicho enfoque debería contener. El aspecto más significativo es que en ella se pide a la Comisión LIBE que elabore un informe estratégico de iniciativa exhaustivo sobre este tema y solicita medios adicionales para llevarlo a cabo.

3-439-225

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. — La politique migratoire de la Méditerranée doit faire l'objet d'une attention toute particulière. Nous devons agir face aux drames liés à l'immigration illégale comme par exemple la tragédie de Lampedusa. Le texte qui a été approuvé par le Parlement propose une approche globale en matière de migration. J'ai voté en faveur. En effet, la résolution mentionne l'importance de rétablir les responsabilités équitablement entre les États membres et de faire preuve de solidarité à l'égard des pays qui reçoivent le plus grand nombre de réfugiés et de demandeurs d'asile sur leur territoire. Le renforcement opérationnel et financier de Frontex est également mis en avant. Nous avons besoin de garantir aux citoyens européens une sécurité optimale au niveau des frontières extérieures de l'Union.

3-439-879

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. — Oggi ho votato a favore della proposta di risoluzione sulla situazione nel Mediterraneo e sulla necessità di un approccio globale dell'UE alle migrazioni nella consapevolezza dell'urgenza di implementare la strategia globale di cooperazione con i paesi terzi.

Nel 2014 sono morte oltre 3.000 persone nel Mediterraneo nel disperato tentativo di attraversarlo verso una vita migliore. Come se ciò non bastasse questi flussi sono diventati terreno privilegiato per la criminalità, che ha dato vita a una vera e propria tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della migrazione irregolare.

L'Unione europea deve compiere ogni sforzo possibile per salvare la vita di tali esseri umani e per garantire che tutti gli Stati membri rispettino gli accordi internazionali in materia di soccorso in mare, dando prova di solidarietà umanitaria e di impegno concreto, con il finanziamento e il contributo alle operazioni del nuovo programma congiunto "Triton" coordinate da Frontex.

3-439-007

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. — Questo testo è molto importante per l'Italia e ho votato convintamente a favore perché sancisce ancora una volta il principio della solidarietà fra gli Stati nell'accoglienza dei migranti. L'Italia, in quanto paese protratto sui percorsi principali dei migranti, non ha umanamente altra scelta che accogliere. Tuttavia, in un sistema di frontiere condivise, è giusto che ognuno faccia la propria parte non solo in termini di risorse fornite ma anche in termini di assorbimento della manodopera proveniente da altri paesi. Si tratta di un tema che va ben monitorato, perché le successive risoluzioni legislative prendano nella dovuta considerazione la nostra posizione.

3-439-443

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. — Em 2013, terão sido mais de cem mil os imigrantes que tentaram atravessar o Mediterrâneo, desses estimam-se que terão morrido ou desaparecido mais de 500. Segundo a OIM, 2014 foi o ano mais mortal para os migrantes, estimando-se que cerca de 3000 mil pessoas tenham morrido a tentar cruzar o Mediterrâneo. Aliás, os especialistas confirmam que a probabilidade de os imigrantes morrerem enquanto fazem esta travessia tem vindo a aumentar nos últimos anos.

Este ano, entram em vigor as novas regras para as operações de Busca e Salvamento em operações conjuntas da FRONTEX, das quais fui relator. Este novo instrumento não abrange, porém, operações estritamente nacionais de busca e salvamento. Ora, perante uma tamanha pressão migratória no Mediterrâneo, esta dualidade de regimes jurídicos pode revelar-se problemática.

Um ano depois da resolução do Parlamento sobre a tragédia de Lampedusa, esta resolução vai no bom caminho: temos de atacar a raiz dos problemas. No entanto, temos de lidar também, e rapidamente, com o que se vai passando no Mediterrâneo. Ou arriscamos que se torne num cemitério.

3-439-661

Lara Comi (PPE), *per iscritto* **. -** Quanto durerà ancora tutto questo? Per quanto tempo ancora vedremo arrivare sulle nostre coste o vedremo morire in mare centinaia di uomini, donne e bambini? L'Italia urla a gran voce da anni il bisogno di aiuto. I centri di accoglienza sono al collasso e gli sbarchi non fanno altro che aumentare. Dalla parte opposta della costa italiana non ci sono altro che Paesi in balia di una gravissima instabilità politica. A questo punto servono azioni concrete ovvero prevedere innanzitutto severe sanzioni penali contro la tratta di esseri umani ed il traffico di migranti, sia verso l'UE che al suo interno, e avviare programmi di reinsediamento che possano beneficiare di finanziamenti europei.

Ma non basta. Serve un'equa ripartizione delle responsabilità, serve solidarietà tra Stati membri e non abbandonare i paesi soggetti a sbarchi, come l'Italia, a doversi fare carico di tutte le responsabilità. Non posso che votare favorevolmente alla proposta di risoluzione poiché delinea una serie di azioni da intraprendere. Ma sappiamo bene che il problema da risolvere è a monte: serve un rafforzamento dei partenariati con i Paesi di transito, come la Libia, ma soprattutto è necessario contribuire al ripristino della stabilità e della democrazia di quei Paesi coinvolti ancora da gravi conflitti.

3-439-880

Therese Comodini Cachia (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this resolution, even if I am disappointed with its content, which is more rhetorical than practical and often repeats what has already been said. The tragedies occurring in the Mediterranean need more action and less talk. The Commissioner for Migration, Home Affairs and Citizenship needs to take strong action that – at minimum – will effectively implement the suggestions incorporated in this resolution.

In relation to human trafficking and smuggling, while ensuring strong criminal sanctions may be a deterrent, strong preventive measures, which include the identification of smuggling routes and trafficking gangs through closer cooperation between Member States and third countries, are necessary. The effectiveness of information campaigns addressed

to those who end up being victims of trafficking or smuggling is dubious unless the causes that lead persons to become victims are seriously addressed.

The resolution fails to mention the political unrest that has existed for a while in a number of third countries, not least in Libya. The consequences of continuous unrest in Libya will continue to make migration management within the Mediterranean unmanageable. The EU must ensure that operational support is provided to Member States such as Malta, which face a difficult challenge in managing immigration.

3-439-023

Ignazio Corrao (EFDD), *per iscritto*. — Secondo i dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, nel 2014 sono morte almeno 3072 persone nel Mediterraneo. È necessario compiere ogni sforzo possibile per salvare la vita delle persone in pericolo e di garantire che gli Stati membri rispettino i propri obblighi internazionali in materia di soccorso in mare, al fine di predisporre una strategia globale di cooperazione con i paesi terzi, in particolare quelli dell'Africa subsahariana, del Nord Africa e del Medio oriente, per quanto concerne l'assistenza umanitaria, finanziaria e politica, anche nell'ambito dell'applicazione della legge e di chiedere chiarimenti circa il ruolo delle politiche in materia di protezione regionale, reinsediamento e rimpatrio, inclusi gli accordi di gestione della migrazione dei paesi di origine e di transito. Per far fronte alle cause profonde della migrazione non ho potuto che votare a favore della presente risoluzione. Voto a favore in quanto i paesi terzi devono rispettare il diritto internazionale per quanto riguarda il salvataggio di vite umane in mare e devono garantire la protezione dei rifugiati nonché il rispetto dei diritti fondamentali.

3-439-452

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor de esta propuesta de Resolución porque su objetivo, el de dar un mandato a la Comisión de Libertades Civiles, Justicia y Asuntos de Interior de esta Cámara para poner en marcha una comisión de investigación sobre la situación de la migración en el Mediterráneo ha quedado muy diluido. Pero, más importante todavía, la Resolución no rechaza el pilar fundamental de la política hacia la inmigración de la UE: Frontex. Se trata de una política migratoria que se fundamenta en una visión represiva de la misma, obviando las causas de raíz de la misma: si existe el fenómeno de la migración desde los países del sur del Mediterráneo hacia los países de la UE es porque desde Europa seguimos expoliando los recursos naturales de esos países, impidiéndoles así una prosperidad económica y un futuro para sus pueblos. Si siguen llegando migrantes desde África a nuestras costas es porque seguimos alentando guerras en sus países que los empujan a abandonarlos. Por todo ello he votado en contra de esta propuesta de Resolución.

3-439-881

Andi Cristea (S&D), *în scris*. — În primele nouă luni ale anului 2014, conform Organizației Internaționale pentru Migrație, cel puțin 3 072 de persoane și-au pierdut viața în Marea Mediterană.

Este cunoscut faptul că traficanții de persoane și membrii filierelor de imigrație clandestină profită de pe urma imigrației ilegale. Aceste rețele reprezintă un risc major pentru viețile migranților și o problemă pentru UE.

Statele Membre au datoria să respecte obligațiile internaționale ce le revin în materie de salvare pe mare.

Consider că este esențială o abordare globală a fenomenului migrației, precum şi evaluarea constructivă a strategiei globale de cooperare cu țările terțe, inclusiv cu Africa Subsahariană, Africa de Nord și Orientul Mijlociu, cu privire la asistența umanitară, financiară și politică.

3-439-001

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. — I am glad to have followed this resolution from the very beginning, and glad for the LIBE Committee to focus on the Mediterranean as it is crucial that the momentum on this discussion is kept up on the European Parliament level. This resolution sets out the need for the EU to adopt a more holistic approach to migration, something which I have been harping on throughout previous plenary sessions. This resolution mentions a number of actions including legal entry systems; co-operation with third countries; more consistency between EU migration, development and foreign policies. This resolution can also give the tools needed to push Parliament into taking an ambitious step forward and finally examining all the interconnected areas of migration. Hence I voted in favour of this resolution.

3-439-111

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. – La gestion des flux migratoires en Europe constitue une des préoccupations principales des citoyens européens. Avec cette résolution, nous demandons plus de solidarité entre les États membres, que ce soit pour la gestion des demandes d'asile ou pour les différentes opérations de renforcement des contrôles aux frontières. Mais nous appelons aussi la Commission européenne à entendre nos revendications pour un renforcement de l'agence Frontex, essentielle à la protection des frontières extérieures. Un rapport récent du Haut-Commissariat aux réfugiés a fait état de près de 3 500 migrants morts en Méditerranée depuis le début de l'année. Face à cette tragédie, agissons sans plus tarder!

3-439-441

Isabella De Monte (S&D), *per iscritto*. — Almeno 3.419 migranti hanno perso la vita nel Mar Mediterraneo da gennaio ad oggi. Con i conflitti in Libia, Siria e Iraq, l'Europa è diventata la principale meta dei migranti via mare e il Mediterraneo è diventato la "strada più mortale del mondo". Ho votato a favore di questa proposta di risoluzione perché ritengo che l'Unione europea debba dimostrarsi più solidale nei confronti degli Stati membri che accolgono il maggior numero di rifugiati e richiedenti asilo e assumersi al contempo la giusta parte di responsabilità nei confronti dell'immigrazione per prevenire ulteriori perdite di vite umane in mare.

3-439-551

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit* **.** – S'il y a une grande question qui nécessite une réponse commune européenne, c'est bien la question des migrations. Il est vraiment temps que les chefs d'État et de gouvernement avancent pour construire une politique commune d'immigration qui doit reposer sur quatre piliers.

Le premier, c'est une vraie sécurisation et une vraie surveillance – et protection – de nos frontières extérieures, par air, par terre, par mer avec, entre autre, des garde-côtes européens. Le deuxième point est le corollaire de cela: il faut que l'on ait un droit d'entrée régulé dans

l'Union européenne avec, pourquoi pas, des quotas par pays en matière d'immigration. Le troisième point est sans doute le plus urgent: il faut une harmonisation de notre droit d'asile. On ne peut plus continuer avec des délais de six mois à cinq ans selon les pays pour avoir une réponse. Ceci n'est pas raisonnable. Quatrième point: il faut évidemment une politique de développement, un vrai partenariat avec les pays d'origine et une politique étrangère qui concourt à la stabilité des pays qui nous entourent.

3-439-882

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма.* — Уважаеми господин Председател, уважаеми колеги,

Подкрепих резолюцията, защото ситуацията в Средиземноморието, причинена от огромния миграционен натиск, е изключително тревожна и тежка. Така наречената Арабска пролет, финансирана и организирана от световни петролни лобита и разузнавателни агенции, срина държави и запали граждански войни в Сирия, Ирак, Египет и Либия, като даде възможност и широко поле за изява на крайните ислямски екстремисти от ИД. Тази терористична организация, финансирана и организирана от Катар, Саудитска Арабия и Турция, предприе терористични действия срещу християни, кюрди, язиди, шиити и други религиозни и етнически общности, живели хилядолетия мирно на тези територии.

Този нечуван от Средновековието терор принуди стотици хиляди хора да потърсят спасение в емиграция. Отделно от това – бедността, престъпността, липсата на перспектива, социалният разпад и най-вече блянът "европейски социални помощи" тласка стотици хиляди хора от Африка към границите на ЕС. Граничните държави на ЕС са изправени пред цунами от бежанци и нелегални мигранти. Напрежението по тези граници расте неимоверно. Има дни, в които българската граница се преминава нелегално от стотици нелегални мигранти, прехвърляни от турската държава, в крещящо нарушение на всички международни правила и споразумения. Българската държава не може да издържи на тази организационна и социална тежест. Настоявам за истинска, реална европейска солидарност по темата.

3-439-883

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς.* — Καταψήφισα την πρόταση ψηφίσματος B8-0362/2014, διότι θα έπρεπε να είχαν εξεταστεί και οι λόγοι που ωθούν στην παράνομη μετανάστευση. Επιπλέον, αντιτίθεμαι στη χρηματοδότηση που διατίθεται για την υλοποίηση προγραμμάτων επανεγκατάστασης των μεταναστών στα κράτη μέλη της Ευρωπαϊκής Ένωσης.

3-439-885

Cornelia Ernst (GUE/NGL), *in writing* **.** - I fully support the conclusion of the resolution to task the LIBE committee with conducting an assessment of the current policies of asylum and migration, including additional resources to perform this task.

However, I abstained in the final vote because the text also calls for swift processing. in collaboration with third countries of transit and origin, and of return for those who do not qualify for asylum and protection in the EU. This effectively means that decisions on asylum claims are prejudiced, thereby seriously undermining the whole asylum system. Processing of any claim for asylum should never be done in collaboration with the country of origin.

3-439-886

Jonás Fernández (S&D), *por escrito.* — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE aprobaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo

crearía un grupo especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración. Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal. Esta Resolución fija los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y el reparto equitativo de la carga que impone el artículo 80 del TFUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, extensión del mandato de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento y mejora de las políticas y la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la propuesta de Resolución.

3-439-887

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. — Esta resolução insiste no apoio a uma política de imigração que é responsável pela morte de milhares de pessoas no Mediterrâneo, na sua esmagadora maioria jovens procurando fugir a guerras, à criminalidade, ao desemprego, à miséria e à fome, na busca de melhores condições de vida para si e para as suas famílias, apesar dos riscos da travessia.

O *reforço da política de fronteiras e de segurança* e a defesa da *melhoria do futuro papel da FRONTEX* deixa clara a intenção de manter e aprofundar uma política que transformou a UE numa fortaleza onde, para chegarem, os imigrantes se têm de submeter ao tráfico e às redes criminosas que proliferam na sombra da repressão e da criminalização dos imigrantes. E insiste-se na orientação do estabelecimento de acordos com os países de trânsito ou de origem para levarem a cabo o papel sujo da repressão e do impedimento da chegada à UE.

A defesa do aprofundamento destas políticas pela direita e a social-democracia permite antever os limites do eventual estabelecimento de uma comissão de inquérito.

Votámos contra.

3-439-890

Monika Flašíková Beňová (S&D), *písomne* — Podľa medzinárodnej organizácie pre migráciu počas prvých deviatich mesiacov roku 2014 zahynulo v stredozemnom mori viac ako 3000 osôb. Okrem toho niektoré správy hovoria o približne 500 migrantoch zavraždených po tom, ako obchodníci s ľuďmi napadli a potopili loď, ktorá mala migrantov prepraviť z Egypta do Európskej únie. Záchranárska a pozorovacia operácia Talianska Mare Nostrum zachránila v priebehu 364 dní viac ako 150 000 migrantov, avšak talianska vláda nie je ďalej schopná samostatne túto operáciu financovať a dnes nie je jasné, aké budú príspevky členských štátov na spoločnú operáciu Triton. Je preto nevyhnutné aby Európska únia spravodlivo prerozdelila zodpovednosť a solidaritu voči členským štátom, ktoré sú vystavené najvyššiemu počtu utečencom a žiadateľov o azyl.

3-439-894

Lorenzo Fontana (NI), *per iscritto*. — La risoluzione non è controversa e anzi va nella direzione da noi auspicata di un approccio globale, non solo italiano, alla questione dell'immigrazione. Voterò favorevolmente anche se molto probabilmente sarà

assolutamente inutile visto che sarà l'ennesimo appello senza un'effettiva risposta da parte degli Stati membri.

3-439-898

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. — Είμαι κατά της πρότασης ψηφίσματος B8-0362/2014, διότι θα έπρεπε να είχαν εξεταστεί και οι λόγοι που ωθούν στην παράνομη μετανάστευση. Επιπλέον, καταψηφίζω τη χρηματοδότηση που διατίθεται για την υλοποίηση προγραμμάτων επανεγκατάστασης των μεταναστών στα κράτη μέλη της Ευρωπαϊκής Ένωσης.

3-439-900

Mariya Gabriel (PPE), *par écrit* **.** – J'ai voté en faveur de cette résolution parce qu'elle témoigne de notre engagement fort et de notre volonté à participer activement au travail de la Commission concernant le renouvellement de la stratégie de sécurité intérieure. Cette résolution met l'accent sur le plein respect de la Charte des droits fondamentaux. Si la sécurité de toutes les personnes vivant dans l'Union est une priorité, elle ne saurait être assurée au détriment de leurs droits les plus fondamentaux. Nous insistons également dans cette résolution sur l'importance d'identifier et de combattre les nouvelles menaces, dont la traite des êtres humains, pour lesquelles une approche globale et intégrée s'avère nécessaire. Enfin, nous rappelons qu'il convient d'assurer une cohérence entre les dimensions interne et externe de la sécurité qui sont indissolublement liées, ainsi qu'une synergie entre les différents instruments dont nous disposons, notamment dans le domaine de la justice et des affaires intérieures et de la politique étrangère et de sécurité commune.

3-439-902

Francesc Gambús (PPE), *por escrito*. — He votado a favor de la propuesta de Resolución sobre la situación en el Mediterráneo y la necesidad de un enfoque holístico de la UE por representar un drama humanitario al que la UE ha de hacer frente para evitar que se repitan tragedias como la de Lampedusa. Según la Organización Internacional para las Migraciones en los primeros nueve meses de 2014 al menos 3 072 personas han fallecido en el mar Mediterráneo cuando intentaban llegar a las costas de Europa. Hay que poner toda nuestra determinación en acabar con los contrabandistas y los traficantes de seres humanos que explotan la inmigración irregular y que suponen un riesgo grave para la vida de los migrantes. La UE debe tomar conciencia de que la inmigración irregular es un problema que afecta a toda la Unión, por lo que es imprescindible dotarse de un enfoque integral respecto a esta problemática. Los Estados deben dotar a Frontex de los medios necesarios y colaborar estrechamente para el buen control de las fronteras de la UE, especialmente en el mar Mediterráneo. Del mismo modo, es imprescindible seguir cooperando con los países de origen y de tránsito, a fin de abordar las causas de la migración.

3-439-013

Iratxe García Pérez (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE aprobaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo crearía un grupo especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración. Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal. Esta Resolución fija

los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y el reparto equitativo de la carga que impone el artículo 80 del TFUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, extensión del mandato de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento y mejora de las políticas y la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la propuesta de Resolución.

3-439-124

Eider Gardiazabal Rubial (S&D), *por escrito*. — Apoyo firmemente esta propuesta de Resolución por su importancia a favor de una estrategia de la Unión sobre la inmigración así como para intentar evitar las tragedias en el mar Mediterráneo.

En ella se destacan los elementos que un enfoque integral debe contener, como la importancia de potenciar las rutas seguras y legales de entrada a la Unión Europea (UE), la necesidad de prestar más atención a la actividad criminal de los contrabandistas y traficantes, y la posibilidad de fortalecer el reasentamiento.

Asimismo también se hace hincapié en que la UE debe compartir de manera equitativa la responsabilidad y la solidaridad hacia los Estados miembros que reciben el mayor número de refugiados y solicitantes de asilo; la Unión debe garantizar el acceso seguro y legal a su sistema de asilo y explorar vías de inmigración legal.

La Comisión de Libertades Civiles tendrá que analizar las distintas políticas de inmigración en la UE y formular recomendaciones que incluirá en un informe estratégico que presentará antes de finales de 2015.

3-439-179

Neena Gill (S&D), *in writing* **.** - I voted in favour of this motion for resolution because a holistic approach to EU migration is disgracefully long overdue. President Juncker promised us yesterday the Commission would increase coordination and effectiveness in its work. The fact that over 3 500 people lost their lives this year trying to cross the Mediterranean is why it should lose no time fulfilling this promise.

What we need is coordinated internal and external policies, and I am sad to say the idea of a migration policy that lowers the burden on both migrants and EU citizens seems to be lost on many governments, including the UK's: how can we stop our citizens' wages being undercut if prosecutions for illegal exploitation of migrant workers by gangmasters have dropped by 84%?

Meanwhile, an additional 200 million people could be displaced due to climate change by 2050, yet some parties in the UK and elsewhere are trying to block the adoption of strong targets to tackle global warming.

If we want to move forward on solving issues related to migration, a smart, coordinated and humane approach is the only way to go.

3-439-207

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado en contra porque el texto no aborda varios temas cruciales para afrontar la dramática y desesperada situación en el Mediterráneo que viven los migrantes que intentan alcanzar Europa. Por un lado, no se

acuerda poner en marcha una comisión de investigación, lo que es para mí una prioridad. El texto habla de dotar de más recursos para audiencias y delegaciones ad hoc, lo que significa una inversión de esos recursos para tener una aproximación teórica a través de expertos, pero no se especifica la creación de una comisión de investigación. Por otro lado, se enfatiza el papel de Frontex, que se ha demostrado que no ha servido para frenar las muertes de los migrantes en el Mediterráneo. Dotar de más recursos policiales solo criminaliza a los migrantes y no reconoce la responsabilidad compartida de los Estados miembros de la UE y los países africanos. Se afianza por tanto la idea de Europa como fortaleza.

3-439-235

Françoise Grossetête (PPE), *par écrit*. — Mercredi matin, j'ai voté en faveur d'une résolution du Parlement européen sur la situation en Méditerranée et sur la nécessité d'une approche globale de la question des migrations de la part de l'Union européenne. Selon l'Organisation internationale pour les migrations, 3 072 personnes ont péri en Méditerranée au cours des neuf premiers mois de l'année 2014, ce qui illustre une fois de plus qu'il est impératif que chaque État membre mène à bien ses opérations de recherche et de sauvetage conformément à nos obligations morales et internationales. Cependant, je tiens à souligner que l'Union européenne doit également renforcer le contrôle de ses frontières afin d'éviter notamment les appels d'air qui conduisent le plus souvent à des situations dramatiques.

3-439-903

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution sur la situation en Méditerranée et sur la nécessité d'une approche globale de la question des migrations de la part de l'Union. Alors que la Commission européenne et le Conseil ont présenté une série d'actions à mener, notamment dans le cadre de la task-force pour la Méditerranée, il est indispensable que le Parlement adopte à son tour une stratégie davantage proactive, ne se borne pas à réagir aux diverses communications de la Commission ou bien encore aux Conclusions du Conseil, mais affirme dans le débat migratoire son rôle de force de propositions. Fort des résultats et recommandations de ce travail d'enquête, le Parlement doit proposer une autre politique migratoire pour l'Europe qui aborde ces questions selon une approche globale et transversale qui intègre notamment: les voies légales de migration, qu'elles soient existantes ou à promouvoir, l'accès effectif aux procédures d'asile et le développement d'alternatives pour les personnes en quêtes de protection internationale ainsi qu'un partenariat renouvelé avec les pays tiers sur la base d'une coopération d'égal à égal et d'une interaction mutuellement profitable. C'est en tout cas l'impulsion et la réorientation que nous, socialistes, comptons défendre au sein du Parlement européen.

3-439-790

Sergio Gutiérrez Prieto (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE aprobaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo crearía un grupo especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración. Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal. Esta Resolución fija los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y

el reparto equitativo de la carga que impone el artículo 80 del TFUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, extensión del mandato de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento y mejora de las políticas y la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la propuesta de Resolución.

3-439-678

Brice Hortefeux (PPE), *par écrit*. — Les députés européens ont adopté mercredi une résolution sur la situation en Méditerranée qui plaide pour une approche globale en matière de migrations.

Cette résolution est une bonne initiative mais je regrette qu'aucun progrès notable n'ait été réalisé depuis l'adoption du pacte européen pour l'immigration et l'asile, dont j'ai été l'artisan en 2008.

Depuis le pacte, qui avait fédéré des gouvernements de droite, de gauche, y compris communiste, quelles initiatives d'envergure ont été menées? Je me réjouis de l'adoption de cette résolution qui rappelle combien il est urgent de développer une approche globale pour mieux gérer les flux migratoires. Cependant, cet appel du pied du Parlement européen révèle aussi que l'Europe est aujourd'hui plus dans la réaction que dans l'action.

La résolution propose une répartition équitable des responsabilités et davantage de solidarité à l'égard des États membres qui reçoivent le plus grand nombre de réfugiés et de demandeurs d'asile, le renforcement financier et opérationnel de Frontex, une stratégie globale de coopération avec les pays tiers, notamment en matière de réinstallation et de retour, la pénalisation des filières de traite des êtres humains et d'immigration illégale.

3-439-565

Pablo Iglesias (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado en contra porque el texto no aborda varios temas cruciales para afrontar la dramática y desesperada situación en el Mediterráneo que viven los migrantes que intentan alcanzar Europa. Por un lado, no se acuerda poner en marcha una comisión de investigación, lo que es para mí una prioridad. El texto habla de dotar de más recursos para audiencias y delegaciones ad hoc, lo que significa una inversión de esos recursos para tener una aproximación teórica a través de expertos, pero no se especifica la creación de una comisión de investigación. Por otro lado, se enfatiza el papel de Frontex, que se ha demostrado que no ha servido para frenar las muertes de los migrantes en el Mediterráneo. Dotar de más recursos policiales solo criminaliza a los migrantes y no reconoce la responsabilidad compartida de los Estados miembros de la UE y los países africanos. Se afianza por tanto la idea de Europa como fortaleza.

3-439-453

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. — Glasao sam ZA Rezoluciju Europskog parlamenta o situaciji na Sredozemlju i potrebi za cjelovitim pristupom EU-a migraciji jer je potrebno raditi na rješavanju problema na Sredozemlju gdje dolazi do velikih gubitaka ljudskih života na moru.

Smatram da Europska unija i sve države članice trebaju adekvatno i pravovremeno reagirati te nametnuti stroge sankcije za trgovanje i krijumčarenje ljudi u EU. Neke države članice prihvaćaju najveći broj izbjeglica i tražitelja azila, stoga bi EU naspram njih trebala preuzeti dio odgovornosti i solidarnosti. Držim da je potrebno ojačati graničnu politiku te

istovremeno zaštititi ljudska prava za sve migrante i brinuti za siguran i zakonit pristup sustavu Europske unije za azil.

Obzirom na važnost Sredozemlja za cijelu Europu, snažno podupirem cjeloviti pristup migraciji i neophodnu zajedničku strategiju.

3-439-340

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution sur la situation en Méditerranée. Le texte préconise notamment une répartition équitable des responsabilités, davantage de solidarité à l'égard des États membres qui reçoivent le plus grand nombre de réfugiés et de demandeurs d'asile et de lourdes sanctions pénales à l'égard des filières de traite des êtres humains et d'immigration illégale.

La résolution a été adoptée à une large majorité, ce dont je me félicite.

3-439-228

Josu Juaristi Abaunz (GUE/NGL), *por escrito*. — EH Bildu ha votado en contra de la Propuesta de resolución sobre la situación en el mar Mediterráneo y la necesidad de un enfoque integral de la Unión frente a la migración porque dicha propuesta refuerza expresamente el papel de la agencia europea Frontex como guardiana de las fronteras exteriores de la Unión. Es decir, perpetúa la concepción de la Unión Europea como fortaleza y percibe la llegada de personas que buscan un futuro mejor y/o huyen de conflictos políticos, armados, o de crisis humanitarias como una cuestión de seguridad, es decir, como una amenaza.

La UE pretende exigir a terceros países que respeten principios básicos que ella misma desde luego no siempre aplica, como salvar vidas en el mar, garantizar la protección de los refugiados y respetar los derechos fundamentales.

3-439-116

Philippe Juvin (PPE), *par écrit*. — Face à la répétition des drames humains liés à l'immigration clandestine en Méditerranée, la réponse européenne s'est longtemps fait attendre. Je salue donc le vote de cette résolution qui insiste sur une répartition équitable des responsabilités et davantage de solidarité à l'égard des États membres qui reçoivent le plus grand nombre de réfugiés et de demandeurs d'asile. Il était également important de prôner le renforcement financier et opérationnel de Frontex et du Bureau européen d'appui en matière d'asile (EASO) mais aussi d'appeler à de lourdes sanctions pénales à l'égard des filières de traite des êtres humains et d'immigration illégale. En outre, l'UE doit s'engager dans une stratégie globale de coopération avec les pays tiers en matière d'aide, de co-développement et de répression pour décourager l'immigration clandestine.

3-439-060

Afzal Khan (S&D), *in writing*. — I supported the resolution as it can help the European Parliament to lay the foundations for a more proactive and flexible EU migration policy. The EU urgently needs to develop and safeguard legal routes into the EU for refugees and asylum seekers on the one hand, and for economic migrants on the other, as well as tackling criminal smugglers and human traffickers in the field of migration.

3-439-004

Béla Kovács (NI), *írásban* **.** - A migráció valós okairól, eredetéről egyetlen szó sem esik, talán azért, mert akkor fel kellene tárni, kik, miért és milyen eszközökkel támogatják a színes forradalmak kirobbantását. Érdekes módon Olaszországba sem özönlöttek mindaddig az afrikai menekültek, ameddig a líbiai vezető a helyén volt. A legújabb EU-s elképzelés az, hogy hazám is fogadjon be minél több menekültet a dél-nyugati irányból érkezettek közül, miközben az embercsempészek által közvetlenül hozzánk behozottak ellátását sem győzzük. Mindezért nyilvánvalóan támogathatatlan az adott állásfoglalás. A tarthatatlan helyzet felszámolása érdekében kormányzatunknak is illene hatékonyan fellépnie.

3-439-904

Kashetu Kyenge (S&D), *per iscritto*. — L'ampio sostegno di quest'Aula alla risoluzione è la riconferma della necessità di sviluppare un approccio globale verso il fenomeno migratorio. È nostra responsabilità assicurare un accesso sicuro e legale al sistema di asilo nei nostri territori, cercando di trovare anche nuovi canali di migrazione legale.

Abbiamo visto in questi anni aumentare in maniera esponenziale i morti nel Mediterraneo e abbiamo pertanto chiesto, a piena voce, di compiere ogni sforzo possibile per evitare nuove tragedie in mare. L'operazione Mare Nostrum è stata encomiabile e riconosciuta da tutti gli Stati membri; rimane invece nebulosa alla gran parte di noi l'operazione congiunta "Triton", sia in termini di mezzi e di risorse che di mandato.

Abbiamo inoltre reso necessario che gli obblighi di ricerca e soccorso siano effettivamente rispettati e che vengano destinati pertanto opportuni finanziamenti a tal fine nel medio e lungo periodo. Alla luce dei recenti scandali sull'utilizzo dei fondi, anche europei, destinati alla gestione delle emergenze, in particolare per le azioni concernenti la migrazione e l'asilo, abbiamo chiesto un'attenta analisi di come tali fondi sono spesi, anche al fine di evitare in futuro il ripetersi di forme scandalose e criminali di appropriazioni a danno delle categorie più deboli.

3-439-905

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Voto a favore della relazione dell'on. Claude Moraes in quanto essa rispecchia in pieno l'idea secondo cui, l'Unione europea dovrebbe implementare una serie di misure orientate alla definizione di un approccio olistico al problema della migrazione clandestina. Il voto di oggi chiarisce che la posizione che abbiamo portato avanti in questi ultimi mesi è largamente condivisa dai colleghi europarlamentari. La gestione di questa politica va condivisa tra tutti gli Stati dell'UE e i risultati raggiunti durante il semestre di Presidenza italiana ne sono prova. Non possiamo permettere alla criminalità organizzata di uccidere altri esseri umani durante le traversate della speranza.

3-439-849

Gabrielius Landsbergis (PPE), *raštu*. — Tragedija Lampedūzoje atskleidė imigracijos srautus ir mastą. Todėl nesustodami turime kalbėti apie legalią migraciją ir jos būdus, prieglobsčio politikos įgyvendinimą. Pirmiausia – žmogaus gyvybė ir jos išsaugojimas, todėl valstybės narės turi padaryti viską, kas įmanoma, kad būtų išvengta kitų panašių skaudžių žūčių jūrose. Anot Tarptautinės migracijos organizacijos, per pirmus devynis 2014 m. mėnesius Vidužemio jūroje žuvo mažiausiai 3 072 žmonės, todėl turime daryti

viską, kad šie skaičiai kiek įmanoma sumažėtų, o visos valstybės narės valdydamos migracijos srautus veiktų sutelktai.

3-439-015

Juan Fernando López Aguilar (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE aprobaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo crearía un grupo especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración. Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal. Esta Resolución fija los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y el reparto equitativo de la carga que impone el artículo 80 del TFUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, extensión del mandato de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento y mejora de las políticas y la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la propuesta de Resolución.

3-439-460

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor de esta propuesta de Resolución porque su objetivo, el de dar un mandato a la Comisión de Libertades Civiles, Justicia y Asuntos de Interior de esta Cámara para poner en marcha una comisión de investigación sobre la situación de la migración en el Mediterráneo ha quedado muy diluido. Pero, más importante todavía, la Resolución no rechaza el pilar fundamental de la política hacia la inmigración de la UE: Frontex. Se trata de una política migratoria que se fundamenta en una visión represiva de la misma, obviando las causas de raíz de la misma: si existe el fenómeno de la migración desde los países del sur del Mediterráneo hacia los países de la UE es porque desde Europa seguimos expoliando los recursos naturales de esos países, impidiéndoles así una prosperidad económica y un futuro para sus pueblos. Si siguen llegando migrantes desde África a nuestras costas es porque seguimos alentando guerras en sus países que los empujan a abandonarlos. Por todo ello he votado en contra de esta propuesta de Resolución.

3-439-906

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. — Se encarga a la comisión competente que lleve a cabo un análisis sobre cómo se gastan los fondos para asuntos de interior, incluidos los fondos de emergencia, en particular para acciones en los ámbitos de la migración y el asilo, el control de fronteras, la lucha contra los pasadores de fronteras y los traficantes, y el retorno, así como los fondos relativos a la política exterior y de desarrollo de la UE. Y que informe al Pleno mediante un informe de iniciativa estratégico antes de finalizar 2015.

Es necesario explorar iniciativas futuras que sigan los ejemplos positivos de reasentamiento, incluido el programa de reasentamiento voluntario previsto en el artículo 17 del Reglamento del Parlamento Europeo y del Consejo por el que se crea el Fondo de Asilo, Migración e Integración para mejorar el enfoque integral de la Unión frente a la migración y que mejore la situación en el mar Mediterráneo.

Por todos estos motivos, doy mi voto favorable a esta propuesta de Resolución.

3-439-907

Bernd Lucke (ECR), *schriftlich*. — Diese Entschließung befasst sich mit einer Tragödie, die unbedingt beendet werden muss. Es gibt keinerlei Zweifel, dass Menschen in seeuntüchtigen Booten gerettet werden müssen. Es gibt auch keinen Zweifel, dass die EU und die Mittelmeeranrainer es nicht an Ressourcen fehlen lassen dürfen, um dies zu gewährleisten. Aber noch wichtiger ist es, und das ist ein zentraler Punkt, der in der Entschließung nicht ausreichend gewürdigt wurde, dass es künftig keine Anreize mehr gibt, auf dem Seeweg (und damit illegal) Aufnahme in der EU zu finden. Solange diese Hoffnung besteht, werden immer wieder Menschen ihr Leben aufs Spiel setzen, und das können wir nicht wollen. Es muss deshalb erreicht werden, dass auf See aufgegriffene Menschen, die illegal in die EU zu kommen hoffen, umgehend in ein sicheres Land außerhalb der EU zurückgeführt werden, von wo aus diese Menschen auf legalem Wege die Einreise in die EU beantragen können. Nur so wird der Flüchtlingsstrom über See sicher versiegen und nur so können weitere tragische Todesfälle verhindert werden.

Ich habe mich bei dieser Entschließung enthalten, weil dieser wichtige Punkt in der Entschließung allenfalls angedeutet wurde. Es ist aber wichtig, gerade die unbequemen Wahrheiten auch offen auszusprechen.

3-439-909

Krystyna Łybacka (S&D), *na piśmie* **.** - Głosowałam za przyjęciem rezolucji w sprawie sytuacji w regionie Morza Śródziemnego oraz potrzeby opracowania całościowego podejścia UE do migracji. Zgodnie z rezolucją uważam, że należy przyjrzeć się dalszym możliwościom legalnej migracji. Musimy pamiętać, że społeczeństwo europejskie starzeje się i że już teraz w pewnych sektorach, branżach występuje deficyt pracowników, którego nie jesteśmy w stanie wypełnić. Dlatego migracja jest w pewnym sensie nieuniknioną koniecznością, którą musimy wykorzystać tak, aby z jednej strony wypełnić luki na europejskim rynku pracy, a z drugiej pomóc migrantom, którzy szukają wsparcia w Unii Europejskiej. Cieszy mnie, że takie podejście jest zgodne z priorytetami przewodniczącego Junckera, który zakłada, że organizowanie legalnej migracji leży w długoterminowym interesie Europy. Potrzebujemy jednak pilnych działań, aby ograniczyć liczbę tragedii nielegalnych imigrantów, którzy za wszelką cenę próbują dostać się do Unii, oraz zwalczać grupy przestępcze, handlarzy ludźmi organizujących nielegalne przemyty ludzi. W opracowaniu bardziej spójnego, wszechstronnego, skoordynowanego podejścia UE do migracji niezbędna jest również współpraca z krajami trzecimi i tranzytowymi w zakresie przyczyn migracji, ochrony, przesiedleń i powrotów migrantów. Kluczowym priorytetem we współpracy UE z krajami trzecimi w zakresie praw migrantów musi być ochrona praw człowieka. Niezależnie od statusu prawnego migrantów, wszystkie kraje powinny szanować ich godność oraz prawa człowieka.

3-439-021

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. — Na temu situacije na Sredozemlju i potrebe za cjelovitim pristupom, sve grupe unutar Parlamenta dogovorile su kompromisni tekst koji bi uključivao važna pitanja poput sankcija za krijumčare i trgovinu ljudima.

Nadalje, uključena su i važna pitanja poput definiranja ugovora o jasnom upravljanju migracijama s trećim zemljama i jačanju granične politike svih članica i sigurnosti općenito.

Izvješće uključuje i dijelove o pravnoj migraciji i preseljenju, zatim dijelove o provedbi zajedničkog europskog sustava azila s mogućim restriktivnim postupcima u slučaju povrede prava.

Podržala sam ovo Izvješće jer smatram da postoji potreba za rješavanjem problema migracija i za cjelovitim pristupom Europske unije trenutnoj situaciji. Pozivam na dijeljenje odgovornosti i solidarnosti prema zemljama koje dobivaju najveći broj izbjeglica i azilanata, bilo u apsolutnim ili proporcionalnim uvjetima.

3-439-910

Andrejs Mamikins (S&D), *rakstiski.* — Eiropas Savienība sen nevar izstrādāt kopīgu politiku attiecībā uz migrantiem, kuri bēg uz ES un kuru lielākā daļa iet bojā Vidusjūrā. Es runāju ar kolēģiem no Maltas — šī dalībvalsts pirmā pieņem migrantu viļņus un nav spējīga viena cīnīties pret to. Mums jāpalīdz gan bēgošiem cilvēkiem, gan Maltai, gan jāizstrādā politika attiecībā uz legālo un nelegālo immigrāciju uz ES. Es nobalsoju „par".

3-439-463

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς.* — Υπερψήφισα τις προτάσεις ψηφίσματος σχετικά με την κατάσταση στη Μεσόγειο και την ανάγκη για μια ολιστική προσέγγιση της ΕΕ όσον αφορά τη μετανάστευση, γιατί δρομολογεί μια πρώτη αντιμετώπιση του κρίσιμου ζητήματος των μεταναστευτικών ροών, παρά τις σημαντικές επιφυλάξεις που έχω ήδη διατυπώσει με συνεχείς παρεμβάσεις μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου.

3-439-016

Barbara Matera (PPE), *per iscritto.* — La tragedia di Lampedusa pesa ancora come un macigno sulla coscienza dell'opinione pubblica e su quella della classe politica. Nonostante sia trascorso più di un anno da quel terribile avvenimento, l'Unione europea stenta ancora a fornire una risposta plausibile al problema dell'immigrazione verso le coste comunitarie.

Il mio sostegno nei confronti di questa risoluzione rappresenta un vero e proprio atto di coscienza. Essa rispecchia appieno l'idea secondo la quale speculazioni e sfruttamenti connessi al fenomeno migratorio debbano essere definitivamente scongiurati, attraverso l'implementazione di una strategia condivisa e responsabile, che coinvolga tutti gli Stati membri di questa Unione.

La risoluzione riflette accuratamente il bisogno di agire, in maniera coordinata e responsabile, in nome della volontà di porre fine a un eccidio di cui la società civile non può più permettersi di essere complice. Del documento ho apprezzato, in particolare, il riferimento alla necessità di sostenere gli Stati membri che accolgono un numero maggiore di rifugiati e di richiedenti asilo.

3-439-911

Georg Mayer (NI), *schriftlich.* — Der Vorschlag über einen ganzheitlichen Ansatz der EU für Migration hat meine Zustimmung nicht bekommen. Einige der erarbeiteten Themenbereiche sind nicht vollständig durchdacht und bedürfen einer nochmaligen Überarbeitung durch den zuständigen Ausschuss. Die Lage im Mittelmeerraum ist zwar angespannt, überhastete Entscheidungen werden jedoch nicht zu deren Entspannung beitragen.

3-439-797

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. — Cette résolution a été le fruit d'une longue bataille contre la droite. Il s'agissait de ne pas reproduire la position adoptée lors des tragiques évènements de Lampedusa qui était centrée sur une vision exclusivement policière des migrations. Cette fois-ci, des moyens accrus pour la commission en charge des politiques migratoires sont obtenus. Il est proposé "d'explorer d'autres voies d'immigration légale", d'assurer la réintégration des migrants ou encore d'améliorer les moyens du sauvetage en mer. Ce n'est pourtant pas davantage que l'exigent les obligations internationales auxquelles les États Membres ont adhéré. Cette résolution s'efforce de rappeler que les migrants sont victimes des trafiquants d'êtres humains et passeurs. Mais elle ne rappelle pas qu'ils sont tout également les victimes des politiques commerciales agressives de l'UE.

Je m'abstiens pour ne pas empêcher un texte qui a le mérite d'allouer un mandat de recherche et des fonds à la commission du Parlement pour se tourner vers une autre politique migratoire. C'est un début.

3-439-684

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. — A situação que se vive no Mediterrâneo no que concerne aos imigrantes é muito preocupante e deve ser abordada de forma séria. Temos que juntar esforços, toda a UE, para acabar com as mortes naquele mar.

Só com uma solução abrangente conseguiremos ser eficazes.

3-439-344

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. — As one of the EPP negotiators on this resolution, I voted in favour because it is my belief that the EU should step up its efforts as a whole to fulfil its international obligations. This resolution emphasises the need for a holistic approach to migration by the EU. This is the only way forward. The loss of life in the Mediterranean and the constant exploitation of innocent lives by trafficking networks are unacceptable and we need to step up our efforts in this regard.

3-439-174

Louis Michel (ALDE), *par écrit* **.** – Plus de 3 000 personnes ont perdu la vie en Méditerranée durant les neufs premiers mois de l'année 2014. Nous devons apporter des solutions ambitieuses afin que les États membres respectent leurs obligations internationales et sauvent la vie des personnes en danger. Une approche ambitieuse doit être menée à l'échelle européenne afin d'assurer un contrôle effectif de la migration tout en gardant une vision humaine. Dans ce cadre, il est impératif que l'UE alloue des moyens supplémentaires à l'agence européenne Frontex. De manière plus large, une réflexion doit être menée afin de proposer le plus rapidement des actions concrètes permettant de créer un cadre d'asile européen effectif et des voies de migration légales.

3-439-005

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the resolution on the Situation in the Mediterranean and the need for a holistic EU approach to migration. A new comprehensive European migration policy, reflecting the beneficial power of migration, is a moral, economic and social imperative for the EU.

3-439-458

Angelika Mlinar (ALDE), *schriftlich*. — Ich habe für die Entschließung gestimmt. Ein ganzheitlicher Migrationsansatz ist der einzige Weg, um auf die Herausforderung zu reagieren, der sich die EU im Hinblick auf das Thema Einwanderung zurzeit stellen muss. Migrationsströme sind ein strukturelles Problem innerhalb der EU.

Die Kontrolle der Außengrenzen und die Asylpolitik haben einen großen Einfluss auf die Menschenrechte der Emigranten, und die Situation im Mittelmeer führt uns allen dies jeden Tag vor Augen. Wir bitten daher dringend darum, eine neue Strategie zur legalen Migration auf den Weg zu bringen.

In diesem Zusammenhang empfehle ich wärmstens, den Vorschlag der österreichischen Regierung zur Verteilung, der auf dem Solidaritätsprinzip fußt, in Betracht zu ziehen.

3-439-912

Bernard Monot (NI), *par écrit*. — La pression migratoire aux frontières de l'Europe connait une augmentation sans précédent depuis le début de l'année. Les lucratives filières de passeurs exploitent la misère humaine, comme certains employeurs peu scrupuleux. L'approche européenne se veut équilibrée dans le propos, entre condamnation de ces réseaux et nécessité de développer l'aide au retour. Néanmoins, elle a démontré en pratique que la venue massive de clandestins était perçue comme une fatalité. L'Union impose aux États une prise en charge que ne peuvent plus supporter les économies déjà au bord de l'asphyxie sociale. En outre, l'afflux de clandestins déstabilise les procédures d'asile politique, qui sont détournées pour des motifs économiques. En définitive, il convient surtout d'unir les forces des pays membres pour combattre avec des moyens sans comparaison avec ce qu'ils sont aujourd'hui les mafias et montrer des signes de fermeté aux candidats à l'exil. La solution réside aussi dans l'aide au développement et l'arrêt du soutien aux régimes corrompus, plus que dans des politiques d'accueil naïves et passives. Face à la pression démographique du continent africain, l'Europe en récession ne peut sans cesse accueillir plus de réfugiés économiques.

3-439-799

Sophie Montel (NI), *par écrit* **.** – Le comportement de l'Union européenne face à la situation de l'immigration clandestine en Méditerranée est parfaitement inadmissible. Avec des opérations comme "Mare Nostrum" et maintenant "Triton", qui visent à récupérer les migrants en pleine Méditerranée pour les ramener directement sur le sol européen, l'Union européenne a créé un appel d'air vers les candidats à l'immigration illégale. Elle a aussi envoyé un signal d'encouragement aux passeurs sans scrupules, qui n'hésitent donc pas à mettre délibérément à la mer des embarcations en mauvais état pour que les migrants soient secourus. À l'instar de l'Australie, qui vient de renforcer sa politique en matière de migration, les solutions doivent être nationales et appliquées avec fermeté. J'ai évidemment voté contre cette résolution.

3-439-461

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — The EU urgently needs to develop and safeguard legal routes into the EU for refugees and asylum seekers on the one hand, and for economic migrants on the other, as well as addressing the increasingly malevolent role played by criminal smugglers and human traffickers in the field of migration. This resolution lays the foundations for a more proactive and flexible EU migration policy.

3-439-348

Alessia Maria Mosca (S&D), *per iscritto*. — Accogliamo con favore la proposta di risoluzione che chiede un approccio unitario a livello europeo nei confronti dell'immigrazione e uno sforzo maggiore per prevenire ulteriori perdite di vite umane in mare. È oramai irrimandabile l'assunzione di responsabilità collettiva, da parte di tutti gli Stati membri, per un fenomeno dalle proporzioni impressionanti, che costa ogni anno la perdita di migliaia di vite umane e del quale si sono fatti carico in maniera prioritaria, fino ad adesso, i soli Stati europei di confine, come l'Italia. Oltre a un nuovo approccio condiviso al fenomeno migratorio, sottolineiamo la necessità di esaminare la strategia globale di cooperazione con i Paesi terzi e l'obbligo per tali Paesi di rispettare i diritti fondamentali e di assicurare la protezione dei rifugiati.

3-439-010

Alessandra Mussolini (PPE), *per iscritto*. — Il mio voto è a favore sulla risoluzione riguardante la situazione nel Mediterraneo e sul bisogno di un approccio olistico da parte dell'Unione europea al problema migratorio. C'è bisogno di un'equa ripartizione della responsabilità verso gli Stati membri che ricevono il più alto numero di rifugiati e richiedenti asilo e c'è altresì la necessità di combattere la tratta di esseri umani e stabilire un regime di sanzioni contro il traffico e contrabbando da parte degli Stati membri.

3-439-913

József Nagy (PPE), *írásban*. — A Földközi-tenger nem válhat temetővé – ahogy Ferenc pápa is felhívta a figyelmünket az Európai Parlamenthez intézett novemberi beszédében. Felelősen kell tehát látnunk a migráció kérdését Európában, éppen ezért üdvözlöm a most elfogadott állásfoglalást.

Nem jókedvükből ülnek emberek ezrei kis lélekvesztőkbe, hogy aztán a jó szerencsére bízva saját és családtagjaik életét, eljussanak a vágyva várt uniós földre. A problémák gyökerével kell foglalkoznunk. Súlyos szankciókat kiróva a felelőtlen embercsempész-hálózatokra, illetve konkrét lépésekben megegyezni a leginkább érintett harmadik országokkal egy közösen elfogadható, járható út megválasztásában.

A közös migrációs politikában az irányelvet csakis az emberi jogok jelenthetik. Meg kell akadályozni, hogy bűnbandák nyereségvágyból embereket kínozzanak, rabszolga sorba taszítsanak, és sok esetben gyilkoljanak. Az EU-nak új, erős stratégiára van szüksége, mely mellett fel tud sorakozni az összes tagállam, felelősen elosztva egymás között a munka terheit.

3-439-915

Younous Omarjee (GUE/NGL), *par écrit* **.** – Dans le contexte de la situation critique de la migration en Méditerranée, cette résolution vise principalement la mise en place d'une commission d'enquête et invoque la nécessité de plus de solidarité et de responsabilité de la part des États membres de l'Union. Il est en effet urgent d'améliorer les capacités de l'Union en matière de sauvetage en mer afin d'éviter que la Méditerranée continue de servir d'immense cimetière pour les réfugiés. J'ai voté en faveur de ce rapport.

3-439-917

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. — Toetasin ettepanekut, sest Euroopa Liit ja liikmesriigid peavad andma endast kõik, et hoida ära inimeste hukkumine merel põgenikena. Ainuüksi

selle aasta üheksa kuuga on Vahemerel hukkunud üle 3000 inimese. Tuleks välja töötada pikaajaline tegevuskava ning samuti tuleb üle vaadata julgeolekupoliitika selles piirkonnas. Tõsiselt tuleb tegeleda ka rände- ja varjupaiga küsimustega.

3-439-919

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), *γραπτώς.* — Το ψήφισμα του Ευρωκοινοβουλίου για την κατάσταση στη Μεσόγειο και τη μεταναστευτική πολιτική της ΕΕ επιδιώκει την ενίσχυση της κοινής αντιμεταναστευτικής πολιτικής της ΕΕ και των κυβερνήσεων, των δυνάμεων καταστολής της FRONTEX, με την περαιτέρω χρηματοδότησή της από τα κράτη μέλη. Η πολιτική αυτή έχει ήδη οδηγήσει στον θάνατο χιλιάδες μετανάστες και πρόσφυγες, που, στην προσπάθειά τους να ξεφύγουν από τη φτώχεια, την πείνα και τις ιμπεριαλιστικές επεμβάσεις των ΗΠΑ, της ΕΕ και του ΝΑΤΟ στις πατρίδες τους, έρχονται αντιμέτωποι με κυκλώματα εμπορίας ανθρώπων και τις δυνάμεις καταστολής.

Τα αυξανόμενα κύματα μετανάστευσης είναι αποτέλεσμα των ιμπεριαλιστικών επεμβάσεων για τον έλεγχο των πλουτοπαραγωγικών πηγών και των δρόμων μεταφοράς ενέργειας, των αναγκών του κεφαλαίου για πάμφθηνη εργατική δύναμη.

Απαιτούμε εδώ και τώρα άμεσα μέτρα υποδοχής, φιλοξενίας κι ανακούφισης μεταναστών και προσφύγων· κατάργηση των στρατοπέδων συγκέντρωσης και των κανονισμών Δουβλίνο ΙΙ και ΙΙΙ· ταξιδιωτικά έγγραφα σε όσους επιθυμούν να μετακινηθούν σε άλλες χώρες.

3-439-920

Pier Antonio Panzeri (S&D), *per iscritto* **.** - Ho espresso il mio voto favorevole alla risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione nel Mediterraneo e la necessità di un approccio globale dell'UE alle migrazioni, in quanto ritengo che queste ultime favoriscano il contatto tra differenti etnie, religioni e culture. In passato le differenze culturali tra le due rive del Mediterraneo venivano percepite come una ricchezza che portava a una reciproca contaminazione. Oggi, invece, il Mediterraneo è considerato solo una frontiera da pattugliare per prevenire i rischi derivanti da un'immigrazione irregolare e disordinata.

La migrazione dovrebbe invece essere vista come un'opportunità, in quanto, nei paesi europei si rischia un regresso demografico e l'alto tasso di natalità delle popolazioni della sponda sud del Mediterraneo è una ricchezza per l'Europa perché permetterebbe di colmare lo squilibrio della nostra piramide demografica. L'Europa ha infatti bisogno di manodopera immigrata a causa della sua struttura demografica sempre più vecchia.

È necessario agire in modo concertato per sfruttare al meglio l'opportunità della migrazione. L'onere non deve gravare esclusivamente sugli Stati membri che si trovano alle frontiere europee: risulta necessaria un'effettiva revisione dell'accordo di Dublino per superare l'approccio individualista che non agevola la cooperazione.

3-439-921

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. — Ribadendo l'importanza di tali politiche nel Mediterraneo e la necessità di una soluzione definitiva, sono ad esprimere parere positivo al testo solo se fossero accettate le modifiche proposte dal mio gruppo.

3-439-925

Marijana Petir (PPE), *napisan.* — Podržala sam rezoluciju o situaciji na Sredozemlju i pozdravljam poticaj koji daje za doradu cjelovitog pristupa Europske unije problemu migracija.

Zastrašujući su podaci Međunarodne organizacija za migracije prema kojima je više od 3000 imigranata izgubilo živote u Sredozemnom moru tijekom ove godine, što više nego dvostruko premašuje broj izgubljenih života u rekordnoj 2011. godini. Time je 2014. godina postala „najpogubnija za Sredozemlje" gdje je upravo najviše ljudi poginulo pred vratima Europske unije tražeći bolji život.

Željela bih ponoviti poziv Pape Franje prilikom njegova posjeta Europskom parlamentu u studenom da „ne smijemo dopustiti da mediteranska obala postane veliko groblje", te je potrebno odlučno djelovati radi sprečavanja i ponavljanja takvih ljudskih tragedija.

Ovaj dugotrajan i kompleksan izazov zahtjeva aktivnost, kako na razini Europske unije tako i u državama članicama, protiv trgovanja i krijumčarenja ljudima te zločinačkih mreža, osiguranje brzog i održivog povratka imigranata na čovječan i dostojanstven način te osiguranje njihovog prava na pristup europskom sustavu azila, ali i jačanje upravljanja vanjskim granicama EU-a.

Tu posebno pozivam na potporu i solidarnost s državama članicama koje prihvaćaju najveći broj izbjeglica i tražitelja azila te se tako suočavaju s velikim pritiskom.

3-439-929

Andrej Plenković (PPE), *napisan.* — Podržao sam rezoluciju Odbora za građanske slobode, pravosuđe i unutarnje poslove o situaciji na Sredozemlju i potrebi za cjelovitim pristupom EU-a migraciji. Zasjedanje Europskog parlamenta u listopadu 2013. godine bilo je obilježeno tragedijom u Lampedusi i raspravom s Europskom komisijom o tome kako unaprijediti prijem izbjeglica u EU i na koji način treba mijenjati europsku migracijsku politiku. Mnogi imigranti koji bježe iz ratnih područja i dalje vrše pritisak na zemlje jugoistočne Europe, te se prema navodima Ujedinjenih naroda broj ljudi koji svoje domovine napuštaju u čamcima povećava iz dana u dan. Alarmantna situacija i tragične scene s najmanje 3072 poginulih u Sredozemnom moru u prvih devet mjeseci 2014. godine zahtijevaju odlučan i cjelovit pristup migracijskoj politici Europske unije koja treba obuhvaćati široki spektar tema, snažnu interakciju između unutarnje i vanjske dimenzije politika EU-a, te suradnju svih aktera unutar EU institucija, država članica i trećih zemalja (tranzitne zemlje i zemlje podrijetla). Posebno pozdravljam uvođenje strogih kaznenih sankcija za trgovanje i krijumčarenje ljudima, te preporuku glede unapređenja uloge i djelovanja agencije Frontex i operacije Triton. Zaštita granica i zaštita života kroz Europski sustav nadzora vanjskih granica ključan je izazov EU-a.

3-439-699

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto.* — Mi rallegro della risoluzione sulla situazione nel Mediterraneo e sul bisogno di un approccio olistico da parte dell'UE al problema migratorio. Si tratta di un testo equilibrato che abbiamo deciso in commissione LIBE a seguito di un costruttivo dibattito al quale ho dato il mio contributo.

L'approccio è umanitario e pragmatico: si fa appello al principio di solidarietà e all'equa ripartizione della responsabilità verso gli Stati membri che ricevono il più alto numero di rifugiati e richiedenti asilo in termini assoluti o relativi. Vengono espressi condivisibili

dubbi riguardo all'operazione congiunta "*Triton*" coordinata da Frontex e operativa dal 1° novembre 2014, perché non è chiaro in che modo vengono stabiliti i contributi degli Stati membri e le esatte competenze.

Si rileva la necessità di combattere la tratta di esseri umani e stabilire un regime di sanzioni degli Stati membri contro la tratta e il contrabbando, nonché il bisogno di stabilire una cooperazione con i paesi terzi interessati dal fenomeno migratorio, per cercare di individuare insieme le giuste strategie in materia di rimpatrio e di asilo. Infine – è importante sottolinearla – vi è la proposta di trovare delle soluzioni concrete in tema del reinsediamento, inclusi gli accordi di gestione dei flussi.

3-439-584

Marcus Pretzell (ECR), *schriftlich*. — Nicht nur, aber in besonderem Maße durch die Ereignisse vor Lampedusa wurde der europäischen Öffentlichkeit vor Augen geführt, dass illegale Migration zu menschlichen Tragödien führt. Verantwortlich dafür sind in erster Linie die menschenverachtenden Schlepperbanden, die den Menschen ihr letztes Geld abnehmen und sie unter riskantesten Umständen über das Mittelmeer bringen. Aber auch jene Gruppen tragen Verantwortung, welche durch ihre Reden den Eindruck erwecken, Europa sei in der Lage, Abertausende Wirtschaftsflüchtlinge angemessen zu versorgen. Es ist schlimm genug, dass Menschen aufgrund wirtschaftlicher Schwierigkeiten ihr Land verlassen wollen. Es gilt aber festzuhalten, dass dies kein Asylgrund ist und auch nicht sein kann. Aufgrund der aktuellen Kriege in der arabischen Welt – allen voran Syrien – muss die EU viele Menschen aufnehmen, welche wahrlich Asyl verdienen. Solange die Regierungen die Notunterkünfte für Personen ohne Asylgrund öffnen, werden Kriegsflüchtlinge und Verfolgte auch weiterhin nicht den notwendigen Schutz in Europa finden können, den sie brauchen.

3-439-470

Franck Proust (PPE), *par écrit*. — Les drames qui se déroulent en Méditerranée doivent faire l'objet d'une attention plus soutenue de la part de l'Union européenne, qui doit renforcer l'action coordonnée de ses États membres. J'accueille donc favorablement cette résolution qui, par ailleurs, préconise l'augmentation des moyens financiers de Frontex et de la collaboration de l'Union avec les pays tiers sur cette question.

3-439-355

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. — Os diferentes conflitos no Médio-Oriente intensificaram os fluxos migratórios para os Estados-Membros da União Europeia, sendo que os diversos dramas de naufrágios das embarcações no Mediterrâneo alertaram sobre a situação humanitária pendente (mais de 3000 mortos em 2014). Considerando que a operação de salvamento italiana, denominada *Mare Nostrum* será progressivamente eliminada e são incertos os contributos que serão prestados à operação conjunta *Triton*, é importante reiterar a necessidade de uma política coordenada a nível europeu (através da FRONTEX e do GEAA) e, é importante ainda, que a UE assuma a sua quota-parte de responsabilidade e solidariedade para com os Estados-Membros que acolhem o maior número de refugiados. Da mesma maneira, é preciso incentivar as políticas de regresso voluntário, garantindo ao mesmo tempo a proteção dos direitos de todos os migrantes e facultando acesso seguro e legal ao sistema de asilo da UE. Por último, é necessário considerar uma análise sobre o modo como os fundos para os assuntos internos são despendidos neste contexto, em particular no combate ao contrabando e ao tráfico. Por esses motivos, votei favoravelmente

a presente resolução que insta à elaboração, por parte do Parlamento, e antes do final de 2015, de um relatório de iniciativa estratégico.

3-439-012

Christine Revault D'Allonnes Bonnefoy (S&D), *par écrit*. — À la veille de la journée internationale des migrants, le Parlement européen a adopté une résolution sur la situation en Méditerranée qui défend la nécessité d'une approche européenne globale en matière de migrations. Selon le Haut-commissariat des Nations unies pour les réfugiés, la Méditerranée est devenue la route la plus mortelle du monde pour les migrants. Ce triste constat appelle à une réaction urgente et coordonnée de l'Union européenne et de ses États membres. Les députés européens défendent une politique migratoire cohérente et solidaire, une politique plus humaine et protectrice envers les migrants et les demandeurs d'asile. Pour éviter de nouvelles pertes de vies, il ne suffit pas de consacrer davantage de moyens au contrôle de nos frontières et à la lutte contre la criminalité organisée. La prise de conscience des États européens doit surtout passer par des engagements financiers plus importants pour la recherche et le sauvetage en mer ainsi que pour l'accueil des migrants. Garantir des routes sûres pour les réfugiés et les demandeurs d'asile vers l'Europe et ouvrir de nouveaux canaux légaux de migrations permettront également d'améliorer la situation sur le long terme. Face au défi des migrations, l'Europe doit enfin se donner tous les moyens pour réussir.

3-439-471

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. — Hace más de un año, tras la tragedia de Lampedusa, el PE aprobaba una Resolución sobre los flujos migratorios en el Mediterráneo y el Consejo crearía un grupo especial. Le siguieron varias comunicaciones de la Comisión. El mes pasado, el Consejo adoptaba medidas para gestionar mejor los flujos migratorios y, en el pasado Pleno, expresamos la necesidad de un enfoque integral de la UE frente a la migración. Pese a todo, se han seguido produciendo muertes y no se aprecia el deseado cambio de enfoque sobre la inmigración, víctima de una mirada negativa que obvia las oportunidades que ofrece y no da alternativas a la inmigración legal. Esta Resolución fija los elementos que un enfoque integral debe contener y pide a la Comisión LIBE un informe estratégico sobre el tema. Plantea además cuestiones como el ejercicio de la solidaridad y el reparto equitativo de la carga que impone el artículo 80 del TFUE, obligaciones en materia de salvamento y de lucha contra mafias, extensión del mandato de Frontex, establecimiento de rutas seguras para la inmigración, mejora del reasentamiento y mejora de las políticas y la gestión de los fondos de inmigración. Por todo ello, he votado a favor de la propuesta de Resolución.

3-439-528

Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL), *por escrito* **.** - He votado en contra porque el texto no aborda varios temas cruciales para afrontar la dramática y desesperada situación en el Mediterráneo que viven los migrantes que intentan alcanzar Europa. Por un lado, no se acuerda poner en marcha una comisión de investigación, lo que es para mí una prioridad. El texto habla de dotar de más recursos para audiencias y delegaciones ad hoc, lo que significa una inversión de esos recursos para tener una aproximación teórica a través de expertos, pero no se especifica la creación de una comisión de investigación. Por otro lado, se enfatiza el papel de Frontex, que se ha demostrado que no ha servido para frenar las muertes de los migrantes en el Mediterráneo. Dotar de más recursos policiales solo criminaliza a los migrantes y no reconoce la responsabilidad compartida de los Estados

miembros de la UE y los países africanos. Se afianza por tanto la idea de Europa como fortaleza.

3-439-930

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. — J'ai voté cette résolution qui préconise une approche européenne globale en termes de migrations ainsi que davantage d'efforts et de moyens financiers et humains pour empêcher de nouveaux décès en mer... et ce alors qu'au moins 3 072 personnes ont perdu la vie en Méditerranée au cours des neuf premiers mois de 2014! Je suis en effet d'avis que l'Union européenne devrait davantage assumer sa part de responsabilité et se montrer davantage solidaire envers les États membres qui accueillent le plus grand nombre de réfugiés et de demandeurs d'asile. Cette nécessaire solidarité, que je prône et défends, implique aussi d'apporter une contribution suffisante aux budgets et aux opérations de l'agence européenne du contrôle des frontières, Frontex, et du Bureau européen en matière d'asile.

3-439-965

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. — Parece-me de elementar justiça e bom senso proceder a uma abordagem alargada às migrações, muito em especial às migrações económicas e muito especificamente às rotas de migração que passam pelo sul da Europa, seja no Mediterrâneo (incluindo o Adriático), via península da Anatólia ou através das ilhas atlânticas europeias.

Saliento por isso a pertinência desta pergunta oral, bem como o conteúdo desta resolução, que votei favoravelmente deixando, desde já, os meus parabéns ao relator.

Dado o rápido e assustador evoluir da situação, exige-se da Comissão Europeia e dos Estados Membros uma ação imediata, pelo que gostaria de sublinhar a inclusão no programa de Trabalho da Comissão para 2015 do capítulo *Uma agenda europeia em matéria de migração*, que pretende desenvolver *uma nova abordagem em matéria de migração legal para tornar a UE um destino atrativo para os talentos e as competências e melhorar a gestão dos fluxos migratórios para a UE através de uma maior cooperação com os países terceiros, de solidariedade entre os Estados-Membros e de luta contra o tráfico de seres humanos*, como se pode ler no texto apresentado pela Comissão aqui em Estrasburgo no passado dia 16 e que espero agora ver concretizado durante o próximo ano.

3-877-500

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. — J'ai soutenu cette résolution qui est une première étape vers une approche globale de l'Union européenne sur la situation en Méditerranée et la question des migrations.

Cette approche globale en matière de migration permettra une répartition équitable des responsabilités et davantage de solidarité à l'égard des États membres qui reçoivent le plus grand nombre de réfugiés et de demandeurs d'asile.

Il s'agit également de mettre en place une stratégie globale de coopération avec les pays tiers et de renforcer le financement et le fonctionnement de l'agence Frontex ainsi que du Bureau européen d'appui en matière d'asile.

Je me félicite de l'adoption de cette résolution; cette approche globale touchera l'ensemble des citoyens européens et pourrait participer notamment à la résolution de la situation à Calais.

3-439-931

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra porque el texto no aborda varios temas cruciales para afrontar la dramática y desesperada situación en el Mediterráneo que viven los migrantes que intentan alcanzar Europa. Por un lado, no se acuerda poner en marcha una comisión de investigación, lo que es para mí una prioridad. El texto habla de dotar de más recursos para audiencias y delegaciones ad hoc, lo que significa una inversión de esos recursos para tener una aproximación teórica a través de expertos, pero no se especifica la creación de una comisión de investigación. Por otro lado, se enfatiza el papel de Frontex, que se ha demostrado que no ha servido para frenar las muertes de los migrantes en el Mediterráneo. Dotar de más recursos policiales solo criminaliza a los migrantes y no reconoce la responsabilidad compartida de los Estados miembros de la UE y los países africanos. Se afianza por tanto la idea de Europa como fortaleza.

3-439-705

Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito* **.** - No he podido votar a favor de esta propuesta de Resolución porque su objetivo, el de dar un mandato a la Comisión de Libertades Civiles, Justicia y Asuntos de Interior de esta Cámara para poner en marcha una comisión de investigación sobre la situación de la migración en el Mediterráneo ha quedado muy diluido. Pero, más importante todavía, la Resolución no rechaza el pilar fundamental de la política hacia la inmigración de la UE: Frontex. Se trata de una política migratoria que se fundamenta en una visión represiva de la misma, obviando las causas de raíz de la misma: si existe el fenómeno de la migración desde los países del sur del Mediterráneo hacia los países de la UE es porque desde Europa seguimos expoliando los recursos naturales de esos países, impidiéndoles así una prosperidad económica y un futuro para sus pueblos. Si siguen llegando migrantes desde África a nuestras costas es porque seguimos alentando guerras en sus países que los empujan a abandonarlos. Por todo ello he votado en contra de esta propuesta de Resolución.

3-439-028

Davor Škrlec (Verts/ALE), *napisan*. — Podržao sam spomenutu rezoluciju jer smatram kako je Europska unija dužna zaštititi ljudski život te biti primjer dostojanstvenog postupanja s izbjeglicama. Više od 23 tisuće poginulih i nestalih migranata od 2000. godine tragičan su pokazatelj potrebe za uspostavom efikasnog mehanizma prevencije. Najveće strategije prevencije treba razvijati na Sredozemlju s obzirom na činjenicu kako se osam od deset takvih tragičnih smrti dogodi na moru.

Moramo djelovati solidarno i suosjećajno jer vrijednost ljudskog života ne smije biti određena granicama. Zabrinjavajući broj migranata u Italiji, Grčkoj i Malti ne tiču se samo tih država, već cjelokupne Europske Unije, a pravedna raspodjela odgovornosti među članicama korak je ka ostvarivanju održive migrantske i azilantske politike Europske unije.

Iz tog razloga smatram kako su Europi potrebni mehanizmi koje pružaju pomoć izbjeglicama poput talijanske operacije Mare Nostrum koja je spasila preko 150 tisuća izbjeglica u Mediteranu.

3-439-932

Monika Smolková (S&D), *písomne* - To, čo sa deje v dôsledku konfliktu v Sýrii, čo sa stalo v blízkosti Lampedusy, to že za deväť mesiacov v roku 2014 zahynulo v

Stredozemnom mori vyše 3000 ľudí, že približne 500 migrantov bolo zavraždených potom, ako obchodníci s ľuďmi zrejme napadli a zámerne potopili loď, som hlasovala za prijatie uznesenia. Prijatie uznesenia považujem za naliehavé a je najvyšší čas vyvinúť maximálne úsilie na záchranu životov ľudí v nebezpečenstve a zamedziť ďalšiu stratu životov na mori. Okrem úloh, ktoré budú čakať Frontex, očakávam prijatie opatrení na zabezpečenie spoločného európskeho azylového systému, očakávam aj preskúmanie celkovej stratégie spolupráce s tretími krajinami s cieľom riešiť hlavné príčiny migrácie. Situácia v Stredozemnom mori nenecháva ľahostajným nikoho, preto som rada, že medzi prioritami Komisie na rok 2015 je aj riešenie otázky migrantov.

3-439-029

Barbara Spinelli (GUE/NGL), *per iscritto* **.** - La risoluzione nasce in un contesto politico ed istituzionale molto difficile: il programma del Consiglio post-Stoccolma e le iniziative proposte dalla Commissione si concentrano sulla lotta all'immigrazione irregolare. Vista la recente adozione del pacchetto sull'asilo (2013), non sono previsti né strumenti né iniziative per rivederne le lacune. È a questo punto che diversi gruppi politici (GUE/NGL, ALDE, S&D, VERDI e i 5 stelle nell'EFDD) hanno concepito l'idea di una risoluzione sul Mediterraneo che consenta una riflessione di fondo sulle questioni legate all'immigrazione e all'asilo, senza limitarsi ad aspettare le (debolissime o assenti) riforme proposte dalla Commissione.

L'idea è di dare al Parlamento europeo un vero potere "proattivo" in questo campo, attribuendo alla Commissione LIBE un ruolo protagonista e le risorse finanziarie per poterlo svolgere.

Da qui l'importanza cruciale del paragrafo 12 della mozione: è il paragrafo che garantisce questo ruolo del Parlamento e della Commissione LIBE ed è il vero obiettivo che secondo me valeva la pena raggiungere. Ho dunque votato astenendomi, in considerazione del fatto che il necessario salvataggio del paragrafo ha comportato comunque alcuni compromessi pesanti con PPE ed ECR.

3-439-933

Dubravka Šuica (PPE), *napisan.* — Podržavam navedenu rezoluciju. Svake godine sve više ljudi pokušava doći do Europe. Situacija migracije na Mediteranu je jedno od najvažnijih pitanja u ovom trenutku za cijelu Europsku uniju. Zbog neprimjerenog odnosa prema imigrantima, kako stvarnog tako i normativnog, svjedoci smo velikih ljudskih nesreća i nenadoknadivih gubitaka. Uz problem migracije vežemo i probleme borbe protiv trgovine ljudima i krijumčarenja. Stoga imigracijski programi trebaju biti fokusirani na poštivanje ljudskog dostojanstva te na učinkovito rješavanje navedenih pitanja utemeljeno na solidarnosti i odgovornosti. Pojedine države članice snose veliki teret problema migracije, a uglavnom se radi o državama s izlazom na more te bi prilikom reguliranja navedenog pitanja trebalo voditi računa i o tim razlikama. Rješenje bi bilo propisivanje različitih uvjeta za različite države članice, ovisno o situacijama u svakoj pojedinoj državi. Iako Europska unija ima razrađene mehanizme rješavanja navedenih problema poput Europskog ureda za potporu azila, a mnoge agencije pružaju upute i financijsku solidarnost, postoji prostor za poboljšanje.

3-439-817

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. — Je me suis prononcé pour la résolution sur la situation en Méditerranée et la nécessité d'une approche globale de l'Union européenne sur la question des migrations. Il est nécessaire que l'Union renforce la solidarité et un partage équitable de responsabilités envers les États membres qui accueillent le plus grand nombre de réfugiés et de demandeurs d'asile, en valeur aussi bien absolue que relative, conformément à l'article 80 du traité sur le fonctionnement de l'Union européenne.

3-439-795

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. — Mi voto ha sido favorable ya que considero que la política migratoria de la UE-fortaleza se debe cambiar de inmediato. Por ello estoy a favor de incrementar los esfuerzos para resolver los problemas en las sociedades de origen.

3-439-784

Marco Valli (EFDD), *per iscritto* **.** - Ho votato a favore della relazione in quanto è importante sviluppare un approccio globale alle migrazioni, rafforzando l'equa ripartizione delle responsabilità e la solidarietà nei confronti degli Stati membri che accolgono il maggior numero di rifugiati e richiedenti asilo.

L'UE e gli Stati membri devono compiere ogni sforzo possibile per scongiurare nuove tragedie in mare e risulta necessario prevedere opportuni finanziamenti per le attività di ricerca e soccorso. È indispensabile esaminare una possibile strategia globale di cooperazione con i paesi terzi, in particolare quelli dell'Africa subsahariana del Nord Africa e del Medio Oriente, per quanto concerne l'assistenza umanitaria, e un'analisi di come vengono spesi i fondi destinati alle azioni concernenti la migrazione e l'asilo, il controllo delle frontiere, la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, è essenziale al fine indirizzare proficuamente le risorse dell'Unione. Occorre stabilire severe sanzioni contro la tratta di esseri umani e di migranti, sia verso l'Unione europea che al suo interno, nonché contro le persone o i gruppi che sfruttano i migranti vulnerabili, trovando nuovi canali di migrazione legale.

Per i motivi descritti, ho pertanto supportato la relazione.

3-439-773

Derek Vaughan (S&D), *in writing*. — In the first nine months of 2014 at least 3 072 persons have died in the Mediterranean Sea according to the International Organisation for Migration. This statistic is unacceptable as it stands in stark contrast to our shared values and human rights within Europe. With this is in mind I voted in favour of this resolution as it stresses the need to examine the overall strategy on cooperation with third countries and ensure that resources are best utilised for those who require protection.

3-439-622

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. — De plus en plus de migrants trouvent la mort en Méditerranée. Cette année est l'une des plus funestes en la matière: plus de 3 200 personnes sont mortes lors de leur traversée vers l'Europe.

On ne peut donc que se féliciter que plusieurs groupes politiques du Parlement européen se soient mobilisés pour tenter de demander une commission d'enquête afin de faire le bilan de cette situation et proposer un certain nombre de réponses à cette tragédie.

Malheureusement, la droite de l'hémicycle s'est livrée à un chantage indécent pour limiter la portée de cette résolution, en tentant de la limiter toujours aux mêmes rengaines: plus de coopération avec les pays tiers, plus de retour et de réadmission, renforcement du mandat de Frontex (et donc toujours plus de fermeture des frontières).

Cette résolution n'est donc pas aussi ambitieuse que nous l'avions demandé, mais elle va permettre de poursuivre la réflexion au sein du Parlement européen sur ces questions, notamment en donnant plus de moyens à sa commission des libertés civiles.

Par notre abstention, nous avons donc souhaité dénoncer cette vision trop limitative, tout en manifestant notre volonté de poursuivre le travail et le combat contre ces politiques mortifères.

3-439-472

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. — Esta resolução não dá um passo atrás no seu apoio a uma política de imigração da UE que é responsável pela morte de milhares de pessoas no Mediterrâneo, na sua esmagadora maioria jovens procurando fugir a guerras, à criminalidade, ao desemprego, à miséria e à fome, na busca de melhores condições de vida para si e para as suas famílias, apesar dos riscos da travessia.

O reforço da FRONTEX deixa clara a intenção de manter e aprofundar uma política que transformou a UE numa fortaleza, onde, para chegarem, os imigrantes se têm de submeter ao tráfico e às redes criminosas que proliferam na sombra da repressão e da criminalização dos imigrantes. E insiste-se na orientação do estabelecimento de acordos com os países de trânsito ou de origem para levarem a cabo o papel sujo da repressão e do impedimento da chegada à UE.

A defesa do aprofundamento destas políticas permite antever os limites do eventual estabelecimento de uma comissão de inquérito no PE. Seria ingenuidade partir de um pressuposto em que a mesma maioria que trata os imigrantes como criminosos poderia conduzir uma comissão de inquérito no estabelecimento de conclusões diferentes. Daí o nosso voto contra.

3-439-241

Harald Vilimsky (NI), *schriftlich*. — Die Lage im Mittelmeerraum ist aufgrund der Opfer, die vor allem durch Menschenhändler und Schlepper wissentlich in Gefahr gebracht wurden und dies mit dem Tode bezahlen mussten, eine äußerst tragische. Dennoch ist die hier genannte Strategie, vor allem die weitere legale Einwanderungsmöglichkeit, strikt abzulehnen, da sie das Problem nicht im Ansatz löst. Da man auch hier Wege finden will, das Dublin-II-Abkommen einfach für null und nichtig zu erklären, und aus den oben genannten Gründen habe ich gegen diesen Vorschlag gestimmt.

3-439-011

Josef Weidenholzer (S&D), *schriftlich*. — Ich habe für die Entschließung gestimmt. Ein ganzheitlicher Ansatz der EU ist im Bereich Migration dringend notwendig, denn je länger wir nicht adäquat reagieren, desto mehr Menschen sterben im Mittelmeer. Wir dürfen nicht zusehen, wenn sich Menschen aus Verzweiflung in die Hände von Schleppern begeben und direkt vor unseren Grenzen ertrinken.

Die Forderungen, wie etwa der Ruf nach Solidarität bei der Verteilung von Flüchtlingen unter den Mitgliedsstaaten, sind dringend notwendige Schritte, um einen raschen

ganzheitlichen Ansatz der EU zu erreichen. Gleichzeitig besteht die Notwendigkeit, die Finanzierung langfristig sicherzustellen. Die zuständigen Behörden und Organisationen müssen von den Mitgliedstaaten ausreichende Ressourcen für ihre Operationen zur Verfügung gestellt bekommen.

Des Weiteren bedarf es einer anderen Handlungspolitik gegenüber Afrika und dem Nahen Osten. Es braucht neue Formen der Politik gegenüber den Herkunftsländern sowie eine politische Nord-Süd-Strategie Europas. Wir müssen reagieren und rasch Lösungen für die dramatische Lage finden.

3-439-934

Marco Zanni (EFDD), *per iscritto*. — Con questa risoluzione l'Unione europea sembrerebbe voler finalmente prendere atto della tragica situazione riguardante i flussi migratori nel mar Mediterraneo, che nei soli primi nove mesi del 2014 ha inghiottito almeno tremila vite umane a causa di disperati tentativi di traversata. L'Europa non si è affatto dimostrata solidale nella gestione di questa problematica, lasciando da sola l'Italia gestire questa emergenza, umanitaria, sociale e criminale.

L'immigrazione è divenuta infatti anche un lucrosissimo *business*, basato sulla disperazione assoluta di persone disposte ad abbandonare tutto (o il poco) che avevano per cercare altrove un futuro migliore. Le speranze sono spesso disattese, e a volte vengono stroncate assieme all'esistenza stessa di questi individui che rimangono vittime dell'ingiustizia, della crudeltà e dell'avidità umana.

Risolvere la situazione non è semplice ma sicuramente l'approccio va cambiato in partenza, poiché la strada scelta fino ad ora si è dimostrata fallimentare. L'Europa deve essere protagonista in tutto questo e non può continuare a fingere che si tratti di questioni nazionali legate ad un singolo Paese: questa risoluzione dovrebbe dare un segnale, che spero non rimanga solo sulla carta e nei registri del Parlamento europeo.

3-439-935

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), *γραπτώς*. — Το ψήφισμα του Ευρωκοινοβουλίου για την κατάσταση στη Μεσόγειο και τη μεταναστευτική πολιτική της ΕΕ επιδιώκει την ενίσχυση της κοινής αντιμεταναστευτικής πολιτικής της ΕΕ και των κυβερνήσεων, των δυνάμεων καταστολής της FRONTEX, με την περαιτέρω χρηματοδότησή της από τα κράτη μέλη. Η πολιτική αυτή έχει ήδη οδηγήσει στον θάνατο χιλιάδες μετανάστες και πρόσφυγες, που, στην προσπάθειά τους να ξεφύγουν από τη φτώχεια, την πείνα και τις ιμπεριαλιστικές επεμβάσεις των ΗΠΑ, της ΕΕ και του ΝΑΤΟ στις πατρίδες τους, έρχονται αντιμέτωποι με κυκλώματα εμπορίας ανθρώπων και τις δυνάμεις καταστολής.

Τα αυξανόμενα κύματα μετανάστευσης είναι αποτέλεσμα των ιμπεριαλιστικών επεμβάσεων για τον έλεγχο των πλουτοπαραγωγικών πηγών και των δρόμων μεταφοράς ενέργειας, των αναγκών του κεφαλαίου για πάμφθηνη εργατική δύναμη.

Απαιτούμε εδώ και τώρα άμεσα μέτρα υποδοχής, φιλοξενίας κι ανακούφισης μεταναστών και προσφύγων· κατάργηση των στρατοπέδων συγκέντρωσης και των κανονισμών Δουβλίνο ΙΙ και ΙΙΙ· ταξιδιωτικά έγγραφα σε όσους επιθυμούν να μετακινηθούν σε άλλες χώρες.

3-439-936

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito*. — Com esta resolução, a maioria do PE não dá nem um passo atrás no seu apoio a uma política de imigração da UE, que é

responsável pela morte de milhares de pessoas no Mediterrâneo que busca de melhores condições de vida para si e para as suas famílias apesar dos riscos da travessia. O *reforço da política de fronteiras e de segurança* e a defesa da *melhoria do futuro papel da FRONTEX* deixam clara a intenção de manter e aprofundar uma política que transformou a UE numa fortaleza onde, para chegarem, os imigrantes se têm de submeter ao tráfico e às redes criminosas que proliferam na sombra da repressão e da criminalização dos imigrantes. E insiste-se na orientação do estabelecimento de acordos com os países de trânsito ou de origem para levarem a cabo o papel sujo da repressão e do impedimento da chegada à UE.

A defesa do aprofundamento destas políticas pela direita e a social-democracia permite antever os limites do eventual estabelecimento de uma comissão de inquérito no PE. Seria ingenuidade partir de um pressuposto em que a mesma maioria que trata os imigrantes como criminosos poderia conduzir uma comissão de inquérito no estabelecimento de conclusões diferentes. Daí o nosso voto contra.

3-439-030

Marco Zullo (EFDD), *per iscritto* **.** - L'immigrazione, irregolare in particolare, dovrebbe costituire un sempre crescente motivo di preoccupazione per l'Unione europea. Non soltanto per la difficoltà che gli Stati membri incontrano nell'accogliere i migranti, ma per i migranti stessi che spesso finiscono vittima di trafficanti senza scrupoli.

Sostengo il forte richiamo a sviluppare un approccio globale al problema: non è infatti possibile lasciare che gli Stati rivieraschi si sobbarchino gli oneri dell'emergenza senza che venga messo in atto un meccanismo di condivisione delle responsabilità. Lo testimoniano i numeri della deludente operazione "Mare Nostrum", messa in campo dall'Italia: errori che non dobbiamo commettere di nuovo ora che è partita l'operazione – finalmente congiunta – "*Triton*", per la quale tuttavia non è ancora chiaro quali e quanti saranno i contributi stanziati dagli Stati membri.

A tal proposito, condivido inoltre la richiesta di condurre un'analisi affinché si possa capire come sono stati spesi i fondi destinati agli affari interni per le azioni riguardanti la migrazione e l'asilo, il controllo delle frontiere, la lotta contro il traffico e la tratta di esseri umani ed il rimpatrio.

Auspico che le competenti autorità nazionali accolgano l'invito a "dare prova di solidarietà", contribuendo alle operazioni di prevenzione e sostegno, nella piena consapevolezza che stiamo parlando di un problema "europeo".

12. Correzioni e intenzioni di voto: vedasi processo verbale

3-440-000

(La seduta, sospesa alle 14.45, è ripresa alle 15.00)

3-441-000

VORSITZ: ALEXANDER GRAF LAMBSDORFF

Vizepräsident

13. Genehmigung des Protokolls der vorangegangenen Sitzung: siehe Protokoll

14. Delegierte Rechtsakte (Artikel 105 Absatz 6 GO): siehe Protokoll

15. Bericht des Senats der Vereinigten Staaten von Amerika über Folterungen durch die CIA (Aussprache)

3-447-000

Der Präsident. - Als nächster Punkt der Tagesordnung folgt die Aussprache über Erklärungen des Rates und der Kommission zum Bericht des Senats der Vereinigten Staaten von Amerika über Folterungen durch die CIA (2014/2997(RSP)).

3-448-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signor Presidente, onorevoli deputati, gli Stati Uniti sono un partner importante per l'Unione europea nella lotta al terrorismo. Tuttavia, ci sono state anche alcune gravi preoccupazioni e differenze in merito a determinati aspetti delle politiche antiterrorismo degli Stati Uniti. L'Unione europea ha avviato il dialogo con gli Stati Uniti su tali questioni da diversi anni. Oggi discuteremo di una relazione del Senato relativa ad un precedente programma statunitense conclusosi formalmente quasi sei anni fa.

Condividiamo il punto di vista espresso dal Presidente Obama, secondo cui queste tecniche sono contrarie ai nostri valori e non solo utili alla lotta contro il terrorismo. È importante garantire che ciò non si ripeta più. Per questo motivo accogliamo con favore la pubblicazione della relazione come pure il successivo dibattito pubblico. Ciò dimostra sia trasparenza che apertura nel trarre insegnamento dagli errori passati. Il Consiglio ha affermato più volte che la lotta al terrorismo deve svolgersi nel pieno rispetto del diritto internazionale, compresi il diritto dei diritti umani, il diritto internazionale umanitario, e il diritto interazionale dei rifugiati. Il rispetto del diritto internazionale costituisce un elemento essenziale della strategia antiterrorismo dell'Unione europea.

Quando l'esistenza dei centri di detenzione segreti della CIA è stata rivelata nel 2006, il Consiglio ha sottolineato che l'Unione europea restava fortemente impegnata a favore del divieto assoluto della tortura, delle pene o dei trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Dalla relazione del Senato si evince che la motivazione giuridica ha contribuito ad autorizzare le varie tecniche in essa menzionate. Dal 2006 l'Unione europea ha avviato un dialogo regolare con i consulenti legali statunitensi sugli aspetti giuridici internazionali della lotta contro il terrorismo. Tale dialogo ci ha consentito di sottoporre agli Stati Uniti una serie di questioni e preoccupazioni e ci ha dato l'opportunità di insistere sulla necessità di rispettare il diritto internazionale e i diritti umani.

È importante sottolineare che il Presidente Obama aveva concluso formalmente il programma della CIA dopo pochi giorni dall'inizio del suo mandato. Mediante decreto, il Presidente Obama aveva allora vietato ogni forma di tortura e maltrattamenti, nonché le cosiddette "tecniche di interrogatorio potenziate" e la detenzione segreta. Aveva chiesto che la CIA non gestisse più i centri di detenzione e aveva vietato un ricorso a tecniche di interrogatorio. Successivamente, in una interrogazione congiunta rilasciata nel giugno 2009, l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno accolto con favore (cito testualmente) "l'approfondito riesame delle politiche degli Stati Uniti in materia di detenzione, trasferimento, processi e interrogatori nella lotta al terrorismo ed una maggiore trasparenza sulle prassi applicate in passato relativamente a queste politiche come pure l'eliminazione dei centri di detenzione segreti".

Possiamo affrontare il terrorismo solo se teniamo fede ai nostri valori fondamentali. La violazione dei diritti umani e dello stato di diritto possono dare, esse stesse, luogo a

risentimenti e indurre persino le persone a ricorrere al terrorismo, anche se tali atti non potranno mai trovare giustificazione o scusante di sorta. Queste politiche, benché destinate a combattere il terrorismo, possono di fatto creare condizioni propizie alla sua diffusione.

Nel corso degli anni l'Unione europea non si è limitata ad avviare un dialogo con gli Stati su tali questioni ma ha anche intrapreso specifiche azioni per promuovere cambiamenti nella politica statunitense: ad esempio, nel 2009 l'Unione europea ha istituito un quadro che ha facilitato l'accoglienza, da parte di Stati membri dell'Unione europea, di ex detenuti di Guantanamo a sostegno dell'obiettivo del Presidente Obama di chiudere Guantanamo entro un anno. Tale sostegno è stato fornito nel quadro di una revisione approfondita delle politiche antiterrorismo degli Stati Uniti, coerentemente con lo stato di diritto e il diritto internazionale, in attesa di una soluzione delle questioni politiche soggiacenti.

Ad eccezione di conflitti armati specifici come in Afghanistan, in Siria o in Iraq, l'Unione europea ha adottato nella lotta contro il terrorismo un approccio basato sulla giustizia penale. I terroristi dovrebbero essere opportunamente indagati, perseguiti e condannati secondo le norme comuni del diritto penale. Gli organi giurisdizionali penali e ordinari hanno una lunga esperienza in materia di trattamento di cause connesse al terrorismo. Le indagini delle autorità di contrasto sono cruciali per ottenere informazioni sulle reti terroristiche e per vanificarne i piani. Processi equi dinanzi a organi giurisdizionali penali ordinari hanno messo centinaia di terroristi dietro le sbarre.

Signor Presidente, onorevoli deputati, i trattati dell'Unione europea stipulano che la sicurezza nazionale resta di esclusiva competenza di ciascuno Stato membro. Ciò significa che il lavoro delle agenzie di *intelligence* degli Stati membri esula dall'ambito di competenza dell'Unione europea e delle sue istituzioni. Ne consegue che le indagini sul presunto coinvolgimento degli Stati membri nel programma della CIA sono di competenza degli Stati membri e non dell'Unione europea.

In conclusione gli Stati membri e l'Unione europea sono vincolati dalla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Le azioni intraprese per combattere il terrorismo sono controllate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo. Inoltre, dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la Corte di giustizia europea è competente a riesaminare la legislazione dell'Unione europea in materia di sicurezza interna. Questo offre un solido contesto normativo che garantisce un adeguato quadro, all'interno del quale possiamo e dobbiamo combattere la piaga del terrorismo.

3-450-000

Dimitris Avramopoulos, *Member of the Commission* **.** - Mr President, the Commission, which I represent here today on this matter, is, like you, appalled by the findings of the United States Senate Select Committee on the intelligence study of the CIA's detention and interrogation programme, part of which was released on 9 December. As you know, most of the inquiry remains classified. This report raises important questions as regards serious violations of fundamental rights by the US authorities and by other persons in the service of the CIA between late 2001 and January 2009.

As President Obama rightly said this week, the actions taken under the CIA programme were contrary to US values, recognising that one of the most effective tools to fight terrorism is to stay true to the values and ideals the United States stands for. This is what led him in 2009 to unequivocally ban torture – an act which we applauded. I recall this because this

is the real point about torture: it is just wrong. Not only is it wrong, it is a crime – it is a criminal act – and it should never be used.

While shocking, the Senate Committee findings are not a complete surprise. The existence of secret detention facilities, rendition flights and the allegations of torture and ill-treatment of prisoners under CIA custody in the context of the fight against terrorism by the United States have been a concern since they became public some 10 years ago. Since then, several United Nations human rights bodies and special rapporteurs – as well as the Council of Europe and the European Court of Human Rights – have been unequivocal in condemning the practices now documented in the Senate Committee study.

This House has been engaged in this issue since the start, with the decision to set up a committee of inquiry leading to two own-initiative reports in 2007 and in 2012 condemning the practices in question and voicing the need to promote and protect fundamental rights. As the European Union, we have raised these issues with the United States on several occasions, including in letters by the Presidency of the Council and in our regular dialogues on counter-terrorism and human rights.

The Senate Committee study is a positive step in confronting publicly and critically the way in which the CIA's responsibilities were discharged in relation to the allegations of torture and ill-treatment against suspects in United States custody abroad. The Commission believes that full clarity should be brought to bear on those practices, in accordance with international standards, including as regards individual responsibilities for those facts.

The EU condemns all forms of torture and ill-treatment under any circumstances and works towards the prevention and eradication of all forms of torture and ill-treatment within the European Union and worldwide as a priority of its human rights policy. As the Commission has repeatedly underlined, efforts to combat terrorism should be conducted in a manner that conforms to the rule of law, respects our common values and complies with our respective obligations under international law – in particular, international human rights law, refugee law and humanitarian law.

The Commission has consistently stressed, since the beginning, that all concerned Member States should conduct in-depth, independent and impartial investigations to establish the facts with regard to CIA activities. They should have established responsibilities and enabled victims to obtain compensation for damages. This was recalled in a joint letter sent to all Member States in 2013 by then Vice-President Reding and Commissioner Malmström. We note that the judicial authorities of several Member States have in the past undertaken investigations and the prosecution of persons, including CIA agents involved in the abduction, rendition, illegal detention, torture and ill-treatment of suspects under the CIA detention and interrogation programme.

On the same day that the Senate Committee study was released, we learned in the press that the US military's Bagram Detention Centre in Afghanistan had been closed. Two of the prisoners who have been turned over to the Afghan authorities had been in US custody since 2002, including several years under CIA detention without trial. However, 136 detainees still remain in the Guantánamo detention facility, including detainees who will not be brought to trial and have not been cleared for release. The European Union will keep monitoring the situation and keep raising the human rights-related aspects of the fight against terrorism with the United States.

3-452-000

Monika Hohlmeier, *im Namen der PPE-Fraktion* **.** – Herr Präsident, lieber Herr Kommissar, ich grüße die Ratspräsidentschaft, liebe Kolleginnen und Kollegen! Der Bericht, der durch den Ausschuss des Senats der Vereinigten Staaten vorgelegt worden ist, ist ein erschreckender Bericht. Wenn Präsident Obama sagt, der Bericht zeige ein erschreckendes Vorgehen der CIA, und das Bild Amerikas in der Welt sei erheblich beschädigt worden, dann kann ich dem nur zu hundert Prozent zustimmen.

Es geht eigentlich um eine Kernfrage, die heißt: Können wir unsere Ideale schützen, indem wir genau diese Ideale mit Füßen treten und zerstören? Die Antwort auf diese Frage aus der Sicht der EVP und aus meiner persönlichen Sicht heißt: Nein, wir können diese Ideale nicht mit Füßen treten. Die Grundrechte und die Würde eines Menschen sind unantastbar. Natürlich gehört zur Würde eines Menschen auch seine Sicherheit. Aber zur Erhaltung der Sicherheit der Menschen jede Methode inklusive Folter und brutalster Verhörmethoden zu verwenden gehört nicht zum Katalog dessen, was für vertretbar zu erachten ist.

Waterboarding: John McCain hat dies in der Öffentlichkeit aus seiner persönlichen Sicht, die sehr glaubhaft ist, anklagend beschrieben, indem er gesagt hat, die Amerikaner haben einmal Verbrecher wegen *Waterboarding* zu langjährigen Haftstrafen verurteilt. Das, was sie selbst anderen zur Last gelegt haben, kann für sie selbst dann, wenn es ihre eigene CIA tut, nicht akzeptiert werden.

Ich halte es für eine Stärke des amerikanischen Parlamentarismus, dass dieser Bericht überhaupt öffentlich geworden ist. Wir werden dies in totalitären Staaten nicht erleben. Davor habe ich Respekt, muss ich ehrlich sagen. Nicht jeder Staat würde sich einer solchen Diskussion aussetzen, und ich bewundere auch die Parlamentarier, die dies getan haben. Ich hoffe und wünsche, dass die Amerikaner stark genug sind, daraus in der Demokratie gestärkt hervorzugehen und die notwendigen Konsequenzen zu ziehen.

3-454-000

Tanja Fajon, *v imenu skupine S&D* **.** – Srčno upam, da bo razprava, ki je pred nami, v resnici dosegla svoj namen. Ne zamerite mi neposrednosti, a menim, da je potrebna.

Na kaj vas spomnijo naslednji primeri: obtoženca so stlačili v premajhno kletko, kletko so obesili in pustili viseti, obtoženec pa je umrl zaradi sonca ali mraza. Obtoženca so obesili in ga spuščali nad kol, ki je prodiral v njegov anus ali vagino. Priljubljeno je bilo mučenje z vodo.

Če ste se ob tem spomnili na srednji vek, na inkvizicijo, rablje, mračnjaštvo imate prav, o tem smo se učili v šoli. Na kaj pa vas spomnijo naslednji primeri: med mučenjem je obtoženec umrl zaradi podhladitve, ker so ga golega priklenili na betonska tla, ali pa je preživel trinajst let v zaboju, manjšem kot krsta *(predsedujoči je poslanko prekinil in zaprosil, naj zaradi kolegov poslancev in tolmačev govori počasneje).*

Če ste se tudi ob tem spomnili na srednji vek, nimate prav. Gre za tako imenovane posebne zasliševalske metode CIA in to se je dogajalo danes.

Še ena razlika je: predvsem v zadnjem stoletju so bile zapisane in simbolično podpisane številne konvencije, listine, zakonske podlage, ustave o človekovih pravicah, omenili ste, praktično v vseh državah vsega sveta. ZDA je podpisnica konvencije proti mučenju, ki izrecno prepoveduje mučenje tudi v izrednih razmerah.

Namenoma sem naredila zelo surov uvod in namenoma govorim v množini, kajti smo sokrivi. Od sprejetja končnega poročila Evropskega parlamenta o dejavnostih CIA v Evropi je minilo že več kot sedem let, ponavljam, sedem let. Države Evropske unije pa še vedno niso prišle na dan z resnico. Praktično se ni dogodilo nič. Nihče ni bil poklican na odgovornost.

Boj proti terorizmu in, ne smejte se, spoštovanje človekovih pravic se ne izključujeta. In tudi žrtve vojne proti terorizmu zaslužijo pravico.

Mučenje je nelegalno, je nemoralno in nesprejemljivo. Vključenost Evrope v kakršni koli obliki, v katero koli ilegalno aktivnost CIA je sramotno, nevredno demokracije ter temeljev in vrednot, na katerih je zrasla Evropska unija.

Zato zahtevamo popolno preiskavo in jasne odgovore držav članic. Nekaznovanje je nesprejemljivo, kot je nesprejemljivo pretvarjanje, da se ni nič zgodilo in da nismo vpleteni. Zahtevamo ukrepe, ki bodo zagotovili učinkoviti, demokratični nadzor nad delom obveščevalnih agencij. Zahtevamo zaščitne ukrepe, ki bodo zagotovili, da se kaj takega v Evropi ne bo zgodilo več.

Drage kolegice in kolegi! Resnico je včasih zelo težko sprejeti, vendar si jo zaslužimo. In dolžni smo jo posredovati našim državljanom in sebi. Kajti kdo, če ne sami, lahko zagotovimo, da na mučilni natezalnici jutri ne bomo tudi mi?

3-456-000

Mark Demesmaeker, *namens de ECR-Fractie* **.** – Voorzitter, collega's, zoals wij allemaal weten heeft dit Huis altijd een bijzondere interesse gehad voor het overbrengings- en detentieprogramma van de CIA en het veronderstelde vervoer en illegaal vasthouden van gevangenen in Europese landen dóór de CIA. Reeds zes resoluties werden in de afgelopen twee zittingsperiodes hierover gestemd.

Het recente Amerikaanse verslag doet betrokken Europese lidstaten toegeven – ik denk aan Polen, dat het bestaan van een geheime detentielocatie heeft toegegeven – dat ze hulp boden aan de praktijken van de CIA. De overbrenging van terreurverdachten werd door de inlichtingendiensten van bepaalde Europese lidstaten te lichtzinnig en te snel als OK beschouwd.

De waarde van het Amerikaans verslag ligt daarom vooral in het feit dat het een spiegel voorhoudt voor onze Europese praktijken. De Europese Unie zegt dat ze staat voor normen en waarden van respect voor mensenrechten voor derde landen. Onze Europese gedeelde geschiedenis wordt hierbij steevast aangehaald. Maar die principes zijn ook van toepassing op onszelf en onze bondgenoten, en niet alleen nuttig in een mensenrechtendialoog of hoorzittingen over mensenrechten.

Terreurbestrijding is inderdaad nodig en de balans tussen bescherming van de samenleving en de inbreuken op persoonlijke vrijheden moet correct zijn. Vandaag zien we welke gevolgen het gevoerde antiterreurbeleid heeft veroorzaakt. We zien dat extremisten in Syrië, Irak, Afghanistan en Pakistan zich opnieuw hebben kunnen verenigen en met de dag bloediger en machtiger worden.

De reputatieschade die Europa heeft opgelopen, is groot. Zonder afbreuk te willen doen aan de noodzaak tot terreurbestrijding, is eerbiediging van de mensenrechten een absolute voorwaarde om de doeltreffendheid van elk antiterreurbeleid te kunnen verzekeren en vooral om het vertrouwen van de burger in het democratisch bestel van de EU te behouden.

Door kritiekloos mee te werken aan het CIA-programma heeft de Europese Unie dit vertrouwen geschonden. De inzet van diplomatieke garanties zonder voorwaarden, het systematisch inroepen van het staatsgeheim en de manier waarop inlichtingendiensten voor rechter dachten te moeten spelen, staan haaks op de waarden waarop Europa is gebouwd.

3-458-000

Sophia in 't Veld, *on behalf of the ALDE Group* **.** – Mr President, first of all I would like this opportunity to thank Senator Feinstein for her perseverance and for seeing this report through before the change in the Senate.

I think this reminds us – and I think Ms Hohlmeier said it very rightly – that what sets a democracy apart from a dictatorship is accountability and moral authority. None of us around the world are immune to these tendencies. We all have this kind of violence in us, but what makes us different is that we have accountability and there is no impunity in a democracy. Therefore I am very pleased to hear all colleagues from all political groups insisting on accountability and on the need for Europe to come clean with regard to its role in this whole CIA programme, because we can point at the Americans, but Europe has supported the CIA counter-terrorism programme – all aspects of it.

I am glad that Poland finally made an admission, but let us not forget that there are a number of Member States that are close allies of the US – the Five Eyes and the Nine Eyes – and this Parliament has expressed itself several times. Therefore I am actually shocked to hear the commonplaces uttered by the Italian Presidency. Italy is the one country that has actually prosecuted CIA agents. You have convicted 24 CIA agents. Will Italy, will the Italian Presidency, insist on extradition by the United States and bring those people to trial, just as everyone else who is responsible for torture should be brought to trial? No, Mr Obama, we cannot draw a line under this until those responsible have been brought to justice. That is why we are a democracy and the others are not.

I have another question: I read a statement in the press by the Head of INTCEN, the intelligence centre which is a kind of vague, unclear, embryonic European Union secret service. He said there is no way of knowing whether the intelligence that INTCEN receives was obtained through torture. Excuse me? This is an EU body paid for by EU money, processing information that may have been obtained from third countries, processing information that may have been obtained from torture? Well maybe he does not, but then we should know; we should finally get answers on the nature and the activities of INTCEN; answers we have asked for many times. We should have proper oversight over INTCEN.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-460-000

Sajjad Karim (ECR), *blue-card question* **.** – Ms In 't Veld, would you agree with me that the words that we have heard from the Council today, whilst they sound very sweet, are in fact too little, too late? Back in 2005 I stood in this very Chamber and I raised with the Council Presidency on that day the fact that illegal detention centres were operating in Europe. We did not receive any words at that time that they would be investigated – a mere side-step by the Minister of the British Government who was present on the day. Would you therefore agree with me that further inquiries today should be conducted as to whether it is appropriate for any government minister who has knowledge simply to hide behind the façade of the Presidency of the Council and not share information with this Parliament?

3-461-000

in 't Veld, Sophia (ALDE), *blue-card answer* **.** – Yes, I very much agree with you, it is not enough for the Council – and that is not just the Italian Minister, that is all the Member State governments – to make statements about the rule of law and human rights and all the conventions that they are bound to and the laws that we have. We had laws back then, but they were not respected. It is not good enough. Those who break the law, even if they are governments, should be brought to justice. So yes, I very much agree with you.

3-462-000

Cornelia Ernst, *im Namen der GUE/NGL-Fraktion* **.** – Herr Präsident! 6 700 Seiten des Grauens, Prügel, tagelanger Schlafentzug, das Überdehnen von Körperteilen, sexualisierte Gewalt, Scheinhinrichtungen, ein Häftling wurde 138,5 Stunden hintereinander am Schlaf gehindert, *Waterboarding*, erzwungene rektale Ernährung –

sind das nicht Kerndaten übelster Diktaturen, die wir mit Recht kritisieren? Im Unterschied zu diesen Diktaturen haben die USA diesen Bericht veröffentlicht – und das ist gut so. Auch ich schätze das hoch. Aber, sie sind ja auch Unterzeichner der UN-Folterkonvention. Wenn eine US-Regierung ein Folterprogramm tatsächlich unterstützt und dem zustimmt, dass systematische Folter zugelassen wird, dann zeugt das von einer tiefen ethisch-moralischen Krise der Vereinigten Staaten insgesamt, die so etwas zulassen.

Folter funktioniert nicht – nirgendwo. Wer Folter einsetzt, verhindert Aufklärung, um die es vorgeblich geht. Folter ist Menschenverachtung und moralischer Verfall. Deshalb reicht ein Bedauern und Kritik überhaupt nicht. Folter muss überall gesetzlich verboten sein. Wir verlangen juristische Aufarbeitung, und ich bin froh, dass der Fraktionsvorsitzende der Linken im Deutschen Bundestag, Gregor Gysi, Strafanzeige gegen George Bush eingereicht hat.

Wir verlangen auch juristische Konsequenzen aus den Folterexzessen der CIA in Polen und Litauen. Wir verlangen die Aufklärung über die mutmaßliche Verwicklung von europäischen Geheimdiensten, wie dem britischen, in diese Verbrechen. Es wird Zeit, Guantánamo zu schließen. Schluss damit. Geheimgefängnisse müssen aufgelöst werden und Geheimdiensten die judikative Gewalt entzogen werden.

3-464-000

Eva Joly, *au nom du groupe Verts/ALE* **.** – Monsieur le Président, Monsieur le Secrétaire d'État, Monsieur le Commissaire et chers collègues; Monsieur le Commissaire, lors de votre audition devant le Parlement, à mon grand étonnement, vous affirmiez ne pas connaître le dossier. Je constate avec plaisir qu'il en va désormais autrement. Car, reconnaissons-le, il n'y a pas de fait nouveau dans ces 600 pages du rapport du Sénat, mais que de confirmations!

Confirmation de la collaboration de gouvernements européens et de l'existence de prisons de la CIA sur le sol de l'Union européenne; confirmation de l'inutilité de la torture au-delà de son caractère ignoble; confirmation que les actions des services secrets doivent être encadrées et scrupuleusement contrôlées, leurs exactions punies; confirmation, surtout, que les droits fondamentaux des citoyens ne sauraient être sacrifiés au nom de l'indispensable lutte contre le terrorisme.

La publication de ce rapport appelle à une nouvelle étape dans la mobilisation pour l'édification d'une véritable justice internationale. L'ampleur des crimes nous oblige à

l'imagination et à l'audace juridique. Ne pensez-vous pas qu'elle appelle, aussi et surtout, l'Union européenne, dont certains dirigeants ont directement collaboré à ce programme, à la transparence et à l'action?

Les faits sont là, les éléments limpides. L'Union européenne et ses États membres doivent assumer leurs responsabilités et faciliter les poursuites judiciaires.

Le Parlement européen doit poursuivre son travail d'enquête et de relance en matière de transparence pour que toute la vérité soit faite: organiser des auditions et des délégations de la commission LIBE sur les lieux des prisons secrètes est un strict minimum.

Maintenant que les faits sont confirmés, que nous savons que les droits fondamentaux de l'Union ont été violés, ne pensez-vous pas que les articles 6 et 7 du traité de l'Union européenne devraient être appliqués et les sanctions nécessaires mises en œuvre?

Enfin, rappelons que les terroristes ne souhaitent qu'une chose: la destruction du régime de valeurs représenté par les démocraties. En les combattant par des méthodes interdites par la loi, nous nous transformons en auxiliaires involontaires de la logique terroriste. Faire toute la transparence sur les complicités dans ce programme, révéler la vérité et rendre justice ne feront pas le lit du terrorisme, comme certains le redoutent. Bien au contraire, c'est un combat pour nos valeurs, et une lutte pour une démocratie renforcée.

3-466-000

Laura Ferrara, *a nome del gruppo EFDD* **.** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sono due aspetti legati alla relazione del Senato americano sul ricorso alla tortura da parte della CIA, su cui credo dobbiamo riflettere. Il primo, sicuramente apprezzabile, consiste nella capacità di autocritica e giudizio accurato e severo da parte delle istituzioni democratiche statunitensi anche su aspetti sensibili che potrebbero facilmente essere derubricati come questioni di sicurezza nazionale. Questa virtù, tipica dell'ordinamento degli USA e dello spirito delle sue istituzioni e dei suoi cittadini, non può tuttavia consentire di ignorare e conseguentemente impedirci di denunciare e condannare qualsiasi forma di violenza dei diritti dell'uomo.

Sono pertanto inqualificabili e inaccettabili – e questo è il secondo aspetto della mia riflessione – le parole di chi ha provato a giustificare le torture sui presunti terroristi come uno strumento utile per raccogliere informazioni per la sicurezza nazionale. Non c'è nulla, né in pace né in guerra, che possa giustificare la tortura che, come è noto non solo viola l'inalienabile diritto all'integrità dell'essere umano ma che peraltro non può essere in alcun modo considerata uno strumento per la ricerca della verità.

La relazione del Senato americano, in particolare, evidenzia una serie di abusi, menzogne e depistaggi di cui si è macchiata la CIA. In questa vicenda c'è una sorta di ambiguità da parte delle autorità americane in quanto, nella relazione dove si descrivono con serietà fatti dettagliati, sono assenti iniziative o raccomandazioni per l'incriminazione dei responsabili, i cui nomi vengono resi noti.

È ora che anche l'Unione europea faccia piena luce sulle collaborazioni degli Stati membri nelle azioni svolte dalla CIA sul territorio europeo e su eventuali prigioni o luoghi segreti, presenti in Europa e utilizzate dall'Agenzia di intelligence americana. Ciascuno Stato membro dovrebbe svolgere indagini e inchieste trasparenti in tale senso, senza lasciare spazio a impunità. Comunione europea ...

(Il Presidente ritira la parola all'oratore)

3-468-000

Krisztina Morvai (NI). - Kedves kollégák! Nagyon örülök annak, hogy az Európai Parlament ennyire föl van háborodva ismét az Egyesült Államok durva emberi jogi jogsértésein. Ezúttal a fogolykínzásokon és az önkényes, büntetőeljárás nélküli fogva tartásokon. Néhány hónappal ezelőtt az Edward Snowden kapcsán előtérbe került titkos megfigyelési botrányon háborodtak fel Önök velem együtt. Voltak a drónokkal való gyilkolászások. ezen is fölháborodtunk, a civileknek a gyilkolása a háborúban, ezen is nagyon fölháborodnak. Egyet áruljanak el nekem! Hogyha ennyire föl vannak háborodva az Egyesült Államok emberjogi jogsértésein, akkor miért akarnak annyira görcsösen mégis barátkozni ezzel az országgal, merthogy az Európai Unió kéz a kézben jár az Egyesült Államokkal gazdasági vonalon ugye folyamatosan a szabadkereskedelmi egyezmény egyébként zárt ajtók mögötti kidolgozásán munkálkodnak, politikai vonalon pedig az Európai Unió az Egyesül Államok felbujtására, és az Egyesült Államok oldalán egy hidegháborúba viszi bele Európát, illetőleg potenciálisan egy valóságos háborúba is Oroszország ellen. Ha ennyire nem tetszenek ezek az emberi jogi jogsértések, és örülök annak, hogy nem tetszenek, akkor nem kellene valami jobb barátot választani, és mégiscsak megóvni Magyarországot, az én hazámat és egész Európát a gyalázatos hidegháborútól és az esetleges tényleges háborútól?

3-470-000

Cristian Dan Preda (PPE). - Domnule președinte, chestiunea folosirii torturii de către CIA este un subiect care a polarizat opinia publică în Statele Unite de ani buni. Publicarea raportului Senatului săptămâna trecută a confirmat clivajul existent în sânul clasei politice americane. Democrații și republicanii sunt profund divizați asupra mai multor chestiuni, și anume, dacă acest raport reflectă în mod corect ceea ce s-a întâmplat, apoi dacă procedura urmată a fost ea însăși corectă și chiar dacă acest raport ar fi trebuit să fie publicat date fiind potențialele sale implicații în materie de securitate. Toate aceste probleme sunt puse sub semnul întrebării și disputate în Statele Unite. Nu avem un punct de vedere unitar care să vină din Statele Unite.

Personal, aș vrea să subliniez că mă simt foarte aproape de poziția exprimată de senatorul republican John McCain, care a susținut publicarea raportului și a criticat practicile CIA care ar fi provocat, în opinia sa, prejudicii intereselor de securitate americane. Mi s-a părut foarte înțeleaptă declarația pe care a făcut-o senatorul McCain: „procedăm incorect, facem greșeli, reparăm acele greșeli și ne angajăm să nu le mai repetăm”.

Nimeni nu mai poate susține astăzi că practicile puse în evidență de raportul referitor la CIA continuă. Este de fapt vorba de un episod care aparține trecutului. Președintele Obama a pus capăt programului de interogare în 2009. Aș spune că dorința de a lămuri lucrurile a fost însă foarte clară în Statele Unite și cred că aceasta este principala lecție pe care trebuie să o reținem. Este un lucru sănătos când un regim politic își analizează serios propriile derive.

3-472-000

Birgit Sippel (S&D). - Herr Präsident! Wer den Worten des Rates gelauscht hat, könnte den Eindruck gewinnen, bei uns ist die Welt in Ordnung – weit gefehlt!

Die Folterungen der CIA sind abscheuliche Verbrechen, an denen sich EU-Staaten mitschuldig gemacht haben. Systematisch und gegen jedes internationale Recht hat die

CIA überall auf der Welt Menschen gefoltert, auch in der EU. Stets behauptete die CIA, so wertvolle Informationen zur Verhinderung von Terroranschlägen zu erhalten. Eine Lüge.

Doch auch unabhängig davon: Folter ist kein Mittel im Kampf gegen Verbrechen, sondern selbst ein Verbrechen. Folter verrät den Kern unseres Wertesystems. Die Würde des Menschen steht im Zentrum unseres Handelns. Das unterscheidet uns zentral von fundamentalistischen Extremisten. Wir müssen bei der Prävention und Aufklärung von terroristischen Verbrechen eine andere Sprache sprechen als die der Gewalt, denn sonst liefern wir Extremisten Argumente, Ablehnung und Hass gegen unsere Demokratien zu schüren.

Das ist nicht nur eine Frage der Moral, sondern schlicht Völkerrecht. Folter ist niemals erlaubt. Folter muss immer und von jedem Staat juristisch verfolgt werden. Es ist eine Schande für Europa, dass die EU-Staaten beide Augen zudrückten, wenn es um illegale Gefangenentransporte oder die Bereitstellung von Gefängnissen ging. Bereits 2007 hat das Europäische Parlament umfassende Aufklärung gefordert – bis heute ohne Ergebnis. Wer hat veranlasst, dass Menschen, auch EU-Bürger, entführt, überstellt, ohne Anklage verhaftet und gefoltert wurden, und wer wusste davon?

Erst letzte Woche bestätigten ranghohe Vertreter Polens und Rumäniens die Existenz geheimer Folterlager. Wird es Konsequenzen geben? Die nationalen Regierungen allein sind dazu offensichtlich nicht in der Lage – zu sehr sind sie in die Verbrechen verstrickt. Deshalb brauchen wir wirksame EU-Mechanismen, die verhindern, dass unsere Mitgliedstaaten derart eklatant europäische Grundwerte verletzen.

Die CIA-Folterungen zeigen, was passiert, wenn am Rechtsstaat vorbei ein Terrorregime entsteht. Es wird niemand geschützt, sondern unsere Demokratien werden in ihrer Gesamtheit bedroht. Es ist unsere Aufgabe als Europäer, dem entschlossen entgegenzutreten, und ich kann nur hoffen, dass dabei die Kommission tatsächlich an unserer Seite steht.

3-474-000

Zdzisław Krasnodębski (ECR). - Panie Przewodniczący! Fakt, że na terenie Polski mogły być stosowane tortury wywołał poruszenie i oburzenie polskiej opinii publicznej niezależnie od wszelkich względów bezpieczeństwa, jakimi usiłuje się usprawiedliwić te praktyki, oraz faktu, że chodziło o podejrzanych o zamordowanie wielu tysięcy niewinnych osób. Dzisiaj zostanie opublikowany list intelektualistów i innych osobistości życia publicznego w Polsce, potępiający stosowanie tortur na terenie naszego kraju. Jednak chciałbym zwrócić uwagę na nieco inny aspekt tej sprawy. Na podwójne standardy i na kwestię zaufania między sojusznikami. Otóż szanując prawo amerykańskie, CIA nie przeprowadzało tego rodzaju przesłuchań na terenie USA. Nie wykazano jednak podobnego szacunku dla polskiego prawa. Także niektórzy ówcześnie rządzący Polską politycy mieli zbyt mało szacunku dla polskiej suwerenności i polskich wartości. USA były dla nas w Europie Wschodniej zdominowanej przez komunizm symbolem wolności, demokracji i praworządności. Niestety teraz nasze zaufanie zostało nadużyte, a ten obraz USA doznał znacznego uszczerbku. Dziękuję bardzo.

3-476-000

Cecilia Wikström (ALDE). - Herr talman! ”Fasansfullt” är ordet som bäst fångar de brutala inhumana tortyrmetoder som CIA använder mot krigsfångar. ”Avskyvärt” är ordet som bäst fångar de ljugande CIA-chefernas sätt att avfärda anklagelserna. Det som har uppdagats är en påminnelse om den existerande straffriheten för de många fruktansvärda

brott mot de mänskliga rättigheterna som USA rättfärdigar i namn av rikets säkerhet. Men precis som så många gånger tidigare när effekten av tortyr har undersökts så har det visats sig att metoden är meningslös.

Men oaktat rikets säkerhet eller uppnådda resultat så säger jag det en gång till: Tortyr är under inga som helst omständigheter acceptabelt, och det internationella förbudet mot tortyr är absolut. Det gäller alla och överallt. I betänkandet framgår att EU länder som Sverige, Storbritannien, Italien och Rumänien har samarbetat med CIA genom att lämna ut personer till den amerikanska säkerhetstjänsten utan garantier att de inte ska torteras.

Och dessa länder, där ibland mitt eget hemland Sverige, har låtit CIA flyga ut personer under vidriga och förnedrande förhållanden. Nu måste förnekelsens tid vara över. Sanningen kan göra oss fria, och sanningen måste fram. Det måste bli slut på straffriheten, förövarna måste ställas till svars, offren kompenseras och ansvar utkrävas.

(Talaren samtyckte till att besvara en fråga (blått kort) i enlighet med artikel 162.8 i arbetsordningen).

3-478-000

Jonathan Arnott (EFDD), *blue-card question* **.** – I know you agree with me that torture is immoral, illegal and must always be condemned. Do you also accept that military expediency requires the possibility of proper interrogation? I refer in the UK to the words of Colonel Tim Collins, who said this: 'Since I was serving, the rules on interrogations have been tightened up because of lawyers. We are no longer able to carry out tactical questioning. The effect of the ambulance-chasing lawyers and the play-it-safe judges is that we have got to the point where we have lost our operational capacity to do tactical questioning'.

3-480-000

Cecilia Wikström (ALDE), *blue-card answer* **.** – I will be happy to answer. The brutality of the methods used and how they have been justified is simply unacceptable and the European Member States must all come together to disclose the truth: what happened in your country as well as in my country. This is the truth and we need to see it now. It is time for impunity to come to an end, even in Europe.

3-481-000

Martina Anderson (GUE/NGL). - Mr President, the recent Senate report on CIA interrogation techniques exposes that American administrations sanction torture. Unfortunately this is not new. The five techniques were used by the British Government to torture 14 Irish men interned over 40 years ago. As a result, the Irish Government brought the British Government to the European Court of Human Rights, which was the first time a Member State took another to that Court. That happened in 1978 in a landmark Ireland vs UK case on the hooded men. However, the Court ruled that the five techniques amounted to inhumane and degrading treatment – not torture.

The Bush administration justified the used of these torture techniques in Iraq, Afghanistan and Guantánamo Bay by quoting the EU Court ruling on the hooded men. However, information recently discovered by the Pat Finucane Centre shows that the British Government lied to the European Court of Human Rights on the effects of these techniques, and that the 14 hooded men were indeed tortured. These torture techniques were sanctioned at the highest level of government by the then British Minister of Defence, Lord Carrington.

Only last week, the Irish Government confirmed it had referred the case of the hooded men back to the European Court of Human Rights to revise its judgment. Britain is guilty of torture. The British Government must apologise for the use of the five techniques in Ireland, just like it recently apologised for their use in Kenya, and the American Government must do likewise.

3-482-000

President. - Can I remind colleagues that we have a topic on the agenda and that colleagues who are speaking should speak on the topic on the agenda.

3-483-000

Judith Sargentini (Verts/ALE). - Voorzitter, ik zal me aan het onderwerp houden: 'martelingen door de CIA'. Het rapport van Feinstein maakt ons in de Europese Unie ook weer wakker. En daar ben ik wel gelukkig mee, want de Groene Fractie heeft de laatste paar maanden geprobeerd om het verslag dat eerder in dit Huis gemaakt is over de uitleveringsvluchten van de CIA terug op de agenda te krijgen. Het gaat om Europese landen die willens en wetens betrokken waren bij het ontvoeren van mensen en het ondervragen op wat voor manier dan ook van mensen, per se niet op Amerikaans grondgebied. Op de een of andere manier was de interesse weggezakt. 'Zand erover', had ik als gevoel bij dat debat. Maar dit debat vandaag hier begrijp ik als een nieuw begin van een onderzoek door het Europees Parlement naar de betrokkenheid van Europese landen bij martelingen door de CIA.

3-485-000

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI). - Τα βασανιστήρια της CIA δεν εκπλήσσουν. Οι Ηνωμένες Πολιτείες και οι μυστικές υπηρεσίες τους μέχρι σήμερα έχουν πλούσιο ιστορικό από ιμπεριαλιστικές επεμβάσεις, χούντες, πραξικοπήματα, άγρια βασανιστήρια, εν ψυχρώ δολοφονίες Αφροαμερικάνων. Η δε Ευρωπαϊκή Ένωση πάει πολύ να αυτοπροβάλλεται ως ο τιμητής των ανθρωπίνων δικαιωμάτων. Η κοινή εξωτερική πολιτική ασφάλειας και άμυνας, η Europol, η Eurojustice, όλοι οι μηχανισμοί καταστολής της Ευρωπαϊκής Ένωσης και του ΝΑΤΟ είναι εταίροι και σύμμαχοι της CIA.

Τα κράτη μέλη της Ευρωπαϊκής Ένωσης συνεργάζονται με τις Ηνωμένες Πολιτείες σε πολλούς τομείς καταστολής του εργατικού λαϊκού κινήματος. Συνεργάζονται επίσης στην κρατική και βιομηχανική κατασκοπεία, στις τηλεφωνικές και διαδικτυακές παρακολουθήσεις, ενώ καλύπτουν τα απάνθρωπα βασανιστήρια.

Όλα αυτά δεν αποτελούν παραφωνία του καπιταλιστικού συστήματος αλλά το πραγματικό του πρόσωπο. Στόχος τους είναι η υπεράσπιση της καπιταλιστικής εκμετάλλευσης ενάντια στον εχθρό λαό. Αυτή είναι η δικτατορία των μονοπωλίων και οι λαοί μπορούν να πάρουν τις αποφάσεις τους, για να την ανατρέψουν με τη δική τους εξουσία. Έχουν τη δύναμη.

3-487-000

Elmar Brok (PPE). - Herr Präsident, Herr Ratspräsident, Herr Kommissar! Ich finde, es ist eine großartige Leistung des amerikanischen Senats, insbesondere von Senatorin Feinstein, einen solchen Bericht zu veröffentlichen. Es zeigt, dass die Vereinigten Staaten von Amerika im Gegensatz zu Russland und zu China immer in der Lage sind, wenn sie Mist gebaut haben, in einem Selbstreinigungsprozess die Dinge in Ordnung zu bringen.

Das ist der große Unterschied zwischen einer Demokratie und einer Diktatur. Dafür soll man die Demokratien nicht noch beschimpfen. Allerdings ist es in der Sache richtig: Dieses Vorgehen ist rechtlich nicht haltbar, es ist durch keinen Grund zu begründen, und es ist völlig rechtlos. Es ist inhuman und muss kritisiert werden. Das ist völlig klar, und aus diesem Grunde, da ich ja selbst einmal einen Besuch in Guantánamo gemacht habe und mich in dieser Frage immer deutlich geäußert habe; da diese Vorgehensweisen nicht hinnehmbar sind und dem internationalen humanitären Recht nicht entsprechen, muss dies in aller Härte kritisiert werden. Aber bitte nicht auf heuchlerische Art und Weise, als wären die Vereinigten Staaten von Amerika der größte Täter dieser Erde.

Wir müssen auch sehen, dass dies eine Konsequenz war, eine nicht als Alibi gelten könnende Konsequenz, aber eine Konsequenz von Terrorakten, die gegen amerikanische Bürger betrieben worden sind und die von kaum jemandem hier benannt werden. Denn da gibt es ja eine Vorgeschichte, die muss man ja auch mal zum Ausdruck bringen.

Ich sage aber noch einmal: Es kann nicht die Balance von Freiheit und Sicherheit so falsch gestellt werden, dass dadurch prinzipielle Menschenrechte zerstört werden. Da liegt die Kritik. Die Amerikaner sind dabei, die Balance wiederherzustellen. Und ich glaube, dass es ein entscheidender Punkt ist, dabei kritisch zu sein, aber diesen Zusammenhang zu verstehen. Deswegen möchte ich nochmals Senatorin Feinstein und ihren Leuten meine Gratulation dafür zum Ausdruck bringen, dass sie diesen Mut gehabt haben, bei all den Konsequenzen und der Kritik, die damit zu tun haben, dies zu tun, und das macht den Unterschied aus zwischen den Vereinigten Staaten von Amerika und vielen Diktaturen. Frau Ernst, Sie sollten auch mal mit Ihren Stasi-Leuten in Ihrer Partei reden, die ja auch Leute ins Gefängnis gebracht haben und sie dort gequält haben.

(Der Redner ist damit einverstanden, eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-489-000

Urmas Paet (ALDE), *sinise kaardi küsimus* **.** – Ma jagan hr Broki seisukohti selles küsimuses ja mul on küsimus talle, et milliseks hr Brok hindab nüüd riske terrorismivastases võitluses, tulenevalt sellest raportist? Kas ta näeb, kas on võimalikke mõjusid ka edasisele terrorismivastasele võitlusele, tulenevalt sellest olukorrast? Kahjuks alles eile me nägime kohutavat sündmust Pakistanis. Milline on tema hinnang?

3-491-000

Elmar Brok (PPE), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Ich habe zum Ausdruck gebracht, dass wir den Kampf gegen den Terror sehen müssen, aber dass die Verletzung der Menschenrechte aus dem Kampf gegen den Terror nicht begründet werden kann. Deswegen ist dieses amerikanische Verhalten falsch. Das wird kritisiert. Aber wir müssen dennoch den Zusammenhang sehen.

(Der Redner ist damit einverstanden, drei Fragen nach dem Verfahren der „blauen Karte" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-493-000

Sophia in 't Veld (ALDE), *blue-card question* **.** – I am glad that Mr Brok condemns the use of terror under any circumstances. Even if it was understandable, if it was the circumstances, etc., is it not true, Mr Brok, that many years have passed when people should

have been brought to justice and when there should have been accountability, but every single opportunity was missed until today? Incidentally, when it comes to justice, the Americans did manage to lock up the people who actually disclosed the scandals – for example Mr John Kiriakou, a former CIA employee who spent time in prison – rather than the people responsible for terror. Do you not agree that there was plenty of time to repair the mistakes that were made?

3-495-000

Afzal Khan (S&D), *blue-card question* **.** – Mr Brok, thank you for your contribution. As close friends of the US should we not now be asking them to close Guantánamo Bay?

3-497-000

Cornelia Ernst (GUE/NGL), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Herr Brok! Ich stimme Ihnen ja durchaus in manchen Dingen zu. Da bin ich überhaupt nicht heilig. Aber ich wollte Ihnen jetzt folgende Frage stellen: Finden Sie nicht, dass man dazu auch juristischer Maßnahmen bedarf, dass man auch juristische Schlussfolgerungen ziehen muss und tatsächlich auch Leute, die für diese Menschenrechtsverletzungen verantwortlich sind, vor Gericht zu bringen, und dies juristisch auch zu verfolgen hat?

3-499-000

Elmar Brok (PPE), *Antwort auf Fragen nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Ja, dies war ein Fehler in der Vergangenheit. Ja, dagegen muss vorgegangen werden. Ja, dagegen muss auch juristisch vorgegangen werden, wenn dies im Einzelfall nachgewiesen ist. Aber das verändert nicht meine Argumentation, die ich vorher vorgebracht habe. Dass man dagegen juristisch vorgehen sollte und dass man Guantánamo auflösen sollte, das habe ich schon vor acht oder zehn Jahren gefordert, das muss ich hier nicht neu bestätigen. Dieser Auffassung bin ich immer gewesen.

Aber wir müssen auch sehen, und das ist die Doppelbödigkeit, die wir haben: Welches unserer Länder war denn bereit, Guantánamo-Gefangene aufzunehmen, als die Amerikaner das machen wollten? Da müssen wir doch erst mal vor der eigenen Haustüre kehren bei dieser Angelegenheit. Es waren doch nur ein paar Länder, die bereit waren, einige aufzunehmen. Deswegen kann man mit einem Gebot der Scheinheiligkeit nicht entsprechend vorgehen.

Frau Ernst, juristische Folgerungen: Ja. Ich bin auch der Auffassung, dass für solche Verfahren nicht einmal Verjährungsfristen gelten sollten, allerdings auch keine politischen Verjährungsfristen, wenn solche Leute, die die eigenen Landsleute im Gefängnis gequält haben, in Deutschland heute politische Verantwortung tragen.

3-501-000

Claude Moraes (S&D). - Mr President, one thing Mr Brok says accurately is that we both met Dianne Feinstein in the United States on the NSA inquiry. She was brave then, and she was brave on this subject. She faced huge pressure on the question of making this report happen. We should be very aware – and Mr Coelho will agree – that we have now been vindicated on our 2006 CIA rendition inquiry and our report, which were happening in a very different context in a very different time. I would remind colleagues that, in 2006, when we in this Parliament investigated with secondary sources – not the primary sources that the US Senate had – all of these terrible and horrific brutal torture methods, it was

under severe pressure. We were investigating our own governments in that context in a very fragile way, but we have been vindicated, because many of the same conclusions were reached in this Parliament. That was a very difficult thing for us to do.

What conclusions did we come up with? We came up with what John McCain said. He was a Republican, a man who had been tortured, and someone who understood the difference between interrogation and brutal torture. What he said was that it was legally and morally wrong. But he also said that it brought no new information in the fight against terrorism. These are people who are not soft on terrorism. These are people who understand the qualitative difference between interrogation and torture, and the qualitative difference between having no information and bad information. That was John McCain, and that is why people are quoting him today.

So let us understand that we were vindicated in our enquiry. This is not the end of the road. We have people languishing in Guantánamo Bay today who should be free, like Shaker Aamer. These are people whom our governments are requesting to be freed, who have been tortured and who have families, but who are actually languishing in prison. The story is not finished. It has only begun. These are our citizens – EU citizens. They are languishing in prison and they have been tortured repeatedly. We want them back and we should be representing them.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8)

3-502-000

PRZEWODNICZY: RYSZARD CZARNECKI

Wiceprzewodniczący

3-503-000

Afzal Khan (S&D), *blue-card question* **.** – If I can ask for the sake of Members who were not here in 2006, you mentioned two things: you said that we were vindicated, and that it was difficult. Why do you say that?

3-504-000

Claude Moraes (S&D), *blue-card answer* **.** – Thank you for the brevity of the question. Let me just say this to the House, and also to Mr Coelho who chaired that committee of inquiry very effectively – the rapporteur was Claudio Fava, an Italian MEP who is now a Member of the Italian Parliament. These were Members who took on a very difficult task and my assessment is that the three big inquiries of this Parliament, the Echelon inquiry, the inquiry into mass surveillance, and now the inquiry into CIA renditions, all said the same thing, which is that we have very inadequate parliamentary scrutiny of these kinds of actions. These inadequate parliamentary scrutinies allow inadequate scrutiny of the kinds of actions that we now see which allow this extreme kind of torture which ends up with the kind of Senate report that we see today.

We must correct this, and that would be my point as to why the new Members of this Parliament should take an interest in what is happening today.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-506-000

Sajjad Karim (ECR), *blue-card question* **.** – Thank you, Mr Moraes, for the work that you have done on this issue over a number of years. One of the biggest challenges that we have had has actually been getting information from our own governments: do you feel satisfied that we have had full disclosure from our Member State governments? If we have not, how can any of us be satisfied that any of our citizens will not have to face such a thing ever again?

3-507-000

Claude Moraes (S&D), *blue-card answer* **.** – Of course we do not have full disclosure and that is why I described Dianne Feinstein as a brave person. When Elmar Brok and I met her, we were aware that we were before a brave senator.

We are parliamentarians, and when we were doing the CIA inquiry in the European Parliament and people were denigrating that inquiry, we were aware that we were dealing with our own governments – sometimes we were Members of Parliament with our own government in office – and we were investigating *them*. Of course there is not full disclosure. We have to be brave in those situations and try and get as much information as possible. Sometimes that will be second-hand and in a secondary way, as I said at the beginning, but we have to do it because without that accountability we cannot get the truth.

But let me say finally that we still have European Union citizens in prison today who are completely innocent and they should be free. That is why this is such a vital and important issue and all parliamentarians should be representing them if nothing else.

3-509-000

Hans-Olaf Henkel (ECR). - Herr Präsident! Als langjähriges Mitglied von Amnesty International bin ich genau wie wir alle hier entsetzt und empört über das, was sich in den Vereinigten Staaten zugetragen hat.

Aber ich möchte bei dieser Gelegenheit auch einmal daran erinnern, dass es die Amerikaner selbst waren, die das an die Öffentlichkeit brachten – es war übrigens der Senat. Und auch dort wird genauso wie hier kritisch über das diskutiert, was frühere amerikanische Regierungen angerichtet haben.

Was mich so ein bisschen wundert ist, dass wir uns wieder einmal die Amerikaner vornehmen. Ich hätte ganz gern auch einmal so eine Aussprache über das, was der russische Geheimdienst so alles anstellt. Das habe ich vermisst.

Als Ko-Berichterstatter des Berichts über die Menschenrechtssituation im letzten Jahr ist mir auch aufgefallen, dass wir uns in diesen Berichten immer mit Dingen befassen, die komischerweise meist oder sehr oft auch gegen die Amerikaner gerichtet sind. Es wäre schön, wir würden uns auch einmal um die Menschenrechtsverletzungen in anderen Ländern genauso intensiv bemühen.

3-511-000

Angelika Mlinar (ALDE). - Mr President, we are not talking about something new, but we still all look surprised. The CIA started torturing people in 2001, and in 2006 we discovered that the agency was also responsible for the illegal detention and transfer of prisoners in Europe. Besides being a terrible human rights violation, this in fact created a

vicious circle, giving the terrorists one more reason to continue their fight and their propaganda.

Now that the US Senate has come up with this report it is time that we all put the spotlight on things that have happened inside the European Union. EU Member States are not innocent, as my colleagues Sophia in 't Veld and Cecilia Wikström mentioned. Many EU Member States were aware of the CIA's practices; some actually tolerated, if not supported them. As has already been mentioned, Poland has finally admitted it; others are still fighting the claims.

The EU should also follow the US example and investigate the level of participation. Practices like those we have just heard about are unworthy of the European Union. I therefore call on the Member States to set up national parliamentary inquiries in order to establish the extent of the involvement in or knowledge of CIA torture.

3-513-000

Κώστας Χρυσόγονος (GUE/NGL). - Οι απάνθρωπες πρακτικές που χρησιμοποιούσε η CIA επί Προεδρίας Μπους για να ανακρίνει κρατουμένους αποτελούν απόδειξη της έλλειψης πραγματικού σεβασμού στα ανθρώπινα δικαιώματα η οποία διακρίνει τις κυρίαρχες πολιτικές δυνάμεις στις Ηνωμένες Πολιτείες. Από τη μια παριστάνουν τους κήνσορες, εκδίδοντας κάθε χρόνο εκθέσεις για την κατάσταση των θεμελιωδών δικαιωμάτων σε τρίτες χώρες, ενώ από την άλλη, οι ίδιοι παραβιάζουν κατάφωρα τη σύμβαση κατά των βασανιστηρίων που είχαν υπογράψει το 1994.

Όμως και η συμπεριφορά της Ένωσης ελάχιστα διαφέρει. Ενώ η Ευρωπαϊκή Ένωση διακηρύσσει ότι προστατεύει τα θεμελιώδη δικαιώματα, στην πράξη, τα τελευταία χρόνια, τα καταπατάει συστηματικά, ιδίως τα κοινωνικά δικαιώματα μέσω της επιβολής εξοντωτικών πολιτικών λιτότητας. Η μακροχρόνια ανεργία, η έλλειψη ιατροφαρμακευτικής περίθαλψης, η αδυναμία θέρμανσης σπιτιών το χειμώνα, συνιστούν οικονομικά βασανιστήρια. Οι ευρωπαϊκές κυβερνήσεις υποσχέθηκαν στους λαούς τον παράδεισο και σερβίρουν την κόλαση.

Αλλάξτε πορεία πριν καταστρέψετε την Ευρώπη!

3-515-000

Jean Lambert (Verts/ALE). - Mr President, like others I welcome the Senate report but regret that both of the main political parties did not participate in the full process. As others have said, it is clear that torture is forbidden. We know the mental and physical scars that are left and we have had Members in this Parliament who have suffered torture in their lives and can testify to the effects.

I would also raise again in this House, as others have, the case of those still in Guantánamo, such as London resident Shaker Aamer held prisoner, tortured in Bagram, still held after twelve years in Guantánamo, cleared for transfer in 2007. The British Government has said it will have him back to rejoin his British wife and children. I think we fail to understand how he can still be in Guantánamo when two democratic governments have agreed he should be returned. The use of torture demeans our demands regarding human rights from others elsewhere in the world and our reputation can only be rescued if the perpetrators and those complicit are brought to justice.

3-517-000

Gianluca Buonanno (NI). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, io, al contrario di tutti i miei colleghi, dico che la CIA ha fatto bene a fare quello che ha fatto, perché noi dobbiamo ricordarci dell'11 settembre 2001. Qui c'è troppo ipocrisia. Se il terrorismo islamico fa quello che ha fatto nel 2001, uccidendo migliaia di persone a New York, così come ha fatto con le decapitazioni ancora recentemente, così come ha fatto in Pakistan l'altro giorno, così come ha fatto in Australia: ma dove viviamo? Le torture ci devono essere per fare in modo che ci sia la tranquillità anche per l'Europa. Perché se quelli sono terroristi, quelli sono bestie.

Chi commette reati così gravi è una bestia, è un terrorista da combattere e Guantanamo deve rimanere aperta, perché si deve combattere. Se quelli che decapitano le persone decapitassero qualche vostro figlio, qualche vostro parente, parlereste ancora così? Nel diritto islamico c'è ancora la legge del taglione. Gesù l'ha cambiata 2000 anni fa! Nel diritto islamico il "dente per dente, occhio per occhio" permane. Ma vi rendete conto? La politica islamica è una politica terroristica. La religione islamica è violenta. Netanyahu ci ha detto oggi che siamo degli ipocriti. L'Europa è ipocrita su certi aspetti, come la votazione sulla Palestina: sei milioni di morti in Europa e noi parliamo della Palestina!

(L'oratore accetta di rispondere a una domanda "cartellino blu" (articolo 162, paragrafo 8, del regolamento))

3-519-000

Barbara Spinelli (GUE/NGL), *Domanda "cartellino blu"* **.** – Signor Presidente, chiedo al collega se si rende conto, con le sue parole, di aver attaccato implicitamente praticamente una serie di articoli della Carta fondamentale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e di dire delle cose che, in questo consesso, non sono accettabili, perché in questo Parlamento, Parlamento delle democrazie europee, si è contro la tortura e anche l'assassino non viene chiamato bestia.

Le chiedo collega, se si rende conto di quello che ha detto?

3-521-000

Gianluca Buonanno (NI), *Risposta a una domanda "cartellino blu"* **.** – Signor Presidente, mi fanno piacere gli applausi ipocriti di chi comunque sta con il sedere al caldo, qui dentro e non va a combattere per la democrazia dove si deve combattere. Io dico solo che chi ha commesso dei reati così gravi non può pensare di essere trattato a caviale e champagne. Evidentemente, per combattere certi fenomeni bisogna essere disposti a fare determinate cose. Altrimenti il terrorismo non si combatterà mai. Anche in Italia c'è stato il terrorismo: le Brigate Rosse. Si è combattuto come? Con la carcerazione, certamente, ma anche con i pentiti, con quelli che cercavano di dire delle cose. Si è certato di fare qualcosa. Ovviamente su cose ancora più gravi è evidente, lo ribadisco, che gli americani hanno fatto solo bene e se queste cose le fanno anche altri, dico per combattere il terrorismo islamico, va bene tutto, purché si sconfigga.

3-523-000

Carlos Coelho (PPE). - Senhor Presidente em exercício do Conselho, Senhor Comissário, em 2007 e em 2006, este Parlamento investigou este caso através de uma comissão a que tive a honra de presidir. Alguns afirmaram, na altura, que era impossível, um Estado de direito como os Estados Unidos da América, cometer os atos ilegais que lhes eram atribuídos.

As autoridades norte americanas afirmavam que as alegações eram infundadas. Mentiram! Em setembro de 2006 tivemos uma testemunha que não tínhamos pedido: George W. Bush, então Presidente dos Estados Unidos da América, confirmou ao mundo o programa das *extraordinary renditions* e reconheceu que eram verdade os raptos, a não sujeição dos detidos a um tribunal, a existência de prisões secretas, mas negou veementemente que fosse utilizada a tortura. Mentiu, uma vez mais, como se viu pelo relatório do Senado americano agora publicado.

Este relatório do Senado deixa-nos 4 mensagens importantes. Primeiro, é preciso coragem para se ter autoridade moral, como a Senadora Feinstein sublinhou, e bem, só uma democracia adulta é capaz de rever os seus próprios erros e contribuir para evitar que eles se repitam no futuro. Segundo, não podemos desistir de trazer a verdade ao de cima. Sem que nos esforcemos não é evidente que a verdade venha sempre ao de cima, sobretudo quando governos nacionais criam obstáculos a que se aprofunde o que aconteceu. Reitero o que por mais de uma vez afirmei neste hemiciclo: em nenhuma circunstância o segredo de Estado se pode sobrepor a direitos fundamentais inalienáveis. Este Parlamento deve prosseguir com os seus esforços e contribuir para o total esclarecimento do que se passou na União Europeia. Em terceiro lugar, os fins não justificam os meios. A tortura não é moralmente aceitável, é condenada pelo direito internacional e nem sequer é eficaz, como este relatório comprova e, de resto, já havia sido afirmado pelo Senador McCain.

E, finalmente, há um défice no controlo democrático dos serviços secretos. O relatório é a prova de que, durante vários anos, o controlo democrático sobre os serviços secretos não funcionou. Os serviços secretos têm de ser sujeitos a maior controlo democrático e isso também tem de acontecer na União Europeia.

(O orador aceita responder a uma pergunta "cartão azul" (n.º 8 do artigo 162.º))

3-525-000

Bill Etheridge (EFDD), *blue-card question* **.** – I agree with what is being said in here. If we have inquiries into torture and these obscene practices, would you agree with me that it would be no good if these inquiries just finished with individual security officers being sacrificed and put forward as scapegoats while the men at the top – the politicians who gave the orders – still roam free, free from penalty? Would you agree that this would be wrong and we need to go to the top with this?

3-526-000

Carlos Coelho (PPE), *Resposta segundo o procedimento "cartão azul"* **.** – Com certeza, estou completamente de acordo consigo. A mais-valia do inquérito não é apenas apurar responsabilidades. Isso é importante mas, como disse e bem, temos de apurar as responsabilidades de todos, daqueles que fizeram e daqueles que autorizaram ou daqueles que silenciaram. Mas, sobretudo, a mais-valia do inquérito é garantir que aprendemos com o passado e que aprendemos com as lições de forma a não repetir os mesmos erros no futuro.

3-528-000

Josef Weidenholzer (S&D). - Herr Präsident! Die Freiheit ist das Fundament der westlichen Wertegemeinschaft, und sie zu schützen ist eine vorrangige Aufgabe für jeden Staat, der sich ihr zugehörig fühlt.

Es besteht kein Zweifel, dass in gewissen Situationen und unter gewissen Bedingungen auch Beschränkungen dieser Rechte erforderlich sein können. Der 11. September war so eine Situation.

Die damaligen Bedenken vieler, diese Maßnahmen würden nicht bloß anlassbezogen und verhältnismäßig konzipiert, sondern überschießend und schließlich in ihr Gegenteil umschlagen, wurden durch den CIA-Bericht leider bestätigt.

Es kam zu dem Paradigmenwechsel in der westlichen Sicherheitspolitik: mehr Kontrolle, mehr Überwachung und mehr Repression. Zeitweise hat es den Anschein, als wolle der Westen zum permanenten Ausnahmezustand übergehen. Mit wenig Erfolg im Übrigen. Die Bedrohung durch den Terrorismus hat eher zugenommen.

Ein deutsches Magazin meinte dieser Tage: „Vielleicht war dies Osama Bin Ladens größter Triumph: „[…] dass Amerika nun als ein Unrechtsstaat dasteht." Man muss dem wohl zustimmen, allerdings mit dem Zusatz, dass die Aufarbeitung dieser unrühmlichen Vorgänge durch die Mehrheit im amerikanischen Senat ebenso eindrucksvoll zeigt, dass die USA kein Unrechtsstaat sein wollen. Das ist ein wichtiges Stück Erkenntnis.

Diese Erkenntnis darf uns aber nicht zu Selbstzufriedenheit und zu Selbstgerechtigkeit verleiten. Vielmehr müssen wir den Weg der Aufarbeitung der kritischen Punkte konsequent weitergehen, gerade auch was die Rolle einzelner Mitgliedstaaten der Europäischen Union anbelangt. Straftaten müssen als solche auch gerichtlich geahndet werden – basta! Das ist der Auftrag, den uns dieser Bericht gibt.

3-530-000

Ангел Джамбазки (ECR) - Безспорно разкриването на тези факти и обстоятелства в доклада на американската администрация за извършените от нея отвличания, разпити, при които са използвани мъчения и други подобни нарушения на човешките права е изключително скандално. Те показват следното нещо, показват че държавата, която най-много твърди, че защитава правата на своите граждани и човешките права изобщо по целия свят, всъщност системно и последователно ги нарушава. И тук едно нещо трябва да бъде ясно - невъзможно е и няма как с едно просто извинение тези действия да бъдат оправдани. Това би означавало всеки масов убиец да поиска, когато се извини, да бъде оправдан. Съединените щати дължат на света и на обществото сериозно разследване и дължат наказателно преследване на виновните за тези нарушения на човешките права, нарушения на международното законодателство, на всички правни норми.

3-532-000

Ivo Vajgl (ALDE). - Naj povem uvodoma, da sem bil zadovoljen z vašim nastopom in vašo oceno.

Rad bi pa rekel to, da smo ob terorističnem napadu na Svetovni trgovinski center izrazili solidarnost z Združenimi državami Amerike in ta solidarnost še vedno velja.

Žal pa je tako imenovana vojna proti terorizmu v naslednjih letih sprožila vrsto odgovorov in metod, s katerimi se pač ne moremo strinjati. CIA ni samo osramotila svoje države, ampak je škodovala tudi ugledu evropskih držav, ki so ponudile gostoljubje za njeno škandalozno početje.

ZDA ne morejo zanikati dejstva, da so med 156 državami, ki so podpisale konvencijo proti mučenju, in da so torej obvezane, da pripeljejo odgovorne za te zločine pred sodišče.

V primeru, da se vojaški ali civilni pravosodni sistem Združenih držav Amerike odloči, da ne bo ukrepal in bo torej mučitelje in odgovorne politike pustil nekaznovane, je mogoče takoj uveljavljati komplementarno klavzulo Mednarodnega sodišča za zločine (ICC). Ta klavzula namreč omogoča sodišču, da vzame zadevo v svoje roke vselej, ko vlade oziroma države niso pripravljene ukrepati. ICC lahko tudi izda nalog za aretacijo vseh oseb, ki so odgovorne za omenjene zločine, in jim izreče sodbo.

Z objavo poročila o mučenjih so ZDA doslej opravile samo del, prvi del svoje naloge pri dokazovanju zavezanosti človekovim pravicam in mednarodnemu pravu. Ne pozabimo pa, da je Guantanamo še vedno v funkciji.

3-534-000

Pablo Iglesias (GUE/NGL). - Señor Presidente, introducir alimentos y objetos por el ano del detenido; derramar líquido caliente sobre el pene del detenido; mantener 104 horas seguidas sin dormir al detenido; amenazar al detenido con violar a su madre; hacer escuchar al detenido los llantos de un familiar discapacitado. Estas son algunas de las prácticas procesales que hemos conocido a partir de ese informe.

El problema no es que haya seres humanos que sean capaces de hacer esto a otros seres humanos: siempre habrá perros dispuestos a cumplir las órdenes de sus amos. El problema no es que haya diputados fascistas que defiendan en esta Cámara la práctica de la tortura.

El problema es que esos amos llevan chaqueta y corbata y tienen consideración de demócratas. El problema es que, en esta Cámara, algunas de sus dignas Señorías, como algunos diputados del Partido Socialista y el Partido Popular de mi país, participaron en Gobiernos que colaboraron con la CIA en el traslado de detenidos que iban a ser torturados.

Ese es el problema, Señorías.

3-536-000

Janusz Korwin-Mikke (NI). - Mr President, Mr Brok and Mr Iglesias have it absolutely wrong. Democracy is a tyranny of the majority and the majority do not care for the principles of freedom and human rights, the majority wants safety and to obtain it, it will agree to torture, to kill, to almost everything. I move the European Parliament to create an investigation committee, at least on the Polish case, which is the most characteristic case of CIA prisoners in Europe because the Polish Government was denying everything and we have been denying what we can deny, and men who stubbornly denied the extent of torture in Poland now occupy prominent positions in the present Parliament.

The main suspect is a man who as Polish Prime Minister was the chief negotiator of the accession treaties at exactly the same time that he was negotiating with the CIA. The dog is buried much deeper but I have no time to explain it now. I advise you to create an investigation committee. Mr Etheridge surely agrees with me.

3-538-000

Daniel Buda (PPE). - Domnule președinte, atentatele de la 11 septembrie 2001 din Statele Unite ale Americii, precum și cele de la Madrid, Londra și Boston ne-au demonstrat că nu există națiuni sigure, iar terorismul poate lovi oriunde, oricând și cu puteri inimaginabile, viețile a milioane de oameni fiind mereu în pericol. Aceste lucruri au determinat ca națiunile din lumea întreagă – și nu doar Statele Unite – să își unească eforturile într-un demers comun, să abandoneze atitudinea defensivă și să reacționeze.

Situația de astăzi, când Statul Islamic reușește să recruteze tot mai mulți adepți, poate și din cauza unei polarizări a societății, ne demonstrează că pacea, securitatea și siguranța cetățeanului sunt valori mereu în pericol. Oameni nevinovați cad zilnic pradă unor acte de terorism feroce, iar tragediile recente ne demonstrează că aceste amenințări îmbracă o formă domestică, cu alte cuvinte vin din rândul deținătorilor de pașapoarte europene.

Centrele de detenție au apărut ca o consecință a faptului că terorismul nu ține cont de granițe și, în același timp, din nevoia identificării cauzelor acestuia și mai ales pentru a găsi răspunsuri la ceea ce este de făcut pentru ca acest fenomen să fie înlăturat sau cel puțin diminuat. De aceea, consider că politizarea excesivă a acestui fenomen nu este în folosul nimănui.

Cu toate acestea, și subliniez „cu toate acestea", niciodată nu vom putea fi de acord cu mijloacele inumane de a obține informații. Tortura, tratamentele inumane și degradante trebuie respinse indiferent de circumstanțe. A proceda de altă manieră nu ar face altceva decât să transforme victimele în călăi, iar vinovăția lor nu ar fi cu nimic mai prejos. Obiectivele comune ale tuturor națiunilor trebuie să fie respectarea standardelor internaționale în materie de drepturile omului și în același timp trebuie să fim preocupați de siguranța cetățenilor noștri, indiferent unde s-ar afla aceștia.

3-540-000

Ana Gomes (S&D). - O relatório do Senado confirma tudo aquilo que os relatórios do Parlamento Europeu e do Conselho da Europa já haviam exposto desde 2007, mas acrescenta novos detalhes acabrunhantes, quer sobre a tortura e outros crimes praticados pela CIA no programa das *extraordinary renditions*, quer sobre a rede de prisões secretas para deslocalizar e subcontratar a tortura a esbirros de Assad, de Gaddafi ou Mubarak, quer sobre a extensão da mentira e a omissão da CIA e da Administração Bush para enganar o Congresso e a opinião pública americana e mundial.

Vários governos europeus podem também ter sido enganados, mas outros sabiam e foram coniventes com a operação da CIA. O Senado bloqueia os nomes de 25 países europeus. Cabe a este Parlamento expor quais são. Alguns dos cúmplices não se limitaram a autorizar sobrevoos de aviões para transportar os prisioneiros. O Senado confirma que houve prisões secretas na Europa. A Polónia, a Lituânia e a Roménia já tiveram de admitir aquilo que negaram junto deste Parlamento. O Parlamento Europeu tem o dever de reinstaurar um mecanismo de averiguação da participação de Estados-Membros da União Europeia neste programa levado a cabo prelos Estados Unidos. É essencial acabar com a impunidade.

Pelo meu país, Portugal, passaram os primeiros voos que transportaram suspeitos de terroristas para Guantánamo a 11 de novembro de 2002. Entre sobrevoos, voos, escalas, paragens técnicas, entre 2002 e 2007 são mais de cem vezes em que a CIA utilizou o território português no processo de cometer estes crimes. Mas falta ainda esclarecer se as autoridades portuguesas foram só tolinhas e incompetentes e enganadas pelos Estados Unidos ou se foram cúmplices e participantes ativos neste programa?

Está ainda por apurar se as escalas implicaram detenção e tortura em solo nacional, por exemplo na base das Lages, nos Açores. O governo do meu partido - digo com vergonha e amargura - a partir de 2006, fez tudo para obstruir o conhecimento da verdade impedindo um inquérito parlamentar, dificultando um inquérito judicial, impedindo um escrutínio aos serviços secretos, e sonegando ao Parlamento Europeu e ao parlamento nacional listas

de voos autorizados de e para Guantánamo que eu consegui obter e entreguei à comissão de inquérito deste Parlamento.

Termino, Senhor Presidente, dizendo que todos estes esforços foram para encobrir responsabilidades próprias e para não comprometer as chances de reconduzir a chefia da Comissão Europeia, o ex-Primeiro Ministro de Portugal, Durão Barroso, que, entre 2002 e 2005, foi cúmplice ativo deste programa da CIA. Apurar a verdade em Portugal importa a Portugal e importa à Europa.

(O orador aceita responder a uma pergunta "cartão azul" (n.º 8 do artigo 162.º))

3-542-000

António Marinho e Pinto (ALDE), *Pergunta segundo o procedimento "cartão azul"* **.** – Senhora Deputada, Cara Colega, acha que podemos acreditar em discursos públicos em favor dos direitos humanos por parte de entidades que criam campos de concentração como Guantánamo ou que permitem a prática clandestina de atos de tortura como os de Abu Ghraib e os que agora são denunciados pelo Senado americano? Acha que as autoridades europeias, os países europeus que permitiram práticas de tortura por parte da CIA no seu território, devem ser sancionados pelas instituições da União Europeia?

3-544-000

Ana Gomes (S&D), *Resposta segundo o procedimento "cartão azul"* **.** – As democracias cometem erros e as grandes democracias admitem que cometem erros e, sem dúvida, foi isso que fez o Senado americano, mas também foi isso que fez já o Parlamento Europeu e é exatamente por isso que acho que agora temos que prosseguir o trabalho, temos que apurar quem foram os responsáveis europeus, temos que os levar a julgamento. O crime não pode ficar impune. A lei é para todos, e é para aqueles que foram agentes no terreno e é também para aqueles que foram os ordenantes desta barbaridade cometida pela CIA, com a cumplicidade europeia.

3-546-000

Beatrix von Storch (ECR). - Herr Präsident! Von 6 200 Seiten US-Folterbericht sind jetzt 525 Seiten öffentlich geworden, und sie stellen fest: Die USA haben brutal gefoltert, ein Todesfall ist dokumentiert. Und der Bericht stellt fest: Die Folter war auch noch zwecklos. Aber die Zwecklosigkeit ist egal, Folter ist immer verboten. Der Zweck heiligt nicht die Mittel. Artikel 5 der Allgemeinen Erklärung der Menschenrechte der Vereinten Nationen besagt: Niemand darf der Folter unterworfen werden.

Ich stelle fest: Erstens: Folter gehört in das Mittelalter oder zu Unrechtsstaaten, aber nicht zu Rechtsstaaten des 21. Jahrhunderts. Zweitens: Wer foltert, gehört bestraft. Die Täter sind vor nationale Gerichte oder den Internationalen Strafgerichtshof zu stellen. Drittens: Deswegen ist es höchste Zeit, dass auch die USA den Internationalen Strafgerichtshof anerkennen und aufhören, Straftaten Vorschub zu leisten und Straftäter zu schützen.

3-548-000

Javier Couso Permuy (GUE/NGL). - Señor Presidente, es un descenso a los infiernos saber los detalles de las «técnicas de interrogatorio avanzadas», el eufemismo que utilizaba la CIA para tortura, tortura, tortura… Hay que repetirlo muchas veces.

No es la primera información que tenemos de ello en el Parlamento Europeo. En una Resolución de 2012 se llamaba a investigar la implicación en el programa de detención y tortura de los países europeos, y también se hablaba de los obstáculos a las investigaciones judiciales y parlamentarias.

Me avergüenza saber que mi país colaboró en estos hechos, en el secuestro y tortura de seres humanos; exactamente igual que las cárceles secretas de Rumanía, Polonia o Lituania, o los dieciocho Estados miembros que colaboraron.

La Resolución que se apruebe deberá exigir la condena pero, sobre todo, una investigación que identifique a los culpables, a los colaboradores, y los ponga en manos de la justicia.

No sirven las condenas si no se evita la repetición persiguiendo a los culpables. Si no, este Parlamento Europeo tendrá que dejar de hablar de derechos humanos.

3-550-000

Gilles Lebreton (NI). - Monsieur le Président, le rapport qui vient d'être publié révèle que la CIA a pratiqué la torture pendant plusieurs années. Ces révélations ne sont pas étonnantes: de nombreux exemples montrent que les États-Unis sont devenus une puissance agressive dont nous devons nous méfier. Le scandale WikiLeaks nous a appris en 2013 que la NSA a pratiqué l'espionnage à grande échelle, même au détriment de chefs d'État ou de gouvernement alliés, comme François Hollande ou Angela Merkel.

En 1996, le Congrès américain a décidé d'imposer au monde les lois Helms-Burton et d'Amato-Kennedy, en violation du droit international public. Dans le droit fil de ces lois, les États-Unis viennent d'infliger, en 2014, une amende de 6,5 milliards d'euros à une banque française, BNP Paribas, simplement coupable d'avoir travaillé avec des États figurant sur leur liste noire. En 2014 toujours, ils ont volontairement déstabilisé l'Ukraine, au risque de provoquer une guerre avec la Russie.

Combien de provocations et d'humiliations supplémentaires l'Union européenne supportera-t-elle avant de comprendre qu'il est temps de réagir en refusant de signer le traité transatlantique?

3-552-000

Csaba Sógor (PPE). - Mindenképpen elismerésre méltó, hogy az Egyesült Államokban megszülethetett egy ilyen jelentés, amely kimondja, hogy az emberi jogokkal összeegyeztethetetlen módszerekkel csikartak ki információkat a CIA ügynökei a gyanúsítottakból. A méltató szavakat azonban itt be is kell fejeznünk, hiszen számomra felháborító a CIA vonatkozó gyakorlata még akkor is, ha az amerikai elnök szerint az eljárás már a múlté. Persze nem zárhatjuk ki, hogy más országok is alkalmaznak hasonló módszereket, mégis aggodalomra ad okot, hogy az Egyesült Államokban is megtörténhet: amikor érdekeik úgy kívánják, zárójelbe teszik az emberi jogok védelmét. Bár a jogállamokban az igazságszolgáltatás néha lassú és körülményes, azt gondolom, hogy éppen ennek tiszteletben tartása különbözteti meg a szabadságon és a jog érvényesülésén alapuló demokráciákat a világ más részeitől. Ha egyes esetekben nem tartjuk be a saját magunk által alkotott normáinkat, akkor semmit sem értettünk meg a XX. század tanulságaiból.

3-554-000

Kati Piri (S&D). - Voorzitter, het rapport van de Amerikaanse senaat heeft aangetoond dat er op grote schaal gevangenen zijn gemarteld door de CIA in de periode na 9/11. Deze vermoedens waren er natuurlijk altijd al, maar nu is het onomstotelijk bewezen. En terwijl dit aan de andere kant van de oceaan heel wat stof heeft doen opwaaien, blijft het hier in Europa angstvallig stil.

Er wordt in het rapport niet expliciet naar verwezen, maar het is geen geheim dat Europese lidstaten aan deze praktijken hebben meegewerkt. Dit Parlement heeft samen met de Raad van Europa een cruciale rol gespeeld een aantal jaar geleden in het boven water brengen van de bewijzen dat helaas ook onze regeringen betrokken waren bij illegale overbrengingen, het beschikbaar stellen van Europese vlieghavens voor martelvluchten en zelfs het opnemen van illegale detentiecentra op Europees grondgebied. Dezelfde Europese Unie die terecht de rechtsstaat en fundamentele rechten als cruciaal onderdeel van onze waardengemeenschap propageert, heeft in de hoogtijdagen van de strijd tegen het internationaal terrorisme zelf meegedaan aan grove mensenrechtenschendingen.

Het rapport roept de Amerikaanse overheid op om af te rekenen met het verleden en lessen te trekken voor de toekomst. Ik zou graag deze kans benutten om de Europese lidstaten hetzelfde te vragen. Het is nu echt tijd om openheid van zaken te geven over de samenwerking met de CIA. Bovendien is het cruciaal voor de geloofwaardigheid van de EU als voorvechter van wereldwijde mensenrechten, dat we schoon schip maken met deze zwarte bladzijde in onze recente geschiedenis.

Daarom roep ik ook de Commissie op om alsnog het onderzoek te starten naar schendingen van het internationaal recht op Europees grondgebied als gevolg van samenwerking met de Amerikaanse inlichtingendienst. Het Europees Parlement heeft hier al meerdere keren op aangedrongen, maar dit werd tot nu toe elke keer geweigerd. In een democratie werkt het nu eenmaal zo dat regeringen ook verantwoording moeten afleggen.

3-556-000

Deirdre Clune (PPE). - Mr President, this Feinstein report and the extracts from it have cast a dark cloud over the US's reputation as a defender of democracy and freedom. It has cast a shadow over security services that are supposed to protect the citizens of the world and, as President Obama said himself, the image of the US has been tarnished. Indeed the report has thrown up many questions for European citizens, as well as European governments.

When you condone the use of torture and extreme methods of interrogation, and when you ignore the very values that you are trying to defend, you give fuel to those extremists who are looking for weaknesses. The fight against terrorism is a fight about values and acting contrary to those values is therefore not just wrong but is counterproductive.

The justification of ISIS and similar terror groups is that they are fighting a just war against a powerful tyrant. Torture to the extent that it was spelled out in this report gives fuel to that notion. What message does it send to those who are intent on killing innocent civilians, beheading charity workers and killing aimlessly? The message we send is that there are no limits to depravity. Not only do we fail in our standards of humanity, but we encourage others to disregard human life and suffering.

We may now face a scenario whereby seemingly dangerous men and women who are currently detained can use this report to prove that they were tortured to the point of becoming psychologically unstable and their admissions and evidence can no longer be relied on. One could question how many other ongoing trials will face disruption due to the revelations in this report.

There are those who argue that the end justifies the means when it comes to protecting our lives. Indeed the *Washington Post* reported that a new poll shows that 51 % of Americans described the CIA torture methods as justified in that they gleaned information that prevented terrorist attacks.

We have the Geneva Convention, the UN Convention on Human Rights and torture conventions. We must not allow these conventions that have been ratified by nearly every country in the world, including the United States, to be set aside and to be rewritten to serve an end. We must not allow standards of humanity at times of conflict to be neglected. We must show leadership in democratic states. We should all lead by example and not stoop to the depraved levels of some terrorist organisations.

Justice must be seen to be done from this report. The courts must be allowed to respond and to deal with the findings of this report.

3-558-000

Sylvia-Yvonne Kaufmann (S&D). - Herr Präsident! Entführungen, Verschwindenlassen, tagelanger Schlafentzug, Gefangenschaft in kleinen Kisten, sexuelle Misshandlung, *Waterboarding* – die Liste CIA-Folterpraktiken ist lang, und sie ist einfach gruselig. Da kann ich der couragierten Vorsitzenden des Geheimdienstausschusses des US-Senats, Dianne Feinstein, nur beipflichten.

Aber aus über 6 000 Seiten Geheimbericht des US-Senats wurden nur 500 veröffentlicht, und große Teile davon sind geschwärzt. Das heißt, die volle Wahrheit darüber, was unter dem Deckmantel der Terrorbekämpfung alles geschah, liegt immer noch im Dunkeln.

Als früheres Mitglied des Nichtständigen Ausschusses, der schon 2006 die CIA-Praktiken und die Verstrickung europäischer Staaten in die massive Verletzung von Menschenrechten untersuchte und umfassende Aufklärung verlangte, will ich heute erneut unterstreichen: Kein Zweck heiligt die furchtbaren Mittel, die die CIA angewandt hat. Jede Anwendung von Folter verletzt eklatant unsere Werte.

Nur mit dem Finger auf die USA zu zeigen, greift allerdings zu kurz. Egal, ob die Motivation falsch verstandene Bündnistreue war oder gar Geld geflossen ist, wer in Europa für die illegalen CIA-Praktiken mitverantwortlich war, muss zur Rechenschaft gezogen werden. Das sind wir den Opfern und unserer eigenen Glaubwürdigkeit schuldig.

Polens ehemaliger Präsident Kwaśniewski und der frühere rumänische Geheimdienstchef Talpeș haben jetzt erst, nach der Veröffentlichung des Berichts des US-Senats, gezwungenermaßen eingestanden, dass in ihren Ländern US-Geheimgefängnisse existierten. Die britische Regierung soll, so war in der deutschen Presse zu lesen, vor der Veröffentlichung des Senatsberichts darauf gedrängt haben, dass Hinweise auf eine britische Beteiligung am CIA-Folterprogramm geschwärzt werden. Wegducken, hinhalten, verschleiern und leugnen – mit der Vertuschungsstrategie von Regierungen muss endlich Schluss sein.

Alle EU-Staaten haben die Europäische Menschenrechtskonvention ratifiziert, und die besagt in Artikel 3: „Niemand darf der Folter oder unmenschlicher oder erniedrigender Strafe oder Behandlung unterworfen werden." Es darf in Fragen von Folter weder Straf- noch Sprachlosigkeit in der Europäischen Union geben.

3-560-000

Jeroen Lenaers (PPE). - Voorzitter, het verslag van de *Senate Select Comittee on Intelligence* is een verschrikkelijke samenvatting van wat de CIA haar 119 gevangenen in de periode tussen 2001 en 2009 heeft aangedaan. Een aantal vreselijke voorbeelden zijn hier vandaag al genoemd, van waterboarding tot slaapontzegging van 180 uur en het rectaal inbrengen van voedsel. We spreken daar vandaag terecht onze afschuw over uit. Er zijn eigenlijk geen woorden om onze afschuw in uit te drukken, maar we proberen dat toch.

Tegelijkertijd hebben veel collega's terecht opgemerkt dat het wel een hele belangrijke stap is dát deze senaatscommissie dit verslag naar buiten brengt, een heel belangrijke eerste stap op weg naar transparantie en zelfreflectie. Die zelfreflectie is essentieel als we dergelijke excessen in de toekomst willen voorkomen. Het zou dan ook goed zijn als het volledige verslag van de senaatscommissie snel beschikbaar zou zijn. Ik roep ook de EU-landen op om stappen te zetten op het gebied van transparantie en zelfreflectie om ook in Europa dergelijke waarborgen te kunnen bieden.

Daarnaast is het interessant om op te merken dat dit rapport alleen gaat over de 119 gevangenen die op de zogeheten *black sites* gemarteld werden. Hoe zit het met de tienduizenden gevangenen die bijvoorbeeld in landen als Afghanistan of Irak gevangen werden gehouden en aan dezelfde behandeling zijn blootgesteld? Het zou goed zijn als we ook daarover meer informatie en meer transparantie zouden kunnen krijgen.

Tot slot nog een laatste opmerking. We leven in tijden met ongekende en onbekende dreigingen en inlichtingendiensten zijn belangrijk om onze veiligheid en de veiligheid van onze burgers te garanderen. Maar we kunnen nooit mensenrechten ondergeschikt maken aan dat belangrijke werk. Laten we dan ook niet verzanden in een discussie die Dick Cheney en de CIA misschien graag zouden willen voeren over de effectiviteit van de martelingen. Martelingen zijn onaanvaardbaar.

3-562-000

Elena Valenciano (S&D). - Señor Presidente, este Parlamento debe reabrir la comisión de investigación que, durante los años 2006 y 2007, trató de establecer qué sucedió con los vuelos de la CIA. El fin no justifica los medios y las democracias deben dar cuenta tanto de los fines como de los medios. Reconocemos el trabajo ejemplar que ha hecho el Senado estadounidense, pero no podemos quedarnos solo en el reconocimiento de ese trabajo ejemplar.

Este Parlamento investigó en los años 2006 y 2007 —yo fui miembro de esa comisión no permanente—, con muchas dificultades, el programa de los vuelos de la CIA. A la vista del informe del Senado estadounidense, este informe del Parlamento Europeo ya no nos sirve. Por eso, hay que reabrir esa comisión de investigación. Lo debemos hacer, como ha hecho el Senado estadounidense, sin miedo a conocer la verdad, para depurar las responsabilidades que de ello se derivaran. Se lo debemos a esta Cámara, que —insisto— trabajó con muchas dificultades. Y se lo debemos a los ciudadanos europeos, que nos miran.

Verán, Señorías, para poder dar lecciones —como vamos a hacer esta semana— sobre los derechos humanos a Sudán, a Mauritania, a Venezuela y a Egipto, primero tenemos que ser capaces de dar ejemplo. Y este debate, el de hoy, debe ser el principio —y no el final— de un trabajo que este Parlamento tiene que concluir, que comenzó en 2006 y no pudo acabar. Eso es lo que pedimos desde el Grupo socialista. Necesitamos reabrir la comisión de investigación.

Siento que no esté el señor Brok. Hay que cerrar Guantánamo. Más allá de que los países acojan o no a presos de Guantánamo. Porque, cuando abrieron Guantánamo, no nos pidieron permiso a nadie.

3-563-000

Pytania z sali

3-564-000

Michał Boni (PPE). - Mr President, justice, freedom and security are the basis of our values. There is no space for torture. We need a responsible assessment of the tools used by the CIA and an evaluation of their consequences. In 2002, the Polish authorities allowed the detention of CIA prisoners suspected of terrorism, but not the use of torture. Although the authorities at that time demanded and requested special memoranda relating to the rules of the functioning of that prison, there was no answer from the US side. In 2009, we signed an agreement with the US on some rules, particularly as regards subjecting American officers in service in Poland to Polish jurisdiction. The Polish Prosecutor is in the process of investigating.

The US Senate report was, and is, the internal duty of the American authorities, but the answer to the question of whether people in my country were tortured is my country's obligation. However, we should learn our lesson. Anybody can be confronted with the problem of how to ensure the security of our citizens and how to avoid the use of destructive tools when we have a duty to fight with the real threats, namely terrorism, as we have been reminded by what happened in the last two days.

3-566-000

Nicola Caputo (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, il recente rapporto del Senato USA sull'uso delle torture da parte della CIA solleva non poche domande sulle violazioni dei diritti umani e non se ne affievolisce la drammaticità per il solo fatto che ci si confronta con un programma che è stato chiuso dal Presidente Obama. Si apprende della tecnica del *water boarding* (annegamento controllato), di tecniche definite di controllo totale sul detenuto. Queste vicende non meritano commento ma solo pietà per il detenuto, chiunque esso sia. Si crede che i ritardi con i quali sono state rese le informazioni possono essere di medicamento all'efferatezza. Si è detto "sono eventi datati, eventi passati ormai". Ma non è così.

Se volgiamo essere esempio di civiltà dobbiamo avere il coraggio di condannare senza mezzi termini i gesti di questo tipo, che nella mortificazione dell'altrui essere umano sfidano i principi di democrazia europei e la trascendenza, l'ispirazione delle nostre gesta a qualcosa di più elevato dell'uomo stesso. L'Unione europea deve condannare ogni forma di tortura e maltrattamento di detenuti in tutte le circostanze, anche quando si tratta di lotta contro il terrorismo. La vita umana non può essere considerata danno collaterale, puntino su una mappa polverosa, statistica esistenziale.

3-568-000

Sajjad Karim (ECR). - Mr President, days ago the Pope stood in this very Chamber and told us that when Europe is not anchored to its values it sets itself adrift. It is very easy to point the finger at this Chamber and say: you are being soft on terrorism and terrorists. But I stand as somebody who has faced the machine guns of the Taliban and survived, and faced far-right extremists as well.

Those who attack us attack us because they want to take our values away from us. Do not allow them to take from us through our reaction what they could never take from us through their actions.

I do not just stand in criticism of the USA today. I stand to criticise all those who stood by and watched silently – that includes some of our governments. Others went further and facilitated these illegal methods also. Today we have no guarantees that any of our citizens could not face such acts again and our governments are still concealing facts. We have a choice, colleagues: either we unite behind our values or we divide and face the consequences.

3-570-000

Jozo Radoš (ALDE). - Gospodine predsjedniče, ja u potpunosti podržavam vrlo jasne stavove Komisije, Vijeća u pogledu poštivanja zakona, poštivanja međunarodnog prava i poštivanja ljudskih prava i općih demokratskih vrijednosti generalno. Drago mi je da je to više-manje bilo jednoglasno u Europskom parlamentu, bilo je nekih usamljenih glasova koji su govorili drugačije, ali postoje zemlje, zemlje razvijenog demokratskog svijeta u kojima to baš nije tako samorazumljivo da u odnosu sigurnosti građana i zaštite ljudskih prava se tako jasno postavlja na stranu ljudskih prava.

Zato je važno naglasiti ono što je učinio gospodin predsjednik Obama, njegova administracija i naravno dijelovi Senata, odnosno neki senatori koji se rekli da se radi o povredi američkih vrijednosti i koji je zabranio torturu, a to je približavanje europske političke kulture američkoj političkoj kulturi i to svakako treba pozdraviti.

3-571-000

Președinte: IOAN MIRCEA PAŞCU

Vicepreședinte

3-572-000

Josu Juaristi Abaunz (GUE/NGL). - Señor Presidente, el tema es el uso de la tortura por la CIA, pero enlaza directamente con Estados miembros de la Unión Europea, tanto por su complicidad con el plan de centros de detención de la CIA en Europa como porque aquí, en la Unión Europea, también se tortura. Y lo ha recordado el señor Comisario al subrayar que la Comisión Europea lucha por la erradicación de la tortura tanto en la Unión Europea como en el resto del mundo. Y ha hablado también de perseguir a los culpables —que no suceda como en los Estados Unidos, donde el Presidente Obama acaba de dar certificado oficial a la impunidad—.

Aquí, en Europa, en un juicio político que se está celebrando en Madrid contra 28 jóvenes vascos, se ha constatado, con base en la aplicación del Protocolo de Estambul, que fueron objeto de torturas y, hace solo dos meses, el Tribunal Europeo de Derechos Humanos condenaba, una vez más, al Estado español por no investigar denuncias de torturas interpuestas por ciudadanos vascos o catalanes.

3-574-000

Ignazio Corrao (EFDD). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'11 gennaio 2002 il primo aereo militare degli Stati Uniti atterrava nella Baia di Guantánamo con un carico di oltre 200 sospetti terroristi. Ai sospetti terroristi li aspettavano 18 mesi di isolamento, meno di un'ora al giorno fuori dalla cella, metodi di interrogatorio degni del più disumano Medioevo.

Per 13 anni si sono susseguite migliaia di denunce da parte di giornalisti, organizzazioni non governative, addetti ai lavori nelle varie prigioni segrete degli Stati Uniti in giro per il mondo. Anche il Parlamento europeo ha più volte discusso sul tema ed espresso le proprie preoccupazioni attraverso risoluzioni.

Ma molti Stati membri, contestualmente, collaboravano con la CIA ed i suoi brutali metodi, infischiandosene dei diritti umani. Obama, in campagna elettorale, si era schierato apertamente contro certe pratiche della CIA e il centro di Guantanamo ma probabilmente anche lui soffre di memoria corta. Gli Stati europei dovrebbero condannare e mai avallare o coadiuvare le orribili torture praticate dal governo americano.

3-575-000

(Încheierea procedurii „catch the eye")

3-576-000

Δημήτρης Αβραμόπουλος, *Μέλος της Επιτροπής* **.** - Κύριε Πρόεδρε, η συζήτηση σε αυτό τον χώρο για την έκθεση της Γερουσίας έφερε στην επιφάνεια, μαζί με τα στοιχεία που μας δίνει η έκθεση, μια σκληρή πραγματικότητα, μια σκληρή αλήθεια και θέτει όλους μας πραγματικά προ των ευθυνών μας. Και αξίζει να τη χαιρετίσουμε αυτή την έκθεση.

Διαπιστώνω ότι όλες οι δυνάμεις του δημοκρατικού τόξου σε αυτό τον χώρο καταδικάζουν απερίφραστα τα βασανιστήρια και κάθε πρακτική που κινείται έξω από τα όρια του κράτους δικαίου, του σεβασμού των ανθρωπίνων δικαιωμάτων, των αρχών και των αξιών πάνω στις οποίες έχει θεμελιωθεί το ευρωπαϊκό οικοδόμημα.

Είπα στην εισήγησή μου ότι τα βασανιστήρια είναι ένα έγκλημα και όσοι είναι υπόλογοι είναι ευθύνη των ίδιων των κρατών να τους τιμωρούν. Ακούστηκε όμως και μία κριτική σ' αυτό το χώρο: ότι η Ευρώπη σε πολλές περιπτώσεις τα ανέχθηκε. Θέλω να σας διαβεβαιώσω ότι η Ευρώπη δεν ενέκρινε ποτέ αυτές τις πρακτικές που προσβάλλουν τη δημοκρατία και τα ανθρώπινα δικαιώματα. Μάλιστα, για το λίγο χρονικό διάστημα που βρίσκομαι και εγώ κοντά σας εκείνο που καθημερινά βλέπω μπροστά μου είναι η υποχρέωσή μας να τα προστατεύουμε.

Οι εργασίες της σημερινής συνέλευσης όπως και η έρευνα της Επιτροπής της Γερουσίας των Ηνωμένων Πολιτειών καταδεικνύουν τον θεμελιώδη ρόλο που διαδραματίζει ο δημοκρατικός έλεγχος, η δημοκρατική εποπτεία όσον αφορά στην εθνική ασφάλεια και την επιβολή του νόμου.

Οι πρακτικές που ανεδείχθησαν μέσα από τη συζήτηση και που συζητήσαμε σήμερα εδώ δείχνουν ότι η προάσπιση και η προώθηση των θεμελιωδών δικαιωμάτων απαιτούν συνεχείς προσπάθειες και επαγρύπνηση. Και, ναι, θα συμφωνήσω μαζί σας ότι την ευθύνη τη μοιραζόμαστε όλοι –και τα κράτη μέλη. Και είμαι βέβαιος ότι ο Προεδρεύων του Ευρωπαϊκού Συμβουλίου, που βρίσκεται σήμερα εδώ, θα μεταφέρει τους προβληματισμούς και τις ανησυχίες του Κοινοβουλίου στα κράτη μέλη.

Θυμίζω όμως κάτι πάρα πολύ σημαντικό –γιατί ακούστηκαν και κάποιοι αφορισμοί: ότι η έρευνα της Επιτροπής της Γερουσίας των Ηνωμένων Πολιτειών Αμερικής είναι αποτέλεσμα δημοκρατικού

και κοινοβουλευτικού ελέγχου. Το καλωσορίζουμε ως μία ώριμη αντίδραση μιας δημοκρατικής κοινωνίας και θυμίζουμε ότι η δημοκρατία έχει τους θεσμούς, έχει τη δύναμη και τη θέληση να προστατεύει τον άνθρωπο και τα δικαιώματά του.

Θα ήθελα στο σημείο αυτό να κάνω μια αναφορά σε κάτι σημαντικό, κατά τη γνώμη μου, που είπε ο Πρόεδρος Ομπάμα, ο οποίος, όπως γνωρίζετε, απαγόρευσε τα βασανιστήρια όταν ανέλαβε Πρόεδρος: «Today's report can help us leave these techniques where they belong - in the past.» Εκεί όπου ανήκουν: στο παρελθόν.

Κάποιοι εκ των βουλευτών αναφέρθηκαν στο Γκουαντάναμο. Τη θέση της Επιτροπής την ακούσατε στην αρχή και την επαναλαμβάνω. Και η θέση μας είναι σαφής και συνεπής. Ναι, ζητούμε το κλείσιμο του Γκουαντάναμο. Τη στάση αυτή την έχουμε τηρήσει με συνέπεια όχι μονάχα όσον αφορά στην επ' αόριστον κράτηση υπόπτων τρομοκρατίας στο Γκουαντάναμο αλλά –σας θυμίζω– και στη θανατική ποινή, στη φυλάκιση ανηλίκων και άλλα σημαντικά ζητήματα που άπτονται των ανθρωπίνων δικαιωμάτων.

Έγινε αναφορά και στην αντιτρομοκρατική συνεργασία ανάμεσα στην Ευρωπαϊκή Ένωση και τις Ηνωμένες Πολιτείες Αμερικής. Η συνεργασία αυτή είναι πολύ σημαντική για την ευρωπαϊκή ασφάλεια και την προστασία των λαών μας. Σε επίπεδο Ευρωπαϊκής Ένωσης έχουμε συνάψει συμφωνίες με τις Ηνωμένες Πολιτείες Αμερικής για σειρά πρωτοβουλιών που διευκολύνουν τη συνεργασία αυτή και την καθιστούν περισσότερο αποτελεσματική και σύμφωνη πάντα με τα θεμελιώδη δικαιώματα.

Η Ευρωπαϊκή Ένωση και τα κράτη μέλη της καθώς και οι Ηνωμένες Πολιτείες Αμερικής έχουν την κοινή ευθύνη να διασφαλίζουν ότι η αντιτρομοκρατική συνεργασία τους σέβεται απόλυτα τα θεμελιώδη δικαιώματα και το κράτος δικαίου και, κατά περίπτωση, το διεθνές ανθρωπιστικό δίκαιο και το δίκαιο περί προσφύγων.

Εμείς, και θα ήθελα να σας διαβεβαιώσω γι' αυτό, θα συνεχίσουμε να θέτουμε και να συζητάμε τα θέματα αυτά με τις Ηνωμένες Πολιτείες Αμερικής και να εκφράζουμε, όπου χρειάζεται, τις ανησυχίες μας και τους προβληματισμούς μας αλλά και τις προτάσεις μας για καταστάσεις που είναι αντίθετες προς τις αξίες και τις αρχές στις οποίες βασίζεται η Ευρωπαϊκή Ένωση, στις ίδιες αξίες και αρχές όπου στηρίζεται και το αμερικανικό δημοκρατικό οικοδόμημα.

Η ιδιαίτερη προσοχή που δίνει το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο στα εν λόγω θέματα μάς παρέχει πολιτική στήριξη και δημοκρατικό έλεγχο, για να διασφαλίσουμε ότι όλες οι ανησυχίες θα αντιμετωπίζονται με τρόπο ισορροπημένο και σωστό, που ταυτόχρονα δεν μας επιτρέπει να επαναπαυόμαστε.

Το βασικό συμπέρασμα από τη συζήτηση αυτή σήμερα είναι ότι η Ευρωπαϊκή Ένωση και οι δημοκρατικοί της θεσμοί είναι οι θεματοφύλακες των θεμελιωδών ανθρωπίνων δικαιωμάτων, της ανθρώπινης αξιοπρέπειας και των δημοκρατικών μας κατακτήσεων.

3-578-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signor Presidente, onorevoli deputati, ringrazio per questo franco e aperto scambio di opinioni. Come ho già detto, è importante garantire che gli abusi di cui si parla nella relazione del Senato americano – e di cui si è parlato oggi – non si ripetano mai più e che nella lotta al terrorismo i diritti umani siano pienamente rispettati. Ritengo che il Parlamento europeo abbia un ruolo importante da svolgere nel dibattito transatlantico su antiterrorismo e diritto internazionale e diritti umani.

È importante che voi possiate rivolgervi ai membri del Congresso degli Stati Uniti per esprimere le vostre opinioni sulla politica antiterrorismo e abbiamo già visto che le preoccupazioni manifestate dagli alleati possono influenzare la politica degli Stati Uniti d'America. Il Congresso sta ora discutendo l'importante questione rappresentata da sorveglianza e protezione dei dati e rispetto della vita privata. Il Congresso ha votato contro un disegno di legge che avrebbe riformato uno dei vari programmi che hanno interessato fondamentalmente gli americani. Sarà importante che il Parlamento europeo esprima i suoi punti di vista al Congresso degli Stati Uniti, rispetti la tutela della vita privata dei cittadini dell'Unione europea.

Il Parlamento europeo potrebbe inoltre svolgere un ruolo importante nei confronti dei parlamenti dei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, in particolare di quelli impegnati nelle riforme nel settore della sicurezza, in modo che in tali paesi siano istituiti meccanismi di controllo effettivi.

Come ho già detto all'inizio, la cooperazione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America in materia di antiterrorismo è e resta fondamentale. Il Parlamento europeo ha un ruolo importante da svolgere riguardo agli strumenti pertinenti: il *terrorist finance tracking program* e il *passenger name record* tra l'Unione europea e gli Stati Uniti e l'accordo sull'approdo sicuro. È importante disporre di strumenti efficaci che proteggano la vita privata e i diritti fondamentali.

Sia l'Unione europea che gli Stati Uniti d'America hanno di fronte una grave minaccia terroristica rappresentata oggi in particolare dall'ISIL e combattenti stranieri. Abbiamo bisogno di strumenti sofisticati anche in relazione ai dati per affrontare la minaccia con modalità che rispettino i diritti umani. Sono certo che questo dibattito su antiterrorismo e diritti umani proseguirà tra le due sponde dell'Atlantico in questo Parlamento.

3-579-000

Preşedintele. - Domnule ministru, dacă vreți să interveniți sub forma unui cartonaș galben, nu se poate. Reprezentanții Comisiei și ai Consiliului nu pot fi chestionați sub această formă. Dacă vreți să vorbiți despre altceva, aveți cuvântul.

3-580-000

Sophia in 't Veld (ALDE). - Mr President, this concerns the agenda because we asked the Council to make a statement about the matter that we have been discussing here all afternoon. I note that neither in its introduction, nor in its concluding remarks, has the Council said anything about its role. So I consider there has not been a statement from the Council about when they discussed the CIA strategy at the time and discussed supporting it. So I consider that the Council was not here, has not responded and did not make a statement.

3-581-000

Preşedintele. - Propunerile de rezoluție care vor fi depuse în conformitate cu articolul 123 alineatul (2) din Regulamentul de procedură vor fi anunțate ulterior.

Dezbaterea a fost închisă.

Votul va avea loc în perioada de sesiune februarie I.

Declarații scrise (articolul 162)

3-581-125

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – Ancora una volta scopriamo all'improvviso la palese evidenza: i servizi segreti americani torturano i prigionieri e non solo a casa loro ma anche a casa nostra. Non è la prima volta che accade, sembra piuttosto sia un percorso ciclico, un *déjà-vu*: vengono portate alla luce operazioni poco chiare, si identifica un capro espiatorio, la CIA si cosparge il capo di cenere e poi dopo qualche tempo si ricomincia da capo. Sempre con lo sdegno della stampa e dell'opinione pubblica mondiale senza però che si identifichino i veri responsabili. Una tiritera ormai sterile e ipocrita.

Noi condanniamo senza se e senza ma l'uso di queste tecniche indegne di una democrazia. L'Europa, infatti, deve ricordare al suo amico e alleato storico che non si può tollerare nessun tipo di tortura: è inaccettabile che queste brutalità siano state usate e a maggior ragione sul territorio dell'Unione. Gli amici di lunga data devono avere la franchezza di rimproverarsi a vicenda quando sbagliano, altrimenti non sono più amici. Sono complici.

3-581-250

Paşcu, Ioan Mircea (S&D), *in writing* **.** – The topic of CIA secret prisons and practices during the 'war on terror' keeps regularly surfacing. Most of the times, that re-surfacing is due to journalistic investigation based on 'undisclosed' sources which, because of their anonymity, cannot be challenged. The difference this time is that the report is authored by the US Senate, until recently dominated by the Democrats. Consequently, the report has come under heavy attack from an array of personalities and institutions – many directly linked to the political and security sectors – for political bias and incorrectness. Romania was a 'target' from the very beginning, although the site of the so-called secret detention facility kept circling around – the MK Air Base, Bucharest, Dobrogea, etc. Even if the US Senate Report does not mention any country, journalistic articles were capable of 'identifying' it, again based exclusively on 'journalistic sources' linked to the Washington Post newspaper! It is clear that, under the circumstances, the report is being used as an opportunity to name countries which otherwise are not named. If torture and illegal practices against anybody, including notorious criminals who have the blood of thousands on their hands, are unacceptable, than pure political speculation is equally unacceptable.

3-215-750

Alyn Smith (Verts/ALE, *in writing* **.** – The US Senate Report documenting CIA torture of alleged terrorists raises a number of fundamental questions about the nature and operations of the vast secret police networks which span the globe. The report details harsh CIA interrogation techniques, including CIA officers threatening to hurt, rape, and kill family members of detainees, but it omits the wider scope of violent activity in which the CIA continues to be involved. This is simply unacceptable. It is also disgraceful that, despite over 6 000 pages of documents and testimony, recording crimes against humanity, the report is unlikely to trigger any trials or resignations. The Scottish Government is demanding answers from the UK and if we, in this Chamber, represent countries that were directly or indirectly involved in these shameful practices it is our responsibility to put pressure on our respective governments and to conduct a thorough inquiry at the EU level. Member States' agencies should not have been in the business of kidnapping and 'rendering' and I urge my colleagues from countries like Poland, Romania, Lithuania and others to press for judicial inquiries, as we need a full explanation of what happened in our name on our soil.

3-581-375

Ελισσάβετ Βόζεμπεργκ (PPE), *γραπτώς.* – Το σύγχρονο διεθνές και ευρωπαϊκό νομικό οπλοστάσιο αναμφισβήτητα στηρίζεται σε έναν ακλόνητο κεντρικό άξονα: την απόλυτη προστασία των ανθρωπίνων δικαιωμάτων, στην οποία περιλαμβάνεται η ρητή απαγόρευση της χρήσης βασανιστηρίων για οποιοδήποτε λόγο. Η σχετική συζήτηση δυστυχώς ανοίγει κάθε φορά με αφορμή κάποια δυσάρεστη αποκάλυψη, όπως ότι το ευρωπαϊκό έδαφος χρησιμοποιούταν πρόσφατα από την C.I.A για άσκηση μεθόδων βασανισμού σε ύποπτους τρομοκρατίας προκειμένου να ομολογήσουν. Αν και η Ευρωπαϊκή Ένωση, μέσω των θεσμικών και νομικών της εργαλείων, έχει πολλάκις καταδικάσει τέτοιες συμπεριφορές, εύλογα διερωτάται κανείς τι γίνεται κεκλεισμένων των θυρών, δεδομένης μάλιστα της εντατικοποιημένης μάχης κατά της τρομοκρατίας και της προσπάθειας πρόληψης τυχόν τρομοκρατικού χτυπήματος στην Ευρώπη. Για να μην αναφερθούμε σε σύγχρονες μορφές βασανιστηρίων, τις οποίες ακούμε να επινοούν και να εφαρμόζουν εξειδικευμένοι προς τούτο επαγγελματίες στο βωμό άντλησης υψηλού κέρδους. Φαίνεται λοιπόν ότι παρά την αυστηρή νομική μας παράδοση, που είναι κάθετα αντίθετη σε τέτοιες πρακτικές, πρέπει επιπλέον να επαγρυπνούμε στην ΕΕ για το αυτονόητο δικαίωμα της προστασίας από κάθε μορφής κρατική ή αστυνομική βία, η οποία τελικά μπορεί να ασκείται υπό την ανοχή ή άγνοιά μας, καθιστώντας μας όμως έτσι συνενόχους. Στην Ευρώπη της Δικαιοσύνης, τα βασανιστήρια ούτε χωρούν ούτε θα πρέπει να επιτρέπονται ή έστω να συγχωρούνται.

3-215-875

Yana Toom (ALDE), *in writing* **.** – The US Senate's report on post-9/11 CIA torture revealed shocking truths about the 'enhanced interrogation techniques' (in fact torture) used against foreign prisoners in overseas prisons, including, inter alia, rectal rehydration, sleep deprivation, standing for long periods and threats to family members of prisoners. Several countries hosted US detention centres, including three EU Member States – Poland, Romania and Lithuania. These activities cannot be justified at all. According to the UN Convention against Torture (1984), no exceptional circumstances may be invoked as a justification for torture (Article 2). It is very worrying that the 'techniques' were previously authorised by US authorities. I welcome the publication of the Senate's report. Regrettably, former high-ranking officials in the US still try to justify these 'techniques' that have proved to be largely ineffective. The fight against terrorism, the democratic image of both the US and EU, the positive character of US-EU cooperation are heavily compromised. It is appropriate to insist on punishment of public officials in the US and EU responsible for systemic and outrageous breaches of fundamental rights. Europe cannot serve as a beacon of democracy if no appropriate measures are taken in Poland, Romania and Lithuania – all three countries were actively involved in moulding European Neighbourhood Policy.

3-581-500

Inês Cristina Zuber (GUE/NGL), *por escrito* **.** – Este Relatório apenas demonstra aquilo que já se sabia – que os EUA são uma potência imperialista que se considera acima de qualquer obrigação legal, que desrespeita o direito internacional e que, ironicamente, vem ocupando continuadamente vários países soberanos em nome da defesa dos direitos humanos. As práticas de tortura reveladas neste relatório são brutais, mas não eram, evidentemente, desconhecidas do governo dos EUA, uma vez que foi o próprio Presidente Bush que aprovou o Programa de Detenção e Interrogatório da CIA com as *técnicas reforçadas de interrogatório*. O Presidente Obama, apesar de todas as lamentações que agora proferiu, não encerrou a ilegal prisão de Guantânamo e nomeou como Diretor da CIA um dos mais acérrimos defensores da tortura na época de Bush, John Brennan, o que revela não um

corte, mas uma continuidade, na ação da CIA. São vários os países europeus, incluindo Portugal, que foram cúmplices com estes atos bárbaros, por via dos sequestros, detenções e transporte ilegal destes prisioneiros que foram torturados. O que se exige é que se faça justiça e que, no âmbito nacional, bem como ao nível das Nações Unidas, sejam condenados os responsáveis e compensadas as vítimas.

16. Libertatea de exprimare în Turcia: arestările recente ale unor jurnaliști și directori media și presiunea sistematică exercitată împotriva mass-mediei (dezbatere)

3-583-000

Preşedintele. - Următorul punct pe ordinea de zi este dezbaterea privind Declarația Vicepreședintelui Comisiei/Înaltului Reprezentant al Uniunii pentru afaceri externe și politica de securitate, referitoare la libertatea de exprimare în Turcia: arestările recente ale unor jurnaliști și directori media și presiunea sistematică exercitată împotriva mass-mediei. (2014/3011(RSP))

3-584-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signor Presidente, onorevoli deputati, intervengo a nome dell'Alto rappresentante/vicepresidente.

Domenica scorsa retate della polizia turca hanno portato all'arresto di numerosi giornalisti ed esponenti dei mezzi di comunicazione in Turchia. Abbiamo tutti seguito questa vicenda con estrema attenzione. L'Alto rappresentante/vicepresidente Mogherini e il Commissario Hahn hanno rilasciato domenica pomeriggio una dichiarazione, in cui si sottolineava, senza ambiguità, che le retate e i fermi avvenuti sono incompatibili con la libertà di stampa, principio fondamentale della democrazia. La dichiarazione ha anche espresso l'auspicio che sia rispettato il principio della presunzione di innocenza e ha ricordato il diritto inviolabile a un'indagine indipendente e trasparente, in caso di presunti illeciti, nel pieno rispetto del diritto di difesa degli interessati.

Evidentemente gli atti illeciti vanno puniti, ma sempre nell'ambito dello stato di diritto e rispettando il principio della proporzionalità. Ieri anche il Consiglio ha discusso la situazione e ha adottato conclusioni chiare e risolute in merito alle attese dell'Unione europea e agli obblighi della Turchia in quanto paese candidato.

Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, ha espresso profonda preoccupazione per gli avvenimenti di domenica, considerandoli un grave passo indietro per la libertà dei mezzi di informazione in quel paese. Anche questo Paramento ha fatto sentire la sua voce e siete in molti, insieme con il Presidente Schulz, ad avere espresso le vostre preoccupazioni sugli ultimi sviluppi e questa discussione deve consentirci di rafforzare il messaggio che vogliamo inviare alla Turchia.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che la Turchia, quale paese candidato, deve aspirare ai massimi livelli di garanzie democratiche in termini sia di *standard* che di pratiche. Ciò comprende il pieno rispetto della libertà di espressione, che è essenziale per realizzare ed esercitare una serie di altri diritti umani, fra cui la libertà di associazione e di riunione e la libertà di pensiero e di religione o di credo. La democrazia non può esistere senza queste libertà.

Nella sua relazione del 2014 sui progressi compiuti dalla Turchia, la Commissione si è compiaciuta degli sviluppi positivi del paese, quali il pacchetto di democratizzazione, il

piano d'azione contro le violazioni dei diritti umani, le sentenze della Corte costituzionale turca e l'impegno fattivo per arrivare ad una soluzione della questione curda. Al contempo, la relazione esprimeva preoccupazione riguardo a diversi sviluppi che d'altra parte minacciano, in particolare, l'indipendenza del sistema giudiziario e la libertà di espressione. I problemi con la libertà di stampa e di espressione in Turchia non sono nuovi: abbiamo visto la repressione contro i giornalisti e i *social media*, in seguito alle proteste al Parco Gezi.

In occasione del recente dialogo politico e in incontri bilaterali, l'Unione europea ha ribadito che il processo di adesione rimane la chiave di volta delle relazioni tra l'Unione europea e la Turchia e, al tempo stesso, ha anche espresso la propria preoccupazione in merito allo stato di diritto e alle libertà fondamentali, in particolare alla libertà di espressione, sottolineando che il motore principale di questo processo è l'evoluzione sul campo in Turchia in primis, per quanto riguarda lo stato di diritto e i diritti fondamentali.

Nella loro recente visita in Turchia insieme con il Commissario Stylianides, l'alto rappresentante/vicepresidente Mogherini e il Commissario Hahn hanno sottolineato che lo stato di diritto e le libertà fondamentali sono aree essenziali in cui la Turchia deve progredire. Tutti gli interlocutori turchi hanno ribadito l'importanza delle relazioni tra Unione europea e Turchia e hanno accolto con favore la visita congiunta. Hanno tutti espresso il loro impegno a favore del processo di adesione all'Unione europea e la forte volontà politica di portarlo avanti e di far progredire le riforme politiche. L'alto rappresentante Mogherini e i Commissari Hahn e Stylianides hanno riaffermato che questo impegno forte a favore dell'Unione europea espresso dalle controparti turche durante la visita deve tradursi nei fatti.

Gli Stati membri dell'Unione europea hanno ribadito più volte che la Turchia è un partner essenziale e concordano che è importante inviarle un messaggio chiaro sulla necessità di far progredire le riforme volte ad istituire adeguati pesi e contrappesi per tutelare pienamente la libertà, che comprende la libertà di pensiero, di espressione e di stampa. Gli Stati membri hanno anche ricordato che i progressi dei negoziati di adesione dipendono dal rispetto dello stato di diritto e dei diritti fondamentali. L'Unione europea è pronta a sostenere gli sforzi della Turchia in quest'ambito. Riteniamo che il processo di adesione rimanga il quadro di riferimento migliore per far progredire e sostenere le riforme in Turchia. La posizione dell'Unione europea su questo punto è molto chiara ed è stata trasmessa agli interlocutori turchi con assoluta chiarezza e coerenza.

L'Unione europea ha il diritto e il dovere di seguire con attenzione le questioni di questo tipo in un paese candidato e ora attendiamo da parte della Turchia un impegno costruttivo riguardo a queste preoccupazioni. A mio avviso, questo significa proseguire in buona fede sulla via dell'adesione, dobbiamo approfittare al massimo degli strumenti che abbiamo e la Turchia ha bisogno di collaborare con noi. Auspico che l'impegno a favore dell'Unione europea, espresso dal governo turco, porterà i frutti sperati.

Signor Presidente, onorevoli deputati, consentitemi di assicurarvi ancora una volta che questa vicenda è una priorità per l'Unione europea e che continueremo a seguirla da vicino. Signor Presidente, onorevoli deputati, grazie per l'attenzione e attendo di sentire nella discussione le vostre opinioni.

3-586-000

Cristian Dan Preda, *în numele grupului PPE* **.** – Domnule președinte, aș vrea să spun de la bun început că vorbesc în calitate de prieten al Turciei. Nu sunt, altfel spus, unul dintre

acei politicieni care își construiesc o carieră prin opoziția față de această țară candidată la Uniune.

Tocmai ca prieten trebuie să spun că sunt îngrijorat, sunt foarte îngrijorat de valul recent de arestări și de atitudinea generală față de mass media în Turcia. În acest moment mi se pare că intenția politicienilor turci de a adera la Uniune și de a construi o societate democratică nu mai este deloc clară și le adresez direct întrebarea: „încotro în această privință?". Cei care au rămas, cred eu, principalii susținători ai aderării, oamenii de afaceri turci, sunt la rândul lor extrem de îngrijorați și aceasta, desigur, trebuie să ridice un semn de întrebare în primul rând autorităților din Turcia.

În ceea ce mă privește, susțin în continuare stabilirea de *benchmarks* pentru deschiderea capitolelor de negociere 23 și 24. Este o poziție care a fost deja votată în ultima rezoluție referitoare la raportul de progres privind Turcia. Cred că în acest fel am putea contribui la dezbaterea care are loc în Turcia în privința acestor subiecte.

Închei spunând că Uniunea Europeană nu transmite un mesaj clar dacă va continua să negocieze cu o țară care are atâtea probleme, cum este Turcia, ținând în afara discuțiilor despre candidatură o țară precum Moldova, care este o țară stabilă și care din punct de vedere politic este mult mai avansată acum decât Turcia.

3-588-000

Kati Piri, *on behalf of the S&D Group* **.** – Mr President, at the core of the accession process is the respect for the rule of law and fundamental rights. Free and pluralistic media are an essential component of any democracy. I am therefore deeply concerned about what happened last Sunday when media outlets were raided by the Turkish police and critical journalists were arrested. At times when Turkey was already coming in for criticism about press freedom and judicial independence, this counts as another blow. Should the detainees be charged with alleged wrongdoings, we expect that a due process will be conducted whereby the principle of presumption of innocence will prevail, and an independent, transparent investigation will be conducted.

Last week I visited Turkey as the European Parliament's rapporteur. There was a clear understanding from the side of the government that further reforms are needed. Therefore I welcomed the statement by the government that the EU accession process, further democratisation and the Kurdish settlement process are its first priorities. The fact that we are concerned about the deteriorating situation of fundamental rights and the rule of law in the country actually shows our commitment to the accession process. But in the end it is the Turkish Government which sits behind the steering wheel.

The events of 14 December caused serious concerns in the EU about Turkish willingness to make progress in the field of democratic reforms. In the weeks to come, therefore, it is up to Ankara to convince us that it is still truly committed to moving closer to the EU and its core values.

The accession process is a unique opportunity for Turkey to develop a strong pluralistic democratic system with solid institutions for the benefit of all citizens of Turkey. However, a crackdown on critical media is moving Turkey further away from these core European values, and that is bad news for anyone who is a friend of Turkey.

3-590-000

Charles Tannock, *on behalf of the ECR Group* **.** – Mr President, whatever our views on the policies of the Turkish government, we must acknowledge Turkey's importance as a country. But ever since acquiring EU candidate status in 2005, the accession process was always going to be a challenging one for such a large, relatively poor country, with a very different heritage from Western Europe's.

So far, only one chapter of 33 has been opened and closed, as Turkey still refuses to recognise the Republic of Cyprus. The decline of secular Turkey and the rise to power of the Islamist AKP has posed new challenges as President Erdoğan's increasingly erratic authoritarian approach takes on the students, the army, journalists and now the rival Islamist group, the Gülenists, who have dared challenge the corruption and obstruction of justice in that country. Erdoğan has also backtracked on the PKK ceasefire negotiations, and only under huge NATO pressure has he finally agreed to allow support for beleaguered Kurdish forces in Kobani, as he sees brutal ISIS as less of a threat to Turkish interests than the secular PKK.

There has also been Western alarm about Turkey's alleged support to ihadists in Egypt, Iraq and Syria, but despite all this, we all still hope that Turkey may still change course towards a more Western path it once held.

3-592-000

Marietje Schaake, *on behalf of the ALDE Group* **.** – Mr President, our dream of a European Turkey has turned into a nightmare and it is time for a wake-up call. I was among those critical friends of Turkey who argued that an ongoing membership process helps reforms, but reality suggests the opposite. Last weekend's arrest of journalists is part of a trend of government-led breaches of fundamental freedoms and the rule of law in Turkey.

Only a week after a high-level EU delegation visited Ankara, relations have now hit another low point. There was reason for concern before. After corruption allegations included Erdoğan – then Prime Minister, now President – and key members of his Cabinet, hundreds of police officers and prosecutors were relocated and threatened with prosecution. Those threats have now materialised and are also being used on journalists, while Turkey already held the world record for imprisoned journalists.

The obvious question is why the EU would act firmly only now. It comes down to our fears of Turkey sliding ever further away from democracy if the negotiations were to stop. Yet too many watershed moments have passed without serious criticism from Europe, from the banning of an unpublished book by Ahmet Şik to mass arrests and trials without due process. The witch-hunt of Gülen supporters is only the latest in a long list of rule of law violations. Members of the Fethullah Gülen Hizmet Movement and the AKP have created monsters together by helping each other in a coalition that long turned against everything on their combined path. Now they are turning against each other, leading to even more violations of the rule of law.

Today there are masses of people in Turkey who live in fear for their future – women, academics, artists, business leaders and, frankly, anyone who is critical of the government. Losing a job or a licence, receiving a tax fine or even being prosecuted for attempting to overthrow the government have become common tools to punish opponents, while laws were passed placing members of the security establishment and government officials above

those laws. It is time to tell the AKP government that it is not business as usual. Europe has to show that there is an end to the violations of the rule of law.

3-594-000

Τάκης Χατζηγεωργίου, *εξ ονόματος της ομάδας GUE/NGL* **.** – Κύριε Πρόεδρε, το πρόβλημα που συζητάμε δεν μπορεί να ειδωθεί σαν ένα μεμονωμένο ζήτημα. Κάτι πάσχει στο βασίλειο της Τουρκίας και πρέπει να το αναγνωρίσουμε. Δεν είναι λοιπόν μόνο οι πρόσφατες συλλήψεις· δεν είναι μόνο η καταπάτηση της ελευθερίας του λόγου. Είναι τα διατρέξαντα στο πάρκο Γκεζί· είναι η στάση της Τουρκίας στο Κομπάνι· είναι η στάση της Τουρκίας απέναντι στο Κουρδικό· είναι η στάση της χώρας απέναντι στην Κύπρο, το casus belli κατά της Ελλάδας· είναι η στάση απέναντι στις γυναίκες και στις μειονότητες· είναι η στάση του κυρίου Ερντογάν, στάση απαξίωσης απέναντι στις αποφάσεις του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου· μια στάση που λέει πως τα ψηφίσματά μας θα πάρουν την άγουσα για τον κάλαθο των αχρήστων.

Εμείς, ως Κύπριοι ευρωβουλευτές, καθόλου δεν χαιρόμαστε γι' αυτά. Εμείς θέλουμε μια γείτονα χώρα δημοκρατική, μια χώρα που να σέβεται τα ανθρώπινα δικαιώματα, τους γείτονές της και τις αρχές του διεθνούς δικαίου.

Πιστεύω απόλυτα πως πρέπει η Τουρκία να πάρει καθαρό και σκληρό μήνυμα από την Ευρωπαϊκή Ένωση· και καθαρό μήνυμα σημαίνει κυρώσεις για τη συμπεριφορά της. Οι θωπείες και τα χαϊδέματα δεν θα βοηθήσουν καθόλου. Είτε θα κατανοήσουν ποιο δρόμο πρέπει να ακολουθήσουν είτε θα συνεχίσουν το δούλεμα. Είμαι βέβαιος ότι, χωρίς αυτό το μέτρο, το μέτρο των κυρώσεων, και αυτή η συζήτηση καθώς και το πιθανό ψήφισμα που θα ακολουθήσει, θα πάρουν τον γνωστό δρόμο του καλάθου.

Καθαρό μήνυμα σημαίνει κυρώσεις αλλά σημαίνει και ειλικρίνεια εκ μέρους μας για την ενταξιακή της πορεία. Σας καλώ να χαλιναγωγήσουμε αυτή την άδικη συμπεριφορά. Σας καλώ να υψώσουμε ανάστημα απέναντι στο χαλιφάτο του κ. Ερντογάν.

3-596-000

Rebecca Harms, *im Namen der Verts/ALE-Fraktion* **.** – Herr Präsident! Ich möchte eines vorausschicken: Ich glaube, wir sollten uns alle in dieser Debatte auch klarmachen – das ist auch ein Appell an die Regierung Davutoğlu und an Präsident Erdoğan –, dass die Türkei und die Europäische Union entlang der Grenzen der Türkei gemeinsame große Herausforderungen haben. Der Krieg in Syrien, aber auch ISIS, das sind Herausforderungen, denen wir uns weiterhin auch gemeinsam stellen müssen, genauso wie die riesige humanitäre Katastrophe, die Flüchtlingslawine in dieser Region. Das darf man jetzt in dieser Debatte als gemeinsame Herausforderungen nicht vergessen.

Trotzdem ist es richtig, sich kritisch, sehr kritisch zu dem zu äußern, was am letzten Wochenende passiert ist. Man muss die Festnahmen und Anklagen gegen Journalisten und Polizisten und auch die Durchsuchungen von Redaktionen politisch einordnen in Dinge, die vorher passiert sind und die wahrscheinlich auch weiter passieren werden, wenn wir uns nicht vehementer einmischen. Die Regierung betrachtet seit längerer Zeit alle Aktivitäten von Oppositionellen – dazu gehören nicht nur die Gülen-Bewegung und ihre Medien – als Vorbereitung zur Verschwörung gegen den Staat oder als Vorbereitung zum Putsch gegen Präsident Erdoğan und seine Mehrheitsregierung. Ich halte es für völlig ungesund, dass in der Türkei die Gezi-Proteste, Demonstrationen gegen ISIS, Demonstrationen für die Opfer von Kobane, Trauerfeiern, dass all das inzwischen als Teil einer großen Verschwörung betrachtet wird.

Wenn wir jetzt kritisieren, was am letzten Wochenende passiert ist, dann müssen wir das wirklich insgesamt angehen als ein Problem, das zwischen der Mehrheit, die die Regierung stellt, und den Minderheiten auftritt. Es gibt keinen Respekt mehr für Minderheitenrechte, Kritik wird als Aufruf zum Putsch verstanden. Das dürfen wir nicht tolerieren.

3-598-000

Kristina Winberg, *för EFDD-gruppen* **.** – Herr talman! Turkiet trampar igen på yttrandefriheten. Journalister arresteras och medierna utsätts ständigt för påtryckningar och censur. Inget land har fällts så ofta i Europadomstolen för brott mot yttrandefriheten som Turkiet. Det handlar om en tydlig repressiv politik, men man lindar in den i vackra omslag och klingande ord. Trots påtryckningar från EU har Turkiet inte ändrat sig, och jag välkomnar att kommissionen protesterar emot dessa systematiska brott som Turkiet utsätter sina medborgare för.

Några tidigare händelser värda att nämna är tidningen Azadiya Welat som har stängts hela 8 gånger. Tidigare chefsredaktören för tidningen Vedat Kurşun avtjänar ett 166 årigt fängelsestraff och 9 journalister från samma tidning sitter fängslade. För några år sedan dömdes reportern Ersin Çelik till 6 års fängelse, och samtidigt hittades journalisten Metin Alataş från nämnda Azadiya Welat hängd i ett träd.

EU öser dessutom pengar över denna skendemokrati. Under 2013 gick över 900 miljoner euro ur EU:s budget till Turkiet. Pengar som Turkiet fick mot ett löfte att bl.a. förbättra sin urusla rättssäkerhet, sin obefintliga yttrandefrihet och sin skenande korruption. Var detta väl spenderade pengar? För mig är det tydligt: Turkiet kommer förmodligen aldrig att kunna uppfylla Köpenhamnskriterierna.

3-600-000

Matteo Salvini (NI). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, è incredibile come da 15 anni si voglia insistere nel provare a portare la Turchia in Europa. Uno Stato che occupa militarmente da 40 anni una parte di Cipro, che è uno Stato membro dell'Unione europea, , avendo distrutto chiese e avendone fatte di tutti i colori. Una realtà che non riconosce il genocidio degli armeni: un milione di morti. Io consiglio agli amici della Turchia la lettura del "La masseria delle allodole", da regalare, per questo Natale. E noi, nonostante questo, adesso ci stupiamo perché hanno arrestato una ventina di giornalisti. Ma stiamo veramente scherzando?

La Turchia non è Europa: non potrà mai essere Europa da questo punto di vista. Potremmo ragionarci, avere rapporti commerciali, rapporti economici, rapporti strategici. Continuiamo a pagarli! Ecco, io è questo che non capisco. Uno Stato che occupa militarmente da 40 anni un altro Stato membro dell'Unione europea, che non riconosce di aver massacrato un milione di persone – e il prossimo aprile si celebrerà il centenario del genocidio degli armeni; io vorrei vedere se questo palazzo ricorderà il centenario del genocidio degli armeni – e ciò nondimeno continuiamo a dargli i suoi 600 milioni di euro all'anno. L'Italia e l'Europa regalano quest'anno alla Turchia, *brevi manu*, *cash* a fondo perduto, 600 milioni: 600 milioni l'anno prossimo, 600 milioni fra due anni, 600 milioni fra tre anni e questi in cambio usano questi soldi per arrestare i giornalisti e fare concorrenza alle nostre aziende.

Diciamocelo una volta per tutte che la Turchia non sarà mai Europa e saremo più seri tutti quanti.

(L'oratore accetta di rispondere a una domanda "cartellino blu" (articolo 162, paragrafo 8, del regolamento))

3-602-000

Brando Benifei (S&D), *Domanda "cartellino blu"* **.** – Volevo sapere dall'on. Salvini se considera le stesse cose che ha detto sulla Turchia anche rispetto alla Russia di Putin. Ha parlato di occupazione di territorio: io penso all'annessione illegale della Crimea, agli scontri che ci sono nella zona est del paese in Ucraina; ha parlato di violazione dei diritti: mi chiedo cosa ne pensa riguardo alla Russia a questo proposito.

3-604-000

Matteo Salvini (NI), *Risposta a una domanda "cartellino blu"* **.** – Immagino che sia uno scherzo, immagino che sia una battuta di spirito, visto che in Crimea hanno votato un referendum dove il 95% dei cittadini, con tanto di osservatori internazionali, ha deciso di essere Crimea. Quindi prendo l'intervento dell'onorevole come una simpatica provocazione prenatalizia, ricordando che noi alla Turchia regaliamo 600 milioni di euro all'anno; alla Russia regaliamo delle sanzioni economiche che stanno mettendo in ginocchio un paese contro il nostro stesso interesse. Quindi la prendo come uno scherzo ed evito di rispondere.

3-606-000

Renate Sommer (PPE). - Herr Präsident! Die Einschränkungen der Meinungs- und Pressefreiheit in der Türkei, das ist ja wirklich nicht neu, das haben wir seit Jahren. Kritiker werden mundtot gemacht, werden verhaftet, werden nach dem Antiterrorgesetz verurteilt, und es reicht schon eine Karikatur, um entsprechend mundtot gemacht zu werden. Soziale Medien wurden abgeschaltet und nun eben der neueste Akt: die Razzia und die Verhaftungen vom vergangenen Sonntag.

Aber das ist natürlich nicht vereinbar mit unseren Grundwerten in der EU. Meinungs- und Pressefreiheit sind unverzichtbar in einer Demokratie, das können wir offensichtlich gegenüber der Türkei nicht oft genug sagen. Ein Staat, der diese grundlegenden Rechte und Freiheiten so willkürlich einschränkt, ist undemokratisch und kann niemals Mitglied in der Europäischen Union werden.

Allerdings erfüllt die Türkei ja auch die übrigen politischen Kopenhagener Vorbeitrittskriterien in keinem einzigen Punkt. Das zeigt sich zum Beispiel auch in der Verhinderung der Aufklärung der Korruptionsvorwürfe gegen die politische Elite, gegen Mitglieder der Regierung vor einem Jahr. Akten wurden beschlagnahmt, Beamte, die in Polizei und Gerichtsbarkeit ermittelten, versetzt oder entlassen. Bis heute findet keine Aufklärung statt, weil Präsident Erdoğan es nicht will. Schließlich steht ja auch sein Sohn unter Verdacht.

Rechtstaatlichkeit gibt es also auch nicht in der Türkei, nur die Selbstherrlichkeit des Präsidenten Erdoğan. Dieses Land macht eine dramatische Rückentwicklung durch, und ich finde, das dürfen wir nicht zulassen. Wir müssen dagegen protestieren. Wir müssen als Europäische Union unsere Naivität gegenüber dem Land endlich fallenlassen, uns endlich überlegen, welche Sanktionen wir verhängen können.

Und ein Letztes, Herr Präsident, gestatten Sie mir dies noch: Ich appelliere an das Türkische Verfassungsgericht, dieser Entwicklung einen Riegel vorzuschieben. Derartige fortlaufende Grundrechtsverletzungen dürfen nicht zugelassen werden.

3-608-000

Richard Hewitt (S&D). - Mr President, nobody is safe in Turkey right now. Those are the words of a human rights defender speaking to me on the phone earlier from the front line in Turkey. Why are they not safe? As Federica Mogherini and Commissioner Hahn said in their joint statements, the police raids and arrests of a number of journalists and media representatives in Turkey today are incompatible with freedom of the media, which is a core principle of democracy. Human rights activists, ordinary journalists and people opposing the government are deeply worried by a pattern of curtailment of media freedoms and questions being raised about the independence of the judiciary.

This week's wave of harassment, under accusations of founding a terror organisation seeking to overthrow the government, indicates the problems with Turkey's broad based anti-terrorism law, as these accusations are some of the most serious charges which can be levelled under the country's penal code. Human rights activists in Turkey have told me that those arrested are not clear of what charges they are being arrested under; they are being arrested and detained, and I quote: 'without concrete evidence, under vague charges and without a clear indictment'. This is clearly in contravention of the European Convention, Articles 5 and 6: the right to liberty and to a fair trial.

I appreciate that Volkan Bozkır, the Minister of EU Affairs, provided assurances to the Commission – as he has done to us – that Turkey seeks to uphold the rule of law. It is right that Turkey, with its geographical and political role in the on-going fight against terrorism, has anti-terrorism legislation. However, if it is correct – as widely reported – that members of the opposition and journalists are getting arrested and having to prove their innocence while prosecutors fail to provide evidence of any criminal activity, then Turkey may be talking about the rule of law, but failing to uphold it in practice.

Finally, Mr President, for those who have queued up to use this yet again to make threats about the accession process, the lesson in this for me is more engagement with Turkey not less. Let us have our resolution in January condemning, in strong terms, the treatment of journalists, but let our rapporteur do her job in committee to draw up a resolution in the interests of Turkey as a country and of the Turkish people.

(The speaker agreed to take two blue-card questions under Rule 162(8))

3-610-000

Charles Tannock (ECR), *blue-card question* **.** – Richard Howitt, you have a reputation of being a strong friend of Turkey – indeed you founded the Friends of Turkey in the previous Parliament. Of course, it is interesting to me to hear what you have to say today, in a very critical tone, on the subject of human rights, democracy and the rule of law in Turkey. Would you join me in agreeing that if these breaches persist, we should be in this Parliament reviewing the hundreds of millions of euros of taxpayers' money from the European Union going towards EPA funding for Turkey? Otherwise, what sanctions do we have against a candidate country undergoing the accession process?

3-612-000

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *ερώτηση "γαλάζια κάρτα"* **.** – Θα ήθελα να μου πείτε ποια είναι η γνώμη σας –αφού εκφράσατε τη γνώμη σας για την Τουρκία που όλοι ξέρουμε ότι παραβιάζει τα ανθρώπινα δικαιώματα και διώκει την πολιτική σκέψη– για τις διώξεις που γίνονται στην Ελλάδα εναντίον του Λαϊκού Συνδέσμου «Χρυσή Αυγή»; Ο αρχηγός μας και οκτώ βουλευτές

βρίσκονται προφυλακισμένοι με ανυπόστατες κατηγορίες και είναι τόσο υποκριτικό ότι κανείς από εδώ μέσα δεν ασχολείται με αυτό το θέμα.

3-614-000

Richard Howitt (S&D), *blue-card answer to two questions* **.** – Mr Fountoulis, I absolutely agree that all breaches of human rights must be condemned equally and fairly and objectively, but what worried me about this debate is that I have heard people who are all too willing to queue up to criticise Turkey but who then, in relation to other countries in other situations, have prejudices which lead them to fail to do so. Let us be consistent ourselves in upholding human rights.

To my friend Mr Tannock, other than wishing him Happy Christmas, I think it is fair to say that whilst I am a friend of Turkey – and I am happy to be described as such, I love the country, I want it to join the European Union – that is why I do not like what I see there today. It is fair to say that he has a different point of view and he would probably have that point of view irrespective of what has happened over the weekend. I was talking to Commissioner Hahn today and said to him that we do not want pre-emptive action in relation to accession, and Commissioner Hahn told me that he was of a similar mind. Let us condemn what is happening in Turkey, but then let us reflect on how we can best help the situation there.

3-616-000

Morten Messerschmidt (ECR). - Hr. formand! Der er grund til at minde den tyrkiske regering om det gamle ord: at man kan snyde en del af befolkningen, og at man måske kan snyde hele befolkningen en del af tiden, men man kan aldrig aldrig snyde hele befolkningen hele tiden! Det bør man huske på i Ankara, hvor man tilsyneladende tror, at man fuldstændig kompromisløst og samvittighedsløst kan snyde sine egne borgere til at tro, at Tyrkiet kan blive medlem af EU, selv om man ikke vil opfylde kriterierne og i øvrigt opfører sig en regulær bølle både eksternt og internt. Man tror, man kan snyde EU ved at lokke med, at man vil være den såkaldte "bro over Mellemøsten", men sandheden er jo altså, at i al den tid, EU har forhandlet med Tyrkiet, har Tyrkiet bevæget sig i den præcist modsatte retning af, hvad intentionen var. Tyrkiet bevæger sig længere og længere væk fra EU; Tyrkiet hører ikke til i EU! Derfor er der grund til at se på alternativer, stoppe forhandlingerne om medlemskab og fokusere på det, der rent faktisk kan lade sig gøre: Et frihandelssamarbejde samt fælles teknisk samarbejde inden for handel, miljø, udvekslingsstuderende, hvad ved jeg! Men medlemskab – det er åbenlyst for enhver – det er fuldstændig urealistisk!

3-618-000

Patrick Le Hyaric (GUE/NGL) . – Monsieur le Président, Monsieur le Ministre, ce qui s'est passé en Turquie dimanche dernier s'apparente à une rafle méticuleusement préparée contre des journalistes indépendants et écoutés du grand public. Dans treize villes du pays, on a arrêté des journalistes, des directeurs de publications, le président d'une chaîne de télévision. Leur seul tort est d'enquêter sur la politique du régime et de dire la vérité sur la corruption. Et voici que, selon des informations, 150 journalistes sont menacés d'être arrêtés d'ici la fin de ce mois.

Les autorités européennes doivent être extrêmement fermes face à ces atteintes graves à la liberté d'informer. Il n'y a pas de démocratie sans elle et je crois, Monsieur le Ministre, au nom du Conseil, que vous ne devriez pas accepter la morgue de M. Erdoğan. Maintenant,

il faut intensifier la pressions pour que soient libérés tous les journalistes emprisonnés ou en garde à vue et que cessent ces atteintes à la liberté de la presse.

Mettons nos institutions au service des journalistes menacés et dénonçons avec force les ingérences et la pression exercées par les autorités turques sur la justice. L'Union européenne doit cesser de placer sa politique commerciale ou extérieure au-dessus du principe fondamental de la liberté et du droit d'informer et d'être informé et de celui de l'indépendance de la justice; elle doit au contraire utiliser ce levier d'influence pour que des États qui sont considérés comme nos partenaires respectent avant tout les droits humains et les libertés. Pour nous, les droits de la personne passent largement avant la loi des marchés.

3-620-000

Ska Keller (Verts/ALE). - Herr Präsident! Was derzeit in der Türkei passiert, ist nichts als ein schlecht versteckter Angriff auf die Presse- und die Meinungsfreiheit. Journalistinnen und Journalisten werden unter absurden Vorwürfen angeklagt und abgeführt. Auch Menschen, die während der Gezi-Proteste auf die Straße gegangen sind, werden jetzt angeklagt, weil sie angeblich Putschversuche unternommen haben, während Polizeikräfte, die Gewalt ausgeübt haben, nicht belangt werden. Präsident Erdoğan versucht offensichtlich, jede Kritik an ihm stillzuhalten und zu verhindern. Aber das ist der komplett falsche Weg für eine aufstrebende Demokratie. Die Türkei kann nur profitieren von einer lebendigen Zivilgesellschaft und von einer kritischen Presse. Ich hoffe, dass Erdoğan das endlich einsieht. Denn ohne Rechtsstaatlichkeit und ohne demokratische Standards kommt die Türkei nicht voran.

Aber auch die EU und gerade die Mitgliedstaaten haben hier einiges falsch gemacht. Denn wenn Mitgliedstaaten immer den Beitrittsprozess blockieren, Kapitel verschließen, wenn sie sagen, dass die Türkei sowieso nicht beitreten kann, egal was sie tut, egal welche Standards sie einhält, dann hilft man eben nicht der Zivilgesellschaft, dann hilft man nicht den kritischen Stimmen, sondern man verhindert, dass wir jetzt zum Beispiel einen Hebel in der Hand hätten, um wirklich mit der Türkei ernsthafte Gespräche zu bekommen. So nehmen wir uns selbst die Instrumente aus der Hand. Da müssen wir nachbessern. Überhaupt sollten in einem Beitrittsprozess Menschenrechte und Justiz im Vordergrund stehen, viel mehr als irgendwelche Regeln aus dem Binnenmarkt. Das müssen wir uns auch für die Zukunft vornehmen.

3-622-000

James Carver (EFDD). - Mr President, I add my voice of support to the widespread condemnation of the attitude of Turkey towards imprisoning journalists and, like many, abhor this blatant attempt to curb freedom of expression.

President and his AKP Party, one of whose members recently called for a ban on women being able to laugh in the street are, of course, allied to the British Conservatives. is undermining the secular identity of the Turkish State to the extent that Kemal Atatürk must now be turning in his grave. However, what I find really confusing is the fact that in my country it is only UKIP that opposes Turkish entry into the EU. The idea that the free movement of 83 million Turkish citizens will not impact on an already pestiferous immigration debate in my country is clearly lost on the British Conservative, Labour and Liberal Democratic parties.

EU membership would allow unemployed people in Turkey to travel freely to and seek work in any other Member State. With an official figure of 2.98 million unemployed,

unofficial estimates as high as 5.5 million, any flow of migration would inevitably be towards job-creating economies such as the UK. Turkey is currently home to some 1.6 million refugees – many from Syria and Iraq. As a new Member State she might well become a new gateway to Europe for an unprecedented number of refugees fleeing conflict in the Middle East. As a Member State there would be very little possibility of stopping these refugees from moving freely within a passportless Europe. The Prime Minister's pledge on Turkey joining the EU quite frankly needs stopping.

It only leaves me to wish my colleagues, irrespective of our differences, a happy Hanukkah and a merry Christmas and a happy New Year.

3-624-000

Ελευθέριος Συναδινός (NI). - Πρόσφατα ο Ερντογάν δήλωσε ότι δεν δέχεται μαθήματα δημοκρατίας από την Ευρώπη.

Κάποτε ένας γεωργός, τον χειμώνα, βρήκε ένα παγωμένο φίδι, το σπλαχνίστηκε, το πήρε και το έβαλε στον κόρφο του. Το φίδι κάποια στιγμή, αφού ζεστάθηκε και συνήλθε, τσίμπησε τον ευεργέτη του. Ξεψυχώντας εκείνος είπε: «Καλά να πάθω, αφού λυπήθηκα έναν κακούργο»!

Το προαναφερθέν παραμύθι είναι από τους Μύθους του Αισώπου. Ανταποκρίνεται όμως πλήρως στη σημερινή πραγματικότητα. Φανταστείτε την Ευρωπαϊκή Ένωση ως γεωργό και την Τουρκία ως φίδι και σκεφθείτε πόσο ανόητη είναι η προσπάθεια προσέγγισης με την Τουρκία και η ένταξή της στην ευρωπαϊκή οικογένεια· μια χώρα άκρως απολυταρχική, που δεν σέβεται τα δικαιώματα ανθρώπων και κρατών και αγνοεί αποφάσεις διεθνών οργανισμών!

Μην εκπλήσσεστε λοιπόν με την έλλειψη ελευθερίας έκφρασης στην Τουρκία και τις διώξεις μέσων ενημέρωσης και δημοσιογράφων. Ακόμη δεν έχει στεγνώσει το αίμα των αντικυβερνητικών διαδηλώσεων στην πλατεία Ταξίμ της Κωνσταντινούπολης. Ρωτήστε, διαβάστε, ερευνήστε και συνειδητοποιήστε: παράνομη εισβολή και κατοχή μέρους της Κύπρου, χώρας μέλους της Ευρωπαϊκής Ένωσης, και επίδειξη επιθετικότητας στην ΑΟΖ αυτής· γενοκτονία των Ποντίων και των Αρμενίων· πογκρόμ διώξεων εις βάρος των Κούρδων· προσπάθεια εκτουρκισμού και εξισλαμισμού στο τόξο Βοσνία-Αλβανία-ΠΓΔΜ- Βουλγαρία· ανοχή και παροχή βοήθειας προς τους εγκληματίες του Ισλαμικού Κράτους.

Πρέπει να κατανοήσετε ότι με την ανοχή που επιδεικνύετε προς τις τουρκικές συμπεριφορές ενισχύετε και εκτρέφετε την τουρκική προκλητικότητα και τον αυταρχισμό της.

(Ο Πρόεδρος διακόπτει τον ομιλητή)

3-626-000

Gunnar Hökmark (PPE). - Mr President, first of all let me say that it is very simple: the Turkish Government must release all journalists and stop fighting free media. This is relevant regardless of what we say about Turkey's future in Europe. This is about Turkey being a member of the Council of Europe, but it is also about the requirement that all states in the world must respect free media, democracy and the rule of law.

Secondly, I think we need to do what we can in order to support developments which would turn Turkey into a modern society with rule of law, an open society and a democracy with equal rights for men and women. It is that Turkey of the future that we can discuss becoming a member of the European Union. It has never been a point of discussion that the Turkey of today should be a member. But for different reasons – maybe because some Europeans have tried to close the door and maybe because some Turkish politicians want

to close the door – the problem is that Mr Erdoğan is moving his country in the wrong direction. Not only away from possible membership but also away from being a solid, respectable open society. We need to call for a change in Turkey.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-628-000

Κώστας Μαυρίδης (S&D), *ερώτηση "γαλάζια κάρτα"* **.** – Κύριε Hökmark έχω μία πολύ απλή ερώτηση προς εσάς: Εγώ προέρχομαι από την Κύπρο, είμαι Ευρωπαίος, ευρωβουλευτής και είμαι από το κατεχόμενο μέρος της Κύπρου.

Σας ερωτώ ευθέως: Με όσα έχει κάνει η Τουρκία μέχρι σήμερα και δεν αναγνωρίζει την Κυπριακή Δημοκρατία, αν ήταν η δική σας η χώρα η Κυπριακή Δημοκρατία, θα ανεχόσασταν να μη σας αναγνωρίζει μέχρι σήμερα; Θα ανεχόσασταν όλα αυτά που κάνει; Και για να μην παρεξηγηθώ, είμαι ο πρώτος που θέλω να έχει ευρωπαϊκή προοπτική η Τουρκία για να επιβιώσουμε εμείς. Αν για σας αυτό είναι πολιτικό όραμα, για μας είναι θέμα επιβίωσης.

Απαντήστε στο ερώτημα όμως για την Κυπριακή Δημοκρατία.

3-630-000

Gunnar Hökmark (PPE), *blue-card answer* **.** – Of course the issue about the divide in Cyprus must be solved. That is part of what was happening in the negotiations and political agreements making it possible for Turkey to have a European perspective and become a Member. But let us also see the fact that the Turkey that is orienting itself towards Europe and doing the right things will also do the right thing regarding Cyprus.

A Turkey that is turning away to Russia or whatever will not do it. So I think we have a common interest in doing what we can in order to support a decent and good development in Turkey, because that is good for Europe.

3-633-000

PRÉSIDENCE DE MME Sylvie GUILLAUME

Vice-présidente

3-634-000

Elena Valenciano (S&D). - Señora Presidenta, las acciones cometidas contra los periodistas y la prensa libre en Turquía merecen toda nuestra condena, como está sucediendo en este Parlamento, no solo porque son un atentado contra la libertad de expresión, sino porque envían un mensaje que no nos gusta nada de hacia dónde está conduciendo Erdoğan a su país. Cada vez, el espacio de la oposición y el espacio de la gente que protesta es más reducido en Turquía e, incluso, la retórica del Gobierno se está haciendo cada vez más intolerante.

El Grupo socialista en esta Cámara y, desde luego, los socialistas españoles hemos defendido siempre la necesidad de una Turquía europea. Creemos que eso sería lo bueno y que podríamos encontrar un territorio común. Sería bueno para Europa, sería bueno para Turquía, sería bueno para toda esa región del mundo que es tan importante para nuestra estabilidad. Pero para eso hace falta también que el Gobierno turco ponga de su parte y que deseche cualquier duda, cualquier duda que pueda recaer sobre su voluntad de acometer las reformas democráticas, y últimamente está generando muchísimas dudas.

Todo delito debe ser condenado, pero en el marco del Estado de Derecho, y vamos a tener que seguir muy de cerca las acciones del Gobierno de Erdoğan. Necesitamos una Turquía europea, pero nos da la impresión de que Turquía se está alejando de Europa.

3-636-000

Mark Demesmaeker (ECR). - In juni vorig jaar, collega's, nam dit Parlement nog een resolutie aan over de harde aanpak van de burgerprotesten in het Gezi-park. Wij hadden toen kritiek op het absolute gebrek aan mediavrijheid in Turkije.

Vandaag staan we nog geen stap verder, integendeel. De arrestaties van journalisten en de brutaliteit waarmee dat gepaard gaat, tonen aan dat de Turkse rechtsstaat een gigantisch probleem heeft. Democratische staten respecteren immers de vrijheid van meningsuiting.

In een vorig leven was ik een gepassioneerd beroepsjournalist. De essentie uitklaren was voor mij een garantie voor objectiviteit en voor kwaliteit. Dat Turkse collega's, onder het mom van nationale veiligheid dan nog, hiervoor de cel ingaan, dat maakt mij kwaad! Persvrijheid vormt het immuunsysteem van een gezonde maatschappij.

Maar Ankara lijkt fundamenteel een andere weg te willen opgaan en neemt langzaam maar zeker de ondemocratische gebruiken aan van autoritaire regimes. Indien de democratie in Turkije niets meer is dan een masker waarachter de staat en zijn leiders opnieuw hun ware gelaat laten zien, dan moeten er conclusies getrokken worden.

3-638-000

Curzio Maltese (GUE/NGL). - Signor Presidente, io credo che da questo dibattito emerga che di fronte alla deriva autoritaria del governo Erdogan, bisogna mettere da parte certe ipocrisie e tanti dubbi. Siamo di fronte a un paese che ha il più alto numero di giornalisti in galera nel mondo, un paese che è al 154° posto su 180 nelle classifiche di *Reporters sans frontières* e si sta impegnando a scalare anche gli ultimi posti verso il fondo. Sono stati arrestati giornalisti accusati di essere vicino all'imam Gülen; prima erano stati accusati giornalisti di ogni tendenza politica, religiosa, destra, sinistra, liberali, nazionalisti, filocurdi, perché ormai in Turchia – bisogna prenderne atto – anche un semplice *reportage* giornalistico (mestiere che io faccio da 35 anni) sulla corruzione viene considerato dal governo e dalle autorità di polizia come un atto di terrorismo.

Allora anche il tipo di reazione arrogante del Presidente Erdogan alle critiche mosse dai nostri Commissari Mogherini e Hahn segnala che evidentemente la politica che l'Unione ha usato nei confronti della Turchia in questi anni è una politica sbagliata. Li abbiamo aiutati ad essere più democratici con questo sistema di blandizie, di aiuti, di negoziati: no! Bisogna trovare una risolutezza nei confronti della Turchia che non è mai stata trovata prima e agire in modo da aiutare il più possibile i colleghi in galera.

3-640-000

Ernest Maragall (Verts/ALE). - Señora Presidenta, hace hoy justamente un año surgía en Turquía un gravísimo caso de corrupción, de alta corrupción.

Hace pocos días, horas después de aprobarse en el Parlamento turco la nueva Ley de seguridad, se despliega una masiva operación policial contra un muy concreto grupo de comunicación y contra ex oficiales de la policía. Es una clara evidencia de la voluntad de control total de la sociedad que parece pretender la Presidencia turca.

Europa debe adoptar una posición clara. Pero hay que distinguir entre el interés general de la sociedad turca y las actuaciones de sus instituciones, del todo incompatibles con cualquier avance real de las negociaciones con la Unión Europea, cuyo éxito nosotros también deseamos.

Para ello, desde un criterio claro de amistad con Turquía, sí, proponemos: primero, solicitar al ministro turco para la Unión Europea que comparezca de inmediato ante la Comisión Parlamentaria Mixta para contrastar informaciones sobre esos hechos; segundo, mantener las conversaciones para la adhesión incluyendo —por qué no— la apertura de los críticos capítulos 23 y 24 para, precisamente, expresar, en ese escenario, la mayor exigencia de respeto de las normas y criterios vigentes en los Tratados de la Unión Europea.

3-642-000

Ignazio Corrao (EFDD). - Signora Presidente, onorevoli colleghi, con un *blitz* degno dei tipici Stati autoritari, la polizia turca domenica scorsa ha arrestato 24 giornalisti colpevoli di scrivere per testate non compiacenti al governo Erdogan, che denunciano innumerevoli casi di corruzione in Turchia. È una vera e propria retata in linea con le decisioni che hanno contraddistinto le azioni dell'ex premier, attuale Presidente della Repubblica, che dal 2002 ha dato il via ad una lotta contro il dissenso interno. Nei 12 anni in cui è stato alla guida del governo, Erdogan ha condotto una serie di espropri di molti canali TV, radio e quotidiani che hanno avuto problemi finanziari e che per essere salvati sono passati in mano a familiari di membri del governo a personaggi molto vicini al Presidente stesso, che negli anni ha portato a termine una vera e propria pulizia tra i vertici delle forze di polizia e della magistratura, rimpiazzando chi era considerato vicino al suo più grande oppositore, Gülen.

Senza dimenticare più recenti provvedimenti che bandirono temporaneamente alcuni social network, come Twitter o Youtube, perché considerati mezzi di diffusione del dissenso durante le proteste di Gezi Park e Piazza Taksim. Alle prese di posizione dell'Unione europea, che peraltro finanzia la Turchia, Erdogan ha pensato di rispondere arrogantemente che l'Unione europea deve farsi solamente i fatti suoi. Questo atteggiamento va chiaramente contro i valori europei e gli *standard* a cui la stessa Turchia aspira a far parte, essendo un paese candidato.

Io sono d'accordo con quello che ha detto il collega cipriota che ha parlato all'inizio ed è andato via: l'unica strada per poter porre fine a questi atteggiamenti antidemocratici è rappresentata dalle sanzioni economiche.

3-644-000

Edouard Ferrand (NI) . – Madame la Présidente, chers collègues, une fois de plus, vous avez la preuve que la Turquie n'est pas un pays démocratique. Une fois de plus, la presse est muselée par le système Erdoğan. Nous faisons, avec la Turquie, l'expérience d'un système policier. Rien ne semble aujourd'hui arrêter Erdoğan. Du moins, c'est lui qui arrête, qui met en prison.

Il y a dix ans, nous avons bien ouvert des négociations avec la Turquie. En tant que membre de la délégation pour les relations avec la Turquie, j'ai deux solutions à proposer: mettre fin, d'une part, à la libéralisation des visas et, d'autre part, à toutes les négociations d'entrée de la Turquie dans l'Union européenne.

3-646-000

Artis Pabriks (PPE). - Madam President, it seems that this discussion brings together the opponents and supporters of Turkey in the European Union. I would like to say that we are all very much concerned by what is happening and by what the Turkish Government is doing. It seems that the Turkish Government is leaning more and more towards what we can see happening already in Russia. But in talking about this, we should distinguish between Turkey as a state, Turkish society and the Turkish Government. If we take a very negative stance – as some here propose, by stopping the negotiations and starting economic sanctions – then we are actually leaving behind a very large number of liberal, democratic, EU-oriented Turkish people, and in vain. Millions of them share our values.

I suggest that we actually have to find instruments with which we can influence the Turkish Government. Firstly, we have to see how we can better target the assistance that we are giving to Turkey as an accession country. Secondly, we definitely have to work it out together with Mrs Mogherini's office and Commissioner Hahn's office. Finally, I would like to say that we also have made our own mistakes, because by closing the 23rd and 24th Chapters we are actually drifting away and we find ourselves incapable of influencing the Turkish Government when we need to do so.

3-648-000

Victor Boştinaru (S&D). - Doamnă președinte, am să încep prin a reitera un lucru evident: libertatea presei este o valoare esențială a Uniunii Europene și a oricărui stat democratic. Arestările de duminică sunt inacceptabile și de neacceptat, pentru că pun în discuție respectarea acestei libertăți în Turcia. Relația noastră cu Turcia, țară candidată, trebuie să fie onestă, deschisă și directă.

Noi, socialiștii și democrații, ne păstrăm atașamentul pentru lărgirea Uniunii Europene spre Turcia. De aceea, este fundamental pentru succesul acestui proces să vorbim în paralel de progrese și obstacole. Nu este prima oară când ne confruntăm cu chestiunea libertății presei în Turcia; de aceea suntem profund îngrijorați că situația presei se înrăutățește, că președintele Erdogan a ales o direcție care este periculoasă pentru Turcia și de aceea îl invit să își asume responsabilitatea de lider și să asigure stabilitatea democratică a Turciei.

3-650-000

Sven Schulze (PPE). - Frau Präsidentin! Die Ereignisse in der Türkei sind mehr als nur beunruhigend. Das Regime um Präsident Erdoğan putscht gegen die Medien und stellt unliebsame Journalisten kalt. Ich habe als Ostdeutscher für die Gängelung, Gleichschaltung und Unfreiheit ein gutes Gespür entwickelt und merke, wann staatliche Willkür entsteht. Das Verhalten der türkischen Regierung ist absolut inakzeptabel und verstößt gegen alle Grundrechte der Europäischen Union.

Kann ein solches Land jemals Mitglied der Europäischen Union werden, das keinen Respekt vor Rechtsstaatlichkeit und Grundrechten hat? Ich meine: Nein. Demokratie bedeutet nicht, dass alle paar Jahre Wahlen stattfinden und dazwischen dann eine Regierung machen kann, was sie will. Demokratie bedeutet, dass sich Staat und Gesellschaft an Menschenrechte und Werte wie die Meinungsfreiheit und Pluralismus halten müssen.

Mit der Verhaftung der Journalisten hat die Regierung Erdoğan wieder einmal ihr wahres Gesicht gezeigt. Diese Regierung entfernt sich immer weiter von Europa und von jeglichem demokratischen Grundverständnis. Es begann mit dem Niederknüppeln der friedlichen

Demonstranten im Gezi-Park und setzt sich mit dieser Verhaftungsaktion durch Erdoğans politische Erfüllungsgehilfen fort.

Erdoğan glaubt anscheinend, die EU und die internationale Staatengemeinschaft ließen ihm alles durchgehen. Frau Mogherini und die Kommission müssen jetzt ein starkes Signal aussenden. Der Abbruch der Beitrittsverhandlungen darf dabei als letzte Konsequenz kein Tabuthema sein.

3-652-000

Ismail Ertug (S&D). - Frau Präsidentin, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Kurzer Blick in die Historie: Ich denke im September 2005 war der Höhepunkt der EU-Türkei-Beziehungen, als hier dieses Hohe Haus die Beitrittsverhandlungen eröffnet hat. Heute genau vor einem Jahr gab es die größte Korruptionsrazzia in der Geschichte der Türkei, als in der Folge vier Minister zurücktreten mussten. Der vorläufige Tiefpunkt in den EU-Türkei-Beziehungen war der letzte Sonntag, als viele Journalisten auf Verdacht und ohne irgendwelche Indizien festgenommen worden sind.

Deswegen will ich noch einmal daran erinnern, dass die Türkei immer nur dann stark war, wenn sie sich an der EU orientiert hat. Sie hat zum Beispiel in den Jahren 2005 bis 2008 eine Wirtschaftsleistung von durchschnittlich 6 % pro Jahr hingelegt. Im letzten Jahr waren es gerade mal etwas mehr als 3 %, und das hat, gelinde gesagt, nicht unbedingt nur mit der Weltwirtschaftskrise zu tun. Daher mein expliziter Appell an die AKP-Regierung: Beenden Sie den persönlichen Rachefeldzug gegen Andersdenke, und richten Sie letztendlich Ihre Gesetze an der EU aus.

3-654-000

Jeroen Lenaers (PPE). - Voorzitter, voor een land dat op deze manier en op deze schaal journalisten gevangen zet, is er geen plaats in de Europese Unie. Daar zijn we het met zijn allen over eens. Het is eigenlijk heel bijzonder dat Turkije in de geschiedenis van de Europese Unie de enige kandidaat-lidstaat is die geen vooruitgang maar achteruitgang boekt in het benaderen van de Kopenhagencriteria en de waarden waarop de EU gebouwd is. En dat is ook voor de Europese Unie iets nieuws.

We moeten ons afvragen hoe we daarop moeten reageren. Vanzelfsprekend moeten we in de resolutie van januari deze acties sterk veroordelen. Maar we moeten ons ook de vraag stellen of we het nog kunnen verantwoorden om het bij woorden alleen te laten. Het Nederlandse parlement heeft vanochtend de Europese Raad opgeroepen om de pretoetredingsgelden te bevriezen of in te korten. Maar ik sluit me ook aan bij collega Pabriks dat het juist belangrijk zou zijn om die pretoetredingsgelden gerichter in te zetten om het maatschappelijk middenveld en de liberale krachten in de Turkse samenleving extra steun te geven.

Dus mijn vraag aan de Europese Raad is: ziet u mogelijkheid om die pretoetredingsgelden te gebruiken om een sterk signaal af te geven aan Turkije en tegelijkertijd de mensen in Turkije die geloven in Europa en in de Europese waarden, een extra hart onder de riem te steken?

3-656-000

Νίκος Ανδρουλάκης (S&D). - Κυρία Πρόεδρε, θέλω να καταδικάσω την πρόσφατη επιχείρηση φίμωσης του Τύπου και ενίσχυσης ελέγχου του διαδικτύου από την τουρκική κυβέρνηση. Οι

πρακτικές αυτές πλήττουν τις θεμελιώδεις αρχές της ελευθερίας του λόγου μα πάνω από όλα πλήττουν την ίδια τη δημοκρατία.

Έχοντας σταθερά υποστηρίξει την ευρωπαϊκή προοπτική της Τουρκίας, εκφράζω την ανησυχία μου για αυτή την εξέλιξη, η οποία αποτελεί δείγμα οπισθοδρόμησης, παραβιάζει τα ανθρώπινα δικαιώματα, και το κράτος δικαίου.

Πέρυσι είχαμε τη βίαιη καταστολή των διαδηλώσεων στο κέντρο της Κωνσταντινούπολης· πιο πρόσφατα συναντήσαμε την αμφίσημη στάση της τουρκικής κυβέρνησης όσον αφορά τον αγώνα του διεθνούς συνασπισμού ενάντια στους τζιχαντιστές του ISIS· μόλις τον προηγούμενο μήνα καταδικάσαμε την παραβίαση της κυριαρχίας της Κύπρου, ενός κράτους μέλους μας, από τις τουρκικές ένοπλες δυνάμεις και ξανά σήμερα, σε ακόμη μία Ολομέλεια, συζητάμε για ένα νέο πλήγμα κατά της ελευθερίας του Τύπου στην Τουρκία.

Δυστυχώς όλα αυτά συνιστούν ενδείξεις ότι ο Ερντογάν οδηγεί την Τουρκία μακριά από τις αρχές και τις αξίες της Ευρωπαϊκής Ένωσης.

3-658-000

Ελένη Θεοχάρους (PPE). - Κυρία Πρόεδρε, παρά τις ψευδαισθήσεις μερικών, η Τουρκία δεν είναι δημοκρατική χώρα. Παραβιάζει συστηματικά τα ανθρώπινα δικαιώματα εκατομμυρίων πολιτών και η ελευθερία του Τύπου βιάζεται καθημερινά. Επιπλέον, η Τουρκία κατέχει στρατιωτικά τμήμα της Κυπριακής Δημοκρατίας. Οι τελευταίες συλλήψεις τούρκων δημοσιογράφων από το καθεστώς Ερντογάν, που συνεχίζουν ανάλογες πρακτικές του παρελθόντος, δείχνουν ότι ο Ερντογάν σοβαρομιλούσε όταν έλεγε προεκλογικά ότι θα «λιώσει» όλους όσοι εναντιώνονταν σ' αυτόν. Τις προάλλες μάς είπε ότι η Ευρώπη δεν πρέπει να ανακατεύεται με τα του οίκου του.

Την Τουρκία αυτή κανείς δεν την θέλει στην Ευρωπαϊκή Ένωση. Γι' αυτό πρέπει να διακοπούν οι ενταξιακές συνομιλίες και η προ-ενταξιακή βοήθεια προς την Τουρκία, μέχρι να αποδείξει έμπρακτα ότι σέβεται την πολιτική ηθική της Ευρώπης. Οι οικονομικές συναλλαγές με την Τουρκία είναι τεράστιες, αλλά οφείλουμε να υπερασπιζόμαστε και τις αρχές και τις αξίες μας, που βιάζονται συστηματικά από αυτή την χώρα. Επιπλέον, αν η Ευρωπαϊκή Ένωση δεν είναι έτοιμη να υπερασπιστεί στην Κύπρο τις αρχές και τις αξίες της, όπως πράττει στην Ουκρανία και, όπως κάποιοι μας είπαν, μέσα στην Τουρκία, δεν θα γλιτώσει από την παρακμή.

3-660-000

Javi López (S&D). - Señora Presidenta, el respeto de las libertades fundamentales y de los derechos individuales, durante los últimos dos años especialmente, ha padecido un grave deterioro en Turquía, y el último episodio con periodistas —la última semana— solo es un caso más. Un caso más dentro de una situación, en el Estado de Turquía, donde la corrupción no está siendo afrontada de forma razonable por parte de la judicatura —un poder judicial del que, cada vez, tenemos más dudas de que sea independiente—, donde la libertad de prensa está siendo atacada día tras día, y donde, además, vemos, por algunos dirigentes políticos, que la libertad de asociación y la libertad política también están siendo atacadas.

Frente a eso, nosotros ¿qué debemos hacer? La Unión Europea debe condenar los hechos que han pasado en la última semana. Debemos utilizar una actitud propositiva, no con el Gobierno, sino con nuestra capacidad de influencia sobre lo que pase en el futuro de Turquía. Esa es nuestra obligación, no con el Gobierno, sino con los ciudadanos de Turquía.

3-662-000

Fernando Ruas (PPE). - Senhora Presidente, Senhor Ministro, caros Colegas, as recentes detenções já referidas na Turquia levam-nos a questionar sobre o verdadeiro estado da liberdade de imprensa neste país candidato à União Europeia. Lembramos que o Estado de Direito e a independência do sistema judicial, a par com a anteriormente referida liberdade de imprensa, são três dos pilares fundamentais em que assentam as democracias europeias e muito concretamente os nossos direitos, liberdades e garantias enquanto cidadãos.

Sendo a Turquia um país candidato à adesão parece-me evidente o cumprimento destes princípios. Por isso, caro representante da Presidência italiana, esperamos da vossa parte um acompanhamento próximo do evoluir destas detenções, nomeadamente o conhecimento das acusações concretas a cada um dos cidadãos em causa. Exigimos ainda que este Estado candidato à nossa União efetue investigações judiciais de uma forma independente, transparente e descortinável.

E termino sublinhando que, contrariamente ao que foi afirmado pelo presidente Erdogan, no passado domingo, parece-me legítimo que este Parlamento faça estas exigências.

3-664-000

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE). - Η Τουρκία όλα αυτά τα χρόνια μάς απέδειξε ότι ένα πράγμα ξέρει να κάνει σωστά και το κάνει με συνέπεια: να περιφρονεί διαχρονικά όλα τα ψηφίσματα που εκδίδονται, να παραβιάζει συστηματικά και διαχρονικά ανθρώπινα δικαιώματα, και όχι μόνο μέσα στην Τουρκία αλλά και έξω από την Τουρκία, να προκαλεί προβλήματα, να είναι ο ταραξίας της περιοχής, να έχει επεκτατικές και επιθετικές διαθέσεις προς όλους. Και όλα αυτά τα κάνει η Τουρκία και το απέδειξε και στην πράξη, γιατί επεδείχθη ανοχή από όλους.

Η Τουρκία δεν καταλαβαίνει από ψηφίσματα και από συζητήσεις. Και αν μέσα από αυτή τη συζήτηση δεν βγουν κυρώσεις και μέτρα, πράγμα που οφείλουμε, ως Ευρωπαϊκή Ένωση, να πράξουμε πρωτίστως για την αξιοπρέπειά μας, για την αξιοπιστία μας και για τον αυτοσεβασμό μας, να ξέρετε ότι θα είναι ακόμη μια συζήτηση στις τόσες πολλές που κάναμε η οποία δεν θα έχει καμία απόδοση.

Η Τουρκία είχε την ευκαιρία και τη δυνατότητα στην πράξη να αποδείξει ότι έχει φιλοευρωπαϊκή πορεία εδώ και χρόνια και όχι μόνο δεν το έπραξε αλλά παίρνει μόνο τα λεφτά της Ευρωπαϊκής Ένωσης, κοροϊδεύει την Ευρωπαϊκή Ένωση και ο κ. Ερντογάν μας προκαλεί και μας λέει να κάνουμε τη δουλειά μας.

Ναι, ο μόνος τρόπος να κάνουμε τη δουλειά μας, είναι ένας: Σήμερα να αποφασίσουμε και να καλέσουμε την Ευρώπη να πάρει μέτρα και να επιβάλει οικονομικές κυρώσεις. Μόνο αυτά καταλαβαίνει η Τουρκία. Διαφορετικά, κάθε δυο μήνες θα είμαστε εδώ να συζητάμε τα ίδια πράγματα.

3-665-000

Interventions à la demande

3-666-000

Stanislav Polčák (PPE). - Paní předsedající, já jsem chtěl pouze reagovat na některá vystoupení, která zde zazněla a týkala se právě projevů poslanců z Řecka. Některá byla velmi korektní, ale někteří z nezařazených poslanců se je bohužel snažili využít k

prosazování svých národních partikulárních zájmů. To pokládám za trochu odvážné i v rámci tohoto tématu, které je jinak velmi závažné.

Já sám se chci prohlásit za přítele Turecka, nicméně porušování lidských práv není možno tolerovat. Je nezbytné, aby Evropa podporovala ty státy, které sdílí její hodnoty. Proto vzhledem k tomu, že je Turecko přistupující kandidátskou zemí, by měla Rada skutečně tyto věci jasně pojmenovat a žádat po Turecku nápravu.

3-668-000

Alessandra Moretti (S&D). - Signora Presidente, onorevoli colleghi, i *blitz* che hanno portato all'arresto di due capi di polizia e di almeno 24 giornalisti, tra cui il direttore del quotidiano Zaman e il direttore di un'emittente importante turca, non possono passare inosservati e come Parlamento europeo dobbiamo chiedere, con forza e urgenza, alle autorità turche di assicurare che le loro azioni non violino i valori chiave e le fondamenta democratiche stesse della Turchia.

Libertà dei media, processi regolari e indipendenza del sistema giudiziario sono infatti elementi chiave in ogni democrazia sana e sono previsti dalla costituzione turca e questi arresti, come hanno dichiarato Mogherini e Pittella, sono incompatibili con la libertà di stampa, che è il fondamento della democrazia, e sono altresì contrari ai valori e agli standard dell'Europa, cui la Turchia aspira a far parte. È inammissibile quindi per un paese democratico e moderno che si propone di entrare a far parte della famiglia europea effettuare questi arresti di massa.

3-670-000

Νότης Μαριάς (ECR). - Κυρία Πρόεδρε, η Τουρκία συνεχίζει τη γνωστή της τακτική: Παραβιάζει βάναυσα τα δημοκρατικά δικαιώματα των πολιτών και των μειονοτήτων. Για άλλη μια φορά εξαπέλυσε πογκρόμ διώξεων κατά δημοσιογράφων και μέσων μαζικής ενημέρωσης.

Επιβεβαιώνεται λοιπόν για άλλη μια φορά ότι η χώρα αυτή δεν σέβεται τις βασικές δημοκρατικές αρχές της σύγχρονης Ευρώπης. Όταν όμως ένα καθεστώς δεν είναι δημοκρατικό, τότε αυτό εκφράζεται και στην εξωτερική του πολιτική. Έτσι η Τουρκία διατηρεί παράνομα σε ισχύ το casus belli κατά της Ελλάδας στον βαθμό που η πατρίδα μου εφαρμόσει –άκουσον, άκουσον– το διεθνές δίκαιο της θάλασσας και επεκτείνει τα χωρικά της ύδατα στα 12 ναυτικά μίλια.

Το τελευταίο διάστημα εντελώς παράνομα η Τουρκία πραγματοποιεί σεισμογραφικές έρευνες για υδρογονάνθρακες στην ΑΟΖ της Τουρκίας. Η Τουρκία πρέπει να λάβει το μήνυμα από το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο και να κληθεί να αποσύρει άμεσα τα τουρκικά στρατεύματα κατοχής από την Κύπρο και να σεβαστεί το διεθνές δίκαιο.

(Ο ομιλητής δέχεται να απαντήσει σε ερώτηση με «γαλάζια κάρτα» (άρθρο 162 παράγραφος 8 του Κανονισμού))

3-672-000

Ivo Vajgl (ALDE), *blue-card question* **.** – Madam President, I just wanted to ask my distinguished colleague whether it would not be better if we, Europe, had an active stand vis-à-vis Turkey. I can remember how long it took for Greece to join the European Union. I think the European Union is making a mistake by not opening any chapter and not progressing in its relations with Turkey. The question is: do you not think that it would be better to take an active stance rather than waiting passively for the democratisation of Turkey?

3-674-000

Νότης Μαριάς (ECR), απάντηση "γαλάζια κάρτα". – Η Τουρκία έχει δείξει όλο αυτό το χρονικό διάστημα, επί δεκαετίες, ότι δεν σέβεται ούτε το διεθνές δίκαιο ούτε τα δημοκρατικά δικαιώματα.

Έχει έρθει η στιγμή να πει η Ευρωπαϊκή Ένωση: «επί τέλους τέλος!». Δεν μπορεί να ανεχόμαστε να υπάρχουν τουρκικά στρατεύματα κατοχής στην Κύπρο. Αυτό είναι ξεκάθαρο. Καταλαβαίνετε τι σημαίνει αυτό; Παραβίαση της κυριαρχίας ενός κράτους μέλους της Ευρωπαϊκής Ένωσης.

3-676-000

Δημήτρης Παπαδάκης (S&D). - Κυρία Πρόεδρε, διερωτώμαι γιατί κάνουμε ότι είμαστε έκπληκτοι με τη στάση της Τουρκίας, μίας Τουρκίας η οποία κατέχει τη μισή Κύπρο, μίας Τουρκίας η οποία διώκει τους Κούρδους, μίας Τουρκίας η οποία αφαιρεί τα βασικά δημοκρατικά δικαιώματα των ίδιων της των πολιτών.

Το μήνυμα από την Ευρωπαϊκή Ένωση πρέπει να είναι ξεκάθαρο: για να ενταχθεί στην Ευρώπη θα πρέπει να εναρμονιστεί με τις αρχές και τις αξίες της ίδιας της Ευρωπαϊκής Ένωσης και όχι να έχει την απαίτηση να υποκύψει η Ευρώπη στις δικές της αρχές.

Και όταν μιλούμε για Τουρκία, μιλούμε για το καθεστώς Ερντογάν, το οποίο αναδεικνύει το νεο-οθωμανικό του πρόσωπο σε κάθε περίπτωση. Θέλουμε την Τουρκία στην Ευρωπαϊκή Ένωση, σεβόμενη όμως τη δημοκρατία, τις αρχές και τις αξίες της Ευρώπης.

3-678-000

Ангел Джамбазки (ECR). - За никой, който се интересува и се занимава с Турция не е изненада това, което се случва в последните дни. Практиката да бъдат нарушавани човешките права, да бъдат затваряни журналисти, да бъде лишавано журналистическото съсловие от свобода на словото е стара практика на режима на Реджеп Таип Ердоган, на Давутоглу и на тяхното цяло правителство. Само ще ви напомня, че партията на Ердоган е неоосманистка, бори се за възстановяване на Османската империя, първоначално в икономическите й, а вероятно и в политическите граница. Многократно тук стана дума за това как Турция все още е окупирала Кипър, как подкрепя Хамас в Палестина, как подкрепя Ислямска държава срещу кюрдите в гражданската война в Сирия и тази в Ирак. От режима на Ердоган, от режима на Давутоглу може да се очаква само едно – насилие върху свободата на словото, отнемане на права и на свободи. Това не са демократични режими и ако ние желаем да защитаваме ценностите на Европейския съюз, такива каквито твърдим, че те са би трябвало до поговорим и да помислим наистина за санкции за това поведение на Турция.

3-680-000

Fabio Massimo Castaldo (EFDD). - Signora Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta mi trovo a parlare dolorosamente della Turchia. Stavolta sono 27 le persone arrestate in 13 città, nell'ambito di un'operazione che ha preso di mira i media ostili ad Erdogan. Il bersaglio, il quotidiano più letto del paese, Zaman, e una serie di altre testate e personaggi dell'impero mediatico Samanyolu, vicino a Fethullah Gülen, il predicatore autoesiliatosi negli Stati Uniti del 1999 che, dopo essere stato alleato di Erdogan, ha lanciato una campagna contro di lui.

Sempre più voci alternative a quelle del governo vengono spente in Turchia; sempre di più la libertà di espressione e di opinione in questo paese, un tempo faro del mondo islamico, finisce per scomparire. Temo purtroppo che la scelta da parte del governo turco sia stata presa e non è una scelta verso lo stato di diritto, né tantomeno verso l'Unione europea.

Quanto tempo impiegheremo, colleghi, prima di trarne le dovute conseguenze e di dare le dovute risposte?

3-682-000

Κώστας Μαυρίδης (S&D). - Κυρία Πρόεδρε, απ' ό,τι αντιλαμβάνομαι, στο 1 λεπτό θα κάνω μια σύντομη ανάλυση. Σ' αυτό το Ευρωκοινοβούλιο υπάρχουν δύο προσεγγίσεις: Η μία που λέει ότι θα πρέπει να δώσουμε ένα σαφές επιτέλους μήνυμα στην Τουρκία απαιτώντας συγκεκριμένα πράγματα και η άλλη προσέγγιση που λέει ότι θα πρέπει να διατηρήσουμε μία επαφή με την Τουρκία ανοίγοντάς της κάποια κεφάλαια, δίνοντάς της χώρο.

Όμως, αγαπητοί συνάδελφοι, και απευθύνομαι και προς την Επιτροπή, δεν έχει τόση σημασία το τι νομίζουμε εμείς εδώ αλλά πώς αυτό ερμηνεύεται από τον ίδιο τον Ερντογάν στην Τουρκία. Οι κινήσεις, οι καλές προθέσεις, το άπλωμα του χεριού από εμάς ερμηνεύεται ως ανταμοιβή από τον Ερντογάν ενώπιον της κοινής του γνώμης, δηλαδή στηρίζουμε κατά σύστημα ένα αυθαίρετο καθεστώς. Αν είναι αυτό που θέλουμε, να το πούμε. Αν όχι, να πάρουμε την πρώτη επιλογή με αυστηρά μέτρα.

3-684-000

Nicola Caputo (S&D). - Signora Presidente, onorevoli colleghi, con l'ultima ondata di arresti di giornalisti, ritengo che il governo di Ankara abbia commesso un errore, il cui unico risultato potrà essere quello di rafforzare i suoi oppositori. Questi arresti sono incompatibili con la libertà di stampa, che è il principio fondamentale della democrazia. Questi arresti vanno contro i valori europei, gli *standard* cui la Turchia dovrà attenersi se effettivamente aspira ad entrare nell'Unione europea.

È inaccettabile che un paese democratico e moderno che si propone di far parte della famiglia europea possa effettuare arresti di massa a giornalisti e ad esponenti di mezzi di comunicazione. Attualmente ci sono più di 70 giornalisti nelle carceri turche, tra i quali molti giornalisti curdi detenuti per terrorismo.

Auspico che i principi di presunzione di innocenza prevarranno e che sia rispettato l'inalienabile diritto ad un'indagine giusta ed indipendente, nel pieno rispetto dei diritti della difesa. È triste dirlo ma penso che quanto accaduto porti la Turchia nella direzione sbagliata, lontano dall'Europa. Questa situazione potrebbe comportare conseguenze negative per la Turchia in termini di collaborazione politica ed economica con l'Unione europea. L'Europa deve assolutamente reagire con fermezza e determinazione.

3-685-000

(Fin des interventions à la demande)

3-686-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signora Presidente, ringrazio gli onorevoli deputati che sono intervenuti e hanno partecipato a questa discussione, anche per la pertinenza degli interventi e degli argomenti e per le preoccupazioni espresse che, credo, siano in larga misura preoccupazione assolutamente comuni. È stato opportuno cogliere questa occasione per prendere atto delle preoccupazioni gravi in merito agli avvenimenti più recenti per formulare una posizione senza ambiguità e trasmetterla con assoluta chiarezza e coerenza ai nostri interlocutori turchi. Dobbiamo continuare a seguire la situazione con la massima attenzione. L'Unione europea deve continuare a promuovere

la libertà di espressione, di opinione, di riunione e di associazione, sia *online* che *offline*, perché una democrazia non può esistere senza questi diritti.

La Turchia è un partner privilegiato con cui stiamo negoziando l'adesione; possiamo e dobbiamo comunicare con lei con franchezza. Come ha detto il Presidente Schulz, la relazione con i paesi candidati deve essere onesta e aperta.

Volevo solo riprendere, tra i punti che sono stati sollevati, quello relativo ai finanziamenti, che sicuramente è un punto che merita attenzione. L'Unione europea non finanzia il bilancio turco ma prevalentemente ONG e istituzioni che promuovono lo stato di diritto e i diritti umani, attraverso principalmente due strumenti, cioè lo strumento di preadesione e lo strumento europeo dei diritti umani. La Commissione sta esaminando come rendere più efficace questa forma di intervento e sottolineo, tra l'altro, che le allocazioni pro capite alla Turchia sono comunque le più basse tra i paesi candidati.

Il quadro dell'allargamento è quello giusto per impegnarci nel processo di approfondimento e di consolidamento delle riforme democratiche. Un ulteriore impegno nel contesto del capitolo 3 sarebbe un incoraggiamento importante. Abbiamo fatto molto per intensificare questo impegno con la Turchia, paese candidato e partner dell'Unione europea. Dobbiamo proseguire su questa strada.

3-687-000

La Présidente. - Le débat est clos.

Le vote aura lieu au cours de la prochaine période de session.

Déclarations écrites (article 162)

3-687-500

Evelyn Regner (S&D), *schriftlich*. – Korruptionsverdacht gegen AKP-Politiker, Massenverhaftungen von JournalistInnen, neue Gesetze, die mit europäischen Grundwerten nicht zu vereinbaren sind und die Missachtung von ArbeitnehmerInnenrechten und Gewerkschaften - dies alles wurde leider unter der AKP-Regierung zum Polit-Alltag in der Türkei! Erst vor wenigen Tagen wurden bei einer landesweiten Razzia 24 regierungskritische JournalistInnen eingesperrt – Präsident Erdoğan hat somit wieder der Presse einen Maulkorb verpasst! Ich verurteile diese Einschüchterungsmethoden auf das Schärfste und fordere die Freilassung aller zu Unrecht inhaftierten JournalistInnen. Europa muss hier eine unmissverständliche Antwort gegen die Einschränkung der Pressefreiheit liefern. Ich möchte auch auf Soma zu sprechen kommen. Ein halbes Jahr nach dem Minenunglück mit über 300 Toten wurden vor zwei Wochen 2800 Bergarbeiter per SMS gekündigt. Das Unternehmen, das die Unglücksmine betrieben hat, konnte die Löhne nicht mehr zahlen. Diese Vorgehensweise ist unerhört, hier werden ArbeitnehmerInnenrechte mit Füßen getreten. Die türkische Gewerkschaft fordert die Rücküberführung in die öffentliche Hand und Weiterbetrieb des Bergwerks, doch von der Regierung gibt es keinerlei Initiativen. In der Region gibt es so gut wie keine anderen Beschäftigungsmöglichkeiten. Wieder einmal wurden Gewinne privatisiert und die Verluste auf Kosten der Gesellschaft sozialisiert.

3-687-750

Josef Weidenholzer (S&D), *schriftlich.* – Auch ich verurteile die aktuellen Entwicklungen in der Türkei. Das Vorgehen der Sicherheitskräfte am Sonntag zeigt einmal mehr, dass sich die türkische Regierung weder um Grundwerte noch um die Rechtsstaatlichkeit schert.

Wir dürfen nicht vergessen, dass diese Aktionen nur der jüngste Schritt in einer bereits seit längerem währenden Kampagne gegen Presse, Opposition und unliebsame Beamte ist. Im Rahmen von Ermittlungen wegen Korruption führten Polizei und Staatsanwaltschaft im Dezember 2013 richterlich legitimierte Razzien und Festnahmen bei AKP-Regierungsmitgliedern durch. Bis Juli 2014 wurden die beteiligten Polizeifunktionäre und Richter versetzt, verhaftet oder anderweitig mundtot gemacht. Auch die Arbeit von Nichtregierungsorganisationen wird behindert. Kimse Yok Mu, eine Nichtregierungsorganisation mit UN-Beraterstatus, darf seit Oktober 2014 keine Spenden mehr sammeln, und die Konten der Organisation wurden zwischenzeitlich ohne richterlichen Beschluss gesperrt. Von der gegenläufigen Verfügung des türkischen Staatsrates, also dem obersten Verwaltungsgericht, zeigt sich die türkische Regierung unbeeindruckt. Wenn eine international tätige NGO derart in ihrer Arbeit behindert wird, kann man sich ausmalen, wie gegen kleinere NGOs vorgegangen wird. Unter Erdoğan droht die Türkei den Weg der Rechtsstaatlichkeit, der pluralistischen Demokratie und der Grundrechte zu verlassen. Als europäische Wertegemeinschaft müssen wir die Einhaltung der türkischen Verfassung und damit den Respekt der Menschenrechte einfordern.

17. Accord d'association avec la Géorgie - Conclusion de l'accord d'association avec la Géorgie (débat)

3-689-000

La Présidente. - L'ordre du jour appelle la discussion commune sur:

– la recommandation d'Andrejs Mamikins, au nom de la commission des affaires étrangères, sur le projet de décision du Conseil relative à la conclusion, au nom de l'Union européenne, de l'accord d'association entre l'Union européenne et la Communauté européenne de l'énergie atomique et leurs États membres, d'une part, et la Géorgie, d'autre part (09827/2014 – C8–0129/2014 – 2014/0086(NLE)) (A8–0041/2014), et

– le rapport d'Andrejs Mamikins, au nom de la commission des affaires étrangères, contenant une proposition de résolution non législative sur le projet de décision du Conseil approuvant la conclusion, au nom de l'Union européenne, de l'accord d'association entre l'Union européenne et la Communauté européenne de l'énergie atomique et leurs États membres, d'une part, et la Géorgie, d'autre part (2014/2816(INI) (A8–0042/2014).

3-690-000

Andrejs Mamikins, *referents* **. -** Dāmas un kungi, man ir liels gods pievērst Eiropas Parlamenta uzmanību un lūgt dot piekrišanu Asociācijas līguma starp Eiropas Parlamentu un Gruziju ratifikācijai.

Šodien mēs speram ļoti nozīmīgu soli, lai Gruzijai un tās tautai parādītos jaunas iespējas, veidojot stabilu, veiksmīgu un panākumiem bagātu Eiropas nākotni. Gruzija vienmēr ir bijusi Eiropas valsts, bet Gruzijas kultūra ir svarīga Eiropas kultūras daļa. Saskaņā ar nesenu aptauju 69 % no Gruzijas iedzīvotājiem atbalsta Asociācijas līguma parakstīšanu. Tāds liels atbalsts uzliek lielu atbildību varas iestādēm — šī līguma izpildītājiem.

Šodienas, rītdienas ratifikācija ir loģisks turpinājums darbam, ko uzsāka Eiropas Savienība un Gruzija, pirms astoņiem gadiem iniciējot ES un Gruzijas darbības plānu. Pirms pieciem gadiem Eiropas Savienība un tās partneri uzsāka Austrumu partnerības programmu, kuras ietvaros bija veiksmīgi realizēti daudzi projekti.

Pašā sākumā šo plānu pilna realizācija likās pārāk optimistisks mērķis, bet Gruzijas piemērs rāda, ka ceļu paveiks ne tie, kas runā par grūtībām, bet tie, kas mērķtiecīgi un neatlaidīgi dara savu darbu.

Es biju patīkami pārsteigts, kolēģi, redzot, cik daudz paveica Gruzijas valdība un Gruzijas tauta. Nebija viegli izdarīt izmaiņas tik daudzās sabiedrības un ekonomikas sfērās tik īsā laika periodā. Ļoti grūti pārliecināt sabiedrību, uzņēmējus un politisko eliti, ka nepieciešamas ātras, bet dažreiz sāpīgas reformas. Līdzīgas reformas Rietumeiropas valstīs bija paveiktas desmitiem gadu laikā, bet Gruzijai tās bija jāpaveic dažu gadu laikā.

Kolēģi, liels darbs bija padarīts iepriekšējā periodā, bet ir daudzi jautājumi, kuriem vajadzīga pastiprināta uzmanība nākotnē — tādi kā Gruzijas sabiedrības ilgstošā politiskā polarizācija, cīņa ar korupciju, problēmas ar Abhāzijas un Chinvali reģiona un Dienvidosetijas teritorijām un citiem svarīgiem jautājumiem.

Asociācijas līgums uzliek atbildību abām pusēm. Eiropas Savienībai ir jāpalīdz Gruzijai cīnīties ar korupciju, turpināt veidot neatkarīgu tiesu sistēmu, stiprināt mediju brīvību, aizsargāt minoritātes un darīt visu, lai Gruzijas tauta saņemtu visas priekšrocības no savas eiropeiskās izvēles.

Godātie kolēģi, es gribu īpaši atzīmēt, ka, pateicoties Asociācijas līgumam, Gruzija varētu cerēt uz virkni pozitīvu izmaiņu. Tās ir: tirdzniecības apjomu palielināšana, jaunu darbavietu radīšana, vizu režīma atvieglošana un perspektīvā bezvīzu režīma ievešana, investīciju iespēju uzlabošana, un daudzi citi pozitīvi momenti.

Eiropas Savienība savukārt var saņemt iespēju realizēt kopīgus ilgtspējīgus projektus tirdzniecībā, enerģētikā, transportā un citās nozarēs. Eiropas uzņēmējiem parādīsies jaunas iespējas Gruzijā, kur viņi varēs droši investēt savus līdzekļus, pirkt vai pārdot savas preces un pakalpojumus.

Noslēgumā es gribētu pateikt lielu paldies visiem kolēģiem, kas piedalījās šī ziņojuma sagatavošanā un šī līguma ratifikācijas īstenošanā, īpaši ēnas reportieriem no visām politiskajām grupām, tiem deputātiem, kas iesniedza savus priekšlikumus. Es ļoti ceru, dārgie kolēģi, uz konstruktīvu diskusiju un pozitīvu balsojumu.

Godātie kolēģi, es gribu katram no Jums teikt, ka Gruzijas tauta ir pelnījusi pozitīvas izmaiņas, un es ceru, ka mēs, Eiropas Parlamenta deputāti, par tām balsosim. Liels paldies!

3-692-000

Dimitris Avramopoulos, *Member of the Commission* **.** - Madam President, honourable Members, let me first of all thank Mr Andrejs Mamikins for his report, which contains many important recommendations and shows that we have a high degree of consensus on our policy with Georgia. The European Parliament's strong support will be an important message for the reinforcement of our ties with Georgia and it will create excellent conditions for closer cooperation with Georgia.

Georgia is one of the frontrunners of the European Union's Eastern Partnership policy. The Association Agreement before you today is the result of Georgia's European aspirations. It is also the result of our determination to promote building a democratic, stable and prosperous country in a region that is of key strategic importance to us.

Georgia will transform itself as we implement our joint agenda. Georgia will, as a result, move closer to the European Union, deepening its political association and economic

integration with the EU. Georgia will introduce reforms that will build into its public life core European values such as a pluralist democracy and a deeper respect for due process and the rule of law.

Following the signature and the provisions of application of the agreement, we have had our first EU-Georgia Association Council under the agreement exactly one month ago in Brussels – the first step for the implementation of this agreement. On the same day we concluded that Georgia meets the first phase requirements of the visa dialogue and that the second implementation phase of the action plan could be launched. This was yet another important step in the process that will bring Georgia closer to its goal of a visa-free regime with the European Union.

It is difficult to say that Georgia has made important progress in its democratic development following parliamentary and presidential elections in 2012 and 2013 as well as local elections in 2014. But this message was also given and was well received. The political climate in the country needs improving. Political confrontation and polarisation should be avoided and space for opposition and cross-party dialogue needs to be ensured. In the same vein, Georgia needs to continue efforts to reform the judiciary and ensure the rule of law.

I am pleased to report that the provisional application of the Deep and Comprehensive Free Trade Area of the Association Agreement since 1 December is already showing first results. Trade statistics for September are positive and stable. The effect of the agreement is yet to be confirmed but the September 2014 figures indicate a 50% increase in imports from Georgia into the European Union, mainly in nuts and mineral products. The European Union will further assist reforms in Georgia and help small and medium enterprises adapt to the new regulatory framework with a EUR 51 million programme under the Annual Action Programme of this year.

Let me now turn to the most recent developments in the Georgian breakaway regions, mainly the so-called Strategic Partnership Treaty between the Russian Federation and the Abkhazia *de facto* authorities. Reports on a similar undertaking with the South Ossetian *de facto* authorities are equally disconcerting. Just like earlier agreements signed between the Russian Federation and Abkhazia, this so-called treaty questions the sovereignty and integrity of Georgia. It is also detrimental to ongoing efforts to stabilise the security situation in the region, and it does not contribute to de-escalation. It also contradicts principles of international law and commitments taken by the Russian Federation.

Let me reconfirm the European Union's unwavering support for Georgia's territorial integrity. We remain fully committed to supporting conflict resolution in Georgia including through our co-chairmanship of the Geneva International Talks and our monitoring mission in Georgia.

Let me also, again, underline our appreciation for Georgia's contribution to the European Union's mission in the Central African Republic on the basis of our framework agreement for Georgia's participation in the European Union's Common Security and Defence Policy missions.

To conclude, let me say that the partnership between the European Union and Georgia is a strong one. It will become even stronger with the European Parliament's verification of our Association Agreement.

3-694-000

Olli Rehn, *rapporteur for the opinion of the Committee on International Trade* **.** - Madam President, Georgia has been a reliable partner and pursued closer political and economic ties with the European Union, despite significant pressure from Russia.

For a small state like Georgia, the choice of free trade has served the country well. In the last decade, foreign trade turnover has increased five- to six-fold. The growth has been driven by the liberal trade regime of Georgia. Moreover, as the Commissioner said, following the provisional application of the DCFTA as of September, the preliminary statistics indicate a close to 50% increase in Georgia's exports to the EU, thus improving its trade balance with the Union.

In fact, of our Eastern partners, Georgia has done the most in reforming its economy and deserves this agreement and its ratification. The next step is implementation. We support Georgia in this endeavour and wish it the best of success.

3-696-000

Jaromír Štětina, *za skupinu PPE* **.** – Paní předsedající, přistupujeme k ratifikaci asociační dohody Evropské unie s Gruzií. Po Ukrajině a Moldavsku k třetí ratifikaci asociační dohody v tomto volebním období. Návrh rezoluce, kterou máte před sebou, je výsledkem trpělivé práce představitelů frakcí, jimž patří dík. Propluli jsme mnoha úskalími, dovolím si zmínit dvě z nich.

Především jsem se při zpracování textu snažili nazývat věci pravými jmény. Vraťme se 25 let zpátky. Rusko anektovalo Abcházii. Dva roky na to začala čečenská válka, v níž ruská armáda pozabíjela 80 tisíc civilních obyvatel. V roce 2008 okupovala ruská 58. armáda Jižní Osetii. Byla to tatáž armáda, která vraždila v Čečensku. Letos Ruská federace znovu dvakrát hrubě porušila mezinárodní právo. Obsadila Krym a rozpoutala hybridní válku ve východní Ukrajině. Při formulování návrhu naší rezoluce jsme nepoužívali eufemismy a jasně jsme okupaci nazývali okupací. Myslím, že stanovisko Evropského parlamentu a celé Evropské unie musí reflektovat možnost, že Ruská federace bude i nadále porušovat mezinárodní právo a ruská armáda se bude dopouštět válečných zločinů. Pokud nezaujmeme jasné stanovisko, může se stát, že poneseme část viny. Kdyby totiž Evropa jasně odsoudila agresi v Čečně a v Abcházii, nebylo by agrese na Ukrajině. Důkazem toho je i fakt, že Ruská federace uzavřela novou dohodu s Abcházií, která může vést k přímé anexi některých částí gruzínského území a jejich začlenění do území Ruské federace.

Při vyjednávání texu jsme neopomněli upozornit na to, že nový gruzínský režim, byť byl po mnoha desetiletích zvolen demokratickou cestou, kriminalizuje příslušníky bývalé politické garnitury. Vážení kolegové, dejte, prosím, této velmi důležité rezoluci zelenou.

3-698-000

Knut Fleckenstein, *im Namen der S&D-Fraktion* **.** – Frau Präsidentin! Wir Sozialdemokraten begrüßen das Freihandelsabkommen und natürlich auch das Assoziierungsabkommen und freuen uns auf eine enge Kooperation mit Georgien.

Wir sagen auch ganz klar, dass die russischen Versuche, durch die Verträge mit den besetzten Gebiete Unruhe und Unsicherheit zu stiften, uns nicht abhalten werden. Bei dieser Gelegenheit möchte ich der georgischen Regierung für ihre sehr besonnene und kluge Art, wie sie mit diesem Konflikt umgeht, danken.

Die wirtschaftliche Zusammenarbeit wird beiden Seiten nutzen. Die politische Zusammenarbeit wird helfen, das Land zu reformieren und zu stabilisieren. Die Menschen in Georgien werden merken, dass eine unabhängige Justiz, Rechtstaatlichkeit, Kampf gegen Korruption, eine transparente Verwaltung und vieles mehr ihnen nutzen werden.

Es ist gut, dass wir in Zukunft einen Kooperationsausschuss haben, nach dem Vorbild mit der Ukraine und mit Moldau jetzt auch mit Georgien. Das ist wichtig, um den Dialog zu fördern und uns enger aneinander zu binden.

Allerdings müssten wir auch noch einmal darüber nachdenken, was das für den Ausschuss, wie es ihn bisher gab, heißt. Denn da sitzt dann die EU auf der einen Seite und Armenien und Aserbeidschan auf der anderen Seite. Das wird eine ziemlich schwierige Aufgabe für uns werden.

3-700-000

Marek Jurek, *w imieniu grupy ECR* **.** – Pani Przewodnicząca! Debata, którą dzisiaj toczymy, i decyzje, które jutro podejmiemy, wydają się spóźnione o parę lat. Zaproszenie Gruzinów do stowarzyszenia i otwarcie im drogi do Unii Europejskiej powinniśmy byli przedstawić w 2008 roku, zaraz po rosyjskim najeździe na Gruzję. Byłaby to jasna, mocna i pokojowa odpowiedź na agresję. Wyraźny znak, że próby uniemożliwienia państwom na wschodzie Europy współpracy z Zachodem jedynie wzmocnią naszą solidarność i przyniosą odwrotny efekt do zamierzeń agresora. Nasza jednoznaczna reakcja wówczas mogła zapobiec dzisiejszej tragedii na Ukrainie. Szkoda, ale mamy w Polsce takie przysłowie: „Lepiej późno niż wcale".

Ktoś powie: dobrze, ale przecież nie można było przez te ostatnie lata abstrahować od standardów europejskich. Zgoda, ale pora również, żebyśmy zrozumieli – a niedawno mówił nam o tym w tej Izbie papież Franciszek – że oni dają nam wcale nie mniej niż my możemy dać im. Na tym właśnie, na takim myśleniu o wymianie wartości, wymianie dóbr polega rzeczywista solidarność europejska

Opór Gruzji wobec rosyjskiego najazdu i konsolidacja niepodległej państwowości były dostatecznym wkładem nie tylko w życie Europy, ale i w nasze własne bezpieczeństwo. Jeżeli solidarność nie ma być pustym słowem pora, żebyśmy sobie uświadomili, że mamy obowiązek systematycznie wspierać niepodległość państw, które odzyskały ją po rozpadzie Związku Sowieckiego. Dobrze, że mówi o tym jasno nasza rezolucja.

3-702-000

Javier Nart, *en nombre del Grupo ALDE* **.** – Señora Presidenta, este es un acuerdo estratégico, fundamental e importante, porque estamos diciendo varias cosas.

En primer lugar, que Georgia es Europa.

En segundo lugar, que, como Europa, tiene absolutamente el derecho a decidir cuáles son sus deseos, sus criterios y sus objetivos nacionales, incluyendo la asociación plena con la Unión Europea, de acuerdo con el artículo 49 de nuestro Tratado.

En tercer lugar, no es una declaración complaciente. No es una declaración en la que simplemente se determinen las bondades que tiene el Estado georgiano. Se hacen avisos muy concretos a determinados malos usos por parte del actual Gobierno georgiano de una justicia selectiva y de una utilización no adecuada a los criterios y estándares de la Unión Europea.

Es una Resolución que establece el respeto por la paz, cuestión fundamental que significa el respeto de las fronteras y, en consecuencia, que condena cualquier acto que signifique un atentado contra la paz y la seguridad, específicamente las invasiones, o las anexiones supuestas, en este caso de Abjazia, y la presencia de Osetia del Sur como una zona secesionada con presencia rusa.

También es algo que es fundamental. No es contra nadie, no significa ninguna contradicción con lo que son los legítimos intereses de cualquier país, y en este caso —digámoslo con su nombre— de un gran país, que es Rusia, que tiene que ser algo más que un gran vecino: tiene que ser un gran amigo también, un gran amigo de Europa. Porque también Rusia es Europa.

Y, en consecuencia, este es un material más que construye la unidad de Europa y que está dirigido para la paz, no para la contradicción contra nadie.

3-704-000

Helmut Scholz, *im Namen der GUE/NGL-Fraktion* **.** – Frau Präsidentin, Herr Kommissar! Unsere heutige Debatte geht bei aller Komplexität der genannten Abkommen an wesentlichen Fragen der Lebensperspektive der georgischen Bevölkerung vorbei.

Angesichts von über 35 % Arbeitslosigkeit und einem Durchschnittslohn von 350 EUR hat mehr als ein Drittel der Bevölkerung das Land zwischenzeitlich verlassen. Mit dem Assoziierungsabkommen haben Hoffnungen der georgischen Bevölkerung nunmehr eine klare Adresse. Aber niemand hat bisher erklärt, wie diese Hoffnungen erfüllt werden sollen.

Die Kommission muss deshalb meines Erachtens kurzfristig erklären, wie sie die Erwartungen nach eigenständiger, sozial gerechter und wirtschaftlicher Entwicklung und guten Arbeitsplätzen als Grundlage für ein würdevolles Leben in einem demokratischen Staatswesen zu erfüllen gedenkt. Und auch wir hier im Haus müssen Farbe bekennen.

Noch eins: Georgien hat sich für den Weg der Assoziierung entschieden. Deshalb sollten wir aber umgehend aufhören, die bisher flexible Politik Georgiens im Interesse eines Ausgleichs mit Russland als Partner zu unterminieren. Zwingen wir Georgien in die Sanktionspolitik, werden wir bald über eine Kompensation der entstehenden Verluste mittels EU-Mitteln diskutieren müssen.

(Der Redner ist damit einverstanden, eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte" gemäß Artikel 162 Absatz 8 der Geschäftsordnung zu beantworten.)

3-706-000

Andrejs Mamikins (S&D), *zilās kartītes jautājums* **.** – Man ir jautājums Šulca kungam: „Vai tiešām Jūs ticat, ka Gruzijas attālināšanās no Eiropas Savienības palīdzētu atrisināt tai šīs ekonomiskās problēmas, kuras, protams, Gruzijai ir? Jūs tiešām ticat tam, ka Gruzijas izolācija būs tas pareizais mērķis, ko mēs varam uzstādīt sev kā Eiropas Parlamenta deputāti un kopumā kā Eiropas Savienība?" Paldies!

3-707-000

Helmut Scholz (GUE/NGL), *Antwort auf eine Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte"* **.** – Mit dem Wirtschaftsabkommen und dem Freihandelsabkommen sind natürlich bestimmte Voraussetzungen gegeben. Zugleich müssen wir auch darüber nachdenken, wie durch eine wirtschaftliche Kooperation mit Georgien Georgien selbst in die Lage

versetzt wird, sich in der Diversifizierung seiner Wirtschaft und in der Zusammenarbeit mit andern Handelspartnern eine neue Perspektive zu eröffnen.

3-709-000

Tamás Meszerics, *on behalf of the Verts/ALE Group* **.** – Madam President, first of all let me thank our rapporteur, our colleague Mr Andrejs Mamikins, for a balanced report which contains many important and good recommendations from which both the Georgian Government and anyone in Georgia interested in politics and interested in a European future could profit. Now certainly this is the time first of all to celebrate. Association agreements, if they are meant to be serious agreements, are to be celebrated and I propose that we do that tomorrow and I ask all of you to support the Association Agreement and report with your vote.

We need to pause for a moment and congratulate the Georgian authorities who went through considerable changes already. Of course there is much to be done. The report contains many of those important elements and the Commissioner has already mentioned many of them so I am not going to repeat them.

Ultimately, however, I want to highlight that I do not mean to contest the statistics cited by the Commissioner, but we should bear in mind that free trade agreements are not unmitigated benefits. There are social costs to them, so I warn both the Commission, the Georgian authorities and this House that we should follow very closely what happens at the regional level to the Georgian economy and to the Georgian social fabric and year by year we should return to this question.

3-711-000

Fabio Massimo Castaldo, *a nome del gruppo EFDD* **.** – Signora Presidente, onorevoli colleghi, una bella metafora della politica internazionale è "un bicchiere sopra un tavolo affollato da molte persone". Le scelte di ognuno rappresentano un sorso d'acqua versato o tolto all'interno del bicchiere. In teoria vince chi arriva a riempirlo con l'ultimo sorso senza far cadere neanche una goccia d'acqua. Se qualcuno compie una mossa azzardata, il bicchiere trabocca e inonda il tavolo, ma non di acqua, di sangue.

Che cosa sta facendo l'Europa oggi intorno a questo tavolo? Io temo che stia versando acqua copiosamente, con una spensieratezza e una superficialità che mi fanno venire i brividi. Desidero sgombrare il campo da ogni equivoco: noi del Movimento Cinque stelle siamo favorevoli ad una prospettiva europea per ogni paese che rispetti i criteri di Copenaghen, purché questa sia anche l'inequivocabile volontà dei loro e dei nostri popoli. E ciò vale naturalmente anche per la Moldavia, l'Ucraina e gli amici della Georgia.

Noi non ci interroghiamo sul se ma sul come e sul quando: su quelli abbiamo enormi dubbi e per questo non voteremo a favore ma ci asterremo. Tanto l'Unione quanto la Russia si avvicinano sempre di più alla linea rossa. La Nato mostra i muscoli nel Baltico in Polonia con nove forze di intervento e i russi, che ovviamente hanno pesantissime responsabilità, rispondono colpo su colpo, rilanciando. Il baratro è sempre più vicino, apparentemente senza una ragione. Ne siamo proprio sicuri?

In una dichiarazione del 14 novembre 2013, Victoria Nuland, vice Sottosegretario di Stato degli Stati Uniti, menziona apertamente un collegamento tra il partenariato orientale e il TTIP, un trattato che ha per noi enormi rischi e dubbi benefici. Un trattato che è più votato all'esclusione di chi è fuori che all'inclusione di chi è dentro. E non a caso il TTIP è stato

definito la "Nato dell'economia": la continuazione o meglio l'anticipazione di un ipotetico conflitto con altri mezzi, parafrasando von Clausewitz.

Che cosa votiamo quindi oggi? Votiamo per la sicurezza e il benessere nostro della Georgia, oppure molti tra noi dall'altra parte dell'Atlantico, staranno pensando esclusivamente a milioni di nuovi consumatori per i nostri mercati, costi quel che costi? Ad accettare un rischio terribile per la vita di milioni di persone, pur di aumentare il fatturato delle grandi multinazionali della difesa? La retorica del nemico può essere conveniente, talvolta, ma noi non siamo affatto sostenitori di Putin della Russia, anzi. Però siamo anche realisti e ci indigniamo quando dei principi ci si ricorda solo quando ci fa comodo. Le sanzioni imposte finora stanno danneggiando tutte le parti in causa ma stranamente ben poco gli Stati Uniti. Non dobbiamo seguire le linee del Presidente Obama che ne chiede un ulteriore rafforzamento.

Venticinque anni fa crollava il Muro di Berlino e venivano meno gli originali presupposti della NATO; ora l'Unione europea e gli Stati Uniti ne stanno erigendo un altro più a Oriente. Non so chi vincerà quello che Kissinger ha definito a ragione "un errore fatale" ma sono dolorosamente convinto che in ogni caso noi come europei perderemo. Forse siamo ancora in tempo per cambiare idea, modificarla ed evitarlo.

3-713-000

Aymeric Chauprade (NI). - Madame la Présidente, chers collègues, avec cet accord d'association, l'Union européenne franchit un nouveau seuil sur l'échelle de la déraison. Son bilan, à la fois en termes d'élargissement et d'accords d'associations, se résume en deux points.

Il s'agit, premièrement, de l'appauvrissement de l'Union européenne. Aucun pays entré dans l'Union depuis 2004 n'affichait, en 2014, un PIB par habitant supérieur à la moyenne de l'espace européen à Vingt-huit. Le passage, en 2007, de l'UE 15 à l'UE 28 représente une perte relative de 12 points de PIB par habitant, ce qui veut dire qu'un citoyen des États-Unis dispose aujourd'hui d'un pouvoir d'achat une fois et demi supérieur à celui d'un citoyen de l'Union européenne. Il est donc évident que votre volonté d'association avec la Géorgie, comme avec l'Ukraine ou la Moldavie, ne fera qu'aggraver l'appauvrissement de l'Union européenne.

Il s'agit, deuxièmement, de votre bilan en termes d'aggravation de la fracture entre l'Union européenne et la Russie. Nous vivons aux côtés de la Russie, qui a ses propres intérêts et sa propre sphère d'influence. L'agression stratégique à l'encontre de ce voisin que constitue l'expansion continue de l'OTAN est une erreur que nous payons aujourd'hui. Ce sont bien sûr les Ukrainiens, les Moldaves et les Géorgiens qui doivent déterminer leur avenir, mais vous savez que l'orientation stratégique de leur pays – vers l'OTAN ou vers la Russie – est un motif de déchirement qui peut conduire à des guerres civiles.

Par conséquent, fidèles à notre ligne constante guidée par les intérêts de la France, mais aussi par le souci de la paix en Europe, nous voterons contre ce projet.

(L'orateur accepte de répondre à une question "carton bleu" (article 162, paragraphe 8, du règlement))

3-715-000

Sandra Kalniete (PPE), *zilās kartītes jautājums* **.** – Es gribētu vaicāt manam kolēģim no Francijas: „Vai, runājot par to, cik ir izmaksājusi paplašināšanās un cik nabadzīga ir kļuvusi

Eiropas Savienība, viņš arī apzinās to, ka Eiropas Savienības kopējais tirgus palielinājās par gandrīz 100 miljoniem, kas deva iespēju gan Francijas uzņēmējiem, gan citu Eiropas valstu uzņēmējiem ievērojami nopelnīt šajā tirgū?" Paldies!

3-717-000

Aymeric Chauprade (NI), *réponse "carton bleu"* **.** – Madame la Présidente, je me rends surtout compte de la désindustrialisation et des pertes de l'économie française et de beaucoup de pays plus développés. Il est évident qu'en intégrant davantage de pays pauvres, et en intégrant des pays dont la mise à niveau coûte très cher – comme cela avait d'ailleurs coûté très cher à l'Allemagne de se mettre à niveau suite à sa réunification –, nous faisons peser sur les citoyens de l'Europe la plus riche un coût très lourd.

(L'orateur accepte de répondre à une question "carton bleu" (article 162, paragraphe 8, du règlement)

3-719-000

Marek Jurek (ECR), *pytanie zadane przez podniesienie niebieskiej kartki*. – Panie Pośle, czy nie zdaje sobie Pan sprawy z tego, że Unia Europejska sama przywiązuje sobie kulę do nogi w postaci utopii unii walutowej, i że jej koszty są znacznie większe niż rozszerzenie? I czy nie zdaje sobie Pan sprawy z tego, że eksport francuski do krajów Europy Środkowej, po przyjęciu Polski i innych krajów, wzrósł sześciokrotnie? Naprawdę korzystacie na tym, więc czasem o tym pomyślcie.

3-721-000

Aymeric Chauprade (NI), *réponse "carton bleu"* **.** – Madame la Présidente, je considère tout d'abord que l'identité de la Géorgie est bien européenne, et il n'y a donc aucun doute à cet égard, mais je pense qu'il y avait bien des relations avant le libre-échange. Nous ne sommes en effet pas obligés de signer des accords d'association ou de libre-échange développés pour échanger. J'indique simplement que nous devons, pour les pays de l'Europe de l'Ouest et de l'Europe centrale qui sont des États membres, protéger, aujourd'hui, notre économie. Le coût monétaire est bien sûr très élevé également, mais nous l'avons aussi combattu.

3-723-000

Cristian Dan Preda (PPE). - Madame la Présidente, je suis toujours surpris d'entendre ici – comme cela s'est passé hier encore – le point de vue de Moscou, exprimé avec beaucoup d'enthousiasme rhétorique.

Vous vous trompez notamment, Monsieur Chauprade, sur les rapports des pays que vous avez mentionnés avec l'OTAN: la Moldavie ne veut pas adhérer à l'OTAN. Vous fabriquez une histoire, qui est celle de vos amis, qui – si j'ai bien compris en lisant la presse – vous ont également donné de l'argent à votre parti. N'est-ce pas? Le Front national – comme nous l'avons tous vu dans la presse – est financé par Moscou. De ce point de vue, nous sommes vraiment choqués. Je sais, vous allez dire que les emprunts sont impossibles en Europe, nous connaissons aussi vos réponses.

Mais figurez-vous Monsieur Chauprade, que, en Géorgie comme à , en Moldavie, comme à Kiev, en Ukraine, les gens doivent choisir entre, d'une part, une société de liberté et de libre-échange et, d'autre part, l'autorité soviétique. Apparemment, vous aimez ce type d'autorité soviétique, en vertu de laquelle on décide pour les autres. Les Géorgiens, les

Moldaves et les Ukrainiens veulent décider par eux-mêmes, et non que Moscou décide pour eux, et ils ont le droit d'envisager cette perspective européenne.

Si vous voulez maintenant faire la guerre aux pauvres Géorgiens, Moldaves et Ukrainiens, excusez-moi, ce n'est pas ici l'enceinte pour ce faire. Nous nous inscrivons vraiment ici dans une logique de solidarité et c'est pour cela que le groupe PPE votera avec enthousiasme l'accord d'association, comme il l'a fait pour la Moldavie et pour l'Ukraine.

(L'orateur accepte de répondre à deux questions "carton bleu" (article 162, paragraphe 8, du règlement))

3-724-000

ΠΡΟΕΔΡΙΑ: ΔΗΜΗΤΡΙΟΣ ΠΑΠΑΔΗΜΟΥΛΗΣ

Αντιπρόεδρος

3-725-000

Aymeric Chauprade (NI), *question "carton bleu"* **.** – Cher Monsieur, il ne faut pas désinformer vos collègues.

Nous n'avons pas reçu d'argent de Moscou: nous avons contracté un prêt auprès d'une banque privée parce que nous sommes parfaitement libres de le faire. Un prêt, jusqu'à preuve du contraire, n'est pas un don. C'est important. Nous devons rembourser cet argent à une banque privée.

Deuxièmement, cher Monsieur, quand vous défendez une orientation stratégique américaine, je ne vous accuse pas d'être un agent de Washington. Vous avez le droit d'avoir votre avis et j'ai le droit d'avoir le mien. Nous parlons au nom des intérêts, de notre point de vue, de la France et de l'Union européenne.

3-727-000

Sajjad Karim (ECR), *blue-card question* **.** – Mr Preda, I am obliged to you for accepting my blue card question. You raise a very important point. There is clearly a pattern of rhetoric coming from some of our far-right extremist groups which is anti-European in the first instance. They then go on to the Russian media and say anti-NATO things, even speaking against their own Member States, and then it moves on to becoming pro-Putin. We clearly have a pattern. Then, at the end of that course of action, you see money changing hands from Russia across to these groups. There is not just one party leader who has done that – there is more than one in this House. Should we not now be carrying out investigations?

3-729-000

Cristian Dan Preda (PPE), *réponse "carton bleu"* **.** – Monsieur le Président, je ne répondrai pas à M. Chauprade parce que je lui ai dit, d'emblée, d'envoyer ses questions à Poutine ou à ses amis de cette banque privée.

Je répondrai en revanche à ce que notre collègue britannique vient de dire: nous sommes bien sûr inquiets de voir que de telles opérations sont aussi réalisées avec le Front national en Moldavie, avec un parti moldave qui a fait campagne avec de l'argent russe en provenance d'une banque privée. C'est inacceptable! Notre enceinte, le Parlement européen, que ce soit ici à Strasbourg ou à Bruxelles, n'est pas l'endroit où Moscou a à s'exprimer.

3-731-000

Victor Boştinaru (S&D). - Mr President, sometimes we get the feeling here that we are listening to *'Govorit Moskva'* ('Voice of Moscow'), but that is another story.

Domnule președinte, semnarea Acordului de asociere cu Georgia este nu un premiu, ci o recunoaștere a meritelor și progreselor făcute de această țară prietenă și a puternicului sprijin proeuropean al poporului georgian.

Având în vedere situația complexă din zona Mării Negre, avem datoria ca Uniune să sprijinim Georgia în toate modurile, politic și economic, și să contrabalansăm efortul sistematic de destabilizare din partea Rusiei. Îi invit în același timp pe prietenii georgieni să construiască un solid sprijin bipartizan pentru succesul reformelor proeuropene. Colegi, vă invit să reflectați la Georgia ca la o parte din puzzle și să vedem imaginea întreagă a Mării Negre unde, după anexarea Crimeii, Rusia a încheiat recent așa-zisul acord de parteneriat strategic cu Abhazia, o confirmare explicită a rolului său în crearea conflictului înghețat și apoi în ocuparea acestei provincii prin mijloacele tipice Moscovei.

În final, doresc să menționez că acest acord de asociere este începutul unui efort dificil, dar necesar pentru țara prietenă și pentru regiunea aceasta atât de importantă strategic pentru Uniunea Europeană.

3-734-000

Charles Tannock (ECR). - Mr President, while the ECR deeply regrets Russia's continued occupation of Georgian territory, condemns the numerous cases of prosecution of former government members, and has concerns about selective justice – particularly against the former President – it has nevertheless been an exciting year in terms of closer Eastern Partnership relations between the EU and Georgia.

We, as a Group, fully support and welcome the Deep and Comprehensive Free Trade Agreement and the Association Agreement, as it provides for Georgia's political association with the European Union in addition to the country's economic integration into the world's largest economic market.

By signing the Agreement, Georgia has assumed Treaty obligations to consolidate the rule of law, including independence of its judiciary, to pursue legislative reforms, to strengthen respect for fundamental human rights and freedoms, and to reinforce democratic institutions. A further aspect of the Agreement is that it will substantially enhance the political dialogue between Georgia and the EU, increase the involvement of civil society and promote tolerance for its minorities.

Far from being merely a set of rules and regulations, this really is a good trade agreement as it brings Georgia closer to the European Union and helps it resist Russian revanchist pressures.

3-736-000

Auštrevičius, Petras (ALDE). - Mr President, tomorrow's ratification will mark an historic move for future Georgia-EU relations. The country which is furthest to the East remains committed to its European choice, made back in 2003. I would also like to emphasise the remarkable trust in the EU by the Georgian people. A lasting commitment to a European course is of utmost importance in overcoming the remaining pressures from Russia. The

so-called Russian-Abkhazian Partnership Alliance is yet another attempt to legalise the annexation of Georgian territory. It has to be deplored.

The ratification of the Association Agreement is not a Christmas gift for Georgia. It is a huge task that will require both good skills and solid speed from the Georgian authorities. For instance, in 2015 the legal harmonisation will embark on some 72 legislative initiatives. Equally, Georgia is expected to continue with democratic reforms, strengthen the market economy, and increase the living standards of its people. We also expect the Georgian judicial system to pass the test of being transparent and independent, and it must not be misused against political opponents. Georgia needs national reconciliation no less than it needs legal approximation. Here too, Europe is going to be both a cooperative and a demanding partner. I wish Georgia a Happy New Year.

3-738-000

Heidi Hautala (Verts/ALE). - Arvoisa puhemies, voimme onnitella Georgiaa siitä, että se tekee vapaan valinnan ja jopa 69 prosenttia georgialaisista haluaa, että assosiaatiosopimus syntyy. Meillä on tässä talossa lähes konsensus siitä, että näin todella mekin haluamme tehdä.

Georgiassa on tapahtunut huomattavaa edistystä oikeuslaitoksen riippumattomuudessa, mutta haluan korostaa, että tätä työtä tulee vielä jatkaa. Kaikkien syytteiden tulee olla vapaita poliittisesta prosessista ja uskon, että Georgiassa myös halutaan edetä tähän suuntaan.

Haluamme kantaa huolta niistä kauppasuhteista, jotka saattavat häiriytyä sen takia, että tällä alueella eri valtiot tekevät erilaisia ratkaisuja. Toiset kääntyvät Euroopan unionin puoleen, toiset Euraasian talousunionin puoleen. Meidän tehtävämme on varmistaa, että myös Georgian osalta kauppa voi jatkua eri suuntiin.

Lopuksi haluaisin sanoa, että nyt kun viime aikoina Georgian poliittisessa prosessissa on ollut hieman säröjä hallitusyhteistyössä, niin ehkä tämä tarjoaa mahdollisuuden kaikille eurooppamyönteisille voimille hallituksesta ja oppositiosta ryhtyä uudenlaiseen yhteistyöhön.

3-740-000

Franz Obermayr (NI). - Herr Präsident! Wir debattieren heute über die dritte Assoziierung eines ehemaligen GUS-Staates in diesem Jahr, über das wunderschöne Georgien.

Das Land hat in den vergangenen Jahren beachtenswerte Fortschritte gemacht, zum Beispiel im Bereich der inneren Sicherheit. Bei meinen Erwägungen zu dieser Assoziierung haben wir auch das aktive Engagement Georgiens in Bezug auf Freiheit und Demokratie hervorgehoben.

Aber wie schaut es mit der Demokratie in diesem Haus, in unserem m Parlament, aus? Da kommt ein Kollege und polemisiert in einer miesen Art und Weise gegen Leute, die sich erlauben, eine andere Meinung zu haben. Dieser Kollege sollte sich eher um die Stimmung der europäischen Bürger kümmern, und wer in die Bürger hineinhört, der weiß ganz genau, dass sie erweiterungs- und assoziierungsmüde sind.

Unser Ziel – zurück zur Sachlichkeit – sollte es sein, vermittelnd in der Region einzugreifen, mit Zurückhaltung vorzugehen und Frieden zu stiften, statt ständig neue Blankoschecks auszustellen, wie das finanzielle Desaster in der Ukraine uns ja beweisen wird.

Fast missionarisch, unter dem Deckmantel der Selbstbestimmung, wird ein Staat nach dem anderen assoziiert und wir halten uns für die Bürgen von Wohlstand und Sicherheit dieser Staaten. Wir überschätzen uns, das ist den Bürgern gegenüber unverantwortlich und unverzeihlich.

3-742-000

Sandra Kalniete (PPE). - Mr President, tomorrow we are going to ratify the Association Agreement. I would like to reiterate that we concluded this Association Agreement with the whole of Georgia, including its occupied territories of Abkhazia and the Tskhinvali region, and once again we clearly call on Russia to end its occupation of these territories. In a society which overwhelmingly supports integration of the country into western institutions, including the EU, it must be the duty of the main political forces to work in the spirit of consensus for implementation of reforms which stem from the Association Agreement.

Therefore Georgia's Government needs to ensure, by all means possible, that the ongoing investigations into alleged abuses do not selectively and unfairly target its political opponents. We all know that the opposition of today is the government of tomorrow. This is a consistently repeated message which applies equally to the previous and current governments of Georgia. Our resolution also states that Georgia, like any other European state, has a European perspective and may apply to become a member of the Union. I am hopeful that the day will come when Georgia will become a part of the EU enlargement process.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-744-000

Andrejs Mamikins (S&D), *zilās kartītes jautājums* **.** – Priekšsēdētāja kungs, cienījamā Kalnietes kundze! Es tā sapratu no Jūsu runas, ka Jūs gribat pretstatīt vienu iespēju pret otru — vai nu valstij ir kaut kādi kontakti ar Krieviju, vai nu viņa sadarbojas ar Eiropas Savienību. Jūs varētu iedomāties situāciju, kad Eiropas Savienības asociētā dalībvalsts ir gan labi integrēta Eiropas Savienībā, gan tajā pat laikā uztur labus saimnieciskos kontaktus ar Krieviju? Paldies!

3-745-000

Sandra Kalniete (PPE), *atbilde uz zilās kartītes jautājumu* **.** – Mamikina kungs! Protams, izvēlēties Eiropas integrāciju un tuvināšanos Eiropai nenozīmē sevi noslēgt no pārējās pasaules. Piemēram, Serbijai, kurai pašlaik ir kandidātvalsts statuss ar Eiropas Savienību, ir arī brīvās tirdzniecības līgums ar Krieviju. Tā, protams, ir katras valsts pašas izvēles lieta un, protams, tā ir arī attiecīgās partnervalsts izvēles lieta. Veids, kādā Krievija iespaido savas kaimiņvalstis, tām liekot strikti nostāties vienā vai otrā pusē, ir nepareizs un nepieņemams.

3-747-000

Kati Piri (S&D). - Voorzitter, ik wil graag mijn volle steun uitspreken voor de goedkeuring van het associatieakkoord met Georgië. Het is een logische en noodzakelijke stap voor het realiseren van economische, sociale én politieke hervormingen waar de Georgische bevolking heel duidelijk om vraagt. Dit is, wat mij betreft, dan ook niet het einde, maar het begin van verdere samenwerking met de EU.

Ik pleit dan ook voor spoedige ratificatie door de lidstaten zodat de diepere politieke samenwerking en economische integratie in actie vertaald kan worden. Dit onderstreept dan dat de betrokkenheid van de Europese lidstaten serieus is en ook dat de verwachtingen op het gebied van hervormingen niet enkel van papier zijn. Het akkoord verankert de ingezette Europese koers van Georgië als het gaat om gedeelde waarden. Een pluriform politiek bestel, verantwoordelijk bestuur, onafhankelijke rechtspraak en bescherming van fundamentele rechten. Er zit een regering die bereid is hard te werken voor een welvarende toekomst. Aan hen is dan ook de taak om polarisering tegen te gaan. Het maatschappelijk middenveld speelt daarin ook een belangrijke rol, in ondersteunende zin, maar ook als waakhond over de nodige hervormingen.

Ten slotte wil ik mijn zorgen uitspreken over het recente integratieakkoord tussen Rusland en Abchazië, dat mogelijk gevolgd wordt door een akkoord met Zuid-Ossetië. De toenemende invloed van Rusland in de grensconflicten is een realiteit waarvoor we niet langer de ogen kunnen sluiten. Het is dan ook een goede zaak dat de EU-waarnemingsmissie in Georgië zal worden verlengd met twee jaar.

3-749-000

Bas Belder (ECR). - Voorzitter, een spannende vraag voor komend jaar 2015 zal zeker de uitkomst van de internationale onderhandelingen over het Iraanse nucleaire programma zijn. Maar wat heeft dit mondiale vraagstuk van de eerste orde eigenlijk te maken met ons actuele debat over de relaties tussen de EU en Georgië?

Laat ik in mijn antwoord kort en duidelijk zijn: de activiteiten van, naar verluidt,honderden Iraanse ondernemingen op Georgisch grondgebied wijzen op illegale handelingen die het internationale sanctieregime tegen Teheran rechtstreeks ondermijnen en het controversiële nucleaire programma van Iran versterken.

Mijn eenvoudige, maar wel urgente vraag aan de Commissie is: welke stappen zet de EU in nauwe samenwerking met de Georgische autoriteiten tegen deze aanhoudende Iraanse nucleaire proliferatiepogingen? Hoe houdt Brussel immers anders nog de druk op de ketel tegenover Teheran in de laatste cruciale onderhandelingsfase?

3-751-000

Ulrike Lunacek (Verts/ALE). - Mr President, as my Green colleagues have already said, the Greens support and welcome this Association Agreement, especially because it is something supported by opposition and government in Georgia and also almost 70% of the population is in favour. I think this consensus in favour of the EU could pave the way to defusing the current polarisation that we have in the political landscape and create the necessary conditions for a constructive dialogue between majority and minority forces, hopefully also doing away with the potential use of the judicial system to fight political opponents.

I am glad the resolution includes a denunciation of the violent outbreaks of Islamophobia and homophobia that have taken place in the country, and the failure of the prosecution services and the judiciary to bring the perpetrators to justice in an effective way.

Let me end by asking the Commission one question: will you assist and monitor closely the Georgian authorities in their investment programme on hydropower plants, urging them to comply fully with EU standards and norms, in particular to the environmental impact assessment of larger plants?

3-753-000

Andrej Plenković (PPE). - Gospodine potpredsjedniče, podržao sam ustrajan rad našeg izvjestitelja, kolege Mamikinsa, o izvješću koje prethodi sutrašnjem glasanju o ratifikaciji Sporazuma o pridruživanju s Gruzijom, kao i niz rasprava koje smo vodili na ovu temu u Odboru za vanjske poslove i u drugim odborima Europskog parlamenta.

Sutrašnji je događaj izuzetno važan za europski put Gruzije. On predstavlja početak jedne nove faze odnosa s Europskom unijom, predstavlja potvrdu europske orijentacije gruzijskoga naroda, Gruzije koja je dio naše politike istočnoga partnerstva, politike u kojoj su još dvije zemlje u proteklih nekoliko mjeseci krenule putem pridruživanja, i Ukrajina i Moldova i evo sada i Gruzija. Nažalost, sve ove tri zemlje nalaze se u kontekstu zamrznutih konflikata, konflikata tog šireg ili i bliskog susjedstva Rusije, gdje ona nastoji svoj utjecaj snažno pozicionirati prema slobodno odlučenoj orijentaciji ovih zemalja da se pridruže Europskoj uniji. U tom kontekstu Sporazum o pridruživanju ne samo da će ojačati naše političke odnose, da će pomoći gospodarske odnose, već će pomoći i sigurnosti Gruzije i druge dvije zemlje koje sam spomenuo.

Također, važno je da ovaj instrument iskoristimo i za jačanje sustavnih pitanja kao što su vladavina prava, funkcioniranje pravne države, kao što su i funkcioniranje administracije u Gruziji, ali i neovisnost pravosuđa, a osobito državnih odvjetništava. U tom pogledu savjetujem našim gruzijskim kolegama da u procesu reformi angažiraju i posebne savjetnike i od strane Komisije i država članica koji bi dali legitimitet i dodatnu ekspertizu njihovim reformama jer nije dobro da se Gruziju percipira kao zemlju u kojoj se pravosuđe koristi selektivno i još pri tom za političke obračune.

Prema tome, puna podrška našim gruzijskim prijateljima sutra, a sistemske probleme riješite iskreno i ruku uz ruku sa državama članicama i sa Komisijom.

3-755-000

Richard Howitt (S&D). - Mr President, it has been a long and complex day, but this has been an extremely significant debate and sets the tone for a new chapter in EU-Georgia relations. It is clear that the deep and comprehensive free trade area will have a long-term beneficial effect on Georgia's economy and its citizens and their lives. Already nearly one-third of trade in Georgia is with us in Europe. That will massively increase following this agreement.

I want also to give credit for the reforms that have started there. I met the Chair of the Foreign Affairs Committee of the Georgian Parliament today and was able to celebrate with him some important steps towards – if I may say so – social democracy, under the lead of the current government, the Georgian Dream coalition, including a labour code and anti-discrimination law and reform of the prison system. He told me, and asked me to tell the House, that this agreement is about us dealing with the country of Georgia and not being involved with, or creating any internal differences between, individual political parties within Georgia. This Parliament has my own Group's commitment on that.

Potential worries remain, of course, in particular in relation to the areas of justice and concerns about selective justice. Clearly there must be avoidance of using the judicial system in any sort of political way.

Let me finish by saying that Croatia is the tenth Member State to have ratified the Agreement, but my country has not. I hope my country will get rid of its mealy-mouthed approach and ratify as quickly as possible.

3-757-000

Sajjad Karim (ECR). - Mr President, as Chair of the South Caucasus delegation, I am particularly pleased to see that the rapporteur has set out in the report, in very clear terms, Georgia's assured European future.

Georgians must know that they can be assured of our European solidarity. The extension of our monitoring mission is just one indication of that. The Georgian Government has a clearly signposted road ahead. Now it is time to implement the many reforms envisaged by the Association Agreement. We recognise the real political challenges these changes present, but they must be delivered.

Monitoring implementation of the Association Agreement, and the Deep and Comprehensive Free Trade Agreement, sits of course with the Joint Parliamentary Committee. This Parliamentary scrutiny of our joint agenda should remain always constructive and ready to adapt to any further future challenges posed by the Russian Federation. I hope tomorrow we have a decisive and clear vote that sets out the entirety of this Parliament's position in terms of Georgia.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-759-000

James Carver (EFDD), *blue-card question* **.** – Mr Karim, your party leader, the British Prime Minister, has called for a European Union to stretch from the Atlantic to the Urals. This, he said, is his dream. Obviously we are now talking about Georgia. How far to the East do you see the Prime Minister's wish going?

3-761-000

Sajjad Karim (ECR), *blue-card answer* **.** – A European Union which is based upon our values is a European Union which will serve not only the people of Europe, but also the world. The fact that we – my country and my government – certainly have a vision of a European Union which is strong and united and is made up of countries that share our values, is one that this Parliament can stand united behind, so I endorse my Prime Minister's position on that.

3-763-000

Lars Adaktusson (PPE). - Herr talman! De senaste åren har det georgiska parlamentet tagit ställning till ett stort antal förslag till ny lagstiftning och reformer för att möjliggöra ett mer djupgående samarbete med EU. Beslutet att godkänna associeringsavtalet mellan EU och Georgien är resultatet av denna strävan och ett historiskt steg på Georgiens väg mot frihet.

Georgien har valt den europeiska vägen. Georgien har valt den här vägen trots ryska hot, och trots påtryckningar. Ryssland inser nämligen vikten av det här avtalet, och det gör också Ukraina. Den ukrainske presidenten Petro Poroshenko kallade tidigare i år godkännandet av sitt lands associeringsavtal för det viktigaste ögonblicket i Ukrainas historia efter Sovjetunionens fall.

För Georgien är associationsavtalet en avgörande framtidsfråga. Det handlar om ett viktigt vägskäl: ska Georgien tillåtas närma sig EU eller ska det georgiska folket styras av maktens män i Moskva? Vi som väljer att rösta ja till associationsavtalet ställer oss på rätt sida av historien. De som väljer att rösta nej väljer medvetet den väg som är Vladimir Putins.

När Europaparlamentet röstade om associationsavtalet med Ukraina valde EFDD-gruppen, inklusive dess företrädare från mitt land Sverige, att rösta med Putin. Jag tror att vi är många i denna kammare som undrar hur det blir den här gången? Kommer EFDD-gruppen, eller delar av den, att fortsätta att rösta för Putin eller kommer den att rösta för Georgiens rätt att forma sin egen framtid?

3-765-000

Bogusław Liberadzki (S&D). - Panie Przewodniczący! Przede wszystkim chciałbym pogratulować posłowi sprawozdawcy Mamikinsowi takiego sprawozdania, które ma znaczenie historyczne, gdyż jest to jest moment historyczny, o którym powiemy tak za kilkanaście lat: od tej debaty sprawa się zaczęła, tu na forum Unii Europejskiej. Tym wszystkim, którzy wątpią w Unię, wypowiadają bardzo różne dziwne poglądy, chciałbym uświadomić: popatrzcie, to jest kolejne państwo, dla którego Unia Europejska jest celem, które chce przyjąć nasze wartości, które chce wprowadzić system prawny, porządki, które my mamy tu w Unii Europejskiej. Dla samej Gruzji jest to początek wielkiej pracy. Wiem, ile pracy trzeba wykonać, jak się wstępuje do Unii Europejskiej, ale to ostrzeżenie popłynęło jasno. Muszą zacząć od unikania selektywnej sprawiedliwości. Nie ma tu dylematu, czy my wybieramy tu Putina, czy Unię Europejską. To Gruzini wybrali kierunek Unii Europejskiej, ale o współpracę z Rosją muszą się sami troszczyć, a my im w tym możemy pomóc. Dziękuję bardzo.

3-767-000

Νότης Μαριάς (ECR). - Κύριε Επίτροπε, η συμφωνία σύνδεσης Ευρωπαϊκής Ένωσης-Γεωργίας συμβάλλει στην ευρωπαϊκή πορεία της χώρας αυτής. Όμως η προσέγγιση της Γεωργίας προς την Ευρώπη πρέπει να εδράζεται στον σεβασμό των θεμελιωδών δικαιωμάτων, του κράτους δικαίου και των δικαιωμάτων των μειονοτήτων.

Θα ήθελα λοιπόν από το βήμα αυτό να καλέσω τις αρμόδιες αρχές της Γεωργίας να σεβαστούν πλήρως τα δικαιώματα της ελληνικής μειονότητας, που επί εκατοντάδες χρόνια ζει και εργάζεται στη Γεωργία.

Στο πλαίσιο αυτό πρέπει οι αρχές της Γεωργίας να φροντίσουν: πρώτον, για την απρόσκοπτη επιστροφή στις εστίες τους όσων Ελλήνων Ποντίων το επιθυμούν·

δεύτερον, για την παράδοση σε αυτούς των σπιτιών τους, τα οποία έχουν παρανόμως καταληφθεί από τρίτους· τρίτον, για την προστασία του δικαιώματος ιδιοκτησίας, το οποίο έχουν παρανόμως αποστερηθεί.

Αναμένω αποφασιστική δράση από εσάς, κύριε Αβραμόπουλε. Άλλωστε διατελέσατε Υπουργός Εξωτερικών και γνωρίζετε το θέμα αυτό.

3-769-000

Eduard Kukan (PPE). - Mr President, the year 2014 should be seen as an unprecedented year in Georgia's advance towards the European Union. Signature of the Association Agreement has materialised, despite the volatile situation in the region and external pressures from Russia. We should welcome above all, however, the strong consensus

among Georgian political parties and in the population of Georgia on pursuing the European path.

Once such strong pro-European conviction has been demonstrated, it is our duty to support the country in its strategic orientation – even more so in the situation where the main external pressure comes from Russia, which continues to occupy the Georgian regions of Abkhazia and South Ossetia.

Georgia's biggest neighbour might be countering the efforts for reforms in the country, and with the recent developments in Abkhazia we need to reassure Georgia, really convincingly, that we stand by it.

The Association Agreement is the first important step and visa liberalisation should, and I hope will, be the next one. We should make sure that no obstacles stand in Georgia's way. Yes, there is a substantial reform process ahead of Georgia. It will be long, difficult and complicated. But it can definitely be facilitated through its commitment to European engagement, of course with our active support and participation.

3-771-000

Andi Cristea (S&D). - Mr President, tomorrow Parliament will decide on the ratification of the third new-generation Association Agreement after those with Ukraine and the Republic of Moldova – that of Georgia. The ratification not only constitutes a strong recognition of the progress made but also acknowledges Georgia's ambition and commitment to a European path. The signing of the agreements between the European Union and Georgia, the Republic of Moldova and Ukraine all took place in Brussels on the very same day.

Tomorrow's decision on the Association Agreement with Georgia follows the ratification this Parliament voted for earlier this year for Ukraine and Moldova. This vote finalises a process in this House while also opening a new chapter in relation to the desire and determination of these three countries to come closer to the European Union, in line with their citizens' aspirations. I am confident that we will confirm the strong majority we witnessed in the vote of the Committee on Foreign Affairs. I call on Member States to follow and proceed swiftly with their own ratification process.

3-773-000

Mirosław Piotrowski (ECR). - Panie Przewodniczący, Szanowni Państwo! Decyzja organów europejskich i przedłożone sprawozdania Parlamentu Europejskiego wychodzą naprzeciw oczekiwaniom społeczeństwa gruzińskiego. Jak zaznaczamy w rezolucji, w Gruzji panuje powszechna i ponadnarodowa zgoda co do integracji z Zachodem, w tym z UE i NATO. Przypomnieć trzeba, że drogę do tego aktu utorowali w 2008 roku europejscy przywódcy – św. pamięci prezydent Polski Lech Kaczyński i prezydent Francji Nicolas Sarkozy, którzy uratowali gruzińską państwowość. Wyrażając zadowolenie i aprobatę z gruzińskiego partnerstwa, tak jak wcześniej z ukraińskiego, uważam, że w dokumencie swoim nadmiernie ograniczamy Gruzję, jak np. w 45 punkcie rezolucji, wzywając ją do pełnego przestrzegania norm środowiskowych Unii przy budowie infrastruktury energetycznej. Szykując się do ścisłej współpracy z tą młodą demokracją, UE powinna zachować się w stosunku do niej bardziej elastycznie.

3-775-000

Hökmark, Gunnar (PPE). - Mr President, this is, as a lot of speakers before have told us, an historic step. It means that we are extending opportunities and a stable framework to the people in Georgia and we are doing it to a country that is under an ongoing Russian threat, with soldiers occupying parts of Georgia. We will, of course, see renewed pressure after this, and it is important to state and clarify that any aggression towards Georgia from Russia is just as unacceptable as the moves we see from Russia towards Ukraine today.

It is important also to see that this is an opportunity that must be used by Georgia and the Georgian Government. It opens up free trade, investment and cooperation on a number of other levels and dimensions. This means that the Georgian Government must reform and proceed with the reforms in Georgia. It means that the selective justice we see the Georgian Government using against its opposition today is not acceptable.

At the same time as Georgia is now moving closer to Europe the Georgian Government must ensure that its society is moving closer to European democracy. It is about strengthening the citizens of Georgia but also about utilising and benefiting from all the opportunities that this agreement offers. It is historic, but it is a challenge to the Georgian Government to stop selective justice, and it is important to say to Russia: stay out of Georgia.

3-777-000

Tonino Picula (S&D). - Gospodine predsjedniče, čestitke kolegi Maminkisu.

Gruzija upravo danas treba podršku Europske unije, ne samo zbog poticanja daljnjeg unutarnjeg, demokratskog i gospodarskog razvoja nego i zbog poruke da Europska unija podržava teritorijalni integritet Gruzije nasuprot vanjskim pritiscima i separatističkim projektima.

Međutim, partnerstvo Bruxellesa i Tbilisija treba obvezivati obje strane. Dok se Gruzija suočava s ozbiljnom reformom pravosuđa i njegovom neovisnosti od politike, borbom protiv korupcije i višim stupnjem političke tolerancije, Europska unija treba nastaviti s konsolidacijom politike istočnog partnerstva u kritičnom vremenu sučeljavanja s ruskim interesima.

Sporazum o pridruživanju s Gruzijom nakon potvrđivanja sličnih sporazuma s Ukrajinom i Moldavijom markira prostor suradnje s demokracijama na obalama Crnog mora, koji nažalost sve više postaje prostor konfrontacije, pogotovo nakon aneksije Krima i rastućih dvojbi oko protezanja novih dobavnih pravaca za energente. A ta je suradnja izuzetno važna za ukupni europski projekt, jer crnomorsko, kavkasko područje nije imalo tu sreću da bude ranije uključeno u *mainstream* europskih integracija kao Baltik ili Balkan.

3-779-000

Marcus Pretzell (ECR). - Herr Präsident! Die Einbindung weiterer europäischer Staaten in den EU-Binnenmarkt ist grundsätzlich positiv, insbesondere wenn im Gegenzug Reformen im Partnerland und Bekenntnisse zu Freiheit, Demokratie, Rechtsstaatlichkeit, Menschenrechten etc. erreicht werden oder strategisch interessante Zugänge zu Öl- und Erdgasversorgungsketten am Schwarzen Meer. Doch frage ich: Wieso finden sich in dem ehrgeizigsten Freihandelsabkommen zwischen der Europäischen Union und Georgien Formulierungen wie „die die Integration Georgiens in die NATO betreffen“, die ein an diesem Abkommen unbeteiligtes Land, nämlich Russland, nicht nur erwähnen, sondern

über dessen Rolle im Südkaukasus und seine Haltung zum Völkerrecht diskutieren, die in einem Freihandelsabkommen zwischen der Europäischen Union und Georgien ein an diesem Vertrag unbeteiligtes Land auf dessen Rolle gegenüber Georgien ansprechen? Wieso verleiht die Europäische Union in diesem Abkommen ihrer Verwunderung darüber Ausdruck, dass Russland dieses Abkommen als Bedrohung seiner wirtschaftlichen und politischen Interessen auffasst, noch dazu, wo man wenige Punkte zuvor auch die Beteiligung Georgiens an Krisenmanagement-Einsätzen im Rahmen der europäischen Verteidigungspolitik forderte und Georgien zu Übungs- und Schulungsmaßnahmen einladen möchte?

3-781-000

Fulvio Martusciello (PPE). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho l'impressione, dalla discussione sviluppatasi, che qualcuno pensi che noi sigliamo accordi quasi per far dispetto alla Russia: andiamo a siglare accordi eccomici con l'Ucraina, con la Georgia. Non è così. L'Unione europea è composta da 28 paesi ma non è un'Unione soltanto dei 28 paesi. È un territorio dove avviene il libero scambio e un territorio che va ampliato, che va sviluppato ed è la ragione per la quale l'Unione europea, oggi, apre la sua capacità di accordo a un paese che, per sua natura, è occidentale e che si è incamminato in maniera intelligente sulla strada della democrazia.

Basti ricordare le elezioni che ci sono state in questo paese nel 2012 e nel 2013, elezioni regolari e "occidentali", che hanno contribuito a rendere il paese affidabile e in grado di mantenere gli accordi che andrà a siglare. È chiaro che il percorso che la Georgia deve fare per rendersi affidabile nei confronti dell'Unione europea è ancora lungo. Ma, direi che abbiamo aperto un grande credito verso questo paese. L'abbiamo fatto perché crediamo nella possibilità di ampliare il mercato e crediamo nella validità degli accordi che andiamo a concludere con questo paese.

Ripeto: non lo facciamo assolutamente perché intendiamo agire per dispetto, come qualcuno ha immaginato potesse avvenire. Proseguiamo quindi su questa strada, andiamo avanti con l'allargamento dell'Unione europea, coinvolgiamo tutti i paesi che sono ad Est, per allargare ulteriormente l'Unione e per rendere ancora di più questa Unione un'unione di popoli.

3-783-000

Clare Moody (S&D). - Mr President, in a letter from the Georgian Prime Minister this week Mr Garibashvili referred to our shared values. These shared values extend so much further than simply trade. I welcome the Association Agreement and the continuing positive relationship between Georgia and the EU, a relationship that aims to improve peoples lives in both communities.

Through the wider cooperation framework of the Association Agreement we need to work together with the Georgian Government to develop its social model. The government is already doing great work to engage its citizens and civil society in the democratic process and in delivering social policy, a good example being the recent anti-discrimination law. It is only the Georgian Government that can ultimately deliver a deeper social model, but I look forward to working with them to provide the support needed to deliver on those shared values.

3-785-000

Gabrielius Landsbergis (PPE). - Mr President, tomorrow, with the ratification of the Association Agreement with Georgia, the EU marks the final step towards the commitment it gave more than a year ago at the Vilnius Summit. The European Union promised that the three countries that matched the criteria would be able to come one step closer to the EU: Georgia was one of the first and most active countries from the region to set itself on the European path, and it has paid a steep price for its choice. Despite everything today, we should proudly rejoice that we have reached this important landmark.

However, there are still some alarming developments. People who laid the foundation for the Georgia-Euro-Atlantic path are being persecuted on political motives, and Georgia is increasingly demonstrating indications of selective justice. The current government should note that this has been taken into account very seriously here in Parliament. Georgia has to stay on the reform track, while not allowing the erosion of democratic achievements which took it a considerable number of years to reach. It should be clear that the political elite of the country has to stay united when it comes to Euro-Atlantic integration, the rule of law and the independence of the judicial system. Only when these conditions are met can the real Georgian Dream come true and not evaporate as an empty promise.

3-787-000

Michał Boni (PPE). - Droga Gruzji w stronę wartości Zachodu i racjonalności modelu gospodarczego Unii nie zaczyna się dzisiaj. Trwa już długo, jest osadzona w historii, była budowana przez poprzednie rządy i jest kontynuowana. Jej częścią są przeprowadzone już reformy. Jej siłą jest przekonanie społeczne o wadze tego wyboru – ku Europie.

Dzień dzisiejszy jest szansą na uruchomienie nowych energii niezbędnych w następnych etapach do członkostwa w Unii. Takich energii, które jednoczą ludzi i politykę. Proces stowarzyszania to dostosowanie prawa krajowego do norm unijnych, także poprzez zapewnienie sprawiedliwości oraz stabilności zasady prawa jako reguły nadrzędnej. Na tym buduje się przejrzystość państwa. Kluczem do sprawnego państwa jest nie tylko efektywność usług publicznych, ale i siła społeczeństwa obywatelskiego. Wierzę, że w tej dziedzinie oraz w warunkach dla rozwoju gospodarczego, Gruzja zrobi następny skok. W drodze Gruzji ku Zachodowi Unia Europejska nie może być tylko urzędnikiem. Musi być szczodrym doradcą, który po ocenie np. gotowości do liberalizacji wizowej czy jakości ofert użycia europejskich narzędzi sąsiedztwa uruchomi projekty, których korzyści będą szybko odczuwalne przez gruzińskie rodziny.

Ale w drodze Gruzji do Europy potrzebne jest jeszcze coś: jednoznaczność wyboru, widoczna i zrozumiała dla wszystkich partnerów i obserwatorów, także wrogich, jak Rosja. Drodzy przyjaciele z Gruzji, jesteście silni swoją tożsamością i mądrością, bez obaw, damy radę!

3-788-000

(Έναρξη της διαδικασίας «Catch-the-Eye»)

3-789-000

Zigmantas Balčytis (S&D). - Pirmiausia noriu pasveikinti savo kolegą A. Mamikins'ą su labai rimtu dokumentu. Gruzija tapo trečiąja Rytų partnerystės šalimi po Ukrainos ir Moldovos, sudariusi su Europos Sąjunga asociacijos susitarimą. Tai yra labai svarbus žingsnis į priekį plėtojant Europos Sąjungos ir Gruzijos santykius, ir šiuo asociacijos

susitarimu įtvirtinamas Gruzijos įsipareigojimas eiti politinės ir ekonominės integracijos keliu. Visi žinome, kad Rytų partnerystės šalims teko ir vis dar tenka patirti daug sunkumų dėl savo apsisprendimo, todėl sveikinu Gruziją, kad ji, nepaisant patiriamų sunkumų ir spaudimo, pasirinko europinės integracijos kelią. Šis susitarimas bus abipusiškai naudingas, o ilgalaikėje perspektyvoje tvirtesni politiniai ir ekonominiai ryšiai leis užtikrinti didesnį Europos stabilumą, saugumą bei geresnį Gruzijos žmonių gyvenimą.

3-791-000

Urmas Paet (ALDE). - Mr President, I strongly support Georgia's path towards the European Union, and the ratification of the Association Agreement is a big step forward. Implementation, of course, will certainly be a big task for Georgia. I hope that at the Riga Summit in 2015 we can talk more clearly about further European perspectives for Georgia and other most advanced Eastern Partnership countries. Successful implementation of the visa liberalisation action plan is also important and hopefully this could be one of the deliverables of the Riga Summit.

It is important to support the territorial integrity and sovereignty of Georgia as well as its full right to make independent decisions regarding foreign and security policy. The so-called treaty on alliance and integration between Russia and the *de facto* authorities of Abkhazia is a cause for great concern. There is a threat that such activities could lead to the annexation by Russia of part of the territory of Georgia.

3-793-000

Ignazio Corrao (EFDD). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato l'intera discussione dei colleghi, volevo fare delle riflessioni su questo accordo di libero scambio e di associazione con la Georgia. Ci capita spesso di parlare di accordi di libero scambio – oggi con la Georgia, prima con la Moldavia e l'Ucraina – e sento tanti colleghi parlare di "passi storici", di "momenti importanti" e, probabilmente lo sono. Anche noi siamo assolutamente favorevoli al fatto che si rispettino i principi dell'Unione europea e che questi vengano fatti propri da altri paesi.

Tuttavia, resta il fatto che sento sempre un po' di acredine e di astio nei confronti della Russia, come se si volesse farle un dispetto e non me ne voglia l'on. Martusciello ma la sensazione è quella. Secondo me, invece, dovremmo esercitare quella grande forza pacificatrice che ha unito nazioni che si sono fatte la guerra per centinaia di anni anche nei confronti della Russia. Sarebbe la cosa più importante da fare.

3-795-000

József Nagy (PPE). - Tisztelt hölgyeim és uraim! Grúzia közeledése az Európai Unió felé stratégiailag is fontos a térség stabilitása érdekében, valamint kívánatos partnerségi viszony számunkra is, ezért ezt a társulási szerződést támogatom. Egy fontos kérdésre viszont szeretném felhívni a figyelmet, amely úgy gondolom kevés törődést kapott az egyeztetések folyamán. A Grúziában élő kisebbségek helyzete kulcskérdés lehet az ország jövője szempontjából. Bár Grúzia függetlenné válása óta történtek pozitívumok a kisebbségeket érintő törvényeket illetően, még ma is a többség-kisebbség viszonyát inkább a bizalmatlanság és a következetlen kisebbségpolitika jellemzi. Ez meghatározó lehet Grúzia területi egységére is, ugyanakkor a megbékélés iránti igény is időről időre megmutatkozik. Nem kell sem időben, sem térben messzire tekintenünk, hogy milyen veszélyek rejlenek a kisebbségi kérdések alábecsülésében. Ukrajna esete világosan megmutatja, hogy mindkét

fél érdeke az együttélés viszonyait a többség és kisebbség számára egyaránt elfogadhatóan rendezni.

3-797-000

Brando Benifei (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io come l'on. Corrao volevo fare alcune brevi riflessioni, avendo ascoltato la discussione, che è stata molto interessante. Mi ha colpito che un collega italiano del PPE, l'on. Martusciello, abbia fatto riferimento al fatto che questa scelta dell'accordo di associazione non deve essere vista come un dispetto nei confronti della Russia. Mi sembra un discorso che ho sentito riecheggiare anche in altri interventi ma io credo che si tratti di una questione proprio mal posta.

Non dobbiamo porre il tema dell'accordo di associazione con la Georgia in quest'ottica ma nell'ottica della costruzione di una nostra di maggiore forza e presenza nell'area come Unione europea. Non possiamo pensare che soltanto gli Stati Uniti e la Russia esercitino un'influenza nell'area del Mar Nero, del Caucaso e della Georgia. È importante che l'Unione europea possa svolgere un ruolo e l'accordo di associazione permette, anche attraverso l'economia, di esercitare un ruolo politico.

3-798-000

(Λήξη της διαδικασίας «Catch-the-Eye»)

3-799-000

Dimitris Avramopoulos, *Member of the Commission* **.** - Mr President, let me start by expressing my thanks to the Members of this Parliament for their interest and pointed comments. Our discussion has confirmed that we agree on the need to continue to strongly support Georgia moving closer to the European Union. We also all welcome Georgia's political commitment to continue with the necessary reforms, in particular regarding the acceleration of reforms in the field of justice, the rule of law and respect for the fundamental rights of all citizens without discrimination.

Prosecutions should be transparent, proportionate, free of political motivation and expediency, and should adhere strictly to due process. A positive track record of implementing the Association Agreement, which is only a first step, and our support, will be the best way for Georgia to reach our common objective: to build a democratic, stable and prosperous country.

Let me now turn to Greek in order to honour our President.

Κλείνοντας, θα ήθελα να υπογραμμίσω ότι η έγκριση, αύριο, της συμφωνίας σύνδεσης Ευρωπαϊκής Ένωσης-Γεωργίας ανοίγει την ευρωπαϊκή προοπτική μιας χώρας που, με βάση την ιστορία και τον γεωστρατηγικό ρόλο της, είναι βέβαιο ότι θα διαδραματίσει επίσης ένα σημαντικό ρόλο στη διαμόρφωση ενός περιβάλλοντος ειρήνης, συνεργασίας και προόδου για τη Γεωργία αλλά και για την ευρύτερη περιοχή.

Ανοίγει τον δρόμο για μια σύγχρονη, ευρωπαϊκή Δημοκρατία της Γεωργίας που θα στηρίζεται στην αρχή του κράτους δικαίου, του σεβασμού των θεμελιωδών δικαιωμάτων και των δημοκρατικών αξιών, που θα ανταποκρίνεται στις προσδοκίες ενός λαού που αφήνει πίσω του τις δύσκολες εποχές και βαδίζει προς ένα πιο αισιόδοξο ευρωπαϊκό μέλλον.

3-802-000

Andrejs Mamikins, *Referents* **.** - Priekšsēdētāja kungs, cienījamie kolēģi, augsti godātais Avramopoulos kungs! Šodienas debates man personīgi ir apstiprinājums tam, ka Eiropas Parlaments atbalsta turpmākas politiskas un ekonomiskas reformas Gruzijā. Asociācijas līgums atver arī jaunas iespējas gan Gruzijai, gan Eiropas Savienībai. Tā arī ir solidaritātes zīme ar Gruzijas tautu, jo Eiropas Savienības pamatu pamatos ir tieši solidaritātes ideja, kas ir ļoti tuva mums, sociāldemokrātiem.

Es gribētu pasvītrot, ka šīs partnerības attiecības starp Gruziju un Eiropas Savienību nav vērstas pret trešajām valstīm — mērķis ir pozitīvas sadarbības paplašināšana. Tas ir ļoti svarīgi, un šī sadarbība dos labumu ne tikai Eiropas Savienībai un Gruzijai, bet arī visam reģionam un visiem Gruzijas kaimiņiem.

Es gribētu vēlreiz pateikt paldies kolēģiem, kas piedalījās šī ziņojuma sagatavošanā, un tiem, kas tagad piedalījās debatēs. Es ceru uz ļoti pozitīvu balsojumu rītdienas sēdē un Jūsu atbalstu Gruzijai un Gruzijas tautai un jāsaka, ka rītdien šajā zālē ieradīsies arī Gruzijas valsts prezidents, tāpat mēs, kolēģi, redzēsim, cik šī līguma ratifikācija ir svarīga Gruzijas tautai. Vēlreiz paldies par debatēm.

3-803-000

PRZEWODNICZY: RYSZARD CZARNECKI

Wiceprzewodniczący

3-803-500

Przewodniczący. - Zamykam debatę.

Głosowanie odbędzie się w czwartek 18 grudnia 2014 r.

Oświadczenia pisemne (art. 162)

3-803-250

Agnieszka Kozłowska-Rajewicz (PPE), *na piśmie*. – Układ o stowarzyszeniu między UE a Gruzją jest trzecią z kolei umową, po ratyfikacji układów z Ukrainą i z Republiką Mołdawii, zawieraną z krajami Partnerstwa Wschodniego. Wynikająca z jego zapisów pogłębiona i kompleksowa strefa wolnego handlu daje szansę na modernizację gospodarek stowarzyszonych i napływ inwestycji z UE.

Celem Układu o stowarzyszeniu z Gruzją nie jest jednak tylko włączenie Gruzji do jednolitego rynku, ale również współpraca w ramach polityki zagranicznej i bezpieczeństwa oraz wymiaru sprawiedliwości. Podejmowane w ostatnich latach wysiłki Gruzji na rzecz zbliżenia z UE w postaci dostosowania przepisów i ratyfikacji umowy stowarzyszeniowej w czerwcu 2014 r. mają ogromne znaczenie dla przyszłości tego kraju, gdyż pogłębiają proces włączenia go w nurt europejski pod względem prawnym, gospodarczym, społecznym i politycznym. Jednym z efektów umowy jest przystąpienie Gruzji do realizacji kolejnego etapu liberalizacji systemu wizowego, którego celem jest wprowadzenie ruchu bezwizowego. Granice UE powinny być otwarte dla obywateli naszych wschodnich sąsiadów z Partnerstwa Wschodniego, aby wymiana handlowa, naukowa i społeczna mogła następować bez zbędnych przeszkód i działań z korzyścią dla obu stron.

18. Proces z Chartumu oraz nadchodząca „Inicjatywa w sprawie szlaku migracyjnego Róg Afryki – UE" (debata)

3-805-000

Przewodniczący. - Kolejnym punktem porządku dnia są oświadczenia Rady i Komisji w sprawie procesu z Chartumu oraz nadchodzącej „Inicjatywy w sprawie szlaku migracyjnego Róg Afryki – UE" (2014/3001(RSP)).

3-806-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signor Presidente, onorevoli deputati, mi fa particolarmente piacere rispondere alla richiesta di una dichiarazione del Consiglio sull'iniziativa "Unione europea e Corno d'Africa" in materia di rotte migratorie, il cosiddetto Processo di Khartoum e in particolare in merito ai risultati della Conferenza ministeriale che si è tenuta a Roma, il 28 novembre 2014. Vorrei esprimere la mia personale soddisfazione e quella della Presidenza per l'attiva partecipazione dell'Unione europea e dei suoi Stati membri che è stata fondamentale per garantirne il successo.

Concordiamo tutti sul fatto che la cooperazione con i paesi di origine e di transito dei migranti, in uno spirito di dialogo, partenariato e responsabilità condivisa, è essenziale per l'efficace gestione dei flussi migratori. Il processo di Khartoum, istituito dalla Conferenza ministeriale di Roma, costituisce un quadro particolarmente prezioso entro il quale possiamo discutere di immigrazione e questioni correlate con vari importanti partner nell'Africa orientale. Dopo una serie di tentativi infruttuosi, è la prima volta che l'Unione europea e i suoi Stati membri riescono a dare inizio in questo modo a una cooperazione in materia di immigrazione. Ciò significa anche che saremmo in grado di intrattenere un dialogo regolare con i paesi del Corno d'Africa e dell'Africa orientale, regioni di origine e di transito di significativi flussi migratori verso l'Unione europea.

Il notevole aumento degli arrivi di migranti provenienti dall'area del Mediterraneo centrale è correlato, in larga misura, alla pressione che ha origine in tali regioni o deriva dalle rotte esistenti nella regione utilizzate a fini di transito. In questa fase iniziale la cooperazione sarà incentrata sulla lotta contro la tratta di essere umani e il traffico di migranti. La dichiarazione adottata dalla Conferenza ministeriale individua una serie di misure concrete operative da attuare e siamo tutti consapevoli della necessità di adottare misure urgenti per perseguire i passatori e i trafficanti e smantellare le loro reti criminali. Essi costituiscono una grave minaccia per la vita dei migranti stessi.

A medio termine, come sottolineato con chiarezza nella dichiarazione, l'obiettivo è di ampliare il quadro e giungere ad un dialogo che comprenda tutte e quattro le aree coperte dall'approccio globale in materia di migrazione e mobilità: migrazione legale e mobilità, migrazione irregolare, migrazione sviluppo e protezione internazionale. Vorrei cogliere questa opportunità per sottolineare che la Dichiarazione riconosce la promozione e il rispetto dei diritti umani come questione trasversale nella nostra cooperazione. Inoltre, riconosce espressamente la necessità di rispettare e attuare pienamente i principi della protezione internazionale con un chiaro riferimento alla Convenzione di Ginevra del 1951.

Signor Presidente, onorevoli deputati, abbiamo definito un nuovo quadro di cooperazione per il processo di Khartoum e credo si tratti di un buon inizio. Ora, partenendo da questa base, è il momento di passare a una fase più attiva. Il mio invito all'Unione europea e ai suoi Stati membri è di contribuire attivamente allo sviluppo e all'attuazione di questo

nuovo processo. Il sostegno di questo Parlamento al processo di Khartoum sarà fondamentale per la riuscita della sua attuazione.

3-808-000

Dimitris Avramopoulos, *Member of the Commission* **.** - Mr President, honourable Members, today you have taken me on a journey from the United States to Georgia and from Georgia to the Horn of Africa. I hope that the travelling will end early tonight, Mr President, as we are all exhausted, but this issue is of great importance, it is true.

This House has witnessed many debates on the need to save lives along the perilous migration route to Europe. It is also in this House that I have heard repeated calls to the Commission and the Member States to make practical responses to the critical reality of migrant smuggling and human trafficking from the Horn of Africa. To achieve these objectives we needed a framework for dialogue and for implementing concrete action together with the countries in that region.

This is what the Horn of Africa Migration Initiative is – a political process on migration with the countries of the Horn of Africa, along with the main Mediterranean transit countries, covering countries of origin, transit and destination along the migratory route from the Horn of Africa to Europe. More specifically, it should bring together Djibouti, Egypt, Eritrea, Ethiopia, Kenya, Somalia, South Sudan and Sudan as well as Libya and Tunisia. Beyond political declarations, we will assist partner countries in providing better responses to migrants in vulnerable situations, enhancing the ability of the law enforcement and judicial authorities in the European Union and African partner countries to fight traffickers and smugglers in a more effective way.

We must not forget that migration flows do not only bring challenges, but also bring opportunities both for countries of origin and for countries of destination. This is why I strongly believe that our cooperation with the partner countries in this process should not stop at fighting irregular migration. We must set out high ambitions and look together at the root causes of the migratory phenomenon.

You, the honourable Members of this Parliament, have called several times for effective cooperation with third countries, both of origin and transit, for this very purpose. The Horn of Africa Migration Initiative is one of the responses to these calls. In line with the declaration on migration mobility adopted by the Heads of State and Governments at their fourth EU-Africa Summit, we must look at expanding our dialogue to include development and legal migration opportunities, as well as catering for effective international protection of those in need.

The Horn of Africa Migration Initiative can also help us to better understand each other and to identify the common challenges we face across our continents and look for solutions in a spirit of shared responsibility. I know that many in this House will have questions about how the human rights they mention are integrated in this process, especially with countries where democratic values are not respected. I can reassure you that promotion of human rights remains an absolute priority for our migration policy and its external dimension, and this is fully reflected in this framework of dialogue.

On that basis, we can continue developing this process and ensure that it stays continuously adapted to our political objectives – objectives that are shared, fully accepted and voluntary. I look forward to the swift launch of practical action and projects to put this dialogue into practice and to achieving tangible results soon.

Concerning the two main themes, we would firstly, on the issue of stranded migrants, mainly aim at developing regional frameworks and national strategies for voluntary returns and the reintegration of migrants. I am glad to announce that for this purpose initial funding of EUR 5 million has already been identified from the European Union development cooperation instrument.

Secondly, on the issue of the development of national and regional strategies to fight organised crime, in particular smuggling and trafficking in human beings, we have set aside EUR 750 000 from the International Security Fund to finance this action. The individual projects are currently being developed by the Commission, and their implementation will start next year. We will encourage our African partners to consider these proposals and to engage in putting them into practice. Member States have expressed their interest in taking the lead in implementing initiatives in relation to these two areas. The peer-to-peer exchanges that these activities will foster are essential for strengthening ties and identifying durable solutions.

To conclude, improving the current dramatic situation lies in our hands. I strongly believe that establishing a sustainable dialogue and implementing it through concrete cooperation on the ground is part of the solution. We must act now and we must act together. Only by joining forces as a European Union can we, the Commission, the European External Action Service and the EU Member States, seize this unique opportunity. The Commission is counting on Parliament's political support for this process.

3-810-000

Roberta Metsola, *f'isem il-grupp PPE* **.** – Sur President, Sur Kummissarju, irrid nibda dan id-diskors billi nilqa' l-Proċess ta' Khartoum li tnieda ftit tal-ġimgħat ilu. Dan il-proċess hu mmirat biex nindirizzaw it-traffikar tal-immigranti bejn il-Qarn tal-Afrika u l-Ewropa.Dan il-Proċess wassal biex pajjiżi finalment jersqu u jpoġġu fuq il-mejda tad-diskussjoni u għalhekk, bir-raġun, li għandna nkunu ottimisti.

Kif sostnejna diversi drabi u ntennu llum, l-unika triq 'il quddiem biex il-politika Ewropea dwar l-immigrazzjoni tkun ta' suċċess hi li jkollna soluzzjonijiet olistiċi. Li jieħdu inkunsiderazzjoni kull aspett.

Wieħed minn dawn l-aspetti l-aktar kruċjali huwa li nassiguraw li jkun hemm kooperazzjoni sħiħa ma' pajjiżi terzi fl-Afrika, b'mod partikolari minn pajjiżi fejn jitilqu l-immigranti u pajjiżi ta' tranżitu. Dawn iridu jiġu megħjuna fl-isforzi kollha kontra kull attività illegali li ssir minn fuq dawk li huma l-aktar vulnerabbli. Irridu ngħinu wkoll biex jiġu indirizzati r-raġunijiet – l-għeruq ta' dak li jwassal għal persuni biex jitilqu minn pajjiżhom.

Il-proċess huwa estensiv, imma hu importanti li se jservi wkoll biex jingħata appoġġ lill-vittmi ta' din l-attività illegali – it-traffikar tan-nies – filwaqt li l-proċess irid jipproteġi d-drittijiet tal-bniedem, tal-immigranti, ta' dawk li jkunu nqabdu fil-morsa tat-traffikar.

Issa huwa importanti li jkun hemm fondi biżżejjed biex dan il-Proċess iħalli l-frott. Ma jistax ikun li dan il-Proċess jitħalla fuq l-ixkaffa. Għandna nsibu soluzzjonijiet biex dan il-proċess jagħtina riżultati.

(Il-kelliem qabel li jwieġeb għal mistoqsija "karta blu" skont l-Artikolu 162(8) tar-Regoli ta' Proċedura).

3-812-000

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *question "carton bleu"* **.** – Monsieur le Président, Madame Metsola, je voudrais savoir si vous connaissez la situation des pays de la Corne de l'Afrique, et si vous savez quel est le rôle que jouent ces pays dans la traite des êtres humains dans cette région du monde?

3-814-000

Roberta Metsola (PPE), *tweġiba karta blu* **.** – Iva Madame Vergiat, mhux talli naf is-sitwazzjoni f'dawk il-pajjiżi, imma jiena ngħix f'pajjiż fejn il-persuni li jiġu għall-għajnuna u jitolbu l-protezzjoni fil-pajjiż tiegħi huma proprju minn dawk il-pajjiżi. U hu għalhekk li aħna għidna, kif għidna wkoll fir-riżoluzzjoni li aħna vvotajna dwarha dalgħodu, li għandna jkollna kull sforz kontra kull proċess ta' traffikar tal-bnedmin biex inkunu nistgħu nipproteġu lil dawk vulnerabbli.

3-816-000

Birgit Sippel, *im Namen der S&D-Fraktion* **.** – Herr Präsident! Fluchtursachen zu bekämpfen ist unbestritten wichtig. Und dennoch bietet der Khartum-Prozess derzeit vor allem viele offene Fragen. Der Kampf gegen kriminelle Schleuser und Menschenhändler scheint weiter höhere Priorität zu besitzen als der unmittelbare Schutz von Menschen auf der Flucht vor Krieg und politischer Verfolgung. Die letzte Priorität der Schlussfolgerung erwähnt die Unterstützung bei der Schaffung von Aufnahmezentren. Manche nennen sie Haftzentren, der deutsche Innenminister spricht gar von Willkommenszentren. Doch wer soll sich wo genau wie lange willkommen fühlen? Und was soll dort geschehen? Dort soll auch Zugang zu Asylverfahren gewährt werden. Aber was bedeutet dann hier „Zugang"? Und wer soll einen Anspruch auf Asyl nach welchen Kriterien feststellen? Der UNHCR, die Mitgliedstaaten, die betroffenen Transitländer gar selber? Oder sollen sogar komplette Asylverfahren dort durchgeführt werden? Nach welchen Standards? Und bedeutet dies im Ergebnis dann nicht doch ein Abschotten Europas?

Ja! Wir brauchen sichere und legale Wege nach Europa. Der individuelle Anspruch auf Asyl darf aber nicht eingeschränkt werden, und wir dürfen uns als Europäer auch nicht einfach freikaufen. Die Projekte dieses Prozesses müssen daher von uns sehr kritisch hinterfragt werden. Und selbst wenn es Ansätze gibt, die wir alle begrüßen, würden sich dann tatsächlich alle Staaten beteiligen?

Abschließend: Welche Rolle genau spielt die Kommission im Khartum-Prozess? Wollen die Staaten Ideen entwickeln, die dann aber bitte aus dem EU-Haushalt finanziert werden sollen? Und wie soll das Europäische Parlament informiert und beteiligt werden? Viele offene Fragen – ich hoffe, Kommission und Rat können heute wenigstens ein paar Antworten liefern.

3-818-000

Cecilia Wikström, *för ALDE-gruppen* **.** – Herr talman! Fler migranter än någonsin tar sig nu till Europa för att få chansen att skapa sig ett liv, helt enkelt. Många flyr undan krig och förföljelse och eftersom det inte finns lagliga och säkra sätt att komma till Europa för att söka asyl här så har de flesta inget annat val än att bli beroende av fullständigt hänsynslösa människosmugglare för att sätta sig i en båt och göra en livsfarlig resa till något av våra länder.

Bara i år har 3419 personers liv gått förlorade i Medlehavet enligt en rapport från UNHCR förra veckan. Medelhavet håller på att bli ett dödens hav, en jättelik gravplats för människor utan namn som bara förenades av detta enda: att rädda sina egna och sina barns liv och att söka ett liv i fred och frihet.

Nu har ordförandeskapet initierat Khartoumprocessen – ett samarbete mellan EU och ett antal regimer på Afrikas horn, med syfte att hindra asylsökande att ta sig till länder som Libyen för att därifrån göra de här farliga resorna hit. Politiska initiativ behövs, och jag välkomnar självklart detta, men inget land kan klara det här på egen hand, och jag tror att man aldrig ska inbilla sig att regimer på Afrikas horn som förtrycker och skadar sitt folk så illa att de måste fly, kommer att samarbeta med EU om detta.

Jag nämner Sudan, Somalia och den absolut stenhårda diktaturen Eritrea där EU:s enda samvetsfånge, Dawit Isaak, sitter fången idag efter mer än 4000 dagar i fängelse utan rättegång. Är det dessa länder vi ska samarbeta med? Jag ifrågasätter det, och jag gör det kraftfullt. Jag tycker att vi ska granska detta, och kommissionen måste bättre definiera sin egen roll i detta. Utmaningarna är stora, men vi får aldrig lita på att diktaturerna ska hitta lösningar på våra migrationsfrågor.

(Talaren samtyckte till att besvara en fråga (blått kort) i enlighet med artikel 162.8 i arbetsordningen).

3-820-000

James Carver (EFDD), *blue-card question* **.** – I heard your comments with regard to dictatorships. Do you share my disgust and dismay that one of the root causes, one of the terrible dictatorships, was in Ethiopia – the Derg – and yet former President Mengistu, at the age of 77, lives in political luxury, having claimed asylum in Zimbabwe. Would you join me in condemnation of President Mugabe and join my call to have Mengistu extradited back to Ethiopia where, of course, he has been convicted of crimes of genocide?

3-822-000

Cecilia Wikström (ALDE), *blue-card answer* **.** – Your question is extremely important. What we need to do at this point is say that we will never accept dictators setting the rules for us as European free democracies, as the European Union. We must keep in mind that it is, for example, one of our citizens, Dawit Isaak, who has been kept in prison for more than 4 000 days in Eritrea, which is one of the harshest dictatorships in the world. Are these the people that we are going to collaborate with? Should we trust them to save human beings' lives? Let me tell you that frankly I doubt it.

It is our responsibility, and we can never shrug it off on to those regimes in the countries in the Khartoum process. I welcome the initiative, but I deem it to be a failure from the beginning, because we cannot speak with double tongues; we need to speak with one clear voice on freedom of speech, human rights, democracy and the rule of law.

3-824-000

Marie-Christine Vergiat, *au nom du groupe GUE/NGL* **.** – Monsieur le Président, le processus de Khartoum n'a pour autre objectif que de normaliser les relations des États membres de l'Union européenne avec les pays de la Corne de l'Afrique. C'est banal, normal.

Nous entretenons là un dialogue avec des dictatures qui bafouent allègrement les droits de l'homme et dont les ressortissants migrent pour échapper à la répression. La présidence

italienne veut, entre autres, favoriser la pleine intégration de l'Érythrée comme acteur responsable et membre à part entière de la communauté internationale.

Vous voulez, Monsieur le Commissaire, jeter les bases d'une coopération politique substantielle avec ces pays d'origine et le Conseil vient de nous redire la même chose. Vous m'avez même dit en commission que, si le problème tenait au nom du processus, nous pouvions en changer. Il s'agirait juste d'un problème de pays d'origine, de pays de transit. Il s'agirait d'empêcher les migrants de fuir leur pays, en laissant leur gouvernement les réprimer en toute impunité.

Quel dialogue peut-on entretenir avec ces gouvernements, qui sont juste en recherche de légitimité internationale – légitimité que vous êtes en train de leur donner – et qui sont partie prenante – je le dis et le répète – de tous les trafics dans la région?

Comment pouvez-vous nous dire que les droits de l'homme sont au cœur de ce processus et qu'ils demeurent une priorité? Comment pouvez-vous nous dire que l'on sauvera ainsi des vies humaines?

3-826-000

Judith Sargentini, *namens de Verts/ALE-Fractie* **.** – Voorzitter, dat moet een aparte vergadering geweest zijn, daar in Rome met vertegenwoordigers van Sudan en Zuid-Sudan, Egypte, Ethiopië, Eritrea. Ik zie Libië niet op het lijstje staan en ik denk dat dat komt omdat we bij God niet meer weten wie we in Libië zouden moeten vragen om een regering te vertegenwoordigen.

Ik herinner mij een paar jaar geleden debatten in dit Huis over de deal die de regering van Italië had gesloten met Libië opdat Libië de migranten zou thuishouden. En ik herinner me het moment dat mevrouw Malmström, de voorganger van meneer Avramopoulos, naar Libië moest om ervoor te zorgen dat 250 Eritreeërs, die vanuit Europa (Italië) naar Libië waren teruggestuurd, niet teruggestuurd zouden worden naar Eritrea, want dat zou hun dood worden. Wij hebben hier aan tafel gezeten om te praten over 'hoe houdt u uw migranten thuis?' met regimes die mensen afmaken! Want dat is waar het op neerkomt. En we willen die regimes die mensen afmaken door middel van officieel geld voor ontwikkelingssamenwerking 'een handje helpen'.

Het gaat niet alleen maar om de naam van het Khartoumproces, alhoewel ik me wel afvraag hoe je dat proces bent kunnen beginnen in de hoofdstad van Sudan. Het gaat me om de verwerpelijkheid van dit voorstel en de manier waarop Europa het terugsturen van migranten verpakt als ontwikkelingshulp met dictatoriale regimes.

3-828-000

James Carver, *on behalf of the EFDD Group* **.** – Mr President, we all want to help desperate and brave people escape the terror of war, conflict and extreme poverty, but any such help must be workable, practical and in everyone's best interests, and must not encourage a bad situation to get worse.

We must address the causes of migration if we are to dissuade people from trying to cross the Mediterranean in small boats, and this is what both the international community and nation states are failing to do. Not content with the free movement of half a billion people, the European Union now wishes to take control of refugee policy. There is a desperate issue of 4.3 million internally-displaced people in Sudan, South Sudan, Somalia, Eritrea,

Ethiopia, Kenya and Uganda. Instead of extending EU powers into refugee policy, we should consider the impact of other EU policies on Africa.

How about the Common Agricultural Policy? This is not only a waste for British tax payers, but also dumps over-subsidised food into African economies, increasing unemployment and poverty. Or fishing? EU policy has destroyed fish stocks off the coast of Somalia, ruining people's livelihoods and driving them into poverty or piracy. Then there is the issue of trade. Why do we not stop imposing grossly high trade barriers, thus allowing all to benefit from the increased economic activity and cheaper food prices?

The EU has inflicted untold damage on the Horn of Africa, which only asked to be treated with dignity and respect. We must lift the barriers imposed by the EU and address the root causes of migration.

Then there is the question of why the international community continues to oppose the recognition of Somaliland. Surely, now, what the Horn of Africa needs is a strong, stable and friendly state, capable of providing for its own citizens and of trading its way in the wider world.

Only by highlighting and encouraging the success story of Somaliland can we set an example of hope for this troubled region. In this season of goodwill, why not give out presents? Give the Horn of Africa hope and it can begin to help itself.

3-830-000

Ελευθέριος Συναδινός (NI). - Κύριε Πρόεδρε, 200.000 άνθρωποι, οι περισσότεροι νέοι, μετανάστευσαν τα τελευταία χρόνια διωκόμενοι από το καθεστώς της χώρας τους. Οικονομικοί μετανάστες στα όρια της φτώχειας, άνεργοι, χωρίς αξιοπρεπή ιατροφαρμακευτική περίθαλψη, αφήνουν πίσω τους κατοικίες υπό τον κίνδυνο κατάσχεσης από τις τράπεζες.

Αυτή η χώρα δεν είναι το Σουδάν ούτε ανήκει στην Υποσαχάρια Αφρική. Είναι η Ελλάδα, κράτος μέλος της Ευρωπαϊκής Ένωσης. Όμως δυστυχώς έχει πολλά κοινά με τη χώρα που σκέφτεστε να βοηθήσετε σήμερα. Αυτοί οι 200.000 Έλληνες, που μετανάστευσαν λόγω της κρίσης, είναι νέοι επιστήμονες έως 40 ετών. Φωτεινά μυαλά με όρεξη για εργασία χωρίς όμως μέλλον στην πατρίδα μου την Ελλάδα.

Σίγουρα, η μετανάστευση από την Αφρική στις χώρες της Ευρώπης αποτελεί μείζον πρόβλημα. Εμείς το ξέρουμε καλύτερα, διότι το αντιμετωπίζουμε μόνοι μας, έχοντας απέναντί μας την Ευρωπαϊκή Ένωση, η οποία μάς επιβάλλει να δεχόμαστε στη χώρα μας παράνομους μετανάστες, όπως ορίζει η συνθήκη Δουβλίνο ΙΙ.

Είναι όμως ανοησία να χρηματοδοτεί η Ευρωπαϊκή Ένωση προγράμματα περιορισμού των μεταναστών από την Αφρική, όταν δεν ενδιαφέρεται να περιορίσει την εσωτερική μετανάστευση, που προκλήθηκε λόγω των κακών πολιτικών της.

Η εσωτερική μεταναστευτική ροή αποδεικνύει ότι οι χώρες του εύρωστου Βορρά, καταδικάζοντας τις χώρες του Νότου σε οικονομικό μαρασμό και εξαθλίωση, προσελκύουν το πιο αξιόλογο ανθρώπινο δυναμικό.

3-832-000

Jeroen Lenaers (PPE). - Voorzitter, de noodzaak om de migratieproblematiek structureel aan te pakken, die zou ons inmiddels wel duidelijk moeten zijn. Een onderdeel van een holistische aanpak van migratie, zoals we dat ook vanochtend gestemd hebben in onze

resolutie, betekent ook meer integratie van het binnenlandse beleid en het buitenlandse beleid van de Europese Unie. Het is goed dat de commissaris ook over de grenzen van Europa heen kijkt om samenwerking te zoeken met derde landen.

Maar als je naar de landkaart van Afrika kijkt en de landen die deelnemen aan het Khartoum-proces, dan is er een witte vlek tussen Tunesië en Egypte en dat is Libië. Libië doet ook al niet mee aan de Rome-verklaring in het kader van het Rabat-proces. Maar Libië is het grootste oorsprongsland voor mensen die de Middellandse Zee willen oversteken en ik vraag mij af hoe wij een Europees beleid op dit gebied kunnen maken zonder daarin op enige manier rekening te houden met wat er in Libië gebeurt. Hoe gaat u dat oplossen, ook in het kader van het Khartoum-proces?

3-834-000

Doru-Claudian Frunzulică (S&D). - Mr President, every year armed conflicts, persecution, a lack of economic prospects, human rights violations and natural disasters force millions of people to leave their homes in the Horn of Africa to embark on dangerous journeys through multiple countries and to cross the Mediterranean Sea in their efforts to reach Europe. During their journey, their hopes for personal safety and for a better future are often destroyed by organised criminal gangs of smugglers and traffickers, by lack of food and water and by unsafe transportation while travelling. Once here in Europe they are often welcomed with racism, exploitation and exclusion.

However, if we step up efforts, our policies will change the lives of millions of people. Our decisions will improve the well-being and the living conditions of immigrants. To do this we must first make sure that our development policies address the root causes of immigration. If we support governments, civil organisations and individual citizens in developing countries to implement good governance and to create a more prosperous society that gives a chance to its citizens, then migration finally becomes a free personal choice.

Secondly, we must remember the benefits that well-protected and integrated migrants have for development, in fuelling growth, innovation and entrepreneurship both in the countries that the people come from and in those they move to. Well-managed migration can reduce poverty in the countries of origin by remittance transfers. Job opportunities can motivate young people to acquire appropriate skills. There will be a rise in the exchange of goods, capital and knowledge. We are all aware of the fact that migration will only rise in the future, but if we can make it clear in our own minds and to the general public that there is an undeniable positive interconnection between migration and development, then migration will cease to be another world problem and will start being part of the solution.

Luckily, the interconnection was made clear in the Council conclusions adopted last Friday on migration in EU development cooperation. This is a necessary first step, and I look forward to hearing how the European Commission will implement these conclusions.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-836-000

Barbara Spinelli (GUE/NGL), *Domanda "cartellino blu"* **.** – Onorevole collega, sono d'accordo che bisogna andare alla radice dei problemi ma le vorrei chiedere, quando dice che bisogna aiutare e sostenere i governi da cui vengono i migranti – e questa è la radice del problema – e gli Stati da cui vengono i migranti, le voglio chiedere se lei ha presente i

paesi da cui questi migranti fuggono? Fuggono da guerre, fame e dittature atroci. Perché non è che vengono così, perché lì non c'è abbastanza sviluppo. Vengono perché altrimenti finiscono in galera.

3-838-000

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *blue-card answer* **.** – Yes, I know very well which country I am talking about. As you know, there are programmes of the European Union for some of those countries as well, and under all these programmes those countries' governments should be subject to some requirements from us to implement more laws and rules to protect human rights and democracy and to implement, if possible, a market economy, etc.

We have to help those countries to give their citizens a reason to live in their country.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

3-839-000

James Carver (EFDD), *blue-card question* **.** – Does my colleague share my passion for an independent Somaliland to be recognised across the United Nations and by the international community, and does he agree with me that South Sudan, which is of course the newest country recognised by the United Nations, was probably a less likely and less viable option for recognition? Does he share my support for recognition of Somaliland in the international community?

3-841-000

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *blue-card answer* **.** – This is not the subject of today's debate. You know, all the countries at present are supporting the country of Somalia. It was recognised internationally but, once again, your question is not part of today's debate.

3-843-000

Marielle de Sarnez (ALDE). - Monsieur le Président, nous avons vraiment besoin, je pense, d'avancer sur ces questions en Europe et nous avons besoin d'une vraie politique commune d'immigration, ce qui n'est pas le cas aujourd'hui, en Europe, où l'immigration relève des compétences nationales, avec les dérives que l'on constate.

Une vraie politique d'immigration ne peut pas se faire sans un vrai partenariat avec l'Afrique. Je ne nie pas du tout – j'entends tout à fait ce qui se dit sur tous ces bancs – les contacts que l'on peut avoir avec certains gouvernants et je pense que, dans ces cas, il vaut mieux avoir des contacts avec l'opposition, les ONG ou la société civile.

Il convient, dans tous les cas, d'entretenir un partenariat de fond avec l'Afrique. Les objectifs, nous les connaissons: œuvrer, évidemment, pour les droits de l'homme – cela a été dit, je ne veux pas revenir sur ce point, qui est vital, capital, essentiel – et agir pour le développement économique et le faire de façon structurée. Il faut, pour cela, arrêter d'envoyer des produits subventionnés par l'Union européenne, qui concurrencent les agriculteurs, et œuvrer en faveur de l'autosuffisance d'un certain nombre de pays. Il est ici question de réformes de fond.

Il faut aussi qu'en Europe, nous puissions coopérer, avec l'Afrique, dans la lutte contre tous les trafics d'êtres humains et il faut aussi réformer et harmoniser notre droit d'asile. Il n'est

pas normal qu'une personne qui subit des pressions politiques dans son pays soit obligée de venir chez nous pour demander un statut de réfugié politique et ne soit peut-être pas à même de le faire auprès d'une ambassade de l'Union européenne dans son pays d'origine.

Nous devons donc réformer et harmoniser le droit d'asile, ouvrir une voie légale à l'immigration, avec des quotas par pays, et, enfin, mieux surveiller et contrôler nos frontières.

3-845-000

Barbara Spinelli (GUE/NGL). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlerò a nome di tante associazioni che denunciano il processo di Khartoum e l'esternalizzazione dei controlli di frontiera in vista di respingimenti contrari alle leggi europee. Temono soprattutto accordi con la dittatura eritrea, da cui oggi fugge il 30% dei 150 000 profughi arrivati in Italia.

Abbiamo già visto come l'esportazione della democrazia sia un disastro, un imbroglio. Anche l'esportazione di migranti in campi concentrazionari in Eritrea o Sudan produrrà disastri e imposture. Il processo di Khartoum è descritto dalla Presidenza italiana come un salto di qualità storico. Il salto è in direzione di nuovi accordi con i paesi di transito per bloccare le partenze, con il pretesto di esternalizzare il diritto di asilo. Diritto che già oggi in quei paesi non viene garantito effettivamente neanche in base alle previsioni più restrittive della Convenzione di Ginevra.

3-847-000

Laura Ferrara (EFDD). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, dal Processo di Khartoum emergono insidie e ipocrisie di una difficile cooperazione che poggia su una fragile impalcatura. La strategia che si vorrebbe adottare per controllare i flussi migratori provenienti dall'Africa Orientale appare lacunosa sotto l'aspetto della tutela dei diritti umani. Da un lato, si dichiara di voler contrastare l'attività delle reti criminali che lucrano sui migranti e sulla tratta degli esseri umani; dall'altro, si dialoga e si coinvolgono regimi repressivi, sanguinari e liberticidi, che sono la causa principale dei flussi migratori. Basti pensare al caso dell'Eritrea, una dittatura militare de facto, con migliaia di oppositori politici rinchiusi in prigione o il caso del Sudan, dove da decenni si compiono genocidi e crimini contro l'umanità.

Anche altri governi, come quello etiope, egiziano e somalo, hanno dimostrato di non brillare per il rispetto dei diritti umani. Eritrea e Libia non hanno mai ratificato la convenzione di Ginevra del 1951 sullo status dei rifugiati, nonostante si sia dichiarato di voler promuovere la cooperazione in materia di asilo e protezione internazionale sulla base dei principi di diritto internazionale, facendo riferimento alla Convenzione stessa. La Libia, uno dei paesi dove si concentrano migliaia di migranti che tentano di raggiungere l'Europa, nemmeno ha partecipato all'incontro di Roma del 28 novembre. In quell'occasione è stata firmata la dichiarazione congiunta del *Khartoum Process*, al fine di realizzare fuori dai confini europei dei centri di accoglienza. Qui dovrebbero essere esaminati i casi dei richiedenti asilo, in vista di un successivo *resettlement* in Europa.

Più che combattere le cause dell'immigrazione, sembra che l'obiettivo sia trovare accordi su come contrastare i migranti prima che arrivino in Europa, rischiando di ripetere l'esperienza dell'accordo libico-italiano tra Gheddafi e Berlusconi. C'è il timore che i centri di accoglienza, se realizzati in paesi dove esiste una grave emergenza democratica e civile, in assenza di adeguati controlli, possano diventare ghetti e campi profughi dove la tutela dei diritti umani non potrà essere garantita. È necessario un approccio globale all'immigrazione, che punti non solo ad una cooperazione senza ipocrisie con Stati terzi,

ma anche a garantire vie di accesso sicure e legali e la modifica della legislazione europea sul diritto d'asilo, avendo riguardo in particolar modo ai soggetti più vulnerabili, come i minori.

3-849-000

Frank Engel (PPE). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo cominciare dicendo alla signora Spinelli che, se lei parla di tutti coloro che fuggono dal Corno d'Africa dalla galera, in un paese come la Somalia non ci sono abbastanza galere. Perché questa gente non fugge la galera ma fugge l'assenza di Stato. Noi facciamo come ci fosse ancora uno Stato somalo mentre la Somalia non esiste più.

This leads me to something that my colleague Mr Carver is probably going to appreciate. Yes, I believe that we need to do something on Somaliland, and I believe that we need to do it soon. Because this is about the only territory in the whole region which is not only democratically constituted now, but which might actually also constitute a refuge for a significant number of people in the area who have nowhere else to go, and for whom this would be the closest safest haven they could reach.

But my point, to conclude, to the Commissioner, is this: we have taken over the name of this process from an initiative of the African Union. In the name of coherence of policies which we so often extol, and which I feel bound by, we should indeed try to follow up on initiatives taken by the African Union itself in order to contain phenomena that we want to contain. So therefore, even if we have to talk to dictatorships, even if we have to engage with dictatorships, this might not be the most nice and most agreeable thing to do, but at times it is just what we have to do in order to achieve an aim.

3-852-000

Ana Gomes (S&D). - Senhor Presidente, não podemos esperar que ditaduras que se mantêm no poder à custa de brutal repressão dos seus povos cumpram as suas obrigações quanto aos direitos de milhares de migrantes e refugiados que arriscam as vidas por terra e por mar à mercê de traficantes criminosos.

Os governos dos criminosos Omar al-Bashir no Sudão, de Isaias na Eritreia, que prende o cidadão Dawit Isaak e milhares de outros eritreus, de Desalegn na Etiópia, que prende o cidadão britânico Andargachew Tsege e milhares de etíopes, são fabricantes de refugiados e de migrantes, são a causa por que milhares dos seus cidadãos fogem da miséria e da opressão.

Se a União Europeia quer travar as migrações no Corno de África, tem é que ajudar os povos desta região a ganhar capacidades para se livrarem das ditaduras que os oprimem, em vez de pagar a essas ditaduras para se manterem, com o dinheiro da ajuda ao desenvolvimento e no quadro de processos como este dito de Cartum que está condenado à ignomínia e ao insucesso, como aconteceu com o acordo sobre as migrações que a Itália e a União Europeia procuraram estabelecer com a Líbia de Kadafi.

Se queremos travar migrações irregulares e o tráfico de migrantes e refugiados, precisamos de empenho judicioso da União Europeia para acabar com a guerra na Síria, para fazer a paz entre Israel e a Palestina, pois Gaza é hoje de onde vêm muitos dos migrantes, e também empenho estratégico europeu na segurança e na governação da Líbia, hoje mergulhada no caos, que é o país por onde passa a esmagadora maioria dos migrantes e refugiados que fogem da miséria e da opressão no Corno de África.

3-854-000

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE). - Señor Presidente, los firmantes europeos que se han comprometido a lanzar el proceso de Jartum, especialmente quienes viven desde más lejos el drama de las pateras y la tragedia del Mediterráneo, deben asumir que el problema es de todos.

Espero que la reunión de Roma, el 28 de noviembre, ayude al Comisario de Interior y a la señora Mogherini a articular una política común de inmigración basada en la solidaridad, la colaboración y la lealtad. Han participado 38 países, también africanos, que coinciden en cuestiones obvias como la cooperación y el desarrollo, la colaboración con los Gobiernos de la zona, la pacificación, la estabilización y la democratización, y solo así conseguiremos algo más que desplazar el drama de las aguas del Mediterráneo a las costas del norte de África.

Pero creo que podemos hacer más. Denis Mukgewe, nuestro premio Sájarov, nos explicó aquí claramente qué empuja a tanta gente a abandonar sus casas. Muchas veces son guerras provocadas por negocios que parecen depender de la voluntad de un tirano con el que hay que negociar.

El presidente Roosevelt, hablando de Anastasio Somoza, dijo: «Quizá sea un…». No va a ser políticamente correcto que yo diga lo que dijo él; dejémoslo en que dijo que era un tirano, pero que era «nuestro tirano».

Y avergoncémonos de las fotos de algunos de nuestros líderes con reconocidos tiranos. Hagamos una lista de los beneficiarios de «nuestros tiranos» e impidamos que haya negocios que puedan provocar tanta sangre y desolación. Así seremos creíbles, porque «aunque el tirano se vista de seda, tirano se queda».

3-855-000

Przewodniczący. - Bardzo Pani dziękuję, że złagodziła Pani w sposób istotny wypowiedź prezydenta Roosevelta.

3-856-000

Malin Björk (GUE/NGL). - Herr talman! Ja, EU har ägnat resurser åt att bygga fästning Europa sten för sten, och nu ska vi ägna resurser åt att dessutom bygga en vallgrav. Det är helt oacceptabelt. Dessutom ska biståndspengar användas till det, och det kallar jag inte för någonting annat än förskingring. Det övergripande målet är att kontrollera flyktingströmmar, att skicka tillbaka flyktingar och att villkora samarbeten. Tänk om utgångspunkten hade varit en helt annan, nämligen att öka överlevnadsfrekvensen för alla de människorna som försöker fly undan krig och konflikt. Då hade initiativet sett helt annorlunda ut.

Jag är faktiskt trött på mina kolleger som Frank Engel och andra i högergrupperna som alltid, när det passar dem, har ett annat mål som är överordnat mänskliga rättigheter och rätten att söka asyl. Det kan vara att man vill ha frihandel, det kan vara att man vill kontrollera flyktingströmmarna, och då kan man t.o.m. göra upp med diktaturer om saken. Nej, nu är det dags, inte ett enda initiativ till som inte sätter människors rätt till att söka asyl främst.

3-858-000

Marijana Petir (PPE). - Gospodine predsjedniče, gotovo 40 000 imigranata uključujući izbjeglice te tražitelje azila stiglo je u Europu u 2013.g., a prema podacima Međunarodne organizacije za migracije, više od 3 000 migranata izgubilo je živote na Sredozemnom moru tijekom ove godine. Time je nažalost, 2014.g. postala najpogubnija za Sredozemlje gdje je upravo najviše ljudi izgubilo živote pred vratima Europske unije.

Većina migranata izgubila je živote utapanjem, gušenjem od gladi i smrzavanjem, a bili su upravo iz Afrike te s Bliskog istoka. Kartumski proces treba pozdraviti, jer je njegov cilj uspostava dijaloga i učinkovita suradnja europskih i afričkih zemalja kako bi se suzbilo krijumčarenje i trgovina imigrantima što je gotovo u 80 % slučajeva uzrok ovih putovanja. No nije dovoljno samo osnivati koalicije, uspostavljati financijske fondove, jer na taj način čini se kao da političari misle da će novcem oprati nečistu savjest jer nisu na vrijeme odradili ono što su trebali.

Podsjetila bih da je svačije ljudsko dostojanstvo jednako važno o čemu je govorio i papa Franjo prije 3 tjedna, ovdje u Europskom parlamentu pozivajući da se ujedine odgovori po pitanju migracija, jer ne možemo dopustiti da mediteranska obala postane veliko groblje.

Papa je rekao da će Europa biti u stanju suočiti se s problemima vezanim uz imigraciju, samo ako je sposobna jasno utvrditi svoj kulturni identitet i donositi adekvatne zakone kako bi zaštitila prava europskih građana i kako bi se osiguralo prihvaćanje imigranata.

Stoga, drage kolegice i kolege, moramo poduzeti akcije protiv uzroka, a ne samo učinaka.

3-860-000

Kashetu Kyenge (S&D). - Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'enorme flusso di migranti di fronte al si trova quale l'Europa rende necessario adottare nuovi meccanismi di cooperazione multilaterali con i paesi di partenza e di transito dei migranti, verso proposte che dovrebbe essere sostenibili e durature. Nessuno Stato, nessuna organizzazione può fornire risposte efficaci da soli. È necessario fondare un piano sul dialogo tra Stati e sulle risorse comuni ma soprattutto sulla volontà politica, anche al fine di sottrarre migliaia di migranti dalle mani dei mercanti di morte.

Non riusciremo mai ad affrontare realmente le cause di questo flusso di profughi fino a quando non porremo con forza la questione del rispetto dei diritti umani nei paesi di provenienza dei migranti e soprattutto nell'ambito di un approccio globale e olistico all'immigrazione. Per tale ragione esprimo delle riserve in merito all'ultima conclusione delineata nel processo di Khartoum. Mi riferisco alla possibilità di creare campi profughi, destinati ad una possibile accoglienza o forse detenzione – e qui occorre chiarezza – del richiedente asilo, che deve essere sempre accompagnato da un percorso di verifica del rispetto dei diritti umani e soprattutto dall'adesione a tutte le convenzioni internazionali.

Quale sarà il ruolo del Parlamento europeo? Il ricordo degli accordi della Libia con il governo italiano è ancora vivo. In nessun caso saremmo disposti ad accettare una simile violazione dei diritti umani. Oggi sappiamo tutti come è stato definito il governo di Gheddafi.

3-862-000

Juan Fernando López Aguilar (S&D). - Señor Presidente, señor Comisario, el proceso de Jartum trae causa de episodios luctuosos que periódicamente lamentamos, también en este Parlamento. El episodio de Lampedusa, con casi 400 muertos y, consiguientemente,

la llamada a la urgencia de establecer vías de diálogo y cooperación con países de emisión, de recepción o de tránsito de este trágico contrabando de seres humanos, de consecuencias tan trágicas.

Bien, el objetivo debe ser sostenido incluso en el Cuerno de África, pero sin perder de vista un segundo que, cuando hablamos de Eritrea, de Somalia y de Etiopía, estamos hablando de países que, a menudo, albergan Estados fallidos, sin administración responsable, sin ninguna garantía de respeto de los derechos fundamentales. Por tanto, en el esfuerzo de establecer esta vía de cooperación, es absolutamente imprescindible que la Unión Europea continúe respetando sus propios estándares de respeto a los derechos fundamentales.

¿Evitar el tráfico de seres humanos? Sí. ¿Evitar el contrabando? Sí. ¿Mantener vivo el proceso de diálogo? También. Pero con la mayor exigencia de que cada euro invertido en los mecanismos de financiación, en la reparación de estas enormes injusticias, conlleve un paso adelante en la garantía de respeto de los derechos fundamentales, especialmente de las personas más vulnerables: mujeres y menores traídos a esos tráficos ilícitos, de consecuencias tan trágicas, que nosotros hemos lamentado, una y otra vez, en este Parlamento Europeo.

3-864-000

Christine Revault D'Allonnes Bonnefoy (S&D). - Monsieur le Président, Monsieur le Commissaire, chers collègues, une politique européenne globale et cohérente en matière de migration nécessite un dialogue constant avec les pays d'origine et de transit des migrants.

Le processus de Khartoum entre l'Union européenne et les pays de la Corne de l'Afrique contribue à cet objectif. Les États signataires placent la lutte contre l'émigration irrégulière au sommet des priorités de cette initiative en s'attaquant aux réseaux de passeurs et en ciblant les causes de la migration. Veillons toutefois à ne pas faire de cette ambition un prétexte pour ériger de nouvelles barrières aux migrations.

Tout individu a le droit de quitter son pays pour demander l'asile ou chercher un avenir meilleur. Garantir des voies d'entrée sûres et légales en Europe pour les migrants et les demandeurs d'asile demeure la solution la plus adaptée pour mettre un terme aux tragédies en Méditerranée. La discussion sur la migration légale, présentée comme la prochaine étape du dialogue de Khartoum, ne saurait rester lettre morte.

Pour revêtir une réelle valeur ajoutée, ce processus ne peut se limiter à une déclaration d'intention qui ne soit pas suivie d'effets. Il n'aura de sens que s'il est assorti de mesures concrètes, dans le plein respect des droits fondamentaux des migrants et des demandeurs d'asile.

Pourtant, les projets issus du processus de Khartoum se mettront en place sur une base volontaire, ne créant aucune obligation au regard du droit international. Peut-on vraiment en attendre des résultats tangibles et une réelle plus-value?

Face à cette déclaration sans portée normative, comment, par ailleurs, s'assurer de la protection des migrants et du plein respect de leurs droits fondamentaux?

3-865-000

Pytania z sali

3-866-000

Νότης Μαριάς (ECR). - Κύριε Επίτροπε, προκειμένου να περιοριστούν οι μεταναστευτικές ροές από τις χώρες που ανήκουν στο Κέρας της Αφρικής, πρέπει να εκλείψουν οι βασικές αιτίες που προκαλούν το πρόβλημα αυτό, που αναγκάζουν τους ανθρώπους να εγκαταλείψουν τις περιοχές αυτές.

Και φυσικά, το πρώτο και βασικό είναι να ανατραπούν τα δικτατορικά καθεστώτα τα οποία υπάρχουν στις χώρες που ανήκουν στο Κέρας της Αφρικής, να επανέλθει και να στηριχθεί εκεί η δημοκρατία, να σταματήσουν οι διώξεις, να προστατευτούν τα ανθρώπινα δικαιώματα.

Δεύτερον, πρέπει να υπάρξει ειρήνη στην περιοχή, γιατί, όσο έχουμε μια εμπόλεμη κατάσταση σε διάφορα σημεία, δημιουργούνται προβλήματα και, προφανώς, οι άνθρωποι πρέπει να φύγουν, πρέπει να σώσουν τις ζωές τους.

Στη συνέχεια θα πρέπει να υπάρξει οικονομική στήριξη από την πλευρά της Ευρωπαϊκής Ένωσης, για να αναπτυχθούν οι περιοχές αυτές· να χτυπηθούν βεβαίως τα δουλεμπορικά δίκτυα και κυκλώματα· να καταργηθεί, τέλος, το Δουβλίνο ΙΙΙ, το οποίο μετατρέπει τις χώρες του ευρωπαϊκού Νότου σε αποθήκη ψυχών, καθώς εκεί εγκλωβίζονται χιλιάδες πολιτικοί πρόσφυγες. Και τέλος, να γίνει αυτό το οποίο είπατε: να διαμορφωθεί συνολική αντιμετώπιση και προσέγγιση στο θέμα της μεταναστευτικής πολιτικής.

3-868-000

Ангел Джамбазки (ECR). - Ще продължа мисълта на колегата Мариас и ще ви кажа следното нещо. В залата досега слушах как миграцията е нещо полезно и тя трябва да бъде подпомагана и насърчавана. Но нека бъдем честни – за нас, за държавите, които граничат с този проблем, за България, за Гърция, за Испания, за Италия – миграцията е повече проблем, отколкото е решение. Държавите ни лека-полека се превръщат в своего рода бежански лагери, в територии, в които има страшно много хора, които не могат да си намерят работа, които са различни културно, различни по начина на своето вписване. Това е голям проблем за нас и когато говорим за миграцията, трябва да сме насяно със следното нещо – къде е причината за тази миграция, а тя трябва да се търси там откъдето идват тези хора. И тук идва и следният въпрос, въпросът кой стои зад тези диктатори, въпросът кой разрушава държавите, кой разруши Либия, кой разруши Египет, кой разрушава всички тези държави, Сомалия, кой е причината да се случат всички тези процеси? Там трябва да се търси решението, а не в превръщането на Европа в един голям бежански лагер, защото населението на Африка е повече от едни милиард.

3-869-000

(Koniec pytań z sali)

3-870-000

Dimitris Avramopoulos, *membre de la Commission* **.** - Monsieur le Président, Mesdames et Messieurs les députés, je crois fermement qu'il est essentiel d'établir un dialogue continu et équilibré avec les pays de la Corne de l'Afrique. La question n'est pas de savoir si nous devons coopérer ou non avec ces pays, mais comment nous pouvons le faire afin d'éviter que des migrants soient victimes des réseaux qui facilitent leur entrée clandestine par la mer en Europe.

Le processus de Khartoum n'est qu'un élément d'une stratégie globale. Je partage vos préoccupations à propos des objectifs de cette initiative. Néanmoins, je veux préciser que

notre politique ne légalise pas les régimes dans la région: l'objectif est d'engager les États et de les mettre face à leurs responsabilités pour sauver des vies humaines et combattre les responsables de la traite des êtres humains. Il faut qu'ils tiennent leur parole et leurs engagements. Je vous assure que nous suivrons de près ce processus.

D'autre part, une de mes priorités consiste à renforcer les liens entre les politiques internes et externes de l'Union européenne, pour faire face, de manière cohérente et globale, aux pressions migratoires auxquelles nous sommes confrontées. Je veux développer ce point dans l'agenda européen sur les migrations qui a été lancé hier dans le cadre du programme de travail de la Commission pour 2015.

Il n'y par ailleurs aucun doute que nous devons offrir des solutions plus sûres aux personnes qui ont besoin d'une protection internationale pour rejoindre l'Europe. La Commission explore actuellement toutes les possibilités et, notamment, celle de développer une approche commune sur la délivrance des visas à titre humanitaire pour que les réfugiés puissent venir en Europe et y demander l'asile.

Pour le moment, la relocalisation des réfugiés est la voie principale pour entrer légalement en Europe. Il s'agit d'un acte de solidarité que la Commission encourage car pour chaque réfugié accueilli en Europe, c'est une vie sauvée. Je suis heureux que le nombre total de places offertes par les États membres ait augmenté cette année.

Les programmes régionaux de développement et de protection constituent l'autre instrument à notre disposition. Dans ce cadre, l'Union européenne apporte son soutien aux pays africains afin que ceux-ci accueillent les réfugiés dans les meilleures conditions. En tout cas, comme je l'ai dit tout à l'heure, nous allons suivre de près l'évolution de ce processus et l'application de ses termes.

3-872-000

Benedetto Della Vedova, *Presidente in carica del Consiglio* **.** - Signor Presidente, onorevoli deputati, ringrazio chi di voi è intervenuto e che ha avuto l'opportunità, per la quale la Presidenza è comunque grata, di esprimere le proprie valutazioni e anche le proprie preoccupazioni sull'implementazione nel processo di Khartoum. Volevo riprendere un tema che è stato sollevato in più interventi che è quello degli obiettivi e dei rischi in tema di diritti umani. Il processo di Khartoum è inteso, sì, a sviluppare una cooperazione tecnica con le autorità dei paesi dell'Africa Orientale e del Corno d'Africa e, come ha detto il Commissario, non è né vuole certamente essere un avallo dei regimi di quei paesi, bensì una cooperazione tecnica, concentrandosi in questa fase su due temi: la tratta di esseri umani e il traffico di migranti.

È indubbio che dobbiamo compiere tutti gli sforzi necessari per tentare di salvare la vita dei migranti che affrontano i viaggi pericolosi per attraversare il Mediterraneo. Al fine di conseguire tale obiettivo, la nostra priorità dovrebbe essere quella di agire per prevenire e arrestare l'orribile crimine della tratta di esseri umani e contrastare il traffico di migranti. Questo è l'obiettivo. Nello sviluppo e nell'attuazione di tale cooperazione, che potrebbe essere estesa ad altri settori, in linea con l'approccio globale in materia di migrazione e mobilità, l'Unione europea sarà coerente con il principio fondamentale del pieno rispetto dei diritti dei migranti, che è al centro della politica dell'Unione europea in materia di migrazione. Ritengo che facilitare i contatti con le autorità di una serie di paesi con cui l'Unione europea e gli Stati membri non erano stati finora in grado di avviare un dialogo

potrebbe avere un impatto positivo sulla sensibilizzazione di tali paesi in merito alla promozione e al rispetto dei diritti umani.

Un altro punto da sottolineare è che la dichiarazione ribadisce, ripetutamente e inequivocabilmente la necessità del pieno rispetto dei principi di protezione internazionale. Essa evidenzia l'importanza di offrire protezione ai rifugiati, ai richiedenti asilo e assistenza ai migranti in situazioni di vulnerabilità. Sottolinea altresì la necessità di garantire una protezione efficace per i rifugiati, i richiedenti asilo e gli sfollati interni e di prevedere il debito accesso alle procedure di asilo, in linea con il diritto internazionale.

Io ho sentito l'espressione di molte preoccupazioni, cui la Presidenza è tutt'altro che insensibile, però ribadisco qual è obiettivo e ribadisco che in questo obiettivo la protezione dei diritti umani dei migranti è centrale.

La Presidenza ritiene che si tratti di un'iniziativa valida cui occorre dare seguito e nel farlo, naturalmente, si dovranno rispettare appieno i principi fissati nella dichiarazione di Roma. Per il successo dell'iniziativa e anche per evitare i rischi che sono stati paventati, ritengo che sia essenziale il sostegno delle istituzioni dell'Unione europea, come pure la partecipazione attiva degli Stati membri e mi preme sottolineare che questo Parlamento ha un ruolo importante da svolgere e desidero assicurarvi che sarete tenuti al corrente degli sviluppi del processo.

3-873-000

Przewodniczący. - Zamykam debatę.

19. Porządek obrad następnego posiedzenia: Patrz protokół

20. Zamknięcie posiedzenia

3-877-000

(Posiedzenie zostało zamknięte o godz. 21.15)